ANNO XXVII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Edizione completa			Edizione della domenica		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
In Roma	18	9	5 —	22	11	6 —
Pel Regno	18	9	5 —	22	11	6 —
Pel dell'Unione postale	36	18	10 —	44	22	12 —
Pei non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	69	35	18 —

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - Piazza S. Claudio 96

FANFULLA

NUM. 296

PUBBLICITA

Gli annunzi e le inserzioni nel Fanfulla si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio N. 96.
In Milano presso E. E. Chiaggio, Galleria Vittorio Emanuele
In Torino presso Carlo Martina, via S. Teresa, 7.
In Genova presso i Fratelli Canessa di Francesco.
Per la Sicilia esclusivamente dalla casa di Pubblicità Lampalli in Palermo.

PREZZI: In quarta pagina cent. 50 la linea — In terza dopo la firma del gerente cent. 50 la linea — Vedi quarta pagina avvisi speciali.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia

Lunedì 1 Novembre 1897

Arretrato 10 Centesimi

Domani non si pubblica il giornale.

ROMA - 31 Ottobre 1897

DOPO LA GUERRA

Tragedia comica

O commedia tragica, ch'è lo stesso. L'ultimo atto della storia recentissima della guerra greco-turca comincia con uno scandalo enorme. Si tratta, come i nostri lettori sanno, della scoverta che tutte le torpedini, di cui erano armate le torpediniere greche, mancano del fulminato di mercurio necessario a farle esplodere. I giornali di Atene han ragione di versare fiumi d'inchiostro sulla enormità del fatto, così come ha ragione il popolo ellenico d'imprecare. Mai le avventure d'una nazione attinsero quell'estremo limite della tragedia dietro il quale è la farsa. Immaginate gli ufficiali della flotta greca, pronti a difendere la vita, o almeno l'onore, della nazione, che si trovan tra le mani dei cannoni scarichi e delle torpedini inservibili. Non è solo la sconfitta atroce, che spinge gli ufficiali onorati a farsi saltar le cervella sui casseri delle navi sacre anzi alla distruzione: v'è, dopo la sconfitta, il ridicolo! Fortuna ha voluto che il Pascià, comandante le forze navali della Turchia, non potesse sospettare nè meno di un tal fatto, diversamente quelle carcasse sgangherate e arrugginite di Abd-ul-Hamid avrebbero preso il largo senza paura e bombardato impunemente le navi elleniche.

Pra tanto succede ad Atene qualche altra cosa, che non è meno comicamente triste della scoperta avvenuta riguardo alle torpediniere. I volontari - badate bene, i volontari, voglio dire tutti coloro che sono andati alla guerra perchè ad essa li spingeva l'alta idealità della patria chiedente aiuto nei momenti del pericolo - piuttosto che ubbidire all'ordine di ritornare ai loro paesi, han saccheggiato e devastato i magazzini della via d'Eolo. Per quanto l'opera selvaggia sia stata compresa subitamente, l'impressione dolorosa è grande, e dura tuttavia, in Atene.

Così, dunque, finisce la guerra. Da un lato la scoperta della cattiva amministrazione, che spoglia il paese con la scusa della difesa della patria e poi, al momento del pericolo, lascia i soldati senza armi; dall'altro gli eroi scesi dalle montagne al mare gridando: *Zdò 'o poiemos*, che si dànno alla fuga e al saccheggio. Ombre... viventi di alcoolisti briachi per le vie di Zaverda, voi siete vendicate!

♠

Ma il fatto delle torpedini ha dato agio ai nemici della monarchia di attaccare quel principe Giorgio, che per la sua eroica e savia condotta durante il periodo della guerra era rimasto non solo immune da ogni calunnia, ma era diventato popolare. La camorra dei radicali e dei repubblicani greci giurò l'onore d'essere osservata, perchè mai come questa volta i partiti così detti liberali hanno offerto il triste spettacolo d'una parsimonia che non rispetta nè meno le sventure nazionali. A questi eroi dell'ultimo momento si aggiungono tutti i fedeli dei ministeri che han preceduto il periodo della guerra. Malcontenti, tutti gridano contro il governo. Vale a dire. La cattiva amministrazione, i metodi di Governo a base di depredamenti e di favoritismi, le ruberie legalizzate, i latrocinii commessi sotto l'egida d'un ministro o d'un altro funzionario dello Stato scoperti come d'incanto, e responsabile della cattiva amministrazione, delle ruberie e dei ladroneggi rimane proprio chi, dando prova di vera onestà regale, lasciò che il popolo esercitasse a suo beneplacito il diritto di farsi governare. E quel principe Giorgio, che parve incarnare le speranze più rosee della moderna Ellade quando mosse verso i lidi di Creta, a capo delle sue navi, chiamato oggi responsabile di tutte le pitocchierie che furon commesse per lunghi anni da governanti e da fornitori!

Ora tutto ciò è tragico, perchè preludia l'agonia d'un popolo, ma è anche sovranamente ridicolo. Dopo una sventura come questa, che avvenne solamente perchè un accesso di follia passò sulla Grecia a turbar gli animi, i popoli veramente degni d'alti destini trovano nella sventura stessa la forza di raccogliersi e di preparare giorni migliori. E' in tal senso che anche le disgrazie dei popoli possono produrre ottimi effetti. La sconfitta deve servire a spazzare le illusioni pericolose e, oltre le illusioni, tutte le turpitudini e le sozzure che inquinano la vita pubblica. Nel dolore e nella vergogna del danno patito v'è sempre da attingere forza per i nuovi sacrifizi e per lo future imprese.

♠

Intanto le potenze trattano per stabilire il controllo finanziario, e la Turchia s'affretta a levar le tende dalla Tessaglia. Dovrebbe, quindi, cominciar l'epoca della pace seconda, in cui a poco a poco dovrebbero sorgere risanate le antiche e le recenti piaghe. Ma la Grecia non se ne dà per intesa. Mentre i volontari delle montagne saccheggiano le botteghe d'Atene, i retori non mancano di gridare: — Ecco perchè s'è perduti! — E mostrano le torpedini senza il fulminato di mercurio. O io m'inganno, o la canzone va a galoppo tra il popolo greco. Con tutto il fulminato possibile, la Grecia non poteva che esser schiacciata dalla Turchia. La guerra fu accettata con gioia, perchè si sperò nella paura dell'Europa e nell'insurrezione della Macedonia, non perchè si credesse cosa facile di assalire la Turchia. E a guerra finita, si cerca ogni appiglio pur di sfogare quel resto enorme di retorica cui le sconfitte patite avean impedito di rovesciarsi. Il tutto ciò è più dannoso di cento sconfitte.

Di chiunque sia personalmente la colpa d'un fatto così grave qual'è quello delle torpedini inutili al bisogno, il popolo greco non mostra di aver compreso che il fatto odierno è frutto di tutta una condizione di cose, guaste sino al midollo. E' la vita pubblica che ha bisogno di esser modificata, disinfettata, risanata sin dalle basi. Le torpedini inservibili questo preprio dimostrano che coloro, i quali più gridavano per la difesa della patria, avevano il nome della patria sulla bocca e l'interesse personale nel cuore. Povera Grecia! Le torpedini senza fulminato di mercurio equivalgano bene le scarpe con le suole di carta e i muletti... senza denti!

Zeta.

GIORNO PER GIORNO

Al Giappone.

Al Giappone si preoccupano dell'effetto morale che avrà sui Giapponesi l'apertura completa del passo agli Europei. A proposito dell'abolizione della restrizione al diritto di proprietà fondiaria, un eminente giapponese, che fece parte, un trent'anni fa, d'un'ambasciata in Europa, notava amabilmente le preoccupazioni dei suoi compatriotti.

« Ad Amsterdam — egli diceva — dove la nostra ambasciata si fermò, uno dei miei colleghi chiese al governatore della città che avverrebbe se uno straniero volesse comprare un piccolo terreno in Olanda. — Lo comprerebbe, rispose il governatore, se il proprietario consentisse a vendergliele. — E se volesse comprare un vasto terreno? — Sarebbe lo stesso. — E se su quel terreno volesse fabbricare delle fortificazioni minacciantì la pace pubblica? » Il governatore parve sulle prime sorpreso dalla domanda, poi rispose sorridendo: « Lo Stato glie lo impedirebbe; ma è così poco probabile che uno straniero fosse così pazzo per tentare simile impresa, che io non mi son mai data la pena di esaminare la legge su questo punto. »

« Coloro che temono di accordare il diritto di proprietà fondiaria in questo paese, concludeva l'eminente giapponese, hanno la stessa paura di quel mio collega ambasciatore la cui ingenuità meravigliò così profondamente il governatore di Amsterdam.

★

I cinesi.

Il *Times* pubblica interessanti dati del nuovo piano cinese di difesa militare e navale.

Questo nuovo piano è caratterizzato dall'adozione dei sistemi militari europei. All'esercito innumerevole, ma disorganizzato ed incapace di rapidi movimenti, che la Cina possedeva, tre anni or sono, al tempo della guerra del Giappone, verrà sostituito un esercito perfettamente equipaggiato e distribuito a traverso alle provincie del gigantesco impero, in una linea tattica che ne renda possibile la rapida concentrazione sui punti minacciati.

Alla vecchia flotta di legno, affondata dai giapponesi quasi senza battaglie, verrà sostituita una flotta di tipo modernissimo, con grande prevalenza di torpediniere e di piccoli incrociatori, allo scopo di renderla sopratutto difensiva. Infine, tanto nell'esercito che nella flotta, i comandi più importanti saranno affidati ad ufficiali europei, che verranno scelti in giusta proporzione fra le tre grandi Potenze dell'Occidente, cioè: l'Inghilterra, la Russia e la Francia.

★

Museo civico di storia naturale.

L'onorevole prof. Giuseppe Colombo trasmise, quale esecutore testamentario della defunta nobile Virginia Cornalia, al Museo civico di storia naturale in Milano, il dono di diciotto buste contenenti corrispondenza scientifica, ed altri scritti del prof. Emilio Cornalia, già direttore del Museo. Grande è il valore di questa raccolta, di cui viene ad arricchire il museo, perchè illustra il periodo di attività scientifica, prodromo dello studio, ei fecondo dei microrganismi, nel quale, come ognun sa, il Cornalia fu maestro. Questa raccolta, insieme a quella dei fratelli Villa, che or la direzione rimi, e ad altre d'illustri uomini, formano un prezioso cumulo di documenti che possono servire in parte alla storia del movimento delle discipline organiche e mineralogiche e alla indicazione dei moltissimi studiosi del nostro paese.

★

La signora Ormiston Chant.

E' una signora inglese la quale si è consacrata alla missione di riformare i costumi e la religione in Inghilterra. Ella correva dall'*Alhambra*, all'*Empire*, all'*Aquarium*, e raccoglieva documenti sulla immoralità imperante. Ora, la signora Ormiston Chant si trova dinanzi a un fatto che l'obbliga a raddoppiare di attività e di zelo. Si tollera, a Londra, che i musei e i caffè-concerti restino aperti la domenica. Ed essa accusa il Governo attuale di aver portato alla religione un colpo come nessun altro dei governi passati. Quindi protesta, reclama, profetizza, e la gente si appassiona a discutere sulla lettera e lo spirito del precetto relativo all'osservanza del giorno del Signore.

★

Il fluoro liquido.

Esperienze del signor Moissan e Dewar, comunicate all'Accademia delle Scienze di Parigi, hanno provato le seguenti proprietà del fluoro. Il gas fluoro si liquefà con facilità alla temperatura di ebullizione dell'aria atmosferica. Il fluoro liquido bolle a — 187°; è solubile in ogni proporzione nell'ossigeno, e nell'aria liquidi: non si solidifica a — 210°. La sua densità è 1.14; la sua capillarità è minore di quella dell'ossigeno liquido; non ha spettro d'assorbimento, non è magnetico. Alla temperatura di — 210° non ha azione sull'ossigeno secco, sull'acqua e sul mercurio: ma reagisce ancora, con incandescenza, sull'idrogeno e sull'essenza di trementina.

☆

Pel 50° anniversario del '48.

La Giunta municipale di Venezia per solennizzare il 50° anniversario della gloriosa epopea del 1848 ha nominato un Comitato, presieduto dal sindaco. Fra i componenti vi è monsignor Giordani Vespasiano, parroco di San Trovaso, che prese parte all'assemblea del 1848.

★

La Rivista.

« Rassegna mineraria e delle industrie mineralurgiche e metallurgiche ». Sommario del N. 13, anno III, vol. VII, 1° novembre 1897:

Su alcuni trattamenti elettrolitici di solfuri misti — La doppia tempera dell'acciaio — Geologi delle miniere in Ungheria — *Note pratiche:* Getti di alluminio — *Notiziario.*

★

Per finire.

Antonietta, la nuova cameriera, alla sua padrona:

— Appena l'ho veduta ho sentito che mi affezionerei alla signora.

— Sì?

— Sì. La signora rassomiglia perfettamente a una mia sorella che è finita male.

N. Nanni.

DREYFUS

Che cosa vogliono coloro che si dànno tanto da fare a pro dell'ex-capitano Dreyfus? Si deve supporre che vogliano la giustizia, la riparazione di un fatale errore giudiziario, la restituzione alla libertà, alla famiglia di uno sventurato vittima di un concorso di circostanze che lo hanno fatto apparire colpevole del più infame dei reati di cui si possa macchiare un soldato. Quindi niente di strano che questi agitatori dell'opinione pubblica cerchino d'influire in tutti i modi sulla immaginazione, sul sentimento, sulla sensibilità dei lettori di cento giornali. Chi è convinto della bontà della sua causa non può rinunziare a nessuno dei mezzi leciti che gli facilitino il conseguimento dello scopo. I giornali ci sono apposta per creare delle correnti nelle masse, e poichè i giornali, convinti certo anch'essi dell'innocenza dell'ex-capitano Dreyfus, non ricusano di lavorare all'opera pietosa, tanto meglio per tutti e specialmente per Dreyfus, la cui famiglia ha trovato tanti collaboratori zelanti a un'opera di redenzione e di giustificazione che essa non poteva, non doveva trascurare.

Ma il pubblico, pur commovendosi alle colorite descrizioni dello strazio morale e della miseria fisica a cui è ridotto colui che fu un brillante ufficiale, non può finora pronunziarsi in alcun modo, non sa, non può sapere se tutte queste pie suggestioni siano destinate a far cessare un'infamia ovvero a salvare un colpevole. Nel primo caso non solo i parenti, gli amici dell'ex-capitano, ma tutti gli uomini, anche i più duri di cuore, purchè semplicemente onesti, si dovrebbero sollevare in massa per domandare al Governo francese la revisione del processo Dreyfus. Nel secondo caso la pietà, la compassione, la misericordiosa indulgenza della famiglia che tutti devono rispettare diventerebbe una odiosa complicità volontaria o involontaria della massa col delinquente, la cui sorte non dovrebbe commuovere nessuno.

Io ignoro ciò che pensi ora il pubblico francese dell'ex-capitano e della sua responsabilità: alcuni giornali lascerebbero supporre che non tutti si dimostrano persuasi della sua innocenza.

Ma per me hanno torto tanto coloro che proclamano già questa innocenza, quanto coloro che la negano senz'altro. Questi ultimi meno dei primi, perchè essi si attengono al giudizio di un tribunale, presso cui non furono risparmiati a tempo del processo famoso tutti i i tentativi possibili e immaginabili perchè pronunziasse un'assoluzione, che allo stato dei fatti raccolti sarebbe allora parsa un'enormità non meno scandalosa di quella con cui si vorrebbe ora definire la condanna.

Nè, finchè non si conoscono le prove di cui si assicurano in possesso i difensori del Dreyfus, si può dire che abbiano ragione coloro che si dimostrano convinti della opportunità di un giudizio di revisione.

Il mistero di cui queste prove sono circondate, mentre dall'altro canto si fa tanta pubblicità sul nome del condannato, potrebbe destare il sospetto che esse siano meno convincenti dell'innocenza di Dreyfus di quello che pare ad alcuni giornalisti parigini, che poi riconoscono di non averle potute esaminare.

Il meglio dunque è di aspettare che chi ha il diritto e il dovere di esaminare i documenti raccolti in difesa dell'ex capitano Dreyfus, possa liberamente pronunziarsi, concedendo o negando il giudizio di revisione.

A noi italiani, che siamo disinteressati nella questione, tutte queste discussioni a proposito di Dreyfus destano una certa meraviglia. Il qualcuno ha potuto osservare che se la famiglia Dreyfus non fosse agiata e influente molto verisimilmente nessuno si sarebbe più occupato del condannato.

Ma io penso che il fenomeno prodottosi a proposito di Dreyfus non è nuovo, e che questi « furiosi accessi di clemenza » si ripetono ogni tanto in Francia come in Italia a proposito di accusati, che si considerano in certo modo in condizione speciale dirimpetto alle leggi che sono imputate di aver violato.

E il più strano è, che tali apologie s'innestino a gravi rimproveri intorno all'esercizio della giustizia, e a frequenti proclamazioni della necessità di guarentire l'indipendenza della magistratura.

Ora non c'è nulla che possa ledere di più l'indipendenza della magistratura che cercare di impensierirla sull'impressione buona o cattiva della sentenza che si spera o si teme.

Le cause veramente buone hanno poco bisogno di certe preparazioni dell'ambiente, e il magistrato che guarda all'effetto della sentenza rischia di venir meno al rispetto della legge, come lo scrittore che pensa più al pubblico che al tema del suo lavoro, finisce quasi fatalmente con offendere l'arte.

Tornando a Dreyfus, noi non sappiamo che cosa di vero ci sia nell'asserzione di coloro che generosamente si adoperano alla sua liberazione, e finchè queste asserzioni non saranno confortate di una chiara ricostruzione dei fatti che escluda nettamente la colpa di cui Dreyfus è stato ritenuto responsabile, il buon senso suggerisce di attenersi ai risultati del primo processo che condussero alla condanna.

O. B. Server

IN ORIENTE

Il rimpatrio dei tessali.

Atene, 30. — Il rimpatrio dei tessali è interdetto a Farsaglia, Velestino e Domoko, perchè considerati centri militari. Invece Larissa è lasciata libera.

Il controllo finanziario.

Atene, 30. — La Commissione internazionale per stabilire la modalità del controllo finanziario ha discusso le basi del progetto di controllo che il ministro della finanze, Streit, formulerà e le sottoporrà prossimamente.

Berlino, 31. — Malgrado le insistenze venute da parecchie parti, la Russia non ha ancora consentito a nominare il suo rappresentante sulla commissione del controllo delle finanze greche.

Questa commissione riunitasi in Atene ha creduto di attestare la sua deferenza ai diritti e alle legittime suscettibilità del governo greco eleggendo a suo presidente il ministro ellenico delle finanze Streit. Però l'assenza del delegato russo impaccia l'andamento dei lavori.

Nella prima seduta il ministro ha esposto la situazione finanziaria della Grecia, per trarne la dimostrazione che i posi ai quali il Governo ha consentito a sobbarcarsi rappresentano l'estremo sforzo della capacità contributiva della Grecia.

La commissione ha riconosciuto in massima l'esattezza di questa informazione.

I lavori proseguiranno nella seduta di lunedì.

LA MUSICA E LA CALVIZIE

Io ho la vantaggiosa abitudine di non contraddir mai nessuno: e mi guarderò bene dall'affacciare neanche il più piccolo dubbio contro l'asserzione di molti carissimi amici e colleghi in giornalisme, i quali affermano, anche pubblicamente, e sono pronti a giurarlo, che io ho assistito nel teatro Argentina alla prima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia* di Gioachino Rossini.

Come tutti sanno, o tutti almeno dovrebbero sapere, il *Barbiere di Siviglia* fu rappresentato la prima volta nel carnevale del 1816.

Io camminerei dunque, a un bel circa, di pari passo col secolo: cosa che non è affatto priva di vantaggi e di benefizi: inestimabile benefizio sopra tutti gli altri questo, che nella mia presente carriera di critico musicale, io posso così paternamente ricevere nella mia stanza di lavoro, e chiuderne magari ermeticamente la porta, tutte le più belle, le più leggiadre, le più affascinanti artiste di canto. Chi ha passata la novantina, anzi chi è a tocco e non tocco di raggiungere il secolo, guarda a tutte le seduzioni della bellezza con occhi impregnati soltanto di raffreddore, e con la mente imbottita di serena filosofia.

Immaginate un po' quali disastri accadrebbero se così non fosse! se io, per esempio, dimentico degli acciacchi dell'età, vale a dire dei reumatismi, delle lombaggini, della fiacchezza organica delle gambe, mi permettessi un bel giorno di buttarmi genuflesso davanti a un soprano leggiero, o peggio ancora a un soprano drammatico. Caduto in ginocchio, quale forza umana o divina varrebbe a rimettermi in piedi?

Ma di questo non c'è neanche la più piccola ombra di pericolo. Ripigliando dunque il discorso, io mi son dato oggi a fantasticare intorno a varii problemi tra musicali e fisiologici, relativi appunto all'età di certi dati uomini, alle loro abitudini, più specialmente a certi loro requisiti fisici. E supponendo sempre che abbiano ragione coloro, i quali mi attribuiscono l'alto e invidiabile se non invidiato onore di essere io un contemporaneo di Rossini, e quasi sto per dire un antenato e Giuseppe Verdi, è anche ragionevole che mi si renda questa giustizia: dovere essere io un pozzo inesauribile se non di scienza - che Dio me ne guardi - ma per lo meno di osservazioni periodicamente accumulate in tanti anni.

Da una di queste osservazioni, che ha il pregio singolare di essere nuova di zecca, voglio far partecipe oggi il benigno lettore.

E' una osservazione che può anche enunciarsi in forma di domanda, e la domanda eccola:

— Perchè mai fra i maestri di musica, fra i professori di musica, fra i buongustai molto appassionati di musica, è raro il caso di trovare uomini calvi?

Dimmi la verità, lettore. Questa non te l'aspettavi così a bruciapelo; e il primo tuo movimento è di stringerti nelle spalle, e di dire che ho delle fisime e delle corbellerie per la testa.

Invece io parlo con la maggior serietà: una serietà trasfusa nel mio animo per la lunga esperienza degli anni, per le osservazioni non mai interrotte, e per le notizie raccolte studiando un po' alla diavola la storia dei grandi, che segnarono un'orma durabile nel campo della musica.

Citatemi un nome celebre di musicista, del quale si sappia, per testimonianza dei biografi, che ebbe il difetto della calvizie, e mi arrenderò alla prova. Dichiaro subito che la eccezione non conta nulla, anzi conferma la regola. Gioachino Rossini, eccezionale in tutto, portava a quarant'anni il parrucchino, perchè la olimpica testa sua era vedova di capelli: ma tutti gli altri, da Pergolese a Mozart, da Haydn a Cimarosa, da Paisiello a Weber, da Cherubini a Beethoven, furono tutti capelluti come cantarboni, ebbero criniere rabbuffate e ritorte, o liscie e spioventi, o zazzere mostruose, o teste lanosamente ricciute: la parte esteriore della scatola del cranio, nessuno di cotesti grandi l'ha mai mostrata priva di capelli.

Vincenzo Bellini, bellissimo giovane, figura quasi raffaellesca, ebbe abbondanza straordinaria di capelli: Gaetano Donizetti, morto cinquantenne, conservò fino all'ultimo una capigliatura foltissima: Giuseppe Verdi, che ha passati gli ottantaquattro anni di ventidue giorni, mantiene inviolata l'amabile civetteria dei capelli lunghi, appunto perchè copiosissimi; e furono capelluti i maestri anche minori come il Petrella, il Platania, il De Giosa, il Ponchielli, i fratelli Ricci: e teste foltissime hanno Giacomo Puccini, Pietro Mascagni, Alberto Franchetti, Niccola Spinelli.

Lo stesso fenomeno si riscontra negli artisti di canto. Quasi nessuno di loro fu calvo, o inchinevole alla calvizie: e i tenori celebri, di quando avevano l'abitudine di portare spioventi sulle spalle le lunghe zazzere, neanche per immaginazione pensavano al pericolo che i capelli, mantenuti soverchiamente lunghi, potessero indebolirsi alla radice e cadere. Passeggiavano baldanzosi per il mondo, come altrettanti Ernesti Rossi, portando in giro le svolazzanti criniere. Magari le tingevano, per nascondere i fili argentei: ma quelle resistevano agli acuti acidi delle più micidiali tinture. Oggi i tenori seguono la moda, e portano i capelli corti: ma come non fu calvo il decano dei tenori Roberto Stagno, così sono tutt'altro che calvi il Tamagno, il Marconi, il Mariacher, il Borgatti, il Garulli, il Garbin: per citare i primi nomi che mi vengono alla mente.

Che dire poi delle orchestre?

Affacciandovi a una tribuna prospiciente l'aula di Montecitorio, dove si sa che a trent'anni si può entrar deputati, voi scorgerete tutta una nuda e brulla costiera di crani lucidi, interrotta qua e là da pochi arbusti frondosi, provvisti di rade foglie capellute: e la cosa potrebbe anche servire come dimostrazione che la politica è nefasta ai cervelli degli uomini, e li spoglia dell'adornamento esteriore: forse in riga di punizione.

Affacciatevi invece dai palchi di proscenio di un teatro di musica, e vedrete sotto di voi una bellissima selva di teste schierate in orchestra: brune, bionde, castagne, candide, ma testa abbondantemente fornite di capelli dalla prima all'ultima.

Lo stesso accade in chi non fa specialmente professione di musica, ma vi si appassiona, vi s'interessa, ed è assiduo agli spettacoli. Difficilmente cotesto mortale è privo di capelli. Se il giorno seguente alla rappresentazione di un'opera nuova v'incontrate con un amico calvo, è inutile gli domandiate il suo parere sopra quell'opera. O non è andato al teatro o non ci ha capito nulla.

Di questo fenomeno bizzarro, la cui verità indiscutibile è frutto delle mie lunghe e persistenti osservazioni, confermate a mano a mano nel corso degli anni, di queste che si potrebbe anche credere un capriccio della natura, una ragione scientifica, anzi addirittura, fisiologica, ci deve essere. Io l'ho cercata, ma digiuno come sono di qualsiasi rudimento di scienza, non sono riuscito a trovarla.

Che cosa ne pensano Cesare Lombroso, Angelo Mosso, e tutta la schiera di quelli altri illustri psichiatri, fisiologi, anatomici, che si occupano di questa diavoleria chiamata cervello umano?

Quanto volentieri vorrei intervistarli!

Tom.

CRONACA DEL MARE

San Vincenzo, 29. — Proveniente dal Plata, ha proseguito per Barcellona e Genova il piroscafo *Perseo*, della Navigazione generale italiana.

Hong-Kong, 29. — Proveniente da Bombay, è giunto il piroscafo *Lombardo*, della Navigazione generale italiana.

CRONACA ESTERA

Il nuovo comandante di Cuba.

L'Avana, 30. — Il maresciallo Blanco è giunto ed ha assunto immediatamente il comando generale dell'isola.

Le proposte per Cuba.

Madrid, 31. — Secondo notizie attribuite a un membro del Gabinetto, le linee generali delle riforme a Cuba erano state dal partito liberale determinate prima di giungere al potere.

Questo programma è il seguente: Camera cubana, eletta a largo suffragio – non però universale – con 50 o 60 membri, sulla base di un deputato ogni 40,000 abitanti. Il governatore generale, nominato dal Re di Spagna, sceglierà nella Camera cinque deputati che formeranno il Comitato esecutivo, assumendo le direzioni dell'interno, delle finanze, della giustizia e dei lavori pubblici; il quinto sarà presidente. Il governatore generale conserverà in nome della Corona il diritto di veto.

Metà del Consiglio d'amministrazione, incaricato delle faccende locali, sarà scelta dal governatore generale, l'altra dagli elettori.

E' presso a poco l'organismo delle colonie inglesi. Agli Stati Uniti la proposta incontra favore, salvo nel gruppo degli speculatori che hanno organizzato la rivolta spendandovi oltre cento milioni, e che non sperano di rientrare nelle loro spese se Cuba non è annessa agli Stati Uniti.

Tuttavia il partito di questi annessionisti pare cominci a perdere in Senato la prevalenza finora ottenuta.

La questione del bimetallismo.

Londra, 30. — Il delegato bimetallista degli Stati Uniti, senatore Wolcott, è ritornato da Parigi senza recare alcuna proposta del Governo francese pel Governo inglese. Egli riparte, oggi, per New-York.

Gl'inglesi in India.

Simla, 30. — Le perdite degli inglesi nella presa di Sampaglia furono quattro morti e venti feriti.

I Sovrani d'Austria.

Vienna, 31. — L'imperatore e l'imperatrice sono arrivati da Budapest.

La Germania e il governo di San Domingo.

Londra, 31. — Notizie da Porto Principe recano che il ministro di Germania ha abbassata la bandiera ed ha inviato gli archivi dalla Legazione a quella degli Stati Uniti, in seguito al rifiuto del governo di San Domingo di indennizzare il tedesco Lindes, arrestato illegalmente e poscia rimesso in libertà.

Tre navi tedesche sono attese a Porto Principe per appoggiare la domanda del ministro di Germania.

Esplosione in una fabbrica di fiammiferi.

Buenos-Ayres, 31. — E' avvenuta una esplosione in una fabbrica di fiammiferi.

Il direttore e quattro operai rimasero morti e cinque feriti.

CRONACA ITALIANA

Un concerto.

Firenze, 30 (*M. da S.*) — Iari sera, nella vasta ed artistica sala dell'Associazione generale fra gl'impiegati civili, affollatissima di belle signore e signorine, ebbe luogo il primo concerto della stagione, al quale presero parte gli esimi artisti Inez Citti-Lippi, Drusolina Dottorini (soprani), il tenore Sala, il baritono A. Carratelli e il basso G. Casiailli. Furono cantate varie romanze ed alcuni stornelli, che riscossero vivissimi applausi. La signora Citti-Lippi e la signorina Dottorini, le acclamate artiste nell'opera *Contessa d'Amalfi*, che ha avuto un seguito fortunato di rappresentazioni al nostro Alfieri, furono in special modo festeggiate per la bella voce, buon metodo di canto e per la grazia ed arte squisite. La signorina Dottorini, un'artista che promette molto bene di sè, nella romanza di Tirindelli *Amore, amore* suscitò l'entusiasmo generale per la perfetta dizione e per il colorito con cui seppe interpretare quella musica dolcissima. Accompagnava al piano l'egregio maestro Ugo Cagnacci. Alle brave artiste furono offerte due splendide *corbeilles* di fiori scelti ssimi. Dopo il concerto, cosi ben riuscito, si sentì il bisogno da tanti piedini irrequieti di fare quattro salti, ma per questa volta la direzione del Circolo non credè di accontentare i desiderii di tante belle intervenute; però è dato sperare che alla prossima riunione saranno appagate le giuste brame del sesso gentile, cui, ma a dirlo, si uniscono quelle del sesso forte, del quale si onora di far parte il vostro corrispondente.

Un conflitto fra carabinieri e banditi.

Montorgiali, 30. — Questa mattina, in seguito a notizie sulla presenza, nella località Pressello (Scansano-Grosseto), dei noti latitanti Albertini Settimio, Manichetti Settimio e Ranucci Antonio, l'arma dei carabinieri disponeva analogo servizio, con buon numero di militari, facendo convergere in detta località le stazioni limitrofe dell'Arma, onde catturarli.

Alle ore 13, il vice-brigadiere Brasili Nazzarono ed i carabinieri De Maria Bernando, Della Valle Giacomo, Pennati Gioacchino e Carrai Giovanni, nella località Crocino (Scansano-Grossetto), sorpresero appiattati in attesa di denaro per estorsione, i detti latitanti, ed impegnarono tosto con essi un accanito conflitto a fuoco, inseguendoli quindi per circa mezz'ora.

Nel conflitto rimasero uccisi Albertini e Ranucci, e mortalmente ferito Manichetti, che venne arrestato.

I militari rimasero illesi.

La Chimica Migone dà alla chioma
Gentil effluvio di soave aroma.

NOTA SIBILLINA

LXVII concorso a premio.

Parola quadrata sillabica.

— Parola che ha certissimo
da alludere a domani.
— Nell'Indostan mi temono
la gente, i bovi, i cani.

Anagramma.

— Mi si dice a roba rancida
che mangiare non si può,
— e a Leone XIII.
Ella già m'indovinò.

Logogrifo.

9. Persone battezzate senza fallo
6. e coniugi
5. o fattori d'indumenti.
7. Figuro anch'io fra' 7 sacramenti.
4. Rendiam quattrini a gente di Rapallo.

4. Ci può trovar nel muso del cavallo
3. e in corpo m'hanno spesso i turbolenti.
7. Io faccio pullulare i malcontenti
6. e sono reperibile nel gallo.

4. Si sa che noi serviamo per la guerra,
5. di cui per lungo tempo fui ministro.
4. Da secoli difendo l'Inghilterra.

7. O siamo cani
7. o non siam buoni a nulla.
3. Nel lessico fra noi c'è il piè sinistro.
10. Visibili in giardino e nel *Fanfulla*.

Lunedì 8 novembre si pubblicherà l'esito del concorso.

Log. di ieri, 1°: VALACCHIA – LA CAVA VACCA – AHI – ALI – CHIALA; 2°: MAGNO CORNUTI – URIA – GRANITO – ARNO – CUORI ORI – TIGNA – GIANTUECO,
e *anagramma:* DESTRA – STRADE.

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

Stasera il secondo atto dei *Contrabbandieri* e il ballo *Sieba*.

E con questo si chiude la serie delle rappresentazioni date nella fortunata stagione.

— Valle.

Stasera *Le sorprese del divorzio*, una delle più geniali *pochades*.

— Nazionale.

Questa sera, visto il successo, replica del *Paradiso*.

Domani due rappresentazioni: alle 5 1/2 *Il medico delle signore*, alle 9 ultima rappresentazione della *Moglie bella*.

Martedì riposo e mercoledì prima rappresentazione di *Claudia*.

— Manzoni.

Stasera *Maria Tudor*, dramma emozionantissimo di Vittor Hugo.

— Metastasio.

Stasera replica dei *Rifiuti del Tevere*.

L'inaugurazione d'un acquedotto

Montefiore dell'Aso, 31. — A mezzodì venne solennemente compiuta l'inaugurazione del nuovo acquedotto e della luce elettrica.

Vi assistettero gli on. Castagnola e Galletti, il generale Bruti, le autorità politiche ed amministrative della provincia e del circondario ed altre notabilità.

Vi assistettero pure le Società operaie, con bandiere e grande folla.

Al primo zampillo d'acqua che venne fuori dalle fontane, scoppiarono calorosi applausi, si spararono bombe, si suonò l'inno reale da due bande, e, allo stesso tempo, si fece una lanciata di cento colombi. Venne indi scoperta una lapide commemorativa.

Il sindaco De Vecchis e l'onorevole Castagnola pronunciarono applaudite parole di circostanza.

Indi furono deposte corone sulla lapide di Re Vittorio Emanuele.

La città è pavesata ed in festa.

Montefiore dell'Aso, 31. — Alle ore 14 ebbe luogo il banchetto offerto all'onorevole Castagnola, duca di Sermoneta, dai suoi elettori del collegio di Fermo.

La sala era elegantemente addobbata. Alla tavola d'onore sedeva l'onorevole Castagnola, con a destra il prefetto Savio, il deputato Galletti, il cav. Ricciotti e il dottor Seghetti, rappresentante la deputazione provinciale; ed a sinistra il sindaco De Vecchis, il sottoprefetto Mazzarolli, l'ingegnere Zannoni e il provveditore agli studi, Castelli. Molti sindaci del collegio di Fermo presero parte al banchetto.

L'onorevole Castagnola, all'entrare nella sala, fu accolto con vivi applausi.

Al levar delle mense, il sindaco De Vecchis ha presentato il deputato Castagnola con calde ed applaudite parole.

Allora è sorto l'onorevole Castagnola fra una ovazione dei commensali ed ha pronunziato un discorso politico più volte interrotto da calorosi applausi.

Il discorso dell'onorevole Castagnola.

Montefiore dell'Aso, 31. — Ecco il resto del discorso pronunziato dall'onorevole Castagnola duca di Sermoneta, nel banchetto offertogli dai suoi elettori.

Dopo aver ringraziato per le cortesi accoglienze ricevute, e manifestata la sua soddisfazione per il compimento delle due opere della condottura d'acqua e della illuminazione elettrica, l'onorevole Castagnola prende argomento da questa per rilevare la dolorosa antinomia che le applicazioni della scienza mentre hanno tanto migliorata la condizione degli uomini, non abbiano pur troppo l'effetto di affratellarli. Oggi, anzi, l'odio di classe è proclamato come forza evolutiva della società e il contrasto degli interessi è più spiccato che mai.

Era giusto che nella società moderna sorgesse tutta una dottrina di riforme a favore delle classi lavoratrici, e nei limiti consentiti dalle leggi naturali ed umane ognuno doveva adoperarsi a migliorarne la condizione. Ma ben altro si vuole. Dopo avere riassunto il programma socialista, come ora si va predicando, egli disse essere questo una utopia.

I metodi però, con i quali il socialismo scende in campo, sono tali che occorre premunirsi. Crede il pericolo maggiore in Italia che altrove. Mancano da noi quelle forze organiche efficacissime di altri paesi, la quali modificano e correggono il processo. Analizza lo stato morale e le condizioni economiche non liete, per cui egli reputa questo pericolo maggiore in Italia, dove il socialismo ha un mezzo potentissimo di propaganda col principio che chi non possiede possa impadronirsi dei beni di chi possiede. Il suo scopo è la rivoluzione. Mentre questo partito si organizza e si rafforza sempre più gli antichi partiti liberali s'illanguidiscono e si confondono. Fa la genesi del come dai due grandi partiti che prima esistevano nel paese, siano sorte divisioni e suddivisioni. I radicali che non parteciparono a queste evoluzioni, divengono sempre più un partito antiquato, quando, per alcune affinità di sentimenti non siano attratti nell'orbita del partito socialista. Avverte che si accentua maggiormente ogni giorno un conflitto, che diverrà sempre più aspro, fra i liberali che vogliono l'Italia dei plebisciti, i clericali che si agitano per tornare all'antico, i socialisti che preparano la rivoluzione.

Parlando poi dei varii gruppi, formatisi nel Parlamento, prevede che col tempo l'instabilità sarà la condizione normale per la difficoltà di mettere d'accordo le persone che sono a capo di quei gruppi.

Viene poi a discorrere della finanza e dice che il bilancio, secondo lui, si trova in un discreto equilibrio, e che, se nulla accada d'imprevisto, può anche migliorarsi. Riconosce invece non buone le condizioni economiche del popolo italiano. A ciò occorre assolutto rimediare, e, a suo avviso, con un solo mezzo: quello di diminuire le imposte. Vede nelle ultime proteste contro la revisione dei redditi di ricchezza mobile, quantunque non tutte giustificate, la prova che si è giunti al *maximum* dell'imponibile. Crede che col miglioramento economico si renderebbe l'Italia più forte di quello che col non sopprimere due corpi di esercito ed avere qualche nave di più. Parlando dell'Africa, rammenta che egli non è antiafricanista, ma bensì antieritreo. Ne dà le ragioni e dichiara di essere sempre favorevole all'abbandono della colonia.

Approva tutto ciò che il Governo ha fatto fino ad oggi, osservando che l'operato di esso merita di essere accettato tanto da chi vuole conservare quanto da chi vuole abbandonare l'Eritrea.

Comprende che non se ne accontentino coloro che volevano la rivincita dopo Adua e la liberazione dei prigionieri a mano armata; egli però si contenta della restituzione di questi alla famiglie e di una dignitosa delimitazione dei confini, e si spaventa al dubbio che gli economici, i quali condussero ai disastri, tornando al potere, venissero a commettere gli stessi errori.

Loda la politica seguita dal Ministero Di Rudinì, col quale in una sola questione non potè andare d'accordo, e dichiara che continuerà a dargli tutto il suo appoggio.

Termina il suo dire col rivolgere nuovamente grate parole alla città di Montefiore e mandando un saluto alla nobile regione picena.

L'odissea dei naufraghi del "Seladon"

Nella notte del 6 agosto 1896, il *Seladon*, bastimento norvegese in viaggio fra l'Australia e l'arcipelago di Hawai, si trovava ad una distanza relativamente breve da Honolulu, quando correnti contrarie lo gettarono su dei bassi fondi, nei paraggi delle isole Marchesi, dove si sfasciò.

L'equipaggio, composto di sedici persone col capitano Jager, non ebbe che il tempo di gettare due canotti in mare e di ammarvi uno scampo.

Non avendo, per guidarsi, che una bussola ed una carta, essi rimasero tutta la notte vicini al bastimento naufragato, sperando che, venuto il giorno, avrebbero potuto procurarsi a bordo un aranometro, un sestante e un supplemento di provviste. Ma la nave battuta dai cavalloni si era sommersa.

Si diressero allora verso il nord, pensando trovare l'isola di Noël o qualche terra disabitata.

Ma non avevano che una dozzina di scatole di carne di bue, di salmone, di sardine, un sacco o due di biscotto e un barilotto di acqua.

Ed erano sotto la linea equatoriale!

Con quelle provviste, gli sventurati naufraghi errarono pel vasto mare 29 giorni, durante i quali provarono il tormento della fame, della sete e del caldo soffocante, e dovettero difendersi dai pescicani, che assaltarono a più riprese le imbarcazioni.

Il capitano morì il primo, dopo aver ricevuto per favore un cucchiaio d'acqua!

Uno dei canotti affondò insieme al secondo capitano; e tutti i naufraghi, in numero di 14, si riunirono nel canotto rimasto.

Finalmente, la mattina del trentesimo giorno, il canotto si diresse ad una delle isolette di corallo, delle quali è cosparso il mare oceanico. L'imbarcazione si spezzò contro l'isoletta, ma nessuno annegò e tutti si trovarono a terra.

Due indigeni della razza delle isole Fidji, che con la loro famiglie formavano tutta la popolazione dell'isoletta, accorsero e dettero aiuto a quei disgraziati, uno dei quali, il mastro falegname, spirò poco dopo.

I superstiti del *Seladon* rimasero nell'isoletta, vivendo come selvaggi, cibandosi di tartarughe e delle loro uova, d'uccelli di mare, di pesci e di noci di cocco, seminudi e dormendo entro capanne fatte da essi stessi con rami d'alberi, fino al 17 luglio ultimo, nel qual giorno l'incrociatore inglese *Clyde*, attirato dai loro segnali, si avvicinò e mediante una scialuppa li prese al suo bordo.

I tredici Robinson furono così trasportati a Surah; di là andarono alle isole Fidji, poi a Sydney, donde il vapore *Orizaba* li ha ricondotti sani e salvi a Londra.

Adesso quei poveretti sono in viaggio per la natia Norvegia, che essi disperavano di mai più rivedere.

DI QUA E DI LÀ

La scoperta d'un nuovo Klondyke.

John Spurgeon ed un altro minatore arrivati a Tacoma, Washington, annunziano di avere scoperto un nuovo territorio ricchissimo d'oro all'est delle montagne rocciose del Klondyke, e al nord della regione del Peace River, e senza prova incontrastabile della verità del loro racconto presentano 20,000 dollari d'oro da essi raccolti in breve tempo in quella località fino ad ora nota a pochissimi minatori.

Nello scorso inverno essi furono avvertiti da un indiano dell'esistenza di quelle ricchezze; si recarono sul luogo, vi impiantarono una baracca di legno e si misero al lavoro lungo un torrente che fu trovato pieno di sabbia e pepite d'oro, tanto che ne potevano raccogliere ogni giorno una grande quantità, nè avrebbero lasciato tale cuccagna se non vi fossero stati costretti dalla mancanza di viveri.

Lo Spurgeon dichiara che tutta quella regione contiene nelle sue sabbie ricchezze millesimali per centinaia di persone, senza bisogno di scavare più che alla profondità di sei piedi.

Il sindaco di Tacoma, Fawcett, fu tanto pensoso del racconto dello Spurgeon, corroborato dalla bella quantità d'oro portato, che ha annunciato la sua intenzione di dimettersi dalla carica per recarsi con lui in primavera in cerca d'oro.

Lo Spurgeon, quanto alla località, si limita a dare indicazioni molto vaghe, giacchè volendo egli stesso ritornarvi, non vuole insegnare ad altri quali siano i posti migliori che egli ha dovuto cercare con molta fatica e superando gravi pericoli, fra cui quello di morir di fame in un paese deserto. Inoltre egli non brama di attirare sopra di sè l'attenzione del Governo canadese entro i cui confini si trova la regione aurifera da lui scoperta, perchè altrimenti sarebbe costretto a pagare una grave tassa alla quale vorrebbe, possibilmente, sottrarsi.

×

Una pepita di quarantamila dollari.

La California è sempre il paese dell'oro: infatti un cercatore del prezioso metallo ha trovato a Coffee una pepita del valore di 43,000 dollari, cioè mille dollari più di quella trovata in Australia e battezzata «Welcome Nugget».

Non si sa come abbiano chiamato quella di California, ma marita certo il nome di «nuova del Mondo».

Un colpo di zappa, che frutta 43,000 dollari, è un gran bel colpo!

×

Dall'oro al... principiebecco.

Una scoperta abalorditoia è stata fatta dal direttore del penitenziario di Riverside, Pa., il quale ha potuto constatare che nel suo stabilimento funzionava una zecca per le monete false.

Alcuni detenuti avevano tutto il materiale per la fabbricazione delle monete: il conio di pezzi di 50 era condotto con arte finissima e l'imitazione tanto perfetta, che anche gli esperti avrebbero potuto cadere in errore.

Quello che meraviglia è come senza tutti gli utensili necessari i falsi monetari potessero e in larga scala e con perfezione mandar fuori dalle loro delle monete belle e fiammanti.

Naturalmente, avevano dei complici, che si occupavano di mettere in circolazione il danaro, e le monete da 50 false abbondavano nel paese.

×

Tremila miglia a piedi per rimpatriare.

Lo svedese John Zahnd, immigrato da sette anni in America, aveva investito il capitale di 1400 dollari, portato dal paese nativo, nella compera di una fattoria nel lontano Stato di Washington, ma per mezzo di raggiri quella proprietà gli era stata portata via, ed egli era rimasto al verde.

Deciso a ritornare in patria, lo Zahnd ne uscì ad intraprendere il lungo viaggio dalla costa del Pacifico a quella dell'Atlantico – 3000 miglia – a piedi, colla moglie, un figlio di 15 anni e tre bimbi, dei quali il minore ha 3 anni, e, mettendovi il suo tempo, è arrivato, colla intiera famiglia, stanca e sfinita, ma sana, a New York, dove ha dichiarato alle autorità competenti la sua intenzione di essere rimpatriato al suo paese.

×

Le gesta dei linciatori in America.

Antonio Cole godeva una pessima reputazione a Wilmot, Ark, dove abitava e tutti lo sfuggivano.

Arrestato per un delitto non grave, era rimasto in libertà sotto cauzione e apprestavasi di essere a piede libero per vendicarsi dei suoi

---

MAFFIO SAVELLI

La notte di San Giovanni

Tiresias – con impaccio – rispose:

— Caro Velovis, tu sai che io ti abbia voluto sempre del bene, e tu puoi quindi misurare il mio dispiacere nel dover ricusarmi a rappresentarti in questa faccenda.

— Ricusi di rappresentarmi?

— Sarebbe impossibile: sta a sentire.

E chinato all'orecchio di Velovis, Tiresias pronunciò rapidamente una lunga esposizione di fatti che dovevano essere estremamente comici, poichè il barone rideva.

— Sarebbe mai possibile... l'inespugnabile?

— L'inespugnabile pare che si voglia lasciar espugnare... Capirai che in queste condizioni, nella impossibilità di essere anche io sfidato dall'uomo che tu hai davvero offeso, questa sera, e che forse ti manderà una seconda sfida appena saprà tutto, lascia che trascorrano queste ventiquattr'ore.

— Poi vincitore o vinto?..,

— Sono tutto per te, se occorra, anima e corpo.

— E io ti presenterò alla signorina d'Aloisio-Morelli.

— Ah... e non temi? bada che io sono in vena di conquiste...

— Il pericolo è da parte tua... il buon signor d'Aloisio impazzirebbe per il piacere di veder duchessa la figliuola e credo che aumenterebbe la dote di qualche milione, in considerazione del grado ducale...

— Tutti i gentiluomini sono eguali davanti all'araldica.

— Per noi, ma non per quella povera gente millionaria, a cui il titolo di principe romano sembrerà sempre più che quello di barone... Capirai che non parlo per me, i cui antenati, due secoli fa, erano molto meno ricchi e molto meno nobili del signor d'Aloisio.

Velovis mangiava parlando, abbandonandosi al suo gusto di dissertazioni accademiche su tutto, che divertiva molto gli amici quando egli chiudeva il tiratto dalla malignità sarcastiche, le quali gli avevano procurato molti nemici.

Fu il duca Tiresias che ricordò a Velovis la necessità di scegliere due padrini.

Velovis chiamò allora alla sua tavola due giovinotti, quasi due collegiali, che negli alti solini inamidati e nel sussiego della loro solennità erano comicissimi, e fecero scorrere un sorriso impercettibile sulle labbra di Tiresias e di Velovis.

Poco dopo entrarono nella sala da pranzo il marchese Cola di Fontenuovo e il cavaliere d'Albatro, accompagnati dal principe Tournoff, che, presentatili per suoi rappresentanti, si ritirò.

Egualmente il barone Velovis presentò i due giovinetti.

— Il signor Albatro di Roccatagliata e il conte Massimo d'Ardenza.

I quattro padrini si salutarono e andarono a prendere gli accordi per un secondo convegno in un'altra sala.

Rimasto solo Tiresias avrebbe voluto abbreviare il tempo consacrato al pranzo; era mai non conveniva abusare più di un uomo che il domani doveva andarsi a battere. Ma il barone gli dichiarò che egli voleva a ogni modo restare a tavola sino a quando i padrini suoi e quelli del principe Tournoff avessero definito ogni cosa.

Benchè foderata di un vero coraggio, la posa era nell'indole del barone Velovis. Egli non poteva fare a meno di dare lo spettacolo della sua indifferenza ai soci del circolo, che oramai si riunivano in gruppo a discutere le probabilità di questo scontro, fra un vecchio quasi, ma di una celebrità europea in tutte le arti della scherma, e un giovanotto di abilità mediocre nella spada, ma di un sangue freddo provato.

Tutti deploravano l'incidente, e le conseguenze che poteva avere.

Se Hermikoff era un figlio più legittimato che legittimo dell'uomo di cui portava il nome, nessuno però sospettava del cupo mistero, che gettava la sua ombra sulla nascita del figlio di Sofia Tournoff.

Se quel fatto fosse stato noto, allora sì che quel circolo di patrizi e di adulatori del patriziato, allora sì che Hermikoff non avrebbe riscosso generalmente le simpatie, che tutti gli dimostravano. Il figlio di Bumbo lo zingaro, ovvero di Serio il lottatore, sarebbe stato generalmente condannato da quell'assemblea di superbie genealogiche: ma il frutto degli amori legalizzati fra un principe boiardo e la figlia di un altro principe boiardo, non era indegno di appartenere a quella altera aristocrazia del sangue, che assimila solo ciò che le si avvicina in qualche modo.

Sergio Tournoff avendo dato convegno ai suoi padrini era tornato a casa.

Conoscendo che era inutile nascondere a suo nipote un fatto che fra poco avrebbe fatto il giro dei ridotti romani, preferì di spingergli egli stesso quello che in breve avrebbe certamente saputo dagli estranei.

— Mi batto io! — gridò Hermikoff, che dopo le rivelazioni del dottor Ceylan suntiva ruggire in petto tutte le furie della disperazione.

— Ti batterai, se credi, dopo di me, anzi io ti consiglio di batterti, poichè in queste faccende se non si deve mai volentariamente sollevare una quistione, una volta sollevata occorre andare sino in fondo. Ma per ora la precedenza tocca a me. Tocca a me perchè io sono il più vecchio, perchè io ero presente, e perchè ho sfidato prima.

— Ma qui s'insulta mia madre.

Sergio chinò la testa non trovando una risposta per quel figlio che aveva ancora delle illusioni sulla condotta di sua madre, mentre egli non poteva più averne sulla virtù di sua sorella.

— E' morta. Dio le avrà perdonato — rispose egli, dopo una lunga pausa angosciosa, in cui gli occhi di Luigi Stanislao cercavano i suoi.

— Che vuol dire, zio?

— Voglio dire che è una trista abitudine quella di frugare nel passato quando il passato non è limpido come l'acqua. Povero ragazzo! Anche io ho dovuto rassegnarmi a non cercare nel passato di una donna, che pure ho dovuto amare come madre, ma che non ho potuto rispettare come donna onesta.

— Mia nonna, la marchesa di Recana!

— Io ero giovinotto quando partii per la Russia, ma benchè così giovane avevo già abbastanza veduto, abbastanza compreso e indovinato perchè non potessi nutrire alcun dubbio. Mia nonna mi aprì gli occhi sulla vita di quella donna infelice più che colpevole, senza coscienza del male che faceva senza avvedersene, e che mio padre aveva levato dalle basse cure di una condizione umilissima per farne una principessa Tournoff. Eppure ella non si tenne dallo sposare un marchese di Escana, spiantato e briccone, che con la sua infame responsabilità di complice, finì di precipitare moralmente la disgraziata. Ed ella precipitò a sua volta. Sofia... Siamo stati molto sfortunati nelle nostre madri, e mio povero fanciullo!

Hermikoff sussultò.

— Dunque – disse egli – io difendendo mia madre avrei torto!

— No, tu avrai sempre ragione, perchè il figlio ha sempre ragione di difendere la madre e l'uomo che ti ha chiamato bastardo, ha avuto torto davanti a te, come tu avresti torto a voler giudicare tua madre.

— Dunque – io devo far pervenire al barone Velovis una sfida subordinata alla sua?

— Evidentemente.

— Così sia bene: il barone Velovis questa volta non avrà chiamato invano battersi un Hermikoff!

E il principe ghignò, guardando suo zio con gli occhi pieni di lacrime.

IX.

Uscendo dal circolo accompagnato dal duca Tiresias, il barone Velovis fece un tratto di strada immerso nei pensieri, che dopo tanto malgrado qualunque posa, sono naturalissimi in un uomo che deve andarsi a battere la mattina dopo a condizioni gravissime.

Infatti i due testimoni erano ritornati dopo aver tutto conchiuso. Avevano fatto, secondo la raccomandazione di Velovis, che più di tutto teneva a non mostrare di scegliere un'arma diversa da quella in cui il suo avversario godeva una reputazione di tiratore straordinario. La spada col principe Sergio Tournoff era già una prova di gran disumano sangue freddo.

dalle Jones, al quale tirò due fucilate nella schiena freddandolo sul colpo.

In mezzo alla emozione prodotta dal delitto (ciò oggi; ma gli amici del constabile con l'aiuto di buoni mastini gli dettero la caccia e, dopo due giorni di ricerche, lo trovarono in un bosco a otto miglia da Wilmot, un nodo corroso gli fu passato al collo, e in pochi minuti giustizia era fatta!

— Presso Hamburg, Mississipi, un negro di nome Bill Williams, arrestato per avere assalito e ferita una donna bianca, fu strappato dalla prigione e appiccato.

— A Somerville, Georgia, due negri, Penn e Haslema, accusati di incendio, furono arrestati: ma mentre venivano condotti in prigione una banda di uomini mascherati li strappò dalle mani dei guardiani e certo li avrà impiccati perchè Penn e Haslston non ritornarono.

Evviva la civiltà americana!

×

Ancora un linciamento. La vittima questa volta è... un vigneto!

E' successo nell'Arkansas e, precisamente, a Little Rock.

Nella contea di Bradley esisteva un bellissimo vigneto, produttore di molta uva con la quale si faceva un vino generoso, che andava giù come l'olio e di cui si sentivano, dopo, gli effetti alla testa e alle gambe.

Perchè alcuni giovinotti usavano prendere dalla sbornia, tutta la comunità ne fu scandalizzata, si tenne un *mass-meeting* e dopo una lunga e animata discussione fu deciso il linciaggio del vigneto.

Detto fatto, una folla di bevitori d'acqua si diresse al vigneto e in un battar d'occhio tutte le viti sono sradicate, calpestate, bruciate.

Fu una scena selvaggia, per la quale gli attori meriterebbero di essere arrestati su d'una gratella!

×

A proposito di linciaggi, ecco una statistica che togliamo dai giornali americani:

Durante i primi otto mesi dell'anno corrente, vale a dire dal 1° gennaio al 31 agosto, vi furono agli Stati Uniti 97 linciaggi, vale a dire una media di 12 al mese.

In questa lugubre statistica, che mette in ben brutta luce la vantata civiltà di certi Stati americani, è il Texas che tiene il primo posto!

Il contingente maggiore al linciaggio fu dato dai negri: infatti di questi ne furono giustiziati sommariamente 69, contro 14 bianchi e 3 indiani.

×

Una tragedia misteriosa a Baltimore.

A Baltimora, giorni sono, furono trovati morti nel letto Matthew Rogers, proprietario di una *grocery store* al N. 136 W. Randall street, e la sua amante Ida Wright, donna maritata, il cui marito è assente dallo Stato, e credesi sia nel W. Virginia.

La tragedia avvenne in casa dello stesso Rogers; tanto l'uomo come la donna erano stati uccisi a revolverate, e la polizia vorrebbe spiegare il fatto colla comoda teoria che l'uno dei due abbia ucciso l'altro, poi si sia suicidato, ma i parenti del Rogers insistono nell'asserire che ambidue sono stati assassinati da qualcheduno che era già stato amante della Wright.

La sola persona in casa, all'infuori della sciagurata coppia, era una figlia della Wright, che non seppe della tragedia finchè si svegliò, parecchie ore dopo che questa era già avvenuta.

×

Tre bruciati vivi.

A Shreveport, Louisiana, è bruciato l'Hôtel Maloney, in faccia alla stazione della ferrovia, un gran fabbricato terminato solamente da poco e destinato ad affari molto estesi. Si fece tutto il possibile per svegliare gli ospiti che a quell'ora erano ancora addormentati nelle loro camere e salvarli dall'olocausto, ma si riuscì solo in parte. Tre infelici non fecero in tempo a fuggire e perirono tra le fiamme, malgrado gli sforzi eroici dei pompieri e del personale dell'albergo per salvarli. Vi furono inoltre parecchi feriti fra coloro che non ebbero, di fronte al fuoco, altra via di scampo che quella di saltare dalle finestre.

×

Brigantaggio americano.

Adam Hoffman, uno dei più ricchi proprietarii del Nord-Indiana, è stato trovato strangolato nella sua fattoria presso Beinfield, piccola città di quella regione. Il suo domestico era pure ferito a morte. Questi però potè raccontare che verso le due antimeridiane del 14 corrente due individui mascherati entrarono nella fattoria e lo legarono e imbavagliarono; poscia essi entrarono nella stanza del padrone, gli misero quattro revolvers alla gola e gli intimarono di consegnare quanto denaro aveva.

Essendosi l'Hoffman rifiutato a ciò fare, gli misero un laccio al collo e continuarono a torturarlo per un'ora, stringendo ed allontanando il nodo sempre colla speranza di ottenere il denaro, ma visto alla fine che egli non cedeva, terminarono di strangolarlo, poscia fuggirono senza lasciare alcuna traccia.

×

Troppo zelo... acquatico!

Il reverendo J. W. Richardson, pastore della chiesa Battista di Park Avenue, a Plainfield, N. J., predicando domenica scorsa contro la infamia di accordare licenza agli spacci di birra e liquori, è stato preso da prostrazione nervosa in modo tale che è caduto all'istante ed ha dovuto essere portato via da alcuni dei suoi parrocchiani. Sembra, per giunta, che la sua condizione sia assai critica.

Troppo acque! E l'acqua fa cadere i ponti. Figuriamoci se non fa cadere i pastori.

×

Crisantemi.

— A Venezia sono morti la contessa Fanny Ridolfi e Luigi Lori, d'anni 25, laureato in medicina.

— In Ancona, Pietro Pignocchi, d'anni 84, antico patriotta che soffrì carcere ed esiglio dal Governo pontificio.

— A Bergamo, il cav. Demetrio Coggiola, da Valdieri, capitano del genio a riposo. Aveva fatto da valoroso la campagna di Crimea e le successive della indipendenza.

— A Siracusa, Francesco Corrado Belfiore, antico patriotta e cospiratore.

E. Squire.

Per preservarsi da funeste malattie sono indispensabili le Maglierie Igieniche.
(Vedi avviso in quarta pagina).

ROMA

31 ottobre.

I fornai.

I panattieri hanno tenuto giorni sono un congresso, e il congresso è terminato, a quanto sembra, con l'approvazione di un solo voto che abbia una certa importanza:

— L'abolizione del lavoro notturno.

L'argomento meriterebbe di esser discusso in una lunga colonna.

Io mi limiterò a chiedere se la deliberazione presa dai congressisti è di pratica attuazione.

A me sembra di no.

Ogni industria, ogni mestiere ha le sue esigenze, come ha i suoi oneri.

Nel mestiere del panattiere è un onere appunto quello del lavoro notturno, perchè la cittadinanza, la mattina, destandosi, ha bisogno di trovare pane fresco e non *pagnotte rifatte*, come quelle che trovò mattine sono dopo il pacifico sciopero decretato come festa della chiusura del congresso.

I panattieri restano dunque, malgrado le deliberazioni del congresso, obbligati al lavoro notturno, e ciò per utilità generale.

Del resto, io non pretendo che la classe dei panattieri continui ad essere martire delle esigenze del pubblico.

E dico martire, giacchè, a quanto sembra, quel lavoro che i panattieri hanno fin qui eseguito pacificamente e senza mai protestare è diventato d'un tratto un martirio.

Del resto, dicevo, io non pretendo che i panattieri seguitino a sopportare un sacrificio per far felice il prossimo.

Se il lavoro notturno è gravoso – perchè continuativo – i panattieri propongano ai loro principali una diminuzione d'orario, un turno stabilito in modo che ogni operaio, nel corso della settimana, possa avere qualche notte libera.

Ma, in nome di Dio, recedano dalla presa deliberazione.

La quale, in fin dei conti, se da una parte arreca un danno alla cittadinanza, dall'altra ne arreca uno e più sensibile alla classe dei fornai.

E mi spiego. Questa benemerita classe vedrebbe non solo, d'un tratto, diminuite le paghe, ma anche un numero infinito di disoccupati sorgere fra le sue file.

E, per concludere, io credo che gli operai fornai – diciamo pure panattieri – avrebbero agito saggiamente se si fossero astenuti da un congresso che – come si dice – non ha cavato un ragno da un buco.

★ ★

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 16° 0 – **Minima** 5° 5.

Teatri.

Costanzi (ore 9) — Contrabbandieri — Sirba, ballo.
Valle (ore 9) — La sorpresa del divorzio.
Nazionale (ore 9) — La moglie bella.
Manzoni (ore 9) — Maria Tudor.
Metastasio (ore 9) — I rifiuti del Tevere.
Politeama reale (ore 9) — Compagnia equestre.

Nota vaticana. — Ieri il Papa ricevette in udienza il principe di Saraina con la figlia Agnese, prossima ad unirsi in matrimonio col conte Alessandro Taterbazy.

Società italiana di chirurgia. — Con un discorso applauditissimo del presidente Bottini venne ieri chiuso il Congresso della Società italiana di chirurgia.

Torino venne proclamata sede del futuro Congresso.

Società romana tramways-omnibus. — Il Consiglio d'amministrazione ha deliberato anche quest'anno di concedere gli « abbonamenti scolastici » nelle vetture tram-omnibus, incominciando col 1° novembre, e alle condizioni praticate nel decorso anno.

Un monumento al comm. Sironi. — Alcuni amici personali, e compagni d'armi e di esilio del compianto comm. Siro avv. Sironi romano, morto a Parma il 20 del corrente ottobre 1897, hanno aperto una sottoscrizione, per porre al Camposanto di Parma, un ricordo marmoreo a perenne memoria del compianto amico.

Fanno parte della Commissione promotrice gli onorevoli Lorenzini e Santini, il colonnello Silvestri, il tenente Palini, il prof. Restivo ed altri.

1° elenco: Deputato Felice Santini L. 20 — Deputato Augusto Lorenzini, 20 — Tito Palini, 20 — Giovanni Menicocci, 15 — Enrico Morichelli, 15 — Capitano Santoni, 10 — P. Bartolini scultore, 5 (che si è offerto di fare per la famiglia il busto di gesso dell'estinto) — N. Moretti, 5 — Marroni, 5 — Orazio Novelli, 3 — A. Viti, 10 — Temistocle Mancinelli, 2 — Vincenzo Restivo, 5 — Cefaro Francesco, 2 — Giulio De Angelis, 2 — Dott. Perboni, 2 — Giuseppe Tarquini, 5 — Rocco Ricci Gramitto, 5 — Giovanni Di Fado, 5 — Società reduci Cacciatori del Tevere, il segretario G. Valfrè, 5 — Americo Dubouis, 3 — Casimiro Sciolla, 5 — Avv. Giovanni Battista Avellone, 10 — C. Allista Bronner, 10 — Luigi Zanazzo, 2 — De Angelis Leopoldo, 3 — Avv. Rosi Francesco, 2 — Dott. Roberto Galli, 5 — Professore Scipione Francati, 5 — Totale L. 216.

Le schede di sottoscrizione sono tre sole, e sono autenticate dal segretario sig. Mascelli.

Coloro che desiderano concorrere per questo ricordo possono rivolgersi allo studio del notaio sig. cav. Antonio Bini, via Sant' Eufemia, n. 25 (piazza SS. Apostoli).

Caccia. — Dal nostro collaboratore cinegetico:

Continuano le lodole a far le spese dei cacciatori, ma non in abbondanza come per il passato. Però, sempre si può *sballare*.

In palude vanno aumentando i beccaccini, gli otto o dieci siri mediano.

All'Isola Sacra è stata uccisa una beccaccia.

Commendatore colpito da apoplessia. — Il commendator Giovanni Cavalcasella di 70 anni, mentre veniva a Roma col treno di Firenze, fu improvvisamente colpito da apoplessia.

Giunto a Roma, venne sollecitamente trasportato all'ospedale di Sant'Antonio, ove fu giudicato in imminente pericolo di vita.

Infatti stanotte alle due il commendatore ha cessato di vivere.

Dimorava con la famiglia in via Campo Marzio 24.

La tombola d'oggi ai Prati di Castello. — Quest'oggi alle 4 in piazza Cavour ai Prati di Castello ha avuto luogo l'estrazione della tombola a beneficio dell'ospizio di Santa Margherita diretto da padre Semplicismo.

Le vincite che erano così ripartite: quaterna lire 200; cinquina lire 300; prima tombola lire 2000; seconda tombola lire 500, vennero pagate domani dalle 4 alle 5 in via delle Muratte 70.

La quaterna di lire 200 venne vinta col numero 75 dall'ebanista Tommaso Compagnoni d'anni 29; col 59 la cinquina di lire 300 dal frutivendolo Raniero Buzzecchea e dopo ventisei altri numeri estratti, la prima tombola fu vinta dal meccanico al ministero della guerra Claudio Giuliani, e la seconda col numero 67 dal limonaro ambulante Giovanni Denucci d'anni 27.

Nel pianale suonava il concerto del 69° fanteria.

Furono vendute circa diciottomila cartelle.

Molte proteste da parte del pubblico per il ritardo dell'estrazione dei numeri, che dalle 4 si arrivò sino alle 5.

Prima di fornirvi per la nuova stagione visitate i **Grandi magazzini a Old England** » 115, via Nazionale — Eleganza — Durevolezza — Vera economia.

Il tempo che farà nella prima quindicina di novembre. — Ecco alcune previsioni sul tempo che farà nella prima quindicina del corrente mese:

1. — Qualche po' di variabilità o coperto con leggerissima perturbazione nelle prime ore del mattino; bel tempo in seguito. Giornatina con calore soddisfacente.

2. — Un'attrazione moderata, prodotta da due correnti di opposta direzione e di diversa natura elettrica, provenienti una dal Mediterraneo, l'altra da nord-ovest, causeranno (durante la giornata) alcune perturbazioni, cioè: cielo a tratti sereno e a tratti nuvoloso; ore d'incertezza con probabilità di piogge non lievi su parecchi punti dell'Italia settentrionale, e specialmente fra Genova, Torino, Milano e Venezia.

3. — Bel tempo nel mattino, venti del nord e frequenti nuvoloni, dileguati con molta fatica da corrente contraria nel pomeriggio. E' probabile qualche pioggerella insignificante.

4. — Segue il bel tempo, frequentemente turbato da parvenze e nubi grigie di passaggio sull'orizzonte; incertezza durante alcune ore, poscia cielo più sereno.

12. — Coperto oscuro: tempo umido nel mattino, sensibilmente più piovoso e osservante durante la giornata. Notevoli acquazzoni nella Liguria occidentale.

12. — Continua il cielo coperto con venti freddi del nord e qualche pioggia. Tempo noioso. — Altre leggere nevicate sulle Alpi.

Fra l'8 ed il 10. — Nebbie più fitte e cielo più intensamente coperto produrranno un tempo quasi sempre umido e piovigginoso con di quando in quando qualche pioggia più notevole e qualche tratto di cielo vario. Temperatura bassa. Nevicate alle Alpi.

11. — Sereno fra la notte e la prima ore del mattino, offuscazione o cielo coperto nebbioso nel resto della giornata.

5. — Boreali piuttosto sensibili di nord ovest con cielo sovente mente nuvoloso: temasi qualche breve disturbo con pioggia fredda, dopo la quale ritornerà al sereno.

Dal 6 al 7. — Offuscazioni frequenti, nebbie e coperto s'intercaleranno al sereno.

14. — Dopo alcune ore di nebbia o coperto nebbioso nel mattino, si avrà un intervallo di sereno con temperatura più mite; verso sera però, ricoprirassi nuovamente; pioggia piuttosto dirotta nella notte.

15. — Dopo qualche strascico di pioggia, avremo un sorriso di bel tempo. Pomeriggio con temperature miti. — Vento di libeccio (S-W) piuttosto forte fra la sera e la notte.

Il cav. B. Pontecorvo al Corso si pregia rendere noto alla sua spettabile clientela il suo ritorno da Parigi con uno splendido assortimento di Toilettes, Confections, Matinées, Vêtements, Fourrures, Chapeaux, ecc.

In questa stagione la casa sarà ingrandita con un nuovo atelier per i costumi da mattina in drap genere tailleur.

Cronaca spicciola

L'accoltellata di stanotte. — Stanotte verso le due Maria Libuti di 30 anni, tornando col marito alla propria dimora in via dei Latini 36, si fermò per le scale a spander acqua... non su vasi di fiori. Un individuo che discendeva le scale rimproverò la donna; ne seguì un vivace diverbio, e lo sconosciuto le vibrò una coltellata al basso ventre, dandosi poscia alla fuga.

I militi della pubblica assistenza Croce cattolica trasportarono la Libuti all'ospedale di S. Antonio ove si riservarono il giudizio sulla guarigione.

La polizia ricerca attivamente il feritore.

Ancora una famiglia avvelenata dai funghi. — Stanotte si sono presentati all'ospedale di S. Antonio i coniugi Raffaele e Francesca Nicolatti, e la loro donna di servizio Leonora Colafrancesco, perchè avvelenatisi mangiando dei funghi acquistati nella giornata da un rivenditore ambulante fuori porta S. Lorenzo.

I sanitari prodigarono loro solleciti cure, ma si riservarono il giudizio sulla guarigione.

I coniugi dimorano in via dei Sabelli 16.

Congratulazioni agli ispettori sanitari incaricati della verifica dei funghi!

Amore brutale. — Nella propria abitazione in via Luciano Manara 47, Teresa Brioli di 29 anni, per ragioni d'interesse venne a diverbio con l'amante Antonio Turchetti e da questo brutalmente percossa con pugni e calci.

La Brioli riportò delle lesioni per il corpo, che all'ospedale della Consolazione dichiararono guaribili in quindici giorni.

Le delizie della vita coniugale. — Al Viale Margherita, Angiolina Spaziani, venuta per motivi da nulla a questione col marito Vincenzo Lanzi, si buscò un colpo di coltello alla schiena.

La Spaziani dovette recarsi all'ospedale di Sant'Antonio ove la ferita fu dichiarata sanabile in una dozzina di giorni con riserva.

La coltellata dello sconosciuto. — Ieri sera, mentre il macellaio Adolfo Brunori, di diciotto anni, tornava alla propria abitazione in via porta San Lorenzo, venne avvicinato da uno sconosciuto che senza motivo alcuno gli vibrò un colpo di coltello al petto datosi poscia alla fuga.

Guarirà con una settimana di cura.

Tentato suicidio. — Maria Fiorali di 32 anni, nella propria dimora in via dei Marsi 25, tentò di porre fine ai suoi giorni bevendo una discreta quantità di lisoform. Assistita ben presto da forti dolori fu accompagnata sollecitamente all'ospedale di Sant'Antonio, ove quei sanitari visto il caso piuttosto grave si riservarono il giudizio sulla guarigione.

Le ragioni che indussero la Fiorali al triste passo debbonsi ricercare nel fatto che suo marito Briochi trovasi da circa tre anni in America, e si suppone che questa lontananza abbia sconvolto la mente della povera donna.

Iersera la Fiorali venne condotta al manicomio.

— Stamani, alle otto, nella propria abitazione, in via Capocci, num. 27, Luigi Dionigi, di 69 anni, a causa di dissesti finanziari ha tentato di finirla con la vita ingoiando del laudano e tagliandosi le vene del braccio sinistro.

Trasportato sollecitamente all'ospedale della Consolazione, quei sanitari si sono riservati il giudizio sulla guarigione.

NOSTRE INFORMAZIONI

Sua Maestà il Re.

Sua Maestà il Re, proveniente da Racconigi, è arrivato stamane a Moncalieri, donde proseguirà, stasera, per Torino.

In onore della Regina d'Italia.

Un telegramma da Berlino ci fa sapere che il Giornale ufficiale militare pubblica un'ordinanza imperiale, la quale dispone che l'undecimo battaglione dei cacciatori di Assia porti sulle spalline il monogramma del suo capo onorario, S. M. la Regina Margherita.

I duchi d'Aosta.

Il duca e la duchessa Elena d'Aosta, accompagnati dall'onorevole Villa, dal marchese di Sambuy e da altri membri della presidenza del comitato e dagli ingegneri, visitarono ieri gli impianti dell'Esposizione di Torino, esternando la loro soddisfazione per lo stato avanzatissimo dei lavori.

La duchessa d'Aosta, giunta stamani a Monza, è partita alle ore 13 41 per Milano, onde assistere alle corse di San Siro.

In onore del conte de Bülow.

Questa sera alle 9, nel salone giallo della Consulta, il ministro degli esteri darà un pranzo in onore del conte de Bülow, ex-ambasciatore di Germania presso la nostra Corte ed ora ministro degli esteri tedesco.

Il pranzo sarà di ventiquattro coperti e vi parteciperanno il presidente del Consiglio, i ministri presenti in Roma con le loro signore, i componenti il personale dell'ambasciata germanica.

Gli inviti sono stati fatti in nome del marchese e della marchesa Visconti-Venosta.

In onore del conte de Bülow darà un pranzo anche l'onorevole Di Rudinì.

Il ritorno dell'on. Di Rudinì

Stamani, col diretto delle ore 7, linea Napoli, ha fatto ritorno alla capitale il presidente del Consiglio dei ministri.

Erano ad attenderlo alla stazione l'onorevole Serena, il deputato Bartorelli e alcuni funzionari del dicastero dell'interno.

A palazzo Braschi.

Il prefetto comm. Giustiniani venne ieri ricevuto dall'onorevole Serena, sottosegretario di Stato.

Il Comitato degli ammiragli.

Il Comitato degli ammiragli ha tenuto ieri, sotto la presidenza di S. A. R. il duca di Genova, la sua terza ed ultima seduta.

Stamani S. A. R. il duca di Genova si è recato a far visita di congedo a S. E. il ministro della marina, e stasera alle 8 50 partirà per Milano.

Arrivi e partenze.

Ha fatto ritorno in Roma il barone Fava, ambasciatore d'Italia a Washington.

Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Stamani sotto la presidenza dell'onorevole ministro Codronchi, che ha pronunciato un discorso per dare il benvenuto ai componenti l'alto consesso, il Consiglio superiore della pubblica istruzione ha inaugurato i suoi lavori.

Una circolare insistente.

Un giornale socialista ha riprodotto ieri un telegramma inviato da Roma al *Corriere toscano*, secondo il quale, previi accordi presi fra i ministri dell'interno e dell'istruzione pubblica sarebbe stata diramata ai provveditori una circolare riservata per invitarli a invigilare sugli insegnanti delle scuole secondarie in merito ai rapporti che potessero avere coi partiti estremi e specialmente col partito socialista.

Possiamo affermare che la notizia è affatto insussistente. Nessuna circolare riservata fu inviata ai provveditori, e il giornale che si è affrettato a riprodurre il telegramma del *Corriere toscano* può su questo proposito dormire tranquillo i suoi sonni.

I collegi militari.

Il ministro della guerra ha determinato di aprire, in via affatto eccezionale, e per questo solo anno, un concorso per nuove ammissioni al 1°, 2° e 3° anno dei collegi militari. Questo concorso è esclusivamente per titoli. I posti disponibili sono: quaranta nel primo anno di corso; quaranta nel secondo e trenta nel terzo.

Per le condizioni cui debbono soddisfare gli aspiranti al concorso, e per gli schiarimenti necessari circa i documenti da unirsi a corredo delle domande, rivolgersi al locale distretto militare.

L'ultimo termine utile per la presentazione delle domande è fissato a tutto il 15 del mese di novembre.

Movimento del regio naviglio.

Il *Palinuro* è partito ieri da Portoferraio — il *Mirto* è giunto a Portoferraio.

Kassala.

Si ha da Londra, 31:

L'*Agenzia Reuter* riceve da Cairo la notizia essere intervenuto un definitivo accordo per il passaggio di Cassala dal presidio italiano ad un presidio anglo-egiziano.

Il generale Weyler.

Si ha da Madrid, 31:

Un dispaccio privato dall'isola di Cuba dice che il generale Weyler, prima d'imbarcarsi sul piroscafo *Monserrato*, ricevette numerose delegazioni, alle quali espresse una opinione contraria alle progettate riforme per l'isola.

L'Avana è calma.

L'inaugurazione del Famedio a Pavia.

Ci telegrafano da Pavia, 31:

Oggi alla presenza di tutte le autorità e di grande folla fu inaugurato il monumentale Famedio pavese nel cimitero.

Parlarono applauditi il commendator Belcacqua e il professor Bonomi, assessore.

Disastro ferroviario in Spagna.

Telegrafano da Bajona, 31:

Un treno che trasportava soldati di riserva, inviati in congedo, ha deviato presso questa stazione.

Vi furono un morto e dieci feriti.

SOMAVERNIGGIA SEVERINI gerente responsabile.
Stabilimento Tip. Italiano — Via Cappella 18

Genova, 17 Giugno 1894.

L'Acqua di Uliveto, che è giustamente dai Clinici medici riconosciuta utile in alcune forme morbose, riesce anche veramente vantaggiosa nel campo chirurgico, per vincere i disturbi gastrici prodotti dalla cloroformosi.

Prof. Luigi Acconci
Direttore della Clinica Ostetrico Ginecologica della R. Università di Genova.

Per richieste: Terme di Uliveto (Pisa).

SIGARETTE Le sigarette della Casa Eckstein di Dresda hanno completamente acquistato il favore dei fumatori di buon gusto. La qualità *Da Capo* dal bocchino igienico di sughero è veramente superiore. Specialità per la squisitezza del tabacco ed eleganza sono le sigarette *Elena* dal bocchino d'oro e sughero **ELENA**

LE DONNE dei nostri paesi hanno abitualmente la carnagione bella, ma in pari tempo molto sensibile al freddo pungente, come al sole cocente. Per prevenire l'abbronzatura del sole, le scropolature, le macchie rosse, impiegate ogni giorno nella vostra *toilette* la **CREMA SIMON**, la **Polvere di Riso** ed il **Sapone Simon**; non confonderli con altre creme. J. Simon, Parigi e in tutte le farmacie, profumerie bazars e merceria.

CACCIATORI

Troverete fucili superiori per l'uso delle polveri senza fumo ed altri, a prezzi ristretti, nella **FABBRICA Ferd. DERISEN a LIEGI** Belgio. — Catalogo molto istruttivo franco a richiesta.

15 anni continui successi
(Vedi avviso in quarta pagina).

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri Polveri dello

Stabilimento Cassarini
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

14 Medaglie alle esposizioni primarie

ALBERGO TRITONE - ROMA

Camere da L. 1,50, 2, 2,50 e 3 fra tutto. Vicino Ministeri, Posta centrale e Parlamento – Ferrovia è a 10 minuti di vettura o trawm che passa presso l'albergo - 2 ingressi. Via Tritone, 164 e Maroniti 54.

TARIFFA delle Inserzioni

Pubblicità ordinaria.

In quarta pagina: Per ogni linea e spazio di linea, lire 0,30 — In terza pagina, lire 0,80 — In cronaca, lire 1,20 — Necrologie, ringraziamenti, ecc., ogni parola dieci centesimi. — Per avvisi replicati, sconto a convenirsi.

Dirigersi all'amministrazione del *Fanfulla*, Piazza S. Claudio n. 96, Roma.

Centesimi cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina, unendo il relative importo.

Pubblicità straordinaria compresiva in quarta pagina.

Per locali da affittarsi, compre-vendite offerta e ricerca di lezioni e di impieghi, *réclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA
In 3ª pagina: Per ogni linea o spazio di linea. L. 0,50
In 4ª pagina: » » » » 0,30
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA REMUNERATIVA IN 4 PAGINA
Fars locali da affittarsi, compre-vendite, offerte e ricerche di lavoro e di impieghi reclame di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina mandato relativo importo.

Dirigersi all'Amministrazione del FANFULLA Piazza S. Claudio N. 96 Roma

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senno

CHININA - MIGONE

Profumata e inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido arinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima, E voi o madri di famiglia usate dell' ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — MILANO

La loro *Acqua Chinina-Migone* sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo il Loro devotissimo
Dottor Giorgio Giovannini *Ufficiale Sanitario*
LATERA (Roma).

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che inodora, in flaconi da L. 1,50 e L. 2; e in bottiglia grande per l'uso delle famiglie a L. 5 — e 8,50 la bottiglia. Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri, e Parrucchieri del Regno. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito in Roma: F.lli Finocchi. Corso Vittorio Em; Carlo Bode, Via delle Muratte R. Capocaccia, Droghiere, Piazza in Lucina e Via Veneto 30-32: E. Parenti Piazza Spagna; A. Manzoni e C.; Emporio Profumerie, Piazza in Lucina, 5; F. Cacciami, Via Cavour, 11 Cooperativa Romana degli Impiegati, Via Flavia; Flli. Tomenucci Drog. Via Flavia; Garibaldi Trombetta e C., Via Po.ta S. Lorenzo 46; Notegen Giovanni, Drog. Via due Macelli; Linguerri Ireneo, Piazza V. E. 139; Prof. Luciani, Corso 390. A. Taboga. Tritone 44 a 46; F.lli Novara, via Arenula. Fratelli Castelli, Droghieri, Via Principe Amedeo, 37

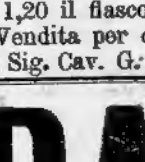
EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'Acqua di Nocera-Umbra, l'EBURNEA non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale, fin dai secoli scorsi, sotto il nome di *Terra di Nocera*. Coll'Eburnea un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta; ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate venne adattata a tre diversi usi:

DENTIFRICIO (*in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour*) toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito. Vendesi anche in pacchetti di 50 grammi per chi desidera di rinnovare il contenuto della Scatola.

POLVERE per bagni e per toilette — soavemente profumata — (*in elegante scatola di legno bianco* produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito, mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

CIPRIA — inodora ed antisettica — (*in scatola di latta a colori*) fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle, e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.



Stabilimento F. Bisleri & C. — Milano

Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toilette

Deposito Generale in Roma G. Hill Piazza Gesù, Via Celsa 4, 5.

MOBILI

d'ogni genere di uso e comuni, intagliati, intarsiati, decorati si vendono *a prezzi modicissimi*, nei magazzini — i più vasti, e più assortiti di Roma — della ditta A. Meroni e R. Fossati Via Quattro Fontane 21 e Via Venti Settembre N. 121 *A-B-C-D* e 125 (Palazzo Del Drago. — Si fanno adobbi completi d'appartamenti, alberghi, ufficii, ecc. — Si eseguiscono in brevissimo tempo, e senza aumento di prezzo — commissioni di qualsiasi importanza. — Ai privati si accordano le stesse facilitazioni dei negozianti. — Per le destinazioni *fuori Roma* la ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di *Lissone* presso *Milano* con rilevantissimo risparmio sulle spese di dazio, porto ed imballaggio. — A richiesta si spediscono cataloghi di edizione privilegiata della Ditta. — La ditta *A. Meroni* e *R. Fossati* è stata, unica in Italia, premiata dal Ministero d'Agr. Ind. e Comm., con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione.

15 anni di continuo successo

PREMIATA ESSENZA DI CHINA CALISAJA ED AL CACAO

DEL CHIMICO PERRUCCI DI AQUILA

E' sangue nelle vene — (Dott. *F. Biscotti.*)
E' fosforo nel cervello — (Clinica Baccelli).
E' vigoria nelle membra — (Dott. Bozzini).
Apporterà i più grandi vantaggi ai sofferenti — G. Prof. Favilli, dell'Università di Napoli).
Presenta indiscutibili vantaggi nella cura tonica e stimolante — (Dott. *F.* Generale, Medico Primario Ospedale Modena).
Di incontrastabile effetto nella clorо-anemia, nelle malattie esaurienti ed affezioni polmonari — (Dott. F. Bianchini).
Molto tollerata dagl'infermi, di grande vantaggio nelle croniche intossicazioni di malaria — (Ospedale Incurabili di Napoli).
E' un delitto non perdonabile il non preservarsi per la pronta ricostituzione dell'organismo — G. Dott. Vitullo, Medico Militare).
Di effetto sorprendente — (Dott. V. Mascio).
Mi ha risposto mirabilmente — (Dott. Longo, Medico della Corte Egiziana).
A nessuno è riuscita intollerata: rivaglia le funzioni dello stomaco, è superiore a qualunque altro preparato del genere — Prof. Dott. Ciccone della R. Università di Napoli a New-York).
Ridà la vita — (Dott. Angelucci).
Ottima sotto tutti i riguardi — (Dott. Capponi).
L'ho trovata gustosa ed efficace — (Dott. G. Pettoello).
.... che trovo sempre eccellente — (Dott. Marocelli)
.... l'ho sperimentata utilissima preparazione — (Dott. Cocci).
.... ha prodotto i veri effetti del chinismo — (Dott. Perugini).
L'ho sperimentata per me stesso: è un preparato prezioso! — (Dott. Rosati, Capitano Medico).

500 CERTIFICATI MEDICI — Vendibile in ogni buona Farmacia.

LE TOSSI
I CATARRI
LE BRONCHITI
LE POLMONITI
La Tubercolosi

sono *curate e garantite* con l'uso del GUAIACOLTERPIN e del Guaiacolterpin—cloricidrico Dose L. 5 - 6 - 9 Farmacia Laboratorio Chimico dell'*Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino* diretto dal cav. uff. Carlo Rayna

VINI TOSCANI

GRANDE MAGAZZINO

Roma, Via Quirinale, 8

Vini da pasto di ottima qualità da L. 1 a L. 1,20 il fiasco grande.

Vendita per conto della rinomata Fattoria del Sig. Cav. G. Cortesi di Rivalto (Toscana).

Dalle Autorità Mediche

Prezioso Pettine

sono distintamente raccomandate le antiartritiche e antinervose **Maglierie igieniche**, irrestringibili ed inaccorciabili fabbricate con purissima lana **Agnello** primo taglio di speciale allevamento della primaria fabbrica di

P. PIETRO REGGIANI — Cremona

A scanso d'inganno, per acquisti dirigersi alla fabbrica. A richiesta Catalogo *gratis*. Merce franca di porto e imballaggio.

Per Inserzioni
Amministrazione
FANFULLA

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via Broletto 36

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

Amaro, Tonico, Corroborante, Digestivo - Raccomandato da celebrità Mediche

Esigere sull'etichetta la firma trasversale Fratelli Branca e C.i *Guardarsi dalle contraffazioni*

Concessionario per l'America del Sud C. F. HOFER e C. GENOVA.

Agenzia in Roma, Palazzo Principe Doria al Corso.

Il VERO **Fernet-Branca** vendesi anche presso A. TABOGA, via Nuovo Tritone, 44-46, Roma, (in bottiglia da litro e mezzo litro)

Premiato all'Esposizione Internazionale di Bordeaux 1895 con Diploma d'onore e Medaglia d'oro

FRANCESCO MARCIOLA e C. — ROMA

LIQUORE GAJOLA

Premiato all'Esposizione di Roma 1891 con Medaglia d'oro di primo grado.

Trovasi in vendita presso le principali liquorerie, drogherie e caffè del Regno

Cercasi rappresentanti per le seguenti città Ancona — Bologna — Firenze — Genova — Milano — Torino — Venezia — Inutile scrivere senza serie referenze.

GUIDA DEL FORESTIERE

Musei

Campidoglio: *Musei Capitolini* (Etrusco, Bronzi ecc.) Tutti i giorni dalle 10 alle 15. (Tassa d'ingresso 50 cent. Nelle feste legali l'ingresso libero dalle 10 alle 13. Resta chiuso nei giorni di Natale, Pasqua, Statuto, 20 Settembre e 1° Novembre.

Vaticano: *Museo di scultura antica*: Camere, loggie di Raffaello; Pinacoteca, Cappella Sistina. Aperto tutti i giorni eccettuati i festivi; dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 13, dal 1° settembre al 31 maggio dalle 10 alle 15. — Tassa d'ingresso lire 1. — Il Sabato accesso libero dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 12, dal 1, settembre al 31 maggio dalle 10 alle 13.

Museo Lateranense (Piazza S. Giovanni in Laterano) Tutti i giorni eccetto i festivi, dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 13, dal 1° settembre al 31 maggio dalle 10 alle 15: Tassa d'ingresso lire una. Il sabato ingresso gratuito dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 12, dal 1° settembre al 31 maggio dalle 10 alle 13.

Museo Borghese (Villa Borghese) aperto il mercoledì e giovedì e sabato dalle 13 ad un'ora prima dell'Ave Maria. E' chiuso nei mesi dal luglio all'ottobre inclusi.

Biglietto d'ingresso lire una.

Museo Kircheriano, Preistorico ed Etnografico (Via del Collegio Romano 17) Tutti i giorni dalle 9 alle 15. Tassa d'ingresso lire una; la Domenica ingresso gratuito.

Museo Borgiano (Palazzo Propaganda Fide). E' visibile il lunedì, il giovedì e sabato, meno i festivi, dalle 10 alle 15. I permessi si rilasciano gratuitamente da Monsignor segretario di Propaganda.

Museo Nazionale Romano alle Terme Diocleziane. (Piazza Terme 15) Aperto tutti i giorni dalle 10 alle 16. Tassa d'ingresso lire una. La Domenica ingresso libero.

Museo Nazionale Romano a Villa Giulia. (Fuori di Porta del Popolo via Arco Scuro) Tassa d'ingresso lire 1 La Domenica ingresso libero.

Gallerie pubbliche

Galleria Capitolina di pittura. Tutti i giorni dalle 10 alle 15. Tassa d'ingresso cent. 50. — Accesso libero nelle feste legali dalle 10 alle 13; resta però chiuso nei giorni di Natale, Pasqua, XX Settembre, Statuto e 1° Novembre.

Galleria Vaticana. E' aperta tutti i giorni eccettuati i festivi. Dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 13, dal 1° settembre al 21 maggio dalle 10 alle 15. — Tassa di ingresso lire una. — Al sabato accesso libero dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 12; e dal 1° settembre al 31 maggio dalle 10 alle 13.

Galleria Lateranense. (Piazza S. Giovanni Laterano). E' aperta tutti i giorni esclusi i festivi. Dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 13 e dal 1° settembre al 31 Maggio dalle 10 alle 15. — Tassa d'ingresso lire una; il sabato ingresso libero dalle 9 alle 12 dal 1° giugno al 31 Agosto, e dalle 10 alle 13 dal 1° settembre al 31 maggio.

Galleria Nazionale d'Arte Moderna. (Palazzo dell'Esposizione, Via Nazionale) Aperta al pubblico tutti i giorni dalle 9 alle 15. — Tassa d'ingresso lire una. — Nei giorni festivi è visibile dalle 9 alle 13 e l'ingresso è gratuito.

Gallerie private

Galleria Borghese. (Villa Borghese) aperta il martedì giovedì e sabato.

E' chiusa nei mesi inclusivi dal luglio all'ottobre.

Barberini. (Palazzo Barberini) Tutti i giorni meno i festivi dalle 12 alle 17.

Colonna (via della Pilotta 17) il martedì, il giovedì e il sabato dalle 11 alle 15.

Corsini. (via della Lungara, 10) il lunedì, ieve sabato dalle 9 alle 15.

Doria. (Piazza del Collegio Romano,, 1) il martedì e venerdì non festivi dalle 10 alle 14.

S. Luca. (via Bonella 44). Tutti i giorni meno il sabato e i festivi dalle 9 alle 15. Resta chiusa dal 1° luglio al 15 settembre.

Monumenti diversi

Castel S. Angelo. (al di là del Ponte S. Angelo) Tutti i giorni: dal 1° ottobre al 30 aprile dalle 9 alle 11 e dalle 13 alle 15. Dal 1° maggio al 30 settembre dalle 9 alle 15. Il permesso si rilascia dal Comando della Divisione Militare.

Catacombe di S. Agnese (sotto la chiesa omonima fuori Porta Pia); dal 1° novembre al 1° giugno ingresso gratuito dalle 9 ad un'ora prima del tramonto eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Catacombe di S. Calisto (via Appia antica n. 33). Tassa d'ingresso lire una; dalle 8 alle 18.

Catacombe di S. Sebastiano (sotto la basilica omonima via Appia antica) Ingresso gratuito, dalle 8 all'Ave Maria

Colosseo. (Anfiteatro Flavio) Ingresso libero tutti i giorni dalle 6 al tramonto, meno dal 1° giugno al 15 settembre in cui resta aperto dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto. — Per accedere ai piani superiori tassa di ingresso cent. 50, eccettuate le Domeniche e le feste riconosciute in cui l'ingresso è gratuito.

Cupola di S. Pietro. Tutti i giorni meno i festivi dalle 8 alle 11 ant. mediante biglietto che si ritira gratuitamente all'Economato della Rev.da Fabbrica di S. Pietro. Al sabato l'ingresso è libero anche senza biglietto.

Palazzo Farnesina. (via della Lungara 230). Aperto al pubblico, esclusivi i mesi dal Luglio al Settembre, 1 e il 15 di ogni mese dalle 10 alle 15.

Palazzo del Quirinale. Visibile il giovedì e la domenica dalle 12 alle 15. I permessi si rilasciano al Ministero della Real Casa. — Durante la permanenza dei Sovrani in Roma, il palazzo non sempre è visibile.

R. R. Scuderie (via della Dateria) Visibile il giovedì e la domenica dalle 12 alle 14. I permessi si ritirano dall'ufficio del Grande Scudiere di S. M.

Palatino (Palazzo dei Cesari). Ingresso via S. Teodoro. Tutti i giorni dalle 9 al tramonto meno dal 1 giugno al 15 settembre in cui resta aperto dalle 7 alla 12 e dalle 15 al tramonto. Tassa d'ingresso lire una, eccetto le domeniche e le feste riconosciute nelle quali l'ingresso è gratuito.

Ville

Borghese. (fuori di porta del Popolo). Aperta al pubblico martedì, giovedì, sabato e domenica dalle 13 la tramonto.

Il lunedì, mercoledì e venerdì ingresso a pagamento dall'alba al tramonto: cent. 25.

Giardino del Lago. (Villa Borhese) Aperto nell'Inverno dalle 9 al tramento e nell'estate dalle 6 ant. al tramonto Biglietto d'ingresso cent. 25.

Medici, (Monte Pincio) oggi della Accademia di Francia; può visitarsi tutti i mercoledì e sabato dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 1/2. Dirigersi al Portiere della Accademia.

Pamphili (Porta S. Pancrazio). Aperta al pubblico il lunedì e il venerdì dalle ore 14 al tramonto nei soli mesi dal 1 ottobre al 30 giugno.

Madama. (sul declivio di Monte Mario.) aperta pubblico tutti i sabati dalle 9 al tramonto.

ANNO XXVII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Italia (posta) anno	sem.	trim.	Italia (posta celere) e Italia (posta ordinaria) anno	sem.	trim.
a Roma	18	9	5 —	32	11	6 —
Nel Regno	18	9	5 —	32	11	6 —
Stati dell'Unione postale	36	18	10 —	64	33	13 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	60	35	18 —

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - Piazza S. Claudio 96

FANFULLA

NUM. 297

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni sul Fanfulla si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio N. 96.

a Milano presso E. E. Chiaghi, Galleria VIII, Emanuele

a Torino presso Carlo Rivetto, via S. Dorot, 1.

a Genova presso i fratelli Canessa di Pasquale

per la Gallia esclusivamente alla casa di corrispondenti Lastropolli le Palesse

PREZZI: In quarta pagina cent. 30 la linea — In terza pagina la linea del gennaio cent. 60 la linea — Vedi quarta pagina condizioni speciali.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia

Martedì-Mercoledì 2-3 Novembre 1897

Arretrato 10 Centesimi

ROMA - 2 Novembre 1897

LA POLVERE

1° novembre.

Fra i tanti pregiudizi dei quali il tempo e la civiltà han fatto giustizia, v'era ancora quello che, cioè, non si potesse togliere il più dal meno. Questo insegnavano i maestri di aritmetica di un tempo, uomini di corta mente, retrogradi, codini. La civiltà e il progresso hanno insegnato che il molto, il più si può togliere liberamente dove si trova.

Una volta chi aveva cento e spendeva novanta rimaneva con dieci; se spendeva cento rimaneva con niente; oggi chi ha cento e spende mille rimane ancora con novecento lire... di debiti. Chi di voi non vorrebbe avere i denari che spendono coloro che non ne hanno, vari geni creatori che cavano tesori dal nulla?

Però, se si guarda bene, v'è il pericolo che l'umanità debba subire una sosta sulla via gloriosa della civiltà; v'è il rischio di dover tornare all'antico, nel quale caso molti dovrebbero tornare al... verde. Egli è che il troppo stroppia, che ogni eccesso porta la sua pena, che ogni medaglia ha il suo rovescio; che, in buona sostanza, le idee nuove sono state attuate con slancio eccessivo, esagerato; che tutti, popoli e individui, per essere all'altezza dei tempi, hanno voluto fare il debito loro.

Gli odiati, oscurantisti creditori, cominciano a ribellarsi, si collizzano per contrastare alla civiltà il suo cammino glorioso; e di questo risveglio dell'egoismo capitalistico si sono avuti già ben tristi effetti. La dotta Germania ha tenuto una condotta riprovevole, barbara e tiranna verso la Grecia perchè questa non aveva pagato i debiti.

E lo sciagurato esempio ha trovato già imitatori feroci, senza pietà, senza cuore. La Turchia, che aveva dato a tutti i paesi l'esempio del come si possano spendere i denari che non si hanno, pigliandoli a prestito ma-omettendo di restituirli, è, dopo la Grecia, vittima della feroce tirannia dei creditori. I consoli turchi all'estero che, per tenere alto lo stendardo di Maometto, facevano allegramente il debito loro, hanno costretto il Governo che i proprietari delle case, gli osti, i sarti, i cocchieri e i lustrascarpe consolari vogliono essere pagati. Qualchedano di questi sconsolati consoli ha arrestato che il proprietario della casa minaccia di farlo sgombrare. Così il rappresentante della mezzaluna si rifugierà al serraglio, all'albergo della luna!

♠

La Porta è rimasta scossa dai reclami degli agenti diplomatici e degli impiegati che vogliono, guardate strana pretesa, essere pagati di sei, otto, dieci mesi di lavoro. L'imperatore Guglielmo, visto che i tedeschi non sono creditori della Turchia, ha pensato di visitarla e ha incaricato il signor Ruffat di sistemare le... arruffate finanze turche.

La diffusione di questo furore, diremo così pagatorio, ha avuto un'altra gravissima conseguenza. A Cuba hanno fatto i conti di cassa - la gran cassa con la quale Weyler ha fulminato gli insorti - e hanno scoperto che il Governo spagnolo è debitore di 300 milioni. Questa scoperta ha prodotto una di quelle tante profonde sensazioni tra le quali gli spagnoli vivono da oltre due anni, ed ha richiamato l'attenzione del Governo, del pubblico e del mercato finanziario sulla gravità della situazione finanziaria della Spagna.

Io non so dove finiremo se non si pone un argine alla ferocia dei creditori; ma, intanto, non posso non deplorare che la civiltà debba arrestarsi sulla luminosa via che l'avrebbe presto condotta alla mèta gloriosa della affrancazione dell'umanità dalla tirannia dei prepotenti creditori. Che avverrà di tanti infelici se non potranno più spendere il denaro altrui, se non potranno fare più coscienziosamente il debito loro? Che avverrà della società umana se solo quelli che hanno i quattrini potranno spenderli; se solo chi ha polvere potrà sparare? Si rinnoverano, purtroppo, gli orrori della barbarie e, nel pieno secolo dei lumi, della civiltà e dell'amore, la razza umana ritornerà schiava di pochi sordidi e feroci privilegiati.

Perchè, vedete, sono pochi oramai quelli che hanno una fortuna solida, resistente, reale, sopra tutto reale; perchè molti che ne fanno pompa non sono che degli straccioni mascherati da milionari. Poco fa pareva che l'Europa nuotasse nell'oro: da per tutto si dava il denaro a un prezzo vilissimo; gli affari andavano a gonfie vele e tutti spendevano i denari degli altri.

In mezzo a tanta sardanapalesca ricchezza, l'Europa correva il rischio di morire di fame per mancanza di pane. L'America, invece, aveva pochi quattrini, ma tanto pane da crepare di indigestione. E siccome un milionario che non abbia da mangiare è un miserabile, l'America ha capito di avere essa il coltello dalla parte del manico, e s'è presa la sua rivincita.

♠

Rasa, che è andata implorando per il mondo vecchio per ottenere che riabilitassero il suo argento, ha mandato il suo grano in Europa e ha detto: pagate!

E' bastato questo perchè sparisse dalla vecchia Europa la sovrabbondante massa di capitale, perchè gli affari che questa metteva in movimento si arrestassero, perchè la speculazione, che andava tirando colpi disperati da ogni parte, si trovasse d'un tratto senza polvere, come la Grecia, come la Turchia, come la Spagna.

Le rivelazioni (*sic*) sulle finanze turche e spagnole hanno prodotto quella tale profonda impressione anche sui mercati finanziari, i quali, per quanto riguarda specialmente la Spagna, si sono impressionati anche più profondamente per la minacciata rottura delle amichevoli relazioni tra essa e gli Stati Uniti; e da tutte queste impressioni è derivato un certo sconcerto nell'andamento degli affari che si è risoluto in un considerevole ribasso dei prezzi.

In seguito però le cose finanziarie hanno preso un avviamento migliore, gli affari sono divenuti più attivi, la tendenza più sostenuta; i prezzi sono risaliti, e da tutto questo bene si è creduto di trarre la conclusione che la tempesta fosse oramai passata, la ristrettezza del denaro cessata, e che l'età dell'oro fosse ritornata. E siccome questa potrebbe essere una gravissima, pericolosa illusione, sarà bene esaminare le cause che l'hanno fatta nascere, a scanso di equivoci.

Sarà bene fare intendere che la situazione monetaria non è sostanzialmente mutata; che il credito dell'America è grosso e andrà ingrossando ancora più, e che bisognerà pagarlo; che, in conseguenza, il denaro, se non avvengono compensazioni, dovrà esulare dall'Europa per l'America e che, di conseguenza in conseguenza, i mercati finanziari resteranno senza polvere, nella impossibilità di sparare. Essi perciò non hanno molto da sperare dagli altri, e devono raccomandarsi a sè stessi, alla loro prudenza, alla loro serietà. Avendo poca polvere, devono adoperarla con parsimonia e con criterio, quel tanto che occorre a tenere a bada il nemico per assicurarsi una non ingloriosa e non rovinosa ritirata.

♠

Mi sembra utile dare questi consigli di prudenza, perchè vedo che alcuni episodi, di carattere molto probabilmente transitorio, i cui effetti possono essere di breve durata, hanno dato a molti l'illusione che la situazione sia d'un tratto radicalmente mutata, hanno fatto credere al partito rialzista di poter rialzare la testa.

Alludo al modo abbastanza soddisfacente con cui s'è compiuta a Londra la liquidazione, e alla corrente più favorevole che si è determinata su tutti gli altri mercati: e alludo ancora al miglioramento avvenuto nella situazione delle Banche di Germania e d'Inghilterra. Ora è bene notare che nel primo caso si è trattato di un miglioramento dovuto alle larghe ricompere del partito ribassista, che par divenuto più riflessivo e tranquillo, e che, sapendo di non avere molta polvere da sparare, adopera quella che ha con parsimonia, quando ha un colpo sicuro da fare.

Nel secondo caso si tratta dei risultati favorevoli che le due Banche hanno ottenuto con provvedimenti energici che han fatto vedere come esse, preoccupate del domani, sentano il bisogno di difendere le riserve metalliche, di tener bene asciutte le polveri pel giorno della battaglia. Tutto ciò non toglie, anzi conferma che le difficoltà monetarie sono da prevedere, come non toglie che, sopravvenendo, non debbano mettere in serio speculazione incauta e imprevidente; tutto ciò non toglie che la situazione della Spagna e di altri paesi non sia assai inquietante.

Comunque, io sono ben lontano dal predicare il finimondo e dal prevedere rovine, che la speculazione può, se ha giudizio, evitare a sè stessa e ai mercati. Io voglio soltanto raccomandare alla speculazione di non perdere questo giudizio, se ci sante di averlo, di acquistarlo se non lo ha, tanto più che non costa molto; voglio raccomandare di non lasciarsi ingannare dalle apparenze del momento, le quali potrebbero essere niente altro che polvere negli occhi.

Nabab.

L'INAUGURAZIONE DEL GUIDOVIA Iseo-Rovato-Chiari.

Iseo, 1. — Venne oggi inaugurato il guidovia a vapore Iseo-Rovato-Chiari.

Il treno inaugurale è giunto alle ore 15 30 cogli onorevoli Zanardelli, Bonardi e Morandi, il prefetto comm. Minervini e le altre autorità, che furono ricevuti dal comitato locale, dalle rappresentanze di molti Comuni limitrofi e da grande folla.

Si formò tosto il corteo che si recò nel locale delle scuole, luogo fissato per un banchetto di 200 coperti.

Il banchetto è riuscito animato e cordialissimo.

Al levare delle mense parlarono applauditi il sindaco d'Iseo, il sottosegretario di Stato, onorevole Bonardi, Rossetti, presidente della Società tramviaria, ed altri.

In fine si alzò l'onorevole Zanardelli, che pronunciò un discorso, del quale accovi un sunto:

L'onorevole Zanardelli ringrazia Rovato ed Iseo delle festose accoglienze e l'onorevole Bonardi delle generose parole, assicurandolo che soltanto a virtù propria egli deve un posto nel quale può rendere segnalati servigi al paese. Si compiace di vedere qui accorsi numerosi cittadini da ambedue le sponde del lago, dai colli, dal grande piano che verdeggia fra l'Oglio ed il Mella e della vastissima valle che si stende fra il Sebino e le terre trentine. Applaude agli iniziatori di questo tramvia, poichè le tramvie partecipano a quei vantaggi di regolarità, di precisione, di celerità e di frequenza che rendono le strade ferrate un grande strumento di scambio e di lavoro, un vincolo ed un veicolo d'incalcolabili civili per produrre e muovere, e quindi le forze produttive del paese sono grandemente accresciute da queste rapide vie di comunicazione, le quali ponendo ovunque i prodotti presso i consumatori costituiscono di una grande regione un vasto ed unico mercato.

Si augura che presto la strada ferrata possa toccare i centri manifatturieri del lago e ravvivare la grande valle dell'Oglio, la quale è la sola fra le importanti valli alpine che sia priva ancora di questo grande strumento di pubblicità e di utilità che è la strada ferrata. Quanto sia grande l'inferiorità per una contrada la mancanza di strada ferrata lo dimostra il confronto fra la valle Sabia e la valle Camonica, perchè una ha e suo servizio la tramvia e la ferrovia, vide il Chiese animarsi uno dei più grandi opifici d'Italia, la ferriera di Bovarno ed altri molti stabilimenti industriali di seta, di lana e di cotone, e la valle Camonica invece tre volte più vasta e così ricca di forze motrici vide chiudersi anche le officine, un tempo fiorenti. Zanardelli finisce col proporre un brindisi a tutte le terre che dal Tonale a Ponte Vico l'Oglio abbella ed arricchisce; ad Iseo lieta ed esemplare di civile concordia; a tutte le industriose cittadinanze qui rappresentate, le quali nel culto delle tradizioni patriottiche, nella votazione alle idee liberali, nel geloso rispetto del diritto nazionale assicurano che qui le fazioni parricide non prevarranno giammai.

Il discorso dell'onorevole Zanardelli fu spesso interrotto e salutato in fine da calorosi applausi.

GIORNO PER GIORNO

Enrico George.

Enrico George - del quale i dispacci da New-York hanno annunziata la morte - era nato a Filadelfia nel 1839. Fu prima operaio tipografo; nel 1866, faceva le sue prime armi nel giornalismo, al *Times* di San Francisco, di dove passò a New-York.

Fin dal 1872 cominciò a pubblicare i lavori di economia politica che fecero la sua riputazione: *Il nostro suolo e la nostra politica agraria. Progresso e povertà. Problemi sociali, le condizioni del libero scambio*, nei quali George svolge la sua teoria della proprietà fondiaria, che egli vuole individuale, ma soggetta al pagamento di una rendita economica alla comunità.

Nei suoi primi viaggi in Europa, George studiò la quistione irlandese, il che gli valse di essere due volte arrestato come «sospetto» nel 1881 e nel 1882; pubblicò un saggio sull'argomento, polemizzò col duca di Argyll, indirizzò una lettera aperta al Papa, nel 1891, sulle condizioni del lavoro, stabilì le contraddizioni della filosofia spenceriana nel suo *Filosofo perplesso*.

Dopo parecchi anni passati a dare conferenze in Inghilterra, in Australia e agli Stati Uniti, George fu designato, nel 1866, candidato del partito operaio vero all'ufficio di sindaco di New-York e ottenne 68,000 voti contro i 90,000 del suo concorrente democratico e i 60,000 del repubblicano. L'anno dopo, ne raccolse 70,000 come candidato alla segreteria di Stato dello Stato di New-York.

Nel 1892, un milione di esemplari della *Protezione del libero scambio* furono venduti a prezzo popolare durante la campagna per l'elezione presidenziale, che ne fu fortemente influenzata. George nella sua qualità di libero-scambista era per Cleveland.

Dal 1887 al 1890 aveva diretto un importante giornale ebdomadario, lo *Standard* di New-York.

★

Il carbon fossile.

Abbiamo detto che nel Belgio si voleva festeggiare il 700° anniversario del carbon fossile, scoperto nel 1197 da un tale Hullioz di Liegi. La *Nature* pubblica ora un articolo dal quale risulta che i titoli di priorità di Hullioz sono estremamente problematici. Il «carbone di terra» è conosciuto nell'antichità. Il naturalista Teofrasto, che morì verso il 287 a. G. C., parla del *litantrace*, il «carbone di pietra», del quale si servivano i fabbroferrai greci. Numerosi testi latini del medio evo fanno ugualmente menzione del carbon fossile, e un documento dell'855, relativo ai tributi che dovevano al loro sovrano i vassalli dell'abbazia di Peterborough, mostra che era adoperato in Inghilterra per gli usi domestici. La Fiandra stessa conta autentici dimostrano che fin dall'anno 1049 nessun contadino belga ignorava le qualità del fossile prezioso.

In Francia, secondo documenti esistenti negli archivi di Santo Stefano, veniva adoperato in questa città verso la metà del secolo decimoterzo. Nel corso del secolo seguente le miniere di Roche-la-Molière furono aperte, e un atto del 1498 indica che gli abitanti di Briarac ricavavano da tempo immemorabile il carbone dalla terra. Infine il primo editto regolante le miniere francesi ha la data del 1601.

Quanto agli altri paesi di Europa — tranne la Germania e fin dal secolo decimoterzo — non conobbero se non alla metà dello scorso secolo i loro principali giacimenti carboniferi.

★

Un miracolo dell'ingegneria.

L'hanno compiuto recentemente degli ingegneri americani. Si trattava di cambiare tutto l'impiantito di un ponte ferroviario di duecentocinquanta piedi di lunghezza, senza interrompere il passaggio dei treni. Il nuovo impiantito, col suo binario, venne costruito tutto a fianco dell'antico. Quando fu il momento di sostituirlo, sotto entrambi vennero posti dei rulli. Due possenti macchine a vapore trascinarono il vecchio impiantito attaccato a due gomene - un peso in complesso di 1,700,000 chili - mentre quello nuovo veniva messo al suo posto. L'operazione venne fatta in due minuti. Quattordici minuti dopo che le rotaie dell'antico impiantito erano state tagliate, un treno passò sul ponte, senza alcun incidente, fra migliaia di spettatori.

★

La salute di Tolstoi.

Lo stato di salute di Leone Tolstoi desta serie apprensioni. Per consiglio dei medici, egli deve sottoporsi ad una difficilissima operazione, resa molto più pericolosa dal suo stato di debolezza generale. L'ostinazione di Tolstoi che fino a poco fa rifiutava ogni assistenza medica ha fatto di tanto peggiorare la sua malattia, che oramai si hanno pochissime speranze nell'esito dell'operazione.

★

Nel Giappone.

L'imperatore del Giappone ha proibito alle donne del suo paese di dipingersi i denti e di radersi le sopracciglia. Un'altra innovazione: egli ha festeggiato le sue nozze di argento; cosa che al Giappone non si usava ancora. L'imperatrice Fusaka è tenuta dal suo consorte in alta considerazione e consultata in tutti gli affari d'importanza. Più ancora: alla presiede alla tavola; cosa che nessuna imperatrice giapponese ha potuto vantare prima di lei. E' patronessa attiva dell'ospedale femminile di Tokio, istituto organizzato secondo i dettami della scienza moderna. Nel suo palazzo ha una sala da ginnastica modello, dove si trattiene ogni giorno a fare degli esercizi. Monta a cavallo con molta grazia e ora vuol imparare a pedalare.

★

Gli operai all'Esposizione di Parigi.

Parecchi gruppi di società hanno inviato nella maggior parte dalle città operaie in Francia dai corrispondenti incaricati di ricevere delle quote o versamenti settimanali variranti dai 5 ai 60 centesimi, ma non superanti quest'ultima cifra. Tali quote serviranno a costituire un fondo di riserva, una specie di salvadanaio, che permetterà agli operai che vi avranno partecipato di andare a Parigi a visitare l'Esposizione del 1900. Le città ove i corrispondenti delle società di studi sociali furono già inviati ammontano fino ad ora a ventuno. I risultati ottenuti sono soddisfacenti.

★

L'Esercito della Salute.

Si annunzia dall'Australia che gli scritti all'Esercito della Salute, secondo l'uso stabilito dal generale Booth, han passata una settimana in digiuni e mortificazioni. Il prodotto delle economie realizzate con questo mezzo ammonta quest'anno, solo per l'Australia a 625 000 franchi, cifra che passa il totale delle somme riunite allo stesso modo in Inghilterra.

★

I laghi svizzari.

In un articolo della *Schweizerische Bauzeitung*, si legge che la maggiore profondità dei laghi svizzeri è data dal lago di Langantes, che è di 365 metri. Il lago di Ginevra è di 310 metri; quello di Brienz è di 261, quello di Lucerna di 214, quello di Zug di 198; poi vengono i laghi di Zurigo con 143 metri, di Joux con 34, e per ultimo, il meno profondo, di Lowerz con soli 13 metri.

★

Lo spopolamento in Francia.

Il signor Gervais, ex-presidente del Consiglio generale del dipartimento della Senna, ha svolta, nell'ultima seduta di quel Consiglio, una proposta tendente a far cessare la spopolazione della Francia. Si tratterebbe di accordare ad ogni padre di famiglia francese, la cui rendite annue non superino i 2400 franchi, una pensione di 50 franchi annui per ogni figliuolo, a incominciare dal terzo. La proposta, approvata all'unanimità dall'assemblea, venne mandata alla Commissione del bilancio.

★

La Riviste.

Cosmopolis. Rivista internazionale in tre lingue. Sommario del numero 23 - 1° novembre '97: *R. F. Benson*: The Death of Demetri — *Louis Becke*: Old Samoan Days — *E. F. L. Robertson*: A Danish Poet — *Arthur Simons*: Moscow — *Helen Zimmern and Enrico Corradini*: Italian Literature — *Henry Norman*: The Globe and the Island.

J.-H. Rosny: La Silencieuse — *Arvède Barine*: Marie-Antoinette — *Joseph Chailley Bert*: Les Hollandais à Java — *Paul Bonnefon*: Un Projet inédit de Dumouriez — *R. Gandiani*: Le mouvement littéraire dans les Pays-Bas — *Francis de Pressensé*: Revue du Mois.

J.-J. David: Digitalis — *Kuno Fischer*: Grossherzogin Sopie von Sachsen — *M. v. Brandt*: Die eingeborne Tagespresse in China und Japan und ihre Verläufer — *I. von Verdy du Vernois*: Aus Moltkes Militärischer Correspondenz (Schluss) — *Rudolf Sohm*: Die sozialen Aufgaben des modernen Staates (Schluss) — «*Ignotus*»: Politisches in deutscher Beleuchtung.

★

Per finire.

— Giuseppe, se qualcuno chiede di me, gli direte che sono in campagna.

— Sta bene, signore.

Giunge poco dopo un amico.

— Sono dolente - dice Giuseppe - ma il signore è in campagna.

— Con la signora?

— No, con me.

N. Nanni.

IN ORIENTE

La questione turco-greca.

La Canea, 31. — L'assemblea generale cretese, riunitasi a Melidoni, ha eletto, per acclamazione, suo presidente il dottor Sfakianaki, nonchè ha nominato due Commissioni, una per preparare i documenti da sottoporre agli ammiragli, l'altra per studiare la questione della bandiera nazionale. Ultimato il lavoro, l'ufficio di presidenza con una Commissione di dieci membri andrà ad Acrotiri.

Per le torpediniere senza miccia.

Atene, 2. — Il capitano Raftopulo, comparso dinanzi alla Commissione d'inchiesta, incaricata d'indagare a chi spetti la responsabilità delle torpediniere senza miccia, le ha presentato una lunga Memoria, colla quale conclude dichiarando essersi solo responsabile l'ingegnere Anastasiou.

La spedizione allo Spitzberg

Cristiania, 31. — Il ministero dell'interno ha autorizzato per telegrafo il prefetto di Tromsoe di noleggiare un vapore a spese dello Stato per la spedizione allo Spitzberg.

Il vapore lascerà Tromsoe fra tre giorni con provviste per sei mesi.

Guardiano di popoli

Ormai bisogna chiamarlo così questo regale frequentatore di Montecarlo. I giornali che si dilettavano a ricercar non più in là di due generazioni l'antenato, un Obrenovitch autentico, che pascolava mandrie di porci per le valli e per le montagne di Serbia, ora si contentano di chiamarlo Re Milano: *tout court*, senza una sola contumelia. La leggenda turpe si va sfatando, e l'*habitué* del palcoscenico dell'*Opéra* comincia a lumeggiarsi sotto un aspetto simpatico, starei per dire eroico se si potesse distruggere il ricordo della guerra, in cui il discendente del guardiano di porci non rese il miglior servigio alla Serbia. Ma il coraggio o si ha, o bisogna rassegnarsi a non averlo mai. Alessandro di Battenberg si copriva di gloria: Re Milano tremava dalla paura. E' questione d'organismo, poichè ogni effetto morale, l'eroismo, come la delinquenza, è originato da una causa organica. Questione di fisiologia, come direbbe l'illustre e pur tanto giovane Niceforo. Il principe di Battenberg, una bella notte, è mandato via come un servo infedele. Ora chi ritrasse un vantaggio da quell'eroismo?... Non egli, certamente, cui fu tolta la corona guadagnata vittoriosamente; molto meno il popolo, che dovea finire col Governo di Ferdinando di Coburgo-Gotha, buon amico di S. M. I. il Sultano di Turchia.

Ma Re Milano conservò il regno e, quel che più importa, tutte le dolcezze del regnare. Il suo organismo - bisogna ricordarsene - funziona perfettamente. Da ciò deriva una così perfetta armonia tra il fisico e il morale, che le cose dello Stato diventano per lui allegre come una cena di carnevale, e una cena acquista l'importanza di un affare di Stato. Se ne dica pur male, ma quando le funzioni organiche si compiono con regolarità molta negli uomini di Stato, i popoli possono dormire tranquilli. *Mens sana*... L'antica massima empirica ha tutta la scienza positiva a suo sostegno. Ditemi come digerisca un uomo, e vi dirò quel che può produrre intellettualmente.

E il calunniato Obrenovitch aveva compreso la verità di un tal fatto. Mentre la stampa narrava le sue gesta di giuocatore sfrenato e di *coureur* di ballerine, il buon Re Milano, in esilio come un dimenticato di Alfonso Daudet, non obliava i doveri che aveva verso il suo popolo. Anzi! Egli, come si dice in gergo sportivo, si trenava. I fatti gli han dato ragione. Il *trente-quarante* e la *roulette* a Montecarlo, il *baccarat* ad Aix-les-Bains erano una necessità per passare il tempo, quel tempo prezioso in cui il suo organismo s'andava allenando per esser pronto a salvare il suo popolo. Sì, signori. Leggete gli ultimi telegrammi: che sono giunti da Belgrado, perchè sono dei più alto interesse: alto come l'interesse degli strazziui, cui Milano ha dato tanto filo da torcere.

Dunque, Re Milano dimanda al Santo Sinodo che sia dichiarato nuovamente il divorzio fra lui e la Regina Natalia. Non si scandalizzino le barbe dei teologi del Santo Sinodo. Dietro questa dimanda non ride arguta nessuna faccia di ballerina o di coriste. I fautori del divorzio, anche in Italia, sanno, o dicono almeno, che il divorzio è una cosa altamente morale. Il matrimonio indissolubile?... Roba da codini, che non serve ad altro tranne che a demoralizzare la società. Guardate un po' Re Milano che cosa farebbe, se le leggi di Serbia e le compiacenti teologali dei suoi preti non ammettessero il divorzio. Re Alessandro non potrà aver figli, a quanto ci assicura suo padre Milano, e la dinastia corre pericolo di estinguersi. E Re Milano accorre in aiuto. Chiede di ripudiare per la decima volta la sterile Natalia: sposerà un'altra donna e sarà salva, con la moralità, anche la dinastia degli Obrenovitch. Andate a dir male del divorzio! Quando l'onorevole Villa ricomincerà quella campagna veramente liberale contro la nostra decrepita istituzione del matrimonio, non si potrà dimenticare l'esempio che dà in questi giorni la Serbia.

Attendiamo, dunque. Il pubblico, che cerca gli scandali, rimarrà deluso. Questa volta, Re Milano si riabilita. L'almanacco di Gotha segnerà fra un paio di anni il nome del continuatore della dinastia serba. E tutto ciò grazie al divorzio e al Santo Sinodo! Vi sarebbe anche il caso che l'almanacco non segnasse un bel nulla. Ma Re Milano baderà bene a non scegliere la sua futura moglie fra le conoscenze dei *foyers*. Perchè in tal caso, il divorzio potrebbe essere inutile. La fisiologia è una gran bella cosa; ma non bisogna abusarne come di tutte le cose di questo mondo.

T. Paz.

Troppa grazia, sant'Antonio!

Il motto popolare è applicabile al gran teatro di Marsiglia. Marsiglia, nella sua qualità di paese meridionale, ha, come noi italiani, un'ardente passione per la musica, e giustamente pretende che, in corrispettivo delle tasse municipali che paga, il municipio assegni una dote al teatro per i grandi spettacoli di musica.

Così s'è fatto per un lungo corso di anni, e così la popolazione marsigliese ritenevasi continuerebbe a fare.

Ma il capriccio delle urne amministrative portò al governo della città i candidati socialisti: i quali, appena insediati al potere, per far cosa diversa dagli odiati predecessori che erano repubblicani moderati, dettero di frego a quel capitolo del bilancio in cui era stanziata la dote al teatro di musica.

I socialisti, che pretendono al monopolio delle idee nuove ed originali, ripeterono come una bella trovata la vecchia e balorda frase – così comune un tempo anche in Italia – che il teatro di musica è per i signori; dunque i signori, se lo vogliono, lo paghino.

E soppressero, come ho detto, la dote.

Così per altro non la intendeva il pubblico: per il quale lo spettacolo di musica era ed è una graditissima distrazione, e un riposo gradito dopo una giornata di affari. Di qui proteste, malumori, e un serpeggiare di malcontenti che non lasciavano presagire nulla di buono.

Il municipio si strinse nelle spalle: perchè fra le teorie socialiste pare ci sia anche questa, di non tener conto dei voti e dei desiderii della maggioranza. Il teatro di musica fu dunque concesso a una compagnia girovaga di prosa, e poche sere fa, sabato 30 ottobre, s'inaugurò un corso di recite.

Apriti cielo! Il pubblico, composto di più che un migliaio di turbolenti amatori di musica, non appena si alzò il sipario sul primo atto della commedia, cominciò a rumoreggiare, a fischiare, a emettere grida stentoree di *basta! basta!* Ci furono perfino delle castagnole gettate sul palcoscenico, che per fortuna non fecero male ad anima viva, ma cagionarono uno spavento generale.

Accorsa la gendarmeria, si procedette ad arresti tra le file di quelli che gridavano più forte, ma il provvedimento non valse a nulla: gli animi esacerbati, perchè l'intervento della forza menomava un diritto riconosciuto, che è quello del libero fischio in libero teatro, cotesti animi divamparono in manifestazioni anche più chiassose.

Lo spettacolo (immaginatevi la tremarella di quei poveri comici, che veramente non ci avevano nè colpa nè peccato), andò in fondo alla peggio: poi i dimostranti, usciti dal teatro, corsero sotto la casa del sindaco, e durarono un bel pezzo a schiamazzare. Il sindaco non si fece vedere, naturalmente: ma di dietro alle persiane chiuse e ai cristalli chiusi, sentiva la folla che gridava: « o la dote al teatro, o la dimissione ».

Troppa grazia, sant'Antonio: mai pare il caso di ripeterlo. Se non che il fatto può servire di ammaestramento salutare anche alle amministrazioni municipali di qualche città di mia conoscenza, dove la dote al teatro non si nega, ma si concede così a malincuore, e così fuori del tempo utile e con tali prescrizioni e condizioni e vincoli, che l'effetto è lo stesso, vale a dire che è come se la dote non si concedesse.

Al due novembre non sappiamo ancora se il municipio di Roma sia disposto ad accordare la dote, per un teatro che al 10 dicembre dovrebbe essere a disposizione delle masse corali e orchestrali. Il Consiglio comunale deve adunarsi: e sindaco e Giunta, prima di sottoporre a deliberazione la concessione della dote, dovranno accortamente tastare il polso ai consiglieri, sapere se la digestione del loro pranzo sia stata facile, o non abbia piuttosto irritate quelle fibre dello stomaco e del fegato da cui germogliano i biliosi scatti del malumore. Poi essere pronti a rintuzzare le obiezioni di quelli che sono avversari sistematici del sussidio, per le stesse ragioni sconclusionate che hanno indotti i socialisti di Marsiglia a negarlo: e dimostrare anche che il decoro dell'arte e della città, e il lustro e la reputazione del teatro Massimo non rimangono per nulla offesi, se non avremo, insieme con lo spettacolo d'opera, anche un ballo mastodontico.

E per tutte queste discussioni, deliberazioni, approvazioni, non c'è più che uno scarso mese di tempo. Come possano cavarne le gambe sindaco, Giunta e impresario non so indovinarlo davvero.

Il pubblico di Roma non ha, per la felice indole del carattere, disposizioni alla turbolenza, come il pubblico un po' troppo accendibile della capitale della Provenza: ma neppure bisogna abusare della sua longanimità. E se egli è disposto a ripetere, per i casi recenti di Marsiglia, il troppo grazia sant'Antonio, comprende anche la verità di quell'altro proverbio che dice: chi troppo tira la corda si strappa.

Tom.

CRONACA ESTERA

La rivoluzione a Cuba.

L'Avana, 1. — Il generale Blanco, assumendo il comando delle truppe ed il governo dell'isola, ha pubblicato un manifesto ai Cubani.

Il generale in questo manifesto dichiara che il governo spagnuolo gli diede l'incarico di accordare riforme e l'autonomia dell'isola sotto l'alta sovranità della Spagna.

Soggiunge che egli proteggerà tutti quelli che rispetteranno le leggi, ma combatterà energicamente gl'ingrati e gli ostinati nel volere perpetuare la guerra.

La Delegazione autonomista ha espresso al generale fervidi voti per il successo della sua missione.

Il generale fu accolto con grida di: *Viva la Spagna! Viva il Re! Viva Cuba spagnuola!*

Terremoto.

Costantinopoli, 1. — Alle ore 4 30 pomeridiane vi fu una forte scossa di terremoto della durata di tre secondi.

Uno sciopero a Parigi.

Parigi, 2. — Tremila operai macellai e pizzicagnoli di La Villette (Parigi) approvarono una mozione in favore dello sciopero.

La ferrovia Suakim-Berber.

Londra, 2. — Il *Daily Mail* dice che il Sindacato inglese che ha il monopolio del commercio del Sudan ricostruirà la ferrovia Suakim-Barber.

Un complotto rivoluzionario.

Caracas, 2. — E' stato scoperto un complotto rivoluzionario. Sono stati fatti cinquecento arresti.

La spedizione Mogdonald.

Zanzibar, 2. — Le truppe sudanesi che accompagnano la spedizione Macdonal, rifiutarono di seguirla, perchè la spedizione lasciò la strada di Uganda, per la quale i Sudanesi desideravano di ritornare.

Si spera di sostituirli con indiani.

La missione diplomatica russa.

Odessa, 1. — La missione diplomatica russa, composta di quaranta persone, sotto la direzione di Wiassow, si è imbarcata, ieri, per Alessandria d'Egitto, donde proseguirà alla volta dell'Abissinia.

Francesco Giuseppe arbitro.

Londra, 1. — Il *Times* ha da Parigi che se l'Inghilterra e la Francia non si accorderanno riguardo la questione dell'Africa occidentale, chiederanno l'arbitrato dall'imperatore Francesco Giuseppe.

Gli imperiali russi.

Pietroburgo, 1. — Lo Czar e la Czarina sono giunti da Darmstadt.

Truppe a Kassala.

Cairo, 1. — Due battaglioni e mezzo di fanteria e una batteria d'artiglieria partiranno di qui nel mese venturo per Kassala.

CRONACA ITALIANA

Una festa di pompieri — I ponti sul Po.

Ferrara, 31 (*Valerio*). — Oggi il Corpo dei civici pompieri di Ferrara festeggiò il suo cinquantennio inaugurando lo splendido gonfalone, dono delle signore ferraresi. Intervennero le rappresentanze dei pompieri di Venezia, di Bologna, di Rovigo, di Cento, di Copparo, di Pontelagoscuro.

Alle 9, nel quartiere dei pompieri, ebbe luogo una manovra riuscitissima con macchine ed attrezzi, vivamente applaudita da un numero grandissimo di spettatori intervenuti.

La consegna della bandiera fu fatta nella cattedrale, ove ricevette anche la benedizione. La madrina marchesa Alaide Naglati di Bagno non intervenne e fu rappresentata dalla contessa Eloisa Avagli Naglati; il padrino fu il dott. Nicolini.

Dalla cattedrale il corteo, formato dai veterani pompieri, dalle rappresentanze e dai pompieri ora in servizio, preceduto dalla banda musicale cittadina, ritornò in quartiere. Scoprimento di lapide commemorativa.

Alle 2 pomeridiane passeggiata con le macchine.

Alle 3 ritorno in quartiere; discorso applauditissimo dell'onorevole Ruffoni, ricordante i fasti e la storia del Corpo benemerito dei nostri pompieri.

Alle 6 pranzo nel quartiere stesso alle rappresentanze, stampa, ecc., e brindisi relativi.

Illuminazione del quartiere e della via.

Cori e musica nel cortile ed allegria su tutta la linea. Festa riuscitissima improntata a grande cordialità e buon umore.

— Finalmente sembra si venga a qualche cosa di concreto riguardo ai ponti sul Po, tra la provincia di Ferrara e di Rovigo. Il bisogno ne è sentito ed il commercio ne risentirà un enorme vantaggio.

Per tre giorni furono qui gli ispettori del genio civile Parodini, Maganzini, Cesareni per le questioni sorte con l'Impresa Piamonesi riguardo ai lavori di Burana; è da sperarsi che tale visita porterà l'immediata esecuzione dei lavori, sia per il vantaggio dell'opera stessa, sia per giovare ai braccianti della nostra provincia.

NOTA SIBILLINA

Logogrifo.

4. Si sa che m'occorrevano almen 50 occhiali.
4. Il *frac* di Giulio Cesare
4. o pezzi musicali,
4. mortagna della Svizzera,
5. quadrupedi feroci
3. e bipede mangiabile.
4. Io ti forniseo noci indivia e raperonzoli.
6. Doppiare,
4. o mani e piedi.

Se guardi sul cronometro,
3. di certo tu mi vedi.
5. Per darsi a me con femmine, ci vuole gran danaro.

— Fra noi, che siam moltissimi, convien cercare il baro.

Parola a Z.

— Manzoni, il Belli, Scarfe, *Merlin Coccai*, Galeno, Cavour, il Giusti e Regolo.
— Mi si può dir per sono.
— Roba che serve a bazzica
— e presto poco poggi.
Cattolici e Evangelici.
— Ci ricordarem oggi.

APERAL

Gustosissimo liquore da tavola. Stimola l'appetito, facilita la digestione. È antiverroso potente.

Fra le Quinte e fuori

Per la commemorazione dei morti stasera tutti i teatri rimarranno chiusi.

Non mi resta, quindi, che annunziare gli spettacoli di domani.

Al Valle prima rappresentazione della brillante commedia in tre atti di Julaime e de Jupille *Madamigella X.*; anche al Nazionale una novità: *Claudia*, commedia in quattro atti di Alberto D'Aveza; al Manzoni: *Cause ed effetti*; al Metastasio replica dei *Due derelitti*.

— Abbiamo da Civita Castellana:

Nella sala comunale, gentilmente concessa dall'egregio sindaco, sig. Arrigoni, vi fu ieri sera, una grande accademia di musica scrale ed istrumentale data dalla signorina Margherita Marchetti.

Vi presero parte gli egregi artisti G. Fioravanti, baritono, di Roma, il tenore F. Costantini di Civita Castellana e l'egregio dottor S. De Cupis di Rignano Flaminia, dilettante di fiauto. Al pianoforte stava l'egregio maestro Ranieri Forani, ottimo concertatore e bravissimo pianista.

Alla signorina Marchetti furono regalati fiori ed applausi a profusione.

In complesso una serata veramente splendida.

AI FILIPPINI

Il processo della « Contessa Lara ».

Stamani dinanzi ai giurati di Roma è comparso il pittore Giuseppe Pierantoni, l'uccisore di Evelina Cattermol, nome che cosa aveva fatto dimenticare con quello di *Contessa Lara*.

E con questo processo si apre quella sequela di processi sensazionali che il novembre ed il dicembre promettono alla capitale d'Italia.

Tutti gli elementi concorrono a rendere famosi i dibattimenti contro il Pierantoni, dalla notorietà della vittima a quella relativa dell'imputato, dal tentativo della difesa di mostrare il delitto sotto una luce completamente diversa da quella sotto la quale è apparso fin qui, alla fama degli avvocati che sono chiamati a discutervi, cioè l'onorevole Barzilai per la difesa e l'onorevole Rosano per la parte civile.

Il processo è fissato per due udienze; ma durerà forse una settimana, dato il numero e l'importanza dei testimoni, 33 citati dall'accusa e 34 dalla difesa. La parte civile non ha citato testi propri.

Presiede il comm. Lizzi, già imparziale presidente nel processo Acciarito, e sostiene l'accusa il cav. Cavalli, uno dei più temibili rappresentanti del pubblico ministero che vanti la magistratura italiana.

E' intento comune del difensore come del rappresentante l'accusa di procurare che lo scandalo abbia la parte minima possibile in questa causa.

Riassumiamo i fatti, non quali risultarono dalle prime indagini affrettate, ma quali emergono dopo il lungo periodo d'istruttoria, durato pressochè un anno.

Il delitto, nelle sue circostanze materiali, è noto.

Il 1° dicembre dell'anno scorso, in un elegante appartamentino di via Sistina, abitazione di Evelina Cattermol, questa ed il proprio amante, Giuseppe Pierantoni, venivano a diverbio. Ad un tratto il Pierantoni impugna un revolver della signora.

Un colpo parte e ferisce la *Contessa Lara* a dieci centimetri sopra l'ombelico, sulla linea mediana del corpo.

Il proiettile avente direzione in basso – il Pierantoni sparò mentre la vittima stava in ginocchio – s'incontra nella colonna vertebrale, e, rimbalzando, esce in basso, verso sinistra, producendo un'altra ferita.

Il Pierantoni, vista cadere l'amante, punta la rivoltella contro di sè al disopra della mammella sinistra, e la palla, sapientemente, non sfora che la carne, producendogli una ferita guaribile in pochi giorni.

Il feritore infila il soprabito ad esce, recandosi ad una farmacia in cerca di un medico. Trova il dottore Parboni, che riesce ad impietosire, cosicchè egli non denuncia immediatamente il fatto.

Nella notte la colpita peggiora ed il Pierantoni gironzola sotto le sue finestre.

L'indomani viene chiamato il prof. Mazzoni. Questi riscontra il caso disperato. Tenta la laparotomia. Dilata la ferita esterna e ne trova un'altra nello stomaco, negli intestini e tre altre lacerazioni interne, che hanno prodotto grave emorragia e infettato tutto il peritoneo.

Uscendo il prof. Mazzoni incontra il delegato Cortesi, al quale racconta il fatto. Si procede all'arresto del Pierantoni mentre rincasa tranquillamente.

L'indomani la *Contessa Lara* muore. Prima di spirare, all'amica Olga Ossani (*Felsea del Don Chisciotte*), insiste nel dichiarare che l'amante voleva del denaro e, non ottenendolo, l'aveva colpita.

×

Il giudice istruttore s'è trovato di fronte a due versioni.

La prima, avvalorata dalle rivelazioni della vittima, dalle deposizioni di molte persone, tra cui quattro fantesche della casa e di tre portinai, e dalla circostanza che la *Contessa Lara* aveva sovvenuto con mille lire comesse in molte volte il Pierantoni, concludeva nel senso di un omicidio, determinato dal rifiuto della signora Cattermol di lasciarsi più oltre sfruttare.

La seconda – cui si è costantemente attenuto l'imputato – ascrive l'omicidio a disgrazia, e dà come determinante dal precedente diverbio la gelosia.

Secondo il Pierantoni, la di lui amante gli avrebbe ricordato con una certa compiacenza il prossimo ritorno di una persona della quale essa aveva avuto rapporti di amicizia.

Il Pierantoni avrebbe, in un impeto di gelosia, afferrato il revolver per intimorire la signora. Questa si sarebbe slanciata su lui per strappargliolo e ne sarebbe avvenuta una colluttazione, durante la quale l'arma avrebbe esploso, andando disgraziatamente a colpire la *Contessa Lara*. Dopo ciò, egli avrebbe tentato di suicidarsi.

La requisitoria, in base alla quale venne formulato l'atto d'accusa, esclude recisamente la spiegazione del delitto fornita dall'imputato, al quale ammette soltanto, in seguito ad indagini compiute, questa circostanza da lui affermata: l'esistenza, al momento del delitto, di un altro amante della *Contessa Lara*, che non è il Pierantoni.

Quale delle due tesi trionferà? Lo dirà il processo, che farà scaturire, è da augurarsi, qualche cosa di meglio: la verità.

I più gravi testimoni a carico sono costituiti dalla signora Olga Ossani e dalle quattro fantesche e tre portinai – uno dei quali ricordò il caso di percosse subite.

Tra i testi di accusa si trovano pure Angelo De Gubernatis, il professore sacerdote Bonfurni e il delegato di pubblica sicurezza Mazza, i quali narrarono come la morta si lagnasse continuamente con loro – da viva, si capisce – dal Pierantoni.

Fra i testi a difesa figurano i più noti giornalisti di Napoli e gli amici che l'imputato – napolitano – aveva a Roma.

Del Pierantoni, che fu dapprima impiegato ferroviario, i suoi superiori di allora dicono che lo conobbero come un bravo giovane e un buon impiegato.

La sua *digringoldde* comincia da quando lascia l'impiego e diventa uno spostato, trasferendosi a Roma per farvi da pittore. E' durante questo periodo che illustra – mediocremente – uno dei volumi della sua futura amante, per l'uire a 34 anni in carcere.

Del resto è un tipo normale, antropologicamente parlando.

L'unico fatto patologico della sua esistenza è una infezione malarica contratta durante la sua carriera d'impiegato.

Comunque, non vi saranno perizie mentali o tesi di irresponsabilità.

Tale, in succinto, è il prologo del processo.

×

L'udienza antimeridiana è stata tutta occupata nella formazione del giurì e nell'appello dei testimoni.

In quella pomeridiana incomincia alle due si procede all'interrogatorio dell'imputato.

Narrati i suoi precedenti, egli arriva al punto in cui conobbe la *Contessa Lara*. Fu nella redazione della *Vita italiana*, diretta dal conte De Gubernatis.

E in apparenza tranquillo, ma in realtà nervosissimo – tanto che tiene continuamente i pugni serrati, – racconta alcuni particolari di questa relazione. La *Contessa Lara* gli propose di stabilire un *ménage* insieme, e allora presero un appartamento in via Gaeta. Ben presto nacquero in lui dei sospetti sulla fedeltà della signora. Un giorno la domestica lo avvertì che la contessa lo tradiva. La sorvegliò, e nella stanza trovò una lettera e un paio di guanti. Nella lettera si reclamava il pagamento d'una stanza in via Goito.

— Io la domandai se conosceva l'autore di quella lettera. Essa non volle confessare e mi la maltrattai... la schiaffeggiai. Pensai ad una separazione.

E qui l'imputato si diffonde a narrare della separazione e di un nuovo incontro, nel quale la contessa volle dargli spiegazioni della lettera riguardante la camera di via Goito.

Sospeso l'interrogatorio per qualche minuto, il Pierantoni imprende a narrare come la propria padrona di casa un giorno gli dicesse che la *Contessa Lara* era entrata nella sua stanza ed aveva portato via parecchie carte.

Fu allora che egli – dopo essersi dolluto del fatto – andò nuovamente ad abitare con la Contessa Lara.

Segue la narrazione di nuove scene di gelosia, di nuovi sospetti. Intanto il tempo passa e finalmente i due andarono ad abitare in via Sistina.

La Contessa Lara decise di fare un viaggio in Liguria per visitare suo fratello. Egli non potè seguirla avendo fatto pratiche presso il Ministero della pubblica istruzione per ottenere un impiego.

L'imputato tiene a dichiarare che egli guadagnava 3000 lire all'anno con la sua arte di pittore!

La Contessa, fermatasi a Porto Fino e presa in affitto una camera per vasti lire lo invitò a raggiungerla. Gli scrisse poi da Ventimiglia,

---

— 67 —

MAFFIO SAVELLI

La notte di San³ Giovanni

Tiresias rispettava il silenzio del suo amico, ma con quell'egoismo, che gli innamorati non possono evitare, in tutto quello che riguarda la loro passione, questo duello che metteva in pericolo un amico, che egli, dopo tutto, amava, non faceva che condurlo col pensiero a Camilla.

Dunque, egli, a dar retta al dottore Ceylan egli, sarebbe stato, il giorno dopo, padrone di quella donna che aveva invano tentato e desiderata per tanti mesi?

Dunque egli stava per sconfiggere Hormikoff, o almeno batterai sopra un altro terreno, diverso da quello su cui si doveva battere il principe di Tournoff col barone Velovis.

Velovis che aveva forse bevuto qualche bicchiere di Chatem-Lafitte più del solito, era immerso in una specie di meditazione, in cui gli appariva per la prima volta come una frase, un epigramma imprudente possa qualche volta costare caro al motteggiatore.

— Dunque sarà serio... conchiuse ad alta voce.

— Temo di sì: hai avuto torto di lasciarti rappresentare da due collegiali che credono impegnato il loro onore a una catastrofe, un macello.

— Eh! Dopo tutto non sarà certo un eccidio: peggio della morte di un uomo inutile come me e di una ferita a un uomo dell'età rispettabile del principe Tournoff non accadrà certo!

Tiresias non trovò una frase diretta di risposta.

— In ogni caso – disse alla fine – bisogna che tu ti dimentichi delle tue lezioni di scherma accademica. Quando un caso nemico ci mette a fronte di simili avversari, bisogna affrontarli audacemente, senza sofisticare troppo sul modo di tirare scolasticamente. Anche in un duello spesso val meglio combattere romanticamente, che secondo le regole classiche.

— Grazie de' tuoi amorevoli consigli, in ogni modo faremo alla meglio.

Così il duca Tiresias e il barone Velovis, dopo una stretta sincera di mano, si lasciarono affettuosamente, promettendosi di vedersi il domani prima delle otto di mattina, che era l'ora fissata per il duello!

— Buona fortuna – disse Velovis alludendo alla conquista che il duca Tiresias si proponeva di fare, prima di ventiquattr'ore, della amante del principe Hormikoff.

Tiresias se ne andò un po' confuso dalla maniera brusca con cui il barone prendeva commiato da lui.

Ma Velovis, in fondo alla strada che traversavano, aveva veduto un cenno misterioso che aveva capito.

Glielo aveva fatto un mendicante storpio: una vecchia conoscenza dei nostri lettori.

Il barone Velovis raggiunse lo Storto della Minerva, che quella sera fingeva più che mai di aver bisogno delle grucce a cui si appoggiava.

Appena l'elegante barone ebbe riconosciuto il mendicante fece subito un cenno di saluto, accennando con la mano dal lato sinistro un gran segno di croce.

Egli s'inchinava alla gran maestà dell'Ordine, a cui aveva consacrata la sua giovinezza, in apparenza così oziosa e disoccupata.

— Velovis, figlio mio – disse il mendicante – domani dunque ti batti con Sergio Tournoff?

— E' inevitabile!

— E chi ti ha dato il diritto di disporre della tua vita che appartiene all'Ordine di cui tu fai parte?

— E' vero, io forse non mi sono comportato da fratello dell'Ordine della Croce sinistra, provocando con imprudenza lo sdegno di un uomo irascibile e ragionevolmente irato come il principe Tournoff, ma poichè egli domanda una soddisfazione, io non posso fare a meno di accordargliela, poichè, mio illustre presidente, chi nasce gentiluomo deve condursi sempre, in ogni caso, da gentiluomo.

Lo Storto della Minerva, al cui titolo fortuito di barone andava forse quella freccia scagliata da un barone ereditario, rimase impassibile come non avesse inteso.

— Benissimo – rispose egli – puoi adesso andare a dormire e lasciare il pensiero del resto alla Società, la quale non può permettere che uno dei suoi soci esponga temerariamente la vita dinnanzi alla punta della spada di un avversario così temibile come Sergio Tournoff.

— Che vorreste dire? – esclamò con straordinaria concitazione Velovis.

— Quello che è detto è detto!

— Ma quando io mi batto non posso ammettere che altri s'incarichi di modificare proditoriamente le condizioni del combattimento.

Lo Storto della Minerva guardò fisso e a lungo quello schiavo che si ribellava, poi fece rapidamente sulla sua fronte col pollice un segno di croce.

Il barone Velovis chinò la testa.

Quando la rialzò lo Storto era sparito.

X.

Quando lo Storto della Minerva si fu allontanato dal barone di Velovis, curvo dinanzi a lui come l'ultimo degli schiavi, entrò in una bottega di fruttivendolo e senza far altro che accennare il segno della croce dal lato sinistro, traversò la stanza piena di erbe e di legumi, e aprendo una porticina in fondo, sotto l'immagine di una Madonna Addolorata, entrò nel retrobottega.

Di lì a qualche minuto si vide riuscire un prete curvo, che impartì la sua benedizione al fruttivendolo e passò nella strada, senza che questi avesse dato alcun segno di meraviglia.

Non aveva fatto pochi passi, quando, lentamente, in cerca di avventori notturni una botte traversò la via deserta a quell'ora inoltrata.

Il prete fece un segno al vetturino.

— Dove andiamo? – chiese il vetturino quando il prete fu salito sulla botte.

— In piazza San Pietro – rispose lo Storto della Minerva, che quella sera aveva scelto l'abito talare come il miglior travestimento, per la spedizione che meditava di fare col favore della notte.

Quando dopo un giro per la città, quasi addormentato, il vetturino si fermò in piazza San Pietro, lo Storto si asciugò la fronte con un fazzoletto, come se mentre che il cavallo percorreva le vie di Roma egli avesse durata una fatica straordinaria.

Il vetturino chiese dove dovesse fermare il veicolo.

— Qui – rispose lo Storto.

Il prete scese di botte, pagò il vetturino, fece come per imboccare la via di Borgovecchio; quando vide che il vetturino era ritornato per la sua via, entrò nel colonnato dalla parte opposta dove si accede al Vaticano.

Egli fece qualche passo circospetto; poi come si fu accertato che nessuno a quell'ora era in piazza San Pietro a osservarlo, traversò rapidamente il portico e salì sulla gradinata dell'ingresso della basilica.

Di lassù volse ancora uno sguardo per la vasta piazza, si fermò sospettoso, poi rapidamente, in modo che nessuno avrebbe potuto riconoscere in lui lo Storto della Minerva, si avviò verso l'ala opposta del portico. Dalla gradinata egli discese al piano del portico, poi senza perder tempo si avvicinò alla porta del Vaticano.

Lo svizzero lo salutò militarmente, aggiungendo al saluto un certo sorriso di famigliarità.

Lo Storto passò oltre.

Per un pezzo egli girò per quelle vaste solitudini attraversando lunghe gallerie di grandi stanzoni in cui se era fermato da qualche servo, da qualche sentinella che non lo riconoscesse, gli bastava una frase gettata nell'orecchio per passar oltre.

All'ultimo giunse a un corridoio che, all'incerto tremolare di una lampada, pareva si prolungasse all'infinito.

In quel corridoio davano parecchi ingressi di camere numerati.

Il prete picchiò alla porta, su cui si vedeva spennellato un gigantesco numero

26.

— Chi è? – chiese una voce rantolosa a capo al picchio dello Storto della Minerva.

(Continua).

da Spezia e finalmente da Livorno annunziandogli che aveva preso alloggio in casa Bottini.

A questo punto l'imputato vorrebbe fare delle considerazioni.

Il presidente però a sua volta fa delle osservazioni, fra cui questa importantissima:

— Tutto quello che avete detto è in contraddizione cogli atti scritti.

L'imputato prosegue.

La Contessa tornò in Roma.

In una passeggiata in via Flaminia egli conobbe alla Lara alcuni sospetti che aveva sulla sua fedeltà. Ella lo rassicurò. I sospetti però in lui non cessarono.

E l'imputato narra, cinicamente, alcuni rapporti intimi che la *Contessa Lara*, secondo lui, avrebbe avuto a Livorno col tenente di vascello Ferruccio Bottini.

La *Contessa*, sempre secondo l'imputato, confessò questo suo errore.

E prosegue scegliendo le frasi e cercando di impressionare con alcune non comuni, come queste: — La signora Cattermol, che sapeva da quale fatale catena fossi legato a lei...! —

E arriviamo all'uccisione.

L'imputato giustifica, a modo suo, le contraddizioni in cui è caduto nei varii interrogatorii.

Quel giorno la signora Cattermol lo ricevette col saluto e incominciò un colloquio che fu una serie di punture... Gli parlò dell'imminente arrivo del Bottini ed aggiunse: Verrà qui.

La *Contessa* entrò nella camera da letto: egli la seguì, vide che lei nascondeva una lettera; egli la afferrò, la scorse... in quella lettera si parlava di ardenti baci ed era firmata *Ezio*, il fratello di Ferruccio Bottini.

— Allora, in un momento di furore, afferrai la rivoltella; successe una colluttazione e... il colpo partì. La signora cadde seduta sopra una sedia a mammorò: — Chi fa così... ama! — Quando vidi la sua vestaglia macchiata di sangue, pensai al suicidio, afferrai l'arma e... mi colpii. Però una profonda pietà mi prese per quella donna... fuggii e andai in cerca d'un medico. In una farmacia di via del Tritone trovai il dottor Parboni. Lo accompagnai in casa della Cattermol... io stesso acquistai l'ovatta e l'occorrente per la medicatura, poi mi allontanai.

Presidente — Qualche giorno prima che avvenisse il dramma foste scacciato dalla signora.

Imputato — Mai. Lasciai la casa della Cattermol perchè così m'imponeva di fare il mio amor proprio quando scoprii la lettera che puzzava della camera mobiliata in via Goito.

Intanto il presidente si fa sapere che la *Contessa Lara* pagò al sarto Colombo in via della Colonna un conto di abiti forniti al Pieranzini.

L'imputato nega questa circostanza: egli pagò coi quattrini propri. Vero peraltro che la fattura era intestata alla *Contessa Lara*.

Presidente — Quando foste arrestato avevate denaro in tasca?

Imputato — Poche lire. Peraltro avevo consegnato al cav. Capocci una scommetta di lire 150.

— Perchè taceste questa circostanza al giudice istruttore?

— Mah! Io non ho avuto mai bisogno di chiedere prestiti ad alcuno!

— Pochi giorni prima del fatto non chiedeste un prestito di lire dieci alla Cattermol?

— Non è vero. Sono stato io che ho fatto dei prestiti a lei. Posso dimostrare che l'accusa che mi si fa d'essere stato lo sfruttatore di quella signora è assurda.

Durante la permanenza della signora in Liguria, egli — così assicura — spese per lei circa 300 lire.

E si ritorna alla frase che avrebbe pronunciato morendo la povera Cattermol: — Chi ama fa così.

L'imputato racconta che una sera dopo aver assistito, al Nazionale, alla rappresentazione della *Carmen* insieme alla Cattermol, questa nell'uscire gli disse: — Carmen l'ha voluto quel colpo... José che l'ama, prega e scongiura, ma inutilmente; quell'uomo è costretto a colpire. Tu saresti uno José?

Nel momento in cui cadeva ferita a morte, la *Contessa Lara* si ricordò di quella circostanza!

Questo dice l'imputato.

Il cancelliere dà lettura delle deposizioni scritte, dalle quali emergono non poche e non lievi contraddizioni.

L'udienza continua.

L'usciere.

Parlando dell'acqua da tavola di Nocera-Umbra, il Prof. Galassi ebbe ad esprimersi con queste parole: « Pregio principale dell'Acqua di Nocera-Umbra è la mitezza del gaz carbonio e della sua mineralizzazione, la quale non solo non disturba, ma accresce la sua bontà come acqua potabile sommamente igienica ».

Cassa di 50 bottiglie, L. 18,50 Stazione Nocera. Per ordinazioni **Felice Bisleri e C. Milano.**

Pei disturbi di stomaco usate il Ferro-China-Bisleri che è il preparato di ferro il più ricercato ed il più perfetto.

Depositario in Roma **G. Elli**, Piazza Gesù, Via Celsa 4 e 5.

SEI IMPORTANTI VENDITE
all'asta pubblica
del ricco mobiliare ed oggetti d'arte antichi e moderni che guarnivano l'appartamento particolare di Sua Eccellenza il signor
Alessandro De Viangaly
ex ambasciatore di Russia
e dalle varie suppellettili appartenute al defunto Rev. Padre **Archimandrita Pomene**
elemosiniere dell'ambasciata russa
avranno luogo in Roma nella casa di vendita
D. CORVISIERI
68 - VIA DUE MACELLI - 68
da **Martedì 2** a **Lunedì 8 Novembre 1897** alle ore 10 ant. precise.

Dette vendite comprendono: mobili di mogano, di noce, dorati, ricche specchiere, 14 letti, porcellane, argenterie, quadri antichi, maioliche, mobili Luigi XV, XVI e dei secoli XVI e XVII, cassa armali, tappeti di Bruxelles, mangano per stirare, 1 calèche ad otto molle fabbrica Muehlbacher, Paris, grande assortimento di rami da cucina, ecc.

Pubblicità straordinaria assolutamente gratuita in quarta pagina.

Per locali da affittarsi, compro-vendita offerta e ricerca di lezioni e di impegni di esercizi e d'industrie, e corrispondenza privata.

ROMA

2 Novembre.

I defunti.

Gli alti cipressi che sono presso i cancelli del Campidànio, spinti dal vento s'inchinavano oggi verso la dimora dei morti, quasi volessero rendere un tributo a coloro che dormono nelle innumerevoli tombe sparse nel vasto recinto.

E' una giornata tetra: un tempo da morti, come dicono certuni, senza pensare che il sole, come l'affetto, allieta i vivi e può allietare i defunti o almeno i superstiti, che pensano con raccapriccio all'umidità che penetra nelle tombe, al vento che troncà gli arbusti e svelle le piante sui sepolcri dei loro cari.

Come è triste un camposanto in una giornata come oggi!

La gente occupa il vasto stradone di San Lorenzo. Io non guardo quelli che passano in carrozza con i servi che portano sulle ginocchia guanciali di fiori, non guardo le signore che hanno nel *coupé* belle corone; guardo i poveri che vengono a piedi dai punti più eccentrici della città recando vasi con pochi crisantemi; guardo le *mamme* che oltre al bambino che hanno in braccio, portano una lanterna; agli uomini, ai ragazzi curvi sotto il peso d'una croce di ferro o di legno, che vanno a piantare sulle tombe dei loro cari, mescolati nel grande campo, ove neppure i morti hanno la speranza di restare finchè il tempo non abbia assimilato le loro ossa alla terra; nel grande campo, dove ogni dieci anni si scavano i cadaveri, si ammucchiano le ossa per portarle altrove.

Una volta l'anno almeno è permesso anche a noi di esse tristi e poi il cielo ha tinte così funeree che nessuno mi pare possa sorridere.

Io penso ai sacrifici che costano ai poveri quelle corone di foglie o di lamiera, quelle rozze croci e quando vedo i poveri intenti ad ornare le tombe, quegli ornamenti mi riempiono il cuore d'ammirazione e mi inchino dinanzi a quegli emblemi del culto dei defunti, il più antico e il più umano di tutti i culti!

Campo Verano segue lo sviluppo di Roma. Il camposanto invade la campagna, incorpora campi e vigne!

Sul Pincetto, i sepolcri hanno un carattere meno tetro. Sopra alcuni, invece di fiori, vedo delle corone metalliche, che mosse dal vento producono un rumore mentre strisciano sul marmo.

Perchè i ricchi non depongono fiori freschi sulle tombe?

Pochi sono i morti dimenticati e quei pochi mi fanno pietà. O seminarono l'odio intorno a sè, o lo raccolsero; nell'un caso e nell'altro furono infelici.

Pace a tutti!

★ ★

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 16° 1 — **Minima** 5° 4.

Note vaticane. — Ieri, festa d'Ognissanti, il Papa celebrò messa nella sua cappella privata.

Pubblica assistenza Stella d'Italia. — Sotto la presidenza del dottor cav. Pinto, commissario per le sezioni di provincia, la sezione filiale di Castelgandolfo, riunita in assemblea nella sala comunale concessa gratuitamente dal sindaco, elesse, rinnovando la cariche biennali a norma del vigente statuto, a suo presidente il signor Silvestro Marazzi consigliere comunale, a segretario il signor Parapetti Carlo, confermando a comandante il cavaliere Achille Gigante e a direttore sanitario il dottore Enrico Sbordoni, medico condotto.

L' « Avanti! » — Ieri sera, d'ordine della procura del Re, venne sequestrato il giornale *Avanti!* per un articolo dal titolo *Cosa s'insegna in carcere*.

In guardia! — Dalla Società generale tra negozianti ed industriali di Roma riceviamo e pubblichiamo:

« Alcuni soci hanno informato questa presidenza che taluni ignoti, non si sa a quale scopo, abusando del nome della Società vanno raccogliendo sottoscrizioni per l'attuazione di un presunto progetto a vantaggio dei consumatori di luce.

La Società generale, nell'avvertire che non ha affidato ad alcuno tale incarico, e nell'avvisare i negozianti di star quindi bene in guardia, informa i consumatori di luce che non ha abbandonato lo studio della costituzione di una cooperativa per la luce elettrica, e che sarà anzi quanto prima in grado di concretare la proposta e di avviarla all'attuazione; ma ciò verrà fatto nella forma e nei modi dovuti e non raccogliendo sottoscrizioni preventive che non avrebbero ragione di essere.

La Società, ad ogni modo, informerebbe sempre pubblicamente i negozianti di quanto deliberasse in proposito di fare. »

Biglietti ferroviarii ad itinerario combinabile. — A cominciare da ieri è stato adottato dalle ferrovie del Mediterraneo e dell'Adriatico il sistema dei biglietti a itinerario combinabile. Trattasi, come è noto, di biglietti a prezzi ridotti il cui itinerario può — entro determinati limiti di percorrenza — essere stabilito dal viaggiatore a sua scelta per effettuare viaggi circolari, di andata e ritorno o in parte circolari ed in parte di andata e ritorno.

La riduzione assegnata ai prezzi dai nuovi biglietti non è mai minore del 20 0[0 ed elevasi per alcune linee a misura assai maggiore.

Speciali ulteriori riduzioni sono concesse per i viaggi di oltre 2000 chilometri, per i viaggi delle famiglie e comitive e per i ragazzi.

I biglietti circolari e gli andata e ritorno speciali, fin qui in vigore, per luoghe percorrenze in servizio cumulativo fra le reti Mediterranea ed Adriatica vengono tutti soppressi, però i biglietti per gli itinerari più frequentati o che non possono essere surrogati dai biglietti ad itinerario combinabile, quali gli attuali circolari di percorrenza inferiore a 400 chilometri sono sostituiti da biglietti combinati che si distribuiscono, senza speciali formalità, ai prezzi ed alle condizioni di quelli ad itinerario combinabile.

Rimangono in vigore i circolari a itinerario fisso in servizio cumulativo colle ferrovie Sicule e quelli per le escursioni ai laghi.

Cronaca spicciola

Omicidio. — A Sonna certo Agostino Caponi, calderaio, venuto a questione per gelosia di mestiere con Giuseppe David suo compagno di lavoro, lo ha ucciso con due colpi di pietra sulla testa.

L'omicida è stato arrestato.

Le industrie loschе. — Tempo fa al secondo piano della casa numero 29 in via della Scrofa si aprì un ufficio per la pubblicazione del periodico *Illustrazione degli Ordini equestri*. Del periodico vennero alla luce sedici dispense.

A some della ditta A. Bossi e G. Benvenuti versate in seguito negli stessi locali fondata una Banca di beneficenza nazionale per piccoli mutui ipotecari, e per mezzo di inserzioni nelle quarte pagine dei giornali i promotori riuscirono a carpire non poche cauzioni.

La questura in tutto questo affare subodorò del losco. E dal losco ci deve essere, giacchè ieri il prof. Vittorio Bossi e suo figlio Alessandro vennero tratti in arresto.

I danneggiati supererebbero la ventina.

NOSTRE INFORMAZIONI

S. M. il Re a Superga.

Torino, 31. — Sua Maestà il Re, dopo avere fatto visita alla principessa Clotilde a Moncalieri, si è recato a Superga a visitare le tombe di famiglia. Sua Maestà parte alle 22 30 per Monza.

Monza, 1. — Il Re col duca degli Abruzzi è ritornato nella scorsa notte.

Il re dei Belgi a Monza.

Milano, 1. — Il Re dei Belgi, giunto ieri in incognito sotto il nome di conte di Raunstein, oggi nel pomeriggio si è recato a Monza per fare visita al Re ed alla Regina.

Monza, 1. — Il Re dei Belgi, venuto a Monza per visitare i Sovrani, è ripartito per Milano alle ore 18, accompagnato alla stazione da Re Umberto.

Milano, 1. — Il Re dei Belgi riparte per Genova stasera alle 20 40.

Il Re dei Belgi, giunto nella scorsa notte a Genova in stretto incognito, si è imbarcato subito sul *yacht Clementina*, che salpò alle ore 14!

Il re del Siam a Napoli.

L'altro ieri, a mezzogiorno, a bordo del suo « yacht » *Maha Chakri*, il re del Siam offrì una colazione a Sua Altezza Reale il principe di Napoli.

Alle tre si recò quindi, accompagnato dal seguito, a visitare il Vesuvio. Ritornò dalla gita a mezzanotte.

Dopo l'ascensione al cratere si recò all'Atrio del Cavallo a vedere la lava fluente.

Ieri Sua Maestà, col suo seguito, visitò Pompei.

Napoli, 2. — Questa mattina alle 8, il re del Siam, coi figli e col seguito, s'imbarcò sul *Maha Chakri*.

Alle nove il principe di Napoli si recava a bordo del *Maha Chakri* con una lancia reale, fra le salve delle artiglierie delle navi del porto, a salutare il re del Siam.

Quindi il *Maha Chakri*, scortato per qualche chilometro dalla lancia reale, si dirigeva alla volta di Alessandria d'Egitto.

La visita di Goluchowski ai Sovrani d'Italia.

Telegrafano da Vienna, 2:

Il ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, ritornerà qui domani dalla Galizia e partirà il 5 corrente per Monza, onde farvi visita alle Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia.

Il *Pester Lloyd* rileva con soddisfazione che la stampa italiana coglie occasione dalla prossima visita del conte Goluchowski a S. M. il Re d'Italia a Monza per dichiararsi, in termini calorosi, favorevole ad una politica fedele alla triplice alleanza.

Il generale von Bülow.

Abbiamo da Francoforte sul Meno che ieri è morto il generale von Bülow, fratello del conte von Bülow, segretario di Stato per gli affari esteri dell'impero germanico, e già ambasciatore di Germania a Roma.

Per questo lutto, che colpisce gravemente l'illustre diplomatico, vengono sospesi tanto il pranzo che S. E. il ministro Visconti-Venosta aveva fissato di dare in suo onore al ministero degli esteri, quanto la festa al Circolo degli artisti tedeschi.

Appena ieri mattina si è conosciuta a Roma la disgrazia, il presidente del Consiglio, i ministri, i componenti il corpo diplomatico e i principali funzionari della Consulta hanno inviato al signor von Bülow condoglianze, o si sono recati a portare le proprie carte da visita a palazzo Caffarelli.

Il conte von Bülow è partito stamani per Francoforte, donde ritornerà fra qualche giorno per le visite di commiato.

A palazzo Braschi.

Il presidente del Consiglio ricevette ieri in udienza il prefetto comm. Serrao. Il comm. Serrao questa sera farà ritorno a Bologna.

Il nuovo prefetto di Roma.

Il nuovo prefetto di Roma, comm. De Seta, prenderà probabilmente domani mattina possesso del suo ufficio.

Il ministro d'Italia ad Atene.

Il duca d'Avarna è giunto ieri ad Atene ed ha ripreso la direzione della legazione italiana.

La morte del senatore Bonasi.

Reggio Emilia, 2. — Stamani, nella sua villa di Gavasseto, è morto il senatore conte Francesco Bonasi, primo presidente di Corte di cassazione a riposo.

Alla Minerva.

Domani una Commissione dei maestri italiani si recherà alla Minerva e presenterà all'onorevole Codronchi una pergamena, nella quale sono formulate alcune domande di ammissione che la Commissione richiede a vantaggio dell'intera classe.

Movimento prefettizio.

E' stato disposto il seguente movimento prefettizio:

Comm. Guala, consigliere di Stato, incaricato di reggere la prefettura di Firenze, cessa da tale incarico. — Generale Giacomo Susi, nominato prefetto di Firenze. — Comm. Serrao, trasferito da Messina a Bologna. — Marchese De Seta, trasferito da Bologna a Roma. — Comm. De Rosa, trasferito da Roma a Messina. — Comm. Prenzolini, trasferito da Reggio Emilia ad Udine.

Movimento di Questori.

Minozzi, questore di Roma, è trasferito a Milano. — Sernicoli, id., da Milano a Roma. — Gotti, ispettore capo, è incaricato di reggere la questura di Firenze.

E' in corso il decreto che colloca a riposo il questore Martelli.

Il cav. Santo Rossi, ex questore di Genova, è dispensato dal servizio.

La delegazioni.

Si ha da Budapest, 2:

Secondo la *Budapester Correspondenz*, la riunione delle delegazioni avrà luogo probabilmente fra il 13 ed il 16 corrente mese.

Acquisto di bovini.

In questi giorni sono giunti alla Scuola di zootecnica e caseificio in Reggio Emilia i bovini Schwitz e Simmenthal, acquistati nella Svizzera per incarico del Ministero di agricoltura, dal prof. Salvatore Baldassarre.

La importazione è costituita da un toro e tre giovenche Simmenthal, due torelli, sei giovenche e due vacche Schwitz.

Questi bovini, dopo la visita di collaudo fatta da apposita Commissione costituita dai signori: onorevole Gorio presidente, prof. Spallanzani e prof. Zappa, saranno distribuiti fra i depositi governativi di animali miglioratori di Reggio Emilia, Portici e Palermo.

Il « Fanfulla » si vende in Parigi nel chiosco n. 10 Boulevard des Capucines di fronte al Caffè Grande.

D.r Egidi Malattie di gola, naso e orecchi. Consulti ore 8-9 e 3-6 Via di Pietra.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Le cose d'Oriente non riescono a camminare con passo sollecito. La questione della delimitazione delle frontiere e quella dell'autonomia dell'isola di Candia incontrano ad ogni passo qualche inciampo, qualche ostacolo e qualche impedimento per opera specialmente e sempre della Turchia la quale sa che il tirare in lungo, il creare difficoltà può giovare alla sua causa.

Il mercato finanziario non si lascia commuovere più dalle lungaggini della questione orientale che ritiene oramai risoluta; esso bada piuttosto al a situazione monetaria, non dimenticando di tener d'occhio le cose di Cuba.

Quanto alla prima non si hanno per il momento inquietudini: le Banche di Germania e d'Inghilterra sono riuscite ad avere la direzione del mercato monetario che era loro sfuggita e si trovano in una condizione abbastanza soddisfacente.

Per altro, il valore del denaro non accenna a scemare sui mercati dei due paesi; e le previsioni di un nuovo restringimento delle disponibilità e di una ripresa delle esportazioni di oro per gli Stati Uniti entrano nei calcoli della gente di affari e la preoccupa.

×

Quanto alle cose di Cuba, esse sono sempre avvolte nella nebbia dell'incertezza. La promessa della concessione dell'autonomia che il Governo spagnuolo ha fatto, varrà a disarmare gli Stati Uniti, o non varranno invece fare causa comune con gli insorti che reclamano la piena, assoluta indipendenza?

Il generale Blanco ha assunto il comando della truppa e il Governo dell'isola ed ha confermato gli intendimenti conciliatori della Spagna; le notizie di fonte ufficiale aggiungono che è stato accolto da calde dimostrazioni di simpatia, al grido di *Viva Cuba spagnuola*.

×

Ma in questo quarto d'ora neppure le preoccupazioni a riguardo di Cuba esercitano una influenza sul mercato in generale e su quello parigino in particolare. Ciò che occupa quest'ultimo e tiene desta l'attenzione degli altri mercati è la liquidazione che si sta compiendo a Parigi.

E si deve alle ricompre della speculazione se appunto la rendita spagnuola è quella che presenta oggi un notevole aumento da 59 11[16 a 60 3[16, mentre il resto del mercato, pur essendo sostenuto, rimane piuttosto incerto.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 2. — Mercato occupato liquidazione che ritiensi avverrà facilmente — Spagnuolo sostenuto per ricompere, resto invariato.

Genova, 2. — Borsa meno sostenuta notasi qualche realizzo — Banca Italia 810 — Meridionali 716 — Mediterranee 522 — Rendita 98 52 — 4 1[2 0[0 107 20 — Cambi meno tesi: Parigi *chèques* 105 25 — Londra 26 53 — Berlino 130 27.

Borsa di Roma.

Il nostro mercato non brilla molto per attività, ma è abbastanza calmo e ben disposto, prevalendo la persuasione che la liquidazione parigina si compirà in modo soddisfacente.

La rendita ha un buon contegno ed è ricercata tanto a contanti quanto a termine.

I valori sono un po' più animati e per alcuni si notano disposizioni favorevoli.

La rendita è stata caduta per fine mese a 98 42 1[2 e 98 45 per finire a 98 50, dopo aver toccato il corso massimo di 98 55.

Per contanti è stata pagata 98 30, 98 32 1[2 e 98 35.

Il 4 1[2 0[0 è stato trattato a 107 25 per fine corrente e a 107 20 e 107 10 per contanti.

Banca Generale 58 — Acqua Marcia 1240 — Gas 830, 832 — Risanamento di Napoli 27 50 — Omnibus 215 — Condotte 203 50 — Molini 137 50 — Metallurgiche 124 50.

Cambi invariati:
Francia *chèque* 105 37 1[2.
Londra 26 54.
Berlino 130 27.

BORSA DI PARIGI del 2 novembre

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0[0 am. a	— —	— —
» » 3 0[0 perp.	103 07	103 35
» » 3 1[2 0[0 .	106 35	106 55
Rendita italiana 5 0[0 .	93 50	93 55
Cambio sopra Londra .	— —	25 17 1[2
Consolidati inglesi . .	— —	112 —
Cambio sull'Italia . . .	— —	5 1[8
Rendita turca (nuova) .	21 90	21 85
Banca di Parigi . . .	846 —	846 —
Egiziane 4 0[0	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova.	60 3[16	60 1[16
Banco ottomano di Parigi.	— —	— —
Credito fondiario . . .	— —	650 —
Azioni Suez	— —	3196 —
Azioni Panama	— —	— —
Ferrov. Merid. a term. .	678 —	678 —

I premi del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per martedì, 3 novembre, a lire 105 36.

ROMAVENTURA SEVERINI gerente responsabile.

Stabilimento Tip. Italiano — Via Cappella 86

SALUTE E LONGEVITÀ
senza medicine, purghe nè spese mediante la deliziosa Farina di Salute Du Barry di Londra, la
REVALENTA ARABICA
Prolunga la vita umana di 20 a 30 anni, combattendo le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, giandola, flatuosità, diarrea, gonfiamento, palpitazioni, acidità, pituità, nausee e vomiti dopo il pasto od in tempo di gravidanza, dolori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, bile e sangue, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, nevralgia, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; **50 anni d'invariabile successo.**

Estratto di 100,000 cure: fra le altre, di S. M. l'imperatore Nicola di Russia, di Sua Santità Pio IX, del dottor Bertini di Torino, come di molti altri medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.

Questo apprezzamento è dal dottor Smalla « La vostra Revalenta vale a peso d'oro! »

Il celebre prof. Dädé, guarito da otto anni di dispepsia e di catarro alla vescica, aggiunge: « Se avessi a scegliere un rimedio per non importa quale malattia dello stomaco, degli intestini, dei nervi, fegato, petto, cervello o sangue, non esiterei un istante a preferire la *Revalenta*, sicuro come sono dei suoi risultati ove dire, infallibili. »

Il suo effetto sui bambini non è meno benefico; ne fanno fede le seguenti lettere:

Il dottor Benecke, professore di medicina all'Università, fece il seguente rapporto alla clinica di Berlino l'8 aprile 1872:

« Non dimenticherò giammai che io devo la conservazione della vita di un mio bambino alla Revalenta Du Barry.

« Il bambino, all'età di quattro mesi, soffriva d'un'atrofia completa, accompagnata da vomiti continui, che resistevano alla dieta più accurata, a due nutrici ed a tutte le cure dell'arte medica. La Revalenta arrestò immediatamente i vomiti e ristabilì completamente la sua salute nel corso di sei settimane. Tutte le mie esperienze fatte in appresso colla Revalenta ebbero il medesimo successo ».

Parigi, 11 Aprile, 1886.

« Signore, — Mia figlia non poteva più nè digerire, nè dormire: era accasciata dall'insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora si trova molto bene coll'uso della Revalenta che le ha ridonata la salute, l'appetito, la buona digestione ed una gaiezza di spirito, a cui non era da molto tempo abituata.

« H. Du Montlouis ».

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e ristabilisce i temperamenti i più sposanti per l'età, per il lavoro o per qualunque disordine.

In scatole di 1[4 di chil. lire 2,50; 1[2 chilogrammo lire 4,50; 1 chil. lire 8: 2 1[2 chilogrammi lire 19.

Deposito generale per l'Italia presso **Paganini, Villani e C. Milano**, via Leopardi, N. 15

Si trova presso tutti farmacisti e droghieri.

Depositi in Roma: N. Sinimberghi, farmacia della Legazione Brittanica, Via Condotti 64; Brown e Figlio Via Condotti, 33; Achino droghiere, Piazza Montecitorio 116; Gualtiero e Marignani droghieri; George Backer, farmacista inglese piazza di Spagna.

Servizio Germanico del Mediterraneo
GENOVA-NUOVA YORK
in 11 giorni
Il vapore **Werra** *parte l'11 Novembre.*
Rivolgersi in *Roma* a
C. Stein, Via della Mercede N. 42.
Alf. Lemmi e C., Piazza Spagna, 48.
Thos Cook & Son - 1-B Piazza Spagna.

ALBERGO TRITONE - ROMA
Camere da L. 1,50, 2, 2,50 e 3 fra tutto. Vicino Ministeri, Posta centrale e Parlamento - Ferrovia è a 10 minuti di vettura o trawm che passa presso l'albergo - 2 ingressi, Via Tritone, 164 e Marcuiti 54.

TARIFFA delle Inserzioni
Pubblicità ordinaria.
In quarta pagina: Per ogni linea o spazio di linea, lire 0,30 — In terza pagina, lire 0,80 — In cronaca, lire 1,20 — Necrologie, ringraziamenti, ecc., ogni parola dieci centesimi. — Per avvisi replicati, sconto a convenirsi.
Dirigersi all'amministrazione del *Fanfulla*, Piazza S. Claudio n. 96, Roma.
Centesimi cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina, unendo il relativo importo.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 3ª pagina: Per ogni linea o spazio di linea. L. 0,30
In 4ª pagina: » » » . . . » 0,20
Necrologie, Ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Forti sconti replicati secondo i consentiti.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA REMUNERATIVA IN 4 PAGINA

Fuori locali da affittarsi, compre-vendite, offerte e ricerche di impieghi e di impiegati reclame di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e certi spenderanno da inserirsi in quarta pagina sempre relative importo.

Dirigersi all'Amministrazione del FANFULLA Piazza S. Claudio N. 96 Roma

Le persone deboli - anemiche - pallide
ACQUISTERANNO IN BREVE TEMPO
SALUTE - FORZA - COLORE
USANDO CONTINUAMENTE
IL FERRENOSIO FAVARA
MIRACOLOSO RICOSTITUENTE
Succo condensato delle migliori uve del marsala.
Contiene allo stato organico-naturale rilevanti quantità di Ferro e Fosforo
Produttori Fratelli **Favara e figli di Mazzara del Vallo** (Sicilia)
Numerosi attestati Medici - Onorificenze nelle Esposizioni Nazionali ed Estere
Trovasi in tutte le principali Farmacie del mondo
Prezzo pel pubblico: bottiglia grande L. 3; detta piccola L. 1,50
Deposito in Roma presso il sig. *Ettore Manseti*, 45 Portici della stazione e Agenzia del *Policlinico*, Convertite 8.

LE TOSSI
I CATARRI
LE BRONCHITI
LE POLMONITI
La Tubercolosi
sono *curate e guarite* con l'uso del GUAJACOLTERPIN e del **Guajacolterpin—cloriotilico** Dose L. 3-6-9 Farmacia Laboratorio Chimico dell' *Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino*, diretta dal cav. uff. *Carlo Regnoni*.

VINI TOSCANI
GRANDE MAGAZZINO
Roma, Via Quirinale, 8
Vini da pasto di ottima qualità da L. 1 a L. 1,20 il fiasco grande.
Vendita per conto della rinomata Fattoria del Sig. Cav. G. Cortesi di Rivalto (Toscana)

LO SCIROPPO PAGLIANO
(Rinfrescativo e depurativo del sangue).
del professore ERNESTO PAGLIANO
Napoli, 4 Calata San Marco (Casa propria)
presentato al Ministero dell' Interno del Regno d'Italia.
Direzione Sanità, che ne ha consentita la vendita.
Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta, da sicura concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo Sciroppo Pagliano della Casa ERNESTO PAGLIANO si vendono esclusivamente in Napoli, 4 Calata San Marco presso la Casa (la quale non ha succursale altrove) e presso i depositari D. Lancellotti e C. Piazza del Municipio, 15; Imbert e C. Via Roma, N. 329; F.lli Tortosa, Via Tribunali, 72-73.
N. B. — Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la Marca di fabbrica depositata a norma di legge.

INJEZIONE TENCA
Privativa Governativa al Dr TENCA
Guarigione radicale e senza conseguenze di **Gonorree, Goccetta, Perdite bianche** le più ostinate, e **Preservative L. 5** — A scanso di **contraffazione**, esigere sulla fascia del flacone e sull'istruzione per l'uso la **firma a mano** del **Dr TENCA**, che visita ogni giorno in Milano, via Passerella 2, dalle 2 alle 4 pom. e per maggior sicurezza degli individui fuori di Milano, il Mercoledì e Sabato (Consulti in iscritto, L. 5).
Depositi generali per i Farmacisti in Milano, presso lo stesso Dott. **Tenca**, la ditta **Carlo Erba** e succursale Farmacia C. Erba, sotto i portici Galleria V. E. si spediscono i rimedii in tutta Italia con L. 1, più franchi a domicilio.

COM'ELLA PARLA BENE IL FRANCESE!

Non dipende che da Lei di parlare presto come me.
Si diverta a leggere, tradurre e raccontare le bellissime
FABLES CHOISIES
DE
LA FONTAINE, DE FLORIAN
ET DE
FÉNELON
mises en prose et accompagnées de nombreuses notes explicatives en italien, pensées, maximes, adages, proverbes, extraits des œuvres des grands écrivains français et étrangers, avec un Dictionnaire Historique, Mytologique et Iconologique
par
ARMAND HUBERT
Professeur de langues
e parlerà presto come me. In queste favole tutti i gallicismi e tutte le parole che presentano qualche difficoltà hanno la loro traduzione in italiano. Convinto che per ornare la mente ed educare il cuore della gioventù nulla giova di più dei grandi pensieri e delle savie massime, il Prof. Hubert ha posto dopo ciascuna di queste favole dei pensieri morali relativi al soggetto trattato e scelti nelle opere di 333 sommi scrittori francesi, italiani, inglesi, tedeschi, russi, spagnuoli, ecc. Questa parte del suo lavoro ne rende la lettura e la traduzione istruttive ed interessanti al massimo grado.
CHI manderà all'Amministrazione del **Fanfulla L. 1.25** riceverà subito franco la prima parte. Ciascuna parte ha il suo dizionario speciale e fa un libro completo da sè.
CHI manderà **L. 4** riceverà subito l'*opera completa*, un bel volume di 484 pagine ridotte di 83 bellissime e spiritose illustrazioni.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima con Sede in Milano - Capitale sociale L. 180 milioni, interamente versato

A tenore dell'Art. 22 dello Statuto Sociale, l'Assemblea Generale ordinaria e straordinaria della Società per le Strade Ferrate del Mediterraneo è convocata per il giorno 26 Novembre 1897 alle ore 13 nei locali della Sede Sociale in Milano, Corso Magenta N. 24, onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2° Relazione dei Sindaci;
3° Presentazione del bilancio 1896-97 e relative deliberazioni;
4° Modificazione agli articoli 3, 21, 30 e 37 dello Statuto Sociale;
5° Nomina di Amministratori e dei Sindaci.

Il deposito delle azioni dovrà esser fatto non più tardi del 13 Novembre p. v. presso le Casse, Banche e Ditte sottoindicate.

Si avvertono gli azionisti che mentre per deliberare sugli oggetti n. 3 e 5 occorre nell'assemblea la presenza di almeno quaranta azionisti che rappresentino il quinto del capitale sociale è necessaria invece per deliberare sull'oggetto n. 4 la presenza di almeno quaranta azionisti che rappresentino il terzo del capitale sociale ed una maggioranza di voti che rappresentino almeno un quinto del capitale stesso.

Milano, li 22 Ottobre 1897. IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

MILANO: Casa Sociale - Banca Commerciale Italiana - Roesti e C. G succ. Bellinzaghi. - NAPOLI: Casa Sociale. — ROMA: Banca d'Italia - Banca Commerciale Italiana. — TORINO: Credito Industriale. - GENOVA: Banca Commerciale Italiana. — VENEZIA: Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti. - LIVORNO: A. e G. di V. Rignano. — FIRENZE: Banca Commerciale Italiana - M. Bondi e figli. — PALERMO: Casa delle Ferrovie Sicule. — BERLINO: Disconto Gesellschaft. — COLONIA: Sal. Oppenheim J.r e C. — FRANCOFORTE s|m: Filiale der Bank für Handel und Industrie. — MONACO: Merck Finck e C. — BASILEA: Basler e Zürcher Lankverein - De Speyr e C. — ZURIGO: Société de Crédit Suisse — GINEVRA: Union Financière de Genève. — PARIGI: Société Générale pour favoriser etc. (Rue de Provence 54-56). — LONDRA: C. I. Hambro e Son. — VIENNA: Société I. e R. priv. Austrichienne de Crédit pour le Commerce et l'Industrie. — TRIESTE: Filiale dell' I. e R. priv. Stabilimento Austriaco di Credito per Commercio ed Industria.

MAYPOLE SOAP

Ognuno può tingere da se in pochi minuti, **senza bisogno di bollire l'oggetto** e con minima spesa, in colori di qualunque gradazione, resistenti al sole ed in bucato: **Tessuti di seta, lana e cotone**, raso, piume etc.
Applicabile anche per la fotominiatura sui tessuti.
Prezzo 70 Cent. per saponetta che basta per 4 1[2 litri di tinta. Nero L. Una
In vendita presso i principali Negozi del Regno. A Roma presso: — A. Taboga; — Finzi e Bianchelli; — Luigi Olivieri; — Fratelli Finocchi; ecc ecc.
BREVETTATO E DEPOSITATO
Deposito Generale presso:
Giuliano Folena — LIVORNO
Unici proprietari **The Maypole Company London**
Capitale 5 milioni
Contro i contraffattori e venditori di merce contraffatta verrà proceduto giudicialmente.

AVVISI ECONOMICI
Cent. 5 la parola
5 centesimi La parola
5 centesimi La parola
Le inserzioni si ricevono all' ufficio del FANFULLA, Piazza S. Claudio, 96
AVVISI a FORFAIT
Prezzi miti

GUIDA DEL FORESTIERE

Musei

Campidoglio: *Musei capitolini* (Etrusco, Bronzi ecc.) Tutti i giorni dalle 10 alle 15. Tassa d'ingresso 50 cent. Nelle feste legali l'ingresso libero dalle 10 alle 13. Resta chiuso nei giorni di Natale, Pasqua, Statuto, 20 Settembre e 1° Novembre.

Vaticano: *Museo di scultura antica*: Camere, loggie di Raffaello; Pinacoteca, Cappella Sistina. Aperto tutti i giorni eccettuati i festivi; dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 13, dal 1° settembre al 31 maggio dalle 10 alle 15. — Tassa d'ingresso lira 1. — Il Sabato accesso libero dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 12, dal 1, settembre al 31 maggio dalle 10 alle 13.

Museo Lateranense (Piazza S. Giovanni in Laterano) Tutti i giorni eccetto i festivi, dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 13, dal 1° settembre al 31 maggio dalle 10 alle 15: Tassa d'ingresso lire una. Il sabato ingresso gratuito dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 12, dal 1° settembre al 31 maggio dalle 10 alle 13.

Museo Borghese (Villa Borghese) aperto il martedì e giovedì e sabato dalle 13 ad un'ora prima dell' Ave Maria. E' chiuso nei mesi dal luglio all'ottobre inclusi.
Biglietto d'ingresso lire una.

Museo Kircheriano, Preistorico ed Etnografico (Via del Collegio Romano 17) Tutti i giorni dalle 9 alle 15. Tassa d'ingresso lire una; la Domenica ingresso gratuito.

Museo Borgiano (Palazzo Propaganda Fide). E' visibile il lunedì, il giovedì e sabato, meno i festivi, dalle 10 alle 15. I permessi si rilasciano gratuitamente da Monsignor segretario di Propaganda.

Museo Nazionale Romano alle Terme Diocleziane. (Piazza Terme 15) Aperto tutti i giorni dalle 10 alle 16. Tassa d'ingresso lire una. La Domenica ingresso libero.

Museo Nazionale Romano a Villa Giulia. (Fuori di Porta del Popolo viaArco Scuro) Tassa d'ingresso lire 1 La Domenica ingresso libero.

Gallerie pubbliche

Galleria Capitolina di pittura. Tutti i giorni dalle 10 alle 15. Tassa d'ingresso cent. 50. — Accesso libero nelle feste legali dalle 10 alle 13; resta però chiuso nei giorni di Natale, Pasqua, XX Settembre, Statuto e 1° Novembre.

Galleria Vaticana. E' aperta tutti i giorni eccettuati i festivi. Dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 13, dal 1° settembre al 21 maggio dalle 10 alle 15. — Tassa di ingresso lire una. — Al sabato accesso libero dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 12; e dal 1° settembre al 31 maggio dalle 10 alle 13.

Galleria Lateranense. (Piazza S. Giovanni Laterano). E' aperta tutti i giorni esclusi i festivi. Dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 13 e dal 1° settembre al 31 Maggio dalle 10 alle 15. — Tassa d'ingresso lire una; il sabato ingresso libero dalle 9 alle 12 dal 1° giugno al 31 Agosto, e dalle 10 alle 13 dal 1° settembre al 31 maggio.

Galleria Nazionale d'Arte Moderna. (Palazzo dell'Esposizione, Via Nazionale) Aperta al pubblico tutti i giorni dalle 9 alle 15. — Tassa d'ingresso lire una. — Nei giorni festivi è visibile dalle 9 alle 13 e l'ingresso è gratuito.

Gallerie private

Galleria Borghese. (Villa Borghese) aperta il martedì giovedì e sabato.
E' chiusa nei mesi inclusivi dal luglio all'ottobre.

Barberini. (Palazzo Barberini) Tutti i giorni meno i festivi dalle 12 alle 17.

Colonna (via della Pilotta 17) il martedì, il giovedì e il sabato dalle 11 alle 15.

Corsini. (via della Lungara, 10) il lunedì, ieve sabato dalle 9 alle 15.

Doria. (Piazza del Collegio Romano,, 1) il martedì e venerdì non festivi dalle 10 alle 14.

S. Luca. (via Bonella 44). Tutti i giorni meno il sabato e i festivi dalle 9 alle 15. Resta chiusa dal 1° luglio al 15 settembre.

Monumenti diversi

Castel S. Angelo. (al di là del Ponte S. Angelo) Tutti i giorni; dal 1° ottobre al 30 aprile dalle 9 alle 11 e dalle 13 alle 15. Dal 1° maggio al 30 settembre dalle 9 alle 15. Il permesso si rilascia dal Comando della Divisione Militare.

Catacombe di S. Agnese (sotto la chiesa omonima fuori Porta Pia); dal 1° novembre al 1° giugno ingresso gratuito dalle 9 ad un'ora prima del tramonto eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Catacombe di S. Calisto (via Appia antica n. 33). Tassa d'ingresso lire una; dalle 8 alle 18.

Catacombe di S. Sebastiano (sotto la basilica omonima via Appia antica) Ingresso gratuito, dalle 8 all'Ave Maria

Colosseo. (Anfiteatro Flavio) Ingresso libero tutti i giorni dalle 6 al tramonto, meno dal 1° giugno al 15 settembre in cui resta aperto dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto. — Per accedere ai piani superiori tassa di ingresso cent. 50, eccettuate le Domeniche e le feste riconosciute in cui l'ingresso è gratuito.

Cupola di S. Pietro. Tutti i giorni meno i festivi dalle 8 alle 11 ant. mediante biglietto che si ritira gratuitamente all'Economato della Rev.da Fabbrica di S. Pietro. Al sabato l'ingresso è libero anche senza biglietto.

Palazzo Farnesina. (via della Lungara 230). Aperto al pubblico, esclusivi i mesi dal Luglio al Settembre, il 1 e il 15 di ogni mese dalle 10 alle 15.

Palazzo del Quirinale. Visibile il giovedì e la domenica dalle 12 alle 15. I permessi si rilasciano al Ministero della Real Casa. — Durante la permanenza dei Sovrani in Roma, il palazzo non sempre è visibile.

R. R. Scuderie (via della Dateria) Visibile il giovedì e la domenica dalle 12 alle 14. I permessi si ritirano dall'ufficio del Grande Scudiere di S. M.

Palatino (Palazzo dei Cesari). Ingresso via S. Teodoro. Tutti i giorni dalle 9 al tramonto meno dal 1 giugno al 15 settembre in cui resta aperto dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto. Tassa d'ingresso lire una, eccetto le domeniche e le feste riconosciute nelle quali l'ingresso è gratuito.

Ville

Borghese. (fuori di porta del Popolo). Aperta al pubblico martedì, giovedì, sabato e domenica, dalle 13 al tramonto.
Il lunedì, mercoledì e venerdì ingresso a pagamento dall'alba al tramonto: cent. 25.

Giardino del Lago. (Villa Borhese) Aperto nell'inverno dalle 9 al tramonto e nell'estate dalle 6 ant. al tramonto. Biglietto d'ingresso cent. 25.

Medici, (Monte Pincio) oggi della Accademia di Francia; può visitarsi tutti i mercoledì e sabato dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 1[2. Dirigersi al Portiere della Accademia.

Pamphili (Porta S. Pancrazio). Aperta al pubblico il lunedì e il venerdì dalle ore 14 al tramonto nei soli mesi dal 1 ottobre al 30 giugno.

Madama. (sul declivio di Monte Mario.) aperta pubblico tutti i sabati dalle 9 al tramonto.

ANNO XXVII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anticipato	Tariffa postale a domicilio della Provincia
	Anno Sem. Trim.	Anno Sem. Trim.
In Roma	18 9 5	22 11 6
Pel Regno	18 9 5	22 11 6
Stati dell'Unione postale	36 18 10	44 22 12
Stati non compresi nell'Unione postale	40 20 15	50 25 13

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - Piazza S. Claudio 96

FANFULLA

NUM. 296

PUBBLICITA

Gli annunzi e le inserzioni nel Fanfulla si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio N. 96.

a Milano presso E. E. Oblieght, Galleria Vittorio Emanuele.

a Torino presso Carlo Rivalta, via S. Dorotea, 7.

a Genova presso i fratelli Gastaldi di Francesco.

per la Sicilia esclusivamente dalla ditta Lorenzo Cusimpoli in Palermo.

PREZZI: In quarta pagina cent. 30 la linea — in terza dopo la firma del gerente cent. 50 la linea — Nelle pagine speciali spaziali.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia

Giovedì 4 Novembre 1897

Arretrato 10 Centesimi

ROMA - 3 Novembre 1897

L'aquedotto di Monteflore

Leggevo il discorso che l'onorevole Caetani di Sermoneta ha tenuto a Monteflore dell'Aso, mentre attraversavo in ferrovia la campagna romana e gli scheletri infranti degli aquedotti antichi balzavano d'un tratto incontro al treno per dileguarsi lungo, come inseguendosi. Il discorso è stato tenuto a proposito dell'inaugurazione di un aquedotto, ma dalle considerazioni speciali su un'opera di vera pubblica utilità per la regione picena prende argomento per trattare e svolgere questioni assai più complesse e generali. Sarà stata l'ora assai malinconica del vespro, che il frastuono del treno non giungeva a turbare, sarà stata la recente mestizia di una grande miseria intravista in una piccola stazione, pochi minuti prima, fra un mucchio di cenci e di visi pallidi e di sorpi disfatti, è certo però che la lettura del discorso, tenuto dall'onorevole Sermoneta a Monteflore dell'Aso, mi riesciva grata, e più che gradita convincente, tanto mi sembrava così assai lontana dalle solite concioni, cui i luoghi comuni della retorica politica han dato tanto carattere di simpatia per il vulgo. Esempio degno di encomio, l'onorevole duca Caetani ha parlato con grande competenza e con serenità grandissima del socialismo in Italia.

L'argomento era adatto. Si trattava di un'opera pubblica, della prosperità d'una intera regione, di denari spesi, di operai che avean lavorato, e la questione sociale s'affacciava di tra gli archi dell'aquedotto di Monteflore come tra le colonne cadenti degli aquedotti romani s'affaccia il ricordo di tutta una civiltà scomparsa a chiunque attraversi l'agro.

E l'onorevole Caetani ha fissato due punti principali del socialismo, due punti che i metafisici del collettivismo s'affretteranno a negare, ma che sono d'una verità indiscutibile a chiunque guardi spassionatamente come il socialismo sia nato e si vada svolgendo in Italia.

In primo luogo, ha osservato l'onorevole duca di Sermoneta, l'odio di classe è proclamato come forza evolutiva della società. E l'osservazione è giusta. La propaganda dei nostri rivoluzionari sceglie il metodo che più facilmente possa convincere gli animi di coloro che sono nei più bassi gradini socialisti trovate novecentonovantanove che alimentano le loro speranze di future rivendicazioni nell'odio triste, brutale, quasi personale, contro coloro che sono nei gradini più alti. Levate l'odio dai loro discorsi, dai loro propositi, e il socialismo non esiste più. Dipenderà anche dal fatto che nessun partito ha mai raccolto tanta ignoranza, ma non per questo il fatto è men vero e minore è la colpa di quelli, che, in buona o in mala fede, di questa enorme ignoranza profittano e si giovano.

L'onorevole Caetani non si spaventa di tutto quel complesso di riforme che la nuova civiltà ha invocato ed invoca a favore delle classi lavoratrici. V'è anzi nelle sue parole, a questo proposito, quel vero e sereno senso moderno, che la libertà acquistata e la scienza progredita han portato nella coscienza umana, senza scuotere, rafforzando anzi quei principii di disuguaglianza, senza i quali nulla potrebbe esistere in natura.

Ma tutto ciò non esce da una discussione più che altro empirica. V'è qualcosa che, parlando di socialismo, non può essere trascurata da chi presiede all'andamento della cosa pubblica. Occorre pensare che i socialisti italiani, così lugubremente allegri in teoria, sono estremamente pericolosi nella pratica. I metodi - osserva l'onorevole Caetani - con i quali il socialismo scende in campo sono tali che occorre premunirsi. E i metodi vanno dalle cose più grottesche alle più audaci: dal nome, a tutti comune, di *compagno* al principio, che, come dice il duca di Sermoneta, chi non possiede possa impadronirsi dei beni di chi possiede.

Ora, a me pare che nella società costituita spetti l'obbligo di salvaguardarsi più che contro le teorie, contro i metodi. Metodi falsi, tristi, essi non fanno che sfruttare l'ignoranza della massa e non possono che apparecchiare la rovina. Non bisogna dimenticare che, se un giorno l'Italia si trovò di fronte al pericolo della Sicilia divampante nell'incendio della rivoluzione, quel pericolo fu preparato dagli agitatori per mezzo di menzogne, che persuadevano, ad esempio, i contadini di Piana di Greci a scendere in piazza col crocifisso e il ritratto di Re Umberto alla testa!

Zeta.

IN ORIENTE

A Candia.

La Canea, 2. — Gl'insorti si sono impadroniti a Furnes di un soldato francese, che aveva passato il cordone militare.

Vienna, 2. — Il *Correspondenz Bureau* ha da La Canea:

Il processo contro dieci assassini musulmani avrà luogo domani, e si svolgerà pubblicamente.

Parecchie navi da guerra verranno a La Canea per assicurarvi l'ordine e la tranquillità.

Le pattuglie della città sono state rinforzate.

Tunisi, 2. — Si ha da La Canea che la nomina di Schoeffer a governatore generale dell'isola di Creta è male accolta, e che l'Assemblea preferirebbe Numa Droz.

Il prestito greco.

Londra, 3. — Lo *Standard* ha da Atene che il Governo ellenico chiederà l'aggiornamento della Camera dei rappresentanti, onde preparare il progetto del prestito per l'indennità di guerra.

L'affare delle torpediniere.

Atene, 3. — L'udienza del Consiglio disciplinare, incaricato di giudicare il capitano Raftopulo per l'affare delle torpediniere senza miccia, degenerò in alterchi scandalosi fra i testimoni.

GIORNO PER GIORNO

L'industria dei tappeti.

Il console inglese a Hiogo ha segnalato in una recente relazione i progressi straordinari dell'industria dei tappeti nel Giappone. E' Sakai, città di 50,000 abitanti, il centro dell'industria. Vi sono impiegate 10,000 persone, specialmente fanciulli e giovinetti, d'ambo i sessi, dai sette ai sedici anni. I tappeti sono particolarmente di juta, e i disegni imitano quelli di Persia e di Turchia; i vecchi modelli giapponesi a fiori sono poco riprodotti. I tappeti son venduti da 25 a 50 centesimi il piede quadrato, e se ne producono 4800 yards al giorno. La materia impiegata è principalmente la juta, che viene importata nella maggior parte da Calcutta, ma ora s'intraprende anche la fabbricazione dei tappeti in lana. Il console inglese segnala i grandi progressi nella tintura dei fili adoperati.

★

Aiwasowski.

Mentre a Basilea si celebra il giubileo del pittore Boecklin, in Russia, come fu accennato, si festeggia il sessantesimo anniversario di Aiwasowski, pittore di marine. Egli ha dipinto più di seimila tele, vale a dire in media più di cento tele all'anno, e ancora quasi una ogni tre giorni. La maggior parte delle opere di Aiwasowski si trova in Russia; ma molte ve ne sono in Inghilterra, nelle collezioni private; e ve n'ha anche in Olanda, a Roma, e fin nel palazzo del Sultano.

★

La spedizione Andrée.

Per oggi si annunzia la partenza per le isole Spitzberger del piroscafo *Victoria*, destinato alla ricerca della spedizione Andrée, e allestito per ordine e a spese dello Stato. Il *Victoria* ha quattordici uomini di equipaggio ed è munito [illegible] contro i ghiacci.

★

Una ferrovia sul ghiaccio.

Il Consiglio municipale di Cronstadt ha autorizzato, per la prossima stagione invernale, la costruzione sul ghiaccio d'una ferrovia elettrica, tra quella città e Ovanienbaum da una parte, e dall'altra con Lissy Noss.

★

L'« Otto agosto ».

Il ricordo marmoreo di Bologna in memoria della storica giornata è opera dello scultore professore Monari. Rappresenta, posto su un alto ceppo, un leone, emblema della forza popolare, il quale, ferito e adagiato superbamente sulle barricate, tiene tra le poderose zampe la bandiera tricolore, strenuamente difesa in quella memorabile giornata dai prodi bolognesi.

★

Ulisse.

Il maestro tedesco Bungert, compositore di molti *Lieder*, di cori sacri e d'opere fiora poco conosciute all'estero, ha compiuta una tetralogia, *Ulisse*, che ha le proporzioni, l'importanza si vedrà poi, dell'*Anello del Nibelungo*. Il Bungert, stimando, come Wagner, che un teatro speciale sia necessario alla perfetta esecuzione dell'opera sua, si è rivolto alla munificenza degli amatori di buona musica e ha costituito un Comitato di patronato che deve, per mezzo di quote stabilite in cinquecento marchi, aiutarlo a edificare il nuovo tempio. La sottoscrizione ha già dato buoni risultati, così che il Bungert ha già potuto dedicarsi alla scelta del posto; e ha dato la preferenza alla piccola città di Godesberg, che ha messo a sua disposizione, sulle rive del Reno, ai piedi delle Sette Montagne, un magnifico terreno.

★

Il telemicrofonografo.

Si ha da Bellinzona che i signori Dussaud e Jambert costruissero un apparecchio il quale permette di fissare le conversazioni telefoniche per poterle riprodurre in caso di contestazioni e di ricevere comunicazioni telefoniche durante l'assenza delle persone e poterle al ritorno ripetere a volontà. Col concorso di Berthez, amministratore della Società parigina dei telefoni, gli inventori perfezionarono ancora il loro apparecchio divenuto il telemicrofonografo. Gli esperimenti fatti diedero pieno successo.

★

Le Riviste.

La *Rassegna Nazionale* - Anno XIX - Volume XCVIII - 1° novembre 1897 - Sommario:

Jacopo Bernardi, *Augusto Conti* — Il quarto Congresso internazionale degli studenti cattolici, *P. Gio. Giovannozzi* — A. Rosmini o la sapienza e la scienza nella vita, *F. Lampertico* senatore — Della vita privata di Bologna nel Medio-Evo - Il costume - Lo studio, *L. Frati* — L'antropologia criminale dopo il Congresso di Ginevra, *Diodato Lioy* — Per la letteratura femminile in Italia, *S. Minocchi* — Il matrimonio segreto - Racconto (cont.) - Trad. dall'inglese di *Sofia Fortini Stanzelli* — Le leggi sulla ricchezza mobile, *Dante Pistelli* — Carlo Alberto e tre vescovi nel 1833, *G. Faldella* deputato — Famiglia, scuola e stampa, *T. Rossi* — Notiziario economico, *Alessandro Rossi* senatore — Polemica del buon senso, *Dottor Pax* — Rassegna politica, X — Lettera di Berlino, *Sincerus* — Notizie — Rassegna bibliografica.

★

La lunga vita.

Il dottor Schwartz, di Berlino, ha pubblicato un opuscolo sul proposito. Lo studio delle statistiche ufficiali ha condotto l'egregio medico tedesco che la vita coniugale è condizione necessaria della longevità. Su 200 persone che raggiungono i quarant'anni, vi sono 125 sposi e solamente 75 celibi. Su 70 persone di sessant'anni, vi sono 48 ammogliati e 22 celibi; a settanta anni, 27 e 11; e a novanta, 2 e 3. Fra i trenta e i quarantacinque anni, la mortalità dei celibi raggiunge il 27 0,0, mentre quella degli ammogliati è del 18 0,0. Su cinquanta centenari il dottor Schwartz non ha trovato un celibe.

★

Per finire.

Al Club.

Un pittore illustre dice:

— Vado in cerca di un buon modello che dovrebbe « posare » per un Padre Eterno.

— Se uno sia eterno può esservi utile - risponde il visconte X - vi raccomando il mio.

N. Nanni.

Una lettera di Gladstone sull'Italia

Il dottor Sigmund Münz — che di cose italiane si occupa spesso con vivo amore e sicura competenza nella *News Freie Presse* — ha pubblicato di recente un bel volume di « reminiscenze e profili » che si riferiscono interamente a cose ed uomini del nostro paese.

In uno de' capitoli del suo libro egli parla a lungo del compianto senatore Lacaita, che fu intimo amico di Gladstone; e ciò ha procurato al Münz una lettera dell'insigne statista, che ad 88 anni conserva sempre alacrità giovanile di spirito.

Gladstone scrive fra altro:

« L'arresto di Lacaita (a Napoli nell'autunno del 1850) ebbe influenza decisiva sull'animo mio per indurmi a combattere il governo napoletano; e con ciò s'inaugurava un nuovo, assai importante periodo della vita politica.

Io mi lusingo di essere da lungo tempo un sincero amico d'Italia, alla quale tanto deve tutto il mondo civile; ma io deploro che quella che Jacini chiamò così giustamente *megalomania*, abbia traviato l'Italia, conducendola a sconfinare le sue risorse, a oltrepassare quella sfera di azione che le era prescritta come a nazione minorenne ».

Come è noto, l'arresto del Lacaita provocò la celebre lettera di Gladstone a Lord Aberdeen, in cui il governo napoletano era chiamato « negazione di Dio ».

LA MUSICA E LA CALVIZIE

Roma, 1 novembre.

Egregio signor *Tom*,

Chi ha l'onore di scriverle non è un Lombroso, un Mosso, o altro illustre che si occupa di questa veramente diavoleria chiamata cervello umano, ma un modesto cultore della scienza medica, che esplica la sua attività in un campo alquanto lontano dal cervello - nel campo ostetrico-ginecologico. Ciò non di meno è appassionatissimo quant'altri mai della musica, benchè discretamente calvo.

Lessi con vivo interesse nel *Fanfulla* di ieri sera il di lei articolo *La musica e la calvizie* e, in attesa del risultato dell'intervista, che certamente avrà cogli scienziati succennati, comincio collo scriverle io pochissime cose in proposito.

Io non ho il piacere, anzitutto, di conoscerla personalmente, ma solo di vista; pure non credo che, così ad occhio e croce, ella sia nè babbo nè cognato del Rossini; però un po' innanzi con gli anni è, bisogna convenirne. E quindi mi sorprende come ella non abbia fatto prima d'ora l'osservazione sulla calvizie o no dei compositori di musica, ella che ha avuto tanto contatto con illustri maestri, con amatori di musica, e con artisti d'ogni genere e d'ogni specie. Io, per esempio, più giovane di lei, forse non di molto, l'ho fatta da un pezzo. Scusi, veh! se glie lo dico così alla buona. Difatti, in un mio *bouquin*, come direbbero i francesi, nella *La musica e l'igiene* 2ª edizione, edito Fratelli Bolis, Bergamo, 1886, di cui son certo d'averle fatto omaggio d'una copia, alcuni anni or sono, mi occupai per incidenza di tale questione.

Io sarei felice se qualcuno dei succennati scienziati le accordasse l'intervista richiesta: ed ha fatto benissimo d'averli prevenuti, per vedere spiegata più o meno plausibilmente la relazione che passa tra la musica e la calvizie. Intanto, se ella me lo consente, riassumo, per quel che vale, ed a beneficio dei lettori del *Fanfulla*, il come credevo io di spiegare allora il fenomeno della mancata calvizie nei maestri di musica. Ella vedrà come le di lei idee ed osservazioni di oggi collimano perfettamente colle mie di dieci anni fa.

×

Il mio lavoro è diviso in 7 capitoli; uno è *Effetti patologici*, e lo accennerò per sommi capi, trainciando di illustrarlo cogli esempi, per arrivare allo scopo. I suoni possono cagionare un'irritazione nervosa delle più ingrate... Non è un vero stato morboso, ma v'è qualche cosa di più di uno stato normale, d'una azione fisiologica; è precisamente uno stato di alterazione lugace... Le cose non si passano sempre così, tanto per rapporto agli organismi deboli ed impressionabili, quanto per abuso dei suoni. Vi sono degli individui di questa categoria, in cui le sensazioni musicali, anche le più semplici e di brevissima durata, cagionano una alterazione nervosa delle più intense; a più forte ragione poi l'abuso delle sensazioni.

Che l'abuso delle sensazioni musicali possa disturbarci in sommo grado, bastano due soli esempi. Fate di trovarvi soli nella vostra stanza da lavoro, al riparo d'ogni rumore della strada, concentrati ed assorti nei vostri studi, e che vi sia a lato, o sopra, o sotto un principiante di violino, di piano, di tromba, e vi sottometta per ore ed ore all'azione monotona di quei suoni, e voi vedrete che dopo qualche tempo non solo non si può studiare più, ma si entra in uno stato d'impazienza, d'eccitazione e di disturbo nervoso da divenire collerici, da fare delle scene; c'è da perdere la ragione... Nei casi più gravi si ha un vero attacco di nervi, un accesso completo, che termina con profondi sospiri e lagrime, lasciando la persona in uno stato eccessivo di stanchezza... Di poco conto presi isolatamente e nel principio, questi disturbi possono, continuando a ripetersi soventissimo, passionare d'una maniera assai compromettente i nostri nervi.

Non voglio esagerare e spingere le cose fino al pessimismo assoluto, ma non posso esentarmi di dire che prendono punto di partenza precisamente da tali disturbi nervosi parecchie delle gravi malattie cerebro-spinali, come l'epilessia, l'isterismo, la malinconia, l'alienazione mentale, la sordità, la cecità, ecc.

A proposito della melanconia, si è visto che questo stato spinse fino al suicidio. Berlioz parla di un compositore provenzale, che sotto l'impero dei sentimenti appassionati che la *Vestale* dello Spontini aveva fatto nascere in lui, una sera, uscendo dall'*Opéra*, si fece saltare le cervella, non potendosi adattare all'idea di vivere ancora su questa terra, convinto di avere raggiunto il massimo della felicità che l'uomo possa conseguire. Ed infatti, molti dei grandi maestri non hanno, per ciò che riguarda l'integrità del loro sistema nervoso, molto a lodarsi dell'abuso dei suoni.

Consultando l'eccellente opera del Clément sulla vita dei compositori celebri, si presentano in gran numero gli esempi dimostranti che tutti i grandi maestri hanno sofferto molti disturbi cerebrali, se non veri attacchi di pazzia. Così, Beethoven divenne [illegible] la cui vita fu una vera lunga serie di pazzie, fu nel manicomio di Aversa — Mozart era talmente malinconico che aveva paura della morte in un modo strano, temendo di non poter finire il suo capolavoro, il *Requiem*, e morì giovanissimo mentre componeva il *Sanctus* — Donizetti morì di malattia cerebrale — Gounod fu nel manicomio — De Giosa finì i suoi giorni in un ospedale rimanendo lungo tempo nell'oscurità della mente — Filippo Filippi fu gravemente attaccato da gravi malattie cerebrali — Rossini cade, verso i 40 anni, in varii accessi di follia — Wagner aveva il cervello squinternato — Berlioz visse una vita di pazzie, e morì paralitico — Ponchielli era distratto fino all'ultimo segno.

Mi si potrà dire che vado cercando le cose col lanternino: ma quando sopra quindici maestri tutti hanno il sistema nervoso compromesso, parmi che sia lecito potere affermare che la causa principale debba essere l'uso e l'abuso dei suoni; non v'è lanternino che tenga! Non nego che oltre all'abuso dei suoni non possa entrarvi anche il lavoro mentale - l'uno o l'altro si completano. Ed invero, per maestri di grande elevatezza, come ad esempio il Verdi, non possiamo fare a meno di convenire che è una fortuna per loro e per l'arte che possano resistere così a lungo. Avere la loro mente sempre occupata a studiare e trovare nuove combinazioni; l'intelligenza e la fantasia sempre accese per creare, afferrare, abbracciare insieme e coordinare, prima che loro sfuggano, i concetti musicali, comprendere e fissare gli effetti estetici, certo è codesto un lavorio mentale da lesionare non solo le fibre delicatissime del delicatissimo tessuto cerebrale, ma corrodere perfino il congegno d'orologio di un girarrosto!

Non conoscendo nemmeno le note musicali, è facile comprendere come io non abbia mai scritto in musica: pure posso comprendere fino a un certo punto quale sforzo di concentrazione, di tensione, quale e quanta, ha dovuto essere la forza intuitiva del cervello quando si presentò alla vasta mente del Verdi il concetto melodico ed armonico del quartetto finale del *Rigoletto!* Le note musicali, gli effetti, i toni delle diverse voci strumentali - l'insieme insomma di quella musica sublime - hanno dovuto presentarsi alla mente come un esercito in campagna si presenta ad un generale.

E il paragone non regge nemmeno a rigore, poichè per perdere di vista gli uomini sopra un campo di battaglia ci vuole un certo qual tempo, mentre che le concezioni musicali sono apparizioni fugacissime, e se la fantasia non è eccitata al massimo e la intelligenza non è viva per abbracciarle con un colpo d'occhio intellettuale e fissarle nella mente, certo gli sfumerebbero dallo spirito come sogni di bimbo.

Verdi è il Moltke della musica, diceva un giorno, mi pare, il Minghetti.

Quanta consumazione di fosforo, quale effluvio di sangue ed a quali rapidi passaggi d'eccitazione, di riflessione e di temperatura deve sottostare il cervello di un compositore! Bisogna convenire che non sono cervelli ordinarii quelli dei grandi maestri, se no, dovrebbero scoppiare sotto l'azione continua di sì svariate e simultanee sensazioni. Non come il cervello di uno qualunque deve funzionare quello dei grandi compositori. Secondo me, la circolazione cerebrale in special modo dev'essere tutt'affatto peculiare.

Per il professore Lombroso, se i maestri compositori vanno soggetti a disturbi cerebrali, la ragione sta nella legge organica e fatale ch'ei brillantemente riassume nella formula scientifica *Genio e follia*.

La dovizia dei fatti che adduce e le sottili ed argute riflessioni che vi ricama sopra, lo dimostrerebbero in modo incontestabile. Però *un fatto su cui non si ha posta assoru alcuna attensione e che sembrerebbe futile*, parmi potere dimostrare che vi è là, per ciò che concerne i maestri compositori, qualcosa che modifica la regola generale.

Per me non è solo il lavoro mentale nè la fatale dote del genio che genera la follia. *Non v'è, difatti, scienziato il quale compia lavori mentali che non sia più o meno calvo;* LA CALVIZIE INVECE NEI COMPOSITORI È UNA VERA ECCEZIONE (pag. 43). Trovo nell'opera del Clément più di 140 ritratti di maestri e due soli sono calvi: Fétis e Masset. A parte quei vissuti nei secoli passati, perchè possono sotto bellissime parrucche nascondere una testa calva, non voglio citare che qualcuno dei più moderni e dei più conosciuti: Beethoven, Mozart, Meyerbeer, Bellini, Donizetti, Thomas, Verdi, Berlioz, Weber, Liszt, Rubinstein, Wagner, Petrella, Gomez, Massenet, Ponchielli, Filippi, ecc., ecc., tutti costoro hanno una folta capigliatura. E se tra i molti dilettanti e suonatori con abbondanti capelli vi figura il calvissimo marchese D'Arcais, può dirsi che l'eccezione conferma la regola.

Se la follia nei genii è triste dono della natura per le lunghe ed assidue ore di lavorio mentale, la calvizie nei compositori dovrebbe essere con eguale frequenza che nel resto degli scienziati; se ciò non è, parmi che debba contribuirvi qualche altra circostanza etiologica. E' precisamente questa qualche altra circostanza etiologica dovuta, secondo me, all'azione continua e prolungata dei suoni ed alla sua speciale azione sul tessuto cerebrale, che modificando in precipuo modo la circolazione, come l'abbiamo visto al cominciamento di questo lavoro, e quindi la combustione organica e il movimento molecolare del cervello che, se da un canto impedirebbe la caduta dei capelli, produrrebbe dall'altro i profondi disturbi organici dell'encefalo.

E quale sia l'azione dei suoni su di esso è facile comprenderlo; essa è di eguale potenza della capacità d'intendere e tradurre la divina arte e di creare l'armonia - val quanto dire profonda, immensa, irresistibile, capace di assorbire completamente. Poichè costoro, dotati dalla natura di un organismo delicatissimo, con sensi capaci di cogliere e trasmettere le impressioni sonore più delicate, dotati di un'anima sensibilissima per intendere e tradurre tutte le finezze dell'armonia, tutte le sfumature dell'arte; uomini dalla fantasia fervida, dal cervello creatore, debbono risentire più d'ogni altro la influenza della musica e debbono sentirsi attirati e dominati dalla tirannia degli accordi musicali. Difatti, se gettiamo un colpo di occhio sulla vita dei grandi maestri, vediamo che essi, se da un canto dimostrano una precocità di talento veramente straordinaria, vi ha, dall'altro, che sono attirati verso l'arte vivendo anche in mezzo a privazioni e dolori, a sofferenze inaudite . . . . .

. . . . . .

Così scrivevo nel 1886; se aggiungiamo ora le di lei osservazioni, le mie acquistano maggior valore, sia perchè vengono corroborate con altri fatti, sia perchè provengono da un uomo intelligentissimo di musica.

Quale potrà essere poi la spiegazione fisiologica che i grandi professori daranno, più completa certo, non potrà essere molto differente di quella che io annunzio, l'azione cioè della musica sul cervello, capace fra le altre cose di modificare la sua circolazione la quale in rapporto con quella del cuoio capelluto, è causa d'una maggiore resistenza del bulbo pilifero. Del resto io l'attendo con piacere.

Se ella lo permette, signor *Tom*, io potrei di tempo in tempo farle pel *Fanfulla* un piccolo articolo sulla musica e l'igiene.

Intanto la riverisco e sono di lei

Prof. F. La Torre.

Tom ringrazia l'egregio professore La Torre, e accettando con lieto animo la offerta di cui egli parla nella chiusa della lettera, accusa sè stesso d'ignoranza colpevole, perchè non ricorda d'aver mai ricevuta, o d'avere avuta, comunque, cognizione della citata opera *La Musica e la Igiene*.

L'on. Imbriani

Siena, 3. — L'onorevole Imbriani, accompagnato dalla moglie, da alcuni amici e da medici, è partito alle ore 7 20 in apposito vagone a letto, diretto a Roma e Napoli. Egli venne salutato alla stazione dalle autorità e dalla popolazione.

Per i pirati del Riff.

Parigi, 3. — Relativamente alla questione dei prigionieri dei pirati del Riff, si sa che il rappresentante italiano a Tangeri e quello portoghese hanno rimesso al Governo del Marocco una nota concisa nei termini più rigorosi e assoluti.

Il Governo del Marocco ha tempo di rispondere alla nota fino a tutto domani.

Non è esclusa poi la possibilità di un'azione militare delle potenze rappresentate a Tangeri contro i pirati del Riff, non appena essi avranno rilasciato i prigionieri.

CRONACA ESTERA

Il terremoto.

Atene, 3. — Vi furono forti scosse di terremoto a Patrasso, Zante, Missolunghi e Lencade. Alcune case ebbero lesioni.

Lo sciopero dei meccanici inglesi.

Londra, 3. — Il *Times* dice che, in seguito allo sciopero degli operai meccanici, tre incrociatori non potranno essere terminati nel tempo convenuto.

Fra le Quinte e fuori

La stagione musicale.

Ci siamo arrivati finalmente; e se l'avvenire era ancora riposto nel grembo del Giove capitolino, al secolo Don Emanuele dei principi Ruspoli, possiamo gioire intanto del presente sicuro. E il presente ci dà per domani sera, giovedì, la inaugurazione della stagione musicale al teatro Costanzi con l'*Aida* del maestro Verdi: un'opera che ottenne sempre in Roma i larghi suffragi del pubblico. Ne sono questa volta esecutori principali la signorina Giuseppina Cesareo e Concetta Mas (*Aida* e *Amneris*) e i signori Ghibardini (*Radamès*), Pessina (*Amonasro*), Gironi (*Il Re*), Boracchia (*Capo dei sacerdoti*). Dirige l'orchestra il maestro Arnaldo Conti.

I prezzi addirittura popolari (per citarne uno, l'ingresso è una lira) non hanno trattenuto l'impresa dall'ammannire lo spettacolo con quel decoro di messa in scena, comprese le masse orchestrali e corali, che presiede agli spettacoli del teatro Argentina nella stagione invernale. Basti dire che è scritturata tutta l'Orchestra Massima Romana.

La rappresentazione di domani sera comincia alle nove.

— Valle.

Questa sera prima rappresentazione di *Madamigella X*, una novità a cui auguro un grande successo.

— Nazionale.

Anche qui una commedia nuova. E' di Alberto d'Avena e ha per titolo *Giunella*.

— Manzoni.

Questa sera *Cause ed effetti*, una delle migliori commedie di Paolo Ferrari.

— Metastasio.

I due derelitti hanno ripreso a fuoreggiare, e stasera si replicano.

ATTRAVERSO LE PUGLIE

III.

Spinazzola è uno degli ultimi comuni della Puglia barese, a confine con la Basilicata. Graziosamente disposta in piano, rimpetto ad esso il Vulture si disegna maestoso sul cielo, mentre le *Murgie* e i monti della Basilicata ne chiudono l'orizzonte. Quarant'anni fa, se non erro, Carlo De Cesare ne scrisse una monografia, che anche oggi si legge con interesse. La famiglia De Cesare è spinazzolese, e quella che, sovra le altre famiglie cittadine, abbia varcato più lungi e più in alto i confini del paese nativo. Poco discosto dal così detto *Castello* — un vecchio rudere, che del castello non ha più neppure l'ombra — i De Cesare hanno la loro casa di famiglia, oggi abitata dal solo che vi sia rimasto, Sebastiano De Cesare, distinta persona, fratello del senatore e zio al deputato. Sulla facciata principale, una sobria epigrafe di Marco Tabarrini, ricorda, a cura del municipio, che vi nacque il senatore Carlo De Cesare. Letta la lapide, veduto il castello, le memorie storiche e le antichità sono finite a Spinazzola, l'origine dei cui nome è molto discussa. L'opinione più probabile sembra quella che lo fa derivare da una taverna sulla via romana; la quale taverna aveva a fianco un pino, per cui veniva indicata: *Ad pinum*. Da *Ad pinum* a Spinazzola veramente è breve il passo. Lo stemma municipale porta il pino.

×

Io alloggiavo in casa dei fratelli Michele e Luigi Spada, due egregi giovani, appartenenti ad una delle principali famiglie, e che, con i miei amicissimi Raffaele Basile, Giuseppe Tricorio, Antonio e Felice De Feo, Francesco Salomone, Vincenzo, Saverio ed Ernesto Rossi, Giuseppe Linzsi, Luigi e Michele Campanelli, Rocco e ing. Giuseppe di Ciommo, Pasquale Noviello, Marinelli, Calogero ed altri, continuano coraggiosi una lotta feconda per ricondurre l'onestà delle intenzioni e la correttezza dell'opera nella pubblica amministrazione. Giunge sollecita ad essi la vittoria immancabile, per il bene del paese loro, degno di miglior sorte. Era Spinazzola ai tempo passo abbastanza ricco; il Comune possedeva ampii fondi, bene amministrati; oggi, le finanze municipali sono in rovina; le azioni emesse non si pagano, la condizione generale non è lieta, e dovranno lavorar molto per risollevarla. La storia di questi ultimi anni di Spinazzola sembra fatta apposta per incoraggire all'idea di un decentramento, che liberasse da ogni vigilanza e tutela i comuni. Anche oggi, nonostante le male influenze, cui troppo spesso soggiace, l'azione governativa è quasi sempre migliore dell'azione locale; se questa fosse libera di sè e indipendente, in tanti Comuni il regno dei ciarlatani e degli avventurieri non avrebbe fine.

×

Spinazzola ha sulla maggior parte delle città baresi l'ambito privilegio di possedere purissima acqua potabile, che attingonb ad una fonte perenne, chiamata *Rosa*, e posta in una delle *grave*, che circondano il paese. Le *grave* sono ampii e profondi burroni, che in questa parte della Terra di Bari abbondano, donde il nome della città di Gravina. Le *grave* di Spinazzola sono quasi tutte coltivate ad orto, poichè l'acqua non manca, e chiudono la città come una specie di grandi fosse di circonvallazione. L'onorevole De Cesare, con suo figlio Giulio, era ospitato da suo cognato Vincenzo Rossi, in casa del quale si tenne la sera un trattenimento familiare, con musica e canto. La marchesa Clelia Corelli-Rossi fece, aquisitamente, come sempre, gli onori di casa, e la figlia, signorina Maria, cantò varii pezzi con la sua voce simpaticamente modulata, e la grazia distinta. Passammo bene quella sera, e in casa Rossi convennero tutti gli amici. Sono paesi, dove, come del resto in ogni parte d'Italia, le feste trovano largo seguito, e forse in questa generale disposizione degl'italiani a divertirsi, con tanti giorni festivi, religiosi e civili, si deve vedere una delle cause, che rendono il popolo nostro molto paziente. Chi si diverte, dimentica i suoi dolori, e quando il divertimento è frequente, anche l'oblio si rinnova spesso.

×

Prima di tornare a Roma volli rivedere anche Bari, dopo essermi fermato poco tempo con Emanuele De Feo, una delle colonne del commercio barlettano, a Barletta, cui lo sviluppo commerciale, sempre crescente, promette un prospero avvenire. Bari non ha bisogno di illustrazione. E' la città più nota, e, dopo Napoli, credo la più popolosa dell'antico regno. Ha sentito l'effetto dei nuovi tempi forse più di tutte le altre città pugliesi, e si è trasformata, costruendo accanto ai vecchi quartieri un'altra città, dalle grandi linee, con edifici sfarzosi, con grandi strade e un nuovo porto maestoso. L'Ateneo, che contiene tutte le scuole e il convitto, egregiamente diretto dall'ottimo professor Carlo Spadei; il palazzo della posta e del telegrafo, quello della Camera di commercio, sono edifici di prim'ordine, che starebbero bene in qualunque principale città. E altri due palazzi sontuosi si stanno elevando, accanto all'Ateneo, sempre per uso scolastico, e degni della nuova Bari sono il teatro Piccinni e il palazzo della prefettura. L'illuminazione di questa nuova strada, ampia e diritta, non lascia nulla a desiderare, e io la ricordo anche più sfarzosa, e ricordo quella via gremita di gente, quando tre anni fa visitò Bari la regina madre, con Ruggiero Bonghi, per la *Dante Alighieri*, e con Raffaele De Cesare, per la commemorazione di Giuseppe Massari. Non posso dimenticare le impressioni di allora, quando, nella sulla della Sinistra parlamentare, assistevo a un risveglio entusiastico del partito moderato, e udivo Ruggiero Bonghi, discorrendo dei nostri rapporti commerciali con la Francia, affermare coraggiosamente, nella sala della Camera di commercio, fra unanimi applausi, che il malessere economico e commerciale dell'Italia era proceduto di pari passo con la nostra decadenza politica e morale, e che questa e quello cominciarono entrambi dal famoso 18 marzo! in quell'ambiente, un Governo, che sapesse e volesse!...

×

Lo sviluppo edilizio di Bari è forse superiore al movimento della sua popolazione e del suo commercio. Vi sono ora del giorno che le nuove strade prendono l'aspetto di corridoi monacali, nè il porto presenta quell'affaccendamento che si nota in altri porti veramente commerciali. Ma Terra di Bari, come le altre due Puglie, è suscettibile di grandi cose: non è una regione sfruttata o esaurita: forti energie vi appaiono qua e là, ma disorganizzate e confuse. La Puglia, nel suo insieme, presenta un grande problema economico, d'interesse nazionale, e che s'imporrà allo studio del Governo, quando — e speriamo presto — la carità di dimenticare il passo per correr dietro alla alchimia parlamentare avrà ceduto il posto ad una vera politica, seria e costante, rivolta a migliorare le condizioni reali della provincia, e a svegliarne e coordinare e sostenere le energie più feconde. Vidi a Bari i miei amicissimi onorevole Laudisi e il prof. Giuseppe Orlandi, anima sempre e giovanilmente calda; vidi i professori Massa e Marchi, e i miei egregi amici, Giuseppe Panzarosa e Carmelo Spagnolo-Turco; e i professori Girgenti e Nitti, due distinti ecclesiastici del clero palatino, che furono mie guide, cortesi e dotte, in San Nicola; poichè non volli partire da Bari senza rivedere l'illustre basilica, che del nome suo riempie i secoli l'Occidente e l'Oriente.

×

L'importanza storica e artistica della Palatina di San Nicola, e le sue vicende non troppo note, perchè io ne riassuma la storia. Quello, che mi preme di rilevare, è il recentissimo ordinamento dell'archivio, e la cominciata trascrizione delle pregevoli pergamene, e la loro imminente pubblicazione; cura faticosa e dotta, che si deve in massima parte al giovane professore Francesco Nitti, uomo di molto merito e di non comune modestia. Per cura della provincia si è iniziata la pubblicazione delle pergamene esistenti negli archivi delle chiese, ed è già uscito il primo volume dei manoscritti della Cattedrale di Bari: volume che onora la cultura italiana fra noi e all'estero. Dopo un secondo volume di altre pergamene dello stesso Duomo, si comincieranno a pubblicare quelle di San Nicola, e così via. La nuova amministrazione della Palatina rimane completamente estranea a questo importante avvenimento intellettuale che si compie in Bari: essa funziona senza controllo, liquida placidamente il patrimonio immobiliare di San Nicola, e, come saggio della sua illuminata gestione, fonda e sussidia una inconcludente Scuola d'arti e mestieri. E le riparazioni della Basilica, monumento mondiale, si fanno a stento; il clero palatino, ridotto a modeste proporzioni, è soggetto a sempre nuove fiscalità, con un Gran Priore, che vede, tace e lascia correre; e il detto professore Nitti, perfezionatosi all'Istituto superiore di Firenze, attende da anni un posto, anche modesto, nelle scuole governative di Bari, che gli consenta di compiere il gran servigio, che rende alla cultura del nostro paese, con la trascrizione e la pubblicazione degli antichi codici...

×

Giunto al termine di questo mio *Note di viaggio*, che hanno visto la luce nel *Fanfulla*, e che, cominciate per l'Umbria, sono finite in Puglia, se nell'una regione e nell'altra, pur così diverse per geografia, clima, lingua e razza, si vuol rilevare la nota precipua delle varie impressioni, che vi riceve chi le percorre, si deve concludere che in entrambe c'è molto da fare. Bisogna togliersi alla vita artificiosa e tumultuosa della capitale, e tuffarsi nella vita veramente vissuta del paese, per sentire il contrasto fra l'organizzazione politica e il movimento sociale. Noi non abbiamo trovato ancora qual termine d'unione, che compenetri insieme vita sociale e organismo politico, e per cui questo non è vuoto, e quella è disciplinata, e mentre riceve dal sistema politico l'organizzazione, gli rende — prezioso cambio — vitalità personale. Dove una spatia incorreggibile, dove una indifferenza scettica, dove un malcontento che non si comprende, dove tutti si sente che il benessere generale è molto limitato, e quasi sembra che il sistema politico miri ad offendere più gran numero d'interessi — e i più legittimi — che non ne sodisfi. E' una situazione, che merita la maggiore attenzione. Il pericolo non è nell'opera dei clericali o dei socialisti, ma è in noi stessi, nella nostra debolezza, e, dirsi, nella nostra impotenza, dal momento che in trentasette anni non siamo riusciti a dare alla nuova Italia una vita morale feconda e una vita economica rigogliosa. Con un sistema politico fondato sull'alfabeto; con un sentimento morale, che ha per unica sorgente, e data anche in misura scarsa, il nudo catechismo; con una vita economica, alla quale il bilancio dello Stato fa da letto di Procuste, non c'è da meravigliarsi, se noi figuriamo fra i paesi più criminali del mondo; se il regime parlamentare vi si è corrotto quasi contemporaneamente alla nascita sua; e se l'insoddisfazione del popolo aumenta ogni giorno. E non sono ragioni indolori: non chiedono che di essere ben governate, ma realmente, efficacemente; e non dovrebbe essere impossibile. Solo dopo aver superato felicemente questa prova le nostre istituzioni tutte saranno rinvigorite.

Raffaello Ricci.

NOTA SIBILLINA

Leg. di ieri: ARGO — TOGA — CORI — RIGI TIGRI — OCA — ORTO — TORCIA — ARTI — CRA ORSIA — GIOCATORI, e parola a Z:

MORTI
PETTO
CARTE
MORTI
MORTI

Parola a Y.

— Venticello (V. il lessico.
— C'eravam ne la galea.
— Colonnello ed amicissimo di Lamarmora in Crimea.
— Cosa diavolo posso essere? — Proprio il diavolo in persona, un figuro di prim'ordine.
— Sto fra Lodi e Cremona.
— Noi vendiamo da' fiammiferi da Vigevano a Salerno.
— M'hanno detto, battezzandolo, al Ministro dell'Interno.

Logogrifo.

4. Cercatemi fra Taggia e Corniglione.
4. Mammifero che fa paura al bue.
5. Nasciamo a Nuoro, a Cagliari, a Oristano.
4. 5. Anetro-sugarici fiumi tutt'e due.
3. Si sa che mi si trova sotto terra.
3. L'Altissimo e il Ministro della Guerra.
9.

AI FILIPPINI

Il processo della « Contessa Lara ».

Sala affollatissima: affollatissimo anche il pretorio e specialmente la parte riservata ai giornalisti.

Aggiungo che questa parte è gremita di persone che con i giornali di Roma e provincia non hanno nulla a che fare. I giornalisti autentici trovano appena posto.

Che ne pensa l'egregio presidente commendator Luzzi?

S'incomincia l'audizione dei testimoni. Apre la serie il delegato di pubblica sicurezza *Giulio Spada*.

Accaduto il dramma egli accorse in casa della Contessa Lara. La povera Evelina era in punto di morte. Alle sue interrogazioni essa rispose d'essere stata ferita da un suo amante che l'aveva sempre sfruttata e di cui non aveva potuto liberarsi. Il delegato osservò alla morente che con tale deposizione essa aggravava la posizione del feritore. La Cattermol gli rispose: Io dico la verità! La contessa voleva nascondere al teste ove fosse il revolver, ma egli lo trovò entro un sofanetto: l'arma aveva la sicura piegata. La cameriera disse al delegato che fra il Pierantoni e la contessa Lara erano frequentissime le liti. Il Pierantoni era stato più volte sconciato dalla contessa, ma egli era sempre ritornato invocando pietà.

La cameriera non sapeva se la contessa aveva dato dei quattrini al suo amante. La Cattermol, continuando la sua deposizione, disse al teste che primo ad entrare nella stanza da letto era stato il Pierantoni. Essa non fece che seguirlo, sicura che egli andava a prendere il revolver.

Il dottor *Raffaello Parboni* depone che si trovava nella farmacia quando un signore andò a cercare un medico. Egli lo seguì. Per via il [illegible] giunse che trattavasi di un caso disgraziato, augurandosi che si trattasse di cosa lieve. Giunto nella casa di via Sistina il teste trovò una signora ferita che giaceva sul letto della cameriera.

Il Pierantoni si avvicinò alla signora e la baciò. Il teste medicò tanto la Cattermol quanto il Pierantoni.

Presidente — Intese la Cattermol chiamare l'amante assassino?

Teste — No. Il Pierantoni, che mostravasi assai addolorato dell'accaduto, mi scongiurava di salvare la contessa. Questa, da sua parte, mi si raccomandava che non si facessero pubblicità.

Il dottor Parboni, continuando la sua deposizione, dice che il Pierantoni non gli disse mai d'aver ferito volontariamente la contessa. Gli parlò soltanto di un *caso disgraziato*.

A domanda del presidente risponde che non denunciò il fatto all'autorità giudiziaria giacchè i medici, nei casi in cui il pericolo non sia imminente, hanno dinanzi a loro ventiquattro ore di tempo. E, secondo lui, lo stato della contessa non era gravissimo. E, poi, il Pierantoni gli aveva tanto raccomandato di tener celata la cosa!...

La contessa confessò al dottore che il Pierantoni l'aveva ferita in un impeto di gelosia; non gli negò, peraltro, che egli le avesse chiesto più volte dei quattrini.

Presidente. Ella potè constatare che, durante il fatto, fra i due vi fu colluttazione?

Teste. Io trovai tutti i mobili in ordine.

Enrico Cortesi delegato di pubblica sicurezza. Anche egli accorse, dopo il fatto, in casa della Lara. La povera signora si lamentava dicendo: assassino! assassino! Il teste chiese il nome e l'indirizzo dell'amante assassino, ma la portiera cercava di schermirsi dicendo che aveva paura di lui. La mattina appresso incontrò il Pierantoni in via degli Artisti e lo arrestò. Interrogatolo egli gli disse d'aver colpito la contessa perchè era geloso di un ufficiale di marina. Il colpo però era partito per accidente.

Lucia Chiavacci portinaia. Mentre stava mettendo a letto il suo bambino intese la Cattermol gridare:

— Corri, corri, che mi ha assassinata! — Malgrado l'opinione di suo marito, che credeva si trattasse di una delle solite e frequenti questioni, essa accorse, trovò la contessa ferita e andò per un medico. Alla farmacia le dissero che aveva già provveduto il Pierantoni. Tornò in casa e nelle scale incontrò il Parboni. Dopo avere assistito alla medicatura e confortata la contessa si allontanò. Però, più tardi, quando seppe che la contessa soffriva orribilmente andò alla Consolazione e pregò un dottore di seguirlo. Quello non volle assumere su di sè la responsabilità di un caso così grave.

A questo punto il difensore onorevole Barzilai rivolge al teste delle domande. Domande e risposte lasciano il tempo che trovano.

Luisa Medici, cameriera della contessa — Il 20 ottobre, la contessa rincasando mi disse che alle sette sarebbe andato da lei il Pierantoni. Infatti egli venne e si rinchiuse in salotto con la mia padrona. Poco dopo intesi questa gridare: Aiuto, mi ha ammazzata! Entrai nel salotto e trovai ferita tanto la contessa quanto il Pierantoni. Allora, mentre il Pierantoni usciva per chiamare un medico, io chiamai la portinaia.

La teste si diffonde nei particolari della medicatura e delle circostanze che accompagnarono gli ultimi momenti della povera signora Cattermol. Osserva che questa respinse lontano da sè il Pierantoni gridandogli: Assassino!

Presidente — Qual giorno il Pierantoni chiese alla contessa un prestito di dieci lire?

Teste — Me lo disse la contessa. Quella però non gli diede che cinque lire. La contessa mi aggiunse che il Pierantoni voleva sempre dal denaro e che essa non poteva dargliene.

A questo punto viene mostrata ai giurati la rivoltella che servì al Pierantoni per compiere il delitto.

A proposito di quest'arma la teste racconta che un giorno la contessa, durante un diverbio col suo amante, corse ad afferrarla. Si affrettò però ad aggiungere:

— Però andò a prenderla per evitare che la prendesse il Pierantoni.

E con questo ha termine l'udienza antimeridiana.

×

Nell'udienza pomeridiana la sala è meno affollata. Le tribune sono deserte di signore.

Ippolito Natoni portinaio della casa di via Sistina. Udì le prime grida e un tonfo. Poco dopo udì chiamare: Portiere! Portiere! Egli accorse e nelle scale incontrò il Pierantoni che [illegible]

Non intese la vittima gridare: Correte che mi ammazzano!

A domanda del presidente risponde: Dicevano che il Pierantoni andasse in casa della Cattermol per mangiare.

Aggiunge che fra i due amanti i diverbi non erano infrequenti.

Maria Brancaleoni, proprietaria della pensione, ove andavano a mangiare la Cattermol e il Pierantoni. Sospettò che fra i due vi fosse una relazione intima, giacchè la Cattermol la raccomandava spesso di trattar bene il Pierantoni. Non sa se era la contessa che pagava i conti del proprio amante.

Francesco Giovanni, marito della Brancaleoni, ripete quanto ha detto sua moglie.

Angelo Re Gubernatis, direttore della *Vita italiana*. Impiegò nella redazione del suo giornale il Pierantoni con lo stipendio di lire 70 mensili. Alla Contessa Lara era affidata la rassegna della moda, il Pierantoni doveva riprodurre i figurini di Parigi con stile italiano. Il teste dovette mettersi d'accordo l'uno e l'altra e ben presto si avvide che tra i due si era stretta una relazione.

Dopo un viaggio a Venezia fatto dalla Lara, il teste notò che il Pierantoni non era più, come un

---

— 68 —

MAFFIO SAVELLI

La notte di San Giovanni

— Iddio ci aiuti! — rispose il prete.

— Iddio e la Vergine Santissima. Chi cercate?

— Cerco la vera luce, il vero Dio, la vera pace!

Dovevano essere delle parole che avevano un valore convenzionale, poichè immediatamente la voce rantolosa rispose:

— Entrate.

Lo Storto spinse la porta ed entrò in una stanza fiocamente illuminata, dalle mura scialbate di calce, su cui alcuni quadri anneriti facevano come alcune macchie rettangolari o quadrate, che aumentavano la tristezza di quella stanza.

In fondo presso una scrivania di legno rossastro, sotto la luce di un lume dal paralume verde si vedeva luccicare un cranio bianco, e una fronte grinzosa si chinava sopra grandi scartafacci, dove una mano tremolante e frettolosa vergava caratteri incerti e impossibili a decifrare.

Il vecchio prete interruppe il suo lavoro, e salutò con un certo senso di stupore il nuovo venuto, che penò qualche minuto a riconoscere.

— Come tu, lo Storto della Minerva?

— A servirvi, padre mio.

E poichè lo Storto intese che volesse significare la smorfia che il vecchio prete aveva fatto nel sentire quel titolo equivoco che egli aveva creduto opportuno di dargli, aggiunse:

— Padre mio, come padre di tutti. La carità paterna di un sacerdote cristiano non ha mai limiti.

— Insomma che vuoi?

— Che volete voi da me, che mi avete fatto chiamare con tanta fretta?

— Io? Volevo dirti che tu passi il segno nella tua opposizione all'opera del dottor Ceylan.

— Ah sì!

— Il dottor Ceylan è nostro amico. Quindi mi pare giusto di non intralciargli l'azione come fate voi...

— Io lascio che gli eventi si compiano, padre mio.

— Gli eventi non possono compirsi da sè. Sai pure che io non credo alla fatalità: la fatalità siamo noi.

— Pur troppo, senza di voi, padre mio, io non sarei stato esposto alle eventualità della fortuna...

— Storto!

— E' vero, monsignore, io avevo promesso di non parlare più del passato, ma c'è la voce del sangue.

E lo Storto soggiunse in modo da sgomentare il vecchio che sollevò gli occhiali sulla fronte e guardò il gran maestro dell'ordine della Croce sinistra con occhio bieco, quasi severo.

— Tu hai corretto abbastanza la tua fortuna, ma non hai saputo correggere la tua indole riottosa. Io spero nell'età...

— Monsignore si dimentica che io sono vecchio.

— E il barone Bertano, mio diletto amico, che io sono più vecchio di lui. Parlate, vi ascolto.

— Mi permetterò umilmente di osservare che sono io, che mi trovo qui per ricevere gli ordini preziosissimi di monsignore.

— Ebbene, giacchè tu lo vuoi, io ti spiegherò che la vasta organizzazione di cui tu fai parte è certo molto importante, ma nè tu, nè la grande associazione di forze di cui sei a capo potrebbero mai rappresentarne l'insieme.

Il vecchio prete aveva girato il paralume in guisa che la luce ricadesse tutta sullo Storto della Minerva: la sua figura sepolta nell'oscurità e confusa con l'ombra pareva una macchia nera sul nero.

Lo storto si lasciò andare sopra una sedia, apparentemente per riposarsi, ma in fatto per avere il diritto di appoggiare i gomiti sulla tavola e la fronte sulle mani, e nascondere così meglio al suo interlocutore le impressioni del discorso che egli s'era apparecchiato a sentire.

Un gran silenzio regnava nell'immensa vastità del Vaticano.

In quel silenzio si udiva appena il mormorio della voce rantolosa e fischiante del prete vecchio che affidava il segreto all'orecchio e alla discrezione di quell'altro vecchio, meno vecchio di lui, come *deve essere il figlio del padre*, aveva detto lo Storto, che serbava nel suo travestimento talare una grande dignità di modi e di attitudini.

Si vedeva che il presidente dell'Ordine della Croce Sinistra sapeva fare nel mondo tutte le parti che sceglieva liberamente o che era costretto dal caso a rappresentare, come un generico sul teatro: invano avrebbe cercato di ravvisare nel prete il mendicante che per essersi aggirato tanti anni in piazza della Minerva ci aveva guadagnato il suo soprannome, chi non fosse stato a parte del suo talento di trasformazione.

In quel momento dello Storto della Minerva, non c'era più traccia nel mondo.

Se egli fosse rimasto per sempre nel Vaticano, vestito con quell'abito sacerdotale, nessuno avrebbe potuto scoprire le sue tracce, poichè seguito anche dal più abile poliziotto egli sarebbe riuscito a sfuggirgli di mano, con la destrezza nel camuffarsi rapidamente in quello che voleva, semplicemente con l'entrare, come aveva fatto dal fruttivendolo, in un retrobottega, nell'andito di un portone, dietro lo stanzino di un portiere, dovunque si trovasse uno dei fratelli dell'Ordine della Croce Sinistra, ed erano numerosissimi, presso cui egli avesse lasciato una piccola e bizzarra guardaroba, in cui si trovava un po' di tutto, dall'elmo del generale al berretto di carta dell'imbianchino.

In quel momento egli appariva un canonico di qualche capitolo di Roma in visita presso un prelato del Vaticano.

Il prelato diceva:

— Non c'è istituzione umana che non si debba modellare sull'istituzione divina della vita gerarchica di tutti gli esseri. La Provvidenza lasciando all'uomo il suo libero arbitrio ha fatto però in modo che egli deve determinare la sua volontà in maniera conforme ai disegni più reconditi della mente divina. Il giovane cede all'impeto delle sue passioni: pare quindi che egli abbia liberamente peccato e per conseguenza che egli abbia tutta la responsabilità dei suoi trascorsi. Invece se quei trascorsi non fossero avvenuti, sarebbe mancato qualche cosa allo svolgimento di questa divina opera che è il mondo. Quei trascorsi dunque erano necessari: il giovine li ha compiuti per volontà provvidenziale, egli ne ha responsabilità, ma non poteva per nessun modo evitare di farli.

— Dunque padre mio, siamo fatalisti addosso: poco fa vostra Reverenza diceva che il fato siamo noi.

— Ho portato il caso del giovine così per dare un esempio facile e spesso ripetuto nella vita, ma credi tu che ci sia bisogno di essere fatalisti per capire l'impotenza umana e interpretare l'onnipotenza divina? Il giovane che ha commesso riprovevoli trascorsi, se invece di abbandonarsi flaccamente a sterili atti di contrizione e piagnistei di rimorso femminile, cerca di rialzarsi dalla sua caduta, tagliando le catene che lo avvincevano al suo peccato, compie certo un decreto della provvidenza, ma il merito è suo. Egli ha saputo divincolarsi dallo stretto del demonio...

— Magari gettando una povera donna nel Tevere e abbandonando un bambino sopra una barca sconnessa?

Il vecchio prelato finse di non sentire la maligna applicazione della sua teoria fatta dallo Storto, ma dal fondo delle sue tenebre vibrò su quell'uomo esposto alla luce della lampada uno sguardo strano, in cui c'era un rammarico immenso e una grande soddisfazione, simile a quella dell'artista al suo capolavoro.

— Così — continuò il vecchio prelato — io ho voluto esporti brevemente e chiaramente il fondamento, la base, lo schema d'ogni applicazione complessa del potere divino. Ai soci del tuo ordine della Croce Sinistra tu lasci un'apparente libertà, per cui essi all'infuori di certe azioni vietate dalla regola, possono vivere come loro pare e piace.

(Continua)

...ente, così diligente nel proprio lavoro. Le condizioni economiche del Pierantoni erano, per ...a, migliorate grazie ad altri lavori che egli ...va procacciati. Passò qualche tempo, e un ...rno la contessa Lara, che gli aveva sempre ...mostrato il Pierantoni come un buon artista e ...n gentiluomo, gli chiese come liberarsi di lui. ...sto le consigliò a rivolgersi alla questura, ...a abbandonarlo. Al che essa rispose: Ritor...à per forza!

Il teste, a domanda del presidente, ammette ...aver detto al Pierantoni che la Lara era una ...donna fatale.

A domanda dell'onorevole Barzilai, risponde ...he la contessa si era lagnata qualche volta di ...ripetuti maltrattamenti subiti da altre persone. Forse ...questo precedente aveva incoraggiato il Pie...rantoni...

Nazzareno Spadoni, vicino di casa della con...tessa, intese questa parecchie volte scacciare ...bruscamente di sè il Pierantoni.

Avv. Eugenio Rubichi – in giornalismo *Ribe...ro* – Conosceva la contessa Lara per ra...gioni giornalistiche. Egli la trattava non galan...temente ed essa lo chiamava il suo Mentore, ...il suo *cattivo maestro*. Un giorno, a lui direttore della *Tribuna illustrata*, la contessa racco...mandò certo Pierantoni, perchè lo sostituisse come disegnatore, e glielo descrisse povero e ...pieno di buona volontà.

Il teste, cui non piacciono gli uomini racco...mandati dalle donne, volle vedere di che si ...trattasse, poi raccomandò il Pierantoni al Da...ino, il quale gli affidò del lavoro. Un giorno, ...alla finestra della *Tribuna*, il teste vide la ...contessa conversare col Pierantoni, il quale a...morevolmente la spingeva verso gli uffici del ...giornale. Infatti essa salì e... chiese lo stipendio ...arretrato.

Quando intese che la contessa era stata fa...tta, il teste corse nella casa di via Sistina e ...trovò la povera donna spirante tra alcuni amici. ...Essa gli domandò:

— Rubichi, voi che mi conoscete, dite se ...meritavo questa fine?

Il teste le rispose commosso: — No, si...gnora!... Poi le strinse la mano e scappò da ...quella casa.

Barone Giacomo Giacobetti, affittò un ap...partamento alla Lara in via Gaeta. Sapeva che ...la contessa aveva scacciato di casa il Pieran...toni e che questi era ritornato per forza presso ...di lei. Un giorno incontrò i due amanti a brac...cetto in piazza Colonna e da allora non la sa...lutò più.

Marchese Gino Monaldi — Dice presso a ...poco le stesse cose del teste precedente. Anche ...egli affittò un appartamento – in via Sistina – ...alla Lara. Sa che questa non voleva ricevere ...il Pierantoni.

E' convinto, però, che il Pierantoni fosse ge...loso della sua amante.

Anna De Angelis, già cameriera della con...tessa, non ci dice nulla d'importante.

L'udienza continua, ma l'ora è tarda.

L'usciere.

DI QUA E DI LA

Un nuovo Salomone a Chicago.

Il famoso giudizio di Salomone è completa...mente eclissato da quello di un giudice di Chi...cago.

Giudicate se non è vero.

...Ayat di 14 anni, cadde nell'acqua bol...lente e annegò. Il padrone, Antoni Kwitko, il quale ...nulla conosce in modo che bisognerà rimet...tergli sulle braccia e le spalle la pelle di un ...altro perchè possa guarire: per questo dovette ...comparire dinanzi al giudice, che gli disse: ...« Ciò che avete fatto è orribile, andrete alla ...Corte d'Assise e sarete condannato, però avete ...un mezzo per salvarvi, quello di dare i pezzi ...della vostra pelle che devono servire a guarire ...la vostra vittima, pensateci, o la pelle o la pri...gione. »

Paul preferirà Joliett o di soffrire quanto San Bartolomeo? E' quello che vedremo: in ogni ...caso quella del giudice chicagnino è stata una ...bella pensata.

×

La candotta « Giovane America! »

La polizia di Syracuse, N. Y. ha arrestato ...cinque o sei giovinetti tutti al disotto di sedici ...anni e figli delle più rispettabili famiglie della ...città, sotto l'accusa di furti con effrazione e di ...aperta aggressione di treni ferroviari.

Uno di essi, certi Fowler, per mantenere sè ...e i compagni ormai ridotti alla macchia, non ...trovò di meglio che di forzare lo scrigno del ...padre e dividerne il contenuto fra i degni col...leghi.

Fu quella la rovina della intiera banda. I la...droncelli usarono di quel denaro per vestirsi ...tutti di nuovo dal cappello alle scarpe, get...tando alle ortiche gli abiti vecchi, nè la polizia ...durò molta fatica con quelle tracce, a trovare ...i delinquenti e ad arrestarli.

Essi sono sotto l'accusa di parecchi reati ...gravissimi e forse, per sola considerazione della ...giovane età che li rende quasi irresponsabili, ...e per riguardo alle famiglie, potranno sviguar...dia con poca pena, ma non certamente del ...tutto immuni del castigo che merita la loro ...birbonatera.

×

Disgrazie, sidro e suicidio.

La famiglia Schlueter di Belleville, Ill., ha ...avuto recentemente ogni sorta di disgrazie: le ...malattie hanno imperversato, la morte menò ...strage, il padre Dietrich Schlueter perdette ...tutto il suo denaro in cattive speculazioni, il ...figlio John che stava per ammogliarsi fu ab...bandonato perchè la sua fidanzata era cattolica ...e lui protestante.

I due infelici, mentre giorni sono mettevano ...a bottiglie del sidro, fra una bottiglia e l'altra ...rimandavano alle loro sventure e ci bevevano ...sopra quasi volessero affogare i tristi pensieri: ...ma questi sapevano nuotare, e, invece di affo...gare, si fecero a sbornia completa più tristi.

Allora padre e figlio stringendosi la mano ...giurarono di uccidersi.

John levò un revolver dalla saccoccia e senza ...tanti complimenti si fiocò una palla nello sto...maco: il padre vedendo cadere il figlio, ritor...nato in sè, non seppe più di uccidersi e corse ...a chiedere aiuto; venne il medico il quale di...chiarò che John era in condizioni quasi dispe...rate; il vecchio Schlueter sentendo ciò fu ri...preso dall'idea del suicidio e tentò di gettarsi ...in un pozzo.

Per impedire il suicidio fu d'uopo una lotta ...accanita, ed ora lo guardano a vista perchè ...non tenga fede al patto giurato.

×

Una colossale ipoteca.

Giorni sono, a Chicago è stata registrata ...debitamente l'istanza di mettere iscrizione ipo...tecaria sulla linea ferroviaria Chicago Nortwe...stern, e su tutte le sue proprietà, a favore ...degli azionisti della Compagnia medesima per ...la somma enorme di 165,000,000 di dollari ed ...allo scopo di pagare le obbligazioni di essa ...tanto verso i singoli capitalisti, come verso ...altre Compagnie ferroviarie di linee in coin...cidenza.

Per coprire il valore di quella ipoteca ma...ranno emessi titoli valevoli per novanta anni e ...cioè a scadenza del 2 novembre 1987, col ...5 per 100 d'interessi, garantiti dalla « United ...States Trust Company » di New-York e firmati da John S. Stewart, curatore della medesima.

×

Amore e nozze a novant'anni.

Un raro esempio di amore lo hanno dato ...Giulia Anna Sherman di Watertown, N. Y., e ...Benjamino Hunt di Bridgeport, Conn.

Giulia e Benjamino si erano conosciuti sui ...banchi della scuola e si amarono e si fidanzarono.

Circostanze impreviste divisero bruscamente ...i due fidanzati: Giulia sposò uno dei più ric...chi cittadini di Watertown, e un anno fa restò ...vedova: Benjamino ebbe due mogli e tre figli, ...che da lungo tempo lo hanno reso nonno.

Restato vedovo ad 87 anni, incontrò l'og...getto del suo primo amore che ha raggiunto ...i 90 anni: il vecchio ardore si risvegliò, erano ...liberi e l'altro giorno si dettero la mano di ...sposi, presenti trecento invitati entusiasti nel ...vedere la gioia che brillava sul volto della ...coppia stagionata.

Avranno essi la luna di miele come quella ...di tutti gli sposi? dubitiamo: certo è, che essi ...saranno felici oltre ogni dire nei pochi anni ...che restano loro da vivere.

×

Fra figliastro e matrigna.

Herman Ahlborn, di New-York, giovinotto ...carrettiere di 21 anni, dimorante al 301 E 79ª ...strada ove abita pure suo padre colla giovane ...seconda moglie, ebbe con quest'ultima una que...rela per motivi ancora ignoti e terminò col ...piantarle nel petto e nelle braccia più di una ...dozzina di coltellate, ed una palla di revolver, ...con effetto probabilmente mortale. Poscia egli ...tentò di suicidarsi con lo stesso revolver, ed ...ora giace gravemente ferito all'ospedale Pre...sbiteriano. Nè dalla matrigna, nè dal figliastro ...si potè ottenere una spiegazione soddisfacente ...delle cause di al orribile tragedia. Ambi ver...sano in grave pericolo di vita ed è possibile ...che con esso si spenga il segreto del delitto. ...La donna ha potuto parlare solo tanto da dire ...che il figliastro l'aveva assalita e ferita con ...intento di ucciderla; il giovane non ha nulla ...negato nè confessato, ma si è tenuto muto sui ...precedenti fra lui e la matrigna.

×

Una eredità di 25 milioni.

Un lavoratore in guttaperca di Trenton, New ...Jersey, si è ricordato di essere fratello del ...multimilionario Imlay Clark morto vent'anni fa ...in Australia, ed ha messo avanti i suoi titoli ...a partecipare dell'eredità, la quale ascende alla ...bella somma di 25 milioni di dollari e contesa ...a rimanere contestata ed indivisa.

Per poco che gli si dia di sua quota su un ...da giustificare il tardo riconoscimento di una ...fratellanza da vent'anni dimenticata.

E addio guttaperca!

B. Squire.

ROMA

3 novembre.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 12 6 – **Minima 3 9.**

Teatri.

Valle (ore 9) — Madamigella X.
Nazionale (ore 9) — Claudia.
Manzoni (ore 9) — Cause ed affetti.
Metastasio (ore 9) — I due derelitti.

Il principe del Siam. — S. A. Irasti, proveniente da Napoli, giunse ieri sera alla stazione di Roma e col treno seguente partì per Firenze.

Note Vaticane. — Il Papa in sepa ato udienze ha ricevuto monsignor Gonzalo Camilla vescovo di Sutri, vicario apostolico di Gibilterra e monsignor Cesario Schang vescovo titolare di Voga, vicario apostolico della Sonra Tsan in Cina.

A palazzo Valentini. — L'ex prefetto di Roma comm. De Rosa ricevette ieri in udienza di congedo gli impiegati della prefettura.

Nel pomeriggio egli fu ricevuto dall'onorevole Di Rudinì.

Questa sera il comm. De Rosa partirà per Messina sua nuova destinazione.

La firma degli atti è stata assunta dal consigliere delegato conte Simeoni.

L'onorevole Imbriani. — Col treno delle 1 e 10, con un ritardo di circa venti minuti è giunto alla stazione di Roma l'onorevole Imbriani.

Alla stazione si trovavano, per salutarlo, numerosi deputati ed amici.

Pochi minuti appresso, l'onor. Imbriani ha proseguito per Napoli.

Un lieto avvenimento in casa Borghese. — Da Parigi ci giunge notizia che donna Maria De Ferrari sposa al principe don Scipione Borghese, primogenito di don Paolo Borghese, ha felicemente messo alla luce una bambina.

Tanto la principessa quanto la neonata trovansi in ottime condizioni di salute.

Unione degl'insegnanti di ginnastica in Italia. — Ieri sera ebbe luogo la prima adunanza del Consiglio direttivo dell'Unione.

L'adunanza era presieduta dal prof. S. De Dominicis ed erano presenti: il vice-presidente onorevole S. Monti Guarnieri, la direttrice della R. Scuola di ginnastica di Napoli signorina De Marco, la signorina E. Avitabile, il R. ispettore cavalier Morelli, il cav. Marino Jerace, il cav. G. Emanuele ed i professori G. Graziani, B. Galli e Michelangelo Jerace, promotore dell'Unione.

Il presidente prof. De Dominicis ha aperta la seduta con un efficace discorso e dichiarò definitivamente costituita l'Unione. Furono trattate parecchie questioni e fu discusso ed approvato lo statuto del sodalizio.

Corso di lingue estere. — Allo scopo di facilitare le iscrizioni al corso di lingue estere, la presidenza della Società di M. A. fra gli impiegati ha deliberato di rinviare al 15 corr. l'apertura delle lezioni.

Per le condizioni e schiarimenti, come pure per le iscrizioni, rivolgersi alla segreteria dell'Associazione (Esedra di Termini) dalle ore 9 1/2 alle 14 e dalle 20 1/2 alle 22 1/2 di tutti i giorni feriali, e dalle 10 alle 12 dei giorni festivi.

Società ginnastica « Roma ». — L'apertura dei corsi di ginnastica alla Palestra in via Cernaia, che doveva effettuarsi quest'oggi, è causa imprevista è rinviata per alcuni giorni.

I soci saranno avvertiti per mezzo di circolare con relativo cenno che sarà inviata a domicilio.

Fra i chierici regolari. — E' morto padre Benedetto Nasoni preposto generale dell'ordine dei chierici regolari di S. Paolo. Stamani nella chiesa di S. Carlo dei Catinari è stata celebrata, in suffragio della sua anima, una messa funebre.

Club Alpino. — Sabato 6 e domenica 7 novembre, 1897, escursione a Monte Argentario, (m. 650).

Sabato, 6 novembre — Partenza da Roma (Termini) ore 14.40 — Arrivo Orbetello (Stazione) ore 17.52 — Arrivo Orbetello (Città) ore 18.30. — Cena e pernottamento.

Domenica, 7 novembre — Partenza da Orbetello ore 7 — Arrivo a Porto Ercole ore 8 45 — Arrivo vetta Argentario ore 11. — Colazione. — Partenza ore 12.30 — Arrivo Porto S. Stefano ore 15.30 – Arrivo Orbetello (Stazione ore 17 30. — Pranzo. — Partenza da Orbetello ore 20.50 — Arrivo a Roma ore 23 30.

Le iscrizioni si ricevono alla Sede del Club fino a venerdì 5 novembre, ore 19.

Appuntamento alla Stazione (Termini) sabato, 6 novembre 1897, ore 14.

Preventivo lire 24.

Direttore della gita G. Sassi.

Per Mentana. — La presidenza della Società dei reduci, avverte che la commemorazione del trentesimo anniversario della battaglia di Mentana avrà luogo domenica prossima.

Pertanto le associazioni tutte, militari, liberali e operaie sono invitate a volere intervenire con la loro bandiera, affinchè la commemorazione riesca solenne, avvertendole che, non essendo stato chiesto alle amministrazioni ferroviarie nessuno speciale ribasso, ciascuno si dovrà provvedere del biglietto festivo di andata e ritorno Roma-Monterotondo.

La partenza è fissata per le ore 9,40.

Incendio. — Questa notte, verso le due, la guardia notturna Antonio Baroni, passando per la piazza del Risorgimento vide che dal negozio di generi alimentari di Cesare Merolli, al palazzo Geremia — un palazzone che fa angolo con via Vespasiano — uscivano dense colonne di fumo. Il Baroni fece presto a comprendere che là dentro si era sviluppato un incendio e date l'allarme con alcuni colpi di *revolver*, andò ad avvertire i pompieri, mentre alcuni carabinieri facevano sgomberare il mezzanino.

Le fiamme in poco tempo distrussero tutto, [illegible]

Il negozio era assicurato presso la Compagnia *Danubio*. La causa dell'incendio è finora ignota.

NOSTRE INFORMAZIONI

La sopratassa ferroviaria.

Poichè da diversi giornali si lamenta la nuova sopratassa sui biglietti ferroviari, è bene ricordare che essa è effetto di una legge votata nello scorso luglio e ampiamente discussa nei due rami del Parlamento.

L'attuale ministro dei lavori pubblici aveva per verità adottato il progetto presentato dal suo predecessore tendente a imporre una tassa più lieve e ripartita sulle tariffe dei viaggiatori e delle merci; ma la Giunta del bilancio, presieduta, come è noto, dall'onorevole Rubini e sopra relazione dell'onorevole Sacchi, formulò un controprogetto per escludere dalla sopratassa le merci e far pesare il nuovo aggravio unicamente sui biglietti dei viaggiatori e più specialmente sui biglietti dei diretti, nel senso di colpire più i viaggiatori delle classi agiate.

L'onorevole Prinetti, in vista dell'urgenza di provvedere al *deficit* delle casse di previdenza ferroviarie, e tenuto conto che le nuove tasse cesseranno col 1898, non credette di opporsi al volere della Commissione del bilancio. Del resto, come si è detto, la sopratassa ha tanto carattere provvisorio che si stanno studiando provvedimenti per la sistemazione definitiva degli istituti ferroviari.

Arrivi e partenze.

E' partito per Napoli l'onorevole Palumbo sottosegretario di Stato alla marina.

Il viceammiraglio Accinni è giunto in Roma.

Il senatore generale Morra di Lavriano è partito per Cortona

I figli del re del Siam.

Oggi sono giunti a Messina, provenienti da Napoli, i figli del re del Siam e proseguirono subito per Siracusa.

Nella regia marina.

Oggi è passata in armamento a Venezia la regia nave *Monzambano*.

Appena pronta detta nave partirà alla volta di Spezia, ove giunta passerà a far parte della forza navale in riserva.

Movimento del regio naviglio.

La regia nave *Staffetta* è partita da Napoli ieri.

Borse di pratica commerciale.

Sotto la presidenza del senatore Boccardo si è riunita, presso il ministero del commercio, la Commissione permanente per le borse di pratica commerciale all'estero. Il ministero rese conto di quanto fu fatto fin qui per l'attuazione delle borse e del risultato del primo concorso, in seguito al quale venne, a partire dal febbraio scorso, accordato l'assegno di lire 1,000 a ciascuno dei signori Maroscaro, Ravioli e Straniero, allievi delle Scuole superiori di commercio di Genova, Venezia e Bari. Fu preso poi in esame il rendiconto della Cassa depositi e prestiti, presentato alla Commissione dal ministero, dal quale rendiconto risulta che il fondo disponibile per le borse era, al 30 settembre p. p., di lire 56,931 36.

La Commissione, dopo ciò, nominò ad unanimità a proprio vicepresidente il cav. Ray, vicepresidente della Camera di commercio di Roma. Adottò inoltre varie deliberazioni circa il scaglionamento delle borse e degli assegni nel prossimo anno, e stabilì che il nuovo concorso sia aperto per 3 borse all'estero e 3 assegni all'interno. Stabilì inoltre che le borse siano comprese per piazze della Cina, del Giappone, dell'America centrale, dell'Australia e degli Stati Uniti.

Analisi chimiche dei concimi artificiali.

Essendo in questa stagione molto numerose le domande di analisi di concimi artificiali che si rivolgono alla nostra stazione di chimica agraria avviene spesso che dei campioni rimangano per qualche tempo giacenti per insufficienza di indicazioni per individualizzarli. Ad evitare questo inconveniente, che è causa di non lievi ritardi nell'esecuzione delle analisi, il prof. Freda ci prega di avvertire che è necessario scrivere chiaramente anche sui campioni il nome del mittente, e le marche da cui i medesimi sono contrassegnati.

La Cassa postali di risparmio.

L'amministrazione delle poste ci comunica il riassunto delle operazioni della Cassa postale di risparmio a tutto il mese di luglio 1897:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente 3,047,094 — Libretti emessi nel mese di luglio 21,469.

Libretti estinti nel mese stesso 18,129.

Credito dei depositanti in fine del mese precedente lire 500,382,3[illegible] 19 — Depositi del mese di luglio lire 34 692 227 89 — Rimborsi del mese stesso lire 23,284,573 41 — Rimanenza lire 511,870,698 37.

Elezioni in America — Il sindaco di New-York — Disordini nel Kentucky.

Si ha da New-York, 3:

Risultato dell'elezione del sindaco di New-York: Vanwyck ebbe voti 235,181, Sethlow 149,873 e Tracy 101,823.

I repubblicani riportarono vittoria nel Massachussets a grande maggioranza.

Sono avvenuti disordini a Frankfort (Kentucky), in occasione delle elezioni.

Vi sono 4 morti e 2 feriti.

15 anni continui successo
(Vedi avviso in quarta pagina).

BOLLETTINO FINANZIARIO

La liquidazione mensile si va svolgendo a Parigi in modo abbastanza tranquillo e soddisfacente.

La scarsità, purtroppo nota, degli affari, faceva del resto ritenere che la liquidazione si sarebbe compiuta regolarmente.

Tuttavia vi era una certa aspettazione a riguardo specialmente delle rendite francesi e di altri titoli che avevano avuto in precedenza un mercato irregolare o agitato.

Per quanto riguarda le rendite francesi la liquidazione è venuta, sopratutto con la elevazione dei riporti, a confermare che vi è una massa di titoli fluttuante sul mercato.

La minaccia di [illegible] interesse, e a sua volta seguita dalla proposta di una [illegible], anche questa, a quanto sembra, abbandonata, tutti questi attentati contro i proprietari delle rendite, hanno spesso il mercato di sera.

Il pubblico vende da tempo i titoli e va cercando altri più rimunerativi e non inviduati titoli di impiego e preferendo, ciò che una volta sarebbe sembrato assurdo, detestabile, perfino la rendita italiana.

Se si tiene conto che le rendite francesi sono le più robuste colonne del mercato parigino, non si può non vedere con inquietudine che la loro base sia minacciata. Ciò che appariva intanto fuori di discussione è, che il Governo, di fronte alla non incoraggiata accoglienza fatta dal mercato, abbandonerà i progetti che ha successivamente annunziato. A meno che non abbia risoluto di dare un colpo al mercato per costringerlo, d'accordo con l'alta banca, a liquidare. Ciò che per altro non è senza rischi, data la stagione presente, e il bisogno che il Governo e l'alta banca hanno dell'appoggio del mercato finanziario.

×

Nel mercato del denaro regna ora una certa calma. La Banca d'Inghilterra ha sottratto al mercato somme considerevoli di disponibilità e l'ha obbligato ad aumentare il prezzo del denaro. Non è improbabile che ora, come pare che accenni a fare, la Banca voglia riversare sul mercato una parte delle somme che gli ha tolto.

Ad ogni modo però l'opinione prevalente nei mercati della *City* è che le difficoltà monetarie possono accentuarsi ancora più in conseguenza di eventuali invii di oro agli Stati Uniti. Ora noi crediamo che finchè questo pericolo non apparisca definitivamente scongiurato, il mercato finanziario non possa ripigliare con animo tranquillo e con passo risoluto la via dell'aumento sulla quale è stato sorpreso.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 3. — Liquidazione procede regolarmente, tendenza mercato indecisa, spagnuolo debole, italiano fermo.

Genova, 3. — **Borsa sostenuta, affari discretamente animati** – Rendita 98 62 – Banca Italia ferma 814 – Meridionali 716 – Mediterraneo 523 – *Chèques* Parigi 105 32 – Londra 26 52 – Berlino 130 22.

Borsa di Roma.

La nostra Borsa rimane abbastanza calma e piuttosto sostenuta, favorevolmente impressionata dal buon contegno della rendita all'estero.

La rendita è stata negoziata da 98 57 1/2 a 98 65, dopo un massimo di 98 67 1/2 per fine e a 98 42 1/2 e 98 45 per contante.

Il 4 1/2 0/0 calmo a 107 10 per contante e a 107 25 per fine.

Banca Generale 56 1/2 – Acque Marcie 1236 – Gas 830 – Molini fermi 139 e 138 1/2 – Ormobre 213, 212 1/2 offerti – Condotte 202 e 203 – Metallurgiche 124.

Cambi deboli:
Francia *chèques* 105 30.
Londra 26 52 1/2.
Berlino 130 22.

BORSA DI PARIGI del 3 novembre

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	— —
» » 3 0/0 perp.	103 37	103 40
» » 3 1/2 0/0 .	106 60	106 50
Rendita italiana 5 0/0 .	93 87	94 22
Cambio sopra Londra .	— —	25 17 1/2
Consolidati inglesi. .	— —	111 96
Cambio sull'Italia . .	— —	5 1/2
Rendita turca (nuova) .	21 85	21 92
Banca di Parigi . . .	847 —	850 —
Egiziane 6 0/0. . . .	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova.	59 84	59 65
[illegible] nuovo di Parigi.	— —	— —
Credito fondiario . .	— —	655 —
Azioni diem	— —	3220 —
Azioni Panama . . .	— —	— —
Ferrov. Merid. e tram. .	— —	682 —

I prezzi del cambio pei versamenti di pagamento di dazi doganali è [illegible], per domani, 4 novembre, a lire 106 34

BONAVENTURA SEVERINI gerente responsabile.

Stabilimento Tip. Italiano — Via Cappello 25

Pisa, 5 gennaio 1897.

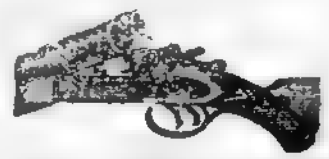
Certifico io sottoscritto direttore della Clinica Chirurgica della R. Università di Pisa, che l'*Acqua di Uliveto* (provincia di Pisa) mentre costituisce una delle più gradevoli e salubri acque da tavola, spiega un'azione efficacissima nei catarri gastro-enterici e vescicali e in tutte le forme morbose che hanno per base la diatesi urica, e ciò affermo in base all'esperienza clinica altrui e mia.

Prof. Dott. Antonio Cecil

Per richieste: Terme di Uliveto (Pisa).

Per preservarsi da funeste malattie sono indispensabili le stagioni igieniche.
(Vedi avviso in quarta pagina).

CACCIATORI



Troverete fucili superiori per l'uso delle polveri senza fumo ed altri, a prezzi ristretti, nella FABBRICA Ferd. DRISSEN a LIEGI Belgio. — Catalogo molto istruttivo franco a richiesta.

Roma — ALBERGO TORINO — Roma
Via Principe Amedeo, 8 (prom. Stazione),
APERTO TUTTA LA NOTTE
Esposizione a mezzog. — Serv. di Ristorante
Camere da L. 1,50 a L. 2,50 per persona tutto compreso.

SIGARETTE Le sigarette della Casa Rekstein di Dresda hanno completamente conquistato il favore dei fumatori di buon gusto. Le qualità *Du Capo* del bocchino speciale di sughero è veramente superiore. Specialità per la squisitezza del tabacco ed eleganza sono le sigarette *Elena* dal bocchino d'oro e sughero **ELENA**

APPROVAZIONE UNANIME

Possiamo affermare che difficilmente si troverebbe un solo medico in Italia il quale, in determinate malattie infantili, non ordinasse la Emulsione Scott. Questo popolare rimedio è così generalmente adottato nella cura delle malattie dell'infanzia e dell'adolescenza, prodotte da debolezza fisica, che si può dire essere oggi l'unico al quale tutti ricorrono; ed in fatti le sue proprietà tonico-ricostituenti s'adattano in modo eccezionale al rigeneramento organico dei bambini predisposti, per ereditarietà, o per debolezza fisica, ad alcuna delle tante forme di malattie dello sviluppo. La Emulsione Scott componesi d'olio di fegato di merluzzo, ipofosfiti di calce e soda e glicerina, o, in altri termini, di grassi e fosfati, ciò appunto che manca negli organismi infralliti. E questi ingredienti sono combinati, nella Emulsione Scott, in modo perfettamente digeribile ed assimilabile e di facile somministrazione, perchè formanti un insieme gradevole alla vista ed al palato, ciò che ne rende l'uso comodissimo, evitando i rifiuti dei piccoli infermi e le conseguenti minaccie e castighi cui i genitori debbono ricorrere per somministrare le dosi di olio di fegato di merluzzo semplice il quale ripugna in modo invincibile al palato dei bambini. Da ciò deriva che il valore attivo dell'olio semplice ingerito rimane paralizzato nei suoi effetti dalla ripugnanza e dopo qualche tempo si deve smetterne l'uso.

Per tutte le forme di malattie stentanti dei bambini ed in tutti i casi di sviluppo stentato o irregolare, la Emulsione Scott è il miglior rimedio che si possa raccomandare anche in casi già inoltrati di Scrofola, Rachitismo ed Estenuazione.

Il preparato Scott, come abbiamo detto sopra, oltre all'olio di fegato di merluzzo contiene gli ipofosfiti di calce e soda che concorrono al solidificamento delle ossa ed al loro sviluppo nonchè a dare tonicità e vigore al sistema nervoso ed alla massa cerebrale. Precauzione assolutamente necessaria per l'uso dell'Emulsione Scott è quella di procurarsela autentica. A quest'effetto i proprietari di essa hanno fatto brevettare la loro marca di fabbrica (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) e rivestono con questa etichetta la fasciatura esterna di tutte le loro bottiglie.

Illustriamo questo nostro articolo con una recente lettera del distinto medico Dott. Brencoli di Roma.

3 Marzo 1896.

Da parecchi anni, nelle forme di linfatismo e contro le manifestazioni scrofolose dei bambini in generale, ordino nella mia clientela privata la Emulsione Scott e sempre con passo soddisfacimento. Esso, ai vantaggi dell'olio di fegato di merluzzo, accoppia quello della somministrazione contemporanea degli ipofosfiti di calce e soda, e tutto ciò in un modo gradevole ed assolutamente ben digeribile.

Dott. F. G. BRENCOLI - Roma.

Dott. F. Giuseppe Brencoli
Palazzo Chigi
Via Frattina, 92 - Roma.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 3ª pagina: Per ogni linea o spazio di linea. . . . . L. 0,50
In 4ª pagina: » » » . . . . . » 0,30
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA ILLUSTRATA IN 4 PAGINA

Per locali da affittarsi, compre-vendite, offerte e ricerche di lavoro e di impieghi reclame di esercenti e d'industrie, e corrispondenze private Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina secondo relative imperfezioni.

Dirigersi all'Amministrazione del FANFULLA Piazza S. Claudio N. 96 Roma

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

i capelli e la barba

mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE e C.ª (2)

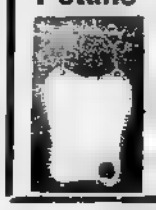
Milano — Via Torino, 12 — *Milano*

Si vende tanto profumata che inodora in fiale da L. 1.50 L. 2 = ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 — e L. 8.50. In bottiglia da tutti i farmacisti negozianti di e profumerie.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino N. 12 - MILANO

In ROMA presso Fratelli Finocchi. Specialità R. Capocaccia, droghiere, piazza in Lucina, e Via Venezia, 30-33; E. Parenti droghiere, piazza di Spagna; A. Manzoni e C. Emporio di profumerie, piazza in Lucina 5; F. Cacciami, Via Cavour, 11; Cooperativa Romana degli impiegati; F.lli Tomenesi droghieri, via Flavia; Garibaldi. Trombetta e C. Via Porta S. Lorenzo N. 46, Noteger Giovanni drog. Via due Macelli, Linguerri Ireneo, Corso, V. E. 139; Pretam. Luciani, Corso 390. Ditta A. Taboga, nuovo Tritone 44 a 46. Fratelli Novara, Via Arenula. F.lli C.stelli, Via P. Amedeo, 37.

Dalle Autorità Mediche



Preziosa Pettine

sono distintamente raccomandate le antiartritiche e antinervose **Maglierie igieniche**, irrestringibili ed inaccorciabile fabbricate con purissima lana **Agnello** primo taglio di speciale allevamento della primaria fabbrica di

P. PIETRO REGGIANI — Cremona

A scanso d'inganno, per acquisti di rivolgersi alla fabbrica. A richiesta Catalogo *gratis*. Merce franca di porto e imballaggio.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro Anemia, Cloruri, malattie dei Nervi, della Pelle, malattie, Metriti, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acque minerali in bottiglie blu con etichetta gialla e fascetta si colli colla firma Prof. D.r Weis e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall' acque artificiali di Roncegno perchè inefficaci.*

LIBRI

Liquidazione, G. Mercogliano, via S. Vincenzo, 6, Roma

Boccardo G. — Dizionario economia politica e commercio Vol. 4 in 4 ben leg. L. 50 per L. 17.

Cantoni G. Enciclopedia agraria ed. torinese, Pomba. Ult. ediz. vol. 8 in 4 br. L. 135 p. L. 50.

Cellai M. — Fasti militari della guerra dell' indipendenza italiana. Milano vol. 4 (con carte) in 4 leg. perg. — tutt. stato L. 60 per L. 18.

Celli. — Sacra scrittura vol. 4 con 300 tavole L. 50 per L. 16.

Forcella V. — Iscrizioni delle Chiese e di altri edifici di Roma dal secolo XI ai giorni nostri. Roma vol. 8 in 4, br L. 35, a L. 5 l'uno.

Guerra franco germanica fatta dallo Stato maggiore prussiano con tavole L. 100, per L. 20.

Monografia di Roma e campagna, vol 3 con tavole, L. 18.

Il Perfetto Leggendario della vita dei Santi, vol 12 in 4 perg. con tav. L. 32.

Sappey. — Anatomia descrittiva, vol. 4 in 4, Vallardi. L 80 per L 33.

Enciclopedia Italiana. — 5ª edizione vol. 25 con 7 di supplemento. L. 95 (Ed. Pomba, 1872).

Storie generali d'Italia scritte da una società d'amici. Vol. 10 in-4 leg. L. 150 circa per L. 50.

Schönberg G. — Manuale di Economia Politica riveduto dal comm. G. Boccardo. Torino 92. Vol. 7 in-4 nuovi legati L. 160 per L. 65.

Vignali G. — Commentario al codice civile Italiano proseguito da Scalamandre. Vol. 7 in-4 leg. L. 135 per L. 50.

Collana di storie e memorie contemporanee diretto da C. Canth. Collezione Compl. Vol. 41 br. L. 205 per L. 55.

Cantani A. — Farmacologia clinica Manuale Vallardi ult. Ed. L. 75 per L. 35.

Debierre C. — Anatomia dell'uomo vol. 8 Vallardi L. 40 per L. 20

Filippi A. — Medicina legale vol. 3 L. 40 per L. 20.

Breymann. — Trattato Costruzioni Civile vol. 5 ultima ed. L. 170 per L. 60.

Bartolini F. — Storia del Risorgimento italiano un grosso vol. splend. inc. L. 50 per L. 20.

Carloni. — Opere complete vol. 12 con Tavole Album n. 40) L. 50 Nuovo circa L. 140.

Thiers — Storia del Consolato dell'impero vol. II con atlante grande (nuovo) lire 111 per L. 50.

Usi e Costumi di tutti i popoli dell'universo vol. 8 in 4 leg. splen. fig. L. 350 per lire 60.

Bellini. — Gran Vocabolario Universale della Lingua Italiana. Mantova 1860 vol. 8 in 4 leg. perg L 350 per L. 60.

Bianchi Giovini. — Storia dei Papi da S. Pietro a Pio IX. Milano 1870 vol. 10 in 4 leg. L. 35.

Illustrazione italiana Collezione del 1874 al 1891. Vol. 16 leg. Altri broch. L. 500 per L. 120.

Le Sirene più celebri di tutti i tempi vol. 4 in 4, grossi leg Torino. Moltissime inc. L. 100 per L. 25.

Oscar Pio. — Storia Italiana vol. 10 legati per L. 30.

Bellinzoni. — Usi e Costumi di tutti i Popoli del mondo vol. 4 leg. L. 50 per lire 20

Rattazzi. — Discorsi vol. 9 L. 20.

Sella. — Discorsi vol. 5 per L. 15.

Roulleaux. — Le grandi scoperte vol. 12 in 4 splen inc. L. 135 per L. 50. Tip Ed. Ult. Ediz.

Stefanoni Luigi Storia Italia completa vol. 9. L. 55 per L. 24.

Volete digerir bene?

Bevete la Sovrana per la digestione, rinfrescante, dietetica è

L'Acqua di

NOCERA-UMBRA

di ottimo sapore, batteriologicamente pura, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona pei sani, pei malati e seminfermi. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la

migliore acqua da tavola del mondo

F.lli BISLERI e C. MILANO

Pastangelica per Famiglie

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera-Umbra, la quale per le sue note proprietà igieniche e i suoi magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una *eccezionale digeribilità*, conserva a una nota sole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano e che debbono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi, e leggeri* non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica**.

Una buona minestra di **Pastangelica** *nutrisce senza affaticare lo stomaco.*

In scatole da 1 Kg. da 1/2 e da 250 gr.

BISLERI e C. — MILANO

Volete la Salute??

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e benefici effetti.

IL FERRO-CHINA-BISLERI

è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute. Il mio Prof. Senatore Semmola scrive:

« Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tollerabilità da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni da al **Ferro China-Bisleri** un'evidente superiorità »

Deposito Generale in Roma: G. ELLI, Piazza del Gesù, Via Celsa 4, 5.

Non più malattie

IPERBIOTINA MALESCI

Metodo Brown-Sequard

DERMOL

Sapone di alta novità

Campione Gratis

Si vendono nelle primarie Farmacie.

A richiesta Consulti Opuscoli Stabilimento Chimico

Dott. MALESCI, Firenze

RESTRINGIMENTO URETRALE

Pillole e sciroppi di Hantahyk.

Goccetta cronica, incontinenza d'urina, blenorragia. Non più candelette, non più operazioni. Guarigione scientifica, radicale, sicura ed in breve tempo di qualsiasi restringimento uretrale, delle goccette le più inveterate, blenorragie croniche e recenti, nonchè flussi bianchi e catarri uterini. Numerosi attestati di celebrità mediche garentiscono l'efficacia di questo sovrano rimedio. Singolo cosmo delle specialità L. 15. Nelle richieste indicare bene il male. Unico deposito presso il Prof. A. Ursumando, nel dispensario venereo sifilitico in via Nolana N. 28 secondo piano, Napoli.

15 anni di continuo successo

PREMIATA ESSENZA DI CHINA CALISAJA ED AL CACAO

DEL CHIMICO PERRUCCI DI AQUILA

E' sangue nelle vene — (Dott. F. Biasotti.)
E' fosforo nel cervello — (Clinica Baccelli).
E' vigoria nelle membra — (Dott. Rozzini).
Apporterà i più grandi vantaggi ai sofferenti — G. Prof. Bastile dottore
Presenta indiscutibili vantaggi nella cura tonica e stimolante — (Dott. F. Generale, Medico Primario Ospedale Modena).
Di incontrastabile effetto nella cloro-anemia, nelle malattie esaurienti ed affezioni polmonari — (Dott. P. Bianchini).
Molto tollerata dagl' infermi, di grande vantaggio nelle croniche intossicazioni di malaria — (Ospedale Incurabili di Napoli).
E' un delitto non perdonabile il non prescriverla per la pronta ricostituzione dell'organismo — G. Dott. Vitullo, Medico Militare).
Di effetto sorprendente — (Dott. V. Riccio).
Ha risposto mirabilmente — (Dott. Longo, Medico della Corte Egiziana).
A nessuno è riuscita intollerata riveglia le funzioni dello stomaco, è superiore a qualunque altro preparato del genere — Prof. Dott. Cestoni Università di Napoli a New-York).
Ridà la vita — (Dott. Angelucci).
Ottima sotto tutti i riguardi — (Dott. Capponi).
L'ho trovata gustosa ed efficace — (Dott. G. Petitello).
.... che trovo sempre eccellente — (Dott. Maroncelli)
... l'ho sperimentata utilissima preparazione — (Dott. Cocci).
... ha prodotto i veri effetti del chinino — (Dott. Peragini).
L'ho sperimentata per me stesso è un preparato prezioso! — (Dott. Rossi, Capitano Medico).

500 CERTIFICATI MEDICI — Vendibile in ogni buona Farmacia.

LE TOSSI
I CATARRI
LE BRONCHITI
LE POLMONITI
La Tubercolosi

sono *curate e garantite* con l'uso del GUAIACOLTERPIN e de Guajacolterpin—elettiellico Dose L. 2—6—9 Farmacia Laboratorio Chimico dell' *Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino*, diretto dal cav. uff. *Carlo Rognone*

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & C.

MITI MA EFFICACI.
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIU' DI 40 ANNI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts e Co.

Ogni Pillola contiene: Res. Jalap. 06, Aloes. doc. 03, Res. Scammon. 03 Pulv. Rher. 03, Pulv. Zingib. 03, Pulv. Cinnam. Co. 03, Ext. Coloc. Co. 03 Saponis. 015, Ext. Hyoxyam, 008; Polv. Ipecac. 004, Ol. Carm. 04, Ol Caryoph. 004.

Prezzo L. 1 e L. 2 la scatola

H. ROBERTS & Co.

Farmacia della Legazione Britannica

17, Via Tornabuoni FIRENZE

e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

VINI TOSCANI

GRANDE MAGAZZINO

Roma, Via Quirinale, 8

Vini da pasto di ottima qualità da L. 1 a L. 1,20 il fiasco grande.

Vendita per conto della rinomata Fattoria del Sig. Cav. G. Cortesi di Rivalto (Toscana

Per inserzioni dirigersi esclusivamente all'ufficio del FANFULLA, *Piazza S. Claudio, 96 Roma.*

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da ROMA per le linee di

Napoli	0 5	8 20	8 35	13 20	17 —	— —	
Pisa, Genova, Civitavecc.	8 —	*8 12	14 40	*20 56	21 55	— —	
Torino Milano (Via Pisa)	— —	*8 h2	14 40	*20 50	21 55	— —	
Foligno Ancona	6 10	— —	— —	12 —	18 5	22 30	
Firenze Milano Venezia	*9 30	9 40	— —	— —	23 10	— —	
Tivoli Avezzano Sulmona	7 45	9 15	11 55	16 30	17 50	— —	
Frascati	6 25	10 —	12 22	f 15 5	18 20	f 7 25	
Anzio Nettuno	6 45	— —	9 35	— —	— —	17 40	
Albano Marino	6 15	10 10	12 32	f15 45	18 1	— —	
Velletri Terracina	6 45	— —	89 35	— —	17 40	— —	
Fiumicino	8 22	— —	17 5	— —	— —	— —	
Viterbo (Staz. Trastevere)	7 —	— —	10 —	— —	18 3	— —	

Arrivi a ROMA dalle linee di

Napoli	7 —	8 —	— —	13 30	18 1	20 10	— —
Genova, Pisa, Civitavecc.	7 5	8 50	9 35	16 37	— —	*22 52	3 30
Torino Milano (Via Pisa)	7 5	8 50	9 35	16 3	— —	*22 52	—
Ancona Foligno	6 45	11 55	— —	14 50	— —	21 45	—
Venezia Milano Firenze	7 35	*13 10	— —	19 10	— —	— —	—
Sulmona Avezzano Tivoli	9 —	10 10	11 55	20 25	22 55	— —	—
Frascati	7 19	9 5	12 42	18 20	21 34	f23 10	—
Nettuno Anzio	8 46	13 4	— —	— —	19 25	— —	—
Marino Albano	7 55	9 30	— —	15 —	20 20	f22 40	—
Velletri Terracina	9 55	14 40	— —	— —	19 25	— —	—
Fiumicino	10 —	16 4	— —	— —	— —	— —	—
Viterbo (Staz. Trastevere)	9 4	16 25	21 34	— —	— —	— —	—

(Tramwais Roma-Tivoli (Porta S. Lorenzo)

Roma p.	5 10	6 —	7 50	9 21	10 55	15 20	19 —	—
Bagni a.	6 18	7 —	8 56	10 21	11 56	16 36	19 6	—
Tivoli a.	— —	7 37	9 33	10 58	12 33	17 13	19 43	—
Tivoli p.	5 30	—	8 19	9 54	11 22	15 56	17 32	—
Bagni p.	6 4	8	8 56	10 31	11 59	16 36	18 9	—
Roma a.	7 10	9 —	10 2	11 37	13 5	17 42	19 15	—

Tivoli p.	19 12		
Bagni p.	19 45		
Roma a.	20 55		

* Le lettere si riferiscono a pranzo — ° Direttissimo.

ANNO XXVII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Edizione quotidiana			Edizione quotidiana e Strenna		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
a Roma	12	6	3	22	11	6
Per Regno	12	6	3	22	11	6
Per l'Unione postale	24	12	6	44	22	11
Per non compresi nell'Unione postale	60	30	15	69	35	18

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE - Piazza S. Claudio 96

FANFULLA

NUM. 299

PUBBLICITÀ

Cent. 5 in tutta Italia

Venerdì 5 Novembre 1897

Arretrato 10 Centesimi

ROMA - 4 Novembre 1897

MALINCONIE DIDATTICHE

È stata pubblicata, son pochi giorni, una notizia di apparenza molto modesta, e d'indole molto didattica. I lettori vi son passati sopra senza fermarvisi, credendo forse di trovarne di una disposizione veramente regolamentare.

Diceva quella notizia, come il ministro della pubblica istruzione avesse impartiti ordini per una sollecita distribuzione degl'incarichi nelle scuole secondarie, e per un adeguato assegno delle ore settimanali d'insegnamento, a quei professori che disimpegnano cotesti incarichi.

La notizia, quasi inintelligibile alla maggioranza del pubblico, è invece una di quelle che maggiormente interessano la classe degli insegnanti: e fa balenare alle loro menti la speranza che si trovi finalmente un rimedio alle inesplicabili lentezze dei passati anni, a una questione che per molti, se non per moltissimi, è questione di pane.

Perchè tutti gl'ignari possano comprendere, occorre dire che cosa siano precisamente e gl'incarichi.

Un professore di scuola secondaria (Ginnasi, Licei, Scuole tecniche, Istituti tecnici) ha dalla legge l'obbligo d'insegnare per tante ore la settimana: supponete otto, dieci, undici ore, secondo la materia. Ma perchè ciascheduna materia, e ciascheduna classe hanno un numero di alunni superiore a quello che può essere contenuto in un'aula, ecco occorre nelle scuole più frequentate dividere gli alunni di un medesimo anno in più sale. L'incarico d'impartire l'insegnamento, nelle nuove sale aggiunte, è affidato a professori reggenti o titolari, e cotesto maggior numero di ore, non contemplato dalla legge, viene, com'è giusto, retribuito a parte. Il ministero assegna una somma fissa per ciascuna ora: chi ha, per esempio, dieci ore d'obbligo alla settimana, e ne accetta altre dieci assumendo un incarico, deve essere retribuito anche per coteste dieci ore in più. Chi lavora guadagna, e finquì non c'è nulla da dire.

Verso la fine d'ottobre di ciascun anno presidi, direttori e professori si mettono d'accordo. Il tale assume tante ore d'incarico: il tale altre tante. Se ne manda l'avviso al ministero, e se non c'è osservazioni da fare in contrario, le Divisioni centrali, da cui le varie scuole dipendono, dispongono perchè la retribuzione a quelle date ore in più sia distribuita in dodicesimi: vale a dire che ogni professore riceverà mese per mese la dodicesima parte della somma assegnata per lui tutto l'anno a qual suo incarico.

E anche qui la cosa non fa una grinza.

Il guaio nasce ora: nasce non per colpa degli uomini preposti nelle divisioni a sbrigare la *pratica*, uomini zelantissimi e intelligentissimi, ma per il complicato meccanismo burocratico che manda in giro quelle povere carte d'uno in altro Ufficio, d'una in altra stanza, da una competenza ad un'altra competenza: giro complesso, contorto, serpentino, per il quale è addirittura lettera morta l'assioma di matematica, che la linea retta è il più corto cammino da un punto all'altro.

Trabalzando d'uno in altro ufficio, come le foglie degli alberi mosse in giri vorticosi dal vento, le volanti carte, in cui sono descritti, registrati e vidimati gl'incarichi, si allontanano ogni giorno di più, invece di accostarvisi, dal luogo dell'ultima destinazione: simili ad altrettanti Ulissi, che la tempesta spinga lontani dalla desiata nativa isola. Allontanandosi, qualche volta si intrecciano, si confondono, s'intralciano fra di loro: e spesso è accaduto di dover disfare quel che s'era fatto, perchè fatto male, e non più comprensibile: appunto come la tela intessuta dalla casta moglie dell'omerico Ulisse.

La conseguenza di questa disperazione, o nella più mite ipotesi di questo prolungato indugio in cammino, è assai pratica e altrettanto dolorosa: che gente la quale faceva assegnamento sicuro sopra lo straordinario provento degli incarichi sta due lunghi mesi, qualche volta anche tre, senza riscuotere un soldo. Uno di questi infelici, una volta, ebbe occasione di parlarne rispettosamente con un pezzo grosso della Minerva (era ministro Pasquale Villari) parlandone, insinuava che una parolina, detta nell'ufficio competente da cotesto pezzo grosso, avrebbe sollecitata la cosa, avrebbe messo tutti in condizione di fare onore agli impegni domestici assunti. Ora per l'appunto quel pezzo grosso aveva architettata non so che riforma da doversi applicare nella distribuzione degli incarichi, e la riforma (andata poi a monte) avrebbe portato di necessità un ritardo di tre o quattro mesi al pagamento.

Sapete, dunque, che cosa egli rispose al modesto sollecitatore? Rispose molto serenamente così:

« Ma caro lei, ha torto di dolersi: dovrebbe invece rallegrarsene. Pensi, che riscotendo lei quattro mesi tutti insieme... ottobre, novembre, gennaio, febbraio... arriva agli ultimi giorni di carnevale, e che potrà spendere una bella scommetta in divertimenti. Vede che tutto il male non viene per nuocere. »

Io non so come l'insegnante, tutt'altro che confortato da questa allegra risposta, riuscisse in quei quattro mesi a sciogliere l'arduo problema di mangiar tutti i giorni. Probabilmente mangiò, facendo dei debiti: perchè in primavera, trovandolo per la via, constatai che era sempre vivo: ma quella sua vita faticosamente trascorsa, quali dolori segreti e quali mortificazioni umilianti avrà dovuto attraversare?

L'insegnante non è un operaio. Sente così forte il decoro e l'austera nobiltà della professione, che sua prima cura è di nasconderne a tutti, per lo meno a quelli che si arrogherebbero tanto volentieri il diritto di giudicarlo, le intime miserie e le dolorose privazioni. Era, qualche anno fa, amico mio uno di questi insegnanti incaricati: la sola sua risorsa consisteva nel magro assegno attribuito all'incarico. Aveva la madre inferma, la moglie sopra parto, e altri due piccoli figliuoli, dotati dalla natura di salute ferrea e di appetito formidabile. Vissero tutti per tre mesi senza poter riscuotere un soldo: vissero come potevano. E l'amico non si vergognava di dirmi che, tornando la sera a casa, per non scemare il magro pasto della famiglia, asseriva spesso bugiardamente di non aver fame: poi di nascosto, quando gli altri dormivano, *rubato* dalla credenza un pezzo di pane, si rimetteva a studiare tranquillamente, cullato dalla speranza che il giorno dopo gli assegni sarebbero pagabili alla Cassa della tesoreria.

Il ministro Codronchi, il quale ha recentemente disposto che si affretti la sistemazione degl'incarichi, per proceder subito al pagamento degli assegni in tutte le scuole secondarie del regno, dimostra una sollecitudine paterna che altamente lo onora. Uomo di combattimento, egli sa che la vita pubblica non si compone soltanto di battaglie politiche, ma che la vita, in ciascheduna delle sue manifestazioni, è una battaglia continua, pertinace, inflessibile: che ci sono le battaglie anche della fame: della fame – orribile a dirsi – anche in quelli che lavorano, che lavorano all'opera santa e ardua di educare le giovani generazioni: che lavorano per un compenso non adeguato, non rispondente nella sua mitezza alla importanza della loro missione nella civile società. Il ministro Codronchi, a cui non possono essere sfuggite, nella sua carriera amministrativa e politica, le miserie che affliggono questa povera Italia, sa che nessuna classe di cittadini esperimenta così come la esperimentano gli insegnanti italiani, la malinconica verità del virgiliano *sunt lacrymae rerum*: tutte le cose hanno lacrime: lacrime più che mai roventi, quanto più sono nascoste: lacrime che ripiombano sulle anime esacerbate.

Io non so quali idee mulinino nella mente del ministro, per attuare quelle benedette riforme nell'insegnamento secondario, che sono la fata morgana di tutti gli uomini politici che attraversano il palazzo della Minerva. So che intanto egli provvede a ridare all'amministrazione del suo dicastero un impulso di vigoria efficace, che si preoccupa delle difficili condizioni di alcuni inseguanti; e questi alcuni sono continua parecchie.

Non saprei dunque come fare a lodinargli l'elogio che merita.

Quidam.

IN ORIENTE

Una Nota della Grecia.

Atene, 4. — Il Governo diresse ai rappresentanti delle Potenze una Nota, rilevando la lentezza nel concludere il trattato definitivo di pace fra la Grecia e la Turchia.

Sulla linea di confine — La Camera

Atene, 4. — Si assicura che la Commissione internazionale che giudica come arbitro sulle questioni relative alla linea di confine fra la Grecia e la Turchia, abbia deciso che la posizione di Nezero, reclamata dalla Grecia, rimanga alla Turchia.

Atene, 4. — La Camera dei rappresentanti è convocata per il 12 corrente.

GIORNO PER GIORNO

La spedizione Andrée.

Abbiamo annunziato ieri la partenza della *Victoria* da Tromsöe, alla ricerca di Andrée e i suoi compagni. La *Victoria* è una baleniera inglese, noleggiata dal Governo svedese. Ha uno stanziamento di cento tonnellate, con viveri per otto mesi, e con un equipaggio di sedici uomini, comandati dal capitano Krasmer. Il capitano Johannessen funge da timoniere. Essendo stata segnalata la scomparsa di due bastimenti, si suppone che l'oggetto rosso scorto nei paraggi dell'isola di Prinzerlland nel Safford, dal capitano della baleniera *Victoria*, possa essere uno di quelli. Si ricorda intanto che nel 1874, uno consimile mandato dal Governo allo Spitzberg, per salvare 18 naufraghi, tornò senza trovarli, e che nell'estate successiva si scoprirono i 18 cadaveri di quei naufraghi.

Il conte Tolstoi e il premio Nobel.

Come si sa, Alessandro Nobel, l'inventore della dinamite, ha legato al Governo svedese trenta milioni di corone per conferire premi a coloro che avranno nell'anno meglio serviti gli interessi della scienza e la causa della pace.

La redazione del *Stockolms Dagblad* ha avuto il 20 dello scorso ottobre una lunga lettera del conte Tolstoi. Non già che il Tolstoi concorra; egli fa semplicemente osservare che nessuno ha meglio lavorato per la pace universale quanto i Doukhoborzes, questa popolazione di discreta razza, che decise di fare assegnamento, si rifiutò, per conseguenza cristiana, al servizio militare.

Trentaquattro Doukhoborzes, arruolati per forza nell'esercito czarico, sono stati, dopo diserzione, mandati alla compagnia di disciplina, altri 300, ascritti alla riserva, si sono rifiutati al servizio, e sono detenuti nel Caucaso.

— I sacerdoti, gli imperatori, i principi – scrive il conte Tolstoi – parlan sempre di pace; ne parlano nelle cancellerie, nelle stazioni quando si ricevono e si abbracciano, ai pranzi di gala quando mangiano insieme; ma, in realtà, nessuno di essi lavora a sopprimere la guerra; invece i Doukhoborzes, sopprimendo i soldati, han trovato il solo mezzo di renderla impossibile. Se bene che un atto di obbedienza alla legge cristiana non può essere oggetto di una ricompensa pecuniaria. Ma l'ammontare dei premi può essere un utile soccorso ai genitori, ai figliuoli, alle mogli dei refrattari imprigionati. —

Macchina da scrivere, elettrica.

A Berlino è stata sperimentata, con buonissimo successo, una macchina da scrivere, elettrica, che il suo inventore, l'ingegnere Hoffmann, ha denominata il *telescrittore*. Il telescrittore ha l'aspetto di una macchina da scrivere comune con quattro fili da sette tasti, si maneggia come qualunque altra macchina da scrivere e può, senza bisogno di un filo speciale, venire messa in comunicazione con qualunque apparato telefonico.

La macchina scrive sulle striscie di carta come nel telegrafo Morse, ma non su alfabeto speciale, bensì in caratteri comuni e ben distinti, e al punto d'arrivo, dove esiste un'altra macchina consimile, si ha una seconda striscia che riproduce esattamente lo scritto della prima.

Di più non c'è bisogno che la persona chiamata risponda, poichè la macchina ricevente agisce da sola, e la striscia di carta si svolge da sè, meccanicamente, appena l'apparato incomincia a funzionare. Qui non vi sono neppure a temere le spiacevoli *indiscrezioni* telefoniche.

L'idea del telescrittore non è nuova. Edison vi studiava dieci anni fa; ma senza riuscire ad un risultato soddisfacente; e il Hoffmann vi ha lavorato intorno otto anni. Finora gli esperimenti fatti a brevi distanze hanno dato risultati meravigliosi, resta a vedersi se l'applicazione pratica a lunghe distanze avrà il medesimo successo.

Le biciclette musicali.

Una grande fabbrica di Amburgo ha messo a disposizione del pubblico un largo numero di biciclette con la musica. L'autorità municipale ha voluto esaminare la novità bicicletistica prima di concedere il permesso della circolazione nella città. L'esame fu favorevole, e si è fatto, appunto in questi giorni, un esperimento delle nuove biciclette davanti alle autorità governative e municipali oltre alla stampa cittadina, ed è riuscito perfettamente. La *Trouvère* — tale è il nome dato alla bicicletta con musica — può eseguire 500 pezzi. La scatola musicale s'adatta al guidone e la ruota davanti è costruita in modo da mettere in movimento il congegno che fa mutare i varii pezzi. I pezzi musicali si succedono regolarmente per la durata di un'ora; il tempo bastante per compiere, in media, quindici chilometri.

Meilhac.

Si è costituito a Parigi un Comitato per un monumento a Enrico Meilhac.

Costantinopoli all'asta.

Si tratta della riproduzione di Costantinopoli, costruita a Budapest, in occasione dell'esposizione del millenario da una società per azioni, con mezzo milione di capitale. Era una vera città orientale, con le sue moschee, i suoi minareti, i suoi dervisci veri, e i cammelli vivi che passeggiavano maestosamente fra i palazzi di legno e di cartone. L'impresa però fruttò poco; già durante l'esposizione si ebbe un *deficit* notevole; più tardi poi le condizioni diventarono addirittura disastrose. [illegible] che era costata 500,000 fior., fu ceduta per 40 mila ai fratelli Hörnber, ma, poichè le cose andarono di male in peggio, fu venduta l'altr'ieri all'asta a diversi compratori che non la pagheranno nemmeno un cinquantesimo del valore. Ciononostante si assicura che l'esposizione verrà riaperta fra non molto.

La signorina Gueudon.

La signorina Gueudon, la profetessa parigina, continua a predire. Come si sa, ella parla in versi. Ecco le ultime predizioni:

— In quale occasione il demonio abbarbicherà per perdere?

Ce n'est pas éloigné
En cette ville sera montré.

— In quale regione dei monti avalleranno?

Je vois le plus haut
Qui dort comme s'abaisse.

— Che è serbato a Lione?

Cette ville sera châtiée.
Ne sera peut-être ôtée
Mais elle sera changée.

— Che diverrà Costantinopoli?

A la France sera donnée.
Cet Empire va changer.
Les Turcs seront châtiés.

— Se lo spiritismo non è la verità qual'è la verità?

Ce que le Christ a institué.

— In qual tempo sarà dato il colpo?

Il est plus rapproché
Que les hommes n'ont pensé.

— In qual luogo e in qual tempo avverranno i terremoti annunciati?

Je vois qu'ils sont approchés.
Je vois qu'ils sont approchés.

Per finire.

Bambini fino cocchi.

La mamma dà a Paolo un pantalone e un pantalone alla marinara. Paolo fa del suo un boccone; poi sommesso alla mamma.

— Di' a Giovanna di darmi il resto del suo pantalone... per mangiarlo ad avere buon cuore.

N. Nanni.

CRONACA ESTERA

A PROPOSITO DEL COMPROMESSO.

Il compromesso austro-ungarico, votato già dal Parlamento ungherese per quel che riguarda l'Ungheria, ha dovuto farsi esser sottomesso alla sanzione reale sotto l'espressa riserva che sia al più presto ratificato dal Parlamento austriaco. Ed è giusto: gli ungheresi non accetterebbero un compromesso la cui validità potrebbe legalmente venir contrastata, nè permetterebbero un procedimento facile ad essere interpretato come un'offesa al loro diritto nazionale.

A Vienna, però, non han fretta. Ed è proprio, in occasione del compromesso, che l'opposizione si è abbandonata all'ostruzionismo in una forma così acuta e violenta, che il celebre Lueger, che parlò per ostruzionismo dodici ore di seguito, non rappresenta che un semplice episodio.

Questo giuoco dell'opposizione potrà durare a lungo, forse fino alla fine dell'anno, vale a dire fino a quando il compromesso non sia rotto di pieno diritto per il fatto di non esser stato rinnovato, e gli ungheresi non riprendano la loro piena libertà d'azione. Saranno allora contenti i deputati tedeschi?... Nessuno può dubitarne. La loro politica avrà trionfato: di che potrebbero lamentarsi?

I loro giornali, come la *Volkszeitung*, cercano di dimostrare che l'ostruzione è il trionfo

---

— 69 —

MAFFIO SAVELLI

La notte di San Giovanni

— Eppure tu mi benedirai fatti vivere, mediante ingegnose combinazioni di carattere, di avvenimenti, di casi, di spettacoli di virtù, di esempi, secondo meglio torna allo scopo dell'associazione.

— E' vero.

— L'associazione comprende nel suo seno, senza che esse lo sappiano, per mezzo di prudenti affigliati, cento altre associazioni le quali si credono libere e finiscono col fare sempre quello che vuole l'ordine della Croce Sinistra.

— E' vero.

— Ora credi tu che l'ordine della Croce Sinistra sia libero, e che tu stesso sii libero?

Lo Storto scosse la testa senza parlare. Poi disse:

— So che ci tenete, che noi siamo istrumenti di misteriosi e vasti disegni.

— E con tutto questo non vi obbligheremo già a recedere dai vostri fini speciali, magari anzi li aiutiamo con le nostre forze, facendovi trionfare dove soli rimarreste certo sconfitti.

— Sicchè può dirsi che l'ordine della Croce Sinistra è per voi, quello che un suo affigliato è per l'ordine della Croce Sinistra.

— Eh! eh! Ci siamo dunque mio buon amico. Ti contenteresti tu di un solo, vuoi ammettere di dieci, venti affiliati?

— Noi abbiamo bisogno dell'opera di cento e cento persone, se non di mille e mille.

— E noi, o magnifico gran maestro dell'Ordine della Croce Sinistra, abbiamo bisogno dell'opera di mille e mille associazioni, pubbliche e private, amiche e anche nemiche del nostro scopo finale... Noi siamo i soli che sappiamo sino dove il mondo dovrà spingersi per tornare a noi.

E la vecchia, decrepita figura del prelato restando sempre nell'ombra, stendeva la mano, mentre la voce gli usciva, per così dire, dalla oscura intonazione di prima per farsi chiara e vibrante; lo Storto che aveva la testa curva, fu colpito dal gesto di quella mano tremante che pareva uno scettro.

Ma lo Storto non badava ai gesti. I suoi sguardi si posavano sulla mano che era entrata nella luce e che nella sua bianchezza anemica, gialla di avorio vecchio, faceva brillare e scintillare un anello non di quelli che l'etichetta attribuisce ai prelati, ma un anello femminile, un anello mondano. Lo Storto capì subito come egli non avesse mai veduto nella dita del prelato quest'anello, poichè infatti era stato necessario che egli levasse la mano per farne scintillare il castone che egli portava rivolto all'interno della mano, lasciando vedere nella parte esterna il solo cerchio d'oro, quasi messo lì per fermare l'amatista prelatizia di un altro anello.

— Ora, padre mio, abbracciatami – mormorò lo Storto – perchè ho riconosciuto quest'anello.

— Che vuoi dire? esclamò monsignor Bertis.

— Voglio dire che quest'anello io l'ho veduto nella mia fanciullezza, quando voi eravate un abate elegante.

Il vecchio prelato non corcò più di nogaro.

D'altronde egli aveva ancora sul cuore il peso di quei ricordi: egli che prima di gettare la donna infedele nel fiume le aveva ritolto quell'anello che era l'accusava e gli faceva chinar la fronte dinanzi a un uomo, di cui non aveva mai voluto accettare la paternità, egli sentiva nell'affievolimento dell'età il bisogno di un qualche affetto, che lo aiutasse a sopportare un'esistenza arida omai come un deserto senza oasi.

Lo Storto avendo sospettato per via di quel suggello, che portava in mezzo scritto *Bert*, e che Yankone, il capo della tribù di zingari, gli aveva rimesso accomiatandolo, la verità dei suoi rapporti di sangue con quel potente monsignore, aveva fatto fare delle ricerche sulla giovinezza di cardinal violetto, come le chiamavano in Vaticano per esprimere la sua grande influenza.

E frutto delle sue ricerche era stato che egli, lo Storto, era veramente figlio di monsignor Bertis.

Allora egli aveva cercato di ottenere dalla voce del cardinale violetto la conferma delle sue ricerche. Ma tutto sino allora era stato inutile!

Quando egli toccava quel tasto, monsignore non rispondeva o andava in collera. Sicchè in breve aveva quasi rinunciato alla speranza di fargli mai confessare questa parentela.

Ma l'anello era arrivato in tempo.

Monsignore cedeva.

Dopo un minuto di silenzio, durante il quale gli occhi dei due uomini si cercarono, s'incontrarono, si abbassarono simultanea-

---

mente, monsignor Bertis porse la sua mano, e lo Storto la baciò.

— Spero che tu non avrai parlato ad alcuno di questo orribile segreto!

— Il vostro nome non è uscito mai dalle mie labbra, se non accompagnato dal titolo del vostro grado ecclesiastico. Ho raccontato della mia vita tutta la parte che era possibile raccontare a una donna...

— Amalia – interruppe il vecchio prelato.

Lo Storto lo guardò stupito.

— Credi tu che io trascuri d'informarmi di qualunque cosa che possa giovare al nostro intento? Hai dunque rivelato ad Amalia...?

— Tutto, meno il vostro nome! Ma io amo quella donna, io l'amo...

— Mario!

Era la prima volta che lo Storto si sentiva chiamare col suo nome dal padre.

Per le vene e per i nervi di quell'uomo impassibile corse un brivido, come se quel *Mario* lo avesse pronunziato Amalia medesima.

— Noi – seguitò monsignor Bertis – amavamo più intensamente: ecco perdonavamo le infedeltà, noi.

— Forse nel vostro amore c'era più egoismo.

— E' vero, ma c'era anche più dignità. Io non avrei giammai stretto il patto che ha dato Amalia nelle mani di Hornikoff, il tuo rivale.

Lo Storto della Minerva passava di meraviglia in meraviglia: dunque quel vecchio sapeva tutto.

— Io sapeva che per un anno sarei stato costretto a lasciare quella donna, se volevo essere gran maestro dell'Ordine della Croce Sinistra. Voi l'avreste uccisa, io ho preferito di ripigliarla dopo un anno.

— Dunque vedi, che anche il calcolo regola le azioni degli uomini del tempo tuo, come l'egoismo regolava, secondo dici tu, le nostre. E' un calcolo che avvilisce, ma non importa.

— Io doveva scegliere un protettore, ho preferito che fosse Hornikoff, poichè amandole, essa non avrebbe fatto che contrariare il suo primo tradimento, quello che io non potevo più impedire che non fosse avvenuto.

Il vecchio scosse la testa, come per dire: Se di che si tratta.

Il prelato improvvisamente esclamò:

— Vuoi tu vendicarti di Tote? Vuoi tu dare uno scacco al dottor Ceylan? Vuoi che cessino una volta tutte quelle mene che spingono Amalia a lasciare Hornikoff, forse per cadere nelle braccia del duca Tirezina, forse anche peggio, e allontanarsi da lui? Perchè tu hai un bel fidare sulla parola di una donna... ma Amalia è una creatura d'istinto, e le creature d'istinto sono esposte a una quantità di casi imprevisti e imprevedibili.

— Io voglio tutto quel che la vostra saggezza mi consiglierà.

— Allora domani sera, alle sette e mezzo, in via della Purificazione, 209, raggiungi Valerio Berretoni... e magari il suo amico il marchese... Ti vendicherai di tutti: Dembo e Sarto compresi...

— Ma voi non ignorate nulla... Neppure che Valerio Berretoni è figlio del barone Mario Bertano, e quindi... Basta, e che ci vanno a fare?

— Non sai che Amalia deve andarci?

— A sorprendere Hornikoff con la signora Morelli! Certo.

(Continua).

del parlamentarismo, perchè nell'avvenire, come dice la *Volkszeitung*, il Governo penserà due volte prima di regolare con semplici ordinanze affari delicati ed importanti, pei quali non si può chiedere l'intervento del Parlamento. E il giornale prosegue:

— Perdurando nella loro opposizione, i deputati tedeschi non solamente fanno il loro dovere verso il popolo, ma rendono anche un gran servizio allo Stato, sforzandolo a ricordarsi che l'Austria è tedesca, e che chiunque affetta di dimenticarlo è un nemico dello Stato. —

E non faccia meraviglia. I giornali sono proprio fatti per sostenere qualunque opinione, qualunque dottrina, qualunque teoria. Ma questa maniera di raccomandare e propugnare il germanesimo agli uomini di buon senso non sembrerà certo la migliore nel servire lo Stato. Se il compromesso austro-ungarico non sarà rinnovato, il trionfo personale dei deputati tedeschi vorrà dire il principio d'una tensione più aspra e più violenta fra l'Austria e l'Ungheria.

Questo per gli effetti generali. Che se si voglia guardare al puro parlamentarismo accademico, un metodo di lotta parlamentare a base di violente ingiurie, di rumori e di grida non è certo prova che in quel partito siano interessi superiori e discendenti di nobili razze. — *zeta*.

La coniazione delle monete — L'Unione latina.

Parigi, 3. — Si annunzia che, per iniziativa della Svizzera, cinque potenze dell'Unione latina hanno firmato una convenzione per estendere il limite della coniazione delle monete divisionali d'argento, firmato dalle precedenti convenzioni.

Per ogni potenza fu fissato l'aumento in ragione di un franco per abitante. Le nuove monete saranno coniate con pezzi da cinque franchi ora esistenti.

La sciopero dei meccanici

Londra, 4. — Il Sindacato degli operai meccanici ha pubblicato un lungo manifesto nel quale giustifica la sua condotta e chiede che tutti gli operai d'Inghilterra e d'Irlanda gli forniscano per lo sciopero 20,000 lire sterline alla settimana.

Politica coloniale inglese.

Londra, 4. — Il ministro delle colonie, Chamberlain, pronunciò ieri sera un discorso a Glasgow.

Egli dichiarò che le relazioni dell'Inghilterra coll'Africa del Sud sono soddisfacentissime, e che prevede d'altra parte che l'unione reale dell'impero britannico (Colonie e Metropoli) sarà questo prima un fatto compiuto.

La Spagna e Cuba — Il proclama del maresciallo Blanco.

Madrid, 4. — Ecco il testo del proclama indirizzato dal maresciallo Blanco ai cubani, in occasione del suo arrivo nell'isola. E' da notare che questo proclama era stato precedentemente combinato col Governo.

« Cubani,

« Torno fra voi senza preoccupazione, ma pieno di buona volontà, di sinceri desideri e di speranza. Sarò felice di poter difendere gli interessi della Spagna, che per me sono sempre i primi dei miei.

« Coll'affidarmene la cura, il Governo mi ha incaricato di slargarvi le riforme che costituiscono il suo programma.

« Dando a Cuba l'autonomia, il Governo afferma la sovranità della Spagna. Sarò l'interprete fedele del Governo, che nell'inviarmi mi ha raccomandato di seguire una politica di cordialità, di generosità e di oblio, di amare tutti i legittimi interessi, di ristabilire la ricchezza e la prosperità di questo bel paese.

« Spero che tutti i cittadini vorranno collaborare a quest'opera, colla quale la Spagna vuole mostrare l'amor suo verso la figlia prediletta.

« Vengo a cacciare dall'isola il nemico armato contro la madre-patria; vengo a proteggere tutti quelli che vivono sotto la legge, ma anche a far sentire tutto il rigore delle armi agli ingrati e agli ostinati che pretendono di perturbare gli orrori della guerra in questo ricco paese che la Spagna ha scoperto e fatto prosperare ».

Le accoglienze fatte al maresciallo dalla popolazione sono state entusiastiche. Il generale Weyler, che ha rimesso il comando al suo successore dopo un'ora di cordiali conferenze, assisteva dal *Monserrat*, sul quale si è imbarcato, alla scena dell'installazione.

Le deputazioni dell'isola si sono recate a congratulare il nuovo governatore generale. Il loro oratore, signor Galves, ha espresso l'augurio che il maresciallo Blanco possa tornare in Spagna visto della triplice aureola di generale vittorioso, governatore giusto, e di fondatore del nuovo regime.

Impressione buona.

Madrid, 4. — Il Consiglio dei ministri ha accordato al governatore delle Filippine la facoltà di graziare le famiglie degli insorti.

Per la campagna nel Sudan.

Londra, 4. — In seguito alle spese occorrenti per la campagna anglo-egiziana nel Sudan, sono stati impartiti ordini per ottenere le maggiori economie possibili in tutti i servizi amministrativi egiziani.

Benchè casi eccezionali, nessun aumento di pagamenti potrà aver corso.

L'Emiro dell'Afghanistan e l'insurrezione nelle Indie.

Londra, 4. — E' stata pubblicata, con molte parole ufficiali di lode, la lettera che l'Emiro dell'Afghanistan ha diretto al residente inglese a Caboul.

Il monarca asiatico dice che egli ha ricevuto, il 17 ottobre, una deputazione di Afridi-Orakzais a Kotril. Costoro hanno invocato la sua intercessione per ottenere il perdono del Governo inglese a patti il meno duri che è possibile.

L'Emiro, pur riconoscendo che le tribù hanno meritato una punizione, esprime la speranza che il Governo inglese vorrà essere generoso quanto si è mostrato forte.

Il Governo ha date istruzioni a Simla perchè si largheggi nelle condizioni di pace, avendo esso però di far conoscere che la clemenza è ispirata dal desiderio di far cosa grata all'Emiro.

Questi, in una lettera al vicerè, assicura formalmente che sarà sua cura di impedire agli Afridi rifugiati sul suo territorio di fare il menomo tentativo ostile all'impero indiano.

Il Congresso dei municipi di Francia.

Parigi, 4. — Il quinto Congresso nazionale dei municipi di Francia, apertosi ieri al palazzo municipale di Digione, è generalmente considerato come un fiasco del partito socialista. Delle molte centinaia di delegati che si speravano appena quaranta sono intervenuti, e 60 hanno fatto adesione.

Il Congresso getta la colpa di questo mezzuccio intervento sulla violenza dei prefetti, che per ordine del ministro dell'interno hanno annullato tutte le deliberazioni con le quali i Consigli municipali delegavano a spese dell'erario municipale un consigliere al Congresso. Ma questi annullamenti sono stati fatti anche gli anni scorsi, e nondimeno i congressi precedenti riuscirono assai più numerosi.

La censura fra i partigiani di Guesde, di Allemane, ecc. è la causa di questo crescente indebolimento del socialismo francese, che preoccupa grandemente i capi in vista delle prossime elezioni.

TELEGRAMMI DEL MARE

San Paimas, 3. — Il piroscafo *Montevideo*, della Società La Veloce, è partito per il Plata.

Montevideo, 3. — E' giunto il piroscafo *Mercedes*, della Compagnia amburghese-americana.

Gibilterra, 3. — Il piroscafo *Europa*, della Compagnia amburghese-americana, ha proseguito per il Plata.

New-York, 3. — E' giunto il piroscafo *Aller*, del Norddeutscher Lloyd.

Santos, 3. — E' giunto il piroscafo *Città di Genova*, della Società La Veloce.

Montevideo, 3. — Provenente da Buenos-Ayres, ha proseguito per Santos, Rio Janeiro, Barcellona e Genova il piroscafo *Regina Margherita*, della Navigazione generale italiana.

Provenente da Genova, è giunto il piroscafo *Orient*, della Navigazione generale italiana.

1635 chilometri in pallone

Mentre tutto il mondo civile attende con ansietà l'esito dell'ardita intrapresa di Andrée, l'areonauta Luigi Godard ha fatto una ascensione areostatica che supera, per durata e lunghezza del percorso, tutte quelle finora tentate. Luigi Godard, con parecchi compagni, rimase 24 ore e 15 minuti in aria, e percorse un tratto di 1635 chilometri.

Un compagno di viaggio dell'areonauta, racconta.

Alle 5 e 15 pom. il pallone *August Posich* si innalzò da Lipsia. Otto persone, che pesavano insieme 595 chilogrammi, si trovavano nella navicella. Peso complessivo 3520 chilogrammi.

Il pallone salì fino a 430 metri d'altezza, in direzione Nord-Est. Era uno spettacolo meraviglioso. tutto intorno oscurità profonda, e la nostra navicella illuminata da una luce fantastica. Si cenò.

Credo che non vi sia stata mai una cena più allegra di quella fatta a 500 metri da terra.

La nostra velocità era andata a poco a poco aumentando, dapprincipio era da 20 a 30 chilometri all'ora, ma verso le 10 divenne di 45 chilometri, con un'altezza di 800 metri. Incominciammo allora a vedere Berlino, che si apparve come una larga fascia luminosa. Passata la Spree e poi l'Oder, ci trovammo avvolti in una nebbia fitta e improvvisa, che, tenendo ad un costante balestio di zavorra l'approssimarsi di un temporale violento e pericoloso. Ben presto incominciò a cadere una pioggia grossa e fitta.

A mezzanotte ci trovavamo a un'altezza di 1000 metri. Da questo punto s'incominciò a discendere; tre quarti d'ora dopo eravamo appena a 300 metri, dopo pochi minuti a 150, e un uragano furioso ci trascinava verso terra. Due volte urtammo contro oggetti che l'oscurità non ci permise di riconoscere; una volta udimmo un forte strepito (le gomene dovevano aver spezzato qualche invetriata) poi i latrati di un cane, ma non ci fu dato di distinguere nulla.

Così passarono due ore e mezzo. Alla fine la pioggia si calmò e il Godard dichiarò che ogni pericolo era ormai cessato. Egli stesso però era stato, durante quelle due ore e mezzo, in preda a serie apprensioni.

Verso le 5 la pioggia ricominciò, e durò fino alle 7, facendoci rincrudire. Ci dirigemmo verso Konigsberg. Cessata la pioggia e il conseguente accrescimento di peso, il pallone rimase ancora. Alle 7 e 10 eravamo a 1300 metri, con una temperatura di ½ grado R.

Noi ci davamo il cambio per riposare; uno solo vegliava sempre, il Godard. Del resto la conversazione non languiva e non mancava il buonumore.

Siccome non poteva piacerci di viaggiare senza saper dove si andasse, il Godard decise, dopo la colazione consistente in caffè e cognac, di scendere per la terza volta. Alle 8 3/4 scorgemmo terra, i campi ostensibili, coltivati in modo singolare, ci dissero che passavamo sopra la Polonia. Poco dopo vedemmo infatti dei contadini, vestiti del costume nazionale polacco. Ma tutti i nostri tentativi per avere qualche informazione da quella gente, andarono a vuoto: presidendoci probabilmente per esseri soprannaturali, essi fuggivano impauriti.

Per un'ora rasentammo terra a meno di cento metri, poi ci elevammo in più alta regione per gustare in cena poco una eccellente colazione.

Alle 2 e 20 il pallone si trovò all'altezza massima: 3240 metri. Di magico effetto era l'ombra da esso proiettata sulla nebbia.

Ora però si doveva pensare a prender terra. Scendemmo lentamente.

A 200 metri di altezza si colse un secondo, violento uragano. Il nostro pallone era trascinato con una velocità da 90 a 100 chilometri all'ora, sopra boschi e campi, e le gomene strappavano tutto quanto incontravano: alberi, tetti di capanne, fili telegrafici. Godard ci disse ch'egli non riteneva possibile il prender terra in quella regione boscosa, ma desiderava risalire ancora una volta per veder gonfiarsi il pallone.

Così salimmo fino a 1600 metri, e là vuotammo la nostra ultima bottiglia di champagne. Alle 4 avevamo battuto il record Tucendior.

Alle 5 vedemmo di nuovo terra. Strani bo-

schi ci spiegavano dinnanzi a noi. A sinistra la città di Oppeln, avvolta nella nebbia. Uno strappo alla corda della valvola e ci trovammo nel fitto del bosco, spezzando tutto quanto ci si parava dinanzi. Ma anche questa volta ne uscimmo di nuovo, e così ancora fino a che uno strappo violento ci fece comprendere che l'ancora aveva fatto presa. Erano le 5 30.

AI FILIPPINI

Il processo della « Contessa Lara ».

L'udienza è aperta alle ore 9.

L'imputato, evidentemente più impressionato del solito, siede col banco dei rei, coprendosi la faccia.

E' pallidissimo.

Pubblico scarso.

Si riprende l'audizione dei testimoni.

Liborio Gattenberti pittore — All'indomani del dramma, il Pierantoni, presentatosi al suo studio, gli offrì due quadri dicendo che aveva bisogno di quattrini per recarsi in Liguria a compiere una commissione di 40 mila lire avuta dal barone Franchetti. Insistette.

Il teste gli promise d'interessarsi al caso suo e allora il Pierantoni gli confessò di essersi ferito e di aver ferito la Contessa Lara.

— Ero molto commosso e mi feci pietà. Gli promisi che avrei parlato dei suoi quadri a qualche negoziante e gli diedi appuntamento al caffè Greco per la sera seguente. Non lo vidi più.

Pierantoni tenta di giustificare quest'affare della vendita dei quadri e la commissione ricevuta dal barone Franchetti, aggiunge esser vero che egli doveva recarsi in Liguria, però non trovavasi in condizioni miserrime. Egli cercava di vendere i suoi quadri per 1500 lire allo scopo di saldare il debito che aveva verso l'istituto Catel e prepararsi alle spese del processo che ritenevа immancabile.

Presidente — Proprio all'indomani del fatto?

Imputato — Sicuro.

— Dunque voi vi aspettavate di essere arrestato?

— Certamente.

— Però voi assicurate che si trattava d'una disgrazia?

— Certo... ma in questi casi si è arrestati egualmente, la giustificazione viene poi.

— Al Galimberti non diceste nulla?

— No, era perfettamente inutile.

Marchese Cesare Mansoldi — La Contessa Lara abitò in casa sua. La teste, pure ignorando che fra la Contessa e il Pierantoni esistessero delle relazioni amorose, sospettò che fra di loro qualche cosa vi dovesse essere, poi tempo in cui viveva che il Pierantoni stesse avvicinato a quella donna per interesse e non per amore; ebbe un colloquio col Pierantoni e gli comunicò il suo sospetto. L'altro si mise a piangere, confessò il suo amore e aggiunse che era geloso; la Contessa Lara stessa la guardia, giacchè egli avrebbe finito col commettere qualche sciocchezza. Tutto ciò la teste riferì alla Contessa Lara, la quale rispose: — Quest'amore passerà.

A domanda del presidente, la marchesa aggiunge non ignorare che la Contessa Lara diede dei quattrini al Pierantoni.

Dottor Bonamartini Luigia — Conobbe il prof. Mazzoni nell'operazione che subì la Contessa Lara. Questa, sicura di morire, gli disse: — Quando io sarò morta, non si dica che quel vigliacco mi ha ucciso per amore. — Più tardi, dopo aver parlato con un sacerdote, ella disse che aveva perdonato al suo uccisore.

Carlo Colombo, direttore della tipografia della Camera — Conobbe il Pierantoni ed ebbe sempre buona opinione di lui. Immaginò che egli si trovasse in misere condizioni economiche, e così, più per compassione che per altro, acquistò da lui dei quadri per un prezzo complessivo di 150 lire.

Enrico Maggi, decoratore — Ha compenso della sua opera prestata al Pierantoni, acquistò da costui dei quadri per un valore di circa 200 lire.

Barzilai, difensore — Chiede che il Maggi mandi i quadri alla Corte perchè sieno esaminati.

La domanda costringe la Corte a ritirarsi.

Dopo pochi minuti rientra, e il presidente annuncia che la domanda della difesa è stata respinta.

Riviera Benedetti — Incomincia col far ridere l'uditorio per il tono con cui chiede la sua lista e la sua prima deposizione, e con un protesta di aver deposto il falso, poi si calma e dice un mondo di bene del Pierantoni. Era sua padrona di casa, e il Pierantoni la pagò sempre puntualmente, perchè sempre guadagnò denari vendendo dei quadri.

— Quella donna è stata la sua disgrazia. Un uomo non deve mai cercare le donne, perchè noi per gli uomini rappresentiamo una disgrazia ed un sagrificio.

Pubblico ministero — Se parlasse in singolare!

La teste contesta l'apologia del Pierantoni e tenta di distruggere una deposizione di sua nipote Anaita Donini, gradazione del Pierantoni di circa 1200 lire.

Entra la signora *Olga Cesarei Lodi* — Vivissima attenzione. Il giorno del dramma fu chiamata da un collega in casa della povera Lara. La contessa, che parlava a sbalzi e col rantolo della morte, le disse: — Non è per passione, ma son è per gelosia, è per denaro! Avevamo questionato, egli ha afferrato la rivoltella, e quando io, invocando l'anima dei miei poveri morti, lo scongiurai di non ammazzarmi, lui mi rispose No, voglio che tu muoia!

Presidente — Quando la Lara disse così aveva la mente lucida?

Teste — Sì, tanto vero ch'essa mi disse: « Vedi, io muoio come il povero Pennati è morto per me, è giusto.

La teste, continuando nella sua deposizione, aggiunge che la contessa Lara aveva un cuore d'oro. Raccomandare e soccorrere degli infelici era per lei una vera mania.

Dopo una vera lotta con sè stessa, la povera morente finì col perdonare al suo uccisore.

Barzilai, difensore — Richiama la teste su due tre cose da lei pubblicate nel *Don Chisciotte*. In uno di questi era detto: « Del resto la causa di questa uccisione restano ancora un mistero per me, e ancora non so se questa uccisione sia avvenuta per interesse o per gelosia. E' la contessa Lara uccise da un amante per vendetta o per gelosia? »

Teste — Ho scritto tutto ciò. Però a me ripugna di credere che una donna in punto di morte assumesse il falso.

Barzilai, difensore — Ricorda se al letto di morte la Lara disperse della sua esistenza a favore della madre del Bettini che essa aveva veduto nascere?

Teste — Sì.

Barzilai — E ch'essa aveva quel due giovani come figliuoli?

Teste — Sì.

Barzilai — Si commenino al verbale queste risposte.

Sono introdotti i periti dottor Amante, Morini, Pancioni, Parboni e Leisen. Il cancelliere legge le loro perizie sulla povera Lara prima e dopo la morte, e quella fatta sul Pierantoni nel carcere di Regina Coeli.

Barzilai domanda se la laparotomia fatta in un momento molto prossimo all'avvenuta ferita, possa salvare la vita alla vittima, con considerazione speciale al caso attuale.

Dr. Morini — Rimase assai sorpreso di sentire che i periti del fisco avevano troppo sollecitamente risposto a consimile domanda innanzi al giudice istruttore in senso negativo. Egli è di opinione contraria. La statistica dimostra invece un 30 0/0 di salvazioni operate colla laparotomia.

Nel caso speciale, non può escludere che un intervento operatorio collocato a tempo potesse essere coronato da buon successo.

Presidente — In simile caso, Ella avrebbe operato immediatamente?

Dr. Morini — Immediatamente.

Dr. Leisen — L'operazione fu fatta l'indomani alle 10 e mezzo.

Bonnes — Anche alle 11 e mezzo della sera?

Dr. Morini — Sì, dopo essermi fornito di tutte le condizioni necessarie per la buona riuscita dell'operazione.

Presidente — Questo tempo ci vuole?

Dr. Morini — Io avrei consigliato di trasportare la paziente all'ospedale; non potendosi farlo, in due ore si sarebbe potuto fare l'operazione.

Dr. Parboni — Narra tutte le fasi della operazione eseguita dal prof. Mazzoni.

Sua convinzione è che la ferita fosse gravissima; credette perciò inutile continuare l'operazione.

Barzilai — Come! ieri disse che dapprima aveva creduto la ferita leggiera tanto che non credette domandare il fatto ed oggi parla di quest'altra sua contraddizione? La spieghi, D. Parboni, e si metta d'accordo come perito e come teste.

Il *Presidente* cerca di spiegare...

Ma *Barzilai* salta in piedi gridando: signor Presidente! Ella non è perito in questo momento, Ella deve concedere che questo perito spieghi la sua contraddizione...

E' nel diritto di qualunque peggiore consulente.... Ed Ella in questo momento, mi perdoni, vive meno alla sua abituale equanimità...

Cavalli (P. M.) — Spieghi dunque il perito le sue parole e metta d'accordo quanto ora dice con quanto disse ieri. Ritenne la ferita grave o leggera?

Parboni — Non potevo dire che non si trattasse di ferita gravissima.

Barzilai — Eppure lo disse ieri...

Parboni — Ma no... Del resto, non credo che la laparotomia fosse di esito così infallibile, come disse il dottor Morini, e che fosse possibile — anche all'ospedale — quando fosse stato prudente trasportarvi la ferita — di procedere immediatamente all'operazione.

Salta su il dott. Morini e fa una vera e propria lezione sulla laparotomia i suoi effetti e la sua applicazione nel caso...

Il battibecco fra i dottori continua fino alla mezza dopo il mezzogiorno e finalmente il presidente sospende l'udienza.

×

Nell'udienza pomeridiana l'aula è più affollata. Nelle tribune molte signore.

Continua l'audizione dei testi. Incomincia quelli a discarico.

Alfonso Giannelli nel 1891 diede al Pierantoni in affitto una stanza. Il suo inquilino pagò sempre puntualmente.

Anche *Pietro Libretti* affittò una stanza al Pierantoni che gli si qualificò per pittore. Un giorno rincasò con una signora. Alla domanda del teste, il Pierantoni disse che quella signora era sua moglie da cui era legalmente divisa.

Il venditore di vino *Pierluigi Cenzini* dice che egli credeva il Pierantoni marito della contessa Lara, tanto che la chiamava spesso. I due consumavano quindici lire al mese di vino e il conto era pagato una volta dal conte una dalla contessa.

Seguono *Gasparini* affittacamere, *Venezianini* vasaio, *Marchetti* anche esso, *Angelo Guazzi* venditore di vino e *Poggioli Augusto* affittacamere e tutti depongono che il Pierantoni ha sempre pagato con puntualità tutti i conti, quanto il fitto delle stanze a lui date in affitto.

Seguono altri testi d'importanza molto relativa. Si notano delle contraddizioni che fanno mettere tanto la parte civile quanto il difensore, poi..... arriva il momento in cui si debbe abbandonare l'aula.

L'usciere.

NOTA SIBILLINA

Leg. di ieri: VARO – ORZO – SARDI – SAVA, BRAVA – ORO – RIO – SAVOIARDO, e parole *a sinistra*:

A U R E T T A
A N T E N N E
P S T I T T I
D E M O N I O
S A R N I C O
C E R I N A I
A N T O N I O

Logogrifo

5. Le ramenerà tosto Davide.
3. Fra noi vive il gran signore
4. e fra noi c'è il cremeraritore.
5. Ma che al fisto dè pensare.

3. Osservazione e la ostinatezza.
4. O calzare
5. è Montecristo.
Se per caso Lei fa a Cannes,
4. certamente m'avrà visto,

3. e avvenne in mano a farmacista,
4. oppur presso Medicina
4. e ci lagò verso Taranto.
3.2. Siamo noto. — C'indovina?

5. San fornirai il bove e 'l bufalo.
5. A Tamagno fo lo sposo,
— e dovemmo notissima
ellenistide francese.

Sbilgovamma

— Si va che in Roma io stesso e non cenato
— e che possiamo ha ognor significato.

Fra le Quinte e

— Costanzi.

Dunque stasera s'inaugura la grande stagione musicale con l'*Aida* del maestro Verdi. La prova generale di ieri sera, quantunque permesse che l'inferno si fosse scatenato a Roma con una pioggia torrenziale di nuovo modello, precedette splendidamente come ne avvenne di trovarsi sotto un diluvio universale, rappresentato fra e le foreste imbalsamate e e fra le franche valli » della colonna Aida (passate per modo di dire e per far la corta a Rattazzi me veramente Aida è nata come uno sparagnammino).

Dunque ieri i nomi degli esecutori, non ha verosimilmente nel mondo dell'arte. Se a questo aggiungiamo la decorosa bellezza della sala in scena, e la straordinaria mitezza dei prezzi, una mitezza che colloca l'impresa nella categoria degli uomini coraggiosi, anzi temerari addirittura, è finale prevedere che avremo stasera un teatrone.

Lo spettacolo comincia alle nove.

— Valle.

Mademoiselle X. la nuova commedia rappresentata ieri sera dalla compagnia Marchi-Maggi e sarà, ebbe un successone.

E, così, stasera si rappresenterà *La gioia della paternità*.

Questo prima *Les demi-vierges* di Parent.

— Nazionale.

Stasera di Alberto D'Arona ottenne ieri sera un molto mediocre successo. Vi furono degli applausi e l'autore si presentò alla ribalta gran di quella amichevole dimostrazione.

Stasera *Il medico dello signore*.

— Manzoni.

Stasera e riabiesta *Maria Tudor*.

— Metastasio.

Continuano le repliche del *Due derelitti* e il relativo successo.

Colla Chiesa Maggiore, o saggie madri
Avrete i figli vostri poi leggiadri.

DI QUA E DI LA

Un lembo della bandiera di Makallè.

Giorni sono a Cava si solennizzò una patriottica e commovente cerimonia.

L'avv. Carlo Ciravegna, valente e simpatico giudice del tribunale di Genova, consegnava all'amico suo notaio Libero Galliano di Cava un lembo della bandiera che avventolò nel forte di Makallè.

Questa consegna è l'epilogo d'un doloroso episodio che rivela la bontà ed il carattere di Giuseppe Galliano.

Dopo l'assedio di Makallè il tenente colonnello Giuseppe Galliano tagliava un lembo della gloriosa bandiera e la inviava all'amico suo, all'avv. Carlo Ciravegna, perchè la consegnasse al fratello Libero Galliano quando l'estremo fosse avvenuto.

Accompagnava quel sacro ricordo con una lettera splendida per forma ed idee [illegible] pura il più vivo e santo amor di [illegible], la più grande serenità di fronte al pericolo, ma che la previsione sicura del disastro.

E' uno squarcio di prova vibrante amore e coraggio; e per convincersene bastano queste poche parole colle quali Galliano chiudeva la lettera:

« . . . Non si sa mai che cosa possa succedere, apparirà grande a Lei la consegna della nostra bandiera che verrà consegnata a mio fratello nel caso che io non dovessi più tornare.

« Gli dirà che è il più bello dei ricordi che potessi lasciargli. Ella sapesse che non posso ora mandarlo a lui... »

L'avvocato Ciravegna tenne gelosamente secreti la lettera dell'amico ed [illegible] della bandiera, ma piombò sull'Italia terribile l'uragano d'Adua!, la generosità terribile che tutto travolse, e dal prode, dal [illegible] fiano giunse una sola notizia: « E' stato visto pugnare come un leone in prima linea. »

Poi nulla più si seppe di lui, [illegible] fino a poter avere il racconto, non [illegible] sulle valli e sulle alpe rossegganti [illegible] italiano rattenemmo la anima.

Si disse di lui come degli [illegible] [illegible] fatta della mischia sparve repente al volo degli Dei!

Cadute la speranza che l'eroe non fosse morto, l'avv. Ciravegna s'accinse a strappare dal sacro ricordo per obbedire al voto estremo dell'amico.

Stabilì di presentare all'amato fratello di Galliano il pezzettino di bandiera e la lettera racchiusi in un quadro.

Nel quadro è dipinta una colonna [illegible] su cui sono scolpite le tappe gloriose della sventurata campagna africana. *Agordat*, *Cheren*, *Makallè* e *Adua*; a sinistra le parole della lettera riportate; più sopra, come una cara visione lontana, il forte di Makallè [illegible] l'angolo della fiamma; e sul forte... una bandiera!

A destra, ai piedi della colonna, una figura radiosa di donna, la *Storia*, serena e [illegible] lente lo sguardo, tende il dito sul suo libro aperto come per dire: E' questa, o prode, la tua pagina immortale: è qui, o Signor [illegible] letto, che a caratteri d'oro ha segnato il tuo nome.

In alto, a sinistra la magica stella ed un cerchio d'allora, ed in mezzo alla cornice il lembo della cara bandiera.

La popolazione di Cava si recò numerosa ad ammirare quel sacro ricordo intorno [illegible] sembravano i proscritti nomi, e dal [illegible] empiei nel dì della sventura!

L'avv. Carlo Ciravegna meglio non [illegible] rendar nel effetto il caro, dolce e [illegible] desiderio di Giuseppe Galliano!

×

La gente della tempia.

Dal *Fiorentino*, di Firenze:

Da qualche tempo il giardino di piazza d'Azeglio è frequentato da un'accozzaglia di giovinastri, che si fanno lecito ogni sorta di scandalose provocazioni e di motteggi a carico di coloro che tranquillamente vi si trovano.

L'altra sera, una turba di quei [illegible] eternità una ragazzina, certa Dina Vicini, di anni quindici, da Poppi, abitante in via dei Macci, 14, salita a trattenersi per delle ore nel giardino.

Quei giovinastri – dirigendole turpi parole – misero anche le mani addosso alla [illegible] spaventata, non sapendo a qual [illegible] si rifugiò nella portineria delle stalle [illegible] piazza d'Azeglio.

I signori entrarono dentro e chiesero alla padrona la consegna della malcapitata fanciulla.

Allora quei fuori il signor Guido Martinez, che brevi quei giovinastri ed allontanarsi e a desistere da quel contegno inqualificabile.

Non l'avesse mai fatto: tutti si rivoltarono contro di lui con male parole, dicendo che voleano in ogni modo la Vicini in mano loro.

Sempre una colluttazione, durante la quale il signor Martinez perse il *pince-nez* d'oro.

Alla fine i teppisti si allontanarono... ma per poco tempo.

Mentre il Martinez frovava ricorso del suo pince-nez, gli si avvicinò un ragazzetto, il quale con molta tranquillità gli disse:

— I suoi occhiali li ho trovati io, ma siccome sono d'oro, non glie li rendo e vo a venderli.

Gli diede quel piccolo mariolo se la diede a gambe.

Ed il Martinez si dispensava ed accompagnò la bambina Vicini alla sua abitazione, quando fu accerchiato da una vera turba di giovinastri sui venti anni. Uno di essi, che era ubriaco, impugnando il coltello, cercò di entrare nel portone, dicendo:

— Dove è questo signor Ginsiste: gli voglio levare la pelle.

Ma il Martinez, aiutato da certi suoi parenti, riuscì a chiudere il portone, evitando in tal modo ogni sorta conseguenza.

Il cav. Gotti, reggente la nostra questura, appena ebbe subito per la identificazione di quei prepotenti.

Le indagini furono condotte dal delegato Bruni della sezione del quartiere di Santa Croce.

Identificata la bambina molestata, si ebbe il cognome della matassa.

Alla procura del re sono stati denunciati Buzzelli Arturo, Gino Catani, Enrico Valleri, Luigi Ga., Guido Fe rucci, Attilio Peroni e Alberto Mannoni.

×

I gemelli di Pullman discredati.

Corre voce a Chicago che il milionario Pullman, in un recentissimo testamento fatto in un momento di irritazione contro la pazza condotta dei due suoi figli gemelli, George e Nelson, di 22 anni, li abbia completamente diseredati, e per lo meno privati di una gran parte dell'asse paterno.

Gli esecutori testamentari non vogliono dire nulla in proposito, ma si sa che da tempo il vecchio Pullman era disgustato della condotta di quei due figli ed aveva cercato invano di indurli a condurre una vita operosa come la sua propria.

Ma le loro disobbedienze lo hanno spinto a prendere contro di essi misure severe nelle disposizioni testamentarie, è stato certamente un atto di collera subitanea, al quale il testatore non ha più potuto riparare cancellando la menzione espressa repentinamente.

×

La solita rottura.

Alla Corte suprema di New York, davanti al giudice M Lean e relativi giudici, la giovine Anna Metz ha sporto contro Jacob Singer causa per rottura di promessa matrimoniale, chiedendo nientemeno che 10,000 dollari di risarcimento.

La querelante, che è un bel pezzo di donna, dice che il matrimonio fra lei e il Singer doveva essere celebrato fin dal giorno di Natale del 1894, ma che poi il fidanzato lo aveva rimandato, facendosi anche prestare dalla sposa 200 dollari che non ha più restituiti.

Se il Singer non ha reso i 200 dollari, è poco probabile che possa pagare i 10 000, ma è questione che dipenderà dalla decisione della Corte suprema.

×

Criminalucci.

A Pistoia è morto il cav. Martini, che legò cinque mensue alla Congregazione di carità.

— A Cagnari, Donna Mariangela Salaris, gentildonna sassarese, moglie dell'ex-deputato Francesco Salaris.

— A Mosso (Mantova), assassinato dai ladri, Eugenio Saini, ricco possidente.

— A Vienna, il barone Stillfriedo Rathenitz, conte 91, feld-maresciallo-luogotenente, decano dei generali dell'esercito austro-ungarico, e il deputato conte Ferdinando Hompesch.

E. Squire.

Banca Commerciale Italiana

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 30,000,000 interamente versato

SEDE CENTRALE: MILANO

SUCC.: FIRENZE — GENOVA — ROMA — TORINO

SEDE DI ROMA

Via del Parlamento 112, Palazzo Doria (P. Venezia)

Depositi in Conto Corrente

Riceve versamenti in Conto Corrente all'interesse del 2 1/2 0/0 e 2 3/4 0/0.

Depositi a Risparmio

Emette libretti di risparmio a 3 0/0 e a 3 1/2 0/0.

Servizio di Cassette di ferro

Cede in abbonamento, nei propri locali, Cassette di ferro per la custodia dei valori, oggetti preziosi, documenti ecc.

Casse e pacchi suggellati

Riceve in deposito casse e pacchi suggellati con dichiarazione di valore.

Le condizioni sono esibibili presso gli uffici della banca dalle ore 9 alle 16.

AFFANNO

Il suo Liquore Antiasmatico Arnaldi mi ha fatto tanto bene, che faccio da lungo tempo senza il minimo accesso d'asma, dormo tranquilla, mangio con appetito e ricordare. Insomma, non trovo parole per esprimere la mia contentezza per la cessazione dell'affanno bronchiale e della tosse che mi tormentavano da sì lungo tempo. Il suo Liquore Arnaldi per me è stata una grazia speciale. Non farò mai di farne i più sentiti elogi. Con mille ringraziamenti

EMILIA CECCHI

Firenze, Viale Principe Umberto, 15.

Il « Fanfulla » si vende in Parigi nel chiosco [illegible] Boulevard des Capucines di fronte al Caffè Grande.

L'arrivo d'Imbriani a Napoli

Napoli, 3. (M) — Il vasto piazzale ed i portici della stazione ferroviaria, lato arrivi, ieri, fin dalle diciassette erano gremiti da circa duemila persone d'ogni ceto, ansiose di rivedere l'onorevole Matteo Renato Imbriani che tanto interesse e compianto destò nel pubblico, per il grave malore che lo colpì mentre era a Siena.

Poco dopo le cinque giunse il primo gruppo di amici personali dell'onorevole Imbriani, fra i quali erano il prof. Penta, l'avvocato Angiulli, i signori De Simone, Antiero e Genovesi, il figlio del prof. Bovio ed altri dei quali mi sfuggono i nomi. Giunsero quindi il sindaco marchese di Campolattaro, con gli assessori Contreras ed Attanasio e parecchi consiglieri comunali, seguiti a breve distanza da varie associazioni politiche.

Alle 7,25 finalmente, con notevole ritardo di circa tre quarti d'ora, non appena giunse sotto la tettoia della stazione il treno atteso si ansiosamente, un lungo mormorio si levò dalla folla che accorse presso la vettura-letti, in cui era l'onorevole Imbriani insieme con la sua signora, col sindaco di Corato, coi professori Bardari e Giannattasio e con gli onorevoli Pansini e Mirabelli.

Non desistendo la folla di far ressa intorno alla vettura, gli onorevoli Mirabelli e Pansini l'esortarono più volte ad allontanarsi per evitare sensibili emozioni all'ammalato, ma tutte le preghiere, accoppiate a quelle della signora Irene, la quale salutava tutti gentilmente con cenni delle mani, riuscirono inutili; e fu mestieri di trasportare in barella l'onorevole Imbriani in un appartato compartimento della piccola velocità, posto al lato destro del piazzale della stazione, per sottrarlo dalla folla che a stenti fu trattenuta a rispettosa distanza dai numerosi agenti di pubblica sicurezza e carabinieri agli ordini dell'ispettore Rotondo, destinato a qual servizio.

Primo a salire nello scompartimento ed a porgere il saluto di Napoli all'onorevole Imbriani fu il marchese di Campolattaro.

L'ammalato lo riconobbe subito e sollevatosi alquanto dal suo posto l'abbracciò affettuosamente, fra la commozione di tutti e gli disse disuntamente due volte:

— Grazie, grazie.

Dopo ciò il sindaco scese; e si diede ordine di partire.

Quando ritornò alfine la calma e fu fatto un po' di posto, l'onorevole Imbriani, ch'era accasciato e disfatto, sull'istessa barella fu trasportato a braccia poco discosto e adagiato in un omnibus noleggiato appositamente, sul quale salirono la sua signora molto commossa, gli onorevoli Pansini e Mirabelli, i medici curanti e qualche membro di famiglia.

L'*omnibus*, seguito da un centinaio di amici, si mosse allora lentamente, e dopo aver attraversata la piazza Ferrovia, per le vie San Giovanni a Carbonara, Forcella, Museo e Salvator Rosa, giunse alla casa dell'infermo al Corso Vittorio Emanuele, 466, quarto piano, ove erano ad attenderlo un altro numeroso gruppo di giovani.

Fra coloro che si recarono alla stazione a ricevere l'onorevole Imbriani notammo pure il comandante Minutolo, l'onorevole d'Amico, il conte Della Porta, il conte Capecelatro, il prof. Gimma, il duca della Regina Antonietta, il senatore prof. Carlo di Guardialombardo, Lo Sardo, Magliano, il prof. Vetere ed altri.

ROMA

4 novembre.

Temperatura d'oggi

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 19° 5 - Minima 12° 3.

Roma.

Costanzi (ore 9) — Aida.
Valle (ore 9) — Le gioie della paternità.
Nazionale (ore 9) — Il medico della regina.
Manzoni (ore 9) — Maria Tudor.
Metastasio (ore 9) — I due derelitti.

Note vaticane. — Il Papa ha deliberato di collocare nella basilica di San Pietro e precisamente in una delle nicchie vacanti nella volta, la statua del nuovo santo francese Fournier.

La Commissione del lavoro scultorio è stata affidata al signor Louis Noel, autore della statua del cardinale Guibert nella basilica di Montmartre.

— A Cor, nel monastero delle francescane, è morta nell'età di 80 anni, una cugina di Sua Santità Leone XIII, Maria Filomena Prosperi Buzi.

Onorificenze. — Sono stati nominati commendatori della Corona d'Italia gli assessori Coltellacci, Alatri e Desideri.

Giunta municipale. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta per il disbrigo degli affari ordinari, occupandosi specialmente della relazione del bilancio per l'esercizio 1898 che sarà discussa quanto prima.

Il Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica nella prossima settimana.

All'Università. — In seguito alla proroga del secondo periodo della sessione d'esami le domande d'iscrizione ai corsi si ricevono a tutto il 15 corrente mese.

Le domande debbono essere accompagnate dai relativi documenti e dalla quietanza comprovante il pagamento delle tasse scolastiche.

Trascorso il tempo suindicato le domande stesse non saranno più accettate.

Caccia. — Dal nostro corrispondente silvestrico:

Sempre in diminuzione la lodole ed ammazzate meno significanti.

Aumentate le pavoncelle in palude, tanto che il conte Della Porta ne uccise 32 giorni fa a Maccarese. Molti superarono la quindicina. Ottime pure la notizie dalle paludi Pontine.

Si comincia a vedere beccacce, ed un solo cacciatore a Carroceto ne uccise quattro ieri l'altro.

Scomparsi i palombacci. Si è vista qualche punta di anitre.

R. Accademia filarmonica romana. — La R. Accademia filarmonica romana, inaugurerà sabato prossimo, 5 corr., alle ore 21 nella sala di Pantheon per Vittorio Emanuele II, la provveduto per il prossimo anniversario della morte da requiem per coro pieno e orchestra, scritta appositamente dal maestro cav. Achille Lucidi.

Il forno municipale. — La Commissione permanente di vigilanza sulla vendita dei generi alimentari di prima necessità, riunitasi oggi in Campidoglio, ha preso in esame un progetto presentato dalla Società di molitura e panificazione sistema Schweitzer, residente in Parigi, e dopo aver riconosciuto teoricamente ed esperimentalmente che il pane prodotto con tale sistema è di eccellente confezione e non lascia nulla a desiderare sia per la parte igienica che per la parte economica, ha approvato il seguente ordine del giorno:

« La Commissione, confermando le sue precedenti decisioni sulla istituzione dei mulini municipali, delibera di proporre che si acquisti intanto, allo scopo di creare un esempio ed un contenimento all'industria cittadina, un mulino ed un panificio sistema Schweitzer, i cui prodotti furono riconosciuti eccellenti dall'amministrazione comunale.

« Delibera che l'esercizio di detto mulino e panificio debba essere regolato in modo da non creare una vera e propria concorrenza agli attuali commercianti e sia preferibilmente rivolto a vantaggio degli istituti di beneficenza. »

Su proposta del consigliere Boscompagni la Commissione ha poi stabilito di pubblicare periodicamente un listino dei prezzi correnti all'ingrosso ed al minuto dei generi di prima necessità, ponendo a confronto il massimo ed il massimo dei prezzi suddetti.

In questura. — Oggi, nelle ore pomeridiane, il questore Mazza ha ricevuto in udienza di congedo i varii ispettori e delegati di pubblica sicurezza.

A una volta il nuovo questore, comm. Sermicoli, ha preso possesso dell'ufficio.

Questa sera il questore Sermicoli partirà per Milano, ove recasi a prendere la famiglia.

Sarà di ritorno in Roma fra tre giorni.

Fra gli ambro-subalpini. — Il banchetto sociale che si doveva tenere domenica 7 corrente, in onore del benemerito concittadino onorevole Cesare Fani, causa la commemorazione di Montana, è stato definitivamente rinviato a domenica 14 corrente.

Per qualunque schiarimento rivolgersi alla sede sociale, via in Arcione, 71, palazzo Del Drago, aperta nei giorni feriali dalle 6 alle 8 1/2 pomeridiane, e nei festivi dalle 11 antimeridiane all'una pomeridiana.

R. Accademia dei Lincei. — La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta il 7 corrente, alle due pom., nella residenza dell'Accademia (palazzo già Corsini, via della Lungara).

Congresso d'ostetricia. — Il Congresso di ostetricia ha deliberato di riunirsi nel prossimo anno a Torino nella seconda metà di ottobre.

Cronaca spicciola

Ribellione. — Una pattuglia di guardie di pubblica sicurezza, informata che in una casa di mala fama, in via dei Lauri, alcuni pregiudicati facevano del chiasso, si recò sollecitamente sul luogo.

I pregiudicati, alla vista delle guardie, se la svignarono passando per una terrazza, ma uno di loro certo Luigi Mocci, di diciassette anni, tipografo disoccupato, venne tratto in arresto.

Gli agenti quindi scesero nella via, rincorrendo i fuggitivi.

Uno di questi, Angelo Di Rosso, di venti anni, fermatosi ad un tratto, assestò un terribile colpo di bastone alla testa della guardia Fiorice che l'inseguiva.

Dopo una viva colluttazione, il Di Rosso venne trascinato alla camera di pubblica sicurezza.

Guardia suicida. — Nell'ospedale militare del Celio si uccideva la guardia di finanza Angelo Massara, e trentasei anni, appendendosi alla finestra della camera ove era stato rinchiuso. Il Massara era affetto da alienazione mentale.

Verso la morte. — Nella propria dimora in Borgo Pio, 206, la ventenne Rivira Grilli tentava di suicidarsi bevendo del sublimato corrosivo.

Trasportata sollecitamente all'ospedale di Santo Spirito, venne messa fuori di pericolo.

La Grilli avrebbe tentato di finirla con la vita per gravi dispiaceri di famiglia.

La coltellata dello sconosciuto. — Ieri sera, in piazza porta Santo Stefano, il carrettiere Luigi Sparvieri di 30 anni, venuto a diverbio con un giovanastro a lui sconosciuto, ricevette un colpo di coltello al torace.

Alla Consolazione, ove lo Sparvieri si recò, lo giudicarono guaribile in una diecina di giorni.

Le delizie della vita coniugale. — Ieri sera, nella propria dimora in via degli Ziegari, 43, venivano a diverbio per motivi da sulla i coniugi Cesare e Pasqua Nori.

Il marito, che era alquanto avvinazzato, venne ben presto a vie di fatto, e, dato di piglio ad un bastone, percosse brutalmente la moglie ferendola alla testa e al viso.

La Pasqua fu costretta a recarsi alla Consolazione, ove quei sanitari la dichiararono guaribile in dodici giorni salvo complicazioni.

Disgrazia. — Nel pastificio in via Appia Nuova, 5, mentre il magazzino Giovanni Santerini di 16 anni, metteva della pasta sotto la gramola, accidentalmente ne andò con la mano destra fra gli ingranaggi che gliela stritolarono.

Ne avrà per una ventina di giorni.

Echi dell'incendio di piazza del Risorgimento. — La questura, credendo di avere fondato sospetto che l'incendio di ieri notte in piazza del Risorgimento sia doloso, ha proceduto all'arresto del proprietario del negozio, Cesare Merolli.

Tentato suicidio. — Stamane l'usciere municipale – addetto alla segreteria generale – Raffaele Bartoletti tentava di gettarsi dal muraglione del Pincio, quando, in tempo, è stato trattenuto da una guardia municipale.

Il Bartoletti voleva suicidarsi perchè affetto da una incurabile malattia nervosa, per la quale altra volta era stato ricoverato al manicomio.

Un treno che mercede una donna e ne ferisce un'altra. — Stamane alle 11, il treno diretto n. 89, proveniente da Castellammare Adriatico e diretto a Roma, giunto presso la stazione di Vicovaro, investiva due donne, che trovavansi accidentalmente sul binario. Una delle due rimase morta all'istante, l'altra fu gravemente ferita.

La poveretta trasportata all'ospedale di Tivoli versa in pericolo di vita.

Sul posto si recò l'autorità giudiziaria per le constatazioni imposte dalla legge.

NOSTRE INFORMAZIONI

Ieri nel pomeriggio alla Reggia di Monza ebbe luogo un *lunch* al quale furono invitate numerose notabilità milanesi.

Il Re del Belgio a Genova.

Proveniente da Villafranca a bordo del *yacht Elemetine* è giunto stamani a Genova il Re del Belgio.

Sua Maestà ha visitato l'Università e riparte alle ore 18,35 per Milano.

L'on. Di Rudinì.

Domani sera col treno delle 8 1/2 l'onorevole Presidente del Consiglio, accompagnato dal cav. Silvagni, suo segretario particolare, partirà per Monza.

L'on. Visconti-Venosta.

Questa sera l'on. ministro degli esteri partirà per Milano, ove attenderà il l'onorevole Di Rudinì.

L'ambasciatore d'Inghilterra.

Ha fatto ritorno in Roma Sir Clare Ford, ambasciatore d'Inghilterra presso il Quirinale.

Arrivi e partenze.

Hanno fatto ritorno in Roma i generali Saletta e Di San Marzano.

— Il ministro Prinetti è partito iersera alla volta di Merate.

— Iersera ha fatto ritorno in Roma da Firenze l'on. ministro Guicciardini.

Il nuovo prefetto.

Il nuovo prefetto di Roma, comm. De Seta, è giunto oggi.

Istituto forestale di Vallombrosa.

Il ministero di agricoltura industria e commercio ha determinato di accogliere, nell'anno scolastico che incomincia nel mese di marzo 1898, sei alunni nel regio Istituto forestale di Vallombrosa, per un corso di studi di quattro anni, ultimato il quale gli alunni avranno diritto alla nomina di sotto-ispettori forestali aggiunti.

I giovani forniti della licenza d'istituto tecnico, sezione di agrimensura o di agronomia, che hanno compiuto gli studi presso il detto Istituto forestale di Vallombrosa, possono essere ammessi all'Università nel primo anno della facoltà di scienze matematiche e naturali per il conseguimento della laurea o del diploma d'ingegnere civile, purchè presentino, oltre il diploma di perito forestale, una dichiarazione del direttore dell'Istituto forestale di Vallombrosa, dalla quale risulti la loro speciale attitudine agli studi superiori.

Da Massaua.

Col piroscafo *Po*, partito ieri da Massaua, va in licenza il capitano Sormani di artiglieria e rimpatriano 284 uomini di truppa.

Movimento del regio naviglio.

L'*Europa* è partita da Pozzuoli e il *Milano* da Portoferraio.

I vicepresidenti della Camera austriaca dall'imperatore.

Abbiamo da Vienna, 4:

L'imperatore ha ricevuto, oggi, i due vicepresidenti della Camera dei deputati ed ha espresso ad essi la sua soddisfazione per la loro perseveranza nella direzione ferma e calma delle ultime sedute della Camera stessa.

Sua Maestà s'informò dai due vicepresidenti della situazione parlamentare, e quindi li congedò nel modo più cortese.

Al Reichsrath.

Telegrafano da Vienna, 4:

Presiede il vicepresidente Abrahamowicz.

Questi, rispondendo a domande rivoltegli circa l'applicazione del regolamento della Camera, dichiara che la presidenza si atterrà al regolamento, come fece finora, senza darsi pensiero di minacce e di scene di qualunque genere, avendo la convinzione di servire così gli interessi dello Stato e di proteggere la costituzione. (*Vivi applausi a destra – Rumori a sinistra*).

Si procede all'appello nominale domandato dalla Sinistra.

Dopo cinque appelli nominali viene sospesa la seduta pubblica e la Camera si aduna in Comitato segreto per la verifica del verbale della precedente seduta segreta.

Disordini nel Venezuela.

Si ha da New-York, 4:

Il *New York Herald* ha da Caracas notizie di disordini rivoluzionari avvenuti negli Stati di Lara e Bolivar.

Vennero fatte parecchie centinaia di arresti nella Repubblica.

I consoli turchi in Grecia.

Si ha da Atene, 4:

E' attesa prossimamente il ritorno dei consoli turchi in Grecia. Il decreto reale relativo al loro riconoscimento è stato già firmato.

BOLLETTINO FINANZIARIO

La liquidazione della Borsa di Parigi, per la quale v'era una qualche inquietudine, non molto giustificata, si è compiuta in modo soddisfacente per la maggior parte dei titoli.

La scarsità degli impegni e una certa prevalenza di quelli allo scoperto dovevano far ritenere che non si sarebbero avuti movimenti della sistemazione dei conti, e giustificavano la fiducia che i prezzi sarebbero saliti da essa consolidati e migliorati.

Ciò è avvenuto specialmente a riguardo della rendita italiana, la quale è salita in chiusura a 94 20 con un aumento di più di mezzo punto sull'apertura – aumento dovuto a ricompre sul mercato parigino in gran parte per conto di Berlino. Che il mercato tedesco fosse venditore di rendita italiana era noto, giacchè esso, da quando cominciarono a farsi sentire le strettezze monetarie, si diè a vendere largamente la rendita italiana ed altre rendite e valori.

×

Eguale sorte non è toccata alla rendita spagnola, la quale ebbe in liquidazione sorti poco propizie. La situazione della Spagna, di fronte al contegno minaccioso degli Stati Uniti, desta vive inquietudini nei suoi creditori, e incoraggia la speculazione ribassista ad attaccare le rendite e i valori spagnoli.

[illegible] la situazione è abbastanza soddisfacente: la buona impressione prodotta dall'esito della liquidazione parigina ha rialzato alquanto il mercato, anche dei valori spagnoli. Gli affari sono però sempre molto limitati. La speculazione desiderando di vedere [illegible] la situazione monetaria e risolute le cose di Cuba prima di assumere impegni.

Il denaro è ritornato più abbondante sui mercati di Londra e di Berlino, ma il prezzo rimane sempre sostenuto, perchè non sono cessati i timori di esportazioni di oro dall'Europa.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 4. — Borsa abbastanza tranquilla, affari ristretti. Spagnuolo meglio tenuto per qualche ricompra. Italiano resistente 94 20.

Genova, 4. — Mercato attivo, tendenza sostenuta. Rendita 98 82, 4 1/2 0/0 107 25.

Banco Italia 812. Meridionali 717 50. Mediterranee 524. Cambi deboli: Chèques Parigi 105 27, Londra 26 51, Berlino 130 20.

Borsa di Roma.

La nostra Borsa, che ha sempre bisogno di conoscere l'opinione di quelle estere per averne una propria, è esordita stamane con disposizioni favorevoli, buoni apprezzamenti del contegno della rendita all'estero.

Successivamente, per effetto di realizzi, i prezzi sono alquanto indeboliti, ma le impressioni e la tendenza del mercato sono sempre soddisfacenti.

La rendita per fine è stata negoziata da 98 90 a 98 87 per fare a 98 82 1/2 piuttosto offerta.

Il contante è variato da 98 70 a 98 67 1/2 e di nuovo a 98 70.

Il 4 1/2 0/0 è stato ceduto a 107 32 1/2 per contante e a 107 27 1/2 per fine dopo un massimo di 107 35.

Valori salmi. Banco Generale 59. Acque Marcie 1238. Gas 829 a 827 debole. Molini sostenuti a 143 domandati. Condotte 203 senza affari. Omnibus agitati a 212 e 210 50. Metallurgiche 124 50, 124.

BORSA DI PARIGI del 4 novembre

	Apertura	Chiusura
Rend. franc. 3 0/0 amm. a	— —	— —
» » 3 0/0 perp.	103 47	103 47
» » 3 1/2 0/0	— —	106 50
Rendita italiana 5 0/0	94 20	94 15
Cambio sopra Londra	— —	25 17 1/2
Consolidati inglesi	— —	112 7/16
Cambio sull'Italia	— —	5 0/0
Rendita turca (nuova)	21 65	22 17
Banca di Parigi	849 —	852 —
Egiziano 6 0/0	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova	59 78	59 78
Banco sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario	— —	660 —
Ameni Rios	— —	3244 —
Azioni Panama	— —	— —
Portug. Merid. a term	— —	681 —

[illegible] presso dal ministro per [illegible] mese di dazi doganali [illegible] domani, 5 novembre a lire 105 31

[illegible] Stabilimento Tip. [illegible] Via [illegible] oppello 24

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi od imbiancati, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questo impareggiabile composto pei capelli non è una tintura, ma un acqua di nuova preparazione che esso mercato ed in laboratorio alla posta e che si adopera colla massima facilità e semplicità. Basta ungersi nel bagno dei capelli e della barba formandone il sentimento occorrente e così ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrotondendone la cadenza. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e previene la forfora.

Una sola bottiglia basta per convincervene sul effetto sorprendente.

Costa L. 4 la Bottiglia.

Aggiungere cent. 50 per la spedizione per posta postale.

Si spediscono 2 bottigl. per L. 8 e 3 bott. per L. 12 franche di porto.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri. — Deposito generale A. Migone e C. Via Torino, 12 — Milano.

A Roma presso l'Emporio di specialità, Piazza S. Lorenzo in Lucina 5, Profumeria Lucina 1, Corso 200, Fratelli Fiorucci, Corso, 71 terzo fianco e Montagna E., Via Nazionale Vico del Nodaro, Via Sudio e Via Volturno.

SEI IMPORTANTI VENDITE all'asta pubblica

del ricco mobiliare ed oggetti d'arte antichi e moderni che guarnivano l'appartamento particolare di Sua Eccellenza il signor

Alessandro De Viangaly

ex ambasciatore di Russia

e delle varie suppellettili appartenenti al defunto

Rev. Padre Archimandrita Pensone

elemosiniere dell'ambasciata russa

avranno luogo in Roma nella casa di vendita

D. CORVISIERI

96 - VIA DUE MACELLI - 96

da Martedì 2 a Lunedì 8 Novembre 1897 alle ore 10 ant. precise.

Detta vendita comprenderà: mobili di mogano, di noce, dorati, mobili speccheri, 14 letti, porcellane, argenterie, quadri antichi, maioliche, mobili Luigi XV, XVI e dei secoli XVI e XVII, cassoni nuziali, tappeti di Bruxelles, mangano per stirare, 1 calèche ad otto molle fabbrica Munchbacher, Paris, grande assortimento di rami da cucina, ecc.

Servizio Garibaldino del Mediterraneo

GENOVA-NUOVA YORK

in 11 giorni

Il vapore Werra partirà l'11 Novembre.

Rivolgersi in Roma a

G. Sosta, Via della Mercede N. 48.

Alf. Lemmon e C., Piazza Spagna, 49.

Thos Cook & Son - 1-B Piazza Spagna.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 3ª pagina: Per ogni linea o spazio di [illegible] L. 0,50
In 4ª pagina: » » » . . . . » 0,30
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi replicati sconto o consensuali.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA AMMINISTRATIVA IN 4 PAGINA

Per locali da affittarsi, compre-vendite, offerta e ricerca di impiego e di impiegati reclame di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina mandato relative importo.

☞ Dirigersi all'Amministrazione del FANFULLA Piazza S. Claudio N. 96 Roma ☜

Premiato all'Esposizione Internazionale di Bordeaux 1896
con Diploma d'onore e Medaglia d'oro

FRANCESCO MANCIOLA & C. — ROMA

LIQUORE GAJOLA

Premiato all' Esposizione di Roma 1891
con Medaglia d'oro di primo grado.

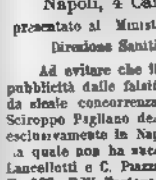
Trovasi in vendita presso le principali liquorerie, drogherie e caffè del Regno
Cercasi rappresentanti per le seguenti città Ancona — Bologna — Firenze — Genova — Milano — Torino — Venezia — Inutile scrivere senza serie referenze.

EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'Acqua di Nocera-Umbra, l'**EBURNEA** non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nel l'Italia Centrale, fin dai secoli scorsi, sotto il nome di *Terra di Nocera*. Coll'**Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta; ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate venne adattata a tre diversi usi:

DENTIFRICIO (*in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour*) toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito.
Vendesi anche in pacchetti di 50 grammi per chi desidera di rinnovare il contenuto della Scatola.

POLVERE per bagni e per toilette — soavemente profumata — (*in elegante scatola di legno bianco*) produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito, mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo così lo scambio materiale.



CIPRIA — modora ed antisettica — (*in scatola di latta a colori*) fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle, e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quelle escoriature della pelle tanto frequenti nei bambini.

Stabilimento F. Bisleri & C. — Milano
Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toilette
Deposito Generale in Roma **G. Elli** Piazza Gesù, Via Celsa 4, 5.

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE dal 1889. DUE GRANDI PREMI ESPOSIZIONE UNIVERSALE dal 1889.

LA MARCA DI FABBRICA qui sotto

ed il nome CHRISTOFLE in tutte lettere
Sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE
ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria CHRISTOFLE devono portare la marca di fabbrica qui sopra riprodotta ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE & C°
56, RUE DE BONDY, PARIS.
Rappresentante in ROMA
Manifattura Gino
Via Tritone, N. 24-29.

IL SOLO FABBRICANTE DELL'
ARGENTERIA CHRISTOFLE
è la Casa CHRISTOFLE & C° di Parigi.

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO
DI
ANGELO MIGONE & C.
Milano — Via Torino 12 — Milano

Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto; previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti questi o dall'uso del fumare.

Quindi **per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo adoperate con sicurezza il KOSMEODONT-MIGONE.**

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di:
L. 2 l'Elixir — L. 1 la Polvere — L. 0.75 la Pasta.
Deposito generale da A. MIGONE & C. - Via Torino, 12 — Milano.
ROMA presso il Signor Vital De Nuder e C. Via Volturno. — A. Manzoni e C. Via di Pietra 91.
Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25.

Avvisi economici

5

centesimi la parola

Il Fanfulla pubblica corrispondenze private a *centesimi 5 la parola,*

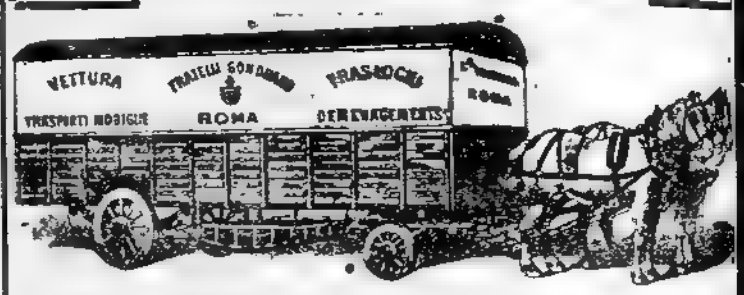
Per inserzioni Amministrazione FANFULLA

Per chi deve cambiar casa

I FORGONI IMBOTTITI

ROMA Corso 372-73 — della Ditta — ROMA Corso 372-73

F.lli Gondrand



Questi Forgoni **per la loro ampiezza** e per l'**imbottitura** di cui sono rivestiti, permettono di caricare il mobilio senza bisogno nè di imballarlo nè di smontarlo, sia che si tratti di trasloco in città, sia che si tratti di altra qualunque destinazione.

Questi Forgoni, che sono una specialità esclusiva della **Casa Fratelli GONDRAND**, contengono comodamente mobilia di cinque o sei stanze, per cui con un solo FORGONE si può fare trasporto di qualsiasi ben fornito appartamento in poche ore ed a prezzi modicissimi.

Il servizio poi è fatto da apposito personale pratico e dedicato esclusivamente a questa partita.

LO SCIROPPO PAGLIANO

(Rinfrescativo e depurativo del sangue)
del professore ERNESTO PAGLIANO
Napoli, 4 Calata San Marco (Casa propria)
presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Direzione Sanità, che ne ha consentita la vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta, da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo Sciroppo Pagliano della Casa ERNESTO PAGLIANO si vendono esclusivamente in Napoli, 4 Calata San Marco presso la Casa (a quale non ha succursale altrove) e presso i depositari D. Lancellotti e C. Piazza del Municipio, 15; Imbert e C. Via Roma, N. 329; F.lli Tortosa, Via Tribunali, 72-73.

N. B. — Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la Marca di fabbrica depositata a norma di legge.

VINI TOSCANI

GRANDE MAGAZZINO
Roma, Via Quirinale, 8

Vini da pasto di ottima qualità da L. 1 a L. 1,20 il fiasco grande.
Vendita per conto della rinomata Fattoria del Sig. Cav. G. Cortesi di Rivalto (Toscana

FANFULLA Piazza S. Claudio 96

LE TOSSI — I CATARRI — LE BRONCHITI — LE POLMONITI — La Tubercolosi

[illegible] guarite e garentite con l'uso del GUAIACOLTERPIN e del Guajacolterpin-cloriotilico Dra L. 3-6-9 Farmacia [illegible] Laboratorio Chimico dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista e Città di Torino diretto da [illegible] Angelo Romano

IMPOTENZA VIRILE

Spermaterrea, malattie spinali, debolezza generale, Sterilità

Pillole rigeneratrici di Hamaes.

Queste pillole, approvate e raccomandate da varie celebrità mediche, sono di azione tonico-ricostituente superiori a tutti i rimedi finora conosciuti. Curano con splendidi risultati ed in breve tempo le suindicate malattie nei giovani che nei vecchi, e sono giustamente ritenute come unico rimedio efficace a ristorare la virilità. Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaride, stricnina o altri prodotti eccitanti e nocivi. Prezzo della cura L. 15. Unico deposito presso il prof. A. [illegible] Nolana N. 28 2° p. Napoli.

GUIDA DEL FORESTIERE

Musei

Campidoglio: *Musei Capitolini* (Etrusco, Bronzi ecc.) Tutti i giorni dalle 10 alle 15. Tassa d'ingresso 50 cent. Nelle feste legali l'ingresso libero dalle 10 alle 13. Resta chiuso nei giorni di Natale, Pasqua, Statuto, 20 Settembre e 1° Novembre.

Vaticano: *Museo di sculture antica*: Camere, loggie di Raffaello; Pinacoteca, Cappella Sistina. Aperto tutti i giorni eccettuati i festivi, dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 13, dal 1° settembre al 31 maggio dalle 10 alle 15. — Tassa d'ingresso lire 1. — Il Sabato accesso libero dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 12, dal 1° settembre al 31 maggio dalle 10 alle 13.

Museo Lateranense (Piazza S. Giovanni in Laterano) Tutti i giorni eccetto i festivi, dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 13, dal 1° settembre al 31 maggio dalle 10 alle 15: Tassa d'ingresso lire una. Il sabato ingresso gratuito dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 12, dal 1° settembre al 31 maggio dalle 10 alle 13.

Museo Borghese (Villa Borghese) aperto il martedì e giovedì e sabato dalle 13 ad un'ora prima dell'Ave Maria. E' chiuso nei mesi dal luglio all'ottobre inclusi.
Biglietto d'ingresso lire una.

Museo Kircheriano, Preistorico ed Etnografico (Via del Collegio Romano 17) Tutti i giorni dalle 9 alle 15. Tassa d'ingresso lire una; la Domenica ingresso gratuito

Museo Borgiano (Palazzo Propaganda Fide). E' visibile il lunedì, il giovedì e sabato, meno i festivi, dalle 10 alle 15. I permessi si rilasciano gratuitamente da Monsignor segretario di Propaganda.

Museo Nazionale Romano alle Terme Diocleziane. (Piazza Terme 15) Aperto tutti i giorni dalle 10 alle 16. Tassa d'ingresso lire una. La Domenica ingresso libero.

Museo Nazionale Romano a Villa Giulia. (Fuori di Porta del Popolo via Arco Scuro) Tassa d'ingresso lire 1. La Domenica ingresso libero.

Gallerie pubbliche

Galleria Capitolina di pittura. Tutti i giorni dalle 10 alle 15. Tassa d'ingresso cent. 50. — Accesso libero nelle feste legali dalle 10 alle 13; resta però chiuso nei giorni di Natale, Pasqua, XX Settembre, Statuto e 1° Novembre.

Galleria Vaticana. E' aperta tutti i giorni eccettuati i festivi. Dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 13, dal 1° settembre al 21 maggio dalle 10 alle 15. — Tassa di ingresso lire una. — Al sabato accesso libero dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 12; e dal 1° settembre al 31 maggio dalle 10 alle 13.

Galleria Lateranense. (Piazza S. Giovanni Laterano). E' aperta tutti i giorni esclusi i festivi. Dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 13 e dal 1° settembre al 31 Maggio dalle 10 alle 15. — Tassa d'ingresso lire una; il sabato ingresso libero dalle 9 alle 12 dal 1° giugno al 31 Agosto, e dalle 10 alle 13 dal 1° settembre al 31 maggio.

Galleria Nazionale d'Arte Moderna. (Palazzo dell'Esposizione, Via Nazionale) Aperta al pubblico tutti i giorni dalle 9 alle 15. — Tassa d'ingresso lire una. — Nei giorni festivi è visibile dalle 9 alle 13 e l'ingresso è gratuito

Gallerie private

Galleria Borghese. (Villa Borghese) aperta il martedì giovedì e sabato.
E' chiusa nei mesi inclusivi dal luglio all'ottobre.

Barberini. (Palazzo Barberini) Tutti i giorni meno i festivi dalle 12 alle 17.

Colonna (via della Pilotta 17) il martedì, il giovedì e il sabato dalle 11 alle 15.

Corsini. (via della Lungara, 10) il lunedì, ieve sabato dalle 9 alle 15.

Doria. (Piazza del Collegio Romano,, 1) il martedì e venerdì non festivi dalle 10 alle 14.

S. Luca. (via Bonella 44). Tutti i giorni meno il sabato e i festivi dalle 9 alle 15. Resta chiusa dal 1° luglio al 15 settembre.

Monumenti diversi

Castel S. Angelo. (al di là del Ponte S. Angelo) Tutti i giorni, dal 1° ottobre al 30 aprile dalle 9 alle 11 e dalle 13 alle 15. Dal 1° maggio al 30 settembre dalle 9 alle 15. Il permesso si rilascia dal Comando della Divisione Militare.

Catacombe di S. Agnese (sotto la chiesa omonima fuori Porta Pia); dal 1° novembre al 1° giugno ingresso gratuito dalle 9 ad un'ora prima del tramonto eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Catacombe di S. Calisto (via Appia antica n. 33). Tassa d'ingresso lire una; dalle 8 alle 18.

Catacombe di S. Sebastiano (sotto la basilica omonima via Appia antica) Ingresso gratuito, dalle 8 all'Ave Maria

Colosseo. (Anfiteatro Flavio) Ingresso libero tutti i giorni dalle 6 al tramonto, meno dal 1° giugno al 15 settembre in cui resta aperto dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto. — Per accedere ai piani superiori tassa di ingresso cent. 50, eccettuate le Domeniche e le feste riconosciute in cui l'ingresso è gratuito.

Capela di S. Pietro. Tutti i giorni meno i festivi dalle 8 alle 11 ant. mediante biglietto che si ritira gratuitamente all'Economato della Rev.da Fabbrica di S. Pietro. Al sabato l'ingresso è libero anche senza biglietto.

Palazzo Farnesina. (via della Lungara 230). Aperto al pubblico, esclusivi i mesi dal Luglio al Settembre, il 1 e il 15 di ogni mese dalle 10 alle 15.

Palazzo del Quirinale. Visibile il giovedì e la domenica dalle 12 alle 15. I permessi si rilasciano al Ministero della Real Casa. — Durante la permanenza dei Sovrani in Roma, il palazzo non sempre è visibile.

R. R. Scuderie (via della Dateria) Visibile il giovedì e la domenica dalle 12 alle 14. I permessi si ritirano dall'ufficio del Grande Scudiere di S. M.

Palatino (Palazzo dei Cesari). Ingresso via S. Teodoro. Tutti i giorni dalle 9 al tramonto meno dal 1 giugno al 15 settembre in cui resta aperto dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto. Tassa d'ingresso lire una, eccetto le domeniche e la festa riconosciute nelle quali l'ingresso è gratuito.

Ville

Borghese. (fuori di porta del Popolo). Aperta al pubblico martedì, giovedì, sabato e domenica dalle 13 al tramonto.
Il lunedì, mercoledì e venerdì ingresso a pagamento dall'alba al tramonto: cent. 25.

Giardino del Lago. (Villa Borhese) Aperto nell'inverno dalle 9 al tramonto e nell'estate dalle 6 ant. al tramonto. Biglietto d'ingresso cent. 25.

Medici, (Monte Pincio) oggi della Accademia di Francia; può visitarsi tutti i mercoledì e sabato dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 1/2. Dirigersi al Portiere della Accademia.

Pamphili (Porta S. Pancrazio). Aperta al pubblico il lunedì e il venerdì dalle ore 14 al tramonto nei soli mesi dal 1 ottobre al 30 giugno.

Madama. (sul declivio di Monte Mario.) aperta pubblico tutti i sabati dalle 9 al tramonto.

ANNO XXVII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
a Roma	16	8	4 —
Stati del Regno	16	8	5 —
Stati dell'Unione postale	24	12	10 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —

Inserzioni pagine
Prezzi della tassa

	Anno	Sem.	Trim.
	22	11	6 —
	22	11	6 —
	44	22	12 —
	60	30	15 —

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE - Piazza S. Claudio 96

FANFULLA

NUM. 300

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni nel Fanfulla si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio N. 96.
a Milano presso I. R. Dallagà, Galleria VIII, Duomo
a Torino presso Carlo Mariani, via S. Teresa, 7.
a Genova presso i fratelli Cassanello di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente della ditta G. Caldarella Successori in Palermo

PREZZI: la quarta pagina cent. 20 la linea — la terza dopo la linea del giornale cent. 30 la linea — Nelle quarta pagina speciali speciali.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia

Sabato 6 Novembre 1897

Arretrato 10 Centesimi

Il numero 45 del *Fanfulla della Domenica* contiene:

Forte come la Morte, *Antonio Pagazzano* — I liberali al Congresso giuridico di Napoli, *R. Garofalo* — « La Vergine », *A. Gabrielli* — Madame Geoffrin, *Carlo Segrè* — La bella mater, *Gilberto Scordamaglia* — Cronaca — Libri nuovi — Riviste e giornali — Libri ricevuti in dono.

Abbonamento annuo L. 5
Idem semestrale » 2 50
Un numero centesimi 20

ROMA - 5 Novembre 1897

La lettera del marchese Cappelli

La lettera del marchese Cappelli ha avuto l'ottimo effetto di indurre molti giornalisti italiani e tedeschi a ragionare con un certo rispetto delle condizioni di fatto e delle leggi della logica. Cosa che non avevano fatto veramente sempre nei loro articoli sull'articolo del Frassati.

La questione è stata rimessa nei suoi veri termini, e la figura del generale di Robilant ne risulta illuminata della vera luce in cui doveva essere posta perchè l'opera del diplomatico e del ministro potesse essere giudicata secondo giustizia.

Non si tratta più di un Robilant ciecamente infatuato o ciecamente avversario della Triplice: per la sua educazione, per la sua vita spesa nobilmente a servir la patria e le istituzioni, per il suo temperamento vigoroso, ma sempre tranquillo e sereno, il conte di Robilant non aveva mai avuto la debolezza di mettere la sua condotta di uomo di Stato a servigio di passioni politiche e di partigianerie inconsiderate. Lo stesso amore della patria, la stessa devozione alla dinastia non erano forse in lui manifestazioni del sentimento, ma risultati di una profonda e serena coscienza dei suoi doveri.

Se entrato sul tardi della sua vita nel tumultuario ambiente parlamentare egli parve umore, alle volte, della sua fama, questa sua apparente inferiorità dimostrava appunto che egli era abituato a riflettere lungamente prima di parlare e, a più forte ragione, di agire.

L'articolo del Frassati, aggirandosi sopra un periodo breve della sua azione politica e diplomatica, illustrava tutte le sue reluttanze a rimuovere un trattato che a parer suo, rimanendo tale quale era stato prima sancito, non era molto vantaggioso per l'Italia. La lettera del marchese Cappelli, riferendosi a tutto il complesso dell'atteggiamento del generale di Robilant verso la Triplice, dimostra che della Triplice l'illustre uomo aveva ben calcolato i vantaggi e che aveva lavorato principalmente affinchè di questi vantaggi per impazienza d'indugio o per minore resistenza all'autorità del grande stratega tedesco che faceva sentire la sua influenza anche agli alleati, l'Italia non venisse destituita.

Per determinare più nettamente le idee del conte di Robilant sulla Triplice, il marchese Cappelli riferisce un colloquio che egli ebbe col ministro degli esteri che lo aveva chiamato a suo collaboratore.

Quando nell'ottobre 1885 egli andò al potere, e mi volle suo segretario generale, nella prima conferenza che avemmo insieme, dopo datami comunicazione del trattato emittente, mi chiese, come era suo costume, quali fossero le mie idee se, lui ministro, il trattato venisse a scadere. Non gli tacqui i miei desiderii: tutelare non solo la integrità del territorio nostro, ma i grandi interessi d'Italia fuori d'Italia; e li indicai.

— Si vede ch'Ella è giovane — mi disse — è spera molto, forse troppo; ma qualcosa di simile otterremo sicuramente. Ciò renderà l'Italia più tranquilla, nè esporrà gli altri a troppo gravi alea; mentre in ogni estremo caso, bastera far comprendere che qual dato interesse nostro è coperto dal *casus foederis*, perchè bisogna così urtarsi contro una così imponente massa di forze, quale è quella di cui dispone la triplice. Ciò peraltro non basta: la corazza della triplice, anche così estesa, non ci garantisce sul mare: bisognerà adunque ristabilire vincoli intimi di amicizia con l'Inghilterra, il che non a noi solo, ma a questa ed ai nostri due alleati sarà utile *fra* l'una e gli altri potenze non servire quasi di *trait d'union*. Ciò non dobbiamo dimenticare; ma pel momento attuale dobbiamo specialmente tenere presente la prima parte del nostro compito e la via da seguire è questa: mostrarci poco desiderosi della rinnovazione della triplice, dicendo peraltro ben chiaro e ben alto che saremo e resteremo amici degli Imperi centrali anche senza trattati; e intanto fare una politica savia ed arditissima fra tutte le questioni europee che si agiteranno, come ora in quella d'Oriente. Non domandare ingrandimenti a nessuno, ma quale che sia la fase che si presenta, prendere subito posizione, mettendo peraltro tutta l'opera nostra a vantaggio dei grandi interessi di Europa. Il desiderio intimo di tutte le Potenze mira ad una cosa principalmente, al mantenimento della pace, ed altresì è necessaria. Quando si vedrà che [illegible] iniziative, non mosse da mene[illegible] che ci, ai quali in passato troppo ci siamo abbandonati, sono prese nell'interesse di tutti e tendono ad ottenere ciò che tutti, senza qualche volta poterlo dire, desideriamo, gli altri saranno lieti di seguirci e l'Italia guadagnerà in Europa una posizione morale quale mai ha avuto. Dopo un anno di questa politica, il rinnovamento dell'alleanza ci sarà chiesto, e senza sforzi otterremo quello che oggi non ci sarebbe a nessun patto concesso. Di questo proposito intimo — conclusi — non una parola a nessuno, assolutamente a nessuno, prima che il momento sia giunto.

In questo discorso familiare ed elevato nel tempo stesso è la rivelazione intera dell'uomo, che non si sgomenta della mèta più ardua, ma non è disposto per ritegni di abbandonare il tangibile per l'ombra, la via pratica per i miraggi del desiderio. Egli sa quello che in Italia, anche in questi ultimi tempi, molti oppositori non hanno ancora imparato: che qualche piccolo sagrifizio di interessi molto secondari può essere controbilanciato con guadagno morale e materiale, se il piccolo sagrifizio giova a ispirare la fiducia alle grandi potenze.

E ora che si accenna a voler discutere ancora una volta la Triplice, dove dei trattati non si discute quasi mai ultimente, cioè nei giornali, la lettera del marchese Cappelli giunge in buon punto, e la *Nuova Antologia*, accusata senza torto di poco patriottismo per aver pubblicato l'articolo del Frassati, ha risposto degnamente invitando un uomo competente per valore proprio e per l'alta posizione occupata a prender la parola. Forse oggi la situazione non è precisamente la stessa del tempo a cui si riferisce il discorso del conte di Robilant e qualcosa di mutato ci sarà pure di cui si deva tener conto, ma basta a rassicurare l'opinione pubblica il sapere chi è ora e di quanta autorità è circondato l'attuale successore di Robilant.

O. B. Server.

GIORNO PER GIORNO

Mary Wollstonecraft Godwin.

Può dirsi la fondatrice del femminismo, e nel settembre ultimo cadeva il centenario della sua morte. Infatti, da secolo fa, il 17 settembre, moriva Mary Wollstonecraft Godwin, le cui *Vindications of the Rights of Woman* potrebbero ancora servire di manifesto ai partigiani dell'uguaglianza dei sessi. Epperò il dottor Nauville nella *Revue des Revues* ricorda la Wollstonecraft Godwin.

Figlia di rurali del sobborgo di Londra, ella aveva avuto sotto gli occhi, fin dall'infanzia, lo spettacolo della tirannia nella famiglia. Energica e coraggiosa, aveva dovuto in tante volte difendere contro la brutalità mascolina la madre, la sorella maggiore e parecchie amiche maritate.

Letterata, ma intelligente e riflessiva, cominciò a pubblicare, all'età di ventotto anni, i suoi *Pensieri sull'educazione della donna e la sua condotta nella vita*, ed ebbe la fortuna, poco comune, di trovar a Londra l'editore Johnson che acconsentì a stampare il suo libro e le chiese anche di collaborare a una delle sue Riviste. Il negozio di Johnson era allora il luogo di convegno della letteratura avanzata; la giovine donna vi vedeva Tommaso Payne, l'autore del *Senso comune* e dei *Diritti dell'uomo*, e Guglielmo Godwin, l'economista: tutti e due, ripudiando i « vecchi pregiudizi teologici », si dichiaravano altamente per la libertà della donna e anche il matrimonio libero.

Alla loro scuola Mary imparò a dare un sistema alle sue idee, e sotto l'influenza del movimento rivoluzionario francese pubblicò nel 1792 le sue famose *Vindications*, che sono un quadro vivo delle sventure della donna e la più fiera rivendicazione dei suoi diritti.

Femminista, ma donna, Mary poco dopo quel gran successo cadeva tra le braccia di un americano, il letterato Zulay, che la fece molto soffrire e alla fine l'abbandonò. Questa disgraziata prova dell'unione libera la determinò a cercare nel *vieux lien* del matrimonio regolare una consolazione alle sue disillusioni di apostola; alla sposò borghesemente Godwin, il suo antico maestro; ebbero una figlia che divenne poi la moglie di Shelley.

Le *Vindications* di Mary Wollstonecraft ebbero, alla loro pubblicazione, un successo straordinario; furono tradotte in Germania, in Svizzera e anche in Russia.

*

Il femminismo in Germania.

Il numero di donne che si sono iscritte quest'anno alla facoltà di diritto, di medicina e di filosofia, a l'Università di Berlino, passa il dugento. E' la prima volta che vien raggiunta questa cifra notevole.

*

La cappella di San Giorgio, a Windsor, nella quale è stata sepolta la duchessa di Teck, cognata della regina d'Inghilterra, ha, come l'abbazia di Westminster, il privilegio di contenere i sarcofagi di parecchi sovrani della Gran Brettagna. Nel coro vi sono le tombe di Enrico VIII e di Giovanna Seymour, presso l'altare sono sepolti Edoardo IV e la moglie, Elisabetta Woodville. Anche nella cappella di San Giorgio sono le tombe del duca e della duchessa di Gloucester, re Giorgio III, il duca di Kent, il duca di Albany, figlio della regina Vittoria, il duca di Clarenza e di Avondak. Tra i magnifici monumenti della cappella reale si notano quello del principe-consorte e del principe imperiale.

*

Il « Lord mayor ».

Il colonnello Davies Lord mayor di Londra, ha determinato di accelerare nel corteo inaugurale del suo ufficio, che si farà martedì 9 corrente, il carro di Trafalgar e il carro di Waterloo. Tre soli carri prenderanno parte al corteo: uno raffigurerà la Marina, e ricorderà il giubileo della Regina; presenterà due modelli di una stessa nave *Minerva*, uno nel 1837 e l'altro nel 1897.

Il primo era una fregata, il secondo un incrociatore.

Il secondo carro sarà destinato allo sport, e sarà montato da fanciulli vestiti da *fokeys*, cannottieri, ecc.

Il terzo raccoglierà i costumi tipici delle varie colonie dipendenti dalla Gran Brettagna. Le truppe militari chiuderanno il corteo.

*

La musica alla Corte di Weimar.

Sono stati pubblicati in Germania interessanti documenti inediti sulla musica alla Corte di Weimar al decimosesto secolo. La prima « Cappella della Corte » fu costituita nel 1593, sotto il duca Giovanni. Si componeva: di un maestro di cappella, due istrumentisti, un suonatore di liuto e un suonatore di viola; undici cantori dei quali tre bassi, tre tenori, due contralti e tre soprani. Il maestro di cappella, Giovanni Herold, aveva 57 fiorini di *lone* all'anno di stipendio (180 franchi), mentre un fiorino la settimana per spese di vitto. E ancora: nove fiorini, d'estate, e sei fiorini, d'inverno, per vestiari; una indennità di alloggio di dieci fiorini. Infine riceveva, perchè nell'occasione potesse convenientemente trattare i suoi musicanti, sei misure di grano, tre barili di birra, selvaggina e legna. I musicisti avevano uno stipendio annuale dai 20 ai 40 fiorini; solo uno dei contralti, chiamato Kuschler, riscuoteva 52 fiorini. Il Kuschler e tre compagni oltre lo stipendio avevano 4 fiorini alla settimana per indennità di vitto.

*

La biblioteca imperiale di Pietroburgo.

E' terminata la costruzione della nuova sala di lettura della biblioteca pubblica imperiale di Pietroburgo. I lavori di ornamentazione saranno compiuti pel '99. Apparecchi speciali porteranno, automaticamente, per mezzo di rotaie, nella sala di lettura i libri che fanno parte delle collezioni dell'antico edifizio della biblioteca. I lavori, complessivamente, costeranno 600 mila franchi.

*

Cinque centesimi.

Il più piccolo *chèque* del mondo è stato quello dei cinque centesimi, incassato dall'ex presidente degli Stati Uniti. Quando Grover Cleveland lasciò la presidenza, dovette, come è consuetudine, render conto dell'impiego dei suoi fondi. I revisori constatarono che l'ex presidente aveva commesso a proprio danno, un errore di un *cent* (cinque centesimi). Si dovette registrare l'errore e restituire la somma in questione. A tale scopo fu emesso uno *chèque* da cinque centesimi che fu mandato a Cleveland.

*

Ospizi per cavalli.

In Inghilterra esistono già ospizi per cani e gatti erranti. Ora si lavora alla fondazione di ospizi per cavalli, che verranno chiamati *home of rest*, casa di riposo. Vi sarebbero ascolti i cavalli affaticati, per rifarsi, per così dire, in un relativo periodo di convalescenza. I promotori di questi ospizi raccoglierebbero i cavalli, e per il tempo del riposo dei medesimi li sostituirebbero presso i proprietari con cavalli di ricambio.

Per finire.

Per la via.

— Pietà, signore, non ho dove dormire.

— Voi vi lagnate e non avete padrona di casa.

N. Nanni.

Una lettera di Mommsen

Il Mommsen ha diretto alla *Neue Freie Presse* di Vienna una lettera, che quel giornale ha pubblicato sopprimendo alcune frasi, che gli avrebbero procurato un sequestro. Le parole dell'illustre storico tedesco sono notevolissime sulla loro vivacità. Il vecchio combattente per l'idea germanica e per la libertà ha mandato così ai tedeschi dell'Austria l'eccitamento a combattere e resistere a nome dei fratelli della Germania. Noi riproduciamo questa lettera caratteristica per questo momento, in cui l'Austria sta attraversando una crisi, le cui conseguenze non si possono prevedere. Gli otto milioni di tedeschi della Cisleitania, che fino a non molti anni fa hanno dominato in Austria, non si sopprimeranno certamente, ma nemmeno si possono ridurre all'impotenza come una piccola nazionalità. La loro lotta contro l'elemento slavo è già ora accanita, e tanto più accanita sarà, quando avranno la sicurezza che al di là dei confini si segue con interesse la loro condotta. La lettera di uno de' più illustri rappresentanti del germanismo li deve confermare in questa speranza.

Pregiatissimo signore,

Creda pure, che, come gli austriaci tengono gli sguardi rivolti alla Germania, così anche i tedeschi guardano all'Austria, e anche a noi sanguina il cuore...

Sì, noi ci siamo divisi da voi, e la lotta fu dura; ma, a malgrado di questa lotta, noi speravamo quella salda concordia che regna tra due fratelli, i quali si sieno separati in pace dopo una difficile spartizione di eredità.

Che le Alpi di Salisburgo e del Tirolo sarebbero appartenute anche in seguito alla intera nazione tedesca, che il Danubio sarebbe rimasto tedesco al pari del Reno, che le tombe di Mozart e di Grillparzer sarebbero rimaste tedesche al pari di quelle di Schiller e di Goethe, di ciò nessuno, nemmeno fra noi, freddi tedeschi del settentrione, nemmeno durante il massimo fervor della lotta, nessuno aveva dubitato mai, la cosa si comprendeva da sè.

E la nostra speranza sembrava che si realizzasse. Noi siamo passati per una lunga serie di trasformazioni; ma credevamo assicurata per sempre, salda come roccia, l'unità fra Germania ed Austria. Ed ora invece gli apostoli delle barbarie si sono messi all'opera per seppellire nell'abisso della loro rozzezza, l'opera di cinque secoli di coltura tedesca.

E' una pena indicibile per noi, tedeschi della Germania, l'assistere al... di questa monarchia, al cisleitano... e all'ignavia dei cosidetti liberali di Transleitania, all'annuncamento di quei cattolici per i quali il rosario val più della patria, senza poter fare un tentativo per aiutarli. Voi sapete che noi non possiamo farlo. L'Austria, fino a tanto che il cemento tedesco la tenga unita è... un grande Stato. La questione del suo avvenire non sarà decisa a Berlino; tocca a essa il deciderla. Ogni grande Stato deve saper aiutarsi da sè.

Noi non possiamo associarci all'opera; possiamo soltanto unirci nel soffrire, sperando nella costanza e nella concorde resistenza degli oppressi.

Ma come è possibile che mentre tutta l'esistenza di una nazione è in giuoco, una questione relativamente così secondaria, come la posizione dei semiti nello Stato, ne metta in pericolo l'unità o la concordia? Come possono dei cattolici tedeschi dar ragione a coloro che sostengono non potere cattolicismo e patriottismo accordarsi, e rinnegano la propria nazione, come Pietro rinnegò Cristo?

Come può essere che la capitale austriaca, la vecchia città imperiale di Vienna, non prenda parte a questa lotta? Siate concordi! E' la prima parola.

E la seconda è questa: Siate rigidi! La ragione non penetra nel cranio degli czechi, ma alle botte esso è ben accessibile. Con un'intempestiva pieghevolezza si è in Austria molto peccato e molto guastato.

Ora si tratta di una lotta per la vita, in cui sconfitta è sinonimo di distruzione. I tedeschi dell'Austria non possono emigrare dai paesi che hanno arricchito e civilizzato, come gli ebrei sono emigrati dalla Russia; colui il quale cede, deve tenersi presente che per colpa sua i figli e i nipoti suoi diventeranno czechi.

..... Il diritto parlamentare e il regolamento sono armi buone contro un avversario che rispetti l'ordine e il diritto; ma insufficienti affatto, quando è appunto contro l'ordine e il diritto che si mira. Amici e nemici tanto in alto quanto in basso devono sapere che, fino a che dura questa violenza, il tedesco della Germania cessa di essere... ed esce dalla comunità civile. La nostra stima e la nostra disistima accompagna ogni passo della perigliosa via.

PARLAMENTI ESTERI

Alla Camera austriaca

Vienna, 4. — Terminata la seduta segreta, si riprende alle ore 7 29 pomeridiane la seduta pubblica. Appena questa riaperta, la Sinistra solleva un grande tumulto, chiedendo che si continui la seduta segreta.

La maggioranza decide che la seduta debba essere esclusivamente dedicata alla discussione del progetto di legge per il Compromesso provvisorio dell'Austria coll'Ungheria.

Nasce grande baccano.

La Sinistra non lascia parlare il primo oratore inscritto Lueger.

Il baccano continua.

Schoenerer e Wolff parlano senza ottenere autorizzazi.

Tutti gli sforzi fatti dal presidente per ristabilire l'ordine rimangono inefficaci.

Il presidente sospende perciò la seduta ed abbandona il banco della presidenza.

La seduta, dopo dieci minuti, viene ripresa alle ore 8 40 pomeridiane.

Vienna, 5. — Ripresa ieri sera la seduta, avvengono scene tumultuose fra Schoenerer con tre suoi partigiani e gli antisemiti.

Lueger può parlare soltanto alcuni minuti. Dichiara che nessun tedesco può fraternizzare con tali *gaunitz*, come Schoenerer e i suoi tre partigiani. Occorre isolarli dagli altri partiti tedeschi. Chiede infine il proseguimento della seduta segreta.

Il presidente si rifiuta di mettere ai voti questa mozione ed invita Lueger a continuare il suo discorso.

La Sinistra suscita nuovi tumulti, tentando d'impedire a Lueger di parlare. Alcuni deputati di Sinistra cantano in coro, accompagnati dai partigiani di Schoenerer che battono sui banchi.

I tumulti durano sino alle ore 11 pomeridiane. Infine, ristabilitasi a poco a poco la calma, Lueger comincia a farsi ascoltare.

Egli parla contro il compromesso provvisorio fra l'Austria e l'Ungheria. Condanna anche più severamente l'attitudine di Schoenerer che qualifica di alto tradimento. Dichiara che in Prussia si sarebbe già posto fine all'attitudine di questo *esquire*. (*Vivi applausi*).

La Sinistra propone la chiusura della seduta, che viene respinta con due appelli nominali.

Il polacco Garapich propone la chiusura della discussione.

Wolff comincia a battere sui banchi.

Nasce una rissa fra Wolff ed alcuni czechi.

Molti deputati di sinistra battono sui banchi fra un baccano indescrivibile.

Si approva in fine per appello nominale la chiusura della discussione.

Alle ore 2 antimeridiane la seduta continua.

Alla Sobranje.

Sofia, 4. — Si discute l'indirizzo in risposta al discorso del Trono.

Il presidente del Consiglio, Stoiloff, rispondendo all'Opposizione circa il rimprovero di non avere approfittato della guerra greco-turca, dice che i Bulgari trarranno vantaggio in avvenire dalla loro condotta pacifica e dal loro concorso al mantenimento della pace europea; esprime soddisfazione per le buone relazioni esistenti colla Rumania; respinge l'asserzione dell'Opposizione che i rapporti coll'Austria-Ungheria non siano buoni, perchè il principe Ferdinando non fece ancora visita all'imperatore Francesco Giuseppe a Vienna; e soggiunge che il principe visiterà presto la Corte austriaca, come visitò già altre Corti di potenze amiche.

Stoiloff rileva pure il credito di cui gode il paese in Europa, la nomina dei vescovi bulgari nella Turchia europea e la nomina di agenti commerciali in Macedonia, e soggiunge che tali successi saranno seguiti da altri.

Dichiara infine che nessun altro partito politico della Bulgaria è riuscito nel passato ad ottenerne simili risultati. (*Vivi applausi*).

L'indirizzo della Camera in risposta al discorso del principe è approvato per acclamazione.

Vienna, 5. — La chiusura della discussione sul progetto di legge per il compromesso provvisorio dell'Austria coll'Ungheria, fu approvata con 179 voti contro 148.

Quindi il progressista tedesco Gross propone di rinviare il progetto del compromesso provvisorio ad una Commissione speciale, e nel caso in cui la Camera decidesse di rinviarlo alla Commissione del bilancio, di rafforzare questa colla nomina di altri dodici membri.

Gross domanda inoltre che venga riaperta la discussione, ma il presidente vi si oppone.

Seguono i discorsi di varii oratori.

Il giovane czeco Engel parla in favore ed il tedesco nazionale Prade parla contro la riapertura della discussione.

Il discorso di Prade non durò meno di tre ore e mezzo, mentre si ripetevano scene tumultuose con violenza sempre crescente.

Alle ore dieci antimeridiane si procede alla votazione di una mozione della maggioranza per il rinvio del compromesso provvisorio austro-ungarico alla Commissione del bilancio.

Questa mozione viene approvata a grande maggioranza.

Indi la Camera respinge la mozione addizionale, colla quale il deputato Gross chiedeva, in caso di rinvio del progetto sul Compromesso provvisorio alla Commissione del bilancio, che questa fosse rafforzata con dodici membri.

Dopo il rinvio del progetto alla Commissione del bilancio, vengono presentate numerose domande di rettifiche sulle dichiarazioni da inserirsi nel verbale della seduta.

Infine, la seduta viene tolta alle [illegible] dopo aver durato 21 ore.

La prossima seduta avrà luogo lunedì.

IN ORIENTE

Il principe Giorgio a Candia.

Atene, 5. — La notizia della *Neuste Presse* sulla possibile scelta del principe Giorgio di Grecia a governatore dell'isola di Creta produce sensazione.

La politica inglese in Oriente.

Londra, 5. — Il ministro delle colonie, Chamberlain, nel suo discorso pronunciato a Glasgow, attribuì alla politica di Lord Salisbury il merito di aver costretto la Grecia alle conseguenze della guerra colla Turchia.

TEATRO COSTANZI

(A proposito dell'« Aida »).

La vista o la scoperta di un uomo felice è spettacolo così raro, che quando capita, io m'immergo subito in una beata contemplazione del fenomeno.

Quest'uomo felice lo vidi ieri sera in un palco di second'ordine al teatro Costanzi: ed è appunto quello che ha dato il nome oramai leggendario al teatro di sua proprietà: è quell'eccellente persona del cavalier Domenico, il quale da quindici anni non vive che per questa creazione geniale della sua volontà, e ne ha cura amorosa, paziente, continua, come si trattasse di un diletto figliuolo.

Ora dunque il cavalier Costanzi assisteva ieri sera alla rappresentazione dell'*Aida*, e anche prima che si alzasse il sipario, volgendo gli occhi da ogni parte, godeva nel vedere e nel sentire la folla tumultuante che si stivava nella platea, che gremiva i palchi, che traboccava quasi dall'anfiteatro e dal loggione. Andarono a dirgli qualche minuto prima delle nove che le sedie e le poltrone erano esaurite, poi che non c'erano più palchi vendibili. Vide anche, affacciandosi, che una massa di spettatori, in piedi nell'atrio, improvvisava sedili e sgabelli a ridosso delle colonne e dei pilastri, che si ingegnava così a sopravanzare le teste e le spalle di chi era collocato più innanzi: e tutto quel frastuono allegro di gente, non atterrita all'idea di rimanersene quattr'ore buone in piedi, e il rimescolio dei palchi e il brusio di chi entrava frettoloso dalle aperture laterali per trovare i nascosti delle file e delle poltrone, tutto questo giocondo andirivieni di un pubblico educato e in grandissima parte signorile, lo mi accorsi benissimo che dava alla serena fisonomia del cavalier Domenico Costanzi un'aria di placida e soddisfatta felicità. E confesso che lo invidiai.

Mi avevano raccontato le intime battaglie combattutesi nell'animo del proprietario, quando per le mutate condizioni di Roma egli dovette cambiare in parte la destinazione del suo teatro, assegnarvi compagnie drammatiche di secondo ordine, e offenderne la genialità e la maestà architettonica, le-

sciando libero passaggio alle smancerie e alle pagliacciate dell'operetta. Ma ieri sera il teatro Costanzi riprendeva le antiche tradizioni: si riapriva a spettacoli d'opere serie: era assunto da una impresa di valentuomini, abituati ai grandi e più riputati teatri d'Italia. Che lo spettacolo abbia corrisposto più o meno bene alle universali aspettative, non è merito o colpa di nessuno: non ci ha che veder nulla, ad ogni modo, il cavaliere Costanzi.

Obbligo suo era di dare un teatro adatto alle grandi opere, e nessun teatro meglio del luminoso Costanzi riunisce le qualità della giusta ampiezza, della eleganza lineare, della meravigliosa sonorità: elemento indispensabile questo, che fu già posseduto dal teatro Argentina in sommo grado, e che andò miseramente perduto dopo che nei bassi fondi dell'immobile municipale si seppellì un milione e mezzo di lire per restaurarlo.

Obbligo del proprietario del Costanzi era di fornire all'impresa le masse corali e orchestrali. Se i cori non corrisposero ieri sera pienamente, sta in fatto che Roma non offre, pur troppo, niente di meglio: ma l'orchestra è ancora quella delle gloriose vittorie dell'Apollo e dell'Argentina, ed è tale per i suoi componenti, e per la mirabile fusione delle varie parti fra loro, che non si esagera affermando essere questa nostra Orchestra Massima la prima orchestra d'Italia. E dirò subito che il nuovo direttore, maestro Arnaldo Conti, ha conquistato subito le simpatie del pubblico, per la sicurezza, la correttezza, lo slancio della sua direzione. Meriterebbe il nome di ostinato malcontento o di pedante noioso chi sostenesse il contrario.

Una mala influenza... potrebbe anche essere un vero attacco d'influenza, paralizzò ieri sera, disgraziatamente, il tenore Ghilardini, il quale fin dalle prime note si barcamenò incerto, e non potè far gustare le soavi bellezze della romanza «celeste Aida». Nè la malattia fu un pietoso pretesto inventato lì per lì. Io ho l'abitudine di assistere a quasi tutte le prove di un'opera, nuova o vecchia che sia, e posso affermare, anche con giuramento, che il tenore Ghilardini ha voce bella, vibrata, estesissima... quando si sente bene. Ieri sera Radamès doveva comandare l'esercito avviato a combattere contro gli Etiopi, e già si sa che in Italia non abbiamo fortuna contro l'Etiopia, sia ella sotto l'impero di Amonasro, o obbedisca ai comandi di Re Giovanni o dell'imperatore Menelik. Il baritono Pessina che ricordava ieri sera, nel color terreo della faccia, il marito della bella Taitù, merita un buonissimo punto, se riuscì a farsi applaudire da un pubblico, alla cui mente ribalenavano forse le truci immagini di Abba Carima.

Aida e Amneris (signorine Giuseppina Cesareo e Concetta Mas) sono rivali in amore: ma il pubblico ebbe a constatare, con soddisfazione legittima, che la rivalità delle due donne non dovette esser tale da consumarle e assottigliarle con gl'interni rodimenti dell'anima: hanno l'aspetto florido di due carnovali. E' un po' per lo zelo e la buona volontà di cui dànno prova, un po' per le eccellenti intenzioni del loro canto che in alcuni punti raggiunge una certa efficacia drammatica, l'una e l'altra, le signorine Cesareo e Mas, ottennero ieri sera lusinghieri applausi.

Ne otterranno anche di più nelle rappresentazioni successive: e sa, come è sperabile, il tenore Ghilardini farà presto a guarire, egli otterrà una bella rivincita, che gli auguro di tutto cuore perchè la merita: e avremo così un'*Aida* per molte ragioni commendevole. Dimenticavo dire che piacque molto, per la bella voce di basso, il signor Bornechia capo dei sacerdoti.

Oggi son cominciate le prove del *Trovatore*: e per domani sabato è annunziata la seconda rappresentazione dell'*Aida*.

Tom.

Fra le Quinte e fuori

— Valle.

Questa sera *Les demi-vierges* di Marcello Prévost, traduzione di Giuseppe Brigenzo. Una novità a cui auguriamo sinceramente un successo molto migliore di quello ottenuto dalle precedenti.

— Nazionale.

Ancora una replica della *Moglie bella*. La brillante ed applaudita commedia sarà preceduta da *Angelina*, commedia in un atto di Stanghi.

Al Nazionale sarà rappresentato dalla compagnia Ferrati un lavoro drammatico del noto pittore signor Valerico Laccetti. Per quanto il caso non sia nuovissimo, pure è sorprendente che un artista parli dal pennello alla penna. Però l'arte è una e le sue manifestazioni sono molteplici, quindi l'uomo trae le sue ispirazioni da un'unica fonte, l'immaginazione e il talento.

Riferiremo a suo tempo le nostre impressioni, augurando all'autore del *Christus Imperat* un successo teatrale simile a quello delle opere del suo pennello.

— Manzoni.

Questa sera *Fernanda*: lo spettacolo è in onore della signorina Alfonsina Boschetti.

— Metastasio

Si va innanzi con *I due derelitti*. La compagnia Rossi prepara un dramma emozionantissimo: *Il suicida*.

NOTA SIBILLINA

Log. di ieri: GOLIA — AGI — SALI — AGLIO ALI — UOSA — ISOLA — LAGO — AGO LUGO — SALÒ — LA, SI — SUOLA UGOLA — « GAULOIS ».

« *motogr.*: CONCERTO.

Logogrifo.

7. Occorre a' soldati muniti di schioppo.
3. Si sa che 'l trifoglio mi piace fin troppo.
4. Mi possono estinguere il chianti e 'l bordò.
4. Ci provoca certo l'arguta facama.
4. Città del Piemonte,
4. di Puglia
5. e d'Elvezia.
4. Mi butto nel Tevere
4. oppure nel Po.
4. A' muggini e ai ragni dò peggio che noia.
5. Mi citan con Pisa, con Prato e Pistoia.
6. Contengo Belgrado.
5. L'Italia ora m'ha.
4. Al pubblico è noto che recito bene
5. e che ospito in Affrica lutide jene.
3. A Londra mi spacciau col rum, col [mistrà.
6. Colui che mi cerca mi trova nell'occhio.
6. la mano ci tiene chi sta sopra il ecchio.
6. Mareaghi e sterline.
6. Fui sommo pittor
4. e Guido famoso.
6. Copriamo le mani.
6. Patate
5. 4. e defunti posti toscani.
12. LA VITA ITALIANA rammento al lettor.

Per la verità.....
e anche per la calvizie

Tom carissimo,

Roma, 5 novembre.

Biografo coscienzioso di Beethoven, protesto per conto dell'autore della *IX Sinfonia* contro l'asserzione del prof. La Torre, il quale, nell'articolo *La musica e la calvizie* pubblicato dal *Fanfulla* l'altra sera, diceodo che i grandi maestri soffrirono molti disturbi cerebrali, se non veri attacchi di pazzia, a cagione dell'uso o dell'abuso dei suoni, afferma, fra le altre, che Beethoven, in conseguenza di ciò, divenne sordo e poi morì pazzo.

Sta in fatto, invece, che Beethoven non morì pazzo, ma di una peritonite; e in quegli ultimi giorni della sua esistenza, in un breve periodo di miglioramento, il maestro si era messo a lavorare attorno alla *X Sinfonia*, la quale, come diceva lui, doveva meravigliare tutto il mondo per lo spirito di novità. Il miglioramento, purtroppo, fu passeggero, e Beethoven, sentendosi presso a morire, volle dettare le ultime volontà, che egli modificò il 25 marzo (dietro preghiera di Stefano von Breuning) nelle forme giuridiche e nel senso della prudenza, onde prendere delle riserve contro la folle prodigalità del suo erede, il nipote Carlo, giovine senza cuore, che aveva procurato al grande zio una serie di inenarrabili dolori.

E' poi noto che, negli ultimi momenti di sua vita, Boethoven s'intratteneva coi suoi autori favoriti: Omero e Platone e coi *lieder* dello Schubert, apportatigli dal fido Schudier, cui Beethoven disse: « Affà, questo Schubert ha la scintilla divina ».

L'autore del *Roi des aulnes* venne in quegli ultimi dolorosi momenti a visitare il celebre sinfonista, ma il moribondo non fece che un movimento vago e inesplicato colla mano, dopo di che lo Schubert si ritrasse profondamente commosso e cogli occhi pieni di lagrime... Singolare ravvicinamento di due esistenze trascorse nella medesima Vienna, votate alla medesima arte, agitatesi nella stessa vita, senza mai incontrarsi, e che ora la morte ricongiungeva e doveva fra breve riunirli per sempre. Infatti, lo Schubert pochi mesi dopo andava a riposare vicino al sommo compositore nel cimitero di Waehring, dove le loro tombe distano di circa sei passi.

Dunque, Beethoven non morì pazzo; nè tanto meno divenne sordo per l'uso o abuso dei suoni, come parmi abbia affermato il prof. La Torre. Se è provato che l'uso dei suoni preservi dalla calvizie, per contro esso non ha mai, che si sappia, condotto alcuno alla sordità, fosse anche un suonatore di gran cassa, il quale può bensì assordare i vicini.

La cagione della sordità di Beethoven va ricercata, come anche affermava il dottor Breuning, nelle frequenti doccie gelate che il maestro soleva fare quando, per il lungo lavorio della mente, il sangue gli affluiva alla testa.

Il prof. La Torre avrà forse ragione, ma per me, fino a prova contraria, ritengo che se artisti di canto, professori d'orchestra e musicisti in genere non vanno (come Ella, carissimo *Tom*, ha osservato) soggetti alla calvizie, egli è perchè sono costretti ad eseguire certe musiche che... fanno *rizzare* i capelli sul cranio!

Mi creda, ecc.

Suo aff.mo
L. MASTRIGLI.

AI FILIPPINI

Il processo della « Contessa Lara ».

Al principio dell'udienza il presidente, esponendo una specie di programma di ciò che ancora rimane a fare, ci fa conoscere essere sua intenzione che lunedì sera la causa abbia termine.

E così sia.

Si riprende l'esame dei testimoni e s'incomincia col cercare il sacerdote *Boccafurni*. E' sempre irreperibile!...

Entra *Arnaldo Zappulli* pittore a Nervi. Ha buon concetto del valore artistico del Pierantoni, di cui quadri anni or sono, fu intimo amico a Napoli. Pochi giorni prima del dramma scrisse al Pierantoni invitandolo ad andare a Nervi per lavorare.

A richiesta della difesa risponde che il Pierantoni gli parlò di una commissione ricevuta dal barone Franchetti.

Esclude assolutamente che il suo amico sia capace di aver vissuto alle spalle d'una donna. E aggiunge:

— Giurerei la mia testa.

Cavalli P. M. La giuocherebbe un po' meno!

Viene richiamato il teste *Capocci* udito ieri.

Il *Capocci* era il padrone di casa del Pierantoni, quello stesso che consegnò alla giustizia la lettera di Ezio Bottini.

Narra che in casa sua trovò una camicia insanguinata e alcuni abiti bruciati da un colpo di arma da fuoco. Portò quegli indumenti al giudice istruttore, ma questi non volle riceverli.

Il Capocci crede che il Pierantoni avesse ferma volontà di uccidersi e che la ferita che egli si produsse fosse grave.

— E mi pare — aggiunge — che si sia troppo aggravata la mano su di lui.

Pubblico ministero — Che dice lei? Nessuno aggrava la mano su alcuno!

Un giurato — E' vero che il Pierantoni prima d'andare in prigione le consegnò una somma di denaro?

Teste — Mi consegnò cento lire... Però egli mi doveva due mesi di pigione in ragione di lire 38 mensili. Poi feci per suo conto una spedizione a Nervi. Se non sbaglio, in questo affare credo d'aver perduto qualche cosa.

Barzilai — Quanto?

Teste — Cinque o sei lire.

Presidente — Perchè non diceste ieri queste cose?

Teste — Non me ne ricordai.

Rosano della parte civile — Come vi siete ricordato di ciò? Con chi avete parlato dopo la deposizione di ieri?

Teste — Mah!... Questo io ricordo... Insomma, ne parlai coll'onorevole Barzilai.

Barzilai — Il teste mi disse ieri di aver dimenticato alcune circostanze ed io gli promisi di farlo richiamare.

Teste — Proprio così.

Segue una sfilata di donne che si presentano al Capocci perchè egli riconosca quella che andò in casa sua appena avvenuto il fatto.

Il Capocci riconosce quella donna in Lucia Chiavacci.

Questa, peraltro, nega recisamente. Essa andò in casa Capocci, dietro invito del delegato Cortesi, per riconoscere il Pierantoni.

Entra *Ferruccio Bottini*, tenente di vascello.

Attenzione vivissima e gran mormorio seguito da profondo silenzio.

Barzilai — La difesa desidera soltanto che il teste riconosca se sono sue le lettere depositate in atti, alcune delle quali dovranno esser lette.

Il teste esamina le lettere che gli vengono presentate, le riconosce e se ne va.

Il pubblico che aspettava chi sa qual deposizione, rimane un po' brutto!

E' la volta di *Ezio Bottini* fratello di Ferruccio e sottotenente di fanteria.

Riconosce per sua l'unica lettera che venne sequestrata in casa del Pierantoni, poi fa la seguente dichiarazione:

— Si è detto che io fui l'amante della contessa Lara. Giuro che ciò è falso e un soldato d'onore non mente mai.

La contessa Lara era per noi come una madre e come tale noi la rispettavamo. Essa chiamava babbo mio padre. Parlando per Rome, parlando del Pierantoni e delle minacce e dei maltrattamenti che subiva da tale Pierantoni, essa diceva: « vado in battaglia, ma ho fiducia nel mio colonnello » e questi era mio padre. Il « colonnello » egli lo considerava davvero come suo padre. Io ho sempre amato lei come una mamma, come una parente stretta e il mio affetto era grande, ma puro... Fu essa che, riconoscendo in me un naturale sentimentale, poetico, mi consigliò a scrivere dei bozzetti e mi fece entrare un po' nel simpatico mondo giornalistico. Questa rispondenza di affetti e di carattere ci strinse ancora. Ripeto, il mio affetto per la contessa Lara era purissimo, e questo lo giuro per la seconda volta.

Il teneute ha parlato con voce tremante evidentemente commossa.

Terminata la sua deposizione, siccome nessuno gli rivolge dalla domanda, si ritira per dar posto a *Ferdinando Russo* il noto giornalista e poeta napoletano.

Conobbe il Pierantoni per un giovane mite, buono, intelligente.

— Lessi nel *Mattino* che il Pierantoni era stato a Castellammare dimorando in una grotta, cibandosi anacoreticamente di radici... notizia assolutamente *scombiasta*, per cui m'inquisii coi colleghi del *Mattino* in quanto che io conoscevo il Pierantoni e sapevo che era stato a Seassano a dipingere. Ecco tutto. —

A domanda della difesa dice che le tendenze letterarie del Pierantoni erano due: una per Flaubert, l'autore di *Madame Bovary*, l'altra per i versi della Lara che aveva a memoria e recitava agli amici fino... alla noia.

Depongono molto favorevolmente all'imputato anche *Raffaele Todisco* e *Mario Giobbe*, anche essi giornalisti napoletani.

E si cerca nuovamente il teste *Boccafurni*.

E' sempre irreperibile, come l'altro teste signor Mazzoni.

S'incomincia la lettura dei documenti processuali.

Ma intanto arriva il teste *Angelo Medici*, maresciallo dei carabinieri.

Assistette alla perquisizione eseguita nella stanza del Pierantoni in casa Capocci, ma non vide nè biancheria insanguinata, nè abiti bruciacchiati. Il Capocci e sua moglie dicevano allora che il Pierantoni aveva poca volontà di lavorare.

Capocci, richiamato — Il maresciallo prende forse un equivoco. Questo apprezzamento lo avrà fatto mia moglie. C'è della gente assai severa e rigorosa in materia d'arte, e mia moglie appartiene a questa categoria.

Ilarità fragorosa e prolungata.

Il Capocci ritorna ancora sul deposito di cento lire fattogli dal Pierantoni, ma è un po' imbarazzato. Finalmente si ritira insieme al maresciallo.

E si riprende la lettura dei documenti.

×

L'udienza pomeridiana incomincia con la domanda dell'onorevole Rosano della parte civile, il quale chiede che si dia lettura di una vastana di lettere della contessa Lara, dei fratelli Bottini e del Pierantoni.

Si fa una lunga discussione sulla opportunità o meno di leggere tali lettere; l'onorevole Barzilai propone, che per salvare certi riguardi per la morta, siano lette a porte chiuse oppure che si diano per lette, salvo a servirsene nella discussione.

L'onorevole Rosano chiede che siano lette,

DI QUA E DI LÀ

La fine straziante d'un prigioniero del Riff.

Scrivono da Marsiglia al *Caffaro* di Genova:

Un dispaccio da Tangeri annunzia l'arrivo in quel porto dell'incrociatore francese *Cosmao* col cadavere del prigioniero rilasciato moribondo dai pirati del Riff. Questo prigioniero era il mozzo di bordo del brigantino italiano *La Fiducia*, Paolo Peynes, di cui il *Caffaro* pubblicò una lettera, la prima giunta in Europa con notizie dei prigionieri.

Di questo avventurato ragazzo, appena diciottenne, si narrano cose orribili. Il martirio a cui fu sottoposto dai banditi nelle cui mani era caduto fu spaventevole. I suoi carnefici lo cerciavano di busse dalla mattina alla sera, egli era costretto a dormire in piedi stando ad un palo, e quando, cedendo al sonno, si lasciava cadere al suolo, un uomo preposto alla sua vigilanza lo battava ferocemente con una cinghia di cuoio.

Durante parecchi giorni l'infelice fu lasciato senza nutrimento. Fu soltanto quando, affranto da qual trattamento barbaro, cadde svenuto che gli somministrarono alcuni alimenti.

Il povero ragazzo, consegnato come abbiamo detto alle autorità marocchine, moribondo, morì poche ore dopo il suo imbarco sul *Cosmao*, dopo una straziante agonia.

Un telegramma posteriore informa che a bordo dello stesso *Cosmao* fu ricondotto a Tangeri un altro prigioniero, di nazionalità greca, ammalato di tifoide. Il dispaccio non dice il suo nome, ma secondo ogni probabilità è il greco Giorgio Pervillioti marinaio della *Fiducia*, catturato insieme al capitano Rasso e al mozzo Peynes.

La liberazione del Pervillioti non fu ottenuta che dietro un forte riscatto e lasciando in mano ai pirati come ostaggio due algerini.

×

Le convulsioni d'un imputato.

Ieri avanti la Corte d'appello di Firenze, si doveva discutere la causa contro Mario Gaetano Cocchi, Francesco Favilli, Giuseppe Bruschi e Giulio Amazzoni che con sentenza del 14 agosto vennero condannati per i furti di grappi di valori, commessi in ferrovia tra Firenze e Solmona ed a Castellamare Adriatico.

Il dibattimento avanti il tribunale fu pieno d'interesse e ricco d'incidenti e terminò colla condanna del Cocchi a 7 anni e 6 mesi di reclusione e a 2 anni di vigilanza della pubblica sicurezza, del Bruschi a 3 anni di reclusione, del Favilli a 21 mesi e dell'Amazzoni a 7 mesi e lire 100 di multa.

Ieri dunque i condannati comparvero avanti la Corte. Sosteneva l'accusa il cav. Gam. Al banco della difesa sedevano gli avvocati Rosadi e Pucci.

Ad un tratto, mentre il consigliere cav. Colombo faceva la relazione della causa, l'imputato Mario Gaetano Cocchi – che era in gabbia col Bruschi e col Favilli – fu colto da violente convulsioni.

Subito i carabinieri e varie persone prestarono soccorso al Cocchi, che si dibatteva furiosamente cagionandosi anche qualche sgraffiatura al viso.

Fu mandato a chiamare il dottore Baldasseroni; sentito il parere del quale la Corte ordinò il rinvio del processo ad udienza da destinarsi.

Frattanto il Cocchi era stato trasportato fuori dell'aula ed alla fine dopo un quarto d'ora riprese i sensi.

Venne avvertita la compagnia di pubblica assistenza Vittorio Emanuele, che accorse sollecitamente, ma già il Cocchi si era ripreso. Allora fu fatto salire in un *fiacre* ed accompagnato da due carabinieri venne condotto alla infermeria delle Murate.

Nel cortile del palazzo – ove risiede la Corte d'appello – accadde una scena pietosa. La moglie e la figlia del Cocchi – che si erano recate ad assistere al dibattimento – quando seppero delle convulsioni dettero in un pianto dirotto.

×

Due fratelli condannati a morte.

Il 23 dello scorso maggio, la Corte di assise di Cilli condannava alla pena di morte i fratelli

— 70 —

MAFFIO SAVELLI

La notte di San Giovanni

— Come la signora Morelli a sorprendere Hormikoff con Amalia, come Hormikoff a sorprendere Amalia con Tiresias, come Toto per impadronirsi di Amalia, come Serto e Bumbo per proteggere suo figlio Hormikoff... E' una trama infernale del dottor Ceylan per semplificare, dice egli, ogni quistione. Io invece voglio complicarla mandandoci Berrettoni e il marchese!

— Ma a voi non sfugge dunque nulla?

— Nulla.

. . . . . .

Vedendo passare un frate, uno svizzero di guardia fu per domandargli chi fosse, ma lo Storto, che per precauzione aveva forse nella medesima stanza di monsignor Bertis, scelto questo nuovo travestimento, gli sussurrò qualche parola all'orecchio.

Lo svizzero salutò e il frate andò avanti.

XI.

Turbato dall'incontro del gran maestro della setta in cui si era lasciato trascinare dall'ozio e dal fastidio di una vita senza scopo, il barone Velovis rientrò a casa, in quel palazzo delle Maschere, che era tante volte servito alle assemblee parziali dell'ordine della Croce Sinistra.

Il barone Velovis, a furia di considerarsi come l'albergatore intermittente e null'altro dall'ordine della Croce Sinistra, aveva finito col fare come se egli non vi fosse stato mai affiliato.

Ed ecco ora che improvvisamente la Croce Sinistra interveniva nella sua vita, minacciava di compromettervi davanti ai suoi secondi e a quelli del suo avversario, col cambiare fraudolentemente le condizioni del duello.

Ma che cosa avrebbero potuto fare essi in un combattimento regolato da gentiluomini scrupolosi?

I suoi padrini, è vero, erano giovani e forse inesperti, ma, insomma, la loro gioventù e la religione dei loro doveri, accettati con entusiasmo, li metteva al coperto da qualunque sospetto.

Il barone passeggiava a grandi passi in un immenso salone a stucchi dorati, più veramente sontuoso che bello, interrogando sè stesso, escogitando quali avrebbero potuti essere i mezzi adoperati dall'ordine della Croce Sinistra per salvargli proditoriamente la vita, messa in pericolo dalla spada terribile del suo avversario.

In questi pensieri egli si pentiva di aver dato retta ai consigli della sua indole capricciosa, entrando in un'associazione tenebrosa, della quale non sapeva che fare, e le cui relazioni con lui si limitavano ad averlo liberato con cinquecentomila lire, largite in tempo, dalle conseguenze di una condotta [illegible]

— Con quelle cinquecentomila lire, credono forse di aver comperato la mia libertà e il mio onore? Ma domani io venderò il palazzo, venderò i mobili, venderò il mio titolo, se occorre, ma mi libererò della gratitudine pesante che essi vogliono impormi.

Il barone Velovis non aveva che una cosa rispettabile e seria: il rispetto per la sua nobiltà.

— Per quanto poco illustre e chiara, è certo però tale da meritare il rispetto di tutti, incominciando da chi, per un caso fortuito, se ne trova insignito – ripeteva spesso il barone, che, per altro, non pretendeva di discendere dalle crociate.

Ora, questo intervento misterioso, minacciava di appannare la sua specchiata onorabilità di gentiluomo.

— Che fare?

Il barone non sapeva trovare a questa domanda che si era rivolta altra risposta che questa:

— Bisognerebbe sapere che cosa faranno essi, per sapere quello che potrei fare io per impedirlo.

Il barone non stette a lungo nella sua incertezza. Una scampanellata furiosa risuonò a quell'ora strana alla porta del suo appartamento.

Il barone presentì che in quella visita annunziata dal campanello c'era senza dubbio se non l'uscita almeno qualche filo per uscire dal laberinto, in cui egli si era cacciato con le sue riflessioni.

Non aspettò a lungo.

Il cameriere venne ad annunziargli:

— Il conte Massimo d'Ardenza.

Il barone non ebbe bisogno di ordinare che lo facesse entrare in quel salone medesimo: il giovinetto conte, sempre corretto, sempre rigidamente inglese nel portamento, era entrato dopo il cameriere, che si ritirò discretamente.

— Qualcosa di nuovo? – chiese il barone.

— Una disgrazia – rispose tragicamente il conte.

— Non capisco, Massimo!

— Permetti che io sieda, e ti racconterò tutto per filo e per segno – rispose il conte d'Ardenza, mettendosi a sedere con flemma britannica.

Il barone, non ostante la sua eccellente educazione, fu lì lì per prorompere.

— Dunque?

— Dunque, mio caro barone, quel povero Alberto, dopo aver conferito e presi gli ultimi accordi coi padrini del principe, scendeva insieme con me le scale del circolo, quando un facchino, che appartiene, credo, alla casa di commercio del primo piano, portando un enorme fardello, lo urtò malamente col suo peso e col suo corpo, in guisa da farlo rotolare precipitevolmente per le scale, sicchè... povero Alberto!...

— Si è fatto dunque molto male?...

— Povero Alberto, è moribondo!... e almeno finora non si può sapere se la commozione cerebrale lo ucciderà prima della ferita terribile che gli ha spezzato in due una gamba.

Tutto questo fu detto dal giovane signore con accento così tranquillo, con aspetto così impassibile, che Velovis, il quale serbava il suo sangue freddo per i casi in cui egli si trovava personalmente in pericolo, non potè fare a meno di esclamare:

— Per Dio... quel povero giovine muore, e noi stiamo qui a dissertare sulla sua disgrazia, corriamo a vederlo...

— Ma non è per questo, mio caro barone, che io sono venuto a disturbarti in una ora così avanzata, alla vigilia di un duello, quando, come raccomandano tutti gli uomini di esperienza, bisogna dormire...

— Sta bene, ma quel povero giovane... Del resto hai ragione tu... come si fa a sostituirlo?

— Ero appunto venuto a domandartelo.

Il barone Velovis incominciava, riflettendo, a intendere veramente tutta l'importanza del caso. Egli aveva bisogno assolutamente di sostituire ad Alberto di Roccatagliata qualcuno... Pensò al duca Tiresias, ma il duca gli aveva confessato una ragione plausibilissima per declinare l'onore di rappresentarlo per la mattina dopo.

Prorogare il duello?

Non bisognava pensarci neppure.

Mio Dio! mancava anche questa disgrazia per aumentare l'impaccio in cui si trovava.

— Chi prendere?

— Il primo venuto – suggerì il conte d'Ardenza.

Quasi ad appoggiare il consiglio del giovinetto conte, il cameriere venne ad annunziare:

— Il barone Mario Bertuno.

Velovis si volse con impazienza verso la porta

Un signore avanti negli anni, vestito con eleganza seria, con un monocolo all'occhio sinistro, si avanzava leggermente nella sala salutando e chiedendo con un sorriso ironico:

— Disturbo, forse?

Veramente il barone Velovis, che aveva intanto riconosciuto lo Storto mendicante da cui quattro o cinque ore prima era stato fermato per via, ebbe la tentazione di rispondere con l'affermativa, villanamente brusca alla cortese domanda del nuovo venuto.

Ma non era possibile di evitare quello nuovo fastidio mostrandosi scortese con l'uomo che egli sapeva onnipotente, e di fastidi oramai egli ne aveva sin sopra i capelli.

(Continua)

Matteo e Francesco Forsmar, da Zwen presso Luxemburg colpevoli il primo di omicidio, il secondo d'aver mutamente allo stesso crimine.

I Francesco Forsmar avrebbe cioè indotto il Matteo a uccidere il proprio figlioletto illegittimo Paolo Czerowitz, di anni 6, il che egli fece il 16 agosto. Nel giorno suddetto Matteo Forsmar afferrò all'improvviso il fanciullo, e con la mano sinistra lo strozzò.

Nonostante le più energiche negative, i due furono ritenuti colpevoli e condannati alla pena di morte, da eseguirsi mediante capestro. La querela di nullità, inoltrata dai due condannati, è stata ora discussa al tribunale supremo di Vienna, ma la Corte di cassazione respinse il ricorso.

×

I vedovi in Serbia.

In Serbia la pace dei vedovi pare possa venire turbata quanto prima da una legge tutta speciale, preparata da un gruppo di deputati, mentre di loro. Il deputato Sava Obradovitch è a capo dei firmatari del progetto, che raggruppano la trentina. Essi si propongono di far imporre una tassa a tutti i vedovi che non prendono una seconda moglie.

Fanno una sola eccezione, quella per malattie croniche e per l'età troppo avanzata. Ma per gli uomini sani e vigorosi, il matrimonio, secondo quei deputati serbi, è una medicina economica e morale. Ma non da questo lato principale essi considerano la questione; più importante è quello del reddito da assicurarsi allo Stato. Il quale, dopo la tassa sui celibi, compiuta appunto da ragioni finanziarie, non avrà certo ad accogliere con piacere anche il loro disegno di legge che promette un nuovo cespite.

×

Un curioso fenomeno.

I professori dell'Università di Vienna hanno trovato agli studenti un caso commovente: una donna italiana, provvista di uno splendido barbone e di due baffi alla croata ma... donna e madre!

Per vent'anni costei era andata attorno vestita da maschio e nessuno aveva potuto immaginare il suo segreto.

Ella stessa lo tradì, quando, malgrado la sua bella barba donatale dalla matrigna natura, si innamorò di un giovanotto al quale, insieme al proprio amore, rivelò naturalmente il proprio sesso.

Lo stupefatto giovane cominciò col far vedere la donna barbuta: e poi la sposò, facendola ritornare coi muliebri paludamenti.

Malgrado la sua antica barba, questa sposa *fu de sticle* regalò al marito sedici figli.

Ma cinque anni fa, sorti dei gravi dissapori, che coniugi si separarono.

La moglie abbandonata si vendicò del rio destino facendosi crescere nuovamente la barba e i baffi e rivestendosi da uomo.

Ma l'autorità austriaca non poteva tollerare questi illegali pantaloni: e infatti la poveraccia, arrestata, fu obbligata a rivestirsi da donna!

Tuttavia, non contenta ancora in Austria una legge che proibisca alle signore di farsi crescere la barba, se ne hanno, non si poté impedire che questa donna avesse un viso da zappatore.

Ora però la mandano al suo paese, cioè in Italia.

Noi probabilmente la vedremo... in una baracca di piazza Guglielmo Pepe!

×

L'ultima parola del femminismo.

Una signore parigine – madre e figlia – donne di non comune coraggio e di profonde convinzioni femministe, hanno iniziato una vera campagna, contro tutto quel complesso di pizzi, di balzini di nastri e nastrini, che formano il fronzolame del vestiario femminile.

Non più dunque – secondo queste signore – il fruscio della biancheria di lusso, i pizzi introdurre in fondo dell'abito, delle signore che attraversano le strade fangose in giorni di pioggia.

Non più – dicono le due feministe – lo strascico di polvere o di fango, l'ingombrante mole di biancheria inutile e paralizzante i liberi movimenti.

E che cosa hanno pensato di sostituire a tutto ciò, le due riformatrici? Una cosa semplicissima, un unico indumento: i calzoncini di lana nera, stretti al ginocchio da una giarrettiera, come quelli che portavano gli abatini del secolo scorso.

Certo il nuovo indumento proposto non manca di eleganza, nè di praticità, e le sostenitrici di esso affermano che molte vere grandi dame hanno adottato, e fra esse anche una principessa d'Orléans.

Fra i *dessous* che si vorrebbero abolire c'è anche il busto. Ed in questo due signore femministe si trovano d'accordo coi medici e gli igienisti.

Ma temiamo fortemente che la vanità continui a vincere il buon senso e le ragioni dell'igiene.

×

Una donna capitano di mare.

Abbiamo avuto le donne che vogliono fare il medico e quelle che vogliono fare l'avvocato; e il caso della signora Chauvin è ancora recente.

Ora ecco che in Inghilterra una donna chiede il brevetto di nostromo, per acquisire il diritto di comandare un naviglio.

Questa signora è la figlia del marchese di Anglesey, e si chiama Ernestina Brunedell Bruce. Essa si vale del fatto che l'esame di nostromo lo ha brillantemente superato, e che quindi ha tutti i requisiti per poterne esercitare la professione.

Ma il ministro del commercio, da cui dipende la cosa, le ha dato un rifiuto netto, sostenendo assistito che non si poteva logicamente conferire il grado di *nostromo* ad una *donna*.

Un caso simile ci fu già nel 1894. Allora una signora Clifford sostenne gli esami di capitano di lungo corso, e chiese poi di ottenere il brevetto. Ma anche allora le fu negato; per compenso essa comandò sempre – figurando nel ruolo di bordo come *armatore* – un suo yacht.

×

Crisantemi.

— A Torino è morto il cav. Giuseppe Ratti, d'anni 76, tenente generale a riposo, ex-comandante della scuola normale dei bersaglieri, veterano di tutte le campagne dell'indipendenza.

— A Trento, il dottor Roberto De Bassetti, ultimo discendente di una nobile famiglia, cui si deve il Monte Santo e la fondazione della Cassa di risparmio. L'ora defunto, assai benefico in vita, morendo lasciò 25,000 fiorini in beneficenza.

— In Francia, il R.mo Padre Benedetto Maria Nisser, generale dei Barnabiti. Era nato in Lombardia e aveva studiato nel seminario di Milano.

B. Squire.

ROMA

3 novembre.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 18° 6 - Minima 9° 9.

Teatri.

Costanzi — Riposo.
Valle (ore 9) — Les demi-vierges.
Nazionale (ore 9) — La moglie bella.
Manzoni (ore 9) — Fernanda.
Metastasio (ore 9) — I due derelitti.

Ospite illustre. — Insieme alla sua signora da alcuni giorni trovasi in Roma un apostolo fervente della cooperazione, il signor Von Marseken, grande industriale di Delft, che nel settembre scorso presiedette il Congresso internazionale dei cooperatori tenutosi in Olanda.

L'onorevole ministro Luzzatti ha già dato un pranzo in suo onore.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale si radunerà in seduta pubblica la sera del 10 corrente.

Fra le proposte all'ordine del giorno notevoli le seguenti:

— Mozione del consigliere Ernesto Pacelli circa i provvedimenti per la riorganizzazione di un teatro municale in Roma, sulla base di un concorso di altri enti alla dotazione del teatro stesso.

— Concessione del teatro comunale Argentina per la prossima stagione di carnevale-quaresima all'impresario Enrico Corti e C.

— Acquisto della villa Borghese (in seconda del baraonna).

— Bilancio preventivo per l'esercizio 1893.

Il nuovo prefetto. — Il nuovo prefetto comm. De Seta è giunto in Roma stamani. Quale addetto al suo gabinetto il comm. De Seta porta con sè l'avvocato cav. Ignazio Ruffinelli, che fu pure suo segretario particolare a Palermo.

Nozze nell'aristocrazia. — Ieri mattina nella cappella della Villa Belvedere in Frascati il canonico don Luigi Sbordoni, antico precettore di casa Aldobrandini, benediceva le nozze di Donna Agnese Aldobrandini — quintogenita del fu Don Pietro Aldobrandini principe di Sarsina e della vivente principessa di Sarsina nata de la Rochefoucauld — con il conte Alessandro Esterhàzy de Galàntha. Furono testimoni per la sposa il cognato duca Salviati e lo zio Don Giuseppe Aldobrandini, e per lo sposo il fratello conte Francesco Esterhàzy de Galàntha ed il cugino conte Nicola Maurizio Esterhàzy de Galàntha. Gli stretti parenti delle due famiglie Esterhàzy ed Aldobrandini assistevano alla cerimonia, dopo la quale venne servita una colazione nella gran sala del palazzo della villa. Quindi al municipio di Frascati, addobbato nelle scale e nelle sale con piante e fiori, ebbe luogo il matrimonio civile, funzionando da ufficiale dello stato civile il dottor Sergio Marchetti assessore municipale; testimoni per lo sposo il conte Nicola Maurizio Esterhàzy de Galàntha e per la sposa Don Giuseppe Aldobrandini.

Gli sposi si diressero quindi ad Anzio alla villa Aldobrandini, ove si tratterranno qualche tempo.

Note vaticane. — Per la visita *ad limina* trovasi in Roma monsignor Paolo Bruchesi, arcivescovo di Montreal nel Canadà.

Il Papa ha ricevuto in udienza monsignor Filippo Castracane arcivescovo titolare di Edessa, presidente dell'Accademia dei nobili ecclesiastici, e monsignor Luigi Benetti, vescovo di Montalto nelle Marche.

Leone XIII ha inviato al cardinale Vaughan la benedizione apostolica per l'inaugurazione dell'Istituto scolastico cattolico a Londra.

Fra gl'impiegati. — Stasera la Società di mutua assistenza fra gl'impiegati del Comune di Roma inaugurerà le sue serate invernali. Si farà della musica vocale e istrumentale.

La festicciuola sarà chiusa da una *sauterie*.

Educatorio Emanuele Ruspoli. — Nell'ultima sua seduta la Giunta esecutiva di questo educatorio, di prossima apertura, ha approvato i progetti di bilancio consuntivo e quello preventivo. Ha quindi proceduto alla nomina di due maestre, la prima segnata in una graduatoria di nove fra le parecchie concorrenti. Fu poi lasciata al presidente commendatore Galluppi la facoltà di fissare la data dell'apertura dell'educatorio, anche con temperamenti provvisorii, prima della esecuzione dei lavori che richiedono tempo.

Le concorrenti, che non abbiano avuto comunicazione di essere state comprese nella graduatoria, possono ritirare i documenti in qualsiasi giorno, meno nelle feste e nei giovedì, dalle nove antimeridiane alle tre pomeridiane dal direttore della scuola maschile in via Genù e Merua, il quale riceverà pure le sottoscrizioni per socio azionista (ogni azione annue lire sei) e per soci benemeriti (lire cento per una volta).

Concorso. — E' aperto un concorso al posto di maestra sarta nel collegio Regina Margherita in Anagni.

Le concorrenti dovranno presentare prima del 10 dicembre prossimo, alla presidenza della Giunta amministrativa, Roma via dei Mille 11, oppure alla Direzione dell'Istituto in Anagni i seguenti documenti:

1° Fede di nascita;
2° Certificato medico di sana costituzione fisica;
3° Certificato penale;
4° Certificato di buona condotta, di data non ulteriore ai tre mesi rilasciata dal sindaco dell'ultima dimora;
5° Certificato degli studi fatti.

Tutti questi altri documenti che la concorrente crederà opportuno presentare a provare la sua capacità professionale.

I documenti dovranno essere accompagnati da un'istanza in carta semplice, scritta dalla concorrente.

Non potranno essere prese in esame quelle istanze che non siano accompagnate da una dichiarazione di una patronessa dell'Istituto o di signore conosciute da una di queste, che attesti la capacità e la moralità delle concorrenti.

La Commissione esaminatrice stabilirà le prove che riterrà opportune per accertare l'abilità professionale delle concorrenti ed i giorni in cui queste dovranno aver luogo.

Per l'insegnamento della sartoria è assegnato una retribuzione di lire 300 annue nella se l'insegnante desidera vivere in collegio, di lire 1200 se esterna.

L'orario del laboratorio è di ore otto al giorno con un intervallo di due ore a mezzogiorno.

La maestra sarta oltre l'insegnamento della sartoria alle convittrici, dovrà sorvegliare l'esatta confezione degli abiti non solo fatti in collegio, ma anche affidati all'industria privata.

I supposti complici di Acciarito. — Al direttore delle carceri di Regina Coeli venne ieri sera notificato l'ordine di rimettere in libertà gli ultimi arrestati, trattenuti ancora siccome sospetti complici di Pietro Acciarito, il fabbro che attentò la vita a S. M. il Re.

I prosciolti dall'accusa lasciarono ieri sera stesso le prigioni.

Il banchetto del Touring. — Per festeggiare il terzo anniversario della fondazione del Touring Club ciclistico italiano, che conta già 11,300 aderenti, i soci della sezione romana si riuniranno a banchetto domenica prossima al Restaurant Scognetti in via Firenze.

La quota è di lire 3.

NOSTRE INFORMAZIONI

L'on. Di Rudinì.

Come annunciammo, l'onorevole presidente del Consiglio partirà questa sera per Milano ove si unirà all'onorevole ministro degli esteri per ricevere alla stazione il ministro austro-ungarico conte Goluchowski il quale sarà a Milano domani sera.

Il ministro austro-ungarico domani mattina sarà ricevuto a Monza dalle Loro Maestà il Re e la Regina.

L'onorevole Visconti-Venosta.

Firenze, 4. — L'onorevole Visconti-Venosta, arrivato oggi da Roma, è ripartito alle ore 21,10 per Milano.

A palazzo Braschi.

L'onorevole Di Rudinì ha avuto ieri una conferenza coll'onorevole ministro Guicciardini intorno al bilancio dell'agricoltura, industria e commercio.

Il presidente del Consiglio ricevette il signor Billot ambasciatore di Francia presso il Quirinale. Ricevette anche il prefetto di Brescia comm. Gennaro Minervini.

Von Bülow.

Berlino, 4. — L'imperatore ha ricevuto nel pomeriggio il segretario di Stato per gli affari esteri, von Bülow.

Berlino, 5. — Il segretario di Stato per gli affari esteri, Von Bülow, conferì nel pomeriggio col cancelliere principe di Hohenlohe.

Von Bülow ripartì, stasera, alla volta di Roma per le visite di congedo.

Il conte Goluchowski

Vienna, 4. — L'imperatore ha ricevuto, a mezzodì, il ministro degli affari esteri, conte Goluchowski.

Vienna, 5. — L'imperatore ha ricevuto nuovamente, oggi a mezzodì, il ministro degli affari esteri, conte Goluchowski.

Il comm. Panza.

Costantinopoli, 4. — Il comm. Alberto Panza è ritornato oggi ed ha tosto ripresa la direzione dell'ambasciata d'Italia.

Arrivi e partenze.

L'onorevole Arcoleo sottosegretario di Stato ha fatto ritorno in Roma.

Il ministro d'Italia al Giappone è partito per la linea di Pisa.

Alla Minerva.

L'onorevole ministro Codronchi ricevette ieri la Commissione della Società fra gli insegnanti di Roma, la quale gli presentò un memoriale su alcune delle questioni maggiormente interessanti le scuole e i maestri.

Il ministro, letto subito il memoriale, disse che su alcune questioni era perfettamente d'accordo con la Commissione, promise che avrebbe esaminato il memoriale con maggior agio, e avrebbe poi chiamato nuovamente la Commissione a conferire con lui – perchè su certe questioni desidera avere l'avviso di persone pratiche.

L'onorevole Codronchi ricevette ieri sera una Commissione di studenti d'Istituto tecnico, la quale sollecitò dall'onorevole ministro altre liberi concessioni per gli esami di licenza.

L'onorevole Codronchi invitò quei giovani a presentare una memoria scritta.

Nell'Università di Roma.

E' nominato rettore dell'Università di Roma per l'anno scolastico 1897-98 il comm. Lorenzo Mossci, professore ordinario di diritto.

Sono poi confermati professori per il detto anno i professori Galluppi Enrico, De Vito-De Marco, Occhini Francesco, Colasanti Giuseppe, Valenti Antonio, Rossoni Eugenio, Semmola Ezio, Mingazzini Pio, Rosso Luigi, Magini Giuseppe, Castelnuovo Guido, Loewi Emanuele, Halbherr Federico, Monticoli Giovanni, Messedaglia Angelo, Filomusi-Guelfi Francesco, Mecucci Lorenzo, Pieratoni Augusto, Luciani Luigi, Canizzaro Stanislao, Beltrami Eugenio, Paternò Emanuele, Cerruti Valentino, Tonelli Alberto, Di Legge Alfonso, Sella Alfonso, Pirotta Romualdo, De Gubernatis Angelo, De Ruggero Ettore, Labriola Antonio, Guidi Ignazio, Ceci Luigi, Keller Filippo e Venturini Adolfo.

Nella magistratura.

Bonfini cav. Giulio Cesare, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma, è tramutato a Brescia.

Garofalo barone cav. Raffaele, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Brescia, è tramutato a Roma.

Ghidoli Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Spoleto, con l'incarico dell'istruzione dei processi penali, è tramutato a Roma, a sua domanda, senza il detto incarico.

Balsimelli Vincenzo, giudice del tribunale civile e penale di Trani, è nominato vicepresidente del tribunale civile e penale di Roma.

Cecchi Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Firenze, è nominato vicepresidente del tribunale civile e penale di Roma.

Ferrieri Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Lucca, è nominato vicepresidente del tribunale civile e penale di Roma.

Palladini Diocleziano, giudice del tribunale civile e penale di Aquila, è nominato vicepresidente del tribunale civile e penale di Roma.

Nelle chiese Palatine.

E' bandito un concorso per titoli ad un posto di cappellano nella chiesa Palatina di San Nicola in Bari, e due posti di partecipanti in quella di Acquaviva delle Fonti, a tre posti di cappellano in quella di Altamura, e a due posti di cappellano in quella di Montescaglioso.

Gli aspiranti ai suddetti posti dovranno presentare al ministero di grazia e giustizia e dei culti domanda in carta da bollo entro il termine di giorni trenta.

Un discorso di Hicks Beach.

Telegrafano da Londra, 5:

Il cancelliere dello scacchiere, Hicks Beach, pronunziò un discorso a Sheffield.

Egli si dichiarò partigiano dell'estensione dell'impero, tenendo però conto dei diritti delle altre potenze.

Il controllo finanziario.

Si ha da Atene, 5:

La Commissione internazionale incaricata di stabilire le modalità per il controllo finanziario, chiese molti dettagli sull'amministrazione del paese, specialmente intorno alle [illegible].

Processo contro musulmani.

La Canea, 5. — Ebbe luogo il processo contro sei musulmani, imputati di assassinio.

Due di essi furono condannati ai lavori forzati a vita e gli altri quattro vennero assolti per insufficienza di prove.

Il porto di New York.

Londra, 5. — Il *Daily Telegraph* ha da New-York:

La Camera di commercio chiede che si metta il porto di New-York in istato di difesa.

Bulgaria e Turchia.

Berlino, 5. — La *Frankfürter Zeitung* riceve dal suo corrispondente di Costantinopoli il seguente telegramma:

Il governo bulgaro è estremamente meloontento perchè la Sublime Porta non accordò che due *berat* per vescovo. Persiò ordinò nella notte di sabato e domenica al suo agente presso la Porta, dottor Markow, di recare alla Porta un *ultimatum*. Markow andò nella stessa notte al Yildiz Kiosk, ma non fu ricevuto, allora si recò dal granvisir e minacciò che la Sobranje dichiarerebbe l'indipendenza della Bulgaria se la Porta non accordasse fino a lunedì tutti i *berat* promessi. Nelle prime ore di domenica Markow fu chiamato al palazzo e pregato di aspettare un paio di giorni. Markow rifiutò questa domanda al suo governo, ma ricevette nuove istruzioni, dicendo come la Bulgaria non volesse più trattative. Persiò Markow rinnovò l'*ultimatum* e finì come ultimo termine mercoledì. Se fino a quel giorno la Bulgaria non fosse soddisfatta, la Bulgaria romperebbe le relazioni diplomatiche con la Porta e si dichiarerebbe indipendente. La *Frankfürter Zeitung* aggiunge: Siccome nessun dispaccio ha finora annunziato che si siano verificate le minacce della Bulgaria, si può supporre che il governo bulgaro nell'ultimo momento si sia pentito del suo coraggio inopportuno.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Le trattative per la conclusione definitiva della pace tra la Turchia e la Grecia procedono con grande lentezza della quale quest'ultima declina ogni responsabilità. Il Governo di Atene fa sapere di più giacchè ha diretto ai rappresentanti delle Potenze una Nota per richiamare l'attenzione di queste sulla lentezza nel concludere il trattato definitivo di pace.

Intanto la Commissione internazionale che giudica le questioni relative alla delimitazione delle frontiere avrebbe deciso di lasciare alla Turchia la posizione di Nezero reclamata dalla Grecia.

Anche la questione di Candia rimane stazionaria, anche essendo stato definitivamente deciso circa la nomina del governatore.

Tutto adunque è ancora incerto, e il campo è aperto a tutte le possibili e immaginabili congetture.

×

Teniamo conto di tutto ciò perchè sebbene il mercato finanziario mostri pel momento di non occuparsi delle cose d'Oriente, crediamo che esse non debbano essere perdute interamente di vista dalle genti di affari. La quale deve almeno riconoscere che la definitiva soluzione delle questioni che rimangono sospese, sarà accompagnata e seguita da operazioni finanziarie che il mercato sarà chiamato a far fronte.

L'altra questione della quale il mercato si preoccupa, quella di Cuba, rimane calma, e se si deve credere a notizie di fonte spagnola, si avvierebbe ad una non lontana conclusione, giacchè un movimento favorevole alle proposte del Governo spagnuolo si andrebbe accentuando tra gli insorti.

Accogliamo queste notizie con ogni riserva, perchè l'esperienza dimostra che a Madrid si è eccessivamente ottimisti sulle cose di Cuba.

×

Tutto sta a sapere quali sono le idee del Governo americano sulla questione tra la Spagna e Cuba. Ora l'insuccesso elettorale dei repubblicani, sconfitti a New York, mette il Governo del signor Mac Kinley nella condizione di pensare alla faccenda di casa che non procedono molto bene. Vorrà esso abbandonare le velleità cubane, per evitare fastidi e responsabilità, o non crederà piuttosto di attaccarvi ad esse per rafforzare la sua base?

Intanto non v'ha dubbio che gli occhi della gente d'affari devono essere, non soltanto per quanto riguarda Cuba, rivolti oltre l'Atlantico, giacchè, non ostante il miglioramento delle relazioni monetarie tra l'America e l'Europa, è opinione prevalente che esse potranno essere turbate a danno di questo.

La tendenza del mercato rimane intanto abbastanza sostenuta, sebbene gli affari siano sempre molto limitati, nè i compratori nè i venditori mostrando desiderio di assumere impegni.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 5. — Borsa calma, tendenza sostenuta ricompra Spagnolo vuole fuscorti disposti accettare autonoma. Italiano 94 20.

Genova, 5. — Tendenza ferma — Affari ristretti — Banca Italia 813 — Meridionali 716 50 — Mediterraneo 524 – Cambi: Francia chèque 105 37 — Londra 26 53 — Berlino 130 37.

Borsa di Roma.

La Borsa nostra è stata oggi discretamente attiva e sostenuta, favorevolmente influenzata dal buon contegno dei mercati esteri.

La rendita è stata caduta a 98 80 e 98 75 per chiudere ferma a 98 85 per fine mese e da 98 67 a 98 70 per contanti.

Rendita 4 1/2 0/0 107 30 e 107 25 contanti, e 107 30 per fine.

Banca Generale 58 — Acque Marcie 1238 Gas 528 — Omnibus sostenuti 210 50, 211, 212 — Molini fermi 140 1/2, 141 — Condotte 203 — Metallurgiche 124 — Risanamento 27 50 — Istituto italiano di credito fondiario 444.

Cambi calmi:
Francia 105 30.
Londra 26 51, 26 52.
Berlino 130 37.

BORSA DI PARIGI del 5 novembre

	Apertura	Ultimo
Rend. Turca 5 0/0 am. a	— —	102 27
» » 3 0/0 perp.	103 55	103 52
» » 1/2 0/0	106 60	106 55
Rendita italiana 5 0/0	94 20	94 0
Cambio sopra Londra	— —	25 18
Consolidati inglesi	— —	112 5/16
Cambio sull'Italia	— —	5 1/8
Rendita turca (nuova)	22 20	22 22
Banca di Parigi	851 —	851 —
Egiziano 6 0/0	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova.	60 —	60 —
Banco ottom. di Parigi	— —	— —
Credito fondiario	— —	660 —
Azioni Suez	— —	3249 —
Azioni Panama	— —	—
Ferrov. Merid. e Sarda	680 —	680 —

I premi del cambio per gli assegni di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 6 novembre, a lire 105 30

ROMA-TIPOGRAFIA SOCIALE – Via Gregoriana, 55 – ROMA
Stabilimento Tip. [illegible] 8 cent. la linea

NELLA NEURASTENIA

paralisi, esaurimenti, impotenza ecc., usate il **Fosfo stricno-peptone Del Lupo** adottato nelle primarie cliniche e dagli illustri prof. **Bianchi, Benigni Marro, De Renzi, Sciamanna, Vitali, Fede** ecc., i quali ne fanno le maggiori lodi come tonico nutritivo e stimolante per eccellenza. — 1 Fl. L. 4: per posta L. 5: 4 Fl. L. 16. — Farmacia del Sole, E. del Lupo, Napoli. — Roma: farmacia degl'Impiegati, Via XX Settembre n. 96. — Milano: farmacia Valsamoiaca e Istruz. — Bologna: Reale farmacia Zarri.

Per preservarsi da funeste malattie sono indispensabili le Maglierie Igieniche.
(Vedi avviso in quarta pagina).

ALBERGO TRITONE - ROMA

Camere da L. 1,50, 2, 2,50 e 3 fra tutto. Vicino Ministeri, Posta centrale e Parlamento – Ferrovia è a 10 minuti di vettura e tramway che passa presso l'albergo. Ingressi, Via Tritone, 164 e Maroniti 54.

AI FUMATORI
Vedi avviso in quarta pagina

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri Polveri dello

Stabilimento Cassarini

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Si consiglia alle spedizioni primaria

R. Università di Padova, 10 Luglio 1894.

Egregio signore

Ho ricevuto le bottiglie d'Acqua Ulivato e l'ho immediatamente usata perchè abbastanza nota per la loro efficacia nei catarri intestinali che spec almente si incontrano nella persona di costituzione arritica con terpore della funzione intestinali.

Ringraziandola mi segno con rispetto.

Prof. Dr GIOVANNI.

Per richiesta: Terme di Ulivato (Pisa).

Com'ella parla bene il francese
Vedere avviso in quarta pagina.

Servizio Germanico del Mediterraneo
GENOVA-NUOVA YORK
in 11 giorni
Il sapore Werra parte l'11 Novembre.
Rivolgersi in *Roma* a
C. Stein, Via della Mercede N. 42.
Alf. Lemmon e C., Piazza Spagna, 42.
Thos Cook & Sons – 1-B Piazza Spagna.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 3ª pagina: Per ogni linea o spazio di linea. . . . . L. 0,60
In 4ª pagina: » » » . . . . . » 0,30
Necrologie, Ringraziamenti ecc. ogni parola 20 centesimi.
Per avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA REMUNERATIVA IN 4ª PAGINA

Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerte e ricerche di impieghi e di impieghi reclame di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private si accettano inserzioni in quarta pagina secondo relative tariffe.

Dirigersi all'Amministrazione del FANFULLA Piazza S. Claudio N. 96 Roma

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

Profumata e inodora

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla

Guardarsi dalle contraffazioni

Si vende tanto profumata che inodora in fiale da L. 1,60 e L. 2 ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 — e L. 8,50 la bottiglia da tutti i farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno. Per spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.

Deposito generale da A. Migone e C., Via Torino, 12, Milano

ed in **Roma** presso Fratelli Finocchi, Specialità; Carlo Boda, Via delle Muratte; B. Capocaccia, Droghiere, Piazza Lucina, e via Veneto, 36-38; E. Parenti, Piazza di Spagna; A. Manzoni e C.; Emporio di Profumerie Piazza Lucina 5; F. Cacciami, Via Cavour, 11; Cooperativa Romana degli Impiegati; F.lli Tomassoci, drog. Via Flavia; Garibaldi, Trombetta Via Due Macelli; e C. Via Porta S. Lorenzo N. 46, Noteges Giovanni, Drog. Ligueri Ireneo, Corso Vitt. Emanuele, Profumeria Luciani, Corso 390. A. Taboga, Nuovo Tritone 44 a 46; F.lli Novara via Arenula, F.lli Castelli Droghieri, via Principe Amedeo, 37. Vitai da Nader, via Gioberti e Volturno A. Manzoni e C. Via di Pietra, 91.

MAYPOLE SOAP

BREVETTATO E DEPOSITATO

Ognuno può tingere da se in pochi minuti, senza bisogno di bollire l'oggetto e con minima spesa, in colori di qualunque gradazione, resistenti al sole ed in bucato: **Tessuti di seta, lana e cotone, cuoio, piume etc.**

Applicabile anche per la fotoministura sui tessuti.

Prezzo **70** Cent. per saponetta che basta per 4 1/2 litri di tinta. Nero L. Una

In vendita presso i principali Negozi del Regno. A Roma presso: — A. Taboga; — Finzi e Bianchelli; — Luigi Ofrieri; — Fratelli Finocchi; ecc ecc.

Deposito Generale presso:
Giuliano Foloua — LIVORNO
Unici proprietari **The Maypole Company Limited Capitale 5 milioni**

Contro i contraffattori e venditori di merce contraffatta verrà proceduto giudicialmente.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la ***sifilide più ostinata*** agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . . . L. 5—
INIEZIONE ANTIGONORROICA L. 5 — PILLOLE L. 5 per gonorree le più ostinate gocetta e perdite bianche.
UNGUENTO ***salvente*** per glandole ingrossate, gozzo o stringimenti uretrali guarito senza siringa e candeletto . . . . . » 3 —
SOLUZIONE per guarire ***ulceri*** e ***piaghe d'ogni specie*** di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . . . » 3 —
Privativa governativa al D.r TENCA Milano via Passarella, visita consulta per lettera L. 5. ***A scanso di falsificazione*** esigere su rimedi o istruzioni la ***firma a mano del D.r TENCA.***
Depositi generali pei Farmacisti in Milano presso lo stesso D.r Tenca e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sottoi portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a deposito. (Con segretezza)

Volete stirare a Lucido e conservare la biancheria?

Adoperate solamente

L'AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO

Il preferito — Vendesi da tutti i Droghieri.

LE TOSSI
I CATARRI
LE BRONCHITI
LE POLMONITI
La Tubercolosi

sono curate e guarite con l'uso del **GUAJACOLTERPIN** e del **Guajacolterpin-cloricofelico** Dose L. 3-6-9 Farmacia Laboratorio Chimico dell'*Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino*, diretta da cav. uff. *Carlo Rognone*

Dalle Autorità Mediche

Preziosa Pettine

sono distintamente raccomandate le antiartritiche e antinevrose **Maglierie igieniche,** irrestringibili ed inaccurciabile fabbricate con purissima lana **Agnello** primo taglio di speciale allevamento della primaria fabbrica di

P. PIETRO REGGIANI — Cremona

A scanso d'inganno, per acquisti dirigersi alla fabbrica. A richiesta Catalogo *gratis*. Merce franca di porto e imballaggio.

VINI TOSCANI

GRANDE MAGAZZINO

Roma, Via Quirinale, 8

Vini da pasto di ottima qualità da L. 1 a L. 1,20 il fiasco grande.

Vendita per conto della rinomata Fattoria del Sig. Cav. G. Cortesi di Rivalto (Toscana

Via [illegible]

5

Inseguimi la vendi

Per inserzioni Amministrazione FANFULLA

FUMATORI!

È di nostra grande soddisfazione il constatare come i nostri articoli e specialmente le nostre spagnolette senza carta, con bocchino di penna d'oca e muniti di un filtro brevettato N 3899, siano molto ricercati dai fumatori d'Italia

Onde agevolare il pubblico, la Direzione generale delle privative in Roma ha creduto bene di entrare in relazione diretta con la nostra ditta, ed offrire in ogni spaccio di tabacchi autorizzato a vendere tabacchi esteri, in tutto il Regno d'Italia, compreso Sicilia e Sardegna, due specie delle nostre spagnolette senza carta, cioè:

El Millonar in astucci da 10 pezzi a L. 1 20
Hong Kong » » 10 » » 1 —
Coqueta » » 10 » » 0 80
Ogni astuccio.

Per questo motivo noi abbiamo da oggi sospeso il nostro deposito generale a Cairasso.

Raccomandiamo i nostri articoli alla S. V e con tutta stima vi riveriamo.

Bienne, Seisserà.

Eggimann & Hediger

Fornitori dell'amministrazione delle privative del Regno d'Italia.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da ROMA per le linee di

Napoli	0 8	8 30	8 35	13 20	17 —	— —
Pisa. Genova. Civitavecc.	8 —	*8 12	14 40	*20 50	21 55	— —
Torino Milano (Via Pisa)	— —	*8 h2	14 40	*20 50	21 55	— —
Foligno Ancona	6 10	— —	— —	12 —	18 5	22 30
Firenze Milano Venezia	*9 30	9 40	— —	— —	23 10	— —
Tivoli Avezzano Sulmona	7 45	9 15	11 55	16 30	17 50	— —
Frascati	6 25	10 —	12 22	f 15 5	18 20	f 7 25
Lago Nettuno	6 45	— —	9 36	— —	— —	17 40
Albano Marino	6 15	10 10	12 32	f15 45	18 1	— —
Velletri Terracina	6 45	— —	99 35	— —	17 40	— —
Fiumicino	8 22	— —	17 5	— —	— —	— —
Viterbo (Staz. Trastevere)	7 —	— —	10 —	— —	18 3	— —

Arrivi a ROMA dalle linee di

Napoli	7 —	8 [illegible]	— —	13 30	18 1	20 10 —
Genova. Pisa. Civitavecc.	7 5	8 [illegible]	9 35	16 38	— —	*22 52 3 30
Torino Milano (Via Pisa)	7 5	8 50	9 35	13 3	— —	*22 52 —
Ancona Foligno	6 45	11 55	— —	14 50	— —	21 45 —
Venezia Milano Firenze	7 35	*13 10	— —	19 10	— —	— — —
Sulmona Avezzano Tivoli	9 —	10 10	11 55	20 25	22 55	— — —
Frascati	7 19	9 5	12 42	18 20	21 34	f23 10 —
Nettuno Anzio	8 46	13 4	— —	— —	19 25	— — —
Marino Albano	7 56	9 30	— —	15 —	20 20	f22 40 —
Velletri Terracina	9 56	14 40	— —	— —	19 25	— — —
Fiumicino	10 —	16 4	— —	— —	— —	— — —
Viterbo (Staz. Trastevere)	9 4	16 25	21 34	— —	— —	— — —

(Tramwais Roma-Tivoli (Porta S. Lorenzo)

Roma . . . . p.	5 10	6 —	7 59	9 21	10 56	15 30	18 —	—
Bagni . . . . a.	6 18	7 —	8 56	10 21	11 56	16 35	19 6	—
Tivoli . . . . a.	—	7 37	9 33	10 58	12 33	17 13	19 43	—
Tivoli . . . . p.	5 30	— —	8 19	9 54	11 22	15 56	17 32	—
Bagni . . . . p.	6 4	8	8 56	10 31	11 59	16 36	18 9	—
Roma . . . . a.	7 10	9 —	10 2	11 37	13 5	17 42	19 15	—

N B — *Le lettere f si riferiscono treno festivo.* — * Direttissimo.

COM'ELLA PARLA BENE IL FRANCESE!

Non dipende che da Lei di parlare presto come me. Si diverta a leggere, tradurre e raccontare le bellissime

FABLES CHOISIES

DE

LA FONTAINE, DE FLORIAN

ET DE

FÉNELON

mises en prose et accompagnées de nombreuses notes explicatives en italien, pensées, maximes, adages, proverbes, extraits des œuvres des grands écrivains français et étrangers, avec un Dictionnaire Historique, Mytologique et Iconologique

par

ARMAND HUBERT

Professeur de langues

e parlerà presto come me. In queste favole tutti i gallicismi e tutte le parole che presentano qualche difficoltà hanno la loro traduzione in italiano. Convinto che per ornare la mente ed educare il cuore della gioventù nulla giova di più dei grandi pensieri e delle savie massime, il Prof. Hubert ha posto dopo ciascuna di queste favole dei pensieri morali relativi al soggetto trattato e scelti nelle opere di 333 sommi scrittori francesi, italiani, inglesi, tedeschi, russi, spagnuoli, ecc. Questa parte del suo lavoro ne rende la lettura e la traduzione istruttive ed interessanti al massimo grado.

CHI manderà all'Amministrazione del **Fanfulla L. 2.25** riceverà subito franco la prima parte. Ciascuna parte ha il suo dizionario speciale e fa un libro completo da sè.

CHI manderà **L. 4** riceverà subito l'*opera completa*, un bel volume di 484 pagine adorne di 83 bellissime e spiritose illustrazioni.

AVVISI ECONOMICI! Cent. 5 la parola

5 centesimi La parola

5 centesimi

Le inserzioni si ricevono all'ufficio del FANFULLA, Piazza S. Claudio, 96

5 ce[illegible]

La parola

[illegible]simi

La parola

AVVISI a FORFAIT Prezzi miti

ANNO XXVII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Italia (anticipati)			Italiane postali e Svizzera (anticipati)		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	5 —	22	11	6 —
Nel Regno	18	9	5 —	22	11	6 —
Nell'Unione postale	24	12	10 —	44	22	12 —
Nell'Unione postale non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	60	25	15 —

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE - Piazza S. Claudio 96

FANFULLA

NUM. 301

PUBBLICITA

Gli annunzi e le inserzioni nel Fanfulla si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio N. 96.
a Milano presso S. E. Odiagni, Galleria Vitt. Emanuele
a Torino presso Guig Stucchi, via S. Teresa, 7.
a Genova presso i fratelli Cassola di Pasquale.
per la Sicilia esclusivamente dalla casa di Pubblicità Bonaccelli in Palermo.

PREZZI: in quarta pagina cent. 20 la linea — in terza dopo la firma del gerente cent. 50 la linea — Vedi quarta pagina avvisi speciali.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Domenica 7 Novembre 1897 — Arretrato 10 Centesimi

ROMA - 6 Novembre 1897

GUERRA E PACE

Trattandosi del conte Leone Tolstoi, che, come notava ieri un egregio collega, domanda la parola, il titolo è d'una giustezza unica. Esso ricorda il miglior libro del Tolstoi e ricorda il fatto, avvenuto pochi giorni fa, di un intero paese che si ribella alla legge del reclutamento militare. « Una trentina – dice così l'egregio collega – di quegli abitanti inscritti nella diremo prima categoria han disertato e, arrestati, sono stati distribuiti nelle più dure compagnie di disciplina; altri trecento, inscritti nella riserva, non han risposto alla chiamata ed ora si trovano arrestati anch'essi, relegati nel Caucaso ».

Davanti a questo fatto il conte Leone Tolstoi *domanda la parola*, dunque, per invocare che il premio Nobel per la pace sia dato a quei disertori e a quei renitenti di leva e alle loro famiglie.

L'idea è degna del romanziere. E l'egregio collega trova che tutto ciò da un grande esempio risulti: vale a dire che una fede va difesa e provata sino al martirio...

L'egregio collega mi perdoni, ma io credo che il fatto avvenuto in un villaggio di Russia non sia un esempio e che invece in quel fatto bisogni ricercare una ragione di follia collettiva, che se può entusiasmare il conte Tolstoi resta tuttavia assai vicina a quegli altri generi di follia che han prodotto i *paradisiaci*, i *murati vivi*, i *dispensieri del cielo* e tutte le infinite sètte religiose di Russia. Invocare per que' disertori il premio Nobel è, secondo me, lo stesso che santificare i mistici assassini di cui il Sacher-Masoch ha fatto una delle sue più fedeli e interessanti figurine. La fede nella pace universale in quegl'incolti abitanti di un villaggio di Russia?... Ma chiamate allora fede e martirio anche quello squilibrio mentale che, in altri villaggi, spingeva i padri a seppellir vivi i figli perchè nella tomba trovassero, con la morte più orribile, il premio del Paradiso!

×

Io ricordo in un bel libro del Tolstoi, che si intitola proprio *Guerra e Pace* ed è secondo me superiore di gran lunga nella sua farragine anche a quell'*Anna Karénine* che è per molti il capolavoro tolstoiano, un tenente di cavalleria che si trova a comandare un reparto di soldati in un giorno di battaglia. Quel tenente diventa un eroe: la carica, ch'egli ordina di un tratto, senza saper perchè, mentre il sole splende gloriosamente sugli orrori della guerra svolgentesi nella pianura, passa fragorosa possente irresistibile... Egli, glorioso, promosso sul campo per merito di guerra, mentre sente l'ammirazione e l'elogio arrivare sino a lui da ogni parte, dimanda a sè stesso: Ma sono veramente un eroe? Ho operato io con coscienza, sapendo quel che facevo, disprezzando il pericolo?... E nella sincerità della propria coscienza, egli deve rispondersi che il momento, decisivo per sì bella azione guerresca, si determinò nel suo cuore e nel suo cervello, inconscientemente. Il sole glorioso, il luccichio delle armi brandite, il fremito del cavallo irrequieto: tutto ciò bastò a determinare il comando, che trovò i suoi soldati nelle stesse condizioni d'animo, e la carica fragorosa possente irresistibile mosse a portar la morte e a creare un eroe.

L'esempio è più profondo, nel libro stesso del Tolstoi, di quel che a prima vista possa sembrare. E non è il solo, poichè il principale pregio nell'opera del romanziere russo è lo studio sottile e tormentoso delle piaghe più sconosciute del cuore umano, di quelle piaghe da cui par che irraggi tanta malinconia da far pensare a noi, uomini dell'occidente, se non vi sia nell'anima di quella gente qualcosa che non è nella nostra ed è forse la forza misteriosa della civiltà dell'avvenire.

Ora, è proprio quel che al Tolstoi è sembrato il caso avvenuto in un paese di Russia, ove gli abitanti si sono ribellati alla legge militare, o non è piuttosto una di quelle follie, così comuni in Russia, che prende le turbe con tanta maggior violenza dimostrare che il castigo superò di molto la colpa confessata:

— Io sono marito – egli dice – d'esser chiamato mi dimostrato. Io sono stato debole, io mi sono lasciato trascinare... —

Le *Impressioni cellulari* portano la data del 17 ottobre 1897, « l'anniversario – scrive il Baihaut – del mio mandato legislativo, venti anni fa ».

*

Zola deputato.

A chi gli chiedeva se fosse esatta la notizia pubblicata dalla *Gazzetta di Colonia*, e cioè la sua candidatura alle prossime elezioni legislative, Zola ha risposto:

— Nulla di esatto in queste voci. Io ho potuto avere nel tempo, l'intenzione di porre la mia candidatura; si tratta di cinque o sei anni fa, e ho abbandonato l'idea. Quando fui nominato presidente della Società « des Gens de lettres », mi trovai più volte nell'obbligo di dover prendere la parola, in Francia o in Inghilterra. Dopo, durante il mio soggiorno in Italia, ho dovuto rispondere a brindisi o farse. Ebbene!, in queste varie occasioni, ho potuto constatare che non sono oratore. Posso, come tutti, scrivere un discorso e leggerlo convenientemente, ma quando mi trovo alla presenza di una folla, i miei nervi mi domanano e perdo tutti i miei mezzi. Ora io ho dei doveri parlamentari una concezione particolare. Restare al mio banco e limitarmi a votare, essere insomma un muto alla Camera, non è per me. —

■

Il monumento a Rossini.

Il Comitato per il monumento a Rossini in Santa Croce, nella sua adunanza di mercoledì, preso in esame il verdetto della Commissione giudicatrice, col quale non riscontrandosi in nessuno dei concorrenti le qualità necessarie per essere considerato degno di esecuzione, pur menzionandone sette con lode, deliberava di aprire un nuovo concorso fra gli artisti residenti in Firenze, stabilendo al 15 gennaio 1898 il termine ultimo per la presentazione dei nuovi bozzetti. Gli artisti menzionati con lode sono gli scultori: Aglietti, Arcangeli, Cassuto, Garella, Gangi, Giovannetti, Nesti.

■

La « Signora delle camelie. »

Sarah Bernhardt ha fatto la sua *rentrée* al teatro della Renaissance con la *Signora dalle camelie*

A questo proposito si nota che a Parigi il dramma di Dumas ha raggiunto le *duemila seicento* rappresentazioni, il che equivale a quasi sette anni di rappresentazioni consecutive.

La *Signora dalle camelie*, da quarant'anni, successivamente, è stata rappresentata a Parigi sulle scene del Vaudeville, del Gymnase, della Renaissance, della Porte Saint-Martin, della Gaîté, dell'Ambigu, della Variété, delle Folies Dramatiques..... non mancano all'elenco per essere completo che la Comédie Française e l'Odéon.

Col *Corriere di Lione* è il dramma che ha avuto il maggior numero di rappresentazioni.

Alessandro Dumas diceva un giorno, scherzando, al Sirandin, uno degli autori del *Corriere*:

— Noi dovremmo combinare i titoli dei nostri due drammi; si metterebbe sul manifesto *Le Courrier aux camélias* e la *Dame de Lyon*.

— Impossibile — rispose Sirandin — da rimpiangere, ma impossibile; al *Courrier aux camélias* nulla si oppone; ma la *Dame de Lyon* gli eredi di Sir Bulwer-Lytton reclamerebbero.

Infatti, Sir Bulwer Lytton fece rappresentare nel 1839 un dramma intitolato la *Dame de Lyon*, che è il suo più gran successo, e che si rappresenta ancora, di quando in quando, in Inghilterra.

★

La spedizione André.

Mandano da Tromsoe che il piroscafo *Victoria*, con la spedizione che va alla ricerca di André, fu costretto a ritornare in porto per un guasto avvenuto alla macchina.

★

Il pallone in alluminio.

— L'aerostato d'alluminio, inventato dal capitano Schwarz, ha fatto oggi (mercoledì) la sua prima ascensione dalla Piazza d'Armi. Esso ha un motore per mettere in moto le tre eliche che devono guidarlo. Il pallone s'alzò tosto all'altezza di mille piedi. Per questo si potè vedere, e a detta degli ufficiali aeronautici, sembrava davvero che obbedisse al timone, perchè fece un rapido giro su sè stesso. Poco dopo, l'aerostato scomparve nella nebbia. —

— L'ascensione dell'aerostato d'alluminio terminò con un insuccesso. Esso cadde precipitosamente a poca distanza da Berlino, e Jagels, l'aeronauta, che lo guidava, si salvò scitando mediante un salto da una grande altezza. La ragione dell'insuccesso è che il vento smuove e intralcia le correggie di trasmissione del motore. Il pallone è danneggiato assai. Jagels asserisce però che sino a trecento metri l'aerostato obbediva al timone e che al difetto delle correggie verrà fatto riparo. —

★

Esposizione del « meraviglioso ».

Il direttore dell'*Echo du merveilleux*, Gastone Méry, organizza per l'anno prossimo, a Parigi, una esposizione del « meraviglioso ». Lo spiritismo, l'occultismo, la magia, la stregoneria, l'alchimia e anche le scienze ufficiali nelle sue parti ancora misteriose saranno messe a contributo. Si potranno vedere i *medium* celebri di tutte le parti del mondo, contemplarvi gli adepti delle sètte orientali dalle pratiche bizzarre. Fotografie psichiche, spiritiche, fluidiche, ecc., si troveranno unitamente a istrumenti strani: storte, liometri, magnetometri, ecc

☆

Per finire.

— Cameriere, perchè non vi sono stecchi sulle tavole?

— Perchè il padrone si è accorto che li portavan sempre via.

N. Nanni.

Un attentato contro il presidente della Repubblica brasiliana.

Londra, 6. — Il *Times* ha da Rio-Janeiro: Nel pomeriggio di ieri un soldato del decimo battaglione tentò di sparare un colpo di arma da fuoco contro il presidente Prudente da Moraes Barros, mentre sbarcava dall'arsenale marittimo, dopo di avere visitato il piroscafo, sul quale il generale Barbosa era tornato da Bahia.

La folla intervenne. Il nipote del presidente, colonnello Moraes, aiutò a disarmare il soldato aggressore, rimanendo leggermente ferito.

Il ministro della guerra intervenne anch'egli per arrestare l'aggressore e ricevette una pugnalata, in conseguenza della quale è morto poco dopo.

Il fatto ha destato grande emozione in tutto il paese.

Londra, 6. — Dispacci ufficiali da Rio Janeiro confermano l'attentato di un soldato alla vita del presidente della repubblica brasiliana, Prudente da Moraes Barros, e la morte del ministro della guerra, in seguito a ferita riportata mentre interveniva per l'arresto dell'aggressore.

La spedizione del duca degli Abruzzi all'Alaska.

Torino, 5. — Stasera, ad invito del Club alpino, ebbe luogo, nel teatro Vittorio Emanuele, una conferenza sulla spedizione del duca degli Abruzzi al Monte Sant'Elia, nell'Alaska meridionale.

Il teatro era affollato.

V'intervennero tutti i principi e le principesse, l'on. ministro Sineo, tutte le autorità civili e militari e la notabilità cittadine.

Il duca degli Abruzzi, al suo arrivo, fu accolto con una calorosa ovazione.

La conferenza fu fatta dal dott. Filippo De Filippi con proiezioni fotografiche di Vittorio Sella.

Il dott. De Filippi nel descrivere l'aspro viaggio intrapreso dal duca degli Abruzzi e dai suoi compagni sul monte Sant'Elia fu più volte interrotto da vivi applausi; ed ha provocato fragorose e prolungate ovazioni quando accennò all'arrivo della spedizione alla mèta ed all'innalzamento della bandiera italiana.

IN ORIENTE

I commissari europei in Tessaglia.

Atene, 6. — Il commissario russo Escherskoi si recherà a Muzaki, l'italiano marchese Carlotti ad Almyro ed il francese Roujeux a Volo per assistere al ritorno dei Tessali.

La scena di prosa

Le « Demi Vierges » al Valle.

Cattiva commedia che riesce a mettere insieme vecchie e nuove forme convenzionali della tecnica teatrale senza giustificarne in alcun modo l'uso e l'abuso col risultato: cattiva commedia in cui sono trasfusi tutti i difetti del romanzo mediocre, ingegnoso, spiritoso da cui è tratta, nessuno dei pregi o poco meno che nessuno; cattiva commedia che ha bisogno di ventidue interlocutori per una dimostrazione a cui sarebbero ampiamente bastati cinque, sei, otto personaggi, se i personaggi avessero vissuto veramente sulla scena, se Maud non fosse per gli spettatori che non hanno letto il romanzo un enigma antipatico, se Massino de Chantel non fosse per gli spettatori che non hanno letto il romanzo un imbecille antipatico, riuscito tale contro l'intenzione dell'autore che vorrebbe farne invece il tipo dei gentiluomini d'antico stampo capitato per sua sventura in una società di donne e di ragazze corrotte, senza nemmeno l'attenuante della franchezza della loro corruzione, senza nemmeno la scusa della sincerità del loro pervertimento.

E non parlo neppure di quel disgraziato Giuliano di Suberceaux che non viene fuori se non per commettere infamie, vigliaccherie, prepotenze di cui noi spettatori, che non abbiamo l'obbligo di aver letto il romanzo di Marcello Prévost, non sappiamo le origini psicologiche e che se ci disgustano non ci lasciano penetrare nel fondo di una coscienza perturbata e quindi non ci ispirano l'interesse per il quale qualche volta nella vita siamo tratti ad esclamare: ecco un bel mascalzone.

Per gli spettatori della commedia, a cui è mancata l'iniziazione del romanzo, Giuliano di Suberceaux è un brutto mascalzone, la cui mascalzonaggine ci apparisce senza spiegazione, senza intensità, senza fondamento psichico e che per conseguenza ci lascia ostilmente annoiati di lui e niente altro.

■

E forse tutto questo è un'ingenuità. *Les Demi vierges* obbediscono al destino che governa a teatro quasi tutte le commedie, le commedie più dei drammi, che provengono dal romanzo e peggio ancora dal romanzo di costumi e d'ambiente.

A prima vista sembrerebbe che il romanzo di costumi dovrebbe aver molta analogia con la commedia che, in una delle sue forme più classiche, alla dipintura dei costumi più intende.

Ma il romanzo disponendo di maggiore libertà di svolgimento dipinge in un modo diverso da quello a cui la commedia è obbligata per le condizioni di tempo, di spazio, di ragioni ottiche estatiche e pratiche. Perchè l'argomento di un romanzo possa penetrare sul palcoscenico, a traverso le quinte, le porte laterali e quella di fondo occorre che un cervello di commediografo, sia lo stesso cervello del romanziere, sia un altro, lo abbia ripensato, trattandolo quasi materia grezza, come se lo avesse tratto dall'analisi diretta della vita. Io mi ricordo una buona osservazione di Luigi Settembrini a proposito del Decameron nella sua bella ma non buona *Storia della letteratura italiana*.

Rammentando tutto ciò che deve il dramma inglese alla novella italiana, il Settembrini ci ammonisce a non trarne grande motivo di superbia, poichè se alcune novelle nostrane, arrivando nel paese di Guglielmo Shakespeare, si sono trasformate in drammi immortali, è probabile che se i drammi inglesi fossero stati già scritti e quindi fossero potuti pervenire in Italia quando fioriva la letteratura dei brevi racconti di cui l'Italia ha tanta ricchezza, drammi come *Otello* e *Giulietta e Romeo* sarebbero diventati fra noi probabilmente delle modeste novelle.

Cito a memoria e me ne duole, perchè la concisa ed elegante forma data dal Settembrini al suo pensiero troppo ne scapita. Ma anche così mal raccapezzata, la sua osservazione basta a chiarire il mio concetto. *Les demi vierges* (a proposito perchè non tradurre il titolo?) nella loro superficiale trasformazione teatrale appariscono così sgomento e così impensierito di trovarsi alla ribalta, che perdono anche quella specie di disinvoltura cinica che, almeno nel romanzo, le faceva apparire, se non sempre vive, almeno vivaci.

■

Della rappresentazione è inutile parlare. A che giova, oramai? Il pubblico ascoltò con attenzione i due primi atti, applaudì alla fine di una lunga tirata la signora Pia Marchi al terzo, e all'ultimo disapprovò il lavoro.

Stasera replica delle *Demi-vierges*.

Leandro.

Contro il generale Weyler.

Madrid, 5. — Si assicura che il governo abbia deciso di applicare le leggi militari al generale Weyler, se questi, al suo rimpatrio, confermerà le parole che si dice avere egli profferito alla sua partenza dall'Avana contro l'attuale gabinetto.

Il conte Rascon.

Madrid, 5. — Il conte Rascon è destinato ambasciatore a Londra.

Si attende il gradimento del governo inglese per questa nomina.

Gli inglesi in India.

Londra, 6. — Dispacci dalle Indie dicono che le tribù, tranne quella degli Afridi, domandano pace.

Un commendatore, un teatro, una dote, una galera

Faccio ammenda onorevole di uno sbaglio in cui sono incorso. Discorrendo, son pochi giorni, delle « cose dell'Argentina » ho attribuito all'assessore dei pubblici spettacoli nel Comune di Roma intenzioni e propositi che egli non ha mai manifestati.

Egli era nell'assoluta impossibilità di manifestarli. Colpito da una noiosa e abbastanza grave malattia, l'assessore Giuseppe Desideri soffriva, nella sua campagna di Marino, fra i tormenti della febbre, appunto in quei giorni in cui al Campidoglio si discuteva dei prossimi spettacoli invernali, fra il rappresentante dell'Impresa assuntrice e i componenti la Giunta. Buone o cattive che siano le trattative in corso, l'egregio assessore addetto ai pubblici spettacoli non ci ha nè colpa, nè merito.

Ora io sono lietissimo di apprendere che Giuseppe Desideri non soltanto ha quasi ultimata la convalescenza, ma è stato anche insignito della croce di commendatore. Per non ammalarsi ritengo che egli avrebbe volentieri fatto olocausto della croce di cavaliere: bensì non credo abbia fatto il viso dell'arme alla nuova e meritata onorificenza. Gli mando dunque le mie sincere congratulazioni.

E appunto perchè egli entra nella numerosa famiglia dei commendatori, a me vien fatto di pensare, per una innocente associazione d'idee, che anche il regno costituzionale della musica ha la sua brava carcere preventiva, e che non sempre *Regina Coeli* apre le sue porte, o per dir meglio le chiude, sulla riva destra del Tevere. Nelle regioni dell'armonia, dove aleggiano le fulgide manifestazioni della più bella fra tutte le arti, s'istruiscono processi, si aprono dibattimenti, si pronunziano condanne, e si manda la gente in galera a espiare la pena: una galera fantastica, intendiamoci, ma provvista di tutte le raffinate crudeltà tormentatrici, che hanno poco da invidiare ai bracieri ardenti, ai cavalletti, ai tratti di corda e alle cuffie del silenzio: arnesi che furono tanto di moda una volta nei tribunali della Santa Inquisizione.

Non deve parere esorbitante ed esagerato il paragone. Ne ho conosciuti molti di cotesti infelicissimi, che vogliosi di fare e di adoprarsi per il pubblico bene, rinunziavano, con un coraggio degno dei martiri di Chateaubriand, agli agi tranquilli della vita, alle dolcezze del focolare domestico, alle gioie ineffabili della famiglia, per gettarsi a capo fitto nei baratri senza fondo delle deputazioni teatrali, e degli assessorati con speciale incarico di provvedere agli spettacoli della grande stagione d'inverno. Erano floridi d'aspetto, serridenti, carezzevoli, benevoli, personificazioni serene dell'uomo perfettamente felice: ma non ne ho conosciuto neanche uno che, arrivato all'estremo limite della umana pazienza e della pallida magrezza, non abbia gridato col viso acceso di sdegno:

— Io non avrò pace, finchè non mi riuscirà di liberarmi da questa galera.

La galera, per intendersi, era quell'anfibio regno in cui spadroneggiano tenori, baritoni e bassi, soprani drammatici, soprani leggieri e contralti: vale a dire tutto un rimescolio di amor propri sempre pronti ad inalberarsi, di ridicole convenienze teatrali che guai a non rispettarle, di avidità speculatrici da parte degli impresari, di proteste iraconde, di umiliazioni immaginarie, di vanità ridicole e prosontuose. E se tutto questo non bastasse, bisogna anche aggiungervi la irosa aspettativa del pubblico, che fa responsabile la deputazione teatrale, o l'assessore per gli spettacoli, di una raucedine o d'un improvviso abbassamento di voce onde è colpito un cantante.

Io mi ricordo che una sera, ai tempi dell'Apollo, non si potè dare spettacolo, perchè il Tevere ingrossato dalle piogge minac-

ciava di dar di fuori. I primi spettatori arrivati alla porta del teatro, sentendo rimandata la rappresentazione, li sentii io inveire contro i membri della deputazione teatrale.

— Accidenti a loro e alla piena del Tevere!

L'egregio commendator Desiderj conosce per prova l'abbicci del mestiere: e se ora egli, nelle riposate dolcezze della convalescenza, legge le notizie che i giornali pubblicano intorno alle elaborate trattative fra gli impresari del teatro Argentina e la Giunta municipale, è probabile che mormori dentro di sè, ripensando alla malattia di cui è guarito: « Tutto il male non viene per nuocere ».

A lui dunque non toccano le responsabilità preliminari di quel poco che è stato fatto finora: ma perchè, grazie a Dio, egli dovrà riprendere fra qualche giorno, sano come un pesce, la parte sua nell'amministrazione del Comune, su lui andranno a pesare le responsabilità della cosa definitivamente conclusa.

Io sono intanto in grado di dirgli che la impresa assuntrice del teatro Argentina fa sapere di avere scritturati due soprani, le signore Sthele e Barbareschi: tre tenori, il Duc, il Galli, il Garbin: un baritono, il Magini-Coletti.

Tutti, o quasi tutti bei nomi, non c'è che dire: ma se le opere scelte rimangono, e sarebbero il *Guglielmo Tell*, il *Mefistofele*, il *Tannhäuser*, l'*Otello*, io domando rispettosamente se cotesti artisti, dei quali si afferma certa la scrittura, sieno proprio adattati per quelle parti e se essi soli bastino. Domando pure se l'assessore o gli assessori, incaricati delle trattative, si contenteranno dell'annunzio, o non pretenderanno che si mostrino le scritture con tanto di firma degli interessati. Domando se è proprio vero che certi artisti riputati si adattino o sieno per adattarsi ad assumere formale impegno di cantare nel teatro Massimo di Roma, con una impresa certamente onorevolissima, ma che dice loro: io vi scritturo sotto l'espressa condizione che il municipio conceda la dote. Domando infine che sia rassicurato il pubblico sui pericoli inerenti al teatro, pericoli riconosciuti nell'estate decorsa dalla Commissione tecnica prefettizia: pericoli che, non remossi, costringerebbero l'autorità governativa a negare il permesso dell'agibilità del teatro. C'è o non c'è il tempo, durante il mese di novembre, di compiere i lavori necessari? Il municipio ci ha pensato e ci pensa? e perchè non ci pensò prima d'ora?

Io non vorrei, per tutto l'oro del mondo, guastare i sonni tranquilli e la necessaria calma dell'assessore Desiderj, che sta terminando la convalescenza e la villeggiatura sulle colline vinicole di Marino: ma è per lui e per gli altri i nodi verranno a uno a uno al pettine. Egli vorrebbe forse, l'egregio assessore dei pubblici spettacoli, allontanare da sè il calice amarissimo: liberarsi da questa prigione allettatrice, che rimane pur sempre prigione anzi galera addirittura: ma dovrà cedere alle premurose istanze dei colleghi, e continuar lui e concludere quelle trattative che furono avviate da altri.

Non me ne dorrò io, che pregiai più d'una volta l'eletto gusto musicale di Giuseppe Desiderj. Ma occhio alla penna, nè si lasci sorprendere dall'imprevisto, e dai così detti casi di forza maggiore.

E dunque all'opera. All'assessore Desiderj tocca la parte di Cireneo, ma si consoli: chè invece d'una avrà da portare due croci, compresa quella di commendatore.

Tom.

Fra le Quinte e fuori

— **Costanzi.**

La seconda rappresentazione dell'*Aida*, annunziata per stasera, è rimandata a domani sera, domenica. Alla indisposizione del tenore Ghirardini se n'è aggiunta un'altra, quella della signorina Cesareo. Ma l'impresa niente paura: ha scritturato telegraficamente il tenore Antonio Coppi che arriva stasera a Roma, e che ha avuto un recente e grande successo nell'*Aida* al teatro Vittorio Emanuele di Torino; come anche ha scritturato, in sostituzione della Cesareo indisposta, la signora Teodolinda Micucci.

Dunque domani sera, domenica, possiamo far conto di avere una seconda prima rappresentazione dell'*Aida*.

Coraggio e avanti.

— **Valle.**

Martedì serata d'onore del primo attore signor Bracci con lo *Chamillac* di O. Feuillet.

Una buona notizia.

E' allo studio *Reddo Rationem*, la « Douloureuse, » traduzione di F. Martini.

— **Nazionale.**

Questa sera replica di *Angelina* e della commedia brillante *La moglie bella*.

Domani due rappresentazioni. Tanto nella prima quanto nella seconda *Savoau Lunard e Compagni*, commedia brillantissima nuova per le scene del Nazionale.

— **Manzoni.**

Nella *Fernanda* la signorina Boschetti ebbe ieri sera applausi fragorosi. Lo spettacolo era in suo onore, e il pubblico agli applausi volle aggiungere fiori e doni.

Stasera *Les Gigolettes*.

— **Metastasio.**

Siamo sempre ai *Due derelitti*.

Domani due rappresentazioni.

AI FILIPPINI

Il processo della « Contessa Lara ».

L'udienza di stamane è stata interamente occupata dalla lettura delle lettere scritte tanto dalla contessa Lara, quanto dai fratelli Bottini e dal Pierantoni.

La lettura, secondo l'ordinanza emessa ieri dalla Corte, è stata fatta a porte chiuse.

×

Alle due si riprende l'udienza e questa volta a porte aperte.

Il cancelliere legge una relazione dell'usciere che ha citato a comparire il sacerdote professore Boccafurni.

L'usciere dichiara che il Boccafurni si tiene nascosto perchè non vuol comparire a deporre in questo processo.

Chi la dura la vince!

Così la difesa è costretta a rinunciare alla sua deposizione.

Ha la parola l'onorevole Rosano, avvocato della parte civile.

Egli incomincia constatando che in questo processo si sono invertite le parti: non è più il Pierantoni l'accusato, ma la povera uccisa della quale si sono ricercate, scrutate, esaminate le azioni ed i falli.

Egli dunque intende difendere la memoria di lei.

E tesse la vita di Eva Cattermol incominciando dal giorno in cui si maritò giovanissima — ammirata e circondata di stima — al figlio di Pasquale Stanislao Mancini.

— Mancò ai suoi doveri di sposa — esclama l'oratore — e non io padre di famiglia e di giovane sposa verrò qui a giustificare, a difendere il fallo di quella donna. Ma quante donne ca dute anche esse nel disonore — non seguitano a fingere e vivere sotto il tetto dell'uomo tradito?

Dopo la morte del suo amante, ucciso dal marito Evelina Cattermol si sopprasse volontariamente, rinunziò al nome di origine e a quello del marito, abbandonò la vita agiata e diventò la lavoratrice instancabile, la geniale scrittrice *Contessa Lara*.

Questa donna era costituita di una estrema sensibilità effettiva: la sua immaginazione trovavasi in continua effervescenza: i suoi nervi erano in cont nuo smenato.

Amava tutto ciò che era debole o fragile; amava immensamente le bestie e si irritava stranamente contro chi non le curava con attenzione.

Eppure essa aveva tradito lo sposo... aveva determinato una terribile tragedia.

Ma chi dice che se essa fosse stata madre, che se due piccole labbra l'avessero chiamata mamma, non sarebbe stata salva della rovina fisica e morale?

Morta chi la piange? mentre molte giovani donne piangevano lagrime sulla sua bara, vi fu chi con parole fiere si levò contro la sua memoria.

Dopo questo esordio, l'oratore si chiede: la contessa Lara amò il Pierantoni. Essa fu da lui riamata?

Credo di no. Essa amava il Pierantoni come avrebbe amato uno avventuriero qualunque, esso che era l'*affettuosità morbosa ambulante*.

Ma il Pierantoni non amò lei!

Per dimostrare le sue asserzioni l'onorevole Rosano esamina che cosa è l'amore e, ricordando parecchi fatti, conchiude che quello del Pierantoni non fosse amore propriamente detto.

Il Pierantoni non è un delinquente spinto dalla passione, ma un delinquente volgare.

E passa all'esame delle prove processuali.

Confuta quanto dal Pierantoni fu asserito, che cioè il fatto dipese da una mera disgrazia, e confuta anche tutte le scusanti che potranno essere sostenute dalla difesa.

Nega che la morte sia stata determinata da concausa. La contessa Lara sarebbe morta ugualmente se la laparatomia fosse stata operata subito dopo l'esplosione del colpo fatale.

In quanto al *non eccesso del fine* è falso che il Pierantoni non avesse volontà di uccidere, ma semplicemente di ferire. Il modo con cui diresse l'arma, l'aver tolto la sicura del revolver attestano che egli voleva uccidere.

E passa a esaminare se l'omicidio fu casuale. L'oratore non ammette che il Pierantoni fosse geloso. Se fosse stato geloso l'avrebbe uccisa quando la contessa lo schernirva, quando gli parlava del tenente Bottini, quando fabbricava una barchetta col tovagliolo, quando infine baciava una litografia della nave *Morosini*.

Si trattiene in particolar modo a parlare dell'Ezio Bottini e della lettera che il Pierantoni asserisce di aver trovato la sera in cui fu commesso il delitto, nel comodino della contessa Lara, e cerca dimostrare che egli sapeva di quella lettera già da qualche giorno. Non vi fu provocazione di nessuna specie, dice, che cosa dunque spinse il Pierantoni ad uccidere?

L'oratore prende un breve riposo, quindi continua il suo discorso.

Per ricostruire la scena di quella sera, egli si chiede, a cui erano presenti due soli personaggi, la vittima e l'uccisore, a chi di questi due dobbiamo noi prestar fede per sapere la verità? Non dal Pierantoni che si sarebbe sempre contraddetto nei suoi interrogatorii. Bisogna dunque credere a quanto disse la contessa Lara che parlava in punto di morte.

L'oratore appoggia la sua argomentazione sulla deposizione di Olga Ossani, a cui la contessa Lara disse di non essere stata ferita per gelosia, ma per basso sentimento di venalità.

All'ora in cui debbo lasciare l'aula l'oratore continua.

L'usciere.

NOTA SIBILLINA

Leg. di ieri: GIRENA — DUE — SETE — RISA — ASTI — BARI — BERNA — NERA — NURE — RETE — SIENA — SERBIA — UNITÀ — DUSE — TIGRE — GIN — RETINA — REDINE — DENARI — RUBENS — RENI — GUANTI — TUBERI — BERNI — REDI — DE GUBERNATIS.

Parola in croce A.

— Formandosi, m' usavano
I Gracchi e Cicerone.
— Colleghi delle lagrime.
— Escelsa m' ha il Sempione.
— Che siamo frutta d'Affrica,
da' lessici s' impara.
— Ti fo pensare subito
a la *Contessa Lara*.
— Mi chiamo Don Cristoforo
o Don Bartolomeo.
Con Cipro, Candia, ecc.
— io sto nel mar Egeo.
— E' un fatto che, dicendomi,
saceami e compagna.
— Io sono reperibile
in Puglia e in Lombardia.

Anagramma.

— Mi dicono a la tromba nello Stato,
— o a celebre e onorevole avvocato.

DI QUA E DI LA

Gli antivaccinatori.

Le ricerche della polizia di Londra, ordinate dal segretario di Stato per l'interno, hanno trascinato ancora davanti le Corti competenti una grande infornata di padri di famiglia accusati di insubordinazione alla legge dell'obbligo della vaccinazione.

Già ebbi occasione di dire che sono state fondate delle associazioni di resistenza in diversi e numerosi centri del Regno Unito per mantenere tra i contribuenti quello spirito di ribellione e per assistere gli imputati davanti ai tribunali. L'azione di queste Leghe di resistenza ha considerevolmente aumentato il numero dei processi, e i protestatari sono divenuti tanto più numerosi dacchè hanno la sicurezza di comparire in giustizia senza tirar fuori di tasca un centesimo nè per multe nè per spese. In tali condizioni, i magistrati, affatto disarmati di fronte a simile propaganda, hanno dovuto ricorrere — per esaurire le risorse di quelle Leghe — alle pene pecuniarie le più elevate.

Così è avvenuto a Hull, dove sedici delinquenti sono stati condannati ciascuno ad una ammenda di 1250 lire italiane, vale a dire che la Lega antivaccinatrice di Hull, è obbligata ad uno sborso immediato di 20 mila franchi, imposti da un processo di pochi minuti.

Come accade di frequente, avevano accordato ai condannati la scelta tra l'ammenda e la prigione, un mese per condannato. Nè i condannati, nè gli avvocati, nè i rappresentanti della Lega all'udienza avevano in tasca le 800 lire sterline necessarie. Perciò tutti i rei furono condotti in cella e non vennero liberati che alla sera, quando erano state pagate le ammende.

Identico rigore per i delinquenti deferiti alle Corti di polizia londinesi di Hampstead e di Westminster. Cento condanne circa furono pronunciate, le ammende variando tra i 125 e i 625 franchi. In tutto 35 mila franchi che deve sborsare la Lega antivaccinatrice, che era abituata a non pagare che ammende di qualche scellino.

I magistrati di Leeds, poi, non solo furono severi, contro i prevenuti, ma tutti annunciarono che alla prima occasione avrebbero ancora aumentato il tasso delle ammende. Così, la lotta diventa ardua.

×

Lo sfregio al monumento di Tartini.

Scrivono da Pirano, 4:

« Stamani, verso le 10 30, si propalò come un baleno per la città la voce che ignoti mascalzoni, sobillati probabilmente da qualche nemico del paese, avevano recato un guasto alla statua del nostro Tartini. Tosto una folla enorme si riversò in piazza, e si constatò che l'archetto che il Tartini impugnava nella destra, era stato spezzato e asportato. Si può facilmente immaginare i commenti che si fanno in proposito. La indignazione è generale.

Dapprima ci furono molti che affermavano di aver veduto la traccia di colpi di scalpello, altri di colpi di martello anche al basamento. Mancava però solamente l'archetto del violino.

Al Consiglio comunale il podestà dottor Babbo, prima d'entrare nell'argomento che era all'ordine del giorno, stigmatizzò con patriottiche parole l'atto vandalico.

Colse l'occasione per deplorare la mancanza di senso morale manifestatasi in una determinata casta di popolani, che non trovò conveniente di desistere, e accennò, fra il plauso dei consiglieri e della galleria, ai rimedi che intende porre collettivamente a questo stato di cose. »

L'uomo che ha sfregiato il monumento di Tartini non può essere che... un vicino di un suonatore di violino.

Scommetto cento contro uno che è così!

×

Quattrocentomila franchi di gioielli rubati.

Un furto audacissimo e di una straordinaria abilità venne perpetrato nella bottega di un gioielliere a Piccadilly (Londra).

Benchè il negozio sia letteralmente corazzato, i ladri, senza alterare l'attenzione e senza lasciar traccia del loro passaggio, riuscirono a penetrarvi ed a rubare tante gioie per la somma di quattrocentomila franchi. La cassa forte principale, che conteneva tanti gioielli per due milioni e cinquecentomila franchi, resistette al loro tentativo d'effrazione.

×

Virtù di bibliotecario e di « divette » canzonettista.

L'aneddoto è narrato da un bibliotecario della Biblioteca Nazionale di Parigi:

— La celebre canzonettista Yvette Guilbert cercava delle canzoni antiche per rinnovare il suo repertorio. Niente v'ha di più nuovo del vecchio, quando è molto vecchio. Viene diffatto al mio scrittoio col bollettino della richiesta la quale recava il titolo d'una certa raccolta che le era stata indicata.

— Me, signora, questo volume è nell'*Inferno* (riparto della biblioteca contenente i libri bisognosi riservati alla lettura di quelli che dimostrano di aver un interesse professionale a consultarli).

— Benissimo! L'inferno non mi fa paura.

— Ma non vi posso lasciar penetrare senza il preventivo permesso...

Yvette, che non è abituata a trovar ostacoli, credette di dover mostrare la sua impazienza.

— Vediamo, caro signore, voi non ignorate chi mi sia e che non sono qui condotta da una volgare curiosità: sono qui per un movente artistico.

Io feci uno sforzo erculeo per non tradire il mio dovere.

— Rivolgetevi all'amministratore, signor Daliè, che sarà ben lieto di fare la vostra conoscenza.

Yvette uscì dall'amministratore, gli espose il caso suo e n'ebbe l'ambito permesso. E la divette andò all'inferno. Quando ne uscì in evidente stupore si leggeva sulla sua fisonomia; ritornò al mio scrittoio, dicendomi:

— Ma come! e sono quelli i libri che avete il coraggio di lasciare in balia del pubblico! Ma quello che io canto, tutte le sere, è dieci volte più licenzioso!

Io non ebbi difficoltà di confessare con tutta ingenuità che non aveva opinione in argomento.

— Simile ignoranza non può durare oltre — concluse graziosamente Yvette. — Mi permetterete di offrirvi un palco. Perchè proprio alla Biblioteca Nazionale, mete troppo virtuose.

×

E a proposito di rotture eccone una pagata un po' cara.

Philip Tumulty — già *assemblyman* di Jersey City — fu accusato da Miss Jarna Murphy di Summit N. J. di aver rotto la promessa matrimoniale, e la bella fanciulla chiedeva per riparazione dei danni la somma di 10,000 dollari.

L'ex-legislatore del New Jersey negò la rottura della promessa e ammise solo di aver dato dei baci a Jarna, la quale è certo che glieli restituì con ardore.

Come prova a carico la ragazza presentò alcune lettere, che documentavano la rottura, e l'accusato provò dei momenti di vero imbarazzo.

I giurati, tenuto calcolo che i baci sono già una presa di possesso in piena regola, condannò Tumulty a pagare alla ragazza 500 dollari, perchè impari cosa si guadagna a rompere la promessa alle fanciulle.

E. Squire.

ROMA

6 novembre.

Le fabbriche sospese. Carità... pelosa.

Sotto questo titolo un giornale popolare del mattino annuncia che le Banche, diventate proprietarie delle tante fabbriche sospese fuori le porte, le hanno messe a disposizione di un Comitato di signore, perchè queste distribuiscano nei varii appartamenti i poveri senza casa, ed aggiunge che l'agenzia delle imposte ha concesso la temporanea franchigia per le tasse sui fabbricati.

La notizia mi ha arrecato sommo piacere. In questi tempi, in cui l'egoismo regna sovrano in tutte le classi, ciò che le Banche e l'agente delle imposte hanno fatto a beneficio dei diseredati merita lode grandissima.

Ma il piacere da me provato alla lettura della notizia è stata ben presto amareggiata dalle considerazioni che il suddetto giornale popolare fa seguire alla notizia stessa.

E, francamente, quelle considerazioni non mi sarei aspettato di leggere in un giornale che vive per il popolo e col popolo, vale a dire per e con quella categoria di gente che trovasi agli antipodi con quella classe di sfruttatori che il giornale del mattino sa, all'occasione, con tanta arte, colpire.

Udite. E' il giornale che parla:

E così, fino a quando continuerà quella bruttura delle fabbriche sospese?

Le Banche, o le signore benefiche, le compiacciano convenientemente per loro conto, e il caso contrario il sindaco Ruspoli si rendesi ancora una volta benemerito, prendendo una risoluzione definitiva: ordinare la demolizione di quei sepolcri imbiancati, come il compianto Pianciani in una notte fascista eseguire quella delle famose colonnette per cui andò celebre la sua memoria.

E così, per il giornale del popolo, l'aver provveduto di casa gli sventurati che di esse sono rimasti privi, l'aver raccolto, con sublime atto di carità sotto un tetto, difeso dai rigori della stagione, le numerose famiglie che le attuali condizioni economiche della città hanno gettato sul lastrico, altro non è che una mala azione!

Eh via!

Per conto mio — e mi permetto di parlare in nome di quanti hanno un cuore generoso, caritatevole — mi sento disposto a dare alle Banche e all'agente delle imposte dieci punti e lode.

Ma passiamo ad analizzare i desiderii del giornale mattutino.

Egli vuole, innanzi tutto, che le banche completino le fabbriche sospese.

A che pro?

Perchè esse rappresentino un passivo maggiore di quello che ora rappresentano nei loro bilanci?

MARIO SAVELLI

La notte di San Giovanni

Il barone s'inchinò freddamente al nuovo venuto, indicandogli una sedia.

Allora l'uomo che si era fatto annunziare per Mario Bertuno ripetè, sedendosi, con la massima disinvoltura:

— Sarei desolato di riuscire importuno...

Il giovane conte d'Ardenza si volse al barone Velovis:

— Presentami al signore.

Velovis non sapeva spiegare questo capriccio del piccolo anglomane, e gli volse un'occhiata, in cui si vedeva chiaramente espressa la domanda:

— Perchè?

— Presentami al signore, ti prego — replicò il conte d'Ardenza.

— Presto fatto: il signor conte Massimo d'Ardenza e il signor barone Mario Bertuno.

— Ora che la presentazione è fatta — riprese il conte con la massima flemma, dopo essersi chinato al vecchio signore a cui era stato presentato da Velovis e aver scambiato con lui, all'inglese, una stretta di mano — mi pare che invece di essere importuna la sua visita, giunga molto a proposito per liberarti dal fastidio di crecare un padrino; egli potrebbe benissimo sostituire il povero Roccatagliata e unirsi a me per accompagnarti nel duello di domani.

Velovis, per frenare il suo dispetto, si morse le labbra fino al sangue.

— Ma il barone Bertuno... non so... veramente... non saprei... credo che di questo faccende...

— Io non m'immischio di queste faccende se non quando si tratta di vecchi amici: a questo titolo reclamo l'onore di assistere il barone Velovis in una partita dove egli espone la vita.

— Benissimo detto — conchiuse Massimo d'Ardenza, che si trovava in un crudele imbroglio, da che Alberto di Roccatagliata era venuto improvvisamente a mancare al suo fianco.

Il contino anglomane, sino a quel momento, non aveva altra esperienza del duello, oltre quella che si acquista leggendo codici e trattati sull'argomento, ma che non basta più sul terreno, quando occorre venire al lato pratico dello scontro, e quando invece di essere tenitore di sbarra in una sala da scherma di un assalto incruento, occorra fare il maestro del campo di combattimenti mortali e giudice di questioni difficilissime a risolvere.

Velovis non osò addurre altre obbiezioni: ormai Massimo d'Ardenza lo aveva cacciato nell'imbroglio. Egli chiudeva gli occhi e si lasciava trascinare dalla corrente, e se anche non li avesse voluto chiudere il gran maestro dell'ordine glie li avrebbe fatti chiudere per forza col segno di croce dal lato sinistro, che egli aveva fatto rapidamente, mentre il giovine Massimo era tutto intento a dissimulare la gioia di aver scaricato la responsabilità del combattimento sulle spalle di quel vecchio signore, a cui l'età riservava sul terreno la prima parte senza dubbio.

Il barone Velovis fu costretto a ringraziare l'intruso.

Il conte d'Ardenza credette suo dovere di mettere il barone Bertuno al corrente del fatto.

Lo Storto della Minerva fu ammirabile per la pazienza, con cui sentì il racconto, fatto con flemma insopportabile, di cose e di avvenimenti che egli sapeva benissimo, quanto il conte e più del conte.

— Devo aggiungere — conchiuse il contino — che se il nostro primo è d'un sangue freddo senza eguale, l'avversario è temibile per la sua destrezza nel maneggio della spada.

Il racconto era durato circa un'ora.

Il barone Bertuno si strinse nelle spalle, dicendo ad alta voce:

— Per carità non incominciamo dal fare calcoli di probabilità: non c'è nulla di meno logico e di meno ragionevole dell'esito di un duello. Il nostro Velovis ha sangue freddo; dunque, vale tre spadaccini, e siamo sicuri della vittoria.

— Alle sei bisogna essere sul terreno alla villa d'Olmi, fuori di porta Maggiore: ho giusto appunto il tempo di apparecchiare le armi e tornare.

— Mi troverà qui — rispose Bertuno.

Il conte se ne andò.

Velovis si volse all'uomo che si era impadronito dell'incarico di assisterlo e quasi per sorpresa, e urtato dalla prepotenza esclamò:

— Dite davvero? Voi dunque pretendete?

Il barone non rispose dapprima, poi domandò:

— Dove è la vostra sala di scherma?

— Che importa a voi?

— Figlio mio — riprese paternamente il gran maestro — non vorrai obbligarmi, spero, a sottolineare ogni frase di segni cabalistici, che poi ti inducano senza altro all'obbedienza. Ognuno stia al suo posto: conducimi alla tua sala di scherma, e dà ordine al tuo cameriere di accendervi tanti lumi quanti ne occorrono per oscurare il giorno.

— Ma...

Il barone Bertuno aveva già suonato il campanello e ordinato al cameriere ciò che il barone non voleva persuadersi a comandare. Il cameriere obbedì.

Poco dopo il vecchio Storto e Velovis erano in guardia, nella sala di scherma a pianterreno del palazzo, coi fioretti in mano: e il gran maestro dava al suo affiliato le istruzioni per un passo d'arme, che doveva essere di un esito sicuro.

Lungo sarebbe e superfluo lo spiegare in qual modo il vecchio Mario insegnava al suo allievo uno di quei colpi meravigliosi, che sono un segreto dei vecchi maestri della spada, e che richiedono nell'allievo altrettanta destrezza e altrettanto sangue freddo, quanto ne occorre per battersi bene secondo le regole ordinarie; il fatto è che, dopo la prima prova, quando Velovis fu persuaso della lealtà e dell'efficacia del giuoco, uscì dalla sua attitudine di malumore per profittare nel caso in cui si trovava di questo insperato soccorso, che gli veniva dall'uomo da cui meno lo avrebbe sperato.

Nel suo entusiasmo egli dimenticava che, per giungere a quel risultato, la Croce Sinistra, nella persona del suo gran maestro, aveva forse fatta una vittima del povero Alberto di Roccatagliata. Ma è così bello acquistar la certezza della vittoria quando si teme della sconfitta e forse della morte!

Il colpo insegnato da Mario Bertuno a Velovis aveva per risultato di ferire gravemente il braccio all'avversario e disarmarlo.

Ogni combattimento diventava impossibile dopo quel colpo, e l'onore doveva essere quindi soddisfatto.

×

La mattina dopo sul terreno, quando giunse la carrozza del principe Tourneff e dei suoi padrini, non ci fu bisogno di presentare il sostituto di Roccatagliata che si due testimoni. Sergio Tourneff lo riconobbe e lo salutò. Bertuno gli ricordava la sua giovinezza.

Velovis rimase stupito di vedere che il suo padrino dell'ultima ora, e il suo avversario si conoscessero.

Compiuti i preliminari e collocati i due avversari l'uno incontro all'altro sopra un terreno battuto, che pareva fatto apposta, quando ebbero scambiato il saluto di rito, il barone Mario Bertuno esclamò solennemente: Avanti!

Sergio Tourneff con una astuzia che avrebbe ingannato certo un avversario con meno sangue freddo e minore sicurezza della vittoria, diede un salto indietro, quasi per eccitare gli spiriti bellicosi dell'avversario a qualche assalto avventato, ma Velovis non fece che avanzare a passi tanto che i ferri si toccassero, lasciando al suo avversario di attaccare l'azione.

Il principe confermava sul terreno la fama della sua valentia: ma anche Velovis dimostrava che egli era degno del nome di un uomo imperturbabile davanti al pericolo.

Evidentemente le parti erano cambiate.

Non era il vecchio e provetto schermitore che aspettava il giovane al varco della prima imprudenza, era il giovane che si dimostrava paziente, indietreggiando all'occasione, ma nelle migliori forme, quasi con grazia, lasciando che il vecchio si scagliasse contro lui con furia giovanile.

(Continua)

Un errore grande fu commesso – non importa ora ricordare da chi – quando si diede il permesso di costruire in punti eccentrici della città, fuori della cinta daziaria, dei casini di cui Roma non sentiva affatto bisogno. Errore imperdonabile, indegno del più novellino amministratore, sarebbe stato quello di condurre a termine quei *sepolcri imbiancati*.

La subordinata, il giornale del mattino decise che di quei *sepolcri* venga ordinata la demolizione.

Perchè?

Quei *sepolcri* non fanno male ad alcuno. Per intanto, sono utili a non poca gente e certamente, la notte, quando fischia il vento e la pioggia cade a catinelle fra le crepe scive d'intonaco, echeggiano all'indirizzo dei benefattori e delle benefattrici le benedizioni di tanti miseri, che – se la *brutta fine delle fabbriche sospese* fosse scomparsa – sarebbero costretti a ripararsi nei vani dei portoni e nelle stalle dalle intemperie e dal freddo.

Il giornale popolare facendo le considerazioni che stamani ha pubblicato non aveva probabilmente di mira che gli interessi dei costruttori, una classe che guadagna il suo pane tanto a costruire quanto a demolire.

Però anche le altre classi di operai – mi pare – hanno diritto a qualche riguardo. E quando nei *sepolcri imbiancati*, per atto sacrilego d'altri, gli infelici trovano un ricovero, è inopportuno ricordare perfino che il compianto conte Pianciani fece eseguire in una notte la demolizione delle fabbriche colonnette.

– Per cui, aggiunge il giornale del mattino, andò celebre la sua memoria.

Come se Luigi Pianciani nella sua vita di cittadino e di patriota non abbia fatto di meglio!!

Ày.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 17° 1 – Minima 9° 7.

Teatri.

Costanzi — Riposo.

Valle (ore 9) — Les demi-vierges.

Nazionale (ore 9) — Angelina — La moglie ideale.

Manzoni (ore 9) — Les Gigolettes.

Metastasio (ore 9) — I due derelitti.

Lotto pubblico.

Estrazione del 6 novembre:

46 — 54 — 60 — 18 — 30

Note vaticane. — Ieri il Papa ricevette in privata udienza i monsignori Giuseppe Francesco Nava arcivescovo di Catania e nunzio apostolico in Spagna, e Antonio Maria Grasselli arcivescovo titolare di Colossi.

Con recente decreto della Congregazione di propaganda, il Santo Padre ha istituito in Africa la nuova prefettura apostolica della Guinea francese, affidandola alla Congregazione dei missionari dallo Spirito Santo.

Nozze. — Il nostro amico cav. avvocato Tommaso Quirico, segretario del comitato per il monumento a Carlo Alberto, si è unito oggi in matrimonio con la signorina Ellinor figlia del barone Oscar von Siegroth.

Il matrimonio ha avuto luogo a Berlino.

Agli sposi auguri sinceri.

Conferenza. — Questa sera alle 8, nella sala della Società cattolica Prati, in via Attilio Regolo, 11, il cav. avv. Pietro Pierantozzi terrà una conferenza sul tema: « La questione sociale: cause e rimedi ».

« Exequatur ». — E' stato concesso l'*exequatur* alla Bolla pontificia che nomina il canonico Clementino Grossi ad un canonicato nel Capitolo cattedrale di Tarragona.

Nella Croce Verde. — Il comitato della benemerita pubblica assistenza « Croce Verde » ha stabilito, d'accordo col comitato di Genzano, di aprire un nuovo corso d'istruzione teorico-pratico al quale verranno ammesse quelle persone che volessero iscriversi quali aspiranti-infermiere alla « Croce Verde ».

Le concorrenti non debbono avere l'età inferiore ai venti anni nè superiore ai 35.

Le istanze d'ammissione dovranno essere inviate alla presidentessa del comitato, baronessa Elena Sonnino Dalla Rocca, e consegnate alla sede dell'Associazione (piazza Santa Maria Maggiore, N° 1).

Le iscrizioni saranno aperte a tutto il 30 corrente.

Istituto dei ciechi S. Alessio all'Aventino. — Questo Istituto che era sempre aperto al pubblico nelle prime domeniche di ciascun mese, da vari anni aveva sospeso i suoi saggi mensili per causa di restauro. Ora essendo compiute le riparazioni occorrenti ai locali, l'Istituto sarà aperto al pubblico domani dalle 2 pom. alle 5.

Gli allievi eseguiranno scelti pezzi di musica e daranno saggio di lettura e scrittura.

Saranno esposti anche i lavori manuali eseguiti dai ciechi.

Alla Camera di commercio. – Ecco i principali deliberati presi nell'adunanza di ieri:

Vengono approvati i ruoli di sovrimposta comunale ai principali 1897 e suppletivi 1896 dei comuni del distretto camerale.

Si approva la conversione in certificati nominativi della rendita al portatore posseduta dalla Camera.

Viene proclamato il nuovo consigliere signor Paolo Pennacchiotti.

Si delibera di accogliere in via d'esperimento la domanda dei mediatori di merci e mercanti di campagna per tenere le loro riunioni serali privato nella sala della Borsa.

Sulla domanda per aprire un'agenzia di prestiti sopra pegni in Sonnino nel Circeo si emette parere che la cauzione sia limitata in lire 1000, e che di facile realizzazione, con l'obbligo dell'assicurazione contro gli incendi di un capitale di tale misura.

Vista la domanda del municipio di Roma perchè la Camera provveda allo sdoppiamento della 1ª classe della scuola commerciale femminile.

Per la sola considerazione che data l'urgenza della richiesta rimarrebbe escluso dalla scuola un rilevante numero di allievi, delibera ancora una volta in via eccezionale e dell'unica di concorrere per quest'anno allo scopo suddetto con la somma di circa lire 2000.

Si accordano varie borse di studio presso la Scuola industriale di Vicenza e la regia Scuola pratica di agricoltura in Roma e sussidi alla Società artistica cooperativa e di mutuo soccorso in Roma e al Comitato della Società contro l'accattonaggio.

Si nomina a commissario supplente presso la Commissione d'appello per le imposte dirette il cav. Garroni Evaristo.

Viene eletto presidente il cav. Salustri Galli Pietro.

Circoli e associazioni. — Domani sera alle 8, nella sala di via dell'Arancio, n. 56, verrà inaugurato il *Circolo filodrammatico Adriano*.

Si rappresenterà il dramma di L. Gualtieri: *La forza della coscienza*, e una farsa brillantissima.

Al nuovo circolo auguri di prosperità.

L'incendio di stamani. — Stamani verso le 8, per cause che ancora non si conoscono, un incendio si è sviluppato nel magazzino di mobili situato al numero 29 di via Reginella.

Il negozio apparteneva a Michele Tagliacozzo ed era assicurato presso le compagnie La Paterna, Torino e Assicurazioni generali.

L'incendio ha preso ben presto larghe proporzioni.

Chiamati per telefono, accorsero prontamente i vigili dalla caserma della Pilotta e dal posto di guardia al Monte di Pietà.

Vennero poste in azione due pompe a vapore e quattro macchine comuni.

I vigili erano agli ordini del comandante cav. Fucci, del capitano Jossi, del tenente Giubani. La loro opera fu efficacissima. Quei bravi giovinotti, abilmente diretti, salvarono quanti mobili poterono e fra questi, quelli che un giorno formavano la stanza da pranzo del comm. Bernardo Tanlongo, acquistati dal Tagliacozzo.

Insieme ai vigili accorse sul luogo dell'incendio l'assessore on. Prospero Colonna, il quale coadiuvando i pompieri nell'opera di spegnimento riuscì a porre in salvo una cassetta contenente dell'argenteria.

L'incendio fu domato verso le dieci.

Il danno si fa ascendere a 3000 lire.

L'appalto per l'esattoria comunale. — Sino alle ore 12 di sabato 13 è aperto, nella segreteria generale del comune, durante l'orario d'ufficio, il concorso per terna all'appalto dell'esattoria di Roma per il quinquennio 1899-1902 sulla base dell'aggio elevato a lire una ed un centesimo per ogni cento lire di versamento d'imposte, sovrimposte, tasse ed altre riscossioni esigibili, coll'obbligo del non riscosso come riscosso.

Gli oneri, i diritti ed i doveri dell'esattore sono quelli determinati dal testo unico delle leggi sulla riscossione delle imposte dirette, dal regolamento approvato con regio decreto del 23 giugno 1897, n. 237, dai regolamenti e decreti relativi alla tassa di fabbricazione e di vendita degli spiriti.

Cronaca spicciola

Cronaca degli investimenti. — Un povero vecchio, certo Domenico Vassi, mentre passava per via Tiburtina fu investito da una vettura pubblica, riportando delle contusioni fortunatamente di poca entità.

– Più disgraziato fu invece il bambino Giuseppe Trasatti, di 5 anni, il quale, mentre trastullavasi insieme ad altri ragazzi in piazza Scossacavalli, fu investito dal carretto n. 2131, condotto da Giovanni Nenzi.

Il Trasatti riportò delle gravi lesioni, che all'ospedale di Santo Spirito furono dichiarate guaribili in una ventina di giorni salvo complicazioni.

Il carrettiere venne arrestato.

— In via Giustiniani, il fornaio Tommaso Bargamini fu investito da un carretto e riportò delle contusioni al capo e al torace guaribili in una quindicina di giorni.

Anche qui il carrettiere fu tratto in arresto.

— E finalmente dobbiamo registrare, tanto per non perdere l'abitudine, l'investimento della bicicletta.

Clelia Rosi, transitando per via Boncompagni, fu investita da un malpratico ciclista, e nella caduta riportò contusioni che guariscono con una dozzina di giorni di cura.

Il ciclista, come al solito, è rimasto sconosciuto, ma la bicicletta si sa che portava il numero 15.

Baruffe femminili. — Per motivi da nulla si bisticciarono ieri in via della Bufola, Felicetta Catangeli e certa Maria, non meglio identificata.

Ben presto si venne alle mani e la Catangeli si ebbe la distorsione del mignolo della mano sinistra.

Ne avrà per una ventina di giorni.

— Altra baruffa sorse iersera in una casa di cattiva fama in via Latini tra Domenica Formosini e Filomena Melone.

Il diverbio si accalorò talmente, che la Melone estratto il coltello si slanciò sull'avversaria ferendola all'addome.

La Formosini dovette ricoverarsi all'ospedale di Sant'Antonio, in uno stato piuttosto grave.

Bastonate.. sconosciute. — Iersera il magazziniere al ministero delle poste e telegrafi, Adolfo Assali sedicente, ricevette un colpo di bastone alla testa da un giovanotto a lui sconosciuto.

Alla Consolazione fu ritenuto guaribile in una dozzina di giorni.

Coltellate. — In via dell'Olmata, il carrettiere Augusto Iacobelli di 25 anni, venuto a questione col macellaio Raimondo Fanzi si buscò una coltellata alla coscia sinistra.

— In via del Colosseo, l'appaltatore Giovanni Bacchi senza alcun precedente motivo, veniva ferito di coltello al fianco sinistro da un individuo a lui sconosciuto.

Il Bacchi si recò alla Consolazione, ove la sua ferita fu giudicata assai grave.

Errore fatale. — Il vetturino Gaetano Pagoni di 37 anni, bevve della lisciva contenuta in un fiasco, scambiandola per acqua.

I sanitari all'ospedale di S. Antonio si riservarono il giudizio sulla guarigione.

Disgrazie. — Ieri fuori porta Maggiore il carrettiere Biagio Pazzaroni di 41 anni, cadde accidentalmente dal proprio veicolo riportando la frattura della gamba sinistra.

Due mesi di cura.

— Lo stallo Pietro Pantoni, quarantenne, mentre in una scuderia di via Casilina, puliva un cavallo, ricevette da questo un formidabile calcio alla mano sinistra fratturandogliela.

Anche per questo due mesi di cura.

— Nella propria dimora in via delle Stalle, n. 5, alla quattordicenne Elvira Mazzilli le si rovesciò addosso una pentola di acqua bollente.

La poverina riportò delle ustioni piuttosto gravi.

Fu dichiarato guaribile in venti giorni con riserva.

NOSTRE INFORMAZIONI

I principi di Napoli.

Portici, 5. — Il principe e la principessa di Napoli sono arrivati alle ore 19,45 e si sono recati al Vesuvio, accompagnati dal generale Terzaghi e dal duca e dalla duchessa d'Ascoli.

Portici, 6. — Il principe e la principessa di Napoli ritornarono iersera, alle 20,30, dal Vesuvio.

Le Loro Altezze Reali non ascesero al cratere, ma furono soltanto ad osservare la lava sulla Crocella.

Gli on. Di Rudinì e Visconti-Venosta.

Milano, 6. — Il presidente del Consiglio, onorevole Di Rudinì, è arrivato alle 8,50 e fu ricevuto alla stazione dall'onorevole ministro Visconti-Venosta e dal prefetto.

L'onorevole Di Rudinì è sceso all'Hôtel Cavour.

Alle ore 10,25 gli onorevoli Di Rudinì e Visconti-Venosta si recano a Monza.

Monza, 6. — Il presidente del Consiglio, onorevole Di Rudinì, ed il ministro degli affari esteri, onorevole Visconti-Venosta, sono giunti stamani alle ore 10,46, e furono ricevuti alla stazione dal primo aiutante di campo generale di Sua Maestà, il generale Ponzio-Vaglia, che li accompagnò alla reggia.

Il conte Goluchowski.

Vienna, 5. — Il ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, accompagnato dal consigliere di sezione al ministero degli esteri, Mercy de Kaposenere, è partito, stasera alle alle ore 9, con la ferrovia dell'Ovest per Monza.

Udine, 6. — Il ministro degli affari esteri austro-ungarico, conte Goluchowski, è giunto alle ore 11,5, e fu ricevuto alla stazione dal ff. di prefetto.

Il conte Goluchowski è ripartito alle ore 11,25 per Milano.

Il nuovo ambasciatore di Spagna.

Abbiamo da Madrid, 6:

Cipriano Del Mazo sarà nominato ambasciatore di Spagna presso S. M. il Re d'Italia.

Il conte de Bülow.

La *Norddeutsche Zeitung* di Berlino annunzia che il ministro di Stato conte de Bülow tornerà da Francoforte a Roma, per congedarsi coi numerosi amici che ha qui lasciati.

Arrivi e partenze.

L'onorevole Guardi Gianforte, sottosegretario di Stato, ha fatto ritorno in Roma.

Il Re del Siam.

Alessandria d'Egitto, 6. — E' arrivato il Re del Siam, con seguito, e ripartì per il Cairo, dove sarà ospite del Kedive.

La salma del capitano Cecchi.

Ancona, 6. — E' arrivata la R. nave *Staffetta* con a bordo i resti mortali del capitano Cecchi.

I fratelli del defunto ed il prefetto Ovidi si recheranno a bordo della nave, che ripartirà domattina per Pesaro.

Onorificenze al valor militare

In udienza del 13 ottobre p. p., Sua Maestà il Re, su proposta del ministro della marina, ha concesso la medaglia al valor militare ai seguenti ufficiali e militari di bassa forza, italiani e stranieri, che maggiormente si distinsero nella repressione di un ammutinamento di gendarmi turchi avvenuto a Canea il 2 marzo 1897.

Medaglia d'argento. — Capitano di vascello, Amoretti Carlo — tenente di vascello, Querini Francesco — tenente di vascello (marina russa) Hellostrom — capitano montenegrino, Bossovic.

Medaglia di bronzo. — Secondo capo cannoniere, Negrini Emilio — sotto capo cannoniere, Ranieri Vincenzo — cannoniere scelto, Felicetti Augusto — cannoniere scelto, Angione Felice — caporale marina russa, Leonid Ladigina — sott'ufficiale marina russa, Vasili Akseneff — sott'ufficiale marina russa, Michel Dulepoff — tamburo marina russa, Theodore Cheporurbina.

Nel regio esercito.

Dal *Giornale ufficiale militare*:

Gorra cav. Giacomo, colonnello commissario direttore commissariato XI corpo armata, è nominato direttore commissariato al XII corpo armata.

Picchio cav. Carlo, tenente colonnello commissario I corpo armata, è nominato direttore commissariato all'XI corpo d'armata cogli assegni spettanti al suo grado attuale ed alla carica.

Dani cav. Andrea tenente colonnello di fanteria al distretto di Roma, è nominato comandante al distretto di Castrovillari.

Vertenza Vassalla-Chiesi.

Il giurì d'onore della Associazione della stampa ha terminato fino da ieri il suo compito. Oggi il verdetto è stato rimesso alla presidenza della Associazione della stampa, che ne curerà la copia e la comunicazione a ciascuna delle parti, entro la giornata di domani.

Movimento del regio naviglio.

Il *Palinuro* è giunto a Golfo Aranci il 4.

Ieri, l'*Europa* è giunta a Genova, l'*Iride* è partita da Salonicco, il *Misseo* è partito da S. Stefano e il *Monzambano* è partito da Venezia.

Esami ad ufficiali del genio navale.

Stamani sono cominciati al ministero della marina gli esami ai posti di ufficiale del genio navale. I concorrenti sono 25.

La Commissione esaminatrice è presieduta dall'ispettore generale del genio navale commendatore Martinez.

Nella R. Scuola d'applicazione degli ingegneri di Roma.

A professori della R. Scuola d'applicazione degli ingegneri di Roma sono stati confermati per un anno, dal 16 ottobre, i professori Romolo Meli, Moisè Ascoli, Giovanni Giorgis, Vincenzo Reina, Luigi Bodio, Marco Marro, Ildebrando Nannani, Guglielmo Mengarini, Cesare Caradini.

L'affare Dreyfus.

Parigi, 6. — Scheurer Kestner, nelle conversazioni avute col presidente del Consiglio, Méline, e col ministro della guerra, Billot, intorno al processo dell'ex-capitano Dreyfus non comunicò alcun fatto nè alcun documento nuovo.

Quindi se venisse presentata in Parlamento un'interpellanza in proposito, il Governo risponderebbe che nulla autorizza la revisione del processo Dreyfus.

La Spagna e Cuba.

L'Avana, 6. — Gli autonomisti approvarono la condotta del loro presidente riguardo all'accoglienza fatta al generale Blanco ed espressero la loro soddisfazione al presidente del Consiglio Sagasta per le promesse riforme.

Terremoto.

Velletri, 6. — Stamani, alle ore 8,1, fu sentita una leggera scossa di terremoto ondulatoria della durata di due secondi.

Notizie agrarie.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di ottobre:

Le alternative di pioggia e di bel tempo, e la mite temperatura dei primi giorni della decade furono assai favorevoli alla campagna, cosicchè si ultimarono in ottime condizioni i lavori preparatori del terreno e le seminagioni, si raccolsero le castagne, i legumi, le patate, e s'intrapresero le arature, i sovesci e gli adattamenti per la ventura stagione.

Le brine ed i freddi degli ultimi giorni furono ugualmente utili, distruggendo in quantità i bruchi, che avevano invaso le nuove coltivazioni.

I prati offrono pascoli abbondanti ed in alcune località furono nuovamente falciati.

Nasce dovunque bene il frumento, che è bello e rigoglioso.

Nelle Marche ed in qualche paese di Romagna, si ebbero nuove inondazioni con considerevoli danni alle campagne ed ai paesi, e non senza qualche vittima umana.

In molte di quelle località si stanno ora rifacendo le seminagioni e dovunque si lavora alacremente per riparare ai danni sopravvenuti.

Nihil sub sole novi. Vi sono delle bocche grandi e delle piccole, ma tutte sono belle quando sono fresche e rosse, e guarnite da denti bianchi e brillanti ed esalano un soave profumo. La donna elegante che vuol dar risalto alle proprie seduzioni, deve far uso dell'Eburnea, ultimo trovato dell'igiene e dell'eleganza, per la sua toeletta.

L'Eburnea non è che la trasformazione del sedimento alcalino della celebrata Acqua di Nocera Umbra, sedimento che sotto il nome di Terra di Nocera è conosciuto da secoli per le sue qualità igieniche e detersive. Essa viene preparata dalla ditta F. Bisleri e C. Milano, secondo la triplice applicazione di dentifricio, polvere da bagno e cipria.

La confezione di queste preziose preparazioni è quanto di più elegante e di raffinato l'arte e l'industria hanno saputo inventare.

Per commissioni: *F. Bisleri e C.* – Milano.

Deposito in Roma *G. Elli*, Piazza Gesù, Via Celsa 4 e 5.

BOLLETTINO FINANZIARIO

La situazione del mercato rimane abbastanza calma e tranquilla. Gli affari sono molto limitati, ma i prezzi si sostengono. Si direbbe che tanto i compratori quanto i venditori attendano che la situazione, sopra tutto dal punto di vista monetario, si sia chiarita, prima di decidersi ad operare.

Qua e là vi sono anche altre questioni che interessano più specialmente l'uno o l'altro mercato, e che la speculazione desidera di vedere risolute. Quella di Cuba rimane stazionaria, per quanto notizie ufficiose vogliano far ritenere che se ne sia prossima la soluzione che gli stessi insorti desiderano.

Nè per il momento si sa molto degli intendimenti del Governo americano, il quale, dopo l'insuccesso delle recenti elezioni, sta pensando al modo di difendersi dagli attacchi che gli sono rivolti.

×

La rendita spagnuola rimane intanto calma e sostenuta a 60 09, con un aumento di 9 centesimi sulla chiusura di ieri.

Ma il sostegno della rendita spagnuola non deve far credere che la situazione sia mutata, giacchè esso non è che l'effetto di qualche ricompera da parte dei venditori allo scoperto.

Ciò che fa vedere la gravità della situazione della Spagna è il costante aumento del cambio salito oggi da 32 22 a 33 40.

La tendenza delle altre rendite è buona, e i prezzi rimangono sostenuti.

La rendita francese sono ai prezzi di ieri, mentre le altre guadagnano qualche centesimo.

La situazione monetaria, che è seguita con attenzione dalla Borsa, rimane calma e tranquilla: ma la fiducia che tutto possa ritornare in condizioni normali e facili non sembra molto fondata.

Il cambio tra Londra e New York ha avuto oggi un leggiero peggioramento.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 6. — Mercato calmo. Affari molto limitati, tendenza piuttosto sostenuta. Italiano 94 12, 94 20.

Genova, 6. — Disposizioni abbastanza favorevoli, prezzi sostenuti. Rendita 98 32. Ancora Banca Italia 816. *Chèque* Francia 105 37, Londra 26 53, Berlino 130 37.

Borsa di Roma.

La nostra Borsa è decisamente animata, ma meno ferma per la rendita, sulla quale si nota qualche realizzo.

Il mercato dei valori è sempre svogliato e inattivo: ma alcuni di essi sono piuttosto sostenuti per ricompra.

La rendita è stata quotata a 98 30 in apertura, per chiudere offerta a 98 77 1/2 per fine corrente; e a 98 70, 98 67 1/2 per contanti. Il 4 1/2 0/0, poco trattato, a 107 32 1/2, 107 27 1/2 per contanti e a 107 27 1/2 per fine mese.

Banca generale nominale a 58 — Acqua Marcia senza affari 1236 — Gas saimo 828 — Omnibus attivi e ricercati per ricompre da 214 a 215, chiudendo domandati — Condotte 202 — Molini, 140 50, 140 calmi — Metallurgiche 124 50 — Risanamento di Napoli 27 50.

BORSA DI PARIGI del 6 novembre

	Apertura	Chiusura
Rend. franc. 3 0/0 am. a	— —	102 27
» » 3 0/0 perp.	103 52	103 50
» » 3 1/2 0/0 .	106 55	106 67
Rendita italiana 5 0/0 .	94 12	93 95
Cambio sopra Londra .	— —	25 17 1/2
Consolidati inglesi. . .	— —	112 3/8
Cambio sull'Italia . . .	— —	5 0/0
Rendita turca (nuova) .	23 30	22 15
Banca di Parigi . . .	852 —	852 —
Egiziano 6 0/0. . . .	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova.	60 09	59 13/16
Banco sconto di Parigi.	— —	— —
Credito fondiario . . .	— —	660 —
Azioni Suez	— —	3235 —
Azioni Panama . . .	— —	— —
Ferrov. Rend. a term. .	681 —	680 —

Il prezzo del cambio pei versamenti di pagamento di dazi doganali è fissato, per lunedì, 8 novembre, a lire 105 33

Il prezzo del cambio, che applicheranno le dogane, nella settimana dall'8 a tutto il 14 novembre per i dazzati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato in L. 105 30.

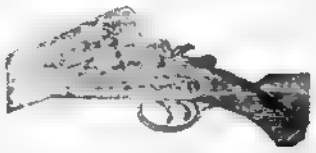
Stabilimento Gio. Barbano – Via Cesarini 15

15 anni continui successo
(Vedi avviso in quarta pagina).

SIGARETTE Le sigarette della Casa Eckstein di Dresda hanno completamente acquistato il favore dei fumatori di buon gusto. La qualità *Da Capo* del bocchino igienico di sughero è veramente superiore. Specialità per la squisitezza del tabacco ed eleganza sono le sigarette *Elena* dal bocchino d'oro e sughero **ELENA**

Roma – ALBERGO TORINO – Roma
Via Principe Amedeo, 8 (presso Stazione)
APERTO TUTTA LA NOTTE
Esposizione a mezzog. — *Serv. di Ristorante*
Camere da L. 1,50 a L. 2,50 per persona tutto compreso.

CACCIATORI



Troverete fucili superiori per l'uso delle polveri senza fumo ed altri, a prezzi ristretti, nella **FABBRICA Ferd. DRISSEN a LIEGI** Belgio. — Catalogo molto istruttivo franco a richiesta.

Il Prof. Dott. Umberto Rossi ha trasferito il suo domicilio in via dell'Archetto, 27 (angolo dell'Umiltà). Consultazioni chirurgiche private dalle 2 alle 4 pom.

SALUTE E LONGEVITÀ
senza medicine, purghe nè spese
mediante la deliziosa Farina di Salute
Du Barry di Londra, la
REVALENTA ARABICA
Prolunga la vita umana di 20 a 30 anni, combattendo le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, giandole, flatuosità, diarrea, gonfiamento, palpitazioni, acidità, pituita, nausee e vomiti dopo il pasto od in tempo di gravidanza, dolori, granchi e spasimo ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, bile e sangue, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, nevralgia, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. **50 anni d'invariabile successo.**
Estratto di 100,000 cure fra le altre, di S. M. l'imperatore Nicola di Russia, di Sua Santità Pio IX, del dottor Barilari di Torino, come di molti altri medici, del duca di **Pisakow,** della marchesa di Bréhan, ecc.
Questo apprezzamento è del dottor Emilio « La vostra Revalenta vale a peso d'oro! »
Il celebre prof. Dédé, guarito da otto anni di dispepsia e di catarro alla vescica, aggiunge: « Se avessi a scegliere un rimedio per ogni specie di malattia dello stomaco, degli intestini, dei nervi, del fegato, petto, cervello o sangue, non esiterei un istante a preferire la *Revalenta*, sicuro come sono dei suoi risultati, ora duri, infallibili. »
Il suo effetto sui bambini non è meno benefico; ne fanno fede le seguenti lettere:
Il dottor Banacka, professore di medicina all'Università fece il seguente rapporto alla clinica di Gerusalemme il 18 aprile 1872:
« Non dimenticherò giammai che io devo la conservazione della vita di un mio bambino alla Revalenta Du Barry.
« Il bambino, all'età di quattro mesi, soffriva d'un'atrofia completa, accompagnata da vomiti continui, che resistevano alla dieta più accurata, a due nutrici ed a tutte le cure dell'arte medica. La Revalenta arrestò immediatamente i vomiti e ristabilì completamente la sua salute nel corso di sei settimane. Tutte le mie esperienze fatte in appresso sulla Revalenta ebbero il medesimo successo ».
Parigi, 11 Aprile, 1888.
« Signore, — Mia figlia non poteva più nè digerire, nè dormire: era accasciata dall'insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora si trova molto bene coll'uso della Revalenta che le ha ridonata la salute, l'appetito, la buona digestione ed una gaiezza di spirito, a cui non era da molto tempo abituata.
« H. Du Montcours ».
Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e ristabilisce i temperamenti i più sposati per l'età, per il lavoro o per qualunque disordine.
In scatole di 1/4 di chil. lire 2,50; 1/2 chilogrammo lire 4,50; 1 chil. lire 9: 2 1/2 chilogrammi lire 19.
Deposito generale per l'Italia presso **Paganini, Villani e C. Milano,** via Leopardi, N. 15.
Si trova presso tutti farmacisti e droghieri.
Depositi in Roma: N. Sinimberghi, farmacia della Legazione Brittanica, Via Condotti 64; Brown e Figlio Via Condotti, 33; Achino droghiere, Piazza Montecitorio 116; Gualtiero e Marignani droghieri, George Beaker, farmacia inglese piazza di Spagna.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 3ª pagina: Per ogni linea o spazio di linea. L. 0,60
In 4ª pagina: » » » » 0,20
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi replicati sconto e concessioni.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA SEMPRE RICHIESTA IN 4 PAGINA

Per locali da affittarsi, compre-vendite, offerte e ricerche di lavoro e di impieghi reclame di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private. Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunci e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina usando relativo impegno.

Dirigersi all'Amministrazione del FANFULLA Piazza S. Claudio N. 96 Roma

---

Premiato all'Esposizione Internazionale di Bordeaux 1896
con Diploma d'onore e Medaglia d'oro

FRANCESCO MANCIOLA e C. — ROMA

LIQUORE GAJOLA

Premiato all' Esposizione di Roma 189
con Medaglia d'oro di primo grado

Trovasi in vendita presso le principali liquorerie, drogherie e caffè del Regno

Cercasi rappresentanti per le seguenti città Ancona — Bologna — Firenze — Genova — Milano — Torino — Venezia — Inutile scrivere senza serie referenze.

---

15 anni di continuo successo

PREMIATA ESSENZA DI CHINA CALISAJA ED AL CACAO

DEL CHIMICO PERRUCCI DI AQUILA

E' sangue nelle vene — (Dott. F. Biasotti.)
E' fosforo nel cervello — (Clinica Baccelli).
E' vigoria nelle membra — (Dott. Bozzini).
Apporterà i più grandi vantaggi ai sofferenti — G. Prof. Favilli, dell'Università di Napoli)
Presenta indiscutibili vantaggi nella cura tonica e stimolante — (Dott. F Generale, Medico Primario Ospedale Modena).
Di incontrastabile effetto nella cloro-anemia, nelle malattie esaurienti ed affezioni polmonari — (Dott. F. Bianchini).
Molto tollerata dagl'infermi, di grande vantaggio nelle croniche intossicazioni di malaria — (Ospedale Incurabili di Napoli).
E' un delitto non perdonabile il non prescriverla per la pronta ricostituzione dell'organismo — G. Dott. Vitullo, Medico Militare)
Di effetto sorprendente — (Dott. V. Mascio).

Mi ha risposto mirabilmente — (Dott. Longo, Medico della Corte Egiziana).
A nessuno è riuscita intollerata: riveglia le funzioni dello stomaco, è superiore a qualunque altro preparato del genere — Prof. Dott. Ciccone della R. Università di Napoli a New-York).
Ridà la vità — (Dott. Angelucci).
Ottima sotto tutti i riguardi — (Dott. Cappoai).
L'ho trovata gustosa ed efficace — (Dott. G. Pertoello).
... che trovo sempre eccellente — (Dott. Maroncelli)
.. l'ho sperimentata utilissima preparazione — (Dott. Cocci).
... ha prodotto i veri effetti del chinismo — (Dott. Perugini).
L'ho sperimentata per me stesso: è un preparato prezioso! — (Dott. Rosati, Capitano Medico).

800 CERTIFICATI MEDICI — Vendibile in ogni buona Farmacia.

LO SCIROPPO PAGLIANO

(Rinfrescativo e depurativo del sangue).

del professore ERNESTO PAGLIANO

Napoli, 4 Calata San Marco (Casa propria)

presentato al Ministero dell' Interno del Regno d'Italia, Direzione Sanità, che ne ha consentita la vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta, da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo Sciroppo Pagliano della Casa ERNESTO PAGLIANO si vendono esclusivamente in Napoli, 4 Calata San Marco presso la Casa (la quale non ha succursale altrove) e presso i depositari D. Lancellotti e C. Piazza del Municipio, 13; Imbert e C. Via Roma, N 329, Pitti Torlona, Via Tribunali, 72-73.

N. B. — Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la Marca di fabbrica depositata a norma di legge.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la *sifilide* più ostinata, agli altri sistemi di cura, depura in modo il sangue . . . L.
INIEZIONE ANTIGONORROICA L. 5 — PILLOLE L. 5 per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO *solvente* per glandole ingrossate, gozzo o stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . .
SOLUZIONE per guarire *ulceri* e *piaghe d'ogni specie* di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . . . .
Potentica governativa al Dr TENCA Milano via Passerella, vaglia postale per lettere L. 5. *A scanso di falsificazioni* si esigere su rimedi e istruzioni la *firma a mano del Dr TENCA.*
Depositi generali pei Farmacisti in Milano presso le ditte Tenca e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici della Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 2 in più franchi e consiglio. (Con segretezza)

LE TOSSI
I CATARRI
LE BRONCHITI
LE POLMONITI
La Tubercolosi

sono *curate e guarite* con l'uso del GUAIACOLTERPIN e de **Guajacolterpin—clericiellico** Dose L. 3 - 6 - 9 Farmacia Laboratorio Chimico dell' *Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino*, diretta dal cav. uff. *Carlo Rognone*.

MOBILI

d'ogni genere di uso e comuni, intagliati, intarsiati, decorati si vendono a *prezzi modicissimi*, nei magazzini — i più vasti, e più assortiti di Roma — della ditta **A. Merosi e R. Fossati** Via Quattro Fontane 21 e Via Venti Settembre N. 121 *A-B-C-D* e 125 (Palazzo Del Drago. — Si fanno arredi completi d'appartamenti, alberghi, uffici, ecc. — Si eseguiscono in brevissimo tempo, e senza aumento di prezzo — commissioni di qualsiasi importanza. — Ai privati si accordano le stesse facilitazioni dei negozianti. — Per le destinazioni *fuori Roma* la ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di *Lissone* presso *Milano* con rilevantissimo risparmio sulle spese di dazio, porto ed imballaggio. — A richiesta si spediscono cataloghi di edizione privilegiata della Ditta. — La ditta *A. Merosi* e *R. Fossati* è stata, unica in Italia, premiata dal Ministero d'Agr. Ind. e Comm., con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione

---

Avvisi economici

5

centesimi, la parola

SIFILIDE

Pillole e sciroppo di Jaimy.

La sifilide, la scrofola, il rachitismo e le malattie di sangue in generale guariscono radicalmente ed in breve tempo usando l'estratto di questa pianta del Brasile, la cui azione antisifilitica e depurativa è superiore al jodio e al mercurio, senza arrecare le nocive conseguenze di questi medicinali, il loro effetto è portentoso, depurando e ristorando tutta la massa del sangue, e distruggendo qualunque infezione fatale. Costo di ogni singola specialità L. 5. Trovasi in deposito presso il prof. **A. Ursumando** nel dispensario celtico-sifilitico in via Nolana N. 28 2° p. Napoli.

Le persone deboli - anemiche - pallide
ACQUISTERANNO IN BREVE TEMPO
SALUTE - FORZA - COLORE
USANDO CONTINUAMENTE
IL FERRENOSIO FAVARA
MIRACOLOSO RICOSTITUENTE

Succo condensato delle migliori uve del marsala.
Contiene allo stato organico-naturale rilevanti quantità di Ferro e Fosfo e
Produttori Fratelli **Favara e figli di Mazzara del Vallo** (Sicilia)
Numerosi attestati Medici - Onorificenze nelle Esposizioni Nazionali ed Estere
Trovasi in tutte le principali Farmacie del mondo
Prezzo pel pubblico: bottiglia grande L. 3; detta piccola L. 2,50
Deposito in Roma presso il sig. *Ettore Mansueti*, 45 Portici della stazione e Agenzia del *Policlinico* Convertite 8.

IL NUOVO RISTORATORE DI CAPELLI PREPARATO DA R. ROBERTS E C.

Ridona ai capelli il loro primitivo colore, senza danno per i medesimi o alla cute.
Rinforza i bulbi dei cappelli e non macchia la pelle.
Libera dalla forfora, e dà un lucido ai capelli
Badare alle imitazioni
Si trova in tutte le Farmacie.

Prezzo L. 3,50 la bottiglia

H. ROBERTS & C.

Farmacia della Legazione Britannica

Firenze - 17, Via Tornabuoni - Firenze

Roma - 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina - Roma.

VINI TOSCANI

GRANDE MAGAZZINO

Roma, Via Quirinale, 8

Vini da pasto di ottima qualità da L. 1 a L. 1,20 il fiasco grande.
Vendita per conto della rinomata Fattoria del Sig. Cav. G. Cortesi di Rivalto (Toscana)

Non più malattie

IPERBIOTINA MALESCI
Metodo Brown-Séquard

DERMOL
Sapone di alta novità
Campione Gratis

Si vendono nelle primarie Farmacie.
A richiesta Consulti Opuscoli Stabilimento Chimico
Dott. MALESCI, Firenze.

AVVISI ECONOMICI Cent. 5 la parola

5 centesimi la parola

Le inserzioni si ricevono all' ufficio del FANFULLA, Piazza S. Claudio, 96

5 centesimi la parola

5 centesimi la parola

AVVISI a FORFAIT Prezzi miti

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da ROMA per le linee di

Napoli	0 5	8 20	8 35	13 70	17 —	— —
Pisa. Genova. Civitavecc.	8 —	*8 12	14 40	*20 50	21 55	— —
Torino Milano (Via Pisa)	— —	*8 h2	14 40	*20 50	21 55	— —
Foligno Ancona	6 10	— —	— —	12 —	18 5	22 30
Firenze Milano Venezia	*9 30	9 40	— —	— —	22 10	— —
Tivoli Avezzano Sulmona	7 45	9 15	11 55	16 30	17 50	— —
Frascati	6 25	10 —	12 22	f 15 5	18 20	f 7 25
Anzio Nettuno	6 45	— —	9 35	— —	— —	17 40
Albano Marino	6 15	10 10	12 32	f15 45	18 1	— —
Velletri Terracina	6 45	— —	9 35	— —	17 40	— —
Fiumicino	8 22	— —	17 5	— —	— —	— —
Viterbo (Staz. Trastevere)	7 —	— —	10 —	— —	18 3	— —

Arrivi a ROMA dalle linee di

Napoli	7 —	8 4	— —	13 30	18 1	20 10
Genova. Pisa. Civitavecc.	7 5	8 50	9 35	16 38	— —	*22 52
Torino Milano (Via Pisa)	7 5	8 50	9 35	16 3	— —	*22 52
Ancona Foligno	6 45	11 55	— —	14 50	— —	21 45
Venezia Milano Firenze	7 35	*13 10	— —	19 10	— —	— —
Sulmona Avezzano Tivoli	9 —	10 10	11 55	20 25	22 55	— —
Frascati	7 19	9 5	12 42	18 20	21 34	f23 10
Nettuno Anzio	8 46	13 4	— —	— —	19 25	— —
Marino Albano	7 55	9 30	— —	15 —	20 20	f22 40
Velletri Terracina	9 55	14 40	— —	— —	19 25	— —
Fiumicino	10 —	16 4	— —	— —	— —	— —
Viterbo (Staz. Trastevere)	9 4	16 25	21 34	— —	— —	— —

(*Tramwais Roma-Tivoli* (Porta S. Lorenzo)

Roma . . . . p.	5 10	6 —	7 50	9 21	10 56	15 30	18 —
Bagni . . . . a.	6 18	7 —	8 56	10 21	11 56	16 36	19 6
Tivoli . . . . a.	—	7 37	9 33	10 58	12 33	17 13	19 43
Tivoli . . . . p.	5 30	—	8 19	9 54	11 22	15 56	17 32
Bagni . . . . p.	6 4	8 —	8 56	10 31	11 59	16 36	18 9
Roma . . . . a.	7 10	9 —	10 2	11 37	13 5	17 42	19 15

N B — *La lettera f significa treno festivo.* — * Direttissimo.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni - interamente versato

ESERCIZIO 1897-98

Prodotti approssimativi del traffico dal 21 al 31 Ottobre 1897
(12ª decade)

	RETE PRINCIPALE (1)			RETE SECONDARIE		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Milom. in esercizio.	4606	4416	+ 190	1134	1291	— 157
Media	4606	4417	+ 189	1110	1291	— 180
Viaggiatori	2,564,736 53	1,699,844 62	— 35,308 07	81,806 69	100,610 27	— 19,304 78
Bagagli e cani	81,045 20	79,613 83	+ 1,431 37	1 617 20	2,762 22	— 1,145 02
Merci ad. V. a P. V. acc	438,587 21	440,856 86	— 2,269 65	14,670 04	24,438 76	— 9,768 66
Merci a P. V.	1,967,048 78	2,016,451 53	— 51,393 09	76,685 33	92,100 57	— 15,415 18
TOTALE	4,048,427 92	4,139,167 99	— 90,730 04	172,578 76	219,812 82	— 47,233 64

Prodotti dal 1° Luglio al 31 Ottobre 1897

Viaggiatori	18,377,169 25	17,859,854 27	+ 517,313 98	625,767 61	1,226,592 24	— 240,824 43
Bagagli e Cani	853,875 50	829,784 91	+ 24,170 65	16,428 70	38,513 25	— 21,874 55
Merci a G.V. a P.V. acc	4,227,993 65	4,110,692 15	+ 117,281 50	176,298 91	214,814 82	— 44,590 91
Merci a P. V.	22,001,841 78	20 496,784 18	+ 505,117 60	776,631 87	943,619 06	— 166,990 21
TOTALE	44,461,080 24	43,296,995 71	+ 1,164,185 13	1,599352 89	2,423,539 39	— 476,810 10

Prodotto per chilometro

della decade	878 57	836 89	— 58 32	153 97	207 17	— 14 19
riassuntivo	9,648 87	9,802 32	— 153 46	1,410 56	1,678 32	— 259 76

(1) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà

Per avvisi ripetuti più volte l'Amministrazione del "Fanfulla" fa grandi facilitazioni a Negozianti ed Industrali.

Per inserzioni dirigersi esclusivamente all'ufficio del FANFULLA, Piazza S. Claudio, 96 Roma.

Il "Fanfulla" fa Inserzioni a prezzi speciali ai commercianti per avvisi continuati.

ANNO XXVII
PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Italia (anticipati)			Italia (posticipati) e Stati che compresi nell'Unione postale		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
a Roma	18	9	5 —	22	11	6 —
Regno	18	9	5 —	22	11	6 —
Stati che compresi nell'Unione postale	36	18	10 —	44	22	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	16 —	69	35	18 —

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - Piazza S. Claudio 96

FANFULLA

NUM. 302

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni nel Fanfulla si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Agenzia Stefani succursale del giornale, Piazza S. Claudio N. 96.
a Milano presso S. E. Odiliges, Galleria Vittorio Emanuele
a Torino presso Carlo Clausio, via S. Teresa, 3.
a Genova presso i Signori Cassolo di Pancrazio.
per la Sicilia esclusivamente alla casa di Pubblicità Bottacchi in Palermo.

PREZZI: In quarta pagina cent. 30 la linea — In terza pagina la linea del giornale cent. 50 la linea — Nelle quarta pagina inserzioni speciali.
Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Lunedì 8 Novembre 1897 — Arretrato 10 Centesimi

Uno sguardo indietro

Chi rivolgesse lo sguardo, non più indietro di due anni or sono, e pensasse alla situazione dell'Italia nel novembre del 1895 e la paragonasse con la situazione dell'Italia nel novembre del 1897, proprio di questi giorni in cui un alto personaggio politico di una potenza-alleata, ospite della villa reale di Monza, si trova a discutere di grandi interessi internazionali col presidente del Consiglio e col ministro degli esteri, – non potrebbe non riconoscere lealmente che appunto a quella politica, qualificata vile e abietta da un'opposizione che non sapeva imporre nessun freno al suo furioso e funesto dispetto, si deve il mutato atteggiamento di tutti i maggiori Stati d'Europa verso l'Italia.

Allora l'Italia, senza preparazione come senza scopo determinato, si avviava allegramente incontro ai più terribili disastri in Africa, non trascurando nessuna occasione per crearsi imbarazzi e difficoltà in Europa. Si sarebbe detto che l'Italia fosse stata presa, come da una manìa suicida, per la quale cercava affannosamente i pretesti di moltiplicare i suoi errori. Ma era l'Italia che si ostinava negli errori, commettendone ogni giorno di più gravi? L'Italia, a dir il vero, cioè la sua popolazione, in gran parte avversava quella politica dissennata e nello stesso ministero del tempo v'erano uomini che riluttavano a seguire il capo del governo nelle esagerazioni del suo programma, di cui non si dissimulavano il carattere aleatorio e il pericolo.

Gli stessi alleati, dicono, non avevano risparmiato consigli e suggerimenti di prudenza. Le altre potenze maggiori guardavano, se non con gioia non dissimulata, almeno con una poco simpatica curiosità l'esito della lotta in cui l'Italia aveva impegnato senza alcun criterio la sua forza militare e le sue risorse; dal momento che l'Italia diventava un elemento perturbatore, meglio per tutti, giudicava l'egoismo nazionale degli altri paesi, che andasse a sciuparsi in Africa senza aver calcolato le forze del nemico e le eventualità fatali dell'avventura.

E il disastro temuto in Italia, provveduto altrove, accadde.

L'opinione pubblica ingannata, paralizzata dalle declamazioni di un falso patriottismo che spostava l'interesse nazionale dal suo centro naturale e lo faceva convergere tutto verso un entusiasmo fittizio, si riscosse, incorse alla fine, chiedendo, imponendo che quella politica di follia e di sangue generoso inutilmente versato fosse alla fine abbandonata.

La sventura non insegnò nulla ai responsabili della catastrofe. Per mesi e mesi interi si è gridato contro il Ministero Di Rudinì, contro l'onorevole Visconti-Venosta segnatamente, che la nostra politica in Europa, in Africa era una vergogna, era l'umiliazione della patria.

Chi, per un caso singolare, si fosse trovato a leggere alcuni giornali, a sentire alcuni oratori parlamentari dopo l'avvento al potere del Ministero Di Rudinì, senza aver avuto nozione degli avvenimenti degli anni 1895 e 1896, avrebbe dovuto farsi il concetto, che questo Ministero venuto in seguito a un incidente puramente parlamentare, avesse pusillanimamente interrotta una serie di vittorie in Africa, avesse rinunziato ai vantaggi che un'abile diplomazia precedente fosse andata apparecchiando nelle nostre relazioni con l'Europa, per la malsana volontà di ridurre il proprio paese all'impotenza, all'avvilimento.

Altrimenti come spiegare logicamente l'inversione delle parti: gli accusati parlar da accusatori, i responsabili inveire contro coloro che erano venuti a raccogliere animosamente una triste eredità politica, per rimediare alle conseguenze terribili della incoscienza?

Ebbene, ecco che dopo due anni le nostre relazioni internazionali sono migliorate con tutti e diventate più cordiali che mai co'nostri alleati, a cui l'opposizione ha tentato più volte di ricorrere per aiuti polemici contro il Governo! In tutte le quistioni d'interesse europeo l'Italia non solo non è stata messa da parte, ma chiamata a dare ascoltati consigli, a prendar parte principale all'opera comune.

Con tutto questo non c'è da sperare in un ravvedimento leale. Forse contingenze parlamentari, in cui non è il caso d'insistere, possono aver attenuata qualche asprezza di linguaggio e potrebbero suggerire nuovi atteggiamenti. Ma quanto a confessare il proprio torto dinanzi all'evidenza dei fatti, quanto a fare nobile ammenda dei vituperii con cui si è tentato di turbare l'azione pacificatrice dell'illustre uomo di Stato che ha reso tutta la sua importanza in Europa al palazzo della Consulta, non c'è da pensare...

In ogni caso ove quelle contingenze parlamentari si verificassero, si farebbe fiato di nulla, e si cambierebbe semplicemente intenzione. Eppure se nella politica estera è coloniale fossero prevalse le tendenze a cui il Ministero Di Rudinì si è opposto con tanto senno, i giornali che più si mostrano entusiasti della triplice non avrebbero forse potuto registrare nelle loro tavole cronistoriche nè il convegno di Homburgo, nè quello di Mosca.

IL FANFULLA

GIORNO PER GIORNO

La produzione mineraria dell'Inghilterra.

Secondo *Die Natur*, la produzione del carbon fossile nel Regno Unito è stata, pel 1896, di 195 milioni di tonnellate delle quali 9000 solamente estratte dalle miniere all'aria libera.

La produzione del rame diminuisce rapidamente; nel 1896 è stata di sole 9164 tonnellate, mentre che nel 1883 raggiungeva le 31,000 tonnellate. In questo al ferro. Lo si estrae soprattutto dalla regione Nord del Yorkshire che fornisce annualmente più di 5 milioni di tonnellate, dal Cumberland e dalle regioni al Nord del Lancashire di cui la produzione è di oltre 2 milioni di tonnellate.

Il minerale del Yorkshire è un carbonato terroso che contiene circa il 20 per cento di metallo, mentre che l'ematite rossa delle due altre contee dà dal 50 al 60 per cento di ferro.

La quantità totale del ferro forato dalle miniere o da altre sorgenti di produzioni in Inghilterra è stata nel 1896 di 12 milioni e mezzo di tonnellate.

*

L'Università di California.

Come accennammo tempo fa, l'Università di California invita gli architetti del mondo tutto ad un concorso per un progetto d'una nuova Università, progetto che dovrà avere un posto nella storia dell'architettura.

La ricchezza di cui dispone, 9 milioni di dollari, circa 45 milioni di lire, oltre un reddito di 40 mila dollari, circa 200 000 lire, assegnate dagli Stati Uniti, e 250 000 dollari, 1,250,000 lire dallo Stato di California, le assicurano una prosperosa esistenza.

Il numero degli studenti da 779 nel 1891 salì a 2300, e aumenterà a 5000 certamente fra qualche anno. Su questo numero di studenti l'architetto dovrà basarsi per determinare la estensione dell'edificio.

L'area dell'Università di California a Berkley-California, comprende 100 ettari, ed un parco, prima dolce, poi più rapido. Questo pendio si appoggia a Est su d'una catena di colline di circa 300 metri d'altitudine, e ha dinnanzi, ad ovest, il grandioso panorama della baia e della città di San Francisco e dintorni.

L'architetto, secondo i desiderii di coloro che hanno la direzione di questa impresa, dovrà combinare insieme paesaggio, giardini e costruzioni in modo da formare un tutto armonioso, a cui possano poi adattarsi, senza essenziali cangiamenti, tutti gli ulteriori ingrandimenti che saranno necessari.

Per l'esecuzione di questo progetto son già assicurate oltre 25 milioni di lire.

La signora Febee A. Hearst, vedova del senatore federale Giorgio Hearst, nota per la sua filantropia e il suo amore al pubblico bene ha provveduto alle spese e nominato un consiglio d'amministrazione composto del governatore di California, d'uno dei reggenti, e d'un professore dell'Università.

Il concorso essendo internazionale, sarà pure giudicato da un giurì internazionale.

*

Un'altra opera del maestro Mascagni.

Jarro manda da Bologna alla *Nazione*:

« Fu qui di passaggio il maestro Mascagni. Era accompagnato da uno dei nostri più simpatici gentiluomini, il conte Giulio Rasponi, deputato al Parlamento.

Il maestro Mascagni, che ora per finire le ultime scene dell'*Iris*, opera alla quale lavora da circa due anni, mostrò a varii amici il libretto che gli ha inviato l'Illica per la sua nuova opera che sarà intitolata *La Commedia dell'Arte*.

Ne sono personaggi il *Capitan Spavento*, *Brighella*, *Pantalone*, *Florindo*, *Arlecchino*, il *Dottor Graziano*, *Colombina*, *Rosaura*, il *Tartaglia*, ecc.

Far rivivere la commedia dell'arte nella commedia musicale è una delle idee più originali: una vera trovata.

Ecco un'opera che può e deve essere di carattere prettamente italiano, per la quale il compositore può ispirarsi agli esemplari più belli che abbia la musica, per parecchi di gusto, lasciatoci dagli insigni maestri nati nel secolo XVIII.

Alla fantasia di Pietro Mascagni non fa forse mai difetto più splendido tema. »

*

La lettera di « Philippe à Dunze ».

La *Forest-philly* pubblica una corrispondenza d'onore: la lettera di « Philippe à Dunze ». *Philippe* à Guy de Maupassant, *Dunze* sarebbe una signora maritata, che dopo aver respinto l'amore di Maupassant se ne innamorò pazzamente poi, e dal Maupassant, calmata, avrebbe ricevuto degni consigli.

— Dimmi, Dunze! — scriveva Maupassant — comprendetemi bene. Abbiate pietà di voi stessa, abbiate pietà di vostra figlia. Riflettete, prima che il volgare e irreparabile male non guasti. Mi costa la parte grottesca di respingere il vostro amore. Ma fare di voi, che rispetto e che stimo, di voi, mia sorella, l'amica e la compagna che ho scelto fra tutte perchè la conoscevo la virtù stessa, la lealtà e l'onore fatti donna, fare di voi qual che della altre ho finito! Il mio cuore si spezza. Ma, Dunze, delicata anima cara, creatura d'elezione, comprendete tutta l'estensione della mia pietà quando vi dico: « Non mi amate ». Pure è il mio dovere, e lo compio. Ah, povera cara amica, così delicata, quanto debbo amarvi per infliggervi questo dolore!

*

Vladan Georgevitch.

E' il presidente del Consiglio dei ministri di Serbia. Chirurgo, letterato, storico, diplomatico, ha sempre rivelato una rara facoltà di assimilazione e pur forse inadatta. Fece i suoi studi medici a Vienna, e ha scritto numerosi romanzi e alcuni libri di storia; ha fondato una rivista letteraria e ha diretto i servizi sanitari dell'esercito serbo durante la guerra contro la Bulgaria. Uno dei membri più in vista del partito progressista, dal quale si è separato in seguito a dissensi coi signor Garaschanine, fu nominato da re Milano sindaco di Belgrado nel 1896 e ministro dell'istruzione pubblica nel 1888; il Ministero progressista Novakovitch lo mandò nel 1895 ministro di Serbia a Costantinopoli, posto che egli occupava ancora quando il re Alessandro gli ha affidata la presidenza del nuovo Consiglio dei ministri.

*

Le biblioteche degli Stati Uniti.

Secondo il periodico *Science*, esistono nello Stato di New York 806 biblioteche che possiedono più di 300 volumi ciascuna e dispongono complessivamente di 4,647,651 volumi.

Le principali biblioteche sono le seguenti:

Biblioteca pubblica di New York, fondazioni Astor, Lenox e Tilden, 387,808 volumi;

Biblioteca commerciale, pure a New York, 253,783 volumi;

Biblioteca dell'Università di Columbia 223,000 volumi;

Biblioteca dell'Università Cornell a Ithaca 186,683 volumi, ecc.

*

L'arte applicata alla strada.

L'istituzione belga dell'« Arte applicata alla strada » – e della quale più volte ci siamo occupati – annuncia che un Congresso internazionale, chiamato « Congresso d'arte pubblica », si riunirà prossimamente a Bruxelles. Lo scopo di questo Congresso è di provocare una intesa fra le persone, che, in tutti i paesi, deplorano le bruttezze crescenti nelle vie delle città e vagliano un po' di bellezza per le strade e per le case.

Il Congresso dovrà discendere ai seguenti quesiti:

a) Quali sono i mezzi generali e pratici più efficaci per la propaganda dell'idea estetica e l'incoraggiamento dell'attività artistica in un interesse sociale?

b) Quale deve essere la parte dei poteri pubblici nel caso?

c) Con quali misure si può correggere l'industrialismo di cattivo gusto che sciupa i quadri architetturali delle città e come legalmente le amministrazioni possono combattere l'insalubrità estetica e il vandalismo?

*

Nel Giappone.

Si annunzia come molto probabile la nomina a ministro della pubblica istruzione del signor Konga, direttore del grande giornale di Tokio, il *Nippon*, e noto per la sua opposizione all'attuale Gabinetto.

Per finire.

Un modesto Travetti deplora la partenza del suo superiore.

— Ma perchè? – gli chiede alla fine un suo compagno – che ha fatto per te?

— Non mi ha fatto del male! Ti pare poco?

N. Nanni.

RISVEGLIO MANZONIANO

Quella buon'anima di Edoardo Perino (Iddio, forse, nell'infinita misericordia sua glie lo avrà perdonato) ideò una certa volta e pubblicò una edizione economica dei *Promessi Sposi*, al prezzo di cinquanta centesimi. Che egli, nella laboriosa sua vita di editore, trovasse mai il tempo per dare una lettura anche fugace al capolavoro manzoniano, non è provato da nessun documento e da nessuna testimonianza: pare certo bensì, che vagheggiando il disegno di quella sua edizione popolare, desse una rapida e faggevole scorsa al volume, e che lo ritenesse degno di pubblicazione. Meno male. Forse anche, chiedendone informazione a taluno dei letterati che bazzicavano nella sua officina, avrà sentito rispondersi che la storia dei due promessi è sì era bella, molto bella »; come dice del suo libro il Manzoni stesso, nella celebre introduzione.

Ma appunto volle la disdetta che gli occhi del buon Perino cadessero su quella malaugurata introduzione: la quale, come tutti sanno, incomincia con le parole: « *L'historia si può veramente definire una guerra illustre contro il Tempo, perchè togliendoli di mano gl'anni suoi prigionieri, anzi già fatti cadaveri* ecc. ecc. » Aprìti cielo! era lo stesso come sviare fin dalle prime righe gl'ingenui e onnesci clienti delle edizioni perpiane.

L'editore dunque, come fa il chirurgo per preparare al Gran Sultano i fidi custodi del serraglio, tagliò via di netto l'intiera Introduzione, e il volume uscì mutilato. Cosicchè quando il lettore, nel corso della narrazione, trova citato l'anonimo secentista e il manoscritto dell'anonimo, è ridotto nella medesima condizione di chi non capisce più [illegible].

M'è ritornata oggi in mente, per ragion di contrasto, la barbarica operazione di Edoardo Perino, trovando sulla mia tavola la nuova edizione dei *Promessi Sposi* di G. B. Paravia: edizione popolare anche questa, ma bella, nitida, elegante, corretta: modellata su quella definitiva del 1840 approvata dall'immortale autore, con esclusione di tutte le edizioni precedenti, e delle altre che in seguito si discostassero da cotesta definitiva. Che se le illustrazioni, intercalate nel testo del nuovo volume del Paravia, non tutte rispondono al concetto che degli avvenimenti e dei personaggi ci siamo formato nella mente, hanno bensì una tal quale genialità d'invenzione, e una freschezza di tocco che ce le rende simpatiche.

Un'ora prima che io incominciassi a sfogliare il volume avevo letto, divorato anzi, nell'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia* un magistrale articolo di Arturo Graf che s'intitola « Don Abbondio »: studio acuto e indovinatissimo di quel carattere meraviglioso, balenato alla fantasia del Manzoni: di quel carattere, a proposito del quale così scrive il Graf: « dopo l'inarrivabile ed unico Don Chisciotte, divenuto oramai una specie di entità morale necessaria allo spirito umano e all'umano discorso, credo sia Don Abbondio il personaggio più profondamente umoristico della universa letteratura ».

Dunque gli editori trovano ancora il loro tornaconto a ripubblicare, dopo centinaia di edizioni, il volume dei *Promessi Sposi*: e si letterati e si pensatori di maggior fama – Arturo Graf s'è conquistato oramai uno dei primi posti – pare opportuno di tornare a discorrere, ogni tanto, ora di un personaggio, ora di un avvenimento, ora di un fatto anche secondario: e questa opportunità non è provocata da circostanze determinate, le quali giustifichino una monografia o un articolo.

Gli articoli di giornali e riviste, appunto per la indole speciale delle pubblicazioni periodiche, devono, possibilmente, occuparsi di materie, che suscitino l'interesse e l'attenzione pubblica di un dato momento: somigliano un po' alle così detta « istantanee » che pigliano a volo la persona che passa, l'avvenimento che si svolge e si compie. Un articolo, che è buono a stamparsi anche fra cinque o sei anni, può essere o diventare o parere inutile oggi. Per il Manzoni no.

Alessandro Manzoni è contemporaneo nostro oggi, come fu contemporaneo delle prime generazioni del secolo. L'immortale romanzo suo, uscito in luce nel 1827, è giovine oggi come quando era letto, ammirato, giudicato un capolavoro da Wolfango Goethe e da Walter Scott: e chi imprende a scrivere un libro, un opuscolo, un articolo critico, i cui titoli accennino che vi si discorrerà di quel romanzo in generale, o di un tal personaggio, o di una indagine nuova a proposito di un dato fatto, e di una ricerca magari semplicemente topografica sui luoghi abitati dai due promessi, può esser sicuro di trovare centinaia e migliaia di lettori: non già perchè l'autore di quel nuovo studio sia sempre uno dei più riputati scrittori: sarà magari un ignoto, un giovine, un neofita: ma la curiosità delle centinaia e delle migliaia è suscitata dal magico nome, da quel magico titolo, da quel magico libro: la ricordanza dei quali « affacciandosi, in qualunque tempo, alla mente, la ricrea con una placida commozione di riverenza, e con un senso giocondo di simpatia ».

C'è dunque un risveglio-manzoniano, di buon augurio: e piuttosto una maggiore intensità in questo risveglio che è andato crescendo d'anno in anno, di generazione in generazione, attraverso i mutabili capricci della moda, non ostante le innumerevoli scuole letterarie, e combriccole, e sètte germogliate come gramigne parassite ai piedi del grande albero sfidatore dei fulmini. E' anche vero che quei fulmini, scopiettati ogni tanto, hanno fatto vedere che erano polvere di micio, rinvoltata e arrotolata in pezzetti di carta.

E torno, per concludere, al bell'articolo del Graf, per domandargli all'autore se egli creda proprio giusto attribuire al Manzoni la « *inoperosità* ». O io non comprendo tutto il significato di questa parola, o la parola ha tradito, per una volta tanto, la intenzione che ebbe Arturo Graf, scrivendola. Il quale Graf, chiudendo con una nota il suo scritto, ci dice questo, e non potrebbe dir meglio:

« E il nome di Don Abbondio? Si potrebbe frugare di cima in fondo tutti gli onomastici antichi e moderni senza riuscire a trovarne uno più adatto, più proprio, più raffigurativo... Gran brava fregatina di mani dev'essersi data Don Alessandro il giorno in cui gli cadde in mente, o gli capitò sotto, Dio sa come, quello del suo curato. Il Bojardo avrebbe fatto sonare a distesa tutte le campane delle sue terre. »

Tom.

PARLAMENTI ESTERI

Alla Camera austriaca.

Vienna, 6. — Nella seduta della Commissione del bilancio per l'esame del progetto di legge sul Compromesso provvisorio dell'Austria coll'Ungheria, i deputati di Sinistra dichiarano ritenere illegale ogni discussione e deliberazione in proposito per parte della Commissione, perchè il progetto del Compromesso le fu rassegnato dalla Camera in condizioni tali che violavano il regolamento della Camera stessa e le leggi.

I deputati di Sinistra soggiungono che, con tale riserva, prenderanno parte alla discussione, soltanto allo scopo di salvaguardare gl'interessi delle popolazioni tedesche dell'intera Austria e della Cisleitania.

Dopo questa dichiarazione, viene aperta la discussione del progetto di legge e vi prendono parte il giovane conte Stuergk ed il ministro Dunajewsky, due membri della Sinistra, Franckner e Steyrer, ed il ministro delle finanze, de Bilinski.

La discussione viene quindi interrotta e la seduta tolta.

Vienna, 6. — Nella seduta della Commissione del bilancio il ministro delle finanze, de Bilinski, ha dichiarato che il compromesso tra l'Austria e l'Ungheria sarebbe stato già conchiuso, se la questione della quota rispettiva si fosse potuta regolare. Il Governo insiste sempre nel principio che la quota dell'Ungheria debba essere elevata. Nella situazione presente il Compromesso provvisorio è assolutamente indispensabile e costituisce una necessità di Stato, perchè la separazione doganale tra l'Austria e l'Ungheria è impossibile, stante i trattati di commercio conclusi cogli Stati esteri che durerano fino al 1903 e che si basano sulla comunanza doganale austro-ungarica.

Il ministro de Bilinski ha soggiunto che il Governo sarebbe costretto ad introdurre il Compromesso provvisorio, applicando il paragrafo 14° della Costituzione, nel caso che riuscisse impossibile ottenerne l'approvazione del Parlamento. Sarebbe un forte colpo pel regime parlamentare, se tale grave questione si dovesse risolvere mediante l'applicazione del paragrafo 14° della Costituzione.

Il ministro ha terminato rivolgendo ai deputati il consiglio di non costringere il Governo a ricorrere a questo provvedimento. (*Vivi applausi*).

LA SICILIA E G. ARCOLEO

Giorgio Arcoleo ha ritrovato la penna brillante della sua gioventù letteraria e la eloquenza colorita e immaginosa delle sue conferenze, meravigliose di brio, di acutezza, di frasi smaglianti e incisive, di paradossi apparenti e di verità sostanziali, per scrivere e parlare della sua Sicilia al pubblico colto della penisola e dell'isola. Dell'elegante volume, edito da casa Treves, avremo agio di discorrere; ma vogliamo oggi riprodurre, per anticipare il godimento di una lettura squisita, alcune pagine della conclusione in cui l'autore analizza acutamente e profondamente il carattere del siciliano moderno, risultato storico di una lunga serie di eventi e di una ripetuta commistione di elementi etnici forse non interamente fusi ancora.

Il servaggio, le invasioni, le lotte intorno e impedirono l'equilibrio del carattere; l'oppressore volle opprimere; il feudalismo si filtrò in tutti gli ordini sociali, persino nella famiglia. Di qui l'irrequietezza, il malcontento, la cospirazione, l'ossesso della vittoria che rivendica lunghe oppressioni, lo scatto subitaneo che erompe in mezzo a climi prestabiliti da temperamenti freddi, come il fuoco dal cratere dell'Etna coperto di ghiacci. Di qui il contrasto di fiamma nordica e d'impeto meridionale. In un duello a coltello l'uno è ferito, accorrono dei gendarmi, chiude l'abito, abbraccia il feritore per salvarlo dall'arresto e sulla morte. E' cavalleria rusticana che spiega l'*onorità*, la mafia, il delitto fiedito, i luoghi intrattenuti prescossi; ma spiega anche la resistenza infiammibile, le subitate sovrumane, la rapidità dell'azione.

Il feudalismo è nelle idee, in tutto il mondo intellettuale. A capo dei fatti vi ha sempre una grande causa. Il nome e l'ente, l'ente necessario che domina le cose, crea la legge, sfida gli elementi, le tempeste della vita e della natura. E' fatale che vinca, sia il vincere colpa o virtù; e se muore come eroe, risorge più grande come vittima. Nel morboso sviluppo di questo costumato si ammira il bandito, il proscritto: così gli esuli moltiplicarono la loro influenza; il martire vale più del trionfatore.

Il feudalismo è nel linguaggio. La moglie nella regione interna dell'isola dà del *voi* al marito; il figlio dà dell'eccellenza al padre, principe o duca; il contadino dà del *don* a chi porta non berretto, ma cappello. — Il feudalismo è nel mondo degli affetti. L'amor proprio, che basta a sè stesso, è superiore all'amore che ha bisogno di un altro amore, il disprezzo silenzioso del gesto vale più dell'ingiuria della parola, quale che sia; il resto di sangue è quasi nobile, perchè mostra coraggio; il resto di falso è plebeo, perchè si nasconde. Il vangelo popolare glorifica due virtù: la riconoscenza e la vendetta; la vendetta, patrimonio nero, che legavasi spesso col patrimonio anche per testamento come ultima parola del morente.

Il feudalismo è nella vita sociale. Al vertice sta l'uomo di cappa e spada, come quello di mitra e stola, quali in India nascendi e guerrieri; poi il signore che vive di rendita; poi quello che vive di penna; ultimi in bassa discredati, anche nelle città, quelli che vivono di lavoro.

La coltura lungo tanti secoli ha modificato alcune parvenze di tale ordinamento, ha girato per penetrarvi, intorno a questo edificio sempre barbaro e mezzo civile. Accademie, istituti, università hanno accanto alcuni angoli, diffuso l'istruzione; ma l'alfabeto da solo è meccanismo, non è forza dinamica. Conserva, come nella terra, oltre la luce, il calore, luce per la mente, calore per l'azione. Inutile o povera cosa la coltura se resta conoscenza, analisi, disputa, e non diventa stimolo, attività, fatto.

Questo feudalismo intellettuale ha impedito l'osservazione e l'intensità. Le due qualità sostanziali dello spirito moderno, perchè mettono di fronte a da vicino l'uomo e le cose. Chi ricorda e discorre, è lontano dalla realtà, mai spesso la scandagna perchè non risponde al tipo, alla norma, alla legge. Solo chi osserva e sente può comprendere ed amare la realtà, perchè resta scevro ai fini e alle impressioni.

Qui sono le resistenze quasi fatali, ma che per benigna virtù e a ogni costo. Come al-

l'osservazione, base della vera scienza, nuoce la morbosa tendenza alla sintesi; come all'intimità, nota fondamentale della poesia odierna, si oppone la facile visione del paesaggio, così alle riforme sociali e politiche manca il contatto democratico.

In molti luoghi dove oggi passa la locomotiva non è passato il soffio delle rivoluzioni moderne. Tra signori e cerusi, tra usurai della terra e servi della gleba, esistono gruppi interporti d'interessi, di clientele amministrative o politiche; ma non vi ha a dir proprio una borghesia. Esistono tra lo Stato e l'individuo meccanismi, congegni, valvole di sicurezza, ma non vi ha un governo popolare; esistono società con programmi più o meno larghi dal Socialismo all'anarchia, ma non vi ha un popolo. Anche i bassi fondi sono saturi di miasmi feudali.

L'ambiente nel quale sente, pensa, vive gran parte del popolo siciano, è in contrasto con la vita contemporanea.—

Ed ecco le ultime parole di questo studio, che riassumono il pensiero dell'autore sui mali della Sicilia e il rimedio.

Pochi, durante secoli foschi e tristi, molti nel secolo scorso, moltissimi nel nostro, vennero dalla Sicilia cercando alle regioni sorelle ospitalità di sentimenti e di dottrine. Avemmo da ultimo esuli insigni nella scienza, nell'arte, nella politica, profughi della terra contristata da tante tirannidi, che vi tornarono col battesimo dell'italianità. Ma a quelle correnti che venivano dall'isola, non altrettante corrisposero dal continente. Venne l'esercito, la burocrazia, vollero conoscersi attraverso le inchieste, i processi, i rapporti ufficiali, o la statistica che presentava con scientifica ironia aumentati del doppio l'istruzione elementare e i delitti!

La vera Sicilia è ancora per tanta parte ignota, e non la si comprende con uno studio di clinica o di passaggio. Occorre un lavoro d'integramento, per togliere non la differenza ingente al clima, alle razze, alle tradizioni, ma gli anacronismi che perturbano la nostra vita intellettiva e morale.

CRONACA ESTERA

La Spagna a Cuba.

Madrid, 6. — Due capi degli autonomisti di Cuba, i signori Bruzon e Vasallo, sono designati ai posti di prefetti dell'Avana e di Puerto-Principe. L'impressione prodotta dall'annunzio di questa nomina è ottima, e il maresciallo Blanco telegrafa che la speranza di una pacificazione senza ulteriore versamento di sangue, possono considerarsi sulla via di diventare certezza.

Tuttavia il ministero Sagasta non intende transigere coi governi esteri. Nella questione cogli Stati Uniti a proposito della goletta *Competidor*, sequestrata dalla marina militare spagnuola, il governo afferma la pienezza dei diritti della Spagna, e nega di entrare anche in discussione sulla pretesa americana che la goletta, benchè carica d'armi e di munizioni destinate agli insorti, venga restituita agli armatori, perchè cittadini americani.

Madrid, 7. — Il governo spagnuolo rimetterà una nuova, ma breve, nota al governo di Washington, e ciò per meglio chiarire la parte che riguarda l'autonomia di Cuba contenuta nella prima nota.

Difatti il generale Woodford, ministro americano a Madrid, sostiene che da quella nota risultava che il governo spagnuolo prometteva l'autonomia in termini precisi.

Il governo di Madrid dirà ora, sempre nella forma più moderata, che la Spagna farà riguardo a Cuba ciò che essa giudicherà opportuno.

Contro le missioni cattoliche.

Berlino, 6. — Dispacci ufficiali dalla Cina sembrano confermare la notizia di un'aggressione fatta contro alcuni missionari nello Scantung meridionale.

La stazione dei missionari, che sarebbe stata aggredita, si chiama Yant-chu-fu. Il missionario Nies è rimasto ucciso, il missionario Ziegler non si è ritrovato e il missionario Stanz si è salvato.

La Germania ha preso tutti i provvedimenti necessari per la punizione dei colpevoli e la tutela dei missionari.

Una rinuncia sfumata.

Berlino, 6. — L'Unione pangermanica (Alldeutsche Verband) ha rinunziato alla riunione progettata per il 12 corrente, nella quale i deputati austriaci Funke, Prade e Wolf avrebbero parlato intorno alla situazione politica dell'Austria-Ungheria.

La polizia aveva proibito che i deputati austriaci prendessero la parola, minacciando di espellerli, perchè trattavasi d'affari interni dell'Austria, e perchè la riunione lasciava prevedere un andamento anormale in seguito alla partecipazione dei deputati appartenenti all'opposizione estrema dell'Austria.

I macellai di Parigi.

Parigi, 6. — Il sindacato dei macellai ha inviato ai giornali una nota in cui denuncia la brutta speculazione degli industriali che, profittando dello sciopero, hanno fatto salire il prezzo della carne da 30 a 40 centesimi il chilogramma.

Lo sciopero non accenna a cessare, e nei quartieri popolari comincia una sorda inquietudine.

Il Governo ha deciso di adottare provvedimenti, ma finora le sue decisioni sono mantenute segrete.

Un re in catene.

Liverpool, 7. — E' giunto incatenato il re del Benin accusato di aver contribuito al noto massacro di una spedizione inglese sul suo territorio.

L'Inghilterra nelle colonie — Il discorso di Chamberlain.

Londra, 6. — Sir William Maxwell, governatore della Costa d'Oro, si è recato nell'interno per vegliare sulle incursioni francesi.

Una truppa inglese è stata mandata a Saki e Kasa, in territorio di Totuba – appartenente all'Inghilterra – ove sono apparsi gli esploratori francesi. La truppa ha ordine di avvertire cortesemente i Francesi che si trovano su territorio inglese.

— Il discorso di Chamberlain, pronunciato a Glasgow in occasione della sua installazione a rettore dell'Università, produsse immensa, indicibile impressione. Il ministro delle colonie, additando l'esempio della Francia, ha proclamato la sublimità e insieme la necessità del patriottismo, additandolo come la sola ragione di risorgimento delle nazioni cadute, e la sola forza che impedirà la caduta o la diminuzione dell'impero britannico.

Il discorso, ascolto a Glasgow da frenetici applausi, è oggetto in tutta la stampa inglese di entusiastiche approvazioni. E' stato proposto che tutte le 500,000 affiliate alla *Primrose League* inviino a Chamberlain, considerato come il degno successore di Beaconsfield, il loro biglietto di visita.

Oltraggi al presidente del Brasile.

Rio-Janeiro, 6. — Nell'odierna seduta della Camera, un ufficiale e sette deputati giacobini, prendendo motivo dall'assassinio del ministro della guerra, rivolsero parole oltraggiose all'indirizzo del presidente della repubblica, dottor Prudente Moraes Barros.

Ancora il generale Weyler.

Madrid, 6. — Il Governo, contrariamente alla voce corsa, nega categoricamente di aver ricevuto intimazioni dal segretario di Stato della Confederazione degli Stati Uniti, Sherman, riguardo alla sostituzione del generale Weyler nella carica di capitano generale dell'isola di Cuba.

L'attitudine di Delyanni.

Atene, 7. — Delyanni dimostra l'intendimento di rovesciare il Gabinetto Zaimis, ma si assicura che, in caso di una crisi ministeriale, il Re non richiamerebbe nemmeno questa volta Delyanni al Governo.

La convocazione delle delegazioni.

Vienna, 7. — La *Wiener Zeitung* pubblica il decreto che convoca le Delegazioni per il 16 corrente a Vienna.

CRONACA ITALIANA

Una truffa di 24 mila lire — La falsa storia di una eredità.

Genova, 6 (*Zenoni*) — Certa Malvina Lomosa, d'anni 53, da Torino, dopo una giovanile burrascosa, da una quadriona d'anni s'era ridotta a vita privata, assumendo i modi e l'abito di signora decaduta.

Priva di mezzi di fortuna e non più giovane, onde potersi procurare da vivere altrimenti, dovette ricorrere all'inganno e alla frode della buona fede altrui.

Quale mezzo migliore, per mungere denaro ai gradenzosi, che architettare la storiella di una eredità pronta e sottomano da prendersi facilmente possesso?

E a questo mezzo Malvina Lomosa si attenne.

Fra le numerose sue conoscenze di giovanotti vi era quella di tal Gaetano Magnoni, ammogliato e con figli, una buona pasta d'uomo e di impiegato, col quale aveva conservato sempre una certa relazione.

E a lui appunto la scaltra donna tese per il primo le sue reti, narrandogli ch'essa doveva andare al possesso d'una non indifferente eredità, lasciatale dalla madre sua, morta quando essa aveva appena un anno. Che di questa eredità non aveva mai potuto entrare in possesso per differenze e litigi insorti; che infine s'era incaricata della faccenda un insigne procuratore del quale però mai fece il nome. Ma per mandare avanti questa causa e vincerla ci volevano quattrini.

E il buon Magnoni, abboccando, cominciò ad allargare la borsa dapprima, poi a porre mano ad alcune cartelle di rendita, frutto de' suoi risparmi.

E siccome questa causa dell'eredità non vedeva mai la fine, in una diecina d'anni che durò questa storia, il Magnoni sborsò nelle mani della Malvina la non indifferente somma di 23,000 lire.

Quando il Magnoni fu proprio ridotto all'asciutto, Malvina senza perdersi d'animo si rivolse alla moglie e anche alla figlia di lui, a nome Maria, e a questa ultima cavò pure dalle tasche lire 150, sempre colla scusa dell'eredità materna.

Senonchè le due donne, cioè la madre e la figlia del Magnoni, cominciarono ad entrare in sospetto, e prima di continuare ad aiutare la Malvina vollero sapere dalla stessa il nome e l'abitazione del suo procuratore.

— Luigi Chesta e abitante in via Colombo – rispose loro la Lomosa.

La moglie e la figlia del Magnoni si recarono all'indirizzo loro indicato, ma ivi il famoso procuratore non esisteva, nè era conosciuto da alcuno, nemmeno di nome.

Alle osservazioni che le due donne le rivolsero al riguardo, la Lomosa imperturbata rispose e sostenne loro che il procuratore abitava colà pel passato e che ora invece abita fuori di Genova, e che allorquando devono conferire a proposito dell'eredità, si trovano e si parlano sotto i portici Vittorio Emanuele.

Sicure ormai le due Magnoni d'essere state indegnamente truffate da un'abile prestigiatrice, corsero a denunziare la Lomosa alla delegazione di pubblica sicurezza di Marassi, abitando costei, momentaneamente in via del Piano, nella casa d'alloggio di Sebastiano Grosso, al quale pure era riuscita a spillare ben 120 lire.

Una nota abbastanza curiosa. La Lomosa, con tanti denari che le passarono per le mani, non ebbe mai fissa dimora, andando a dormire e anche a mettersi a pensione un po' qua, un po' là, senza mai, o quasi, pagare alcuno.

Era poi d'una audacia strana. Un giorno arrivò al punto di dare ad intendere alle Magnoni che l'eredità era giunta e in pari tempo le pregò di prestarle due anelletti per mettervi dentro i quattrini, secondo il famoso gruzzolo composto tutto di monete d'oro. Inutile aggiungere che alla sera l'ingannatrice ritornò dalle Magnoni a restituire loro i anelletti, ma vuoti del tutto.

La truffatrice venne arrestata dal delegato Martin, in casa delle Magnoni stesse, dove essa erasi recata per spillare nuovamente del contante.

Sempre con la medesima storiella dell'eredità, al falegname Giuseppe Pedemonte, che ha bottega in via Fieschi, la Lomosa truffò 1700 [illegible]

Alla famiglia Morasso, che abita in via Canevari, e alla quale si presentò di notte, chiedendo alloggio, installandovisi poi per oltre un mese, mangiando e bevendo allegramente, truffò circa 300 lire.

Altre e non poche sono le vittime di quella scaltra, le quali mano mano verranno conoscendosi.

Intanto questa *Rocambole* in gonnella, continua imperterrita a sostenere anche avanti l'autorità che l'eredità esiste, come esiste il procuratore, del quale però non sa dire altro che abita lontano da Genova.

L'inaugurazione dell'acquedotto a Palermo.

Palermo, 7. — Stamani sono stati inaugurati solennemente l'acquedotto e la grande fontana d'acqua dello Scalilato, in piazza Vittoria.

Intervennero in apposite tribune tutte le autorità, senatori, deputati, le notabilità cittadine ed un'enorme folla che gremiva la piazza.

Pronunziò il discorso inaugurale il sindaco senatore Amato.

L'arcivescovo cardinale Celesia benedisse le acque, che contemporaneamente affluirono da tutte le fontane ornamentali della città.

Il Rob Antisifilitico Costanzi

è l'*Injezione o Confetti Costanzi antivenerei*, si vendono in Roma presso il farmacista Angelo Pini, piazza Torlanguigua, 15 e presso la Ditta A Manzoni, Piazza di Pietra.

NOTA SIBILLINA

Anagramma di ieri: SONORA-ROSARIO, *e parole in croce* A:

C
L A I
V E T T A
D A T T E R I
C A T T E D R O L
P A R R O C O
L E M N O
C O N
L

Logogrifici

Se canta un buon baritono,
3. sentirmi tu potrai.
4. M'adopran per la cresima:
secome, non lo sai?

4. Mi si suol dir per unico,
6. a foglio di Milano,
5. ad istituto classico,
3. a fiume siberiano,

4. o a fiume che è nel Veneto
4. oppure a lo stracchino,
5. a certi lunghi rettili
4. e a socio del clarino.

5. In alto io son visibile.
4. Fo lucernare il vetro,
4. e sto nell'Arcipelago
— e in piazza di S. Pietro.

Domani si pubblicherà l'esito del 67° concorso a premio.

Fra Pasque per signore da toletta
La Chufna Migone è la perfetta.

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

Come ieri annunciammo, stasera seconda rappresentazione dell'*Aida*.

Questa *seconda* ha tutto l'interesse di una *prima* giacchè in signorina Camaro e il tenore Ghelardini, ambedue indisposti, sono stati rispettivamente sostituiti dalla signorina Micucci e dal tenore Coppa.

— Valle.

Questa sera replica delle *Dami-etorpe*.

Ripetiamo che martedì ha luogo la serata in onore di Giuseppe Brocci con *Ghemdilina*.

— Nazionale.

Questa sera *Sansud-Minard e compagni*, una brillantissima commedia.

— Metastasio.

Ancora *I due derelitti*.

— Manzoni.

Stasera *Maria Antonietta*, protagonista la signora Maria Borisi Michelazzi.

DI QUA E DI LÀ

Settecentomila franchi perduti alla Borsa.

Il cassiere presso un agente di cambio del quartiere Gaillon, a Parigi, venne con meraviglia di quanti lo conoscevano arrestato per ordine dell'autorità giudiziaria. Il suo principale, esaminando i propri registri, trovò una differenza di ventimila lire nella cassa. Ciò lo indusse a proseguire le indagini, che un po' per volta denunziarono la cospicua somma di settecentomila franchi.

La fiducia che godeva il Fasbender, il cassiere infedele, aveva impedito un controllo diligente della amministrazione da lui tenuta; mentre gli riusciva facile celare in un movimento di operazioni annuali di circa una diecina di milioni, le piccole somme che assai di frequente si appropriava.

Ma dove erano andate a finire tutte queste somme?

L'abitazione, le abitudini modeste del Fasbender escludevano che egli dedicasse le somme appropriatesi indebitamente a una vita di lusso e di piaceri.

Egli ha confessato che da qualche anno si era dato ai giuochi di Borsa, nei quali era sempre rimasto perdente; nè aveva mai potuto domare la passione sfrenata per il giuoco. Le indagini dell'autorità hanno confermato la confessione del disgraziato cassiere.

×

Gelosia di madre e figlia.

Ad Hannibal, Mo., giovedì, è stata condannata a 25 anni di lavori forzati certa Virginia Todd, convinta di assassinio in secondo grado sulla persona di una sua figlia, giovanetta di 17 anni. L'orrendo delitto fu commesso nel 1895 e causato da insanata e maturata gelosia che la madre nutriva contro la figlia.

Il processo era stato rinnovato quattro volte, ma sempre senza che i giurati potessero accordarsi su un verdetto. Fu solamente l'ultima volta che si trovò il verdetto di colpabilità e contemporaneamente venne respinta la domanda di revisione del processo, come pure quella di proroga alla esecuzione della condanna pronunziata in base al verdetto medesimo.

×

La brutalità d'un marito.

A New York è venuto a cognizione del pubblico il fatto che giorni sono Adolph Schneider, giovinastro di soli 22 anni, ma sciaguratamente già ammogliato, ritornando a casa ubbriaco maltrattò la sua povera moglie tanto brutalmente da lasciarla priva di sensi. La condizione della poveretta peggiorò il giorno dopo, ed essa dovette essere trasportata all'ospedale Governor, dove i medici dichiararono esservi grave pericolo di vita; in seguito a ciò il bestiale marito fu [illegible]

Ora sembra che non vi sia più speranza alcuna di salvare la donna dalla morte; forse è meglio per lei che sfugge alla tirannia di un bruto; quanto a quest'ultimo, dovrà ancora fare i suoi conti colla Corte d'assise e forse colla sedia elettrica.

×

Un suicidio premeditato e ragionato.

Il piombaio James L. Butler impiegato della Excelsior Gas Company, si è suicidato notte scorsa in una camera della Putnam House, trangugiando un veleno, dopo aver scritto più lettere, in cui spiega la ragione del suo atto disperato, quella cioè di evitare colla morte la pazzia, di cui egli credeva di sentire i sintomi evidenti e che temeva dovesse manifestarsi sotto la forma di mania furiosa e micidiale, tanto da mettere in pericolo quelli che gli stavano vicino, cominciando dalla moglie ed una figlia di sei anni.

Al caso ha lasciato per testamento l'importo di una assicurazione sulla vita di 10,000 dollari che dovrà esser loro pagata perchè il contratto non esclude il caso di suicidio.

Tutte le disposizioni prese dal Butler mostrano che questi aveva premeditato il sinistro divisamento con ogni cura possibile, tanto per sfuggire alla pazzia da lui temuta, quanto per assicurare alla moglie e alla figlia una discreta sostanza, prezzo del suo sacrificio.

Egli aveva 55 anni.

×

Le crudeltà d'una madre adottiva.

Antonietta Voss, di New York, avrebbe fatto meglio a stare senza figli anzichè adottare il povero orfanello Georgio Miller per farlo segno di brutali maltrattamenti al punto che la Società protettrice dei fanciulli ha dovuto intervenire e prender cura della povera creatura che non aveva ormai un punto sul suo corpo che non presentasse una contusione o una ferita.

La malvagia femmina fu arrestata per render conto delle crudeltà commesse sul bambino e constatate da una perizia medica che fa rabbrividire nel leggerne il rapporto.

Il bambino, benchè quasi sfigurato dai colpi ricevuti, si trova ora in via di miglioramento e la Società che lo ha preso sotto la sua generosa protezione non lo rimanderà più in balia della protesa madre adottiva e lo terrà sotto la sua protezione fino che sia in grado di provvedere da sè stesso al proprio sostentamento.

×

Un assassinio per mandato a Philadelfia.

Sabato scorso alle 10 pom. proprio all'angolo della ottava strada e Fulton, Philadelfia, Leopoldo Orlandi di Barga, provincia di Lucca, uccideva con un colpo di revolver a bruciapelo Francesco Antola di Rio Marina, Portoferraio, giovane onesto e stimato da quanti lo conoscevano.

Le indagini della polizia hanno portato a ritenere che l'Orlandi agì per mandato avuto da certo Francesco Bertolucci di Lucca, geloso del povero Antola.

Pare che Bertolucci facesse bere molto all'Orlandi, il quale non essendo più a compos sui, tirò il colpo mortale.

Appena arrestato l'omicida disse: Sono contento di aver compiuto il mio dovere.

— 72 —

MAFFIO SAVELLI

La notte di San Giovanni

L'assalto durava da due o tre minuti, quando al principe Tournoff che si trovava davanti a un avversario strano, mediocre nella scherma, ma sicuro in tutto quello che faceva come un uomo che sa dove vuole andare, si avanzò contro il barone, per capire dalla sua difesa che specie di azione cercasse egli di fare.

Ma egli non aveva fatto che un passo quando il barone Mario Bertano che comandava gridò:

— Alto!

Il principe di Tournoff era ferito al braccio destro e la spada gli era sfuggita di mano.

L'esito del duello sorprese tutti.

Sorprese anche lo Storto della Minerva, il quale credeva un po' meno di quello che avesse mostrato al barone Velovis all'efficacia delle sue lezioni.

Del resto, la sorpresa di Velovis nel vedere quell'uomo regolarsi sul terreno con la sicurezza, la disinvoltura squisita di un vecchio *gentleman* era stata anche maggiore.

La ferita toccata al principe Sergio Tournoff era di quelle che rassicurano sulle conseguenze mediate, ma hanno per effetto [illegible] una carneficina, che non voglia cambiarsi in un'aggressione da bosco.

Il barone Velovis, raccogliendo la spada dell'avversario, la presentò gentilmente al principe che la prese con la sinistra.

E volgendosi al principe aveva detto:

— Sono dolentissimo che un caso abbia impedito al braccio, che mi serviva così valorosamente di questa spada, di poter dimostrare sul terreno che il torto era mio, ma questo non toglierà che io dichiari io... dinanzi a questi quattro gentiluomini, chiedendo scusa al principe Sergio Tournoff di aver pronunziata una frase che ha potuto offenderlo negli affetti più sacri.

— Giovane – disse il principe Tournoff, abbandonando il suo braccio destro al dottor Ceylan, che era venuto insieme col principe e i suoi testimoni – io sono dolente che lei abbia messo il mio braccio in istato di non poter stendere la mia mano verso di lei, perchè le sue parole sono anche più da gentiluomo, se è possibile, che il suo coraggio e la sua destrezza nella spada. Grazie, a ogni modo.

Il dottor Ceylan fasciava intanto il braccio del principe; mentre Velovis e i suoi testimoni scambiavano dei saluti coi testimoni avversari e col principe istesso, alquanto impallidito per la perdita del sangue, ma calmo e sorridente.

XII.

La vita di Toto in questi ultimi tempi in cui l'abbiamo perduto di vista, era stata, malgrado l'alleanza del dottor Ceylan, l'esistenza profuga e vagabonda di un inseguito dalla polizia e più di tutti dal fantasma di Gigi l'abbozzatore, di quel principe russo, che fatalmente era destinato ad incontrare sempre [illegible]

La setta a cui egli apparteneva, a differenza della Croce Sinistra, non proteggeva sempre e dappertutto i suoi soci. Sparpagliata in mille gruppi e in combriccole, di cui alcune avevano francamente scelto per loro programma particolare il delitto, era molto meno possente per il suo insieme che per il valore personale degli affiliati. Lo scopo generale della setta non era vicino, era invece molto lontano.

Sorella primogenita dell'internazionale, benchè nemica di questa come troppo capace di transazioni con la vita contemporanea e col regno dei borghesi, ella rassomigliava di più al nichilismo russo.

Pionieri della distruzione, apostoli del nulla, affiliati di questa enorme associazione senza nome, non si conoscevano che pel modo con cui il dottor Ceylan aveva riconosciuto Toto nella cameretta del quarto piano, dove egli allora abitava con Susanna l'ostessa del maganzese.

I lettori se ne ricorderanno.

Perciò Toto poteva contare pochissimo sui suoi fratelli dell'associazione senza nome, per la sua salvezza personale; egli non poteva esser sicuro dello appoggio dei suoi fratelli, che per la parte che riguardava l'azione contro la società attuale.

In questa parte egli non aveva che a volgersi intorno per trovare fratelli e compagni.

Ogni azione per l'associazione senza nome, che fosse contraria allo stato attuale del mondo, era sacrosanta, delitto o no, poco importava.

Il furto, l'omicidio, l'efferatezza erano calcolati nell'associazione senza nome, nè più nè meno come l'eroismo necessario per alzare una barricata, che deve resistere con [illegible]

Tutto era buono per l'associazione senza nome.

Il buono era anzi il male e viceversa.

Con questi principii, incominciando dal dare l'esempio della disgregazione sociale, scritta sulla sua bandiera, la setta, di cui Toto era un capo gruppo, non aveva d'uopo di essere fondata come tutte le associazioni pubbliche o segrete, legali o sovversive, sopra la base del mutuo soccorso.

Il socio che uccideva l'altro socio era anzi considerato come un uomo che avesse esercitato il diritto garantito dalla sua superiorità fisica e morale sulla vittima.

Toto non aveva quindi nulla da sperare per sè: poteva certo invitare i suoi fratelli, massime quelli del suo gruppo, contro la polizia, poichè contro la polizia l'associazione senza nome voleva tutto permesso, ma quanto al resto egli non poteva sperare nè asilo, nè soccorso, nè liberazione, ove la circostanza o un caso qualunque fortuito non avessero lasciato intendere a un qualunque numero di soci, che l'aiutare, e il nascondere, il liberare Toto fosse un continuare la guerra senza quartiere che l'associazione faceva a tutto e a tutti.

Ma non c'era da contare, poichè le gelosie e le inimicizie intestine fiorivano rigogliose nel seno della setta.

Il sospetto avvelenava ogni specie di relazione. Il dottor Ceylan medesimo era guardato da Toto con diffidenza.

Così la vita di Toto era divenuta quella della belva fuggente dalla muta e sempre guardinga dei tranelli e degli agguati di cui è piena la sua via.

L'amore incalzava anche l'orribile malfattore.

Amalia sorgeva radiosamente bella e superba nelle torbide visioni che tormentavano i suoi sogni. Egli la vedeva [illegible] la supplicava, tendeva le mani verso di lei; ma ella lo dominava col suo sguardo, stendendo verso di lui come una scettro il ventaglio chiuso.

E se cercava di rompere il fascino, di ribellarsi, ella batteva le mani e la figura eguale di Hornikoff e di Gigi l'abbozzatore, vestita da damerino, col grembiale dell'operaio, minacciosa si avanzava verso di lui ed egli... si destava col corpo molle di sudore freddo e i capelli ritti sulla fronte.

Allora usciva dalla tana, sempre mutata ogni notte, e passeggiava lunghe ore su e giù per le vie deserte, scandagliando con lo sguardo le tenebre, domandando quando si era assicurato che non ci fossero guardie, la borsa ai passeggieri notturni, vivendo di angoscia e di rapina.

Una notte che la tetra e tormentosa visione gli si era presentata con sinistra evidenza e lo aveva fatto destare di soprassalto, egli era uscito da un dormitorio privato, in cui si pagavano quattro soldi pel giaciglio, ed errava per le vicinanze del Foro.

Le rovine parevano spettri giganteschi nel buio della notte. Era un'afa, un caldo, una immobilità spossante nell'aria.

— Toto – chiamò una voce.

— Chi mi chiama? – domandò il malfattore mettendosi in guardia, e facendo brillare nel barlume una lama.

— Un amico.

— A quest'ora io non ho amici.

— Ah!

— E non permetto ad alcuno di chiamarmi.

— Questo significa esser troppo superbi, ma non importa: io non voleva che consegnarle [illegible] una lettera.

— Non ricevo lettere.

— Neppure da dottor Ceylan?

(Continua)

...che ne morirà datemi un coltello: io ho ...vuto anche per ucciderml!

...a colonia italiana in generale e quella to... in particolare è molto commossa pel tri... avvenimento e alla vittima furono rese im... onoranze.

×

Una scuola di bellezza per le signore agli Stati Uniti.

...a apertura è recente, e si compone di ...corsi di perfezionamento per il naso, ...bocca e gli occhi, e cioè la maniera di ma...

...n alle mascie ortopediche assolutamente o... che si domanderà l'armonia delle li... del volto. Secondo la nuova teoria, sem... che le melodie di Chopin facciano avvan... ...ato specialmente le signore bionde, dalle ... come illuminano gli occhi, e rendono e... ...ssare persino il naso. La musica di Wa... ...ta nera e rileva la bellezza delle brune, ...mentando l'espressione artistica e talvolta ...ra del volto. La musica di Verdi conviene ...lmente alle bionde e alle brune, dando ...ire le aspirazioni alla ribalda e rendendo ...ro sguardo più vive, sotto l'effetto della ...zione delle note magiche del grande mae... le signore si sentono trasportate insen... ...mente dalla visione d'un lontano e poetico ...

Evidentemente si sono dimenticate le signore ...capelli rossi: a loro potrebbe convenire la ...ica vivace e allegra dell'Offenbach: è uno ...ro che non dovrebbe essere trascurato da... ...nuovi fondatori della nuova scuola.

×

Disgrazia mortale sul piroscafo *Principe* ...*Oddone*.

Dal *Secolo* di Genova:

— Da vari giorni nelle acque dello Granle, do... ...no a lavori di riparazione, trovasi il piro... *Principe Oddone*, della N. G. I.

Vi lavorano due squadre di operai: una ...e N. G. I., l'altra dello stabilimento dei ...

Fra questi operai gravi certo Giuseppe Ron... ...i, d'anni 56, da Genova.

Nella sua qualità di calderaio, il Rondo... ...stato destinato a lavorare nel locale detto ...caldaie. Verso le 11 45 di ieri dal capo ...ttore G. B. Pedemonte venne avvertito di ...ersi dal posto in cui si trovava, dovendosi ...re un grosso pezzo di tubazione. Egli ub... ...bbedire, ritornandosi in disparte volle ...la coperta, transitando pel un ponte ...ti 12 centimetri. Arrivato sulla caldaia ...to col capo orizzontalmente in un passo ...ava sporgente ad un oblò.

...ando stordito dal colpo si rivenne indie... ...dò a sbattere sul fondo del piroscafo, ...ntemente coi rovesci dei magliari, ripor... ...la frattura del cranio. Trasportato sol... ...mente a Pammatone vi moriva un'ora e ...zo dopo.

Dal sovrintendente del porto, cav. Longhitano, ...a questo doloroso caso, eseguita una ...uta inchiesta, dalla quale risultò trattarsi ...vera disgrazia.

×

...a specie che tenta di avvelenare il fi...stro.

Scrivono da Castà:

L'onor. Angelo Cappelletti, tempo fa, in co... ...sua, aveva sposato certa Adele Ce... ...d'anni 23.

Dalla prima moglie il Cappelletti aveva avuto ...bambino Luigi di mesi 20, che fu preso in ...a dalla matrigna.

La mesa l'altra mattina dopo colazione diede ...bambino alla Colombo perchè lo mettesse a ...

La Colombo, spogliò il piccolo e robusto ...e lo coricò nel letto; ma poi estratta ...bocettina contenente dell'acqua solforosa, ...to farlo trangugiare all'innocente bambino. ...ugi si rifiutò e dibattendosi fece versare ...ori della matrigna il contenuto della ...ina che gli si riversò sulle corte vesti.

...a sciagurata donna, appena tentato di com... ...re il delitto, ricoprì il fanciullo e rag... ...tutta assiemante, il marito e la nonna ...i trovavano da basso. Quasi subito il per... ...Luigi si dette a gridare bruciato dal ter... ...ido acido.

...l marito e le altre due salirono a vedere ...che si trattasse e trovarono la povera creatu... ...in orribili pacghe sparse qua e là per il ...

...Il Cappelletti avvolto nelle coperte e ...ato all'ospedale, dove dal medico condotto ...ti venne curato e dichiarato guaribile in ...pochi salvo complicazioni. Ed infatti lo stato ...povero fanciullo è grave.

...carabinieri, appena edotti del fatto, arreste... ...la Colombo, che durante il suo interroga... ...rese una contegno ripugnante ed un cini... ...a tutta prova, negando ogni cosa.

×

Un incendio spento col latte.

Nella cascina di un agricoltore di Milford, ...a, scoppiò il fuoco; il proprietario non a... ...acqua a sua disposizione adoperò del ...e con duecento litri ne rese padrone delle ...ma.

Pare che il latte serva assai meglio dell'ac... per spegnere il fuoco; il male è che co... ...rebbe un po' salato se i pompieri ricorres... ...quore che dànno le vacche.

×

Curiosità.

A Perugia è morto Luigi Calderoni, che, vis... modestamente, lasciò ai poveri gran parte ...o patrimonio: all'Asilo d'infanzia, un ter... ...di valore di lire 30 000, al Conservatorio ...ari, lire 18,000, alla Società operaia ge... ...ire 4,500, all'Accademia di Belle Arti, ...casa in città di 1,000 lire di reddito, al ...ospizio delle orfanelle, lire 5,000; all'Asilo ...a piccole suore, lire 6 000.

— A Carpi (Modena), la contessa Emilia ...ssi, vedova del senatore Francesco, morto ...l'istesso giorno a Gavazzeco.

— A Jaro (Filippine), monsignor Leandro ...ngli eremitano scalzi di Sant'Agostino, di anni ...enta, vescovo di quella diocesi.

E. Squire.

Il « Fanfulla » si vende in ...gi nel chiosco n. 50 boulevard des Capucines di fronte al Caffè Grande.

LIBRI E OPUSCOLI

DOTT. GLODOMIRO BONFIGLI, deputato al Parlamento. — *Discorso fatto il 26 settembre 1897* — Tipografia Savini — Camerino.

In questo discorso l'onorevole Bonfigli rende ai suoi elettori conto del proprio operato, spiegando le ragioni che hanno regolato i di lui voti, entra in pretesa di un gran discorso politico.

Spiega ad uno ad uno i motivi che lo indussero a votare pel Governo nelle più gravi questioni, come ad esempio i voti sulla politica estera, sul progetto di ordinamento militare, sulle cose africane, nella politica interna. Tutto egli ha fatto secondo la sua coscienza gli ha suggerito: ha approvato ciò che il Ministero ha proposto ed eseguito, dopo di aver attentamente studiato tutte le discussioni e presa parte attiva ai diversi lavori parlamentari. Le idee del Ministero, quindi, sono state all'unisono con le sue.

Quando ciò non fosse — esclama l'onorevole Bonfigli — l'amicizia personale e la stima che ha per l'onorevole Rudinì non farebbero mai velo al suo intelletto e non varrebbero mai a vincolare la sua azione, perchè fedele al suo vecchio programma: in ogni questione politica egli vorrà essere sempre il rappresentante del paese e non il servo di alcuno.

Termina il discorso con alcuni progetti d'indole locale per il miglioramento del suo collegio, progetti che, se rivelano l'ottimismo del colto oratore, non possono essere così facilmente attuati perchè... essi lasceranno il tempo che trovano!

V. m. a.

P. MICHELE DA CARBONARA — *Dante e Pier Lombardo* (Sent. Lib. IV, dist. 43-49), con prefazione e per cura di ROCCO MURARI — Città di Castello, S. Lapi, 1897.

E' un altro doppio numero della *Collezione di opuscoli danteschi inediti o rari*, diretta dal conte Passerini, e edita dal Lapi. Di questa *Collezione*, della sua importanza, e del prezioso contributo, che essa porta alla cultura dantesca, e quindi alla cultura italiana, abbiamo parlato molte altre volte. Richiamiamo però l'attenzione dei nostri lettori su questo nuovo opuscolo, che oltre ad essere opera egregia, appartiene al padre Michele da Carbonara nome caro ad ogni italiano, come quello di persona, che, rivestita dell'alta dignità di prefetto apostolico nella Colonia Eritrea, ha conciliare i gravi doveri del suo ufficio con quei sentimenti d'italianità, che non ha mai smentito.

A. RAFFAELE BARCHIESI — *Tiberio* - Tragedia — Città di Castello, S. Lapi, 1897.

Una tragedia, oggi, sembra un frutto fuori di stagione; ma quella del Barchiesi è un notevole lavoro letterario e storico, premiato con lode nel concorso del 1895. Quel concorso fu bandito dal ministero della pubblica istruzione, promettendo un premio alla migliore tragedia, in cinque atti, in endecasillabi sciolti. Ben 64 furono i concorrenti, e l'opera del Barchiesi fu giudicata letterariamente pregevole. E invero la profonda cognizione, che l'A. si acquistò del periodo storico, e dei varii personaggi, che doveva rappresentare, non che la forma letteraria del verso, rendono il presente lavoro interessante e notevole. L'edizione è nitida ed elegante.

MICHELE SALVATI — *Poesie varoli* — Catania, Niccolò Giannotta, 1897.

BIANCA SIMONETTI — *Fiori autunnali* — Catania, Niccolò Giannotta, 1897.

Due libretti di poesie graziose, delicate, gentili, che prendono un posto distinto nella produzione poetica italiana di quest'anno. Entrambi editi dal Giannotta di Catania, che per l'ardito discernimento e la copia delle pubblicazioni e la nitidezza delle edizioni, si avvia a conquistare un posto onorevole fra i più reputati editori nostri.

ROMA

7 novembre.

Temperatura d'oggi.

Il Osservatorio meteorologico del Collegio Romano:

Massima 15 5 - Minima 6° 9.

Teatri.

Costanzi (ore 9) — Aida.
Valle (ore 9) — Les demi-vierges.
Nazionale (ore 9) — Gavaud, Minard e compagni.
Manzoni (ore 9) — Maria Antonietta.
Metastasio (ore 9) — I due derelitti.
Politeama reale (ore 9) — Compagnia equestre A. Bellosi.

Note vaticane. — E' giunto in Roma monsignor Bryan y Livermore, vescovo di Cartagena in Spagna.

Al seminario romano. — Il cardinal vicario ha aperto il concorso per alcuni posti gratuiti vacanti al seminario romano. Detti posti sono riservati a quei giovani che intendano dedicarsi al ministero ecclesiastico.

Il concorso è limitato solamente a quei giovani che proveranno di essere idonei almeno per la quarta ginnasiale e presenteranno il certificato del parroco sulla vita e costumi.

In casa Nisio. — — Ieri, alle 11, il consigliere Cascioni funzionava da ufficiale di stato civile nel matrimonio dell'egregio giovane ...nevrino signor Carlo Wedser e della graziosa nipote del commendatore Girolamo Nisio, baronessina Paola di Trzenahausen. Alle nove di ieri sera una schiera di signore, signori e bellissime signorine, amici tutti di casa e in buona parte appartenenti alla colonia germanica, riunivasi nel magnifico salotto di casa Nisio per assistere al matrimonio religioso. La benedizione nuziale fu data dal presidente generale della chiesa valdese comm. dott. Matteo Prochet.

Dopo il rito, un sontuoso rinfresco. Gli sposi vanno ad abitare Genova.

Auguri.

Un'adunanza di consiglieri municipali. — Ieri sera, in una sala dell'ufficio di polizia, in piazza dei Cronisari, ebbe luogo ...ione tra i consiglieri componenti del gruppo ...per prendere accordi intorno alla va... questioni inerenti all'ordine del giorno del Consiglio.

Il bilancio del comune. — La Giunta ha distribuito ai consiglieri comunali e ai giornali cittadini copia del bilancio preventivo per l'esercizio del 1898.

Il bilancio si riassume nella cifra complessiva, tanto in entrata quanto in uscita, di lire 42,162,382 45, superiore ad ogni altro dal 1892 in poi, comprendendovi in esso il rimborso del residuo debito capitale del prestito contratto nel 1871 colla Banca Nazionale, ora Banca d'Italia, in lire 13,309,000, e tutte le altre operazioni finanziarie che andranno a compiersi per la unificazione e la trasformazione dei prestiti comunali, a sensi della provvida legge 27 giugno 1897.

Quando lo avremo attentamente studiato ne riparleremo.

La popolazione di Roma. — Al 30 settembre decorso la popolazione di Roma si componeva di 463,560 abitanti.

La vendita del lago di Nemi. — Fra giorni andrà in vendita all'asta questo storico e poetico lago. La giustizia deve avere il suo corso, e i laghi di proprietà privata in Italia ed ovunque possono venire addentati dai creditori. Ma per il lago di Nemi la prosa di una procedura giudiziaria è una crudele antitesi con i millenari di storia che lo rendono sacro. Nei tempi più antichi fu chiamato *Speculum Dianae*, perchè sulle sue rive si elevava un tempio, di cui si vedono i ruderi, ove la vergine Dea era onorata perfino di vittime umane. Ogni sacerdote, per essere tale legittimamente, doveva uccidere di propria mano il suo predecessore, e, diventato *Rex Nemorensis*, aveva la spada in pugno, in propria difesa, nell'aspettazione del rivale.

Più tardi sparito dalla terra d'Italia l'orrore dei sacrifici umani, si grandi ai tempi dell'impero, ed il tragico lago rispecchiò nell'onde terse le orgie dei conviti tiberiani. Sontuose triremi lo popolavano, ove vaghissime donne, musicisti, cortigiani, e Tiberio stesso, andavano cantando e scandendo le strofe coi tonfi dei remi e lo scoppiettio dei baci.

E nel fondo del lago sono le vestigia di questo passato; anzi tutti ricordano le belle teste di meduse, di lupi, di leoni, maniglie di bronzo ed altri ornamenti di commerse triremi tiberiane. Una stupenda testa in bronzo della Dea ci rivelò che una di quelle triremi era sacra a Diana.

Fiera dei monumenti. — I signori Girardo e Pirovano, rosecultori, proprietari dello stabilimento di floricultura in Ganzeda di Como, hanno inviato una collezione di esemplari e varietà d'iris, spirea, viburno, hydrangea, ceanothus anemone sylvana, primula ed altre piante ornamentali che verranno collocate nel cortile michelangiolesco del Museo nazionale alle Terme di Diocleziano.

Leva del 1877. — Ecco il risultato definitivo delle operazioni di leva della classe 1877 del circondario di Roma.

Iscritti sulle liste d'estrazione 6016 ripartiti come segue: Cancellati 128. Riformati 990. Rimandati alla ventura leva 1631. Arruolati di 1ª categoria 1594, di 2ª 9, di 3ª 1164. Reclamati 520.

Cronaca spicciola

Sbaglio fatale. — Iersera certa Elena Papi ventiquattro anni si presentò in una drogheria di via Urbana per comperare dell'acqua di fior d'arancio onde calmare i nervi.

Il proprietario del negozio non avendo compreso bene ciò che alla desiderata equivocò dandole invece dell'acqua regia.

La Papi ritornata alla propria dimora si bevve una parte del liquido avvelenatore.

Recatasi sollecitamente all'ospedale di San-t'Antonio, i sanitari la trassero fuori di pericolo giudicandola guaribile almeno con cinque giorni di cura.

Ancora avvelenati dai funghi. — Iersera si presentò all'ospedale di Sant'Antonio l'orlatrice di scarpe Maria Servadei di 26 anni, con i sintomi d'avvelenamento.

La Servadei raccontò di aver mangiato dei funghi nella propria abitazione in via Ramazzi N. 33.

I sanitari non si pronunciarono sulla guarigione.

Bel modo di pagare i debiti. — Ieri in via Madama Lucrezia, il sarto Antonio Amati di 63 anni, avendo richiesto quattro lire ad una donna che gliele doveva da vario tempo, ricevette a saldo del debito una coltellata alla faccia.

Fortunatamente la ferita riportata dall'Amati è lieve e guaribile in sei giorni.

Ecco un bel modo da pagare i debiti.

Coltellate, bastonate e... morsi. — Le coltellate avvennero in via Cola-Salimi in una lite sorta per frivoli motivi fra il correttore Giuseppe Fromotti e un individuo rimasto sconosciuto.

Quest'ultimo mosso mano al coltello si slanciò sull'avversario colpendolo alla spalla destra e al fianco sinistro.

Il Fromotti dovette essere ricoverato all'ospedale di Sant'Antonio, ove quei medici dichiararono la ferita sanabile in una dozzina di giorni.

Le bastonate se le scambiarono in via della Frezza i braccianti Augusto Straccioni e lo scultore in legno Filippo Diorve.

Questi però ebbe la peggio e riportò delle contusioni al capo e al torace guaribili in una dozzina di giorni almeno.

E finalmente un morso... sconosciuto lo ebbe la trentenne Maria De Angelis, venuta a diverbio in via dei Vecchiarelli con un giovine a lei sconosciuto. Riportò una ferita guaribile in dieci giorni.

PEPTONE DI CARNE
della Compagnia *Liebig*
Trova favorevole applicazione in casso di malattie febbrili.

D.r Egidi Malattie di gola, naso e orecchi. Consulti ore 2-3 e 5-6 Via di Pietra.

Firenze, 4 Dicembre 1891.

L'Acqua alcalina di Ulivoto di cui ho fatta larga esperienza, sostituisce ottimamente in tutte le indicazioni le acque straniere della medesima qualità. Quindi molto volentieri la raccomando ai miei colleghi.

Prof. CESARE FERRUCCI.

Per bibite: Terme di Ulivoto (Pisa).

NOSTRE INFORMAZIONI

Il convegno di Monza.

Milano, 6. — Il ministro degli affari esteri austro-ungarico, conte Goluchowski, è arrivato alle ore 19,45 e fu ricevuto alla stazione dall'ambasciatore d'Italia a Vienna conte Nigra, dal console austro-ungarico Cozzi e da parecchie notabilità della colonia austriaca.

Il conte Goluchowski col conte Nigra si è recato all'Hôtel de la Ville.

Stasera il conte Nigra offre all'Hôtel de la Ville un pranzo in onore del conte Goluchowski, al quale intervengono il presidente del Consiglio onorevole Di Rudinì, l'onorevole ministro Visconti-Venosta ed il conte Gianotti.

Domattina l'onorevole Visconti-Venosta offrirà al conte Goluchowski una colazione, alla quale interverranno pure l'onorevole Di Rudinì, il conte Nigra ed il conte Gianotti.

Milano, 7. — Alle ore 12 30 il ministro degli affari esteri, onorevole Visconti-Venosta, offre in sua casa una colazione al conte Goluchowski alla quale intervengono pure il presidente del Consiglio, onorevole Di Rudinì, e l'ambasciatore italiano a Vienna, conte Nigra.

Dopo la colazione gli onorevoli Di Rudinì e Visconti-Venosta, il conte Nigra ed il conte Goluchowski si tratterranno a conferire e poscia partiranno col treno delle 15 10 per Monza, ove stasera avrà luogo, in onore del conte Goluchowski, un pranzo di gala dato dalle Loro Maestà.

Domani avrà luogo una partita di caccia nel parco di Monza e domani sera, alle ore 11 25, il conte Goluchowski ripartirà per Vienna.

Milano, 7. — Il ministro comune austro-ungarico per gli affari esteri conte Goluchowski, il presidente del Consiglio Di Rudinì, il ministro degli affari esteri marchese Visconti-Venosta, l'ambasciatore italiano conte Nigra, accompagnati dal prefetto di palazzo conte Gianotti sono partiti per Monza alle ore 15,20 occupando un vagone-salone posto a loro disposizione dalla Casa reale.

Essi furono salutati alla stazione dal prefetto, dal direttore generale delle ferrovie del Mediterraneo comm. Massa, dal console austro-ungarico e dai segretari particolari dei ministri. Arriveranno a Monza alle ore 15 27.

Sua Maestà il Re li riceverà alle ore 17.

Monza, 7. — Il conte Goluchowski accompagnato dagli onorevoli Di Rudinì, Visconti-Venosta, conte Nigra e conte Gianotti e dal suo segretario Merey, è giunto alle ore 15 31.

Il corteo, che si componeva di tre carrozze reali, si diresse alla Reggia fra una fitta ala di popolo.

Il conte Goluchowski era in carrozza col prefetto di palazzo conte Gianotti e coi ministri Di Rudinì e Visconti-Venosta. Nelle altre carrozze venivano separatamente il conte Nigra ed il segretario del conte Goluchowski, signor Merey.

Vienna, 7. — Il *Fremdenblatt* pubblica un articolo sopra la visita del ministro degli affari esteri austro-ungarico, conte Goluchowski, a Monza, dicendo che essa non è nè una dimostrazione, nè una semplice formalità, ma un atto di cortesia che soltanto è possibile tra Stati alleati e perciò reca l'impronta di quelle relazioni intime, amichevoli e piene di fiducia, il cui carattere è reso anche più evidente dalla presenza a Monza degli onorevoli Di Rudinì e Visconti-Venosta.

Soggiunge che il carattere puramente conservatore della triplice alleanza esclude i successi clamorosi, ma l'importanza dei risultati ottenuti cresce di valore qualora si consideri essa sarebbe avvenuto durante gli ultimi quindici anni se la triplice non fosse esistita.

I tre Stati costituenti la triplice alleanza hanno ragione di essere contenti del suo bilancio, poichè la triplice ha aumentato il prestigio di ognuno degli alleati; ed è perciò che in Italia è scarso il numero di coloro i quali si tengono in disparte dall'alleanza stessa ed ogni nuova dimostrazione delle relazioni intime esistenti fra l'Austria Ungheria e l'Italia vi è accolta con simpatia.

Il *Fremdenblatt* constata con soddisfazione che la stampa italiana accolse la notizia della visita del conte Goluchowski alla Corte italiana in modo altrettanto amichevole per l'Austria Ungheria, quanto lusinghiero per la persona del ministro degli affari esteri austro-ungarico.

La visita del conte Goluchowski a Monza aggiunge una nuova e preziosa prova alle molte dimostrazioni di cordialità delle relazioni fra l'Austria-Ungheria e l'Italia.

A palazzo Braschi.

L'onorevole Serena sottosegretario di Stato ha ricevuto in udienza il comm. De Seta prefetto di Roma, il comm. Garroni prefetto di Genova e il comm. Ciuffelli prefetto di Siena.

Ricevuto anche il nuovo questore commendatore Sernicoli.

L'onorevole Prinetti.

Oggi ha fatto ritorno in Roma da Merate l'onorevole Prinetti. Ripartirà domani per le Puglie, dove — come annunciammo — si reca per esaminare personalmente se abbiano fondamento gli sporti reclami sul servizio della linea Bari-Taranto, e provvedere sollecitamente.

L'onorevole Arcoleo.

E' partito alla volta di Napoli il sottosegretario di Stato onorevole Arcoleo.

Il nuovo ambasciatore di Spagna.

Abbiamo da Madrid:

Si assicura che il Consiglio dei ministri abbia approvato la nomina del senatore Cipriano Del Mazo ad ambasciatore presso Sua Maestà il Re d'Italia.

Il Consiglio dei ministri ha deciso inoltre di proporre alla Regina-Reggente di concedere un'amnistia politica a favore degli insorti di Cuba e delle Filippine.

Al ministero della guerra.

Il 22 corrente si riunirà la Commissione suprema di avanzamento, presieduta da Sua Altezza Reale il principe di Napoli, comandante il X corpo d'armata.

Sono membri della Commissione i generali Bonelli, Corvetto, Bava-Beccaris, Pelloux Leone, Tournon, Mirri, Baldissera, Morra di Lavriano, San Marzano, Rugia, Abate, Saletta, Adami, Durand de la Penne, Mainoni, Regis e Bruti.

La commemorazione di Mentana.

Stamane, coi due primi treni da Roma giunsero a Monterotondo le rappresentanze dei reduci dalle patrie battaglie e di varie associazioni politiche ed operaie per la commemorazione dei garibaldini morti a Monterotondo e Mentana nel 1867.

Alle ore 11,10 mosse da porta Garibaldi di Monterotondo il corteo assai numeroso e si recò a deporre due corone sull'ara dei garibaldini andati a Monterotondo.

Quivi partì il signor Restivo, presidente dei superstiti garibaldini, e lesse una lettera del prof. Carducci, il quale fu vate perchè la battaglia di Mentana sia dichiarata nazionale.

Alle ore 11.35 il corteo ha proseguito alla volta di Mentana.

Quivi, attorno all'ara monumentale, si radunarono altre duemila persone con ventuna bandiere.

Sull'ara furono deposte varie corone dalle diverse Associazioni intervenute alla commemorazione.

Parlarono, applauditi, Onorato Marca, Carlo Lizzani, Filippo Vespignani ed il colonnello Gatti.

Quindi la riunione si sciolse.

Scuole pratiche di agricoltura.

Nel personale delle scuole pratiche d'agricoltura sono stati disposti i seguenti trasferimenti per il corrente anno scolastico.

Professore Vallese Ferdinando dalla direzione della scuola di Sassari destinato a quella di Marsala.

Prof. Pellegrini Nicolò dalla direzione della scuola di Scerni destinato a quella di Sassari.

Prof. Capodaqua Vittorio dalla direzione della scuola di Marsala destinato a quella di Scerni.

Prof. Fanales Filippo Maria, aiuto direttore nella scuola di Scerni, destinato a quella di Cosenza.

Prof. Battaglia Vincenzo, aiuto direttore nella scuola di Cosenza, destinato a quella di Scerni.

Prof. De Rizi Antonio, aiuto direttore della scuola di Scerni, destinato a quella di Macerata.

Prof. Frosini Giuseppe, aiuto direttore nella scuola di Macerata, destinato a quello di Marsala.

Prof. Castellengo Giuseppe, aiuto direttore nella scuola di Ascoli-Piceno, destinato a quella di Brescia.

Prof. Guerritore Adolfo, aiuto direttore nella scuola di Brescia, destinato a quella di Ascoli-Piceno.

Notizie di marina.

Con la data del 16 corrente la nave *Flavio Gioia* passerà in disponibilità a Livorno.

— In seguito ad accordi presi con la Società ferroviaria si è stabilito che, anche agli inscritti di leva marittima, a cominciare da quelli della prossima leva cui nati nel 1877 (come lo è già da qualche anno per gli inscritti della leva di terra) sia applicata la tariffa militare per i viaggi in 3ª classe, per recarsi dal comune di loro residenza alla sede del Consiglio di leva marittima, al quale debbono presentarsi per la visita, come pure per fare ritorno al comune di loro residenza, quando non siano stati avviati immediatamente sotto le armi.

Per poter fruire di tale vantaggio, gli inscritti dovranno essere provvisti di una speciale carta di riconoscimento, a giusta le norme che saranno quanto prima pubblicate; queste carte verranno fornite ai municipii dalle capitanerie di porto, alle quali la provvederà il ministero della marina.

Movimento del regio naviglio.

L'*Atlante* è giunto il 5 a Spezia; la *Calabria* ieri è giunta ed è partita da Reggio.

Ieri sono partiti dal golfo Aranci l'*Amerigo Vespucci* e il *Flavio Gioia*. La *Staffetta* è partita oggi da Ancona.

MARSIGLIA per le signore è di avere una bella carnagione e quel colorito smorto ed aristocratico, indice della vera bellezza. Nè rughe nè bolle, nè macchie rosse, l'epidermide sana e linda, tali sono i risultati che si ottengono con l'uso combinato della **CREMA SIROU**, della Polvere e del Sapone Sirou. Esigere la vera marca **J. SIROU** Parigi e in tutte le farmacie, profumerie ecc.

Per ogni Stagione ed Occasione
Spediamo direttamente e franco si particolari in tutta Italia ed in qualsiasi stato del mondo
Stoffe di moda per Signore per Signori
in
Seta - Lana - Cotone - Alpaca.
Ricco campionario a richiesta. — Figurini di moda colorati gratis.
Per la Svizzera: **Oettinger e C.ie Zurigo**
Lettere 25 Cts. Cartoline 10 Cts. **SVIZZERA**

Banca Commerciale Italiana
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale L. 30,000,000 interamente versato
SEDE CENTRALE: **MILANO**
SEDI: TORINO — GENOVA — ROMA — VENEZIA
SEDE DI ROMA
Via del Plebiscito 112, Palazzo Doria (P. Venezia)
Depositi in Conto Corrente
Riceve versamenti in Conto Corrente all'interesse del 2 1/2 0/0 e 2 3/4 0/0.
Depositi a Risparmio
Emette libretti di risparmio a 3 0/0 e a 3 1/2 0/0.
Servizio di Cassette di ferro
Cede in abbonamento, nei propri locali, Cassette di ferro per la custodia dei valori, oggetti preziosi, documenti ecc.
Casse a pronti saggiatori
Riceve in deposito casse e pieghi suggellati con dichiarazione di valore.
Le condizioni sono ostensibili presso gli uffici della banca dalle ore 9 alle 16.

ANEMIA, PALLIDEZZA

A rinvigorire la massa sanguigna degli **anemici** come degli **scrofolosi**, dei **rachitici**, dei **linfatici**, si ricorra ai medicinali a base di ferro, che è l'elemento indispensabile alla formazione dei globuli rossi. Però, molti preparati di ferro riescono inefficaci e talvolta dannosi, per l'alterazione, cioè la scomposizione che facilmente subiscono. — Invece le nostre

MARZIALINE

(Pillole di protojoduro di ferro gelatinizzato, inalterabile, solubile)

per la gelatinizzazione subita che preserva indefinitamente l'alterabilissimo joduro ferroso, mantengono la loro efficacia, quando invece altri medicamenti congeneri vengono ingeriti, ma non assimilati, e passano nelle feci senza avere procurato alcun beneficio.

Un flac. L. 1.— più cent. 10 per posta. 4 flac. L. 3.50, franchi di porto in tutto il Regno.

MALI DI PETTO

MALI DI GOLA

ABBASSAMENTO DI VOCE

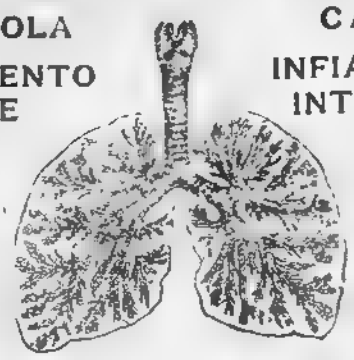
LARINGITI

BRONCHITI

PLEURITI

POLMONITI

ASMA



CATARRI

INFIAMMAZIONE INTESTINALE DI VESCICA E DI URETRA E MALATTIE IN GENERE DELL'APPARATO RESPIRATORIO

MALATTIE DI FEGATO

ed di **cuore**, **stitichezza**, **indigestione**, **emorroidi**, **capogiri**, **gastriti**, **pienezza di sangue**, hanno nelle **PILLOLE INDIANE** e nell'**AMARO VEGETALE INDIANO** un potente rimedio. Questi due preparati indiani assistono la natura nel salutare esercizio delle sue funzioni, eccitano le mu[illegible] e aiutano la chilificazione. Sono

DEPURATIVI

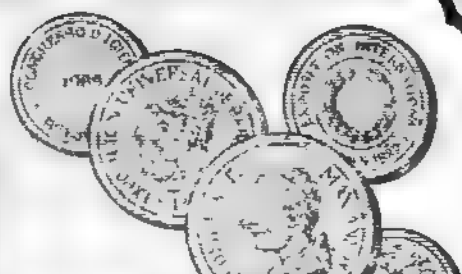
del sangue e degli umori.

Possono essere usati a scopo depurativo in ogni epoca de[illegible] ostinate cos[illegible] dalle salsapariglie, pa[illegible] es[illegible] dei quali preparazioni sono assai più [illegible] nel promuovere e mantenere uno stato salutare di secrezione ed escrezione del corpo.

TOSSI E CATARRI

sono alleviati e guariti prontamente con le

PILLOLE DI CATRAMINA



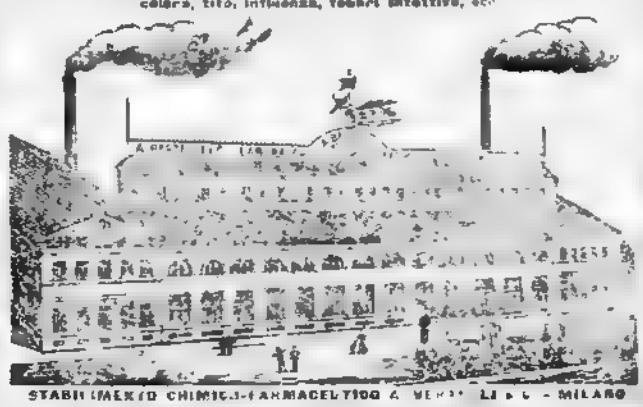
BERTELLI

ADOTTATE DA OSPEDALI, OPERE PIE, CONGREGAZIONI DI CARITÀ

SI USANO DA 12 ANNI IN TUTTO IL MONDO

Le Pillole di Catramina sono solubilissime, di sapore grato e di nessun peso allo Stomaco il più debole e delicato. Aiutano la digestione: migliorano assai il processo nutritivo, dovendo assai a questo fatto in maggior parte il loro fama, come è attestato da medici illustri, quali Semmola, Lussana, de Matteis, Bennati, Di Lorenzo, Genersini, Parodi, Panteri, Gattinara, Fargoni, Silvestrini, Sommani, De Maria, Galetti, Panigoni, Marigliano, Franco Fiata, Mo[illegible] de Michele, Sirena, Franchini, Calati, Tommasi, Longo, Belli, Tommasi, Gerardi, Matteis ecc. La preparazione Pillole di Catramina, ed il nome stesso di Catramina sono esclusiva proprietà della nostra Ditta A. Bertelli & C. di Milano confermata anche con sentenza 14 febbraio 1904 della Corte d'Appello di Palermo e 7 giugno 1904 della Cassazione Unica di Roma. — Insistiamo a far rilevare la nostra esclusiva proprietà su tale denominazione e pagheremo un premio di L. 4000 a chi fornirà documenti tali da ottenere la condanna anche nelle spese e pieni danni dei falsificatori e dei rivenditori delle Pillole di Catramina falsificate.

In Inghilterra, Medici distinti notarono che tenendo in bocca una pillola di Catramina Bertelli si otteneva gli stessi effetti che usando un **inalatore antisettico** o meglio che succhiando una PILLOLA di CATRAMINA BERTELLI si inspira direttamente dalla bocca la stessa quantità di essenza senza uso di costoso e ingombrante apparecchio, ottenendo i medesimi benefici. La somministrazione [illegible] specie come colera, tifo, influenza, febbri infettive, ecc.



STABILIMENTO CHIMICO-FARMACEUTICO A. BERTELLI & C. - MILANO

PER I BAMBINI

Il rapido svilupparsi dell'organismo implica un gran consumo di grassi, e per questo i Medici ordinano il Pitiecor come nutriente non solo ai dimagriti, ai linfatici, ecc., ma ancora a [illegible] deperito. Il Pitiecor (olio di fegato di merluzzo e catramina) [illegible] Bertelli – al 5 %) ha un'azione assai [illegible] di fegato di merluzzo. Ha sapore gradevole ai bambini, [illegible] ripugnanza. Nelle

malattie esaurienti

e per ricostituire gli organismi indeboliti, ritornare il bel colore e la vigoria alle fanciulle, dare forza alle donne indebolite per malattie e per allattamento prolungato, nulla vale più del

PITIECOR

il quale aumenta l'appetito, rinforza lo stomaco, impartisce vitalità, forza ed energia all'intero sistema muscolare: in una parola, rinvigorisce

Combatte vittoriosamente

SCROFOLA
LINFATISMO
CONSUNZIONE
POLMONARE
INGROSSAMENTI GLANDULARI
e della ARTICOLAZIONI

MAMME

salvate i vostri figli!

rendete le vostre creature resistenti a tutti i malanni che insidiano la tenera età. Un corpo sano e vigoroso ha 99 probabilità su 100 di superare una malattia:

fortificateli

i vostri bimbi, dando loro ogni anno il gustosissimo

PITIECOR

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO E CATRAMINA

PER GLI ADULTI

deperiti per [illegible], per [illegible], per [illegible]. [illegible] per [illegible] per esso di forze. Il Pitiecor è un [illegible] ricostituente [illegible] e nelle

lunghe convalescenze

Migliaia di certificati [illegible] questo preparato, come il solo [illegible] Pitiecor [illegible] agli stomachi delicati, e la grande facilità con cui lo digeriscono. Il Pitiecor può [illegible] in tutte le stagioni, ed [illegible] perchè esso non nausea e si prende volentieri

PITIECOR

Combatte vittoriosamente

RACHITISMO
TISI
TUBERCOLOSI
DENUTRIZIONE
REUMATISMO
CRONICO
PROSTRAZIONE DI FORZE

Il Pitiecor costa L. 3.— a la bottiglia, più cent. 60 se per posta; tre bottiglie L. 8.50, franche di porto; una bottiglia monstre (capacità tripla delle bottiglie da tre lire) L. 6.50, più cent. 60 se per posta; due bottiglie monstres [illegible], franche di porto, per l'estero aggiungere l'importo del pacco postale. — Dirigersi [illegible] esclusivamente e con la scritta A. BERTELLI e C., Chimici-Farmacisti, Milano, Via Paolo Frisi N. 2[illegible] – Comproprietari della [illegible] Bertelli e Catramina Company, rappr. dai signori Wilcox, Brands & Son, 18, Queen Victoria [illegible], London E. C. Guardarsi dalle contraffazioni. Pretendere e [illegible] firma. — VEN[illegible] IN TUTTE LE FARMACIE.

DEPOSITI. *— I prodotti del nostro [illegible] trovano [illegible] generalmente in tutte le principali Farmacie, e in quelle qui elenc[illegible] l'assortimento completo di tutte le nostre specialità:* Alessandria, Vellinari - Ancona, Allegri - Arezzo, Lombardi - Asti, Russi e C. - Arezzo, Quadrelli - Benevento, Zazo - Bologna, Zanichelli, Cassarini, Zanetti - Brescia, Bianchini - Cagliari, Siragia e Manca - Catania, Lipari - Catanzaro, Leone - Como, M. Scotti & C. - Cuneo, Colla e [illegible] - Ferrara, [illegible], Lapi, Ghetti, Arnaldo, Tiburzi, Targioni - Firenze, Martini, [illegible], Bellucci e Cantoni - Grosseto, Secori - Genova, Cabella - Spezia, Carletti - Livorno, Jacoba, Lasmi, Ciotto - Lucca, Landi, Baldi - Macerata, Sebastiani - Massa-Carrara, Medici, Farmacia de FO[illegible]ela e - Mantova, Pasquali - Messina, Bombara - Milano, Formaggia, Binaghi, Magnelli, Gattel, Gerosa, Castelli, Fumagalli - Modena, Bertolani - Napoli, Lancellotti, Durst - Novara, Botto - Padova, Roberti - Palermo, Petralia - Parma, Guareschi, Ravà - Pavia, Bertolini - Perugia, Giannini - Pesaro-Cagli, Bassi Scoppa - Piacenza, Parmigiani - Pisa, Piccinini, Bottari, Cauppo - Ravenna, Galtina - Reggio Emilia, Margini - Roma, Berretti, Candioti, Marianecci - Salerno, Marra - Siena, Colli, Parenti - Siracusa, Boccadifuoco - Sondrio, Moretti - Treviso, Guerrieri e Crocetti - Torino, Torta, Bertolotti, Farmacia Municipale, Giordano, Turisco - Treviso, Brunetti - Venezia, Pianello - Verona, Farmacia Reale, Colli.

Invitiamo in ispecie le Signore a visitare liberamente i nostri grandiosi Magazzini, ove la

MOSTRA CAMPIONARIA BERTELLI - OTTAGONO GALLERIA V. E., MILANO

Ivi troverai anche tutti i nostri prodotti di profumeria igienica VENUS. Vi si possono fare acquisti, ma non è necessario. La visita sarà nondimeno graditissima.

DEBOLEZZA ALLE RENI

al DORSO, alle SPALLE,

sforzature (specialmente dei ciclisti), dolori ai lombi, debolezza alle reni e alla spina dorsale; dolori reumatici e vaganti debolezza di petto in seguito a tossi e catarri cronici; raffreddori e riscaldi,

sono prontamente alleviati, applicando

LA TELA RINFORZANTE, POROSA, ELASTICA

ARNIKOS

a base di caoutchouc, arnica, olibano e ferro.

L'Arnikos è di facile applicazione, non richiedendo calore. Si leva e si trasporta sul corpo facilmente. Ha il vantaggio di non lordare la pelle nè la biancheria.

PREZZI: Una tela L. 1.—; due tele L. 1.80; dodici tele L. 9.60 [illegible] franco. Scrivere [illegible] Milano. Scrivere in modo chiaro al fabbricante da una Tela Forata Arnikos [illegible] il prezzo. L'Arnikos si vende nelle principali Farmacie e Droghierie.

MALATTIE DELLA PELLE

SCREPOLATURE - GELONI

si possono prevenire e curare usando il detersivo e antisettico

SAPOL

trovano un efficace rimedio nell'uso giornaliero del prezioso

CRELIUM

sapone al Creolo

giovevolissimo per la toeletta intima delle Signore: oltre essere un energico e non pericoloso antisettico, è anche un sapone essenzialmente puro ed economico.

E' assai gradevolmente profumato.

PREZZI: Un pezzo di Crelium L. 1.— per cent. 50 per posta; tre pezzi L. 2.75 e dodici pezzi L. 9.50 franchi di porto. Dirigersi alla Ditta A. BERTELLI e C., Via Paolo Frisi, 2[illegible], Milano. Trovasi anche presso tutte le Farmacie. Scrivere sub-

ANNO XXVII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Italia (spedizione)			Estero (spedizione doppia)		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
e Roma	18	9	5	32	11	6
Regno	18	9	5	32	11	6
Unione postale	36	18	10	44	26	15
non compresi nell'Unione postale	60	30	16	80	36	18

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - Piazza S. Claudio 96

FANFULLA

NUM. 303

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni nel Fanfulla si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Agenzia Stefani e succursale del giornale, Piazza S. Claudio N. 96.

a Milano presso I. R. Odengo, Galleria Vittorio Emanuele
a Torino presso Guido Biscaldi, via S. Teresa, 1.
a Genova presso i Signori Gerardo di Pinedo.

ed in Stabilito esclusivamente dalla ditta di Pubblicità Bonfiglietti in Palermo

PREZZI: In quarta pagina cent. 30 la linea — in terza dopo la linea del giornale cent. 60 la linea — Vedi quarta pagina inserzioni speciali.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Martedì 9 Novembre 1897 — Arretrato 10 Centesimi

ROMA - 8 Novembre 1897

TIRA E MOLLA

7 novembre.

E' l'esercizio al quale tutti si sono oramai dedicati, visto che non è prudente tirare le cose agli estremi, che la corda troppo tirata si spezza, che il soverchio rompe il coperchio, che chi tutto vuole nulla stringe, che chi troppo in alto sale cade sovente in quel brutto modo che sapete, e che quando la gatta tadra va troppo al lardo vi lascia... dentro intatti.

Invece, chi va piano va sano e va lontano, chi si contenta gode, e chi ha fretta va adagio. La sapienza che esce da questi proverbi è entrata nella testa dei governi, dei popoli e degli individui, e ne ha frenato gli impeti, ne ha calmato i nervi, ne ha intiepidito gli ardori. Tutti si sono persuasi che non bisogna pigliare le cose di punta, con impeto e con violenza; che bisogna saper a tempo correre e a tempo fermarsi; che per arrivare alla mèta non sempre giova pigliare la via diritta che è spesso la più lunga, sempre la più difficile a percorrere. Invece, pigliando le cose con calma, adattandosi via via alle circostanze, tirando a tempo e a tempo mollando, dando un colpo al cerchio ed uno alla botte, si è sicuri di arrivare. E come sapete, a questo mondo, tutto sta ad arrivare.

E per arrivare non ci vuole fretta, come insegna quell'insigne monumento della umana sapienza che è il Corano, sulle cui pagine è scritto: va adagio se hai fretta. E il Sultano e il suo Governo che hanno molta fretta.... non si muovono e arrivano piano piano ad avere, a modo loro, il confine, l'indennità e il prestito. E la povera Grecia che, credendo di andare bene tirava diritto per la strada diritta, finisce, per effetto dei tiri delle Potenze, per tirare le cuoia.

Però il Governo greco ha avuto il coraggio delle sue opinioni e ha dichiarato che non può pagare; e le Potenze, visto che non si può tirare il sangue da una rapa, hanno, dopo aver tirato tanto, deciso di mollare, e si sono offerte di garantire il prestito greco. Novantanove volte su cento, in certi casi, garantire significa pagare, e, tutt'al più, tra l'una cosa e l'altra v'è la differenza che passa tra la zuppa e il pan molle.

♦

Non diversamente che in Oriente, procedono le cose in Spagna, dove il sagace Sagasta, dopo aver ordinato che continuasse la guerra di sterminio telegrafico degli insorti, ha deciso di accordare l'autonomia che prima aveva promesso; e dopo mollato con questa, si prepara a tirare calci, e spedisce a Cuba nuovi rinforzi.

D'altra parte gli americani, che si preparavano a tirar partito dal conflitto cubano spagnolo, si sono accorti che la corda troppo tirata si spezza e si mostrano disposti a mollare un po' anche perchè, pel momento, hanno altro da pensare. Essi speravano di tirare costrutto dalla situazione, nella quale si trovano, di creditori di grosse somme verso l'Europa; per costringere questa a convertirsi alla dottrina del libero argento: con ciò il Governo americano sperava di contentare gli argentisti che continuano a tirare avanti nella propaganda a favore del metallo bianco. Ma la vecchia Europa è stata sorda, per quanto alcuni, anche in Inghilterra, il paese aureo per eccellenza, abbiano consigliato di mollare.

A questo primo fiasco del Governo se n'è aggiunto ora un altro colossale, con la riuscita del candidato democratico alla elezione del Lord Mayor di New York. Inoltre, da varie parti si levano in America fiere proteste contro la nuova tariffa, che è fallita a quello degli scopi che il Governo specialmente si riprometteva, vale a dire l'aumento delle entrate doganali. Difatti, queste vanno scemando considerevolmente e il *deficit* del bilancio aumenta. Anche perciò, il Governo, che s'è accorto di aver tirato un po' troppo la corda protezionista, e sente qualcosa poco gradita intorno al collo, pare disposto a mollare, e a diminuire alcuni dazi valendosi di una clausola che gliene lascia la facoltà.

Con questi impicci in casa, si capisce che il Governo americano non si senta molto incoraggiato a tirare troppo la corda di Cuba. La deliberazione presa dalla Camera di commercio di New-York per l'armamento del porto di quella città ha prodotto una grande emozione e un panico alla Borsa; ciò che dimostra che coloro che hanno da perdere qualcosa non approverebbero l'avventura cubana. E la prova fatta consiglierà ancora più il Governo a mollare « come sono, del resto, disposti a fare tutti in questo momento.

♦

Di questa disposizione a conciliare, a non inasprire situazioni difficili, dà prova, da alcuni giorni, la Banca d'Inghilterra: la quale visto che gli americani hanno cessato, pel momento, di tirare l'oro dall'Europa, ha creduto di mollare alquanto e di restituire al mercato una parte del denaro che gli aveva precedentemente tolto o che le era stato dato da questo per l'ultimo versamento nel prestito chinese. Ottenuto lo scopo di obbligare il mercato libero ad aumentare il prezzo del denaro, fino al livello dello sconto ufficiale, la Banca, visto che non vi sono pericoli imminenti, ha voluto mostrarsi conciliante, arrendevole, di manica larga – persuasa di potere, al momento opportuno, tirare i cordoni della Borsa.

Tutto ciò ha naturalmente prodotto una impressione assai favorevole sul mercato finanziario in genere e su quello parigino in ispecie, che si preparava a tirare i conti della liquidazione. La quale si è compiuta in modo, nell'insieme, soddisfacente, non senza lasciar vedere che vi sono qua e là posizioni che non affidano molto per solidità. Le rendite francesi si sono mostrate nella liquidazione alquanto sconnesse; quella spagnola ha avuto dei brutti momenti, non ostante che gli Stati Uniti siano stati più tranquilli; altre sono state piuttosto scosse.

Ma in seguito, per effetto sopra tutto della calma monetaria, le cose si sono accomodate. S'è veduto chiaramente che gli alti papaveri della finanza i quali, davanti alla minaccia di una crisi monetaria, si erano mostrati disposti a tirare i cordoni della Borsa e la corda al collo alla speculazione, sono divenuti ora più umani e hanno consentito a mollare un po'. Essi, come hanno fatto altre volte, avrebbero preso forse il partito di costringere la speculazione a liquidare se questa si fosse mostrata impotente a camminare, se le difficoltà monetarie si fossero aggravate: ma poichè la calma sopravvenuta aveva infuso un certo coraggio nella speculazione, i papaveri hanno giudicato conveniente di aiutarla, tanto più che senza sforzo, potevano essere adoperati ottimi elementi di sostegno del mercato finanziario.

La speculazione ribassista, che è divenuta più cauta e prudente per la necessità di una situazione in cui v'è del buono e del cattivo, ha avuto paura di essersi spinta troppo innanzi, e dopo aver tirato ha mollato: vale a dire dopo aver venduto allo scoperto ha ricomprato.

♦

Ciò è avvenuto specialmente per la rendita italiana che ha avuto nella liquidazione un aumento di 60 centesimi, dovuto appunto a ricompre da parte di ribassisti internazionali. Ad uno di costoro è stato tirato il collo con una *esecuzione* esemplare.

Speriamo che l'esempio giovi; ma, intanto, non dimentichiamo per tutti che i punti oscuri della situazione non sono interamente chiariti; che vi sono sempre scogli da superare, difficoltà da vincere, problemi da risolvere.

La situazione monetaria, presentemente più tranquilla, potrebbe agitarsi di nuovo, perchè, secondo ogni probabilità, gli americani hanno ancora molto oro da tirare dall'Europa; la quale, sia che si rassegni a dare l'oro, sia che tiri i cordoni della borsa, difficilmente potrà evitare a sè e ai suoi mercati difficoltà e imbarazzi.

V'è poi, per quanto riguarda specialmente il mercato francese, la proposta per la tassa sui valori esteri, una tassa veramente enorme. Il Sindacato dei banchieri parigini ha protestato contro quella tassa e ha cercato di dimostrare al ministro Cochery che è una sciocchezza. Il ministro è rimasto un po' in forse: ha fatto annunziare che vi avrebbe rinunziato, e che, invece di morire lui per la tassa, avrebbe sospeso l'ammortamento; poi, ripensandoci su, ha dichiarato di non poter rinunziare alla tassa e ha fatto appello al patriottismo dei banchieri. Poi, ripensandoci meglio, ha deciso di non insistere nella tassa, per decidere infine che la tassa è necessaria. E il mercato, tra questo tira e molla di briglie del Côcher della finanza, passa dalla speranza allo sconforto, dalla gioia al dolore, dal riso alle lacrime.

Ma non v'ha dubbio però che quando il dado sarà tirato e la tassa cadrà sul mercato, questo avrà poco da stare allegro. Sicchè pare a me che la speculazione, seguendo l'incerta situazione, dovrebbe evitare di correre troppo e di pigliare direzioni, ma dovrebbe invece andare cauta, con piede di piombo, consultando, giorno per giorno, ora per ora, gli avvenimenti, e conformarvisi, a seconda dei casi, ora tirando, ora mollando.

Nabab.

GIORNO PER GIORNO

Accademia dei Lincei.

Nell'ultima seduta della classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, presieduta dal senatore F. Brioschi, l'accademico segretario Blaserna presentò le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dai soci Fergola, Taramelli, Todaro, Rotti, Riccò, Bousquet, e dai signori Doneux, Le Jolis, Ball. Presentò inoltre il volume settimo delle « Opere complete » di Christiaan Huygens, dono della Società olandese delle scienze di Harlem, ed una « Commemorazione » del socio straniero A. Daubrée, pubblicata per cura della famiglia del defunto accademico.

Il socio Mosso fece omaggio della sua opera « Fisiologia dell'uomo sulle Alpi », e ne parlò.

Il socio Baccelli presentò il volume degli Atti del terzo congresso internazionale degli architetti che fu tenuto a Parigi nel 1889.

Il socio Marotti presentò un opuscolo intitolato: « La legge per la tomba di Giacomo Leopardi » contenente gli atti parlamentari per disbarazzarla monumento nazionale, con due tavole in fototipia della chiesa di S. Vitale in Napoli e del sepolcro, come documenti storici del presente stato di ambedue, atteso le variazioni che per decoro del luogo saranno sollecitamente eseguite dal ministero della pubblica istruzione. Presentò ancora un ritratto di Giacomo Leopardi in fototipia ricavato dal ritratto in pittura che è in Napoli, fatto da Domenico Morelli poco dopo la morte del sommo recanatese, giovandosi della maschera e delle particolari indicazioni di Antonio Ranieri e di altri amici contemporanei del Leopardi. Partecipò inoltre che il ritratto del Leopardi che egli presentò fu fatto con la fotografia nell'edizione del Lemonnier fu fatto con la maschera e sul disegno dello stesso pittore Domenico Morelli, al quale è conforme altresì il busto che si vede nel palazzo dell'Università di Napoli. Per ultimo annunziò che i manoscritti leopardiani hanno una massima importanza perchè, generalmente parlando, fanno in maniera singolare la storia del pensiero di Giacomo Leopardi.

Il presidente Brioschi dava il doloroso annunzio della morte del socio straniero R. Haidenhain.

■

Segue: Accademia dei Lincei.

Nella stessa seduta furono presentate le seguenti note per l'inserzione nei Rendiconti accademici:

« Fotografie delle macchie, facole e protuberanze solari, osservate al regio Osservatorio del Collegio Romano nel secondo e terzo trimestre del 1897 ». — Datto. « Il registratore marmico a doppia velocità in occasione del terremoto delle Marche del 21 settembre 1897 ». — Blaserna e Mosso. « Notizie sulla costruzione del nuovo Osservatorio e della stazione alpina sul Monte Rosa ». — Millosevich. « Osservazioni della cometa Perrine (ottobre 16) ». Righi. « Nuovo indicatore di onde elettriche ». — Arzelà. « Sull'integrazione per serie ». — Berzolari. « Un'osservazione sull'estensione dei teoremi di Eulero e Meusnier agli iperspazi ». — Medolaghi. « Sopra alcuni invarianti puntuali delle equazioni alle derivate parziali del secondo ordine ». — Guglielmo. « Sulla velocità molecolare dei liquidi, e sulle sue variazioni per effetto della pressione ». — Stranco. « Sulla conducibilità termica del ghiaccio ». — Palazzo. « Risultati delle determinazioni magnetiche in Sicilia, e cenni sulle perturbazioni nelle zone vulcaniche e nei dintorni dell'Etna ». — Boscogrande. « Due nuovi derivati del guaiacol ». — Bascalossi. « Sull'albume e sul sospensore del *Lupinus* ». — Peglion. « Sopra un nuovo blastomicete, parassita del frutto del Nocciuolo ».

☆

Fra Girolamo Savonarola.

Come Firenze, Ferrara nel prossimo anno si prepara a commemorare il IV Centenario della morte di Fra Girolamo Savonarola.

Al Consiglio comunale, presenti 46 membri, il sindaco, dottor Pietro Nicolini, con un discorso elevatissimo, sostenne la proposta della Giunta, di raccogliere nel palazzo Schifanoia, e precisamente nella sala degli Stucchi, ove la scuola ferrarese di pittura ha i suoi migliori affreschi, di raccogliere il museo numismatico ed i 37 cofani miniati, che oggi si trovano alla Biblioteca comunale.

Questa raccolta venne dichiarata la più preziosa d'Italia, poichè ha « le *Decretali di Gratiano* » (1474), che gli scrittori più competenti hanno proclamato « uno dei codici di cimelio artistico più importante che in Europa esista ».

Il Consiglio con 34 voti accolse la proposta ed approvò la spesa di lire 14,726, così il municipio affermò il proposito di concorrere ad onorare il Savonarola.

☆

Il giubileo universitario di Virchow.

All'Università di Berlino, in occasione del cinquantesimo anniversario del professore Virchow, il decano della facoltà medica, ricordando la sua monumentale opera sulla patologia cellulare, lo salutò *praeceptor mundi*. Virchow, rispondendo commosso, disse la buona notizia essergli riuscito d'ottenere dal Governo i mezzi per ricostruire il Museo patologico e farne un istituto unico al mondo.

■

Virchow ammalato.

I medici di Berlino dicono che lo stato di Virchow (che durante una lezione si sentì così male da dovervi interrompere) non è grave, ma che tuttavia abbisogna di grandi riguardi. Perciò la festa per il suo cinquantenario di insegnamento all'Università sono rimandate. Assistono il venerando professore i più illustri medici berlinesi.

■

Mark Twain e Lecher.

Si ha da Vienna, che nella loggia dei giornalisti annessatte alla famosa seduta delle 21 ore della Camera, il celebre pittore di battaglie russe Wereschagin, assieme all'umorista americano Mark Twain.

Dopo la mezzanotte il celebre umorista accompagnato da parecchi giornalisti, si recò al *restaurant* della Camera ove gli venne presentato il deputato Lecher, quello dai polmoni di ferro, che giorni fa parlò senza interruzione per dodici ore consecutive.

L'umorista pregò il deputato Lecher a volerlo avvertire anticipatamente, quando terrà un altro discorso della durata di dodici ore; e Lecher, sorridendo, gli rispose in inglese:

« La prossima settimana, alla seconda oppure alla terza lettura del Compromesso provvisorio, ripeterò l'esperimento e anzi vi darò un'edizione accresciuta, perchè parlerò forse 15, oppure 20 ore di seguito. »

N. Nanni.

IN ORIENTE

Ancora le torpediniere senza cuoca

Atene, 8. — Il fatto delle torpediniere senza cuoca fulminante sembra una gravità enorme, tanto più perchè la stampa antidinastica ne profitta per tentare di gettarne la responsabilità sul principe Giorgio.

Questi, e un suo amico, ha fatto sapere al pubblico quanto segue:

« Fino quasi i responsabili del materiale delle torpediniere: il sottodirettore della difesa sottomarina e il costruttore. Il primo è il capitano Rafiopoulo, il secondo l'ingegnere Anastasiou.

« Il principe Giorgio tenne la direzione della flottiglia di torpediniere dal 7 febbraio in poi; ma durante questo tempo, le torpediniere erano in perfetta situazione di esercizio e munite della relativa cuoca. »

Pare che il tentativo di salvare Rafiopoulo, gettando il sospetto sul principe Giorgio, non avrà alcun risultato.

Una messa funebre.

Londra, 8. — La *Standard* ha da La Canea:

Fu celebrata una messa funebre nel campo degl'insorti di Akrotiri. Vi assistevano il presidente ed i deputati dell'Assemblea cretese. Venne issata la bandiera greca.

L'Inghilterra e colonie

Londra, 7. — Un altro discorso di speciale importanza è stato pronunziato a Sheffield dal cancelliere dello scacchiere.

Il ministro si è dichiarato partigiano di una maggiore estensione dell'impero inglese, tenendo però conto dei diritti e delle suscettibilità delle altre potenze.

La conclusione del discorso è stata questa:

« Questa estensione è assolutamente necessaria perchè se un giorno Parlamento e Governo gridassero: *Alt!* quel giorno aprirà l'era finale dell'impero britannico. »

I discorsi tenuti in questi giorni dai varii membri del governo sembrano ad essere favorevolmente commentati a Londra.

Da quei discorsi risulta evidente la necessità del governo di aver voluto difendere ed illustrare i principali punti riguardanti specialmente la politica estera, e ciò in seguito ad una certa agitazione che si va manifestando nelle file dell'opposizione liberale, agitazione avvalorata anche dal recente discorso pronunziato a Manchester da Lord Rosebery in occasione del centenario di quella Camera di commercio.

Il governo quindi, dimostrando come la politica di Lord Salisbury è quella che vuole il paese, ha apertamente palesato che esso biasima gl'istigatori della guerra turco-greca, sui quali pesa una grave responsabilità; che si adopera per evitare ai limiti del possibile alla Grecia le tristi conseguenze della guerra, ma teme che la Grecia stessa, per le sue condizioni finanziarie, si trovi impotente ad esplicare il compito suo nella lenta evoluzione delle razze autoctone dell'Oriente, che il governo non poteva ritirarsi dal concerto europeo, che non ha ritenuto prudente intervenire in Armenia.

Quanto al Sudan e all'Africa orientale, l'Inghilterra spiega ora la sua azione per mettar fine ad uno stato di cose assolutamente intollerabile.

Quanto alle Indie l'Inghilterra non poteva in alcun modo ritirarsi al di qua dell'Indo e ciò per non lasciar supporre che essa non è in grado di adempiere ai suoi obblighi nelle Indie.

L'opposizione, che crede poter guadagnare il potere, ha invece un programma che non può in alcun modo soddisfare i desiderii legittimi della nazione inglese. Essa abbandonerebbe senz'altro l'Egitto, Cipro, il Citral, rinunzierebbe ai territori africani, sui quali l'Inghilterra ha diritti ben precisi e arresterebbe di botto l'aumento della flotta che il paese approva sicuramente e rafforzerebbe l'effettivo dell'esercito.

Scaramuccia prossima

Dopo domani, mercoledì, si raduna il Consiglio comunale di Roma per la sessione di autunno. Materia all'ordine diciamo così del giorno ve n'ha parecchia, e quasi tutta di ordinaria amministrazione: bricciche e rimasugli avanzati dalla sessione di primavera.

Fra cotesti avanzi c'è pure la questione della dote al teatro Argentina: che è la vera Cenerentola dell'amministrazione comunale, amata dal principe Don Ramiro e osteggiata dal barone Don Magnifico fondatario di Monteflascone.

Anzi i Don Ramiri sono in parecchi, e la loro vittoria pare sicura nella votazione imminente. La dote sarà conceduta. Ma avrà anche lo svantaggio di tutte le cose abborracciate in fretta: e l'impresa concessionaria potrà sempre dire: prendo la dote, perchè i quattrini non si rifiutano mai, ma vi darò quelli spettacoli che sarà possibile mettere insieme all'antivigilia e quasi dall'apertura del teatro.

Ed ecco il punto. Sapere prima di tutto di quali artisti può ancora disporre l'impresa, e se sono adatti alle parti e alle opere prescelte: veder le scritture stipulate: e mettere bene in sodo che non si tratta, come nei decorsi anni, di una lanterna magica, vale a dire di una schiera d'artisti che vengono qui per otto giorni, e poi se ne vanno, e sono sostituiti da altri che figurano nel mondo melodrammatico come il fu Carneade nella mente di Don Abbondio.

Sento dire che taluno, pure approvando in massima la concessione della dote, annunzierà intanto, con una mozione pregiudiziale, tutta una sua proposta per dare al teatro Massimo di Roma un carattere di stabilità che finora non ebbe; proposta eccellente in sè, per l'attuazione della quale occorrerà il concorso di più Enti collegati insieme.

Ma di discuterla non è ora il tempo. Quando sia annunziata, e se ne conoscano le varie parti che la compongono, sarà il caso di discuterla ampiamente.

Ma di un'altra cosa vorrei che il Consiglio comunale facesse una speciale raccomandazione alla Giunta incaricata di concedere il teatro: e questa è la classificazione dei prezzi serali e dei prezzi d'abbonamento al teatro.

Oramai direzioni ed impresari di altri teatri romani hanno tentato a loro rischio e pericolo la riduzione dei prezzi, e il tentativo si è risolto in una vittoria. Una recente impresa al teatro Costanzi, con cinquanta centesimi d'ingresso, ha chiusi i conti con qualche migliaio di lire di profitto. Iersera e giovedì passato allo stesso teatro Costanzi, con una lira d'ingresso, hanno dovuto rimandare indietro la gente perchè i posti disponibili erano esauriti.

Dunque il pubblico va al teatro: ma ci va quando l'andarci non si risolve in uno sdrucio troppo sensibile al bilancio domestico.

La questione si è praticamente risoluta da sè: e le future imprese del teatro massimo potrebbero con un miracolo far rivivere la Malibran e la Pasta, i Ronconi, i Mario, i Tamberlich, ma non rimedierebbero a compiere quell'altro miracolo di empire il teatro, se non si risolvono a stabilir prezzi che il pubblico possa pagare.

Ora io domando: se il teatro non deve servire a nessuno, e le più belle Opere del mondo devono essere cantate alle panche, in una sala in cui le lampade elettriche paiano destinate ad illuminare un servizio funebre – come s'è visto per tante sere l'anno passato al teatro Argentina – che gusto c'è e che utilità si ricava da una dote di settantamila lire? Questa somma servirebbe a pagare una parte delle spese, ma i magrissimi incassi non potrebbero supplire a quello che manca, e l'impresa dovrebbe sempre chiudere i conti con un disavanzo.

Consiglio avvisato mezzo salvo.

Tom.

CRONACA DEL MARE

Rio-Janeiro, 7. — Proveniente da Buenos-Ayres, ha proseguito per Barcellona e Genova il piroscafo *Regina Margherita*, della Navigazione generale italiana.

Smirne, 8. — Proveniente da Messina, ha proseguito per Alessandria e Genova il piroscafo *Po*, della Navigazione generale italiana.

CRONACA ESTERA

Un piroscafo naufragato.

New York, 8. — Il piroscafo *Idaho*, diretto da Buffalo a Chicago, si è naufragato nel lago Erie.

Diciotto uomini dell'equipaggio rimasero annegati.

La Spagna e Cuba.

L'Avana, 8. — Gli autonomisti hanno deciso di accettare gli impieghi pubblici.

Sei prefetti sono stati nominati tutti fra gli autonomisti.

Le Trades-Unions — Kartum.

Londra, 8. — Secondo il segretario delle Trade-Unions, i padroni meccanici dovranno presto combattere contro tutte le Trades-Unions.

Sir Ellis Ashmead Bartlett pronunziò un discorso, consigliando di occupare Kartum e impedire che la Francia e la Russia si stabiliscano sull'Alto Nilo.

Funerali, dimostrazioni e contegno del Brasile.

Rio-Janeiro, 7. — Hanno avuto luogo, ieri, i solenni funerali del ministro della guerra.

Il presidente della repubblica, Prudente de Moraes Barros, accompagnò la salma al cimitero e fu fatto segno ad ovazioni entusiastiche dei cittadini di ogni classe.

Parteciparono al corteo funebre oltre ventimila persone.

La notte scorsa, malgrado gli sforzi della polizia, la folla saccheggiò la redazione del giornale la *Repubblica*, che conduce la campagna contro il presidente della repubblica, Prudente de Moraes Barros ed il ministro della guerra.

L'Esposizione del 1900 e il gruppo coloniale francese.

Parigi, 7. — Il gruppo coloniale della Camera dei deputati, accompagnato dai gruppi dell'Africa francese, della Società Dupleix, del Comitato di Madagascar, ecc., ha rivolto al ministro del commercio Boucher una formale domanda, perchè nell'Esposizione del 1900 si dia all'esposizione coloniale una situazione autonoma, assegnandole, fuori del giardino del Trocadero, e anche fuori di Parigi, un sufficiente spazio locale.

Il ministro ha accolto con molto favore l'iniziativa, e ha rinviato ogni discussione al ritorno del Senegal del ministro Lebon.

Sino alla cateratta.

Alessandria, 8. — Quattro piroscafi fecero una ricognizione sulle sponde del Nilo, fino alla cateratta.

La stampa russa e i cambiamenti politici in Serbia.

Berlino, 8. — Lo sdegno suscitato nella stampa russa pei recenti cambiamenti politici in Serbia pare ormai calmato.

L'intimazione al Re Alessandro di seguire vivente padre, sotto pena di veder pericolare la dinastia e l'esistenza stessa della Serbia, non è stata più ripetuta.

A questo raccomodamento degli animi ha fortemente contribuito la nota dell'ufficioso *Fremdenblatt* di Vienna, col quale si rispondeva, da parte del Governo austriaco, qualsiasi responsabilità nel ritorno di Milano e nei cambiamenti politici della Serbia, e si affermava che, in seguito al nuovo ordinamento delle cose orientali, la rivalità fra la Russia e l'Austria nella regione dei Balcani non ha più ragione di esistere.

La *Nouvelle*, dopo aver accennato alla viva soddisfazione dei vincoli diplomatici e governativi di Pietroburgo per le parole del *Frankenblatt*, osservano che, così stando le cose, il cambiamento del Ministero serbo non ha più alcuna importanza di indole generale.

Al Cairo.

Londra, 8. — Il *Times* ha da Rio-Janeiro: Il presidente della Confederazione, dottor Prudente de Moraes Barros, ha emanato un proclama, col quale condanna l'assassinio del ministro della guerra ed esprime fiducia nella popolazione. La città è calma. Le truppe sono consegnate.

CRONACA ITALIANA

Il Vesuvio in eruzione.

Portici, 8. — Da alcuni giorni il Vesuvio è in istato di grande attività.

Dalle bocche dell'Atrio del Cavallo, che si aprirono nel 1895, forti masse di scoria ardenti si sono riversati sul fianco Sud-Ovest del Vulcano.

Attualmente la lava, divisa in due grandi correnti, scorre nella Vetrana e nella zona Nord del Piano delle Ginestre. Questa corrente poi si è divisa in due rami.

L'attività del cratere centrale è pure sensibile e non sono rare le esplosioni di cenere, lapilli e basalti.

Un banchetto all'on. Cortese.

Dego, 7. (*Rossi*) — Quest'oggi ha avuto luogo un banchetto di cinquanta coperti in onore del deputato Cortese.

V'intervennero parecchi deputati e senatori; fra questi il Demarì, il Pizzoni, l'ammiraglio De Amezaga, il generale Cortese.

Numerosissime le adesioni. Aderirono anche i ministri Brin, Luzzatti, Sineo e il deputato Boselli. Fra i molti discorsi pronunciati quello dell'onorevole Cortese fu salutato da vivissimi applausi.

Il paese è imbandierato. Alla lieta festa presero parte le rappresentanze di ben trentadue comuni. Savona e Altare inviarono le loro bande musicali. I treni speciali sono giunti dai vicini comuni.

Un discorso del senatore Saracco.

Acqui, 7. — Ha avuto luogo oggi un banchetto di 300 coperti per festeggiare il quindicesimo anniversario della fondazione della Società agricola di mutuo soccorso di Acqui. V'intervennero l'onorevole senatore Saracco, gli onorevoli deputati Maggiorino Ferraris, Ceresto e Gavotti, altre notabilità ed i rappresentanti delle Società operaie dei comuni vicini.

L'onorevole senatore Saracco parlò dell'importanza dell'agricoltura nell'economia nazionale; ricordò che Vittorio Amedeo III visitando Acqui nel 1784 disse: Siamo poveri! Malgrado il risorgimento politico continuò la povertà economica della nazione. Il compito degli uomini di Stato attuale è di condurre il paese alla onesta conquista di quella ricchezza che assicura il benessere dei cittadini, promuove la pacificazione sociale, dà indipendenza al carattere e costituisce la grandezza della patria. Quindi il problema agrario è non soltanto problema politico, ma essenzialmente problema sociale. Noi attraversiamo un ambiente d'ogni male privo, ma egli cittadino e magistrato di popolo da cinquant'anni conserva viva ed inconcussa la fede e la speranza di tempi migliori. Siamo poveri, ma siamo un popolo di forti, che nella energia del lavoro e coll'esercizio della virtù deve dare alla patria nuova e più florida sorti. Siamo laboriosi ed onesti: questo dev'essere il nostro grido. Le Società operaie, innalzando la dignità del lavoro, ponendo in onore la virtù ed affermando la solidarietà delle classi sociali nella cooperazione e nel progresso, sono l'auspicio di questa nuova Italia, che le giovani generazioni devono preparare.

Ricordando il detto di Vittorio Amedeo, affermò che non solo nel patto di reciproco affetto fra Re e popolo, ma anche nella comunanza dei cuori e nella promessa data e ricevuta di scambievole aiuto dobbiamo ad un secolo di distanza intendere a combattere ed a vincere le grandi battaglie del progresso sociale e della vita nazionale. (*Applausi fragorosi*).

Parlarono quindi gli onorevoli Maggiorino Ferraris, Ceresato e Gavotti, fra vivissimi applausi.

L'onorevole Ferraris dimostrò come la politica economica dei popoli moderni sia essenzialmente una politica agraria; e disse che non dalle infeconde lotte e dalle combinazioni di gruppi e di partiti, ma solo da un indirizzo largo e forte di politica agraria il nostro paese può attendere le sorti migliori, così bene auspicate dall'onorevole Saracco.

La chiusura dell'Esposizione internazionale artistica.

Venezia, 7. — Oggi si è chiusa splendidamente la seconda Esposizione internazionale artistica, con pubblico numeroso e molte vendite, fra cui quella del famoso quadro l'*Inno di primavera*, dal Boecklin, acquistato per cinquantamila lire dal berlinese Seeger.

La somma complessiva delle vendite durante l'Esposizione raggiunse circa quattrocentomila lire, assai superando quella della prima Esposizione.

NOTA SIBILLINA

Risultato del LXVII concorso a premio.

Log.: CRISTIANE – MARITI – SARTI
CRESIMA – RETI – NARI – IRA – MISERIA
CRESTA – ARMI – MARTE – MARE – MASTOI
CRETINI – ARTI – CRISANTEMI,
anagramma: STANTIA – SANTITÀ
e *par. quadr. sill.*:
SAN TI
TI GRE

Spiegarono i tre indovinelli le signore O. S., Modena — Ema, Firenze — S. F. Spezia — Amalia Abrile, Firenze.

I signori M. A., Genova — Canino cognale, Nocera — V. Grognard, Annecy — G. B., Milano — Gia, Demonte — Agatino, Catania — T. Salari, Firenze — Bastetta, Milano — Riccio, Napoli — Bigliardi Phister, Bologna — A. G., Milano — X., Bari — Ancona, Torino — A. S., Milano — C. Andreini e C., Treviso — Hommeculus, Bologna — Farfo, Torino — Oreto, Palermo — G., Alessandria — P. M., Mozza — I. B. Varese, — Lariano, Torino — G. Guarnaccia, Firenze — Maalodio, Novara — Rau Cianin, Genova — Merlin Coccai, Mantova — Conte G. Sanvitale, Parma — Elca, Novara — L. Ricci, Tortoreto — Isa Daniosi, Fegazzaro.

Di Roma le signore Giulia G. — Mignatta — Cristodia.

E i signori Omega — G. O. — Baco — Pasticceria Latour — G. B. N. — I. B. — Scuola d'Atene — L. Efrati — G. Dalmonte — T. Catelli.

La sorte ha favorito la signora *Amalia Abrile*, di Firenze, a cui si è spedito il premio promesso.

Log. di ieri: RIS – OLIO – SOLO – « SECOLO » LICEO – ORI – SILE – RISCE – ODOR CIELO – SOLE – SCIO – OBELISCO.

Ottagono

E' noto che nel '15
— fui proprio fucilato.
— Devo essere un filosofo
che è pure deputato.
— Mi puoi trovar, cercandomi,
fra Rimini e Ferrara.
— Parecchi mi diservano
e la *Contessa Lara*.
— Cosa son io tra gli uomini? —
Rincontro del dovere.
— Amani della lodola.
— Derivo da sapere.

Logogrifo.

7. Conviene cercarmi nell'Asia Minore.
6. Se agisco, portroppo, cagiono dolore.
4. Su me stan Livorno, Palermo, Corfù.
5. Si su che più d'uno m'appella immortale.
4. Stadenti e serpenti, rinsale e sensale
3. e nome stampato con altri quassù.

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

Dunque ieri sera fu un'altra *Aida*: uguale a quella di giovedì per concorso di pubblico, chè la sala era addirittura gremita, ma diversa assai nella interpretazione. I due nuovi artisti, la signorina Micucci e il tenore Ceppi, ottennero ieri sera un lusinghiero, meritato, e in certi momenti, come al duetto dell'atto terzo, un clamoroso successo. Anche tutto il resto andò meglio: gli stessi cori cantarono con maggior rispetto alle leggi della intonazione.

La signorina Micucci nella parte d'*Aida* ha mostrato di possedere eccellenti qualità, e prima fra tutte una voce fresca e calda di vero soprano drammatico. Il pubblico le domandò il *bis* della romanza al terzo atto.

Il signor Ceppi nella parte di Radames è cantante di molta efficacia, di robustissima voce, di buonissimo metodo: e i grandi applausi ottenuti alla romanza del primo atto furono il preludio di un successo che durò tutta la sera.

E così le sorti dello spettacolo sono pienamente assicurate.

Stasera, lunedì, terza rappresentazione. Sabato prossimo il *Trovatore*.

— Valle.

Stasera *Camera mobiliata*, una delle più esilaranti *pochades*.

— Nazionale.

Gravaud Mayard e compagni attuano, nelle due rappresentazioni di ieri, un grande successo d'ilarità.

Stasera la brillante commedia si replica.

— Metastasio.

Stasera ancora *I due derelitti*.

Questa prima *Il marito*, un dramma semigiocoso destinato a gran successo.

Si annunzia con *Patria* lo spettacolo in onore dell'attore Riccardo Tolentino.

— Manzoni.

Stasera un'altra novità: *Il delitto di una santa*, tratto dal noto romanzo di De Courcelles.

AI FILIPPINI

Il processo della « Contessa Lara ».

L'udienza si apre con qualche minuto di ritardo, alle 9 non essendo presente il capo dei giurati.

Finalmente può prendere la parola il sostituto procuratore generale del Re comm. Casalli.

Rivolte cortesi parole all'avvocato della parte civile – l'onorevole Rosano è partito per Napoli – e all'avvocato difensore onorevole Barzilai, l'oratore ricostruisce il dramma e adopera i più smaglianti colori della sua tavolozza.

E combatte vigorosamente il sistema di difesa adottato dal Pierantoni, di cui dice ogni atto falso e bugiardo. In pari tempo esalta la figura della povera uccisa.

Passando a discutere la *competenza*, sostiene che la laparatomia anche quando fosse stata operata subito, non sarebbe stata efficace.

L'oratore, ascoltatissimo, imprenda quindi a fare ciò che egli chiama la laparatomia dell'anima della contessa Lara.

E si domanda quale attaccamento può produrre l'uomo che, associato da una donna, questa donna uccida.

Altra volta il marito offeso cessa sul terreno coll'arma in pugno e uccise chi gli aveva rapito l'onore. Ma questo Pierantoni che s'introduce in casa e uccide per uccidere, chi è?

E il pubblico ministero continua dimostrando la volontarietà nell'omicidio, negando soprattutto l'accesso del fine.

Dopo un breve riposo, imprende a combattere la discriminante di una pretesa provocazione.

E delinea magistralmente la brutale figura del Pierantoni, di cui scafatta le varie e molteplici versioni, per concludere che il movente dell'assassinio fu l'interesse, il denaro, null'altro.

La galoppa, l'amore fu una commedia.

E dopo aver lungamente esaminata la vita dell'imputato, il quale ha cercato sempre, in un modo o nell'altro, di vivere alle spalle altrui — della professione, delle influenze della contessa Lara — conclude chiedendo un verdetto di colpabilità non per la povera Lara, morta perdonando, ma in nome della legge e del decoro della giuria.

L'udienza è sospesa alle 12 35.

×

Alle 4 è ripresa la seduta; ha la parola l'onorevole Barzilai per la difesa dell'imputato.

Con un brillante esordio saluta i rappresentanti la parte civile e l'accusa.

Contesta poi dicendo com'egli proponga di demolire l'accusa alla stregua dei fatti, con le tavole processuali.

Commentando gli elogi fatti dalla parte civile in merito alla povera contessa Lara evoca il processo nel quale l'onorevole Rosano difese tanto brillantemente la Saraceni.

Legge poi un articolo dell'*Opinione*, articolo scritto dalla signora Pigorini Beri, stato già letto dalla parte civile.

Dipinge poi la figura della contessa Lara, leggendo anche i suoi versi, e quindi testimonianza.

Conclude questa parte col dire che quella povera donna può meritare l'oblio, la pietà, ma l'apoteosi no.

Essa era una povera malata, una isterica: e ciò prova con l'autorità del giudizio d'uno scienziato, il Lombroso, leggendo alcuni brani del suo libro dove sono descritti i caratteri propri delle isteriche e tra le altre cose «la l'amore eccessivo per le bestie.

Passa poi a tratteggiare la figura del Pierantoni, quale risulta dalle numerose testimonianze in suo favore.

E dimostra come, disgraziato fin dalla sua fanciullezza, abbia sempre cercato di vivere col suo lavoro.

Ed egli fu disgraziato, dice l'onorevole Barzilai, perfino nei suoi caratteri fisici: la natura fu avara con lui: egli è brutto.

E racconta come quel turco, cui accennò un testimonio di Napoli, il Todisco, non volle comperare il quadro che il Pierantoni gli offriva, giustificando il rifiuto con queste parole: Non compero quadro, perchè pittore brutto!

E passando per le diverse fasi della vita del Pierantoni, giunge fino al suo incontro con la contessa Lara.

Esaminando quella relazione attraverso le testimonianze, le lettere ed altri scritti di lei, ne conclude che il Pierantoni concepì una pura affezione per lei, e che non ne fu mai sfruttatore, come si vorrebbe fare apparire.

E l'oratore continua colorendo le frasi e commovendo il pubblico al punto che questo scoppia d'un tratto in un applauso subito represso dal presidente, il quale, richiamando l'uditorio al rispetto dell'aula, ordina che i pizzardoni vengano allontanati.

Dell'opinione del presidente è anche il pubblico ministero.

E i carabinieri si accingono ad eseguire l'ordine e qui nasce una vera lotta fra coloro che non vogliono uscire e i militi che insistono perchè l'ordine sia rispettato.

Finalmente si ristabilisce la calma e l'onorevole Barzilai riprende il suo discorso.

A un certo momento però dichiara di essere stanco e prega il presidente di sospendere l'udienza.

Il desiderio viene espaudito.

A domani dunque il seguito della difesa e il resto.

L'usciere.

DI QUA E DI LÀ

Dove vanno a finire certi documenti.

Cedo la parola a un arguto collega del *Fieramosca* di Firenze:

— E' un esempio che merita d'esser raccontato.

Sul finire di un mio pasto frugale, mi venne – l'altro giorno – il capriccio di assaggiare un certo formaggio di cui avevo sentito discorrere favorevolmente.

E « il per lì » – come direbbe un mio carissimo collega di redazione – mandai il servitore giù dal pizzicagnolo perchè me ne portasse una fetta...

Se l'esordio del mio racconto è infinitamente prosaico, è però altrettanto indispensabile.

Il formaggio, dunque, pochi momenti dopo, faceva parte del mio modesto *dessert*; anzi, nella mia impazienza di giudicarlo subito dall'odore, lo afferrai prima che venisse tolto dal foglio untuoso che lo ravvolgeva...

Ed ecco che, invece del solo olfatto, anche il senso della vista rimaneva interessato, colpito!

Il foglio... dal cascio era scritto... e portava una firma storica che mi saltò subito agli occhi; la firma di Don Neri Corsini, colla data del 22 maggio 1818.

Dimenticai subito il cascio; la mia curiosità, più che dal *contenente*, era ormai eccitata dal *contenuto*. Svolsi febbrilmente il pezzo di carta e mi misi a leggerlo...

Ma prima non sarà inutile ricordare che questo Don Neri Corsini, morto nel 1845, si distinse come ministro dell'interno in Toscana, sotto Ferdinando III e Leopoldo II. Fu pure ammirato per la sua grande istruzione e per l'intemerata rettitudine.

Di Leopoldo II è troppo recente la memoria perchè si debba tornarvi sopra.

Rammenteremo piuttosto – fra parentesi – che Ferdinando III, della Casa austro-lorenese, era figlio del granduca Leodoldo, poi imperatore di Alemagna Leopoldo II. Montò sul trono nel 1790. Fu obbligato dagli inglesi a prender partito contro la Francia. Vide – in conseguenza – i suoi Stati invasi nel 1796 dal Bonaparte e conquistati definitivamente nel 1799. Si rifugiò a Vienna, mentre Luigi di Parma prima, Elisa Bonaparte poi, occuparono il suo trono. Nel 1805 accettò da Napoleone il granducato di Wurtzbourg e fece adesione alla Confederazione del Reno. Rientrò in Toscana nel 1814 e vi regnò pacificamente fino al 1824.

E' dunque a quest'ultimo periodo del suo dominio, e mentre aveva ai suoi ordini l'intelligente cooperazione di Don Neri Corsini che rimase il documento [illegible] maggio. Documento che mette in luce [illegible] abissi come abbiamo [illegible]. Da esso [illegible] risulta:

1° Che il mondo, su per giù, ha sempre camminato alla stessa maniera.

Se nell'anno di grazia 1897, nel bel Regno d'Italia, scoppia fuori ogni giorno qualche processo di malversazione, se sopra questo o quel pubblico funzionario aleggia, con deplorevole frequenza, un sospetto, un indizio... d'indelicatezza, pare che anche nel 1818, nell'amplissima Toscana, governando felicemente S. A. I. R. Ferdinando III, le cose procedessero, press'a poco, altrettanto... onorevolmente.

Certi strumenti servivano male allora come al dì d'oggi, e certe questioni morali s'imponevano come adesso s'impongono.

2° Altro rilievo farà certamente il lettore davanti alle poche righe che sto per mettergli testualmente sott'occhio.

Nel 1818 la burocrazia – almeno in Toscana – si esprimeva in buona lingua...

In cuò – ahimè – c'è una differenza coi tempi attuali, in cui le circolari governative riboccano di *evenienti*, di *emergenti*, di *esplanazioni*.

3° Certe circolari oggi riserbate al numero di grazia e giustizia, allora erano di competenza del ministro dell'interno.

4° Una volta – ultima differenza – i documenti di Stato erano gelosamente custoditi. Se di qualche duplicato o copia si voleva sbarazzare gli archivi, quei fogli erano consegnati alle fiamme ed al macero...

Oggi invece c'è il caso – come è capitato a me – di ritrovarli nelle mani d'un antiquario.

Non vi sembra abbastanza strano!...

Ciò detto, non mi rimane che riportare, nella sua... monca integrità, il documento accennato, facendo notare che la « I. R. Consulta » cui esso è diretto costituiva – nel 1818 – una specie di quello che ora si chiama « Consiglio di Stato ».

Ill.mi Sigg. Sigg. Padroni colendissimi

Sua Altezza Imperiale e Reale essendosi degnata di approvare la minuta della circolare da trasmettersi ai Ministri dei Tribunali contenente agli Ordini contenuti nel Rescritto di 14 aprile prossimo passato relativo alle malversazioni che da essi potessero essere in seguito commesse negli emolumenti da loro incassati per conto del Regio Erario, l'accompagno perciò alle SS. LL. Ill.me, affinchè con le prossime variazioni in esso fatte venga trasmesso ai consueti modi.

E col più distinto ossequio ho l'onore di essere

Delle SS. LL. Ill.me
Dalla I. e R. Segr. di Stato
Li 22 Maggio 1818
C.° V. N. Corsini
Dev.me Obb.mo Servitore
C.° R. Seroni

Sigg. Componenti la
I. e R. Consulta.
. . . . Sig. Sig. Padroni colendissimi

Sua Altezza Imperiale e Reale essendo stata con sua sorpresa informata che frequenti sono le mancanze che si commettano da quei Ministri dei Tribunali, che per ragione di loro ufficio sono incaricati dell'incasso degli emolumenti...

E il seguito del documento?...

Molto probabilmente, è andato ad involgere un'altra fetta di cascio.

×

Le scene della vita coniugale.

— Scena 1ª: a Palermo.

Un cocchiere da nolo, di cui si ignora il nome, aveva abbandonato la propria moglie per darsi nelle braccia di un'amante. La povera tradita non poteva darsi pace e tutti i giorni non faceva che dare la caccia all'infedele consorte e sorprenderlo con l'amante. Ieri, appunto, la disgraziata, imbattutasi con suo marito in piazza Bologni, lo afferrò pel collare, strillando come la vecchia dall'animo profondamente offeso. Ne seguì una scenetta piccante e clamorosa, e attorno a quella coppia in lite si radunò una gran folla di curiosi, tra cui cominciò a spargersi la voce che quel cocchiere era uno dei due cocchieri della Noce mascherati da parecchi giorni. E la voce si accreditò quando la moglie giunse a trascinare con sè il marito, per ricondurlo sotto il tetto coniugale.

— Scena 2ª: a Bari.

In via *Calefati*, abita una buona figliuola, il cui tenero cuoricino restò facilmente invescato nella pania d'un Faublas a scartamento ridotto. Ora le relazioni di questo genere terminano tutte come i salmi, e il giorno del giorno non tardò a spuntare anche per la coppia di via Calefati. Nacque un bambino. Se il sole quale

---

MAFFIO SAVELLI

La notte di San Giovanni

— Io non conosco il dottor Ceylan – rispose Toto sempre in sospetto e credendo quell'uomo l'avanguardia di una squadra di poliziotti.

— Non importa, ripeto, ma il dottore mi ha pregato di portarti questa. Avrei potuto venire a svegliarti nel dormitorio donde sei uscito poco fa, ma non mi piace di seccar la gente e ho aspettato che usciati di casa per fare la mia commissione... Ma sì, sembra che tu abbia le ali ai tuoi grossi piedi, e non mi è venuto fatto di raggiungerti prima che ti sia volontariamente fermato.

Toto rifletté, poi esclamò:

— E non ti ha detto nulla il dottor Ceylan, consegnandoti la lettera?

— Mi permetto di farti osservare, che, poco fa, assicuravi di non conoscere il dottor Ceylan.

Toto tacque.

Lo sconosciuto che la lama dell'ex notaio teneva a rispettosa distanza, era un giovinotto magro che portava la testa alta, quasi sfidando con la sua petulanza l'ira del pericoloso malfattore.

Nessun altro connotato si scorgeva in quell'oscurità fitta.

— Il dottor Ceylan mi ha detto – esclamò in tono sardonico il giovinetto – non consegnare la lettera se egli non ha pronunciata una parola... a cui tu devi rispondere con un'altra per sua sicurezza ed ha pronunciato tutte e due le parole... Di' la tua.

— Io non ti ho chiamato, sei tu che vuoi consegnarmi una lettera; se non hai nulla da dirmi, buona notte.

— La lettera parla di Amalia, mi fa raccomandato di dirti prima di tutto dal dottor Ceylan e di aspettare che tu mi dicessi per il primo la metà della parola d'ordine.

Toto ringuainò il coltello, si strinse nelle spalle, e mormorò:

— *Spes...*

— *Hominum* – rispose il giovinetto.

— Dà dunque la lettera.

— Lo sapevo – rispose il messo del dottor Ceylan con accento ironico.

— Saperlo non nuoce, quello che è pericoloso è di ripeterlo – rispose Toto prendendo la lettera e allontanandosi.

Il giovinetto si allontanò dal canto suo a lunghi e rapidi passi.

Toto non ebbe più che un desiderio; aprire quella lettera che egli si era lasciato pregare per prendere.

Così egli fece quella sera ciò che non aveva più fatto da tanto tempo: entrò in un'osteria che si chiudeva la mattina e si fece portare un quintuno. Poi, con grandi precauzioni aperse il plico e vi gettò gli occhi.

La lettera era scritta in cifre.

Ma Toto che leggeva quelle cifre con la medesima facilità con cui quando faceva il notaio decifrava gli atti dei suoi predecessori di due o tre secoli fa, ne intese subito il tenore.

La lettera era brevissima.

— Domani sera, dalle sette e mezzo alle otto, in via della Purificazione 209 vi sarà Amalia...

E, più giù, uno scarabocchio convenuto prima, teneva luogo di firma.

Era la sigla misteriosa, incomprensibile ai profani, con cui il dott. Ceylan segnava le comunicazioni ufficiali dell'associazione senza nome, a cui Toto apparteneva.

Il primo pensiero di Toto fu:

— Che sia un agguato?

Ma, subito dopo, capì che un agguato non poteva esservi senza sospettare del tradimento del dottore Ceylan, ovvero di una sua debolezza davanti alla polizia se per caso lo avessero arrestato.

Ma il dottor Ceylan, non poteva tradirlo, senza tradire nel tempo stesso i suoi interessi, poichè Toto oramai sapeva, oppure credeva di aver indovinato, l'astio che il dottor Ceylan celava a tutti, sotto le forme di una grande amicizia verso l'uomo, che era diventato per lui un incubo vivente, Hormikoff o Gigi, principe o abbozzatore che egli fosse. Quanto ad una sua debolezza egli non poteva crederci assolutamente, oltre che egli aveva davanti a sè quindici o venti ore per assicurarsene, avanti di andare al convegno, informandosi il giorno dopo se il dottore Ceylan godesse ancora della sua libertà.

Da quest'ultima ipotesi, il lettore, può scorgere chiaramente che Toto non avesse un concetto molto giusto intorno alla forza e al carattere dell'uomo, di cui aveva accettato l'alleanza.

Intanto che egli beveva a centellini il suo bicchier di vino, Toto fu sorpreso vedendo che un vicino, stranamente vestito di cenci multicolori, lo guardava fisso.

Non poteva essere un poliziotto, poichè i poliziotti ordinariamente non sono così schiotti nella loro curiosità, nè la lasciano scorgere così facilmente.

A un tratto il vicino saltò su dalla sua panca lanciandosi a braccia aperte verso Toto:

— Stavo ancora in dubbio, ma il gesto che hai fatto per pulirti le labbra, mi ti ha fatto riconoscere... Finalmente, finalmente! Dopo tanto tempo!

— Ma insomma io non ti riconosco — rispose burberamente Toto, dopo aver quasi respinto l'uomo dall'aspetto e dalle maniere così cordiali.

— Come? non riconosci Carluccio, il tuo amico Carluccio, il tuo sviscerato Carluccio?

— Carluccio il clown?

— Ma sì proprio lui.

E Carluccio trasportando la sua bottiglia e il suo bicchiere sulla tavola, dinanzi a cui sedeva Toto, cominciò subito a raccontargli le sue peripezie, riempiendo i due bicchieri.

— Esco di carcere appena, per quel triste buffone del marchese. Indovina un po'... Ma è meglio che ti racconti i fatti in ordine.

Noi lasceremo Carluccio a raccontare la storia della sua prigionia e delle sue traversie col marchese a Toto impaziente, che gli raccomandava di abbreviare quanto più potesse le sue narrazioni, e andremo in via della Purificazione 209, anticipando di parecchie ore l'arrivo di molti fra i personaggi della nostra storia.

XIII.

Fra tutti i misteri di Roma attraverso cui si è svolto il nostro racconto, quelli della casa 209 in via della Purificazione, senza dubbio, sono fra quelli di cui i lettori non hanno alcun sospetto.

La casa di cui parliamo era situata in una via apparentemente tranquilla.

Al pianterreno c'era una [illegible] di cani, che vendeva a caro prezzo le sue miscele destinate a guarire delle più schifose infermità tutti i *milords*, tutti i *lords* e i *fox* di cui si consola la vita delle portinaie e dei celibi e delle famiglie senza figliuoli di Roma.

Al primo piano c'era un indovino il quale tirava le carte e consultava la sorte dei suoi avventori mediante l'osservazione dei fenomeni oroscopici del caffè.

Al secondo piano abitava una donna, dalle abitudini regolate, dalla vita tranquilla, che non faceva mai conti con l'oste del cantone, con l'erbarolo, col fruttivendolo, e passava tutta la sua mattina in una chiesa, dove il curato mostrava verso di lei una grande deferenza.

Si diceva che spesso ella offriva a quel brav'uomo delle messe tassate a venticinque lire ognuna dalla sua generosa devozione.

Ad ogni modo, la donna che abitava in quella casa godeva di tutta la considerazione che è dovuta alle persone di vita regolata e caritatevole.

Poichè, anche questo era innegabile, la donna largiva elemosine generose ai poveri della parrocchia, e non era molto raro il caso di vederla accorrere nelle case dove un vecchio operaio languiva sopra un letto di dolori circondato da una famiglia giovane, i cui *stenti* non giungevano a sollevare e confortare l'agonia dell'infermo.

Le lingue cattive dicevano che ella preferiva di correre in aiuto di quei vecchi infermi, nella cui casa c'era qualche vasino giovine e fiorente di bellezza, qualche figliuola, inesperta del mondo, qualche ragazzina ancora innocente.

(*Continua*).

...per e ha incaricato di partecipare
...la moglie dell'istigatore il lieto avvenimento
...famiglia! Il fatto si è che ieri mattina, men-
...re il Don Giovanni, uscito per tempo, si re-
...cò dalla bella, la moglie lo pedinava in com-
...pagnia d'uno di quei bastoni che sono castighi
...Dio, specialmente se maneggiati da una moglie
...ricciata. L'amico non sospettando punto la
...sventurata ingerenza che l'attendeva, infilò il por-
...one e si recò ad impartire la sua paterna be-
...nedizione al neonato. La moglie, sempre mu-
...ta di quella cosa che sapete, si rimase di
...cotte dinanzi al portone.

Ulteriori il povero diavolo se ne uscì con gli
...ltri amici per la dolce commozione... si trovò
...ena e faccia con la legittima metà, la quale,
...ta per tempo in mezzo, gli fece una sona-
...ta di legnate così fitte e sode che sarebbe
...ato un peccato a perderne una. Il pubblico
...he assisteva numeroso a quella *correzione*
...oniugale, ne fece buon sangue per tutta la
...ornata.

×

Il grave pericolo corso da un avvocato e
...a sua signora.

Ieri mattina a Milano la portinaia della casa
...n via San Paolo, N. 8, salita al secondo piano,
...all'appartamento dell'avvocato Adalsoa Nebu-
...oni, per i quotidiani servizi di pulitura, con
...ran sorpresa trovò l'uscio d'accesso ancora
...hiuso. La cosa le parve parecchio strana, co-
...noscendo le abitudini mattiniere dell'avvocato.
...Sopraggiunse il commesso di studio del No-
...aro col signor Emilio Ramperti, visto che
...non c'era mezzo d'aprire la porta, decisero di
...ar avvisare la questura centrale.

Sul luogo si recò un funzionario di pubblica
...icurezza, il quale a mezzo d'un fabbro fece
...prire la porta. Attraversata l'anticamera e
...la sala, arrivarono alla camera da letto, le cui
...persiane di vetro erano chiuse senza chiave.

Sul letto stavano i coniugi pallidissimi in viso
...che non davano quasi più segno di vita.

Si aprirono la finestra e gli usci della camera,
...venne si mandò per il medico.

Accorsero alcuni dottori e constatarono che
...il caso era assai grave.

Solo dopo due ore di cure premurose i co-
...niugi poterono riprendere i sensi.

Il grave fatto avvenne perchè nella camera
...da letto era posta una stufa parigina lasciata
...accesa quando i coniugi Nebuloni si coricarono.
...Il chiave era alquanto abbassata e forse il
...tubo di scaduttura aveva qualche guasto. L'a-
...cido carbonico pertanto empì la camera senza
...che i dormenti avessero avuto modo di accor-
...gersene.

...Quando ne ricevettero i primi effetti non pen-
...sarono subito alla causa vera del malessere
...loro, e quando ci pensarono non ebbero più
...tempo per porvi rimedio.

...La notizia, rapidamente diffusasi nel mondo
...degli avvocati, vi destò una grande impressione.
...Per tutto il giorno in via San Paolo fu un an-
...dare e venire di amici e colleghi ansiosi di
...avere notizie rassicuranti.

...Le condizioni dei coniugi erano ieri sera al-
...quanto migliorate, sì da far sperare scongiu-
...rato ogni pericolo.

×

Granatori condannati.

...Un gravissimo processo ebbe termine ieri
...alla Corte di Assise di Cuneo, per uno di quei
...fatti che ricordano il « bel tempo antico », in
...cui le aggressioni per le strade, con deprada-
...zioni, ferimenti e omicidi, avvenivano tanto fre-
...quenti.

Il fatto era avvenuto la notte del 17 aprile
...1894, sulle fini di Verzuolo (Saluzzo), regione
...Fiandetto.

Due individui di Verzuolo, certi Luigi Mattia,
...falegname, e Giuseppe Ferrero, sarto, dopo aver
...seguito un tal Martino Viano, proprietario del
...luogo, in fama di uomo danaroso, il quale era
...uscito dall'Albergo della Corona grossa un
...po' alticcio, come era la sua abitudine, lo as-
...salirono raggiunto sul ponte cavalcavia di Fa-
...vello, lo avevano aggredito, buttato a terra
...e ucciso con colpi di pietra sul capo, depre-
...dandolo poi del portamonete, nel quale però
...non trovarono delusione! — non si contenevano che
...5 lire.

I due brissoni, incontrati e riconosciuti per
...via da varie persone, avevano dovuto confes-
...sare l'esecrando delitto. E la Corte, in seguito
...al verdetto dei giurati, che li dichiarava col-
...pevoli di fermesato seguito da morte, con-
...dannò il Mattia, come autore principale del
...delitto, ad anni 24 di reclusione, ed il Ferrero,
...ritenuto complice necessario, ad anni 20 della
...stessa pena.

×

Crisantemi.

— A Madrid è morto l'ex-ministro liberale e
...ambasciatore a Parigi, Albareda.

— A Ernout (Francia), il grande industriale
...Goldenberg, alsaziano, già deputato al Reichs-
...tag germanico, francofilo, filantropo generoso,
...vincitore del premio Montyon per i migliora-
...menti introdotti nei suoi opifici in favore degli
...operai.

E. Squire.

Banca Commerciale Italiana

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 30,000,000 interamente versato

SEDE CENTRALE: **MILANO**

SUCC.: FIRENZE — GENOVA — ROMA — TORINO

SEDE DI ROMA

Via del Plebiscito 112, Palazzo Doria (P. Venezia)

Depositi in Conto Corrente

Riceve versamenti in Conto Corrente all'interesse del 2 1/2 0/0 e 2 3/4 0/0.

Depositi a Risparmio

Rimette libretti di risparmio a 3 0/0 e a 3 1/2 0/0.

Servizio di Cassette di ferro

Cede in abbonamento, nei propri locali, Cassette di ferro per la custodia dei valori, oggetti preziosi, documenti ecc.

Casse e pacchi suggellati

Riceve in deposito casse e pacchi suggellati con dichiarazione di valore.

Le condizioni sono ostensibili presso gli uffici della banca dalle ore 9 alle 18.

Il Prof. Dott. Umberto Rossi ha trasferito il suo domicilio in via dell'Archetto, 27 (angolo dell'Umiltà). Consultazioni chirurgiche private dalle 3 alle 4 pom.

ROMA

8 novembre.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 15° 5 - Minima 5° 9.

Teatri.

Costanzi (ore 9) — Aida.
Valle (ore 9) — Camera mobiliata.
Nazionale (ore 9) — Gavaud, Minard e compagni.
Manzoni (ore 9) — Il delitto di una Santa.
Metastasio (ore 9) — I due derelitti.
Politeama reale (ore 9) — Compagnia equestre A. Belloni.

Una nuova principessa Borghese. — Il giorno 3 novembre, a Parigi, ha avuto luogo il battesimo della figliuola di Don Scipione Borghese e di Donna Maria De Ferrari. Le sono stati imposti i nomi di Santa, Gaetana, Laudomia.

Note vaticane. — Il Santo Padre ha inviato lire 10,000 come concorso per la costruzione della chiesa cattolica in Cettinje (Montenegro).

— Il Papa ha fatto pubblicare alcune altre sue poesie inedite, due delle quali sono dedicate al suo scelto segretario comm. Sterbini.

— E' giunto in Roma monsignor Lucon, vescovo di Reiley.

Sono attesi monsignor Renouard vescovo di Limoges, e i vescovi di Laval e di Nantes.

L'onorevole Codronchi. — Ieri l'onorevole Codronchi, in compagnia del commendatore Barnabei direttore generale delle belle arti, e del suo segretario cav. Fratta, si recò a visitare la basilica di San Paolo fuori le mura, onde rendersi conto della somma da stanziare in bilancio occorrente per la prosecuzione dei lavori della facciata.

Il ministro fu ricevuto dal direttore dei lavori ingegnere Calderini.

Per le liste elettorali commerciali. — L'Associazione commerciale, industriale-agricola ci prega di pubblicare che di sua iniziativa chiese ed ottenne una udienza dal ministro d'agricoltura per chiedergli provvedimenti per la mancata revisione delle liste elettorali commerciali.

La Commissione sarà ricevuta domattina alle 11 dal ministro.

Una sorgente d'acqua. — Ad « Acqua Bullicante » sulla via Prenestina, è stata scoperta, or non è molto, una imponente quantità d'acqua di cui si ignora la provenienza.

L'acqua, freschissima e leggiera, se non migliore è certo non inferiore a quella che si beve in città.

Fin qui il genio militare e il genio civile si erano incaricati delle ricerche relative e trasportate sul posto varie pompe lavoravano giorno e notte riuscendo a estrarre con tre grossi tubi settemila litri d'acqua al minuto.

Il lavoro eseguito fin qui però non ha portato a nessun costrutto pratico, per quanto sia costato circa 500 lire al giorno. L'amministrazione militare aveva deciso di far cessare oggi le lavorazioni e le ricerche.

Il sindaco però, in vista della considerevole quantità ed eccellente qualità di quell'acqua, ha intavolato delle trattative col Genio militare per vedere di non abbandonare interamente le pratiche ricerche e ieri il sindaco in persona si recò sul luogo per constatare la cosa.

Scuola serale operaia. — Ieri è stata ricevuta dal sottosegretario per l'istruzione pubblica, onorevole Bonardi, una Commissione recatavisi per domandare al ministero il consenso e l'appoggio per la fondazione di una scuola complementare serale per gli operai, in cui presterebbero la loro opera degli studenti della nostra Università. L'onorevole Bonardi ha lodato grandemente questa nobile iniziativa ed ha promesso tutto il suo interessamento per la riuscita della cosa.

Per gl'inglesi scioperanti. — L'amministrazione della Società dei lavoranti panattieri, penetrata del fatto che gli operai meccanici inglesi da oltre diciannove settimane, come è noto, trovansi in sciopero per ottenere che il loro lavoro sia limitato ad otto ore al giorno, è venuta nella determinazione di aprire in favore dei suddetti una sottoscrizione che verrà curata per tutti i forni dai panattieri Roberto Di Giacomo e Alfonso Scandellori, e nella quale ognuno potrà concorrere con una offerta volontaria.

Le sottoscrizioni si ricevono anche nella sede sociale al vicolo Sodermi, 15.

Assistendo all' « Aida ». — Ieri sera mentre Guido Podrecca, redattore dell'*Avanti*, trovavasi al Costanzi ad assistere alla rappresentazione dell'*Aida*, venne destramente borseggiato del portafoglio.

Il borsaiolo è rimasto, come al solito, ignoto.

Circoli e associazioni. — Brillantissima riuscì ieri sera la festa con cui fu inaugurato il Circolo filodrammatico Adriano in via dell'Aracoeli. Si rappresentò *La forza della coscienza*; fra gli esecutori ebbero speciali applausi il signor Achille Dionisi, la signorina Maria Locatelli e il signor Boggiani.

La sala era gremita di signore e signorine.

Cronaca spicciola

Un fatto... curioso. — Un fatto curioso toccò iersera ad Eugenio Groggia proprietario di una fabbrica di saponi.

Costui, mentre trovavasi presso la propria dimora, in via Simeto fuori porta Pia, s'imbattè con certo Emilio Ciotti, domiciliato al viale Parioli.

Il Ciotti poco prima aveva avuto un diverbio in una vicina osteria, con un suo amico Felice Alessi, ed essendo alquanto avvinazzato scambiò il Groggia per il suo competitore.

Ne nacque una baruffa nella quale il malcapitato Groggia si buscò parecchi colpi di falso che gli procurarono delle ferite guaribili in una quindicina di giorni almeno. Il Ciotti venne immediatamente arrestato.

Il coltello. — Per futili motivi vennero ieri a lite in piazza Campo dei Fiori l'arbivendolo Romeo Gatani ventenne e certo Anacleto Canobi sedicenne.

Ben presto passarono alle vie di fatto, e il Canobi estratto il coltello colpì l'avversario al fianco sinistro.

Il Gatani si recò alla Consolazione ove venne giudicato guaribile in una dozzina di giorni.

— Altra coltellata, la ricevette il macellaio Francesco D'Amuri, di 17 anni, per dividere due giovanotti che questionavano in piazza Ponte Sisto.

All'ospedale di Santo Spirito il D'Amuri fu ritenuto guaribile in dieci giorni.

Un colpo di zappa... sconosciuto. — Il bracciante Mariano Sabene passando per via dei Quattro Cantoni, ricevette senza motivo alcuno un colpo di zappa alla testa da uno sconosciuto.

Fortunatamente la ferita è di poca entità, e all'ospedale di Sant'Antonio fu dichiarato guaribile in otto giorni.

I suicidi d'oggi. — Una grave disgrazia ha contristato la famiglia del noto artista di canto Ferruccio Corradetti. Questa notte sua sorella Clelia di 24 anni, maestra nella scuola privata di via Foscolo, alcuna la vigilanza dei genitori è uscita di casa — via Conte Verde num. 50 — e, recatasi nei locali della scuola, si è chiusa in una stanza e dopo aver acceso un braciere, adagiatasi su di un sofà ha atteso la morte....

Stamani la poveretta è stata trovata cadavere dal portiere dello stabile!

Sul posto si recarono il delegato della sezione di pubblica sicurezza e le diverse autorità.

La povera giovine non ha lasciato alcuna lettera. Si ritiene peraltro che abbia posto fine ai propri giorni per dispiaceri amorosi.

— Nella camera num. 11 dell'Albergo Unione in via Mazzarino stamani un cameriere ha trovato cadavere l'impiegato ferroviario Raffaele Lucidi di 50 anni di Torino.

Il dottor Giuliani, chiamato dal proprietario dell'albergo, constatò che l'infelice era morto per veleno; però non riuscì a stabilire di quale veleno siasi servito per porre fine ai propri giorni.

Il cadavere fu piantonato in attesa dell'autorità giudiziaria.

Il Lucidi sopra un foglio di carta rosa lasciò scritto a lapis; *Addio M...*

Schiacciato da un carro. — Stamani, mentre il fruttivendolo Giuseppe Gatti, di 30 anni, dimorante in piazza del Drago, n. 6, passava per il vicolo di San Francesco a Ripa, è stato investito da un carro che l'ha travolto sotto le ruote.

L'infelice Gatti ebbe schiacciata la testa, rimanendo cadavere all'istante.

Il conduttore del carro è rimasto sconosciuto, ma dal numero del veicolo si è potuto stabilire che appartenevà alla ditta Pietro Conti e Emilio Marzi.

Si fanno attivissime indagini per rintracciare il conduttore del carro, certo Alfredo detto i *Nasone*.

Per preservarsi da funeste malattie sono indispensabili le Maglierie igieniche.
(Vedi avviso in quarta pagina).

NOSTRE INFORMAZIONI

Il convegno di Monza.

Monza, 7. — Il conte Goluchowski venne ricevuto al Palazzo reale dal primo aiutante di campo, generale Ponzio Vaglia.

Alle ore 17 egli fu ricevuto da S. M. il Re, insieme cogli onorevoli Di Rudinì e Visconti-Venosta.

Questa sera, al pranzo alla Reggia, il conte Goluchowski siederà accanto alla Regina.

Domani, alle ore 13, vi sarà gran caccia ai fagiani nel parco, in onore del conte Goluchowski.

Monza, 8. — S. M. il Re conferì ieri sera al conte Goluchowski il Collare dell'Annunziata.

Monza, 8. — Al pranzo di famiglia di quindici coperti che ha avuto luogo, ieri sera, alla Reggia, il conte Goluchowski sedeva alla destra della Regina, l'onorevole Di Rudinì a destra del Re e il signor Merey di fronte al generale Ponzio-Vaglia.

La Regina tenne poscia circolo.

Monza, 8. — Alla caccia ai fagiani che avrà luogo, oggi, nel parco reale, in onore del ministro comune austro-ungarico degli affari esteri, conte Goluchowski, prenderanno parte venti cacciatori e cinquanta battitori, diretti dal gran cacciatore, conte Brambilla.

Londra, 8. — Il *Daily Chronicle* ha da Vienna che la visita del ministro comune austro-ungarico degli affari esteri, conte Goluchowski, a Monza, avrebbe per iscopo un accordo anglo-italo-austriaco, a difesa degli interessi delle tre potenze nel Levante, in relazione all'accordo russo-austriaco relativo ai Balcani.

Il conte von Bülow.

Iersera fece ritorno in Roma S. E. von Bülow, per le visite di congedo.

Arrivi e partenze.

Alla volta di Ancona è partito il sottosegretario di Stato onorevole Fani.

— Per Napoli è partito il ministro del Portogallo presso il Quirinale.

Il discorso dell'on. Carlo Di Rudinì.

L'onorevole marchese Carlo Di Rudinì, al quale — come si sa — gli elettori di Noto hanno per la terza volta conferito il loro mandato legislativo, si recherà, nel corso di questa settimana, nel suo collegio, per pronunziarvi un discorso politico.

La salma di Gasperini.

Venezia, 8. — E' arrivata la regia nave *Staffetta* avente a bordo la salma del commissario di marina Gasperini, che verrà trasportata a Bologna.

I resti mortali di Antonio Cecchi.

Pesaro, 7. — Stamani, alle ore 10, la regia nave *Staffetta* ha qui sbarcato i resti mortali del console generale Antonio Cecchi.

I parenti del defunto e le autorità ricevettero la salma, che venne deposta in una camera ardente preparata presso l'ufficio del porto.

Alle ore 13 30 la salma fu trasportata con pompa solenne al cimitero. Presero parte al corteo funebre le autorità civili e militari, le rappresentanze dei corpi morali, le associazioni cittadine, gli istituti scolastici e di beneficenza, i reparti delle truppe della guarnigione, la musica cittadina e quella del 3° reggimento fanteria.

Il prefetto rappresentava il Governo e il conte Mareschalchi il ministero degli esteri.

Le vie percorse dal corteo erano parate a lutto; una grande folla salutava reverente la salma del compianto concittadino.

Al cimitero parlarono il sindaco, il deputato onorevole Castelbarco-Albani, il prof. Mengarini, il prof. Orsini e Richard.

Il ricorso Crispi in Cassazione.

Stamani, alla Corte di Cassazione è incominciata la discussione del noto ricorso presentato dall'on. Crispi contro la sentenza della sezione d'accusa emessa nel processo Favilla e C.

La sala della sezione civile — ove la discussione ha luogo — è gremita di senatori, di deputati, di giureconsulti.

Al banco della difesa siedono il senatore Pessina, il senatore Augusto Bacelli, i deputati Villa, Bonacci, Aguglia, Giampietro e Muratori.

Quest'ultimo è l'estensore della memoria difensionale, firmata anche da Cesari e da Peggeschi, i soli che siano assenti.

Il presidente o relatore senatore Canonico dà lettura della sua relazione; prende quindi la parola il pubblico ministero e il procuratore generale del Re comm. Pascale propone alla Corte di sospendere ogni suo giudizio e di chiedere l'autorizzazione alla Camera.

A corroborare la sua proposta ricorda il precedente Agnini.

L'onorevole senatore Pessina opponendosi alla conclusione del pubblico ministero sostiene non essere, nel caso, necessaria l'autorizzazione del Parlamento e al caso Agnini oppone il caso Giolitti.

Tende quindi a dimostrare che nella persona dell'onorevole Crispi fu violato l'articolo 47 dello Statuto.

La sezione di accusa non aveva il diritto di occuparsi del merito della causa, senza chiedere e ottenere l'autorizzazione a procedere. In questo senso aveva anche concluso il procuratore generale presso la Corte di appello.

La sentenza della sezione d'accusa, resa in violazione delle prerogative parlamentari, è quindi nulla, e per pronunciarne la nullità la Corte suprema non ha bisogno dell'autorizzazione della Camera.

Il pubblico ministero replica, e alle due circa la Corte si ritira per esaminare la questione pregiudiziale sollevata dal procuratore generale.

×

Dopo mezz'ora la Corte rientra, e il presidente annuncia che la pregiudiziale sollevata dal pubblico ministero è stata respinta.

S'incomincia, quindi, a trattare la questione di merito.

Il senatore Pessina sostiene che erroneamente la sezione d'accusa ha interpretato la giurisprudenza della Cassazione nel caso del ricorso Giolitti, e determina, a dimostrazione di questa sua tesi, i limiti entro i quali l'autorità giudiziaria può esaminare i fatti per la applicazione dell'articolo 47 dello Statuto.

Difatti la Cassazione giudicando che l'autorità giudiziaria era incompetente, dimostrava appunto che l'autorità stessa non deve pronunciarsi in argomento.

— Non è lecito — egli dice — procedere in urto con la legge, quando nel procedimento s'impugna la legittima autorità di procedere. Questa impugnatura, quindi, deve essere, innanzi tutto, discussa e risoluta.

E conclude:

— Noi abbiamo fede che voi accoglierete il nostro ricorso dando un responso rispondente alla verità e alla giustizia, responso che sarà la voce del diritto e della coscienza pubblica.

Prende quindi la parola il procuratore generale.

E il comm. Pascale combatte strenuamente il ricorso.

E conclude domandando, senza altro, che il ricorso venga respinto.

Alle quattro la Corte si ritira per deliberare.

×

Alle 6 la Corte rientra e il presidente legge il dispositivo della sentenza che è il seguente:

— La Corte di Cassazione ritenuto che la causa Crispi non sia di competenza delle Corti ordinarie, cassa senza rinvio la sentenza della sezione di accusa di Bologna e ordina la restituzione del deposito a S. E. il cavaliere Francesco Crispi. —

BOLLETTINO FINANZIARIO

Il mercato finanziario non si appassiona e non si preoccupa punto delle polemiche della stampa europea sugli scopi e sul significato della visita del conte Goluchowsky al nostro Re a Monza.

Il mercato finanziario non ha ragione di commuoversi perchè ha la convinzione che nulla di grave può derivare da questo come da altri recenti o prossimi convegni di Sovrani e di uomini politici. Ciò perchè esso è profondamente convinto che la pace non sarà turbata e che nulla ha perciò da temere dalla politica.

Questa tranquillità viene, oltre che dalla persuasione che la politica sia effettivamente calma, anche dalle altre occupazioni e preoccupazioni che distraggono da essa la gente d'affari e che esercitano sul mercato una influenza sfavorevole, i cui effetti non si avvertono tanto dalla depressione dei prezzi, quanto dalla scarsità degli affari.

×

La situazione monetaria, nonostante la calma presente, non è considerata tale da affidare e tranquillizzare, perchè si sa che importanti bisogni monetari sono da soddisfare, e si prevede che il prezzo del denaro aumenti in breve rinnovamento.

La speculazione si tiene perciò in una prudente riserva e si mostra più disposta a liquidare gli impegni che ha che ad assumerne degli altri.

Nè l'alta banca mostra desiderio di intervenire per incoraggiare il mercato, giacchè essa stessa intende che la vista di un peggioramento della situazione monetaria, è piuttosto da desiderare che il mercato non sia sovraccarico di impegni.

A rendere il mercato, specialmente a Parigi, indeciso e piuttosto pesante concorrono anche le preoccupazioni che si hanno a riguardo di Cuba. Il Governo americano, stretto da altre difficoltà, non si è manifestato nettamente sulla questione di Cuba; ma vi è il timore che, appunto per uscire da quelle difficoltà voglia pigliare in esso una parte attiva.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 8. — Mercato poco attivo, svogliato piuttosto pesante. Spagnuolo debole voci Cuba, italiano resistente 93 90, 93 85.

Genova, 8. — Borsa calma e contenuta. Rendita 98 77. 4 1/2 0/0 107 30. Banca Italia ferma 817. Meridionali 716 50. Mediterranee 522 50. Chèque Parigi 106 15. Londra 26 52. Berlino 130 32.

Borsa di Roma.

La nostra Borsa conserva un contegno soddisfacente, specialmente per alcuni valori che sono oggetto di ricompre.

La rendita ha avuto un mercato attivo ed è stata piuttosto sostenuta non ostante la leggera reazione dell'estero.

Per fine corrente è stata negoziata a 98 77 1/2 con buoni affari; per contante è stata pagata 98 85 e 98 67 1/2 dopo un corso massimo di 98 82 1/2.

Il 4 1/2 0/0 è stato calmo a 107 30 per contante e per fine mese piuttosto offerto.

Banca Generale 59 — Risanamento 27 50 — Acqua Marcia 1238 — Gas 838, 830 — Omnibus sempre attivi e sostenuti da 217 a 219 218 1/2 — Condotte 203 — Molini 142, 141 1/2, 141 — Metallurgiche 124.

Cambi:
Francia chèque 105 22 1/2.
Londra 26 52.
Berlino 130 32.

BORSA DI PARIGI del 8 novembre

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 ant.	— —	102 30
» » 3 0/0 merp.	103 47	103 60
» » 3 1/2 0/0 .	106 65	106 75
Rendita italiana 5 0/0 .	93 90	94 05
Cambio sopra Londra .	— —	25 17 1/2
Consolidati inglesi. .	— —	112 1/2
Cambio sull'Italia . . .	— —	5 1/8
Rendita turca (nuova) .	22 1/8	22 1/8
Banca di Parigi . . .	851 —	852 —
Egiziano 6 0/0	— —	— —
Rend. Spag. ext. nuova.	59 65	59 72
Banco sconto di Parigi.	— —	— —
Credito fondiario . . .	— —	654 —
Azioni Suez	— —	3238 —
Azioni Panama	— —	— —
Ferrov. Merid. e term. .	679 —	680 —

Il premio del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 9 novembre, a lire 105 34.

BONAVENTURA SEVERINI gerente responsabile.

Stabilimento Tip. Italiano — Via Cappello 23

Clinica e Famiglia

Ci è grato riportare qui a continuazione una lettera di vitale importanza per tutti i padri e madri di famiglia chiamando, su quanto in essa dice l'egregio dottor Catola di Firenze, la loro più ponderata attenzione. È una delle migliori attestazioni che mai siano state pubblicate. Se qualcuno dubitasse ancora circa i pregi della Emulsione Scott come rimedio tonico-ricostituente, il suo scetticismo sarebbe immancabilmente visto dalla lettura della presente lettera. Nulla potremmo aggiungere al lusinghiero attestato che il prefato Dottore rilasciò spontaneamente ai preparatori del rimedio che abbiamo la fortuna di raccomandare ai nostri lettori.

Con pochissime parole, il dottor Catola definisce nel modo più preciso ciò che è l'Emulsione Scott tecnicamente ed in pratica. Dopo aver esposto i successi avuti coll'uso di detto rimedio egli dice, *la somministro sistematicamente ai miei bambini che crescono vegeti e robusti*. Ciò dimostra nel modo più completo quale grado di estimazione merita la Emulsione Scott, quanto vasto sia il suo cerchio di applicazione nelle malattie dichiarate, nonchè la sua utilità dietetica per l'allevamento infantile di bambini anche fisiologicamente sani, come tonico preventivo per favorirne lo sviluppo organico.

Ciò premesso, lasciamo senz'altro la lettera del distinto e benamerito Dottore, il quale vorrà, con questa sua lettera, ne segnalato servizio ai sofferenti.

29 Settembre 1895.

« L'Emulsione Scott ch'io adopero da lungo « tempo nella mia « clientela, trattando con essa « e sempre sul- « splendidi rifolta « tati, la scrofola, « il rachitismo ac- « l'anemia nel ri- « tile e l'esaurimento delle no- « trici dopo pri- « lungati allatta- « tamenti, la dia « nutrizione e o « indebolimentia « organico di « qualsiasi con- « valescenza con « lunghe malat- « tie, è stata da

Dott. G. CATOLA Firenze

« me riconosciuta come un prezioso rimedio « corroborante e ricostituente.

« La somministro sistematicamente ai miei « bambini che crescono vegeti, e robusti, ed a « tutti quelli dei miei clienti che hanno in qual- « che modo bisogno di avere un impulso ed un « aiuto al loro sviluppo organico.

Dott. GUIDO CATOLA
Medico-municipale
Via Pisana, 185 — Firenze.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri Polveri dello

Stabilimento Cassarini

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spediscono gratis l'opuscolo dei guariti.

14 Medaglie alle esposizioni primarie

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 3ª pagina: Per ogni linea o spazio di linea. . . . L. 0,50
In 4ª pagina: » » » . . . . » 0,30
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 20 centesimi.
Per avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA REMUNERATIVA IN 4ª PAGINA

Per i locali da affittarsi compre-vendite, offerte e ricerche di lavoro e di impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo relativo importo.

Dirigersi all'Amministrazione del **FANFULLA** *Piazza S. Claudio N. 96 Roma*

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via Broletto 30
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali
Amaro, Tonico, Corroborante, Digestivo - Raccomandato da celebrità Mediche
Guardarsi dalle contraffazioni pigiare sull'etichetta la firma trasversale Fratelli Branca e C.ie
Concessionario per l'America del Sud C. F. HOFER e C. GENOVA.
Agenzia in Roma, Palazzo Principe Doria al Corso.

Il VERO **Fernet-Branca** vendesi anche presso A. TABOGA, via Nuovo Tritone, 44-46, Roma, (in bottiglia da litro e mezzo litro)

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA
Preparata con sistema speciale conserva e sviluppa
I CAPELLI e la BARBA
mantenendo la testa fresca e pulita
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI
si esigere sempre sull'etichetta il nome del preparatori

A. MIGONE & C.
Milano — Via Torino, 12 — Milano

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50 e L. 2 la data, ed in bottiglia grande per famiglie da L. 5 e L. 8,50.
Per le spedizioni per posta postale Centesimi 80 in più
Depositi in ROMA Fratelli Finocchi, Specialità, Carlo Erba, Via Muratte; R. Caporaccia, Droghiere, Piazza in Lucina e Via Veneto, 60-62; E. Parenti, Piazza di Spagna; A. Manzoni e C., Emporio di Profumerie, Piazza in Lucina 5; F. Cacciali, via Cavour, 11. Cooperativa romana degli impiegati, F.lli Tassoni, droghieri, via Flavia; Garibaldi Trombetta e C. via Porta S. Lorenzo 46; Notege Giovanni Drogh., Due Macelli, Lingueri Franco Corso Vitt. Em. 181 Prof. Luciani, Corso, 360. Ditta A. Taboga Via del Tritone, N. 44 45, Fratelli Nocera, Via Arenula, Fratelli Costalli, Doghieri, Via Principe Amedeo, 87,
Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino N. 1 — MILANO

VINI TOSCANI

GRANDE MAGAZZINO
Roma, Via Quirinale, 8

Vini da pasto di ottima qualità da L. 1 a L. 1,20 il fiasco grande.
Vendita per conto della rinomata Fattoria del Sig. Cav. G. Cortesi di Rivalto (Toscana)

LE TOSSI
I CATARRI
LE BRONCHITI
LE POLMONITI
La Tubercolosi

sono *curate e guarite* con l'uso del **GUAIACOLTERPIN** e del **Guajacolterpin—clericiotlelico** Dose L. 3-6-9 Farmacia Laboratorio Chimico dell' *Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino.* diretta dal cav. uff. *Carlo Regnone.*

Dalle Autorita Mediche

Preziose Pettine

sono distintamente raccomandate le antiartritiche e antinervose **Maglierie igieniche**, irrestringibili ed inaccarcabile fabbricate con purissima lana **Agnello** primo taglio di speciale allevamento della primaria fabbrica di
P. PIETRO REGGIANI — Cremona
A scanso d'inganno, per acquisti dirigersi alla fabbrica. A richiesta Catalogo *gratis*. Merce franca di porto e imballaggio

Il Cacao Van Houten

Costituisce una bevanda deliziosa sana e poco costosa, conviene meglio che **qualunque altra Cioccolata** od altra bevanda di consumo giornaliero, non se ne stanca mai.

E nel tempo stesso alimento leggerissimo e molto nutritivo, grazie alla fortunata proporzione di materie azotate e grasse.

Infine è **una cioccolata concentrata** la cui fabbricazione è irreprensibile.

Le inserzioni, Amministrazione « Fanfulla

Volete digerir bene? Sovrana per la digestione, rinfrescante, digestiva è

L'Acqua di NOCERA-UMBRA

di ottimo sapore, batteriologicamente pura, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei convalescenti*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la

migliore acqua da tavola del mondo

F.lli BISLERI & C. MILANO

Pastangelica per Famiglia
pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera-Umbra, la quale per le sue note proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.
Le signore delicate, i raffinati del gusto gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano o che debbono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi, e leggeri* non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica.**
Una buona minestra di **Pastangelica** *nutrisce senza affaticare lo stomaco.*
In scatole da 1 Kg. da 1/2 e da 250 gr.

BISLERI & C. — MILANO

Volete la Salute? Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e benefici effetti.

IL FERRO-CHINA BISLERI

è il preferito dai buon gusta e da tutti quelli che amano la propria salute. L'Ill.mo Prof. Senatore Semmola scrive:

« Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Clorenemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China-Bisleri** un' edicui bile superiorità

Deposito Generale in Roma: G. ELLI, Piazza del Gesù, Via Celsa 4, 5,

COM'ELLA PARLA BENE IL FRANCESE!

Non dipende che da Lei di parlare presto come me. Si diverta a leggere, tradurre e raccontare le bellissime

FABLES CHOISIES
DE
LA FONTAINE, DE FLORIAN
ET DE
FÉNELON

mises en prose et accompagnées de nombreuses notes explicatives en italien, pensées, maximes, adages, proverbes, extraits des œuvres des grands écrivains français et étrangers, avec un Dictionnaire Historique, Mytologique et Iconologique
par
ARMAND HUBERT
Professeur de langues

e parlerà presto come me. In queste favole tutti i gallicismi e tutte le parole che presentano qualche difficoltà hanno la loro traduzione in italiano. Convinto che per ornare la mente ed educare il cuore della gioventù nulla giova di più dei grandi pensieri e delle savie massime, il Prof. Hubert ha posto dopo ciascuna di queste favole dei pensieri morali relativi al soggetto trattato e scelti nelle opere di 333 sommi scrittori francesi, italiani, inglesi, tedeschi, russi, spagnuoli, ecc. Questa parte del suo lavoro ne rende la lettura e la traduzione istruttive ed interessanti al massimo grado.

CHI manderà all'Amministrazione del **Fanfulla L. 1.25** riceverà subito franco la prima parte. Ciascuna parte ha il suo dizionario speciale e fa un libro completo da sè.

CHI manderà **L. 4** riceverà subito l'*opera completa*, un bel volume di 484 pagine adorne di 83 bellissime e spiritose illustrazioni.

LIBRI

Liquidazione, G. Mercogliano, via S. Vincenzo, 6, Rom

Boccardo G. — Dizionario economia politica e commercio. Vol. 4 in 4 ben leg. L. 50 per L. 17.
Cantoni G. — Enciclopedia agraria ed. torinese, Pomba. Ult. edix. vol. 8 in 4 br. L. 135 p. L. 50.
Cellai M. — Fasti militari della guerra dell' indipendenza italiana. Milano vol. 4 (con carte) in 4 leg. perg. ott. stato L. 60 per L. 18.
Celli. — Sacra scrittura vol 4 con 300 tavole L. 50 per L. 16.
Forcella V. — Iscrizioni delle Chiese e di altri edifici di Roma dal secolo XI ai giorni nostri. Roma vol. 8 in 4, br. L. 35, a L. 5 l'uno.
Guerra franco germanica fatta dallo Stato maggiore prussiano con tavole L. 100, per L. 20.
Monografia di Roma e campagna, vol. 3 con tavole, L. 18.
Il Perfetto Leggendario della vita dei Santi, vol 12 in 4 perg. con tav. L. 32.
Sappey. — Anatomia descrittiva, vol. 4 in 4, Vallardi. L. 80 per L. 33.
Enciclopedia Italiana. — 5ª edizione vol. 25 con 7 di supplemento. L. 95 (Ed. Pomba, 1872).
Storie generali d'Italia scritte da una società d'amici. Vol. 10 in-4 leg. L. 150 circa per L. 50.
Schönberg G. — Mannale di Economia Politica riveduto dal comm. G. Boccardo. Torino 92. Vol. 7 in-4 nuovi legati L. 160 per L. 65.
Vignali G. — Commentario al codice civile Italiano proseguito da Scalamandre. Vol. 7 in-4 leg. L. 135 per L. 50.
Collana di storie e memorie contemporanee diretto da C. Cantù. Collezione Compl. Vol. 41 br. L. 205 per L. 55.
Cantani A. — Farmacologia clinica. Manuale Vallardi ult. Ed. L. 75 per L. 35.
Debierre C. — Anatomia dell'uomo vol. 8 Vallardi L. 40 per L. 20.
Filippi A. — Medicina legale vol. 3 L. 40 per L. 20.
Breyman. — Trattato Costruzioni Civile vol. 5 ultima ed L. 170 per L. 60.
Bartolini F. — Storia del Risorgimento italiano un grosso vol. splend. inc. L. 50 per L. 20.
Curioni. — Opere complete vol. 12 (con Tavole Album n. 40) L. 50 Nuovo circa L. 140.
Thiers. — Storia del Consolato dell'impero vol. II con atlante grande (nuovo) lire 111 per L. 50.
Usi e Costumi di tutti i popoli dell'universo vol. 8 in 4 leg. splen. fig. L. 350 per lire 60.
Bellini. — Gran Vocabolario Universale della Lingua Italiana. Mantova 1860 vol. 3 in 4 leg. perg L. 350 per L. 60.
Bianchi Giovini. — Storia dei Papi da S. Pietro a Pio IX. Milano 1870 vol. 10 in 4 leg. L. 35.
Illustrazione italiana Collezione del 1874 al 1891. Vol. 16 leg. Altri broch. L. 300 per L. 120.
Le Sirene più celebri di tutti i tempi vol. 4 in 4, grosse leg. Torino. Mottissime inc. L. 100 per L. 25.
Oscar Pio. — Storia Italiana vol. 10 legati per L. 30.
Bellinzoni. — Usi e Costumi di tutti i Popoli del mondo vol. 4 leg. L. 50 per lire 20.
Rattazzi. — Discorsi vol. 1 L. 20.
Sella. — Discorsi vol. 5 per L. 15.
Roulleaux. — Le grandi scoperte vol. 12 in 4 splen. inc. L. 135. per L. 50. Tip. Ed. Ult. Ediz.
Stefanoni Luigi Storia Italia completa vol. 9. L. 55 per L. 24.

IMPOTENZA, STERILITÀ

Se non dipendono dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal **D.r Tosca** con risultato felice, rinforzando, mediante rimedi corroboranti e un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale. — Via Passarella, 1 Milano, dalle 2 alle 4 pom. e per quelli fuori di Milano, Mercoledì e Sabato consulti per corrispondenza, L. 10

Per inserzioni dirigersi esclusivamente all'ufficio del FANFULLA, Piazza S. Claudio, 96 Roma.

Il "Fanfulla„ fa Inserzioni a prezzi speciali ai commercianti per avvisi continuati.

ANNO XXVII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Edizione mattutina			Edizione quotidiana e Edizione della domenica		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
In Roma	18	9	5	22	11	6
Nel Regno	18	9	5	22	11	6
Stati dell'Unione postale	36	18	10	44	22	12
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15	80	35	19

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - Piazza S. Claudio 96

FANFULLA

NUM. 304

PUBBLICITÀ

Gli annunci e le inserzioni nel Fanfulla si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio N. 96.

a Milano presso R. E. Ghiringhi, Galleria Vittorio Emanuele

a Torino presso Carlo Mariotti, via S. Teresa, 7.

a Genova presso I fratelli Gianello di Francesco.

per la Sicilia esclusivamente dalla casa di Publicità Bettenpuhl in Palermo.

PREZZI: in quarta pagina cent. 20 la linea — in terza pagina la linea del giornale cent. 50 la linea — Vedi quarta pagina avvisi speciali.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia

Mercoledì 10 Novembre 1897

Arretrato 10 Centesimi

ROMA - 9 Novembre 1897

Dopo la sentenza

La Cassazione ha giudicato. E non è in merito al giudizio che si deve svolgere oramai la discussione libera del caso, in cui, per fatalità di eventi, l'onorevole Crispi è venuto a trovarsi di fronte alla giustizia del suo paese, dopo che vi si era ritrovato in condizioni di procedura più o meno analoghe, ma in una innegabile analogia di circostanze sostanziali, l'onorevole Giolitti. La Corte di cassazione ha giudicato, e giudicando ha mostrato di rinvenire questa analogia nei due casi. Nulla da contrapporre, nulla da obbiettare praticamente a un giudizio solenne della Corte suprema, quantunque teoreticamente discutibile possa apparire la tesi svolta magistralmente dal senatore Pessina difensore dell'onorevole Crispi e accolta dalla Corte.

Ma rispettando il giudicato della Corte suprema, e rispettando anche la legittima esultanza dei giornali che in quel giudizio della Corte vedono giustificate le loro simpatie politiche e le loro opinioni particolari sul processo di Bologna, forse non è fuori luogo rammentare come molti di essi non fecero dello stesso parere di ora e non accolsero con pari entusiasmo e approvazione la sentenza con cui l'onorevole Giolitti veniva liberato da ogni responsabilità davanti al magistrato ordinario.

E sia permesso rammentarlo a chi nell'una e nell'altra sentenza ha rispettato il giudizio della Corte suprema, senza riuscire a scoprire di quanto se ne avvantaggerà in Italia il senso della giustizia.

E poi c'è dell'altro. Ho letto in un giornale di stamani una cronaca dei corridoi parlamentari secondo la quale si prevede che anche alla Camera, analogamente al caso Giolitti, tutto finirà in qualche discussione più o meno vivace e la questione sarà sepolta con tutti gli onori di rito. Possibile anche questo. Siamo in Italia, un paese di elegante scetticismo sopra certe questioni, e la Camera potrà mostrarsi scettica una volta di più senza destare per questo troppe proteste.

♠

Ma vi sono degli spiriti forse più grossolani, meno raffinati dall'ambiente moderno, ancora sotto l'influenza di antiquati pregiudizi, che ragioneranno probabilmente in un modo diverso.

Il caso Giolitti e il caso Crispi, brontoleranno forse quei *rustéghi*, hanno certamente una logica analogia, e la Corte di cassazione, dopo aver dichiarata l'incompetenza della magistratura a far giustizia in certe contingenze alquanto difficili per responsabilità complesse a proposito dei ricorso Giolitti, non poteva forse non dichiarare la stessa incompetenza per le responsabilità non meno complesse a cui si riferiva il ricorso Crispi. Ma la questione si presenta forse con una certa diversità in un campo molto più vasto che non sia quello strettamente giuridico e legale. Giolitti, accusato di reati nei quali la politica rappresentava il movente, il mezzo, lo scopo, quantunque avrebbe molto meglio provveduto alla sua situazione nella vita pubblica chiedendo di affrontare il giudizio dell'Alta Corte politica, che egli aveva mostrato di voler adire, accettando la competenza dei tribunali comuni, potè a torto o ragione rifugiarsi dietro una serie di argomentazioni, tendenti a dimostrare che infine se anche per la politica egli aveva peccato, l'implicita assoluzione politica della Camera gli era sufficiente. Molti non sono del suo avviso, e fra gli altri parecchi di coloro che politicamente hanno fatto e forse fanno capo ancora all'onorevole Crispi, ma non importa. Un'apparenza di connessione logica c'è in questo modo di considerare la responsabilità della sottrazione dei documenti, e poichè la sentenza della Cassazione escludeva la competenza della magistratura ordinaria, il pronunziato della Camera poteva passare per un'anticipazione di assoluzione politica, e tanti saluti a casa.

Ma, pensano sempre quei brontoloni che hanno la fissazione della quistione morale, in questo nuovo caso si tratta di denari. Denari spesi per lo Stato, denari adoperati per il pubblico bene, per l'interesse della patria, ma denari. E denari usciti da una Banca. Denari per la cui uscita è processato da un magistrato, di cui egli almeno non può scoprire l'incompetenza, un amministratore poco scrupoloso.

Ora, pensano quegli incorreggibili, potrebbe sequestrarsi a un voto assolutorio della Camera l'onorevole Crispi, per gli stessi motivi o pretesti di cui si è contentato l'onorevole Giolitti? Potrebbe sequestrarsene, quando il Favilla fosse condannato per questo e per analoghi usi dei capitali del Banco, il Favilla processato a Bologna? Non dovrebbe egli stesso alzarsi e sostenere a Montecitorio, con la sua consueta energia, che bisogna andare avanti, andare sino in fondo, accettando la Camera a formulare l'atto di accusa per dimostrare la sua incolpabilità davanti al Senato?

♠

E in verità, anche dopo la sentenza della Cassazione sul ricorso Crispi, la situazione non è moralmente mutata.

Non è già, come leggevo nella cronaca parlamentare accennata, l'onorevole Cavalletti il solo interessato a propugnare la tesi dell'Alta Corte di Giustizia: un più vivo e intimo interesse deve averci l'ex-presidente del Consiglio, il quale non può consentire il sospetto, come diceva ieri l'illustre giureconsulto che ha sostenuto con tanta eloquenza il rigetto del ricorso, che vi siano nel mondo politico immunità assolute per gli uomini che abbiano avuto una parte preponderante nella vita pubblica nostra.

Lo Statuto può aver bene voluto assicurare l'esercizio del mandato parlamentare con privilegi che a taluno, forse ingiustamente, sembrano eccessivi, ma non ha voluto che ci siano delle irresponsabilità. Ha voluto anzi il contrario. E giacchè, come diceva ieri sera un giornale amico dell'onorevole Crispi, egli non può trovarsi imbarazzato davanti a qualunque eventualità emergente dai fatti a proposito dei quali è stato presentato e accolto ieri il ricorso in Cassazione, niun dubbio che egli alla Camera non vorrà lasciare ai suoi avversari l'iniziativa per provocare l'unico giudizio, da cui possa oramai risultare la verità che le deve giustificare.

Altrimenti che cosa immaginerà nella sua ironica condiscendenza lo scetticismo elegante di tanti nostri legislatori?

In certi casi, e con certi sottintesi, l'assoluzione potrebbe riuscire più grave a sopportare a chi ha la coscienza di essere accusati ingiustamente, di qualunque condanna.

Plongiak.

IN ORIENTE

Il controllo finanziario.

Atene, 9. — Nei centri ufficiali si è convinti che il controllo finanziario europeo non intaccherà in alcun modo i diritti sovrani dello Stato.

Il colonnello Vassos.

Atene, 9. — Si annuncia che il colonnello Vassos lascerà l'esercito per entrare nella vita pubblica.

Il rimpatrio dei tessali.

Atene, 9. — Il rimpatrio dei tessali si può considerare iniziato. Sorvegliano tale rimpatrio tre commissari esteri: quello italiano, il signor Cariati ad Almyro, il russo, Esaberukai, e Mazoki e quello francese, Ranjeux, a Volo.

Anche i rifugiati epiroti lasciano Arta.

GIORNO PER GIORNO

Una lapide a Carlo Alberto.

La Società l'Esercito di Torino, solennizzando nel prossimo anno con un Congresso delle Società militari italiane le feste giubilari per il 25° anniversario della sua costituzione, ed il centesimo anno dalla nascita di Re Carlo Alberto, ha pure deliberato la costituzione di un Comitato per apporre, mediante sottoscrizione cittadina, una lapide al palazzo Carignano, ove nacque Carlo Alberto.

Federico Nietzsche.

Si sa che il filosofo Nietzsche, privo di ragione, vive ancora. Ora, dopo la morte della madre, è stato trasportato da Naumburg a Weimar, dove riceve le cure più devote della sorella, signora Foerster-Nietzsche. Questa abita con lui, la villa Silberblick, situata su una collina, poco lontana dalla città in cui vissero Goethe, Schiller e Liszt. Quel ritiro ha già prodotto un eccellente effetto sui nervi dello sventurato filosofo. E' rimasto « sensitivo » così come al tempo in cui era sano, ma è diventato più calmo. I medici trovano che il suo stato generale da qualche mese è migliorato. Presta alle letture che gli fa la sorella una attenzione continuata. Di quando in quando scuote il capo come per approvare. Manifesta a volte compiacimento e specialmente il piacere che prende al ritmo e al suono del linguaggio. I volti sconosciuti continuano a spaventarlo inesplicabili. Non si ammette nessun estraneo nella camera. Questa è spaziosa e serena. Vi sono due finestre. Lungo le pareti cassetti pieni di lettere e manoscritti. I ritratti di Wagner e Schopenauer. Lo sguardo spento di Nietzsche cerca da quelli oggetti familiari alle colline che scorge dalla sua poltrona e che sono ora tutto l'orizzonte della sua vita di reclusо.

Gli aneddoti di Tennyson.

Il poeta Tennyson, fra gli aneddoti che si compiaceva molto a raccontare, prediligeva i quattro che seguono. Per essi egli diceva ridendo: — Darei tutti i miei poemi per aver trovato quelle risposte.

1° Un re di Francia, scorgendo un giorno alla sua corte un personaggio che gli rassomigliava straordinariamente, disse sbalordito a voce alta: « Voi avete tutta l'aria di nostra famiglia... Vostra madre avrebbe forse soggiornato, un tempo, alla corte? — No, sire, rispose il umile del monarca; ma mio padre ha vissuto lungamente qui. —

2° Il principe reggente, trovandosi a Portsmouth e scorgendo Jack Towers che attraversava la via per salutarlo, lo accolse con queste parole d'una insolenza molto principesca: Hallo, Towers, sento dire da ogni parte che voi siete il galoppino più considerato di Portsmouth. — Jack Towers, un po' sorpreso dall'accoglienza, guardò il principe di traverso, poi con una profonda riverenza: — Io spero che Vostra Altezza Reale non sia venuta a Portsmouth per prendermi il mio titolo. —

3° Le famiglie More e Masners avevano ricevuto dal re distinzioni insieghere e onori da lungo tempo desiderati. Lady Masners avendo a questo proposito saltuariamente notato: *Ho-nores mutant Mores*, — Traducete questo motto inglese, signora, ribattè Lady More, sarà più giusto: *Honours changes, Mannera.*

4° Napoleone, avendo detto in presenza di una italiana: *Tutti gli italiani sono perfidi*, ebbe questa risposta: *Non tutti, sire, buona parte.*

☆

La Rosetgen Society.

Si è costituita a Londra la Rosetgen Society, e ha tenuto la prima adunanza a Saint-Martin's-Tawn-Hall. Il prof. Silvano P. Thompson presiedeva e pronunciò un importante discorso. Egli ricordò in quali circostanze la scoperta venne fatta da Rosetgen. Poi riassunse le diverse applicazioni pratiche che se ne son fatte. E' specialmente in chirurgia che i raggi Rosetgen hanno reso servigi. E' il più gran passo fatto innanzi in questo dominio, dalla scoperta degli anestetici e l'introduzione del metodo antisettico da parte di Lister. Forse è probabile anche che i raggi Rosetgen possano venire impiegati in un prossimo avvenire alla cura di certe malattie, la lebbra e la tubercolosi, ad esempio. Quanto ai problemi fisici che si pongono a proposito dei raggi *x*, vi sono ancora parecchi punti da chiarire, ha detto il professor Thompson. Si è trovato, pertanto, che essi possiedono una facoltà di dissociazione nelle molecole dei gas a traverso i quali passano. Un campo d'attività vastissimo si offre alle investigazioni dei membri della Società Rosetgen. Le pareti della sala, nella quale si tenne la riunione, era coperta dalle più curiose fotografie. E' la prima volta che si vedevan riunite una collezione così completa dei diversi casi patologici esaminati con l'aiuto dei raggi Rosetgen.

■

Il geometra Rossi.

L'ingegnere Antonio Pedrini, che si recò nello Stato del Congo per lavori ferroviari, narra sulla *Gazzetta di Treviso* le vicende del viaggio e racconta come la notte del 23 al 24 aprile, alle ore tre, essendo imbarcato sul piroscafo *Albertville*, gli morì fra le braccia, per malattia di cuore, il geometra Enrico Rossi di Torino, che si recava con lui al Congo per i lavori del a ferrovia.

Ed aggiunge:

« Partito (il Rossi) da Torino in condizioni non floride di salute, durante il viaggio terrestre poco ebbe a patire; ma il male si aggravò durante la traversata, nullostante la cura e l'assistenza a lui prestata dal personale di bordo e dei connazionali. Io, che per duecentotto notti e giorni ebbe a prestargli quelle cure che l'umanità, il dovere di cristiano, di connazionale impongono, ebbi a raccogliere, unitamente al medico, le ultime sue parole, che furono di rassegnazione, di ricordo della famiglia, che non conosco, di un saluto ai pochi conoscenti di bordo.

« Compiuse alle ore sette la toletta funebre (stretto fra due piastre di ghisa entro un sacco ed avvolto intorno a questo la bandiera belga) il piroscafo rallentò la sua corsa e, recitata una prece da un viaggiatore sul cadavere, alla presenza di tutti i passeggeri e del personale di bordo in alta tenuta, fu lanciato a mare. Che Iddio possa aver ascoltato la prece, che spontanea mi corse sul labbro quando vidi al mio compagno di viaggio sfuggire la vita a quarant'anni d'età!

« Mancavano tre gradi e minuti di latitudine per essere all'equatore ».

■

Un candidato amministrativo.

In Inghilterra, come si sa, in certi casi, le donne hanno diritto di voto.

Nelle recenti elezioni di Blabiburn, il giorno stesso in cui si doveva deporre il voto nelle urne, uno dei candidati aveva voluto recarsi personalmente alle abitazioni degli elettori per sollecitare il loro appoggio.

Recatosi da una buona madre di famiglia, questa al caloroso appello rispose che era dolente di non potere, in causa dell'assenza del marito, recarsi alle urne, dovendo custodire i suoi figli.

Il candidato, a cui spiaceva perdere un voto, si offrì di sostituire la elettrice nei suoi doveri di madre, e di custodire in sua vece i bambini.

La giovane donna allora si risolse a uscire, per recarsi all'ufficio elettorale, naturalmente a favore del candidato che aveva saputo mostrarsi con lei così deferente e gentile.

■

L'eremita di Otolinaca.

Nel bosco di Otolinaca, non lungi da Zagabria, è morto il contadino settantenne Gjuro Marschalko, il quale è vissuto trent'anni da eremita in quel bosco. Marschalko era un contadino benestante del villaggio di Nustar; il dolore per la morte della moglie e dei figli fu tanto grande ch'egli disse un addio al mondo e si ritirò a vivere sotto un albero. Tutti i suoi averi consistevano in una pentola, una scure e una pipa. Solo quando aveva bisogno di pane o di tabacco, andava a mendicare in un villaggio vicino. Per ordine del conte Khuen-Belasi, l'eremita è stato sepolto sotto l'albero che per trent'anni gli aveva dato asilo.

☆

Francobolli rari.

A Londra ha avuto luogo una delle consuete vendite all'asta di francobolli rari, che ha prodotto in tutto 1,000 sterline.

Fra i pezzi maggiori citiamo: 2 francobolli da un *penny* delle isole Barbados, 25 sterline; uno del cantone di Ginevra 13 sterline; uno da 4 *cents* della Guiana inglese pure 13; uno della Nuova Scozia da 1 scellino, violetto, 19 sterline e 15 scellini; uno di Terranova da 1 scellino, rosso scarlatto, 17 sterline, ecc.

■

I dieci comandamenti per l'inverno.

Li pubblica la *Health News*.

Non uscite digiuni alla mattina.

Non esponetevi mai all'aria fredda dopo di aver presa una bevanda calda.

Non uscite col dorso, la regione interscapolare e specialmente il petto insufficientemente coperti.

Non respirate per la bocca specialmente, ma per il naso, nel l'aria si riscalda prima di entrare nei polmoni.

Non appoggiatevi col dorso alle pareti, caldo e freddo che esse siano.

Non dovete stare allo sportello in ferrovia, e in seguito a un esercizio qualunque non passeggiate a vettura scoperta.

Non rimanete immobili in un ambiente freddo, nè sulla neve, nè sul ghiaccio.

Non parlate se non quando non potete farne a meno; anche dal punto di vista igienico il silenzio è d'oro e... conserva la voce.

Non trascurate di fare regolarmente il bagno, perchè – se la pelle non è tenuta in attività – il freddo ne fa contrarre i pori e vi renderà più suscettibili alle congestioni e ad altre affezioni polmonari.

Non coricatevi coi piedi freddi od umidi se volete evitare l'insonnia.

☆

Per finire.

— Che stà ha la signora X...?

Un'amica:

— Non so... ma è ben conservata.

N. Nanni.

Guerra in tempo di pace

Eccoci dunque, se Dio vuole, in piena guerra guerreggiata: i due eserciti avversari (non posso qualificarli nemici) sono scesi in campo armati fino ai denti. E' comandato il primo da un generale espertissimo, che in altri tempi avrebbe portato al fianco le spadine, come osavano fare i capibanda, e che risponde al nome di maestro Alessandro Vessella. E' comandato il secondo, pur troppo, dall'umile sottoscritto, che nelle sue gesta militari non raggiunse neppure il grado di sottofacente funzione di caporale, nella benemerita istituzione della guardia nazionale di discreta memoria.

Le armi di precisione, fornite ai due eserciti pronti alla battaglia, se non sono perforanti e contundenti, possono bensì diventare una seria minaccia alla incolumità delle orecchie umane, perchè compongono tutto un arsenale di tromboni e di trombe, di fiscorni e di clarini, di bombardoni e di cornì; capaccioni, nell'ardor del combattere, di render sorda un'intiera città. Se dunque io mi provo oggi a metter fine alla disputa senza dover ricorrere alla necessità di scendere in campo, spero me ne saranno grati i cittadini pacifici, a cui premono i sonni tranquilli e i placidi chili.

Della cortesia squisita dei colleghi del *Don Chisciotte* ho abusato abbastanza ieri con una mia troppo lunga lettera, per avere il coraggio di tornar daccapo alla carica, e di seccare nuovamente i lettori dell'arguto giornale. Domando invece agli amici carissimi del *Fanfulla* quella ospitalità che mi accordano quasi quotidianamente, e la domanda per esaurire e risolvere la questione.

Il maestro Vessella, rispondendo stamani nel *Don Chisciotte*, non è di una esattezza precisamente cromatica, e rifà un po' a capriccio le cifre, per concludere inopinatamente che egli ritiene possibile sostituire con dei *cambi* (io dissi diciotto, lui si restringe a dodici) quei professori che avrebbero dovuto seguirlo nell'artistico pellegrinaggio di Nizza.

I lettori, m'immagino, devono sapere così a occhio e croce di che cosa si tratti.

Si tratta di questo: che la banda comunale di Roma non può andare a Nizza, perchè alcuni dei professori che la compongono fanno anche parte della orchestra del teatro Costanzi: e a suonare al teatro Costanzi nel mese di novembre si erano impegnati fin dal settembre, quando cioè del Concorso internazionale di bande e fanfare nessuno in Roma parlava. Pronti all'adempimento dei loro doveri professionali, tutte le volte che un servizio pubblico è comandato alla Banda municipale, quei professori valenti, che non potrebbero vivere col miserabile assegno largito dal Comune, cercano tutte le decorose occasioni d'impiegare onestamente la propria opera: e come finora il duplice incarico di bandisti e di componenti l'orchestra non ha danneggiato nessuno, così non si può nè si deve ora ascrivere a loro colpa se la gita di Nizza è andata in fumo.

Io negai al maestro Vessella, sentito il parere della Commissione dell'orchestra, composta tutta di uomini tecnici, negai la possibilità di sostituire con buoni *cambi* gli assenti. Il maestro Vessella, rispondendo oggi alla mia lettera, dice di *aver ritenuta* e di *ritenere* possibili le sostituzioni.

Qui la memoria non ha servito bene l'egregio maestro: quel che *ritiene* possibile oggi, non lo *ritenne* tale nella amichevole conferenza a cui egli allude. Perchè mi ricordo benissimo che a qualche nome da lui pronunziato come *cambio* (ne eccettuo uno solo, superiore a qualsiasi discussione) gli fu risposto: « Il prenderebbe lei, caro maestro, per servire da sostituti nella sua Banda durante il viaggio di Nizza? » E il maestro, con quel suo abituale movimento di tirare indietro la testa e d'incassarsela nelle spalle, fece capire di no.

Ognuno, del resto, assume le responsabilità che gli spettano: e l'Orchestra, impegnatasi con una lista determinata di nomi presso il teatro Costanzi, non poteva, nè doveva fare dei cambiamenti a vista: una orchestra non è un cinematografo. Pensiamo poi che l'epoca del viaggio di Nizza coincideva con l'epoca delle rappresentazioni del *Lohengrin*: un'opera per la quale occorrono i migliori e i meglio *affiatati* esecutori istrumentali. Mi preme anche di ricordare al maestro Vessella che nel giorno in cui discutemmo insieme, si parlava della probabilità, quasi della certezza di un altro spettacolo musicale al teatro Nazionale; divenuta perciò impresa anche più ardua trovare le necessarie sostituzioni per il Costanzi.

Viene ora la questione aritmetica.

Dice il cav. Vessella che si trattava di dodici sostituzioni: io invece accennai a un numero superiore, e dissi diciotto. La ragione (me lo perdoni, ma? egregio maestro!) è più mia che sua. Ammesso pure che si trattasse di dodici soli professori appartenenti all'Orchestra e alla Banda, il maestro Vessella non può negarmi essere stata sua intenzione di scritturare e condurre a Nizza quattro professori di contrabbasso, fra i migliori di Roma: e mi pare di ricordarmi benissimo, che egli non nascose i migliori contrabbassi essere quelli dell'Orchestra Massima. Dodici e quattro fa sedici: bandisti o no, sedici professori, e tutti indiscutibilmente valenti, sarebbero venuti a mancarci nella esecuzione del più importante fra gli spettacoli annunziati al teatro Costanzi.

Nella odierna lettera al *Don Chisciotte*, l'insigne direttore della Banda municipale non dice di essere stato lui la causa di questo abortito concorso ad una nobilissima gara, ma forse lo pensa: forse agli occhi suoi io sono (meno il colore di cioccolata sbattuta) un Radamès nemico della patria, e traditore dell'arte.

No, egregio maestro. Lei sa come nel mio piccolo, nella minuscola sfera dei miei incarichi volontari, per i quali sacrifico spesso le ore del continuo lavoro, io mi accenda di entusiasmo per tutte le nobili cose, per tutte quelle in specie che si risolvono in onore e in decoro dell'arte. Ma anche penso e dico, che se vedo con rammarico mancare una occasione così bella per rendere anche più illustri il nome e la fama di Lei, e della schiera di professori così magistralmente da Lei diretta, neppure posso nascondere che quel mio rammarico sarebbe stato anche più vivo, se nel programma musicale da svolgersi a Nizza si fosse reso omaggio ai musicisti italiani. Ho letti nel programma i tre nomi del Reyer, del Goldmark, del Wagner: e confesso la verità che trattandosi di una banda italiana, vale a dire di una banda educata nella patria di Spontini, di Cherubini, di Rossini, di Verdi, avrei desiderato che a quei nomi di un maestro francese e di due maestri tedeschi si unisse qualche nome di maestro italiano: non fosse altro per far sapere agli stranieri che la musica sinfonica la scrivevano discretamente anche i nostri.

E. Checchi.

PARLAMENTI ESTERI

Alla Camera austriaca.

Vienna, 8. — Il vicepresidente Abrahamowicz, aprendo la seduta, rileva i gravi incidenti avvenuti nell'ultima seduta, e biasima i deputati i quali hanno fatto uso di espressioni tali da screditare il sistema parlamentare. Esorta pertanto l'assemblea a fare in modo che il tono della discussione possa essere moderato. (*Vivi applausi a destra – Rumori a sinistra*).

I deputati Hofmann e Wallenhof in nome dei nazionali tedeschi, Grosa in nome dei tedeschi liberali e Zaller in nome dei socialisti protestano contro la dichiarazione fatta dal ministro delle finanze di Bilinski nella seduta del 6 corrente della Commissione del bilancio, cioè che sul caso in cui riuscisse impossibile ottenere dal Parlamento l'approvazione del compromesso provvisorio dell'Austria coll'Ungheria, il Governo ricorrerebbe per applicarlo all'articolo 14 della Costituzione.

Essi dichiarano che ciò costituirebbe una violazione della Costituzione.

Inoltre essi attaccano la condotta della presidenza della Camera nella ultima seduta, qualificandola come una violazione del regolamento della Camera medesima.

Dopo ciò, all'1,40 pomeridiane, la Camera passa alla discussione della materia inscritta all'ordine del giorno, e quindi riprende la seduta segreta, che era rimasta interrotta il 4 corrente.

Alle ore 2,15 pomeridiane viene ripresa la seduta pubblica.

La Camera procede alla discussione, secondo l'ordine del giorno, della mozione tendente a porre in istato d'accusa il Ministero per la ordinanza relativa all'uso della lingua ufficiale in Boemia.

Il deputato tedesco-liberale Funke pronunzia un lungo discorso in favore di quella mozione e dichiara che i tedeschi dell'Austria continueranno la lotta fino all'abolizione delle ordinanze suddette.

Alle ore 8 di sera Funke continuava ancora a parlare.

Dopo il discorso del tedesco-liberale Funke, che durò sei ore, in favore della mozione tendente a porre in istato d'accusa il Gabinetto Badeni, la Camera tolse la seduta alle ore 8,40 pomeridiane.

La prossima seduta avrà luogo mercoledì.

Alla Camera francese.

Parigi, 8. — S'intraprende la discussione generale del bilancio.

Nessuno degli oratori inscritti avendo chiesto la parola, si dovrebbe passare alla discussione del bilancio dell'interno. La seduta viene però sospesa, e, ripresa poco dopo, la Camera, su proposta del suo presidente Brisson, decide di ritornare sulla decisione presa e inizia quindi la discussione generale del bilancio.

L'Inghilterra nelle Indie.

Londra, 9. — Quantunque dispacci dall'India abbiano annunziato che gli Afridi chiedano pace, si dubita che essi depongano le armi; perciò il Governo ha impartito istruzioni al generale Lockart di occupare militarmente e permanentemente i territori nei quali si trova at-

CRONACA ESTERA

La salma d'una vittima dei Riffani.

Tangeri, 8. — La nave *Cosmao*, con a bordo il console di Francia, è partita per imbarcare la salma del marinaio francese Pasin, già prigioniero dei Riffani, sepolta ad Alhucemas, avendo il Governo francese ordinato che la salma sia trasportata in Francia.

Italiani trucidati in America.

Rio-Janeiro, 8. — Da Victoria (Stato di Spirito Santo) si ha notizia che una banda di quaranta facinorosi, provenienti dallo Stato di Minas, penetrò nello Stato di Spirito Santo, e percorrendo l'interno del paese, aggredì una colonia abitata da italiani. Vi furono 6 morti e 4 feriti.

Mancando sul posto forze di polizia sufficienti per arrestare i colpevoli, il console italiano fece energiche pratiche presso il Governo dello Stato per il pronto invio di truppe.

La legazione d'Italia ha segnalato il fatto al Governo centrale reclamando, dal canto suo, immediati provvedimenti.

Rio-Janeiro, 9. — Secondo ulteriori notizie da Victoria, i facinorosi, penetrati dallo Stato di Minas in quello di Spirito Santo, sarebbero stati incitati dal partito contrario alla rielezione del presidente dello Stato.

La località ove avvenne il fatto è San Giovanni Petropoli, a tre giornate da Victoria.

I morti e feriti appartengono a nazionalità diverse.

Londra, 9. — Il *Times* ha da Rio-Janeiro che il presidente della Confederazione, dottore Prudente de Moraes Barros, chiederà al Congresso di decretare la legge marziale per trenta giorni.

Spagna e Cuba.

Londra, 9. — Il *Daily Mail* ha da New-York:

Si annunzia che il console generale degli Stati Uniti, F. Lee, ritornando all'Avana nella settimana corrente, consiglierà i capi degli insorti a deporre le armi ed accettare le condizioni loro offerte dalla Spagna.

Per un renitente di leva.

Berlino, 9. — L'affare del negoziante lorenese, arrestato come renitente di leva dalle autorità militari tedesche, sebbene abbia fatto opzione in tempo utile per la cittadinanza francese, è stato accomodato, malgrado le difficoltà che pareva presentasse.

Il giudice ha ordinato l'immediata liberazione dell'arrestato, constatando che il commissario di polizia aveva creduto di arrestare un altro Conter, cugino del primo, renitente di leva fin dal 1885.

Al negoziante, che ha pagato una cauzione di 750 lire per essere rimesso in libertà, era stato fatto invito di restare tre o quattro giorni a Metz, per regolare la sua posizione. Ma egli ha preferito partire subito, e infatti se n'è andato di notte con una carrozza.

Sebbene per questa fuga egli avesse legalmente perduto la proprietà della cauzione, nondimeno il Governo ha ordinato che gli sia restituita.

In nessun momento la trattazione dell'affare ha dato luogo a recriminazioni diplomatiche, essendo stata condotta e terminata nei limiti di giurisdizione dell'autorità militare di Metz.

La Francia nel Madagascar.

Parigi, 9. — Nei circoli coloniali di qui è stata accolta con viva soddisfazione la notizia che il Governo tedesco, appena le cose a Madagascar sono apparse un po' più chiare, ha nominato un console a Fort-Dauphin, nella persona di Hans Bonaker, commerciante. Questi terrà l'ufficio a titolo provvisorio, fino a che non gli sarà sostituito un console di carriera.

La sollecitudine, colla quale tale atto è stato compiuto dal Governo germanico non solo dimostra da parte di Berlino la piena ed intera accettazione del dominio francese nella grande isola africana, ma di più indica l'intenzione della Germania di profittare dell'attuale stato politico dell'isola per stabilire e rafforzare frequenti relazioni di commercio fra Madagascar e i possessi tedeschi.

I giornali fanno amari raffronti fra questa buona volontà della Germania e i tentativi dell'Inghilterra di suscitare a oggi più sospetto ostacolo alla Francia.

Crisi nel Ministero portoghese.

Lisbona, 9. — I ministri della marina e degli affari esteri Barros Gomez e Carvalho-Vasconcellos si sono dimessi.

Barros Gomez assume il portafogli degli affari esteri e Diaz Costa quello della marina.

La situazione al Brasile.

Rio Janeiro, 9 — Il governo è fermamente deciso a spiegare la massima energia contro i perturbatori dell'ordine pubblico.

Cinque deputati dell'opposizione si sono uniti al governo.

Questo, per misura di prudenza, essendo il Congresso in vacanze, ha pubblicato un Messaggio col quale dichiara in stato d'assedio il distretto federale di Nictheroy.

La questione del Niger.

Londra, 9. — Relativamente alla questione del Niger i giornali sono d'avviso che si otterrà una completa intesa tra la Francia e l'Inghilterra, senza che questa debba cedere su tutti i punti del dissidio.

Il *Daily News* dal canto suo ritiene inevitabile il conflitto tra le due nazioni in Africa, se i rispettivi possedimenti non vengano definitivamente ben definiti. Loda Lord Salisbury per aver iniziato le pratiche della Conferenza di Parigi, pratiche che lasciano sperare bene.

Londra, 9. — La Borsa di Liverpool, per mezzo di Sir Mac Arthur, ha interrogato il governo circa la politica che intende seguire relativamente ai territori della Compagnia del Niger.

Lord Salborne, sottosegretario di Stato per le colonie, ha risposto assicurando che la politica del governo mira ad aprire quei territori a tutti i commerci.

Ancora il generale Weyler.

Madrid, 9. — Secondo informazioni che si ha ogni ragione di credere esatte, il resoconto delle parole attribuite dai giornali americani al generale Weyler è completamente inesatto.

Weyler non ha affatto minacciato un'agitazione militare in Spagna, tanto più che nelle presenti condizioni del paese l'ara dei pronunciamenti può dirsi chiusa; egli si è limitato a dire che augurava al suo successore un trionfo completo, ma che pur troppo non aveva sovverchia fiducia che questo si potesse avverare.

CRONACA ITALIANA

Un incendio al Banco di Napoli.

Torino, 9. — Nella scorsa notte è scoppiato un incendio alla sede del Banco di Napoli, distruggendo parte della sezione Conti correnti e Archivio.

Il fuoco fu però circoscritto.

Le autorità si recarono sul luogo.

Un nuovo liceo.

Città di Castello, 8 (*R.*). — Oggi, per generosa iniziativa di giovani e valenti professori del ginnasio e scuola tecnica nostri hanno avuto regolarmente principio le lezioni del nuovo liceo e Ippolito Salviani ».

Il numero degli alunni nel nuovo istituto, superando ogni aspettativa, ha già coronato di lusinghiero successo tale opera, che sembra ardita in una regione, dove si dorme il sonno, diciamo, del giusto. Ma Città di Castello è terra feconda di forti iniziative individuali, e dallo stabilimento Lapi, non più regionale oramai, ma italiano; allo stabilimento balneario di Angiolo Bisi, divenuto il primo dell'Umbria, e che, per la novità e la compiutezza degli apparecchi idroterapici, garreggia con quelli di grandi città; al convitto, sorto l'anno scorso per opera veramente ardita del prof. Silvio Sarafini, e che oggi conta cinquanta alunni, la storia contemporanea della città nostra è segnata da queste pietre miliari, che indicano ardimenti generosi, lotta costante e fattosa contro ostacoli invero rimuli e sempre rinascenti, è il trionfo dell'idea, della volontà tenace, ferma alla mèta, e della fede nella riuscita.

Plaudo il paese al recentissimo avvenimento, nella cui riuscita è riposta la stessa sorte del ginnasio e del convitto; e se il successo dipendera dalla valentia e dalla intelligente operosità dei giovani professori soltanto, esso può dirsi fin da ora immancabile.

Pubblica istruzione.

Messina, 7 (*A. N.*) — Ha prodotto buonissima impressione l'interessamento spiegato da S. E. il ministro Codronchi a favore dei professori aggiunti alle scuole secondarie del regno, dei quali si è occupato ieri *Guidam* nell'articolo di fondo del *Fanfulla*.

E' sperabile pertanto che il ministro voglia prendere veramente a cuore la posizione umiliante di questo numeroso personale.

— E' partito oggi col diretto per Torino il prof. Ettore Stampini, chiamato colà a dettare lezioni di letteratura latina in quell'Ateneo, in cui è ancora recente il ricordo di Tommaso Vallauri.

Numerosi amici, fra cui molti studenti, erano allo sbarcatoio per salutare il bravo professore che qui lascia il frutto dell'opera sua: ottimi insegnanti, usciti dalla sua scuola.

Messina poi gli deve la Facoltà di lettere dell'Università, che sorse per opera sua, e dal nulla progredì, col suo impulso, sino a diventare una delle migliori d'Italia.

NOTA SIBILLINA

Leg. di ieri: ARMENIA — ARMA — MARE — ANIMA RIMA — MIA, e *enigmino*:

NEY
BOVIO
RAVENNA
EVELINA
DIRITTO
VANNI
LAI

Logogrifo.

5. Socialista ed onorevole,
5. roba d'aloe o di montone
3. e sinonimo di collera.
5. Per me dasse volpone.

5. Mi si nomina a proposito
del barolo, oppur del chianti,
3. Bestia buona cotta in umido.
5. Piaccio a' comici e ai cantanti.

4. Che finiamo per far piovere,
il lettor potrà sapere.
5. Buon prodotto della Svizzera
6. e collega del lavriera.

L'Hayez, noto al culto pubblico,
5. dedicava a me un bel quadro.
4. Mi si pratica col trapano.
4. Nel Fanfulla io sono un ladro.

Normalmente nel procedere
4. Somigliamo a tartaruga.
10. Questa sera una mia lettera
Vi smentisce la mia fuga.

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

Stasera riposo. Domani *Aida*.

— Valle.

Rammentiamo che lo spettacolo di stasera è in onore dell'artista Giuseppe Bracci. Si darà *Chamillac*.

Venerdì *Redde rationem*, di Maurizio Donnay.

— Nazionale.

Stasera replica della brillante commedia *Sarsent Minard e C.*

In settimana spettacolo in onore della signora Ida Carloni-Talli.

Giovedì *Fede coniugale*, di Valerio Lascotti.

— Manzoni.

Il delitto di una santa, una serie di scene emozionanti, ottenne ieri sera un grande successo, e questa sera si replica.

Venerdì spettacolo in onore di Pierina Gismondi: si darà *Il sogno*, di Mario Spina, e *Mario e Maria*, di P. Ferrari.

— Metastasio.

Stasera ultima definitiva dei *Due derelitti*.

Quanto prima *Il marito*.

ROMA

9 novembre.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 15° 3 - Minima 3° 1.

Barometro.

Costanzi — Riposo.
Valle (ore 9) — Chamillac.
Nazionale (ore 9) — Gavaud, Misard e compagni.
Manzoni (ore 9) — Il delitto di una Santa.
Metastasio (ore 9) — I due derelitti.
Politeama reale (ore 9) — Compagnia equestre A. Bellani.

Note vaticane. — Il Santo Padre ha ricevuto ieri in udienza tutti quei giovani che nella disputa della dottrina cristiana tenutasi in Santa Maria del Pianto, il 29 settembre, riuscirono imperatori e principi.

Il Papa ricevette inoltre monsignor Paolo Bruchesi arcivescovo di Montreal (Canadà) e Giuseppe Kain, arcivescovo di San Luigi.

Il nuovo questore. — Il nuovo questore comm. Serracchi è partito ieri sera per Milano.

L'ex-questore. — L'ex-questore cavaliere Minozzi non ha potuto ancora raggiungere la sua nuova destinazione, Milano, perchè trattenuto in Roma da un lieto avvenimento.

La sua signora ha dato ieri alla luce un bel maschio.

Per il teatro Argentina. — Ieri sera fu distribuita ai consiglieri la proposta relativa alla concessione dell'esercizio del teatro Argentina al signor Enrico Corti e C.

Le condizioni, alle quali si chiedeva la concessione del teatro, non furono accolte tutte dalla Giunta, ma si potè venire ad un compromesso, che varia di poco le condizioni del vigente capitolato di massima, e cioè che le rappresentazioni d'obbligo anzichè 50 siano limitate a 42, delle quali 40 in abbonamento e due popolari, con facoltà all'impresa stessa di aumentare il numero delle rappresentazioni qualora le resti il tempo necessario, e che siano a carico del municipio le spese d'illuminazione e quelle di contratto.

La Giunta peraltro volle conoscere in anticipazione il programma preciso, tanto per le opere da rappresentarsi quanto per gli artisti che le avrebbero eseguite.

Circolo Savoia. — Stasera, alle ore 21, assemblea generale dei soci per la definitiva approvazione dello statuto dell'educatorio Savoia e per stabilire modalità per la festa sociale del novembre, genetliaco di S. M. la Regina e ottavo anniversario della fondazione del Circolo.

Villa Borghese. — A proposito della vendita di villa Borghese, di cui si occupano tanto i giornali cittadini, troviamo nel *Messaggero* di stamani la lettera seguente che esamina la quistione da uno dei punti di vista. Noi senza entrare oggi in merito, crediamo che sia intanto utile di conoscere il pro e il contro della quistione:

Roma, 9 novembre.

Signor Direttore,

Nella mia qualità di procuratore generale del principe Borghese, avrei volentieri fatto a meno di prendere la parola in una questione che interessa grandemente l'Eccma Casa che ho l'onore di rappresentare, se alcune inesattezze — certo involontarie — in cui alla è caduta scrivendo nel *Messaggero* di ieri — a proposito dell'acquisto di villa Borghese da parte del comune di Roma, non mi costringessero a delle rettifiche.

E ciò anche per l'imparzialità da cui il suo giornale è stato sempre ispirato e guidato nelle diverse polemiche.

Ella, signor direttore, non è di parere contrario che il comune debba acquistare la villa Borghese, però rifiuta che innanzi d'impegnarsi definitivamente, esso debba ordinare una stima e conoscenza peritale dalla quale risulti il valore reale della villa; valore che alla crede diminuito dalle... puterie commesse a danno della parte artistica, dai vandalismi apportati alla Piazza e alla magnifica piazza di Siena, nonchè all'abbandono completo dei viaggiati, e alla cattiva coltura dei prati, dei giardini e dei campi.

Ecco il momento di mettere a posto le cose.

Ella ignora certamente che i danni da lei lamentati — se pure si verificarono, avvennero in tempo anteriore alla perizia — or non è molto — ordinata dal tribunale civile di Roma e affidata agli architetti-ingegneri signori Costantino Innocenti, Pio Piacentini e Luigi Se-

Da quella perizia risultò essere il valore reale della villa Borghese di quattro milioni e 500 mila lire.

Dopo quella stima, non solo altri danni non ebbe a subire la villa stessa, non solo non venne tagliato alcun albero, ma furono spese invece non lievi somme per restaurare i manufatti, costruire una nuova serra e migliorare le condizioni dei prati e dei campi.

Unico fatto di qualche importanza sul proposito, quello che riguarda la sostituzione della vecchia e fatiscente balaustrata, che circondava il piazzale del palazzo, con una balaustrata nuova in travertino di prima qualità e calcata in tutte le sue parti sulla vecchia.

I relativi calchi debbono ancora trovarsi presso lo scalpellino sig. Bonazzi.

La vecchia balaustrata, che aveva un valore molto relativo, fu invero venduta, ma, nel decidersi alla vendita, la casa Borghese cedette innanzi tutto al desiderio di fare atto di padronanza sulla propria villa, e poi a quello di persuasa che alla balaustrata annettesse memoria storiche e personali.

Aggiunga, e questo è noto, che la differenza risultata a beneficio della Casa Borghese, dal prezzo di vendita alla spesa che costò la balaustrata nuova, fu di somma relativamente lieve.

Vorrei aggiungere ancora qualche parola per far conoscere alcuni altri pregi della villa, ma a me, parte in causa o quasi, la prudenza, di meno per il momento, consiglia tacere.

Mi limiterò soltanto a ricordare che per la sola incrostazioni in marmo — splendido ornamento della sala, detta dei Cesari, nel palazzo dal museo — la casa Borghese ha recentemente avuto una ingente offerta.

Pregandola, signor direttore, di pubblicare questa mia, con distinta stima mi creda.

Roma, 8 novembre 1887.

Dev.mo *Romolo Pad.*

Ospedale oftalmico per i poveri della provincia di Roma. — L'amministrazione provinciale di Roma fino dall'anno 1893 deliberava l'istituzione di una sala oftalmica allo intento di provvedere alla cura dei poveri della provincia e la detta sala fu difatti aperta il 12 maggio 1895 nei locali di Sant'Onofrio, gratuitamente concessi dagli Eccmi principi Torlonia.

L'esperienza fatta finora ha accertato che la istituzione corrisponde ad un bisogno veramente sentito e per ciò la Deputazione provinciale presentò al Consiglio e questo approvò nella seduta del 7 dicembre 1896 la proposta di erigere in ente morale la sala oftalmica, dando ad essa il titolo di « Ospedale oftalmico per i poveri della provincia di Roma » e provvedendola con una dotazione di lire 20,000 da investirsi in rendita vincolata come primo capitale dell'ente morale, impegnandosi per di più a concorrere al servizio ordinario con l'assegno di lire 6000 annue per dieci anni, salvo proroga, ed assegnando in patrimonio tutte le suppellettili di proprietà della provincia, delle quali ora la sala oftalmica è fornita.

Verificandosi pertanto le condizioni prescritte dall'art. 51 della legge 17 luglio 1890 sulle istituzioni pubbliche di beneficenza, la Giunta presenta all'on. Consiglio per il parere favorevole richiesta la proposta di costituzione in ente morale dell' « Ospedale oftalmico per i poveri della provincia di Roma ».

Caccia. — Dal nostro collaboratore enigmatico:

Col vento di tramontana questi ultimi giorni si è vista di nuovo qualche lodola di passo. Quasi scomparse affatto le pivieride a la palude, scarseggia di acqua. Si va uccellando sempre alla macchia qualche beccaccia, anche non molto lontano dalle mura della città.

E' incominciata la caiata della pavoncella.

Nelle vicinanze di Ostia si aggira un lupo che già nei giorni addietro uccise diverse pecore presso la Capocotta.

Fuori porta Pia è stata levata una gallina prataiola, uccello abbastanza raro nella nostra regione, l'anno scorso ne fu uccisa una dal maestro G. Patrizi a Furbara.

Per la strada delle Tre Armi — Gli utenti della via denominata delle Tre Arma sull'Agro romano, che si diparte dall'Appia Nuova fra Genzano e Velletri, hanno fatto istanza per essere costituiti in consorzio permanente per la sistemazione e successiva manutenzione della medesima.

Gl'interessati al futuro consorzio hanno firmato la domanda, rappresentando essa la terza del contributo, ed hanno pure diritto a domandare la costituzione del consorzio a termini dell'art. 54 della legge sui lavori pubblici.

La Giunta favorevolmente accolse tale domanda, ed ora fa proposta all'on. Consiglio perchè deliberi costituito il consorzio permanente degli utenti della via delle Tre Arma, riservati alla Giunta stessa gli atti successivi come per legge.

Alla Società degli Ingegneri e degli architetti italiani — Domani sera 10, alle ore 9, presso la Società degli ingegneri e degli architetti italiani, il socio comm. Beltrami darà relazione del IV Congresso internazionale di architettura tenuto a Bruxelles nello scorso agosto.

Per i figli dei condannati — Il Comitato direttivo del periodico *Rivista di disciplina carceraria*, ha chiesto il riconoscimento giuridico affine di poter istituire una fondazione pia a favore dei figli dei condannati.

Detta istituzione ha per scopo di preservare dalla sorte di quei poveri esseri, pro quota di necessità e provvedendo in un certo modo al loro avvenire.

Se si verificano le condizioni prescritte dalla legge, la Giunta emetterà in proposito voto favorevole.

Concorso — E' stato aperto il concorso ad un posto d'insegnante provvisorio nei pubblici corsi delle scuole serali per gli artieri.

— 74 —

MARIO SAVELLI

La notte di San Giovanni

Ma erano, certo, cattive lingue, poichè la buona donna godeva la stima del vicinato.

Si diceva pure che quella donna fosse una vecchia levatrice, ritirata dagli affari pubblici, ma che accettasse quando capitava l'occasione qualche incarico molto privato e molto delicato.

Ma anche questa voce non era confortata da alcun fatto in appoggio.

Il fatto era che le stanze abitate dalla sora Lucia, soprannominata Margolfa, erano addobbate con un lusso altrettanto splendido quanto di cattivo gusto.

C'erano qua e là dei damaschi, dei mobili dorati e intarsiati, poco in armonia fra loro, e certamente provenienti dalle rivendite all'asta pubblica di cui la sora Lucia era assidua frequentatrice: ma insomma, il tutto insieme non aveva nulla di sospetto o di disforme dalle case delle affittacamere.

Ella però, la sora Lucia, non affittava pateatamente alcuna camera.

Gli altri due piani erano senza inquilino noto.

Veramente le solite male lingue pretendevano che anche gli altri due piani fossero della Margolfa, che secondo loro, poteva ascendervi per mezzo di qualche scala segreta.

E certo istando che si scorgevano a quelle finestre, e il vedere ogni tanto aperte le persiane delle medesime, permettevano il dubbio, tanto più che nessuno avrebbe mai potuto assicurarsene, giacchè quelle finestre rispondevano sopra un fabbricato basso, a cui una servitù inveterata e legale non permetteva di elevarsi a quell'altezza.

La sora Lucia era una donna grossa, dalle maniere franche e dal riso schietto ed aperto. Malgrado la sua divozione, ella aveva una certa maniera di esprimersi che, dirò per definirla, sentiva più di caserma che di sagrestia.

Volentieri alla mandava a tutti i diavoli questi buzzurracci che, secondo lei, sono venuti a Roma a rompere gli stivali della gente che faceva il suo comodo in casa propria, e quando si fermava a barattare quattro chiacchiere con la moglie dell'oste al cantone si lasciava sfuggire certe parole, che ella non aveva certo trovate sul libro di velluto a borchie d'oro, che portava nelle mani quando tornava dalla chiesa.

Ma appunto per questo la gente aveva maggiore fiducia in lei, che non affettava di portare il collo torto e gli occhi bassi.

Tra una bestemmia e una parolaccia ella lasciava cadere qualche soldo nella mano tesa del mendicante, s'informava da questo e da quello del come andassero gli affari, e quando riceveva notizie spiacevoli prometteva di andare a soccorrere, di prendere informazioni dal curato, di raccomandare i poverelli a qualche famiglia cospicua, della cui amicizia ella si vantava, quasi una conferma, una ratificazione della sua irreprensibile condotta.

La sora Lucia aveva i capelli grigi, ma le carni erano più giovani dei capelli, e certe volte, quando era di buon umore e si lasciava andare a qualche discorso un po' piccante, gli occhi le si accendevano di un fuoco strano e dalle sue labbra uscivano frasi non meno strane.

Quella mattina ella tornava appunto dalla messa, ma non era, come al solito, di buon umore; pareva anzi tutta pensosa, e assorta in qualche strano soliloquio a voce bassa, che per l'orecchio più acuto non poteva tradursi se non in un indistinto gorgoglio.

Fermandosi davanti all'orzarolo alla non disse, contro l'usato, che poche parole, rispose un po' di traverso alle domande che la moglie dell'orzarolo le faceva, non domandò neppure alla figlia dello scatolaro come stesse il suo povero padre, che, da tre mesi, non lavorava.

La sora Lucia andò presto via, senza mostrarsi, come sempre, disposta a mariare.

— Brutto tempo! — disse l'orzarolo.

— Minaccia tempesta! rispose la moglie.

Una donna che comparve dalla porta, esclamò:

— Forse che non avrà trovato nessuna povera figliuola da mandare a male, questa mattina.

La figlia dello scatolaro saltò su come se l'avessero punzecchiata nel vivo:

— Eppure voi non dovreste dir così, quando vostro marito cadde dal palco dei muratori in via Volturno, la sora Lucia vi mandava il brodo e le medicine ogni giorno.

— Vi dispiace a voi, sora smorfiosa, perchè forse vi ha promesso qualche cosa... Non saresta la prima, ma state attenta a voi, e badate a quel povero di vostro padre che per l'onore della famiglia si farebbe scannare.

— Se voi parlate così, vuol dire allora che avrà fatto a voi qualche promessa.

— Io sono vecchia, mocciosetta mia.

— E intanto le cose si sanno — rispondeva la giovinetta — quel povr'uomo di vostro marito non può passare neppure sotto l'arco di Costantino.

— A me, brutta scimmia...

Intanto che l'orzarolo e la moglie cercavano di metter pace fra la moglie del muratore e la figlia dello scatolaro, la sora Lucia saliva le scale della sua casa, ansando e sbuffando e maledicendo l'età, che quando era sola e nessuno la sentiva, ella si confessava e si rimproverava come una vera colpa.

Giunta al pianerottolo, sempre borbottando, aprì la porta di casa, chiamando Micione, il gran gatto grigio suo favorito.

Ma appena aperta la porta lasciò andare il gatto, poichè nell'ombra aveva intravveduto lo Storto della Minerva seduto nel salotto.

Lo Storto della Minerva ebbe appena veduta entrare la sora Lucia, che le si fece incontro a domandare con premura:

— E' tutto pronto?

— Tutto.

— La sala rossa?

— Apparecchiata come lei aveva ordinato.

— Il dottor Ceylan non sospetta di nulla?

— Egli crede di aver tramato un complotto di cui nessuno sappia nulla. Io mi sono prestata a tutto quello che ha voluto, egli ha apparecchiato tutto, come se avesse ricevuto in persona le istruzioni da lei.

— La stanzetta segreta?

— Lei può andare su a verificare tutto.

— Sta benissimo. Un'altra domanda.

— Sono ai suoi ordini.

— Le finestre sono state inchiodate?

— Tutte, meno quella della stanzetta segreta.

— Bene.

— Solo mi raccomando — disse la sora Lucia, ripigliando l'iniziativa del dialogo con il bene dello Storto aveva lasciato cadere, perchè si faceva il meno chiasso possibile. Alla mia età, con tutti gli acciacchi e tutte le seccature, io non posso fare a meno di considerare come una disgrazia qualunque novità nella mia casa finora tranquilla.

— Come un nido di amori — ghignò lo Storto.

— Gli amanti non fanno chiasso. Ora, se qualche inconveniente avesse ad accadere, come quella notte che Ninaccia e una sua amica vennero alle mani per gelosia, io protesto prima che non voglio impicci di nessuno e fastidi. Quando una donna è stata quindici anni ad abitare in una strada...

— Le strade sono tutte uguali.

— Certo, ma appunto perciò io ho fatto di tutto perchè fra me e la gente del vicinato si facesse una grande differenza. Godo la fiducia del curato, l'amicizia delle persone dabbene della parrocchia...

— So, so di che si tratta, ma io vi apprezzare per ciò che valgono i vostri scudi e sono pronto a pagarveli come se fossero giusti e ragionevoli in cambio di qualche scandalo...

— Io mi rimetto in lei — mormorò la sora Lucia — ma la prego di considerare che in fondo in fondo le arrisico di dovere alloggiare da questa parte casa.

— Vi si pagherà l'indennità di tutti i danni, calcolata a mille lire... ma io vi assicuro che voi non soffrirete alcuna seccatura...

Lo Storto si levò e concluse:

— Dunque, siamo intesi. Ora non c'è più tempo da perdere...

Lo Storto aperse la porta e se ne andò senza aggiungere altro.

(*Continua*)

...dovranno presentare i relativi ... non più tardi del 30 corrente alla ... della Commissione direttiva della ... normali di disegno in via degli Inna...

...-Calais. — Un treno di lusso da ... a Calais avrà luogo settimanalmente a ... dal 20 corrente. Questo treno avrà ... velocità, e sarà composto esclusi... di materiale della Compagnia interna... dei vagoni a letti e dei grandi Espressi ... sarà di vetture a letti, restaurant, ecc., ... treno munito di tutte il confor... come se si trattasse di alloggiare in una ... giori alberghi d'Europa.

...ra la massima velocità di questo treno, ... impiegherà solamente ventisette ore da ... a Parigi, e trenta per Londra, i viag... godranno del vantaggio di non avere ... disturbo per la visita doganale alla fron... poichè la medesima sarà fatta un cenno ... dentro il treno.

Cronaca spicciola

Chi sparte ha la miglior parte. — ... della Cancelleria erano venuti alle ... dei giovanotti. Il calzolaio Lorenzo Ca... tentò di dividerli, e ... Nicolas ... potè fu furioso di coltello al braccio si... ...

Alla Consolazione, ove il Calzolaio si recò a ..., dichiararono la ferita guaribile in ... giorni, salvo complicazioni.

Un pugno terribile. — Per divergenza ..., in via Porta Maggiore, si accese ... rissa tra i pollaioli Vincenzo Ferri di 40 ... e Lorenzo Mirti trentenne.

... assestò un pugno così poderoso alla ... dell'avversario che gli fracassò il naso. ... Ferri fu costretto a ricoverarsi all'ospe... di S. Antonio ove le giudicarono guaribile ... ventina di giorni con riserva.

Il formidabile pugilatore venga tutto in ar...

Fiamme! — Stamani incendiavasi del le... vecchio nel negozio di cappelli situato ... via del Corso Vittorio, 60, di Arturo Gozzi. ... L'incendio, causato da qualche scintilla ca... accidentalmente sul legname, è stato ... dai vigili prontamente accorsi.

... danni prodotti dalle fiamme sono lievis...

Un vecchio investito da un militare. — ... Stamani il fabbro ferraio Filippo Gudi, di ... anni, passando per via del Colosseo, è stato ... urtato da un soldato di cavalleria che cava... da quelle parti.

Il povero vecchio è caduto in terra privo di ...

Raccolto da alcuni cittadini e trasportato ... Consolazione gli riscontrarono la frattura della gamba destra, e si riservarono il giudizio ... guarigione.

Soldato che cade da un carro. — ... oggi, alle quattro, mentre il soldato del ... reggimento cavalleria, di stanza a Roma, ... Josza, di 21 anno, conduceva il carro ... trasporti per via delle Mura, fuori porta del ... Popolo, si scontrò con un altro carro il cui ... conduttore è rimasto sconosciuto. All'urto lo ... fu sbalzato a terra, rimanendo privo di ...

... Soccorso, e trasportato all'ospedale di San ... gli riscontrarono varie contusioni per ... corpo e la commozione cerebrale.

I ... si sono riservati il giudizio sulla ... guarigione.

DI QUA E DI LA

Un morto e quattro feriti.

... in una contrada presso Fuorigrotta, a Na... ..., l'altra sera si celebravasi una festa religiosa ... come in tutte le ... popolari non man... vano le solite competitive di ... giovinastri preposti ... e chiamosi.

Una di queste competitive era ben numerosa ... perchè si componeva di oltre venti persone, ... la festa finita — potevano essere le due ... della notte — si accinse a far ritorno in paese ... quota nella via Terracina si fermò a can... ... e *Spiriola* nel podere S. Giuseppe sotto ... finestre di certo Luigi Stefanelli.

Il canto, come facilmente può supporsi, svegliò tutti gli abitanti di quella via e primo fra tutti Stefanelli, che affacciatosi alla finestra, ...sse a quei giovinastri di andar via.

Non avesse mai fatto quell'ingiunzione, perchè gli allegri giovanotti lo insultarono a morte, tanto che il poveruomo si credette in dovere di scendere nella via nel suo costume presso ... adamitico e rispondere per le rime a co... che lo avevano ingiuriato.

Dalle parole si venne subito alle mani, e poichè lo Stefanelli stava per averne la peggio, accorsero in sua difesa i figliuoli Vincenzo, di anni 24, e Concetta, di anni 21. La mischia ... clamorosissima e in essa rimasero fe... il muratore Luigi Russi che riportò quat... gravissime coltellate al petto, al braccio, ... sinistra e al capo, il barbiere Salva... Tro... ...ono che ricevette tre terribili bastonate al cap..., al braccio e alla gamba destra, Luigi Stefan... ...i ferito anche al capo e i suoi figli Vincenzo e Concetta che riportarono due coltellate alle br...cia.

Luigi Russi e il Troncone perchè più gravemente feriti, furo... trasportati all'ospedale ... Pellegrini, dove ... Russi, in seguito ... vivere: l'altro è monbondo.

Il canto e *Spiriola* avrebbe ... provocato per una gravosa abitante nella via ... verso della quale uno della comitiva ... d'antico dei vecchi rancori per gelosia ...

×

Una madre che si getta nel Po colla sua bambina.

Leggiamo nei giornali di Torino:

Venerdì sera, alle ore 22, presentavasi alla nostra questura un individuo chiedendo di parlare ad un funzionario di servizio. Introdotto, agli ispettori cav. Splendorelli e cav. avv. Simone Ossa si qualificò per Giovanni Longo, d'anni 27, di Treviso, impiegato al canapificio ed abitante in Corso Valentino, 29.

Egli dichiarò che da giovedì mattina, 4 corrente, mancava da casa la moglie Maria Candotto, d'anni 22, pure da Treviso, colla loro bambina di anni 2.

Il Longo soggiungeva di essere venuto a darne avviso all'autorità di pubblica sicurezza per semplice scarico di coscienza. Egli dimostravasi tranquillissimo ed anzi parlava notevolmente con disprezzo della di lui compagna sconcludendo colla sorte della sua famiglia, tanto più che il Longo soggiungeva che la moglie non aveva nè parenti nè conoscenze in Torino.

Richiesto, dando i connotati della moglie: bassa di statura, molto bruna, grassoccia con fitti capelli ed occhi neri, vestita con una camicetta chiara a righe rosse ed una gonna scura. La bambina, bruna anch'essa, vestiva di rosso con scarpette gialle con fiocco.

Vennero fatte in città le debite ricerche, senza risultato.

Ed ecco che sabato sera dal sindaco di Settimo Torinese giunge avviso alla questura di Torino che sui greti di Po, in territorio di quel paese, è stato rinvenuto un cadavere di giovane donna dell'età apparente d'anni 25, bruna di colorito, con ricca capigliatura nera e leggera peluria sul labbro superiore.

Il cadavere è vestito d'una gonna di lana scura, camiciotta bianca a righe rosse con pizzo al collo, busto e copribusto con maglia di color rosso, camicia di tela ordinaria segnata coll'iniziale M in rosso, calzoni di percalle e due sottane, una di filea flanella e l'altra di tela casalinga; calze di lana fine, rigate, stivaletti moderni, abbottonati, in ottimo stato.

La tasca all'infuori venne trovata un mazzetto di sette chiavi ed un portamonete vuoto.

La morte doveva risalire a poco tempo ed il corpo non presentava traccie di lesioni.

Dopo i primi incombenti di legge, il cadavere fu depositato in quella camera mortuaria.

Alla questura si notò subito la concordanza dei connotati della morta con quelli della scomparsa Maria Candotta, moglie del Longo.

Ma, e la bambina? Che ne aveva dunque fatto la madre? Quale terribile tragedia si era dunque svolta sulle rive del Po?

Il dubbio doveva presto cambiarsi in triste realtà.

La questura di Torino riceveva avviso da Gassino che il giorno 5, verso le 3 pomeridiane, in territorio di Castiglione Torinese, e precisamente nella località Tasso, si estraeva dalle acque del Po il cadaverino d'una bambina dell'apparente età di tre anni, statura metri 0,85, capelli, occhi e ciglia neri. Portava una veste di lana nera, scarpette gialle quasi nuove, calze di lana nera, due flanelle di lana bigia ed una camicia di filo con pizzo in fondo.

La piccola sciagurata doveva essere nell'acqua da un giorno.

Anche questa volta i connotati concordano, nella fredda prosa burocratica, con quelli forniti dal Longo sulla figlia sua. Purtroppo, non vi può essere errore!

Tutto porta a credere, almeno finora, che la Longo siasi gettata giovedì nel Po colla sua creatura.

La Longo era dedita all'ubriachezza!

×

Una scena della « Gran Via ».

La raccontano i giornali napoletani.

Il cameriere disoccupato Giacinto Consoli, d'anni 25, fu tradotto in questura da due agenti in borghese la sera della festa di Ognissanti, perchè in Galleria insultava un pacifico cittadino.

Lasciato libero dopo una lavata di capo del funzionario di servizio, attraversò l'anticamera, in quel momento deserta, ove le guardie avevano lasciato alcuni loro indumenti nuovi, e si caricò sul braccio *paletots*, pantaloni ed un impermeabile, uscendo poi tranquillamente, dinanzi alla sentinella.

Le guardie si misero tosto alla ricerca dei loro effetti e del ladro; e ben trovarono questi in un'osteria, dove stava bevendosi i pochi quattrini ricavati dal furto.

×

Un marito modello.

Ieri mattina a Napoli, presso Coroglio, il lastraio Antonio Magni, non avendo trovato in casa la moglie, si mise a correre come un pazzo per le vie, gridando a squarciagola:

— *I' voglio a mugliereme, datemo a mugliereme.*

La guardie di finanza Misticò e Basile lo fermarono per sapere la ragione per la quale gridava tanto, ma il lastraio si ribellò contro gli agenti, percuotendoli e ingiuriandoli.

Venne tratto in arresto, ma naturalmente la moglie non fu trovata nel carcere, e lasciamo immaginare ai lettori quanto altro strepito abbia fatto il poveruomo.

E passare che, su costo, novanta mariti almeno tornano in casa... con la speranza di non trovarvi più la moglie!

E. Squire.

AI FILIPPINI

Il processo della « Contessa Lara ».

L'udienza incomincia con un discorsino del presidente, il quale avverte il pubblico che nel tempo della giustizia non sono permesse dimostrazioni di qualunque genere.

Se gli applausi inopportuni di ieri si ripeteranno, egli farà sgombrare la sala.

E ripreada la parola il difensore, avvocato Barzilai.

Riassunta la prima parte del discorso di ieri, passa ad indagare quale fosse l'intenzione dell'imputato nel momento in cui impugnò la rivoltella che fu fatale alla povera Lara.

Da recidere la povera donna — direte voi; ma; l'oratore sostiene, invece, che l'arma sparò accidentalmente durante la colluttazione.

Probabilmente il Pierantoni avrà volto o ferire, non uccidere!... Mai!

E dopo ciò tenta di dimostrare che il Pierantoni non fu l'amante pagato della contessa Lara, e che non si servì dell'amore di lei per sfruttarne l'influenza.

E qui l'oratore fa un attacco a fondo contro l'infelice contessa, dipingendone la figura con foschi colori ed esaltando quella del Pierantoni, il quale perdè la ragione alla notizia della ...rte del Bottai.

L'avv. ... gelosia — dice presso a poco l'oratore — ...

Fu la ... determinò la scena drammatica avvenuta!

E l'avvocato ... scende a lungo difendendo strenuamente il suo raccomandato finchè conclude implorando dai giurati un verdetto assolutorio.

Dopo ciò il presidente Lauria fa — imparzialmente come sempre — il riassunto della causa terminando col sottoporre ai giurati i seguenti quesiti:

1° L'accusato Pierantoni Giuseppe è egli colpevole d'avere, a fine di uccidere, esploso volontariamente contro Eva Cattermol un colpo di rivoltella nelle regioni dell'addome, che la dando viaggio ad organi essenziali, cagionò la di lei morte avvenuta il 1° dicembre successivo in seguito d'una peritonite acuta?

2° Nella negativa della prima questione, è egli colpevole d'avere con altro diretto a commettere una lesione personale, esploso volontariamente contro Eva Cattermol un colpo di rivoltella nella regione dell'addome cagione della di lei morte?

3° Nell'affermativa della prima, ovvero della seconda questione, la morte di Eva Cattermol avvenne anche pel concorso di cause impreviste e indipendenti dal fatto dell'accusato Pierantoni?

4° Sempre nell'affermativa della 1ª e della 2ª questione e qualunque possa essere la risposta della 3ª l'accusato commise il fatto nella 1ª e 2ª questione affermate nell'impeto dell'ira o d'intenso dolore determinato da ingiusta provocazione?

5° Nell'affermativa della 4ª questione tale provocazione fu grave?

×

Alle 16 30 i giurati si ritirano nella sala delle deliberazioni, e l'accusato viene condotto fuori dell'aula. Egli è pallidissimo e commosso.

Alle 16,55 i giurati rientrano nell'aula.

Il capo giurato dà lettura del verdetto.

I giudici popolari risposero affermativamente alla prima questione.

Esclusero la concausa ed ammisero la provocazione semplice. Accordarono le circostanze attenuanti.

Dopo la lettura del verdetto viene ricondotto nella gabbia il Pierantoni, che ascolta molto trapidante le decisioni dei giurati, lette dal cancelliere.

Subito dopo l'avv. Paglia chiede a nome di Enrico Cattermol, fratello della Lara, il risarcimento dei danni.

Il Pubblico Ministero domanda per l'accusato la pena di anni undici e otto mesi di reclusione e l'interdizione dai pubblici uffici.

In ultimo pronunzia poche parole l'avv. Barzilai, che conchiude il discorso chiedendo per il suo difeso il minimo della pena, cioè dieci anni di reclusione.

Alle 17 la Corte si ritira. L'accusato è abbattutissimo.

La sentenza.

Alle 17,5 la Corte rientra.

Il presidente fa lettura della sentenza con la quale si condanna Giuseppe Pierantoni alla pena di anni undici ed otto mesi di reclusione e all'interdizione dai pubblici uffici.

Dal prof. Vincenzo Boccafurni riceve la seguente con preghiera di pubblicazione:

« Roma, 3 novembre '97.

Signor Direttore.

Giacchè si è voluto commentare in varii sensi la mia manesta deposizione nel processo Lara-Pierantoni, tengo a dichiarare: 1° che assente da Roma dai primi giorni di agosto, io non ho punto ricevuta alcuna citazione per comparire nella causa medesima; — 2° che ritornato a Roma il 27 ottobre, ripartivo dopo ventiquattro ore alla volta di Milano per prendere parte al Congresso della « Dante Alighieri », e a Milano rimanevo, per miei affari, tutta la settimana testè trascorsa, senza che alcuna citazione o intima verbale mi venisse porta colà, dove pure non stavo rinchiuso in casa; — 3° che domenica, tra l'altro, con sorpresa rilevando dai giornali come mi avessero creduto *volontariamente* irreperibile, ho annunziato per telegrafo, all'amico avv. Paglia, il mio ritorno in Roma, per la mattina di lunedì, alle 7, mettendomi quindi a disposizione della giustizia.

Questa la verità. Non avevo alcuna ragione per sottrarmi a' miei doveri di cittadino.

Con stima.

VINCENZO BOCCAFURNI ».

NOSTRE INFORMAZIONI

Dopo il convegno di Monza.

Monza, 8. — La caccia al fagiano, data nel parco reale in onore del conte Goluchowski, ha durato quattro ore ed è terminata verso le ore 17. Vi presero parte Sua Maestà il Re, il conte Goluchowski, il marchese Visconti-Venosta ed il conte Nigra.

L'onorevole Di Rudinì, leggermente indisposto, si è trattenuto al palazzo reale.

La direzione della caccia fu tenuta dal gran cacciatore conte Brambilla.

Il conte Goluchowski riparte stasera alle ore 22 17 direttamente per Vienna.

Stasera ripartono pure gli onorevoli ministri Di Rudinì e Visconti-Venosta.

Milano, 8. — Alle ore 22 45 è giunto da Monza il ministro degli esteri austro-ungarico conte Goluchowski, accompagnato dagli onorevoli ministri Di Rudinì e marchese Visconti-Venosta, dall'ambasciatore conte Nigra, dal prefetto di palazzo conte Gianotti e dal suo segretario mgnor Merey. Erano alla stazione il prefetto e il commendatore Massa, direttore generale delle ferrovie mediterranee.

Il conte Goluchowski non scese dal vagone *salon* e proseguirà alle ore 23 25 per Vienna.

L'onorevole Di Rudinì scese all'Hôtel Cavour e ripartirà domani alle ore 16 per Torino. L'onorevole Visconti-Venosta partirà domattina alle ore 10 per Santena. Il conte Nigra si fermerà a Milano ed è sceso all'Hôtel Continental.

Milano, 9. — Il ministro degli affari esteri, marchese Visconti Venosta, accompagnato dal conte di Cellere e salutato alla stazione dal senatore Gadda, è partito, alle ore 10,55, per Santena.

Arrivi e partenze.

E' giunto in Roma il ministro del Giappone presso il Quirinale.

— Il generale Saletta è partito alla volta di Ancona.

Nell'alto parnaso della grazia e giustizia

L'onorevole Giantureo ha deliberato parecchi provvedimenti riguardanti l'alto personale del suo dicastero. Occorrendo alla loro attuazione l'intesa del Consiglio dei ministri, i provvedimenti in parola saranno presentati dall'onorevole guardasigilli in una delle prossime riunioni.

Il maggiore Nerazzini.

Il maggiore Nerazzini tornò ieri in Roma ed ebbe un abboccamento col ministro della guerra.

Alla Minerva.

I premi straordinari concessi dal ministero della pubblica istruzione ai migliori alunni della R. Accademia di Santa Cecilia sono stati vinti dai signori:

Bustini Alessandro della scuola di composizione — Spadalieri Angelo della scuola di piano — Lucetto Giuseppe della scuola di violino — Suino Maria della scuola di arpa.

La distribuzione dei premi si farà il 22 novembre.

Alla scuola industriale di Fermo.

La Commissione per il concorso ad un posto gratuito nel Convitto annesso alla scuola industriale di Fermo ha compiuto i suoi lavori sotto la presidenza del professor comm. Settimio Piperno.

L'on. Guicciardini, ministro di agricoltura, industria e commercio, ha testè, in base alla proposta della Commissione, conferito al giovane Domenico Silenzi di Porto San Giorgio il posto messo a concorso.

La campagna inglese nelle Indie.

Simla, 9. — Un dispaccio da **Saida**, nella vallata del Kurram, reca che, dopo una perlustrazione operata domenica, 36 Sikhs sono scomparsi.

Si teme che, secondosi separati dalla colonna di operazione, essi siano stati uccisi.

CRONACA DEL MARE

San Vincenzo, 8. — E' giunto il piroscafo *Bassia*, della Compagnia amburghese-americana.

BOLLETTINO FINANZIARIO

La Banca d'Inghilterra continua a riversare sul mercato libero una parte della disponibilità monetarie che gli aveva tolto per obbligarlo a seguire lo sconto ufficiale.

La restituzione di somme al mercato ha fatto ribassare alquanto lo sconto libero, il quale da 3 0/0 è ritornato a 2 3/4 e 2 7/8.

In conseguenza di ciò si nota che vengono restituite alla Banca somme prese a prestito a 3 0/0, le quali possono essere ottenute ad un interesse più basso.

Si può ritenere che la Banca, la quale vigila ed è pronta ad operare, non mancherà di pigliare provvedimenti per impedire che lo scambio libero discenda ad un livello da rendere praticamente inefficace lo sconto ufficiale — tanto più che essa ha mostrato di riconoscere che la situazione, la quale non è punto mutata, è tale da richiedere provvedimenti energici.

×

Le spedizioni di oro dall'Inghilterra agli Stati Uniti sono quasi cessate, ma la Banca è fatta segno a domande dal continente e specialmente dalla Germania, che ha sempre bisogno di denaro.

Quanto agli Stati Uniti, è però opinione prevalente nei circoli della *City* che le spedizioni di oro a quella volta saranno riprese e continuate fin dopo l'anno nuovo, quando matureranno gl'impegni dell'Europa, e dovranno essere soddisfatti pagamenti pei quali il mercato inglese è impegnato all'interno del movimento commerciale.

In questo stato di cose si intende come il mercato finanziario, che ha sul capo la famosa spada ammonitrice, non si senta incoraggiato ad aumentare gli impegni e preferisca di raccogliersi e di alleggerirsi via via di quelli assunti in antecedenza.

×

Noi crediamo che sia da augurare che il mercato persevari in queste prudenti disposizioni, ma diciamo francamente che vi abbiamo poca fiducia, sapendo quanto il mercato è instabile e volubile. E temiamo che se la situazione monetaria si addolcisse un po', la speculazione ne trarrebbe argomento per tuffarsi nuovamente negli affari a corpo fitto.

Frattanto la tendenza dei singoli mercati è più calma. La rendita spagnuola, che ne è uno degli elementi di debolezza, si mostra più sostenuta su voci da New York, secondo le quali l'America consiglierebbe gli insorti ad accettare l'autonomia.

Telegrammi di Borse.

Parigi, 9. — Mercato poco attivo ma più sostenuto; *esterieure* fermo voci America consiglia insorti accettare autonomia. Italiano 94,20.

Genova, 9. — Borsa attiva ben tenuta — Rendita 98,93 — Ansaldi Banca Italia ferme 819 — Meridionali 717 — Mediterranee 523,50 — Chèques Parigi 105,33 — Londra 26,515 — Berlino 130,27.

Borsa di Roma.

La nostra Borsa è stata oggi animata e sostenuta per la rendita e, più ancora, per i valori, nei quali si nota un certo risveglio.

La rendita è stata negoziata a 98 90 e 98 87 1/2 per contanti e da 98 92 1/2 a 98 95 per finire a 99 per fine mese.

Il 4 1/2 0/0 è stato offerto a 107.

Banca Generale sostenuta 60 e 60 1/2 - Ritenzione 27 1/2, 28 - Acqua Marcia più facile a 1237 - Gas 830 1/2 contenuta - Omnibus attivi 218, 216 1/2 e 216 Condotte 283, 282 - Molini attivi a 143, 141 1/2 - Metallurgiche 124, 125.

Cambi esteri:
Francia chèques 105 32 1/2.
Londra 26 52.
Berlino 130 27.

BORSA DI PARIGI del 9 novembre

	Apertura	Chiusura
Rend. italiana 3 0/0 am. a	— —	102 50
» » 3 0/0 perp	103 70	103 75
» » 3 1/2 0/0	106 80	106 85
Rendita italiana 5 0/0	94 20	94 45
Cambio sopra Londra	—	25 18
Consolidati inglesi	— —	112 5/8
Cambio sull'Italia	— —	5 1/8
Rendita turca (nuova)	22 30	22 30
Banca di Parigi	851 —	854 —
Egiziane 3 0/0	— —	— —
Rend. spag. est. nuova	59 97	60 03
Banco ottom. di Parigi	— —	— —
Credito fondiario	— —	651 —
Azioni Suez	— —	3247 —
Azioni Panama	— —	—
Ferrov. Mend. e merg.	660 —	661 —

Il premio del cambio pei certificati di pagamento di dani doganali è fissato, pei domani, 10 novembre, a lire 106 25.

Proprietà editoriale — MAVENTURA SEVERINI gerente responsabile.

Stabilimento Tip. Bolzoni — Via Cappello 20

SIGARETTE La sigarette della Casa Eckstein di Dresda hanno completamente acquistato il favore dei fumatori di buon gusto. La qualità *Da Capo* dal bocchino igienico di sughero è veramente superiore. Specialità per la squisitezza del tabacco ed eleganza sono le sigarette *Elena* dal bocchino d'oro e sughero **ELENA**

15 anni continuo successo
(Vedi avviso in quarta pagina).

Roma, 8 Marzo 1893.

Ho sempre prescritto con molta fiducia l'Acqua di Uliveto.

Prof. Occhini.

Per richieste: Terme di Uliveto (Pisa).

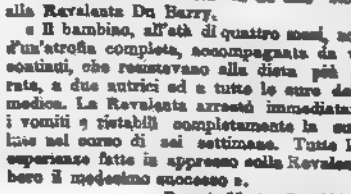
La scoperta della quadratura del circolo che ha affascinato indarno tanti ingegni non porterebbe la milionesima parte di beneficio alla salute e conseguentemente alla felicità degli uomini di quel che abbia arrecato la scoperta della combinazione del ferro colla china che così singolari effetti ha nella cura degli esaurimenti causati da eccesso di lavoro, o dalle pratiche antigieniche della vita mondana.

Il Ferro-China-Bisleri stimola l'appetito, rinvigorisce l'organismo e lo rende atto ad affrontare le fatiche più dure e gli effetti del caldo, del freddo, dell'umido, ecc.

Per commissioni, *F. Bisleri e C.* - Milano.

Depositario in Roma *G. ZIM*, Piazza Gesù. Via Celsa 4 e 5.

CACCIATORI



Troverete fucili superiori per l'uso delle polveri senza fumo ed altri, a prezzi ristretti, nella **FABBRICA Ferd. DRISSEN a LIEGI** Belgio. — Catalogo molto istruttivo franco a richiesta.

SALUTE E LONGEVITA
senza medicine, purghe nè spese
mediante la deliziosa Farina di Salute
Du Barry di Londra, la
REVALENTA ARABICA

Prolunga la vita umana di 20 a 30 anni, combattendo le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni stomachi, emorroidi, glandole, flatuosità, diarrea, gonfiamento, palpitazioni, acidità, pituita, nausee e vomiti dopo il pasto od in tempo di gravidanza, dolori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, bile o sangue, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, nevralgie, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. **50 anni d'invariabile successo.**

Estratto di 100,000 cure: fra le altre, di S. M. l'imperatore Nicola di Russia, di Sua Santità Pio IX, del dottor Bertini di Torino, come di molti altri medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Brémen, ecc.

Questo apprezzamento è del dottor Ennis:
« La vostra Revalenta vale a peso d'oro! »

Il celebre prof. Dédé, guarito da otto anni di dispepsia e di catarro alla vescica, aggiunge: « Se avessi a scegliere un rimedio per non importa quale malattia dello stomaco, degli intestini, dei nervi, fegato, petto, cervello o sangue, non esiterei un istante a preferire la *Revalenta*, sicuro come sono dei suoi risultati, ciò dire, infallibili. »

Il suo effetto sui bambini non è meno benefico; ne fanno fede le seguenti lettere:

Il dottor Benecke, professore di medicina all'Università, fece il seguente rapporto alla clinica di Berlino l'8 aprile 1872:

« Non dimenticherò giammai che io devo la conservazione della vita di un mio bambino alla Revalenta Du Barry.

« Il bambino, all'età di quattro mesi, sofferse d'un'atrofia completa, accompagnata da vomiti continui, che resistevano alla dieta più accurata, a due nutrici ed a tutte le cure dell'arte medica. La Revalenta arrestò immediatamente i vomiti e ristabilì completamente la sua salute nel corso di sei settimane. Tutte le mie esperienze fatte in appresso colla Revalenta ebbero il medesimo successo ».

Parigi, 11 Aprile, 1868.

« Signore, — Mia figlia non poteva più nè digerire, nè dormire: era accasciata dall'insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora si trova molto bene coll'uso della Revalenta che le ha ridonata la salute, l'appetito, la buona digestione ed una gaiezza da sposina, e ciò non ora da molto tempo autunata.

Mme. Du Montloms ».

Quattro volte più nutritiva che la carne, ecc nomizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e ristabilisce i temperamenti i più sprossati per l'età, per il lavoro o per qualunque disordine.

In scatole di 1/4 di chil. lire 2,50; 1/2 chilogrammo lire 4,50; 1 chil. lire 8; 2 1/2 chilogrammi lire 19.

Deposito generale per l'Italia presso **Paganini, Villani e C. Milano**, via Leopardi, N. 15

Si trova presso tutti farmacisti e droghieri.

Depositi in Roma: N. Simmberghi, farmacia della Legazione Britannica, Via Condotti 64, Brown e Figlio Via Condotti, 33; Achino droghiere, Piazza Montecitorio 116, Gualtiero e Margrana droghieri, George Booker, farmacia inglese piazza di Spagna.

TARIFFA delle Inserzioni

Pubblicità ordinarie.

In quarta pagina. Per ogni linea o spazio di linea, lire 0,30 — In terza pagina, lire 0,80 — In cronaca, lire 1,20 — Necrologie, ringraziamenti, ecc., ogni parola dieci centesimi. — Per avvisi replicati, sconto a convenirsi.

Dirigersi all'amministrazione del *Fanfulla*, Piazza S. Claudio n. 96, Roma.

Centesimi cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina, unendo il relativo importo.

Pubblicità straordinarie semipubblica in quarta pagina.

Per locali da affittarsi, compre-vendite, offerte e ricerche di impieghi e di impiegati, disegni di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 2ª pagina: Per ogni linea o spazio di linea. L. 0,60
In 4ª pagina: » » » . . . . » 0,30
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA REMUNERATIVA IN 4ª PAGINA

Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerte e ricerca di lavoro e di impieghi reclame di esercizi e d'industria, e corrispondenze private Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina usando relative imposte.

Dirigersi all'Amministrazione del FANFULLA Piazza S. Claudio N. 96 Roma

Pubblicazioni di **ULRICO HOEPLI** Editore-Libraio in Milano

OPERE ARTISTICHE IN ASSOCIAZIONE
IN GRANDE FORMATO

IL DANTE ILLUSTRATO
NEI LUOGHI E NELLE PERSONE
DA
CORRADO RICCI
Testo - 30 tavole - 400 illustrazioni
in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno

IL MANZONI ILLUSTRATO
DA
GAETANO PREVIATI
vincitore del Premio di Lire 10,000
(CONCORSO HOEPLI)
E LA
STORIA DELLA COLONNA INFAME
800 pag. - 12 tav 200 illustr
in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno
Saggi Gratis

Atlante Mondiale Hoepli
83 carte. Indice di 50,000 voci L. 8,50

Migliori Edizioni dei Classici Italiani

La Divina Commedia
di DANTE ALIGHIERI
col commento di SCARTAZZINI
Un volume di pag. 1180, brochure L. 4,50
in-8 eleg. legato. L. 6.
È il migliore e più recente commento.

Edizioni Economiche
Il Dante con segni di pronunzia . L. 1 —
solidamente legato . . . . » 2 —
Il Tasso Note di SPAGNOTTI . . . » 1 —
solidamente legato . . . . » 2 —
Il Petrarca Note di RIGUTINI . . » 2 —
solidamente legato . » 3 —
I Promessi Sposi con 24 tavole. » 1 —
solo legato . » 2 —

CHI L'HA DETTO? ossia l'origine di tutti i motti
di G. FUMAGALLI.
brochure L. 5 - legato L. 6,50

I LIBRI PER TUTTI

ENCICLOPEDIA HOEPLI
2 vol. legati, 3375 pag. a 2 colonne L. 20
Dizionario di scienze, lettere, arti e della vita pratica
160,000 definizioni

ENCICLOPEDIA DANTESCA
di SCARTAZZINI
2 volumi Lire 25 — Legati Lire 28
Opera indispensabile a tutti gli studiosi di Dante

DIZIONARIO ITALIANO-TEDESCO
e TEDESCO-ITALIANO
dei Professori RIGUTINI e BULLE
Volume I, Lire 12,50 - Leg. pergamena Lire 14,50
il II vol. esce a fascicoli a L. 1,40 l'uno

FASCICOLO DI SAGGIO
DIZIONARIO TECNICO
Italiano-Tedesco-Francese-Inglese
di WEBBER
per industriali, tecnici, commercianti, ecc., ecc.
L'opera compl. 4 vol. - Ogni vol. L. 4

A. Vertua Gentile
COME DEVO COMPORTARMI?
brochure L. 4 — Legato L. 6,50

I PIÙ DIFFUSI GIORNALI DI MODE

La Stagione
esce il 1 e il 15 d'ogni mese
Abbonamento Annuo: Edizione di lusso L. 16
Economica 8

La Saison
EDIZIONE FRANCESE DELLA STAGIONE
Questi giornali escludono i romanzi, racconti, ecc., per dedicare tutte le pagine alla Moda, all'abbigliamento e ai lavori femminili.
Saggi Gratis

MANUALI **500** HOEPLI
trattati popolari scientifici, letterari, giuridici tecnici, artistici e speciali.
Catalogo Gratis
Ogni persona troverà sempre fra essi un Manuale sulla materia che le interessa.

Tutti i Codici e Leggi del Regno d'Italia
Si vendono separati a L. 1,50 il vol.

Dirigere Commissioni e vaglia a **ULRICO HOEPLI** in MILANO

Le persone deboli - anemiche - pallide
ACQUISTERANNO IN BREVE TEMPO
SALUTE - FORZA - COLORE
USANDO CONTINUAMENTE
IL FERRENOSIO FAVARA
MIRACOLOSO RICOSTITUENTE
Succo condensato delle migliori uve del marsala.
Contiene allo stato organo-naturale rilevanti quantità di Ferro e Fosforo.
Produttori Fratelli **Favara e figli di Mazzara del Vallo** (Sicilia)
Numerosi attestati Medici - Onorificenze nelle Esposizioni Nazionali ed Estere
Trovasi in tutte le principali Farmacie del mondo
Prezzo pel pubblico bottiglia grande L. 3, detta piccola L. 1,50
Deposito in Roma presso il sig. *Ettore Manzueti*, 45 Portici della stazione e Agenzia del *Policlinico*, Convertite 8.

15 anni di continuo successo
PREMIATA ESSENZA DI CHINA CALISAJA ED AL CACAO
DEL CHIMICO PERRUCCI DI AQUILA

E' sangue nelle vene — (Dott. F. Biasetti.)
E' fosforo nel cervello — (Clinica Baccelli).
E' vigoria nelle membra — (Dott. Bozzini).
Apporterà i più grandi vantaggi ai sofferenti — G. Prof. Favilli, dell'Università di Napoli)
Presenta indiscutibili vantaggi nella cura tonica e stimolante — (Dott. F. Generale, Medico Primario Ospedale Modena).
Di incontrastabile effetto nella cloro-anemia, nelle malattie esaurienti ed affezioni polmonari — (Dott. F. Bianchini).
Molto tollerata dagl'infermi, di grande vantaggio nelle croniche intossicazioni di malaria — (Ospedale Incurabili di Napoli).
E' un delitto non perdonabile il non prescriverla per la pronta ricostituzione dell'organismo — G. Dott. Vitelli, Medico Militare).
Di effetto sorprendente — (Dott. V. Mascio).
Mi ha risposto mirabilmente — (Dott. Longo, Medico della Corte Egiziana).
A nessuno è riuscita intollerata: risveglia le funzioni dello stomaco, è superiore a qualunque altro preparato del genere — Prof. Dott. Ciccone della R. Università di Napoli a New-York).
Ridà la vita — (Dott. Angelucci).
Ottima sotto tutti i riguardi — (Dott. Cipponi).
L'ho trovata gustosa ed efficace — Dott. G. Pettorello).
.... che trovo sempre eccellente — (Dott. Maroncelli)
... l'ho sperimentata utilissima preparazione — (Dott. Cocci).
... ha prodotto i veri effetti del chinismo — (Dott. Perugini).
L'ho sperimentata per me stesso: è un preparato prezioso! — (Dott. Rossi, Capitano Medico).
80 CERTIFICATI MEDICI — Vendibile in ogni buona Farmacia.

RESTRINGIMENTO URETRALE
Pillole e sciroppi di Hantahyk.
Goccetta cronica, incontinenza d'urina, blenorragia. Non più candelette, non più operazioni. Guarigione scientifica, radicale, sicura ed in breve tempo di qualsiasi restringimento uretrale, delle goccette le più inveterate, blenorragie croniche e recenti, nonchè flussi bianchi e catarri uterini. Numerosi attestati di celebrità mediche garentiscono l'efficacia di questo sovrano rimedio. Singolo costo delle specialità L. 15. Nelle richieste indicare bene il male. Unico deposito presso il Prof. **A. Urumundo**, nel dispensario venereo sifilitico in via Nolana N. 28 secondo piano, Napoli.

LO SCIROPPO PAGLIANO
(Rinfrescativo e depurativo del sangue).
del professore ERNESTO PAGLIANO
Napoli, 4 Calata San Marco (Casa propria)
presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Direzione Sanità, che ne ha consentita la vendita.
Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta, da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo Sciroppo Pagliano della Casa ERNESTO PAGLIANO si vendono esclusivamente in Napoli, 4 Calata San Marco presso la Casa (la quale non ha succursale altrove) e presso i depositari D. Lancellotti e C. Piazza del Municipio, 15; Imbert e C. Via Roma, N. 329; F.lli Tortosa, Via Toledo, 72-73.
N. B. — Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la Marca di fabbrica depositata a norma di legge.

LE TOSSI
I CATARRI
LE BRONCHITI
LE POLMONITI
La Tubercolosi
Sono curate e guarite con l'uso dei SCIAIASOLTERPIN e de Guajacolterpin—cloricolico Dose L. 2 - 3 - 5 Farmacia Laboratorio Chimico dell'*Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino*, diretta dal cav. uff. *Carlo Rognone*.

MAYPOLE SOAP

Ognuno può tingere da se in pochi minuti, senza bisogno di bollire l'oggetto e con minima spesa, in colori di qualunque gradazione, resistenti al sole ed in bucato: Tessuti di cotone, lana e cotone, seta, piume ecc.
Applicabile anche per la fotoministura sui tessuti.
Prezzo 70 Cent. per saponetta che basta per 4 1[2 litri di tinta. Nero L. 1.
In vendita presso i principali Negozi del Regno. A Roma presso: — A. Taboga; — Finzi e Bianchelli; — Luigi Olivieri; — Fratelli Finocchi; ecc ecc.
Deposito Generale presso:
Giuliano Felsena — LIVORNO
BREVETTATO E DEPOSITATO
Unici proprietari The Maypole Company London Capitale 5 milioni
Contro i cotraffattori e venditori di merce contraffatta verrà proceduto giudicialmente.

VINI TOSCANI
GRANDE MAGAZZINO
Roma, Via Quirinale, 8
Vini da pasto di ottima qualità da L. 1 a L. 1,20 il fiasco grande.
Vendita per conto della rinomata Fattoria del Sig. Cav. G. Cortesi di Rivalto (Toscana)

Per inserzioni
Amministrazione
FANFULLA

GUIDA DEL FORESTIERE

Musei

Campidoglio: *Musei Capitolini* (Etrusco, Bronzi ecc.) Tutti i giorni dalle 10 alle 15. Tassa d'ingresso 50 cent. Nelle feste legali l'ingresso libero dalle 10 alle 13. Resta chiuso nei giorni di Natale, Pasqua, Statuto, 20 Settembre e 1° Novembre.

Vaticano: *Museo di scultura antica*: Camere, loggie di Raffaello, Pinacoteca, Cappella Sistina. Aperto tutti i giorni eccettuati i festivi, dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 13, dal 1° settembre al 31 maggio dalle 10 alle 15. — Tassa d'ingresso lira 1. — Il Sabato accesso libero dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 12, dal 1° settembre al 31 maggio dalle 10 alle 13.

Museo Lateranense (Piazza S. Giovanni in Laterano) Tutti i giorni eccetto i festivi, dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 13, dal 1° settembre al 31 maggio dalle 10 alle 15: Tassa d'ingresso lire una. Il sabato ingresso gratuito dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 12, dal 1° settembre al 31 maggio dalle 10 alle 13.

Museo Borghese (Villa Borghese) aperto il martedì e giovedì e sabato dalle 13 ad un'ora prima dell'Ave Maria. E' chiuso nei mesi dal luglio all'ottobre inclusi.
Biglietto d'ingresso lire una.

Museo Kircheriano, Preistorico ed Etnografico (Via del Collegio Romano 17) Tutti i giorni dalle 9 alle 15. Tassa d'ingresso lire una; la Domenica ingresso gratuito.

Museo Borgiano (Palazzo Propaganda Fide). E' visibile i lunedì, il giovedì e sabato, meno i festivi, dalle 10 alle 15. I permessi si rilasciano gratuitamente da Monsignor segretario di Propaganda.

Museo Nazionale Romano alle Terme Diocleziane. (Piazza Terme 15) Aperto tutti i giorni dalle 10 alle 16 Tassa d'ingresso lire una. La Domenica ingresso libero.

Museo Nazionale Romano a Villa Giulia. (Fuori di Porta del Popolo via Arco Scuro) Tassa d'ingresso lire 1 La Domenica ingresso libero.

Gallerie pubbliche

Galleria Capitolina di pittura. Tutti i giorni dalle 10 alle 15. Tassa d'ingresso cent. 50. — Accesso libero nelle feste legali dalle 10 alle 13; resta però chiuso nei giorni di Natale, Pasqua, XX Settembre, Statuto e 1° Novembre.

Galleria Vaticana. E' aperta tutti i giorni eccettuati i festivi. Dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 13, dal 1° settembre al 21 maggio dalle 10 alle 15. — Tassa di ingresso lire una. — Al sabato accesso libero dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 12; e dal 1° settembre al 31 maggio dalle 10 alle 13.

Galleria Lateranense. (Piazza S. Giovanni Laterano). E' aperta tutti i giorni esclusi i festivi. Dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 13 e dal 1° settembre al 31 Maggio dalle 10 alle 15. — Tassa d'ingresso lire una; il sabato ingresso libero dalle 9 alle 12 dal 1° giugno al 31 Agosto, e dalle 10 alle 13 dal 1° settembre al 31 maggio.

Galleria Nazionale d'Arte Moderna. (Palazzo dell'Esposizione, Via Nazionale) Aperta al pubblico tutti i giorni dalle 9 alle 15. — Tassa d'ingresso lire una. — Nei giorni festivi è visibile dalle 9 alle 13 e l'ingresso è gratuito.

Gallerie private

Galleria Borghese. (Villa Borghese) aperta il martedì giovedì e sabato.
E' chiusa nei mesi inclusivi dal luglio all'ottobre.

Barberini. (Palazzo Barberini) Tutti i giorni meno i festivi dalle 12 alle 17.

Colonna (via della Pilotta 17) il martedì, il giovedì e il sabato dalle 11 alle 15.

Corsini. (via della Lungara, 10) il lunedì, ieve sabato dalle 9 alle 15.

Doria. (Piazza del Collegio Romano,, 1) il martedì e venerdì non festivi dalle 10 alle 14.

S. Luca. (via Bonella 44). Tutti i giorni meno il sabato e i festivi dalle 9 alle 15. Resta chiusa dal 1° luglio al 15 settembre.

Monumenti diversi

Castel S. Angelo. (al di là del Ponte S. Angelo) Tutti i giorni; dal 1° ottobre al 30 aprile dalle 9 alle 11 e dalle 13 alle 16. Dal 1° maggio al 30 settembre dalle 9 alle 15. Il permesso si rilascia dal Comando della Divisione Militare.

Catacombe di S. Agnese (sotto la chiesa omonima fuori Porta Pia); dal 1° novembre al 1° giugno ingresso gratuito dalle 9 ad un'ora prima del tramonto eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Catacombe di S. Calisto (via Appia antica n. 33). Tassa d'ingresso lire una; dalle 8 alle 18.

Catacombe di S. Sebastiano (sotto la basilica omonima via Appia antica) Ingresso gratuito, dalle 8 all'Ave Maria

Colosseo. (Anfiteatro Flavio) Ingresso libero tutti i giorni dalle 6 al tramonto, meno dal 1° giugno al 15 settembre in cui resta aperto dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto. — Per accedere ai piani superiori tassa di ingresso cent. 50, eccettuate le Domeniche e le feste riconosciute in cui l'ingresso è gratuito.

Cupola di S. Pietro. Tutti i giorni meno i festivi dalle 8 alle 11 ant. mediante biglietto che si ritira gratuitamente all'Economato della Rev.da Fabbrica di S. Pietro. Al sabato l'ingresso è libero anche senza biglietto.

Palazzo Farnesina. (via della Lungara 230). Aperto al pubblico, escluvi i mesi dal Luglio al Settembre, 1 e il 15 di ogni mese dalle 10 alle 15.

Palazzo del Quirinale. Visibile il giovedì e la domenica dalle 12 alle 15. I permessi si rilasciano al Ministero della Real Casa. — Durante la permanenza dei Sovrani in Roma, il palazzo non sempre è visibile.

R. R. Scuderie (via della Dateria) Visibile il giovedì e la domenica dalle 12 alle 14. I permessi si ritirano dall'ufficio del Grande Scudiere di S. M.

Palatino (Palazzo dei Cesari). Ingresso via S. Teodoro. Tutti i giorni dalle 9 al tramonto meno dal 1 giugno al 15 settembre in cui resta aperto dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto. Tassa d'ingresso lire una, eccetto le domeniche e le feste riconosciute nelle quali l'ingresso è gratuito.

Ville

Borghese. (fuori di porta del Popolo). Aperta al pubblico martedì, giovedì, sabato e domenica dalle 13 al tramonto.
Il lunedì, mercoledì e venerdì ingresso a pagamento dall'alba al tramonto: cent. 25.

Giardino del Lago. (Villa Borhese) Aperte nell'inverno dalle 9 al tramonto e nell'estate dalle 6 ant. al tramonto Biglietto d'ingresso cent. 25.

Medici, (Monte Pincio) oggi della Accademia di Francia; può visitarsi tutti i mercoledì e sabato dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 1[2. Dirigersi al Portiere della Accademia.

Pamphili (Porta S. Pancrazio). Aperta al pubblico il lunedì e il venerdì dalle ore 14 al tramonto nei soli mesi dal 1 ottobre al 30 giugno.

Madama. (sul declivio di Monte Mario.) aperta pubblico tutti i sabati dalle 9 al tramonto.

ANNO XXVII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	edizione mattutina			edizione quotidiana (Roma e fuori)		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	5 —	22	11	6 —
Nel Regno	18	9	5 —	22	11	6 —
Nell'Unione postale	36	18	10 —	44	22	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	80	35	18 —

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE - Piazza S. Claudio 89

FANFULLA

NUM. 305

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni nel Fanfulla si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio N. 89.

a Milano presso E. E. Oblieght, Galleria Vittorio Emanuele

a Torino presso Carlo Miretti, via S. Teresa, 7.

a Genova presso i fratelli Gamorio di Francesco.

per la Sicilia esclusivamente dalla casa di pubblicità Internapoli in Palermo

PREZZI: in quarta pagina cent. 50 la linea — in terza dopo la firma del gerente cent. 60 la linea — Vedi tariffe speciali nei fogli speciali

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Giovedì 11 Novembre 1897 — Arretrato 10 Centesimi

ROMA - 10 Novembre 1897

CRONACA

Il sole incomincia a impallidire e c'è nell'aria come un brivido, leggero ancora ma già triste, molto triste. Molto meno triste e molto meno profondo di quello che ha devuto scuotere le fibre affaticate dei Pierantoni, l'uccisore della povera Lara, mentre il presidente pronunziava loro la sentenza.

Una morbosa sentimentalità s'era andata diffondendo in questi ultimi giorni attorno al processo: ciò che un avvocato a difesa deve fare per ragione di ufficio, era diventato il cómpito di tanti difensori volontarii, che si aggiravano dappertutto rammentando tutto il male possibile e immaginabile che c'era stato nella vita di quella povera donna, quasi che le colpe di lei potessero giustificare mai il delitto del suo assassino. E parecchi ritenevano che il giurì sarebbe stato misericordioso fino all'assoluzione completa, e se non osarono protestare alla condanna, non dissimularono abbastanza il loro malumore.

L'atroce impressione di quella donna colpita nelle viscere e abbandonata non solo dall'uccisore, ma dal medico chiamato a soccorrerla pareva svanita, i particolari odiosi, le percosse, le prepotenze fisiche, le discussioni di interessi che avevano accompagnato gli amori di un pittore senza ingegno e senza fortuna, con la poetessa quasi illustre che discendeva fatalmente la china degli anni, e con la china degli anni la scala delle degradazioni e delle transazioni col suo amor proprio; tutto pareva dimenticato. Si è rovistato così nei manoscritti gialliti, come nei cantucci più oscuri di quella vita disgraziata, per cercare scusanti e attenuanti alla ferocia di uno spostato per il quale la povera donna era stata consolatrice, confortatrice, amica forse infedele, ma sempre benefica; si è cercato di vedere in lei soltanto la peregrina d'amore, divorata da una sete di passione che l'età andava irritando, e a poco a poco la trasposizione delle parti sembrava quasi compiuta: la vittima non appariva più lei, ma l'uomo che l'aveva uccisa... I giurati di Roma, questa volta, hanno reintegrata col loro verdetto la verità, hanno eliminata l'artificiosa inversione, e alle cronache giudiziarie dell'Ansia è risparmiato la vergogna di un nuovo errore volontario.

Tuttavia questa autopsia, questa laparatomia morale come è stata chiamata, questa lunga analisi critica di un dramma meramente addominale, comunque conclusa con l'affermazione dei diritti della giustizia è riuscita cosa assai triste, tanto più triste in questi giorni in cui la pietà dei viventi va ai morti, a coloro che hanno pagato con la vita il diritto al riposo o almeno al giudizio cristianevole, o almeno all'oblio.

Io non so se nessuno in questi giorni sia andato a visitare la modesta tomba della povera Lara. Io non so se nessuno le abbia portato un mazzolino di quei fiori di cui ella scriveva tanto volentieri negli articoli che andava penosamente collocando nei varii giornali.

Ma mi pare che più dei fiori, più delle corone, ella, a cui non è stato dato forse di lasciare dietro di sè affetti puri e disinteressati, abbia bisogno di pace, ora. Il corpo fu straziato dalla scienza che tentava inutilmente di salvarlo. L'anima è stata posteriormente anatomizzata dalla giustizia che è potuta apparire un momento incerta se condannare o no l'uccisore. Ora lasciamo che la figura stanca e stigmatizzata dalle mille peripezie di una esistenza che fu tutta una lenta tragedia, svanisca lentamente in questo pallido cielo d'autunno che ci fa sentire più cae un giorno di pioggia il tedio della vita.

Fra un anno, fra due forse il nome della contessa Lara non evocherà più che un fantasma dal profilo ambiguo. Fra dieci ella non sarà più se non una confusa reminiscenza per tutti, anche per colui che starà allora per compiere l'espiazione del suo delitto, e che vedrà con un brivido non meno raccapricciante avvicinarsi l'ora in cui dovrà rientrare nella società col marchio morale di un delitto assurdo, di cui allora nessuno più avrà interesse a scusarlo. Così la vita procede, per eliminazione e per oblii, per equazioni e per trasformazioni.

Ieri era ancora l'autunno caldo, l'autunno delle festevoli scampagnate. Oggi è incominciata la stagione grigia, l'età critica dell'anno. Fra qualche settimana l'inverno, il magnifico inverno di Roma, avrà ripopolate le vie cittadine di un folla rumorosa e gaia. E in quella folla di cui tante volte nei suoi cerrieri la contessa Lara si è occupata, non ci sarà forse uno, uno solo che penserà a lei, e così facendo forse non sarà ingrato: sarà pietoso.

L'Eremita.

Il discorso di Lord Salisbury

Londra, 9. — Al banchetto alla Guildhall Lord Salisbury pronunziò, stasera, un discorso.

Parlando dell'Africa, egli disse che negoziati amichevoli continuano colla Francia, colla Germania, col Portogallo e con l'Italia, e che in queste trattative, le quali possono ancora durare qualche tempo, il Governo inglese deve aver cura di lasciarsi guidare soltanto dai stretti principii del suo diritto e degli interessi dell'impero.

L'Inghilterra non desidera nulla d'ingiusto, nè d'illegale.

Vogliamo aprire quanti più mercati sia possibile; vogliamo che il commercio continui il suo corso sul Niger, sul Nilo e sullo Zambese, e, compiendo ciò, pur desiderando di agire da buoni vicini ed avere i riguardi che meritano le rivendicazioni degli altri, noi siamo però costretti a dichiarare che se abbiamo usato tali riguardi nelle transazioni passate, vi è un limite e non possiamo permettere che i più evidenti diritti siano calpestati.

Lord Salisbury soggiunse: « Il concerto europeo è un corpo che funziona solamente quando tutte le sue parti sono unanimi. E' difficile spesso di ottenere questa unanimità e nessuno può gettare sopra alcun Governo la responsabilità di ciò che questo concerto europeo non abbia fatto. La storia dell'anno scorso è che non abbiamo potuto impedire alla Grecia di dichiarare la guerra alla Turchia; ma, salvo questa disgraziata eccezione, siamo riusciti a mantenere la pace in Europa. E gloria del concerto europeo di aver prevenuto la calamità della riapertura della questione di Oriente, giacchè poteva provocare l'incendio di una guerra in Europa. Se voi considerate il pericolo che vi era di vedere gli Stati slavi precipitarsi in questa guerra e se pensate quanto essi abbiano agito correttamente, voi dovrete apprezzare ciò che la cooperazione delle grandi potenze ha fatto per la pace. Se il concerto europeo non fosse esistito, nessuna singola potenza avrebbe potuto far meglio; se una potenza qualunque avesse tentato intervenire a dispetto delle altre, il solo risultato sarebbe stato una guerra europea ».

Lord Salisbury così continuò: La sola speranza d'impedire la rivalità negli armamenti delle nazioni europee, che conduce alla reciproca distruzione, è che le potenze siano condotte gradatamente ad agire assieme con spirito amichevole in tutte le questioni che si presenteranno, finchè giunga il giorno in cui esse possano essere unite in uno stesso fascio internazionale che darà definitivamente al mondo una lunga èra di commercio prospero e di pace continua.

Giorno per giorno

La Regina Vittoria.

Si è pubblicato un libro in questi giorni a Londra, con particolare gradimento di Sua Maestà, la quale volle rivedere il volume sulle bozze di stampa. Esso è ricco di aneddoti inediti; e tra gli altri il seguente, narrato da Lady Bloomfield, dama d'onore della Regina e sua compagna in un viaggio in Francia:

« Noi ci trovavamo sul ponte della nave, occupate a piegare dei fogli di carta in forma di berretti: era, a quel tempo, il divertimento favorito della Regina. Ella stava sdraiata sopra una *chaise longue*, ed io, con Lady Canning, mi trovavo seduta presso a lei. All'improvviso, notiamo una certa agitazione tra gli uomini dell'equipaggio: si bisbiglia, si ride, si volgono verso di noi delle occhiate inquiste. Vergogna abbiamo gli ufficiali. Arrivano l'uno dopo l'altro, e non paiono meno imbarazzati dei loro uomini. Arriva intanto Lord Fitzclarence in persona. La Regina lo chiama, e gli domanda: « Insomma, cosa succede? Un ammutinamento a bordo? »

Lord Adolfo sorride: « Non si tratta di cosa tanto grave », risponde. E, molto rispettosamente, prega la Regina di voler mutare di posto per alcuni istanti. — « Perchè? » — « Ecco, spiega Lord Adolfo, continuando a sorridere, Vostra Maestà si è, per inavvertenza, seduta dove si trova il barile di grog dell'equipaggio. I nostri marinai ne sono inquieti-assai, e Vostra Maestà vorrà certo compatire alle loro privazioni. » — « Benissimo, dice la Sovrana, e me ne vado; però, metto una condizione. Ed è che voi mi fac iate assaggiare il grog da' miei marinai. » Così fu fatto. La Regina gustò coscienziosamente il rhum; poi, consegnando il bicchiere vuoto all'ufficiale, sempre rispettoso: — « Non è cattivo, ma, come ne feci altra volta l'osservazione, esso acquisterebbe assai se fosse più forte. »

Si narra che questa risposta alla buona destò l'allegria in tutto l'equipaggio.

Mendelssohn.

E' stato celebrato sabato in Germania il cinquantesimo anniversario della morte di Mendelssohn. Il *Berliner Tageblatt* ricorda in questa occasione che fu la madre del maestro Mendelssohn che riconobbe presto la vocazione musicale del figliuolo, e che gl'insegnò i primi principii di armonia. Quanto al padre, ricco banchiere di Francoforte, egli diceva modestamente di sè: « Un tempo io ero il figlio di mio padre, Mosè Mendelssohn, ora sono il padre di mio figlio! » Felice Mendelssohn aveva sposato, nel 1837, Cecilia Jeaurenaud, che appartenevа a una famiglia di emigrati stabilita a Francoforte.

★

Grieg.

Il celebre maestro norvegiano Edoardo Grieg, che doveva dirigere in Inghilterra parecchie opere sue, è giunto a Londra in uno stato di salute che desta grandi apprensioni.

★

Un ghiacciaio che si sfascia.

Si ha da Sion (Vallese) che il ghiacciaio del Rinderhorn minaccia sfasciarsi. Trattasi di una mole di tre milioni di metri cubi che in caso di stagione calda o piovosa rovinerebbe.

★

Le linee telegrafiche della terra.

La lunghezza complessiva di tutte le linee telegrafiche del globo è di otto milioni di chilometri, circa 200 000 dei quali sono sottomarini. La rete telegrafica per i cavi sottomarini. La rete telegrafica delle diverse parti della terra si divide così: Europa 2 240 000, Asia 500,000, Africa 160 000, Australia 350 000 e America 4 050 000 chilometri. L'Europa ha la rete telegrafica più fitta.

★

Il telegrafo dell'avvenire.

Il professore inglese Ayrton, conosciutissimo per i suoi studi elettrochimici, descrisse testè, in una sua conferenza, il telegrafo senza fili dell'avvenire. Non vi è alcun dubbio che verrà il tempo in cui i fili di rame, la guttaperca, gli isolatori saranno cose dimenticate. Quando uno vorrà comunicare con un amico, di cui non conoscerà l'indirizzo, si servirà di una voce elettromagnetica, che potrà essere udita soltanto dalla persona provvista del corrispondente senso acustico elettromagnetico, mentre per gli altri resterà inintelligibile. L'amico chiederà per esempio: Dove sei? — e l'altro risponderà: Sono in una miniera, oppure, Sono in mezzo all'Oceano; o Salgo la catena delle Ande. Se non giunge risposta, vuol dire che l'interrogato è morto.

★

« Record » elettorale.

In Inghilterra, un elettore che abbia proprietà in parecchi comuni è autorizzato a votare in ciascuno di quei comuni, a condizione che si presenti alle differenti urne. Ora si annunzia la morte di un uomo che possedeva certo il « record » del voto. Era il Woabburne West « Senior Fellow », del collegio di Lincoln, a Oxford. Questo ecclesiastico aveva il diritto di votare ventuna volte, e nelle elezioni generali del 1892, mosse per quanto quattrenne, a deporre il suo voto in diciassette urne, a favore dei candidati conservatori.

★

Per finire.

Iscrizione che si legge su un sepolcro del cimitero di Malaga:

Qui giace — Giovanni Perez — buon padre buon figlio, buon marito. — N B Da non confondersi con suo fratello morto, che porta pure il suo nome e che si trova nell'ergastolo di Cajenna.

N. Nanni

PARLAMENTI ESTERI

Alla Camera austriaca.

Vienna, 9. — La Commissione del bilancio ha continuato la discussione del compromesso provvisorio coll'Ungheria.

Il deputato della grande proprietà fondiaria liberale tedesca Bernreither propose la seguente mozione:

« La Camera esprime la convinzione che le materie comprese nel come o quello non possono essere regolate mediante legislazione in base al paragrafo 14° della Costituzione. »

Parecchi oratori della Sinistra parlarono nello stesso senso.

Il ministro delle finanze dott. de Bilinski dichiarò che nella seduta dell'ultima seduta della Commissione alla possibilità dell'applicazione del paragrafo 14° della Costituzione al compromesso provvisorio con l'Ungheria, egli non intende riferire al progetto attuale di compromesso, ma volle dire che il Governo sarebbe costretto a regolare le questioni della Banca, della circolazione monetaria, delle dogane e del commercio, applicando il paragrafo 14° della Costituzione nel caso in cui queste materie non fossero regolate dal Parlamento entro il 31 dicembre.

Il ministro soggiunse che la maggioranza della Camera dichiara, in ogni occasione, di essere risoluta ad accettare il progetto di compromesso provvisorio, ma che ciò è impedita dalle circostanze. Il Governo non avrebbe dunque altro mezzo per risolvere le questioni suddette che di applicare il paragrafo 14° giacchè risponde pienamente alla Costituzione.

Questa soluzione costituirebbe un nuovo compromesso provvisorio coll'Ungheria ed avrebbe forza di legge.

Frattanto vi è ancora abbastanza tempo per condurre a termine la discussione del progetto attuale di compromesso provvisorio. Il ministro conclude col pregare vivamente di accettare il progetto attuale, nel qual caso non occorrerebbe applicare il paragrafo 14°.

Dopo il discorso del ministro la Camera tolse la seduta.

Vienna, 10. — La seduta comincia con varii appelli nominali, chiesti dalla Sinistra tedesca, dopo vivissimi incidenti fra il partito cristiano-sociale ed i partigiani di Schoenerer relativi alle insultanti apostrofi scambiatesi nella seduta notturna del 4 corrente.

Gli appelli nominali continuavano ancora alle 2 pom.

La Spagna a Cuba

Madrid, 10. — Il Governo ha concretato altri provvedimenti relativamente a Cuba e a Porto Rico. I provvedimenti per i quali non mancherà l'assenso della roggenta, con cedono le prerogative costituzionali di cui godono gli abitanti della penisola. Avranno poi diritto elettorale tutti gli abitanti che abbiano compiuti i venticinque anni, come si pratica in Spagna, il censo elettorale si baserà sugli stessi principii adottati nella penisola, ma senza l'intervento del Governo, che rinunzia completamente ad occuparsi degli interessi locali delle Antille. Ciò non ostante il Governo centrale veglierà perchè il suffragio venga correttamente stabilito e dato con sincerità.

Detto censo servirà di base per le elezioni municipali, provinciali e parlamentari.

La Camera insulare potrà introdurre quelle modificazioni che l'esperienza farà ritenere più acconce a ciascuna delle isole.

Verdetto del giurì d'onore

nella vertenza Vassallo-Chiesi

Il grande interesse destato dalla vertenza su cui il giurì d'onore della Associazione della Stampa ha pronunciato recentemente il suo verdetto, ci ha persuaso a pubblicarlo nel nostro giornale nella sua testuale integrità.

Costituzione del Giurì d'Onore.

Con lettera 18 ottobre u. s. la presidenza dell'Associazione della Stampa rimetteva al Collegio dei *Probiviri* un ricorso del socio signor Luigi Arnaldo Vassallo, direttore del *Secolo XIX* di Genova, in data 16 17 detto mese e già pubblicato nel n. 287 del suddetto giornale.

Il giorno 19 ottobre il Collegio dei Probiviri si convocava a termini dell'art. 38 comma C. dello Statuto (come risulta dal verbale di pari data) e si costituiva in Giurì d'Onore nelle persone dei signori:

Michele Torraca
Luigi Cesana
Giustino Ferri
Giovanni Bistolfi
Stanislao Mantegazzari

nominando l'on. Torraca *presidente* e l'onorevole Mauro Guerrieri *segretario* del Giurì medesimo.

Il giorno 21, in busta raccomandata, perveniva all'Associazione della Stampa (che la trasmise subito al Giurì) una lettera del socio signor Gustavo Chiesi, direttore dell'*Italia del Popolo* di Milano, con la quale egli accompagnava un suo ricorso al Giurì, già pubblicato in quel giornale, insieme ai seguenti documenti:

« N. 6 copie dell'*Italia del Popolo* n. 2649 « contenente il ricorso diretto dal signor Chiesi « alla presidenza dell'Associazione della Stampa;

« N. 8 copie dell'*Italia del Popolo* dal 13 « al 20 ottobre 1897 contenenti gli articoli pe « lamici intorno al ricatto Mosconi;

« N. 18 copie dell'*Italia del Popolo* n. 9 « maggio, 16, 25, 26, 24 settembre, 2, 7, 8, 9, « 11, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20 ottobre « 1897, contenenti articoli e riprofezioni di do « cumenti riflettenti la campagna intrapresa « dal signor Chiesi contro il comm. F. M. Per « rone;

« N. 1 riproduzione fotografica di 1 car « tolina postale spedita da quest'ultimo com « mendator Perrone;

« N. 1 copia d'una di lui lettera fatta dal « signor F. M. Zendrino davanti allo stesso « signor Chiesi G. e a due testimoni, e da « questi verbalizzata. »

Successivamente alla presentazione del ricorso e dei documenti Chiesi, perveniva alla Corte un'altra lettera, esplicativa della prima, del signor L. A. Vassallo, in data 23 ottobre.

Intraprendendo i suoi lavori, e precisamente in data del 21 ottobre, il Giurì credette opportuno di dare ad ambedue i soci ricorrenti il seguente telegramma:

« Giurì d'onore, costituitosi per prendere in esame il ricorso diretto dalla S. V. alla Associazione della Stampa in ordine alla vertenza col socio signor ***, si tien certo che da oggi sino al pronunciato del Giurì tacerà ogni polemica di carattere personale fra le due parti.

Presidente: TORRACA. »

Il 23 ottobre, il signor Luigi Arnaldo Vassallo presentò al giurì i seguenti documenti:

1° N. 17-18 maggio 1898 del *Secolo XIX*

2° Contratto e bozza di contratto fra L. A. Vassallo e il gerente della Società anonima per il *Secolo XIX*

3° Un numero della *Gazzetta Ufficiale* contenente l'annunzio della Società.

4° Mandato del signor L. A. Vassallo ai signori Bozza e Vassallo Paolo con verbale dei medesimi.

Successivamente furono prodotti al giurì i seguenti altri documenti:

1° Dal signor Luigi Arnaldo Vassallo:

a) Atto di costituzione della Società anonima proprietaria del *Secolo XIX*.

b) Lettera del signor Giovanni Bombrini al signor Mario Fantozzi in data 27 febbraio 1897.

2° Dal signor Gustavo Chiesi:

a) Dichiarazione firmata da quattro testimoni relativa all'incidente avvenuto alla birreria Ehrart.

Origine della vertenza.

Nella notte del 12 ottobre u. s., veniva arrestato in Genova Mosconi Ferruccio, come responsabile del reato di ricatto a danno pel comm. Ferdinando Perrone.

Il Mosconi, narravasi, avrebbe ritirato dal Perrone la somma di lire cinquantamila dietro consegna di una lettera a firma Gustavo Chiesi, direttore dell'*Italia del Popolo*, che assicurava la sospensione della campagna iniziata da qualche tempo da quel giornale contro il Perrone.

Il *Secolo XIX* di Genova, del quale è direttore il signor Luigi Arnaldo Vassallo, nella seconda edizione del N° 284 (13-14 ottobre) narrava l'arresto del Mosconi con capocronaca intitolato: *Il ricatto del comm. Perrone*

La notizia, sparsasi per Genova, venne subito telegrafata a Milano, e l'*Italia del Popolo*, riproducendo nel N. 2644 dello stesso giornale (13-14 ottobre) un telegramma giunto nella mattina alla *Lombardia*, commentava la notizia con un articolo di prima pagina sotto il titolo: *Perrone ricattato da Ferruccio Mosconi*, aggiungendo di aver ragguagliato di tutto telegraficamente il direttore Chiesi, assente da Milano.

Ma prima che dal suo giornale, il Chiesi era stato avvertito telegraficamente della cosa, a Sant'Agnese presso Modena, dove ritrovavasi, dal fratello Gaetano, che nelle prime ore del 13 ne era stato informato dal signor Bolognesi della *Lombardia*. Con suo telegramma la redazione informava altresì che il *Secolo XIX* aveva annunziato aver il Mosconi presentato al Perrone una lettera a firma Gustavo Chiesi promettente la desistenza dalla campagna contro il Perrone medesimo.

Il Chiesi allora telegrafò subito a Milano una smentita, perchè fosse comunicata ai suoi amici di colà e di Genova, e partì lo stesso giorno col direttissimo a quella volta. Giunto a Milano alle ore 22 del 13, telegrafò al direttore del *Secolo XIX* a Genova, invitandolo a smentire immediatamente che egli avesse scritto al Mosconi lettere posteriori alla partenza di costui per l'America.

Il *Secolo XIX* del 14-15 ottobre, 1ª edizione (n. 285), riproduceva integralmente dalla seconda edizione del giorno precedente il capocronaca intitolato: *Il ricatto al comm. Perrone*, facendolo precedere da un altro capo-cronaca intitolato: *Il caso Mosconi*, che cominciava colle parole: *Nella giornata di ieri in città*, ecc., e finiva: *la cronaca ne prende atto e poi se la sbrigheranno tra loro.*

Nella 2ª edizione dello stesso giorno, il *Secolo XIX* riproduceva integralmente i due capicronaca di cui sopra, con una aggiunta che cominciava colle parole: *Dopo di che l'Italia del Popolo* « asserisce, e finiva: *parleremo che aspettano lo scorso luglio*

L'*Italia del Popolo* del 14-15 ottobre, numero 2645, pubblicava, sotto il titolo principale: *Il comm. Perrone ricattato da Ferruccio Mosconi*, suddiviso poi in titoli minori, particolari sull'arresto e varii commenti relativi al fatto, di più il testo di una dichiarazione firmata *Gustavo Chiesi*, il testo del telegramma da questi spedito al direttore del *Secolo XIX*, ed una *manifesta* dedicata al *Secolo XIX*, che cominciava colle parole: *Sentite e scritte dal « Secolo XIX »*, e finiva colle altre: *la vostra brillante carriera.*

Il giorno 14 il signor Chiesi giungeva a Genova e la sera di quello stesso giorno il signor Vassallo, presa cognizione del citato *manifesto* comparso nell'*Italia del Popolo* del 14 15 ottobre, ritenendolo lesivo della sua rispettabilità di uomo e di giornalista, dava mandato ai signori F. M. Zendrino e Mario Fantozzi, redattore l'uno, amministratore l'altro del suo giornale, di recarsi dal signor Chiesi e domandargli riparazione.

I signori Zendrino e Fantozzi si recarono immediatamente dal signor Chiesi, che trovarono alla birreria Ehrhardt; gli si avvicinarono per parlargli, ma questi rifiutò ogni colloquio con loro e al signor Fantozzi, che, presentandogli i biglietti da visita, dichiarava avere un mandato da mostrargli, rispose che gli avessero inviate altre persone.

Il signor L. A. Vassallo, in seguito a questa risposta, rinnovava in quella sera medesima il mandato ai signori cav. Paolo Vassallo e professore Paolo Emilio Bozza, perchè domandassero al Chiesi o una completa ritrattazione, o una riparazione per le armi.

Il giorno seguente (15 ottobre) i signori Paolo Vassallo e Paolo Emilio Bozza andarono in cerca del signor Chiesi, ed ebbero da lui un convegno per le ore 16,30 di quello stesso giorno in una delle sale del Caffè Concordia. Il convegno ebbe luogo, ma avendo i suddetti signori fatto noto al signor Chiesi di dovergli comunicare una lettera del Vassallo, il signor Chiesi, senza attendere la lettura del mandato, dichiarò di aver accettato il convegno soltanto per deferenza alle loro persone, e di essere a loro disposizione per qualunque cosa, purchè non riferibile al *Secolo XIX* ed alle persone ad esso attinenti, con le quali non poteva e non voleva, per il decoro suo e per i suoi doveri verso il partito e verso il giornale, aver qualsiasi contatto. Soggiunse:

— Sono nelle mani dei miei amici e dei miei avvocati, e non voglio in alcun modo pregiudicare la mia posizione. —

Di qui il ricorso del signor L. A. Vassallo ai Giurì d'onore dell'Associazione della stampa, per poter formulare e provare contro il signor Gustavo Chiesi l'accusa d'indegnità, per aver *mancato a quelle leggi d'onore che nessuno può foggiare a capriccio suo.*

Successivamente il signor Chiesi si rivolse anch'egli al Giurì d'onore dell'Associazione della stampa.

Nel suo ricorso, mostrandosi sdegnato perchè il *Secolo XIX* aveva dato la notizia del ricatto e dell'arresto Mosconi in termini, secondo lui, ostili alla direzione e redazione dell'*Italia del Popolo*, e aveva ritardato di 24 ore la pubblicazione del telegramma col quale lo invitava a smentire immediatamente di aver scritto al Mosconi dopo la sua partenza per l'America; e inoltre perchè il *Secolo XIX*, invece di pubblicare integralmente detto telegramma, ne aveva dato un sunto, riportando in termini non espliciti, ma quasi dubitativi, la smentita recata dall'*Italia del Popolo* sulla autenticità della lettera Chiesi, questa conchiudeva sollevando una questione pregiudiziale, che formulava nei termini seguenti:

« Si può considerare degno di appartenere « alla famiglia giornalistica italiana ed alle « Associazioni della stampa nostre, sotto l'egida « delle leggi dell'onore, quel giornalista che « vive, come il signor cav. L. A. Vassallo, di « rettore del *Secolo XIX*, al soldo e in conti « nua dimestichezza di un uomo dai presen « denti criminali del comm. F. M. Perrone, e « ne difende e sostiene la causa e gli inte « ressi? »

Il signor L. A. Vassallo, a sua volta, con nuovo ricorso in data del 23 ottobre, dichiarava

di far una la pregiudiziale proposta dal signor Chiesi.

Sulla pregiudiziale.

Il Giurì ha preliminarmente osservato:

Non essere contestabile la competenza dei due ricorsi: quello che il signor Chiesi chiama « pregiudiziale » obbliga evidentemente all'esame in merito di tutta la vertenza; non potrà, quindi, emettere giudizio sull'uno dei due soli ricorrenti, senza giudicare dell'altro: essere inutile, del resto, soffermarsi a discutere di pregiudiziale dal momento che dal socio signor Vassallo, sostanzialmente, si reclama quel giudizio, che dal socio signor Chiesi è domandato.

Il procedimento del Giurì.

Le indagini del Giurì compiute per lo accertamento della verità — in ogni più minuto particolare — sono state lunghe ed accurate: dei ricorsi e documenti presentati dalle parti si è fatto il più diligente esame.

Quindi si è proceduto all'interrogatorio delle due parti, chiamate a dare tutti gli schiarimenti e le spiegazioni, che il Giurì ha creduto necessarie e dalle parti medesime sono state giudicate opportune.

Maggiore luce il Giurì si attendeva dal contradditorio, che il signor Vassallo aveva domandato: sperava anche, il Giurì, che da questo contradditorio, meglio vagliati dai due soci gli addebiti e le giustificazioni scambievoli, potesse più facilmente scaturire un onorevole componimento fra loro.

Ma il signor Chiesi, informato della domanda del signor Vassallo, dichiarò che entro 48 ore avrebbe dato risposta, volendo consultare i suoi amici ed avvocati, ed al termine prefisso spedì da Milano il seguente telegramma:

« Deputato Torraca
« Associazione della Stampa — Roma.

« Scioglendo riserva fatta davanti Giurì, mi « faccio premura avvertirla che miei avvocati « processo Genova diedero parere contrario « al richiesto contradditorio. E' mio dovere « uniformarmi consiglio miei patrocinatori.

« Ossequi. GUSTAVO CHIESI. »

Il Giurì, non senza aver osservato, come ora suo debito, la motivazione del rifiuto del signor Chiesi non essere secondo le norme che regolano la procedura in questi casi, deliberò di non mancare nel contradditorio, e di procedere ad altre indagini per conto suo.

Completata l'istruttoria orale e documentale, il Giurì ha formulato alcuni quesiti con le relative risposte, nelle quali dà ragione dei suoi ultimi convincimenti.

Tutte le deliberazioni definitive sono state prese a 4 voti e non a 5, poichè uno dei componenti il Giurì, il signor Cesana, domandò di essere dispensato dal prendere parte alle deliberazioni stesse, per motivi estranei alla vertenza, e che egli si riserva di chiarire per conto proprio.

Sul ricorso di L. A. Vassallo a carico del signor Gustavo Chiesi.

QUESITO I. — Era il signor L. A. Vassallo in diritto di tenersi offeso dall'*entrefilet* pubblicato in prima pagina dall'*Italia del Popolo* sotto il titolo: *La canaglia*, nel numero 2645 in data 14-15 ottobre, e che comincia con le parole: « Sentite, o scribi del *Secolo XIX* »?

Il Giurì ha risposto: Sì.

Per quanto dolorosa impressione potesse aver prodotto negli scrittori dell'*Italia del Popolo* il sentir mescolata nel fatto Mosconi la persona del loro direttore, per quanto avesse potuto spiacere la forma adoperata nel *Secolo XIX* nella narrazione del ricatto e nella smentita relativa alla protesa lettera del signor Chiesi, ciò non autorizzava ad un linguaggio di estrema violenza.

QUESITO II. — Era nel diritto del signor Chiesi rifiutare i primi rappresentanti inviati dal signor Vassallo?

Il Giurì ha risposto: Sì.

La più severa norma cavalleresca vietano l'ufficio di padrini a coloro, che per ragioni particolari antecedenti, potessero essere sospettati di avere in oggi i rappresentanti avversari o il loro mandante, e lo stesso signor Vassallo ha riconosciuto che meglio avrebbe fatto procedendo alla designazione di altre persone, come poi fece.

QUESITO III. — Poteva il signor Chiesi rifiutarsi di prendere cognizione del mandato che il signor Vassallo aveva conferito ai signori Paolo Vassallo e Paolo Emilio Bensa?

Il Giurì ha risposto: No.

A norma delle perfette consuetudini cavalleresche, il signor Chiesi bene si sarebbe comportato prendendo visione del mandato ed esponendo ai rappresentanti del signor Vassallo i motivi che lo inducevano a rifiutare un ritrattazione, sia una riparazione colle armi, o, meglio ancora, nominando due rappresentanti suoi col mandato di dichiarare alla parte avversaria, che, prima d'ogni soluzione cavalleresca, egli intendeva di dissipare, nei modi e nelle forme voluti, i dubbi che nell'animo suo erano sorti circa la rispettabilità del signor Vassallo. Il rifiuto a concedere riparazione di un'offesa, particolarmente quando questa è pubblica, è cosa estremamente grave, ed è mestieri darne ragione, la quale non può essere riservata alla coscienza valutatrice dell'offeso.

QUESITO IV. — E' giustificata la domanda del signor L. A. Vassallo, che sia dichiarata la indegnità del signor Gustavo Chiesi per aver questi rifiutato di dare alla vertenza una soluzione cavalleresca senza addurre le positive ragioni del rifiuto?

Il Giurì risponde: No.

Alcun dubbio non fu sollevato sulla rispettabilità del signor Chiesi, e d'altra parte è noto che più volte egli è sceso sul terreno per risolvere questioni cavalleresche.

Non v'ha dubbio che infrazione alle buone consuetudini cavalleresche vi fu da parte del signor Chiesi: ma per quanto si voglia e possa censurarla, essa non può condurre per sè sola all'estrema conseguenza di una dichiarazione d'indegnità.

Perchè un Giurì d'onore pronunzi un simile verdetto a carico d'un cittadino, è assolutamente necessario che prenda in esame tutta la vita pubblica e privata di lui, e che ne risulti almeno un fatto volontario di gravità non dubbia, che incontestabilmente contrario alla legge del giusto e dell'onesto.

E perciò il Giurì, giudicando eccessiva la domanda del signor Vassallo, la esclude.

Sulla domanda del signor Chiesi contro il signor Vassallo.

QUESITO I. — La condotta del *Secolo XIX* nelle narrazioni relative al ricatto Mosconi è esente da ogni censura?

Il Giurì risponde: No.

Non appena avvenuto il ricatto Mosconi, il *Secolo XIX* pubblicò la narrazione dell'arresto del Mosconi, corredandola dei particolari, che nel primo momento gli fu dato raccogliere. Ma esse non può dirsi chiara sufficientemente, e poteva lasciare nell'animo dei lettori qualche dubbio ancora, che il Chiesi fosse autore della lettera presentata dal Mosconi al Perrone: nè la riproduzione per parte di quel giornale, di taluni brani di articoli dell'*Italia del Popolo*, è sembrata al Giurì sufficiente del tutto a dileguare quei dubbi. Nemmeno abbastanza giustificato è parso al Giurì il ritardo nella pubblicazione del telegramma inviato dal Chiesi al *Secolo XIX*, tanto più che quel ritardo venne aggravato dalla incompleta riproduzione del telegramma medesimo.

Infatti mentre il signor Chiesi telegrafava:

« Direttore *Secolo XIX* — Genova

« Arrivato in questo momento, dopo sei giorni « di assenza, leggo vostro giornale e invitovi « smentire immediatamente che io abbia scritto « Mosconi lettere posteriori partenza sua per « America, avvenuta luglio scorso. Riservomi « ulteriori risposte.

« GUSTAVO CHIESI ».

Il *Secolo XIX* riassumeva così:

« All'ultima ora riceviamo da Milano del « direttore dell'*Italia del Popolo* un dispaccio « in cui smentisce di aver scritto al Mosconi « lettere posteriori alla partenza di lui per « l'America, partenza che avvenne in agosto « luglio ».

Interrogato su di ciò il signor Vassallo, ha addotto in sua difesa: Che i lettori di provincia ebbero insieme al racconto dei particolari del ricatto, riprodotti dalla precedente edizione, anche le parole dell'*Italia del Popolo* che qualificavano la lettera Chiesi una *falsificazione del Mosconi*;

Che abbe per un momento il pensiero di non pubblicare il dispaccio del signor Chiesi perchè era già nel *Caffaro*, ritenendo scorretto che un dispaccio rivolto a lui fosse inviato a un altro giornale; ma poi vincendo questo risentimento, riassunse il dispaccio e pubblicò il riassunto.

Ma il Giurì ha ritenuto, che essendo in giuoco la riputazione di un collega, il signor Vassallo doveva vincere ogni momentaneo risentimento e dar corso integrale alla pubblicazione del telegramma.

I primi sospetti essendo stati generati dalla narrazione fatta dal *Secolo XIX*, che fu riprodotta da molti giornali, era naturale che il signor Chiesi anche ad altri giornali telegrafasse, non già per diffidenza verso il *Secolo XIX*, ma per dare la necessaria diffusione alla rettifica, che era di capitale importanza per lui.

Sulla condizione di diritto e di fatto del signor L. A. Vassallo alla Direzione del « Secolo XIX »

Interrogatori dei signori Chiesi e Vassallo

La questione sollevata dal signor Gustavo Chiesi è intesa tutta a questa dimostrazione: Che il signor L. A. Vassallo vive al soldo ed in continua dimestichezza col comm. F. M. Perrone, del quale difende la causa e gli interessi.

Nel suo interrogatorio il signor Chiesi si è così espresso:

« Il *Secolo XIX*, per l'atto rogato in Genova il 17 del mese di aprile 1897, nella frazione di San Francesco di Albaro e nella villa Brignole, posta in via San Nazzaro n. 11, abitazione del comm. F. M. Perrone, la stessa villa nella quale avvenne il ricatto Mosconi, è da ritenersi, e tale si ritiene per unanime consenso in Genova, come cosa del commendatore F. M. Perrone. Le persone che figurano in tale atto come iniziatrici della Società anonima per la pubblicazione del *Secolo XIX*, e segnatamente il signor Achille Aste ed il signor Mario Fantozzi, sono alle dipendenze e vincolate da interessi costanti e da contesti rapporti col commendator Perrone.

« La Società anonima, che in base a questo atto doveva costituirsi, per quanto mi consta, non è ancora costituita normalmente ai termini dello Statuto allegato all'atto costitutivo. Tale Statuto non fu ancora dato alle stampe, come mi risulta che fino a questi ultimi giorni la stampa delle azioni da distribuirsi ai futuri azionisti non era ancora effettuata.

« Il giorno 6 ottobre corrente, quando già la campagna dell'*Italia del Popolo* contro il comm. Perrone era avviata da circa un mese e replicatamente si era detto che il *Secolo XIX* era giornale di proprietà del comm. Perrone, fu pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* del regno un avviso di convocazione del gerente signor Fantozzi per gli azionisti, mettendo fra le pratiche amministrative all'ordine del giorno anche quella della nomina alle cariche sociali e della Commissione di vigilanza. Dal 17 aprile a tutto il 20 ottobre, secondo questo avviso, la Società Anonima non funzionava regolarmente, perchè mancante dei titolari alle cariche volute dallo Statuto, fra cui quella essenzialissima della Commissione di vigilanza ». — Il signor Chiesi su di questo ha richiamata l'attenzione particolare del Giurì.

L'articolo 11 dello Statuto della Società anonima del *Secolo XIX* è così concepito

« La Commissione di vigilanza nomina il proprio presidente, il quale la convoca tutte le volte che lo creda necessario ed al quale può delegare ogni sua facoltà. Spetta unicamente alla Commissione di vigilanza determinare l'indirizzo politico del giornale e vigilare a che si compia strettamente e fedelmente, ecc. »

Ed il signor Chiesi ha osservato:

« Ciò stabilito, nel periodo dal 17 aprile al 20 ottobre, il giornale, mancando della Commissione di vigilanza, era, senza altro controllo, di proprietà dei signori Aste, Fantozzi e Benvenuti: i due primi dipendenti, come si è detto, dal comm. Perrone, l'altro impiegato della ditta Giovanni Ansaldo e C., gerita dai fratelli Bombrini. Per questi fatti mi sono formata la persuasione, che è d'altra parte divisa universalmente in Genova, che il comm. Perrone è il vero ed unico padrone del *Secolo XIX*, e che da lui dipendono, per ragione d'interesse o di stipendio, tutti gli altri impiegati in quel giornale, comandati dal direttore ».

[illegible] Chiesi ha [illegible] signor Vassallo, la sua convinzione è ancora più radicata, pel fatto constatato della grande e costante dimestichezza del Vassallo stesso col comm. Perrone e coi suoi figli: dimestichezza che si esplica anche in frequenti inviti reciproci. Un altro fatto che mi persuade dei rapporti diretti d'interesse del comm. Perrone col giornale il *Secolo XIX* ed il suo direttore, sta nella circostanza che, appena avvenuto l'arresto del Mosconi, dalla villa Perrone fu telefonato al *Secolo XIX* e non agli altri giornali di Genova, ed il signor Vassallo ed altri redattori si recarono sulla strada che doveva percorrere l'arrestato per essere tradotto in carcere, ed ivi trovarono il figlio del comm. Perrone, dal quale ebbero particolari. Il modo tendenzioso e male inteso col quale il *Secolo XIX* narrò le circostanze del ricatto Mosconi e il suo ritardo nel pubblicare la esplicita smentita della lettera riconosciuta falsa poche ore dopo l'arresto del Mosconi, è per me una prova che quel giornale voleva favorire gli interessi del commendator Perrone, facendolo apparire vittima d'un ricatto, nel quale io avevo parte. Un'altra ragione che mi persuade della devozione del *Secolo XIX* alla causa e agli interessi del commendator Perrone sta in questo: che egli avrà sempre di dare le mosse che al Perrone si riferivano e che correvano su tutti i giornali d'Italia intorno alla parte che questi ha nel processo Favilla a Bologna. In linea d'interessi generali, il *Secolo XIX* in varie occasioni, e specialmente in quella del varo della *Garibaldi*, ha caldeggiato la causa dello stabilimento Ansaldo per le costruzioni navali, nelle quali notoriamente il comm. Perrone è interessato.

« Per queste ragioni (ha concluso il signor Chiesi) e per gli apprezzamenti a cui mi presto, credo fermamente di essere nel vero, affermando che il signor L. A. Vassallo è alle dipendenze del comm. Perrone e ne difende gli interessi ».

Il signor Vassallo, nel suo interrogatorio, ha narrato come e perchè passasse alla direzione del *Secolo XIX*.

Cospicui cittadini di Genova (ed ha fatto il nome di parecchi) allo scopo di far cessare un turbamento nell'opinione pubblica di quella città e di giovare alla concordia cittadina, si proposero di acquistare la proprietà del detto giornale e di affidarne la direzione ad un uomo, che, godendo la simpatia della cittadinanza, meglio fosse in grado di far raggiungere quello scopo.

Vivamente pregato, egli cedette alle insistenze di quegli amici, a patto di avere piena e completa libertà d'azione, senza vincoli che potessero incagliare la sua indipendenza. Tali condizioni furono accettate e risultano dal contratto esistente fra il signor Vassallo e il signor Fantozzi, gerente della Società editrice del *Secolo XIX*. In quel contratto è stabilito:

« La responsabilità morale e politica del *Secolo XIX* rimane totalmente affidata al signor L. A. Vassallo, cui pure è riservata ogni qualsiasi iniziativa nelle questioni municipali d'ogni genere ».

Circa l'art. 11 dello statuto della Società anonima editrice del *Secolo XIX* col quale si affida l'indirizzo politico del giornale alla Commissione di vigilanza, il signor L. A. Vassallo ha dichiarato, che esso ha specialmente lo scopo di evitare un cambiamento assoluto nell'indirizzo generale politico del giornale per le opposte volontà degli azionisti.

Egli però, per quanto riguarda la sua indipendenza, è garantito dallo speciale contratto accennato.

Il signor Vassallo nega recisamente che il comm. Perrone sia il proprietario del *Secolo XIX* ed abbia sborsato i capitali per lo acquisto del detto giornale. Le lire duecentomila per detto acquisto furono sborsate da altri, e consegnate all'onorevole Danco, che le versò al signor Mayneng per mezzo del notaio Grondona, il quale stese regolare contratto per la cessione del giornale e relativo stabilimento tipografico. Compiuto l'acquisto, l'onorevole Danco rimise l'atto e gli annessi documenti alla persona, che aveva sborsato le lire duecentomila, affinchè procedessero alla progettata costituzione della Società Anonima.

Ma per semplici ragioni fiscali, il contratto fu rinnovato in persona del signor Moretti: da una parte e dal signor Aste da un'altra, il quale signor Aste assunse poi la Società Anonima per la pubblicazione del *Secolo XIX* in una ai signori Benvenuti e Fantozzi. Più particolarmente, circa ai rapporti col signor Perrone, il signor Vassallo ha dichiarato:

« Che durante le trattative per la direzione del giornale, egli non ebbe mai alcun contatto col signor Perrone, il quale era fuori d'Italia, non trattò che con persone al disopra di ogni contestazione.

« Che dopo, non vi fu mai nel *Secolo XIX* nè una riga, nè una parola in difesa del Perrone.

« Che il giornale si mantenne sempre estraneo agli interessi del Perrone ».

E, particolarmente interrogato se il Perrone possa esigere una difesa dal *Secolo XIX*, il signor Vassallo ha risposto

« Neanche per idea; e del resto lo statuto della Società esclude la polemiche per interesse personale. »

Ha soggiunto: « Essere del tutto inconsistente una affermazione della *Italia del Popolo*, che, cioè, dallo ufficio del giornale il *Secolo XIX* si corresponda, per telefono, col Perrone, il quale si fa dar notizia degli articoli, li approva, o disapprova, ecc.; affermazione che, del resto, anche il signor Chiesi ha dichiarato non avere elementi per confermare. »

Quanto a ogni altro rapporto col signor Perrone, il signor Vassallo ha affermato di essere stato qualche volta a colazione da lui, in occasione di visite di personaggi che gli piaceva conoscere, e, ad altra interrogazione del Giurì, ha risposto:

« Finora per me il comm. Perrone non è che un uomo privato, assente di fatti e cose sulle quali ancora deve farsi piena luce innanzi ai tribunali. Quando, in seguito alle querele già sporte, questa luce sarà fatta, così come diedi nel giornale un giudizio sul commendator Cavallini in base a risultanze accertate e pubbliche, darò allora il mio giudizio sul Perrone nelle colonne del *Secolo XIX*. »

Infine il signor Vassallo, a prova della sua indipendenza verso il Perrone e la stessa Società proprietaria del giornale, ha ricordato e documentato che all'epoca del varo della *Garibaldi*, ciò fu per un incidente tecnico attribuito al Bignami e che fece passare impressione sulle cittadinanza. Non ne parlò, benchè fosse sollecitato dai proprietari del cantiere Ansaldo.

Osservazioni del Giurì.

Il Giurì, esaminate ponderatamente le affermazioni opposte delle due parti, non dubita che in diritto la condizione del signor L. A. Vassallo, quale direttore del giornale, per le garanzie d'indipendenza di fronte agli azionisti della Società proprietaria del giornale, sia sufficientemente chiara. L'atto intercedute tra il medesimo ed il gerente della Società, è redatto in termini precisi.

Nè l'art. 11 del contratto costitutivo della Società, circa la Commissione di vigilanza, può prestarsi minimente alla tesi sostenuta dal signor Chiesi.

In detto articolo, infatti, si parla d'indirizzo politico, ed anzi si aggiunge che la Commissione deve vigilare a che si compia strettamente e fedelmente un elevato programma di patriottismo e di tutela degli interessi generali del paese, e che il giornale non dovrà seguire mai fini privati, nè farsi mai tutore di privati interessi.

Che se ancora una Commissione di vigilanza non c'è, c'è il contratto fra il signor Vassallo e la Società.

Esaminato quindi il detto articolo nel suo insieme ed in relazione a quel contratto, non se ne può trarre alcuna induzione a discapito del medesimo signor Vassallo, il quale, più logicamente, ne deduce argomenti a suo vantaggio.

Circa alla condizione di fatto, che è il nodo sostanziale della questione, innanzi tutto è da esaminare qual valore abbiano le affermazioni del signor Chiesi.

Egli ha addotto degli indizi certamente non lievi, che bastano ad elevare e giustificare sospetti; ma non ha fornito alcuna dimostrazione diretta a sostegno della sua tesi, che il commendatore Perrone sia proprietario del *Secolo XIX* e che il signor Vassallo sia dipendente dal signor Perrone e ne difenda la causa e gli interessi. Se gli argomenti addotti dal signor Chiesi spiegano la persuasione sulla quale egli ha poggiata la sua domanda, non hanno valore di prova limpida, incontestabile, come deve essere quando s'invoca una proclamazione d'indegnità, che è la morte civile di un uomo.

In questo caso la certezza vuolsi completa. Nè va trascurata una circostanza.

Fino ad alcun tempo addietro il signor Vassallo era considerato come meritevole di riguardi dal signor Chiesi, che, interrogato se avesse avuto precedenti animosità con lui, rispose negativamente, aggiungendo avere anzi scritto a suo fratello di lasciar da parte, nelle polemiche col *Secolo XIX*, il signor Vassallo.

Ma se la prova diretta sulla condizione di fatto del direttore del *Secolo XIX* in rapporto al signor Perrone non scaturisce dall'accusa, il Giurì non ha creduto egualmente di arrestare sull'altro alla contro-affermazione in difesa del signor Vassallo.

Epperò, vistosi mancare il sussidio che poteva venirgli dal contradditorio; come s'è detto sopra, voluto dal signor Vassallo e rifiutato dal signor Chiesi, il Giurì si è visto nella necessità di estendere le sue indagini.

In primo luogo, ha domandato al signor Vassallo se non avesse egli da poter fornire qualche elemento di prova anche più convincente contro la tesi dell'avversario, ed egli il giorno 29 ottobre fece pervenire l'originale di una lettera, che qui testualmente si trascrive:

« GIO. ANSALDO E C.
Stabilimento meccanico — Sampierdarena
Cantiere navale — Sestri Ponente.
Genova, 27[2]97.

Egregio signor Fantozzi
Albergo d'Italia — Genova.

« L'onorevole Danco arriverà domattina verso le 8,30 a Genova; suppongo discenderà alla Stazione Brignole. Pregola combinare con Lui per l'ora nella quale si recheranno insieme all'ufficio del giornale per prendere la consegna. Desidererei però prima conferire con la Signoria Vostra carissima qui in Albaro, a casa mia, verso le ore 13 1[2]. Potrebbero però fissare il convegno con l'attuale provvisorio direttore per le ore 15. Vi sarebbe così tempo domani a prendere consegna, se non di tutto, almeno dei più importante, e nel caso domani non fosse tutto consegnato, si potrebbe rimandare a posdomani la consegna del rimanente.

« Coi sensi della più alta stima ho il bene di segnarmi suo

Devmo
G. BONZANI ».

Inoltre il Giurì diè incarico al suo presidente di assumere dirette informazioni dall'on. Danco, che versò all'antico proprietario del *Secolo XIX* i denari per l'acquisto di esso giornale; e si ebbe dall'on. Danco una risposta nella quale egli afferma « che acquistò il giornale il *Se* « *colo XIX* redigendone il relativo contratto « per conto di una Società da costituirsi e ri« scevette i fondi necessari da due egregie per« sone genovesi, che agivano a nome di que« sta Società costituenda. Comprato il gior« nale, consegnò il titolo d'acquisto ai suoi « mandanti ».

Non sembrandogli sufficiente allo scopo questa lettera, il presidente del Giurì insistette per più precisi schiarimenti, e l'on. Danco cortesemente aderì con una seconda lettera così concepita:

« Genova, 30 ottobre 1897.

« *Caro Torraca*,

« Nella mia del 28 scrivevo: — Io acquistai il giornale il *Secolo XIX* redigendone il relativo contratto, per conto di una Società da costituirsi e ricevetti i fondi necessari da due egregie persone *genovesi*, che agivano a nome di una Società costituenda.

Ora la parola *genovesi* esclude che una dei due possa essere il Perrone, essendo questi *piemontese*.

Ecco la risposta alla tua di ieri.

Cordiali saluti.

Tuo aff.mo
G. CARLO DANCO. »

Da ultimo il Giurì provocò una dichiarazione dai due, dei quali è cenno nella lettera dell'on. Danco.

Confermando per lettera la versione del Vassallo, [illegible] aver [illegible] *Secolo XIX* [illegible] una persona espressero sentimenti [illegible] che la loro lettera non venisse pubblicata non do*vendo ragione di mistero da pubblico e loro [illegible] privati interessi.*

I riferiti documenti dimostrano chiaramente che il signor Perrone non ha acquistato il *Secolo XIX*, non ne è padrone, salvo non voglia dirsi che un nuovo passaggio di proprietà sia avvenuto dopo, il che non risulta, ed è dal signor Vassallo formalmente negato. E i documenti testè riferiti concordano anche con altre affermazioni, alle quali altrimenti non si sarebbe dato peso, contenute in una corrispondenza da Genova, pubblicata nel N. 2018 (17-18 ottobre) dell'*Italia del Popolo*, dove è detto che il *Secolo XIX* « è notoriamente l'organo ufficioso del Cantiere Ansaldo », ed è soggiunto più oltre:

« Il Perrone non è fra i componenti la Società proprietaria del Cantiere sotto la ragione Fratelli Bombrini, e nella Società stessa fra le impiegato capitale di sorta »,

In base a tutte le esposte circostanze ed ai documenti addotti, il Giurì considerò proporsi il quesito:

Può ritenersi che il signor Vassallo, direttore del *Secolo XIX* sia al soldo del signor Perrone e ne difenda la causa e gli interessi?

Ha risposto: No.

Esclusa, in conseguenza, la domanda del signor Chiesi, diretta a provocare una dichiarazione di indegnità a carico del signor Vassallo,

E concludendo

IL GIURÌ

[illegible]:

Che sia da compiere esclusivamente la vertenza tra i soci signori Gustavo Chiesi e Luigi Arnaldo Vassallo.

Roma, li 5 novembre 1897.

Firmati:

M. TORRACA
G. BISTOLFI
G. FERRI
Avv. S. MONTI GUARNIERI.

Per copia conforme:
Il consigliere segretario
ONORATO MERZI.

Il governatore di Candia

Vienna, 10. — Le sei grandi potenze per mangon favorevoli alla nomina del colonnello Schaeffer a governatore provvisorio di Candia.

Il colonnello è presentemente ritornato nel Lussemburgo ove attende la partecipazione ufficiale della sua nomina da parte delle potenze.

Mandano poi da Costantinopoli che contrariamente alle notizie date da qualche giornale i *berats* bulgari non sono stati ancora concessi.

Il governo ottomano ha promesso tre *berats* sui cinque reclamati.

D'altra parte si prevedono le dimissioni del patriarca ecumenico qualora i *berats* fossero concessi.

Atene, 10. — La *Nea Himera* ha da Trieste che la Germania avrebbe fatto proposte allettanti i Cretesi, onde assicurare l'elezione del principe Adolfo di Schaumburg-Lippe, cognato dell'imperatore Guglielmo, a governatore generale dell'isola di Creta.

L'*Asty* conferma la notizia, dicendo che i Candiotti hanno respinto senza discussione le proposte tedesche.

Londra, 10. — Il *Times* ha da Vienna: Si smentisce che siano sorti dissensi fra le Potenze riguardo alla nomina di Schaeffer a Governatore generale di Creta.

CRONACA ESTERA

I doni del Negus.

Pietroburgo, 9. — Lo Czar e la Czarina hanno ricevuto il segretario di Menelik, Joseph, accompagnato da Leontieff.

Joseph, in nome del Negus, ha presentato alle Loro Maestà quattro cavalli scioani riccamente bardati ed alcuni oggetti preziosi.

I macellai di Parigi.

Parigi, 9. — Lo sciopero dei macellai sembra terminato.

Trecentosettantanove scioperanti hanno ripreso il lavoro.

Il Congresso ornitologico ad Aix.

Aix (Provenza), 9. — E' stato oggi inaugurato il congresso ornitologico internazionale, promosso dalla Lega ornitofila francese, onde ottenere dai Governi provvedimenti per la protezione degli uccelli insettivori.

Assistevano all'inaugurazione i delegati di tutti i Governi di Europa e quelli di molte società ornogetiche, zoofile, agrarie e ornitologiche.

Il congresso ha eletto a presidente onorario Alberto Uhrich di Parigi, a presidente effettivo Luigi Levat, organizzatore del Congresso, ed a vicepresidente il dottor Carlo Ohlsen di Roma.

La Nota degli Stati Uniti.

Washington, 10. — Il testo della risposta del Governo spagnuolo alla Nota presentatagli dal ministro degli Stati Uniti a Madrid, Woodford, è giunta oggi.

Il Gabinetto considera la risposta soddisfacentissima e tale da attenuare ogni timore di ostilità.

Il ministro giapponese.

Washington, 10. — Il barone Nishi sostituirà come ministro degli esteri al Giappone il conte Okuma, dimissionario.

Marocco e Spagna.

Madrid, 10. — Il Governo del Marocco è disposto a dare soddisfazione alla Spagna.

Spagna e Stati Uniti.

Madrid, 10. — Un telegramma del presidente del Consiglio, Sagasta, al *World*, esprime la speranza che gli Stati Uniti forticheranno l'amicizia dei due paesi, rispettando i diritti della Spagna.

Un nuovo gruppo alla Camera francese.

Parigi, 10. — Malgrado l'opposizione di una parte della maggioranza, il ministero [illegible] fatto [illegible] [illegible] costituire un gruppo di forze che si è convenuto di chiamare progressista.

Questo nuovo partito, che si conserverà certo come gli antichi gruppi della maggioranza repubblicana, comprende a, oltre [illegible], ai centri e ai repubblicani di sempre, una parte dei repubblicani radicali che hanno sentito la gravità della [illegible] responsabilità di procedere più oltre d'accordo coi socialisti".

Il discorso dell'ex-ministro Giulio Rubbo a questo proposito s'intona alquanto.

Secondo lui è necessario costituire un partito così forte da assicurare la stabilità ministeriale, e da sottrarre ai mutevoli umori della Camera, il potere esecutivo che non le appartiene e che essa, nondimeno, è sempre disposta ad usurpare.

La situazione del Brasile.

Londra, 10. — Le notizie sulla terribile situazione in cui si trova il Brasile sono state confermate dal tentato assassinio del presidente della repubblica, di cui è caduto vittima il ministro della guerra.

Sebbene la censura del dottor Moraes mercati sui telegrammi una vigilanza preventiva rigorosissima, nondimeno si sa che l'attentato non è che un episodio dello stato di ribellione che invade tutto il Brasile.

Quello che i giornali del governo dipingono come una cospirazione giacobita, facile a soffocare colla forza, è invece il risultato di una specie di dissoluzione sociale, preludio a una sanguinosa anarchia.

Tutte le nazioni europee sono fortemente preoccupate della crisi imminente, e prendono grandi provvedimenti per assicurare la sorte dei loro sudditi.

CRONACA ITALIANA

Notarelle siciliane.

Catania, 8 (*Gino Catore*). — L'intera cittadinanza è immersa nel più profondo dolore per la immatura morte della gentile e virtuosa marchesa Enrichetta di San Giuliano nata Latella di Castagnetto, dama di palazzo di S. M. la Regina e sposa dell'onorevole Di San Giuliano.

La compianta e ancora giovane dama — una delle più amate, pie e caritatevoli — lascia un vuoto incolmabile nella famiglia e nella società.

Prendono il lutto quasi tutte le famiglie dell'aristocrazia siciliana. La salma è stata esposta nella chiesa di Santa Maria del Rosario, solennemente addobbata.

Domani, dalla chiesa al cimitero, avrà luogo il trasporto funebre, che si prevede imponentissimo e commovente. E' una dimostrazione continua di pubblico cordoglio.

— Il prefetto Capitelli è ritornato con la sua signora, dopo aver assistito ai funerali del suocero, morto a Firenze.

— E' passato dalla nostra stazione l'onorevole Cavallotti.

— Al teatro Castagnola, magnificamente rimodernato, l'impresa Cavallaro con la *Carmen*, bene eseguita, ottiene veri successi.

NOTA SIBILLINA

Lo di ieri: NOFRI — CORNA — IRA - FURIO
RACCO - OCA — FUORI — NUBI — CACIO
BRACCO — RACIO — BUCO — FURO
BUOI — BOCCAPUBBI

Acrostico.

1. Adesso dò gravissimi
2. pensieri all'Inghilterra.
3. Parente io son di Fiesole,
4. di Pisa, di Volterra.
5. A quelli che mi spiegano,
6. rammemoro un processo.
7. « Madre de' Santi, immagine »
8. con quel che viene appresso.
9. In quaranta ci chiappano
10. i pescatori albani.
11. Con l'aglio e col prezzemolo
12. si vendon gli ortolani.
13. Io sto da molti secoli
14. fra Rimini e Pesaro.
15. — In questa di mi ottano
16. con la *Contessa Lara*.

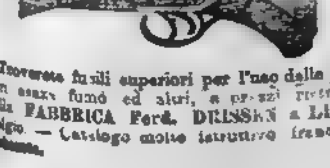
Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.
Questa sera *Aida*.
— Valle.
Per lo spettacolo in suo onore Giuseppe Rocci ebbe con *Chamillac* applausi fragorosi.
Stasera *Il profumo* e venerdì *Reddo* replicano.
— Nazionale.
Stasera ancora una replica del *Paradiso* e domani *Fede coniugale* di Valerio Lascatti.
— Manzoni.
Si replica *Il delitto d'una santa*.
— Metastasio.
Stasera *Patria*. Lo spettacolo è in onore del tenore Riccardo Tolentino. E' quanto prima *Il santo*.
— Teatri minori di Rome.
Al Politeama di Piacenza ha avuto ottimo successo il *Faust*. Ne furono interpreti principali il tenore Coccarelli già favorevolmente noto al pubblico di Roma; il baritono Di Luca, pregevole, un debuttante che ha iniziato splendidamente la sua carriera, ed il basso Allegri. Marghe[illegible] fu, con successo, la signora Emma Dotti-Ambrosi.

Dr. Egidi Malattie di gola, naso e orecchi. Consulti ore 8-9 e 3-5 Via di Pietra.

Il Prof. Dott. Umberto Rossi ha trasferito il suo domicilio in via dell'Archetto, 27 (angolo dell'Umiltà). Consultazioni chirurgiche private dalle 2 alle 4 pom.

CACCIATORI



Troverete fucili superiori per l'uso della polvere senza fumo ed altri, a prezzi ristretti nella FABBRICA Ferd. DRISSEN a LIEGI Belgio. — Catalogo molto istruttivo franco a richiesta.

ROMA

10 novembre.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 15° 0 — **Minima** 5° 2.

Teatri.

Costanzi (ore 9) — Aida.
Valle (ore 9) — Il profumo.
Nazionale (ore 9) — Il paradiso.
Manzoni (ore 9) — Il delitto di una Santa.
Metastasio (ore 9) — Patria.
Politeama reale (ore 9) — Compagnia equestre A. Belloni.

Consiglio comunale. — Questa sera si adunerà in seduta pubblica il Consiglio comunale.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

Partecipazione e ratifica di deliberazione di Giunta presa ad urgenza per determinare la cifra della sovrimposta comunale ai tributi diretti.

Partecipazione e ratifica di deliberazione per il ruolo suppletivo dei contribuenti della tassa cavalli e muli per il mese di ottobre ultimo scorso.

Nota vaticana. — Ieri il Santo Padre ricevette in privata udienza il signor Michele D'Antas, ambasciatore del Portogallo presso la Santa Sede.

Ricevette inoltre monsignor Samuele Webster-Allen vescovo di Shrewsbury.

Il Papa approfittando della splendida giornata è sceso poi a passeggiare nei giardini vaticani.

Vertenza Brugidou-Cassati. — La discussione in appello — fissata per il 12 corrente — della nota causa Cassati-Brugidou, non avrà più luogo avendo ieri l'abate Brugidou notificato al Vaticano per atto d'usciere, formale rinuncia agli effetti della sentenza in data 18 ottobre p. p. resa dal pretore del IV mandamento.

A proposito di questa causa alcuni giornali hanno voluto insinuare che Leone XIII, non più fidente nell'opera dell'avvocato Carlo Patriarca, ordinasse che alla difesa di monsignor Cassati venissero aggiunti gli avvocati Santucci e Marucchi.

La verità vera è questa:

Il Papa non poteva che rimanere soddisfatto dell'opera prestata dall'avvocato Patriarca nella difficile vertenza e in non poche occasioni di questa sua soddisfazione ha dato prove non dubbie.

Prima ancora che la sentenza pretoriale fosse nota, fu l'avvocato Patriarca, che — prevenendo il caso di un ricorso in appello — chiese modestamente l'aiuto di valenti suoi colleghi indicando il Marucchi e il Santucci.

E così ha avuto termine questa causa che per tanto tempo e per diverse ragioni ha turbato i sonni dei diversi gruppi vaticanisti.

La disgrazia del prof. Ferrari. — Lo scultore prof. Ettore Ferrari, consigliere comunale di Roma, uscendo dalla propria abitazione in via porta Settaria accidentalmente cadde producendosi la frattura della clavicola e contusioni al torace.

Dovrà curarsi per una ventisinquina di giorni.

Sport. — *Vittoria di un cavallo italiano a Parigi.* — Riceviamo da Sant-Ouen un telegramma annunziante che *Cathérine* della scuderia Torlonia-Barocchini vinse facilmente ieri uno *steeple chase* su un campo di dieci partenti.

Cronaca spicciola

Tra fratelli. — In via Monserrato, per motivi non bene accertati, l'oste Ferdinando Ardanesi, di 18 anni, venne a diverbio col fratello Giuseppe.

Quest'ultimo afferrata una forbice colpì Ferdinando alla testa producendogli ferita sanabile in dieci giorni.

Fu medicato a S. Spirito.

Infortunii sul lavoro. — Nel pomeriggio di ieri un muratore dell'Impresa Tinocchi, Alfredo Orsolesi quarantenne, mentre si trovava sopra il colmo di... un gabinetto riservato alla stazione ferroviaria, onde eseguire alcune riparazioni, accidentalmente cadde da un'altezza di circa 22 metri, rimanendo privo di sensi al suolo.

Accorsi i suoi compagni, lo trasportarono sollecitamente all'ospedale di Sant'Antonio, ove que. sanitari gli riscontrarono delle gravi lesioni al torace e alla testa.

L'Orsolesi venne giudicato guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

— Mentre il muratore Giuseppe Pasquali lavorava nelle vicinanze di porta Pia fu investito da alcuni mattoni caduti dall'alto.

Il poveretto riportò delle lesioni alla testa che furono dichiarate guaribili in due mesi di cura.

Disgrazia. — Stamani, verso le cinque, sulla strada di Sara Sabina, a Monterotondo, il contadino Luigi Smariani, di 57 anni, conduceva un carro tirato da un cavallo. Improvvisamente l'animale s'imbizzarì dandosi a tirare calci. Lo Smariani ne ricevette uno formidabile alla gamba destra che gliela fratturò.

Quest'oggi il povero uomo è stato ricevuto all'ospedale di Sant'Antonio, ove i sanitari gli hanno riscontrato anche gravi contusioni alla gamba sinistra e al ventre, e lo giudicarono guaribile con due mesi di cura.

Il lavoro degli ignoti. — Ieri sera ignoti ladri penetrati, mediante scasso, nell'abitazione del farmacista William Wald, in via Umbria, num. 7, rubarono degli oggetti d'oro e del denaro per un valore complessivo di circa cinquecento lire.

La questura indaga.

Baruffa femminile. — Per ragioni d'interesse vennero a questione in via Goffredo Mameli le lavandaie Anna Tancioli di 28 anni e Maria Tronci.

La Tancioli però ebbe la peggio perchè si buscò una scarica di pugni e calci che le produssero contusioni per il corpo guaribili in una settimana almeno.

Cavallo in fuga. — In via del Corso il cavallo attaccato ad un carrozzino prese la mano al conduttore Cirillo Laurini dandosi a fuga precipitosa. E chi sa quali disgrazie sarebbero successe se la guardia Ragonesi non l'avesse coraggiosamente affrontato e fermato.

Il Ragonesi fu però riportato dentro contusioni al braccio e alla coscia che all'ospedale di S. Giacomo furono ritenute guaribili in una diecina di giorni.

Ferimento. — Domenica scorsa nei pressi di Marcellina certo Domenico Cocostti venne a diverbio per motivi non bene accertati con un giovinastro a lui sconosciuto.

Ben presto il diverbio degenerò in rissa, e lo sconosciuto dato di piglio ad un'accetta feriì piuttosto gravemente il Cocostti alla gamba destra.

Stamani il Cocostti si è presentato alla Consolazione ove i sanitari l'hanno giudicato guaribile in venti giorni con riserva.

Il presidente del Consiglio a Torino

Milano, 9. — L'on. presidente del Consiglio, marchese di Rudinì, ossequiato alla stazione dal prefetto, è partito alle ore 16.10 per Torino.

Torino, 9. — Il presidente del Consiglio on. di Rudinì, è arrivato alle ore 19,30, ricevuto dagli on. ministri Brin e Sineo, dal prefetto, dal sindaco, dalla Giunta, da senatori e deputati, dal comitato dell'Esposizione, da consiglieri provinciali ed altre autorità.

Domattina l'on. di Rudinì visiterà gli edifizii dell'Esposizione.

Quindi interverrà ad un *déjeuner* offertogli dal comitato dell'Esposizione ed alle ore 10,30 ad un pranzo offerto dai deputati piemontesi.

Torino, 10. — Il presidente del Consiglio, on. Di Rudinì, accompagnato dagli on. ministri Brin e Sineo, dal prefetto, dal sindaco, dall'on. Villa e dagli altri membri del Comitato ha visitato i locali dell'Esposizione, manifestando la sua piena soddisfazione per le installazioni e l'avanzato lavoro degli edifizi.

Torino, 10. — Alla fine del *déjeuner* offerto all'on. Di Rudinì dal comitato dell'Esposizione l'on. Villa ringrazia l'on. di Rudinì per la visita fatta e rileva che il significato dell'Esposizione che sarà inaugurata nel cinquantenario dello Statuto è quello di richiamare l'Italia al concetto delle sue forze ed al sentimento della sua unità.

Ma, pur rilevando questo concetto d'Italianità che ispirò l'impresa, nota che i promotori vollero compierla colle sole risorse locali.

E' il primo esempio di un'opera simile condotta senza mettere le mani nelle casse dello Stato.

Spera che il Governo vorrà secondare la iniziativa del Comitato ed invita a bere alla salute dell'onorevole presidente del Consiglio.

L'onorevole Di Rudinì risponde non meritare alcun ringraziamento, si dichiara entusiasta dell'operosità torinese, assicura che come capo del Governo concorrerà con tutte le forze a rendere solenne la commemorazione dello Statuto. Ricorda le benemerenze ed il contegno costantemente patriottico di Torino; augura che l'impresa riesca completamente non solo, ma contribuisca ad accrescere l'affetto e la gratitudine di ogni italiano per la patriottica Torino.

Il sindaco porge ringraziamenti al presidente del Consiglio ed al Comitato e si dichiara lieto di salutare nell'on. Di Rudinì un Gabinetto che gode le sue più vive simpatie.

Il conte Ceppi, ingegnere direttore dei lavori, ringrazia il municipio ed il Governo in nome dell'ufficio tecnico.

Tutti i discorsi, specie quello dell'onorevole Di Rudinì, furono vivamente applauditi.

NOSTRE INFORMAZIONI

I Principi reali.

Torino, 9. — Stamane le LL. AA. RR. la principessa Letizia, la duchessa Elena, il duca d'Aosta, il conte di Torino e il duca degli Abruzzi hanno assistito nella Basilica di Superga ai funerali celebrati per l'anniversario della morte della principessa Maria Vittoria ed hanno deposto una corona sulla tomba.

S. A. R. il duca di Genova è partito per Spezia.

Monza, 9. — Alle ore 18.40 è giunta la principessa Letizia, col conte di Salemi, e fu ricevuta alla stazione dal Re e dalla Regina ed ossequiata dalle autorità.

Spezia, 9. — Alle ore 22 è giunto S. A. R. il duca di Genova e si è imbarcato sul *Savoja*.

Il ministro degli esteri.

Torino, 9. — Il ministro degli esteri, onorevole marchese Visconti-Venosta, ha transitato per questa stazione diretto a Santena.

Al Senato.

Domani si riuniranno a palazzo Madama le Commissioni incaricate di riferire intorno alle richieste di procedimento contro alcuni senatori.

Il successore del conte von Bülow.

Il nuovo ambasciatore di Germania presso il Quirinale, barone Saurma Jeltsch, è partito oggi da Costantinopoli dove si era recato per la presentazione delle lettere di richiamo e per le visite di congedo, direttamente per Roma.

L'on. Prinetti.

Caposele, 9. — Oggi l'onorevole ministro Prinetti e l'onorevole sottosegretario di Stato De Martino, accompagnati dal prefetto Plutino, dagli onorevoli deputati Pavoncelli presidente della Commissione per l'acquedotto delle Puglie, De Nava e Bonavoglia, dall'ispettore del genio civile Maganzini, dall'ingegnere capo Baldacci e dai capi di gabinetto Biancheri e De Vito, visitarono minutamente le sorgenti del Sele.

Corigliano, 10. — Stamani sono giunti l'onorevole ministro Prinetti e l'onorevole sottosegretario di Stato De Martino, e furono ricevuti alla stazione dal senatore Compagna, dai deputati D'Alife, Speda, Compagna e Giunti e dalle autorità locali.

L'onorevole ministro, accompagnato dai membri del Parlamento, dalle autorità, nonchè dall'ispettore e dall'ingegnere capo del genio civile, ha visitato minutamente il torrente Cino in relazione alla ferrovia, e indi percorse l'intero letto dell'altro torrente Coriglianeto, fino a Corigliano.

L'onorevole ministro è ospite del deputato D'Alife.

Il ministro Codronchi.

L'onorevole ministro Codronchi partirà stassera per Bologna ove si reca a definire, d'accordo con le autorità scolastiche e col prefetto di quella città, la questione dei locali universitari.

Arrivi e partenze.

E' partito per Napoli il senatore Pessina.

L'ammiraglio Canevaro.

La Canea, 9. — L'ammiraglio Canevaro si reca a Hierapetra.

La nave italiana *Sardegna* è partita per Smirne.

Il conte Goluchowski.

Vienna, 9. — Il conte Goluchowski è tornato stassera alle 10.

Vienna, 10. — L'imperatore ha ricevuto stamani, in udienza particolare, il ministro degli affari esteri, conte Goluchowski.

Nella magistratura.

Il Bollettino giudiziario reca:

Massaza cav. Dionigi, già consigliere di Corte d'appello, ora consigliere di Stato, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Torino.

Colella cav. Raffaele, consigliere della Corte d'appello di Trani, è trasmutato a Napoli a sua domanda.

Attisani Antonio, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità, per due mesi.

Per la Cassa di risparmio delle provincie lombarde.

Con regio decreto del 6 corrente, promosso dal ministro di agricoltura, di concerto col ministro dell'interno, il senatore conte Aldo Ancona e il deputato Mussi sono stati confermati presidente il primo e vicepresidente l'altro della Commissione centrale di beneficenza amministratrice della Cassa di risparmio delle provincie lombarde in Milano.

Concorsi a premi per aziende agrarie.

Con recente decreto reale, promosso dal ministro dell'agricoltura, in vista dei buoni risultamenti finora conseguiti dai concorsi a premi fra le aziende agrarie, sono state nuovamente indette alcune di queste gare.

I nuovi concorsi a premi per le aziende, sono stati banditi per le provincie nelle quali fin qui non si tennero simili gare, oppure vi furono aperte solo negli anni precedenti all'ultimo ventennio.

Le provincie designate sono le seguenti: Ascoli Piceno, Bari, Brescia, Chieti, Cuneo, Ferrara, Foggia, Grosseto, Lecce, Napoli, Novara, Palermo, Pesaro, Piacenza, Reggio Emilia e Roma.

Per ognuno dei detti concorsi, in ciascuna provincia, si assegnano: un diploma d'onore con medaglia d'oro, due d'argento e lire 500 da distribuirsi fra i direttori, fattori ed operai delle aziende alle quali saranno aggiudicati i premi.

Volendo dar modo agli agricoltori di prepararsi a queste gare speciali, inviando quei miglioramenti per favorire i quali esse vengono indette, i nuovi concorsi saranno chiusi soltanto al 31 dicembre 1898.

La nuova linea del Brennero.

Berlino, 10. — Il treno inaugurale della nuova linea Nord-Sud, via Brennero, è partito da Berlino, stanotte alle ore 11 45 e giungerà a Verona, stassera alle ore sette.

Sono partiti col detto treno i presidenti delle Società ferroviarie prussiane, sassoni, bavaresi, austriache ed italiane.

L'eruzione del Vesuvio.

Portici, 10. — Le ultime notizie dal Vesuvio recano che la corrente di lava riversatasi nella Vetrana è quasi spenta: ma quella verso il Piano delle Ginestre è divenuta più attiva ed un terzo ramo staccatosi a mezz'asta, scorre con sensibile velocità in direzione della stazione inferiore della Funicolare.

Altre due diramazioni di questa corrente sono quasi giunte sul Fosso Grande.

L'attività maggiore si nota nelle ore di notte. Ad intervalli si ha pioggia di cenere alle falde del vulcano.

Notizie postali.

Essendo cessato il trasbordo fra Senigallia e Montemarciano, è stato ripreso completo e normale il servizio postale sulla linea Bologna-Ancona-Castellamare Adriatico.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Alla notizia giunta ieri, circa i buoni uffici che il console generale americano Lee si proporrebbe di fare presso i capi insorti cubani per consigliarli a desistere dalla lotta e ad accettare il progetto di autonomia promesso dal Governo, un'altra se ne è aggiunta oggi anche essa favorevole.

Un telegramma da Washington annunzia infatti che è giunta al Governo americano la risposta del Governo spagnolo alla nota rimessagli dal ministro degli Stati Uniti Woodford. Il Gabinetto americano considera la risposta soddisfacentissima e tale da attenuare ogni timore di ostilità.

Se l'una e l'altra notizia si confermano, può ritenersi non improbabile una soluzione soddisfacente della questione cubana, che tanto interessa il mercato finanziario.

Non resta perciò meraviglia se la rendita spagnuola è sostenuta.

Al contrario, può meravigliare che essa non abbia tratto maggior vantaggio dal miglioramento che si avverte nella situazione della Spagna e Cuba.

Difatti la rendita spagnuola è aumentata soltanto da 60 03 a 60 5/16, mentre il cambio rimane sostenuto a 23 90 con sol 12 centesimi di ribasso sul corso di ieri.

×

Nel resto il mercato si mostra discretamente sostenuto e più fiducioso, senza che però si noti in esso una grande attività.

Per quanto si parli sempre di dissensi tra le Potenze relativamente alla questione della nomina del governatore di Candia, pure non si ha alcuna preoccupazione per la politica che è, nelle linee generali, calma e tranquilla.

Il discorso pronunziato ieri da Lord Salisbury ha prodotto sul mercato inglese, che comincia oggi il lavoro della liquidazione, una buona impressione, specialmente per il modo deciso e vibrato con cui ha parlato dell'opera concorde del concerto europeo nell'assicurare la pace.

Nella situazione monetaria non vi è nulla di allarmante nel momento presente; ma, anche a cagione dei maggiori bisogni di denaro per la sistemazione della liquidazione a Londra, il saggio dello sconto libero è più sostenuto su quel mercato, tra 2 7/8 e 3 0/0.

Ad ogni modo, noi abbiamo ripetutamente osservato che non è prudente ritenere che la situazione monetaria sia definitivamente sistemata.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 10. — Mercato più sostenuto e tranquillo ma sempre poco attivo. Spagnolo ferme buona impressione nata Governo spagnolo. Italiano sostenuto 94 55, 94 60.

Genova, 10. — Borsa sempre ben disposta e attiva — Rendita 92 20, 4 1/2 0/0 107 30 — Azioni Banca Italia 819 — Meridionali 718 50 — Mediterranee 524 — *Chèque* Parigi 105 32 — Londra 26 52 — Berlino 130 27.

Borsa di Roma.

Il miglioramento notevole ottenuto dalla nostra rendita sui mercati esteri ha prodotto una buona impressione sul nostro mercato, che è stato più attivo.

La rendita ha avuto buoni affari a 99 20 e 99 17 1/2 per fine mese, domandata, e a 99 17 1/2 e 99 15 per contanti.

Il 4 1/2 0/0 è stato negoziato a 107 25 e 107 20 per contante e 107 30 per fine.

Banca Generale 60 50. Acqua Marcia 1246. Gas 833, sostenuto. Omnibus 216 e 215 calmi. Molini 141 1/2 e 142. Condotte 203. Metallurgiche 129 e 130, 129 1/2. Risanamento di Napoli 27 50.

Cambi deboli:
Francia *chèque* 105 27 1/2.
Londra 26 51.
Berlino 130 27.

BORSA DI PARIGI del 10 novembre

	Apertura	Chiusura
Rend. franc. 3 0/0 am. a	— —	102 70
» » 3 0/0 perp.	103 80	103 85
» » 3 1/2 0/0 .	106 82	106 85
Rendita italiana 5 0/0 .	94 55	94 67
Cambio sopra Londra .	— —	25 18
Consolidati inglesi .	— —	112 15/16
Cambio sull'Italia . .	— —	5 1/8
Rendita turca (nuova) .	22 30	22 20
Banca di Parigi . . .	858 —	860 —
Egiziano 6 0/0 . . .	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova.	60 5/16	60 1/4
Banco ottom. di Parigi.	— —	— —
Credito fondiario . . .	— —	651 —
Azioni Suez	— —	1285 —
Azioni Panama . . .	— —	— —
Ferrov. Meridr. e term. .	683 —	684 —

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è 2 — ale, per decorsi, 11 novembre, a lire 105 30.

AVVENTURA SEVERINI gerente responsabile.

Stabilimento Tip. Italiano — Via Coppelle 35

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri Polveri dello

Stabilimento Cassarini

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

15 Medaglie alle esposizioni primarie

Roma — ALBERGO TORINO — Roma

Via Principe Amedeo, 8 (presso Stazione)

[illegible]

Esposizione a mezzog. — *Serv. di Ristorante*

Camere da L. 1,50 a L. 2,50 per persona tutto compreso.

Per preservarsi da funeste malattie sono indispensabili le Magliette igieniche. (Vedi avviso in quarta pagina).

Servizio Germanico del Mediterraneo

GENOVA-NUOVA YORK

in 11 giorni

Il vapore Fulda *partirà il 13 Novembre.*

Rivolgersi in *Roma* a

C. Stein, Via della Mercede N. 42.

Alf. Lemon e C., Piazza Spagna, 48.

Thos Cook & Son — 1-B Piazza Spagna.

TARIFFA delle Inserzioni

In quarta pagina: Per ogni linea o spazio di linea, lire 0,30 — In terza pagina, lire 0,90 — In cronaca, lire 1,20 — Necrologie, ringraziamenti, ecc., ogni parola dieci centesimi. — Per avvisi replicati, sconto a convenirsi.

Dirigersi all'amministrazione del *Fanfulla*, Piazza S. Claudio n. 96, Roma.

Centesimi cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina, unendo il relativo importo.

Pubblicità straordinaria con gratuità in quarta pagina.

Per locali da affittarsi, compre-vendite offerta e ricerca di lezioni e di impieghi, *réclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 3ª pagina: Per ogni linea o spazio di linea. . . . . L. 0,60
In 4ª pagina: » » » . . . . » 0,30
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 20 centesimi.
Per avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA ILLUSTRATIVA IN 4 PAGINA

Per locali da affittarsi, compre-vendite, offerte e ricerca di impiegati, reclame di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina secondo relative imporia.

NB Dirigersi all'Amministrazione del FANFULLA Piazza S. Claudio N. 96 Roma

CONSERVAZIONE E STUDIO DEI CAPELLI DELLA BARBA E DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e lucente è degna corona della bellezza

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senno

CHININA - MIGONE

Profumata e inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — MILANO

La loro *Acqua Chinina-Migone* sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi profesco il Loro devotissimo
Dottor Giorgio Giovannini *Ufficiale Sanitario*
LATERA (Roma).

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che inodora, in fiale da L. 1,50 e L. 2; e in bottiglia grande per l'uso delle famiglie a L. 5 — e 8,50 la bottiglia. Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri, e Parrucchieri del Regno. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito in Roma: F.lli Finocchi. Corso Vittorio Em; Carlo Bode, Via delle Muratte R. Capocaccia, Droghiere, Piazza in Lucina e Via Veneto 30-32; E. Parenti Piazza Spagna; A. Manzoni e C.i Emporio Profumerie, Piazza in Lucina, 5; F. Caccami Via Cavour. Il Cooperativa Romana degli Impiegati, Via Flavia; F.lli. Tomenoci Drog. Via Flavia; Garibaldi Trombetta e C., Via Porta S. Lorenzo 46; Notegen Giovanni, Droz. Via due Macelli; Linguerri Ireneo, Piazza V. E. 139; Prof. Lanzoni, Corso 309. A. Fabozzi Tritone 44 a 46; F.lli Novara, via Arenula. Fratelli Castelli, Droghieri, Via Principe Amedeo, 37

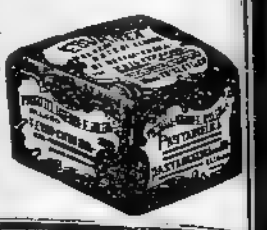
EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'Acqua di Nocera-Umbra, l'**EBURNEA** non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale, fin dai secoli scorsi, sotto il nome di *Terra di Nocera*. Coll'**Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta; ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate venne adattata a tre diversi usi.

DENTIFRICIO *(in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour)* toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito.
Vendesi anche in pacchetti di 50 grammi per chi desidera di rinnovare il contenuto della Scatola.

POLVERE per bagni e per toilette — soavemente profumata — *(in elegante scatola di legno bianco* produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito, mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

CIPRIA — inodora ed antisettica — *(in scatola di latta e colori)* fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle, e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.



Stabilimento F. Bisleri & C. — Milano
Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toilette
Deposito Generale in Roma **G. Elli** Piazza Gesù, Via Celsa 4, 5.

Privativa industriale Italiana
DA VENDERE
EVERETT STARR JONES
a SPENCER, MASS. U. S. A.

Attestato 9 dicembre 1895. Reg. Attes. Vol. 73 N. 414 Reg. Gen. Vol. 30 N. 40118.

per: **Wagen transformable en salon et en sleeping-car.**

Per schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio Tecnico Industriale **Ing. N. Labrecca** in ROMA, Via delle Convertite, 8.

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & C.

MITI MA EFFICACI.
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIU' DI 40 ANNI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA
H. Roberts & Co.

Ogni Pillola contiene: Res. Jalap. 06, Aloes. doc. 03, Res. Scammon. 03 Pulv. Rhar. 03, Pulv. Zingib. 03, Pulv. Cinnam. Co. 03, Ext. Coloc. Co. 03 Saponis. 015, Ext. Hyoxyam, 008, Polv. Ipecac. 004, Ol. Carm. 04, Caryoph. 004.

Prezzo L. 1 e L. 2 la scatola

H. ROBERTS & Co.
Farmacia della Legazione Britannica
17, Via Tornabuoni FIRENZE
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

Dalle Autorità Mediche

Preziosa Pettine

sono distintamente raccomandate le antiartritiche e antinervose **Maglierie igieniche**, irrestringibili ed inaccorciabile fabbricate con purissima lana **Agnello** primo taglio di speciale allevamento della primaria fabbrica di
P. PIETRO REGGIANI — Cremona
A scanso d'inganno, per acquisti dirigersi alla fabbrica. A richiesta Catalogo *gratis*. Merce franca di porto e imballaggio.

Il Fanfulla pubblica corrispondenze private a *centesimi 5 la parola*,

VINI TOSCANI
GRANDE MAGAZZINO
Roma, Via Quirinale, 8

Vini da pasto di ottima qualità da L. 1 a L. 1,20 il fiasco grande.
Vendita per conto della rinomata Fattoria del Sig. Cav. G. Cortesi di Rivalto (Toscana

Per abbonarsi al FANFULLA dirigersi in Roma, Piazza S. Claudio, 96

Non più malattie
IPERBIOTINA MALESCI
Metodo Brown-Sequard

DERMOL
Sapone di alta novità
Campione Gratis

Si vendono nelle primarie Farmacie.
A richiesta Consulto Opuscoli Stabilimento Chimico
Dott. MALESCI, Firenze.

LE TOSSI
I CATARRI
LE BRONCHITI
LE POLMONITI
La Tubercolosi

sono curate e guarite con l'uso del GUAIACOLTERFIN e da Guajacolterpia—cloriotiolico Dosi L 3-3-9 Farmacia Laboratorio Chimico della *Ospitale Maggiore di S. Giovanni Battista e Città di Torino*, diretto [illegible]

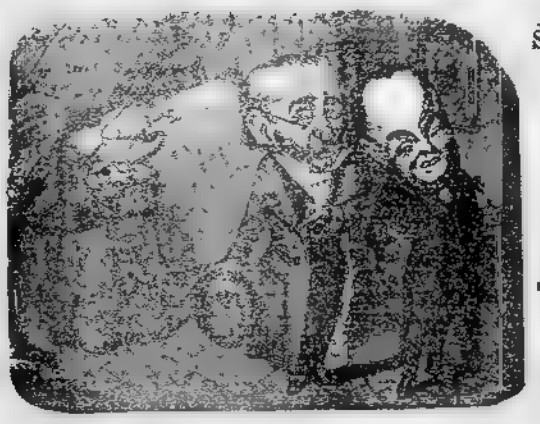
RONCEGNO
la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa
raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro
Anemia, Clorosi, malattie del Cuore, della Pelle, mali di Fegato, Malaria, ecc.
La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno
L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie blen con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. Dr. Wanz e sopra la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci*

FANFULLA Piazza S. Claudio 96

IMPOTENZA VIRILE
Spermatorrea, malattie spinali, debolezza generale, Sterilità
Pillole rigeneratrici di Hamman.

Queste pillole, approvate e raccomandate da varie celebrità mediche, sono di azione tonico-ricostituente, superiori a tutti i rimedi finora conosciuti. Curano con splendidi risultati ed in breve tempo le sunnicate malattie sì nei giovani che nei vecchi, e sono giustamente ritenute come unico rimedio efficace a riattivare la virilità. Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaride, stricnina o altri prodotti eccitanti e nocivi. Prezzo della cura L. 18. Unico deposito presso il prof. **A. Grammando** via Nolana N.28 2° p. Napoli.

COM'ELLA PARLA BENE IL FRANCESE!



Non dipende che da Lei di parlare presto come me. Si diverta a leggere, tradurre e raccontare le bellissime

FABLES CHOISIES
DE
LA FONTAINE, DE FLORIAN
ET DE
FÉNELON

mises en prose et accompagnées de nombreuses notes explicatives en italien, pensees, maximes, adages, proverbes, extraits des œuvres des grands écrivains français et étrangers, avec un Dictionnaire Historique, Mytologique et Iconologique
par
ARMAND HUBERT
Professeur de langues

parlerà presto come me. In queste favole tutti i gallicismi e tutte le parole che presentano qualche difficoltà hanno la loro traduzione in italiano. Convinto che per ornare la mente ed educare il cuore della gioventù nulla giova di più dei grandi pensieri e delle savie massime, il Prof. Hubert ha posto dopo ciascuna di queste favole dei pensieri morali relativi al soggetto trattato e scelti nelle opere di 333 sommi scrittori francesi, italiani, inglesi, tedeschi, russi, spagnuoli, ecc. Questa parte del suo lavoro ne rende la lettura e la traduzione istruttive ed interessanti al massimo grado.

CHI manderà all'Amministrazione del **Fanfulla L. 2.25** riceverà subito franco la prima parte. Ciascuna parte ha il suo dizionario speciale e fa un libro completo da sè.

CHI manderà **L. 4** riceverà subito l'*opera completa*, un bel volume di 484 pagine adorne di 83 bellissime e spiritose illustrazioni.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da ROMA per le linee di

Napoli	0 5	8 20	8 35	13 20	17 —	— —	
Pisa. Genova. Civitavecc.	8 —	*8 12	14 40	*20 50	21 55	— —	
Torino Milano (Via Pisa)	— —	*8 h2	14 40	*20 50	21 55	— —	
Foligno Ancona	6 10	— —	— —	12 —	18 5	22 30	
Firenze Milano Venezia	*9 30	9 40	— —	— —	23 10	— —	
Tivoli Avezzano Sulmona	7 45	9 15	11 55	16 30	17 50	— —	
Frascati	6 25	10 —	12 22	f 15 5	18 20	f 7 35	
Anzio Nettuno	6 45	— —	9 35	— —	— —	17 40	
Albano Marino	6 15	10 10	12 32	f15 45	18 1	— —	
Velletri Terracina	6 45	— —	§9 35	— —	17 40	— —	
Fiumicino	8 22	— —	17 5	— —	— —	— —	
Viterbo (Staz. Trastevere)	7 —	— —	10 —	— —	18 3	— —	

Arrivi a ROMA dalle linee di

Napoli	7 —	8 4	— —	13 30	18 1	20 10	—
Genova. Pisa. Civitavecc.	7 5	8 50	9 35	16 3§	— —	*22 52	3 2
Torino Milano (Via Pisa)	7 5	8 50	9 35	16 2	— —	*22 52	—
Ancona Foligno	6 45	11 55	— —	14 50	— —	21 45	—
Venezia Milano Firenze	7 35	*13 10	— —	19 10	— —	— —	—
Sulmona Avezzano Tivoli	9 —	10 10	11 55	20 25	22 55	— —	—
Frascati	7 19	9 5	12 42	18 20	21 34	f23 10	—
Nettuno Anzio	8 46	13 4	— —	— —	19 25	— —	—
Marino Albano	7 55	9 30	— —	15 —	20 20	f22 40	—
Velletri Terracina	9 55	14 40	— —	— —	19 25	— —	—
Fiumicino	10 —	16 4	— —	— —	— —	— —	—
Viterbo (Staz. Trastevere)	9 4	16 25	21 34	— —	— —	— —	—

(*Tramwais Roma-Tivoli* (Porta S. Lorenzo)

Roma . . . . p.	5 10	6 —	7 50	9 21	10 56	15 30	18 —	—	
Bagni . . . . a.	6 18	7 —	8 56	10 21	11 56	16 36	19 6	—	
Tivoli . . . . a.	—	7 37	9 33	10 58	12 33	17 13	19 43	—	
Tivoli . . . . p.	5 30	—	8 19	9 54	11 22	15 56	17 32	—	19 1
Bagni . . . . p.	6 4	8	8 56	10 31	11 59	16 36	18 9	—	19 4
Roma . . . . a.	7 10	9 —	10 2	11 37	13 5	17 42	19 15	—	20 3

N. B. — *La lettera f significa treno festivo.* — * Direttissimo.

ANNO XXVII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
In Roma	32	16	8	52	26	13
Nel Regno	32	16	8	52	26	13
Nell'Unione postale	56	28	14	84	42	21
Egli stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15	90	45	22

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - Piazza S. Claudio 96

FANFULLA

NUM. 306

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le Inserzioni nel Frontespizio si ricevono in Roma, esclusivamente presso l'Agenzia Haasenstein & Vogler, Piazza S. Claudio N. 96

a Milano presso S. E. Bilioghi, Galleria Vittorio Emanuele

a Torino presso Carlo Schiavo, via S. Teresa, 2.

a Genova presso i fratelli Gaminara di Pellegrino.

per la Sicilia esclusivamente delle case di Palermo, Bottegalli in Palermo.

PREZZI: In quarta pagina cent. 50 la linea — In terza pagina la linea del giornale cent. 30 la linea — Tutti questi prezzi debbono anticipati.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia

Venerdì 12 Novembre 1897

Arretrato 10 Centesimi

ROMA - 11 Novembre 1897

Un altro "sogno" di G. D'Annunzio

In una delle numerose interviste che il poeta-deputato ha concesso ai giornalisti italiani ed esteri in questi ultimi giorni, egli prevedeva di assistere dal suo stallo di Montecitorio a le sedute parlamentari in cui sarebbe venuta in discussione la proposta per la messa in istato di accusa dell'ex-presidente del Consiglio, onorevole Crispi.

E al poeta abruzzese quelle future sedute apparivano come l'ultimo atto di una grandiosa tragedia moderna, lasciando intendere come quella terribile lotta finale fosse necessaria a integrare la concezione di un dramma di cui egli medesimo ha disegnato: *Il Intiatore*.

La sentenza della Cassazione sembra piuttosto favorire l'intenzione del poeta. Oramai tutti si vanno convincendo che la Corte di cassazione non ha accolto il ricorso se non per ossequio a una interpretazione della legge, che non dovrebbe pregiudicare mai le ragioni della giustizia, e anche per consenso degli amici stessi dell'onorevole Crispi, non ci potrebbe esser dubbio che, se egli ha eccepito la competenza dei tribunali ordinari, non l'ha fatto che per essere giudicato dall'Alta Corte di giustizia, la sola che, secondo lui e secondo i suoi avvocati, possa pronunciarsi sopra atti che egli afferma compiuti nella sua qualità di ministro responsabile.

E tuttavia ci sono, qua e là, alcuni scettici, i quali pensano che la profezia di Gabriele D'Annunzio deva considerarsi nè più nè meno che un altro suo sogno poetico da mettere insieme agli altri quattro, come rappresentazione di un mondo ideale, sostanzialmente diverso dalla realtà politica nella quale le questioni morali di qualsiasi natura non sono destinate che a una più o meno decorosa sepoltura.

●

Quale delle due ipotesi si avvicina di più alla verità pratica? L'ipotesi del poeta o quella degli scettici? Non pretendo a infallibilità, ma io credo che in tutte le questioni che sopravanzano la quotidiana e munta esperienza degli osservatori miopi, gli scettici sono più esposti a ingannarsi degli idealisti.

E, come diceva l'altro giorno, interessato dell'onorevole Crispi, più che dei suoi più fieri avversarii, invitare la Camera a trattare la questione di cui, nemmeno coi suoi futuri *considerando*, la Corte di cassazione può aver inteso di indicare la soluzione. La Camera prima e il Senato poi sono oramai i soli che possano pronunziarsi in merito, e male si pronunzierebbe la Camera ripetendo ancora l'errore di una seconda declinazione di competenza.

Oltre le differenze già accennate tra il caso Giolitti e quello del Crispi, ce n'è un'altra a cui non si è posto ancora abbastanza mente, e di cui i deputati non possono non curarsi. Alcuni anni sono già trascorsi dal primo caso al secondo, e in questi anni non è passato un mese, non è passato una settimana, non è passato un giorno che le accuse più gravi contro il regime parlamentare non si siano andate moltiplicando, ma intensità sempre crescente. Allora eravamo al principio, e poco meno che al principio di questa assidua demolizione che minaccia precisamente d'impopolarità l'ordine rappresentativo, che dovrebbe avere ogni sua forza nell'appoggio dell'opinione popolare. Oggi il lavoro demolitore è molto inoltrato. E l'istrumento di demolizione più grave è precisamente l'accusa che si fa alla Camera elettiva di guardare meno nelle sue decisioni al diritto e al torto, che agir interessi o alle convenienze speciali dell'Assemblea, diventata un corpo a sè, affatto distinto da la nazione, di cui pure è la più alta rappresentanza.

Può oggi la Camera assumersi, dopo tante altre, anche quest'altra responsabilità di rifiutare di esaminare la questione che le ha virtualmente rinviata la Corte di cassazione? Può oggi la Camera rifiutare di iniziare la procedura straordinaria a cui sarà invitata, sia dall'onor. Crispi medesimo, sia dai suoi avversarii, visto e considerato che non c'è più mezzo, dopo la sentenza di Cassazione, di continuare la procedura ordinaria?

Non mi pare possibile, o almeno non mi pare possibile senza portare un nuovo e più grave perturbamento nell'opinione pubblica, già troppo ostile al parlamentarismo.

●

Rimane un'obbiezione. Le Assemblee politiche, si dice, restano sempre assemblee politiche, anche quando sono chiamate a esercitare un'alta funzione di giustizia che richiede imparzialità assoluta. E sarà vero. Se che le correnti partigiane che traversano costantemente un consesso politico difficilmente si interrompono, quando la lotta politica deve cessare per dar luogo a un còmpito più sereno. Ma questo inconveniente potrebbe essere invocato ove si dovesse discutere una parziale modificazione dello Statuto, dato per un momento che di modificazioni dello Statuto fosse corretto discutere. Qui si tratta invece di eseguire semplicemente le disposizioni dello Statuto, e poichè il supremo consesso giudiziario non ha creduto d'impensierirsi delle gravi difficoltà che avrebbe generato la sanzione d'incompetenza dei tribunali ordinari nel caso dell'onorevole Crispi, con le correnti politiche e senza le correnti politiche è a Montecitorio che deve iniziarsi il procedimento di cui il tribunale incompetente rimetterà gli atti a Madama.

Lasciando tutto codesto da parte non si provvede ugualmente nè all'interesse della giustizia, nè a quello dell'onorevole Crispi, nè al prestigio delle istituzioni parlamentari.

Io credo che il sogno del poeta abruzzese dovrà fatalmente incarnarsi in qualche seduta della Camera, a cui mancherà forse la grandiosità tragica di cui l'ha anticipatamente circondata l'immaginazione dell'autore della *Città morta*, e sarà poco male, ma a mio secondo me, sarebbe molto male che mancasse invece la conclusione logica del giudizio del Senato, che solo oramai può sentenziare se l'onorevole Crispi sia stato calunniato o no dal giudice istruttore.

Ove quest'ultima sentenza venisse meno, il dubbio che rimarrebbe, anche nell'animo de' più imparziali, finirebbe a poco a poco col consolidarsi in una convinzione assolutamente contraria a quella che l'onorevole Crispi non può non essere impaziente di dimostrare più fondata.

Plonginik.

GIORNO PER GIORNO

La principessa Maria.

Per il 21° anniversario della morte della principessa Maria Vittoria della Cisterna vennero celebrati a Superga solenni funerali in suffragio della rimpianta principessa.

Vi assistevano le principesse Maria Letizia ed Elena, duchessa d'Aosta, colle dame di compagnia, il duca d'Aosta, il conte di Torino, il duca degli Abruzzi coi rispettivi seguiti.

Funzionava il canonico cappellano Lanza, prefetto della R. basilica.

Sulla tomba della defunta principessa venne deposta dai figliuoli una splendida corona di oltre due metri di circonferenza.

*

Adelaide duchessa di Borbone Braganza.

Le porte del silenziosi chiostro francescano dell'ordine di San Benedetto e Santa Cecilia di Solesmes si sono aperte pochi giorni fa per accogliere una principessa di sangue reale: Adelaide duchessa di Borbone Braganza, vedova di Dom Miguel, infante di Portogallo e duca di Braganza, nel capo del quale i legittimisti portoghesi volevano porre la corona del padre. La principessa di Lowenstein-Wertheim-Rosenberg ha 67 anni e madre di sette figlinoli, tutti, per matrimonio, imparentati con le grandi case di Europa. Le monache di Solesmes obbedirono alle severissime regole dell'ordine benedettino; osservano stretta clausura, e occupano il tempo in lavori artistici particolarissimi.

*

Ermete Zacconi a Berlino.

Mandano da Berlino, 9, al *Corriere della Sera*:

— Il Circolo degli scrittori tedeschi alleati stamattia, dopo la replica del *Dimenti* di Rovetta e del *Don Pietro Caruso* di Bracco, una bisboccia in onore di Zacconi nelle nuove magnifiche sale del Circolo che erano affollate. Alla mensa, adorna di fiori, sedevano, oltre lo Zacconi, l'attrice Varini assai festeggiata, il direttore del Neues Theater cav. Lautenburg, gli impresari di Zacconi ed alcuni ragguardevoli critici.

Nelle sale del Circolo si erano poi dato convegno quasi tutte le notabilità letterarie di Berlino, i principali giornalisti, parecchi direttori di teatri, molte eleganti signore.

Il dottore Osterrieth, in nome del Circolo, diede il benvenuto allo Zacconi e alla Varini, celebrandoli come alfieri di quell'arte, che assieme alle meraviglie della natura, fa cara e cara l'Italia ad ogni cuore tedesco.

Lo Zacconi rispose con tanta modestia che ancora più le rese simpatico. Ricordò che da un capolavoro tedesco aveva avuto le prime inspirazioni e disse raccogliere le festose accoglienze di Berlino non per sè, ma per l'arte italiana e per l'Italia.

Parlò ancora, ed in italiano, il commediografo tedesco Rosa, dicendo che d'ora innanzi converrà mutare l'antico aforisma ed esclamare: « Vedi Zacconi e poi muori! »

Lo Zacconi declamò poi un canto di Dante, quello dei barattieri. Mai le scene infernali ebbero interprete più squisito. Fu una memoranda festa dei rappresentanti le lettere tedesche in onore dell'arte italiana. —

*

Causa Ricordi-Leoncavallo.

Anzi ce sono, il maestro Leoncavallo aveva venduto alla ditta Ricordi la sua opera *I Medici*. Dopo il successo mondiale del *Pagliacci*, egli volle riavere la proprietà del lavoro, che la Ditta non aveva mai fatto rappresentare; e a tale scopo pagò lire 8,500 e si obbligò a scrivere in un tempo determinato una nuova opera in due atti, e a pagare una penale di lire 20,000.

Il Leoncavallo, dopo avere presentato un saggetto tratto da una novella del Ciampoli, che gli fu accettato dalla Ditta, presentò una scena, *Tenebre*, del suo dramma *Il Gloss*, al Barzellini. La ditta Ricordi le rifiutò, osservando che non era stato presentato nel termine stabilito nel contratto, e che in ogni modo non lo riteneva un lavoro sufficiente fatto a regola d'arte.

Il tribunale giudicò che il termine era stato rispettato, e per giudicare lo scherno nominò tre periti nelle persone di Enrico Panzacchi, Leopoldo Pullè e Giovanni Pozza. Ora che i periti hanno presentato il loro responso, il tribunale deve giudicare definitivamente.

La causa venne discussa alla sezione del tribunale di Milano; la ditta Ricordi chiese la condanna del maestro Leoncavallo al pagamento di lire 50,000; Leoncavallo invece chiese che il contratto fosse dichiarato risolto per colpa della Ditta, e condannata questa a rifargli i danni.

Sostennero le ragioni della Ditta gli avv. Umberto Campanelli; il maestro Leoncavallo era difeso dall'avv. Ferruccio Pich.

*

Congresso internazionale di zoologia.

Il Congresso internazionale di zoologia è convocato per il prossimo anno a Cambridge il 27 di agosto, ed è già formato un comitato per organizzare le sessioni, sotto la presidenza di Sir William Flower.

*

Per la via.

Gli spazzini di Londra durante il periodo di dodici mesi, cominciato il 26 settembre 96, hanno trovato fra le spazzature: 127,382 franchi in monete d'oro e d'argento, 3550 franchi in chèques, 48,625 franchi in biglietti di banca, 125,000 franchi in azioni ferroviarie, 68 orologi di donna, 6 di uomini, 212 anelli, 6 denture, ecc.

*

Per finire.

— Dottore, lo sento dei dolori reumatici, derivanti, credo, dall'umidità della mia nuova casa. Che mi consigliate?

— Sloggiate.

N. Nanni.

Il presidente del Consiglio a Torino

Il banchetto.

Torino, 10. — Il banchetto in onore del presidente del Consiglio, onorevole Di Rudinì, e degli onorevoli ministri Brin e Sineo è cominciato alle ore 20.

Torino, 10. — Al banchetto di stasera in onore del presidente del Consiglio, e degli onorevoli ministri Brin e Sineo, assistono gli onorevoli deputati Villa, Palberti, Chiesa, Medici, Gianolio, Frola, Di Bagnasco, Peli, Carioni, Lanzetti, Pivano, Francesi, Chiapusso, Borsarelli, Calissano, Facta, Calleri Enrico, Weill-Weiss, Bertetti, Cambiano, Pozzo, Casana, Bonvicino, Serralunga, Gavotti, Scotti, Marsengo, Rizzetti, Berniri, Giacosone, Pinchia, Rogna, Coppino Rovasenda, Cerisna, Calleri Giacomo, Compans, Fasciolo, Chiapparo e Tornielli.

Oggi l'onorevole Di Rudinì ha ricevuto il sindaco e la Giunta.

Domani l'onorevole Di Rudinì ha invitato a *déjeuner* il prefetto, il sindaco, senatori e deputati.

Torino, 10. — Il banchetto offerto dagli onorevoli deputati piemontesi agli onorevoli Di Rudinì, Brin e Sineo all'Hôtel d'Europa è riuscito animatissimo.

Il discorso del ministro Brin.

Al levar delle mense sorge primo l'onorevole ministro Brin. Egli dice:

Adempio al grato incarico che a titolo di anzianità mi avete voluto dare di porgere al presidente del Consiglio, onorevole Di Rudinì, un saluto in nome della città di Torino, ringraziandolo di esser venuto fra noi ed avere voluto in questa occasione visitare i lavori dell'Esposizione che si aprirà nell'anno prossimo. Sono certo di appormi al vero dicendo che egli riporterà da questa visita le più liete e le più confortanti impressioni.

L'idea di questa Esposizione nazionale fu dapprincipio accolta con una certa diffidenza. Furono espressi molti dubbi sulla sua riuscita.

E' un'idea fortunatamente radicata da noi che l'Italia deve essere un paese esclusivamente agricolo.

E' lecito coltivare qualche dubbio circa l'esattezza di questa formula per un paese a popolazione così densa e che presenta il fenomeno di un movimento così intenso di emigrazione, di così abbondante offerta di mano d'opera anche al di là dei suoi confini. Il nostro più grande statista, il conte di Cavour, formulò un concetto più esatto e più giustamente temperato, anche in tempi in cui i nostri prodotti agricoli che si credevano nostra fortunata specialità, non erano ancora inondati da così aspra concorrenza, quando disse che l'Italia non doveva essere nè esclusivamente agricola, nè esclusivamente industriale, ma doveva attingere in giusta proporzione da questo due fonti di lavoro gli elementi della sua prosperità (*bene*).

Che questo concetto fosse giusto lo dice il progresso industriale del nostro paese di cui sono evidenti i segni e l'udo che la prossima esposizione verrà a constatarlo.

Il nostro illustre collega, senat. Villa, ebbe quindi un felice e giusto intuito propugnando l'idea di questa esposizione, le dimostra lo slancio con cui l'invito fu accolto dalle varie regioni d'Italia, il cui concorso è oramai assicurato. Ma l'onorevole Villa ha ben altro titolo alla nostra più viva approvazione e riconoscenza. Egli volle assumere questa grande festa del lavoro al solenne compimento del giubileo del nostro Statuto. (*Bene*).

E' venuto ora quasi di moda il parlare con uggia delle nostre libere istituzioni e di scriverne ed esse i nostri guai, quasichè un popolo libero non fosse responsabile dei suoi atti e perfino dei suoi errori, i quali in ogni caso gli devono essere ragione di ammaestramento per ripararli e non mai di scoraggiamento. (*Benissimo*).

Traggiamo contro questa corrente! Avendo fede in queste libere istituzioni, il nostro paese attraversò i momenti più pericolosi, vinse le più grandi difficoltà, conseguì la sua unità e la sua indipendenza, compì i più grandi fatti di cui un popolo possa gloriarsi. (*Bene*).

Sreghiamo da questo glorioso passato fede e coraggio. L'esperimento di mezzo secolo ci insegni che sulla base incrollabile delle nostre istituzioni ogni progresso si può conseguire agli alberi di Re e Popolo uniti nel grande connubio del bene e dell'patria. (*Benissimo*).

Sia questa la mia speranza del nostro fidissimo politico. A questo solo patto potrà il paese affrontare con fiducia e coraggio i difficili problemi, la cui soluzione s'impone alle nuove generazioni.

Onorevole presidente del Consiglio! Oggi Voi vedete qui spontaneamente riuniti attorno a Voi molti egregi rappresentanti della Nazione, ragguardevoli per esperienza e maturità d'ingegno ed alcuni illustri per servigi resi al paese. Voi lo sapete, grande è la comunanza d'idee e di propositi fra loro e Voi e ben poche sono le divergenze. Ebbene, un còmpito Vostro sarà questa forza, dirigerla e farla convergere questi propositi allo scopo grande del bene della patria. Voi e loro vi renderete benemeriti del paese. Questo è il voto che riassume il saluto che sono stato incaricato di porgervi. (*Applausi*).

Il discorso dell'onorevole Villa.

Parla indi l'onorevole Villa dicendo che egli non avrebbe osato pronunciare una parola; questo ufficio poteva spettare ad altri in una riunione che avesse avuto carattere politico. Ma le ultime parole dell'onorevole Brin e le allusioni cortesi a lui fatte lo obbligano a rompere il silenzio. Spiega il concetto che ispirò l'impresa dell'Esposizione; non fu desiderio di commemorare degnamente il cinquantenario dello Statuto per richiamare la coscienza degli Italiani sugli avvenimenti del periodo glorioso per la Dinastia e per la patria compiutosi durante questi 50 anni. Constata che un grande cammino fu percorso e che ciò è ragione di legittima soddisfazione. Accetta l'augurio dell'onorevole Brin; spera che spariscano gli scorsi e spera pure che l'onorevole Di Rudinì voglia riunire tutte le forze liberali conducendole salde e compatte contro i partiti estremi. Ringrazia per gli elogi fatti al come presidente del Comitato e si tiene sicuro che l'Esposizione riuscirà utile e degna di Torino e dell'Italia. Beve alla salute del presidente del Consiglio onorevole Di Rudinì e dei ministri Brin e Sineo. (*Applausi*).

Il discorso del presidente del Consiglio.

Parla indi il presidente del Consiglio onorevole Di Rudinì. Egli dice che qualche volta in questi ultimi anni è stato a cagione d'onore stato, e qualche volta anche a ragione di biasimo, come un abile parlamentare che sa navigare fra le difficoltà incontrate ad una Camera scontenta come la nostra. Conviene di essere stato qualche volta abile, ma si vergognerebbe di mescolare vanto su questa sua abilità non fosse stata sempre diretta a riunire le forze liberali, non dirà contro i partiti estremi, ma contro le tendenze nuove che possono essere pericolose alla libertà ed alla unità della patria. Raccoglie quindi il voto fatto dall'onorevole Villa e darà opera perchè i lievi screzi esistenti nel grande partito liberale monarchico scompaiano. Non dispera che ciò possa avvenire. Tanto l'onorevole Brin quanto l'onorevole Villa hanno detto con ragione che l'Italia non ha motivo di essere sfiduciata. Conviene in questa opinione. Se i larghtori dello Statuto risuscitassero non ci giudicherebbero così male come noi ci giudichiamo. Non nega che darebbero qua e là sulla voce a qualche allievo che non ha tutto ben imparato; ma colgo che il 4 marzo 1848 auguravano di fare l'Italia non erano sicuri di poter conseguire il fine agognato. L'Italia oggi è una grande nazione rispettata da tutti ed oggetto di cortesie e di affetti e rappresenta una forza militare, economica ed intellettuale. Se i nostri maggiori levassero il capo, lungi dal partecipare alla sfiducia di taluno ci direbbero *sursum corda* in alto i cuori e ci incoraggerebbero a perseverare ed a confidare nell'avvenire. Beve alla salute degli onorevoli Brin e Villa che ha dato impulso alla nobile iniziativa di Torino, la quale acquista così un nuovo titolo di riconoscenza nazionale, e che promosse un'impresa destinata a commemorare la proclamazione dello Statuto.

L'onorevole Villa riaperse le pagine gloriose della nostra storia, che sono vangelo. Su queste pagine invita a giurare di essere fedeli al Re ed alla patria. (*Applausi vivissimi*).

L'onorevole Coppino, salutato da un lungo applauso, dice essersi levato in piedi per ragione di età, perchè il 48 gli ricorda generosi entusiasmi e grandi virtù. Osserva che nel lungo cammino dell'umanità non sono infrequenti le sconfitte, ma un popolo forte si risolleva presto. Si augura che l'Italia ne dia la prova all'Esposizione. Augura pure che esso possa rispondere degnamente a chi le domandasse che cosa abbia fatto della libertà. Non ripete l'augurio espresso dagli onorevoli Brin e Villa. Non si offendano i ministri se egli augura soltanto che gli amministratori della azienda possano dall'esito dell'Esposizione darsi orgogliosi di servire questa Italia. (*Applausi*).

Torino, 10. — Il banchetto in onore degli onorevoli Di Rudinì, Brin e Sineo era di quarantacinque coperti.

L'onorevole Di Rudinì aveva a destra l'onorevole Sineo ed a sinistra l'onorevole Villa. Dirimpetto era l'onorevole Brin con a fianco il prefetto ed il sindaco.

Il banchetto è terminato circa alle 23.

PARLAMENTI ESTERI

Alla Camera austriaca.

Vienna, 10. — Stamane si è radunata nuovamente la Commissione del bilancio ed ha continuato la discussione del compromesso provvisorio coll'Ungheria.

Dopo i discorsi di due deputati, quasi tutti i deputati della Sinistra tedesca lasciarono la sala, sicchè si dovette togliere la seduta per mancanza di numero legale.

Vienna, 10. — Dopo parecchi appelli, la Camera ha ripreso la discussione, mettendo l'ordine del giorno della mozione che domanda di poter il Ministero in istato d'accusa per la sua Ordinanza relativa all'uso della lingua ufficiale in Boemia.

Il giovane czeco Prasek propone di passare all'ordine del giorno sulla domanda di messa in stato d'accusa del Ministero.

Il tedesco-tedesco Ernesto Diffour parla in favore della mozione.

La discussione viene interrotta, e alla fine della seduta scoppiano nuove tumultuose da parte della Sinistra in seguito al rifiuto del vicepresidente Abrahamowicz di appoggiare che si passi alla votazione per appello nominale su parecchie proposte presentate dalla Sinistra onde impedire la seduta della Commissione del bilancio indetta per questa sera.

Continuando il tumulto, il vicepresidente toglie la seduta.

La prossima seduta avrà luogo domani.

LA DOTE ALL'ARGENTINA

E' stata concessa ieri sera. Non se ne parli più, come concessione. E così il municipio s'impegna a pagare, in rate da stabilirsi, settantamila lire di sussidio alla impresa Corti, ad accollarsi la spesa della illuminazione, le spese di contratto, e, m'immagino, la spesa di riscaldamento del teatro.

Non sono dunque settantamila lire, ma qualche cosa di più: e riuscirà facile trovare nelle colonne del preventivo le somme mancanti, perchè i bilanci somigliano un po' alle coscienze di certi uomini politici: hanno per virtù principale la elasticità.

Il municipio dà ancora dell'altro: riduce il numero delle rappresentazioni, e pare non facile condizione indispensabile alla concessione l'obbligo di avere un grande ballo. Ora siccome un grande ballo porta con sè la spesa di dieci, dodici, e anche quindicimila lire, così quei risparmi si risolve in un aumento della dote.

I vantaggi dell'affare sono perciò tutti a favore dell'impresario: e poche volte, come nel caso presente, è stato applicabile il motto celebre di Alessandro Dumas, il quale diceva che gli affari sono il denaro degli altri. Ora perchè cotesti altri sono appunto i contribuenti, nasce nei contribuenti spontanea la domanda, se sia proprio vero che le settanta, le settantacinque, le ottantamila lire date dal municipio si spenderanno bene: se raggiungeranno lo scopo per il quale la dote è concessata nelle presenti condizioni di tempo.

Il Consiglio comunale, chiamato ieri sera a risolvere la questione di massima, non aveva nè il tempo nè l'attitudine per discutere i particolari della concessione: egli ha dovuto, necessariamente, rimetterseno alla Giunta. Ma la Giunta che è, cosa la famosa Sua Eccellenza del *Sant'Ambrogio* di Giuseppe Giusti,

in tant'altre faccende affaccendata,

ridotta ora alle ultime settimane, non potrà, anche volendo, renderli esatto conto di quel che la Impresa propone. La Giunta è in grado di sapere, così in nube e per sentita dire, che per esempio il *Guglielmo Tell* – opera che si annunzia per la prima – è forse il più grande capolavoro dell'arte melodrammatica contemporanea: ma ella non sa, e io davvero non glie ne faccio una colpa, se gli artisti scritturati dalla Impresa sieno tali, per la qualità della voce, per i successi finora ottenuti, per la riputazione che godono, da potersi cimentare nella interpretazione dello spartito rossiniano.

E lo stesso si dica delle altre opere. E perchè fra queste c'è anche il *Mefistofele* del Boito, non mi pare inopportuno di richiamare alla memoria di tutti quel *Mefistofele* datosi due anni fa all'Argentina, datosi *sotto la responsabilità della Giunta*, e cadutovi vergognosamente fra gli scoppii della indignazione pubblica.

Un'altra opera promessa è il *Tannhäuser* del Wagner: lavoro d'interpretazione non facile, e per il quale occorrono artisti specialissimi. Lo sa la Giunta se gli artisti scritturati o da scritturare sieno in grado di sostenere l'ardua prova?

— Noi (potrebbe rispondermi la Giunta) noi ci occupiamo più specialmente della nettezza pubblica, dell'amministrazione finanziaria, delle scuole elementari, della illuminazione della città, delle guardie, dei pompieri, del servizio dei tram, della macellazione dei suini: ma di arte musicale ne sappiamo ben poco: anzi non ne sappiamo proprio nulla, ora specialmente che l'argomento diciamo così musicale è ameno per malattia.

E allora (rispondo io) come potete voi impegnarvi, e quel che più importa impegnare i denari dei contribuenti, in un affare di cui non comprendete che una cosa soltanto, l'obbligo vostro cioè di pagare settantamila e ottantamila lire? in un affare di cui vi sfuggono le possibili scappatoie, le circostanze imprevedibili, le sorprese sgradevoli, e mancanze tali, che a rattoppare vi manca sopra tutto la indispensabile capacità?

La Giunta comunale di Roma non ha data prova, da varii anni, di comprendere abbastanza che cosa sia una impresa teatrale, e di che esigenze venga armato il pubblico che paga prezzi certamente sproporzionati alla importanza degli spettacoli: e non avendo perciò alla questa sufficiente competenza, fa nascere il dubbio legittimo che gli errori del passato si ripeteranno anche in quest'anno, che ritorneranno a scoppiare i malumori di prima, che ai successi medesimi di uno spettacolo così così succeda-

rranno inascoltati clamorosi, rallegrati magari da una non meno clamorosa ilarità.

Un rimedio a tutto questo v'è, ed è facile ricorrervi. La Giunta, senza ridar vita alla defunta Deputazione teatrale dell'Apollo di memoria umoristica, dovrebbe non promettar nulla, non impegnarsi a nulla, non firmare sopratutto contratti, fintantochè non abbia ricevuto, per così dire, il *nulla osta* morale di persone che della materia s'intendono: di persone che abbiano del teatro e delle faccende teatrali quella pratica che nei componenti della Giunta è deficente addirittura: di persone che conoscano a menadito le piccole e le grosse malizie, i giuochi di prestigio, le evanescenti immagini della lanterna magica delle quinte, dei camerini delle impresse, dei salotti e delle anticamere delle essenze teatrali.

Per intendersi chiaramente, occorre che la Giunta, abdicando alla piccola e pericolosa gloria di voler fare tutto da sè — e l'esperienza del passato dimostra che ha fatto quasi sempre male — s'intenda con chi se ne intende: chiami a consulta la gente pratica, quella buona, badiamo bene, che non ha interessi privati da tutelare o patrocinare, che non ha preconcetti di simpatie o di antipatie, che ragiona soltanto nell'interesse dell'arte; una gente che conosca l'abbiccì del mestiere, e sappia i meriti e i demeriti, le qualità e i difetti di ciascheduno artista, che possa in tutta coscienza dire alla Giunta: « Questi artisti potete accettarli a occhi chiusi; di questi altri bisognerà un po' vedere; ma questi ultimi scartateli addirittura ».

La responsabilità sia un po' di tutti, e non della Giunta soltanto: nè ci s'impegni a pagar somme, fruttochè non vi sia la certezza quasi matematica che gli spettacoli promessi riusciranno degni di Roma.

Tutto è ancora provvisorio; tutto è ancora da fare nel teatro massimo della capitale di Italia: l'osservava giustamente ieri anche il *Don Chisciotte*; ma alle teoriche del *modus vivendi* siamo abbastanza abituati: troviamo dunque un *modus* che non faccia ridere (come si rise nei passati anni) alle spalle dell'Amministrazione comunale di Roma.

Un coraggioso consigliere, Ernesto Pacelli, che non milita precisamente nelle file dei radicali, e al quale paiono inverniciati di troppo radicalismo i così detti liberali monarchici del Consiglio, svolse ieri sera, pure approvando la concessione della dote, una sua mozione importantissima, per preparare nel futuro prossimo uno stabile assetto al teatro musicale di Roma. La sua mozione, fu accolta con manifesto favore da quasi tutto il Consiglio, e provocò l'approvazione di un ordine del giorno, col quale s'invita il sindaco ad avviar trattative perchè la mozione principale ottenga il suo effetto.

Di questa prima vittoria di Ernesto Pacelli tutti dobbiamo provare una grande compiacenza: ella prepara, in un avvenire non lontano, giorni migliori e sorti più decorose alla nostra arte melodrammatica. Ma il tema è troppo vasto, perchè sia possibile improvvisarvi ora una discussione: ne riparleremo fra qualche giorno.

Tom.

La questione del Niger

Londra, 11. — Il *Times* rompendo il riserbo fin qui adottato dalla stampa inglese nella grave questione del Niger, per non complicare le presenti difficoltà tra l'Inghilterra e la Francia, fa una carica a fondo contro quest'ultima e rende noto alcuni fatti nei quali fino a questo momento si era mantenuto il più assoluto se-

Il grave giornale della City dice quindi che nell'hinterland del Lagos i francesi hanno bruciato oltre a dodici città, che rivendicavano il protettorato inglese; altre città furono occupate a viva forza, violando trattati conclusi dall'Inghilterra: degli indigeni sono stati armati e aizzati contro i capi la cui amicizia per l'Inghilterra era ben nota; per opera dei francesi nei territori di Bussa e nel Borgu compresi nell'hinterland delle possessioni inglesi, regna la più assoluta anarchia.

Il *Times* sostiene quindi che la teoria dell'occupazione effettiva di territori africani è la negazione di quanto ha fatto la diplomazia in questi ultimi anni per diminuire i pericoli di guerra tra le nazioni europee causa i loro possessi africani.

Non neghiamo assolutamente ai francesi, dice il giornale, ogni diritto d'invadere l'hinterland delle nostre colonie nell'Africa occidentale.

Il *Times* passa quindi in rassegna i trattati conclusi dalla Compagnia del Niger, la quale, dice, fa parte integrale dell'impero britannico, per dimostrare come i trattati da essa conchiusi siano sempre stati ratificati dopo ulteriori trattati col Governo inglese.

Dice quindi che un trattato del 1894 conchiuso dal capitano Lugard pone tutto il territorio di Kishi sotto il protettorato della Compagnia del Niger, e che quindi gli atti dei francesi non possono essere considerati che come una violazione, cosciente o inconsciente, del diritto delle genti.

La polemica della Banda comunale

Dall'egregio maestro Vessella riceviamo:

Ill.mo signor Direttore del *Fanfulla*,

Le sarò grato se vorrà pubblicare nel prossimo numero quanto segue:

Non avrei replicato al brioso articolo del prof. Checchi, apparso nel numero di ieri, se non terminasse, usando con abile artifizio polemico dalla questione, col ribadire l'accusa più volte fattami che io sia poco amante della musica del mio paese.

A proposito dei due pezzi scelti (il *Reyer* era imposto) pel concorso al quale non prendiamo più parte, ho dovuto già rispondere ad osservazioni analoghe a quelle fatte ieri, *per finire*, dall'egregio professore; e lo feci con una lettera pubblicata nell'ultimo numero della *Gazzetta musicale*. Del resto posso ripetermi.

Il concorso sarebbe stato certamente a porte chiuse, quindi nessuna necessità di preoccuparsi della nazionalità dei pezzi; per presentare musica italiana v'erano i concerti pubblici che, a concorso finito, era stabilito che la banda dovesse dare, e pei quali avevo già preparato programmi italianissimi. Ora qual due pezzi furono scelti con criteri assolutamente tecnici per dar modo, cioè, ai giurì, di valutare la banda e nel suo insieme e nelle singole classi di strumenti. Per dirla in altri termini, il *1° tempo* della sinfonia di *Goldmark* si prestava in modo unico ad un esame analitico come nel pezzo sulla *Walkiria* trovavo splendidi brani adatti per un esame sintetico.

Per rispondere poi soltanto ad uno dei punti dell'articolo, quello che mi ha più impressionato, dirò: Ma Le pare, egregio professore, che potevo ammettere lo le sostituzioni nella banda quando questa si presentava come corpo costituito in una gara internazionale? Anche non ritenendo che le sostituzioni non fossero fatte allo scopo di riparare a qualche deficienza, ciò che legittimamente si sarebbe potuto sospettare, mi sarei messo di fatto in una posizione irregolare e contraria al programma di concorso. Non v'erano che i soli quattro contrabassi, i quali, non facendo parte dell'organico effettivo della banda, per quanto normalmente siano dall'amministrazione accettati per quei servizi nei quali si ritengono necessari, mi era lecito scegliere dove meglio avessi creduto. E a proposito di questi debbo dire che poteva essere un mio desiderio quello di avere i professori di contrabasso che si associano per solito alla banda, ma anche senza questi, qualora non mi fossero mancati i *dodici* musicanti, avrei potuto presentare al concorso la banda da me diretta.

Ringraziandola, La riverisco.

Roma, 10 novembre, '97.

Dev.mo
A. VESSELLA.

I torbidi nel Brasile

Rio-Janeiro, 10. — E' avvenuta una sommossa nelle carceri. Sono state inviate truppe per reprimerla.

Il Congresso ha adottato in prima e seconda lettura il progetto di legge per la proclamazione dello stato d'assedio.

Le autorità hanno acquistato la convinzione che l'attentato contro il presidente della repubblica era dovuto ad una vasta congiura.

Londra, 11. — Telegrammi pervenuti da New-York narrano di otto italiani uccisi nello Stato di Espiritu Santo, della caccia che si va colà facendo agli italiani, e della richiesta fatta dal ministro d'Italia di un invio di truppe, essendo la polizia insufficiente a difendere gli assaliti.

Questa impotenza della polizia, del resto, non dipende da poco numero, ma dal fatto che quel corpo, nella sua immensa maggioranza, è d'accordo coi saccheggiatori e cogli assassini.

Crediamo di sapere che note importanti sono

— 75 —

MAFFIO SAVELLI

La notte di San Giovanni

XIV.

Dal giorno che la signora Morelli era andata dal cavaliere de Maritis non aveva avuto più pace.

Spintasi sino ad andare dal giudice istruttore per un eccesso di gelosia furibonda e di terrore, alla ora si sentiva di essersi lasciata vincere da quel primo momento, straziata come era dal vedersi oramai irreparabilmente abbandonata dal principe Hormikoff per quella femmina trista e lusinghiera.

Ella aveva avuto tali notizie da non poterne più dubitare.

La sua vita era diventata ora un tormento, uno strazio continuo, senza posa.

Ella odiava Amalia con tutte le forze, con tutta la rabbia con cui adorava, pazzo di amore e di rancore, il principe Hormikoff.

C'era fra Amalia e la signora Morelli questo strano riscontro, che ambedue avevano cominciato dall'amare il povero abborratore per finire poi amanti del ricco principe, suo fratello uterino.

Perciò questo lato straordinario, misterioso, romanzesco dell'amore simigliante delle due donne per Hormikoff, sovreccitava il loro affetto, lo spingeva per il cammino fatale della passione...

Amalia avrebbe voluto abbandonare tutto il mondo e le sue delizie, come la signora Morelli rinunciava al rispetto e alla stima della società, per questo giovane, intorno a cui si riannodavano le varie fila di trame diverse e tutte in un modo o in un altro, tessute a suo danno.

Con Hormikoff doveva scontare duramente i peccati di sua madre, che pur troppo anche ella li aveva espiati con la vita.

Però anche la signora Morelli era angosciata dal pensiero di ciò che Hormikoff poteva soffrire egli, altrettanto che da quello di ciò che egli faceva soffrir a lei.

Fu in queste dolorose disposizioni che la trovò la lettera seguente, che la sua cameriera le consegnò, dicendo che era stata portata da un fattorino pubblico, ripartito senza aspettar risposta.

La lettera diceva:

Signora,

Se vuole aver la convinzione che il principe Hormikoff la tradisce indegnamente, vada alla festa di domani sera nella casa n. 209 di via della Purificazione.

Troverà il principe Hormikoff in compagnia di una donna a cui lei non permetterebbe di rivolger la parola in istrada.

Del resto faccia come creda.

Io non posso aver altro interesse che quello di renderle un servizio disinteressato.

Sono una povera donna che è stata tradita nel più puro degli affetti e che per ciò non può, non deve permettere che la disgrazia che ella ha sofferto capiti ad altri.

Siamo intesi?

Una donna.

La lettera, [illegible] era la copia di quella già ricevuta da [illegible] quasi nello stesso momento.

Questa lettera piombò la signora Morelli in un mare d'incertezze.

Quel foglio non diceva altro che il numero della casa e il nome della via.

Poteva andarci sola?

E in caso, che avesse voluto farsi accompagnare, chi avrebbe potuto seguirla?

Conveniva che alla facesse la confidenza umiliante della sua gelosia a una persona premiolata?

La signora Morelli non sapeva come risolvere il dubbio che la torturava, quando entrò senza farsi annunziare nelle sue stanze una donna.

Era una donna dai capelli grigi, di aspetto venerabile, che nel suo contegno serio, nel suo aspetto pensoso veniva certo a dirle qualcosa, che ella indovinava, ma che per questo non lasciava di riescirle spiacevole e incresciosa.

— Figlia mia — le disse la donna — sono venuta benchè a malincuore, a parlarti ancora di una faccenda di cui tante volte ho avuto la disgrazia di doverti parlare. Non impazientarti ed ascoltami, poichè è una madre che ti parla.

La signora Morelli che aveva ancora fra le mani la lettera allora allora ricevuta, la nascose con un movimento naturale di diffidenza e di terrore a cui sua madre non badò.

La madre riprese:

— Io non so, non voglio sapere se e fino a qual punto tu sei innamorata di quell'uomo. Ciò che io devo dirti non riguarda che l'onore di una famiglia, di due anzi, la nostra e quella di tuo marito, e che tu dimostri di curar pochissimo.

La signora Morelli levò la testa con un moto di orgoglio.

— Io che questo tanto tu non vuoi che sia noto all'imperiese alcuno

Stracciabi del ricatto Mesconi

E' terminato ieri a Genova il dibattimento del processo a carico di Francesco Maria Zandrino pel *Secolo XIX*, imputato di diffamazione per aver propalato in Genova che Gustavo Chiesi, direttore dell'*Italia del Popolo* di Milano, doveva essere arrestato poichè L. Arnaldo Vassallo aveva riconosciuta per autentica la lettera falsa della quale il Mesconi si servì per il ricatto al comm. Perrone.

Dopo una vivacissima discussione alla quale presero parte gli avvocati Vassallo e Pellegrini per la parte civile, Orengo per la pubblica accusa e Parodi per la difesa, il tribunale con la sua sentenza ha dichiarato lo Zandrino colpevole di diffamazione in danno del Chiesi e lo ha condannato a 75 giorni di reclusione, danni e spese.

Lo Zandrino ha prodotto appello.

PER LA STORIA

Signor Direttore,

Nel *Fanfulla* del 9 novembre si legge un articolo intitolato: *Dove venne a finire certi documenti*, nel quale è detto che « Ferdinando III, granduca di Toscana, nel 1799 si ritirò a Vienna, mentre Luigi di Parma prima, Elisa Bonaparte poi, occuparono il suo trono » (1).

Mi permetterà di dire come lo scrittore di quell'articolo sia incorso in alcuna inesattezza che in omaggio alla verità storica vogliono essere rettificate.

In seguito al trattato di Lunéville del 1801, il trono della Toscana fu occupato da Ludovico di Borbone, principe ereditario di Parma, col titolo di re d'Etruria.

Morto questo principe nel 1803, gli successe nel trono il figlio di lui, minorenne, Carlo Ludovico, sotto la reggenza di sua madre Maria Luisa di Spagna, sino al 1807.

In quest'anno il regno d'Etruria fu ceduto in tutta proprietà e sovranità a Sua Maestà l'imperatore dei Francesi e Re d'Italia Napoleone (trattato di Fontainebleau del 27 ottobre 1807).

La Toscana fu allora unita alla Francia e con decreto del 2 marzo 1809 Napoleone conferì a sua sorella Elisa, principessa di Lucca e Piombino, il *governo generale* della Toscana, col titolo di Granduchessa.

Elisa non era sovrana della Toscana, ma soltanto governatrice in nome del fratello; era l'intermediaria fra il Governo centrale di Parigi e le autorità civili e militari della Toscana. Ella non riveniva della sovranità che la pomposa apparenza.

Dal 1808 al 1807, i decreti reali erano così intestati:

Carlo Ludovico
per la grazia di Dio
Infante di Spagna, Re dell'Etruria, ecc., ecc.
e per la predetta Maestà Sua
Sua Maestà Maria Luisa
Infanta di Spagna, Regina reggente d'Etruria.

Carlo Ludovico, poscia duca di Lucca (1824-1847), indi duca di Parma per pochi mesi (1847-48) è morto a Nizza marittima il 16 aprile 1883. E' sepolto nella cappella gentilizia di Viareggio nella villa Borbone, dove ha abitato sino a pochi mesi fa Donna Elvira, nota per la sua fuga col pittore Folchi.

(Vedere *Fanfulla* del 19 e 21 aprile, e 13 maggio 1883).

L. FINETTI
maggiore a riposo.

Firenze, 10 novembre 1897.

(1) Veramente il *Fanfulla* non aveva fatto che riprodurre nel *Qua e là* l'articolo brioso di un collega fiorentino, stiandolo, come fa sempre, e come non sempre fanno altri giornali, che trovando di loro gusto articoli del *Fanfulla*, li servono ai loro lettori come fiorina del sacco loro. *N. d. R.*

Bologna, 19 Maggio 1893.

Ho consigliato l'*Acqua di Ulivato* come acqua da tavola a malati di gotta e di renella.

Per me la indicazione precisa è la distesi uratica e qui la raccomando caldamente ed in ispecie come bevanda da tavola abituale.

Prof. AUGUSTO MURRI.

Per richieste: Terme di Uliveto (Pisa).

NOTA SIBILLINA

Aerostico di ieri:

I	N	F	I	N	I	T	E	S	I	M
A	R	S	E	N	A	L	E			
V	E	R	S	I		V	A			

...reso il clero, perchè l'onorevole Giordano, riconfermato deputato per sette legislature, gode la generale stima e si occupa con grande lavoro e con pari attività degli interessi della città.

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

Iersera, all'ultima ora, la signorina Micucci colpita da improvvisa indisposizione mandò a dire di non potere adempiere l'impegno di cantare *l'Aida*: e l'impresa per la squisita cortesia della signora Giuseppina Cesarini, l'applaudita artista della prima sera, riuscì ad evitare il nocevole contrattempo di rimandare la rappresentazione. La signora Cesarini, quantunque assai indisposta, cantò benissimo ai primi due atti riscuotendo unanimi applausi: dovette ripetere la romanza dell'atto terzo perchè fu cantata nell'intervallo da nuova indisposizione, e con sforzi ufficiali potè giungere al termine dello spettacolo.

Stasera quinta rappresentazione.

— Valle.

Stasera *Facciamo divorzio*, l'esilarante commedia a soggetto prima rappresentazione di *Belle relazioni* tradotta da Ferdinando Martini.

— Nazionale.

Stasera l'attesa novità di Valentino Lancetti; *Tale e quale*.

All'artista egregio l'augurio sincero di un grande successo.

La sera del 24 debutterà al Nazionale la compagnia di operette diretta dal Gravina. Rappresenterà *I figli del capitano Grant*.

— Manzoni.

Replica dell'applaudito dramma: *Il delitto di una donna*.

— Metastasio.

Stasera *Il ratto delle sabine* e domani prima rappresentazione del *Mago*.

ROMA

11 novembre.

CONSIGLIO COMUNALE.

Per una mancanza di seduta il Consiglio è abbastanza numeroso. Sono presenti una ventina di consiglieri.

L'aula riservata al pubblico è discretamente affollata.

Aperta la seduta il consigliere Ernesto Pacelli propone d'inviare condoglianze al collega Micucci che ha avuto la sventura di perdere una sorella.

Sarà fatto. E le condoglianze del Consiglio saranno a raggiungere quelle già inviate dalla Giunta a cura del sindaco.

Nasorci presenta la seguente proposta che è approvata:

« Il Consiglio, mentre la patriottica Torino va apprestando l'esposizione nazionale per il 50° anniversario dello Statuto, manda nella sua prima adunanza autunnale un saluto fraterno alla città donde ebbe potente impulso la serie di questi eventi, per i quali la nazione, rivendicando la sua gloriosa capitale, potè costituirsi e fondare nelle basi della indipendenza, della libertà e della libertà a delega il sindaco a rappresentarlo nella grande solennità patriottica ».

Si approvano alcune deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta, poi il sindaco pone in discussione la proposta per l'agibilità del teatro Argentina. Crede però opportuno che il consigliere Ernesto Pacelli svolga la mozione ultra volta presentata.

E in mezzo alla generale attenzione il consigliere Pacelli prende la parola, ricordando che la sua mozione tragga origine dalla discussione sollevata in sede di bilancio all'articolo relativo alla dote dell'Argentina. Parla del teatro in genere sotto il triplice aspetto artistico, economico e sociale, e s'ingolfa ad esaminare i rapporti del teatro coll'economia e quali i mezzi di risorse che dal teatro ritraggono molte famiglie. Le dichiarazioni fatte da alcune Commissioni che ebbe l'onore di ricevere, fra cui quella dell'orchestra maestri, confortano la sua tesi.

E preso ad esempio Bayreuth, continua dicendo che il teatro non dev'essere speculazione, ma scuola, e siccome per questa scuola occorre una somma di lire 70,000 annue oltre dei contribuenti romani d'ogni classe, pensa è che il teatro non costituisca privilegio di pochi, ma luogo accessibile per tutti. Una larga sovvenzione soltanto può permettere quindi buoni spettacoli a prezzi miti.

Emerge pertanto la necessità di ulteriori aiuti ancora. E dopo aver accennato ad altri casi, ricorda quanto fa il governo della repubblica francese per il Théâtre National de l'Opera sovvenzionato dalle forti sovvenzioni che accorda ad altri tre teatri di Parigi, quali l'Opéra-Comique, la Comédie Française, l'Odéon.

L'« Opéra » di Parigi, teatro costato alla Francia circa 37 milioni, riceve dal governo una sovvenzione annua di fr. 800,000 e sonino cinque palchi soltanto gratuiti, uno dei quali è consacrato agli allievi del Conservatorio musicale di Parigi.

Prima della Repubblica furono quasi altrettante le cassette private dei Re e degli imperatori, da Luigi XIV a Napoleone III.

Addita inoltre alla Corte quanto fa l'imperatore d'Austria a Vienna per l'« Operntheater » e l'« Hofburgtheater » poi quali elargizioni ogni anno 600,000 fiorini, quasi cioè L. 1,400,000, circa a colmare i *deficit*. Nell'ultimo esercizio è ha rimborsato, oltre la sovvenzione, 140,000 fiorini, cioè L. 300,000 circa.

Vuole pel teatro di Roma una dote complessiva di L. 270,000. Occorrerà poi studiare l'organizzazione artistica cui aspirarono anche le passate amministrazioni. Richiama le relazioni proposte 19 giugno 1874 e 12 marzo 1884.

A tal uopo chiederà una Commissione di cui vorrebbe far parte anche elementi estranei al Consiglio.

La Commissione deciderà; sui mezzi per ottenere una seria formazione del corpo orchestrale possibilmente a base di contratti individuali e non collettivi, sulla nomina del direttore stabile o meno, sull'organizzazione delle masse corali, utilizzando anche la sovvenzione che si dà all'Accademia di Santa Cecilia, e sulla scelta delle opere, sul repertorio ecc. ecc. Chiude il discorso interessando l'on. sindaco e la Giunta a rendersi interpreti di queste domande presso il governo e le ditte della Provincia.

Non dispera del successo per ammettendo qualche dilazione.

Un autorevole personaggio che scandagliò il terreno in alto luogo gli scrisse. Non dice che riuscirà, ma è già molto il discutere con tendenza favorevole e questa c'è. Attenderà il risultato della trattativa che verrà fare l'on. Sindaco.

Il consigliere Pacelli ha parlato per un'ora circa. Il suo discorso, spesso per quella forma sempre corretta, sempre misurata che l'argomento imponeva a tema di favorevoli commenti.

Risponde il sindaco augurandosi che le sue idee possano trovare accoglienza da chi egli a la autorità possa desiderano. Per suo conto non ha difficoltà d'iniziare pratiche per preparare una risposta in proposito. Crede però non sufficiente la cifra assegnata dal consigliere Pacelli.

Pacelli replica dichiarando che la sua mozione non riguarda l'esercizio dell'anno corrente ma quello dell'anno venturo.

Prendendo quindi ad esaminare la proposta della Giunta per l'agibilità del teatro Argentina, nota che il contratto proposto ha basi completamente diverse da quelli degli anni precedenti. Se altri impresarii avesse conosciuta la possibilità di ulteriori concessioni si sarebbe potuto aver più di un concorrente.

Crucciani-Alibrandi, a chiarimenti sul contratto da stipularsi coll'impresa Corti di Milano, e rammenta il Consiglio sul buon esito della stagione teatrale.

Segue una seconda replica del consigliere Pacelli, il quale da ultimo dichiara che voterà la proposta solo per non arrecare nuovi danni a tante famiglie che vivono del teatro.

Marza voterà contro la proposta.

Il sindaco mette quindi ai voti il seguente ordine del giorno del consigliere Pacelli:

« Il Consiglio prega l'onorevole sindaco di far pratiche presso la Corte e presso il Governo perchè vogliano contribuire con un concorso diretto a sopraddotare il nostro Massimo teatro ».

E' approvato.

Aperta la discussione sul preventivo del 1898, a proposta Piperno viene nominata una Commissione perchè riferisca sul medesimo.

La Commissione riesce così composta: Nathan, Pacelli Filippo, Trompeo.

E approvate altre proposte di secondaria importanza, il sindaco leva la seduta pubblica, e il Consiglio rimane adunato in seduta segreta.

Seduta che non ha luogo per mancanza di numero legale.

Ay.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 12° 3 - Minima 4° 7.

Teatri.

Costanzi (ore 8 1/2) — Aida.
Valle (ore 9) — Facciamo divorzio.
Nazionale (ore 9) — Fede coniugale.
Manzoni (ore 9) — Il delitto di una Santa.
Metastasio (ore 9) — Il ratto delle sabine.
Politeama romano (ore 9) — Compagnia equestre A. Bellosi.

La festa del Principe di Napoli. — Quest'oggi ricorre l'anniversario della nascita di S. A. R. il principe di Napoli. Sua Altezza Reale compie il suo 28° anno di età.

All'augusto Principe da ogni parte d'Italia giungono gli auguri e i voti più fervidi.

A Roma il fausto avvenimento sarà solennizzato con l'addobbamento e l'illuminazione dei palazzi capitolini.

Questa sera poi, dalle 6 1/2 alle 8, la banda comunale suonerà in piazza Colonna, ed altri concerti vi saranno pure in piazza Navona, in piazza San Lorenzo in Lucina e in piazza Santi Apostoli.

×

Ecco il telegramma inviato dal sindaco al generale Terzaghi, primo aiutante di campo di S. A. R. il principe di Napoli, a Napoli:

« Alla gioia della Real Casa, che oggi festeggia fastosamente il genetliaco di S. A. R. il Principe di Napoli, si unisce quella della cittadinanza romana, dei cui sentimenti di devoto affetto mi faccio interprete per inviare all'augusto Principe ed alla augusta Sua Consorte i voti ardentissimi della maggiore fedeltà.

« Il sindaco: *Ruspoli* ».

×

Il presidente della Società reduci Italia e Casa Savoia ha spedito al generale Terzaghi, a Napoli, il seguente telegramma:

« Nome reduci Italia Casa Savoia prego V. E. porgere oggi, anniversario lieto sua nascita riverenti omaggi, auguri caldi sinceri principe reale.

Alle sue gioie partecipano commossi animi soldati, i quali nella irremovibile fedeltà alla Dinastia sabauda, veggono la più sicura promessa di glorioso avvenire per la patria italiana.

Il presidente
EDOARDO ARBIB. »

×

Ed ecco il telegramma del Circolo Savoia:

« Altezza Reale Vittorio Emanuele di Savoia — Napoli.

Circolo Savoia solennizzando Genetliaco Vostra Altezza rassegna auguri sopraessone immutabile affetto.

Vice-presidente
Deputato SANTINI. »

×

L'Unione monarchica liberale dal canto suo, ha co i telegrafato al primo aiutante di campo di S. A. R. il principe di Napoli:

« Unione monarchica liberale romana invia a S. A. R. i più caldi auguri di lunga e gloriosa vita.

« *Sneli*, vicepresidente ».

Nozze vaticane. — Per il sessantesimo anniversario della messa del Papa — 1° gennaio 1898 — si stanno organizzando pellegrinaggi a Roma in tutto il mondo cattolico.

— Monsignor Gaspari, prelato domestico, è stato nominato delegato apostolico delle repubbliche del Perù, Bolivia ed Equatore nel titolo di arcivescovo di Lima.

Monsignor Gaspari è nativo di Roma.

Per il banchetto all'onorevole Fani. — Si ricorda ai soci della Società Umbro-sabini, promotrice del banchetto, e agli amici dell'on. Fani che domenica 14 corrente, alle ore 7 pomeridiane, nel ristorante Varese (via Coppelle, N. 16) e che le tessere si potranno ritirare presso la sede della Società (via in Arcione, N. 74, palazzo Del Drago) e presso lo studio del signor avvocato Giovanni Amici (piazza Venezia, N. 5 A) fino a tutto sabato.

S. Martino. — Ricorrendo oggi la festa militare di San Martino, stasera le caserme verranno illuminate. Ai soldati sarà protratta la ritirata di due ore.

In Arcadia. — La sera del 14 novembre 1897, alle ore 18, nelle sale accademiche poste in piazza di S. Carlo al Corso, n. 437, si farà la solenne inaugurazione del decimo anno delle conferenze quotidiane serali.

I muratori disoccupati. — Questa mattina i muratori disoccupati dovevano recarsi al ministero dei lavori pubblici per protestare contro l'impresa Berelli del palazzo di Giustizia. Recando fuori di Roma il ministro e il sottosegretario, il colloquio è stato rimandato.

Società ingegneri e architetti. — Nell'adunanza tenuta il 10 corrente presso la Società degli ingegneri e degli architetti italiani, il socio comm. Betocchi diede conto dei lavori del IV congresso internazionale di architettura tenuto a Bruxelles nello scorso agosto. Riferì sui cinque importantissimi temi discussi, le principali opinioni espresse e le conclusioni adottate, e sui molti monumenti ed edifizi pubblici che furono visitati dai congressisti, ritenendo come dal culto per l'arte e per i buoni studi il Belgio dia esempio degno d'imitazione fra noi. L'oratore fu vivamente applaudito dal numeroso uditorio.

Cronaca episcopale

Morto in bicicletta. — Alle 11 1/2 di stamani certo Romolo Antonucci d'anni 43, abitante al palazzo Del Vecchio fuori porta Cavalleggeri, andando in bicicletta per il viale Giulio Cesare, cadde colpito da sincope.

Trasportato a Santo Spirito vi giunse cadavere.

Suicidio. — Ieri sera verso le 10 Ginevra Corradini si suicidava nella propria dimora in via Machiavelli, 13, asfissiandosi col carbone.

Quando tornò a casa il marito Romeo Barboni di 57 anni, pensionato ferroviario, l'infelice era già cadavere.

La suicida non ha lasciato alcuno scritto, ma si suppone che sia stata spinta al triste passo per gravi dispiaceri di famiglia.

Povera bambina! — Ieri nella propria dimora in via del Ghetterello, 19, fuori porta Maggiore, la bambina Maria Balbini di 4 anni si avvicinò ad un braciere per riscaldarsi.

Casualmente le fiamme le si appiccarono alle vestucciole bruciandola in varie parti del corpo.

Trasportata dalla madre all'ospedale di Sant'Antonio, la povera bambina fu dichiarata guaribile in una quindicina di giorni.

NOSTRE INFORMAZIONI

Il genetliaco del Principe di Napoli.

Napoli, 11. — La città è imbandierata per il genetliaco del Principe di Napoli e le navi hanno la gala di bandiere. Stasera le musiche suoneranno sulle piazze e vi sarà illuminazione dei pubblici edifici.

Il Principe ha dispensato le autorità dalla visita.

Stasera vi sarà pranzo alla Reggia. Vi sono invitati il prefetto, il sindaco e le più alte autorità civili e militari.

Palermo, 11. — Per la ricorrenza del genetliaco del Principe di Napoli la città è imbandierata. L'avviso *Rapido* ha fatto le salve d'uso. Le autorità hanno inviato telegrammi a S. A. R. il Principe di Napoli.

L'on. Prinetti.

Cosenza, 10. — Sono qui giunti oggi l'onorevole ministro Prinetti e l'onorevole sottosegretario di Stato De Martino, ricevuti dalle autorità.

Stasera il Consiglio provinciale offrì un banchetto di 90 coperti nel salone del Consiglio provinciale.

Vi assistevano diversi deputati, il sindaco, il prefetto, una larga rappresentanza provinciale, la notabilità cittadine e i magistrati.

Arrivi e partenze.

Ha fatto ritorno in Roma il sottosegretario di Stato onorevole Fani.

— Alla volta di Firenze è partito l'onorevole ministro Guicciardini.

Commissione di vigilanza.

Oggi si è adunata al ministero di agricoltura, sotto la presidenza dell'onorevole Suardi, sottosegretario di Stato, la Commissione di vigilanza sugli impegni del bilancio.

La Commissione per la riforma della pubblica sicurezza.

La Commissione che dovrà procedere alla scelta del personale del nuovo corpo di pubblica sicurezza, è così composta, on. Saracco, sottosegretario di Stato agl'interni, presidente, commendatori Barzi e Le Pera, ex prefetto comm. Colucci, comm. De Seta, prefetto di Roma, cav. Saracoli, questore di Roma e cav. Silvagni, membri.

Il matrimonio d'una figlia di D. Carlos.

Vienna, 10 — Iersera, nella cappella di Borbone, fu celebrato il matrimonio civile di Donna Alice di Borbone, Austria ed Este, figlia di Don Carlos, con S. A. Serenissima il principe Vittorio, Federico, Ernesto di Schaumburg-Windenburg, ufficiale dei corazzieri bavaresi.

Funzionò da ufficiale di Stato civile il cavaliere Filippo Bolza, R. Commissario straordinario, assistito dal segretario Del Beccaro.

Grave incidente fra la Porta e l'Austria-Ungheria.

Vienna, 11. — Il *Fremdenblatt* ha da Costantinopoli:

I circoli politici ritengono che il contegno assunto dall'ambasciata austro ungarica verso la Porta sia in relazione colla partenza dell'incrociatore-torpediniere austro-ungherese *Leopard* per Mersina, essendo stata quella partenza provocata dalla condotta indegna ed illegale delle autorità locali di Mersina contro un suddito austro-ungherese.

Quelle autorità espulsero l'agente del Lloyd austriaco, Brazzafolli, in seguito al semplice sospetto che egli avesse partecipato a menè politiche.

Prima ancora che l'ambasciata austro-ungarica avesse mosso reclami in proposito, la Porta le aveva espresso il suo rincrescimento per l'accaduto, promettendo riparazione.

Malgrado ciò, l'agente Brazzafolli fu costretto ad imbarcarsi per Alessandria.

Tornato quindi a Mersina, dietro autorizzazione della Porta, Brazzafolli fu attaccato dai rappresentanti governativi, senza verun riguardo per la bandiera austro-ungarica e per la protezione consolare verso il medesimo.

Quelle autorità dichiaravano apertamente che agivano così per ordine del Governo.

In seguito ad energico reclamo dell'ambasciata austro-ungherese, la quale chiedeva un'inchiesta, con partecipazione di un rappresentante dell'ambasciata, la Porta si manifestò proponza a dare la chiesta soddisfazione, ma tuttora sembra evitare a mantenere la sua promessa.

L'ambasciatore sarà perciò costretto a reclamare tale soddisfazione in modo perentorio, per vincere la resistenza passiva diretta anche contro altissimi valori.

Intanto l'invio del *Leopard* è stato ordinato per proteggere innanzi tutto il consolato austro-ungarico ed i cristiani di Mersina.

I prigionieri dei Riff liberati.

Si ha da Tangeri, 11:

E' stato rilasciato libero dai Riffegni il capitano Razeto, del veliero italiano *Fiducia*.

Sono stati pure liberati i tre marinai portoghesi catturati dai pirati Riffegni.

Nian altro prigioniero rimane ora presso i Riffegni.

I Francesi in Etiopia.

Telegrafano da Parigi, 11:

Si ha da Gibuti: Lagarde è arrivato ad Entotto ed è stato ricevuto da Menelik con grandi onori.

I lavori della ferrovia dell'Harrar sono spinti attivamente.

Il « Fanfulla » si vende in Parigi nel chiosco n. 10 Boulevard des Capucines di fronte al Café Grande.

BOLLETTINO FINANZIARIO

La liquidazione della Borsa di Londra procede in modo calmo e regolare, a causa specialmente della quantità relativamente limitata degli affari da sistemare.

Per quanto vi sia presentemente una certa calma monetaria, non v'ha dubbio che, da quando cominciarono ad aversi apprensioni per un restringimento del denaro disponibile, il mercato finanziario inglese, che è fra tutti il più savio e prudente, andò gradatamente liquidando gli impegni.

La mole di questi è sempre grande, ma non tanto da destare inquietudini e da creare imbarazzi. Tuttavia il prezzo del denaro subisce un certo inasprimento specialmente per le occorrenze della liquidazione, in quella parte che presenta timori garanzie di solidità. Sono sempre tra questi alcuni titoli di speculazione che gli istituti e i banchieri non vogliono riportare se non a saggi molto elevati.

Il gruppo dei valori minerari rimane abbastanza tranquillo e, in alcune parti, piuttosto sostenuto, dietro a relazioni soddisfacenti sul lavoro di alcune miniere; ciò che produce un buon effetto sul mercato dei valori di speculazione in generale.

×

L'importanza che ha nel presente momento il mercato inglese, giustifica pienamente l'attenzione con cui si seguono da per tutto le vicende della liquidazione che vi si sta compiendo, e la buona impressione che il regolare andamento di essa produce.

Non mancano per altro, nella situazione generale, elementi i quali consigliano i mercati a procedere con cautela. A parte che, per quanto riguarda la situazione monetaria, è opinione prevalente che non sia detta ancora l'ultima parola, e che nuove difficoltà siano da temere, vi sono altre cause di malcontento.

Il linguaggio della stampa francese sul discorso di Lord Salisbury dimostra che i nostri vicini non hanno rinunziato ancora alla velleità di metterci di fronte all'Inghilterra sul campo della espansione coloniale.

Non v'è tanto da destare allarmi e da commuovere i circoli finanziari; ma v'è quanto basta per tener desto un malcontento che può produrre qualche sfavorevole effetto non appena sorga un qualunque incidente.

×

Altro punto oscuro è sempre la questione di Cuba, per quanto le notizie recati facciano credere probabile una intelligenza tra la Spagna e gli Stati Uniti. Diciamo meglio, tra i governi dei due paesi; giacchè, per quanto riguarda la Spagna non è certo che il governo riuscirà a far trionfare la sua politica conciliante, e che potrebbe avere contro di sè la maggioranza del paese.

La rendita spagnola è stata un po' più sostenuta per qualche ricompra provocata dalle voci favorevoli che circolano; ma tanto per essa quanto per gli altri valori manca l'animazione.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 11. — Borsa calma; tendenza indecisa; scambi qualche rialzo. Spagnolo fermo, italiano calmo.

[illegible], 11. — Tendenza incerta — Mercato attivo prezzi resistenti — Rendita italiana 99 40 — 4 1/2 0/0 107 35 — Azioni Banca Italia 818 — Meridionali 719 — Mediterraneo 323 50.

Borsa di Roma.

La nostra Borsa è stata oggi più calma, ma abbastanza ben disposta per i valori.

La rendita, piuttosto trascurata, è stata trattata da 99 40 a 99 37 1/2 e 99 32 1/2 per fine corrente e a 99 30, 99 27 1/2 per contanti.

Il 4 1/2 0/0 è stato ceduto a 107 35 per contanti e a 107 37 1/2 per fine mese.

Banca Generale 61 — Ramaiamento 27 50 — Acqua Marcia 1245 — Gas 834 — Omnibus 216 — Condotte 207 — Metallurgiche 235, 234 — Molini 142.

Cambi:
Francia chèque 105 20.
Londra 26 52 1/2.
Berlino 130 22.

BORSA DI PARIGI del 11 novembre.

	Apertura	Ultimi
Rend. franc. 3 0/0 am. a	— —	102 85
» » 3 0/0 perp.	103 90	103 77
» » 4 1/2 0/0 .	106 85	106 80
Rendita italiana 5 0/0 .	94 87	94 90
Cambio sopra Londra		25 18
Consolidati inglesi .	— —	112 15/16
Cambio sull'Italia . .	— —	5 0/0
Rendita turca (nuova) .	22 1/4	22 35
Banca di Parigi . . .	860 —	869 —
Egiziano 6 0/0 . . .	— —	— —
Rend. Spag. ass. nuova.	60 7/16	60 11/16
Banco sconto di Parigi.		
Credito fondiario	— —	657 —
Azioni Suez		3272 —
Azioni Panama	— —	— —
Ferrov. Merid. e trem. .	683 —	684 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 12 novembre, a lire 105 31.

ROMA-TIPOGRAFIA EDITRICE gerente responsabile.

Stabilimento Tip. Italiano — Via Coppola 35

AFFANNO

Illustrissimo Sig. **CARLO ARNALDI**
Viale Magenta, 70 — **Milano.**

Nell'inverno del 1894 fui assalito da forte asma bronchiale e specialmente nella notte non poche volte doveva di soprassalto balzare dal letto perchè mi sentivo assolutamente mancare tant'era l'affanno che mi opprimeva. Invano provai le medicine ordinatemi da molte sumi medici; il male aumentava e mi tormentava al punto che, perdurando ancora qualche tempo avrei dovuto soccombere. Fu ventura per me che mi fu suggerito il suo Liquore Arnaldi il quale mi apportò ben presto una miglioria inaspettata, che mi condusse alla perfetta guarigione. I sofferenti d'asma per guarire dovrebbero tutti esperimentare con fiducia il Liquore Arnaldi. M. permetta che le esprima la mia gratitudine per la guarigione ottenuta col suo Antiasmatico.

Giovanni Valerico PERRONCITO
Via Aurelio Saffi, 7 - **Milano.**

Servizio Germanico del Mediterraneo
GENOVA-NUOVA YORK
in 11 giorni
Il vapore **Fulda** *parte il 18 Novembre.*
Rivolgersi in *Roma* a
C. Stein, Via della Mercede N 43.
Alf. Lemon e C., Piazza Spagna 49.
Thos Cook & Son - 1-B Piazza Vegna.

Banca Commerciale Italiana
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale L. 30,000,000 interamente versato
SEDE CENTRALE: **MILANO**
SEDI: FIRENZE — GENOVA — ROMA — TORINO
SEDE DI ROMA
Via del Plebiscito 112, Palazzo Doria (P. Venezia)
Depositi in Conto Corrente
Riceve versamenti in Conto Corrente all'interesse del 2 1/2 0/0 e 2 3/4 0/0.
Depositi a Risparmio
Emette libretti di risparmio a 3 0/0 e a 3 1/2 0/0.
Servizio di Cassette di ferro
Cede in abbonamento, nei propri locali, Cassette di ferro per la custodia dei valori, oggetti preziosi, documenti ecc.
Casse e pacchi suggellati
Riceve in deposito casse e pacchi suggellati con dichiarazione di valore.
Le condizioni sono ostensibili presso gli uffici della banca dalle ore 9 alle 18.

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa inoppugnabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di nuovo profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba formando il nutrimento necessario e dà ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed argentandone la calvizie. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

Costa L. 4 la bottiglia.
Aggiungere cent. 50 per la spedizione per pacco postale.
Si spediscono 2 bottigl. per L. 8 e 3 bott. per L. 12 franche di porto.
Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Negozianti. — Deposito generale **A. Migone e C.** Via Torino, 12 — **Milano**
A Roma presso l'Emporio di specialità, Piazza S. Lorenzo in Lucina 6; Profumeria Lucini, Corso 336; Fratelli Fiorentini, Corso; Vittorio Emanuele e Montecitorio 5., Via Nazionale Vita dei Nodari, Via Babuino e Via Veneto.

TARIFFA delle Inserzioni

Pubblicità straordinaria compresa in quarta pagina.

Per locali da affittarsi, compre-vendite offerte e ricerca di lezioni e di impieghi, rilasciati di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 3ª pagina: Per ogni linea o spazio di linea. L. 0,50
In 4ª pagina » » » » 0,20
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 50 centesimi.
Per cinque replicati conto a convenirsi.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA ED ECCEZIONALE IN 4ª PAGINA

Per locali da affittarsi, compre-vendite, offerte o ricerca di lavori e di impieghi redatte di sacerdoti e d'industria, e non rispondenza privata Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina usando relative impronte.

Dirigersi all'Amministrazione del FANFULLA Piazza S. Claudio N.° 96 Roma

---

Premiato all'Esposizione Internazionale di Bordeaux 1896
con Diploma d'onore e Medaglia d'oro

FRANCESCO MANCIOLA e C. — ROMA

LIQUORE GAJOLA

Premiato all' Esposizione di Roma 1891
con Medaglia d'oro di primo grado.

Trovasi in vendita presso le principali liquorerie, droghierie e caffè del Regno

Cercasi rappresentanti per le seguenti città Ancona — Bologna — Firenze — Genova — Milano — Torino — Venezia — Inutile scrivere senza serie referenze.

Volete digerir bene?! Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di NOCERA-UMBRA

di ottimo sapore, batteriologicamente pura, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e convalescenti*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la

migliore acqua da tavola del mondo

F. BISLERI e C. MILANO

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera-Umbra, la quale per le sue note proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano e che debbono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi, e leggeri* non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica**.

Una buona minestra di **Pastangelica** *nutrisce senza affaticare lo stomaco.*

In scatole da 1 Kg. da 1/2 e da 250 gr.

BISLERI e C. — MILANO

Volete la Salute?! Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e benefici effetti.

IL FERRO-CHINA-BISLERI

è preferito dai buon gaudenti e da tutti quelli che amano la propria salute. L'Illmo Prof. Senatore Semmola scrive:

« Ho sperimentato largamente il **Ferro-China-Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Clorosi. Lascia tollerarsi da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un'incontrastabile superiorità

Deposito Generale in Roma: G. ELLI, Piazza del Gesù, Via Celsa 4, 5,

---

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO
DI
ANGELO MIGONE & C.
Milano — Via Torino 12 — Milano

Il **KOSMEODONT-MIGONE** proparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto; previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti questi o dall'uso del fumare.

Quindi **per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'afito puro e per dare alla bocca un soave profumo adoperate con sicurezza la KOSMEODONT-MIGONE.**

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di:

L. 2 l'Elixir — L. 1 la Polvere — L. 0,75 la Pasta.

Deposito generale da A. MIGONE e C. - Via Torino, 12 — Milano.

ROMA presso il Signor Vital De Nuder e C. Via Volturno. — A. Manzoni e C. Via di Pietra 91.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25

Avvisi economici

5

centesimi, la parola

Il Fanfulla pubblica corrispondenze private a *centesimi 5 la parola.*

Per inserzioni
Amministrazione
FANFULLA

INJEZIONE TENCA

Privativa Governativa al D.r TENCA

Guarigione radicale e senza conseguenze di **Gonorrea, Goccetta, Perdite bianche** le più ostinate, e **Preservativo L. 5** — A scanso di **contraffazione**, esigere sulla fascia del flacone e sull'istruzione per l'uso la firma a mano del **D.r TENCA**, che visita ogni giorno in Milano, via Passerella 2, dalle 2 alle 4 pom. e per maggior sicurezza degli individui fuori di Milano, il Mercoledì e Sabato Consulti in iscritto, L. 5).

Depositi generali per i Farmacisti in Milano, presso lo stesso Dott. **Tenca**, la ditta **Carlo Erba** e succursali Farmacia C. Erba, sotto i portici Galleria V. E. si spediscono i rimedii in tutta Italia con L. 1. più franchi a domicilio.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Società anonima soggetta in Firenze — Capitale L. 249 milioni interamente versato.

30 DECADE — Dal 2[illegible] al 31 OTTOBRE 1897

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1897

e paralello coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media del chilometri
Prodotti della decade							
1897	1268486 10	69806 60	864317 80	2463961 23	18997 97	4781368 00	1297 16
1896	1511907 72	72893 40	911201 60	2194703 04	11922 40	4616436 16	1311 96
Diff. col 1897	—243420 62	— 3086 80	— 46883 80	+ 269258 19	+ 7075 57	+ 164931 84	—14 80
Prodotti dal 1° gennaio							
1897	28299340 04	1807994 47	11989916 84	40213094 28	334483 87	87613117 50	1306 72
1896	28078140 17	1885719 46	11935912 81	38897029 75	5499068 14	31273964 53	1305 11
Diff. col 1897	+ 221199 87	— 11863 99	+ 54003 03	+1316064 53	— 14584 27	+2339152 97	+ 1 61

RETE COMPLEMENTARE

Prodotti della decade							
1897	11111 19	2431 20	42918 43	140823 80	1396 63	200680 25	1351 91
1896	9999 55	2239 90	51542 29	159564 73	630 50	223743 97	1377 01
Diff. col 1897	+ 1111 64	+ 191 30	— 8623 86	— 18740 93	+ 766 13	— 23063 72	—25 10
Prodotti dal 1° gennaio							
1897	2267141 79	96461 73	791256 04	3044449 23	29414 20	6228723 49	1291 11
1896	2194195 20	89478 60	782239 20	3116894 10	30296 40	6113103 50	1277 46
Diff. col 1897	+ 72945 59	+ 6983 13	+ 9016 84	— 72444 87	— 882 20	+ 115619 99	+13 65

Prodotto per chilometro delle reti riunite

PRODOTTO	ESERCIZIO [illegible]	ESERCIZIO [illegible]	Differenza [illegible]
della decade	953 71	974 17	— 20 46
riassuntivo	16491 93	16447 41	+ 1045 52

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da ROMA per le linee di

Napoli	0 5	8 20	8 35	13 70	17 —	— —		
Pisa. Genova. Civitavecc.	8 —	*8 12	14 40	*20 50	21 55	— —		
Torino Milano (Via Pisa)	— —	*8 b2	14 40	*20 50	21 55	— —		
Foligno Ancona	6 10	— —	— —	12 —	18 5	23 30		
Firenze Milano Venezia	*9 30	9 40	— —	— —	22 10	— —		
Tivoli Avezzano Sulmona	7 45	9 15	11 55	16 30	17 50	— —		
Frascati	6 25	10 —	12 22	f 15 5	18 20	f 7 25		
anzio Nettuno	6 45	— —	9 35	— —	— —	17 40		
-ibano Marino	6 15	10 10	12 32	f15 45	18 1	— —		
Velletri Terracina	6 45	— —	9 35	— —	17 40	— —		
Fiumicino	8 22	— —	17 5	— —	— —	— —		
Viterbo (Staz. Trastevere)	7 —	— —	10 —	— —	18 3	— —		

Arrivi a ROMA dalle linee di

Napoli	7 —	8 45	— —	13 30	18 1	20 10	— —	
Genova. Pisa. Civitavecc.	7 5	8 50	9 35	16 30	— —	*22 52	3 30	
Torino Milano (Via Pisa)	7 5	8 50	9 35	16 30	— —	*22 52	—	
Ancona Foligno	6 45	11 55	— —	14 50	— —	21 45	—	
Venezia Milano Firenze	7 35	*13 10	— —	19 19	— —	— —	—	
Sulmona Avezzano Tivoli	9 —	10 10	11 55	20 25	22 55	— —	—	
Frascati	7 19	9 5	12 42	18 20	21 34	f23 10	—	
Nettuno Anzio	8 46	13 4	— —	— —	19 25	— —	—	
Marino Albano	7 55	9 30	— —	15 —	20 20	f22 40	—	
Velletri Terracina	9 55	14 40	— —	— —	19 25	— —	—	
Fiumicino	10 —	16 4	— —	— —	— —	— —	—	
Viterbo (Staz. Trastevere)	9 4	16 25	21 34	— —	— —	— —	—	

(*Tramwais Roma-Tivoli* (Porta S. Lorenzo)

Roma . . . . P.	5 10	6 —	7 50	9 21	10 56	15 30	18 —	—	
Bagni . . . . a.	6 18	7 —	8 56	10 21	11 56	16 36	19 6	—	
Tivoli . . . . a.	—	7 37	9 33	10 56	12 38	17 13	19 43	—	
Tivoli . . . . P.	5 30	—	8 19	9 54	11 22	15 56	17 32	—	19 19
Bagni . . . . P.	6 4	8 —	8 56	10 31	11 59	16 36	18 9	—	19 46
Roma . . . . a.	7 10	9 —	10 2	11 37	13 5	17 42	19 15	—	20 56

N. B. — *La lettera f significa treno festivo.* — * *Direttissimo.*

Per inserzioni dirigersi esclusivamente all'ufficio de l'ANFULLA, Piazza S. Claudio, 96 Roma.

IL NUOVO RISTORATORE DI CAPELLI
PREPARATO DA R. ROBERTS E C.

- Ridona ai capelli il loro primitivo colore, senza danno per i medesimi e alla cute.
- Rinforza i bulbi dei cappelli e non macchia la pelle.
- Libera dalla forfora, e dà un lucido ai capelli
- Badare alle imitazioni.
- Si trova in tutte le Farmacie.

Prezzo L. 3,50 la bottiglia

H. ROBERTS & C.

Farmacia della Legazione Britannica

Firenze - 17, Via Tornabuoni - Firenze

Roma - 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina - Roma.

LO SCIROPPO PAGLIANO

(Ristorativo e depurativo del sangue).

del professore ERNESTO PAGLIANO

Napoli, 4 Calata San Marco (Casa propria)

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Direzione Sanità, che ne ha consentita la vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta, da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo Sciroppo Pagliano della Casa ERNESTO PAGLIANO si vendono esclusivamente in Napoli, 4 Calata San Marco presso la Casa (la quale non ha succursale altrove) e presso i depositari D. Lancellotti e C. Piazza del Municipio, 16; Imbert e C. Via Roma, N. 329; F.lli Tortosa, Via Tribunali, 72-73.

N. B. — Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la Marca di fabbrica depositata a norma di legge.

VINI TOSCANI

GRANDE MAGAZZINO

Roma, Via Quirinale, 8

Vini da pasto di ottima qualità da L. 1 a L. 1,20 il fiasco grande.

Vendita per conto della rinomata Fattoria del Sig. Cav. G. Cortesi di Rivalto (Toscana)

LE TOSSI
I CATARRI
LE BRONCHITI
LE POLMONITI
La Tubercolosi

sono *curate e guarite* con Puro del **GUAIACOLTERPIN** e del **Guajacolterpin-cloricicollee** D.se L. 3-6-9 Farmacia Laboratorio Chimico dell' *Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino*, diretta da. cav. uff. *Carlo Regnone.*

Per abbonarsi al FANFULLA dirigersi in Roma, Piazza S. Claudio, 96

Le persone deboli - anemiche - pallide
ACQUISTERANNO IN BREVE TEMPO
SALUTE - FORZA - COLORE
USANDO CONTINUAMENTE
IL FERRENOSIO FAVARA
MIRACOLOSO RICOSTITUENTE

Succo condensato delle migliori uve del marsala.

Contiene allo stato organico naturale rilevanti quantità di Ferro e Fosfo

Produttori Fratelli **Favara e figli di Mazzara del Vallo** (Sicilia)

Numerosi attestati Medici - Onorificenze nelle Esposizioni Nazionali ed Estere

Trovasi in tutte le principali Farmacie del mondo

Prezzo pel pubblico: bottiglia grande L. 2, detta piccola L. 1,50

Deposito in Roma presso il sig. *Ettore Manzuoli*, 45 Portici della stazione e Agenzia del *Policlinico* Convertite 8.

ANNO XXVII
PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anticipato	Anticipato (posticipato)
	anno sem. trim.	anno sem. trim.
In Roma	18 9 5 —	22 11 6 —
Nel Regno	18 9 5 —	22 11 6 —
Stati dell'Unione postale	26 13 7 —	44 22 12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	36 18 10 —	68 35 18 —

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - Piazza S. Claudio 96

FANFULLA

NUM. 307

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni sul Fanfulla si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio N. 96.
a Milano presso E. E. Oblieght, dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.
a Torino presso Carlo Mantelli, via S. Teresa, 1.
a Genova presso i fratelli Gaetano di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente dalla casa di Pubblicità Oreste Pelli in Palermo.

PREZZI: la quarta pagina cent. 20 la linea — la terza dopo la terza del giornale cent. 50 la linea — Vedi quarta pagina avvisi speciali.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia

Sabato 13 Novembre 1897

Arretrato 10 Centesimi

Il numero 46 del *Fanfulla della Domenica* contiene:

Per un libro di lettura (Lettera aperta a S. E. il Ministro della pubblica istruzione) *Gaetano Pigorini Beri* — Il libro di un ribelle, *Guglielmo Brenna* — Hortus conclusus, *Guido Menasci* — Figurine goldoniane: Isidoro, *Giorgio Barini* — La « bela mojer », *Gilberto Scrittori* — Cronaca — Libri nuovi — Riviste e giornali — Libri ricevuti in dono.

Abbonamento anno L. 5
Idem semestrale » 2 50
Un numero centesimi 10

Roma, 12 Novembre 1897

CRONACA

I giornali sono pieni di considerazioni sul banchetto di Torino, quantunque i promotori, gli intervenuti e i ministri invitati abbiano chiaramente ed esplicitamente dichiarato che il carattere della riunione intima e cordiale escludeva la politica. Forse l'esclusione non è riuscita così completa come promotori, invitati e partecipanti avrebbero desiderato, ma risulta a ogni modo eccessivo il commento al testo, e la ricerca dei significati allegorici e simbolici fa dimenticare troppo la sobrietà valuta del senso letterale che mi pare anche più significante.

Siamo nel periodo critico della politica annuale. Con l'autunno del calendario coincide perfettamente il momento delle più acute tentazioni della politica rimasta oziosa e accasciata nella stagione lieta e brillantemente mondana dell'inverno, fra l'esultanza della primavera, e durante gli ardori canicolari. Come una signora che si avvicina alla quarantina, la politica arrivata a questo tempo dell'anno prova delle irrequietezze nervose, delle malinconie sentimentali di cui molti antichi e più o meno formali spasimanti si apparecchierebbero volentieri a profittare.

Diamine, a sottare un po' si rischia di arrivar troppo tardi.

●

Se non che il paragone, come quasi tutti i paragoni, non è esatto che apparentemente. La politica non è una donna che per metafora. Arrivata all'estremo limite della sua giovinezza, non invecchia e non muore, si trasforma. Basta per ringiovanirla il tintinnio di un campanello, il campanello che dà il segnale della ripresa dei lavori parlamentari.

A Camera chiusa la politica pareva diventata già troppo matura e tormentata da velleità non più corrispondenti alla matronale compostezza e serietà; a Camera aperta essa riappariscе nuovamente giovane e come sono spesso le giovani donne poco più smaliziate di cercare le avventure che durante le vacanze parevano toglierle il sonno e l'appetito.

Se non temessi di abusare del pericoloso sistema delle comparazioni, direi che in questo la politica somiglia ancora una volta alla donna, rammentando quello che accade molto spesso in villeggiatura. Spesso nelle intimità inevitabili della campagna accade tanto a qualche inesperto della vita quanto a qualche disilluso del *flirt* e delle sue vanità, di ritrovarsi sotto gli alberi muschiosi di un parco o sulle rive incantevoli di un lago con una signora della società più eletta e di sorprendere in lei un fugace desiderio di corrispondenza affettuosa. Il discorso interrotto da un importuno, (ce n'è tanti sia nella villeggiatura sia nel mondo parlamentare) non è più ripreso durante le vacanze. Giorni di pioggia, scampagnate troppo rumorose, una partenza improvvisa, hanno impedito di ricominciare la promettente conversazione.

Un mese dopo l'inesperto o il disilluso (spesso l'inesperienza e la disillusione si equivalgono) va a visitare la signora in città. La trova sola. Nel salotto elegante dalle poltrone soffici e ospitali un piccolo fuoco che scoppiocchia in fondo al caminetto sembra aspettare che sia appena attizzato per divampare. La signora accoglie benignamente il visitatore e sembra anche lei aspettare di essere attizzata per divampare.

Ahimè! Alle prime parole che il visitatore pronunzia egli si accorge di stonare con l'ambiente, mentre la signora sorride con dolce ironia.

Che cosa è accaduto? La villeggiatura è finita.

Nel mondo politico alla fine delle vacanze, della villeggiatura corrisponde esattamente la riapertura della Camera e il ritorno alla vita ordinaria. La signora e la politica riprendono le loro abitudini...

●

Io non ho la pretesa di saperla più lunga del *reporter* più immaginoso che ha bisogno di telegrafare tutti i giorni al suo giornale che cosa pensi l'onorevole Rudinì e in quali precisi rapporti egli si ritrovi con questo o con quell'uomo parlamentare.

E può darsi benissimo che co' miei paragoni io sia andato non solo lontano dal vero ma anche dalle mie stesse intenzioni.

Ma la moda del mistero, delle cospirazioni è tanto nell'aria che forse senza avvedermene, ho ceduto alla innocente smania di fare anche io l'uomo che sta, ma non può per ora parlare.

E' certo però che se non per me, che probabilmente non avrei nulla da dire, per altri, che invece molte cose potranno dire se ne avranno voglia, si avvicina il giorno dell'apertura della Camera.

E allora anche i misteri della farmacia di Montecitorio, se cui la *Tribuna* di ieri sera manteneva così gelosamente il segreto, dovranno venire alla luce.

Mio Dio! Quali rivelazioni di riservate voi per quell'ora solenne?

Plongiak.

GIORNO PER GIORNO

La principessa Maud.

Nell'alta società inglese è stata notata l'assenza prolungata della principessa Maud, figlia del principe di Galles e sposa da poco a Carlo di Danimarca.

Maud doveva ritornare in Inghilterra con la madre e la sorella, ma non fu più vedata a Corte.

Vi fu chi la disse ammalata, altri invece diedero di quest'assenza una spiegazione diversa e abbastanza romantica.

Se si deve credere ai discorsi della *gentry* londinese, i begli occhi della principessa hanno versato molte lagrime già all'arrivo alla Corte di re Cristiano IX, perchè il sovrano di Danimarca ricevette la giovane sposa con una freddezza alla quale la poveretta non era abituata. La si attribuiva a colpa aver sposato il principe Carlo, suo cugino, di cui era innamorata, contro la volontà della famiglia di lui, che voleva dargli la moglie Guglielmina d'Olanda. Il principe Carlo però rimase fedele al suo amore, e, piuttosto di veder soffrire la sua Maud, decise di abbandonare per sempre patria e famiglia.

Ma la cosa non è tanto facile per un principe reale. Carlo si rivolse allora alla regina Vittoria, allo scopo di ottenere il passaggio immediato nella marina britannica, col grado di tenente di vascello, che occupava nella marina danese.

Questa domanda fece gran chiasso a Copenhagen, ove i giornali la commentarono in termini che lasciarono intendere chiaramente come fosse stata fatta senza l'approvazione di re Cristiano.

La regina Vittoria intanto deferì la domanda del nuovo nipote ai Lords dell'ammiragliato; ma, poichè la risposta si faceva troppo aspettare, il principe, perduta la pazienza, chiese le proprie dimissioni al ministero della marina danese. Ma le dimissioni gli furono rifiutate con la motivazione seguente: « Il principe Carlo, considerato come un ufficiale ordinario, non può entrare nella marina britannica, senza avere adempiuto ai suoi obblighi verso la flotta danese. »

E non basta; l'assenza di palazzo, nonostante il rifiuto delle dimissioni, portava al giovane principe l'ordine di non metter piede fuori dal suo palazzo, nel quale è prigioniero, insieme alla sua graziosa mogliettа. Ecco perchè la principessa Maud, messa anche lei agli arresti, non può farsi vedere alla Corte d'Inghilterra.

Cavo anglo-australiano.

Particolari sul nuovo cavo tra l'Inghilterra e l'Australia per il Capo. Partirà dalla costa di Cornovaglia. Dalla costa di Cornovaglia a Gibilterra, 1,198 miglia; da Gibilterra a Sierra Leona, 2,379, all'Ascension, 1,168, al Capo, 1,910, a Natal, e Maurizio, 1,818 alle isole Rodrigo, 406, alle isole di Cocos, 2,216, e infine a Perth, nell'Australia del Nord. Un totale di 13,684 miglia marine.

Congresso ornitologico.

Al Congresso ornitologico riunitosi a Aix, per la protezione degli uccelli insettivori, assistevano i delegati di tutti i governi di Europa e quelli di molte società cinegetiche, zoofile, agrarie ed ornitologiche. Il Congresso elesse presidente onorario Ulrich di Parigi, presidente effettivo Levart organizzatore del Congresso, e vicepresidente Carlo Ohlsen di Roma.

☆

Per finire.

Un luogotenente incontra il soldato X... vestito in borghese. Il soldato cerca invano di nascondersi di dietro un albero.

Il giorno dopo, il soldato è chiamato dal capitano:

— Soldato X... — dice il capitano. — Come va che il vostro luogotenente vi ha veduto vestito da borghese?

— Perchè l'albero non era abbastanza grosso, capitano.

N Nanni.

VENEZIA VIVA

Della « morte di Venezia » ha scritto recentemente, e anche in parte sproporzitato, un insigne scrittore francese: nè già per malo animo, è con la intenzione di portare qualche altra pietra all'edifizio di rancori e di antipatie, che pare destino debba intromettersi sempre fra le due nazioni sorelle. Ne ha scritto invece con sereni intendimenti artistici: e facendo voti perchè dalle ceneri della città si accenda una scintilla produttrice di nuova vita.

Così anche dalle rovine di Aquileia il buon Solera librettista dell'*Attila* vedeva come una « fenice novella » spiegare il volo sulle lagune, e da quelle alghe venir su una città anche « più bella ». La tirannia della rima fu veramente profetica.

Venezia non muore e non morrà, come non muoiono, anche attraverso le barbarie della ignoranza, le grandi manifestazioni del genio. Quale dei due, il genio inesauribile della natura o il genio dell'uomo, abbia di più contribuito a far di Venezia una città unica al mondo, sarebbe ozioso di ricercare: ma l'uno e l'altro si son data fraternamente la mano, per comporre un'opera di sovrumane armonie. Chi dice Venezia, dice il regno degli incantesimi, la regione dei sogni che si trasformano d'ora in ora in realtà, per rientrare subito dopo nella trepida atmosfera delle fantasie sognanti. Acque e canali, monumenti e palazzi, campanili e cupole, tramandano come un soffio di vita arcana, palpitano di misteriosi sussulti: come se qualche cosa che sfugge agli occhi dell'osservatore infonda in quei marmi, in quelle pietre, in quelle acque, eternamente mobili ed eternamente placide, una consapevolezza di sè, una esistenza organica che per legge di natura è negata alla morte ogni e alle morte cose.

Forse per questo singolar privilegio, che avrebbe fatto dire ai creduli antichi essere Venezia cara agli Dei, può l'antica città dei Dogi immaginare imprese d'inaudita temerità, e avviarle e compierle con uno splendore di resultati, quale sarebbe stata follia sperare soltanto. Forse per un superstite rigoglio di vita, di quella vita che spinse le galee veneziane alla conquista dell'Oriente, sono possibili oggi i miracoli, che alle altre città ostinatamente si negano; ed è possibile il fatto che la distratta cronaca telegrafica ha registrato in questi giorni

Si è dunque detto in questi giorni che la Mostra internazionale d'arte moderna, chiusa il 7 novembre, ha superate le universali aspettative, ha superato anche, per il numero delle vendite, quel fortunato bilancio degli introiti che parve veramente straordinario due anni fa. Si è detto che la Mostra apertasi ai primi giorni del maggio e durata per sei lunghi mesi, accolse nelle sue sale migliaia e migliaia di visitatori, venuti, si può dire, da ogni parte del mondo. Poi s'è fatto il conto delle centinaia di migliaia di lire incassate, delle moltissime opere vendute, delle aspettative, delle promesse, delle speranze avvenire, per concludere che le due prove felicemente riuscite in meno di tre anni assicurano la vita futura di Venezia artistica. E dire che c'è ancora chi parla della sua morte probabile!

Parve in principio che le riscaldate fantasie, inebriate dal grande successo del 1895, dovessero condurre la città alla rovina per una lunga serie di spese decretate, che si disse rasentavano la follia. S'ingrandirono quasi del doppio e poco meno i locali dell'Esposizione; e per ingrandirli s'impiegarono, con una che fu qualificata leggerezza colpevole, le somme guadagnate e avanzate. Alle comodità si volle aggiunta la eleganza: alle attrattive dell'arte si accompagnarono le attrattive costose di un soggiorno, che inducevano la gente a fare di quell'estremo angolo della città, in conspetto della laguna, un luogo di permanenza prolungata ogni giorno.

Il Comitato ordinatore, quando i principi reali d'Italia inaugurarono nel maggio, con tanta solennità di apparato, la seconda Mostra internazionale dell'Arte, e da tante città italiane e straniere numerosi visitatori erano già accorsi, quel Comitato aveva dato fondo a tutte le risorse disponibili, e ricco soltanto di speranze e di debiti, alcuni anche dicevano ricco di fatali illusioni, nuotava allegramente nella miseria

Oggi, dopo sei mesi di giornatissima operosissima vita, si sono chiusi i conti: e mentre una folta schiera di artisti ha trovato il giusto compenso pecuniario, perchè le loro tele andranno ad ornare i palazzi ed i Musei sparsi per il mondo, il Comitato si trova in possesso di un palazzo interamente pagato fino all'ultimo centesimo: poi fatto il conto di cassa, prelevati i premi già stabiliti, estinti i debiti, la Mostra si chiude con un guadagno netto di più che sessantamila lire.

La terza Esposizione internazionale per il 1899 non è dunque più una lontana probabilità; è già di per sè un fatto. Quel che sembrò in principio ad alcuni un tentativo audace, per il quale si gridarono sperpetue, è diventata affermazione permanente di una istituzione che non morrà più. Di due anni in due anni, con una rigorosa precisione, come si trattasse di cosa decretata con una legge del Parlamento, Venezia accoglierà le opere artistiche di tutti i paesi civili: e in tutti i paesi si lavorerà per questa grande promessa, per questa suprema aspirazione, di ottener plausi e guadagni nella Roma delle acque.

La seconda Esposizione si è chiusa ieri, e già il Comitato si raduna in una sala del palazzo municipale, non per liquidare conti già liquidati, ma per apparecchiare fin d'ora quello che dovrà farsi fra due anni. Occorreranno ancora nuove sale? E' probabile. Si penserà a qualche nuova attrattiva? ad aprire concorsi per geniali manifestazioni dell'arte che non sia pittura o scultura, ma diventi incentivo a chiamare un numero anche più strabocchevole di gente? E' probabile anche questo. Venezia è la città dei miracoli. I principali alberghi han dovuto in quest'anno ampliarsi, e non sono bastati a contenere la folla: nei due anni dell'affaccendato riposo dovranno ancora aggiungere nuovi fabbricati ai vecchi, e c'è da aspettarsi che anche nel 1899 possa mancare lo spazio. Ma niente paura. Nessuno ha dormito all'aria aperta, appoggiato alle colonne del Palazzo Ducale: e se taluno ha noleggiata una gondola in qualche stellata notte d'autunno, lo ha fatto per calmare quella insaziabile bramosia del sognare a occhi aperti, che sorge prepotente nell'animo di coloro che comprendono e che sentono Venezia.

Tom.

Robilant e la Triplice

A proposito delle accuse che, con molta leggerezza e precipitazione, qualche giornale aveva rivolto al senatore Luigi Chiala per la pubblicazione fatta nella *Nuova Antologia* dal signor Frassati – il *Fanfulla* osservava che qualunque fosse la conclusione a cui il Chiala sarebbe arrivato nella nuova edizione del libro *La triplice e la duplice alleanza* (Roux, Frassati e C., Torino) essa non poteva che rispecchiare le risultanze dei fatti e dei documenti, perchè coi fatti e coi documenti il senatore Chiala aveva l'abitudine di scrivere la storia e non con l'immaginazione e col partito preso di una tesi piuttosto che di un'altra. Ora il volume tanto atteso, il volume discusso prima di essere licenziato alle stampe, il volume giudicato semplicemente sulle illazioni che aveva creduto di trarne per conto suo il signor Frassati nell'articolo oramai famoso della *Nuova Antologia*, il volume fortemente e scrupolosamente documentato è uscito e ha ampiamente, completamente, esaurientemente giustificato la previsione, del resto facile, del *Fanfulla*.

E se le illazioni, che dallo studio degli avanti e dei documenti che li spiegano trae con sicurezza mirabile di critica e di veduta il senatore Chiala, non confermano le conclusioni a cui era giunto nel suo articolo il signor Frassati, la colpa non è certo dello scrittore prudente e coscienzioso a cui l'Italia deve ora nai la più importante e completa raccolta di ricerche positive sulla sua storia più recente, per cui saranno illuminati di viva luce non solo i contemporanei ma per le generazioni future il giorno e precisamente il risorgimento e gli anni, ora difficili e fortunosi ora fecondi di promesse e di speranze, della nuova vita nazionale.

E perchè apparisca subito agli occhi del lettore quale sia lo spirito sereno, equanime e altamente patriottico nel quale è concepito ed eseguito il rinnovato e ampliato studio sulla Triplice del Chiala, crediamo opportuno cominciare dal riferirne la scultanziosa prefazione:

La prima edizione del presente volume conteneva i capitoli VII, XV, XVI, ed in parte anche le relazioni fra l'Italia e la Francia fino a che venne firmato a Tunisi il trattato di Bardo (12 maggio 1881) sino alla conclusione del trattato della triplice alleanza (20 maggio 1882).

La nuova edizione, che ora vede la luce accresciuta di quattro capitoli, XI, XIV, e gli ultimi da un'*Appendice*, nei quali sono narrati i fatti di maggior rilievo, aventi attinenza colla triplice alleanza, che si sono succeduti dal giorno in cui essa abbe cominciamento infino a che a bordo del *Pothuau*, nelle acque di Cronstadt, avvenne la teatrale proclamazione della duplice alleanza (29 agosto 1897).

In questa narrazione sono indubbiamente molte lacune e alcuni particolari sono forse inesattamente riferiti; ma crediamo di poter affermare che dal complesso del lavoro rimane agevolata, a quanti non sono addentro nei segreti della diplomazia, la chiara intelligenza delle condizioni generali in che si trova ora l'Europa, divisa in due diversi campi, forti quasi del pari, in ciascuno dei quali si dichiara palesemente di avere un fine comune: la conservazione della pace.

Su questo terreno la Triplice, efficacemente aiutata dall'Inghilterra, ha fatto ottima prova, e niuno dubita che essa, anche solo perchè vi scorge un unico comune, rimarrà fedele al programma, nel tempo bastevolmente lungo pel quale la durata dell'alleanza è stata assicurata.

L'avvenire dirà se la duplice alleanza ha due programmi, l'uno pubblico, l'altro segreto, o meglio, se una delle parti contraenti possiede tanta vigoria intima da non lasciarsi sovrechiare dall'altra; poichè – è vano dissimularlo – è assai diffuso il dubbio se mano uguali in entrambe l'amore sincero della pace e il vivo interesse per il mantenimento dello *statu quo* in Europa, stabilito sui trattati vigenti.

Ove il dubbio avesse serio fondamento, non è chi non veggа di quanto sarebbe mutata la situazione internazionale odierna da quella che prima esistava. Infatti la Triplice non avrebbe più il carattere esclusivo, impressole dal suo creatore, di alleanza per la guarentigia della pace, ma avrebbe sovrattutto il carattere di alleanza di difesa. Oltrecchè la pace, in luogo di essere guarentita da tre potenze tutte e ugualmente interessate a mantenerla, sarebbe in balia della volontà di un uomo.

In sè riasce la gravità dello stato presente dalle cose, e si comprende di leggeri come a Vienna e sovrattutto a Berlino, non ostante la confidenza che ispira la politica personale dell'Czar, si segua il consiglio di Cromwell: « Keep your powders dry. »

Quanto all'Italia, essa vede l'orizzonte politico europeo più sereno di quello che appaia a Berlino e a Vienna, e per ciò appunto attende al miglioramento delle sue condizioni economiche e finanziarie, mossa assiduo dal pensiero che, se la pace fosse per avventura turbata, il danaro, infine, è il « nervo della guerra. » L'Italia non deve tuttavia perdere di vista che l'indebolimento o la dissoluzione della Triplice segnerebbe un'ora ben difficile per lei. Certo la Triplice ha i suoi inconvenienti; e noi in queste pagine non abbiamo tralasciato di indicarli imparzialmente: ma per poco l'Italia consideri che lo scioglimento della Triplice è lo scopo a cui mirano, all'estero, coloro che hanno rivendicazioni da fare e la pace da compromettere, all'interno, coloro che in un turbamento generale sperano di sconvolgere anche la nostra unità e il nostro presente ordinamento, allora essa riconoscerà, non ne dubitiamo, che se la Triplice ha i suoi inconvenienti, ha pure i suoi vantaggi, che assai questi sovrechiano di gran lunga i primi.

Ed eccoci ora a riferire quanto più largamente ci è concesso la parte del libro, su cui ultimamente si è aggirata un po' a caso la discussione dei giornali e dei crocchi politici e politicanti.

Dopo aver lungamente esaminata la condizione dell'Europa e la situazione reciproca delle grandi potenze di fronte a grosse questioni che in gran parte sono rimaste le stesse da dieci anni a questa parte, il Chiala nota il desiderio vivo nutrito nel 1887 dal principe di Bismarck riguardo alla rinnovazione della triplice alleanza, nella fiducia che con la Russia sarebbe non difficilmente riuscito a rinnovare il trattato di Skiernewice sulla base di una benevola neutralità. La sua politica avrebbe così abbracciata quasi tutta l'Europa continentale, a eccezione naturalmente della Francia, e la pace sarebbe stata assicurata. Con l'Austria non ci furono grandi ostacoli da superare. Ma a questo punto diamo la parola all'autore.

Assai più difficile riuscì al principe intendersi coll'Italia; e i lettori, i quali ricordano le difficoltà accampate dal conte di Robilant, quando l'onorevole Mancini gli diede l'incarico di agire col conte Kalnoky i negoziati, che erano stati alla sottoscrizione del trattato del 20 maggio 1882, non penseranno a credere.

La posizione umiliante fatta all'Italia dalle potenze alleate col trattato segretamente firmato, nel 1884, colla Russia, aveva accresciuto in lui la ritrosia, per non dire la ripugnanza, a rinnovare con esse legami speciali.

Perciò, quando il conte de Launay, nell'ottobre, del 1885, le ragguagliò delle buone disposizioni mostrate dal principe di Bismarck verso l'Italia, e gli domandò se dovesse ripigliare « l'échange de vues » circa il rinnovamento del trattato, il conte di Robilant rispose, avogliato, che ciò spettava al principe, non a noi.

Non ostante che avesse ricevuto una risposta così poco incoraggiante, il conte de Launay alla metà di novembre tornò sull'argomento.

« Depuis votre nomination tout marche bien dans nos rapports avec l'Allemagne (così egli scrisse al conte di Robilant). C'est un bon prélude pour le renouvellement, en temps voulu, de nos accords sur une base meilleure et pratique. »

E prima che finisse l'anno: « ... On nous témoigne plus de confiance que par le passé. On nous déclare même digne d'entrer dans le fameux groupe (*der drei Kaiser*) l... »

Dopo il buon effetto prodotto dalla pubblicazione dei primi fascicoli del *Libro Verde*, dai quali appariva che da molti anni l'Italia non aveva più discusso *da pari a pari* con le altre potenze e non aveva fatto pesare il proprio voto nella bilancia della diplomazia europea, e seguatamente dopo il discorso pronunciato dal conte di Robilant alla Camera il 23 gennaio 1886, il conte de Launay gli scrisse: « ..... L'Italie occupe maintenant avec dignité sa place de grande puissance. Voilà ce qui me revient de la part du gouvernement impérial... »

Il conte di Robilant continuò a serbare il silenzio.

Finalmente, verso la metà di marzo, il conte de Launay, usando di quella libertà, che il carteggio privato autorizzava, lo interrogò se credesse egli non ravvisasse opportuno che si facessero i primi passi pel rinnovamento « amélioré » dell'alleanza.

Il conte di Robilant rispose che, volendo essere franco, era mediocremente soddisfatto del contegno della Germania. « Ses assurances de bon vouloir sont un peu de l'eau bénite de Cour ». A ogni modo egli dichiarò che non giudicava il momento acconcio per intavolare negoziati per il rinnovamento del trattato, il quale, in tutti i casi, non poteva essere rinnovato *tel quel*.

Alla fine di maggio il conte de Launay tornò alla carica. Senza dichiararsi così contrario come prima ai negoziati, il conte di Robilant avrebbe voluto conoscere a fondo gli intendimenti del principe di Bismarck « ce qui n'est jamais facile ». Aggiunse che certo non gli sarebbe stato impossibile incontrarsi con lui, durante l'estate, pigliando il pretesto di un viaggio in Austria, a Töplitz, o in altro luogo, per proseguire fin dove il principe si sarebbe trovato; ma non si sarebbe risolto a tal passo, se non quando gli si fossero fatte conoscere anticipatamente le nuove basi di un accordo: oltrechè queste dovevano essere tali da forzarlo a fare violenza alla sua volontà di riassicurare al rinnovamento dell'alleanza... « Pour mon compte (finiva col dire), je crois que nous n'en ferons rien ».

Probabilmente un altro motivo spingeva il conte di Robilant a tenersi lontano in quel momento da qualsiasi negoziato. Il fuoco covava sotto la cenere nelle due Bulgarie, e la Russia vi soffiava dentro a pieni polmoni. Se l'incendio fosse scoppiato fra brave, sarebbe stato ben difficile circoscriverlo, egli non intendeva imbarcarsi a cuor leggiero in un'azione comune coi due o coi tre *Imperi*, senza sapere esattamente ove essa avrebbe potuto trascinare l'Italia. Leggendo fra le righe il dispaccio del 17 novembre 1885 al regio incaricato d'affari a Vienna (pag. 409), si vede abbastanza chiaro che, se gli avvenimenti avessero tratto l'Austria a nuove annessioni, e ad una occupazione militare più estesa nella penisola balcanica, l'Italia non sarebbe rimasta coll'arma al braccio, ma avrebbe voluto prendere un « pegno » là dove le fosse parso più

convenienza. I suoi interessi lo avrebbero richiesto in modo assoluto, ed esso sarebbe andato incontro ai più gravi pericoli operando altrimenti. Certo un accordo preventivo sarebbe stato per lui il partito migliore; ma poichè non era guari probabile conseguirlo, il conte di Robilant preferiva forse di conservare intera la sua libertà di azione, e, quando fosse giunto il momento opportuno, non lasciarsela sfuggire di mano.

Non possiamo affermare se realmente il conte di Robilant volgesse in mente siffatti pensieri, e se il conte de Launay ne avesse contezza. Non è dubbio tuttavia che questi reputava utile e importante che il Robilant non abbandonasse l'idea manifestatagli di abboccarsi col principe di Bismarck, senza però pretendere che il principe gli facesse conoscere anticipatamente e a fondo i propri intendimenti.

Al regio ambasciatore a Berlino pareva che dal punto che nell'ottobre precedente il gran cancelliere non aveva accolto « par des fins de non recevoir » il concetto di comprendere nel nuovo trattato una clausola concernente la tutela degli interessi italiani nel Mediterraneo, il terreno fosse in certa guisa ben preparato e che non rimanesse più altro a fare che continuare i « pourparlers » su tale argomento.

« Il ne viendrait à l'esprit de personne (osservava il conte de Launay) que vous faites des avances. Chacun trouvera naturel que pour des exigences de famille vous vous rendiez à Töplitz et que vous ne quittiez pas cette ville — sachant que l'Empereur d'Allemagne se trouve à Gastein à une distance non trop éloignée — sans vous ménager l' occasion de saluer le Nestor des souverains et notre allié — Vous pourriez par une lettre ou télégramme daté de Töplitz en exprimer l'intention au chancelier en ajoutant quelques mots pour marquer votre désir de rencontrer S. A. en la même occasion et dans le même lieu.

« L'Empereur se rendra vers le 13 juillet — via Munich — à Gastein. Le prince de Bismarck l'y rejoindra dans la première semaine d'août de manière à passer quelques jours avec S. M. vers la fin de sa cure, lorsqu'il commencera la cruche après avoir terminé celle à Kissingen. Ce serait donc de Gastein qu'il y aurait lieu d'adresser lettre ou télégramme au prince quand vous apprendrez son arrivée. — Cela vaudrait mieux que si je préparais moi-même la rencontre. Le chancelier *aime* et *préfère* que des hommes d'État dans votre position s'adressent directement à lui sans recourir à des intermédiaires. Ce serait un acte de courtoisie tout d'abord à l'adresse de l'Empereur, et seulement par ricochet à l'adresse de son premier ministre. Il ne serait nullement dit que vous allez à Gastein pour parler d'alliance, mais de cette sorte, et sans avoir l'air de rechercher des accords, vous sauriez mieux que personne procéder aux manifestations et sonder le terrain ensuite d'une simple référence à ma visite à Friedrichsruh. .

« Je le répète, je suis certain que votre présence à Gastein serait importante et utile dans les conjonctures actuelles. L'Empereur François-Joseph ne manquera pas de faire sa visite accoutumée. Peut-être que Kalnoky l'accompagnera, la précédera ou le suivra. Il ne serait pas improbable que M. de Giers se mît de la partie. — Je pense que l'opinion publique en Italie verrait de bon œil que notre ministre des affaires étrangères ne brillât pas par son absence, comme si les grosses affaires se traitaient à notre insu... »

Troppo spesso si è detto non solo in Francia, ma pur troppo anche in Italia, che noi eravamo non gli alleati, ma gli umili satelliti della Germania, perchè noi possiamo resistere alla tentazione di mettere sotto gli occhi dei lettori la risposta del conte di Robilant alle nuove istanze pervenutegli dal regio ambasciatore a Berlino

« ...Il y a bien du vrai, mon très cher ami, dans ce que vous me dites pour m'encourager à prendre l'initiative pour une rencontre avec le chancelier; mais... je ne vous cacherai pas que je n'en ferai *rien*.

« Le prince de Bismarck a fait de belles phrases sur mon compte quand je suis venu au ministère, mais en dehors de cela il n'a pas remué le petit doigt pour accentuer un rapprochement plus pratique vers l'Italie.

« Je ne lui ai pas demandé de me donner de la force, je me passe de son concours pour cela, mais de son côté il n'a fait aucun essai en ce genre.

« Décidément l'Italie est fatiguée de cette alliance inféconde et je ne me sens pas l'envie de la forcer à la renouveler, car je sens trop profondément qu'elle sera toujours improductive pour nous. Il est aussi possible que M. de Bismarck se soit trompé à mon égard ne me connaissant pas du tout, et se soit imaginé que je me contrains le besoin de marcher toujours et quand même à sa suite. S'il a cru cela, il s'est étrangement trompé. Il est donc plus que probable que je ne renouvellerai pas l'alliance, et que je me réserverai de me lier à bon escient quand le moment sera venu.

« Je désire donc que pour ce qui dépend de vous, vous laissiez tout à fait tomber tout échange d'idées sur le renouvellement de l'alliance.

« Si le chancelier désire lui entamer des négociations dans ce sens, il n'a qu'à prendre lui l'initiative, et à nous faire connaître ses pensées; mais comme je vous ai dit, il serait fort difficile que nous acceptions de prendre de nouveaux engagements.

« Si je resterai (bien malgré moi) aux affaires, je continuerai à suivre tant qu'il s'agira de la conservation de la paix la ligne de conduite que j'ai suivie jusqu'ici; le jour pris on la guerre éclatera, si l'on me fera des conditions convenables, je les accepterai avec plaisir, si non je prendrai le parti que je croirai plus convenable pour nos intérêts.

« Ne souffle donc pas mot pour amener ma rencontre avec le chancelier. Si le chose lui sourit, il ne manquerait pas de faire lui les ouvertures nécessaires; s'il ne les fait pas, c'est qu'il ne s'en sent pas le besoin, et c'est tant mieux. Lors de l'alliance qui va finir, notre tort a été d'avoir pris nous l'initiative avec insistance; je l'ai vivement déploré alors; je l'ai dit sur tous les tons à qui de droit, je ne retomberai donc pas dans la faute commise par mon prédécesseur.

« Mais en voilà assez sur ce sujet, vous ne m'approuverez pas, mais mon langage avec vous ne laissera au moins pas place à l'ambiguité.

« Je ne puis du reste pas vous cacher que toute cette mise en scène que comporterait d'après votre programme ma visite à l'Empereur d'Allemagne, ma rencontre avec Bismarck, Giers et Kalnoky, me répugne profondément. Tout cela ferait longuement causer l'Europe et créerait en Italie des illusions dangereuses. Je vous ai dit dès les premiers jours que je suis venu à la Consulta, qu'en politique me devise est *Faire sans dire* – défiez-vous qu'a pris un prince de Bismarck. Ce que vous me proposez maintenant serait absolument au rebours de cette maxime... »

Se mai non si opponemmo, il conte di Robilant non sarebbe stato troppo spiacente se il conte de Launay avesse commesso l'indiscretezza di lasciar leggere al segretario di Stato Herbert de Bismarck la lettera sovraricordata. Ma l'« indiscretezza » non fu commessa. Pare anzi che il regio ambasciatore rimanesse un po' contrariato della ostinazione del conte di Robilant nel mantenere così ruvidamente l'idea di un colloquio col gran cancelliere per gettare le nuove basi del *trattato migliorato*.

« ... Sur le premier point, je tiens à constater (gli rispose il conte de Launay) que la combinaison se rattachant à une course en Autriche sous le prétexte d'affaires de famille, aurait masqué l'apparence d'une intention prise en vue d'une visite au prince de Bismarck. Vous ne l'auriez vu à Gastein que par ricochet, votre courtoise visant essentiellement l'Empereur: je comprends jusqu'à un certain point que tout cela vous répugne. En général on a fort guère enclin à reconnaître une supériorité, lors même qu'elle est avérée, imposée par les circonstances, par une succession de événements, qui ont fait passer entre les mains de l'Allemagne la suprématie en Europe. Il y a toujours eu une puissance ou l'autre en tête de ligne; aujourd'hui c'est le tour de l'Allemagne, et n'est elle bon gré mal gré qu'on entoure de cajoleries. Chaque année Kalnoky et Giers viennent consulter l'oracle, et dans leurs pays chacun comprend que ses ministres – tout en regrettant de ne pas jouer le premier violon – éprouvent le besoin de venir accorder leur instrument auprès du chef d'orchestre..

« Quant au second point, il ne s'agissait pas de faire des avances, mais j'avais le sentiment que vous sauriez amener l'entretien en sorte que le prince Bismarck saisît lui-même la balle au bond pour entrer en matière. Ou je me trompe fort, ou il vous aurait répété ce qu'il me disait en octobre dernier sur ses bonnes dispositions à renouveler l'alliance et à étudier, de concert avec l'Autriche, certaines modifications que nous voudrions y introduire pour la rendre plus intime et plus pratique. L'important était qu'il vous connût en personne et non seulement de réputation...

« Détrompez-vous, du reste, le chancelier non plus, sauf peut-être dans une rencontre, dans un tête à tête, ne prendra pas les devants. Il ne le ferait que dans un moment d'abandon que vous sauriez provoquer. Il vous dirait probablement dans ce cas qu' étant tenu à ménager l'Autriche et pour n'avoir pas l'air d'exercer une pression, il préférerait, comme en 1882, que nous nous arrangeons d'abord avec elle-ci. *La clef pour arriver à Berlin se trouve à Vienne.* Mais si chacun s'immobilise, s'empêche en quelque sorte sur sa dignité, ne fait aucun effort pour se rapprocher, autant vaut alors renoncer à la partie. Il faudra du moins attendre que les événements dictent la voie à suivre. Avec ce programme on risque d'être pris à l'improviste, de ne pas être prêts à affronter les événements et à en retirer les avantages ».

« Je n'ai aucunement la prétention de changer en rien vos résolutions. Mais il est de mon devoir d'exposer et de justifier mon propre avis. Au reste peut-être que le comte Kalnoky à Kissingen se sera entretenu là dessus, et que se référant à ce que vous lui avez laissé entendre en termes généraux en quittant Vienne, il vous fera des ouvertures... »

Il conte de Launay non s'ingannava. Nel ritorno da Gastein il conte Kalnoky informò il conte Nigra, che a Gastein, come già a Kissingen, era stato riconosciuto, d'accordo fra i due Imperatori e i loro ministri, che conveniva mantenere le basi dell'intelligenza attuale e continuare ciò che esisteva. Attenendosi alle istruzioni ricevute dal conte di Robilant, il conte Nigra non disse parola sull'argomento.

Un'identica comunicazione venne fatta nella prima quindicina di agosto al conte di Robilant dal barone von Kendell, ambasciatore di Germania a Roma.

Il conte di Robilant dichiarò nettamente che, se si trattava soltanto di « continuare ciò che esisteva » non si sarebbe giammai adattato a rinnovare il trattato del 1882 *tale e quale*, e indicò in termini generali le modificazioni che gli premeva assolutamente di vedervi introdotte a tutela degli interessi italiani, aggiungendo che esse dovevano essere negoziate e firmate a Berlino e a Roma. Anche senza trattato egli avrebbe posto ogni cura, se fosse rimasto al potere dopo il 20 maggio prossimo, nel mantenere con Berlino e con Vienna le relazioni « le più leali e le più cordiali, ma non intendeva vincolare più oltre la libertà d'azione dell'Italia, senza che i nuovi patti da lui indicati venissero accettati dalle potenze centrali.

A Berlino e a Vienna le « pretese » del conte di Robilant parvero eccessive. E dovevano esserlo di fatti, poichè più tardi egli stesso scriveva al conte de Launay: « Il faudra peut-être rabattre quelque chose des clauses du projet de traité additionel ».

Il conte di Robilant non dubitava punto che il principe di Bismarck avrebbe finito per aderire sostanzialmente alle domande dell'Italia. Alla metà di settembre il barone von Kendell avendogli chiesto se non si poteva ripigliare il discorso sull'argomento, il conte gli rispose sorridendo che « la port était toujours entrebaillée à permettre de causer... » Ma per il momento il discorso non proseguì. Alla fine del mese il conte de Launay scriveva da Berlino: « Je me tiens sur la réserve tant que le cabinet de Berlin ne prendra pas lui-même une initiative ». Era l'istruzione che l'ambasciatore aveva ricevuto dalla Consulta.

Per verità, l'ostacolo al rinnovamento « migliorato » del trattato non era tanto a Berlino quanto a Vienna, anche perchè era difficile, senza forse la successività dall'Austria-Ungheria indurre questa potenza ad acconsentire che i negoziati si intraprendessero non più a Vienna, come nel 1882, ma a Berlino e a Roma. Quanto alla questione del Mediterraneo, perchè fosse risolta come il conte di Robilant esigeva, conveniva prendere delle intelligenze con l'Inghilterra.

Ora, per ciò che concerneva il primo punto, il principe di Bismarck ottenne senza molte difficoltà dal gabinetto di Vienna il consenso che i negoziati si iniziassero a Berlino; e riguardo al secondo punto egli era allora in così buoni termini col gabinetto di Saint-James, che si interpose presso il medesimo per agevolare la conclusione di accordi speciali coll'Italia, ai quali, in vista delle complicazioni orientali, avrebbe partecipato eziandio l'Austria-Ungheria.

« Depuis le 15 octobre (scriveva il conte de Launay al conte di Robilant) la question du renouvellement a pris un meilleur acheminement. » E due settimane dopo (18 ottobre): « Après s'être assuré des bonnes dispositions de l'Autriche et être tombé d'accord que *le mieux vous serait confié de préparer vous même le projet d'une ou deux formules sur les adjonctions à faire au traité de 1882*, le prince fait expédier un *feld jäger*, qui partira ce soir ou demain avec la dépêche chargeant Kendell *de vous presser officiellement le renouvellement du traité.* »

La Chiama Migone mai non muta
E vista dei capelli la caduta.

— Se io avessi mai da commettere un delitto, non desidererei altro giudice istruttore che un cavaliere galante come lei.

E facendogli cenno gentilmente di venire a sedere sul divano presso cui era posta la sua poltrona, si mostrò pronta a rispondere alle domande del giudice.

Il cavaliere de Meritis cercava evidentemente un principio, una frase per avviare la conversazione, ma come accade a tutti coloro che si trovano in qualche guisa spostati nell'esercizio delle loro funzioni, in quell'elegante salotto egli non aveva più la stessa sicurezza che nel suo ufficio all'ultimo piano dei Filippini.

Perciò si risolse a cominciare *ex-abrupto*, dal momento che bisognava pur cominciare e che gli veniva meno ogni facoltà oratoria e disse:

— Dal giorno che lei venne nel mio ufficio, signora, io ho avuto varie faccende di cui occuparmi, ma non ho dimenticato le importanti notizie che lei volle gentilmente comunicarmi, e il biglietto da lei ricevuto e che conservo nel mio portafogli particolare. Mi sono deciso a venirla a disturbare perciò per due ragioni: la prima per domandarle amichevolmente il permesso, non di servirmi in pubblico processo del biglietto da lei ricevuto, ma di fare delle ricerche per scoprirne l'autore. La seconda ragione...

— Prima che lei passi alla seconda, mi permetta una domanda.

— Non è l'uso di rivolgere delle domande al giudice istruttore, ma non importa – rispose il cavaliere de Meritis – tanto più che non è già al giudice istruttore, ma a un amico a cui parla in questo momento.

La signora Morelli rispose con impercettibile inchino, e riprese:

— Io vorrei sapere se nel fare questo ricerco la giustizia possa compromettermi pubblicando un segreto che io ho confidato alla discrezione di un gentiluomo.

Il giudice si trovava evidentemente impacciato dalla domanda della signora Morelli.

Egli si era obbligato troppo leggermente a mantenere un segreto, che poteva forse ritardare e intralciare l'istruzione di un processo, di cui egli non poteva avere un'idea chiara, ma che nell'aspetto misterioso e sotto la luce incerta nella quale si presentava, lasciava intendere vagamente la sua importanza.

Credè di trovare una formula capace di contentare la signora Morelli e di lasciarle libero per qualunque evento, dicendo:

— Fino a che mi sarà possibile di evitare di coinvolgerla in qualunque istruzione e in qualunque processo, io lascerò da parte sempre il biglietto da lei ricevuto e in ogni caso non pronuncierò il suo nome, dicendo anche che il biglietto è stato ritrovato in una perquisizione in casa del suo autore... se le scriveremo.

La signora Morelli non rispose; ma si sentiva di aver ceduto a un movimento, a una suggestione subitanea, andandosi a mettere nelle mani di un uomo di cui i doveri potevano trovarsi in così serio conflitto con le sue buone intenzioni.

Il giudice volendo sorvolare su quella questione, approfittò del silenzio della signora per pigliare:

— La seconda ragione per cui ho colta l'occasione di venirla a presentare i miei omaggi è di chiederle se alla ha più ricevuto altre lettere, altri biglietti, altre comunicazioni anonime, riguardo al principe Hormikoff.

IN ORIENTE

La Camera greca.

Atene, 11. — E' stata oggi solennemente aperta la nuova sessione della Camera dei rappresentanti.

Quanto prima si procederà all'elezione del presidente.

Sembra certa l'elezione a presidente di un candidato delyannista, ma, non avendo l'elezione carattere politico, presentemente non vi è da temere che avvenga una crisi ministeriale.

Il trattato di pace.

Costantinopoli, 12. — Quattordici articoli del trattato definitivo di pace fra la Grecia e la Turchia sono stati regolati.

Continuano i negoziati riguardo ai due rimanenti articoli, concernenti le modificazioni alle capitolazioni e l'indennità pei danni sofferti dai privati.

Oggi si terrà una nuova seduta.

I consoli ottomani.

Vienna, 12. — E' molto notato a Vienna il ritardo frapposto alla partenza dei consoli ottomani destinati in Grecia, e che già da tempo dovevano raggiungere le loro sedi.

L'autonomia di Creta.

Londra, 12. — Il *Times* ha da La Canea: Gli ammiragli accusarono ricevimento della Nota relativa all'autonomia dell'isola di Creta e vi risponderanno definitivamente soltanto dopo l'arrivo del nuovo governatore.

PARLAMENTI ESTERI

Alla Camera austriaca.

Vienna, 11. — La seduta è cominciata con parecchi appelli nominali proposti dalla Sinistra tedesca.

Vienna, 11. — Dopo cinque appelli nominali si riprende la discussione della proposta tendente a porre in istato d'accusa il Gabinetto Badeni per le Ordinanze relative all'uso della lingua ufficiale in Boemia.

Lo czeco Vasaty parla contro tale proposta ed il liberale-tedesco Menger in favore.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Vienna, 11. — Nei circoli parlamentari si assicura che Ebenhech abbia definitivamente rifiutato di accettare la presidenza della Camera dei deputati.

Perciò nella seduta di domani l'attuale vicepresidente Abrahamowicz sarà eletto presidente, ed il secondo vicepresidente, Kramarz, sarà nominato primo vicepresidente. Riguardo all'elezione del secondo vicepresidente si fanno varii nomi, la scelta non essendo ancora definitivamente fatta.

Reichstag.

Berlino, 11. — Il Reichstag è convocato per il 30 del corrente mese.

Alla Sobranje.

Sofia, 11. — Si approvano le Convenzioni commerciali coll'Inghilterra e coll'Italia.

Fra le Quinte e fuori

— **Costanzi.**

Stasera riposo. Domani sesta rappresentazione dell'*Aida* col tenore Giulio Giuliani ristabilito in salute.

La signorina De Spagny sostituirà la signora Mas impegnata nelle prove del *Procaccia*.

— **Valle.**

Stasera *Fanciulla discreta* e domani prima rappresentazione dell'assennato nuovo dramma di Maurizio Donnay *Retido rationem* tradotto da Ferdinando Martini.

— **Nazionale.**

La *Fedeltà contugale* del prof. Valerio Lacostu non ebbe ieri sera lieta sorte al teatro Nazionale. Il pubblico numerosissimo ed elegante applaudì il primo atto, restò indeciso al secondo, disapprovò il terzo e il quarto. Il dramma si svolge sul tema di un signore vecchio che sposa una ragazza povera, innamorata, naturalmente, di un uomo giovane. La moglie resta materialmente fedele al vecchio signore, ma il suo cuore è sempre dell'altro che aveva amato prima e che ama ancora, dell'altro che diventato medico valente si è dedicato alla cura della grave malattia che affligge colui che ha sposato la donna da lui adorata, ora ritrattata a consolargli il più veniale attestato di simpatia. Un perfido, il figliastro della bella sposa fedele, inconcepibile, riesce a scoprire un medaglione col ritratto del medico in un mobile della matrigna, e lo consegna al padre. Questo vede giustamente nel medaglione una prova del tradimento. Qualche cosa di terribile sta per succedere fra questa, il vecchio accasciato dagli anni, la donna giovane e fedele e il medico, quando quest'ultimo pensa di risolvere ogni questione avvelenando il suo ammalato. Quando al quarto atto la vedova sa che la medicina da lei apprestata è stata la causa della morte del marito, si avvelena anche lei e il dramma finisce.

L'egregio pittore non ha avuto fortuna a teatro nel suo secondo tentativo, ma egli si può consolare coi sorrisi di un'altra musa che non gli è stata avara di migliori ispirazioni.

— **Manzoni.**

Lo spettacolo di stasera è in onore di Pierina Giacomelli, la graziosa bambina che tanto successo ha avuto nei *Due derelitti*. Si darà *Il segno*, bozzetto drammatico di Spano, e *Maria e Maria* di P. Ferrari.

Lunedì *I misteri di Parigi* di V. Hugo.

— **Metastasio.**

Stasera prima rappresentazione del *Mare*, dramma, a quanto pare, destinato a gran successo.

— **Politeama reale.**

La compagnia Belloni continua a lavorare.

Stasera spettacolo *high life*.

NOTA SIBILLINA

Leg. di ieri: OCA – CASTO – COSA – ACETO
SENSO – CENA – TASSO – CATONE – TOMO
ATEO – NASO – CANE – SANTO – SERA
COSTA – CANTO – NOTE
CONTESSA.

Logogrifo.

— Ottimo io son per gl'istinti
4. oppur fortezza armata
3. Noi diam lassato a cafoni,
al lupo, a la marena.

4. Il Baltico e l'Adriatico,
4. delizia de gli eruanti,
5. odi, sonetti e simili
4. e al gioco gran furfanti.

Parole in croce A.

— Puoi dirmi a ottava parte di 20.
— e a ottava parte pur di 48.
— La Chiesa mi suol far per molti anni.
— Iguivomo mi chiaman tutti quanti.
— Io sono deputato e professore.
— e motto che non spiace a buon tenore,
e brava prima donna, e gran contralto,
— e io sono reperibile in Montalto.

CRONACA ESTERA

Il principe di Hohenlohe.

Berlino, 12. — Il principe di Hohenlohe è definitivamente rientrato nel pieno possesso del favore imperiale. Del resto, la differenza fra l'imperatore e lui non derivavano già da mera fiducia del sovrano, ma dalla questione della riforma del Codice penale militare, che Guglielmo avrebbe voluto rinviare a più tardi, mentre il Cancelliere presentava e patrocinava urgente.

Si assicura che l'imperatore sia stato sempre nella sua resistenza, dall'opinione unanime dei principi confederati. Non soltanto il regnante di Baviera, capo di uno Stato contromassimo, ma che ha già il Codice militare imperato a sua liberale, ma anche il granduca di Mecklenburgo, sovrano del paese più fedele alla Germania e d'Europa, hanno indirizzato a Berlino telegrammi favorevoli alla riforma.

Questa sarà dunque discussa nella prossima sessione del Reichstag, e Hohenlohe rimarrà cancelliere, tanto più che nella dolorosa morte del compianto generale von Bülow è scomparso il candidato più probabile alla successione.

Il compromesso austro-ungarico.

Vienna, 13. — Il progetto del compromesso austro-ungarico non andrà in seconda lettura che nella prossima settimana.

Malgrado il grande entusiasmo dei liberali, si ritiene che la Camera muoverà a venerdì.

Il Congresso orticologico ad Aix.

Aix (Provenza), 11. — Il Congresso orticologico internazionale continua i suoi lavori.

Nell'odierna seduta il dott. Carlo Chiesa di Roma, rappresentante di numerose Società orticole, zootile ed agrarie italiane ed estere, ha letto una relazione sullo stato attuale del

---

— 76 —

MAFFIO SAVELLI

La notte di San Giovanni

Così quella donna, che parlava di morale, diventò sua madre, e perciò veniva ora a richiamarla all'osservanza dei suoi doveri.

Tuttavia la signora Morelli non volle rinfacciare alla trista femmina ciò che avrebbe potuto, stette in silenzio dispettoso, aspettando che ella si accomiatasse.

La vecchia comprendendo l'eloquenza di quel silenzio affrettò la sua partenza, concludendo con una frase di ipocrisia, che fece fare alla signora Morelli un movimento di disgusto:

— Io – disse la donna dai capelli grigi – partirei... poichè il mondo, se non perdona, dimentica.

Rimasta sola la signora Morelli, stette raccolta in sè stessa nei suoi pensieri, cercando di orientarsi in quello strano sviluppo di fatti e di coincidenze che turbavano la sua vita.

Ma non ci si raccapezzava. Era inutile.

Ciò che aveva detto la donna era in gran parte vero, ma come avrebbe potuto ella trovar la forza di lasciar un uomo, in cui aveva riposte tutte le sue speranze di felicità, che aveva riunita la sua prima e la sua seconda giovinezza in una sola nota, vibrante di gioie e di sentimenti acuti e profondi?

E quell'uomo la tradiva?

Sarebbe ella fuggita dinanzi alla prova del tradimento, sarebbe ella rimasta almeno sino al momento di acquistarne l'orribile certezza?

Ma allora avrebbe ella potuto resistere alle tristi suggestioni che la disperazione le andava ripetendo a voce bassa, nel segreto del suo cuore?

Oh, no, partire no: il dubbio l'avrebbe seguita, sarebbe partito con lei, nella sua carrozza, nel treno che l'avrebbe condotta lontano lontano.

Ella lo sapeva.

In questo terribile orgasmo la ritrovò l'annunzio che le fece un cameriere della visita del cavaliere de Meritis.

— Il cavaliere de Meritis? – esclamò la signora Morelli stupita.

— Così ha detto che si chiama quel signore.

— Fatelo entrare.

Il cavaliere si avanzò con la sua aria di uomo di mondo, da magistrato che cerca di dissimulare la sua missione.

Ma la signora Morelli aveva già acquistata la penetrazione dolorosa, che hanno tutti quelli che sono esposti da un momento all'altro alle più dolorose sorprese del destino.

— Viene per arrestarmi? – mormorò ella fingendo una serenità che era solo sul labbro.

— Vengo per parlare a lungo con lei, è una fortuna che io devo al mio ufficio, ma di cui profitto come semplice mortale – rispose galantemente il giudice istruttore.

La signora Morelli, la quale, nell'amore colpevole e, per quanto aveva potuto, nascosto del principe Hormikoff, aveva imparato a dominarsi, rispose con grazia un po' nervosa.

La signora Morelli ebbe l'idea di rispondere subito:

— No.

Perchè avrebbe ella parlato a quell'uomo della lettera che aveva allora allora ricevuta? Non aveva egli dimostrato di essere poco fedele custode dei segreti affidati alla sua discrezione?

Il giudice indovinando forse i pensieri naturalissimi che passavano per il capo della signora, aggiunse:

— Forse ella potrebbe esser meno fiera di casa appunto con qualche nuovo indizio fornito alla giustizia per impadronirsi del suo anonimo corrispondente. Infatti se la giustizia non riconoscesse in questo corrispondente anonimo altro delitto che quello di aver scritto la lettera di minaccia a lei diretta, potrebbe benissimo tacerne e lasciare anche in libertà il delinquente, sino a che non mostrasse di voler realizzare le sue minacce. Non ci sarebbe certo grave danno, non le pare?

La signora Morelli assentì col capo.

— Se invece il corrispondente anonimo fosse un uomo, come spesso accade, il quale deva rispondere di altri reati davanti ai tribunali, gl'indizi da lei forniti non farebbero che dare alla giustizia il modo forse di impadronirsene, e così potrebbe, senza alcuna compromissione del suo nome, liberarsi di un nemico tanto più temibile, quanto meno conosciuto.

Il cav. de Meritis aveva esaurito tutti i mezzi della sua eloquenza.

La signora Morelli era però rimasta muta.

(Continua)

grossi passi d'Europa di fronte alla questione della protezione internazionale degli uccelli e alle misure per disciplinare uniformemente in Europa la caccia nell'interesse della tutela degli uccelli utili all'agricoltura.

Il Congresso ha vivamente applaudito il relatore ed approvato tutte le conclusioni della sua relazione, cioè di tenere quanto prima una nuova conferenza internazionale per assicurare un sistema concorde di protezione degli uccelli utili, di promuovere leghe di protezione e Comizi o Circoli di cacciatori e d'istituire un Ufficio internazionale per regolare la caccia nei vari Stati.

La guarnigione egiziana a Kassala.

Cairo, 12. — La guarnigione egiziana di Kassala si comporrà di 2 000 uomini.

Essa, per la via di Massaua, si recherà a Kassala, giungendovi verso il 24 dicembre.

I prigionieri del Rif.

Tangeri, 12. — Il piroscafo *Generale Weil* ha qui sbarcato i prigionieri liberati da Lyautey.

La Spagna a Cuba.

Madrid, 12. — I decreti riguardanti l'autonomia dell'isola di Cuba saranno pubblicati il 21 corrente.

Inondazioni in Spagna.

Madrid, 12. — Il fiume Guadalope ha straripato presso Saragozza. Grandi danni. La comunicazioni ferroviarie e telegrafiche sono interrotte con Castellon, Malaga e Valenza, ove pure i fiumi pure hanno straripato.

Il commercio sudanese.

Cairo, 12. — Si smentisce che sia stato concesso il monopolio del commercio sudanese ad un sindacato inglese.

L'Inghilterra in Africa.

Londra, 12. — Il *Times*, commentando una corrispondenza giuntagli dalla spedizione del Nilo, dice che pel momento l'Inghilterra deve accontentarsi di occupare Cassala e rimanere a Khartum fino a Cartum.

Continua dicendo che il movimento dei francesi sull'Alto Nilo ha evidentemente la sua importanza, ma non riesce a spiegarsi come simili movimenti potrebbero influire sull'ulteriore occupazione di Cartum da parte dell'Inghilterra. Termina affermando che il Governo francese ha benissimo che applicando sul Nilo la teoria dell'occupazione effettiva, il suo atto deve essere considerato dall'Inghilterra come una manchevole.

Movimento politico in Ispagna.

Madrid, 12. — Il tentativo di Romero Robledo di costituire il partito conservatore escludendone così gli amici di Silvela come i membri dell'antico Gabinetto Canovas è qui considerato come fallito.

Robledo credeva di aver scelto un ottimo momento invitando i colleghi del Senato e della Camera a occuparsi del trattamento fatto al generale Weyler. Perchè questo tentativo riuscisse, era necessario che l'ex capitano generale di Cuba si mettesse veramente, come si era vociferato, alla testa dei malcontenti, proclamando dalla sua influenza sull'elemento militare, che lo ama tanto quanto aborre il signor Sagasta.

Ma l'attitudine di Weyler, che rinasce di fuori alla sua segnalata di guerra civile, ha consigliato i piani dei conservatori intransigenti, che, fra senatori e deputati, hanno appena stesso insieme il centinaio.

Corre voce che fra gli intransigenti parecchi sono disposti a prestare orecchio alle proposte che vengono loro da parte carlista. La notizia merita conferma.

Per le Opere pie in Francia.

Parigi, 12. — Il Governo della Repubblica, dopo molti studi e incessanti ricerche sull'organizzazione nei vari paesi d'Europa, ha presentato un disegno di legge sulle Opere pie che provvede in tutto le disposizioni della legge attuale.

Questo disegno di legge, approvato dal Consiglio di Stato e che il ministro dell'interno Barthou, ottenuta la firma del presidente della Repubblica, deporrà oggi stesso alla presidenza della Camera, crea in ogni comune una commissione dei poveri, che ne amministra la proprietà, e corrisponde a capello alle nostre Congregazioni di carità. Il progetto inoltre, riproducendo le disposizioni della nostra legge, consola agli istituti di beneficenza la facoltà, in certe determinate condizioni, di essere eretti in Ente morale, con decreto reso in Consiglio di Stato.

CRONACA ITALIANA

Il Vesuvio.

Portici, 12. — Le ultime notizie dal Vesuvio recano che l'attività delle lave decline sensibilmente.

L'attività dinamica del cratere è minore e si hanno solo esplosioni di cenere, la cui pioggia è meno intensa, alle falde del vulcano.

Gli istrumenti sismici dell'Osservatorio, che sono stati agitati in questi giorni, indicano di nuovo calma.

La Conferenza ferroviaria a Venezia.

Venezia, 11. — In seguito ad invito delle ferrovie bavaresi, si adunerà qui una Conferenza internazionale che si occuperà di trattare l'istituzione che si propone di dare in Italia al servizio del treno Nord-Sud-Brennero-Express, che ora invece si ferma a Verona, e tratterà pure le modalità relative al treno stesso.

Assisteranno alla Conferenza Krauold presidente delle ferrovie prussiane, Ebermayer direttore generale delle ferrovie bavaresi, Nagelmakers direttore generale dei *wagons-lits*, Capper direttore della Sud-Baha austriaca, Beacham capo del movimento centrale delle ferrovie britanniche, Yeaxi direttore commerciale del Lloyd austriaco, e l'ispettore Zanchi che rappresenterà l'ispettorato generale delle ferrovie italiane.

Stasera, per invito della Compagnia dei wagons lits, vi sarà un banchetto al Grand Hôtel. Vi sono invitati i membri della Conferenza, il prefetto, il sindaco, il presidente della Camera di commercio, i consoli tedesco ed austro-ungarico ed i rappresentanti della stampa.

Venezia, 11. — Il banchetto che ha avuto luogo al Grand Hôtel in onore della Conferenza ferroviaria è riuscito animato e cordialissimo.

Al levar delle mense brindarono Nagelmakers, direttore generale della Compagnia dei *wagons lits*, a Re Umberto ed a Casa Savoia, ed il prefetto ai sovrani di Germania e d'Austria-Ungheria.

Brindarono poi il direttore generale delle ferrovie prussiane, il sindaco, il cav. Zanchi rappresentante l'ispettorato ferroviario, il presidente della Camera di commercio, il console generale austro-ungarico e gli altri membri della Conferenza.

Assisterono pure al banchetto parecchi rappresentanti di giornali esteri ed italiani venuti in occasione dell'inaugurazione della nuova linea Nord-Sud-Brenner Express ed i rappresentanti della stampa locale.

La salma del tenente Gasparini.

Bologna, 11. — Il trasporto della salma del tenente commissario di marina Gasparini, ucciso nel Benadir, è riuscito imponente. Hanno preso parte al corteo le autorità civili e militari, una compagnia di fanteria con musica, diverse società con stendardi e la musica municipale.

Lungo il percorso la folla salutava reverente e commossa la salma del prode estinto.

L'onorevole ministro, conte Codronchi, ha conferito con le autorità dell'Università, del comune e della provincia ed ha visitato l'istituto ortopedico Rizzoli.

Naturalia siciliana.

Catania, 11 (*Gino Custore*). — Riuscirono imponentissimi e commoventi i funerali della marchesa Enrichetta di Sangiuliano, dama di palazzo di S. M. la Regina, che fece deporre sul feretro della nobile dama una magnifica corona di fiori.

— Al tribunale correzionale è cominciato il processo Arcoleo-Aprile.

L'onorevole Arcoleo, querelante per diffamazione, è assistito dagli avvocati onorevoli Simeone e Pansini, Fazio, Guzzi e Miraglia, gli accusati barone Pietro Aprile di Cimia, ex deputato al Parlamento, autore dell'articolo incriminato, e la redazione del *Corriere di Catania* sono difesi da 63 avvocati, quasi tutto il fôro catanese, ma, fra tutti, han maggior importanza l'avv. Simoncini e il prof. Gabriello Carnazza.

Il barone Aprile ha presa tutta la responsabilità dell'articolo. Ieri c'è stata tutta l'accusa. Sono avvenuti vivacissimi incidenti. Il processo durerà parecchi giorni e vi assiste un pubblico immenso.

— Al teatro Castagnola seguita il successo della *Carmen*. Applauditissima la brava Mettler, la Calor ed Amalia Terre. Sabato prima della *Mignon*.

DI QUA E DI LA

Una febbre di nuovo genere.

L'America è così fertile nelle invenzioni che non v'è da meravigliarsi che abbia inventata anche una nuova febbre. Ne danno seriamente l'annunzio i giornali di New York, pubblicando i particolari del suicidio di un vecchio giudice, certo Walling, il quale, dopo aver deposto nell'urna la propria scheda, nelle elezioni che hanno avuto luogo ultimamente a New Jersey, presso New-York, tornato subito dopo nella sua abitazione, si sparò un colpo di rivoltella e cadde morto. Il fatto doloroso era avvenuto, dicono quei giornali, in un accesso di febbre elettorale.

A meglio suffragare un siffatto giudizio, gli stessi giornali aggiungono, che pure nel medesimo giorno, e nelle medesime circostanze, si suicidavano un certo H. George e cinque altri individui ben noti nel mondo politico, tutti sotto il dominio della febbre elettorale.

Ecco una febbre che fortunatamente rimarrà, speriamo, a lungo sconosciuta in Europa, per quanto questa mostri talvolta di appassionarsi alla politica e al suffragio universale.

×

Una donna che partorisce tre bambini.

Al Ponte a Ema, nel comune di Bagno a Ripoli, la colona Palmira Franchi ha dato alla luce tre bambini tutti maschi. Al triplice parto assistette l'ostetrica Elena Grossi, che dimora alla Colonna.

Il primo nacque, Umberto, pesa k. 2,490, il secondo, Vittorio, k. 2,125 ed il terzo, Emanuele Filiberto, k. 2,325.

Essi nacquero alla distanza di mezz'ora l'uno dall'altro.

La puerpera, come i tre bambini, si trova in istato soddisfacente.

L'Italia è fatta; facciamo gli italiani!

Ecco una donna prolifica che per un marito costituisce una vera fortuna!!

E. Squire.

CRONACA DEL MARE

Montevideo, 10. — E' arrivato il vapore *Italia*, della Società generale dei trasporti marittimi di Marsiglia.

Suez, 11. — Proveniente da Alessandria, Messina, Napoli e Genova, ha proseguito per Aden e Bombay il piroscafo *Domenico Balduino*, della Navigazione generale italiana.

Pernambuco, 10. — Il piroscafo *Città di Genova*, della Società La Veloce, è partito per Genova.

Barcellona, 10. — Il piroscafo *Duchessa di Genova*, della Società La Veloce, è partito per il Plata.

AI FUMATORI

Vedi avviso in quarta pagina

NELLA NEURASTENIA

paralisi, anemia, impotenza ecc., usate il Fosfo stricno-peptone Del Lupo adottato nelle primarie cliniche di salute e dagli illustri prof **Bianchi, Baccelli Marro, De Renzi, Sciamanna, Vitelli Fede** ecc., i quali nel fosforo le maggiori lodi come tonico nutritivo e stimolante per eccellenza. — 1 Fl. L. 4: per posta L. 5: 4 Fl. L. 16. — Farmacia del Sole, E. del Lupo, Napoli. — Roma: farmacia degl'Impiegati, Via XX Settembre n. 96. — Milano: farmacia Valsamoaica e Introzzi. — Bologna: Reale farmacia Zarri.

Per preservarsi da funeste malattie sono indispensabili le Magnesie igieniche.
(Vedi avviso in quarta pagina).

ROMA

12 novembre.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 10° 7 - Minima 2° 6.

Teatri.

Costanzi — Riposo.
Valle (ore 9) — Facciamo divorzio.
Nazionale (ore 9) — Il Paradiso.
Manzoni (ore 9) — Il Sogno — Mario e Maria.
Metastasio (ore 9) — Il mute.
Politeama reale (ore 9) — Compagnia equestre A. Bellani.

Nota vaticana. — Ieri il Papa ricevette i monsignori Tommaso Bryan y Livermore, vescovo di Cartagena, e Ludovico Lacon, vescovo di Belley.

Conferenza. — Il dottor Giuseppe Pinto, professore d'igiene rurale presso la R. Scuola pratica di agricoltura, terrà domani alle 11, nei locali della medesima, una conferenza avente per tema: « Gli agenti atmosferici ».

Sono ammessi anche gli estranei alla conferenza.

Il nuovo sindaco di Tivoli. — E' stato nominato sindaco di Tivoli il comm. Luigi Cocesari.

L'on. Guardi alla R. Scuola di patologia. — Nel pomeriggio di ieri l'onorevole Guardi, sottosegretario di Stato all'agricoltura, si recò a visitare la R. Scuola pratica di patologia vegetale e il Museo agrario diretto dal prof. Cuboni.

Società ingegneri ed architetti. — Ieri, nell'adunanza che ebbe luogo presso la Società degli ingegneri ed architetti italiani, il commendator Betocchi riferì sui lavori del quarto Congresso internazionale di architettura tenutosi nello scorso agosto a Bruxelles.

Disse resto poi di cinque importantissimi temi discussi, delle principali opinioni espresse e delle adottate conclusioni.

L'oratore, alla fine del discorso, fu vivamente applaudito.

Corso dantesco alla Falombella. — Tutti i cultori dei buoni studi saranno lieti di sapere che anche quest'anno il Francesconi parlerà su Dante, raffrontando (in quindici conferenze da tenersi in quindici domeniche successive) l'arte del medio evo all'arte dantesca. Annunceremo a suo tempo, secondo il solito, l'argomento di ciascuna conferenza.

Grave disgrazia. — Ieri, il minatore Bartolomeo Di Marco, di anni 37, era intento a lavorare nella cava di calce a Campo di Bove, fuori porta S. Sebastiano. Improvvisamente si distaccò un masso dalla vôlta investendo il povero operaio.

Soccorso e trasportato sollecitamente alla Consolazione, il Di Marco fu ritenuto guaribile in 60 giorni.

— Nei lavori della ripa sinistra del Tevere all'Albero Bello, il bracciante Giovanni Ferrari di 44 anni, nel trasportare un vagoncino carico di calce, venne investito da un altro vagoncino che lo seguiva.

Il Ferrari nella stretta riportò la frattura di due costa.

All'ospedale di S. Giacomo fu giudicato guaribile in un mese.

All'Università — L'inaugurazione solenne dell'anno scolastico è fissata per il mattino di martedì 16 corrente, alle ore dieci e mezza. Leggerà il discorso inaugurale il naturalista professore Batista Grassi sul tema « Critica della filosofia zoologica. »

NOSTRE INFORMAZIONI

Il presidente del Consiglio.

Torino 11. — Alla colazione di 87 coperti all'*Hôtel Europa* offerta al presidente del Consiglio, onorevole Di Rudinì, intervennero gli onorevoli ministri Brin e Sineo, gli onorevoli senatori e deputati, il prefetto, il sindaco, le autorità civili e militari, il Comitato dell'Esposizione generale di arte sacra e le notabilità.

Al levar delle mense, l'onorevole Coppino ricordando l'odierna festa di Sua Altezza Reale il principe di Napoli, brindò al principe, al Re ed alla Regina.

L'onorevole conte Rignon bevette all'onorevole Di Rudinì.

L'onorevole Boselli, in nome del Consiglio provinciale, brindò all'onorevole presidente del Consiglio.

L'onorevole Di Rudinì ringraziò gli oratori così gentili ed affettuosi con lui. Si unisce di gran cuore alla proposta di bere al principe di Napoli e sarà lieto se i commensali lo autorizzeranno a far giungere un saluto al principe ed alle Loro Maestà. (*Applausi fragorosi*). Dice che l'onorevole Coppino lo invitava ad ispirarsi agli alti e nobili sentimenti che vengono da questa terra. Non vi può essere uomo politico che voglia sentire italianamente che non si debba ispirare alle memorie di questa terra. Se vorrà vivere lungamente e gloriosamente dovrà ispirarsi alle glorie del Piemonte ed alla lealtà della Dinastia di Savoia (*Vive e prolungate acclamazioni*).

Stamani l'onorevole Di Rudinì ha visitato il sindaco, la Giunta e l'ospedale di Cottolengo.

Stasera, alle 11, proveniente da Torino, l'onorevole Di Rudinì giungerà in Roma.

L'onorevole Visconti-Venosta.

Stasera alle ore 9.35, proveniente da Torino, farà ritorno in Roma l'onorevole Visconti-Venosta, ministro degli affari esteri.

L'onorevole Prinetti nelle Puglie.

Lecce, 11. — L'onorevole ministro Prinetti e l'onorevole sottosegretario di Stato De Martino, dopo avere assistito al collocamento della prima pietra dell'acquedotto di Cosenza, visitarono lungamente, insieme cogli ingegneri del genio civile, i lavori di bonifica della Macchia della Tavola.

Indi, accompagnati dai deputati della provincia, proseguirono per Lecce, dove giunsero alle ore 10.30 precise, ricevuti alla stazione dalle autorità e dagli onorevoli deputati Lo Re, De Donno, De Cesare, Cocchi, Sanarico e Vischi.

L'onorevole Zanardelli.

Stamane alle ore 8,50, proveniente da Milano, ha fatto ritorno in Roma l'onorevole Zanardelli, presidente della Camera.

L'on. [illegible].

L'onorevole ministro Sineo domani partirà da Torino. Si recherà quindi a Milano e Venezia.

Arrivi e partenze.

E' giunto in Roma il ministro del Brasile presso il Quirinale.

— E' partito per la linea di Pisa il ministro del Portogallo presso il Quirinale.

Il conte De Bülow

S. E. il conte Von Bülow già ambasciatore di Germania presso il Quirinale, è stato oggi, a mezzogiorno, ricevuto in udienza privata dal Santo Padre.

Alla Riserva.

L'onorevole Codronchi dopo Bologna si recherà a Ravenna, per visitare alcuni lavori e monumenti di quella città.

Sarà di ritorno in Roma lunedì prossimo.

Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Il giorno 15 corrente si riunirà il Consiglio superiore dei lavori pubblici in adunanza generale sotto la presidenza dell'onorevole senatore Valsecchi.

Al valore militare.

Il ministero della guerra accorderà un encomio solenne, assegnando la medaglia al valor militare, al coraggioso carabiniere Domenico Mancuso il quale, come i lettori rammenteranno, giorni or sono in provincia di Caltanissetta assalito da cinque malfattori, ne uccideva uno mettendo in fuga gli altri.

Battere gravemente smentita.

Bertoldo ci telegrafa da Torino una ben triste notizia.

Giovanni Bottero, illustre decano del giornalismo italiano e direttore della *Gazzetta del Popolo*, è stato colpito ieri sera da apoplessia. Bottero perdette completamente i sensi. Temesi imminente la catastrofe.

La fuga di un ambasciatore.

(*Per dispaccio*).

Berlino, 12. — Si telegrafa da Costantinopoli alla *Frankfürter Zeitung*:

— L'ambasciatore turco a Berlino, generale Ghalib Bey, lasciò il suo posto senza autorizzazione del Sultano. Arrivato a Costantinopoli chiese udienza al suo Sovrano, ma non venne ricevuto. Ebbe invece l'ordine di comunicare per relazione scritta le ragioni che lo avevano consigliato a lasciare Berlino.

Ghalib Bey mandò il giorno dopo un *memorandum* di otto pagine, descrivendo con parole commoventi la sua situazione precaria essendo egli rimasto per nove mesi senza paga, nonostante che avesse spedito ogni giorno dispacci urgenti, chiedendo denaro. Avrebbe quindi lasciato Berlino per pregare il Sultano a soccorrerlo personalmente.

Il Sultano rispose dimettendo l'ambasciatore e scacciandolo dalla Corte.

Ghalib bey è sostituito a Berlino da Tewfik bey, attualmente ambasciatore a Belgrado, e genero di Osman pascià.

Tewfik bey, a quanto si assicura, è amico della Germania e conosce bene la lingua tedesca.

Il nuovo presidente della Camera austriaca.

Vienna, 12. — *Camera dei deputati*. — Il nuovo presidente, cav. de Abrahamowicz, appartenente al partito polacco, assume il suo nuovo ufficio pronunziando un discorso. Egli ringrazia per l'onore fattogli e dice che considera come suo primo dovere di contribuire a migliorare l'anormale situazione parlamentare attuale. Tale miglioramento non può essere assicurato che mercè un accordo pacifico ed il buon volere reciproco, sulla base dell'idea di Stato austriaco. (*Vivi applausi a destra.*)

La Sinistra tedesca uscì dall'aula prima che il nuovo presidente cominciasse il suo discorso.

Si riprende indi la discussione della mozione tendente a mettere in istato d'accusa il ministero per le ordinanze relative alla lingua ufficiale in Boemia.

Il presidente del Consiglio, conte Badeni, difende la sua condotta.

Non si emigra per la Nuova Orleans.

Le autorità di Nuova Orleans, stante le condizioni sanitarie del luogo, hanno vietato ai nostri emigranti di approdare in quel porto.

Il ministero dell'interno, in vista di ciò, ha creduto opportuno d'impedire la partenza di nuovi emigranti per la Nuova Orleans.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Si ebbe un certo risveglio nella rendita spagnola dovuto, s'intende bene, alle ricomperе della speculazione ribassista che s'era mostrata fin qui tenace e pronta disposta ad abbandonare il suo posto.

Le migliori notizie giunte sull'atteggiamento più conciliante degli Stati Uniti, e la buona impressione prodotta da esse su tutto il mercato finanziario, avevano lasciato quasi invariati i valori spagnoli. La speculazione a ribasso su essi pareva persuasa che le cose non si sarebbero così facilmente aggiustate, e sperava sempre di uscire vittoriosa nella lotta.

Noi non crediamo che vi siano ragioni serie per persuadere d'un tratto i ribassisti a mutare opinione, giacchè vediamo che le cose di Cuba sono sempre avvolte nelle incertezze; ma riconosciamo che essi hanno ragione di mettere, pel momento, un po' d'acqua nel loro vino.

×

Ciò tanto più in quanto che la tendenza generale appariva ora più soddisfacente, per effetto soprattutto del risultato soddisfacente della liquidazione della *Société Lyonnaise* londinese, dovuto, in buona parte, alle ricomperе della speculazione ribassista.

Si intende che il regolare andamento di quella liquidazione non può non aver esercitato un'favorevole influenza sull'andamento degli altri mercati, i quali vi hanno veduto anche una prova del miglioramento della situazione monetaria che ha a Londra il più premuroso termometro.

Noi soggiungiamo però a dire che sarebbe un errore credere che ogni difficoltà monetaria sia rimossa, giacchè vi sono sempre da temere sorprese da questo lato, in un avvenire non lontano.

Tuttavia, quanto si presenta, la situazione apparisce calma e i mercati si mostrano disposti a trarne profitto. Il maggiore vantaggio tocca alla rendita italiana, che è oggetto di continui buoni acquisti della speculazione e, quel che più importa, del contante.

I tentativi fatti per deprimerla sono completamente abortiti, e gli speculatori ribassisti si affrettano a ricomprare per paura di peggio. Non ci recherebbe però meraviglia che il mercato si calmasse un po' e che i prezzi subissero una leggiera reazione per effetto specialmente di realizzazioni, delle quali si comincia ad avere già un qualche cenno.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 12. — Mercato calmo, ma meno sostenuto, affari ristretti, prezzi stazionari — Rendita italiana 94 72. 94 67.

Genova, 12. — Mercato meno fermo per realizzi — Rendita 99 32 — Banca Italia più debole 813, 814 — Mediterraneo 523 — Meridionali 718.

Cambi: Parigi, chèque, 105 30 — Londra 26 51 1/2 — Berlino 130 32.

Borsa di Roma.

La nostra Borsa si mostra un po' stanca e desiderosa di realizzare; ma, nell'insieme, le disposizioni sono abbastanza soddisfacenti.

La rendita italiana 4 0/0 netto ha avuto affari a 99 27 1/2 e 99 25 per contanti, e a 99 37 e 99 35, dopo un massimo di 99 30 per fine mese.

Il 4 1/2 0/0 trasferito a 107 27 1/2.

Banca Generale 61 1/2 62 — Acqua Marcia 1245. 1247 — Gas 833 — Omnibus 215 1/2 — Condotte 206 205 1/2 — Molini 142, 141 1/2 — Metallurgiche 132 e 131 1/2 — Risanamento di Napoli 27 50.

Cambi:
Francia chèque 105 27 1/2.
Londra 26 50
Berlino 130 32.

BORSA DI PARIGI del 12 novembre.

	Apertura	Chiusura
[illegible] 3 0/0 amm.	— —	102 75
» 4 0/0 perp.	103 75	103 67
» 4 1/2 0/0	106 75	106 75
Rendita italiana 5 0/0	94 72	94 52
Cambio sopra Londra	— —	25 18 1/2
Cambio sopra Germania	— —	113 —
Cambio sull'Italia		5 32
Rendita turca nuova	22 32	22 1/4
Banca di Parigi	870 —	865 —
Credito fondiario 6 0/0	— —	— —
Rendita Spagnuola esteriore	60 13/16	60 47
Canale [illegible]	— —	— —
Credito fondiario	— —	658 —
Suez [illegible]	— —	— —
Lavori Panama	— —	— —
Parigi [illegible]	682	681 —

[illegible] domani, 13 novembre [illegible] 105 29

RIBAUDENGO NOB. GIOVANNI gerente responsabile.

Stabilimento tip. Fratelli Ruffo Via Federico II 3

CACCIATORI

Troverete fucili superiori per l'uso delle polveri senza fumo ed altri, a prezzi ribassati, nella **FABBRICA Ferd. DRISSEN a LIEGI** Belgio. — Catalogo molto istruttivo franco a richiesta.

SIGARETTE Le sigarette della Casa Eckstein di Dresda hanno completamente acquistato il favore dei fumatori di buon gusto. La qualità *Du Capo* dal bocchino igienico di sughero è veramente superiore. Specialità per la squisitezza del tabacco ed eleganza sono le sigarette *Elena* dal bocchino d'oro e sughero **ELENA**

ALBERGO TRITONE - ROMA

Camere da L. 1,50, 2, 2.50 e 3 (tutto compreso). Vicino Ministeri. Posta centrale e Parlamento — Ferrovia è a 10 minuti di vettura o tramway che passa presso l'albergo - 2 ingressi, Via Tritone, 164 e Maroneri 54.

Il Prof. Dott. Umberto Rossi ha trasferito il suo domicilio in via dell'Archetto, 27 (angolo dell'Umiltà). Consultazioni chirurgiche private dalle 2 alle 4 pom.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri Polveri dello

Stabilimento Cassarini

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

14 Medaglie alle esposizioni primarie

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 3ª pagina: Per ogni linea o spazio di linea. L. 0,50
In 4ª pagina: » » » » 0,20
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 50 centesimi.
Per avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA GRATUITA IN 4ª PAGINA

Per i soci da affittarsi, compro-vendite, offerte e ricerche di lavoro e di impieghi reclame di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina mandato relativo importo.

Dirigersi all'Amministrazione del FANFULLA Piazza S. Claudio N. 96 Roma

---

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

i capelli e la barba

mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome del preparatori

A. MIGONE e C.

Milano — Via Torino, 12 — *Milano*

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

Si vende tanto profumata che inodora in fiale da L. 1.50 L. 2 — ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 — e L. 8.50. la bottiglia da tutti i farmacisti negozianti e profumerie.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino N. 12 - MILANO

In ROMA presso Fratelli Finocchi. Specialità R. Capocaccia, droghiere, piazza in Lucina, e Via Venetò, 30-33, E. Parenti droghiere, piazza di Spagna; A. Manzoni e C. Emporio di profumerie, piazza in Lucina 5; F. Cacciami, Via Cavour, 11; Cooperativa Romana degli impiegati; F.lli Tomenocci droghieri, via Flavia; Garibaldi. Trombetta e C. Via Porta S. Lorenzo N. 46, Notegen Giovanni drog. Via due Macelli, Linguerri Ireneo, Corso V. E. 139; Profum. Luciani, Corso 390. Ditta A. Taboga, nuovo Tritone 44 a 46. Fratelli Novara, Via Arenula. F.lli Cª stelli, Via P. Amedeo, 37.

Dalle Autorità Mediche

Preziose Pettine

sono distintamente raccomandate le antiartritiche e antinervose **Magliarie igieniche**, irrestringibili et inlecerciabile fabbricate con purissima lana **Agnello** primo taglio di speciale allevamento della primaria fabbrica di

F. PIETRO REGGIANI — Cremona

A scanso d'inganno, per acquisti dirigersi alla fabbrica. A richiesta Catalogo *gratis*. Merce franca di porto e imballaggio.

LE TOSSI
I CATARRI
LE BRONCHITI
LE POLMONITI
La Tubercolosi

sono *curate e guarite* con l'uso del **GUAIACOLTERPIN** e da **Guajacolterpin—clorioidina** Dose L. 3 - 6 - 9 Farmaco Laboratorio Chimico dell'Ospedale *Maggiore di S. Giovanni Batt. e Città di Torino*, diretto dal cav. uff. *Carlo Ragona*.

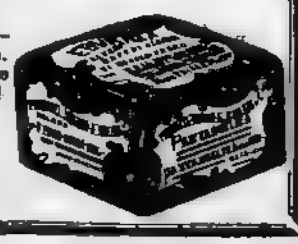
EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'Acqua di Nocera-Umbra, l'**EBURNEA** non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale, fin dai secoli scorsi, sotto il nome di *Terra di Nocera*. Coll'**Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta; ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate venne adattata a tre diversi usi:

DENTIFRICIO (*in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour*) toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito.
Vendesi anche in pacchetti di 50 grammi per chi desidera di rinnovare il contenuto della Scatola.

POLVERE per bagni e per toilette — soavemente profumata — (*in elegante scatola di legno bianco*) produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito, mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

CIPRIA — inodora ed antisettica — (*in scatola di latta a colori*) fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle, e si raccomanda specialmente per la cura del l'intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.



Stabilimento F. Bisleri & C. — Milano

Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toilette

Deposito Generale in Roma **G. Billi** Piazza Gesù, Via Celsa 4, 5.

FUMATORI!

E di nostra grande soddisfazione il constatare come i nostri articoli e specialmente le nostre spugnole e senza carta, con bocchino di penna d'oca e muniti di un filtro brevettato N. 3899, siano molto ricercati dai fumatori d'Italia

Onde agevolare il pubblico, la Direzione generale delle privative in Roma, ha creduto bene di entrare in relazione diretta con la nostra ditta, ed offrire in ogni spaccio di tabacchi autorizzato a vendere tabacchi esteri, in tutto il Regno d'Italia, compreso Sicilia e Sardegna, due specie delle nostre spagnolette senza carta, cioè:

El Millonar in astucci da 10 pezzi a L. 1 25
Hong Kong » » 10 » » 1 —
Coqueta » » 10 » » 0 80
Ogni astuccio.

Per questo motivo noi abbiamo da oggi sospeso il nostro deposito generale a Chiasso.

Raccomandiamo i nostri articoli alla S. V. e con tutta stima vi riveriamo.

Bienne, Svizzera

Eggimann & Hediger

Fornitori dell'amministrazione delle privative del Regno d'Italia.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima con Sede in Milano - Capitale sociale L. 180 milioni, interamente versato

AVVISO

di convocazione dell'Assemblea ordinaria e straordinaria

A tenore dell'Art. 22 dello Statuto Sociale, l'Assemblea Generale ordinaria e straordinaria della Società per le Strade Ferrate del Mediterraneo è convocata per il giorno 26 Novembre 1897 alle ore 13 nei locali della Sede Sociale in Milano, Corso Magenta N. 24, onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2° Relazione dei Sindaci;
3° Presentazione del bilancio 1896-97 e relative deliberazioni;
4° Modificazione agli articoli 3, 21, 30 e 37 dello Statuto Sociale;
5° Nomina di Amministratori e dei Sindaci.

Il deposito delle azioni dovrà esser fatto non più tardi del 18 Novembre p. v. presso le Casse, Banche e Ditte sottoindicate.

Si avvertono gli azionisti che mentre per deliberare sugli oggetti n. 3 e 5 occorre nell'assemblea la presenza di almeno quaranta azionisti che rappresentino il quinto del capitale sociale è necessaria invece per deliberare sull'oggetto n. 4 la presenza di almeno quaranta azionisti che rappresentino il terzo del capitale sociale ed una maggioranza di voti che rappresentino almeno un quinto del capitale stesso.

Milano, li 22 Ottobre 1897. IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

MILANO: Cassa Sociale - Banca Commerciale Italiana - Roesti e C. G. succ. Belinzaghi. - NAPOLI: Cassa Sociale. — **ROMA Banca d'Italia - Banca Commerciale Italiana** — TORINO: Credito Industriale — GENOVA: Banca Commerciale Italiana. — VENEZIA: Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti. - LIVORNO: A. e G. di V. Bignano. — FIRENZE: Banca Commerciale Italiana - M. Bondi e figli - PALERMO: Cassa delle Ferrovie Sicule. — BERLINO: Disconto Gesellschaft. — COLONIA: Sal. Oppenheim Jr e C. — FRANCOFORTE sm: Filiale der Bank für Handel und Industrie. — MONACO: Merck Fink e C. — BASILEA: Basler e Zürcher Bankverein - De Speyr e C. — ZURIGO: Société de Crédit Suisse. GINEVRA: Union Financière de Genève. - PARIGI: Société Générale pour favoriser etc. (Rue de Provence 54-56). — LONDRA: C. I. Hambro e Son. — VIENNA: Société I. e R. priv. Anticipationsbank de Crédit pour le Commerce et l'Industrie. — TRIESTE: Filiale dell'I. e R. priv. Stabilimento Austriaco di Credito per Commercio ed Industria

---

Volete stirare a Lucido e conservare la biancheria?

Adoperate solamente

L'AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO

Il preferito — Vendesi da tutti i Droghieri.

SIFILIDE

Pillole e sciroppo di Jalusy.

La sifilide, la scrofola, il rachitismo e le malattie di pelle in generale guariscono radicalmente ed in breve tempo usando l'estratto di questa pianta del Brasile, la cui virtù antisifilitica e depurativa è superiore al jodio e al mercurio, senza arrecare le nocive conseguenze di questi medicinali, il loro effetto è portentoso, depurando o riformando tutta la massa del sangue, e distruggendo qualunque infezione fatale. Costo di ogni singola specialità L. 15. Unico deposito presso il prof. A. Urumando nel dispensario venereo-sifilitico in via Nolana N. 28 2° p. Napoli.

MAYPOLE SOAP

BREVETTATO E DEPOSITATO

Ognuno può tingere da se in pochi minuti, **senza bisogno di bollire l'oggetto** e con minima spesa, in colori di qualunque gradazione, resistenti al sole ed in bucato: **Tessuti di seta, lana e cotone, cotta, piuma etc.**

Applicabile anche per la fotominiatura sui tessuti.

Prezzo **70** Cent. per saponetta che basta per 4 1/2 litri di tinta. Nero L. Una

In vendita presso i principali Negozi del Regno. A Roma presso — A. Taboga, Finzi e Bisconcini, — Luigi Olivieri, — Fratelli Finocchi; ecc ecc.

Deposito Generale presso:
Giuliano Folena — LIVORNO
Unici propriet. The Maypole Company London Capitale 5 milioni

Contro i cotraffattori e venditori di merce contraffatta verrà proceduto giudicialmente.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da ROMA per le linee di

Napoli	0 5	8 20	8 35	13 30	17 —	— —
Pisa. Genova. Civitavecc.	8 —	*8 12	14 40	*20 50	21 55	— —
Torino Milano (Via Pisa)	— —	*8 12	14 40	*20 50	21 55	— —
Foligno Ancona	6 10	— —	— —	12 —	18 5	22 30
Firenze Milano Venezia	*9 30	9 40	— —	— —	22 10	— —
Tivoli Avezzano Sulmona	7 45	9 15	11 55	16 30	17 50	— —
Frascati	6 25	10 —	12 22	f 15 5	18 20	f 7 35
Anzio Nettuno	6 45	— —	9 35	— —	— —	17 49
Albano Marino	6 15	10 10	12 32	f15 45	18 1	— —
Velletri Terracina	6 45	— —	9 35	— —	17 40	— —
Fiumicino	8 22	— —	17 5	— —	— —	— —
Viterbo (Staz. Trastevere)	7 —	— —	10 —	— —	18 3	— —

Arrivi a ROMA dalle linee di

Napoli	7 —	8 4·	— —	13 30	18 1	20 10	— —
Genova. Pisa. Civitavecc.	7 5	8 50	9 35	16 34	— —	*22 52	3 —
Torino Milano (Via Pisa)	7 5	8 50	9 35	16 3	— —	*22 52	— —
Ancona Foligno	6 45	11 55	— —	14 50	— —	21 45	— —
Venezia Milano Firenze	7 35	*13 10	— —	19 10	— —	— —	— —
Sulmona Avezzano Tivoli	9 —	10 10	11 55	20 25	22 56	— —	— —
Frascati	7 19	9 5	12 42	18 20	21 34	*23 10	— —
Nettuno Anzio	8 46	13 4	— —	— —	19 25	— —	— —
Marino Albano	7 55	9 30	— —	15 —	20 20	f22 40	— —
Velletri Terracina	9 55	14 40	— —	— —	19 25	— —	— —
Fiumicino	10 —	16 4	— —	— —	— —	— —	— —
Viterbo (Staz. Trastevere)	9 4	16 25	21 34	— —	— —	— —	— —

(Tramwais Roma-Tivoli (Porta S. Lorenzo)

Roma . . . . p.	5 10	6 —	7 50	9 21	10 56	15 30	18 —	—
Bagni . . . . a.	6 18	7 —	8 56	10 21	11 56	16 36	19 6	—
Tivoli . . . . a.	—	7 37	9 33	10 58	12 33	17 13	19 43	—
Tivoli . . . . p.	5 30	—	8 19	9 54	11 22	15 56	17 32	—
Bagni . . . . p.	6 4	8	8 56	10 31	11 59	16 36	18 9	—
Roma . . . . a.	7 10	9 —	10 2	11 37	13 5	17 42	19 15	—

N. B. — *La lettera f significa treno festivo.* — * Direttissimo.

Per abbonarsi al FANFULLA dirigersi in Roma, Piazza S. Claudio, 96

Per inserzioni dirigersi esclusivamente all'ufficio de FANFULLA, Piazza S. Claudio, 96 Roma.

ANNO XXVII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
Roma	18	9	5	32	11	6
Regno	18	9	5	32	11	6
Stati dell'Unione postale	36	18	10	44	22	12
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15	60	30	15

AMMINISTRAZIONE - Piazza S. Claudio, 96

FANFULLA

NUM. 306

PUBBLICITÀ

Cent. 5 in tutta Italia

Domenica 14 Novembre 1897

Arretrato 10 Centesimi

ROMA - 13 Novembre 1897

Sempre per la cronaca

I giornali continuano ad argomentare intorno al ballottaggio di Torino e agli accordi o preteso concreti, di cui si discorre tanto e in tante diverse maniere che non si capisce nulla. La posta di stamani ce ne ha portato, con la *Perseveranza* e il *Corriere della Sera*, due articoli sul tema dell'accordo. Ed entrambi gli articoli finiscono col fare su per giù lo stesso ragionamento.

Gli accordi stanno bene. Anzi la *Perseveranza* osserva per conto suo che «al momento attuale ci sono degli uomini politici intransigenti così sono da collocare in un Museo. E *K* nel *Corriere della Sera* giudica che «i compromessi, le alleanze, gli accordi non sono censurabili per sè medesimi; e quando non se ne può fare senza, si può deplorare la fatalità che costringe a ricorrervi, non chi vi ricorre, se egli ha in vista il pubblico bene e non mira ad altro.»

Ma in quest'ultimo *se* condizionale è racchiuso il germe dell'obiezione che *Perseveranza* e *Corriere* muovono alle voci di accordo.

A che scopo? – intitola il suo articolo *K.* del *Corriere*. E dopo aver giustificato almeno in parte gli accordi che conducono al trasformismo in grazia dello scopo che si era proposto il Depretis di riconquistare all'Italia la fiducia dell'estero e dare stabilità d'indirizzo alla politica interna, *K.* esamina le condizioni attuali dell'Italia per concludere che lo scopo non mancherebbe nemmeno ora a un nuovo trasformismo, se davvero questo si dovesse concludere sulla base di un programma ben determinato e non su quelle convenienze particolari.

Da tutto il contesto dell'articolo si scorge che *K.* non è persuaso che la base dei voluti accordi sia proprio un programma quale è richiesto dalle circostanze in cui versa l'Italia.

La *Perseveranza* poi dal canto suo, svolgendo lo stesso motivo, nota che «l'accordo fra esseri vitali deve farsi con qualche idea comune... con qualche disegno concreto, determinato e pratico». Per la *Perseveranza* non basta il proclamare che lo scopo è l'unione di tutti i liberali contro i partiti estremi che attentano alle istituzioni. La frase è così vaga che non dice niente».

Dissimularsi il valore di simili obiezioni sarebbe puerile, ma non minore puerilità costituirebbe, secondo il mio debole parere, dare alle voci degli accordi, delle alleanze, dei connubi maggior consistenza che non abbiano mai avuto. E prima di tutto, come è stato osservato da altri, tutte queste voci di accordi si riferiscono a elementi che, fino al giorno dell'ultima chiusura della Camera facendo parte della stessa maggioranza, si deve supporre fossero già in accordo. Ora dalla cessione intervenuto dalla chiusura in poi che abbia potuto rompere questa armonia, non si capisce a che cosa dovrebbero servire nuovi accordi, che sarebbero poi sempre i vecchi, quegli esistenti.

Quale è la quistione sorta nuovamente che non esistesse già prima e sulla quale il consenso degli uomini politici di parte ministeriale non fosse già acquistato sin da quando il Ministero Di Rudinì è andato al potere? Da che parte e per quale argomento sarebbero venuti mai i dissensi, e mercè quali reciproche o unilaterali concessioni si sarebbe ristabilita o starebbe per ristabilirsi una comunione d'intenti?

Finora noi non abbiamo saputo nulla di tutto questo, altro che per notizie *monche*, contraddittorie, tendenziose di giornali a cui piacerebbe di accentuare questa o quella parte del comune indirizzo, senza sospettare che le accentuazioni da un lato equivarrebbero a suscitar difficoltà dall'altro.

Ma i giornali non fanno per le pìt, e anche in buona fede qualche volta, che dar valore e corpo di fatti alle proprie aspirazioni o a quelle dei loro amici più impazienti.

Per poter discutere seriamente e non scambiare le ombre per cose concrete, non basta leggere i giornali nè parlare coi giornalisti. Bisogna esaminare spassionatamente la situazione, e quando da questo esame obbiettivo la situazione sia apparsa quella che realmente è, metterla a riscontro con le voci fantastiche messe in circolazione a servizio d'interessi secondari, e poi accreditate dalla scarsezza di notizie autentiche, scarsezza naturalissima durante le ferie parlamentari.

Avete fatto quello studio e questo raffronto? Allora traetene voi le conseguenze. Io mi contento semplicemente di andar raccogliendo i dati per la cronaca di questo periodo feriale, non diverso da altri precedenti se non per una maggiore abbondanza di chiacchiere e di notizie cervellotiche, resistenti con ostinazione a tutte le smentite.

Lungi però da me il pensiero di considerare inutili o poco significanti le osservazioni di fogli importanti, come quelli già citati, a proposito delle dicerie corse e di quelle che potranno correre ancora.

Ed è anzi un bene che certe discussioni siano fatte con calma e senza l'acrimonia che accompagna le polemiche suscitate a Camera aperta da motivi meno indeterminati.

Queste discussioni, nonostante la loro indole accademica, giovano moltissimo a illeggiare un po' tutti sulle condizioni, dirò così meteorologiche del momento. La sorte tocca al *ballone d'essai* può sempre servire per prevedere le perturbazioni che potrebbero incontrare arrestati di maggior mole nelle zone delle contrarie correnti.

Plongiak.

IN ORIENTE

I negoziati per la pace.

Costantinopoli, 12. — Contrastando le difficoltà in Tessaglia quanto alla navigazione, anche per le merci in transito, i delegati ellenici chiesero l'intervento degli ambasciatori.

Gli ambasciatori terranno pertanto riunioni coi tratteranno su questa questione e sulle difficoltà sorte nei negoziati per la pace definitiva tra la Grecia e la Turchia.

Il prestito della Banca ottomana alla Porta.

Parigi, 13. — Corre voce che la Banca ottomana abbia informato il Governo francese e quello russo che essa è pronta ad avanzare alla Porta, dietro semplice ricevuta, la somma di 80,000 sterline; il resto delle 800,000 sterline sarà versato alla Porta stessa non appena la Russia e la Francia forniranno garanzie morali concernenti il rimborso di detta somma. La Banca avrebbe anche chiesto il rimborso delle arretrate 500,000.

L'autonomia di Candia.

Atene, 13. — La popolazione e la stampa hanno accolto con soddisfazione l'accettazione dell'autonomia da parte degli insorti candiotti, accettazione che questi ultimi hanno anche notificata agli ammiragli delle squadre europee.

Conosciutasi la situazione dell'isola è sempre critica per l'attitudine sempre provocante dei musulmani, coi maggior cómpito sembra ora sia quello di saccheggiare su tutta la linea.

GIORNO PER GIORNO

L'*Academy*.

Una rivista inglese l'*Academy*, sottopone ai suoi lettori, «con preghiera di criticare e di commentare», un elenco di quaranta scrittori da essa giudicati degni di figurare in una Accademia inglese, costituita sul modello della Accademia francese. L'elenco dell'*Academy* è stato elaborato dai suoi principali redattori, riuniti in solenne seduta a porte chiuse. Dieci anni fa la *Pall Mall Gazette* aveva lanciato la stessa idea. Qualche giornale pubblica l'elenco della *Pall Mall Gazette* e quello dell'*Academy*, ed è interessante notare la rapida caduta di certe reputazioni letterarie. La *Pall Mall Gazette* aveva anche stabilito per plebiscito un «elenco di candidati all'Accademia» chiamati a rompere i voti a misura che si producessero. Si osserva che 19 nomi sono portati dai due elenchi, e che nè nell'elenco della *Pall Mall* nel 1887 nè in quello dell'*Academy* nel 1897 si trova il nome di Austin, il poeta laureato.

■

La donna insensibile.

La stampa medica americana si occupa di un caso eccezionale, che la scienza non riesce a spiegare, e che non ha nessun precedente negli annali scientifici. Si tratta di una ragazza, una mulatta, Evatima Tardo, la quale manca completamente del senso del tatto. Non solamente le parti esterne del suo corpo non provano alcuna sensazione fisica, ma – cosa più strana ancora – manca affatto in lei la sensibilità fisiologica organica. La Evatima Tardo si lascia bruciare con un ferro rovente, pungere con aghi, tirar colpi d'arma da fuoco che le perforino il braccio, senza provare altra sensazione che un leggero urto. E non basta ancora: la fenomenale creatura è refrattaria a tutti i microbi e a tutti i veleni. Si è provato a farle prendere dell'arsenico e del cianuro di potassio, a inocularle i bacilli del tifo, del colera e della tubercolosi, l'effetto prodotto fu assolutamente nullo. Questa donna insensibile egualmente al freddo, al caldo, al dolore, come in generale a tutte le impressioni fisiche, ha ventisette anni ed è nata nell'isola della Trinità, la più importante delle Piccole Antille.

■

Il telefono.

Un giornale scientifico pubblica una statistica concernente l'uso del telefono nei diversi paesi nel 1895. Per numero di abbonati si ha la seguente graduatoria: Germania 132,137; Svezia 43,305, Francia, 32,100, Svizzera 23,671, Austria 19,078, Italia 11,871; Belgio 9344, Giappone 2917. Rispetto al numero delle chiamate in un anno per abbonato si ha per primo il Giappone, 4498 chiamate per abbonato, vengono quindi l'Austria con 3536 comunicazioni all'anno per abbonato; la Germania 2945, il Belgio 2629, la Francia 2561, l'Italia 1310, la Svezia 1238, e la Svizzera solo 628 comunicazioni per abbonato nel 1895.

*

Nuovo giornale.

A Parigi sarà pubblicato tra breve un giornale redatto da donne. Il *reportage*, la cronaca giudiziaria, l'appendice – la prima delle quali sarà dovuta alla penna di Daniel Lesueur, la nota romanziera – la critica musicale sarà affidata alla signora Augusta Holmès, le questioni di diritto saranno trattate dalla signorina Giovanna Chauvin, la donna-avvocato, la cui domanda d'iscrizione all'albo di Parigi è causa attualmente di tante discussioni. Anche la parte tipografica del nuovo giornale verrà affidata a una tipografia di donne-tipografi. Il nuovo giornale verrà diretto dalla nota scrittrice Margherita Durand.

Femminismo.

«Les Féministes», l'associazione artistica, letteraria e drammatica per lo sviluppo intellettuale e sociale della donna, fondata a Parigi, ha compiuto i suoi statuti e ha costituito il Comitato. Presidentessa onoraria è stata nominata la signora Adam. L'Associazione si divide in tre sezioni: Teatro, Arte lirica, Letteratura e conferenze.

*

Lo scanni di Rousseau.

Il principe Radziwil fece sperare ad Ermenonville, per i restauri necessari, il notissimo monumento di Gian Giacomo Rousseau, che fu trovato vuoto.

*

Il cammello come forza motrice.

Un motore detonante è stato esperito. Si tratta di una nave di nuovo genere in costruzione a New York, destinata a marciare a colpi di cannone. Questa nave, lunga 30 metri e larga 8, avrebbe due cannoni di poppa, due di prora ed uno per fianco. Questi cannoni si caricano per la culatta, e sarebbero i motori della nave, che si farebbe muovere, abbruciando delle cartucce a poppa per farla avanzare, a prora per farla retrocedere, e sopra uno dei fianchi per virare di bordo.

La notizia è americana; ma si aggiunge di buona fonte.

■

Il *football*.

Pare che questo giuoco sia seriamente minacciato in America. Si pensa di vietarlo a Chicago e in altre città. La ragione è che questo giuoco fa troppe vittime. Quest'anno tre campioni sono stati uccisi, sedici storpiati per la vita e più di un centinaio gravemente feriti. Insomma, il *football* è ancora più brutale e pericoloso della lotta di boxe.

■

Il divorzio.

A Parigi il famoso incisore Chesnay, che incise i disegni di Victor Hugo e ne sposò la segnata, domanda al tribunale civile della Senna la separazione dalla moglie per motivi di cui vuol dare le prove. Egli ha 80 anni e la moglie 75.

■

Aerostatico.

Secondo il *Yougni-Kray*, il signor Daulewsky, professore a Kartow, ha esperimentato con successo un apparecchio aerostatico munito di ali, che l'ascensionista mette in movimento coi piedi. Sono state eseguite parecchie ascensioni nel corso dell'esperimento, che è durato sei ore.

*

Le riviste.

Rassegna mineraria e delle industrie minerarie e metallurgiche, ecc.

Sommario del numero 14, volume VII, anno III, 11 novembre 1897:

I giacimenti metalliferi di Schwarzenberg nell'Erzgebirge in Sassonia. — Su alcuni trattamenti elettrolitici di solfuri misti. — L'industria mineraria in Sardegna. — Saldature dei giunti delle rotaie. — Il forno Carmak-Spieck — Note pratiche: Per affilare gli strumenti da taglio. — Per pulire l'argento in filigrana. — Notiziario, ecc.

■

Per finire.

Il genero alla suocera.

— Signora, debbo prevenirvi che sono irascibile; vado in collera spesso e spesso senza motivi.

La suocera:

— Rassicuratevi, genero mio, finchè io sarò qui, i motivi non vi mancheranno.

N. Nanni.

PARLAMENTI ESTERI

Alla Camera austriaca

Vienna, 12. — Il presidente del Consiglio, conte Badeni, difendendo il suo operato, dichiara che il Governo è pronto ad appoggiare tutte le mozioni dei vari partiti della Camera onde risolvere in via legislativa la questione ceco tedesca e di avocarla a sè nel caso in cui le mozioni d'iniziativa parlamentare non conducessero ad un risultato nel più breve termine possibile. Il Governo farà insomma di tutto per porre fine alla lotta fra czechi e tedeschi in Boemia, sulla base di un pacifico compromesso fra i due partiti.

Se questa dichiarazione, soggiunge il conte Badeni, vi renderà convinti che nè io, nè gli altri ministri siamo in procinto di ritirarci e se ciò vi contraria, non so che farci.

Il conte Badeni dichiara poscia che il Governo non si lascerà impressionare da torbidi parlamentari, per quanto siano deplorevoli. Convinto dell'importanza della nazionalità tedesca e della posizione che le è dovuta in Austria, il Governo, che cerca di tener conto delle domande di tutte le nazionalità non tedesche dell'Austria, non perderà mai di vista i suoi doveri verso la nazionalità tedesca.

Il ministro esprime la convinzione che l'attitudine dei deputati tedeschi non sia ispirata da cattiva volontà, ma che essi vi siano forzati dai loro elettori. Li invita però a riflettere se quest'attitudine risponda allo scopo e se una tregua non risponderebbe meglio agli interessi degli elettori. (*Vivi applausi a destra*).

Il deputato Zallinger propone, a nome del Club cattolico del popolo tedesco, di passare all'ordine del giorno sulla mozione di mettere in stato d'accusa il Ministero, ed esprime la convinzione che sia necessario di risolvere in via legislativa la questione dell'uso della lingua ufficiale.

Il deputato italiano Hortis ed il rappresentante della grande proprietà tedesca, Baernreither, propongono parimente di passare all'ordine del giorno sull'anzidetta mozione. La mozione Hortis dichiara però non approvare la via scelta dai precedenti Gabinetti e dall'attuale nella questione delle Ordinanze sull'uso delle lingue; la mozione Baernreither esprime aperta disapprovazione per la condotta del Governo.

La discussione viene dichiarata chiusa.

Vienna, 12. — Si mette ai voti la mozione del deputato ceco, Pacak, di passare all'ordine del giorno pure e semplice sulla proposta di mettere in istato d'accusa il presidente del Consiglio, conte Badeni, per le Ordinanze relative alla lingua ufficiale in Boemia.

La Camera approva, con 177 voti contro 171 la mozione del deputato Pacak.

Vienna, 12. — La *Neue Freie Presse* pubblica un articolo nel quale dice che l'attuale stato di cose interno dell'Austria non è affatto sostenibile e che la posizione del Ministero Badeni è completamente vibrata.

Il *Fremdenblatt* invece dice che le affermazioni della *Neue Freie Presse* hanno per unico scopo d'incoraggiare l'ostruzionismo, ma sono in assoluta contraddizione colla realtà.

Chiacchiere parigine

La velocità dei treni in Francia e le riduzioni delle tariffe ferroviarie.

10 novembre.

(*Aristide*). — Il treno che riconduceva a Parigi il re del Siam e il presidente della Repubblica dopo la rivista di St.-Quentin, camminò con una velocità di 120 chilometri all'ora; e questa è la velocità massima raggiunta negli esperimenti fatti fino ad oggi.

Il progresso ottenuto dalle ferrovie in cinquanta anni è davvero meraviglioso! Nel 1854 si viaggiava con una velocità massima di 60 a 63 chilometri all'ora sulle linee della «Compagnia del Nord», la più ricca compagnia di Francia che è anche posseduta dal Rothschild, l'«Est» percorreva 62 chilometri, l'«Ovest» 60, la «P. L. M.» 53, l'«Orléans» e la «Midi» 59.

Oggi nelle vie interamente sgombere la «Nord» percorre 95 chilometri, la «Midi» 81, l'«Est» 79, l'«Orléans» 76 e l'«Ovest» 70.

Non comprendo come non essendo mai avvenuto accidente alcuno durante gli esperimenti di velocità fatti, non si cammini costantemente con la velocità permessa dalla legge di 120 chilometri all'ora.

Le locomotive Crampton ora in uso sono leggerissime, capaci di una velocità maggiore di quella attuale. Però le locomotive d'oggi non sono forti abbastanza per trascinare i pesi loro accodati a 120 chilometri all'ora, tranne che in discesa, poichè per quanto riguarda le curve, se esse hanno grande valore dal punto di vista della costruzione, nella marcia dei treni esse non hanno più molta importanza dal giorno in cui le locomotive furono munite nella parte anteriore di un carrello libero a quattro ruote.

La questione della velocità si collega alle altre che le Compagnie studiano, giacchè il viaggiatore moderno vuole farsi trasportare con velocità, sicurezza, comodità, e a buon mercato; e il mondo ferroviario tanto a Londra alla «London and North Western Railway Company», quanto a Parigi alla «Ovest» segue con ansia e con interesse le prove che si fanno di due nuove locomotive elettriche.

Per quel che riguarda la «Ovest» posso darvi alcuni ragguagli che debbo alla cortesia di un capo-movimento.

«8001» è il numero di una locomotiva elettrica, che fu sperimentata, e continua a provarsi con felice risultato sulle linee di detta Compagnia.

Si può dire che il problema della trazione elettrica sia riuscito. L'«8001» sviluppa 1500 cavalli di forza, contro circa 700 forniti dalle locomotive a vapore che corrono a 80 chilometri trascinando un numero limitato di vagoni, ed essa può perciò trascinare un numero maggiore di grandi vetture dette «*boggie* (tipo *sleeping car*) offrenti comodità e sicurezza ai passeggeri.

E' un gigante della specie: alta quattro metri, lunga otto, pesa 122 mila chilogrammi. Di aspetto imponente e formidabile, è munita di un rostro, come le corazzate, destinato a fender l'aria. Sotto la tettoia che copre il macchinista trovansi due dinamo che sviluppano una forza di 1500 Ampères ed una macchina a vapore: tutti i pezzi che devono muoversi sono così bene equilibrati che la locomotiva non ha scosse nè *trepidazioni*.

Questa stabilità è aumentata dal sistema di sospensione della locomotiva, poggiata su due carrelli liberia quattro assi ciascuno.

Nelle prove fatte su vie molto accidentate e con grandi pendenze, la «8001» non solo è riuscita vittoriosa, ma ha mostrato una agilità straordinaria ed una facilità di manovra grandissima.

Per poter percorrere lunghi tratti di via senza arrestarsi, la «8001» è fornita di un tergone merci posato su *boggies* di un tipo nuovo contenente casse per venti metri cubi d'acqua. In questa maniera essa potrà percorrere 300 chilometri in due ore e mezzo senza fermarsi a prender acqua per generare la sua forza elettrica.

Sembra dunque certo che la «8001» contenga in sè la soluzione dei dati del problema: velocità, potenza, sicurezza, economia, del resto, fra un mese questa nuova locomotiva sarà usata quotidianamente per il servizio ordinario dei treni.

E, tornando al pubblico che vuol viaggiare a buon mercato, credo che non sarà senza interesse per voi il dire qualche cosa sulle tariffe ferroviarie di Francia, tanto più che in questo momento il pubblico viaggiante in Italia si appassiona nella discussione dell'aumento dei prezzi sui treni diretti.

Innanzi tutto vi dirò che il solo lato brutto della cosa è che la maggior parte dei treni *rapides* ed *express* (direttissimi e diretti) di giorno non hanno che vetture di prima classe, e su alcune linee – la «Nord» informi – i vagoni sono molto incomodi.

Molti però sono, d'altra parte, i vantaggi offerti.

Vi è innanzi tutto il biglietto circolare ad itinerario facoltativo scelto dal viaggiatore.

I biglietti di famiglia per non meno di tre persone godono di ribassi dal 20 al 30 per cento sulle tariffe ordinarie.

Esistono biglietti speciali d'andata e ritorno valevoli parecchi giorni; quelli comuni sono validi tanti giorni per quanti cento chilometri di distanza vi sono tra la città di partenza e quella d'arrivo.

Durante l'estate vi sono biglietti chiamati per «stazioni termali e balneari» e l'inverno per le «Villes d'Eaux et stations hivernales» per una distanza di non meno di 300 chilom., e che validi per 25 giorni, senza, contare un prolungamento di altri 10 giorni danno una riduzione che varia dal 20 al 25 per cento a seconda della classe scelta.

I bagni di mare possono comodamente farsi con biglietti di 33 giorni emessi con riduzione dal 20 al 30 per cento sul prezzo dei biglietti normali.

Sono poi organizzate escursioni, con viaggi indipendenti, non a comitive, con partenze a piacere dei viaggiatori, per pellegrinaggi a Lourdes, alla Salette, a Paray le Monnial, a prezzi modicissimi.

Non parlo poi delle escursioni con treni speciali organizzati spessissimo per mille direzioni diverse, tutti a prezzi meschini.

E il pubblico che apprende questi vantaggi, per mezzo di annunzi quotidiani sui giornali migliori, di eleganti opuscoli, di orari e di pubblicazioni d'ogni genere, è indotto a viaggiare con profitto per sè e con conseguente utile per gli azionisti delle Compagnie ferroviarie.

Le Compagnie italiane non potrebbero mettersi d'accordo con numerosi stabilimenti termali e balneari, con i municipii di città di bagni ed organizzare un ben nutrito sistema di *réclame* per attirare l'attenzione del pubblico italiano, che viaggierebbe certo se potesse farlo ad un prezzo più modico di quello attuale?

Un particolare curioso che mi servirà di chiusa è questo: il disegnatore delle copertine degli opuscoli-*réclame* della Compagnia dell'«Ovest» è un appassionato amatore del nostro Botticelli e le sue eleganti figurine sono molto apprezzate dal pubblico viaggiante.

CRONACA DEL MARE

Genova, 12. — E' giunto il piroscafo *Baldo*, del Norddeutscher Lloyd.

Alessandria d'Egitto, 12. — Proveniente da Massaua, ha proseguito per Messina, Napoli, Livorno e Genova il piroscafo *Po*, della Navigazione generale italiana.

Bombay, 12. — E' partito per Aden, Napoli e Genova il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della Navigazione generale italiana.

Rio-Janeiro, 12. — Il piroscafo *Agordat*, dalla Compagnia Ligure-brasiliana, è giunto ad Isola Grande.

A bordo salute eccellente.

Il piroscafo *Matteo Bruzzo*, della Società La Veloce, è partito per Genova.

Lo spiritismo nella letteratura umana

Milano, 10 novembre.

Nella conferenza, tenuta da Filippo Abignente nella sala magna del regio liceo Beccaria in Milano, assistè un pubblico scelttissimo; il gentil sesso vi era rappresentato da oltre cinquanta signore.

L'oratore esordì compiacendosi della seconda metà della stampa al diffondersi dello spiritismo, nel quale risiede il segreto della pacifica soluzione dei più ardui problemi anche sociali, e si disse certo che se noi sapessero cosa sia lo spiritismo, anche certi fogli ostentatori di quel riso che Eugenio Bonaventure proclamò essere non il riso di Voltaire, ma quello, più comune, dell'idiota, ne parlerebbero con altra considerazione.

Continuò dicendo che lo spiritismo non predica un nuovo domma, nè una nuova parola d'ordine per varcare le soglie del paradiso, ma è uno studio che serve certo per orientarci rispetto alle insegnate del di là.

Il conferenziere, lasciandosi sotto la profondità della scienza e su in alto i voli della filosofia, coi quali si dimostrò altre volte l'importanza di tale studio, volle pedestremente dimostrare che lo spiritismo deve essere studiato anche perchè fa parte della coltura necessaria a chiunque si picchi di non essere un igno-

---

La scienza è fatta per gli scienziati, ed anche quando persone colte si può permettersi di non seguirne passo a passo il cammino; ma nessuno uno scolaro di ginnasio oserebbe confessare che non comprende un libro di prosa italiana contemporanea. E l'Abignente con un minuzioso esame critico di alcuni romanzi, come l'*Anima* del Butti, gli *Spiriti del pensiero* di P. Lioy, *Malombra*, *Il mistero del poeta*, *Piccolo mondo antico*, *Un pensiero di Ernesto Torrusco*, di A. Fogazzaro, mostrò come lo spiritismo vi sia a piene mani profuso, mentre il pubblico ignora non lo sospetta nemmeno.

Sull'opera letteraria del Fogazzaro l'oratore si fermò assai lungamente, ne criticò vari personaggi dal punto di vista spiritico; di qualcuno che viene presentato dall'autore come uno spiritista, lamentò le molte imperfette cognizioni, (1) ed osservò che moltissimi lettori attribuiscono alla fervida fantasia del Fogazzaro o a nuove speculazioni di una nuovissima teo-

---

(1) L'oratore dichiara che non citerà i personaggi intendo dunque le critiche, ben sapendo che nelle opere di fantasia ogni personaggio è solo responsabile di quel che opera e dice.

ria filosofica intuita quello che non è nè più nè meno che la dottrina spiritica del Kardec.

La penna mi ha preso la mano e mi ha fatto saltare tutta la prima parte della lunga conferenza. In essa l'Abignente aveva dimostrato con l'esame del dramma *Spiritismo* del Sardou e del romanzo *L'Invisibile* di D. Ciampoli, come questi autori abbiano tradito il comune proposito di favorire lo spiritismo, per sottrarsi allo scoglio dell'inverosimile che si oppone a chiunque voglia fare opera d'arte a base di fenomeni spiritici.

Ma fece vedere come ad onta di tale difficoltà la nostra letteratura sia piena della fenomenologia e della dottrina spiritiche, fece sfilare davanti al pubblico attentissimo una schiera di nomi ed una intera biblioteca: L. Capuana, F. Verdinois, Vittorio Bersezio, Dante Arrighi, Parmeno Bettòli, Luigi Gualtieri, Anton Giulio Barrili, Salvatore Farina, ecc. ecc., coi volumi nei quali l'arte si abbraccia allo spiritismo.

E dopo un rapido accenno alla letteratura straniera, l'Abignente con molta efficacia conchiude che s'egli è vero che la letteratura di un periodo storico rispecchia, coi costumi e colla coltura, anche le idee e le aspirazioni dei popoli in quel tempo, avverrà il fatto curioso che mentre la più gran parte della nostra generazione nessun spazio, baffarda ed ostile al lavoro pensante e progressivo dello spiritismo, gli storici invece, che parleranno di noi, diranno che lo spiritismo fu il segno, l'idea, la febbre latente e forse la gloria di questa fine di secolo.

Così finì fra gli applausi questa conferenza, che fu giudicata interessante ed originale, e che – come premise l'autore – potrebbe dare ad esso l'idea di un lavoro più vasto e completo.

CRONACA ESTERA

L'Inghilterra nel Sudan.

Londra, 13. — Nei circoli bene informati si è d'avviso che dopo la completa conquista del Sudan l'Inghilterra dovrà partecipare essa in massima parte a favore dello sviluppo commerciale della regione, essendo le finanze egiziane assolutamente deficienti per tale scopo.

Si è anche d'avviso poi che l'Inghilterra non farebbe male a terminare ora la campagna, venendo in aiuto del governo egiziano, prelevando le spese occorrenti dal bilancio inglese; si guadagnerebbe così tempo e denaro.

Decorazione turca al conte di Mouraview

Costantinopoli, 12. — Il Sultano ha conferito al ministro degli affari esteri russo conte di Mouraview il gran cordone dell'Osmanié in brillanti.

Un ministro russo a Baden

Pietroburgo, 12. — Un *ukase* imperiale annunzia che, quanto prima, sarà nominato un ministro permanente di Russia presso la Corte granducale di Baden.

Gli inglesi nelle Indie.

Simla, 12. — Gl'inglesi fecero ieri una seconda ricognizione sui monti Saraosar, con buon successo.

Quaranta villaggi furono distrutti. Un ufficiale inglese è rimasto ferito ed un cipay ucciso.

Le perdite del nemico sono considerevoli.

Le isole Hawai.

New-York, 12. — Il *New York Herald* ha da Washington: Si assicura che il presidente degli Stati Uniti, Mac Kinley, abbia dichiarato che la maggioranza del Senato è favorevole all'annessione delle isole Hawai agli Stati Uniti.

Le inondazioni in Spagna.

Madrid, 12. — Le inondazioni nelle regioni di Valenza hanno prodotto gravissimi danni. Vi sono 15 morti.

La salute del principe di Bismarck.

Friedrichsruhe, 12. — Le voci corse che lo stato di salute del principe di Bismarck non sarebbe soddisfacente sono infondate. Il principe gode invece buona salute e soffre soltanto di prosopalgia e di leggero reumatismo.

Sono pure infondate le voci corse che quasi tutti i componenti la famiglia Bismarck si trovino rimasti al Castello di Friedrichsruhe.

L'ambasciatore turco a Berlino.

Berlino, 12. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, annunzia che Tewfik pascià, sostituto di campo generale del Sultano, è designato come ambasciatore turco a Berlino, in sostituzione dell'attuale ambasciatore, Galib-Bey.

I disordini del Brasile.

Rio-Janeiro, 12. — Il Senato ha approvato definitivamente il [illegible] progetto che proclama lo stato d'assedio.

L'agitazione irredentista rumena.

Vienna, 13. — L'agitazione irredentista rumena, che pareva molto calmata, è oggi risorta in seguito al viaggio del re Carlo in Ungheria.

La Lega nazionale rumena esige che il ministro Sturdza, che ha consigliato il viaggio, si ritiri, altrimenti sarà ignominiosamente battuto all'apertura della Camera.

La stampa ungherese, con a capo il *Pester Lloyd*, risponde acerbamente a questi attacchi. Essa nega che i rumeni del regno d'Ungheria siano trattati meno bene degli altri cittadini, osserva però che questo finirà col succedere, ove non cessino in Transilvania le agitazioni organizzate nel vicino regno.

La situazione politica in Spagna.

Londra, 13. — Secondo notizie giunte da Roma, al Vaticano sarebbero giunte gravi notizie concernenti la situazione politica in Spagna.

Si aggiunge essere imminente un'insurrezione generale dei carlisti e che tale questione forma oggetto di negoziati tra i varii Gabinetti europei.

Il partito conservatore in Spagna.

Madrid, 13. — Malgrado il relativo insuccesso delle prime pratiche, il signor Romero Robledo è più che mai fermo nell'intenzione di riorganizzare il partito conservatore mettendo alla testa di esso il generale Weyler.

Questa alleanza è necessaria per fare contrappeso al partito liberale, che trae immensa forza dall'aiuto e dai consigli del maresciallo Martinez Campos.

Robledo è andato incontro a Weyler, senza però esser certo di potersi trovare al suo sbarco; perchè il *Montserrat*, sul quale è imbarcato il generale, deve toccare anche alla Coruna e a Santander. Tuttavia si crede che Weyler non sbarcherà fuorchè a Barcellona, ove gli si preparano grandi feste.

Il generale essendo nativo di Maiorca, molti abitanti dell'isola hanno noleggiato un vapore per andare incontro al reduce e fargli un'ovazione.

Il partito conservatore ha deciso di affermarsi organizzando una sottoscrizione per erigere una statua a Canovas del Castillo.

Spagna e Stati Uniti.

Madrid, 13. — Il ministro delle colonie, Moret y Prendergast, ed il ministro degli Stati Uniti, generale Woodford, ebbero una cordiale intervista.

Si assicura che Woodford gli abbia dichiarato che gli Stati Uniti sono soddisfatti dei provvedimenti presi dal maresciallo Blanco nell'isola di Cuba.

Nel Transvaal.

Londra, 13. — Il *Daily News* ha da Pretoria che Shalkburger ha ritirato alla candidatura della presidenza della repubblica Sud-Africana.

Il Congresso ornitologico.

Aix (Provenza), 13. — Il Congresso ornitologico internazionale ha approvato per acclamazione la proposta del rappresentante il ministero di agricoltura francese, Paolo Carrière, di plauso e di riconoscenza al cav. Carlo Ohlsen per aver chiesto al Comitato per l'Esposizione nazionale di Torino del 1898 la soppressione dei premi per oggetti serventi a nuocere o distruggere gli uccelli, eccettuato il fucile.

Inoltre, sulla proposta dello stesso Carrière, il Congresso ha votato un ordine del giorno di ringraziamento al Comitato torinese per aver accettato la proposta Ohlsen.

Infine il Congresso, ad unanimità, emise il voto che l'Esposizione mondiale di Parigi del 1900 imiti l'esempio di Torino.

Fra gli Stati Uniti e il Canadà.

Londra, 13. — Il primo ministro del Canadà, Sir Wilfrido Laurier, è incaricato dal Governo d'Inghilterra di avviare trattative cogli Stati Uniti per quel che riguarda i rapporti commerciali fra questi e il Canadà.

Le concessioni offerte sono queste: applicazione della tariffa minima canadese al commercio americano, riduzione del 20 per cento della tariffa americana a favore [illegible] commerciale canadese.

Si [illegible] che queste trattative siano già a ottimo punto.

Laurier tratterà pure, insieme a Sir Luigi Davier, la questione delle foche nel mare di Behring, che, dopo essere stata per un momento gravissima, pare oggi vicina a una favorevole soluzione.

Una vittima dei Riffegni.

Gibilterra, 13. — E' giunta la regia nave italiana *Lombardia*, avente a bordo il capitano Razeto, liberato dai Riffegni.

La politica inglese.

Londra, 13. — Il discorso di Lord Salisbury e quello del ministro della guerra, il quale ha dimostrato la necessità per l'Inghilterra di aumentare l'effettivo del suo esercito hanno prodotto sia nei centri politici che nella stampa la più favorevole impressione, poichè Lord Salisbury ha detto tutto quanto era necessario per rassicurare l'opinione pubblica relativamente al carattere e all'orientazione della politica inglese, in ispecie riguardo alle vertenze attualmente pendenti con la Francia e relative al Niger e al Nilo, ove l'Inghilterra è fermamente risoluta a far valere i suoi diritti.

Lo *Standard* dice che la storia dell'avvertimento dato da Lord Salisbury alla Francia sarà attribuita alla decisione del ministro di voler evitare tutto quanto potrebbe nuocere ai negoziati presentemente in corso.

Il giornale conservatore continua dicendo l'Inghilterra non avere alcun desiderio di lottare con le potenze continentali, e che quando queste potenze si saranno accertate che non bisogna fare i conti coll'Inghilterra solamente in mare il mantenimento della pace sarà più facile.

Il *Daily Telegraph* dice a sua volta che Lord Salisbury con molta riserva ha lasciato intendere alla Francia che la pazienza dell'Inghilterra non è illimitata e che essa può ricorrere alla forza qualora vi fosse costretta.

Nella penisola balcanica.

Vienna, 13. — Prossimi mutamenti si ritengono inevitabili nelle cose della penisola balcanica.

Oggetto e teatro principale di tali mutamenti sarebbe il regno di Serbia.

Il colpo di Stato col quale il Re Alessandro ha licenziato il ministro Simic, sostenuto dal partito radicale che è in gran maggioranza nel paese, è stato a torto attribuito all'influenza del Re Milano. Dall'operato di Alessandro è stato facile comprendere che egli era guarentito da una potenza capace, ove occorresse, di tutelare il suo trono con le armi.

Infatti nella lettera con la quale il giovane re ha incaricato del governo il dottore Vladan Georgevitch si leggono queste gravissime parole:

« La missione che deve assumere il mio nuovo Governo è talmente grande, che nessuna forza umana potrebbe compierla senza una stabilità garantita negli affari dello Stato, e senza il tempo necessario. Garantitemi dunque a voi e al mio Governo questa permanenza del sistema governativo, e tutto il tempo necessario al suo successo ».

Questa dichiarazione reale, che assicura la volontà di conservare il Ministero qualunque sia l'attitudine della Camera, ha prodotto profonda impressione, giudicandosi impossibile che un linguaggio così assoluto non sia il prodotto di un accordo internazionale.

E questo sarebbe già concluso coll'Austria su queste basi: L'Austria proclamerebbe provincie austriache la Bosnia e l'Erzegovina, la Serbia chiederebbe, e ne bisogno eviterebbe dalla Turchia una rettifica di confini che potrebbe anche estendersi a tutta la Vecchia Serbia, lasciando per ora impregiudicata la questione di Macedonia, l'Austria guarentirebbe il Regno e la dinastia di Serbia contro le congiure dell'attuale politica e contro l'ostilità della Porta.

Si assicura che nel viaggio del conte Golouchowsky questi fatti e queste eventualità siano stati del conte stesso ampiamente svolte nel colloquio con S. M. il Re d'Italia.

CRONACA ITALIANA

I funerali del generale Foldi.

Rimini, 12. — Hanno avuto luogo nel pomeriggio i funerali del maggior generale della riserva Foldi, assessore comunale, morto ieri, e riuscirono imponenti.

Vi presero parte il [illegible] della provincia, le autorità politiche e militari, i consiglieri comunali, il clero, le associazioni patriottiche, l'amicalità, la scolaresca, le rappresentanze di tutti i corpi morali e molto popolo.

Dopo brevi ed affettuose parole il sindaco e nome della città.

La querela dell'on. Arcoleo contro l'onorevole Aprile.

Catania, 12. — Con sentenza d'oggi, questo tribunale ha condannato l'ex-deputato Pietro Aprile ed il gerente responsabile del *Corriere di Catania* ad un anno di reclusione ed accessori per diffamazione in danno dell'onorevole Giorgio Arcoleo.

La Conferenza internazionale ferroviaria.

Venezia, 12. — Oggi i delegati della Conferenza internazionale ferroviaria si radunarono nella sala della Camera di commercio. Fu ammesso, sotto riserva della approvazione delle amministrazioni interessate, che il treno Nord-Sud-Brenner-Express si prolunghi fino a Venezia nei mesi di maggiore affluenza di forestieri e si prolunghi pure, una volta la settimana, fino a Brindisi, purchè il Lloyd austriaco stabilisca una buona coincidenza colle linee di vapori Brindisi-Alessandria.

Si ritiene che tali conclusioni diverranno definitive.

Altri argomenti relativi al suddetto treno saranno trattati in una prossima Conferenza a Francoforte.

Per il genetliaco del principe di Napoli.

Teramo, 11. (*L. Ammendola*). — Oggi, nell'aula massima del Convitto comunale, si sono radunati gl'insegnanti, le autorità civili e militari, la parte più eletta della cittadinanza e gli alunni delle regie scuole secondarie per solennizzare il genetliaco di S. A. R. il principe di Napoli.

Il direttore del R. Ginnasio ha proclamati i nomi dei premiati, indi il signor Manfrin, professore del Ginnasio superiore, ha letta una bellissima conferenza sul tema « Emanuele Filiberto ».

L'argomento è stato trattato con forma elegantissima e con profonda competenza storica, ed il conferenziere è stato vivamente e ripetutamente applaudito.

Fra le Quinte e fuori

In casa Franchi-Verney.

Dalle sei alle sette: l'ora del thè signorile: l'ora che annuncia le promesse, la speranze, e anche le preoccupazioni del pranzo... quando siamo invitati a pranzo in una casa, che per quanto ospitale non è mai riuscita ad avere un cuoco di cognome.

Dunque in ottocta ora, per molte ragioni simpatica, la gentil contessa Franchi-Verney dalla Valetta riceveva ieri, giorno anniversario del suo matrimonio, una eletta e numerosissima schiera di signore e di signori. Notate fra le signore la marchesa Di Rudinì, la signora Billot moglie dell'ambasciatore di Francia, la marchesa della Pesana, la marchesa Theodoli, la signora Cottrau, la signora Maurogonato, la signora Pia Marchi-Maggi, la signorina Helbig: fra gli uomini l'ambasciatore di Francia, i maestri Marchetti, Sgambati, Pinelli, Bajardi, i professori Biasenna e La Torre, e segretari d'ambasciata, e pubblicisti fra cui il corrispondente del *Figaro*.

Si fece musica: e a dir solamente i nomi degli esecutori (per il violino Teresina Tua padrona di casa e il professor Soliori, per il canto la signora Gibello Blanc, per il pianoforte il signor Courtlandt Palmer) tutti comprenderanno che un più bel diletto artistico non poteva essere offerto a quell'intelligentissimo pubblico.

Il violino di Teresina Tua suscitò un vero entusiasmo per la grazia, la sonorità, la vigoria di cui dette prova nel duetto di Spohr, e la fu dagco compagno il Soliori: l'entusiasmo si rinnovò quando ella eseguì, accompagnata al pianoforte dal marito Ippolito la Valetta, una bella romanza del Vieuxtemps.

La signora Gibello Blanc delizió addirittura, mandando con melodica voce e con aristocratica perfezione arie e romanze di Bizet, di Chaminade, di Massenet, e il signor Courtlandt, magistralmente suonando sul pianoforte una fantasia di cui il nome dell'autore mi sfugge, provò come sia possibile consolarsi con la musica della disgrazia irreparabile di possedere qualche milione.

Nella bella sala del palazzo dei Sabaz, dove il conte e la contessa Franchi-Verney abitano, fu dunque ieri inaugurata la intellettuale stagione dell'inverno romano. E francamente non poteva augurarsi meglio.

— Cantarzi.

Stasera saluto al rappresenta *Aida*, il [illegible] nero Ghilardini, completamente rimbambito, [illegible] tando la parte di *Radamès*, ricondurrà [illegible] gli Egizi alla battaglia, e speriamo [illegible] vittoria. La parte di Amneris è stata [illegible] per stasera dalla signorina Irma De Spagn [illegible] essendo la signora Mas impegnata nelle prove del *Trovatore*.

E il *Trovatore* andrà proprio in scena lunedì sera 15.

— Nazionale.

Stasera una novità: *L'inferno*, riduzione e traduzione di Liberati.

— Valle.

Rammentiamo che stasera ha luogo la prima rappresentazione di *Reddo rationem*, commedia di Donnay, tradotta da Ferdinando Martini.

— Manzoni.

Anche al teatro di via Urbana si affollava ieri sera uno scelto pubblico per lo spettacolo in onore dalla piccola artista Pierina Giacomi: l'applaudirono *Claudino* del *Due derelitti*. Si rappresentò *Mario e Maria* di Paolo Ferrari ed il nuovo bozzetto drammatico di Mario Spasari, *Il sogno*. Grandi, frenetici applausi e doni alla scritturata.

L'autore venne chiamato, insieme agli artisti, alla ribalta.

Questa sera *Giocolessa*.

— Metastasio.

Ieri sera si rappresentò *Il muto* in sala assai affollata. *Il muto* è un dramma a forti, anche a fortissime tinte. Il pubblico applaudì parecchie volte, specie alla scena, anzi alle scene (quest'ultimo veramente riuscito e degno ad Alessandro Salvini del momento in cui il piccolo saltimbanco fugge dalla finestra con la sorella, minacciando col revolver il complice dell'uomo che lo ha fatto orfano e povero: riesce a prendere il largo.

Il muto stasera si replica.

DI QUA E DI LA

Avventurieri per il Klondyke.

Una piccola comitiva di cercatori d'oro partirà fra breve da New-York sul piccolo e fragile battello-pilota *Thomas B. Negus* per le rive ghiacciate del Klondyke. E' un drappello composto in gran parte di giovani newyorkesi e guidato dal capitano Mc Clare, vecchio navigatore di lungo corso.

Il *Negus* è un vecchio legno messo in riserva ma ora si sta rimettendo a nuovo per la perigliosa spedizione, intrapresa a spese di un sindacato di capitalisti di New-Haven.

La navigazione sarà lunga perchè si tratta di girare il Capo Horn e risalire dalla parte del Pacifico fino alla foce del Yukon, di maniera che vi si potrà probabilmente impiegare il tempo necessario al cambiamento di stagione, senza di cui è impossibile tentare il passaggio sulle acque gelate del Yukon.

Se quegli arditi cercatori d'oro arrivano alla mèta e trovano i tesori agognati, non li avranno certamente rubati, perchè arriveranno là via in questa spedizione intrapresa più per spirito avventuroso che per economia, giacchè se capitalisti che l'hanno appoggiata sarebbe loro costato meno il mandare quella gente per ferrovia, e poi per la via ordinaria e più breve tracciata fino ad ora per il Klondyke.

×

A proposito del Klondyke, ecco alcune notizie... auree.

Il vapore *Portland*, arrivato a Seattle da Dyea, aveva a bordo 13 minatori provenienti dal Klondyke, per la via del Chilkoot Pass, i quali avevano indosso da 500 a 1000 dollari ciascuno in polvere d'oro, uno di essi ne aveva fino a circa 15,000. Sono tutti uomini pratici del Yukon e sanno cosa significhi il trovarsi là in questa stagione a corto di mezzi di sussistenza. Essi però dicono che fino ad ora non vi sono state serie sofferenze.

Raccontano che presso Skookum Gulch, alla foce dello Skookum Creek si sono trovati ricchi giacimenti auriferi, e così pure nelle regioni circostanti, sicchè i minatori che vi si recano non durano fatica a trovar lavoro e paghe da 12 a 15 dollari al giorno; ma non molti si preparano a lasciare il posto, per la stagione, salvo a ritornarvi dopo. A questo essi dicono, tutti coloro che si aspettano di ritorno sono abbastanza forniti d'oro, chi più chi meno.

×

Il fiasco del femminismo nell'Ohio.

Le donne nell'Ohio tanto fecero, gridarono e brigarono che finalmente ottennero il divorzio

---

— 77 —

MAFFIO SAVELLI

La notte di San Giovanni

— Aggiungo – riprese il giudice – che io vengo qui a chiederle queste rivelazioni non come un giudice che fa un'istruzione, poichè ancora io non ho ricevuto alcun incarico ufficiale di occuparmi di questa faccenda, ma certo non potrei evitare di chiamarla al mio ufficio, senza mancare ai miei doveri, quando ne fossi incaricato regolarmente. E allora non potrei farle alcuna promessa, non potrei impegnarmi in alcun modo: dovrei essere inflessibile come la legge...

— Ebbene, a un patto solo, io acconsento a dare qualche schiarimento...

— Cioè?

— Che io possa sapere domani sera istessa l'esito delle mie rivelazioni.

— Mi s'impegna formalmente.

— Allora ecco.

E la signora Morelli immergendo le mani nella tasca della sua elegante vestaglia trasse il biglietto che la mattina aveva ricevuto e lo porse al giudice istruttore.

Fu per il giudice una grande sorpresa.

Egli disse subito:

— E' l'istessa scrittura della prima volta, ma anche più alterata.

Poi dopo essersi raccolto in sè stesso e aver a lungo riflettuto:

— E lei voleva andare in quella casa?

— Sì.

— E non sospettava un agguato?

— Perciò abbandono l'impresa a patto che possa sapere se veramente Hermikoff è stato trovato in quella casa con una donna.

Il giudice istruttore a furia di aggirarsi nel labirinto di delitti misteriosi, non vedeva mai nulla di semplice. Rispose:

— Io sono convinto che il principe Hormikoff si troverà a quell'ora all'altro capo della città, nonostante io le dò la mia parola di gentiluomo che ella saprà tutto quello che avverrà domani sera in via della Purificazione N. 209.

— Purchè – disse la signora Morelli – il magistrato non metta il veto alle buone intenzioni del gentiluomo.

Quando il cavalier de Meritis fu riuscito nel suo intento e vide le sue speranze superate dall'esito, avendo ormai fiutato un gran processo in tutto questo garbuglio, di lettere, di amori, di agguati, di convegni, non volle trattenersi più a lungo, e preso commiato dalla signora Morelli, ripetendo le sue proteste di amicizia e le sue promesse, non vedendo o figurando di non vedere quello strano sorriso d'incredulità, che si disegnava sulle labbra di lei, nuovamente pentita di averglì creduto.

Ma oramai era tardi! qualunque pentimento era inutile.

Allorchè il giudice fu giunto al suo ufficio guardando con sorriso ironico Crestino che l'aspettava, mormorò fra sè:

— Questa volta non voglio fargli sapere nulla, perchè egli a furia di sofisticare guasterebbe tutto.

Dall'altra parte Crestino pensava:

— Bisogna che quest'amico del cavaliere non sappia nulla. Voglio vedere il suo naso dopo dimani mattina, quando saprà dollar stata.... Quello Storto è un grand'uomo!

XV.

Sergio Tournoff tornato in casa del nipote trovò che questi lo aspettava in preda a un turbamento e a un'inquietudine angosciosa.

Vedendo lo zio ferito, Luigi Stanislao esclamò semplicemente:

— Ora a noi, Velovis!

E abbracciò suo zio con impeto inconsiderato tanto che il vecchio cacciò un grido di dolore, poichè la sua ferita aveva dovuto sanguinare a quella stretta violenta.

— Figliuolo mio, Velovis si è condotto da leale gentiluomo: sono io che mi sono condotto da vecchio ragazzaccio. Avevo più fiducia in me, che stima dell'altro, e mi sono ferito... cioè mi ha ferito

— Non importa, avevi detto bene che ti sei ferito da te stesso, poichè altrimenti non sarebbe possibile che tu fossi stato ferito da Velovis, ma io gli renderò la pariglia, non dubitare: io non mi lascio ferire, io.

Sergio Tournoff, sempre avvicinandosi al letto sostenuto dal dottor Ceylan e dal nipote, rispose:

— Hai torto nel parlare così; Velovis ha riconosciuto il suo torto...

— Verso di lei, principe – esclamò il dottor Ceylan – ma non verso il mio amico d'Hormikoff.

— La questione era una sola.

— Se egli è di questo parere, lo dichiarerà – rispose il dottor Ceylan – ai padrini di Gigi, e allora finisce ogni discussione. Ma se egli accetta i due nuovi padrini, si può essere sicuri che egli, chiedendo scusa al suo avversario sul terreno, non ha voluto escludere una nuova questione con l'uomo che le sue parole hanno più direttamente offeso.

— Potrebbe aver ragione, dottore – disse il principe Tournoff; ma tanto per dimostrargli che egli era là per prestare gli uffici della sua professione, più che per dar consigli cavallereschi, aggiunse subito:

— Veda un po' se è sopraggiunta la febbre.

— E' sopraggiunta, ma fra un'ora non l'avrà più.

E ducciolse in un bicchier d'acqua una cartolina di polvere bianca, e dette a bere il liquido al ferito.

— Andiamo, Gigi; tuo zio ha bisogno di riposo. Fra un'ora egli si leverà sano e fresco come un pesce. Lasciamolo riposare.

E il dottor Ceylan si trascinò dietro il principe Hormikoff, che l'accompagnò nei suoi appartamenti.

Quando furono nel salotto giapponese il dottor Ceylan si fermò e chiese:

— Conosci le Storte della Minerva?

— No.

— E' strano; quell'uomo è come chi dicesse il tuo padrone, il padrone della tua felicità, l'uomo davanti a cui la tua Amalia trema, l'uomo che ha fatto ferire tuo zio dal suo primo con qualche lezione di scherma subdola, di cui egli conosce tutte le infinite risorse.

— Ma come... chi è questo Storto della Minerva? io non conosco nessuno di questo nome.

— Conoscerai però il barone Bertano, che vive di una vita così bizzarra, si vede pochissimo nel mondo e moltissimo sulle porte delle osterie più diffamate.

— Come sarebbe a dire?

— Bene, sappi che il barone Bertano, il padrino di Velovis, è un mendicante che passa la sua vita a stender la mano ai passeggeri, quando non frequenta i saloni aristocratici, che ha accumulato una fortuna enorme a soldo a soldo, e che tuttavia è barone, benchè di nobiltà recentissima, ma legittima, come tu sei principe russo...

— Non capisco troppo.

— E non è facile capire, nè questo è il momento di capire. Ma non importa, quello che è necessario adesso è di apparecchiarsi a una rivincita di Velovis. Credi tu che il barone mendicante abbia insegnato il suo colpo al barone Velovis per pura simpatia? Io credo che egli abbia voluto neutralizzare in qual modo l'azione di tuo zio nella tua vita...

— Ma a lui che importa?

— Eh, eh! Chi può dire ciò che importa e ciò che non importi alle Storte della Minerva?

— Allora è facile che egli abbia anche neutralizzare l'azione mia sulla vita di qualche altro... e che insegni un nuovo colpo a Velovis...

— Qui t'inganni, o almeno io credo che tu t'inganni. Questa volta Velovis non avrà nuove istruzioni, e tu lo ferirai certamente se saprai conservare il tuo sangue freddo, e se egli massimamente cercherà di ripetere a te il colpo con cui ha ferito il principe Tournoff.

— Perchè pensi che egli ripeterà il colpo che gli ha insegnato... quell'uomo?

— Perchè accade sempre così agli inesperti, come alle femminucce, che credono di guarire la gotta con lo stesso rimedio che ha loro giovato per la tosse. Ora è necessario che tu conosca quel colpo... per parrarlo.

— Chi potrebbe insegnarmelo?

— Io.

— Tu?

(*Continua*)

...i voce: una sembra che appena ottenuto quello ...e definitivamente desideravano, il loro ardore ...ntinuare ma avanzata, perchè non quattro giorni ...o separazione a Cleveland si incamminarono solo ...i donne e la Commissione delle elezioni deputò alle Legislature dello Stato che il diritto di elettori venga loro tolto.

Prima gridarono: « Le vogliamo le vogliamo! » Poi alla fine, ne erano certi!

×

Ancora un massacro di indiani.

Al governatore Adams, del Colorado, è arrivato un dispaccio da Meeker, sul Rio Blanco, in cui si annunzia che il guardaccaccia Willcox, con sei uomini cercando di arrestare alcuni indiani Ute, presso il « Fiume dei Serpenti » venne a colluttazione con essi, e ne uccisero sei e ferirono parecchi altri.

Si è immediatamente fatta domanda al generale Otis, comandante il Dipartimento militare del Colorado, di inviare truppe per arrestare gli indiani ed evitare ulteriori disgrazie, tanto più che per quella tribù indiana è ora la stagione delle cacce annuali ed essa si rifiuta di obbedire agli ordini restrittivi delle leggi del Colorado.

Regna grande ansietà nella regione perchè si ha motivo da temere rappresaglie sanguinose nel caso in cui si voglia impiegare la forza.

Quella stessa tribù ha già preso parte al terribile massacro di Meeker nel 1880, ed ora a meno che possa ripetersi un'eguale sorpresa.

In tal caso, sarà questo un pretesto per gli Stati Uniti di fare un nuovo sterminio d'indiani, minore i loro terreni, e fare un passo di più verso la distruzione totale della razza già padrona del paese.

×

Un'orribile catastrofe in chiesa.

Cinquantaquattro fra uomini, donne e ragazzi sono rimasti schiacciati e ottanta gravemente feriti in un panico creato dall'allarme di fuoco dato in una chiesa di Khanadi, presso Kosloff, sulla costa occidentale della Crimea. Tutto il tetto è in lutto.

L'allarme fu dato mentre era in corso il servizio divino, e immediatamente i fedeli, presi da terror panico, si precipitarono verso le porte che erano troppo piccole per dare uno sfogo sufficiente alla gran folla.

Il risultato fu che i morti e i feriti si trovarono ammucchiati presso le porte, l'uno sopra l'altro, all'altezza di cinque piedi.

×

Un parroco assassinato.

Il reverendo dottor Archimedes Calvert, sacramentario, dimorante in una sua villa presso Marietta, Ohio, è stato assassinato da qualcuno che lo aspettava presso una fontana, dove egli si recava ad attingere acqua per il suo bestiame. L'assassino gli tirò un colpo di fucile, ferendolo mortalmente, poi scomparve, e nessuno sa chi sia.

Il dottor Calvert, quando parroco della chiesa metodista episcopale di Mill Run, aveva pronunziato dal pulpito parole che i suoi parrocchiani avevano ritenute offensive per loro. Essi lo avevano licenziato sotto il pretesto che fosse pazzo; ma da un esame giudiziale risultò che gli era suo, almeno quanto loro. Egli però previde che lo avrebbero assassinato e lo disse: infatti non si sbagliò.

Si vede che era un pastore che conosceva bene la sua pecora.

E. Squire.

NOTA SIBILLINA

Lap. di luci: BISMARCK – ZARE – ANE – MARE
SACI – CARNI – BARI,
e parole in croce A:

V
ARI
FESTA
VESUVIO
NOVIO
DIO
O

Logogrifo.

1. E' noto che fui sindaco a Milano
2. e che mi chiamo proprio Costantino.
3. Sappiamo offrirvi più d'un alto rango.
4. A Liverpool con me si fa il pensiero.
5. Non mi si deve chiedere a lo dozzo.
6. Ci pensano co' remhi i Liverpool.
7. In Affrica di rado indosso gonna.
8. O remmo fra' bocai Norvegesi.
9. o un fra Trevi e Roma (salvo errore).
10. Oh bene fastidioso indubbiamente.
11. La vita ramenta del Redentore.
12. Cerastemi negli occhi de la gente.
13. A Monza or mi si può trovar sicuro
14. oppur fra le città de la Germania.
15. Ritrovo di bestie,
16. ...mente
17. ... e muro.
18. A tutti metto in campo forte smania.
19. L'Italia, il Siam, la Grecia, il Portogallo.
20. In Svizzera stentango belle trote
21. e in Val patremmo avere qualche calle.
22. Mi stanno a proposito di dote.

Domani si pubblicherà il 69° Concorso a premi.

Nel pomeriggio « l'Argonauta »
di Lula è caratterizzato l'episodio del banchiere israelita, nel quale taluni vollero ravvisare il barone di Rothschild, che è costretto da una indigestione di stomaco a restare due lustri. Quando si trovano nel suo seno, potranno d'ora innanzi far uso della « Pantangelica » una pozione all'Arqua di Nocera Umbra, la quale, mercè i sali di magnesia che quell'acqua naturalmente contiene, riesce di facile digestione ed anche di sapore aggradevole.

È specialmente raccomandata per puerpere, bambini e convalescenti di malattie gravi.

Bottiglie da 1 Kg., da 1/2 Kg. e da 25 grammi.

Per commissioni: *F. Bisleri e C.* – Milano.

Non bevete altra acqua fuori della Nocera che è batteriologicamente pura, è digestiva e costa poco.

Depositario in Roma: **G. BEI**, Piazza Cost. Via Celsa 4 e 5.

Roma — **ALBERGO TORINO** — Roma

Via Principe Amedeo, 3 (prossimità Stazione)
APERTO TUTTA LA NOTTE
Specialità a mezzog. — *Serv. di Ristorante*
Camere da L. 1,50 a L. 2,50 per persona tutto compreso.

ROMA

13 novembre.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 13° 8 – Minima 7° 6.

Teatri.

Costanzi (ore 9) — Aida.
Valle (ore 9) — Redda ratisbona.
Nazionale (ore 9) — L'intrigo.
Manzoni (ore 9) — Cupidigia.
Metastasio (ore 9) — Il mago.
Politeama reale (ore 9) — Compagnia equestre A. Bellotti.

Musica in piazza Vittorio Emanuele.

Domani dalle 3 1/2 alle 5 la banda del 59° fanteria eseguirà in piazza Vittorio Emanuele il seguente programma:

Marcia militare – Cajoli.
Sinfonia – « Jone » – Petrella.
Orchestra concerto per flicorno – Lassen.
Atto terzo dell'« Ernani » – Verdi.
Valzer sull'opera « Dinorah » – Meyerbeer.

Atti del parlamentino del principe di Napoli. — Al telegramma inviatogli dal sindaco di Roma, San Alterna Reale faceva rispondere col seguente dispaccio:

« Principe Rospoli — Sindaco Roma.

Il Principe ereditario cordialmente ringrazia V. S. che rappresentando la cittadinanza Romana, dava a Lui ed all'Augusta principessa novella prova di sentimenti devoti ed affettuosi ben grati al Loro cuore.

Il generale primo aiutante di campo
TERZAGHI. »

×

Al telegramma speditogli dalla Croce Bianca, in occasione del suo genetliaco, il principe di Napoli ha fatto così rispondere:

« Generale Pagano comm. Emilio, presidente Croce Bianca — Roma.

A Lei e persone unite da così lodevole spirito di carità, Principe reale vuole rese cordiali grazie per loro ben graditi auguri.

Generale primo aiutante campo
generale TERZAGHI. »

Nuovo vaticanese. — Ieri il Santo Padre ricevette in udienza privata il conte Pagani. Il Pontefice lo ha incoraggiato a proseguire maggiormente nella propaganda cattolica.

— La Sacra Congregazione dei Riti il 16 corrente terrà adunanza generale alla presenza del Papa, onde votare definitivamente per la beatificazione della venerabile Maria Maddalena Martinengo.

Per la verifica dei pesi e delle misure. — La Società generale fra i negozianti ed industriali avverte i propri soci e gli esercenti in genere che l'articolo 60 del regolamento 7 novembre 1880 della legge sui pesi e misure stabilisce che nei locali di vendita al minuto del vino, della birra e simili, gli esercenti devono tenere ed assoggettare alla verificazione periodica una serie completa di misure legali dal doppio litro al decilitro.

Siccome in questi giorni venne dichiarata la contravvenzione a diversi esercenti perchè furono trovati sprovvisti del *doppio litro*, la Società generale raccomanda a tutti di ottemperare alle disposizioni della legge, provvedendosi del *doppio litro*.

Quelli esercenti che avessero già incorso nella contravvenzione potranno rivolgersi alla sede della Società, via Ripresa dei Barberi, 16, la quale domanderà la revoca collettiva delle contravvenzioni, stantechè per consuetudine invalsa da molti anni gli esercenti avevano ritenuto in buona fede di dover essere provvisti di tutte le misure, compreso il litro, che è unità di misura, ma non ritenevano che vi fosse obbligo di avere il doppio litro.

Circoli e associazioni. — Domani sera alle 9 festa inaugurale del Circolo centrale romano alla sala Dante.

Grave disgrazia. — Stamani, nella propria abitazione, Assunta Solvi di 13 anni è caduta accidentalmente mentre aveva un coltello in mano e si è ferita gravemente al fianco sinistro.

Trasportata all'ospedale della Consolazione la poverina fu giudicata in pericolo di vita. Infatti un'ora dopo è morta.

Biglietti in fumo. — Quest'oggi, alla presenza del commendatore Dall'Ara, dell'ispettore del tesoro e dei delegati della Corte dei conti e del tesoro, sono stati bruciati numerosi pacchi di biglietti di vario taglio per varii milioni di lire.

Cronaca. — Dal nostro collaboratore cronista:

La nemesi ha principiato da qualche giorno, quantunque la palude scarseggi di acqua. Alle Paludi Pontine ce ne fanno già discreta ammanzata.

Sempre sempre le buccacce.

Le tose alle pavoncelle cominciano a far buon brodo.

Il marchese Guglielmi in questi giorni darà una *cacciarella* nei prezzi di Montalto, invitando varii suoi amici.

Per i velocipedisti. — Il ruolo preparatorio dei possessori di velocipedi è ostensibile nell'ufficio comunale in via di Monte Tarpeo, N. 45, primo piano, dalle 10 alle 2 pomeridiane.

Mentre s'invitano i possessori di velocipedi, che ancora non li hanno denunziati, a presentare la relativa dichiarazione, si avverte che è ammesso il ricorso per modificazioni al ruolo summentovato entro il termine di giorni venti.

Fiera dei monumenti. — Sono stati estratti dalla R. tenuta di caccia in Castel Porziano e piantati sul Palatino alcuni ginepri, corbezzoli, daphne e phyllire.

Il R. sopraintendente dei monumenti nazionali di San Benedetto e di Santa Scolastica in Subiaco ha inviato un fascio di piante di gelsomino.

Cronaca spicciola

La Gran via! — Nel pomeriggio di ieri in piazza Guglielmo Pepe un giovanotto, avvicinatosi alla domestica Enrica Turchetti, vistosa, destramente la borseggiò del portamonete contenente poche lire.

La giovane però, avvedutasene subitaneamente, con prontezza di spirito, raggiunse il ladro, facendosi restituire la refurtiva.

Non contento di ciò, la Turchetti, forte quanto un... turco, afferratolo per una spalla del paletot, tentava di trascinarlo alla vicina caserma di pubblica sicurezza dell'Esquilino

Allora il borseaiolo, vedendosi a mal partito, si ricordò, a quanto sembra, di una massima dei tre ladri nella divina vita, e sfilatosi rapidamente il paletot fuggì, lasciando l'abito nelle mani della Turchetti.

A questi non rimase altro che portare l'indumento in questura.

La dottrina della vita coniugale. — Nella propria dimora in via delle Stimate, 24, venerdì, per motivi coniugali, a divorziare i coniugi Elisabetta e Francesco Billi.

Come si vede, la donna si lasciò una scorsa di pugni e calci che le prudevano dalle contusioni guaribili in una settimana.

Le celebrità degli accompagnatori. — Tanto per continuare....

In via Bacaresse in vettura Luigi Scalamanci fu avvicinato da un giovane a lui sconosciuto che senza motivo alcuno lo colpì di [illegible] al fianco sinistro.

[illegible] la ferita è lieve e guarirà con sei otto giorni di [illegible]. Virgilio Tosi

Altrettanto toccò al conduttore di 17 anni, mentre assisteva ad una [illegible] rappresentazione.... dei burattini in un teatro di piazza Rauci.

Uno sconosciuto senza alcun motivo lo ferì di coltello alla testa.

Dieci giorni di cura.

Cosmo di minore. — La scorsa notte alle 3 mentre improvvisamente per cinesge, nella propria dimora in via Amati, 3, il vaccaro Angelo Funari di 35 anni.

— Nella propria capanna in Flaminio venne trovato cadavere il contadino Clemente Mandarini.

Accorse sul luogo il delegato Tonelo con un medico, che constatò la morte essere avvenuta per apoplessia.

Sotto le ruote. — Certo Antonio Pulcini di 31 anni, nei pressi di Maccarese conduceva una carrozza. Ad un tratto questa ribaltò e il Pulcini rimase investito riportando la frattura della coscia destra.

Quaranta giorni di cura.

NOSTRE INFORMAZIONI

Il ministro Prinetti nelle Puglie.

Foggia, 12. — Stamane l'on. ministro Prinetti, accompagnato dal sottosegretario di Stato, on. De Martino, e dai funzionari del Genio civile, visitò le bonifiche Libertini e Frigole.

Indi si recò a S. Cataldo, dove gli venne offerta una colazione dal Municipio di Lecce. Vi assistettero il senatore De Castris e gli on. deputati De Donno, Lo Re, Vischi, Brunetti, Semmaro, De Nava e De Cesare.

Fecero calorosi brindisi all'on. ministro e all'on. sottosegretario di Stato i deputati Brunetti, Vischi e Semmaro, il senatore De Castris e il sindaco Pellegrino, a cui rispose l'on. Prinetti e l'on. De Martino.

Poscia il ministro Prinetti si recò a Foggia ospite dell'on. deputato De Donno.

Alla stazione e lungo il percorso fu calutato da grande folla plaudente.

La città è illuminata.

Taranto, 13. — Alle 13,30 è qui giunto l'onorevole ministro Prinetti, accompagnato dagli onorevoli De Donno, Vischi, Semmaro e De Cesare e dalla Deputazione provinciale, ricevuto dall'ammiraglio comandante il dipartimento, dall'onorevole D'Ayala, dalla rappresentanza municipale e dalle altre autorità.

L'onorevole ministro si è recato alla caserma dei reali equipaggi ad assistere all'apertura del ponte girevole e indi ad una colazione offertagli dal municipio sopra un pontone al Mar Piccolo.

Dopo egli visiterà il porto mercantile, ripartendo alle ore 17 per Foggia.

L'onorevole Rinnì.

Torino, 13. — L'onorevole ministro Sineo, accompagnato dall'ispettore generale Rossi-Doria, è partito per Milano e Venezia.

Milano, 13. — E' giunto alle ore 11,40 da Torino l'onorevole ministro Sineo, accompagnato dagli onorevoli Weil-Weiss e Ravasenda e dal comm. Doria-Rossi. Fu ricevuto alla stazione dal sindaco, dal prefetto, dal direttore della posta e dal telegrafo e dai deputati Musi, De Cristoforis, Gabba e Radice.

L'on. ministro scese all'*Hôtel Milan*.

Alle ore 14 si reca al municipio, dove ha luogo una riunione per discutere sul progetto del nuovo palazzo delle poste.

L'on. Sineo ripartirà stasera, alle ore 22,25 per Treviso.

Milano, 13. — La riunione al municipio è durata dalle 14 alle 15 30. Vi parteciparono l'onorevole ministro Sineo, il sindaco Vigoni, gli onorevoli Musi, Greppi, De Cristoforis e Gabba, il presidente della Camera di commercio comm. Pisa ed il direttore delle poste.

L'onorevole ministro esaminò minutamente i varii progetti per il nuovo palazzo delle poste, formando la sua attenzione su quello della località del Broletto. Indi tutti si recarono al Broletto.

Alle ore 18 l'onorevole ministro riceverà all'Hôtel Milan una Commissione dei fattorini postali e telegrafici.

L'onorevole Codronchi.

Ravenna, 12. — Domani, alle ore 11,45, arriverà l'on. ministro Codronchi.

Il prefetto Sciacca gli offrirà una colazione, invitando le autorità.

Il ministro visiterà i monumenti e le scuole.

Ravenna, 13. — E' giunto alle ore 11 45 l'onorevole ministro Codronchi. Il prefetto comm. Sciacca si recò a riceverlo a Castel Bolognese.

Tutte le autorità erano a ricevere l'onorevole ministro alla stazione e numerosa folla gli fece una simpatica accoglienza.

Il ministro è sceso al palazzo della prefettura e riparte domani.

L'ambasciatore italiano a Costantinopoli.

Costantinopoli, 12. — Oggi, dopo il *Selamlick*, il Sultano ha ricevuto in udienza l'ambasciatore italiano Pansa.

Arrivi e partenze.

Per Padova è partito l'onorevole Bonin sottosegretario di Stato.

La Commissione d'inchiesta ferroviaria.

Abbiamo da Firenze:

La Commissione d'inchiesta ferroviaria nominò tre sottocommissioni col mandato di prendere ed ispezioni di documenti negli uffici delle Società esercenti le principali reti di strade ferrate.

Eseguito nello scorso mese le ispezioni negli uffici delle Società Mediterranea e Sicula, la sottocommissione, composta dal senatore Lampertico presidente, degli onorevoli Pompili e Sacchi, dal marchese Niccolini, presidente della Camera di commercio di Firenze, e dal commendatore Tedesco segretario, si trova presentemente in questa città per adempiere ad un eguale incarico presso la Società Adriatica. I lavori, incominciati oggi, saranno continuati nei giorni successivi.

Alla Riserva.

L'onorevole Codronchi ha inviato la seguente circolare ai presidi dei Consigli provinciali scolastici e alle Giunte di vigilanza per gli istituti tecnici:

« Reputo opportuno che nella compilazione del calendario per le scuole secondarie, si possa tenere maggior conto delle consuetudini locali.

« I Consigli scolastici, pertanto, d'accordo coi presidenti delle Giunte di vigilanza, potranno [illegible] nel calendario qualche giorno di [illegible] [illegible] [illegible]

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 3ª pagina: Per ogni linea o spazio di linea. L. 0,50
In 4ª pagina: » » » . . . . » 0,20
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 20 centesimi.
Per casi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA GRATUITA IN 4 PAGINA

Per locali da affittarsi, compre-vendite, offerta e ricerca di impieghi e di impiegati, reclame di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private. Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina mandando relativo importo.

Dirigersi all'Amministrazione del FANFULLA Piazza S. Claudio N. 96 Roma

---

Le persone deboli - anemiche - pallide
ACQUISTERANNO IN BREVE TEMPO
SALUTE - FORZA - COLORE
USANDO CONTINUAMENTE
IL FERRENOSIO FAVARA
MIRACOLOSO RICOSTITUENTE
Succo condensato delle migliori uve del marsala.
Contiene allo stato organico-naturale rilevanti quantità di Ferro e Fosfo
Produttori Fratelli **Favara e figli di Mazzara del Valle** (Sicilia
Numerosi attestati Medici - Onorificenze nelle Esposizioni Nazionali ed Estere
Trovasi in tutte le principali Farmacie del Mondo
Prezzo pel pubblico. bottiglia grande L. 3; detta piccola L. 1,50
Deposito in Roma presso il sig. *Ettore Mannucci*, 45 Portici della stazio e Agenzia del *Policlinico*, Convertite 8.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la **sifilide più ostinata**. agia altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . . . L. 5—
INIEZIONE ANTIGONORROICA L. 5 — PILLOLE L. 5 per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO **solvente** per glandole ingrossate, gozzo o stringimenti uretrali guariti, senza siringa e candelette . . . . . » 3 —
SOLUZIONE per guarire **ulceri** e **piaghe d'ogni specie** di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . . . » 3 —
Privativa governativa al Dr TENCA Milano via Passerella, visita con multa per lettere L. 5. ***A scanso di falsificazi*** ne esigere su rimedi o istruzioni la ***firma e nome del Dr TENCA.***
Depositi generali pei Farmacisti in Milano presso lo stesso D.or ***Tenca*** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a deposito. (Con segretezza)

Non più malattie
IPERBIOTINA MALESCI
Metodo Brown-Sequard
DERMOL
Sapone di alta novità
Campione Gratis
Si vendono nelle primarie Farmacie.
A richiesta Consulti Opuscoli Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze.

LO SCIROPPO PAGLIANO
(Rinfrescantivo e depurativo del sangue).
del professore ERNESTO PAGLIANO
Napoli, 4 Calata San Marco (Casa prpria)
presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Direzione Sanità, che ne ha consentita la vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta, da cinque concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo Sciroppo Pagliano della Casa ERNESTO PAGLIANO si vendono esclusivamente in Napoli, 4 Calata San Marco presso la Casa (la quale non ha succursale altrove) e presso i depositari D. Lancellotti e C. Piazza del Municipio. Ilg Imbert e C. Via Roma, N. 339; F.lli Tortona, Via Tribunali, 72-73.

N. B. — Esigere sulla Ricevuta e sulla Scatola la Marca di fabbrica depositata a norma di legge.

LE TOSSI
I CATARRI
LE BRONCHITI
LE POLMONITI
La Tubercolosi

sono curate e guarite con l'uso del **GUAIACOLTERPIN** e del **Guajacolterpin—chartichelico** Dos. L. 2 - 3 Farmacia Laboratorio Chimico dell'*Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino*, diretto dal cav. uff. *Carlo Regnone*.

IL NUOVO RISTORATORE DI CAPELLI
PREPARATO DA R. ROBERTS E C.

Ridona ai capelli il loro primitivo colore, senza danno per i medesimi e alla cute.
Rinforza i bulbi dei capelli e non macchia la pelle.
Libera dalla forfora, e dà un lucido ai capelli
Badare alle imitazioni!
Si trova in tutte le Farmacie.

Prezzo L. 3,50 la bottiglia

H. ROBERTS & C.
Farmacia della Legazione Britannica
Firenze - 17, Via Tornabuoni - Firenze
Roma - 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina - Roma.

COM'ELLA PARLA BENE IL FRANCESE!

Non dipende che da Lei di parlare presto come me. Si diverta a leggere, tradurre e raccontare le bellissime

FABLES CHOISIES
DE
LA FONTAINE, DE FLORIAN
PER DA
FÉNELON

mises en prose et accompagnées de nombreuses notes explicatives en italien, pensées, maximes, adages, proverbes, extraits des œuvres des grands écrivains français et étrangers, avec un Dictionnaire Historique, Mytologique et Isonologique

par

ARMAND HUBERT
Professeur de langues

parlerà presto come me. In queste favole tutti i gallicismi e tutte le parole che presentano qualche difficoltà hanno la loro traduzione in italiano. Convinto che per ornare la mente ed educare il cuore della gioventù nulla giova di più dei grandi pensieri e delle savie massime, il Prof. Hubert ha posto dopo ciascuna di queste favole dei pensieri morali relativi al soggetto trattato e scelti nelle opere di 333 sommi scrittori francesi, italiani, inglesi, tedeschi, russi, spagnuoli, ecc. Questa parte del suo lavoro ne rende la lettura e la traduzione istruttive ed interessanti al massimo grado.

CHI manderà all'Amministrazione del **Fanfulla L. 1.25** riceverà subito franco la prima parte. Ciascuna parte ha il suo dizionario speciale e fa un libro completo da sè.

CHI manderà **L. 4** riceverà subito l'*opera completa*, un bel volume di 484 pagine adorne di 83 bellissime e spiritos illustrazioni.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da ROMA per le linee di

Napoli	0 5	8 20	8 35	13 90	17 —	— —
Pisa. Genova. Civitavecc.	8 —	*8 12	14 40	*20 50	21 55	— —
Torino Milano (Via Pisa)	— —	*8 h2	14 40	*20 50	21 55	— —
Foligno Ancona	6 10	— —	— —	12 —	18 5	22 30
Firenze Milano Venezia	*9 30	9 40	— —	— —	23 10	— —
Tivoli Avezzano Sulmona.	7 45	9 15	11 55	16 30	17 50	— —
Frascati	5 25	10 —	12 22	f 15 5	18 20	f 7 35
Anzio Nettuno	6 45	— —	9 38	— —	— —	17 40
Albano Marino	6 15	10 10	12 32	f15 45	18 1	— —
Velletri Terracina	6 45	— —	9 35	— —	17 40	— —
Fiumicino	8 22	— —	17 5	— —	— —	— —
Viterbo (Staz. Trastevere)	7 —	— —	10 —	— —	18 3	— —

Arrivi a ROMA dalle linee di

Napoli	7 —	8 45	— —	13 30	18 1	20 10	—
Genova. Pisa. Civitavecc.	7 5	8 50	9 35	16 38	— —	*22 52	3 36
Torino Milano (Via Pisa)	7 5	8 50	9 35	16 3	— —	*22 52	—
Ancona Foligno	6 45	11 55	— —	14 50	— —	21 45	—
Venezia Milano Firenze	7 35	*13 10	— —	19 10	— —	— —	—
Sulmona Avezzano Tivoli.	9 —	10 10	11 55	20 25	22 56	— —	—
Frascati	7 19	9 5	12 42	18 20	21 34	f23 10	—
Nettuno Anzio	8 46	13 4	— —	— —	19 25	— —	—
Marino Albano	7 55	9 30	— —	16 —	20 20	f22 40	—
Velletri Terracina	9 55	14 40	— —	— —	19 25	— —	—
Fiumicino	10 —	16 4	— —	— —	— —	— —	—
Viterbo (Staz. Trastevere)	9 4	16 25	21 34	— —	— —	— —	—

(*Tramwais Roma-Tivoli* (Porta S. Lorenzo)

Roma . . . . p.	5 10	6 —	7 50	9 21	10 56	15 30	19 —	—
Bagni . . . . a.	6 18	7 —	8 56	10 21	11 56	16 36	19 6	—
Tivoli . . . . a.	—	7 37	9 33	10 58	12 33	17 13	19 43	—
Tivoli . . . . p.	5 30	—	8 19	9 54	11 22	15 56	17 32	—
Bagni . . . . p.	6 4	8	8 56	10 31	11 59	16 38	18 9	—
Roma . . . . a.	7 10	9 —	10 2	11 37	13 5	17 42	19 15	—

N B — *La lettera f significa treno festivo.* — * Direttissimo.

Per inserzioni dirigersi esclusivamente all'ufficio de FANFULLA, Piazza S. Claudio, 96 Roma

---

GUIDA DEL FORESTIERE

Musei

Campidoglio: *Musei Capitolini* (Etrusco, Bronzi ecc.) Tutti i giorni dalle 10 alle 15. (Tassa d'ingresso 50 cent. Nelle feste legali l'ingresso libero dalle 10 alle 13. Resta chiuso nei giorni di Natale, Pasqua, Statuto, 20 Settembre e 1° Novembre.

Vaticano: *Museo di scultura antica*: Camere, loggie di Raffaello; Pinacoteca, Cappella Sistina. Aperto tutti i giorni eccettuati i festivi, dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 13, dal 1° settembre al 31 maggio dalle 10 alle 15. — Tassa d'ingresso lira 1. — Il Sabato accesso libero dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 12, dal 1° settembre al 31 maggio dalle 10 alle 13.

Museo Lateranense (Piazza S. Giovanni in Laterano) Tutti i giorni eccetto i festivi, dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 13, dal 1° settembre al 31 maggio dalle 10 alle 15. Tassa d'ingresso lire una. Il sabato ingresso gratuito dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 12, dal 1° settembre al 31 maggio dalle 10 alle 13.

Museo Borghese (Villa Borghese) aperto il martedì e giovedì e sabato dalle 13 ad un'ora prima dell'Ave Maria. E' chiuso nei mesi dal luglio all'ottobre inclusi.

Biglietto d'ingresso lire una.

Museo Kircheriano, Preistorico ed Etnografico (Via del Collegio Romano 17) Tutti i giorni dalle 9 alle 15. Tassa d'ingresso lire una; la Domenica ingresso gratuito.

Museo Borgiano (Palazzo Propaganda Fide). E' visibile il lunedì, il giovedì e sabato, meno i festivi, dalle 10 alle 15. I permessi si rilasciano gratuitamente da Monsignor segretario di Propaganda.

Museo Nazionale Romano alle Terme Diocleziane. (Piazza Terme 15) Aperto tutti i giorni dalle 10 alle 16. Tassa d'ingresso lire una. La Domenica ingresso libero.

Museo Nazionale Romano a Villa Giulia (Porta del Popolo viaArco Scuro) Tassa d'ingresso lire 1 La Domenica ingresso libero.

Gallerie pubbliche

Galleria Capitolina di pittura. Tutti i giorni dalle 10 alle 15. Tassa d'ingresso cent. 50. — Accesso libero nelle feste legali dalle 10 alle 13; resta però chiuso nei giorni di Natale, Pasqua, XX Settembre, Statuto e 1° Novembre.

Galleria Vaticana. E' aperta tutti i giorni eccettuati i festivi. Dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 13, dal 1° settembre al 21 maggio dalle 10 alle 15. — Tassa di ingresso lire una. — Al sabato accesso libero dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 12; e dal 1° settembre al 31 maggio dalle 10 alle 13.

Galleria Lateranense. (Piazza S. Giovanni Laterano). E' aperta tutti i giorni esclusi i festivi. Dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 13 e dal 1° settembre al 31 Maggio dalle 10 alle 15. — Tassa d'ingresso lire una; il sabato ingresso libero dalle 9 alle 12 dal 1° giugno al 31 Agosto, e dalle 10 alle 13 dal 1° settembre al 31 maggio.

Galleria Nazionale d'Arte Moderna. (Palazzo dell'Esposizione, Via Nazionale) Aperta al pubblico tutti i giorni dalle 9 alle 15. — Tassa d'ingresso lire una. — Nei giorni festivi è visibile dalle 9 alle 13 e l'ingresso è gratuito.

Gallerie private

Galleria Borghese. (Villa Borghese) aperta il martedì giovedì e sabato.

E' chiusa nei mesi inclusivi dal luglio all'ottobre.

Barberini. (Palazzo Barberini) Tutti i giorni meno i festivi dalle 12 alle 17.

Colonna (via della Pilotta 17) il martedì, il giovedì e il sabato dalle 11 alle 15.

Corsini. (via della Lungara, 10) il lunedì, ieve sabato dalle 9 alle 15.

Doria. (Piazza del Collegio Romano, 1) il martedì e venerdì non festivi dalle 10 alle 14.

S. Luca. (via Bonella 44). Tutti i giorni meno il sabato e i festivi dalle 9 alle 15. Resta chiusa dal 1° luglio al 15 settembre.

Monumenti diversi

Castel S. Angelo. (al di là del Ponte S. Angelo) Tutti i giorni, dal 1° ottobre al 30 aprile dalle 9 alle 11 e dalle 13 alle 15. Dal 1° maggio al 30 settembre dalle 9 alle 15. Il permesso si rilascia dal Comando della Divisione Militare.

Catacombe di S. Agnese (sotto la chiesa omonima fuori Porta Pia); dal 1° novembre al 1° giugno ingresso gratuito dalle 9 ad un'ora prima del tramonto eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Catacombe di S. Callisto (via Appia antica n. 33). Tassa d'ingresso lire una; dalle 8 alle 18.

Catacombe di S. Sebastiano (sotto la basilica omonima via Appia antica) Ingresso gratuito, dalle 8 all'Ave Maria

Colosseo. (Anfiteatro Flavio) Ingresso libero tutti i giorni dalle 6 al tramonto, meno dal 1° giugno al 15 settembre in cui resta aperto dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto. — Per accedere ai piani superiori tassa di ingresso cent. 50, eccettuate le Domeniche e le feste riconosciute in cui l'ingresso è gratuito.

Cupola di S. Pietro. Tutti i giorni meno i festivi dalle 8 alle 11 ant. mediante biglietto che si ritira gratuitamente presso il Economato della Reverenda Fabbrica di S. Pietro. Al sabato l'ingresso è libero anche senza biglietto.

Palazzo Farnesina. (via della Lungara 230). Aperto al pubblico, escluxivi i mesi dal Luglio al Settembre, il 1 e il 15 di ogni mese dalle 10 alle 15.

Palazzo del Quirinale. Visibile il giovedì e la domenica dalle 12 alle 15. I permessi si rilasciano al Ministero della Real Casa. — Durante la permanenza dei Sovrani in Roma, il palazzo non sempre è visibile.

R. R. Scuderie (via della Datoria) Visibile il giovedì e la domenica dalle 12 alle 14. I permessi si ritirano dall'ufficio del Grande Scudiere di S. M.

Palatino (Palazzo dei Cesari). Ingresso via S. Teodoro. Tutti i giorni dalle 9 al tramonto meno dal 1 giugno al 15 settembre in cui resta aperto dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto. Tassa d'ingresso lire una, eccetto la domeniche e le feste riconosciute nelle quali l'ingresso è gratuito.

Ville

Borghese. (fuori di porta del Popolo). Aperta al pubblico martedì, giovedì, sabato e domenica dalle 13 al tramonto.

Il lunedì, mercoledì e venerdì ingresso a pagamento dall'alba al tramonto cent. 25.

Giardino del Lago. (Villa Borhese) Aperto nell'inverno dalle 9 al tramonto e nell'estate dalle 6 ant. al tramonto. Biglietto d'ingresso cent. 25.

Medici, (Monte Pincio) oggi della Accademia di Francia; può visitarsi tutti i mercoledì e sabato dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 1/2. Dirigersi al Portiere della Accademia.

Pamphili (Porta S. Pancrazio). Aperta al pubblico il lunedì e il venerdì dalle ore 14 al tramonto nei mesi dal 1 ottobre al 30 giugno.

Mad ma. (al declivio del Monte Mario.) aperta pubblico tutti i sabati dalle 9 al tramonto.

ANNO XXVII
PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Edizione ordinaria			Edizione speciale (Esce il Lunedì)		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	5	22	11	6
Nel Regno	18	9	5	22	11	6
Stati dell'Unione postale	36	18	10	44	22	13
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15	60	30	15

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - Piazza S. Claudio 96

FANFULLA

NUM. 319

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni nel Fanfulla si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio N. 96.
» Milano presso I. R. Odhagen, Galleria Vitt. Emanuele
» Torino presso Carlo Miretto, via S. Teresa, 7.
» Genova presso i fratelli Gnecchi di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente dalla casa di commissioni Bottanelli in Palermo

PREZZI: In quarta pagina cent. 50 la linea — In terza dopo la linea del numero cent. 60 la linea — Vedi quarta pagina speciali.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia

Lunedì 15 Novembre 1897

Arretrato 10 Centesimi

ROMA - 14 Novembre 1897

Scenografia africana

L'altra sera al Metastasio il pubblico popolare del vecchio teatro applaudiva frenetico un mutamento quasi istantaneo, per cui all'interno di un salotto si sostituiva rapidissimamente la facciata esterna di una casa. Nei nostri teatri di prosa le imprese non sono per solito tanto generose che la scenografia possa far troppo spesso capo nei teatri più umili d'altri paesi non basta più che un mediocrissimo interesse.

Comunque noi godiamo *gratis* lo spettacolo di altri mutamenti, di più inattesi trasformazioni a vista, che negli altri paesi di Europa guasterebbe chi sa che ira di Dio di commenti.

Vedete per esempio la questione d'Africa. La scenografia più macchinosa non riuscirebbe a dare nemmeno una pallida idea di ciò che è successo, succede e succederà in Italia e massime nei giornali italiani, per la questione d'Africa. I criteri più contraddittori si avvicendano nelle stesse colonne a poche settimane, a pochi giorni di distanza, senza che nessuno se ne stupisca nè punto nè poco.

*

Due mesi fa la ricetta che doveva sanare tutti i nostri malanni coloniali era per esempio... non mandare governatore a Massaua il senatore Bonfadini, che aveva il gran difetto di aver potato via via che si manifestavano tutti gli errori amministrativi politici e militari che si erano andati commettendo laggiù dai vari Ministeri. Soprattutto poi, prescindendo dalla campagna faribonda fatta ferocemente ispirata dall'odio e dal rancore contro l'uomo inflessibile e inaccessibile alle transazioni, si metteva in rilievo che Romualdo Bonfadini aveva il difetto di non essere nemmeno colonnello della territoriale come, per esempio, l'onorevole Galletti o il senatore Pierantoni. Ora, si diceva, con quale autorità potrà il Bonfadini esercitare il suo potere nei rapporti col potere militare? L'obiezione poteva essere e fu confutata, ma gli avversari di R. Bonfadini fingevano di non intendere.

Ora, due mesi fa, quando fu pensato al colonnello Di Majo, gli stessi che avevano fatte obiezioni più o meno serie al Governo civile della colonia, ne trovarono altre al Governo militare, sulle quali tuttavia insistettero momentaneamente, finchè non si seppe che il Di Majo non andava più in Africa. Allora si operò senz'altro un nuovo cambiamento radicale nel modo di vedere degli africanisti. La scena rappresentò allora il loro orrore per l'abbandono dell'idea di un governatore militare. Senza il governo militare non c'era salute per l'Eritrea. Guai a noi, ecc. ecc.

Ed eccoci a un altro cambiamento istantaneo, il terzo per ora. Gli africanisti sono in visibilio. In Africa va un governatore civile... Oh gioia! Finalmente ecco una persona che rialzerà le sorti della colonia. Finalmente l'uomo che ci voleva per i nostri africanisti, e questo uomo si chiama Ferdinando Martini.

Io non so se abbiano più ragione ora che non avevamo tempo addietro gli africanisti, se voglio oggi approfondire la grande differenza che quei signori riscontrano tra governo civile del senatore Bonfadini e governo civile... di *Fantasio*. Forse lo spirito dimostrarsi argutamente lettico, l'eloquenza letteraria che ha assicurato un posto anche nella Camera al deputato di Pecoia, sono le qualità che occorrono di più per governare la tragica terra delle nostre avventure, e sta benissimo. Ma senza fermarci troppo sulla persona del nuovo governatore in predicato, io mi domando ancora di quali argomenti stringenti e convincenti si deve essere servito nelle sue conversazioni geniali con gli antichi colleghi Giornalisti l'onorevole Martini, per convertire alla fede nel governo civile dell'Eritrea i fautori più ardenti del governo militare.

Perchè convertiti sono, eramo. Nella *Tribuna* di ieri sera, nella stessa *Tribuna* che pochi giorni prima la nomina di Ferdinando Martini era annunziata come una sciocchezza amena e maligna, abbiamo avuto il piacere di... contare enumerare i vantaggi del governo civile quando il governatore sia, come lui, un uomo di sinistra.

*

Il *Saraceno* chiedeva stamani nel *Don Chisciotte* che cosa fosse la sinistra. Il *Saraceno* rispondeva alla domanda in modo da lasciare intendere benissimo quanto poca luce possono ispirare certi anacronismi posti a chi non cerca dei nomi che significano poco, ma un programma ben definito di governo, che può essere quello che piace al *Saraceno* e può essere anche un altro.

Ma molte altre risposte si potrebbero dare a quella domanda che riassume in un ironico punto interrogativo tutte le logomachie che abbiamo veduto stampare solennemente nei giorni passati nella maggior parte dei giornali. E si potrebbero dare anzi tante risposte, che delle risposte sarebbe difficile di comporne un discreto volumetto da far trovare sui banchi dei deputati il giorno dell'apertura della Camera.

Ma, per conto mio, restringendo la domanda nei suoi rapporti coi mutamenti a vista di cui ho parlato, la risposta mi pare potrebbe essere questa:

— La Sinistra è un buon espediente, grazie al quale la *Tribuna* può, senza fastidi, giudicare ottime un provvedimento che aveva dichiarato pessimo, perchè al posto di R. Bonfadini si sostituisce quello... dell'elegante traduttore del *Reddè ratisbonne*.

Plongiak.

IN ORIENTE

Il trattato di pace.

Costantinopoli, 13. — I delegati greci hanno ricevuto ordine dal loro Governo di firmare i dodici articoli del trattato definitivo di pace tra la Grecia e la Turchia, ai quali i delegati sono accordi.

Oggi i delegati greci e turchi tennero seduta.

Un decreto della Sublime Porta.

Pera, 14. — La Sublime Porta, in seguito ai reclami delle ambasciate, ha revocato le disposizioni che istralciavano le operazioni delle navi alleate nei porti ottomani.

GIORNO PER GIORNO

Un Pantheon a Budapest.

Fin da' 1849 il monte Gellert, dal quale si dominano le due città di Buda e Pest, fu trasformato in una fortezza, nella quale si trovava costantemente accasermato un presidio di numerose truppe, pronte a sedare i tumulti e le rivolte che potessero scoppiare nella capitale ungherese. Il castello mantenne tale suo carattere fino a pochi giorni or sono, ma ora dall'autorità militare è stato ceduto al municipio di Budapest, colla piena facoltà di essere adibito all'uso che si crederà opportuno. Siccome già da tempo la nazione ungherese esprimeva il desiderio di avere il suo Mausoleo storico, così il dottor Herczegh, rettore dell'Università ha presentato domanda al Parlamento per poter erigere sul monte Gellert un Pantheon, dove si raccoglieranno le ceneri dei Re e degli eroi caduti per la patria, nonchè tutte le varie memorie storiche sparse nelle città di Ungheria. La cittadinanza accolse con entusiasmo l'idea del dottor Herczegh, e gli studenti universitari improvvisarono una dimostrazione e una fiaccolata in onore del loro rettore.

*

Per la Grecia.

I giornali greci pubblicano una statistica sul numero dei volontari greci e stranieri che han combattuto nella guerra recente. Degli stranieri l'Italia ha fornito il maggior contingente il numero dei volontari italiani è stato di 2783. Segue la Francia 187, L'Austria 67, la Germania 12, la Russia 11, il Belgio 7, la Svezia 7, la Svizzera 4, la Norvegia 1. I volontari greci, siano morti greci, siano ottomani, sono stati numerosissimi. Da Costantinopoli, dalle provincie dell'Asia Minore e dalle isole dell'Arcipelago e di Cipro 3562, dalla Rumelia orientale, 1700, dall'Epiro 531, dall'Armenia 765, da Odessa 483, dalla Rumania 1373 e dal Caucaso 694.

*

I vegetariani.

A Londra è stata, in questi giorni, rappresentata una commedia in quattro atti, la quale è tutta una satira contro quanti si cibano solo di legumi e verdura, abbandonando completamente le altre vivande.

Il titolo della commedia è *Il Fanatico*. Il protagonista è un marito, che costringe, contro sua volontà, la moglie a seguire le abitudini vegetariane. Un tale regime non si confà punto alla salute della moglie, la quale finisce per ammalarsi. Il marito non muta sistema, neanche davanti alle prescrizioni dei medici, i quali, concordi, si erano affrettati a ordinare alla ammalata delle costolette e inaffiate da qualche bicchiere di vecchia Bordeaux.

Peraltro il marito visto a che la povera donna si trova ridotta di forze a tal punto da mettere in pericolo la propria vita. Le salva finezza a tempo, perchè altrimenti la commedia minacciava di tramutarsi in una tragedia.

*

Sètta religiosa.

Mandano da Budapest che la sètta religiosa dei nazareni va guadagnando terreno specialmente nel basso piano ungherese. All'ultima leva militare si dovettero chiamare nazareni ai tribunali di guerra molte reclute che si rifiutavano di prendere le armi, perchè la loro fede lo vieta. La sètta non esiste da molto tempo in Ungheria. Stanno assestandosi che due operai venuti da Zurigo si fecero propagatori della nuova fede, ma la prima funzione religiosa ebbe luogo appena nel 1840 a Budapest. I suoi seguaci sono dei fanatici che hanno molto filo da torcere alle autorità. Di questi giorni una deputazione si presentò al poeta Jokai per invocare la sua protezione contro le autorità. Jokai dichiarò alla deputazione che quando i precetti della fede si trovano in opposizione con le leggi dello Stato, e coi doveri di cittadino, sono i primi che devono cedere.

*

Il telescrittore.

Abbiamo già accennato a questa invenzione dell'ingegnere austriaco Hoffmann. Esso altri particolari che troviamo nella conferenza dell'Hoffmann tenuta a Parigi. Il telescrittore Hoffmann, che può applicarsi su una rete telegrafica o telefonica qualunque, è in realtà una macchina da scrivere a distanza. Per un mecanismo particolare, ogni volta che si preme un tasto della tastiera, si stabilisce una corrente che mette sincronicamente in movimento alle due estremità del filo un meccanismo, il quale imprime la lettera toccata su una striscia di carta svolta da un ingranaggio di orologeria. Il telescrittore è adoperato finalmente.

*

Le donne nel paese dell'oro.

Fra le molte speculazioni che si stanno organizzando per la ragione del Klondyke, ce n'è una che attira particolarmente l'attenzione. Essa partirà da New York il primo di dicembre, e sarà interamente composta di donne in numero di sessanta. Ciascuna di queste donne contribuisce alle spese comuni per una somma di 300 dollari. Arrivata a Dawton City, centro delle regioni aurifere, ove le donne non sono, pel momento, che in piccolissimo numero, esse si consacreranno ad occupazioni diverse, e cioè, quattro fonderanno un ospedale dal quale saranno le infermiere, altre apriranno degli alberghi, altre dei magazzini. Nessuna di queste donne ha meno di venquattro anni, quella che dirige la spedizione ne ha cinquanta.

*

Il platino ad Ontario.

La *Canadian Mining Review* annunzia che nella provincia di Ontario fu scoperto un deposito di sabbia che contiene una considerevole quantità di platino ed una proporzione straordinariamente grande di osmio e d'iridio.

*

La locomotiva dell'avvenire.

Mandano da Parigi, 12, al *Corriere della Sera*:

Stamane un treno che portava 150 tonnellate partì dalla stazione di San Lazzaro, tratto dalla locomotiva elettrica Heilmann per una corsa di prova fino a Nantes. La prova riuscì benissimo. La locomotiva elettrica si mostrò fenomenalmente maneggiabile.

*

I diamanti.

L'attivo mercato dei diamanti ad Anversa continua a tenere sempre il primo posto in Europa. Secondo un rapporto del console britannico, il valore dei diamanti grezzi importativi nel 1896 fu di circa 60 milioni di franchi, e la somma spesa nel taglio di essi ascese a 6 milioni di franchi.

*

Per finire.

X, raggiante di felicità
— Ebbene, è suo padre?
— Un bel maschio?
— No, tutto al contrario.

N. Nanni

Per un risveglio

Felice Martini così mi scrive:

« Mio caro *Tom*,

« Ho letto nella *Nuova Antologia* ciò che scrive il Graf intorno a don Abbondio, e nel *Fanfulla* dell'8 corrente ho letto il tuo articolo « Risveglio manzoniano », in cui giustamente chiami *magistrale* quello scritto. Concedimi ora un po' di spazio nel tuo reputato giornale, per aggiungervi quattro chiacchiere su' nome di *Abbondio*, anche esso tanto indovinato. La proposito del quale dice lo stesso Graf ne « nota un fine ». Si è più abbia fregare di circa in fondo gli « nomastici artistici e moderni senza ragione » serio a trovarne uno più adatto, più proprio, più raffigurativo. *Nomina Numina*.

« Il Balzac fu studiosissimo dei nomi dei « suoi personaggi, e dicono che il Flaubert « andò in gioia il giorno in cui trovò quel « di Bouvard e Pécuchet. Gran brava fregatina di mani dev'essersi data don Alessandro il giorno in cui *gli cadde in mente*, « o gli capitò sotto. Dio sa come quello del « suo curato. Il Bandello avrebbe fatto sonare a distesa tutte le campane delle sue « terre. » Or bene: sai dove ho trovato il nome di Abbondio, anzi *Abondio* per essere precisi? (Quanto al *b* scempio, non è da farne caso. Cfr. *Batista* e *Battista Tomaso* e *Tommaso, Camulo* e *Cammillo, Gioa hino, Gioacchino*, e, se più vuoi, anche *Giovacchino*. Quel nome così umanamente pingue e rotondo che sembra ritornare in sè anche la pancia dei curati, si trova in una novella del Bandello (*Novelle di Matteo Bandello*. Parte terza. Nov. XLIII, p. 81. Torino, eugini Pomba e compagni editori, 1853). E sai tu chi sia *Abondio* nel Bandello? E' niente di meno che il marito di Agnese! *Ah! Agnese!* Sicuro, e la vicinanza di quei due nomi è forse stata causa che il Manzoni prendesse anche quello della donna — quantunque nome proprio abbastanza comune — per adattarlo opportunamente al a madre di Lucia. Vero è che, nel Bandello, maestro *Abondio da Porlezza* non è prete, anzi è un orefice tintore, che nella pubblica piazza di Como fa un terribile scorno a due preti, i quali in Lombardia volevano farlo passare per Cornuto e per Cornovaglia. E di quanti altri bei nomi è ricco il Bandello, non meno di quei suoi colleghi novellieri, e burloni come lui! Oltre a don *Faustino*, a *Gianbono* bergamasco e a madonna *Zita*, ci trovi *Talabotto, Cocco Bernardazzo* di Foligno, *Perrinicolo* guascone, il *Bovenus* l'abate *Geswaldo, Tomasone Grasso*, il *Peretto* mantovano e madonna *Bindoccia!*

Sai tu, in fine, caro *Tom* — anche questo tuo nome di battaglia mi piace — a chi è indirizzata la novella dell'Abondio bandelliano? a un altro prete: *Al reverendo Messer Francesco Tanzio Cornigero*. Quando si dice: *i nomi!* Son certo però che dell'ultimo di quell'indirizzo don Alessandro non si sarebbe mai sognato se si fosse trattato del marito d'Agnese: soggetto, che egli non nomina mai, secondo che fa un giorno, mio bel mattacchione, mi facesti argutamente notare. Era tanto garbatina quella Lucia!

Del resto non credere, caro *Tom*, che io creda d'esser diventato Archimede, o d'avere scoperto la polvere, perchè ho trovato la *fonte* onomastica di don Abbondio. A me è venuta casualmente sott'occhio, perchè di quando in quando lo vado soggetto alla melanconia di rileggere quei chiacchieroni di cinquecentisti, e perchè questi hanno la disgrazia di piacere a me più che i *simbolisti* e più che i *decadenti* odierni.

Tuo affmo
FELICE.

Roma, 13 novembre 1897.

È sarà bene aggiungere, per quei pochi che non lo sanno, che Felice Martini, coltissimo uomo di lettere a cui la molta erudizione non ha tolto o offuscato il gusto delle cose belle, non si contenta soltanto di leggere, ma scrive e pubblica libri che si diffondono nelle scuole, libri intesi a mantenere intatta la splendida tradizione letteraria. Manzoniano ardente, senza lasciarsi cogliere dalle esagerazioni del fanatismo, il Martini ha pubblicato in questi giorni una edizione nuova delle due tragedie e delle poesie liriche del grande lombardo: e l'ha corredata di note opportunissime, desunte in parte dalle notizie storiche del Manzoni stesso, in parte suggeritegli dalla necessità di procurare al lettore *la rapida percezione della cosa insieme col piacere estetico che, non interrotto per soffrir di pause, si fa sentire in modo più efficace.*

Parlando, son pochi giorni, del bell'articolo di Arturo Graf su *Don Abbondio* io dissi di non comprendere come si potesse affibbiare addosso all'artista un Manzoni. E Arturo Graf, cortesemente rispondendomi, fece sapere che lo studio su *Don Abbondio* fa parte di un volume sul Foscolo, sul Manzoni e sul Leopardi che uscirà a giorni, continua così (e all'insigne professore chiedo scusa della innocua indiscrezione.)

« Con quella parola *inoperosità* io volli alludere al difetto di operosità, alla pigrizia contemplativa e meditativa del Manzoni, il quale fa, per sua propria confessione, un nemico, non solamente del fare, ma anche dello scrivere. »

Per sua propria confessione, è verissimo. Ma le confessioni, anzi tutte le confessioni di un uomo il quale, secondo che afferma giustamente il Graf, fu uno dei più grandi scrittori della universale letteratura, si possono, si devono prendere a rovescio, e come espressione di una verità indiscussa e discussa. O non è piuttosto da credere che il Manzoni, vissuto in tempi nei quali gli uomini di lettere si sfidavano, si lavavano e si affumicavano in duello brighe con una ironia (che è elemento efficace dell'umorismo) attribuisse a sè come un difetto, quel che nell'animo dell'anima sua era invece una quanta virtuosa?

Fedele per una via o per un modo, e singolare ripugnanza allo scrivere, in un uomo che ha creata di sana pianta una letteratura nuova, e un genere di poesia non tentato da alcuno prima di lui in un uomo che ha risoluto da sè solo, con più efficaci mezzi che e' lesse mano, l'arduo questione del come si debba scrivere in buona prosa italiana, in una prosa che è, per confessione di tutti, il più aquisito modello di fusione delle due lingue, confuse prima di lui erroneamente rivali: la lingua scritta e la lingua parlata.

E anche felice inattitudine a mescolarsi nelle faccende pubbliche dello Stato, a perdersi negli struggimenti della politica e nelle barbarie burocratiche dell'amministrazione, se l'abito quieto della modesta casa in città e della villeggiatura sulle colline della Brianza non lo distolse dalle ideali e sublimi contemplazioni dell'arte. Che se taluno, scambiando la parte dell'uomo di lettere con quella di arruffapopoli o di agitatore pubblico, preferisce un Manzoni che armato di fucile raggiunge l'esercito sardo pronto a varcare il Ticino, le preferisce a quell'altro Manzoni che scrive il meraviglioso carme *Marzo 1821*, si serva pure: tutti noi lasceremo in pace un grande poeta di più e un mediocre volontario di meno. Chi oserà far colpa al Manzoni più che sessantenne, e non presa parte alla eroica impresa delle Cinque Giornate di Milano?

Della « inoperosità » del Manzoni, che secondo l'arguta osservazione de Graf si rispecchia nel vecchio cursto dei *Promessi Sposi*, rimangono immortali i frutti nelle prose e nelle poesie. Altri scrittori, pur contemporanei suoi, furono più abbondanti (non oso dire più fecondi, chè mi pare che di beste umane), nessuno lo supera, nessuno lo uguaglia per la profondità del sentimento, la lucidità nel gran solco del vero e del decoroso. A pensare diversamente c'è da scendere a questa umoristica conclusione che Cesare Cantù autore anche di una *Storia universale*, fu assai più *operoso* di Alessandro Manzoni.

E chiudo, riportando dalla prefazione del Martini alle tragedie e alle liriche queste parole, che non saprei desiderare più belle.

« Il genio del Manzoni (che sostanzialmente e formato di buon senso sublimato dall'arte e indiato dalla fede) così mite in apparenza, ogni dì più va mostrando d'esser tempra di diamante; ed io vorrei rinascere quel giorno (remoto, ma splendido giorno, se gli uomini non andranno a ritroso del pensiero risorto) nel quale dai fratelli *stretti ad un patto* il gran Lombardo prenderà l'ultimo sigillo della immortalità. »

Tom.

Echi delle risse tra francesi ed italiani.

Grenoble, 14. — La Corte d'assisi, nel processo per i disordini avvenuti il 10 ottobre scorso a Gavet e Rioupéroux e che diedero luogo a risse tra operai francesi ed italiani, ha emesso un verdetto assolutorio per tutti gli imputati.

PARLAMENTI ESTERI

Alla Camera austriaca.

Vienna, 14. — Dal giorno in cui la maggioranza del Reichsrath riuscì a vincere le manovre ostruzionistiche dei tedeschi e a votare il resto alla Commissione del bilancio del progetto del compromesso provvisorio, nei circoli governativi si è diventati più ottimisti, e si ritiene fermamente che il progetto sarà votato dalla Camera in seconda lettura.

Naturalmente non mancheranno nuove noiose compresse, nelle quali i nazionali tedeschi, in maniera tedesca e gli antisemiti daranno un più vigoroso impulso al loro spurio ballonzo.

Vi saranno più di 3 discorsi smendamenti sui quali molti oratori di cinquera si propongono di fare lunghissimi discorsi.

Di fronte a qualunque ostruzione che può esercitare e che suscita la minoranza, per ritardare il voto finale, questo non può essere messo in dubbio e sarà favorevole.

Alla Camera francese.

Parigi, 13. — Si riprende la discussione settimanale dell'interpellanza Jaurès sulla crisi agricola.

Il presidente del Consiglio, Méline, confuta lungamente le teorie socialiste e collettiviste accennate fin dal principio della discussione sull'interpellanza Jaurès. Quindi dietro domanda di Méline il seguito del suo discorso è rinviato a sabato prossimo.

Parigi, 14. — Malgrado un certo movimento nell'opinione pubblica, è impossibile che la proposta pel ritorno allo scrutinio di lista trovi nella Camera, non che una maggioranza, nemmeno una minoranza considerevole. Voteranno per essa soltanto l'Estrema Sinistra e taluni dottrinari dell'antica scuola gambettista.

Del resto tutti sono d'accordo nel riconoscere essere impossibile alla presente Camera l'occuparsi in qualsiasi modo di riforme politiche.

Essa avrà fatto anche troppo quando avrà approvato le riforme finanziarie di cui il Ministero ha bisogno per potersi presentare innanzi agli elettori.

Per il giubileo

della prima Cassa di risparmio napoletana

Scartabellando ieri fra i libri vecchi di un rivendugliore ambulante, mi cadde sotto gli occhi un opuscolo, così intitolato *La prima Cassa di risparmio nel Regno delle Due Sicilie*. Era il discorso inaugurale, che il sottintendente, conte Francesco Viti, lesse, cinquant'anni fa, al Consiglio distrettuale di Città S. Angelo nel *1.o Aprile Ultimo*, spiegando come fosse sorta in lui l'idea di fondare questa Cassa, come avesse proceduto alla sua istituzione, e quali vantaggi, infine, ne sarebbero venuti. Il discorso è serio, e importante non solo perchè fissa storicamente il primo apparire di quel moderno istituto di previdenza nel Regno di Napoli, ma inoltre perchè il conte Viti ne trae occasione per esporre lo stato agricolo, industriale, commerciale e intellettuale del suo distretto. Parve per un momento, che Ferdinando II avesse il proposito profondamente politico di rendere prospera la pubblica economia del Regno. « Marina armata, premi pe' viaggi di lunga corso, diminuzione di dazi, facilitazione nell'estrazione degli oli, uniformità di bandiere, trattati di commercio colle principali potenze, scala franca in Brindisi, i commercianti ovunque protetti, e che altro mai occorre — come sede il sottintendente — per mostrare il deciso volere del Re N. S. nel far risorgere e veder fiorente il commercio? » Ma la bufera del 48 portò via con sè i buoni intendimenti di Ferdinando II, lasciandogli tale un'impressione di spavento e di paura da cacciarlo in una via chiusa, dalla quale lui potè uscire solo con la morte, e il figlio, abbandonando il trono. Bisogna quindi riportarsi alle condizioni anteriori al 1848 per non maravigliarsi delle ardite proposte, contenute in questo discorso, e che vanno al di là della Cassa di risparmio.

*

Morto, nel 1845, monsignor Ricciardoni, vescovo di Città Sant'Angelo, poichè, per l'articolo 17 del Concordato del 1818, parte dei proventi dei benefizi vacanti erano destinate « in sussidi cartulari ed in altri usi pii », il conte Viti espose l'idea sua al principe di Trabia, ministro degli affari ecclesiastici, e ne ebbe incoraggiamento e consiglio di rivolgersi anche alla carità privata. Primo si mosse il principe di Piombino, che possedeva estese proprietà in quel territorio, con l'inviare 50 ducati. Altri ne seguirono l'esempio, e, raccolti più di 600 ducati, nel giorno di san Francesco, onomastico del duca di Calabria, che fu poi Francesco II, il conte Viti espose pubblicamente il suo progetto; e il 10 aprile 1847 inaugurò solennemente il *Monte pecuniario con Cassa di risparmio*. Gli statuti furono redatti dal Decurionato, e discussi dal Consiglio d'intendenza, e il conte Viti si diceva lieto « di aver voluto introdurre un'istituzione, che sul suolo *italiano* sta progredendo con felicissimi auspicii ». Dieci anni prima si era istituita quella di Roma, e nel decennio ben ventiquattro ne erano sorte nelle città dello Stato pontificio. Tali esempi portava il sottintendente per accreditare la nuova istituzione e per vincere la diffidenza sosteneva, che le Casse di risparmio non sono poi del tutto nuove al popolo napoletano. E confortava le parole sue con quelle del signor Rotondo, da lui chiamato « conoscitore del patrii usi ».

×

Udite il signor Rotondo: è una pagina di vita intima napoletana. «Si è a torto, da coloro che vedean fallire i loro bei progetti di banche modellate su le straniere usanze, declamato di non esser fatto questo popolo per le belle istituzioni di previdenza. Egiino mostravan così d'ignorare l'inveterato costume nel nostro basso popolo di far deposito di piccoli risparmi a questo od a quell'altro bottegaio, per essere in alcuni tempi provveduto o di abbondanti alimenti, o di alcune masserizie domestiche di qualche costo. Inveterato è anche il costume di depositare o giornalmente, o settimanalmente, o mensilmente un piccolo risparmio nelle mani dell'economo della propria congregazione, o di altre pie o industriose persone, non solo per le religiose bisogne, che sono ed esser deggiono un grande oggetto, massime per la povera gente, ma per le occorrenze altresì della vita civile, infine anche per le oneste ricreazioni nelle religiose feste dei santuari, a cui il popolo al fiorir della bella stagione sente il bisogno di abbandonarsi dopo le astinenze ed i sofferti disagi. Non affatto improvvido adunque è il popolo napolitano. E perchè tanta previdenza e tanta fiducia? Perchè quel bottegaio è di sua conoscenza, perchè quell'economo è sotto la vigilanza sua e dei compagni suoi».

×

Nè solo delle Casse di risparmio si occupa il conte Viti. Egli espone per il suo Distretto lo stato dei Monti frumentari e pecuniari, delle pubbliche imposte, delle liti della popolazione, dell'istruzione e delle opere pubbliche, del commercio e dell'agricoltura. E per il commercio propone una *Compagnia commerciale agraria*, come per l'agricoltura i Comizi agrari e scuole d'agraria nei Seminari. Difficile, poichè le parole sue potrebbero ripetersi oggi, che il patrimonio parrocchiale conservato è in condizioni sempre più misere. «Più volte — egli dice — si è tenuto parola d'introdurre ne' Seminari lo studio dell'agricoltura, facendosene predicatore ai volanti prelati che ne hanno la direzione. Forse questo è miglior e più utile consiglio, se si pone mente che la voce degli ecclesiastici è più di ogni altra capace di persuadere altrui a ritirarsi da vecchi ed inveterati usi, a lasciando le antiche prendere nuove e più convenevoli abitudini. Ad essa più che ad altri il volgo aggiunta fede, piegandosi piuttosto all'ombra di una venerabile autorità, che all'evidenza della ragione e del vero; ond'è che l'ufficio dell'insegnamento confidandosi ai parrochi produrrebbe tutto il suo effetto, poichè dell'efficacia religiosa si varrebbero a far convenire i tenaci agricoltori alle nuove verità e persuaderli ad abbracciare novelli e più utili sistemi. Possano i generosi e zelanti pastori spontaneamente e senza estranei impulsi far opera sì santa e sì benefica, istituendo ciascuno nel proprio Seminario una scuola di agricoltura, ed ingiungendo ai parrochi il dovere di ripeterne al popolo con paterne affette le lezioni».

×

Compiono cinquant'anni da allora, e la vecchia Cassa di risparmio non ha potuto vedere il suo giubileo. Essa col Monte dei pegni e col Monte frumentario, da tutte e tre queste istituzioni sorse per decreto dell'8 gennaio 1883 l'attuale Cassa di risparmio, con una dotazione di poco superiore alle 10,000 lire. Essa ebbe qualche momento di vita quasi prospera, oggi vive piuttosto stentata, come rivelano i *Rendiconti delle Casse di risparmio per il 1894*, e i *Bollettini semestrali: Casse di risparmio ordinarie, 30 giugno e 31 dicembre 1896* (Roma, Bertero, 1896); pubblicazioni tutte del ministero d'agricoltura, industria e commercio. I depositi superano di poco le 17,000 lire. Tale situazione è specialmente dovuta al fatto, che nello stesso piccolo paese vivono altri due istituti di credito, cioè la Banca popolare cooperativa e la Banca di sconto. Se il conte Viti tornasse al mondo, si rallegrerebbe del progresso che i principii del credito, della cooperazione, della previdenza hanno compiuto nell'ex-Regno, ma forse porgerebbe molte delle sue illusioni, vedendo la parabola e gli effetti, laggiù, degli istituti infermati a quei principii.

Raffaello Ricci.

Chi vuol China Migone comperare
Dovrà sempre Migone menzionare.

— 78 —

MATTIO SAVELLI

La notte di San Giovanni

— Sono anche io mediocre nella scherma, e poichè non avere nulla da fare nella mia qualità di dottore, io l'ho studiato e posso insegnartelo come un maestro di spada.

— Non basta. Quando io conoscerò il colpo di riserva di Velovis...

— Allora io t'insegnerò il modo di pararlo e di rispondergli con una botta che gli farà ringoiare tutti gli insulti che avrà vomitato contro di te.

— Ma non è lecito.

— A guisetto, guisetto e mezzo!

— Ma intanto vado a cercare i miei padrini...

— Aspetta!

— Capirai che è tardi... l'indugio non sarebbe corretto... Domani mattina occorrerà che ogni questione sia finita e definita...

— Aspetta, dico. Che cosa cerchi tu?

— I miei rappresentanti.

— Uno è qui.

— Che vuoi dire?

— Voglio dire che non so perchè mi sento [illegible]

— Tu!

— Io posso ben farti da padrino quando lo Storto della Minerva lo ha fatto pel tuo avversario.

CRONACA ESTERA

La Spagna a Cuba.

L'Avana, 13. — La brigata Valderrama si scontrò cogli insorti e ne uccise 23.

Gli spagnuoli non subirono alcuna perdita.

New-York, 14. — Un dispaccio dall'Avana dice che gl'insorti fecero saltare in aria colla dinamite un treno presso Nuevitas (Porto Principe).

Vi sono 12 morti e 27 feriti.

Madrid, 14. — Secondo notizie autentiche provenienti dall'Avana, tutta la popolazione bianca dell'isola è concorde nell'accettare l'autonomia e la riforme di cui il maresciallo Blanco è incaricato di tentare l'esperimento.

Invece la popolazione di colore — mulatti e negri — è avversa alla pace, perchè il disordine della guerra procura alla maggior parte di essi il modo di soddisfare i loro istinti feroci e sanguinarii.

Con tutto ciò, a giudizio dei competenti, il termine imminente dell'insurrezione non è da mettersi in dubbio, perchè soltanto la simpatia e l'aiuto degli autonomisti potevano di a lungo protaggere gli insorti, che [illegible] privi di quell'aiuto, non [illegible] sostenere la [illegible].

Istruttori tedeschi in Cina.

Berlino, 13. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che la divisione d'istruttori tedeschi dell'Asia orientale ha ricevuto ordine di approdare alla costa chinese di Chan-Tung, presso la località dove avvenne recentemente l'eccidio dei missionari tedeschi, allo scopo di ottenere immediata soddisfazione.

Notizie fantastiche.

Costantinopoli, 14. — Negli ultimi tempi la stampa estera si è occupata di concentrazione di truppe turche sulla frontiera russa e di un ulteriore concentramento di quarantamila bersaglieri nella prossima primavera.

Tutte queste notizie sono assolutamente fantastiche, per la ragione semplicissima che la Turchia non può imporsi alcuna spesa straordinaria per un pericolo immaginario.

Sono anche assolutamente false le notizie relative al complotto contro la vita del principe greco Mavrocordato.

Il signor Lagard e Menelik

Parigi, 14. — Mandano da Gibuti che il signor Lagard è giunto ad Antotto, ove venne ricevuto con straordinari onori da Menelik, che attende anche la missione russa.

Il dispaccio aggiunge che regnano di epatici sono sbarcati a Gibuti, provenienti da Aden, Zeila, Massaua, dall'Egitto e dall'India, per prendar parte ai lavori della famosa ferrovia dell'Harrar.

Si fa anche notare come a Gibuti l'ordine più perfetto regni tra le molte migliaia d'indigeni delle varie nazionalità, e che le costruzioni in quella città sono da qualche mese a questa parte più che raddoppiate.

Lord Salisbury.

Londra, 14. — Secondo il *Financial Post*, il quale si dice informato da fonte inoccupabile, Lord Salisbury avrebbe l'intenzione di dimettersi da ministro degli affari esteri, portafoglio che sarebbe accetto al marchese di Lansdowne.

Lord Salisbury resterebbe primo ministro.

Dopo il Congresso di Hamburgo.

Berlino, 14. — La decisione del Congresso di Hamburgo relativamente alla partecipazione dei socialisti alle elezioni del *Landtag* prussiano è parsa assurda al signor Bebel, il quale vuole che i socialisti assumano tutti indistintamente una stessa linea di condotta prima delle elezioni.

Bebel ha proposto perciò che il gruppo socialista elabori un piano ben netto e deciso, piano che egli sottoporrà al plebiscito degli elettori socialisti.

Gli autonomisti cattolici.

Budapest, 13. — Il Congresso degli autonomisti cattolici ha deliberato d'inviare indirizzi di omaggio all'imperatore Francesco Giuseppe e al Papa.

Il Congresso ornitologico ad Aix.

Aix (Provenza), 14. — Il Congresso ornitologico internazionale ha adottato, su proposta del dott. Carlo Obione, la seguente deliberazione:

Considerando che una Commissione internazionale per la protezione degli uccelli utili all'agricoltura si è riunita a Parigi nei giorni 25, 26, 27, 28 e 29 giugno 1895 ed ha elaborato un progetto di Convenzione, che doveva essere ratificato e le ratifiche dovevano essere scambiate a Parigi nel più breve tempo possibile;

Considerando che la protezione legislativa degli uccelli non potrebbe essere efficace se non è generale per tutta l'Europa;

Il Congresso ornitologico di Aix in Provenza esprime ai governi rappresentati nella detta Commissione internazionale il voto di affrettare l'esame del progetto di Convenzione e di assicurarne la pronta ratifica.

Dreyfus.

Parigi, 14. — Secondo informazioni del *Figaro*, il ricorso che l'avv. Schœurer-Kestner rimetterà al maestro della giustizia, Darlan, entro una quindicina di giorni, stabilisce formalmente che la condanna del capitano Dreyfus non fu causata i fatti, che [illegible] processo, e che la [illegible] escludere [illegible] [illegible] parecchie sulle quali vi erano [illegible] [illegible] [illegible]

...o di riconoscerlo colla fotografia del Wardo...
...a una sola degli uffici del Credito Lionese...
...volo sguardo alla lontana, e potè così acce...
...ire in di lui abitazione. Gli premeva ancora ...
...il particolare da chiarire. Il Warden era sempre ...
...ra ragguin da un momento all'altro, confuse...
...suoi dubbi a New-York, che immediatamente per telegrafo gli rispose, ...
...contante abitudine dei Forster di fare ...
...ggiare per l'apposito di un giorno all'altro.

Lo stesso tempo partiva per Parigi un ...
...ttadino americano che conosceva perfettamente il Forster, e che si mettava subito di ...
...rcato con quello parigino. Ambidue prima ...
...e operare l'arresto, vollero avere un'ultima ...
...ova decisiva della identità del Forster.

...ppena citi il sedicente Werner attendevano a Londra dei bauli, vollero esaminarli attentamente al loro arrivo prima che gli venissero consegnati. Raschiando leggermente in un angolo d'uno di essi poterono scorgere le parole «Forst...» il resto era cancellato. Ormai non poteva esistere più alcun dubbio, e quando ...l mattino della banca americana si presentò per ritirare i suoi bauli, i due agenti lo arrestarono. Naturalmente egli negò con molta vivacità, ma i due agenti tennero duro, e lo condussero al Deposito mettendolo a disposizione dell'autorità americana.

×

Nuova specie di esorcismi.

A Lynn, Connecticut, una specie di sedicenti ...ministri cristiani che si affibbia la denominazione di «Holy Ghosters» si trova in brutti ...picci, essendo i suoi addetti accusati di avere ...ssalito e crudelmente battuto una povera ...ovane di nome Albina Miner.

Essi dicono che quella donna era posseduta ...a uno o più diavoli e che l'aveva esorcizzata a battute ed era stato a scopo di esorcizzare ...ppunto gli spiriti maligni. Asaalm Champion, ...no dei più distinti cittadini della località dice ...he quanto fu fatto alla Miner era stato ordinato dal Signore.

Di tale opinione però non sono i parenti di ...uella infelice, i quali hanno sporto querela contro gli esorcizzatori di nuovo genere, per ...ggressione e percosse.

×

Sentimenti in politica repubblicana.

Sono sono nella Logeling's Hall, 241 E. 57° ...treet di New-York, si radunarono in mass-...eeting per sostenere la candidatura di Tracy ...ro 60 sordomuti, ai quali parlarono - col-...'alfabeto delle dita - gli «oratori» John ...ernberg, Alexander Pach, James Gass e ...harles Green, tutti egualmente sordomuti, spiegate nel loro linguaggio come i repubblicani ...ossero i migliori amici che la loro classe abbia mai avuti.

Uno degli «oratori» accennò come nel ...Greater New-York» vi siano 4,000 sordo-...uti, che abbiscognano di giusta protezione; un ...ltro descrisse Bryan come una vecchia pezza ...i vento, facendo il gesto espressivo di gonfiare come un pallone, un terzo provocò risa ...ragli imitando colle dita le barbe di Croker ...o sindaco Strong.

«Oratori» e uditorio, o per meglio dire ...peratori, si intesero a meraviglia e gli applausi, benchè silenziosi, non furono meno entusiastici di quelli provocati certe volte da oratori che strillano e da uditori che urlano.

×

Trentasette anni in galera.

Con regio decreto in data 30 ottobre scorso, ...urono graziati certi Calogero Governari, di ...nni 77, barbiere-cerusico, e Leonardo Artale, ...i anni 68, agricoltore, condannati all'ergastolo ...er moti rivoluzionari del 1861 in Sicilia.

Essi furono lieri a Genova da Finalborgo, ...ove passarono gli ultimi cinque anni nel reclusorio, dopo averne trascorsi oltre 30 nel reclusorio di Alghero.

Raccontano che fossero parte d'una congiura, organizzata contro i partigiani dell'allora ...ostro governo borbonico, congiura alla quale presero parte oltre duecento persone di Gurgo, le quali volevano vendicare l'uccisione del dottor Montalbano, spento dai borbonici perchè uno dei più caldi sostenitori del governo di Vittorio Emanuele.

Il moto avvenne nella notte dal 4 al 5 marzo del 1861, e costò la vita a sette nobili del paese, uccisi da fucilate mentre uscivano dal ...ranco di ricreazione.

In seguito a tale gravissimo fatto, vennero ...ostrati cento arresti; ma soltanto trentaquattro persone vennero processate, ventisei delle quali furono condannate all'ergastolo, con sentenza del 30 giugno 1864.

Di questi condannati a vita ne sono già morti ventidue. Gli altri quattro vennero ora graziati e ritornano ai loro paesi.

Tanto il Governari quanto l'Artale sono ammogliati con figli, e divennero nonni durante la loro lunga detenzione. Essi, malgrado la tarda età, sono ancora vegeti e robusti e si ripromettono di diventare bisnonni.

×

Criminali.

A Firenze è morto l'avvocato Lodovico Zati, di famiglia patrizia veneziana, ex sindaco di Castelfranco Valdarno.

— A San Salvatore Monferrato, il tenente generale a riposo Enrico Cavalli di San Germano, di anni 73. Aveva combattuto la guerra dell'indipendenza, ed era stato colonnello ...ell'8° reggimento bersaglieri.

— A Napoli, la contessa Marianna Sarteschi de Wurtz, d'anni 81.

— A Costantinopoli, Sadik pascià, ex capo di stato maggiore dell'esercito di Tewfik, ...ccumulo generale sul campo dopo la presa di Lemno.

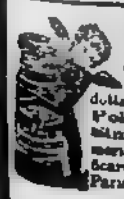
E. Squire.

Roma, 3 Marzo 1892.

Ho sempre prescritto con molta fiducia l'Acqua di Ulivetto.

Prof. Occhini.

Per richieste: Terme di Ulivetto (Pisa).



LE SIGNORE più eleganti ha no trovato nel vecchio Cold-Cream che irrancidisce e odia al vero un riflesso incerto. Esse hanno adottato la **CREMA SIMON**, la Polvere di Riso ed il Sapone Simon, che costituiscono la profumeria più igienica e più efficace. Verificare la marca di fabbrica. **J. SIMON**, Parigi, e in tutte le buone case.

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

La edizione dell'*Aida* si succedono, e ieri per giù si rassomigliavano. Così ieri sera il pubblico, accorso in buon numero alla rappresentazione, applaudì e festeggiò tutti gli esecutori: la signorina Wiracci e il Sarpi (la nuova *Aida* e quell'Radames), il tenore Ghilardini fischiatissimo in scena, e il baritono Primo.

Stasera un'altra rappresentazione dell'*Aida*, e domani sera prima rappresentazione del *Trovatore*.

Sono già incominciate le prove del *Lohengrin*.

— Valle.

Bel teatro ieri sera per la prima del *Redde rationem* (in *Boulevardese*) di Maurizio Donnay, tradottoci da Ferdinando Martini. Molti applausi, molte chiamate agli artisti, e nonostante qualche contrasto nell'approvazione e qualche dissonanza d'interpretazione, successo indiscutibile.

Domani pubblicheremo col *Redde rationem* l'articolo di *Leandro*, che, per una lieve indisposizione, non ha potuto occuparsene oggi.

Stasera *Redde rationem* si replica e si replicherà, crediamo, altre sere.

— Nazionale.

Ieri sera si rappresentò *L'infanzia*, una piccola che fece ridere molto il pubblico, il quale applaudì parecchie volte e alla fine di ogni atto chiamò gli esecutori al proscenio.

La *pochade* è ricca di scene collocate come di scollacciature.

E questa sarà di replica.

— Manzoni.

Continua a funzionare *Il delitto d'una donna*.

— Metastasio.

Il *Mistero* prosegue di successo in successo e stasera si replica.

ROMA

14 novembre.

CARABINIERI-POMPIERI.

E perchè no?

L'idea di trasformare i carabinieri in pompieri o, per essere più esatti, d'istruire i militi dell'arma benemerita nella manovra delle pompe e degli altri attrezzi atti a spegnere gli incendi, è sorta ad un egregio confratello, a Carlo Bartolini, il quale l'ha svolta largamente nel numero odierno del suo *Monitore dei carabinieri*.

E l'idea è ottima e, secondo me, merita di esser presa in seria considerazione.

Carlo Bartolini ragiona così:

In numerosi paesi d'Italia, ove per le condizioni economiche del bilancio comunale, non esiste un corpo di vigili, sono i carabinieri che spengono gli incendi, sono quei bravi militi che, a volte con grave rischio della propria persona, salvano gli averi e la vita degli altri messa in pericolo dalle fiamme.

E v'ha di più.

Anche nelle grandi città, ove il corpo dei vigili esiste più o meno efficacemente, non di rado avviene che i carabinieri sieno chiamati - e qualche volta costretti dalla gravità delle circostanze - a prestar l'opera loro, a coadiuvare i pompieri nel lavoro di spegnimento o di salvataggio.

Ora perchè il soccorso di quei bravi giovinotti sia più efficace e anche perchè la loro vita corra minori pericoli, sarebbe bene che il comando dell'arma si mettesse d'accordo con quello dei vigili, affinchè a turno plotoni di carabinieri ricevessero dagli ufficiali dei pompieri quell'istruzione che ai pompieri stessi viene impartita.

Questa, dunque, l'idea del nostro collega, che io, accettandola, ho ripetuto e su cui ritornerò, quando avrò avuto il tempo di studiarla e di vedere come meglio possa essere attuata.

Intanto mi auguro che tanto il comando dei reali carabinieri quanto l'assessore principe Colonna la prendano in considerazione.

Anche perchè sono, senza aggravare per nulla il bilancio del ministero della guerra e senza rendere più faticoso il servizio dei carabinieri, può arrecare vantaggi non lievi ai municipi d'Italia.

Ag.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 13° 8 - Minima 7° 4.

Teatri.

Costanzi (ore 9) — Aida.
Valle (ore 9) — Redde rationem.
Nazionale (ore 9) — L'infanzia.
Manzoni (ore 9) — Il delitto d'una donna.
Metastasio (ore 9) — Il mistero.
Politeama romano (ore 9) — Compagnia equestre A. Belloni.

Giunta municipale. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta per il disbrigo degli affari ordinari.

La prefettura. — Il prefetto comm. De Seta ha formato il suo gabinetto con i seguenti funzionari: cav. avv. Baratta consigliere di prefettura capo di gabinetto, cav. Lisatro segretario, cav. Ruffinoni segretario particolare.

— Il prefetto continua a ricevere i sindaci della provincia.

Nozze vaticane. — Ieri il cardinale Parocchi presentò al Santo Padre una deputazione del clero e del laicato romano, la quale donò al Pontefice un ricchissimo ostensorio lavorato finamente ed artisticamente in oro ed in argento ornato di smalti e pietre preziose.

Tutto ciò come protesta per l'erezione del monumento a Giordano Bruno.

Infatti, e i lettori rammenteranno, quando in piazza di Campo di Fiori fu eretto il monumento al frate nolano, un sacerdote milanese, certo Luigi Albanesi, si fece promotore di una sottoscrizione onde offrire un dono al Pontefice quale protesta del clero.

E ieri il Santo Padre ricevette la deputazione benedicendo il promotore e gli oblatori.

Un altro commercio di pane. — I fornai di Rome han o preventivato il sentore che, trovandosi nell'impossibilità di comprare a vendere il pane al prezzo imposto dal municipio, per l'aumentato prezzo del grano, sono costretti da domani ad accrescerlo di due centesimi per tutte le qualità.

Bene!

Per gli archivi comunali. — Più volte il ministero dell'interno ha richiamato i prefetti a volersi adoperare perchè da parte dei comuni si fosse provveduto alla buona conservazione degli atti antichi di carattere pubblico, esistenti nei loro archivi.

Non ostante però le raccomandazioni fatte, continuano a pervenire lagnanze e premure perchè si trovi il modo non solo di impedire la dispersione o il deperimento di tante carte importanti, ma di renderne anche possibile e agevole lo studio ai cultori della storia patria.

Nell'intento quindi di eseguire, dove più se ne manifesti il bisogno, che questo scopo sia raggiunto, il Governo ha impartito le opportune istruzioni perchè siano ordinati e inventariati gli atti di cui si tratta, per affidarne infine la conservazione ad un custode responsabile.

Il prefetto ha dato partecipazione di tali disposizioni ai sindaci della provincia per quei comuni, i quali, possedendo atti che abbiano importanza storica o siano di pubblico interesse, non se curassero, come ne hanno l'obbligo, la buona conservazione.

Impiegati comunali. — La Giunta ha deliberato di domandare al Consiglio l'autorizzazione di bandire un concorso a venti posti di alunno nell'amministrazione municipale.

Per l'impianto di nuovi tramvie elettrici. — Lunedì sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

Il consigliere Bastianelli svolgerà la sua interpellanza sulla trasformazione elettrica dei tramvia del Borgo Vittorio Emanuele.

Sezione Biologica della Società di M. A. fra gli impiegati. — Domani sera, alle ore 20, saranno ripresi i corsi di lingue estere, nei locali del Collegio Romano.

Per le mercoledì riprenderà alla segreteria dell'Associazione (Esedra di Termini) dalle ore 9 1/2 alle 14 e dalle 20 1/2 alle 22 1/2.

Il «Chronos». — Nessuno si stupirebbe per questo nome. Il *Chronos* è un Almanacco pubblicato ora dalla Ditta Sugano di Milano: è anzi uno dei più adoperati Almanacchi che si possano immaginare, perchè è cronometrografico profumato-disinfettante.

Si può mettere in tasca, introdurre nel portafoglio, nascondere dove meglio vi piaccia, ma si sente e persistente profumo che tramanda ne rivela subito la presenza.

E' dunque il più gradito e signorile regalo che si possa fare a persona amica, a persona cara.

E' ricco di splendidi disegni artisticamente lavorati, e contiene inoltre due nuove composizioni musicali.

Pel ricovero di inabili al lavoro. — Dalle norme che esso in vigore pel servizio di assistenza degli inabili al lavoro è prescritto che i Ricoveri di mendicità ed istituti equiparati debbono trasmettere mensilmente alla intendenza ed ai comuni l'elenco degli inabili, per il necessario controllo sulle partite di cui viene poi chiesto il pagamento.

Senonchè il ministero del tesoro ha segnalato che non tutti gli istituti anzidetti si prestano alla osservanza di quella disposizione; ha quindi emanate istruzioni rigorose perchè gli uffici finanziari non ammettano a pagamento la contabilità di quegli enti i quali non abbiano adempiuto all'obbligo loro imposto.

Gli interessati sono intanto avvertiti.

Cronaca speciale

Ancora avvelenati con i funghi. — Ieri nella propria dimora in via Merulana 265, il sellaiuolo Giulio Chierichetti, di 19 anni, mangiò con molto appetito dei funghi freschi.

Verso sera assalito da forti dolori di ventre fu costretto a recarsi all'ospedale di S. Antonio ove quei sanitari riconobbero in lui sintomi d'avvelenamento.

Si riservarono il giudizio sulla guarigione.

Investimento. — In via Nomentana, presso il vicolo delle Fontanelle, la vettura del tram elettrico n. 286, condotta da Edoardo Speranzo, investì un calesse guidato da Luigi Stanisi.

Nel carrozzino eravi oltre lo Stanisi pure la signora Vignati. I due all'urto furono sbalzati in terra, ma fortunatamente non si produssero che lievissime contusioni.

Il cavallo liberatosi però dal veicolo si dava a precipitosa fuga per via Nomentana, ma venne coraggiosamente affrontato e fermato da certo Antonio Colasanini.

Arresto di truffatori. — Gli agenti della questura centrale hanno proceduto all'arresto di Giuseppe Alessandri, di anni 22, libraio disoccupato, e di Maria Semprini, di 43 anni, ambedue pregiudicati e dimoranti in via del Farnese, 15, perchè autori di furto in danno del profumiere Edoardo Bigi, con negozio al Corso Vittorio Emanuele, 91.

Costoro, da parecchio tempo s'introducevano nei negozi, e, col pretesto di acquistare roba, involavano quanto capitava loro sotto mano.

Infatti, in una perquisizione eseguita in loro abitazione, si rinvennero lenzuola, tovaglie, maglie, camicie, calzoni, stoffe in pezza, scampoli di lana e di seta, corone, astucci di raso rosso per gioielli, specchi, orologi ed altri oggetti, che furono sequestrati.

I due truffatori non seppero giustificare la provenienza di tutta quella roba e di qui l'arresto.

NOSTRE INFORMAZIONI

A palazzo Braschi.

L'onorevole presidente del Consiglio ha conferito ieri a palazzo Braschi con gli onorevoli Luzzatti e Giuntarco intorno ai bilanci e con l'onorevole Martini.

L'onorevole Visconti-Venosta.

L'onorevole ministro degli affari esteri è partito ieri sera per Firenze. Sarà di ritorno posdomani.

L'onorevole Prinetti nelle Puglie.

Bari, 13. — L'onorevole ministro Prinetti venne stamani, accompagnato dall'onorevole deputato De Cesare, il comune di Oria di recente danneggiato da un ciclone, ed autorizzò il Genio civile a dirigere i lavori di restauro. Indi si recò all'ospedale, dove ancora giacciono alcuni feriti dal ciclone, lasciando loro un sussidio.

Indi proseguì per Taranto. Quivi, insieme alle autorità ed all'on. deputato D'Ayala, esaminò le località dove sorgerà il porto mercantile, per il quale già furono stanziati i fondi nel bilancio.

Foggia, 14. — L'onorevole ministro Prinetti è giunto ieri sera accompagnato dall'onorevole Pavoncelli, e fu ricevuto alla stazione dalle autorità locali, dagli onorevoli deputati Maury, Salandra, Vollaro-De Lieto e Mascia, e dalle Associazioni cittadine con musica.

La popolazione fece una festosa accoglienza all'onorevole ministro, il quale si tratterrà qui oggi.

L'onorevole Brin.

Spezia, 13. — Stamani l'onorevole ministro Brin, accompagnato dagli ammiragli Magnaghi e Candiani e dai direttori dei lavori, si è recato all'arsenale a visitare i lavori del *Dandolo* e del *Carlo Alberto* nel bacino numero sei e nel pomeriggio la vasca di fronte all'officina dei carroattieri e la barca-turbina della nave *Trinacria*.

L'onorevole Sineo.

Milano, 14. — L'onorevole ministro Sineo è partito ieri sera, alle ore 23 25, per Treviso, salutato alla stazione dalle autorità.

Treviso, 14. — L'onorevole ministro Sineo è giunto stamani, accompagnato dai deputati Ravasenda e Weil-Weis e dal comm. Rossi-Doria, e fu ricevuto alla stazione dalle autorità.

Dopo un breve riposo l'onorevole Sineo si recò nelle sale della Deputazione provinciale, ove ebbero luogo le presentazioni delle autorità e notabilità.

Alle ore 10 30 l'onorevole ministro Sineo inaugurò la linea telefonica Treviso-Venezia, parlando col prefetto di Venezia e scambiando caldi saluti e voti di prosperità per la città sorelle.

Rispondendo al presidente della Camera di commercio e della Società telefonica Appiani, l'onorevole ministro si disse lieto di assistere a questa cerimonia, augurandosi, quale fattore dell'esercizio di Stato dei telefoni, che le condizioni delle finanze italiane permettano presto di attuare tale concetto, ponendo così l'Italia al livello delle più civili nazioni.

Alle ore 11 1/2 vi fu una colazione offerta dal municipio e dalla Deputazione provinciale. Vi furono scambiati brindisi cortesi.

Alle ore 1 1/2 l'onorevole ministro Sineo partì per Venezia colle principali autorità di Treviso, il sindaco e il presidente della Camera di commercio di Venezia.

L'onorevole Codronchi.

Ravenna, 13. — L'onorevole ministro conte Codronchi ha visitato i monumenti, specialmente San Vitale.

La Giunta municipale, alle ore 20, gli offrì un pranzo all'*Hôtel Byron*.

Arrivi e partenze.

L'onorevole Saracco è partito per Alessandria.

Leone XIII e la Repubblica francese.

Una Nota, pubblicata dai giornali francesi per espresso incarico della nunziatura pontificia, afferma ancora una volta la buona volontà del Papa verso la Repubblica francese, e smentisce solennemente la voce che Leone XIII si fosse dichiarato incompetente a raccomandare al francesi la difesa al Governo repubblicano.

Secondo una delle versioni, alcuni personaggi dell'alta aristocrazia francese abbiano fatto in Corte di Roma vive lagnanze per il danno e lo scandalo che cagionano ai credenti le infinite prove di devozione date dal Pontefice verso il Governo francese precisamente nel momento in cui esso, mediante la tassa di accrescimento, mostrava il suo malanimo verso la Chiesa e si accingeva a saccheggiare il patrimonio della Chiesa e dei poveri.

Queste rimostranze vennero favorevolmente accolte, non dal Papa al quale non furono comunicate, ma da taluno dei personaggi in voce di dirigere la politica della Santa Sede; e ne seguirono scambi di idee cogli arcivescovi di Aix e di Rennes e con altri capi della Chiesa francese, tali da far supporre che il Papa volesse in qualche modo mostrare il suo malcontento.

Ma una lettera del nunzio Clari, consegnata personalmente a Leone XIII, distrusse l'equivoco, facendo comprendere a Sua Santità quale grave danno recherebbe alla Chiesa un'attitudine intransigente, nel momento appunto in cui il ministero Méline era accusato dai radicali di soverchia deferenza al Papa.

Di qui la nota, che ha carattere ufficiosissimo da parte del Vaticano.

Movimento del regio naviglio.

Ieri l'*Iride* è partita da Patrasso, il *Volta* da Napoli, la *Lombardia* è giunta a Gibilterra, il *Palinuro* a Palermo, lo *Stromboli* è partito da Volo, il *Garibaldino* da Genova, l'*Etruria* da Spezia, il *Mediterraneo* è giunto a Spezia.

Ancora l'incidente turco-austro-ungarese.

Costantinopoli, 14. — L'ambasciatore d'Austria-Ungheria, barone Calice, ha consegnato al ministro degli affari esteri, Tewfik pascià, una Nota, colla quale chiede, come soddisfazione per la condotta delle autorità turche, contraria ai trattati, verso il suddito austro-ungarico Brazzafolli e per la mancanza di riguardi verso l'autorità consolare austro-ungarica di Mersina, la destituzione del Vali di Adana e del Mutessarif di Mersina. Chiede inoltre che sia fatto il saluto d'onore alla bandiera austro-ungarica nel porto di Mersina, fissando un termine per l'accoglimento di tali domande.

La morte di un prelato.

Madrid, 14. — Il vescovo di Majorca, monsignor Giacinto Cervera y Cervera, che aveva scomunicato l'ex-ministro delle finanze Navarro Reverter per l'affare del Santuario di Lluch, è morto in seguito a paralisi cardiaca.

Notizie agrarie.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di novembre:

Nell'Italia superiore e centrale e nella regione marittimale adriatica, la stagione fu assai favorevole ai frumenti che germogliano bene dovunque, alle praterie, di cui ancora si fruisce, ed ai lavori campestri, che si eseguirono in ottime condizioni.

S'incomincia però a desiderare il freddo per porre riparo alle invasioni degli insetti, di cui, benchè finora poche e lievi, già si contano i danni.

Il raccolto delle olive riuscì prodotto non abbondante, ma di buona qualità.

Nelle regioni meridionale mediterranee ed in Sicilia è quasi generalmente desiderata la pioggia, e si incomincia a risentire qualche danno dalla troppo prolungata siccità.

I lavori campestri però continuano alacremente per tutta la decade, e le condizioni generali delle campagne sono tutt'ora buone.

RESPONSABILE gerente responsabile.

Stabilimento Tip. Italiano Via Tomacelli 146

GUARIRE E POI PAGARE

È un sistema nuovo ed unico che solo coi medicinali Costanzi si è potuto adottare per la loro comprovata azione pronta e sicura senza restringimenti uretrali e su tutte le malattie veneree e sifilitiche. Per schiarimenti veggasi 4.ª pagina *Miracolosa Iniezione o Confetti antiveneri e Rob antisifilitico Costanzi*.

INSPIRA SEMPRE CONFIDENZA.

Noi crediamo che ognuno abbia usato od usi per sè stesso o per i suoi la rinomata Emulsione Scott potrà dire, come il distintissimo dottor Cavagnis di Venezia «*riprendendone quei vantaggi che la composizione ne faceva sperare*», e cioè, ricostituzione dell'organismo, forza e benessere generale, perchè la composizione dell'Emulsione Scott (olio e ipofosfiti) ha effetti benefici sopra tutto lo sviluppo della esistenza. È raro, anzi unico, nella storia dei rimedi il caso che, medici e pubblico, siano concordi nel prescrivere e nell'usare un preparato, perchè finora tutti i rimedi, o in un senso o nell'altro, erano imperfetti. Citeremo ad esempio, per rimanere in argomento, l'olio di fegato di merluzzo (del quale appunto è composta l'Emulsione Scott), per anni ed anni, i medici riposero il valore terapeutico, segnalarono e preservarono ed il pubblico a rifiutarlo con uguale costanza in causa del suo sapore ingrato e della difficoltà a digerirlo, al punto che era, malgrado i suoi innumerabili pregi, caduto in disuso, e potremmo continuare citando centinaia di casi analoghi.

L'Emulsione Scott, in venticinque anni di vita (in Italia fu importata soltanto nel 1884) è andata sempre più diffondendosi perchè risponde a tutte le esigenze teoriche e pratiche dalla terapia senza lasciare nulla a desiderare, gli effetti ne sono pronti e permanenti, digeribilità facile, assimilazione completa, sapore gradevole, applicazione vastissima estendentesi dalla cura della gracilità e dell'anemia semplice a quella della tisi anche a gradi elevati; ecco la ragione dell'appoggio unanime, ecco perchè i medici la prescrivono ed il pubblico volentieri la usa in tutte le forme di malattie estenuanti quali linfatismo, clorosi, esaurimenti nervosi, consunzione, rachitide, scrofola, marasmo ed in tutte — e sono tante — le manifestazioni del deperimento organico tanto per gli adulti che, e più specialmente, per i bambini.

Il valore scientifico dell'Emulsione Scott è gelosamente mantenuto dai suoi inventori e preparatori signori Scott Bowne, Ltd., i quali ne circondano la fabbricazione di tutte le più minuziose attenzioni, e perciò possiamo con tutta

Dott. V. CAVAGNIS - Venezia.

franchezza raccomandarla ai nostri lettori non senza però prevenirli che vi sono in commercio molte imitazioni e richiamare la loro attenzione sulla marca brevettata (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) con la quale sono distinte le bottiglie della genuina Emulsione Scott. L'egregio dottor Cavagnis, già sopra citato, rilasciò il seguente attestato:

1.° Maggio 1886.

«L'Emulsione Scott venne da me somministrata ad alcuni ragazzi ammalati, i quali ne trassero assai sensibile giovamento e la raccomandarono sempre alla clientela, ritenendo quei vantaggi che la composizione se ne aveva sperare.

Dott. VITTORIO CAVAGNIS
Medico-chirurgo
Fondamenta dei Sartori - Venezia.

Le pillole svizzere del farmacista Riccardo Brandt, assistente e ripetitore da 24 professori di medicina, hanno acquistato una fama mondiale per la loro efficacia sicura gradevole ed effetto immediato in caso di

ostruzione del corpo

(stitichezza), e sue conseguenze come sarebbero dolore di testa, palpitazione del cuore, congestione, vertigini, malessere, mancanza di appetito. Soltanto 5 centesimi costa l'uso quotidiano, e le pillole svizzere del farmacista Riccardo Brandt sono presso la dama il rimedio preferito. Le pillole svizzere si trovano nelle farmacie al prezzo di L. 1,25.

Composizione delle Pillole Svizzere secondo la ricetta deposta al Consiglio superiore di sanità di Roma: «Estratto di Salice, di Achillea moscata, di Aloe, di Assenzio maggiore, di Trifoglio fibrino e di Genziana». Deposito generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. Jansen et Schmidt, 10, via dei Fossi, Firenze.

Servizio Germanico del Mediterraneo
GENOVA-NUOVA YORK
in 21 giorni
Il vapore Polsia partirà il 19 Novembre.
Rivolgersi in Roma a
C. Stein, Via della Mercede N. 48.
Alf. Lemmon e C., Piazza Spagna, 49.
Thos Cook & Son - 1-B Piazza Spagna.

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO

Contro i Danni degl'Incendi, sulla Vita dell'Uomo e sulle Rendite Vitalizie

Sede in Milano - Via Lauro, 7

SOCIETA' ANONIMA PER AZIONI — ISTITUITA NEL 1828

Capitale nominale L. 5,200,000 - versato L. 925,000 — Riserve utili L. 4,416,138 - Riserve premi L. 8,461,770

La **COMPAGNIA DI ASSICURAZIODI di Milano** offre ai suoi Assicurati:

la **garanzia morale** di essere **istituto nazionale** e di avere un passato di 71 anni memorabili per lealtà, rettitudine e correntezza;

la **garanzia materiale** del capitale sociale e di forti riserve accumulate;

la **piena sicurezza** con patti liberali e lealmente osservati.

RAMO INCENDI. — La Compagnia assicura a miti tariffe di premi i mobili e gli immobili contro i danni del **fuoco**, del **fulmine** e dello **scoppio di caldaie a vapore** e del **gas**.

Assicurazioni in corso L. 1,955,100,000 — Indenizzi pagati L. 43,737,000.

RAMO VITA. — Nel 1891 la Compagnia ha riformato interamente i suoi sistemi ed ha adottato condizioni di polizza le più liberali e vantaggiose per gli Assicurati, senza aggravare le tariffe dei premi.

Garanzia **gratuita** per rischi di **guerra**, di **servizio in marina**, di **viaggi**, di **duello**. Restituzioni di premi e interessi nel caso di **suicidio** volontario.

Risparmio e Assicurazione

100 lire collocate annualmente alla Cassa di risparmio all' interesse composto di 3 1[2 0[0 (le Casse postali assegnano soltanto 3 1[4 0[0) diventano:

555 lire dopo	5 anni	1997 lire dopo	15 anni	403. lire dopo	25 anni
1214 »	10 »	2927 »	20 »	5212 »	30 »

100 lire pagate annualmente alla **COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE di Milano** per una assicurazione sulla vita garantiscono un capitale di:

527 a persona di	25 anni	4000 a persona di	35 anni	2800 a persona di	45 anni
4600 »	30 »	3400 »	40 »	2200 »	50 »

Il capitale così **assicurato** non ha bisogno del tempo per essere formato; basta il pagamento delle prime 100 lire perchè in caso di morte, esso sia **immediatamente** devoluto agli eredi.

L'uomo previdente non deve fare assegnamento sul tempo, egli deve premunirsi contro il rischio di *non arrivare in tempo a compiere la sua opera di risparmio*. La migliore forma di risparmio é perciò l'assicurazione; è la migliore Cassa è il più antico Istituto italiano di assicurazione contro i danni degli **Incendi** e sulla **Vita** (Milano Via Lauro. N. 7).

La Compagnia ha rappresentanze in tutte le Città del Regno - In ROMA Agente procuratore Cav. Enrico Marchi. Via Condotti N. 42.

Esposizione Internazionale di Bordeaux 1895 con Diploma d'onore e Medaglia d'oro

FRANCESCO MANCIOLA e C. — ROMA

LIQUORE GAJOLA

Premiato all' Esposizione di Roma 1891 con Medaglia d'oro di primo grado.

Trovasi in vendita presso le principali liquorerie, drogherie e caffè del Regno

Cercasi rappresentanti per le seguenti città Ancona — Bologna — Firenze — Genova — Milano — Torino — Venezia — Inutile scrivere senza serie referenze.

Volete digerir bene?! Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di **NOCERA-UMBRA**

di ottimo sapore, batteriologicamente pura, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per *sani, per malati e convalescenti*. Il charissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la

migliore acqua da tavola del mondo

MILANO

F. BISLERI e C. MILANO

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera-Umbra, la quale per le sue note proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano e che debbono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi, e leggeri* non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica.**

Una buona minestra di **Pastangelica** *nutrisce senza affaticare lo stomaco.*

In scatole da 1 Kg. da 1[2 e da 250 gr.

BISLERI e C. — MILANO

Volete la Salute?! Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e benefici effetti.

IL FERRO-CHINA-BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'Illmo Prof. Senatore Semmola scrive

« ho sperimentato largamente il **Ferro-China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Clorenemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China-Bisleri** un'indiscutibile superiorità

Deposito Generale in Roma: G. ELLI, Piazza del Gesù, Via Celsa 4, 5,

MOBILI d'ogni genere di uso e comuni, intagliati, intarsiati, decorati si vendono ***a prezzi eccezionalmente ridotti***, nei magazzini — i più vasti e più assortiti di Roma — della ditta **A. Meroni e R. Pozzati** Via Quattro Fontane 21 e Via Venti Settembre N. 121 *A-B-C-D* e 125 (Palazzo Del Drago. — Si fanno apdobbi completi d'appartamenti, alberghi, uffici, ecc. — Si eseguiscono in brevissimo tempo, e senza aumento di prezzo — commissioni di qualsiasi importanza. — Ai privati si accordano le stesse facilitazioni dei negozianti. — Per le destinazioni ***fuori Roma*** la ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di ***Lissone*** presso ***Milano*** con rilevantissimo risparmio sulle spese di dazio, porto ed imballaggio. — A richiesta si spediscono cataloghi di edizione privilegiata della Ditta. — La ditta *A. Meroni e R Pozzati* è sola, unica in Italia, premiata dal Ministero d'Agr. Ind. e Comm., con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione

Avvisi economici

5 centesimi la parola

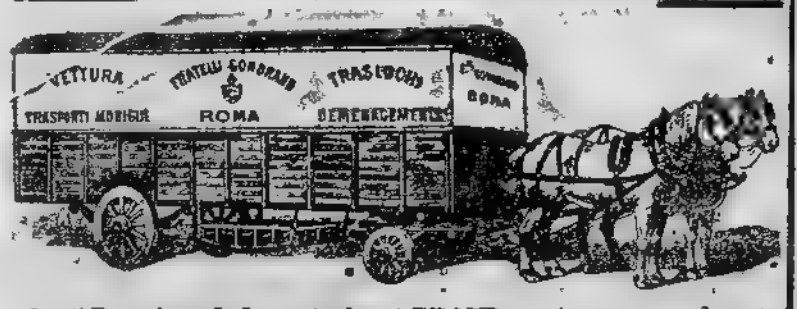
Il Fanfulla pubblica corrispondenze private a *centesimi 5 la parola*,

Per chi deve cambiar casa

I FORGONI IMBOTTITI

della Ditta

ROMA Corso 372-73 — **F.lli Gondrand** — **ROMA** Corso 372-73



Questi Forgoni **per la loro ampiezza** e per l'**imbottitura** di cui sono rivestiti, permettono di caricare il mobilio senza bisogno nè di imballarlo nè di smontarlo, sia che si tratti di trasloco in città, sia che si tratti di altra qualunque destinazione.

Questi Forgoni, che sono una specialità esclusiva della **Casa Fratelli GONDRAND**, contengono comodamente mobilia di cinque o sei stanze, per cui con un solo FORGONE si può fare il trasporto di qualsiasi ben fornito appartamento in poche ore ed a prezzi modicissimi.

Il servizio poi è fatto da apposito personale pratico e dedicato esclusivamente a questa partita.

IGIENE e ANTISEPSI della BOCCA

Non impiegate che :

LA PASTA, LA POLVERE, L'ACQUA DI

BOTOT

Sola Approvata dall' Accademia di Medicina di Parigi.

Esigere la Firma : M. Botot

e l'Indirizzo :

17, Rue de la Paix. PARIS.

Vedesi in tutte le buone Drogherie e Farmacie

LE TOSSI I CATARRI LE BRONCHITI LE POLMONITI Le Tubercolosi

sono *curate e guarite* con l'uso del **GUAIACOLTERPIN** e de **Guajacolterpin-clorioiodico** Dose L. 3-6-9 Farmacia Laboratorio Chimico dell' *Ospedale Maggiore di S. Giovanni Batt. e Città di Torino* diretto dal Dott. Carlo Bozzolo

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & C.

MITI MA EFFICACI.

NON CONTENGONO MINERALI.

RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.

ADOPERATE CON VANTAGGIO.

PER PIU' DI 40 ANNI.

BADARE ALLE IMITAZIONI.

OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts e Co.

Ogni Pillola contiene: Res. Jalap. 06, Aloes soc. 03, Res. Scammon. 03 Pulv. Rher. 03, Pulv. Zingib. 03, Pulv. Cinnam. Co. 03, Ext. Coloc. Co. 03 Saponis. 015, Ext. Hyoxyam. 008, Polv. Ipecac. 004, Ol. Carm. 04, Ol Caryoph. 004.

Prezzo L. 1 e L. 2 la scatola

H. ROBERTS & Co.

Farmacia della Legazione Britannica

17, Via Tornabuoni FIRENZE

e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

ANNO XXVII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Edizione quotidiana			Edizione quotidiana + Edizione della Domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Roma	28	9	5 —	32	11	6 —
Regno	28	9	5 —	32	11	6 —
Unione postale	56	18	10 —	64	22	12 —
Estero con compresi nell'Unione postale . .	60	20	15 —	68	26	18 —

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE - Piazza S. Claudio 96

FANFULLA

NUM. 310

PUBBLICITÀ

Gli annunci e le inserzioni nel Frontespizio si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Agenzia Sommaruga del giornale, Piazza S. Claudio N. 96.

A Milano presso L. A. Cologni, Galleria Vittorio Emanuele.

A Torino presso Carlo Clerico, via S. Teresa, 3.

A Genova presso i fratelli Gaggero di Pasquale.

per la Sicilia esclusivamente alla casa di corrispondenti di Palermo.

Prezzi: la quarta pagina cent. 50 la linea — la terza pagina del giornale cent. 100 la linea — Vedi quarta pagina avvisi speciali.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia

Martedì 16 Novembre 1897

Arretrato 10 Centesimi

ROMA - 15 Novembre 1897

IL DELITTO DI UNA SANTA

Come sapete, comincia abbastanza male, ma, in compenso, finisce peggio; comincia con le tribolazioni del povero Kermadec che si trovava rovinato per una speculazione riuscita come una ciambella senza buco. La raffineria generale sono precipitato a pezzi sono è precipitato, con esso, in un abisso. Quanta raffinatezza in quella raffinazione delle zucchero che mandò [illegible] miseramente la vita di Kermadec!

E, qual che è peggio, con la rovina sua venne anche la rovina della sua unica figlia, la quale il cassiere Pietro Corvol ha preso a dote per pagare una perdita di borsa, essere a causa delle raffinerie. Il commerciante rovinato e il padre desolato si mettono d'accordo che chi ha perduto deve pagare, e un colpo di pistola chiude il primo atto a quadro.

Il pubblico del Manzoni trova la cosa poco naturale; perchè esso ignora perfino l'esistenza della borsa, come ignora che pochi uomini addetto ad un altro Corvol, il cassiere [illegible] agente di cambio parigino Delahaye, ha scritto così ha fatto perdere al principale, [illegible] suoi franchi alla borsa. Il che dimostra ancora una volta, quanto sia poco seria la critica. Ma io mi propongo di dimostrare ancora che non è meno fondata la critica che si fa degli altri quadri del drammone di Pietro De Courcelles, fatica particolare della signora Suggestione, personaggio muto che fa, viceversa, parlare gli altri.

Sapete che, tre anni dopo la catastrofe, il degno cassiere del suicida ammazza la moglie di lui e, sorpreso dalla figlia, approfitta del sonno cataletticо nel quale essa cade, per suggestionarla e per comandarle di credere e di dire che la madre è stata uccisa da Roberto, fidanzato di lei. E il mostro si compie con tutte le sue tristi conseguenze dal ergastolo, della vergogna, ecc.

Per fortuna, il deportato riesce ad evadere e arriva in tempo lì, dirò così, contro-suggestionare la ragazza, allora allora spenta all'assassino, che è, naturalmente, avvergognato e finisce coll'ammazzarsi, dimostrando così di essere pur buono a qualche cosa.

Che c'è di strano, domando io, in quello che è accaduto alla povera ragazza inconscente strumento dell'altrui malvagità; che c'è di strano nell'opera di riparazione che, se non inconsciamente, essa compie? Non è forse questo il destino dell'inconsciente umanità continuamente suggestionata dai forti e dai bricconi, e ben di rado ricondotta sulla buona strada da qualche galantuomo? Che altro è il genere umano se non un gregge che obbedisce ciecamente a chi finge ad imporgli?

Pure talvolta esso ricupera la coscienza di se e si sottrae alla suggestione. E' quello che è avvenuto nei giorni scorsi alla infelice popolazione di Candia. Secondo la *Neue Zürcher* la Germania avrebbe cercato di suggestionare i cretesi con proposte allettanti, per far loro accettare la candidatura del principe Adolfo Lippe, cognato dell'imperatore, a governatore dell'isola. L'*Asty* conferma la notizia ma si... astiene dal commento, altri dicono che non può essere che una... fiaba.

♦

E che altro è se non una suggestione quella che il governo spagnuolo tenta con gli insorti di Cuba con la promessa di una autonomia a scartamento ridotto sotto l'alta sovranità della Spagna? Le notizie venute nella settimana sono sembrate più soddisfacenti, il console americano a Cuba si prepara di consigliare gli insorti a deporre le armi e ad accettare l'autonomia, e il Governo americano si sarebbe mostrato soddisfatto della risposta della Spagna.

Sicchè, mentre le cose d'Oriente dormono il sonno dei giusti, la situazione è parsa, d'un tratto, migliorata, non importa se, intanto, gli insorti cubani fanno saltare i treni colla dinamite, e se i turchi continuano a scannare i cristiani. La nota che viene dall'Isola dice che tutto è in pace e in quiete. E di questa nota si giova la così detta alta finanza per suggestionare quella povera ragazza ingenua che è la speculazione, alla quale fa fare, secondo che le torna comodo, di ogni colore.

Non è molto, era la suggestione del male quella che prevaleva, pareva che tutto andasse in rovina, come nel dramma del De Courcelles, mancavano i denari e non restava altro rimedio che ammazzarsi, le Banche d'Inghilterra e di Germania, come il cognato del suicida numero 1, rifiutavano di dare i denari che occorrevano per uscire di imbarazzo, e stringevano i freni mettendo la speculazione alle strette, la suggestione del male si diffondeva triste e nera come il cielo che ci sta sopra.

Ora la scena è mutata, non è più vero che gli Stati Uniti vogliono dichiarare la guerra alla Spagna, non è più vero che mancano i denari, che l'Europa dovrà mandare in America grosse somme di denaro per pagare il grano che le occorre, non è più vero che il prezzo del denaro dovrà aumentare, che la speculazione si troverà a grandi difficoltà e sarà costretta a liquidare se non al ammazzarsi, cosa questa, conveniamone, che non succede tanto facilmente nella vita nella quale non c'è il vantaggio di rimediare appena colpito il mistero. Niente è più vero.

Si direbbe che l'alta Banca, ritornata dall'ergastolo, si sia assunta la parte di Roberto — ciò che non dovrebbe meravigliare, giacchè essa ne fece tante le parti nella commedia — e che voglia controsuggestionare la povera speculazione.

La quale, manco a dirlo, obbedisce ciecamente e si lascia condurre dovunque incoscientemente, salvo ad accorgersi, sempre troppo tardi, di essere stata suggestionata, per non dire altro.

♦

Per dimostrare al buon pubblico che, effettivamente, la situazione è migliorata, che non v'è pericolo di doversi ammazzare, è stato magnificato il modo col quale si è compiuta la [illegible] della Banca di Londra, nella quale non v'è stato alcuno che abbia dovuto ammazzarsi. Ciò che potrà essere anche vero. Se non che è anche vero che una parte della speculazione ha dovuto passare sotto le forche caudine di riporti sangueramente elevati per alcuni valori che ne hanno poco, e che somigliano molto alle Raffinerie. Il riporto sui valori minerari è stato tra sei e otto per cento, quello sui valori delle Società australiane tra otto e dodici per cento.

Cosa da niente, quando si ha da fare con la massa incosciente che si lascia tirare per il naso. Infatti il mercato si è mostrato di un umore invidiabile e tutto ha proceduto nel migliore dei modi possibili. Gli affari si sono rianimati e i prezzi sono saliti ad altezze veramente inusitate. Spinta il fascino della suggestione non sarebbe stato difficile vedere che non tutti i pericoli sono rimossi; che le cause del malessere precedente rimangono, che l'Europa dovrà pagare il grano con l'oro se gli inglesi non trovano conveniente di vendere i titoli americani. Su questo terreno si sarebbe anche veduto che le cose degli Stati Uniti non vanno punto bene specialmente dopo che le elezioni recenti hanno dimostrato che il partito riuscito vincitore nelle elezioni politiche precedenti ha perduto non poco terreno. E quanto alle cose di Cuba si sarebbe anche veduto che niente è ancora definitivamente concluso tra il Governo spagnuolo e gli insorti, quelli che fanno saltare i treni. Ma la speculazione non è in grado di vedere nè di sentire; essa è suggestionata o deve obbedire alla volontà altrui.

La speculazione è debole e come tutti i deboli è destinata ad essere vittima dei forti. E' la bieca e brutale filosofia di Nietzsche, che trionfa nella pratica. I forti e i potenti vincono i deboli nella lotta della vita: i pesci grossi mangiano i piccoli. Così è sempre stato, così sarà sempre.

Non mi pare perciò superfluo di raccomandare a coloro che sono i deboli di stare bene in guardia e di non lasciarsi pigliare ai lacci dei potenti.

♦

I quali, poco fa, parevano disposti a strangolare la speculazione col pretesto che, come ho detto, mancavano i denari, mentre ora si mostrano invece disposti ad incoraggiarla ad assumere nuovi affari come se nulla vi fosse più da temere. Ora a me pare che se proprio il pubblico non vuol cadere nel sonno cataletticо per passare da questo nel cataletto, dovrebbe pensare per lo meno ad essere diffidente.

E forse non tarderebbe ad accorgersi che l'alta banca tenta di suggestionarla per scaricare sulle sue spalle qualche fagotto di titoli che ha sullo stomaco e non riesce a digerire.

A buon conto, si sa che un grosso istituto francese, che ha mostrato di avere una certa abilità nel manovrare, come si dice, il mercato, sta preparando una grossa operazione, per far riuscire la quale ha bisogno di tutto il buon umore del mercato. Si tratta della conversione di duecento milioni di obbligazioni comunali da esso emesse, sulle quali vuol guadagnare più di un milione all'anno. E, come questa, molte altre operazioni sono in preparazione per le quali occorre tutta l'allegria del mercato, allegria che potrebbe poi convertirsi, come le obbligazioni, in lacrime.

L'altra sera al Manzoni quando Pietro Corvol stramazzò a terra, una ovazione, quanto clamorosa voce, gridò dal loggione: « accusi finiscono tutti li boiaccia ». Disgraziatamente ciò non avviene che in certi drammi nei quali l'autore vuol chiudere ostentatamente col trionfo dell'innocenza; nella vita e nella lotta degli interessi succede invece che trionfano i forti o i furbi che sono poi gli stessi, giacchè la furberia è una grande forza.

Il dramma del mercato, cominciato, come quello dato al Manzoni, col furto di un cassiere giuocatore, finirebbe in modo molto diverso e meritebbe sonoramente fischiato dal pubblico.

Nabab.

IN ORIENTE

Il trattato di pace.

Atene, 13. — Il Governo greco ha fatto appello alle potenze per ottenere i loro buoni uffici affine di poter appianare le due principali difficoltà che ritardano la conclusione del trattato definitivo di pace, e cioè le convenzioni consolari, e l'indennità da pagare ai sudditi turchi danneggiati dalla guerra.

La questione di Candia.

Vienna, 13. — Il conte Goluchowsky, consigliere dell'Impero austro-ungarico, avrebbe proposto alle sei grandi Potenze del concerto europeo, di affidare agli ambasciatori a Costantinopoli la soluzione della questione di Candia.

La Porta dal canto suo continua a fare viva opposizione alla nomina del colonnello Schaeffer a governatore provvisorio dell'isola, e anche qualche giorno addietro ha fatto pervenire alle Potenze una Nota, nella quale insiste nel suo rifiuto. La Potenza però sono unanimi nel sostenere la candidatura del colonnello Schaeffer.

La Giovane Turchia.

Vienna, 15. — Un dispaccio da Costantinopoli afferma che cinquanta soldati e dodici ufficiali sono stati arrestati e carcerati sotto l'accusa di far parte della Giovane Turchia, e di avere diffuso dei proclami. La idee rivoluzionarie fanno progressi spaventevoli nella armata, specialmente in quelle militari.

Per la Sotto-turca.

Costantinopoli, 15. — La Commissione ottomana incaricata della costruzione di nuove navi da guerra per la Turchia, e la trasformazione di navi di vecchio tipo, avendo terminato lo studio dei piani e delle spese preventive, ha inviato l'elenco delle proposte e dei preventivi da cantieri italiani, francesi ed inglesi.

Una riunione avrà solo verso la fine di questo mese.

GIORNO PER GIORNO

Il uomo e il futuro Conclave.

L'ultimo fascicolo del *Journal du droit international et public*, che vede la luce a Pietroburgo, ed è diretto dall'egregio signor Ewald Saweos, contiene l'ultima parte dello studio di Raffaello Ricci, su tale argomento. Quest'ultima parte riguarda la competenza giuridica del diritto di veto nell'elezione del Papa. Ad esso il Ricci nega ogni natura giuridica, dal momento che n'è ignota l'origine, ed è privo di sanzione, in forma precisa, nella quale il veto appare negli ultimi tempi, è per lui l'indice del decadere della vera influenza esercitata dai governi in conclave. Secondo l'A., non siamo dinanzi alla trasformazione della consuetudine lungamente esercitata in un diritto, ma è sempre una consuetudine che si vien limitando, e però acquista consensi precari, e in questo cammino a ritroso si forma nelle tre potenze: la Francia, l'Austria e la Spagna.

L'A. trova la ragione dell'esclusiva spettante solo a queste tre nazioni, ed esamina lo stato odierno, riconoscendo, che oggi le mutate condizioni politiche, religiose e sociali — da lui ampiamente esaminate, tolgono ogni possibilità dell'esercizio di tal preteso diritto.

Questo in teoria; ma in fatto nella futura elezione del Papa tale pretesa potrebbe affacciarsi, ed è appunto lo studio dei documenti diplomatici pubblicati da Raffaele De Cesare per il conclave di Leone XIII, sono le varie possibilità, che in tal caso si verificherebbero, e i loro effetti, che danno allo studio del Ricci notevole importanza politica.

☆

Delinquenza precoce e responsabilità penale dei genitori.

E' il tema trattato dal professore Giulio de Nottar, nel discorso inaugurale all'Istituto degli studi superiori in Firenze. La delinquenza dei fanciulli va costantemente crescendo, specialmente nell'Italia che ha anche questo triste primato. I tribunali italiani si trovano a dover condannare una media di cinquemila ragazzi tra i dieci e i quattordici anni. La civiltà progredita, invece di portare una diminuzione nella delinquenza, pare che l'abbia fatta aumentare. Diceva il poeta delle *Foglie d'Autunno* che « ogni scuola che si apre, si chiude una carcere ». E pur troppo è così, perchè la scuola, intesa come è, emancipa senza educare. La scuola dovrebbe avere un indirizzo più diverso e più benefico. Le teorie del Lombroso sul delinquente-nato caddero davanti al Congresso di antropologia criminale tenutosi due anni sono a Ginevra: l'uomo non nasce delinquente e l'educazione può modificare le native tendenze che possono svilupparsi nell'infanzia abbandonata. Bisogna quindi provvedere con l'opera della scuola, con la cooperazione della famiglia, con una legislazione pratica, con istituti che raccolgano i bambini poveri lasciati a vivere tra i vizi più ripugnanti che svegliano e fecondano istinti e passioni perverse.

☆

La busta da lettere.

La busta da lettere è stata inventata nel 1839, da Brewer, proprietario di una cartoleria a Brighton, in Inghilterra. Il Brewer aveva fatto, nella sua vetrina, un'esposizione di carta da lettere, disponendone una quantità di fogli a forma di piramide, incominciando dai più grandi e mettendone in cima di sempre più piccoli, tanto che gli stessi avevano il formato dei nostri biglietti da visita. A quel tempo si usava mettere l'indirizzo nella parte posteriore del foglio, piegato e suggellato, ma, con foglietti tanto piccoli, come fare? Allora il Brewer ebbe un'idea luminosa, chiudere il foglietto in un involucro speciale ed ecco trovata la busta da lettere. Questa ebbe un tale successo, che dopo poche settimane si contavano già dodici fabbriche, ed oggi, quella delle buste da lettere è un'industria che occupa migliaia di operai e impiega milioni di lire.

☆

La lapide a Orsato Regnoli.

L'epigrafe, dettata da Giosuè Carducci, è la seguente

Quando — Il sei XX febbraio del MDCCCXCVI morì — Orsato Regnoli — Che onorò — Generosamente l'avventura — Con la dottrina e rettitudine — Professore l'Università — Con l'insegnamento — E alla patria servì — Combattendo legislatore e reggitore — In anni difficili e gloriosi — Con animo antico — A tutti — Per altezza d'intendimento — E gentilezza di costumi — Carissimo. — Era nato a Forlì il XXIV [illegible] MDCCCXVI

☆

Il sistema metrico in Russia.

Pare certo che il ministro delle finanze pubblicherà fra breve un decreto per il quale il sistema metrico verrà sostituito alle antiche misure russe. Non si parlerà più, quindi, di *archine* (0,711 metro), di *fonnte* (libbra russa equivalente a 400 grammi), di *desiatine* (1,092 ettare), di *Vedro* (12 290 litri), di *zolotnik* (unità ponderale russa, che ha dodici grammi). Resta ancora il calendario slavo, che ha dodici giorni in ritardo; ma fin allora si accorderanno anche sul calendario.

☆

Per finire.

Dal medico.

Un cliente, in cura [illegible] da lui:

— Dottore, la [illegible] davvero!

Il dottore, con un sorriso [illegible]

— Vedremo se questa [illegible] sono pittoresche.

N. Nanni.

Giuseppina Strepponi

Dopo cinquantacinque anni di vita comune, confortata di gioie clamorose o tranquille quali a pochissimi la prudente natura concede, la cara donna che fu compagna indivisibile di Giuseppe Verdi si è spenta ieri, placidamente, nella villa di Sant'Agata presso Busseto. Così l'ultima corda affettuosa, che vibrava intensa nel cuore di un uomo il quale fu interrogatore e raccontatore di tanti cuori e di tante anime, improvvisamente si spezza: la testimone di tante ansie tregue, la disseppatrice intelligente di tanti dubbi che di quando in quando assalivano il genio del maestro, il primo e più sincero e più infallibile giudice delle grandi opere di Lui, scompare dalla scena del mondo artistico, popolato dall'immortale cantore di fantasmi immortali. Le gramaglie, che circondano oggi una camera mortuaria, rimarranno perpetuamente nell'animo angosciato di Lui, di Lui per il quale la presenza, la parola, il consiglio, il sorriso di quella donna erano elementi quasi indispensabili di vita.

Giuseppina Strepponi, una delle cantanti più celebri dei primi quarantacinque anni del secolo, fu conosciuta dal Verdi, giovane allora di ventisei anni, all'epoca dell'*Oberto conte di San Bonifacio*, che fu la prima, e certamente non sfortunata opera del nuovo maestro. E la cronaca dice che Giuseppina Strepponi, alla quale il giovanotto era caldamente raccomandato, moltissimo si adoprò perchè l'opera fosse accettata dalla direzione del teatro della Scala. La Strepponi era una potenza, una autorità indiscutibile: e il Verdi che lo sapeva, agitato com'era dalla febbre dell'impazienza, non si stancava di farle visita quasi ogni giorno, o in casa, o nel camerino del teatro. E la celebre artista, divenuta poi moglie del maestro, si è compiaciuta sempre, ogni tanto, di raccontare gli episodi comici di quelle visite del giovane timido, poco espansivo, che entrava in salotto e nel camerino con l'attitudine di uno che avesse cose di gran premura da comunicare, e poi non diceva quasi nulla, limitandosi a mormillabi, e ad annaspar con le mani nascoste in un paio di guanti che entravano male o entravano troppo.

Che fino d'allora, specialmente dopo il primo fortunato successo, il sentimento della gratitudine facesse germogliare nel cuore del Verdi un sentimento più vivace e più caldo, non è punto improbabile: fatto è che tre anni dopo, nel memorabile anno 1842 che segnò il primo passo verso il tempio della gloria, perchè nella storia della musica del nostro secolo s'intitola l'anno del *Nabucco*, la signora Strepponi fu quella che più caldamente lavorò per rimuovere gli ostacoli alla rappresentazione dell'opera nuova.

Uno di questi ostacoli fu creato dal Verdi stesso, al quale non garbava affatto che il *Nabucco* si rappresentasse in fin di stagione, con prove frettolose, con artisti stanchi: mentre l'impresario, con la ragione abbastanza plausibile degli impegni presi con altri quattro maestri, vale a dire con altre quattro opere nuove (perchè allora non si scherzava: le opere nuove piovevano a mezze dozzine per volta) pretendeva che il Verdi si contentasse di venir quinto. Ci furono battibecchi e litigi, rottura quasi di relazioni diplomatiche: ma intervenne anche questa volta la Giuseppina Strepponi, vero angelo tutelare, a cui il maestro aveva assegnata la parte di Abigaille, e la partita fu vinta.

Nella seconda metà del febbraio s'incominciarono le prove e la valentissima artista, che già accoglieva nell'animo un sentimento di affetto gagliardo per il maestro, fu la direttrice, la consigliatrice. I animo di quelle prove, che avrebbero dovuto decidere dell'avvenire di un uomo. Le era compagno il celebre basso Ronconi, uno dei più grandi artisti del secolo e l'uno e l'altra, potentemente commossi ai canti ispirati di quella musica che non somigliava a nessuna musica scritta prima, festeggiando e abbracciando il maestro gli presagivano che il *Nabucco* sarebbe stato (come fu difatti) il più clamoroso successo della stagione.

Cominciò di lì la vera, gloriosa vita di Giuseppe Verdi: e cominciò pure, di lì a poco, quella dolce comunanza di vita fra due esseri nati per comprendersi, una vita durata in una immutabile serenità fino a ieri.

Giuseppe Verdi, qual ho detto anno prima del *Nabucco*, era stato colpito dalla sventura con la morte di una moglie giovanissima e [illegible] a Giuseppina Strepponi, concentrò in lei tutte le tenerezze di un'anima forte ed equilibrata, a lei confidò sempre, prima che ad ogni altro, le gagliarde fantasie del proprio genio, e di lei chiese l'approvazione prima di cimentarsi al giudizio del pubblico.

Ella fu anche, più d'una volta, dimpitore volontaria del marito, nel tenere gelosamente nascosto quel che gli mulinava nel cervello o che segretamente stendeva sulla carta. Per sapere dal Verdi se egli stesse scrivendo qualche nuova opera, occorreva che l'opera fosse già finita e stampata. Finchè non fosse stata scritta la parola « fine » Giuseppe Verdi e Giuseppina Strepponi negavano recisamente che quella cosa si stesse imbastendo.

Un'amica d'un impresario andò una volta alla signora Verdi, pregandola di tentare perchè il maestro si risolvesse a scrivere per quell'impresario un'opera. E la signora Giuseppina rispondeva, [illegible] lettera capitatami sotto occhio, queste precise parole:

« Verdi lascia profondamente dormire la musica, e la lascia dormire al punto da non avere nemmeno il pianoforte accordato »

E insistendo l'amico (che forse conosceva le abitudini dei due coniugi) n'ebbe in risposta dalla stessa maestra una lettera che incomincia così

« Dalla Peppina avrete sentito come io sia sempre lontana le mille miglia dalla volontà di occuparmi di teatro. Non fate dunque assegnamento alcuno sopra di me ».

E appunto in quei giorni il Verdi meditava una delle sue opere più complesse, e più variamente giudicate: *La Forza del Destino*.

Questi pochi cenni, raccolti alla rinfusa dalle mie ricordanze, non vogliono essere che un umile rispettoso omaggio alla donna incomparabile e buona, che associando la propria sorte all'uomo grande, ricevette in sè, come a dire, i luminosi riverberi della gloria che circonda il capo di Lui: simile all'edera che ascende in alto, perchè fortemente avvinghiata alla robusta quercia.

Tom.

La scena di prosa

« Reddo rationem » di M. Donnay.

Certamente Maurizio Donnay è un osservatore pessimista della vita. Tanto pessimista, che aborre le magnificazioni della perversità umana e le soluzioni crudeli, che potrebbero lasciare alle miserie morali una apparenza di eroismo. Negli *Amanti* egli ha rappresentato il niente di certe grandi passioni, di cui dopo due anni non resta nelle anime che ne soffrirono atrocemente, se non un ricordo sbiadito e indifferente; nel *Redde rationem* egli ci fa vedere, tra le altre cose, come la pratica delle transazioni corregga la intransigenza delle teorie, e che tutto si accomoda nel mondo moderno, per la maggior parte dei casi, senza arrivare al dramma, che richiede ben altre energie psichiche di quelle che restano ancora disponibili per l'esercizio della propria sentimentalità all'uomo civile, nel nostro ambiente sociale.

Però anche l'autore del *Redde rationem* ha la sua teoria, per la quale egli si regola come i suoi personaggi: quando il fatto non vi si piega, egli la sacrifica alla logica dei fatti e non ci costa a provarne la infallibilità. La teoria dell'autore è che tutto si paga a questo mondo, ed è questo che dice precisamente il titolo francese del lavoro con una parola del gergo parigino, che in Italia è stata da qualcuno goffamente scambiata con un aggettivo riferentesi alla donna attorno a cui la commedia si aggira.

Ora c'è veramente questa specie di giustizia misteriosa che, senza apparato di tribunali, di giudici, di accusatori e di avvocati, rende a ciascuno secondo i suoi meriti, e per cui fatalmente, anche senza saperlo, anche senza volerlo, ognuno fa agli altri quello che è fatto a sè stesso? E' proprio vero che come nulla si perde e si distrugge nel mondo materiale, così di tutto il male che si fa c'è qualcuno che sconta il fio?

Io non lo so. I casi in cui pare che una tale giustizia ci sia veramente non sono o non appariscono più numerosi di quelli per i quali si dovrebbe concludere che tale giustizia non esista affatto. Lo spettacolo delle colpe impunite, anzi premiate e trionfanti, non prova tuttavia gran cosa contro la tesi, poichè è proprio una tesi quella di Maurizio Donnay, nella *Doulourouse* (l'Martini, come dicemmo, ha tradotto efficacemente quel titolo impossibile e volgarizzare letteralmente in una locuzione proverbiale equivalente di forma latina e di uso comune italiano.) La ricchezza, il lusso, la potenza anche sono bellissime e risplendenti medaglie, ma il mondo non ne vede che il lato da cui appariscono bellissime e risplendenti. Che cosa c'è dall'altro lato, sol visto profondamente da tutti gli occhi corrosivi della coscienza, dell'implacabile coscienza, accurata da tutte le vindici tristezze della miseria, del disgusto di sè, del disprezzo e del sospetto degli altri?

Poco importa del resto se la teoria di Maurizio Donnay sia falsa. Basta che per lui sia vera. Il Donnay ha tutto il diritto di crearsi lui questa giustizia e di crederci e di affidarle il compito di mettere un po d'ordine nel caos delle grosse responsabilità e delle impunità scandalose da cui siamo circondati. Perchè creando la sua giustizia misteriosa e credendovi e affidandole il compito di riparare al male, egli indurrà anche gli altri a crederci dalle nove a mezzanotte, mentre dura la rappresentazione della sua [illegible] e non potrà tornare a ridire.

♦

Il signor Ardao è un commerciante e speculatore disonesto che nel bel mezzo di una

splendida festa da lui data ha picchiato sodo sul conto di un suo antico amico e associato, era alle prese col giudice istruttore; verso le cinque del mattino, quando la festa oramai sta per finire, è avvertito che il commissario di polizia è venuto a cercarlo. Il signor Ardau si turba, entra nella sua camera e si uccide. Ha preferito la morte alla galera. Il *reddo rationem* è per il signor Ardau un po' più severo che non convenga alla filosofia scetticamente amara, non però inesorabile, del Donnay; ma la signora Ardau, che intanto tradiva il marito con lo scultore Lamberty, non si affligge troppo della sua vedovanza che le permette di fidanzarsi con l'amante e di assicurarsi una felicità per la quale veramente ella non aveva altri titoli da far valere che la irregolarità della sua condotta coniugale.

Se non che alla ha fatto i conti senza la sua intima amica e confidente Lisa Des Tremblay, alla quale Elena aveva forse troppo sbrigliato lo scultore.

Sono tutti in campagna, nella villa Des Tremblay: le due donne, lo scultore, altri amici e invitati. Rimasti soli nel giardino, la signora Des Tremblay e Filippo Lamberty, con la complicità della notte e delle stelle (l'astronomia ha sempre una parte nelle commedie di Maurizio Donnay) l'amica di Elena pensa di rinnovare una scena che secondo la Bibbia avvenne alcune migliaia di anni fa alla Corte dei Faraoni tra la moglie decorativa e grande consorte e un giovine interpetrante di sogni di nazione ebrea, favorito di re. Anche Filippo Lamberty riesce momentaneamente vittorioso della difficile prova, come Giuseppe, ma noi sentiamo che la sua sconfitta non è lontana da a la punfaria a ostinazione della signora Des Tremblay. E quando al terz atto vediamo arrivare Lisa in casa di Filippo e le prime parole di accordamo di quello che è successo, nessuno di noi se ne stupisce. La giustizia misteriosa del *Reddo rationem* non ha permesso che la signora Ardau godesse troppo tranquillamente una felicità che sarebbe stata il premio di una colpa.

Però Filippo Lamberty cadendo a Lisa non ha mai pensato di abbandonare Elena. Egli è stato l'amante di ventiquattro ore della signora di Tremblay, ma è sempre innamorato della signora Ardau. Lo scultore dice apertamente a Lisa che egli è fidanzato di Elena, e che... Insomma, egli diventa quasi brutale per liberarsi oramai di Lisa, tanto che questa offesa, sceparata da quella preferenza giunge a rivelare il segreto della sua amica. Quella donna, che egli le preferisce, ha avuto un altro amante prima di lui, e il figlio che ella ha, non è figlio dallo speculatore suicida, ma del primo amante con cui ella ha tradito il marito.

La rivelazione accascia Filippo. E quando Elena sopraggiunge, egli la rimprovera fieramente con violenza terribile, sordo a tutte le supplicazioni di lei, a tutti i richiami che ella fa alle teorie di lui sull'indulgenza che si deve avere per la colpa della donna, sull'eguaglianza dei due sessi davanti alla debolezza della carne, ecc., ecc. A un certo punto Filippo credendo di assestare l'ultimo colpo alla donna supplicante pietà, le rimprovera anche il figlio, che ella gli ha fatto credere nato dal suo matrimonio, mentre non è nato che nel matrimonio, e allora la donna rialzandosi improvvisamente dalla sua prostrazione morale, lo guarda bene negli occhi e gli dice: Questo non poteva dirtelo che Lisa: ella sola lo sapeva. E perchè te lo avrebbe detto? La conclusione è facile a trarre ed Elena la trae. Filippo è l'amante di Lisa. Istantaneamente le parti s'invertono. Non è più Elena che supplica, non è più Filippo che respinge. Filippo riconosce i suoi torti, ma Elena non fa che rinfacciargli ciò che egli aveva detto a lei. Con un lieve artificio di parallelismo drammatico, la seconda parte della scena riproduce la prima diventata più intensa.

E' il *reddo rationem*, è la legge del taglione, è quello che si vuole, ma è più di tutti una scena mirabile che poteva finire anche senza inverosimiglianza con la riconciliazione. Il Donnay ha voluto lasciarsi qualche cosa per il quarto atto in cui la riconciliazione avviene, ma dal momento che Elena alla fine del terzo, uscendo dalla casa di Filippo, lascia intendere che non sarà forse inflessibile, bastava che lo scultore si mettesse a traverso la porta come per farle dolce violenza e che ella si abbandonasse affranta sopra un divano.

La commedia sarebbe finita come deve finire, come infatti finisce al quarto atto.

Maurizio Donnay ha un modo tutto suo d'intendere il teatro. Pensando forse che la società moderna è composta di gente in cui la pratica della vita ha levigato tutte le asprezze individuali, egli non ci presenta tipi in rilievo sul fondo dell'ambiente comune. Quei personaggi hanno tutto il carattere di non averne uno. Sono mediocri in tutto, nel bene e nel male, e se il signor Ardau si uccide, bisogna anche riconoscere che egli veramente non ha nessuna parte importante nella commedia, potrebbe benissimo rimanere nel crepuscolo di un antefatto senza nuocere all'intelligenza della situazione della sua vedova dirimpetto a Filippo.

Ora non è il caso di discutere se Maurizio Donnay abbia ragione o torto di andare a prendere i suoi personaggi tra la folla dei mediocri, piuttosto che nell'eletta delle eccezioni. Quasi quasi io sarei d'avviso che quel modo tutto suo d'intendere il teatro sia anche il migliore per la commedia e risponda più alle tradizioni di questa forma d'arte. Ma abbia torto o ragione nel suo modo d'intendere il teatro, egli ha aver ragione, nonostante i suoi difetti, per il modo con cui traduce in atto le sue intenzioni.

E il pubblico del Valle, una volta almeno, ha mostrato di averlo compreso. Meno male.

Leandro.

L'onorevole Prinetti nelle Puglie

Foggia, 14. — L'onorevole ministro Prinetti ha offerto stamani una colazione alle autorità.

L'onorevole ministro Prinetti ha visitato poi la scuola professionale della Camera di commercio ed i magazzini generali della Banca agraria.

Stasera vi è pranzo ufficiale di 75 coperti in onore dell'onorevole Prinetti, offerto dalla provincia.

Il municipio ha disposto un ricevimento nelle sale del teatro comunale.

Foggia, 14. — Stasera nel salone della prefettura la deputazione provinciale offrì un banchetto all'onorevole ministro Prinetti ed al sottosegretario di Stato onorevole De Martino. Vi assistevano fra altri i presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciale, i deputati onorevoli Giuseo, Pavoncelli, Vollaro De Lieto, Salandra, De Cesare, Tarantini, De Nava, De Donno, Lo Re, Mascia, Di Franco, Semerare, D'Ayala, De Nicolò, le rappresentanze dell'esercito, della magistratura e le notabilità.

Il presidente del Consiglio provinciale, Bassi, portò un caldo saluto al ministro e lo ringraziò vivamente dell'interessamento che mostra per la regione. L'onorevole deputato Pavoncelli bevve alla salute degli onorevoli Prinetti e De Martino dando loro il saluto in nome della deputazione politica.

La presenza dei ministri in queste regioni, disse egli, è indizio della benevolenza del Governo per la Puglia. Augura che il progetto della bonifica che l'onorevole Prinetti presenterà alla Camera abbia compimento. Per quella legge le terre ora palustri diverranno feconde e daranno pane e lavoro alla gente. Lavorare e produrre è la caratteristica della gente pugliese. Reclama taluni provvedimenti d'indole locale. Quanto all'acquedotto delle Puglie, dice che se di acqua fossero provviste queste terre certo si convertirebbero in giardino. La mortalità delle Puglie è maggiore che altrove per causa appunto della mancanta d'acqua. Parla della bontà delle sorgenti del Sele. Accenna alle difficoltà finanziarie esistenti per avere l'acquedotto. Loda l'onorevole ministro Prinetti perchè pose la questione sopra un terreno pratico ordinando studi che stabiliranno quali sacrifici l'opera dovrà costare. Conclude dicendo al ministro che quando sarà nella sua Lombardia ricca di industrie, non dimentichi la operosità pugliese.

Infine beve alla grandezza della patria. *(Vivi applausi).*

Quindi l'onorevole ministro Prinetti pronunzia un discorso interrotto da continue approvazioni e salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Il discorso dell'onorevole Prinetti.

Foggia, 14. — Ecco il sunto del discorso pronunziato dall'onorevole ministro Prinetti:

La vostra accoglienza cordialissima, l'indole della mia gita scevra da ogni carattere politico e la ragione stessa di questa riunione nella quale stiamo a me scorge tanti amici personali senza essere costretto a dissiguere fra essi amici ed avversari politici mi permettono di parlare famigliarmente degli interessi della vostra regione che sono anche i miei non solo per dovere di ufficio e per l'affetto che ad essa mi lega ma altresì perchè nessun uomo politico credo sente più vivamente di me che se l'Italia nuova non riuscirà a risolvere il problema amministrativo ed economico del Mezzogiorno sarà venuta meno ad una delle maggiori finalità per le quali è sorta a dignità e grandezza di nazione.

Dopo questo esordio il ministro passa a ricordare le promesse che egli fece nel discorso che pronunziò a Napoli rispetto alla sistemazione dei lavori pubblici, promesse che si riassumono principalmente nel Mezzogiorno nella sistemazione dei porti, nelle bonificazioni e nell'acquedotto pugliese.

Pei porti dice che aramai la legge del 1885 sta ridevendo la sua piena esecuzione e sorte a Genova ed a Venezia così a Napoli, a Brindisi, a Palermo, a Catania, a Molfetta, a Taranto, a Bari e negli altri porti minori i lavori necessari o sono in esecuzione o stanno per esserlo.

Per le bonifiche la legge relativa richiede solo alcuni complementi di dettaglio. Qui il ministro espone i criteri fondamentali a cui si ispira il progetto, affermando come esso non costituirà per lo Stato nessun impegno di opere nuove, nè modificherà la quota di concorso dell'erario, già fissata, nè infine darà occasione ad alcun nuovo debito, sia per il Governo, sia per gli enti locali.

Ma io – esclama il ministro – ho dovuto preoccuparmi del fatto che mentre le attuali leggi di bonifica hanno avuto assai efficace svolgimento nell'Italia settentrionale, ed ho avuto occasione di constatarlo anche di persona pochi giorni or sono nella visita alle provincie della Valle Padana, quelle leggi invece sono rimaste quasi lettera morta per le altre regioni.

Io mi propongo far sì che in questa fase di nascita si ottenga un uguale risultato per tutte le bonifiche classificate di prima categoria, facendo intervenire l'azione diretta dello Stato dove non concorre l'iniziativa consorziale o privata. Per la presentazione del mio disegno occorrerà solo l'assenso, appena sarà completato, del Consiglio dei ministri, che certo non potrà mancare, essendo io l'effetto dei miei colleghi e in special modo dell'illustre presidente del Consiglio per le vostre regioni.

Il ministro dice che i nuovi maggiori oneri risultanti dal disegno saranno contenuti nel limite del bilancio complessivo dei lavori pubblici, malgrado che questo bilancio sia stato da lui in due anni ridotto di circa 14 milioni, mirando con tali economie ad evitare per parte sua l'eventualità di nuovi aggravi ai contribuenti italiani.

Circa l'acquedotto, oggetto peculiare della sua venuta in Puglia, afferma che il lavoro compiuto finora dalla Commissione presieduta con tanta autorità dall'onorevole deputato Pavoncelli, in visita alle sorgenti del Sele e in conferenze avute in questi giorni permettono di concludere che il problema tecnico dell'acqua potabile si presenta solubile e sulla vista non sarà posto essere solubile anche dal lato finanziario. Nessuna decisione però sarebbe possibile senza un progetto di massima che determini, in modo quasi certo, l'importo della spesa, egli presenterà al Parlamento un disegno di legge per i fondi necessari a tale studi.

Fin d'ora può assicurare che secondo le sue previsioni nel bilancio così consolidato, può trovar posto un adeguato concorso dello Stato all'esecuzione della grande opera. Dichiara poi formalmente che nessuno dei lavori imposti per legge in tutte le altre regioni d'Italia soffrirà alcun ritardo per questi impegni. Tali risultati nel bilancio si debbono ad un miglior riparto delle somme, alle economie ottenute specialmente nella liquidazione ferroviaria ed al minor costo dei lavori dovuti alla soluzione degli imprenditori ammessi alla gara.

Conclude ringraziando della benevolenza colla quale fu giudicata l'opera sua, benevolenza che attribuisce al suo fermo proposito di fare una amministrazione che sia fine a sè stessa e sulla quale nessun elemento estraneo esercita mai nessuna influenza.

Infine ringrazia sentitamente le rappresentanze provinciali ed i rappresentanti politici della regione che in questi giorni così cordialmente lo hanno accolto e ossidiurato.

Per preservarsi da funesto malattie sono indispensabili le Magnesie igieniche.
(Vedi avviso in quarta pagina).

CRONACA ESTERA

Il Congresso ornitologico ad Aix.

Aix (Provenza), 15. — Il presidente del Congresso ornitologico internazionale ha consegnato al dottor Carlo Ohlsen di Roma un diploma d'onore per la relazione da lui presentata al Congresso sulla questione della protezione internazionale degli uccelli utili all'agricoltura.

Una notizia smentita.

Caracas, 14. — La notizia pubblicata dal *New-York Herald* di disordini rivoluzionari scoppiati il 4 corrente nel Venezuela è infondata.

L'attitudine della Turchia e della Serbia.

Vienna, 15. — Le notizie sull'attitudine rispettiva della Turchia e della Serbia confermano quelle già telegrafate.

Il presidente del Consiglio dei ministri di Serbia, dottor Vladan Georgevitch, è giunto ieri, 15, a Costantinopoli per dare spiegazioni sull'attitudine del suo Governo. Sarà fra breve ricevuto dal Sultano; ma intanto la Porta fa costruire numerosi forti sulla frontiera serba e rinforza la guarnigione di Tokat.

Si crede però che l'inverno, che quest'anno è rigidissimo, non permetterà in quei passi di montagna la violazione della pace.

La questione franco-inglese del Niger.

Londra, 15. — Desta viva preoccupazione lo svolgimento delle relazioni tra la Francia e l'Inghilterra per la questione di Lagos.

Sebbene l'ufficioso *Standard* cerchi di attenuare la gravità delle parole di Lord Salisbury, nondimeno il contegno generale della stampa inglese non lascia dubbio sulla risoluzione del governo e del popolo di giungere, ove occorra, alle ultime estremità, piuttosto che subire ingiuste violenze.

Il *Times* ha pubblicato i trattati conclusi da ufficiali inglesi coi sultani del Borgou prima dello arrivo dei francesi, trattati dei quali gli esploratori francesi avevano estremamente negato l'esistenza.

L'ammiragliato inglese ha avuto ordine di preparare lo specchio delle navi da guerra che potrebbero a prima richiesta essere aggiunte alla squadra attualmente formata.

Nondimeno la Borsa continua a credere alla pace, sapendo che gl'imperatori di Russia e di Germania esercitano una pressione fortissima per impedire qualunque collisione.

Parigi, 15 — Continuano le polemiche acri e irritanti sulla questione franco-inglese del Niger e sulle sopre parole del marchese di Salisbury.

Al Ministero degli esteri si è presentata una deputazione del sindacato degli esploratori francesi, presieduta dal tenente-colonnello Monteil, la quale ha eccitato il governo a resistere e contro le minacce della stampa inglese, e le pressioni esercitate sull'opinione pubblica degli uomini di Stato del Regno Unito.

Il capo di Gabinetto, essendo assente Hanotaux, si è limitato a ricevere l'indirizzo scritto, e a parlare della sua devozione alla patria e alla repubblica.

Qui si dice che il Monteil, accreditato per la condotta imprudente e scorretta che ha tenuto in Africa, non era certo il meglio indicato per prendere la parola sopra una situazione ai cui aggravarsi egli ha fortemente contribuito.

Tuttavia l'irritazione è grande e non è esclusa la possibilità di severe misure.

Dreyfus.

Parigi, 15. — I giornali sono unanimi nell'intimare al senatore Schoerer-Kestner di fornire spiegazioni categoriche circa l'affare del capitano Dreyfus.

I premi per l'esportazione dello zucchero.

Londra, 15. — Lo *Standard* ha da Berlino che la Francia, l'Austria-Ungheria e la Germania iniziarono trattative riguardo la soppressione o la diminuzione dei premii per l'esportazione degli zuccheri.

I socialisti in Germania.

Berlino, 15. — L'imperatore e il Consiglio federale sono irritatissimi per le nuove manifestazioni di audacia dei socialisti; e si ha da buona fonte non essere impossibile l'adozione di nuove misure destinate contro di loro.

Alla seduta d'apertura del Parlamento di Sassonia, allorchè il presidente, secondo l'uso, invitò i deputati a mandare un evviva in onore del venerando re Alberto, i deputati socialisti lasciarono la sala, eccetto il presidente Ackermann, indignato, il quale non quiso partecipare a tale atto.

« Coloro che fuggono quando si tratta di rendere omaggio al nostro sovrano meritano, ha detto dei veri cacasotti. »

Frenetici applausi accolsero le nuove parole del presidente.

Notizie del Brasile.

Londra, 15. — Il *Times* ha da Buenos-Ayres che il freddo danneggia i raccolti.

Il *Times* ha da Rio-Janeiro che sono stati fatti numerosi arresti, specialmente fra i senatori ed i deputati, e che l'opinione pubblica è favorevole al presidente della Confederazione, dottor Prudente de Moraes Barros.

CRONACA ITALIANA

Notorello siciliano.

Catania, 13. (*Gino Guiva*) — Ieri, dopo splendida arringhe degli onorevoli Simeoni, Pantini, difensori dell'onorevole Arcoleo, e degli avvocati Gabriello Carnazza e De Benedetti ed un acta-difesa del barone Aprile, il tribunale penale, quarta sezione, ha dichiarato il barone Pietro Aprile colpevole del reato di diffamazione e danno dell'onorevole Giuseppe Arcoleo, e lo ha condannato alla pena di mesi dodici di reclusione, e a lire mille di multa. Ai signori pena ha condannato il gerente Mazzone ed ha accolto l'imputato Zappalà perchè non provata la sua qualità di direttore del diario.

— Per il genetliaco di Sua Altezza Reale il principe di Napoli, ieri, nell'aula del regio istituto tecnico, gremita di scelto pubblico, ebbero applauditi discorsi il preside Rossadi e il prof. Salvatore.

— Sempre applauditi al Castagneto l'opera *Germania*.

Festa scolastica.

Firenze, 14. — Alle ore 14 è stato inaugurato, alla presenza del prefetto e del sindaco, l'anno accademico dell'istituto di scienze sociali.

Esercitazione navale.

Spezia, 15. — Ieri sera, alle ore 23, sparati colpi di cannone, in data l'allarme della piazza per il principio dell'esercitazione navale di mobilitazione costiera.

Notorello fiorentino.

Firenze, 14. (*M. de S.*) — Grandi cose. Il secondo concerto dato nei locali dell'Associazione generale degli impiegati civili in attesto un successo più completo del precedente. Vi hanno preso parte la brava signorina Carlotta Nanci (soprano), il valente prof. Giovanni E. Calamani violinista perfetto, le esimie pianiste signorine Rina Coppi, Ernesta Bruschini e Adele Torchiano, il tenore Ugo Panerai e il baritono Arturo Bellini, i cui dalla rimarchevolissima serata fu il magico violino del prof. Calamani, che, in un andante notturno di Sgambati e nella fantasia di concerto sul *Faust* di Saraseate, rapì lo scelto e numeroso uditorio per la esecuzione maestrale ora accompagnato al piano dalla brava signorina Coppi, che fu degna compagna del Calamani, ebbero ambedue applausi meritatissimi. La signorina Carlotta Nanci, una bella speranza per l'arte, colla sua voce dolce, armoniosa, squisitamente educata, ebbe frequenti acclamazioni nella cavatina del *Don Pasquale* e ora rivelò anche un ottimo metodo di canto – e nell'altra del *Roberto il Diavolo*. Anche gli altri esecutori mostrarono la loro valentia e furono applauditi. In uno dei prossimi trattenimenti ci sarà dato di udire la valentissima e bella signorina Ebe Savoia, che al nostro R. Istituto musicale nell'esame di conferimento del diploma di maestra di piano riportò il primo premio.

— Al Pagliano. La prima rappresentazione dell'opera *Andrea Chénier*, dramma storico di Luigi Illica, musica del maestro Giordano, nuova per la Toscana, ha avuto uno splendido successo ieri sera. Esecutori principali: tenori Brogi, protagonista, applauditissimo sempre, insieme alla signora Antinori e al baritono Carobbi (*Gerard*). Anche le altre parti contribuirono all'ottimo esito. La musica è gradita melodica e toccante; in alcune parti vi sono delle pagine geniali, improntate di originalità e commoventi, l'azione e l'assetto scenico compiono la impressione che il pubblico provò nelle varie situazioni ammaestrate drammatiche. L'orchestra diretta dal valente maestro

---

MARIO RAVELLI

La notte di San Giovanni

Si misero in osservazione da un lato della porta, nascosti dietro l'angolo sporgente di una casa che invadeva la via.

Era come un nascondiglio apparecchiato apposta, un vero osservatorio.

Passò un quarto d'ora, durante il quale non si vide nessuno.

Poi, quando la pazienza dei due agenti cominciava a stancarsi, apparve al canto della via una barba bianca, una cocolla di cappuccino, un uomo in abito da frate che camminava lentamente.

— Serto! – mormorò il marchese.

— Silenzio – rispose barbaramente Crostino al suo antico e irrequieto maestro.

Il cappuccino entrò nella porta da cui avevano veduto sparire la donna velata.

Pochi momenti dopo apparve una figura tozza, larga, quadrata: un uomo con un forte randello nelle mani e una spavalderia forse inconsciente nell'incesso.

— Toto! – disse piano l'incorreggibile marchese.

— Silenzio – ripetè Crostino.

Aspettarono ancora: erano le sette e mezza.

— Oramai ci dovrebbero esser tutti – esclamò per il primo Crostino. – Hornikoff deve essere arrivato da un pezzo.

— Questo è anche il mio debole parere. Intanto le guardie in osservazione dietro le persiane della casa equivoca notavano la presenza e lo spionaggio di quei due, dall'aspetto borghese, che aspettavano in mezzo alla via che la gente entrasse a poco a poco nella casa che era stata loro raccomandata di non perder di vista.

Le guardie erano sotto gli ordini di Clorindo Nasofreddo, l'uomo che più odiava Crostino in tutta la corporazione di polizia.

Ma Clorindo non aveva creduto di avventurarsi in quel luogo infame in cui aveva fatto appostare i suoi subalterni. Egli, celato in qualche nascondiglio della vicinanza, osservava tutti, osservatori ed osservati, aspettando il momento di entrare in azione.

Però è bene di avvertire intanto che mercè le spoglie eleganti adottate quella sera da Crostino e dal suo compagno, Clorindo Nasofreddo non aveva riconosciuto nè il suo rivale, nè il compagno di lui.

Dal fondo dell'andito in cui era nascosto egli aveva ben notato la presenza di quelle due persone celate, ma non aveva menomamente sospettato chi fossero.

Mentre Crostino e il marchese s'avviavano per entrare anche essi nella casa della sora Lucia si avanzò un bizzarro personaggio, vestito stranamente di un gilet di velluto, in maniche di camicia, con grandi stivali alla scudiera che passò davanti alla porta della sora Lucia senza entrare, fiutando l'aria.

— Carluccio! – disse il marchese che questa volta pareva deciso a uscire dalla riserva sino allora serbata.

— Silenzio! – ripetè per la terza volta a voce sommessa, ma in tono irritato più delle due prime volte, Crostino, che preso per il braccio il marchese lo trascinò sino alla soglia del portone, prima che Carluccio potesse avvedersene.

E trovarono tutti e due dunque nella casa in cui l'avevano dovuti precedere tanti dei personaggi di questa istoria e si trovarono immediatamente immersi in una tenebra profonda, in cui udirono una voce di donna che domandava loro:

— Chi siete?

— Amici del barone.

— Che volete?

— Eseguire gli ordini ricevuti.

— Bene, venite con me.

E si avviarono nel buio dietro la voce sonile di donna, il cui passo molle e pesante si poneva largo e sordo sugli scalini, che conducevano ai piani superiori.

Crostino aveva nelle mani un pugnale e il marchese impugnava un revolver di certa misura, che egli aveva ricevuto in prestito dall'agente di polizia giudiziaria.

A un tratto udirono come aprirsi una porta e la voce della vecchia mormorò fiocamente:

— Entrate.

La stanza d'ingresso doveva essere al buio, perchè nè Crostino nè il marchese videro luce alcuna che li potesse guidare a ritrovare la porta.

L'incontrarono a tastoni.

Crostino aveva il suo pugnale tra i denti. Il marchese aveva armato il suo revolver.

La porta si richiuse discretamente dopo di loro, mentre un vocio strano, confuso, come di una discussione animata, risuonava per le scale echeggianti.

Carluccio, arrivato intanto nella strada, faceva, forse come gli aveva raccomandato Toto, la ronda intorno intorno alla casa, senza riuscire a scoprir nulla.

Egli aveva creduto per un momento, è vero, sorprendere due ombre sospette a inoltrarsi per la porta della casa, la cui entrata era stata affidata alla sua sorveglianza, ma non sapeva, non poteva immaginare chi fossero veramente.

D'altra parte Toto gli aveva detto espressamente:

— Bada a non pigliar cantonate.

E poi gli aveva ripetuto, prima di andarsene:

— Sopratutto nessuna imprudenza!

Quindi egli vegliava circospetto e silenzioso, non sapendo bene perchè Toto lo avesse incaricato di una missione la quale combaciava perfettamente con le istruzioni ricevute da Serto, senza che egli capisse nulla più sulle istruzioni di Serto di quelle che avesse capito sulla missione affidatagli da Toto.

— Qui si rischia certo di andare in galera – diceva Carluccio e guardava la via dubbioso se dovesse o no sfuggire al pericolo con una prudente ritirata.

Ma Toto aveva parlato.

Ma gli ordini di Serto erano precisi.

— Se tu vedi che le cose vanno a male e prendono una cattiva piega, mettiti a gridare, fa nascere una confusione, di quelle che tu hai suscitate altre volte nel circo per salvare una cavallerizza grottesca da un fiasco.

Carluccio si riservava quindi di obbidire a questi ordini senza averne troppo inteso il significato, ma senza domandare più spiegazioni che non osi pretenderne il capitano dal colonnello, il sergente dal capitano, vale a dire nessuna.

Era già un pezzo che egli passeggiava su e giù per la via, quando si udì, come a una grande distanza, una voce femminile che gridava dal terzo o quarto piano della casa.

Alla voce di donna tennero dietro altre grida maschili.

Poi tutto fu silenzio.

Carluccio che aveva teso gli orecchi, non sapendo bene che dovesse fare, respirò come per un pericolo evitato quando sentì che il silenzio era ritornato nella casa.

Ma il silenzio non durò a lungo.

Dopo alcuni minuti Carluccio, che era sempre in orecchi, udì nuove voci, in tono concitato, che esclamavano furiosamente.

Poi una porta si aperse e si chiuse con violenza.

Poi tutto ritornò nella calma ancora per qualche secondo.

Ma nel tempo stesso che Carluccio incominciava a congratularsi con sè stesso, passi frettolosi e rapidi risuonarono per le scale.

Egli vide uscire un uomo torvo e quadrato, Toto, che gli fece cenno rapido di tacere, fuggendo.

Il vicolo si era come per miracolo popolato; da ogni lato accorrevano persone il cui viso pareva a Carluccio poco rassicurante.

Dalla porta uscirono due uomini dall'aspetto stralunato; uno di essi imbracciava un revolver.

— Sono essi, gli assassini! – gridò Carluccio, riconoscendo il marchese.

Le guardie circondarono i due uomini, e Clorindo Nasofreddo, rivolgendosi a Crostino con accento sarcastico, mormorò:

— Non credevo di trovarvi in così lieta compagnia.

Vedremo ora quello che era accaduto nella casa della sora Lucia.

(Continua).

essere maestro Podestà fu mirabile per affiatamento e per colorito. Furono bissati alcuni pezzi. Artisti e direttore d'orchestra vennero chiamati varie volte all'onore del proscenio.
Stasera ha luogo la seconda rappresentazione, che si prevede sarà seguita da altre, tanto la impressione della prima è stata eccellente.

NOTA SIBILLINA

Parole in croce H.

— Racconto dalla Triplice,
— bottega che ha l'ostessa,
— il professore Semmola
— e bella principessa.
— M'aveva in capo Sbarbaro
negli ultimi anni suoi.
— L'esercito
— e la colica.
Saper di più che vuoi?

Sciarrada.

— Sta attento a noi l'onesto giocatore.
— Posso essere maggiore oppur minore
— avvocato collega del tenore,

Logogrifo.

1. La gran riparatrice di dolori,
2. materia favorita del *Pasquino*,
3. cantone che è collega del Ticino,
4. regione musulmana
5. e re di fiori.
6. Convien cercarsi in Austria
7. ed in campagna.
8. Di noi si parla spesso nelle chiese.
9. Io soglio cagionare gravi offese.
10. Adesso scorro tutta in Alemagna.
11. Amministriamo più d'un sacramento.
12. Mi presta ovunque il medico a' malati
13. e nel Tigrè noi siam disoccupati.
14. Facciamo babilonia in parlamento.

Fra le Quinte e fuori

— **Costanzi.**

Il *Trovatore* va in scena domani sera mercoledì alle ore 8 1/2.

Esecutori principali la signora Cararo e Mas, il tenore Ceppi, il baritono Giani, il basso Boracchia.

— **Valle.**

Nella replica fu confermato ieri sera il successo di *Redde rationem*.

Stasera seconda replica.

— **Nazionale.**

Per la replica dell'*Inferno* la sala era ieri sera gremita. Applausi e risate.

Stasera ancora *Inferno*.

— **Manzoni.**

Stasera *Il racconto del 6 gennaio*, prima parte della quadrilogia *I miserabili*.

Domani *Faustina*, mercoledì *Cenerentola* e giovedì *Mirra*.

— **Metastasio.**

Il replica *Il mondo che ieri sera richiamò una vera folla di spettatori nel teatro di via Pallacorda.*

DI QUA E DI LA

Un gran processo a Watertown, New-York.

Alla Corte d'assise di Watertown, New-York, è terminato, dopo otto settimane, il processo del soldato di fanteria Edward Haynes, accusato di aver assassinato lo scorso aprile due donne.

I giurati, dopo cinque ore di deliberazione, hanno emesso un verdetto, dichiarando Haynes colpevole di assassinio in secondo grado, ma questo verdetto ha recato la massima sorpresa e non ha contentato affatto l'avvocato difensore, il quale ha detto:

— Il processo costa già alla contea 25,000 dollari; e io ne farò spendere più che 100,000 prima che il mio cliente subisca la pena dei lavori forzati a vita.

Del resto uno il *district attorney*, subbene contento su d'una condanna a morte, è soddisfatto, perchè l'affare era involto nel mistero e l'accusa basata soltanto su prove indirette.

×

Il diavolo, un predicatore e il revolver.

A Mintoville, Ky., il reverendo Gilham montò giusto sono sul pulpito e cominciò a predicare, quando a un certo punto del sermone affermò che non esisteva il diavolo.

I fedeli si alzarono minacciosi e gridarono al pazzo:

— Siete un bugiardo, un mentitore, un dannato!

Il reverendo, impavido, ripetè:

— Non vi è il diavolo!

Allora successe un diavolio: i fedeli presero d'assalto il pulpito, il reverendo dovette darsela a gambe, fu inseguito e gli scaricarono dietro una ventina di colpi di rivoltella, che per fortuna andarono a vuoto, altrimenti il reverendo sarebbe andato a constatare subito se il diavolo esiste oppure no.

×

Un tentato linciaggio a New-York.

Fritz Meyer — che assassinò un poliziotto che lo sorprese a rubare in casa sua alla domenica nella chiesa del Redentore — venne dal gran giurì dichiarato in stato di accusa per assassinio in primo grado: e, giorni sono, difeso dall'avvocato O' Hare, compariva a giudizio.

Per ricondurre l'assassino alla stazione di polizia ci volle una scorta di dieci *policemen*, che lavorarono anche di randello per salvare il prigioniero dalle mani della folla infuriata, che voleva ad ogni costo linciarlo.

Meyer era pallido come un morto e tremava come una foglia.

×

Il decimosesto tentativo di suicidio.

Abbiamo avuto occasione di raccontare alcuni mesi fa di una donna, certa Francesca Heinbauer, di Vienna, la quale era stata trasportata all'ospedale per aver tentato di suicidarsi, bevendo una soluzione velenosa sulla pubblica via. Quella era l'ottava volta ch'ella tentava di suicidarsi, sempre allo stesso modo. Ebbene, ora leggiamo nei giornali di Vienna che la Heinbauer ha compiuto ieri il decimosesto tentativo di suicidio ed è stata trasportata all'ospedale per la decimasesta volta in meno di due anni. Il suo stato non è grave, quindi è a supporsi che fra pochi giorni sarà [illegible]

E. Squire.

ROMA

15 novembre.

UN BANCHETTO ALL'ON. FANI

La società degli Umbro-Sabini diede ieri sera all'albergo Varese in via delle Coppelle l'annunciato banchetto in onore dell'on. Fani, sottosegretario di Stato per la Grazia e giustizia.

Alla tavola d'onore sedevano, oltre l'on. Fani, il presidente dell'associazione ingegnere cav. Giulio De Angelis; il vice presidente avv. Amici, il senatore Massarucci, gli on. Fortis, Maggiorino Ferraris, Monti-Guarnieri, Raccuini, Stelluti-Scala, Bracci, Morandi, Mel, il colonnello Ribotti, comandante il distretto militare, il consigliere di Corte d'appello avv. Corbucci, il pittore Brugnoli ed altri.

In fondo al salone era stato posto il busto del conte Luigi Pianciani, primo presidente del sodalizio.

Allo *champagne*, l'avv. Amici, data lettura di parecchie autorevoli adesioni fra cui quella del ministro Giustarco, portò un saluto all'on. Fani e felicemente ricordò le modeste origini di lui, che deve la conquista dell'alto ufficio all'ingegno ed al carattere.

L'ingegnere De Angelis esordì ringraziando quanti avevano accolto l'invito. E proseguì:

— L'Associazione degli Umbro-Sabini, promuovendo questo banchetto, non volle festeggiare l'uomo politico, ma uno dei suoi soci più benemeriti, che con la sua dottrina e l'onestà dei costumi seppe mentamente guadagnare uno dei più nobili ed ambiti uffici.

Ricordata quindi brillantemente Perugia, conclusa, applauditissimo, portando un brindisi all'avvenire dell'Umbria e della Sabina.

Parlò quindi, a nome della stampa, il cavaliere Fabbri della *Tribuna*.

Venne la volta dell'onorevole Fani.

E, in preda a viva commozione, ringraziò i presenti che vollero partecipare a questa festa d'amicizia e d'amore.

Le dimostrazioni di simpatia a me fatte — egli esclamò — altro non sono che un tributo d'affetto per l'artistica e patriottica Umbria, che tanto operò per la redenzione italiana.

Mandò quindi un saluto del cuore alla memoria di Luigi Pianciani e rilevando come il potere a seconda dei casi possa essere una croce o una gioia, concluse augurandosi che in ogni occasione possa adempiere con onore alle alte responsabilità del suo ufficio.

Il discorso dell'onorevole sottosegretario di Stato, interrotto spesso da applausi, fu alle ultime parole salutato da una vera ovazione.

Parlarono da ultimo l'onorevole Maggiorino Ferraris e l'onorevole Fortis — il quale volle far vibrare troppo forte la nota politica — e il banchetto, verso la mezzanotte ebbe termine.

E con esso terminò una festa simpaticissima.

★ ★

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 13° 2 — Minima 10 7.

Teatri.

Costanzi — Riposo.
Valle (ore 9) — Redde rationem.
Nazionale (ore 9) — L'Inferno.
Manzoni (ore 9) — I Miserabili
Metastasio (ore 9) — Il mulo.
Politeama reale (ore 9) — Compagnia equestre A. Bellon.

Consiglio comunale. — Alcuni giornali hanno annunciato un'adunanza del Consiglio comunale per stasera.

La notizia non aveva fondamento alcuno.

Il Consiglio non sarà convocato che quando il sindaco sarà perfettamente guarito dalla leggera indisposizione che da due giorni lo costringe a non uscire di casa.

Note vaticane. — Ieri mattina il Papa celebrò la messa nella sua cappella privata alla presenza di circa 60 persone che poi ricevette in udienza collettiva.

— E' stato assalito agli onori della ribalta monsignor Trombetta, segretario ai vescovi e regolari. Verrà sostituito da monsignor Panici sottodatario ed a questo succederà monsignor Schaller.

I lavori del Tevere. — Il 4 dicembre p. v. al ministero dei lavori pubblici avrà luogo l'appalto dei lavori occorrenti per la costruzione di un tronco del collettore della foglia a destra del Tevere, dall'attraversamento della ferrovia Roma-Pisa presso la fermata di San Paolo, fino allo sbocco in fiume del fosso di Porto Pantaleo, per una lunghezza di metri 1123,36 per il prezzo complessivo importo, salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto, di lire 761,630.

L'asta avrà luogo mediante offerta segreta da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego suggellato.

L'aggiudicazione sarà definitiva al primo incanto, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato generale per gli appalti delle opere dipendenti dal ministero dei lavori pubblici, approvato con ministeriale decreto 28 maggio 1895, e di quello speciale 15 ottobre 1895.

L'inaugurazione dell'Arcadia. — Ieri sera nelle sale dell'Arcadia, in piazza S. Carlo al Corso, ebbe luogo la solenne inaugurazione delle conferenze annuali.

La vasta sala accademica era gremita di eletto scelto pubblico.

Dopo principio al trattenimento monsignor Bartolini pronunciando un discorso di circostanza e leggendo inoltre un breve latino del Papa. Vivi applausi accolsero l'oratore. Quindi per circa un'ora parlò il cardinale Parocchi, rammentando le benemerenze e le glorie dell'Accademia. Venne calorosamente applaudito.

Fu eseguito uno scelto concerto a cui presero parte il tenore Francesco Marconi, le signorine Bice Militotti e Pasella e i professori [illegible]

Tra i presenti notammo i cardinali Jacobini, Vannutelli Vincenzo e Prisco, i monsignori Stonor, Kain, Rignani, il marchese Paolucci e i consiglieri comunali Pacelli, Aureli e De Re[illegible]

Domani sera verrà inaugurata la serie delle conferenze popolari.

Parlerà monsignor Bartolini.

Aumento del prezzo del pane. — Oggi il prezzo del pane ha subito un nuovo aumento. Da centesimi 43 al chilogramma è salito a centesimi 45.

L'Associazione romana dei negozianti fornai ha diramato fin da ieri sera il seguente listino dei prezzi:

Pane fino	al Kg.	cent.	55
» bianco 1.a qualità	»	»	45
» 2.a »	»	»	40
Pasta fina	»	»	90
» bianco 1.a qualità	»	»	75
» 2.a »	»	»	60

Per i rivenditori.

Pane bianco 1.a qualità	al Kg.	cent.	42
» 2.a »	»	»	38 50

Il pane di seconda qualità si confeziona esclusivamente in pezzi da un chilogramma.

La Camera di commercio comunica: « I nostri industriali i quali fanno commercio con la Rumania e la Serbia sono interessati a recarsi negli uffici della locale Camera di commercio per comunicazioni che li riguardano ».

Aggressione. — Ieri sulla stradale provinciale presso Vicovaro, quattro sconosciuti armati di fucili aggredirono certo Francesco Porfili, depredandolo dal portafoglio e dal manteiio.

Al Porfili non restò altro che denunciare il fatto alle autorità di pubblica sicurezza.

NOSTRE INFORMAZIONI

La riapertura della Camera.

Ieri ebbe luogo un colloquio tra l'onorevole Zanardelli e l'onorevole Di Rudinì.

Il presidente della Camera s'intrattenne a trattare col presidente del Consiglio di quanto riguarda la riapertura della Camera.

Crediamo sapere che nei primi giorni dell'entrante settimana sarà pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* l'avviso di riconvocazione della Camera, la quale inizierà i suoi lavori il 29 e il 30 novembre.

Ministri di ritorno.

Hanno fatto ritorno in Roma gli on. ministri Visconti-Venosta e Guicciardini.

L'on. ministro Codronchi è ritornato stamane.

L'onorevole Sineo a Venezia.

Venezia, 14. — Alle ore 14 15 è giunto da Treviso l'onorevole ministro Sineo, accompagnato dall'ispettore generale dei telegrafi Rosai-Doria, dal segretario particolare, conte Alberti, dai deputati Weil-Weiss, Chiaradia e Di Rovasenda, dal sindaco e dal presidente della deputazione provinciale di Treviso.

L'onorevole ministro fu ricevuto alla stazione dall'onorevole senatore Pellegrini, dai deputati Macola, Molmenti, Tecchio e Tiepolo, da tutte le autorità e dal direttore delle poste e dei telegrafi.

Appena usciti dalla stazione l'onorevole ministro e tutti i personaggi e funzionari, si diressero in gondole alla nuova residenza della Società telefonica che oggi s'inaugura insieme colla nuova linea telefonica Venezia-Burano.

Gli uffici telefonici erano gremiti d'invitati.

Il cav. Colombo, ingegnere capo della Società generale dei telefoni, ringraziò vivamente l'onorevole ministro per la sua venuta.

L'onorevole ministro risponde che il Governo, il quale tanto s'interessa allo sviluppo dei telefoni, vede con soddisfazione l'inaugurazione di nuove linee e farà quanto è possibile, compatibilmente colle esigenze del bilancio, per l'incremento dei servizi telefonici in Italia.

Il cav. Calandri, direttore della sede di Venezia della Società dei telefoni, esprime al ministro la sua riconoscenza per tali idee.

L'onorevole ministro ed il sindaco di Venezia scambiarono, per telefono, cordiali saluti col sindaco Burano.

L'onorevole ministro visitò poi i locali ed il macchinario della nuova sede della Società telefonica approntati su progetto dell'ingegnere Colombo, dimostrando la sua soddisfazione.

Venezia, 14. — Stasera all'Hôtel della Luna il municipio ha offerto un banchetto all'onorevole ministro Sineo. Vi erano invitati gli onorevoli senatori e deputati trovantisi a Venezia, le principali autorità di Venezia e Treviso ed i rappresentanti le due Società esercenti dei telefoni di Venezia e di Treviso.

Al levar delle mense il sindaco conte Grimani brindò all'onorevole ministro Sineo.

Brindarono poscia il presidente della Camera di commercio di Venezia ed il rappresentante il sindaco di Treviso.

L'on. ministro Sineo ringraziò per l'accoglienza festosa.

Promise di provvedere nei limiti consentiti dal bilancio, ad una decorosa sistemazione dell'ufficio postale di Venezia, e traendo argomento dalle odierne inaugurazioni delle linee telefoniche, augurò che Venezia procedà, tenendo vivi il sentimento dell'arte ed i progressi dell'industria.

L'on. Tecchio mandò un saluto al Piemonte, di cui l'on. Sineo è degno rappresentante.

Tutti i brindisi furono vivamente applauditi.

Arrivi e partenze.

L'on. De Bernardis, sottosegretario di Stato, è partito per Napoli.

Iersera l'on. Martini partì per Firenze.

Il marchese Alfieri.

Siamo lieti di annunciare che le condizioni di salute del marchese Alfieri Di Sostegno sono soddisfacenti. Il marchese Alfieri, dopo aver passato circa due mesi, come suole ogni anno, alla sua villa di San Martino Tanaro, si è restituito a Firenze nel suo bel villino al Maglio, dove è circondato dalle affettuose cure delle degne cittadinanza fiorentina.

Una lieta festa di famiglia, giorni sono, per San Carlo, onomastico dell'illustre patrizio, raccoglieva attorno a lui tutti i congiunti, compreso il marchese Visconti-Venosta, ministro degli esteri.

E ieri, nell'occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico dell'Istituto di scienze sociali, alla quale, per tenersi in riguardo, il marchese Alfieri, fondatore e sopraintendente della nobile istituzione, si astenne dall'intervenire, il pubblico elettissimo, che presenziava la solenne cerimonia, tributò al benemerito uomo una calda dimostrazione di simpatia e di fervidissimo augurio.

Il senatore Piero Puccioni, che per incarico del marchese Alfieri teneva la presidenza, rilevava, con frase eloquente, l'opera instancabile, i sacrifici cospicui, che costarono al senatore Alfieri la fondazione, la vita e il buon andamento dell'Istituto di scienze sociali, e, per aderire a un desiderio dello stesso senatore, leggeva il telegramma inviato da questi al principe di Napoli, per il suo genetliaco, esprimente augurii al principe, speranza dell'avvenire d'Italia, nonchè il telegramma cordialissimo col quale Sua Altezza Reale il principe di Napoli rispondeva agli augurii.

Il senatore Puccioni coglieva l'occasione per esprimere l'affettuoso voto che l'illustre uomo fosse presto e completamente ristabilito, e, rendendosi interprete di tutti i presenti, inviava un saluto reverente al benemerito fondatore dell'Istituto, che è gloria di Firenze e dell'Italia. Il pubblico accoglieva con un'imponente ovazione le nobili parole del senatore Puccioni; e noi da lontano, noi estimatori sinceri e devoti amici di Carlo Alfieri di Sostegno, ci associamo all'ovazione del pubblico fiorentino.

Da Massaua.

Napoli, 15. — Da Massaua è arrivato il *Po* con il capitano Sormani e 284 uomini di truppa.

Il barone Saurma di Jeltsch.

Vienna, 14. — Il barone Saurma di Jeltsch, nuovo ambasciatore tedesco presso S. M. il Re d'Italia, ha transitato diretto a Roma.

L'« ultimatum » dell'Austria alla Porta.

La *Stefani* ha da Costantinopoli, 13:

L'ambasciatore austro-ungarico, barone di Calice, ha rimesso alla Porta due note, che fissano a giovedì il termine per la soddisfazione chiesta dall'Austria-Ungheria circa la condotta delle autorità turche di Mersina verso il suddito austro-ungarico Brazzafolli, nonchè per il regolamento di alcune vertenze pendenti circa le ferriere orientali austriache, che sono da qualche tempo oggetto di reclami da parte dell'Austria.

In pari tempo l'ambasciatore ha avvertito il ministro degli esteri Tewfik pascià, che egli lascierà Costantinopoli se non verrà data soddisfazione agli anzidetti reclami nel termine prefisso.

Finora le dette vertenze non vennero risolte, ed all'ambasciata austro-ungarica sono incominciati i preparativi per la partenza del barone di Calice, la quale avrà luogo giovedì se egli non ottiene le chieste soddisfazioni.

L'ufficio geologico italiano.

Il giurì della Esposizione internazionale tenutasi in quest'anno a Bruxelles ha conferito il diploma di merito all'ufficio geologico italiano per le pubblicazioni e le carte esposte.

Firenze, 15. — Stamani moriva il generale senatore Enio De Vecchi.

Carrara, 15. — Per vizio cardiaco è morto, stamani, il tenente generale S. B. Milani, aiutante di campo generale onorario di S. M. il Re.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Le difficoltà che tuttavia si oppongono alla definitiva conclusione del trattato di pace fra la Grecia e la Turchia non destano serie inquietudini nel mondo finanziario perchè in esso predomina ormai il convincimento che la questione verrà comunque composta per le vie diplomatiche.

Anche riguardo all'isola di Cuba, nonostante la condotta energica e dignitosa del nuovo comandante spagnuolo di fronte agli Stati Uniti, si è in generale persuasi che si riuscirà ad una soluzione la quale ponga una buona volta fine all'immane conflitto.

×

Queste condizioni non sfavorevoli della situazione politica influiscono vantaggiosamente sulla tendenza dei mercati i quali, d'altra parte, sono oggi meno oppressi dal timore che ebbe poco fa a turbarli di una forte restrizione monetaria.

Tanto a Londra che a Parigi il denaro si dimostra sufficiente ai bisogni; e sebbene non sia da escludersi che per la scadenza annuale possa esserci una certa penuria di denaro, sembra tuttavia probabile che il fenomeno non potrà assumere forme troppo acute e pericolose.

×

Per la liquidazione quindicinale della Borsa di Parigi le previsioni sono piuttosto favorevoli. Le posizioni di COMPRATORE hanno potuto durante questi ultimi tempi essere alleggerite, e gli interessati non dureranno però soverchia fatica a riportare a condizioni equi gli impegni in corso.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 15, ore 14 45. — Tendenza pesante. Affari pochi preparativi liquidazione. Rendite francesi invariate. Italiana ottenute 94 67. Turca 22 17. *Esterieure* 60 34.

Genova, 15, ore 14,50. — Incertezza. Poco attivi. Rendita 4 0,0 99 43, 4 1/2 0,0 107 35. Banca Italia 811. Meridionali 717. Mediterranee 521. Cambi calmi: Francia chèque 105 30, Londra 26 51, Berlino 130 20.

Borsa di Roma.

Nonostante il movimento non troppo rassicurante della Borsa francese, il mercato ebbe tendenza discretamente favorevole. Qui si desta però qualche preoccupazione la questione del maggior bollo che si vorrebbe applicato in Francia sui titoli stranieri.

Esordito a 99 40 il 4 0/0 chiuse calmo a 99 47 dopo un minimo di 99 36

Il 4 1/2 0/0 oscillò da 107 30 a 170 35 richiesto.

I valori poco animati ebbero su per giù soliti prezzi.

Condotte 206 — Molini domandati 143 e 144 — Generali 62 — Omnibus da 214 a 214 50 — Metallurgiche 135 50 — Marcia 1246 — Gas 835 — Istituto Italiano 458 — Risanamento 27 75.

Cambi calmi:
Francia *chèques* 105 25.
Londra 26 50
Berlino 130 25.

BORSA DI PARIGI del 15 novembre

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. n	— —	102 70
» » 3 0/0 perp.	103 75	103 77
» » 3 1/2 0/0 .	— —	106 82
Rendita italiana 5 0/0	94 67	94 85
Cambio sopra Londra .	— —	25 18 1/2
Consolidati inglesi . .	— —	112 5/16
Cambio sull'Italia . .	— —	5 0/0
Rendita turca (nuova) .	22 17	22 1/8
Banca di Parigi . . .	864 —	860 —
Agrumare 6 0/0 . . .	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova.	60 34	60 65
Banco ipoteb. di Parig.	— —	— —
Credito fondiario . .	— —	654 —
Azioni Suez	— —	3264 —
Azioni Panama . . .	— —	—
Ferrov. Madrid a Sara.	— —	680 —

Il prezzo del cambio pa[illegible]rdato di un mese di dazi doganali è stato, per domani 16 novembre, a lire 105 28

DOMANI VENTURA GERENTE responsabile

Stabilimento Tip. Italiano — Via Coppe le 1

GUARIRE E POI PAGARE

È un sistema nuovo ed unico che solo coi medicinali Costanzi si è potuto adottare per la loro insuperabile azione pronta e sicura nei restringimenti uretrali e su tutte le malattie veneree e sifilitiche. Per chiarimenti veggasi 4.ª pagina *Miracolosa Iniezione o Confetti antigonorroici e Roob antisifilitico Costanzi.*

Il Prof. F. La Torre ha riaperto il suo Istituto ostetrico-ginecologico di Via Collina, 24, con ambulatorio gratuito per le povere.

SIGARETTE Le sigarette della Casa Eckstein di Dresda hanno completamente acquistato il favore dei fumatori di buon gusto. La qualità *Da Capo* dal bocchino igienico di sughero è veramente superiore. Specialità per la squisitezza del tabacco ed eleganza sono le sigarette *Elena* dal bocchino d'oro e sughero **ELENA**

Il Prof. Dott. Umberto Rossi ha trasferito il suo domicilio in via dell'Archetto, 27 (angolo dell'Umiltà). Consultazioni chirurgiche private dalle 2 alle 4 pom.

Oettinger e C.ie, Zurigo, Svizzera

Stoffe

pubblicano direttamente e franco ai particolari

Stoffe di moda in Seta Lana Cotone-Mohair - Alpacca - Vellute a prezzi di fabbrica.

Stoffe per abiti da signora e signore eleganti e pratiche per ogni

tagione ed occasione. Campionario a richiesta.

Franco in tutta Italia ed in qualsiasi Stato del mondo.

Banca Commerciale Italiana

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 30,000,000 interamente versato

SEDE CENTRALE: MILANO

SUCC: FIRENZE — GENOVA — ROMA — TORINO

SEDE DI ROMA

Via del Plebiscito 112, Palazzo Doria (P. Venezia

Depositi in Conto Corrente

Riceve versamenti in Conto Corrente all'interesse del 3 1/2 0/0 e 2 3/4 0/0.

Depositi a Risparmio

Emette libretti di risparmio a 3 0/0 e a 3 1/2 0/0.

Servizio di Cassette di ferro

Cede in abbonamento, nei propri locali, Cassette di ferro per la custodia dei valori, oggetti preziosi, documenti ecc.

Casse e pacchi suggellati

Riceve in deposito casse e pacchi suggellati con dichiarazione di valore.

Le condizioni sono ostensibili presso gli uffici della banca dalle ore 9 alle 18.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri Polveri dello

Stabilimento Cassarini

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guarit[illegible]

14 Medaglie alle Esposizioni primarie

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 3ª pagina: Per ogni linea o spazio di linea. . . . . L. 0,50
In 4ª pagina: » » » 0,20
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi
Avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA REMUNERATIVA IN 4 PAGINA

Per locali da affittarsi, compre-vendite, offerte e ricerca di lavoro e di impieghi reclame di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina mandato relativo importo.

Dirigersi all'Amministrazione del FANFULLA Piazza S. Claudio N. 96 Roma

---

NOVITÀ

1898

Specialità di A. MIGONE & C.

Il **CHRONOS** *è il miglior almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli*

È il più gentile e gradito **regaletto** ed o meglio che si possa offrire alle signore, signorine, colleghi ed a qualunque ceto di persone benestanti, negozianti, commercianti od industriali che desiderino d'aver dell'onomastico, del Natale o delle feste da dare in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua elegante e novità artistica dei disegni.

Il **CHRONOS** dell'anno 1898 è ricco di splendidi disegni, ed ha per soggetto le *Danze*, cioè l'entrata e la sortita da ballo, le danze Napoletana, la danza Spagnola, la danza Montenegrina, la danza Moderna e la danza Francese. Inoltre vi sono due composizioni musicali di tutta novità, cioè **Sensum**, e **Dancing**.

Si vende a cent. 50 la copia e L. 5 la dozzina da A. MIGONE e C. Milano, da tutti i **Cartolai e Negozianti di Profumerie**. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli

Trovasi presso l'Amministrazione del *Fanfulla*, piazza S. Claudio 96, al prezzo di centesimi 50 la copia.

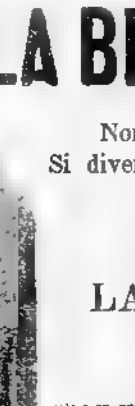
RESTRINGIMENTO URETRALE

Pillole e sciroppi di Hantahyk.

Goccetta cronica, incontinenza d'urica, blenorragia. Non più candelette, non più operazioni. Guarigione scientifica, radicale, sicura ed in breve tempo di qualsiasi restringimento uretrale, delle goccette le più inveterate, blenorragie croniche e recenti, nonchè flussi bianchi e catarri uterini. Numerosi attestati di celebrità mediche garentiscono l'efficacia di questo sovrano rimedio. Singolo costo delle specialità L. 15. Nelle richieste indicare bene il male. Unico deposito presso il Prof. **A. Ursumando**, nel dispensario venereo sifilitico in via Nolana N. 28 secondo piano, **Napoli**.

Dalle Autorità Mediche

Preziose Pettine



sono distintamente raccomandate le antiartritiche e antinevrose **Maglierie igieniche**, irrestringibili ed inaccorciabile fabbricate con purissima lana **Agnello** primo taglio di speciale allevamento della primaria fabbrica di

P. PIETRO REGGIANI — Cremona

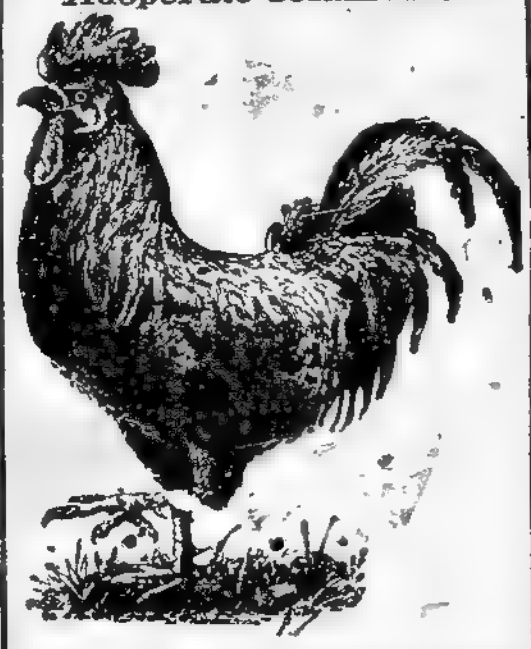
A scanso d'inganno, per acquisti dirigersi alla fabbrica. A richiesta Catalogo *gratis*. Merce franca di porto e imballaggio.

LE TOSSI
I CATARRI
LE BRONCHITI
LE POLMONITI
La Tubercolosi

sono *curate e guarite* con l'uso del **GUAIACOLCERPIN** e del **Guajacolcerpin—clericidalico** Da 3 L. 3 — 6 — 9 Farmacia Laboratorio Chimico dell'*Ospedale Maggiore di S. Giovanni Batt. e Città di Torino*, diretta dal cav. uff. *Carlo Rognone*.

Volete stirare a Lucido e conservare la biancheria?

Adoperate solamente



L'AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO

Il preferito — Vendesi da tutti i Droghieri.

Miracolosa Injezione

O CONFETTI ANTIVENEREI E ROOB ANTISIFILITICO COSTANZI

L'Injezione e Confetti Costanzi sanano radicalmente le ulceri e gli scoli in soli 2 o 3 giorni, sieno pur di oltre 20 anni.... In 20 o 30 giorno guariscono i restringimenti uterali senza uso delle pericolosissime candelette, ed in 10 o 12 giorni vincono i flussi bianchi delle donne, arenone, incontinenza d'urina catarri vescicali, bruciori uretrali ecc.

Gli affetti da mali venerei cronici che prenderanno i **Confetti** unitamente all'**Injezione**, e coloro che si curano appena il male si manifesta, giusta l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

Il Roob Costanzi è l'unico e solo che è scevro di Joduro di potassio e di mercuriali in genere, tanto che, è egualmente efficace in ogni stagione dell'anno.

Esso sostituisce tali veneficî perchè pur troppo conosciuti dannosi alla salute, specialmente sugli organi genitali e sul sistema nervoso arrecando sempre una precoce impotenza virile con caduta di denti e capelli e fatti, del resto, valgono più delle parole, e questo sia là ad attestarlo migliaia di ammalati guariti, che faranno in un apposito opuscolo intitolato **Miracolo scientifico** che si spedisce dall'autore a semplice richiesta, mentre agl'increduli si dà la somma di pagare dopo la completa guarigione, mediante trattative da convenirsi esclusivamente coll'inventore proprietario A. Costanzi-Costanzi, Mergellina n. 6, Napoli, casa propria.

Prezzo dell'Injezione Costanzi L. 3 e dei Confetti antivenerei per chi non ama l'uso dell'Injezione, scatola di 50 confetti L. 3.80. Prezzo del Roob antisifilitico Flacon liquido, gradevole al palato L. 3. Per adulti 1 flacon, per bimbi uno. In provincia aggiungere cent. 80.

In Roma, presso il farmacista **Angelo Pini**, Piazza Tor Sanguigna, 15 e presso la Ditta A. Manzoni, Piazza di Pietra.

Formola Injez e Conf. — Lax. g. 10, estr. dr tax. indiane g. 1 rem. c. 30. Idem Roob. Sal. p. g. 10, log. q leg. s. chn. m. e fiam. Grammi 57.

EBURNEA

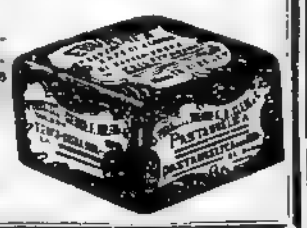
Preparata con alcalini dell'Acqua di Nocera-Umbra, l'**EBURNEA** non è che la trasformazione di un prodotto già usato universalmente in tutta l'Italia Centrale, fin dai secoli scorsi, sotto il nome di *Terra di Nocera*. Coll'**Eburnea** un nuovo progresso igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta; ed affinchè tutte le preziose qualità degli speciali sedimenti che costituiscono la base siano opportunamente utilizzate venne adattata a tre diversi usi

DENTIFRICIO (*in elegantissima scatola in cartone argento antico di stile Pompadour*) toglie il tartaro dai denti randendoli puliti e lucenti senza punto intaccare lo smalto, preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito.

Vendesi anche in polvere ad. 50 grammi per chi desidera di rinnovare il contenuto della Scatola.

POLVERE per bagni e per toilette — semplicemente profumata — (*in elegante scatola di legno bianco*) preparata con speciale maestria singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne rende la pelle vellutata, ne previene le screpolature e dà un colorito roseo, favorendo così lo scambio materiale.

CIPRIA — Fina ed aderente — (*in scatola di latta a colori*) fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle, si raccomanda specialmente per la cura dei bambini, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.

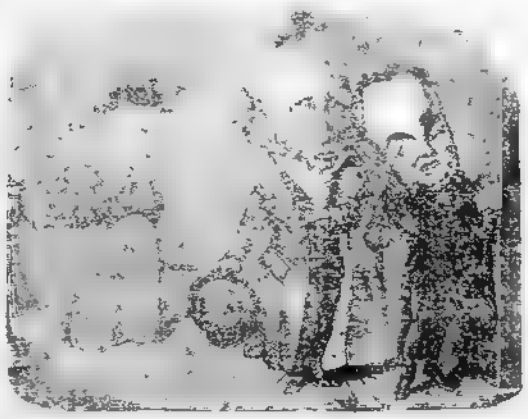


Stabilimento F. Bisleri & C. — Milano

Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toilette

Deposito Generale in Roma **G. Ellis** Piazza Gesù, Via Celsa 4, 5.

COM'ELLA PARLA BENE IL FRANCESE!



Non dipende che da Lei di parlare presto come me.
Si diverta a leggere, tradurre e raccontare le bellissime

FABLES CHOISIES

DE

LA FONTAINE, DE FLORIAN

ET DE

FÉNELON

mises en prose et accompagnées de nombreuses notes explicatives en italien, pensées, maximes, adages, proverbes, extraits des œuvres des grands écrivains français et étrangers, avec un Dictionnaire Historique, Mytologique et Iconologique

par

ARMAND HUBERT

Professeur de langues

parlerà presto come me. In queste favole tutti i gallicismi e tutte le parole che presentano qualche difficoltà hanno la loro traduzione in italiano. Convinto che per ornare la mente ed educare il cuore della gioventù nulla giova di più dei grandi pensieri e delle savie massime, il Prof. Hubert ha posto dopo ciascuna di queste favole dei pensieri morali relativi al soggetto trattato e scelti nelle opere di 335 sommi scrittori francesi, italiani, inglesi, tedeschi, russi, spagnuoli, ecc. Questa parte del suo lavoro ne rende la lettura e la traduzione istruttive ed interessanti al massimo grado.

CHI manderà all'Amministrazione del **Fanfulla L. 1.25** riceverà subito franco la prima parte. Ciascuna parte ha il suo dizionario speciale e fa un libro completo da sè.

CHI mandera **L. 4** riceverà subito l'*opera completa*, un bel volume di 484 pagine adorne di 83 bellissime e spiritose illustrazioni.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da ROMA per le linee di

Napoli	0 5	8 20	8 35	13 20	17 —	— —
Pisa Genova. Civitavecc.	8 —	*8 12	14 40	*20 50	21 55	— —
Torino Milano (Via Pisa)	— —	*8 h2	14 40	*20 50	21 55	—
Foligno Ancona	6 10	— —	— —	12 —	18 5	22 30
Firenze Milano Venezia	*2 30	9 40	— —	— —	23 10	— —
Tivoli Avezzano Sulmona	7 45	9 15	11 55	16 30	17 50	— —
Frascati	6 25	10 —	12 22	(15 5	18 20	(7 35
Anzio Nettuno	6 45	— —	9 35	— —	— —	17 40
Albano Marino	6 15	10 10	12 32	(15 45	18 1	— —
Velletri Terracina	6 45	— —	59 35	— —	17 40	—
Fiumicino	8 22	— —	17 5	— —	— —	— —
Viterbo (Staz. Trastevere)	7 —	— —	10 —	— —	18 3	— —

Arrivi a ROMA dalle linee di

Napoli	7 —	8 45	— —	13 30	18 1	20 10	—
Genova. Pisa. Civitavecc.	7 5	8 50	9 35	16 33	— —	*22 52	3 35
Torino Milano (Via Pisa)	7.5	8 50	9 35	16 3	— —	*22 52	—
Ancona Foligno	6 45	11 55	— —	14 50	— —	21 45	—
Venezia Milano Firenze	7 35	*13 10	— —	19 10	— —	— —	—
Sulmona Avezzano Tivoli	9 —	10 10	11 55	20 25	22 55	— —	—
Frascati	7 19	9 5	12 42	18 20	21 34	(23 10	—
Nettuno Anzio	8 46	13 4	— —	— —	19 25	— —	—
Marino Albano	7 55	9 30	— —	15 —	20 20	(22 40	—
Velletri Terracina	9 55	14 40	— —	— —	19 25	— —	—
Fiumicino	10 —	16 4	— —	— —	— —	— —	—
Viterbo (Staz. Trastevere)	9 4	16 25	21 34	— —	— —	— —	—

(*Tramwais Roma-Tivoli* (Porta S. Lorenzo)

Roma . . . . p.	5 10	6 —	7 50	9 21	10 56	15 30	18 —	—
Bagni . . . . a.	6 18	7 —	8 56	10 21	11 56	16 36	19 6	—
Tivoli . . . . a.	—	7 37	9 33	10 58	12 33	17 13	19 43	—
Tivoli . . . . p.	5 30	—	8 19	9 54	11 22	15 56	17 32	— 19 13
Bagni . . . . p.	6 4	8	8 56	10 31	11 59	16 36	18 9	— 19 49
Roma . . . . a.	7 10	9 —	10 2	11 37	13 5	17 42	19 15	— 20 58

N B — *La lettera f significa treno festivo.* — * Direttissimo.

Per inserzioni dirigersi esclusivamente all'ufficio del FANFULLA, Piazza S Claudio, 96 Roma

---

FERNET-BRANCA

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di **MILANO** Via Broletto 36

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

Amaro, Tonico, Corroborante, Digestivo - Raccomandato da celebrità Mediche

Esigere sull'etichetta la firma trasversale Fratelli Branca e C. *Guardarsi dalle contraffazioni*

Concessionario per l'America del Sud C. F. HOFER e C. GENOVA.

Agenzia in Roma, Palazzo Principe Doria al Corso.

Il VERO **Fernet-Branca** vendesi anche presso A. TABOA, via Nuovo Tritone, 44-46, Roma, (in bottiglia da litro e mezzo litro).

ANNO XXVII

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma	18	9	5
Pel Regno	18	9	5
Stati dell'Unione postale	30	15	10
Tutti non compresi nell'Unione postale	60	30	15

	Anno	Sem.	Trim.
Roma	33	11	6
Regno	33	11	6
Stati dell'Unione postale	44	22	12
Tutti non compresi nell'Unione postale	60	30	15

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - Piazza S. Claudio 96

FANFULLA

NUM. 311

ARRETRATO

Gli annunzi e le inserzioni nel Foglietto di ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio N. 96.

a Milano presso E. E. Oblieght, Galleria Vitt. Emanuele

a Torino presso Carlo Rinaldi, via S. Dalmazzo, 2.

a Genova presso i Fratelli Gazzolo di Pasquale.

per la Sicilia esclusivamente dalla casa di Pubblicità Bonnopolli in Palermo.

PREZZI: In quarta pagina cent. 20 la linea — In terza dopo la firma del gerente cent. 50 la linea — Vedi quarta pagina Avvisi speciali

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia

Mercoledì 17 Novembre 1897

Arretrato 10 Centesimi

ROMA - 16 Novembre 1897

Il grave dilemma

Vada o non vada l'onorevole Martini a governare civilmente l'Eritrea, la questione principale resta la stessa, il dilemma è sempre quello che apparve poco dopo la battaglia d'Adua: O restringere la zona dei possedimenti in proporzione dei mezzi di cui si può disporre, o rassegnarci a nuove avventure, anzi a nuove sventure se vogliamo continuare a far la grossa politica coloniale senza preparazione.

Resterebbe la tesi degli africanisti incurabili, spender moltissimo, mantenere fortemente l'occupazione fino ai più lontani confini possibili, stremare l'Italia per fondare il grande impero coloniale della desolazione, ma oramai gli incurabili dell'africanismo sono diventati così scarsi, che è inutile prendere seriamente in esame le loro monomanie.

Ma scartate queste, il dilemma ritorna sempre: o proporzionare l'occupazione alle forze, o aspettarci nuove catastrofi.

Finchè queste medesime cose le dicono i giornalisti anche confortandole di buoni argomenti, gli africanisti della nuova maniera, più pericolosi ora di quei pochi superstiti della prima, fingono di non darsene pensiero e seguitano a ripetere che non si deve compromettere il risultato dei sagrifizi compiuti. Ma quando le stesse cose vengono poi con grande autorità affermate da chi conosce l'Africa altrimenti che sulla carta geografica, da chi in Africa è stato più di una volta e non per curiosità propria o per appagare quella dei lettori di un giornale, ma per esercitarvi un'azione e quell'azione ha esercitato energicamente, dimostrando la più ampia e sicura conoscenza dell'ambiente: allora gli africanisti apparentemente ragionevoli possono pur fingere di non avvedersene, non possono però non restar scombussolati e non trovarsi a disagi nella ostinata esaltazione dei sofismi con cui cercano invano di neutralizzare le conclusioni del buon senso.

Ora pare che appunto uno degli uomini di maggiore autorità e d'indiscussa competenza in cose africane, un generale che in Africa ha saputo raccogliere vigorosamente il comando presso che buttato via dal antecessore nella fretta di una ritirata disastrosa, abbia espresso a un giornalista il suo giudizio sulla situazione dell'Italia in Eritrea, riducendola precisamente al grave dilemma da noi formulato.

— E' possibile, avrebbe detto il generale, rimanere con la forza sull'altipiano, dato i mezzi attuali?

E più giù:

— O si è pronti a qualunque spesa, a qualunque sacrifizio (nè la colonia presente, nè la sperabile futura si presentano tali da offrire compenso equivalente) o bisogna restringersi anche molto.

Non sono dunque soltanto i micromani antiafricanisti che vedono il problema coloniale sotto un punto di vista troppo borghese e circospetto. Questo che avete letto è il giudizio di un generale veramente illustre, che ha dimostrato nell'amministrazione della colonia e nelle azioni di guerra di non sgomentarsi di nessuna difficoltà.

Volete fare la grande politica coloniale? In altri termini egli dice; vi costerà immensamente, non vi renderà nulla, ma sarà anche possibile di farla. Ma se non avete più il coraggio di sostenere una politica di dispendii smisurati, se credete anche voi venuto il momento di fare i vostri conti, di non affrontare più la eventualità di una campagna sciagurata come quella del 1895-96, ebbene allora «bisogna restringersi anche molto».

Nel fascicolo pubblicato oggi della *Nuova Antologia*, Adolfo Rossi, spingendo anche più in là il secondo corno del dilemma, sostiene che non bisogna contentarsi di restringersi molto, bisogna pensare seriamente ad andar via...

Ma senza seguire il Rossi fino all'estrema punta del suo ragionamento, basta per ora attenersi al parere dell'illustre generale: restringersi molto.

L'onorevole Martini per i recenti suoi discorsi alla Camera, per la corrente che dice nata tra i suoi più intimi amici politici è l'antitesi di questo programma di raccoglimento in Africa. Quale media risulterà dunque dall'opera sua personale e dalle istruzioni che non può mancare di dargli il Governo in conformità del suo saggio programma?

Non è possibile figurarselo *a priori*, e lo non inauto. Ma certo i termini del grave dilemma non si prestano facilmente a una coordinazione. Ognuno di essi fa capo a un metodo, a un sistema di idee, a una tendenza che non si concilia con l'altra.

Io non ho bisogno di dire quale delle due tendenze sia quella che più possa rassicurare l'Italia.

E l'Italia ha più che mai bisogno di tranquillità e di calma.

O. B. Server.

Tra operai francesi e italiani.

Parigi, 15. — Si ha da Grenoble che a Rocuperoux, in seguito al verdetto assolutorio nel processo pei disordini di Gavet, vi furono nuove risse fra operai francesi ed italiani.

Un operaio francese rimase ferito. Cinque operai italiani sono stati arrestati.

IN ORIENTE

L'elezione del presidente alla Camera greca.

Atene, 15. — Si procede alla elezione del presidente.

Il candidato delizianista Romas ebbe 83 voti.

Il candidato dei gruppi antideliani sti Contostarlos ne ebbe 64.

Inoltre vi furono otto schede bianche.

Tre ministri si astennero dalla votazione.

Il prestito della Porta.

Costantinopoli, 15. — La Porta ha concluso colla Banca Ottomana un prestito di ottocentomila lire turche, il quale sarà rimborsato col primo versamento dell'indennità di guerra dovuta dalla Grecia.

Una deliberazione del Consiglio disciplinare.

Atene, 16. — Il Consiglio disciplinare ha deciso di mettere a riposo il capitano Rafopulo e di deferire alla Corte marziale l'ingegnere Anastasiou.

I vecchi debiti della Turchia.

Londra, 16. — Notizie da Costantinopoli assicurano che l'ambasciata di Russia in quella capitale avrebbe significato alla Porta che se essa intendesse impiegare una parte dell'indennità di guerra greca in nuovi armamenti, il Governo russo si affretterebbe a chiedere gli arretrati dovuti dalla Turchia sull'indennità di guerra russa.

L'incidente fra Austria e Turchia.

Londra, 16. — Notizie da Vienna dicono che la Turchia consente a dare all'Austro-Ungheria le soddisfazioni chieste dall'ambasciatore barone Calice per l'incidente di Mersina.

Costantinopoli, 16. — Sono già fatti i preparativi per la partenza dell'ambasciatore austro-ungarico, barone Calice, e della sua famiglia, qualora la Porta non desse per giovedì soddisfazione alle domande rivoltele dall'Austria-Ungheria.

Inoltre altre misure sono progettate per costringere la Porta a dare la chiesta soddisfazione.

Notizie di fonte inglese — L'Austria e la Porta — Il Governo di Candia.

Londra, 16. — Il *Daily Telegraph* dice che le navi austro-ungariche bombarderanno Mersina, se la Porta non darà per giovedì la soddisfazione chiesta dall'ambasciatore, barone Calice.

Il *Daily News* ha da Berlino che lo Czar insiste per la nomina del principe di Battenberg a governatore di Creta.

Soggiunge che il ministro degli affari esteri di Francia, Hanotaux, proporrà la nomina del colonnello Schoeffer per sei mesi, onde preparare l'elezione del principe di Battenberg.

GIORNO PER GIORNO

Il telefono tra le nuvole.

L'amministrazione dei telegrafi del regno di Baviera ha fatto collocare un telefono sulla vetta del Zugspitze, la più alta cima delle alpi tedesche, a 3200 metri d'altezza — e si può dire che questo telefono si trovi fra le nuvole, poichè la cima dello Zugspitze è, in fatti, quasi costantemente al di sopra della zona delle nebbie. Da questa stazione si può parlare con Monaco, Stoccarda, Dresda e anche Berlino. E intanto questa stazione telefonica, se è la più alta d'Europa, non è la più alta del mondo. L'America possiede il *record* telefonico per l'altezza. L'ufficio di Pike's Peak, agli Stati Uniti, si trova infatti a 4350 metri sul livello del mare.

*

I secessionisti.

Nel circolo di Nedenaer — si ha da Cristiania — in una elezione politica di ballottaggio ha vinto il candidato di sinistra. Questa notizia è d'importanza gravissima. Il nuovo deputato eletto rappresenta precisamente quell'unico voto che mancava alla sinistra norvegese per sostituire la maggioranza assoluta, necessaria per deliberare un cambiamento di Costituzione. Ora essendoci allo Storthing questa maggioranza è probabile che essa non tarderà a manifestare quelle tendenze secessioniste che formano la base del programma della sinistra.

*

Il deputato Lecker.

Si è calcolato che il deputato Lecker ha pronunciato ultimamente alla Camera austriaca, durante dodici ore, settantamila parole. Il suo discorso stampato occupa 320 pagine dei resoconti parlamentari. Decisamente il *tour de force* del Lecker continua a fare le spese del giorno.

*

L'Esposizione di Torino.

E' uscito il numero 20 del *Bollettino ufficiale dell'Esposizione del 1898*, il quale reca l'elenco completo della Commissione e dei Comitati regionali per le *Belle Arti*, il programma e la classificazione della sezione *Industria delle pelli*, coll'elenco della rispettiva Commissione e il capitolato per il premio al miglior ritrovato che permetta un maggior consumo di cuoio, ecc.

*

La statua di Ledeganck.

Nello scorso mese di agosto venne inaugurata a Eeeloo, alla presenza del principe Alberto del Belgio, la statua del poeta fiammingo Ledeganck. Il capo della guardia civica aveva deciso che in questa occasione i comandi sarebbero fatti in lingua fiamminga. Pure, all'appello nominale parecchie guardie risposero «Présent» invece di *Tegenwoordig*. Uno dei capi del movimento fiammingo, l'avvocato Josson, intervenne: egli non voleva quella parola francese; e la cosa giunse al punto che dovette intervenire anche la polizia, e poi la gendarmeria, e l'avvocato Josson fu condotto all'ufficio di polizia. Ora è comparso dinnanzi al tribunale correzionale di Gand, che lo ha condannato per oltraggio alla guardia civica e alla gendarmeria a due ammende di trenta e di quaranta franchi.

*

L'oro.

Si ha da New-York che una nave è giunta a Tacoma dall'Alaska con notizie della scoperta colà di nuovi giacimenti auriferi così ricchi come quelli di Klondyke. Questi giacimenti si trovano nelle vicinanze del fiume Koyukuk.

*

Draghi volanti.

La più alta ascensione di draghi volanti fatta dall'Osservatorio di Blue Hill, presso Boston, alla quale accennammo, è già stata scoperta e in modo rilevante. Il 15 ottobre fu lanciato dallo stesso Osservatorio un complesso di draghi volanti che portavano degli stromenti meteorologici, e che raggiunsero un'altezza di circa 5700 metri sopra il livello del mare, battendo così di quasi 500 metri il *record* del 19 settembre, ed è più che probabile che si possa arrivare ad altezze ancora maggiori. L'ascensione di cui parliamo incominciò alle 4 meno 10 minuti del pomeriggio; alle cinque i draghi volanti avevano raggiunto l'altezza massima, in quel momento il termometro segnava 5 gradi C. mentre sulla terra se ne avevano 23.

*

I missionari tedeschi.

I missionari tedeschi massacrati a Yenchou si erano stabiliti in uno dei paesi più fanatici della Cina, presso la tomba di Confucio, per piantare la croce — come dicevano — in quel maggior centro di idolatria. Avevano comprato delle case, e vi abitavano da alcuni anni, esercitando il loro ministero in mezzo alla ostilità della popolazione.

*

Nell'India inglese.

Per quanto non si parla più tanto della carestia e che la sottoscrizione di Mansion House sia chiusa, secondo le notizie del *Daily Chronicle* la situazione nella residenza dell'India centrale sempre più peggiora. La media della mortalità è spaventosa: 516,764 negli ultimi dodici mesi, cioè 54 4 0/0, contro 320,385, media dei dieci ultimi anni, o 33 7 0/0. E la mortalità aumenta sempre: nel giugno 54 4 0/0, nel luglio 76 6, in agosto 100.

*

L'alleanza franco-russa.

L'attore russo Apolonski rappresenterà nel dicembre al «teatro imperiale Alessandra» *Hernani* di Vittor Hugo. La traduzione, in versi, è dello storico russo Sergio di Tatistcheff. Gli altri attori russi sono: *Dona Sola*, la Savina, *Don Carlos*, Dalsky; *Don Gomes de Silva*, Goreff, del teatro imperiale di Mosca. Fino agli ultimi anni il repertorio di Vittor Hugo era proibito sui teatri russi. E' il ministro dell'interno che ha tolto il divieto.

*

Le riviste.

«Nuova Antologia» - fascicolo 22°, anno 32°, 16 novembre 1897.

Sommario.

Alberto Mario, scrittore e giornalista (1843-1861) - I - III, *Giosuè Carducci* — Il barone di Fontane Asciutte, novella, *Luigi Capuana* — Le cagioni della effimeratezza latina, *Angelo Mosso* — La caccia di Nembrod. Leggenda iranica. Versi, *Enrico Panzacchi* — L'Europa giovane, *Domenico Oliva* — Pagine autobiografiche di Michele Lessona, *Antonio de Nino* — Collettivismo municipale, *G. Ricca Salerno* — Intorno alle «Novelle di Canterbury» di Goffredo Chaucer, parte seconda, prof. *Cino Chiarini* — La incerta politica africana, *Adolfo Rossi* — Notizie letterarie. Sei canti popolari della Grecia moderna tradotti da Ippolito Nievo, *Dino Mantovani* — Cronaca, Notizie, Libri, Nuove pubblicazioni.

*

Per finire.

Bambini fine di secolo.

Il piccolo Gabriello alla piccola cugina:

— Che età hai, Lucia?

— Cinque anni.

— Cinque anni, cinque anni! Oh! Le donne vogliono sempre ringiovanirsi.

N. Nanni.

Le colonie spagnuole

Madrid, 16. — Il console generale degli Stati Uniti, Lee, è arrivato all'Avana con istruzioni conciliatrici del suo Governo.

L'Avana, 15. — Gli insorti che attaccarono San Juan Garas, furono respinti dopo un vivo combattimento nelle vie. Gli abitanti presero parte alla difesa.

Gli insorti ebbero otto morti.

Madrid, 16. — Il giorno ventitrè del corrente novembre saranno pubblicati i decreti relativi all'autonomia di Cuba.

Il partito costituzionale di Cuba in questi ultimi giorni ha fatto attivissime pratiche presso la reggente per indurla a non firmare quei decreti.

Tali pratiche sono rimaste completamente infruttuose, essendo il Governo fermamente deciso a compiere sinceramente e lealmente il suo programma.

Madrid, 16. — Dispacci dalle Filippine recano che l'organizzazione dei volontari indigeni dà eccellenti risultati. Grazie a questi risultati non saranno più inviati rinforzi europei alle Filippine. Il capitano generale di quell'arcipelago vinta in questo momento la provincia di Luçon, ove è accolto col grido di: *Viva la Spagna!*

Il dottor Bottero

In Giovanni Bottero, morto la scorsa notte a Torino nell'età di ottantun anni (era nato a Nizza nel 1816) si spense una delle figure più note del giornalismo italiano. Dottore in medicina, arte da lui non mai esercitata, deputato per parecchie Legislature al Parlamento subalpino prima, poi al Parlamento italiano, amico di quasi tutti gli uomini politici che governarono il Piemonte e l'Italia o che con gli uomini del governo ebbero aderenze, onorato dalla personale fiducia del conte di Cavour che volle affidargli in tempi un po' difficili una delicata missione in Sicilia, Giovanni Bottero corrispose sempre più o meno felicemente alle aspettative di quella popolarità onde lo circondavano le popolazioni del Piemonte; ma egli fu principalmente, quasi direi esclusivamente, un giornalista.

Per accondiscendere a questo suo genio della grafomania quotidiana, rinunziò giovanissimo a lucrose cariche offertegli, e fino dal 1848 entrò, armato in guerra, con Felice Govean, con Alessandro Borella, con Norberto Rosa, in quella *Gazzetta del Popolo* di cui è stato fino a ieri il direttore e l'ispiratore politico.

Egli ha dunque al suo attivo un mezzo secolo di giornalismo: nè le aspre battaglie sostenute, nè le polemiche virulente, nè le accese passioni di parte, neanche i livori e gli odii politici dai quali il Bottero non andò affatto immune, valsero a indebolire o fiaccar quella fibra, che ebbe piuttosto le aspre angosciosità dell'alpina rupe piemontese, anzichè le molli e pittoresche ondulazioni cerulee delle native Alpi marittime. Egli fu per cinquant'anni la prova vivente, non esser sempre vero che il giornalismo, come una lima roditrice, sogli l'anima e infranga il corpo. Egli muore più che ottantenne per un colpo di apoplessia, e somiglia alla robusta quercia abbattuta dal fulmine.

Chi si desse cura di sfogliare le centinaia forse di volumi in cui dilaga la eloquenza parlamentare di tutti i passati anni, difficilmente troverebbe segnato fra gli oratori il nome di Giovanni Bottero. L'uomo, abituato a improvvisar tutti i giorni un articolo, e che, per ragione appunto della sua professione, deve avere, per dir così, sulla punta delle dita le varie e complesse questioni che si agitano e si discutono, sentiva come una istintiva avversione per quell'altra forma dell'improvvisare che è la parola parlata.

Riassumeva magari, con una frase incisiva, il pensiero mulinante nel suo cervello, e quella frase era talvolta la felice interruzione a un oratore prolisso, o a un oratore semplicemente avversario: ma chiedere al Bottero che si servisse di quella interruzione come punto di partenza a una catena d'idee, le quali dovessero logicamente svolgersi in un discorso, era lo stesso come domandargli di diventare l'amico personale e politico di taluno di quelli che allora si dicevano *consorti*.

Polemista rigido, chiaro, angoloso, preciso, non ebbe nè i sorrisi scettici del Borella, nè le eleganze sentimentali del Rosa, nè l'arguzia serena di Felice Govean, nè lo scoppiettio rettorico di Carlo Pisani, altro redattore della *Gazzetta*. Ne nico acerrimo dei clericali, gl'imitava, senza accorgersene, nelle sottigliezze della dialettica, pur rimanendo brusco ed iracondo, senza mai un barlume di giocondità o di piacevolezza.

La consuetudine della lotta quotidiana, anzichè smussare gli angoli di quella sua rudezza, gli acuiva d'anno in anno sempre di più. Già a buon conto gli anni non avevano presa su lui. Con una larga faccia canonicale, a cui aggiungeva qualcosa d'ieratico l'abitudine di non portare barba nè baffi (così almeno l'ho conosciuto in altri tempi), io giurerei che il dottor Bottero non è mai stato giovine neanche a vent'anni.

Su quella fisonomia impassibile l'onda agitata delle passioni politiche, pur penetrando con la salsedine ad inasprirgli il sangue, non lasciava esteriormente traccia alcuna: scivolava striscando, o tutt'al più accendeva un fugace lampeggio nelle pupille, mezzo nascoste dagli occhiali d'oro. Quando poi egli brandiva la penna, la vemenza del linguaggio era talvolta tale — se l'argomento era di quelli che lo sconvolgessero — da raggiungere in intensità la barbarie selvatica della lingua e dello stile che erano le armi sue di battaglia.

Così egli tuonò furibondo contro la cessione della Savoia e di Nizza alla Francia, e versò olio rovente sugli odii scatenatisi contro gli autori della Convenzione del settembre 1864. La passione di parte, mentre le vie e le piazze di Torino erano ancora insanguinate, fece velo al patriottismo e ai sentimenti dinastici del Bottero: la *Gazzetta del Popolo*, al di là anche delle intenzioni dei suoi redattori, contribuì a mantenere per qualche anno quel doloroso lievito di passioni, che facevano capo allora al sindaco Rorà e al deputato Luigi Ferraris, oggi senatore del regno. L'Associazione famosa che s'intitolò la *Permanente*, e fu di quelle passioni il focolare ardentissimo, ebbe per istoriografo il dottor Bottero.

Non ebbe in vita sua che una sola, legittima ambizione: fare del suo giornale il portavoce autorevole, e il difensore di tutti gl'interessi materiali e morali del Piemonte. Raggiunse pienamente lo scopo, e n'ebbe in ricompensa il favore larghissimo, incondizionato, costante, di una compatta folla di lettori.

In questi ultimi anni poco scriveva, sapendo affidato il giornale a mani esperte e a mani sicure: ma la sua voce si levava ancora ogni tanto nelle grandi occasioni, e tutti quasi con riverenza l'ascoltavano, come si ascolterebbe una parola che echeggiasse improvvisa nei meandri inesplicabili d'una catacomoe.

Un telegramma, spedito un'ora fa dal nostro corrispondente torinese, c'informa che il testamento politico del Bottero è stato aperto oggi. Egli raccomanda al sostituto direttore signor Cerri, di continuare le tradizioni del giornale, e ha parole affettuose per ciascheduno dei redattori. Desidera che il suo corpo sia bruciato: e non per un sentimento contrario alla religione, ma per un suo principio di pubblica igiene. I funerali si celebreranno giovedì mattina.

Lo scultore Tabacchi ha rilevato la maschera del viso.

Didimo.

L'onorevole Prinetti nelle Puglie

San Nicandro Garganico, 15. — Provenienti da Foggia giunsero, stamani, ad Apricena l'onorevole ministro Prinetti e l'onorevole sottosegretario di Stato De Martino, ed accompagnati dagli onorevoli Pavoncelli, Giusso, Maury, De Cesare, Vollaro e De Donno e da ingegneri del genio civile, visitarono il lago di Lesina nella prima zona di malaria, ed indi si recarono in piroscafo a Rodi e, dopo sette ore di carrozza costeggiando il lago Varano nell'altra zona di malaria, tornarono ad Apricena.

L'onorevole ministro e l'onorevole sottosegretario di Stato in tutti i paesi che traversarono, e specialmente a Rodi, Lesina, Cagnano e san Nicandro ricevettero le più festose accoglienze.

L'onorevole ministro e l'onorevole sottosegretario di Stato ripartirono per Roma, dove giungeranno domattina.

San Nicandro Garganico, 16. — L'onorevole ministro Prinetti ha offerto, ieri sera, un pranzo alla deputazione ed alle rappresentanze della provincia.

Al levar delle mense, l'onorevole Vollaro portò un caldo brindisi all'onorevole ministro.

Indi l'onorevole Giusso lodò l'onorevole Prinetti per i suoi propositi di giovare al Mezzogiorno colla sua amministrazione, e si augurò che egli rimanga lungamente al Governo.

L'onorevole Pavoncelli rilevò come l'onorevole Prinetti sia l'unico ministro che per la prima volta abbia osato affrontare la malaria per farsi un concetto dello stato di queste regioni e portar loro giovamento.

L'onorevole ministro ringraziò vivamente delle parole rivoltegli.

L'onorevole De Cesare si augurò che le divergenze politiche cessino, quando si tratta del bene del paese. Lodò l'onorevole Prinetti per il suo amore di studioso verso le plaghe ignorate del Mezzogiorno nello interesse nazionale. Rilevò l'importanza del fatto che intorno al ministro lombardo la deputazione pugliese si trovi concorde per il bene della regione.

L'onorevole Maury da questo viaggio trasse l'augurio che, come da terre tristi si passò a terre liete, così da un'èra dolorosa si addivenga ad un'èra prospera. Mandò un caldo saluto all'Italia che si ama qui dove vi ha un mare di malaria, come si ama nella fertile Lombardia. Concluse, augurandosi che il prossimo cinquantenario delle istituzioni trovi l'Italia felice.

Infine anche l'onorevole De Donno rivolse un brindisi all'onorevole ministro.

(Nostra corrispondenza particolare)

Taranto, 13 (*R.*) — Col treno delle 2 proveniente da Brindisi è giunto S. E. Prinetti accompagnato dagli onorevoli De Cesare, De Donno, Semeraro, Fraseo, Vischi, De Nava, dalla Deputazione provinciale, e da altre autorità. Splendido il ricevimento alla stazione dove l'attendevano l'onorevole D'Ayala, l'ammiraglio, la Giunta municipale, il sottoprefetto, altre autorità civili e militari, e una gran folla plaudente.

Il ministro si è recato poi al castello storico per assistere alla manovra del maestoso ponte girevole sul canale navigabile. Indi nella lancia della regia marina si è andati al Mar piccolo, ove su un pontone, magnificamente adattato, il municipio ha offerto una colazione.

Il sindaco ff. Trodo ha salutato il ministro in nome di Taranto. Poi hanno parlato splendidamente il benemerito deputato D'Ayala, che da quattordici anni si è consacrato all'avvenire di Taranto, il ministro, il preside del Liceo prof. De Vincentiis, l'avvocato Colucci. Il discorso del ministro, ispirato ad alti e nobili principii e al bene di queste provincie, ha suscitato grande entusiasmo. Sua Eccellenza ha visitato in seguito il luogo ove si faranno i lavori per il nuovo porto mercantile: è risalito quindi nella vettura di gala, è ritornato alla stazione, dove è stato nuovamente salutato da immensa folla.

La venuta del ministro in questa provincia solleva l'animo di tutti, fidenti che il Governo farà per questa terra tanto dimenticata ciò che ha fatto per altre. La unione dei deputati della provincia intorno ad intenti tanto nobili e al bene della provincia stessa è arra sicura di riuscita.

Il ministro visitò prima anche Oria, constatando i terribili effetti dell'orrendo colera. Anzi già ne ha dati, altri ne darà, e tutto un sistema di soccorsi efficaci sarà attuato, auspice il valoroso, generoso e forte deputato di Manduria onorevole De Cesare, che tanta vitalità

nuova ha portata nella vita pubblica in queste terre valentine.

Ministro e deputati si riuniranno domani a Foggia per la grave e importante questione dell'acquedotto pugliese.

Anche la bonifica delle paludi riceverà grande impulso, mercè il valido, costante apostolato del deputato De Donno; e veramente l'acqua potabile, la bonifica delle paludi, e il porto marittimo di Taranto rappresentano tre grandi opere reclamate da queste vaste, patriottiche e povere contrade.

Lecce, 14. (*M.*) — Pochi particolari aggiungo a quanto vi è stato comunicato per telegrammi sulla venuta dell'onorevole ministro dei lavori pubblici in questa provincia. La nostra città non poteva fare accoglienze più calde e sincere all'illustre ministro Prinetti e al sottosegretario onorevole De Martino. Siamo rimasti meravigliati dell'energia di questo giovane e simpatico ministro, che, in meno di due settimane, dalla provincia di Ferrara è venuto quaggiù, in questo lembo estremo d'Italia, spontaneamente, spinto dal suo buon volere, per studiare e provvedere, come ha promesso, alle tre grandi questioni dell'acqua, ferrovie e bonifiche delle paludi.

Partiti gli onorevoli Prinetti, De Martino e De Nava da Cesenza, il giorno 11, giunsero a Brindisi alle ore 8 1|2 della sera, dove furono incontrati dagli onorevoli De Donno e Lo Re, dal sindaco di Lecce Pellegrino e dal deputato provinciale De Marco. Giunti a Lecce, una folla plaudente li accolse, si andò in prefettura, ove la Deputazione provinciale offrì un banchetto di cinquanta coperti, al quale presero anche parte gli onorevoli De Cesare, Lo Re, De Donno, Brunetti, Semeraro, Vischi, De Nava. I discorsi già li conoscete. Si alzò, primo, il presidente della Deputazione provinciale, Caposzi, che mandò un saluto riverente e affettuoso al ministro Prinetti e al sottosegretario onorevole De Martino. Brindarono anche l'onorevole Prinetti, l'onorevole De Donno, con parole calde ed efficaci, e il sindaco Pellegrino. Parlò quindi il Prinetti, e, ringraziati tutti delle cortesi parole rivoltegli, disse, come lui da gran tempo aveva pensato di venire fra noi per aiutarci e migliorare le condizioni di questa provincia fin dove era possibile, e per l'acqua, e per le bonifiche, e per le ferrovie, alle quali egli ha elevato il concetto da parte dello Stato.

La mattina del 12, prestissimo, quantunque il banchetto avesse avuto termine alle ore 3 del mattino, il Prinetti mosse in legno per visitare le paludi di San Gelsi, distanti undici chilometri da Lecce. Storica pianura quella di San Gelsi, dove si svolsero tre civiltà, la greca, l'italo-greca e la romana, distrutte dai Saraceni nei loro più lontani ricordi. Oggi quella immensa estensione di terra versa nella più squallida desolazione. Le bonifiche furono iniziate dal conte Libertini, e continuano ancora, ma lentamente. Occorre un'efficace azione da parte del Governo, e a tale scopo lavora l'infaticabile deputato De Donno, con quella fede giovanile, che non gli è venuta mai meno, e che lo farà riuscire nell'alto intento suo.

L'onorevole Prinetti rimase grandemente impressionato da quelle grandi estensioni di terre acquitrinose, ove domina la malaria, che sparge intorno a sè morte e desolazione, e fa sì che tutti i campi rimangono incolti e disabitati. Alle 11 si fece ritorno, fermandosi a San Cataldo, ove il municipio offrì un banchetto. Il sindaco Pellegrino brindò alla salute del ministro e del sottosegretario, e di tutti i deputati presenti rendendo loro il saluto della città di Lecce. Parlarono anche gli onorevoli Brunetti, Vischi, Semeraro e il senatore De Castris. Rispose il Prinetti dicendo che suo primo pensiero sarà di occuparsi di queste bonifiche, veramente necessarie per combattere la morte e la sterilità del terreno.

L'onorevole De Martino, cogliendo l'occasione di alcune parole dette dall'onorevole Semeraro, aggiunse di essere felice, lui meridionale, di cooperare con un ministro settentrionale, allo studio di migliorare il Mezzogiorno; ciò dimostra, che non v'è ombra di regionalismo; del resto, se ve ne fosse stata solo la parvenza, lui non sarebbe più rimasto al posto che occupa. Tanto le parole del Prinetti come quelle del De Martino provocarono una vera ovazione.

Tornati a Lecce alle cinque, si prese il treno per Maglie, ove il ministro aveva promesso all'onorevole De Donno una visita.

Purtroppo il tempo impedì che si andasse di giorno a visitare questa graziosa cittadina, che fece accoglienze fantasmagoriche.

La stazione e il paese erano illuminati a fuoco di bengala, c'era la musica e una folla immensa.

Montati in vettura si andò nella splendida casa Garzia, ove dimpegnarono con grazia tutta signorile le funzioni di casa, la nobile e distinta signora De Donno Garzia, la graziosa e gentile signorina Garzia, che suonò anche al pianoforte, e i due giovani fratelli suoi.

Gli on. Prinetti e De Martino, ringraziando, dissero di ricordare quella sera come una delle più belle.

Alle dieci si ritornò a Lecce ove la Deputazione provinciale offrì alla prefettura un pranzo al quale presero parte i deputati De Donno, Vischi, De Nava, Brunetti, Fracasi, De Cesare, De Donno, il prefetto Nasi Seta, l'ingegnere provinciale Fornari, il barone Apostolico, e i deputati provinciali Caposzi, Bernardini, Castellano, De Marco, Taluri, Bruni, il sindaco Pellegrino, e i signori Brauteri capo gabinetto del Prinetti, De Vito capo gabinetto del De Martino e De Cesare figlio.

La mattina appresso, visita ai monumenti della città, al nuovo e magnifico istituto tecnico, al convento delle Marcelline, e quindi partenza per Oria, Taranto e Foggia.

L'on. ministro e il sottosegretario di Stato hanno lasciato fra noi ricordi di simpatia incancellabili.

CRONACA ESTERA

Dreyfus.

Parigi, 16. — Il fratello del capitano Dreyfus ha diretto al ministro della guerra, generale Billot, una lettera colla quale denunzia il conte Esterhazy, ex colonnello, quale autore della famosa nota bancaria.

Secondo il *Figaro*, il conte Esterhazy sarebbe partito in settembre per l'Italia; ma secondo un'altra versione, egli protesta e chiede di giustificarsi dinanzi al Consiglio di guerra.

Le dichiarazioni di Badeni.

Vienna, 16. — Nei circoli politici si rileva la grande importanza delle dichiarazioni fatte da Badeni nel suo ultimo discorso, si ritiene anche che se gli czechi e i tedeschi non arriveranno a mettersi d'accordo, il ministero prenderà lui l'iniziativa di un tale accordo.

I deputati alla Dieta tirolese.

Trento, 15. — Ebbero luogo nei distretti rurali le elezioni dei deputati alla Dieta tirolese, in seguito all'astensione dei deputati autonomisti.

Furono rieletti tutti gli antichi deputati, tranne due i cui successori però appartengono pure al partito autonomista.

Il discorso di Lebon.

Parigi, 16. — Era vivamente atteso il discorso che doveva pronunziare a Bordeaux il ministro delle colonie, André Lebon, reduce dal Senegal, cosa dai luoghi appunto ove è più vivamente sentita la rivalità coll'Inghilterra. Si credeva da molti che il ministro, obbligato a riguardi assai minori che non il suo collega degli esteri, avrebbe colto l'occasione per rispondere, almeno indirettamente, alle minacce di Lord Salisbury.

Ma il signor Lebon ha cominciato dal non accettare a Bordeaux un banchetto pubblico, e solo ha consentito a recarsi a un pranzo intimo offertogli alla Camera di commercio nei locali della Borsa.

A questo pranzo poi il ministro si è limitato a esporre le condizioni della colonia, di cui ha fatto entusiastici elogi, ma non ha detto una parola che potesse suonare men che gradita all'Inghilterra.

Questo fatto, unito al comunicato dello *Standard*, si considera come un segno che la situazione accenna a rischiararsi.

I tedeschi in China.

Colonia, 15. — La *Kolnische Zeitung* annunzia che la divisione degli incrociatori tedeschi dell'Asia Orientale ha sbarcato truppe nel golfo di Kiant-Schau, per obbligare la China ad accogliere le domande di soddisfazione presentate dal Governo tedesco, in seguito all'eccidio di due missionari tedeschi e alla distruzione della missione tedesca di Yent-chau-fu.

Processo Peters.

Berlino, 15. — Si è svolto oggi dinanzi il tribunale disciplinare per le Colonie il processo contro il commissario imperiale nell'Africa tedesca, dott. Peters, per l'imprecazione arbitraria di un negro e di una negra accusati di relazioni non corrette con superiori.

Il tribunale ha annullato la sentenza pronunziata dalla Camera disciplinare, il 24 aprile scorso, la quale aveva ritenuto il dott. Peters responsabile soltanto di una parte delle accuse fattegli e l'aveva condannato alla revoca dall'impiego.

Il tribunale oggi ha ritenuto invece colpevole il dott. Peters di tutte le imputazioni fattegli e lo ha condannato alla destituzione ed a tutte le spese.

Dopo le piraterie dei riffani.

Tangeri, 15. — Il Sultano, in seguito agli atti di pirateria avvenuti nel Riff, ha richiamato il governatore della provincia riffana.

Tangeri, 15. — L'incrociatore *Hassani* appartenente al Sultano, è qui giunto per fare carbone e riparte stasera con truppe marocchine che sbarcheranno a Melilla per marciare contro i Riffani.

La manifestazione del Consiglio comunale di Fiume.

Vienna, 16. — La manifestazione del Consiglio comunale di Fiume contro il governo ungherese ha suscitato le più gravi inquietudini nei circoli magiari, temendosi sopra ogni altra cosa un accordo fra le varie nazionalità soggette più o meno volontariamente all'Ungheria.

L'agitazione dei rumeni di Transilvania sarà, si crede, raddoppiata da questo inatteso soccorso che viene dall'estremità dell'Adriatico; e anche fra i croati si manifesta una sorda agitazione che irrita oltre misura gli ungheresi puro sangue.

Sono stati proposti provvedimenti severissimi, l'installazione a Fiume di un commissario straordinario, la sospensione per un anno del diritto della città di eleggere i consiglieri comunali, e perfino un processo di Stato contro i quarantasette consiglieri dimissionari. Nessuna però di queste proposte ha la menoma probabilità di essere approvata dall'imperatore.

Qui si crede che dopo tre o quattro articoli di fuoco del *Pesti Naplo* e di altri giornali magiari ogni cosa tornerà tranquilla, e si cercherà di placare gli abitanti di Fiume con qualche concessione, almeno di forma, essendo la Corte risolutissima a non accrescere le difficoltà, quasi insolubili, della questione di nazionalità nell'impero.

CRONACA ITALIANA

I funerali di Giuseppina Strepponi.

Busseto, 16. — I funerali della signora Verdi sono stati fissati per domattina, alle ore sette, nella villa di Sant'Agata.

Per espressa volontà dell'addolorato maestro, avverranno in modo pravissimo. Ne sarà quindi esclusa qualunque rappresentanza ufficiale.

Per la mobilitazione delle forze marittime.

Spezia, 15. — In seguito all'ordine giunto nella scorsa notte, per la mobilitazione delle forze marittime, a cui concorrono parte delle truppe costiere, nel corso di poche ore tutte le piazze marittime poterono assumere l'assetto di difesa.

Fin da stamane il servizio semaforico è in piena funzione e la maggior parte delle navi di seconda linea sono mobilitate.

La mobilitazione completa della forza mobile sarà ultimata entro 48 ore. Più pronto ancora sarà l'apprestamento degli elementi della difesa costiera.

S. A. R. l'ammiraglio Tommaso di Savoia ha qui sopraintendente le operazioni relative allo sbarramento ed ha assistito al tiro delle batterie principali.

L'ispezione proseguirà domani.

Quindi il principe Tommaso assisterà alle operazioni intese a constatare il funzionamento delle truppe costiere e di tutte le altre piazze marittime.

Il ministro della marina, on. Brin, presenziava oggi la prima ispezione fatta dall'ammiraglio duca di Genova.

Cronaca napoletana.

Napoli, 15 (*Ritardo*). — L'onorevole Imbriani migliora di giorno in giorno ed ogni giorno deve subire il massaggio sull'arto inferiore sinistro con frizione e pizzicamento dei muscoli.

— Come ricordate a Nocera giorni sono venne perpetrato un audacissimo furto con danno di lire 24 mila.

Il bagagliaro Jammarone ricevette un pacco di valori ed arrivato il treno a Nocera Inferiore montò sul carro bagagli il guardamarci Alberto Chiarello che ritirò il pacco ed appose la firma sul foglio di consegna e poi lo trasportò nella cassa forte dal gestore Pirozzi.

Il pacco invece di contenere il denaro conteneva otto pacchetti di carte *blen* assicurati con spago a croce e dentro vi erano pezzetti di tubo di piombo.

Sono stati arrestati stamani e tradotti a Salerno l'Jammarone ed il Chiariello.

— Ieri sera s'è inaugurata la nuova Lega di resistenza fra i lavoranti parrucchieri; doveva pronunciare un discorso l'onorevole Bovio, ma essendosi scusato con lettera, parlò in sua vece l'onorevole E. De Marinis.

— Il comm. Achille Minozzi proprietario del *Corriere di Napoli* ha sporto querela contro i giornali, che a proposito del processo iniziato contro gli autori della sottrazione di documenti relativi alle opere di fognatura, hanno per qualsiasi ragione fatto il suo nome.

Galleria Sangiorgi, Palazzo Borghese - Hôtel de Venise - Piazza Borghese.

NOTA SIBILLINA

Leg. di ieri: CARITÀ — SATIRA — SIRIA CARTA — ISTRIA, STIRIA — RUSTICI — CURA SARTI — SAAR — CURATI — IRA — RITI AUSTRIACI,

soluzione: SARI-TONO,

e parole in croce B:

D U P L I C N
T A V E R N A
D O T T O R E
L E T I Z I A
K A I Z E R A
M I L I Z I A
M A L A N N O

Acrostico.

9. Si on che mam cattolisi
e che abitiamo un'isola.
6. Al Cossa fo pensare
e certo a più d'un martire
7. oppure a re degli Eruli.
5. Io vivo dentro al mare,
6. giacchè fra Ancona e Rimini
5. e vado su per gli alberi.
5. Accorto monchienda.
6. Siam tutt'e due onorevoli.
— Ricordo a chi mi nomina
l'autore dell'*Aida*.

AI FILIPPINI

Il processo Chiara.

Ieri alla sezione IX del nostro tribunale penale ha avuto principio il processo a carico dell'avvocato Chiara.

Il tribunale è presieduto dal cav. Cambi, giudici gli avvocati Tortora, Di Stasio; pubblico ministero De Lucia.

Il Chiara è assistito dagli avvocati onorevole Barzilai, prof. Pasquali e Ascarelli. L'altro imputato a piede libero, notaio Tranquillo Vizzio, è difeso dall'avv. Franco.

Alle 12 1|2 viene introdotto l'imputato Chiara; veste elegantemente di scuro.

Si costituiscono parte civile l'onorevole Pecoraio, l'avvocato Fabrizi e R. Giuliani, per l'onorevole Scolfaro; l'avvocato Pagliaro per Pizzarelli Chiara, l'avvocato Giovanni Ponzo per Zovanoli dos Ferrato e l'avvocato Gignato per Angelo Palombi e Tommaso Capponi.

L'autofatto di questo processo si riassume così:

L'avv. Chiara, che piuttosto che scomparsi di causa, aveva dato alla vita affaristica, trovandosi in mezzo ad operazioni d'ogni specie ebbe tra le altre la clientela di una ricca spagnuola olandese la signora Soulier.

Stabilitasi in Roma la signora Soulier (che aveva già sposato il suo maestro d'italiano) raggiunse ben presto nell'alta società un posto distinto.

A poco a poco il Chiara incominciò ad aburare della fiducia in lui riposta dalla signora e, a quanto sembra, giunse perfino a indurla a domandare una separazione dal marito.

Però il Soulier convinto che ispiratore della condotta di sua moglie fosse il Chiara, nel giorno della causa denunziò l'avvocato per truffa in alcuni affari combinati nell'interesse della signora Soulier.

Il Chiara arrestato, sostenne altre truffe in danno di altre persone.

Per alcune però la Camera di consiglio sostenne non essere luogo a procedere: altre furono oggetto dell'attuale processo.

La principali naturalmente si riferiscono all'amministrazione dei beni Soulier.

Andiamo al fatto.

Prima che si proceda all'interrogatorio l'onorevole Barzilai domanda che il notaio Vizzio Tranquillo imputato di complicità in un falso in atto privato, sia allontanato dalla sala perchè è testimonio in altri capi d'imputazione.

La questa domanda avviene una lunga disputa fra gli avvocati della difesa e quella della parte civile.

Il Tribunale si ritira, e rientra ordinando che il notaio Vizzio sia allontanato dalla sala.

Quindi il presidente fa al Chiara la imputazione di aver indotto in errore Angelo Palumbo facendogli firmare due contratti per vendita di vigne e stabili.

Lo invita a scolparsi.

Il Chiara comincia coi dolori che dall'onorevole Scolfaro sia stata tramata contro di lui una fierissima congiura: quindi racconta i particolari dei fatti nei quali l'accusa ha riconosciuto dei reati.

E dopo qualche altro incidente di secondaria importanza, l'udienza è sospesa e rimandata a [illegible].

L'udienza d'oggi.

Aperta l'udienza, l'avv. Fabrizi della parte civile chiede che venga sospesa la causa fino all'espletazione dell'appello interposto contro l'ordinanza emessa ieri sera dal Tribunale escludente la costituzione di parte civile del signor Scolfaro per capo d'accusa... numero ventisette.

Alla domanda si oppone il difensore avvocato Barzilai e a lui si associa il pubblico ministero.

Replica per la parte civile l'on. Pecoraio, e per la difesa l'on. Pasquali.

Il Tribunale si ritira per deliberare.

Dopo un'ora rientra nell'aula e il presidente legge una ordinanza con cui il processo è rinviato a udienza da destinarsi.

A questo punto l'avv. Barzilai dopo avere protestato contro l'ordinanza chiede che venga accordata all'imputato la libertà provvisoria.

Si oppone il Pubblico ministero.

Replica l'avv. Ascarelli della difesa e il Tribunale si ritira nuovamente.

Alle quattro e mezzo, il presidente ritornando nell'aula, legge una ordinanza, dalla quale appare che la domanda della difesa è favorevolmente accolta.

L'imputato avrà la libertà provvisoria. — E piange!

L'usciere.

Fra le Quinte e fuori

— Valle.

Continuano le repliche di *Reddo rationem* che piace sempre più.

Si annuncia la corsa in onore dell'attore brillante Brignone.

— Nazionale.

L'Inferno continua a far furore e questa sera si replica.

— Metastasio.

Sala sempre affollata per le repliche del *Mistero*.

Applausi fragorosi alla signorina Claudia Del Corvo, buonissimo *Giorgietto*.

L'impresa per aderire alle richieste di molti frequentatori del teatro, tutti i giovedì a cominciare da posdomani, come nei giorni festivi darà due rappresentazioni: la 1ª alle 5 1|2 e la 2ª alle 9.

— Manzoni.

Stasera *Fanfulla*, seconda parte dei *Mirabili*.

LIBRI E OPUSCOLI

EMILIO COSTA — *Il Codice del Bollo* — Milano, Hoepli, 1898.

L'egregio A. ha raccolto in questo elegante Manuale Hoepli, quanto si può e si deve sapere riguardo alla tassa di bollo, dare leggi alle sentenze e alle risoluzioni amministrative in proposito.

Egli parte dall'analisi delle leggi fino al nuovo testo unico 4 luglio 1897, pubblicato nel settembre; spiega la derivazione di ogni articolo, il suo significato, le sue correlazioni, completando il commento con le decisioni ministeriali e con le massime di giurisprudenza che l'Amministrazione ha accettate, riassume disposizioni della legge e massime e decisioni in un abbondantissimo indice analitico disposto a modo di prontuario degli atti di ogni specie e degli affari soggetti a tassa; riporta e commenta le disposizioni che regolano il bollo delle carte da gioco e dei contratti di borsa, non compresi nel testo unico.

Il valore e l'importanza pratica della raccolta sono dimostrati, oltre che dalla diligenza dell'A., dal fatto che egli assistette ai lavori della Commissione per il coordinamento delle leggi sul Bollo in testo unico.

— 60 —

MATTIO SAVELLI

La notte di San Giovanni

Quando Amalia, che secondo abbiamo già veduto nei capitoli precedenti aveva subito spensieratamente accolta l'idea di andare a sorprendere Hormikoff con un'altra donna, e che, secondo per bocca di Crostino abbiamo saputo in questo capitolo, l'aveva messa in pratica, si fu inoltrata nell'andito della casa, tremante benchè risoluta, in preda a un subitaneo ritorno dei terrori infantili, ella moveva passi incerti al buio, quando una voce sommessa, amica, una voce materna di donna matura mormorò all'orecchio di Amalia:

— Sono io, figliuola mia, non temere...

— Chi siete?... mi pare di riconoscere la vostra voce.

— E' la voce di una vecchia amica, o Amalia; com'è che tu non mi riconosci subito?

— La sora Lucia...

— In persona, figliuola cara.

— Ah! Ma allora io sono in una casa?...

— Appunto.

— E voi sapete?

— Io non so nulla, io vi devo guidare alla stanza in cui voi saprete tutto quello che vorrete sapere.

— Andiamo.

La sora Lucia prese la mano di Amalia e la guidò per l'oscurità delle scale, in cui il piede, oramai fatto troppo sensibile e delicato dell'amica del principe Hormikoff, trovava [illegible] espressa e ruvidità, che irritavano la vaga [illegible] avvezza alle carezze molli sua epider[illegible] levigatura fresca dei tappeti e alla [illegible].

Dopo il primo e il secondo capo di scala, la sora Lucia, sempre con la mano in quella della bellissima Amalia, aprì la porta del suo appartamento e vi spinse dentro la peccatrice, seguendola amorevolmente e facendole coraggio.

— Non qui — esclamò a un momento, vedendo che si avviava per una sala, in fondo alla quale la vecchia già sapeva che era Hormikoff.

E la condusse invece in una camera da letto, di cui Amalia riconobbe alcuni mobili che avevano seguito le vicende della vita della sora Lucia.

E, riconoscendoli, Amalia rabbrividì.

Quante cose la ricordavano quei mobili prima che ella fosse passata nella casa di Ninaccia, e dalla casa di Ninaccia in quella dello Storto della Minerva.

In quella camera si riassunse in un momento, nella memoria di Amalia, tutta la sua lunga e varia esistenza.

Perchè era in quella stanza? chi ve l'aveva ricondotta?

Si volse per interrogare la sora Lucia, per dirle che la mandasse via, fuori di quella camera, che la riaccompagnasse al portone. Ma la sora Lucia era sparita.

Andò alla porta. Era chiusa.

Volle scuoterla: non riuscì a muovere di un millimetro i due massicci battenti.

— Sono dunque in prigione, mio Dio? Apritemi — gridò alla — apritemi o apro la finestra e grido ai passanti di venirmi a salvare!

Nel tempo stesso corse alla finestra per mettere in esecuzione la sua minaccia.

Le imposte delle finestre erano inchiodate: ella non fece che scorticarsi le dita nella lotta impossibile.

Anche gli scuri erano inchiodati nel telaio dei vetri, alla non aveva quindi da fare più a... che rassegnarsi ad aspettare gli eventi.

Era stata di una grande imprudenza.

Perchè aveva ricusata la compagnia di Nobilia? Quella, certo, avrebbe saputo liberarla da ogni pericolo, o almeno neutralizzare quanto più era possibile la forza dei nemici.

Che cosa avrebbe potuto fare ora alla sola? Di quale forza fisica e morale disponeva ella per resistere?

Ma le volevano poi davvero fare del male?

Non la avevano invece promesso di farle sorprendere Hormikoff nelle braccia di un'altra donna?

E anche queste era forse un fatto del bene?

Era forse bene profittare della sua credulità per trascinarla in un agguato?

E mentre questi pensieri le si aggiravano per il capo, ella si torceva le mani singhiozzando.

I suoi singhiozzi cessarono al rumore della porta che si riapriva.

Ella si levò in piedi e al lume di una lampada a petrolio che era sopra la tavola, vide entrare Toto, Toto dagli occhi iniettati di sangue, che digrignava i larghi denti bianchi.

Amalia dette un grido di terrore, un grido che spesso annunzia la follia.

— Eppure, come vedi, è inutile di gridare, poichè nessuno ti sente.

— Mi sentirà Iddio — mormorò Amalia.

— E la Vergine santissima — soggiunse Toto.

— Voglio andar via.

— Prova.

Amalia cercò di avvicinarsi alla porta.

Toto la lasciò fare.

Ma quando fu a spingere la porta la ritrovò di nuovo chiusa ermeticamente.

— Io, vedi, se fossi stato in te non avrei nemmeno provato; che diancine! era da immaginarlo!

— Ma, insomma, che vuoi tu da me, che vuole quella mezzana della sora Lucia?...

— Che voglia la sora Lucia non so, benchè se chiami la sora Lucia mezzana vuoi dire che sai più o meno come si tratti questa gente. Quanto a me...

— Sta bene. Se tu credi che io sia per essere la tua vittima rassegnata, t'ingannai.

— Bada, Amalia: io sono un po' ruvido quando mi ci metto.

E s'avanzava.

In quel momento istesso la porta si aperse di nuovo e comparve Hormikoff.

— Gigi! — gridò Amalia perduta.

Toto assorto nella sua esaltazione amorosa non si era accorto della porta che si apriva.

Ma a quel nome si voltò e impallidì anche lui.

Era lo spettro della sua vita; era lui, il morto, che ritornava anche questa volta.

Hormikoff in piedi, livido, con gli occhi vitrei, in preda alla collera bianca dei russi, guardava, senza parlare, la scena.

All'improvvisa apparizione di Hormikoff, Toto era rimasto sbalordito.

Ma quando il principe, che da qualcuno che non era riuscito a riconoscere nella tenebra era stato condotto sulla soglia e poi spinto per la porta della camera al momento opportuno, ebbe fatto un movimento per avanzarsi, Toto non potè sostenere l'espressione di quello sguardo vitreo e immobile, uno sguardo di vero fantasma.

E con un salto da tigre inseguita, egli si slanciò verso la porta prima che si fosse rinchiusa dietro Hormikoff.

Toto era già uscito, quando il principe cercò di raggiungerlo; ma non aveva fatto tre passi per il corridoio che una mano al buio si posò ravvidamente sopra il suo braccio.

— Fermati, sconsigliato! — esclamò lo sconosciuto con voce profonda.

Hormikoff non era un fanciullo, Hormikoff aveva dimostrato in molte circostanze di aver coraggio da rivendere, e tuttavia si fermò.

Il tono di quella voce non giungeva ignoto al suo orecchio.

Gli pareva di aver sentito, in sè stesso nel suo segreto, quella voce dolce nella collera, affettuosa nel comando, che imponeva l'ubbidienza senza sforzo alcuno, che ordinava sicuramente come in forza di un diritto sacro.

— Chi siete? — domandò il principe allo sconosciuto.

— Venite con me in questa sala dove è la luce.

— Ma... Amalia... io...

— Venite! — ripetè la voce.

E Hormikoff obbedì.

Lo sconosciuto aperse la porta della sala dove egli erasi trattenuto nell'oscurità, fino al momento che era stato guidato nella camera da letto in cui aveva sorpreso Amalia in compagnia di Toto.

(*Continua*)

ANZIO sul mare a 2 ore da Roma
GRANDE ALBERGO DELLE SIRENE
120 Camere e Saloni - Stazione invernale raccomandata dalle autorità mediche in ragione del suo clima migliore di quello della Riviera
Nuova Direzione — F. TOMASSETTI.
Aperto tutto l'anno
Illuminazione elettrica
Grande Terrazza sul mare

DI QUA E DI LA

Tragica fine di un aeronauta.

Mattina or sono l'aeronauta Stewart Young, dopo fatta una ascensione in pallone da Monroe St. a Chicago, tentando la discesa col paracadute, è andato ad annegarsi nel lago Michigan, in presenza di migliaia di spettatori che lo avevano veduto salire e scendere.

Egli, nell'ascendere, aveva veduta l'impossibilità di continuare il viaggio per qualche accidente sopravvenuto al pallone, e si era perciò affidato al rimedio estremo del paracadute, ma anche questo lo tradì e lo lasciò cadere a capofitto nel lago, mentre contemporaneamente il pallone scoppiava in aria.

Il personale di salvataggio vide tutto e accorse, ma non in tempo da prestare opera utile e neppure da ripescare il cadavere del disgraziato aeronauta.

×

Un tragico dramma della pazzia.

James Hamilton, di 50 anni, di Worcester, Mass., da più che trent'anni impiegato in una banca, nel 1892 si ammalò, e la fanciulla Caterina Long lo curò, lo assistè con grande abnegazione, ed egli, allorchè fu guarito, la sposò.

Poche coppie furono tanto felici, e gli sposi venivano citati ad esempio.

Ad ogni che da qualche mese Hamilton soffriva di una terribile nevralgia, pure in famiglia era buono e affettuoso come prima.

Mattina or sono il disgraziato, certo preso da un accesso di pazzia, si armò di revolver, entrò nella camera della moglie, che erasi appena alzata, e la uccise; poi si recò nella camera dei figli e uccise il maschio di dodici anni e ferì mortalmente la bambina di tre anni. Quindi si mise il revolver all'orecchio e si fece saltare le cervella.

Il dramma si svolse sotto gli occhi di una domestica, la quale ebbe appena la forza di correre a chiedere aiuto.

×

La sentinella che uccidono.

Mandano da Lilla al *Petit Journal*:

Un terribile dramma, che ha avuto conseguenze letali per uno degli attori, si è svolto ogi nel pomeriggio presso la porta di Valenciennes.

Cinque individui, alquanto alterati da parecchi bicchierini di absenzio, si aggiravano lungo il Boulevard Belfort, insultando le donne. Alle grida di una di esse accorse l'agente di polizia Dorra, il quale afferrò uno degli ubriachi. I suoi compagni opposero resistenza e si diedero a tempestare il funzionario di calci e pugni. Dorra trasse la sciabola, ma fu tosto disarmato, gettato a terra e calpestato dagli ubriachi, che erano diventati furiosi.

I cacciatori a piedi, di servizio alla porta di Valenciennes, accorsero in aiuto del poliziotto che si difendeva coraggiosamente contro i suoi aggressori. I soldati riuscirono ad arrestare due dei combattenti, mentre gli altri tre si davano alla fuga.

Fra essi vi era un certo Enrico Dadekon, di anni 30, giornaliero, il quale, impugnando la sciabola strappata al funzionario di polizia, venne a gettarsi contro la sentinella Lagavarne, del 16° battaglione cacciatori a piedi. Questi sbarrò la via al Dadekon, il quale lo minacciò con la sciabola. Allora il soldato, perduto il suo sangue freddo, fece fuoco. La palla colpì il povero al fianco destro e gli trapassò il corpo, sfiorando la colonna vertebrale.

Il ferito cadde come una massa morta.

Trasportato all'ospedale, egli vi morì la sera stessa.

Il fatto ha prodotto viva emozione in città.

Il Prof. Dott. Umberto Rossi ha trasferito il suo domicilio in via dell'Archetto, 27 (angolo dell'Umiltà). Consultazioni chirurgiche private dalle 2 alle 4 pom.

Le malattie infettive. — In molti paesi, scarseggiando affatto l'acqua, od avendo solo acque impure, per provvedere alla bisogna, si vanno escogitando diversi progetti talora assai dispendiosi. Niente di più facile, di più utile e più economico per provvedersi, almeno coloro che ne hanno i mezzi, dell'Acqua di Nocera-Umbra, che è igienica, purissima, gustosa, e leggermente gazosa.

Il prof. De-Giovanni la qualificò *la migliore acqua da tavola del mondo*.

Casse di 50 bottiglie, L. 18,50 Stazione Nocera.

Per ordinazioni **Felice Bisleri e C. Milano.**

Il Ferro-China-Bisleri è indispensabile agli anemici.

Depositario in Roma **G. Bisi**, Piazza Gesù, Via Celsa 4 e 5.

ROMA

16 novembre.

ALL'UNIVERSITÀ.

L'inaugurazione dell'anno scolastico 1897 98.

Stamani alle 10 1[2, con la consueta solennità, nel nostro Ateneo, è stato inaugurato l'anno scolastico 1897 98.

Alla festa simpaticissima sono intervenute — nota gentile — numerosissime signore.

Nelle poltrone di prima fila notavansi il senatore Ferraris, il rettore prof. Menozzi, l'assessore Galloppi rappresentante il sindaco, i senatori Todaro, Cannizzaro, Blaserna, Fiasli, Pierantoni, l'ex rettore Della Vedova, l'onorevole Gui.

Spessi nell'aula magna moltissimi professori e studenti.

Il rettore Menozzi, presa la parola, ha fatto una chiara e particolareggiata relazione dell'anno scolastico decorso, concludendo col dichiarare inaugurato l'anno scolastico corrente.

Al prof. Menozzi ha fatto seguito il prof. Battista Grassi. E il chiarissimo uomo, sempre scoltatissimo, per un'ora e mezza ha intrattenuto l'uditorio svolgendo il tema « Critica della filosofia zoologica ».

Arduo sarebbe per me riassumere il dotto discorso dell'egregio uomo.

Mi limito a ricordare che l'oratore, applaudissimo al termine della conferenza, mentre lasciava l'Università, è stato fatto segno ad una affettuosa dimostrazione.

Nello scalone e nei corridoi dell'Ateneo prestavano servizio d'onore le guardie municipali in alta uniforme.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 17° 6 - Minima 3° 6.

Teatri.

Costanzi (ore 9) — Trovatore.
Valle (ore 9) — Redde rationem.
Nazionale (ore 9) — L'Inferno.
Manzoni (ore 9) — I Miserabili: Fantina.
Metastasio (ore 9) — Il muto.
Politeama reale (ore 9) — Compagnia equestre A. Belloni.

Note vaticane. — Ieri il Papa ricevette in udienza privata il cardinale Lecot, arcivescovo di Bordeaux, che gli presentò una deputazione di laici di quella diocesi.

Ricevette inoltre monsignor Ambrogio Dafra, vescovo di Ventimiglia, e monsignor Manicardi, vescovo di Reggio Emilia.

Von Bülow e il cardinal Rampolla. — Ieri il cardinale Rampolla si recò alla Legazione di Prussia presso il Vaticano, per visitare il barone Von Bülow, ministro degli affari esteri di Prussia.

Il cardinale si trattenne con S. E. a lungo colloquio.

L'anniversario della repubblica del Brasile. — Ieri sera venne solennemente festeggiato l'anniversario della proclamazione della Repubblica Federale degli Stati Brasiliani, presso S. E. Regis de Oliveira, ministro del Brasile presso il Quirinale.

Fu offerto un pranzo a tutta la colonia brasiliana residente in Roma.

Assisteva tutto il personale della Legazione, il dottor Bruno Chaves primo segretario, il dottor Galvao segretario dell'Ambasciata del Brasile presso la S. Sede, il console Manari con la signora, la schiera degli artisti brasiliani, tra i quali i signori Vangertaar, Barbosa e signora, Fredrigo ed altri. La *Rivista Brasiliana* era rappresentata dai prof. Massani e Raggi.

Quindi S. E. il ministro dopo aver inneggiato allo scampato pericolo del presidente De Moraes brindò alla prosperità e alla grandezza del Brasile.

La riunione si sciolse ad ora tarda.

Al Reno Economico. — Domani sera, alle 8 1[2, l'avvocato conte F. Malatesta, nella sala del Reno economico in via in Arcione, numero 71, terrà una conferenza sul tema: « Un programma finanziario che permetta la riduzione delle imposte senza nuove economie ».

Proprietari di case. — Il Comitato romano fra i proprietari di case comunica:

Nei giorni 21, 22 e 23 corrente avrà luogo in Napoli il primo Congresso nazionale dei proprietari di fabbricati, promosso dall'Associazione dei proprietari di quella città, nell'intento di avvisare ai mezzi più idonei per ottenere la revisione generale dei redditi, e quelle modificazioni alla vigente legge d'imposta che sono reclamate dai veri interessi della proprietà urbana.

Il Comitato romano presieduto dal duca Don Leopoldo Torlonia, fa viva preghiera ai proprietari perchè vogliano intervenire al Congresso.

Medici ad esame. — Stamane all'ospedale della Consolazione hanno avuto luogo gli esami di aiutante in medicina e di assistente in chirurgia.

La commissione esaminatrice era composta dei professori Bastianelli, Leoni, Lazzi, Nazzari, Mengarini e Rossoni, quella visitatrice del duca Leopoldo Torlonia e del marchese Del Cinque.

Per la Camera di commercio. — Domenica mattina alle 11, la commissione della associazione commerciale, industriale, agricola — presieduta dal comm. Luigi Cavallini — sarà ricevuta dall'on. ministro d'agricoltura, industria e commercio, e gli esporrà i reclami dei commercianti romani in ordine allo scioglimento della Camera di commercio e per la successiva revisione delle liste elettorali.

Caccia. — Dal nostro collaboratore cinegetico:

Moltissime pizzarde in questi giorni, come da molti anni non accadeva.

A Macarese Dalla Porta in tre cacciate 107.
Tre cacciatori a Terracina in un giorno 120.
Poche beccacce, e quasi affatto anitre.
Il *passo* è sempre migliore

All'Accademia d'archeologia. — Giovedì 18 novembre alle 3 pomeridiane, nella consueta sala al palazzo della Cancelleria apostolica, avrà luogo un'adunanza per inaugurare il busto decretato dall'Accademia in memoria del compianto G. B. De Rossi.

Il presidente P. Ab. D. Giuseppe Cozza-Luzi, pronuncierà un discorso di circostanza.

Festeggiamenti per la fine del secolo XIX. — Quest'oggi il comitato locale romano, presieduto dal cardinale Jacobini, si è riunito a palazzo Balestra, in piazza SS. Apostoli, ed ha festeggiato la fine del secolo XIX e il sorgere del XX.

Un po' troppo presto!

Cronaca episcolare.

Caduta fatale. — A Cervara, in via Collepera, cadeva dall'alto di una rupe il trentenne Giacomo Nocenti, fracassandosi il cranio.

L'infelice dopo poche ore cessava di vivere.

Una pazza. — E' stata ricoverata a San Maurizio Maria Serafina Gentile in Ricci, di 31 anni, dimorante in via dei Cappellari, 35 perchè affetta da alienazione mentale, tentativi di porre fine ai suoi giorni.

La Ricci era uscita dal manicomio da un solo mese.

Omicidio in provincia. — A Bauco provincia di Roma, per divergenze d'interesse sorse un diverbio tra il bracciante Domenico Genovesi e certo Giovanni Giannanti.

Ben presto il diverbio degenerò in violentissima rissa, e il Genovesi estratto il coltello colpiva rapidamente l'avversario ucciden dolo.

L'omicida si diede alla fuga, ma poco dopo veniva arrestato dai carabinieri.

Il capitello. — In piazza della Consolazione il vetturino Elio Mortarpi di 18 anni, venuto per futili motivi a questione con due individui e postosi in fuga, ricevette un colpo di coltello al braccio sinistro.

Alla Consolazione fu giudicato guaribile in dodici giorni.

— In via Mastrogiorgio il muratore Giovanni Bevilacqua essendo alquanto brillo venne a diverbio col suo compagno Antonio Ulrighi.

Passati ben presto a vie di fatto, il Bevilacqua estrasse il coltello e slanciatosi contro l'avversario lo colpì alla coscia sinistra.

Il ferito, per sottrarsi alla furia di quel forsennato, si diede alla fuga, ma il Bevilacqua lo inseguì sempre armato di coltello. Fortunatamente si trovarono a passare di là due agenti di pubblica sicurezza che prontamente lo arrestarono.

La ferita riportata dall'Ulrighi non è grave.

Un fatto strano. — Per motivi d'interesse ieri in via Alessandrina s'impegnò un vivace alterco fra la stiratrice Maria De Angelis di 18 anni ed il sarto Bianchini.

Un individuo, che la De Angelis ha dichiarato di non conoscere, le vibrò una coltellata alle spalle, dandosi poscia alla fuga.

Alla Consolazione la ritennero guaribile in dodici giorni.

Ciclista che investe. — Al viale Giulio Cesare il bambino Clemente Monticelli di tre anni, è stato investito da un ciclista riportando delle lesioni al capo e alle braccia, che all'ospedale di Santo Spirito furono dichiarate guaribili in una dozzina di giorni.

Come al solito, il malpratico ciclista con quattro colpi di pedale si eclissò.

Arrestati. — Ieri mentre i carabinieri a cavallo Galeo Radighieri e Luigi Tirone passavano nelle vicinanze di Ponte Lungo scorsero quattro individui dall'atteggiamento sospetto che tentavano di nascondersi in un canneto.

I due militi saltarono in terra e coraggiosamente affrontarono i quattro sconosciuti arrestandoli.

Uno di essi, il pregiudicato Severino Colella, riuscì a fuggire, ma inseguito dal carabiniere Tirone venne raggiunto e nuovamente tratto in arresto.

Gli altri sono Ferdinando Pelagalli, Giuseppe Cioeca e Vincenzo Gasparis, tutti armati di coltello.

Gli arrestati sono stati condotti a Regina Coeli.

NOSTRE INFORMAZIONI

S. M. la Regina.

Monza, 15. Alle ore 22 40 è giunta S. M. la Regina da Stresa, dove si era recata oggi a visitare S. A. R. la duchessa di Genova madre.

Il principe di Napoli.

Domenica prossima S. A. R. il principe di Napoli giungerà in Roma per presiedere la commissione dei generali che deve esaminare le proposte di avanzamento.

La principessa Letizia.

Monza, 16. — La principessa Letizia col conte di Salemi è partita per Milano col treno delle ore 15 27, accompagnata alla stazione dal Re e dalla Regina ed ossequiata dai dignitari di Corte e dalle autorità.

L'Ambasciatore di Spagna.

Madrid, 16. — La Regina-reggente ha firmato il decreto che nomina il senatore Cipriano Del Mazo ambasciatore presso Sua Maestà il Re d'Italia.

La riapertura del Parlamento.

Martedì 30 novembre si riapre il Parlamento. La presidenza del Senato comunica il seguente ordine del giorno:

I. Sorteggio degli Uffici — II. Votazione per la nomina di un consigliere d'amministrazione del fondo speciale per usi di beneficenza e di religione nella città di Roma, in sostituzione del defunto senatore Francesco Bonasi — III. Discussione dei seguenti disegni di legge.

1. Codice penale militare.
2. Aggregazione del comune di Villaser alla pretura di Serramanna.

A palazzo Braschi.

Nel pomeriggio di ieri il presidente del Consiglio ebbe una conferenza a palazzo Braschi con l'onorevole Branca intorno ai bilanci.

L'onorevole Brin.

Proveniente da Spezia, stamani, ha fatto ritorno in Roma l'onorevole ministro della marina.

Il ministro Sineo.

Venezia, 15. — L'on. ministro Sineo si è recato oggi a Burano, ove fu ricevuto dal sindaco, dal municipio e dalla popolazione festante.

L'isola era imbandierata.

Nella residenza comunale il sindaco rivolse parole di saluto all'on. ministro, che gli rispose, augurando prosperità all'industre Burano.

Dopo visitato l'ufficio telefonico e la scuola di merletti di Burano, l'on. Sineo andò a visitare il museo di Torcello.

Nel ritorno da Torcello a Venezia venne dal sindaco di Burano offerto al ministro ed agli invitati un *lunch* a bordo del vaporetto della Società Lagunare.

Venezia, 15. — L'on. ministro Sineo nel pomeriggio ha visitato minutamente i locali occupati dall'Intendenza di finanza e dalla Posta per rendersi conto come meglio si potrebbero sistemare gli uffici postali.

Alle ore 17,30 l'on. ministro, accompagnato dai deputati Rovasenda e Weil-Weiss, fece visita di commiato al sindaco, nel palazzo municipale.

Venezia, 15. — Alle ore 22,50 è partito per Roma l'on. ministro Sineo, salutato alla stazione dai senatori, dai deputati e dalle autorità.

L'onorevole ministro delle poste e telegrafi è giunto in Roma al tocco.

Arrivi e partenze.

E' giunto in Roma il generale Brusati comandante l'arma dei carabinieri.

— Il generale Lamberti è partito per Genova.

— Alla volta di Napoli è partito il cardinale Mazzella.

I documenti della spedizione Bottego.

La Società geografica italiana comunica che ha ricevuto avviso che le Casse contenenti gli importantissimi documenti relativi alla spedizione Bottego e parte delle collezioni pervennero dallo Scioa al R. Consolato di Aden il giorno 8 corr. e saranno tosto spedite alla Società.

Dreyfus.

Parigi, 16. — Il comandante Esterhazy denunziato dal fratello del capitano Dreyfus come autore della nota bancaria su cui si basò l'accusa contro Dreyfus, diresse la seguente lettera al ministro della guerra, generale Billot:

« Signor ministro. Lessi nei giornali di stamani l'infame accusa fatta contro di me. Le chiedo di ordinare una inchiesta e mi tengo pronto a rispondere a qualsiasi accusa. »

Parigi, 16. — Camera dei deputati — Il ministro della guerra, generale Billot, rispondendo ad una interrogazione di Dalsau sui recenti incidenti nell'affare Dreyfus dice che il Governo non aveva mai cessato di continuare l'inchiesta reclamata dal senatore Scheurer Kestner ma che il risultato non intaccava menomamente la cosa giudicata.

Il ministro soggiunge che il senatore Scheurer Kestner non aveva creduto doversi rivolgere alla giustizia, ma che la famiglia Dreyfus avendo accusato un ufficiale, il ministero della guerra la costringerà a giustificare l'accusa.

Il ministro custode dell'onore dell'esercito non fallirà al suo dovere. (*Applausi*). L'incidente è chiuso.

Gli anglo-egiziani a Kassala.

Cairo, 16. — Il Sirdar Kitchener accompagnerà la guarnigione anglo-egiziana che andrà a Kassala, fino a Massaua, donde poi farà ritorno al Cairo.

Il colonnello Parsons, governatore di Suakim, condurrà la guarnigione fino a Kassala.

Il generale Weyler.

L'ufficiosa *Correspondencia de Espana*, parlando di un dispaccio del *New York Herald*, secondo il quale il generale Weyler avrebbe portato via documenti militari dall'isola di Cuba, crede che tale informazione sia inverosimile, ma dice che, se si confermasse, il Governo sarebbe inesorabile verso il generale Weyler.

Un diploma all'ufficio geologico italiano.

Il giurì della esposizione internazionale tenutasi in quest'anno a Bruxelles ha conferito il diploma di merito all'ufficio geologico italiano per le pubblicazioni e le carte esposte.

Un concorso per la pratica del commercio.

Il ministero di agricoltura, industria e commercio comunica:

Il ministero di agricoltura, industria e commercio ha ora aperto un concorso, per esami e per titoli, a tre assegni di tirocinio pratico di un anno presso case commerciali [illegible]. L'ammontare di ciascun assegno è fissato nella misura massima di lire 2000 Vi possono aspirare soltanto i licenziati dalla sezione commerciale e dalla sezione di ragioneria delle scuole superiori di commercio del regno, i quali non abbiano oltrepassato l'età di 26 anni. Gli esami saranno dati in Roma il 10 gennaio 1898 ed avranno luogo sulle seguenti materie: banco modello, geografia commerciale, merceologia, diritto commerciale, economia politica applicata, con speciale riguardo al regime doganale ed ai servizi di trasporto, due fra le lingue francese, inglese, spagnuola e tedesca.

Le domande di concorso debbono essere presentate entro il 31 dicembre 1897 al ministero di agricoltura per mezzo della Camera di commercio del distretto cui appartiene l'aspirante.

Esportazione a Londra.

I nostri esportatori che debbano iniziare relazioni commerciali con negozianti londinesi sono invitati nel loro interesse a passare negli uffici della locale Camera di commercio per comunicazioni che li riguardano.

I briganti in Sardegna.

Sassari, 16. — Stanotte vi fu a Gonnosfanadiga un vivissimo conflitto fra i carabinieri ed i latitanti Commo e Lindiri, ultimi della banda che infestava il mandamento di Fluminimaggiore.

Comino rimase ucciso e Lindiri fu arrestato. I carabinieri rimasero illesi.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Le migliorate condizioni del mercato monetario internazionale influiscono in modo preponderante nel movimento ascendente manifestatosi in questi giorni nelle principali Borse europee.

Se però è indiscutibile che le previsioni di qualche mese fa sulla probabile tendenza dei prezzi del danaro risultano oggi alquanto pessimiste, non sembra però sia ancora il caso di abbandonarsi ad esagerati ottimismi, dappoichè persiste sempre che l'Europa è debitrice dell'America, e lo sarà in seguito anche di più in causa dei forti ritiri di grani e di cotoni effettuati e da effettuarsi, e rimane pertanto problematico il modo nel quale verrà provveduto al pagamento di tali debiti.

Dato infatti che l'America assorbisca una corrispondente quantità dei suoi titoli collocati in Europa, il mercato monetario rimarrà in tal caso pienamente sollevato, ma se per avventura le cose procedessero in guisa diversa, allora una sensibile restrizione di danaro non potrebbe non verificarsi.

×

Comunque sia, poichè il pubblico finanziario si preoccupa e riflette nelle proprie tendenze l'influenza di fatti immediati e non di quelli a lunga scadenza, si comprendono, si giustificano le disposizioni favorevoli ora predominanti; crediamo però che sarà opportuno partito quello di procedere ora con molta misura in guisa da non accentuare il movimento di rialzo prevalente non solo, ma anzi di moderarlo nei suoi slanci così da permettere quel consolidamento nei prezzi che è necessario per potere più tardi progredire ancora.

Borsa di Roma.

Sull'andamento favorevole delle Borse estere, il mercato fu oggi animato e brillante.

Esordita a 99 57, la rendita 4 0[0 ebbe il corso massimo di 99 65 per chiudere ferma a 99 62 1[2. Per contanti fece da 99 52 a 99 47.

Il 4 1[2 0[0 fu pagato 107 40 per piccole spezzature e per partite importanti 107 20.

I valori, abbastanza animati, furono in generale sostenuti.

I Molini molto ricercati da 145 e 145 50. Condotte ferroviarie da 207 e 208 prezzi fatti. Marca 1248. Metallurgiche 136 Omnibus 217. Generali 62. Risanamento 27 75. Gas 835 fattori. Istituto Italiano sostenuto 458 50. Santo Spirito 336. Acciaierie 404 nominali.

Cambi calmi:
Francia *chèques* 105 25
Londra 26 49
Berlino 130 15.

BORSA DI PARIGI del 16 novembre

	Fine	Fine
4 [illegible]	102 70	102 70
[illegible]	103 80	103 80
[illegible]	106 80	106 75
[illegible]	91 05	95 20
[illegible]		25 18 1[2
[illegible]	— —	115 1[4
[illegible]		5 0[0
[illegible]	22 1[4	22 20
[illegible]	861 —	864 —
[illegible]	— —	—
[illegible]	60 3[4	60 97
[illegible]		—
[illegible]	— —	658 —
[illegible]		3270 —
[illegible]		—
[illegible]	682 —	682 —

[illegible] domani, 17 novembre, a lire 105 26

[illegible]

[illegible]

SALUTE E LONGEVITÀ
senza medicine, purghe nè spese
mediante la deliziosa Farina di Salute
Du Barry di Londra, la
REVALENTA ARABICA

Prolunga la vita umana di 20 a 30 anni, combattendo le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, giaudole, flatuosità, diarrea, gonfiamento, palpitazioni, acidità, pituita, nausee e vomiti dopo il pasto od in tempo di gravidanza, dolori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, bile e sangue, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, nevralgia, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. **50 anni d'invariabile successo.**

Estratto di 100,000 cure: fra le altre, di S. M. l'imperatore Nicola di Russia, di Sua Santità Pio IX, del dottor Bertini di Torino, come di molti altri medici, dal duca di Pisakow, della marchesa di Graham, ecc.

Questo apprezzamento è del dottor Ernaine: « La vostra Revalenta vale a peso d'oro! »

Il celebre prof. Dédi, guarito da otto anni di dispepsia e di catarro alla vescica, aggiunge: « Se avessi a scegliere un rimedio per non importa quale malattia dello stomaco, degli intestini, dei nervi, fegato, petto, cervello o sangue, non esiterei un istante a preferire la *Revalenta*, sicuro come sono dei suoi risultati, oso dire, infallibili. »

Il suo effetto sui bambini non è meno benefico: le fanno fede le seguenti lettere:

— dottor Benecke, professore di medicina all'Università, fece il seguente rapporto alla clinica di Berlino l'8 aprile 1872:

« Non dimenticherò giammai che io devo la conservazione della vita di un mio bambino alla Revalenta Du Barry.

« Il bambino, all'età di quattro mesi, soffriva d'un'atrofia completa, accompagnata da vomiti continui, che resistevano alla dieta più accurata, a due nutrici ed a tutte le cure dell'arte medica. La Revalenta arrestò immediatamente i vomiti e ristabilì completamente la sua salute nel corso di sei settimane. Tutte le mie esperienze fatte in appresso colla Revalenta ebbero il medesimo successo ».

Parigi, 11 Aprile, 1896.

« Signore, — Mia figlia non poteva più nè digerire, nè dormire era accasciata dall'insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora si trova molto bene coll'uso della Revalenta che le ha ridonata la salute, l'appetito, la buona digestione ed una gagliarda dose di spirito, a cui non era da molto tempo abituata.

« H. Du MONTLOUIS ».

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e ristabilisce i temperamenti i più squisiti per l'età, per il lavoro o per qualunque disordine.

In scatole di 1[4 di chil. lire 2,50; 1[2 chilogrammo lire 4,50; 1 chil. lire 8; 2 1[2 chilogrammi lire 19.

Deposito generale per l'Italia presso **Paganini, Villani e C. Milano**, via Leopardi, N. 15.

Si trova presso tutti farmacisti e droghieri.

Depositi in Roma: N. Saimberghi, farmacia della Legazione Brittanica, Via Condotti 64, Brown e Figlio Via Condotti, 33; Acinno droghiere, Piazza Montecitorio 116; Gualtiero e Marignani droghieri, George Backer, farmacia inglese piazza di Spagna.

Servizio Germanico del Mediterraneo
GENOVA-NUOVA YORK
in 12 giorni
Il vapore **Fulda** *parte il 18 Novembre.*
Rivolgersi in Roma a
C. Stein, Via della Mercede N. 48.
Alf. Lemon e C., Piazza Spagna, 49.
Thos Cook & Son - 1-B Piazza Spagna.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 3ª pagina: Per ogni linea o spazio di linea. . . . L. 0,60
In 4ª pagina: » » » . . . . » 0,30
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
I casi replicati sconto o consentiti.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA nella Fanfulla in 4ª pagina

Per locali da affittarsi, compre-vendite, offerte e richieste di impieghi relative di esercizi e d'industria, e corrispondenze prepagate da inserirsi in quarta pagina vedasi relative tariffe.

Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina vedasi relative tariffe.

Dirigersi all'Amministrazione del FANFULLA Piazza S. Claudio N. 96 Roma

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

Profumata e inodora

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla

Guardarsi dalle contraffazioni

Si vende tanto profumata che inodora in fiale da L. 1,50 e L. 2 ed in bottiglie grand per l'uso delle famiglie da L. 5 — e L. 8,50 la bottiglia da tutti i farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno. Per spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, Milano

ed in **Roma** presso Fratelli Finocchi, Specialità, Carlo Bode, Via delle Muratte; R. Capomaccio, Droghiere, Piazza in Lucina, e via Veneto, 86-89; E. Parenti, Piazza di Spagna; A. Manzoni e C.; Emporio di Profumerie Piazza in Lucina 5; F. Cacciami, Via Cavour, 11; Cooperativa Romana degli Impiegati; F.lli Ionnucci, drog. Via Flavia; Garibaldi, Trombetta Via Due Macelli; e G. Via Porta S. Lorenzo N. 46; Noiegen Giovanni drog. Liguorri Ireneo, Corso Vitt. Emanuele, Profumeria Luciani, Corso 390. A. Inbega, Nuovo Tritone 45 a 46; F.lli Navarra, via Arenula, F.lli Castelli Droghieri, via Principe Amedeo, 37. Vital de Nader, via Gotte e Volturno A. Manzoni e C. Via di Pietra, 91.

MAYPOLE SOAP

BREVETTATO E DEPOSITATO

Ognuno può tingere da se in pochi minuti, senza bisogno di bollire l'oggetto, e con minima spesa, in colori di qualunque gradazione, resistenti al sole ed in bucato: Tessuti di seta, lana e cotone, nastri, piume etc.

Applicabile anche per la fotominiatura sui tessuti.

Prezzo 70 Cent. per saponetta che basta per 4 1/2 litri di tinta. Nero L. Una

In vendita presso i principali Negozi del Regno. A Roma presso: — A. Taboga; — Finzi e Bianchelli; — Luigi Olivieri; — Fratelli Finocchi; ecc ecc.

Deposito Generale presso:
Giuliano Folena — LIVORNO
Unici proprietari **The Maypole Company Limited**
Capitale 5 milioni

Contro i contraffattori e venditori di merce contraffatta verrà proceduto giudizialmente.

Le persone deboli - anemiche - pallide

ACQUISTERANNO IN BREVE TEMPO

SALUTE - FORZA - COLORE

USANDO CONTINUAMENTE

IL FERRENOSIO FAVARA

MIRACOLOSO RICOSTITUENTE

Succo condensato delle migliori uve [illegible] marsala.
Contiene allo stato organico-naturale rilevanti quantità di Ferro e Fosfo
Produttori Fratelli **Favara e figli di Mazzara del Vallo** (Sicili

Numerosi attestati Medici - Onorificenze nelle Esposizioni Nazionali ed Estere

Trovasi in tutte le principali Farmacie del mondo

Prezzo pel pubblico: bottiglia grande L. 3, detta piccola L. 2,50
Deposito in Roma presso il sig. *Ettore Mansueti*, 45 Portici della stazione e Agenzia del *Policlinico* Conv.te 8.

LO SCIROPPO PAGLIANO

(Rinfrescativo e depurativo del sangue)

del professore ERNESTO PAGLIANO

Napoli, 4 Calata San Marco (Casa propria)

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Direzione Sanità, che ne ha consentita la vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta, da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo Sciroppo Pagliano della Casa ERNESTO PAGLIANO si vendono esclusivamente in Napoli, 4 Calata San Marco presso la Casa (la quale non ha succursale altrove) e presso i depositari D. Lanzellotti e C. Piazza del Municipio, 15; Imbert e C. Via Roma, N. 229, F.lli Tortona, Via Tribunali, 72-73

N. B. — Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la Marca di fabbrica depositata a norma di legge.

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non cagionate dall'età o deformità delle parti genitali orginarie, vengono curate dal **Dr Tenca** con risultato felice, rinforzando mediante rimedi corroboranti e un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale. — Via Passerella, 1 Milano, dalle **2** alle **4** pom. e per quelli fuori di Milano Mercoledì e Sabato consulti per **corrispondenza, L. 10.**

3,000,000 franchi

darebbero in prestito alla *tassa del 3 3/4 – 4 1/2 0/0*. Per schiarimenti indirizzarsi a la *Banca Ipotecaria* "W. Oberelnderf", **Magdeburg**, (Germania). Ditta esistente *da 30 anni*. Si risponde soltanto alle domande *scritte in tedesco*.

LE TOSSI
I CATARRI
LE BRONCHITI
LE POLMONITI
La Tubercolosi

sono curate e guarite con Pino del **GUAIACOLTERPIN** o del **Guajacolterpin-cloriodato** Dose L. **2 - 6 - 9** Farmacia Laboratorio Chimico dell'*Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino*, diretta dal cav. uff. *Carlo Rognone*.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni - interamente versato

ESERCIZIO 1897-98

Prodotti approssimativi del traffico dal 1 al 10 Novembre 1897

(13ª decade)

	RETE PRINCIPALE (1)			RETE SECONDARIA		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza	ESERCIZIO corrente	[illegible] precedente	Differenza
Milom. in esercizio	4605	4415	+ 190	1134	1291	— 157
Media . . .	4605	4417	+ 191	1113	1291	— 178
Viaggiatori	1,414,595 43	1,344,355 15	+ 70,240 28	83,194 36	91,308 19	— 8,113 76
Bagagli e cani	77,859 29	78,672 21	— 2,167 08	2,309 01	2,477 24	— 177 23
Merci a V. e P. V. acc.	362,536 48	349,878 74	+ 11,635 76	19,089 96	19,183 28	— 7,083 32
Merci a P. V. . .	1,788,096 68	1,767,980 83	+ 30,115 85	79,717 80	82,920 37	— 5,101 57
TOTALE	3,643,057 88	3,538,878 91	+ 114,178 97	176,301 10	195,889 18	— 19,356 98

Prodotti dal 1° Luglio al 10 Novembre 1897

Viaggiatori .	19,782,663 23	19,444,809 42	+ 337,853 81	918,961 25	1,347,906 43	— 398,938 19
Bagagli e Cani .	931,731 85	905,377 12	+ 26,357 73	16,938 71	48,990 59	— 32,051 88
Merci a V. e P. V. acc.	4,580,410 13	4,451,492 87	+ 128,917 26	282,284 87	333,948 19	— 51,661 32
Merci a P. V. . .	22,799,338 46	22,284,705 21	+ 514,633 25	855,369 67	1,024,559 45	— 169,189 78
TOTALE	48,104,143 72	46,813,784 62	+ 1,278,364 10	1,673,554 49	2,221,421 57	— 645,767 08

Prodotto per chilometro

della decade . . .	791 39	793 75	— 2 16	185 47	151 71	+ 3 76
dall'esercizio . .	10,439 27	10,601 26	— 161 99	1,775 07	2,030 54	— 255 47

La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà

Per avvisi ripetuti più volte l'Amministrazione del "Fanfulla" fa grandi facilitazioni a Negozianti ed Industriali.

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & C.

MITI MA EFFICACI.
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIU' DI 40 ANNI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA
H. Roberts e Co.

Ogni Pillola contiene: Res. Jalap. 06, Aloes. doc. 03, Res. Scammon. 03 Pulv. Rher. 03, Pulv. Zingib. 03, Pulv. Cinnam. Co. 03, Ext. Coloc. Co. 03 Saponis. 015, Ext. Hyoxyam. 008, Polv. Ipecac. 004, Ol. Carm. 04, Ol Caryoph. 004.

Prezzo L. 1 e L. 2 la scatola

H. ROBERTS & Co.
Farmacia della Legazione Britannica
17, Via Tornabuoni FIRENZE
e 26-27, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

GUIDA DEL FORESTIERE

Musei

Campidoglio: *Museo Capitolino* (Etrusco, Bronzi ecc.) Tutti i giorni dalle 10 alle 15. Tassa d'ingresso 50 cent. Nelle feste legali l'ingresso libero dalle 10 alle 13. Resta chiuso nei giorni di Natale, Pasqua, Statuto, 20 Settembre e 1° Novembre.

Vaticano: *Museo di scultura antica*: Camere, loggie di Raffaello; Pinacoteca, Cappella Sistina. Aperto tutti i giorni eccettuati i festivi; dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 13, dal 1° settembre al 31 maggio dalle 10 alle 15. — Tassa d'ingresso lira 1. — Il Sabato accesso libero dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 12, dal 1° settembre al 31 maggio dalle 10 alle 13.

Museo Lateranense (Piazza S. Giovanni in Laterano) Tutti i giorni eccetto i festivi, dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 13, dal 1° settembre al 31 maggio dalle 10 alle 15: Tassa d'ingresso lire una. Il sabato ingresso gratuito dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 12, dal 1° settembre al 31 maggio dalle 10 alle 13.

Museo Borghese (Villa Borghese) aperto il martedì e giovedì e sabato dalle 13 ad un'ora prima dell'Ave Maria. E' chiuso nei mesi dal luglio all'ottobre inclusi.

Biglietto d'ingresso lire una.

Museo Kircheriano, Preistorico ed Etnografico (Via del Collegio Romano 17) Tutti i giorni dalle 9 alle 15. Tassa d'ingresso lire una; la Domenica ingresso gratuito.

Museo Borgiano (Palazzo Propaganda Fide). E' visibile il lunedì, il giovedì e sabato, meno i festivi, dalle 10 alle 15. I permessi si rilasciano gratuitamente da Monsigner segretario di Propaganda.

Museo Nazionale Romano alle Terme Diocleziane. (Piazza Terme 15) Aperto tutti i giorni dalle 10 alle 16. Tassa d'ingresso lire una. La Domenica ingresso libero.

Museo Nazionale Romano a Villa Giulia. (Fuori di Porta del Popolo via Arco Scuro) Tassa d'ingresso lire 1 La Domenica ingresso libero.

Gallerie pubbliche

Galleria Capitolina di pittura. Tutti i giorni dalle 10 alle 15. Tassa d'ingresso cent. 50. — Accesso libero nelle feste legali dalle 10 alle 13; resta però chiuso nei giorni di Natale, Pasqua, XX Settembre, Statuto e 1° Novembre.

Galleria Vaticana. E' aperta tutti i giorni eccettuati i festivi. Dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 13, dal 1° settembre al 21 maggio dalle 10 alle 15. — Tassa di ingresso lire una. — Al sabato accesso libero dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 12; e dal 1° settembre al 31 maggio dalle 10 alle 13.

Galleria Lateranense. (Piazza S. Giovanni Laterano). E' aperta tutti i giorni esclusi i festivi. Dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 13 e dal 1° settembre al 31 Maggio dalle 10 alle 15. — Tassa d'ingresso lire una; il sabato ingresso libero dalle 9 alle 12 dal 1° giugno al 31 Agosto, e dalle 10 alle 13 dal 1° settembre al 31 maggio.

Galleria Nazionale d'Arte Moderna. (Palazzo dell'Esposizione, Via Nazionale) Aperta al pubblico tutti i giorni dalle 9 alle 15. — Tassa d'ingresso lire una. — Nei giorni festivi è visibile dalle 9 alle 13 e l'ingresso è gratuito.

Gallerie private

Galleria Borghese. (Villa Borghese) aperta il martedì giovedì e sabato.

E' chiusa nei mesi inclusivi dal luglio all'ottobre.

Barberini. (Palazzo Barberini) Tutti i giorni meno i festivi dalle 12 alle 17.

Colonna (via della Pilotta 17) il martedì, il giovedì e il sabato dalle 11 alle 15.

Corsini. (via della Lungara, 10) il lunedì, ieve sabato dalle 9 alle 15.

Doria. (Piazza del Collegio Romano, 1) il martedì e venerdì non festivi dalle 10 alle 14.

S. Luca. (via Bonella 44). Tutti i giorni meno il sabato e i festivi dalle 9 alle 15. Resta chiusa dal 1° luglio al 15 settembre.

Monumenti diversi

Castel S. Angelo. (al di là del Ponte S. Angelo) Tutti i giorni; dal 1° ottobre al 30 aprile dalle 9 alle 11 e dalle 13 alle 15. Dal 1° maggio al 30 settembre dalle 9 alle 15. Il permesso si rilascia dal Comando della Divisione Militare.

Catacombe di S. Agnese (sotto la chiesa omonima fuori Porta Pia); dal 1° novembre al 1° giugno ingresso gratuito dalle 9 ad un'ora prima del tramonto eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Catacombe di S. Calisto (via Appia antica n. 33). Tassa d'ingresso lire una; dalle 8 alle 18.

Catacombe di S. Sebastiano (sotto la basilica omonima via Appia antica) Ingresso gratuito, dalle 8 all'Ave Maria

Colosseo. (Anfiteatro Flavio) Ingresso libero tutti i giorni dalle 6 al tramonto, meno dal 1° giugno al 15 settembre in cui resta aperto dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto. — Per accedere ai piani superiori tassa di ingresso cent. 50, eccettuate le Domeniche e le feste riconosciute in cui l'ingresso è gratuito.

Cupola di S. Pietro. Tutti i giorni meno i festivi dalle 8 alle 11 ant. mediante biglietto che si ritira gratuitamente all'Economato della Rev.da Fabbrica di S. Pietro. Al sabato l'ingresso è libero anche senza biglietto.

Palazzo Farnesina. (via della Lungara 230). Aperto al pubblico, esclusivi i mesi dal Luglio al Settembre, 1 e il 15 di ogni mese dalle 10 alle 15.

Palazzo del Quirinale. Visibile il giovedì e la domenica dalle 12 alle 15. I permessi si rilasciano al Ministero della Real Casa. — Durante la permanenza dei Sovrani in Roma, il palazzo non sempre è visibile.

R. R. Scuderie (via della Dataria) Visibile il giovedì e la domenica dalle 12 alle 14. I permessi si ritirano dall'ufficio del Grande Scudiere di S. M.

Palatino (Palazzo dei Cesari). Ingresso via S. Teodoro. Tutti i giorni dalle 9 al tramonto meno dal 1 giugno al 15 settembre in cui resta aperto dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto. Tassa d'ingresso lire una, eccetto le domeniche e le feste riconosciute nelle quali l'ingresso è gratuito.

Ville

Borghese. (fuori di porta del Popolo). Aperta al pubblico martedì, giovedì, sabato e domenica dalle 13 al tramonto.

Il lunedì, mercoledì e venerdì ingresso a pagamento dall'alba al tramonto: cent. 25.

Giardino del Lago. (Villa Borhese) Aperto nell'inverno dalle 9 al tramonto e nell'estate dalle 6 ant. al tramonto. Biglietto d'ingresso cent. 25.

Medici, (Monte Pincio) oggi della Accademia di Francia; può visitarsi tutti i mercoledì e sabato dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 1/2. Dirigersi al Portiere della Accademia.

Pamphili (Porta S. Pancrazio). Aperta al pubblico il lunedì e il venerdì dalle ore 14 al tramonto nei soli mesi dal 1 ottobre al 30 giugno.

Madama. (sul declivio di Monte Mario.) aperta pubblico tutti i sabati dalle 9 al tramonto.

ANNO XXVII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Italia (Quattro)			Italia (quattro) e Stati dell'Unione postale		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	16	8	5	32	11	6
Pel Regno	18	9	5	32	11	6
Stati dell'Unione postale	36	18	10	44	22	12
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15	60	30	15

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - Piazza S. Claudio 96

FANFULLA

NUM. 312

PUBBLICITÀ

[illegible] si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Agenzia Speciale del giornale, Piazza S. Claudio N. 96.

a Milano presso E. S. Gilioli, Galleria Vittorio Emanuele

a Torino presso Carlo Mariotti, via S. Teresa, 2.

a Genova presso i fratelli Gaetano di Pasquale.

[illegible]

PREZZO: In quarta pagina cent. 50 la linea — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 100 la linea — Nell'interno del giornale cent. 200 la linea — Nella quarta pagina [illegible] spazi.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Giovedì 18 Novembre 1897 — Arretrato 10 Centesimi

ROMA - 17 Novembre 1897

L'EDUCAZIONE FISICA

Il professore Angelo Mosso scrive nella *Nuova Antologia* un articolo intitolato: *Le cagioni dell'effeminatezza latina*, e trova principalmente queste cagioni nello scarso esercizio corporale a cui si dedica la gioventù delle nostre scuole. E in verità chi fa il paragone tra le nostre e le scuole estere, soprattutto quelle dei paesi anglo-sassoni, non può non riconoscere che da noi pochissima importanza si concede alla educazione fisica in confronto della moltissima che essa ha nelle scuole dei popoli più energici e attivi.

Ma c'è di più e di meglio, anzi di peggio. Da noi quel poco di ginnastica che s'insegna e si fa è la cosa più noiosa, pedantesca, antipatica del mondo: nei paesi nordici la ginnastica educativa è veramente un giuoco, un libero esercizio del corpo, all'aria aperta e sana che non solo rinvigorisce i muscoli, ma rallegra e vivifica lo spirito, suscitando un'emulazione che invano si spererebbe di destare nelle malinconiche palestre di certi nostri collegi, dove tutto il programma ondeggia fra monotone evoluzioni militari e più o meno intermittenti tentativi di acrobatismo, alle volte pericoloso.

L'articolo dell'illustre professore dell'Università di Torino riassume autorevolmente la questione che più di una volta si è presentata alla pubblica discussione, anche alla Camera, dove un uomo di spirito che allora era ministro della pubblica istruzione, a proposito di questo argomento, ebbe una volta ad esclamare:

— Poichè noi non riusciamo a dare più un'educazione morale alla nostra gioventù, diamole almeno una educazione fisica.

Strana confessione, che se rispondesse esattamente allo stato delle cose, indurrebbe non tanto a discutere dell'educazione fisica, quanto a esaminare il problema delle scuole da un punto di vista più generale, per venire forse alla più sconsolata delle conclusioni che potrebbe esser anche questa: quando uno Stato non può dare che l'istruzione soltanto e diffida di sè stesso per l'opera molto più provvida socialmente dell'educazione morale, il meglio sarebbe chiudere le scuole addirittura. Ma lasciamo stare e torniamo alla educazione fisica.

♠

« Ciò che fanno gli studenti delle nostre Università, scrive il Mosso, colle continue sommosse, col fuggir gli studi pratici, e coll'abbandonar le scuole è un fenomeno che non si riscontra presso gli altri popoli ed essendo cosa nuova fra noi, dobbiamo cercare le cause di questa malattia, diventata epidemica ».

E anche di questo fenomeno doloroso il Mosso trova una spiegazione nella vita fisicamente neghittosa della nostra scolaresca, che si compiace di altre distrazioni, quelle appunto che sono a loro volta causa ed effetti dell'*effeminatezza* lamentata.

Ora l'effeminatezza, secondo il Mosso, non è vizio delle popolazioni italiane, specialmente, egli afferma, dell'Italia settentrionale, ma è una conseguenza dell'educazione nelle classi dirigenti latine. « L'opinione pubblica, nota lo scrittore dell'articolo, è qualche volta indiguata, vedendo gli eccessi della spensieratezza giovanile, ma chi analizza le ragioni per le quali la gioventù prorompe facilmente nei tumulti, e vive disipata, trova che la causa sta nell'educazione. I giovani emancipati, senza il peso del lavoro, senza la necessità opprimente di lottare per la vita, senza una mano che li raddrizzi, senza la coscienza dei loro errori, ci mostrano i vizi della borghesia e della classe dirigente che operano senza freno. » E questo in parte almeno è vero, ma non in tutto attinente all'educazione puramente fisica, nè in tutto giusto per ciò che si riferisce alla borghesia latina, più che a qualunque altra borghesia e alla borghesia in genere più che a qualunque altra classe della popolazione.

Ieri ancora gli studenti tumultuavano a Pavia contro un professore erigendosi a giudici di non so quali accuse che a quel professore si rivolgono, ma a farlo apposta invece della borghesia, fin quei tumulti appariscono, come in tanti altri, in prima linea, gli istigatori socialisti.

Il professor Mosso potrebbe però aver sempre ragione se a sua volta osservasse che i figli di borghesi viventi all'Università « senza la necessità della lotta per la vita » dimostrano precisamente di non aver la saldezza di resistere alle istigazioni di partiti sovversivi e se ne facciano docilmente gli strumenti.

♠

Quistioni gravissime a ogni modo e che meriterebbero maggiore attenzione che noi non ne sogliamo loro dedicare, perchè hanno una ben lontana attinenza con le piccole lotte personali e parlamentari in cui si esaurisce tutta l'attività politica degli uomini che si occupano della cosa pubblica. Si può forse dissentire in questo o in quel punto dalla tesi mirabilmente svolta dall'esimio professore dell'Ateneo torinese nella *Nuova Antologia*, ma si deve riconoscere che l'argomento meriterebbe maggiore attenzione di quella che siano disposti a concederle i legislatori e i giornalisti italiani.

L'*effeminatezza* sarà o non sarà un vizio della vita italiana; gli anglo-sassoni stessi con l'apparente puritanismo dei costumi, non riescono sempre a nascondere fatti del genere infame a cui la *Pall-Mall-Gazette* ha dato una dozzina di anni fa così scandaloso pubblicità, l'educazione fisica potrà essere un rimedio adeguato o no alla mollezza delle abitudini; certo è che portare la discussione in tema di scuole, di gioventù, di educazione in Italia, dove c'è ancora tanto da fare, non è mai superfluo, soprattutto quando si ha l'autorità del nome e della scienza come il Mosso.

L'Eremita.

IN ORIENTE

Le pace fra la Grecia e la Turchia.

Vienna, 17. — Malgrado gli innamoravoli ritardi che il malvolere turco oppone alla conclusione della pace con la Grecia, questa è evidentemente sul punto di essere conclusa.

Attualmente la contestazione volge sulle capitolazioni. La Turchia ha proposto di riservare l'articolo relativo, sperando che allorchè la questione potrà essere trattata fuori dell'influenza dell'Europa sia più facile far prevalere le volontà del Divano.

Al contrario la Grecia vuol profittare della presenza degli ambasciatori per ottenere una giusta e favorevole situazione. Ma la diplomazia europea che molto si adopera, riuscirà senza dubbio a ottenere una conciliazione.

GIORNO PER GIORNO

Sempre per « don Abondio ».

Un « manzoniano » mi scrive da Milano così: « Oltre alle ragioni, così bene accennate dal Graf, che suggerirono al Manzoni la scelta del nome di « don Abondio » ve n'ha un'altra, tutta locale, e che fu, credo, principalissima.

Don Abondio era il « curato d'una delle terre accennate di sopra » delle terre nella diocesi di Como; i suoi genitori, « che lo vollero prete », dovevano avergli naturalmente posto un nome che fosse specialmente indicato allo scopo, e cioè quello del *patrono della diocesi*, S. Abondio, che fu uno dei primi vescovi di Como. Questi non erano certo troppo fini dettagli per la finezza manzoniana.

Il nome « Aboadio » della novella del Bandello richiamata dal Martini, deve avere la stessa origine locale, dacchè si tratta di un *Abondio da Portezza*, e cioè della antica diocesi di Como. »

★

Il professor Lewis Goldschmidt.

Nell'ultima tornata dell'« Istituto lombardo di scienze e lettere », il professor Ercole Vidari lesse una commemorazione del professor Lewis Goldschmidt. Disse, che l'orma stampata dal Goldschmidt, che fu incontestabilmente il principe dei commercialisti moderni, non si cancellerà mai. Aggiunse come dallo studio profondo del diritto romano e del diritto nostro medioevale abbia saputo trovare il Goldschmidt quel sicuro e lucido criterio giuridico e storico, il quale gli permise di assegnare con tutta precisione il posto importantissimo che il diritto positivo commerciale tiene nella legislazione moderna. Ricordò la grand'opera del Goldschmidt, per somma sventura degli studi rimasta incompleta, anzi, si può dire, appena incominciata, e che ha per titolo *Handbuch des Handelsrecht*; la quale, insieme alla *Zeitschrift für das Gesammten Handelsrecht*, da esso fondata e diretta, costituisce un monumento di gloria imperitura per lui. Si augurò, infine, che gli studiosi italiani, fra cui il Goldschmidt ebbe così fedeli ammiratori e seguaci, abbiano a continuare l'opera di lui ed a tenere sempre in fiore questi studi che furono fulgidissima ed invidiata gloria tutta italiana.

Archeologia.

La Società archeologica di Atene continuava da tempo scavi in Etolia, con lo scopo di scoprire qualche vestigio della antica città di Thermos, dove veniva convocato tutti gli anni il congresso panetolio: questi scavi hanno condotto a un insperato risultato. E' stata trovata una lapidetta in perfetto stato di conservazione che indica il posto dove era situata la città di Thermos. E, infatti, l'ispettore della Società, che presiedeva agli scavi, scoprì in seguito una galleria di centotrentotto metri, che egli crede sia il recinto nel quale si riunivano i rappresentanti dell'Etolia. In fondo alla galleria, è stata trovata una seconda iscrizione che menziona il nome di Agelila di Neupacta generale della Lega etolica ricordata nelle opere degli antichi greci.

■

Il duomo di Firenze.

Dalla lunetta, che sta sopra alla porta destra della facciata del duomo è caduto un frammento del mosaico che fu eseguito da artisti veneziani sul disegno del compianto professore Barabino.

Il danno non è grave e l'Opera del duomo ha immediatamente disposto pel necessario restauro.

E sempre a proposito della facciata del duomo, il giornale *Arte e storia* dà notizia che il Comitato che ad essa presiede ha pure in questi giorni prese le necessarie disposizioni per affrettare il compimento delle due porte di bronzo alla esecuzione delle quali attendono gli artisti Passaglia e Cassioli.

★

Stassoulavitch.

La municipalità di Pietroburgo ha festeggiato solennemente il giubileo dell'illustre storico Stassoulavitch, professore all'Università. Egli fu insegnante del granduca Nicola, fratello dello Czar Nicola II, morto prematuramente a Nizza. Il Consiglio municipale di Pietroburgo ha deciso di fondare delle scuole pubbliche, che si intitoleranno col nome dello Stassoulavitch. Lo Stassoulavitch fu il fondatore e direttore del *Messager de l'Europe*.

Il premio di Coburgo.

— Il duca di Coburgo ha istituito un premio di mille marchi a chi presenterà il miglior dramma, su argomento tratto dalla storia dei Coburgo, che rifletta i sentimenti monarchici: ma non sia tanto difficile che dilettanti non possano recitarlo. Il tempo utile per inviare i manoscritti dura fino a tutto giugno dell'anno prossimo. —

★

Il pianoforte.

Un ricco peruviano che viaggia in Europa, parla così in una lettera dei pianoforti:

— Gli europei hanno in casa un grande animale a quattro gambe, che fanno cantare a loro piacimento. Alle volte gli uomini, ma più spesso le donne e persino le deboli fanciulle, si mettono davanti all'animale e postandogli la coda coi piedi e battendogli con le dita sui denti bianchi lo costringono a cantare. Il suo canto, più forte di quello di qualunque uccello, è però melodioso. Il mostro non morde nè si muove benchè non sia legato. —

★

Per fare.

Le parole composte tedesche.

Nella *Tagespost* di Graz, supplemento al numero 236, comparve tempo fa un assunto mortuario per il signor *N. N., Marktcommissariatsvorstandstellvertreter q/R.*, che sarebbe un « sostituto direttore del commissariato dell'annona in riposo ».

N. Nanni.

PARLAMENTI ESTERI

Al Senato francese.

Parigi, 16. — Le Provost de Launay chiede di mettere all'ordine del giorno la discussione del progetto di legge intorno al reato di tradimento contro lo Stato, la quale provocherà spiegazioni sull'affare Dreyfus.

Il Governo osserva che la discussione di una legge di tale gravità non può essere affrettata e che il relativo progetto di legge ha bisogno ancora di nuovi studi.

Il Senato respinge la proposta di Le Provost de Launay.

La riunione delle Delegazioni austriache.

Vienna, 16. — Le Delegazioni si sono oggi qui radunate ed è stato loro presentato il bilancio comune della monarchia pel 1898. Ne risulta che il totale delle spese nette ascende a 158,385,748 fiorini, con un aumento di 542,280 fiorini sul 1897.

Il bilancio del ministero degli affari esteri fissa la spesa a 4,012,900 con un aumento di 32,500 fiorini sul 1897. La spesa ordinaria per il ministero della guerra è di 125,634,421 fiorini; la spesa straordinaria per la guerra è di 11,980,407. La spesa ordinaria per la marina ascende a 10,563,060 la straordinaria, pure per la marina è di 3,918,200. Il totale dunque della spesa per la difesa ascende a 152,096,088 fiorini. La spesa ordinaria per la difesa dello Stato ascende a 136,197,451 con un aumento di 2,952 780 sul 1897; la spesa straordinaria ascende a 15,898,607 con una diminuzione di 2,498,780 sul 1897, portato la spesa totale per la difesa nazionale presenta un aumento di 454,000 fiorini sul 1896.

Il bilancio valuta il reddito delle dogane nel 1898, destinato a coprire le spese totali nette, a 53,598 890 con un aumento di 3,025 760 fiorini sul 1897. Mediante le quote dell'Austria e dell'Ungheria si dovranno quindi coprire 102 691 120 fiorini con una diminuzione di 2,436,840 fiorini sul 1897.

Oltre a ciò saranno chiesti pel 1898 crediti straordinari pel ministero della guerra per 750,000 fiorini, crediti supplementari pel 1897 pel ministero degli affari esteri 302 800 fiorini e pel ministero della guerra 7,848 600 fiorini.

Il bilancio delle provincie occupate presenta una spesa netta di 3,489,000 fiorini.

Il credito supplementare pel ministero della guerra pel 1897 è causato da acquisti di armi e di materiali da guerra e da spese di fortificazioni fatte in seguito alla situazione politica generale, specie nei Balcani, sulla fine del 1896 e in principio del 1897.

I dettagli sopra queste spese sono riservati ad una comunicazione che il ministro farà alle delegazioni.

La spesa ordinaria della guerra comprende un credito di 2,200,000 fiorini per continuare le fortificazioni. Quella della marina fissa un primo credito di 750,000 fiorini per la costruzione di una nuova nave destinata alla difesa delle coste, e la cui spesa totale è prevista in fiorini cinque milioni.

Risulta dal consuntivo pel 1895 che le dogane hanno dato 53,711,002 fiorini con un aumento di 6,171,282 sulle previsioni. Dal consuntivo del 1896 poi risulta che le dogane hanno superato di 4,490,147 fiorini le previsioni.

Vienna, 16. — Hofmann Villenhof, del partito del popolo tedesco, dichiara che la situazione interna dello Stato non essendo chiara relativamente al compromesso ungherese, egli prenderà parte alle discussioni, ma soltanto con riserva e senza pregiudizio per l'attitudine del suo partito nella questione del compromesso coll'Ungheria.

Schoicher, del partito cristiano sociale, e Gross, tedesco liberale, fanno analoghe dichiarazioni.

La delegazione ha eletto poscia presidente il conte Francesco Thun e vice presidente Jaworski.

Il presidente, conte Thun, pronunzia un discorso ringraziando l'assemblea per la sua elezione e dichiara che la delegazione, desiderando di mantenere la situazione della monarchia come grande potenza, concederà al governo i mezzi per raggiungere tale scopo.

Il presidente fa pure menzione dell'esercito, che dice essere l'orgoglio della monarchia.

Ringrazia inoltre il Ministero degli affari esteri per i grandi meriti acquistati nel mantenere l'armonia delle Potenze nella questione d'Oriente. Esprime la speranza che questo Ministero, in base alle fedeli relazioni con governi alleati, continuerà a rendere sempre più amichevoli le relazioni dell'Austria-Ungheria con tutte le Potenze.

Soggiunge che il solco separa tra il governo dell'Austria-Ungheria e quello della Russia circa le questioni orientali è nuova garanzia di pace e [illegible] come mio di essere lieto con gioia.

Il presidente termina il suo discorso augurando caldi voti pel Sovrano e con un *Evviva l'Imperatore*, ripetuto dalla Delegazione.

Quindi si procede alla nomina delle Commissioni e la seduta è tolta.

Vienna, 16. — Nel pomeriggio la Delegazione ungherese ha tenuto la seduta inaugurale ed ha eletto a presidente il conte Giulio Szapary ed a vicepresidente Koloman Szell.

Il presidente Szapary pronunziò un discorso nel quale ricordò le varie dichiarazioni fatte negli ultimi tempi dai Sovrani dei vari Stati, dichiarazioni le quali provano che i Monarchi desiderano, come i popoli, il mantenimento della pace; e fece allusione alla triplice alleanza, la cui base è pure la conservazione della pace.

Il presidente Szapary terminò il suo discorso, mandando un evviva al Re, che fu ripetuto con entusiasmo dai delegati.

Alla Camera greca.

Atene, 16. — Si procede alla nomina dei vicepresidenti e dei segretari.

I candidati delyannesi ebbero da 85 a 79 voti ed i candidati dei gruppi anti-delyannesi da 71 a 69.

Londra, 17. — Il *Times* ha da Atene:

Il colonnello Metrapas ingiunse alla Camera dei rappresentanti, Steriades, che criticò la ritirata dai greci da Domoko.

Metrapas e Steriades vanno a vie di fatto.

Il ritorno dei tessali per la via di Volo è incominciato.

Per Ezio De Vecchi

Del generale Ezio De Vecchi, morto son pochi giorni a Firenze, erano note la modestia e la bonomia del carattere, e quella gioconda serenità tutta toscana, che le induceva spesso a troncar nettamente le dure questioni regolamentari, quando a lui paresse che bisognava interpretare piuttosto lo spirito che la lettera.

Fu un valoroso, nello schietto significato della parola: e del suo valore non fece mai vanto, perchè esercitando questa indispensabile virtù militare (era dolito dire che appunto la parola latina *virtus* significa valore) egli sapeva di compiere semplicemente il proprio valore.

Ezio De Vecchi fu anche amministratore oculato ed esperto. Segretario generale al ministero della guerra nel 1869, fu dunque compagno di lavoro del generale Govone, in un tempo in cui, riordinatosi l'esercito dopo la non fortunata campagna del 1866, occorreva non perdere di vista quei punti oscuri dell'orizzonte europeo da cui sarebbe scoppiata, o prima o poi, la minaccia d'una grossa guerra fra le due nazioni (Francia e Germania) che anelavano ad avere ciascuna la supremazia occidentale. E non è forse improbabile che il De Vecchi, in più occasioni, dovesse mettere un freno alle intermittenti audacie del ministro, nel quale già si manifestavano i primi sintomi della malattia che lo condusse anzi giovine verso la morte.

Notevole pagina nella vita di Ezio De Vecchi è la missione da lui compiuta nel 1866 presso il generale Garibaldi. Ezio De Vecchi, allora colonnello, e già uno dei più distinti ufficiali superiori del Corpo di stato maggiore, ebbe incarico, nel maggio di quell'anno, di recarsi a Caprera presso il generale. Si trattava di risolvere, nella imminenza della guerra, alcune questioni relative all'ordinamento dei volontari, e di sapere da Garibaldi quali ufficiali preferisse per il suo quartier generale e per i comandi superiori; delicate questioni, che il colonnello De Vecchi trattò con grande accortezza, e con non minore condiscendenza riverente al grandissimo eroe.

Nel bel libro di Luigi Chiala, di questo infaticabile restitutore della verità storica spogliata d'ogni leggenda fantastica, libro che s'intitola *Cenni storici sui preliminari della guerra del 1866 e sulla battaglia di Custoza* (Firenze, tip. Voghera, 1871) la missione del colonnello De Vecchi è diffusamente riferita. Riassumendola, ci sembra di far cosa che onora ugualmente il generale Garibaldi e il Governo di Firenze, rappresentato in cotesta occasione dal De Vecchi.

Avrebbe voluto il Governo costituire il corpo dei volontari in quattro divisioni, organizzate come quelle dell'esercito regolare: al Garibaldi invece cotesto organamento poco garbava: ne disse le ragioni tattiche e strategiche, che il De Vecchi s'incaricò di riferire al generale Lamarmora. E il Lamarmora, quantunque per indole rimanesse ostinatamente attaccato alle proprie idee, cedette alla volontà di Garibaldi. Non si parlò più di divisioni, ma di reggimenti e di battaglioni, con i quali il comandante supremo dei volontari avrebbe potuto agire più liberamente.

In compenso, Garibaldi dichiarò netto e reciso che egli era disposto ad agire non come capo indipendente, ma come comandante subalterno. Sentite le sue parole notevoli che il Chiala riferisce:

« Certamente ho anch'io, come gli altri, il mio piano di campagna. Espongo le mie idee se sono consultato, e naturalmente ho piacere di vederle messe in opera; ma non *farò mai difficoltà ad eseguire i comandi del capo supremo dell'esercito.* »

In quanto alla nomina degli ufficiali, Garibaldi accennò i nomi per il suo stato maggiore, e per i comandi dei reggimenti e dei battaglioni. Pregò caldamente (anima generosa che pensava a tutto) perchè non si escludessero gli ufficiali dell'esercito regolare i quali nel 1862 avevano disertato per combattere ai suoi fianchi nella infelice impresa di Aspromonte. « Se colpa vi fu negli eventi di quell'anno (disse il generale) egli l'aveva più di tutti ».

E il Chiala, terminando il racconto della missione compiuta dal colonnello De Vecchi, così scrive:

« Tanto il ministro quanto il capo di stato maggiore dell'esercito, ciascuno per la parte che li riguardava, procurarono di compiacere in tutto ciò che era possibile alle domande del generale Garibaldi. »

Così avenne, il governo d'allora, acconsentito alla domanda di Nino Bixio, che implorava gli dessero il comando della lotta, *con la quale* (così recisamente affermava) *sarebbe entrato in Trento, e nessuna delle navi sarebbe tornata indietro.*

E Nino Bixio era uomo da far questo anche senza dirlo.

Ma hanno le loro fatalità anche le guerre sante della indipendenza, e le fatalità di quell'anno furono tre: Custoza, Lissa e il doloroso patriottico obbedisco di Giuseppe Garibaldi.

Didimo.

L'onorevole Prinetti nelle Puglie

Apricena, 16 (*N.*). — Partiti da Foggia il ministro Prinetti e il sottosegretario di Stato onorevole De Martino, accompagnati dai deputati Maury, Pavoncelli, Vollaro-De Lisio, De Cesare, De Donno, dagli ingegneri del genio civile e da moltissimi altri, passando per San Severo, ove tutte le autorità, la musica, la Società e una folla immensa era alla stazione, giunsero ieri ad Apricena alle ore 9 del mattino. Al municipio fu offerto un lunch. Siccome il tempo incalzava, e il giro da fare era immenso, si andò subito al lago di Lesina, ove molte zattere dovevano condurci alla riva opposta. E' questo un lago più grande del Fucino, circondato da boschi e da graziosi paesi; profondo al più due metri, è coperto in molte parti da alghe, che, stando immobili, emanano un puzzo nauseante e insopportabile, quando il vento tira dalla parte del mare. Questo lago è separato dall'Adriatico da una duna lunga un chilometro e mezzo, e i deputati di tutti colori vorrebbero appunto di tagliare la duna, così che le acque del mare, penetrando nel lago, concorressero a migliorare l'aria, portando via le alghe. Fumme accolti con la grida di: *Viva Prinetti, Viva il ministro che darà lavoro ai poveri, Viva il ministro non aristocratico, Vogliamo aperto il canale!* E questa povera gente, dal viso giallo, febbricitante, con gli occhi incavati, batteva le scarne mani, esaltandosi al pensiero che un ministro fosse venuto quaggiù a constatare di persona la causa del morbo, che non risparmia nessuno. Sarebbe un'opera veramente umanitaria strappare dalla morte o dalla inabilità tanti e tanti infelici; ma è una questione a doppio taglio. Queste popolazioni vivono con le vongole e con la pesca del lago, facendo perfino Napoli e Venezia di pesce. Si calcola che il lago renda dalla sola pesca, specialmente dai vivai di anguille e capitoni, 600 000 lire l'anno; e domani, che si farà aperta la comunicazione al mare, questa industria verrà, senza dubbio, a diminuire; nè la popolazione potrebbe darsi al lavoro delle campagne d'intorno, perchè sabbiose, e quindi sterili. Il ministro, che è un uomo di parola e non di parole, disse che era venuto appunto per vedere ciò che si potesse fare, e troverà modo di poter rimediare a una cosa e all'altra.

Giunti alla riva opposta del lago, si attraversò a piedi la duna, ricoperta da una fitta boscaglia, ricca di macchie e di fiori, e si arrivò al mare; poi montammo in battello per andarci ad imbarcare sul bel vapore *Puglia* della Società Puglia. Arrivati a bordo, si andò subito a far onore al pranzo offerto dal ministro. Mentre si mangiava, notammo un bel ragazzo sui 12 anni, dai lineamenti fini e regolari, vestito un po' meglio dei mozzi di bordo, che smaltava i marinai a portare le stoviglie. Chiedemmo chi fosse, e sapemmo essere figlio di una nota persona dell'esercito, e che per punizione, essendo caduto negli esami di matematica, il padre l'aveva mandato a bordo a fare, suo a Natale, il mozzo. Chiestone il permesso al capitano, lo facemmo venire a tavola insieme a noi. Quel povero ragazzo, fatto segno a così forte gentilezza, lui forse trattato con troppa severità, scoppiò a piangere, specialmente quando gli parlammo della sua mamma.

Terminato il pranzo, salimmo sopra coperta da dove ci si presentò uno splendido panorama: la isola Tremiti a sinistra, a destra i monti boscosi del Gargano, in centro Rodi, ridente paese sul declivio di un monte, dinanzi al mare, pieno di luce e di sole. Tutta quella costa, bellissima, rassomiglia molto a quella della ridente Liguria. Sbarcati, montammo in vetture già preparate, ed andammo a Cagnano, ove applausi, evviva, e scorni non mancarono. Cambiati i cavalli, si proseguì per S. Nicandro Gargano, costeggiando il lago Varano, simile per le condizioni a quello di Lesina.

Tutta la popolazione ci venne incontro fuori del paese con musica, bengali, fiaccole e sparo di mortaletti. Si pranzò in casa del signor Fioretti. Brindò per il primo il deputato del luogo, onorevole Vollaro, al Prinetti e al De Martino che hanno saputo conquistarsi l'affetto di questi meridionali. Rispose il Prinetti che era suo

dovere di portare a spontributo le sue forze e i suoi studi per il bene di tutti; disse di aver attraversata una regione ridente, ma ove manca una vita felice e pura. Le impressioni di questi giorni non dimenticherà certamente, saranno il punto di partenza dei suoi studi e delle sue meditazioni, come ministro e come deputato. E parlarono ancora gli onorevoli Grosso e Pavoncelli, che disse, come si debba ricordare che un ministro, unico fra tutti, attraversando Lesina, la duna, il mare, sbarcato a Rodi, sia giunto alla cittadella opposta, e con questa sua energica operosità sia di guida a tutti i deputati pugliesi per l'amore a questa parte d'Italia. Anche l'onorevole De Cesare ebbe parole felici, e brindò alla pace politica, quando si tratta del bene del proprio paese, per il quale bene è superbo vedere come la deputazione pugliese si trovi d'accordo col ministro lombardo per la prosperità di quella regione. Parlarono ancora benissimo i deputati Maury e De Donno. L'onorevole Salandra aderì con un magnifico telegramma.

Rimontati nelle vetture si ritornò, dopo dieci ore di carrozza complessive, ad Apricena attraverso i monti, e si giunse alle ore due della notte, dopo circa diciannove ore di viaggio in una giornata. Con treno speciale il ministro, e il sottosegretario di Stato onorevole De Martino, accompagnati dai deputati De Cesare e Pavoncelli, partirono alla volta di Roma.

L'impressione lasciata dal ministro è stata ottima; egli troverà sempre in noi dei caldi ammiratori, degli amici riconoscenti e devoti.

CRONACA ESTERA

Un maestro tedesco maltrattato nel Brasile.

Berlino, 16. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che un dispaccio ricevuto dal Governo conferma che il maestro tedesco Roth fu gravemente maltrattato dagli indigeni a Pelhoca (Brasile) e che, in seguito al reclamo del console tedesco di Desterro, il governatore dello Stato di Santa Catharina, Fiorano Polis, ha assicurato che si sarebbe fatta un'inchiesta e che si sarebbero puniti i colpevoli.

I caldarai del Tamigi.

Londra, 17. — I caldarai del Tamigi che disperavano, hanno ripreso il lavoro.

Gli inglesi nelle Indie.

Simla, 16. — I rappresentanti della tribù dei Makakkei si sono presentati al generale Birá per offrirgli la loro sottomissione.

L'Inghilterra in Africa.

Londra, 17. — Sono partiti per la costa occidentale dell'Africa numerosi ufficiali e sottufficiali; la maggior parte di essi si fermerà nell'*hinterland* di Lagos sotto gli ordini del maggiore Lockart, gli altri faranno parte del corpo di Acassas che sarà costituito a Lagos.

Notizie dal Cairo.

Cairo, 17. — Il governo propose di modificare la legge organica, in modo da sottrarre il governo stesso alla giurisdizione dei tribunali misti, tranne per l'azione intentata dalla Cassa del Debito pubblico.

Il principe Nicola del Montenegro.

Cettigne, 17. — Le notizie pubblicate dai giornali, relativamente ad un viaggio del principe Nicola a Pietroburgo ed a Parigi, sono prive di fondamento.

Il discorso di Waldeck-Rousseau.

Parigi, 17. — L'avvenimento del giorno è il gran discorso pronunciato a Bordeaux da Waldeck-Rousseau, nel quale un gran numero di francesi vede il segno dei repubblicani di governo, e il futuro pre... della Repubblica.

L'ex ministro dell'interno ... soprattutto parlato contro la combattu... concentrazione repubblicana, voluta dalle sinistre. Egli ha proclamato la necessità per la Repubblica di accogliere chiunque si rivolga a lei, senza domandar conto del passato; appunto in opposizione ai radicali, che vogliono escludere dalle file repubblicane i *vellidi*, o ex-monarchici.

« Il dovere del partito repubblicano consiste nel restare fedele ai nostri principii, nell'applicarli con un sincero spirito di libertà e di tolleranza; nel non dire, imitando funesti esempi, che i soli repubblicani sono quelli che la pensano in tutto e per tutto come noi. Consiste nell'attirare a noi quelli che non hanno ancora fatto che metà della strada, e che sono animati dallo spirito generoso della rivoluzione. Non è possibile assegnare da un giorno all'altro un incarico impossibile ad adempiere... »

Il discorso, corrispondente in tutte le sue parti a quello di Mélina, segna l'alleanza dei repubblicani moderati coi progressisti per combattere, nelle prossime elezioni, l'elemento radicale socialista.

Il successo è stato immenso.

La situazione al Brasile.

Parigi, 17. — Notizie che giungono da molte parti affermano che le potenze europee sono vivamente preoccupate della situazione che si viene svolgendo al Brasile.

La proclamazione della legge marziale ha aggravato queste inquietudini. Se, infatti, era già così difficile, specialmente ai sudditi esteri, ottenere giustizia sotto l'impero della legge comune, si domanda che cosa avverrà adesso che tutte le forme giuridiche sono soppresse, e la repubblica è abbandonata all'arbitrio della legge marziale.

Tutti credono il presidente Moraes personalmente onesto, ma temono la camarilla che gli sta intorno, e soprattutto la tirannia dei capi di provincia.

Tutte le potenze rinforzano le loro squadre nelle acque del Brasile, per poter fare fronte a qualunque avvenimento.

Un banchetto dell'ambasciatore spagnolo a Washington.

Madrid, 17. — E' giunta notizia ufficiale di un banchetto che l'ambasciatore di Spagna a Washington, Dupuy de Lôme, ha dato nel palazzo della legazione il 12 corrente.

Occasione del banchetto era la visita del signor Canalejas, ex-ministro e amico carissimo di Sagasta. Ma i più importanti personaggi politici americani hanno voluto assistere al banchetto per fare atto di simpatia verso l'attuale Governo di Spagna.

Sedevano alla tavola d'onore i ministri delle finanze, della giustizia e della marina, Forster ex-ministro, Makenna *attorney* generale, Fuller presidente della Corte suprema, il generale in capo dell'esercito, l'ammiraglio e altri personaggi di primo ordine.

Il banchetto è riuscito cordialissimo.

CRONACA ITALIANA

Per la morte di Bottero.

Torino, 16. — Moltissimi telegrammi sono pervenuti alla direzione della *Gazzetta del Popolo* per la morte di G. B. Bottero da senatori, deputati e notabilità politiche.

S. A. R. il duca d'Aosta ha telegrafato da Venaria che divise in questi giorni le ansie della cittadinanza, e porge alla direzione della *Gazzetta* ed alla famiglia sincere condoglianze per la perdita dell'integerrimo cittadino e del patriota devoto al Re.

Torino, 16. — Nell'odierna seduta del Consiglio provinciale il presidente onorevole Bosselli ed il prefetto comm. Manicchi hanno commemorato il dottor G. B. Bottero.

Il generale Pozzio-Vaglia, primo aiutante di campo generale del Re, ha telegrafato che S. M. il Re mteso con rammarico la morte del dottor Bottero, infaticato veterano della stampa italiana, e si associa al lutto di questa per la perdita dell'illustre pubblicista che dedicò la vita operosa al servizio della patria e delle istituzioni.

Hanno pure telegrafato condoglianze gli onorevoli Di Rudinì, Brin, Luzzatti, Sineo, Farini e Zanardelli.

Torino, 17. — La Giunta comunale ha deliberato di concedere il carro di prima classe pel trasporto, che avrà luogo domattina, della salma del dott. G. B. Bottero ed un posto nella cripta degli uomini illustri.

Torino, 17. — S. A. R. il duca di Genova ha inviato al sig. Salvadi, segretario del Consorzio nazionale, il seguente telegramma:

« Piangendo vivamente che siano state vane le nostre speranze,

« Voglia esprimere a nome mio e del Comitato ... le più sentite condoglianze alla famiglia del compianto ... Bottero e pregli l'onorevole senatore Casalis di rappresentarmi ai funerali.

« Firmato: Tommaso di Savoia. »

I funerali della signora Verdi.

Busseto, 17. — Imponenti per straordinario concorso di popolo e di rappresentanze riuscirono le esequie compiutesi stamane nella chiesa di Sant'Agata, alla compianta signora Verdi.

Il carro funebre era spoglio di corone, per espressa volontà della defunta.

I cordoni erano tenuti dai sindaci di Busseto e di Villano e da due congiunti della defunta.

NOTA SIBILLINA

Arretrati di ieri:

9	7	6	5	5	4	3	2	1
TELEFONI	TORLONIA	RADINO	EDERA	PEPERO	POPOLO	DOACHE	NERONE	FLANDESI

Melagramma

— Defunti: un giornalista,
— e l'altro affricanista.

Logogrifo.

5. Io nacqui a Sebastopoli,
o a Mosca o a Pietroburgo,
4. e servo a far filacciche
per uso del chirurgo.
5. Gran fiume che è centro-magnetico,
5. arnese da camino,
4.4. quadrupedi
5. e cadaveri.
4. Abbiamo lo stoppino.
3. Siam lettere ch'esistono
in Sassari e in Sassuolo.
5. Un insubre onorevole
collega di Ciancolo.
5. Io sto fra Serri e Laconi.
3. Bonissimo liquore.
Sovente nell'epistole
13. qualifico il lettore.

D.r Egidi Malattie di gola, naso e orecchi. Consulti ore 8-9 e 3-4 Via di Pietra.

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

Il *Trovatore*, andato in scena ieri sera, risvegliò i vecchi entusiasmi che si rinnovano ormai da quarantaquattro anni. Le avventure amorose di Leonora e di Manrico, di quest'ultimo specialmente che è costretto sempre a fare all'amore con l'elmo in testa e con la cotta di ferro, i misteriosi racconti di Azucena in cui nessuno ha mai capito nulla, e tutto quel pasticcio che ci viene a cantare lo scudiero a proposito del « buon conte di Luna » che « di due figli vivea padre beato », tutto questo garbuglio, perchè ravvivato dalla musica di un uomo di genio, ebbe virtù di riempire ieri sera il teatro Costanzi.

Ci sono state, in altri tempi, del capolavoro verdiano esecuzioni più ideali, ma non si deve dire con questo che la esecuzione d'ieri sera sia condannabile. Ognuno degli artisti adempie con zelo e con coscienza il proprio dovere, sicchè tutti ottennero larga messe d'applausi meritati. Applaudite le signore Cesareo e Mas per la efficacia e la passione drammatica del loro canto: applaudito il tenore Ceppi, che sfoggia note bellissime, che è nel *Trovatore* molto più a posto che nell'*Aida*, e che, com'è di rubrica, dovette ripetere la cabaletta « di quella pira »: applaudito il baritono Giovanni Grassi (o Grassi Giovanni? quale dei due è il cognome?) per la terribilità sfferata contro i due amanti infelicissimi. Anche affiatati e quasi sempre intonati i cori, e colorita l'orchestra sotto l'abile direzione del maestro Costa.

Va dunque da sè che stasera, mercoledì, il *Trovatore* si replica.

Domani *Aida*.

— Nazionale.

Continuano, con crescente successo, le repliche dell'*Inferno*.

— Valle.

Stasera replica di *Redde rationem*.

Venerdì spettacolo in onore dell'attore brillante Giuseppe Brignone. Si rappresenterà *Tredici a tavola*, commedia in un atto di G. Salvestri; *In cerca di una prima attrice*, commedia brillante in un atto di D. Chiaves; *Il bendamino della nonna*, commedia brillantissima in un atto di G. Bayard; *Quarantè giorni di digiuno*, scherzo comico in un atto di G. Salvestri.

— Manzoni.

Stasera *Cosetta*, terza parte dei *Miserabili*.

Quanto prima *7, 21, 61*, dramma in un prologo e cinque atti del nostro collega in giornalismo Scipione Fraschetti.

— Metastasio.

Il mulo prosegue trionfalmente il corso delle repliche, confermando il successo della signora Del Cortivo.

Domani due rappresentazioni; la prima alle 5 1/2, la seconda alle 9.

CRONACA DEL MARE

New-York, 14. — Il piroscafo *Kaiser Wilhelm*, del Norddeutscher Lloyd, è partito per Genova.

Las Palmas, 14. — Il piroscafo *Duchessa di Genova*, della Società La Veloce, è partito per il Plata.

Gibilterra, 15. — Il vapore *Werra*, del Norddeutscher Lloyd, è partito per New-York.

Il piroscafo *Augusta Victoria*, della Compagnia amburghese americana, è partito per Genova.

Genova, 15. — E' giunta la corazzata inglese *Ramillies*.

Colon, 14. — E' giunto il piroscafo *Nasario*, della Società La Veloce.

Rio-Janeiro, 15. — E' giunto il piroscafo *Attività*, del a Navigazione italo-brasiliana.

Santos, 16. — Proveniente da Genova, è giunto il piroscafo *Arno*, della Navigazione generale italiana.

San Vincenzo, 16. — E' giunto il piroscafo *Città di Genova*, della Società La Veloce.

San Vincenzo, 15. — Il piroscafo *Regina Margherita*, della Navigazione generale italiana, proveniente dal Plata, ha proseguito per Barcellona e Genova.

Rio-Janeiro, 15. — Il piroscafo *Montevideo*, della Società La Veloce, ha proseguito per il Plata.

Colon, 16. — Il piroscafo *Nasario*, della Società La Veloce, è partito per Genova.

DI QUA E DI LÀ

La potenza dei rimorsi, ovvero Il testamento d'un truffatore pentito.

Venticinque o più anni fa esisteva a Vienna un negozio di biancheria, di proprietà di certo Bega, il quale aveva dato il capitale, mentre un suo socio teneva la garenzia negli affari. Il negozio prosperava ottimamente, quando, un brutto giorno, il socio fuggì da Vienna, dopo aver falsificato delle cambiali col nome del Bega. La discovertà del socio fu la cagione del fallimento della ditta: con un passivo di 15,000 fiorini. Tale fu la disperazione del Bega, che si uccise, lasciando la moglie con tre bambini in tenera età nella più squallida miseria. La loro sorte migliorò alquanto allorchè i figli, due maschi e una fanciulla, furono al caso di guadagnare; ma ad ogni modo la famiglia viveva in grandi ristrettezze.

Intanto il socio truffatore era fuggito in America e s'era stabilito a Nuova York.

Colà, sotto il falso nome di Federico Stockwell, aprì una cartoleria, che in breve prosperò, e tanto che il suo proprietario, divenuto ricco, potè ritirarsi dagli affari. Ma i rimorsi lo tormentavano e volle, almeno dopo la morte, riparare in parte al male arrecato al suo socio.

Nel suo testamento dispose che buona parte della sua sostanza, 25,000 dollari, passasse dopo la sua morte ai figli del Bega, e nominò esecutore testamentario il proprio nipote, certo Winter, negoziante a Graz. Circa quindici giorni fa, questi ricevette una lettera dal consolato austro-ungarico di Nuova York, nella quale gli si comunicava la morte dello Stockwell – ch'egli, del resto, aveva creduto morto da un pezzo – e le sue disposizioni testamentarie. Il Winter partì subito per Vienna a cercarvi la famiglia Bega. Non è a descriversi la gioia di questa povera gente che si vede per sempre al sicuro dalla miseria.

×

La scomparsa d'un festaiuolo parigino.

Un idolo del popolo parigino è scomparso: Zidler, il creatore di tutte le feste popolari parigine ed in specie del famoso corteo del *boeuf gras*, con relativo seguito di *rosières* delle lavandaie e delle stiratrici. Ciò vuol dire che dal punto di vista del popolo egli aveva raggiunto a me à l'idéale umano. Non dava pane, ma profondeva *circenses* e la folla lo acclamava, lo portava in trionfo.

Anche Zidler era venuto dal nulla.

A diciotto anni il futuro direttore del *Hippodrome* e del *Jardin de Paris*, era garzone macellaio a Conbervoie presso Parigi. Il suo buon umore gli valse le simpatie di un fabbricante di calzature che lo associò nel suo stabilimento, poi se lo associò negli affari.

A trent'anni l'ex garzone macellaio era ricco ed acquistava all'*Hôtel Drouot* i *Meissen* di prezzo e gli oggetti rari.

Fu dopo la guerra del 70 che fondò l'*Hippodrome*, ove egli stesso, come un Napoleone della pantomima, guidava le legioni dei figuranti partecipanti a quelle azioni colossali rimaste famose.

Poi viene il periodo moderno: i caffè-concerto, i luoghi di divertimento. Fondò ... *Jardin de Paris* ed il *Moulin Rouge*, ove sfoggiò della vera genialità, le *Montagne russe*, ecc.

Adesso, si riposava all'ombra come un sovrano. Ma ogni volta che Parigi desiderava una festa da svolgersi per le vie, lo si mandava a riprendere, ed egli immaginava ... cosa di grazioso e di grandioso che sempre faceva delirare il popolo di piacere.

Ora è morto. La sua successione è aperta.

×

Un uomo che si getta sotto il treno e si ... mane illeso.

Un fatto, piuttosto unico che raro, ha ... rorizzato quanti furono presenti allo stesso per le conseguenze gravissime che avrebbe potuto avere. Certo Costi Gregorio, pensionato dalla compagnia della rete adriatica, addetto alla stazione di Genova, in qualità di ... straordinario, si preparava alla 8,50 di sera sotto il diretto n. 4 che si avanzava a forte velocità per Genova, e si disponeva distrattamente nel mezzo delle rotaie. Come rimase ... restarono tutti inorriditi, specialmente il signor Lazzaro Arnaldo vice-segretario municipale, nel quale il Costi tranquillamente discorreva.

Ma oh miracolo!

Il Costi rimase illeso, s'alzò e se ne andò ... sano. Non si sa la causa che lo abbia spinto a gettarsi sotto il diretto.

×

Un malvivente che si sarebbe suicidato in America.

Togliamo dalla *Libertà* di Piacenza.

Correva insistentemente una gravissima voce che in America aveva tentato di uccidersi ... cendo alcuni gettandosi sotto un treno a ... pore, secondo altri sparandosi un colpo di rivoltella – il noto ragioniere Vittorio Gelli, uno degli autori delle malversazioni commesse a danno della nostra Banca popolare.

È certo che la nostra polizia, la quale da diverso tempo a conoscenza che in America, e precisamente a Buenos Ayres, doveva essersi rifugiato qualche ex-impiegato della Banca popolare di Piacenza, colpito da mandato di cattura, si era messa in rapporto con la polizia della Confederazione Argentina perchè proseguisse ... nelle indagini tuttora con poco profitto in Europa.

E pare infatti che, dopo tanto ricerche, quella questura sia riuscita ad avere sottomano il ... giosiere Vittorio Gelli.

Questi bisogna credere conoscesse delle ... sive indagini che si facevano della sua persona, e si dice che, sapendosi scoperto, per non cadere nelle mani della polizia, che era forse ... punto di arrestarlo, abbia preferito la morte, e si sia suicidato squarciandosi il ventre con un coltello.

×

Avventura di caccia.

Nei dintorni di Dobeschau, in Ungheria, hanno luogo le grandi cacce all'orso, e cui quest'anno prendeva parte anche l'arciduca Ottone, fratello dell'erede del trono austriaco, arciduca Francesco Ferdinando.

Le cacce furono però funestate da un incidente dolorosissimo.

Uno dei compagni dell'arciduca Ottone, il conte Pappenheim, aveva tratto ad un grande orso.

L'animale, ferito, si rifugiò nella boscaglia ma poco dopo riuscì fuori, si precipitò come un fulmine sul battitore addetto alla posta dell'arciduca, e cominciò a straziarlo. I cacciatori non misero molto ad accorrere in ... ma il povero battitore aveva già reso l'anima a Dio. Giorni prima lo stesso arciduca aveva corso un simile pericolo.

Egli aveva ferito con due colpi un orso, ... questo gli si era gettato contro. L'arciduca ... salvò che per il suo sangue freddo: prese il fucile e con un altro colpo stese al suolo la bestia inferocita.

×

Il re dei domatori.

E' morto, a Parigi, Giovanni Battista Pezon, il re dei domatori francesi. Questo nome ha prodotto grande impressione, perchè il Pezon era conosciutissimo a Parigi e in tutta la Francia.

Da fanciullo, il Pezon, ch'era figlio di poveri contadini, fu messo a custodire il gregge; nelle lunghe ore di ozio, egli si arrampicava sulle rocce, a snidare gli avoltoi, che poi si divertiva ad ammaestrare. Poi venne la volta di un ... leone, al quale aveva ammazzato la madre, e di cui si fece un compagno fedele e ... sommesso.

Un giorno il proprietario di un serraglio, ... quale gli osservava che il ragazzo faceva fare alla sua bestia, gli propose di prenderlo con sè. La vocazione era trovata. Il Pezon intraprese ... addomesticare belve di ogni specie, ed ...

— 81 —

MAFFIO SAVELLI

La notte di San Giovanni

Il dubbio non era più possibile.

Amalia lo tradiva.

E seguendo lo sconosciuto per una forza che non riusciva a vincere, non pensava però ad altro che a quella donna infame che lo aveva ingannato per un mostro ignobile, che era fuggito dinanzi a lui, e che doveva essere il medesimo di quella sera, in cui lo aveva sorpreso alle ginocchia di lei.

Intanto lo sconosciuto aveva aperta la porta in fondo al corridoio della sala che egli aveva riconosciuto: solo che ora una candela tremolante per l'aria smossa dalla porta rinchiusa faceva quasi ballargli davanti gli oggetti e i lineamenti dell'uomo che aveva tanto potuto su lui.

Era una bella faccia di uomo forte e che nella vita doveva aver passato di strane vicende.

Uno spettatore che si fosse trovato presente al colloquio avrebbe conchiuso che un qualche vincolo di sangue fosse fra quel vecchio e quel giovanotto.

Il vecchio, i lettori lo avranno indovinato vestito delle rozze lane di cappuccino, era Bumbo, ovvero, col nome che era conosciuto nel circo, Sarto il lottatore.

Lo zingaro frate guardava Hermikoff con una strana gioia di esultanza negli occhi.

Hermikoff era bello, elegante; il suo occhio era ardito, le sue maniere pronte, il suo labbro era atteggiato a un superbo sorriso.

E pensare che quell'uomo andava a battersi la mattina dopo!

Bumbo vedendosi nobilitato in quella sua riproduzione, esultava.

Il figliuolo dello zingaro era un perfetto gentiluomo.

— Principe — disse il frate con un certo fremito nella voce che non riusciva a vincere — tu sei oramai un uomo a cui non manca nulla, dirò di più, hai qualcosa di più ... caro nella tua vita, del nocc...

— Che cosa?

— Amalia!

— Non mi parlare più di quella ...

— Pure volevi raggiungerla.

— Per schiacciarla sotto il peso del mio disprezzo.

— Figlio mio – riprese il frate – bisognerebbe non aver mai traversate le tempeste delle passioni per opprimere una donna indegna col peso del proprio disprezzo. Ciò vuol dire, figlio mio, che tu ti commoverai alle sue lagrime, che ella ti porterà per sua difesa una serie di argomenti, l'uno più convincente dell'altro, da cui uscirà bianca e innocente come una colomba, e tu sarai felice di perdonarla questa donna che vuoi ora opprimere col peso del tuo disprezzo; tu l'amerai domani dieci volte più di questa sera, perchè avevi timore di perderla ora che hai visto che nessun amore è eterno. Se tu disprezzi veramente quella donna, non hai più nulla a dirle, la sua presenza ti contamina, il suo pianto è un obbrobrio, le sue scuse sono infamie, lasciala dunque al suo triste destino.

— Ma ella si è burlata di me!

— Ecco dunque che cosa è il tuo amore, una questione di amor proprio. Tu non puoi ammettere che ella sia domani l'amante di Tiresias perchè temi che...

— Tiresias... che dici, frate?

— Tiresias nè più nè meno; se ne vuoi una prova torniamo in quella camera.

Lasciamo il padre e il figlio avviarsi di nuovo alla camera in cui il suo brutto destino aveva condotto Amalia e raggiungiamo Crostino e il marchese così sfortunati nella loro spedizione.

E spieghiamo come erano essi medesimi capitati in un laccio analogo a quello apparecchiato da essi stessi a Toto.

Dalla stanza superiore alla camera da letto dove era stata condotta Amalia, essi mercè alcuni buchi praticati nel soffitto avevano potuto assistere inosservati alla scena che ... fra Toto e l'amante del principe Hermikoff.

Ma quando essi avevano visto, all'apparire del principe, che Toto pigliava il largo, temendo di perdere la preda principale della loro caccia notturna, si erano affrettati a uscire nelle scale.

Troppo tardi però per impadronirsi di Toto: abbastanza presto per essere vittime della triste astuzia di Carluccio.

Clorindo Nasofreddo continuava intanto a canzonare Crostino che non gli rispondeva. Il marchese più vivace si trovava a disagio, tra quei ceffi di guardie travestite, che non sapeva veramente dove avrebbero finito col condurlo.

Dal tempo in cui era anche egli della polizia a quella sera tutto il basso personale esecutivo era mutato. Egli non conosceva nessuno di quelli che lo avevano arrestato.

E' vero che il trovarsi arrestato insieme a Crostino era certo più rassicurante che l'essere arrestato solo, ma intanto egli sapeva benissimo che tutto poteva rovesciarsi addosso a lui, comprendendo perfettamente che la polizia non suole confessare volentieri i suoi equivoci.

Clorindo Nasofreddo era il solo che avesse riconosciuto sotto i suoi abiti eleganti il marchese, ma c'era da sperare pochissimo da un uomo che per rivalità di mestiere, era poco disposto a perdonarla a Crostino, e che per aggravare la condizione del suo rivale avrebbe certamente esagerato il pericolo di mandar impunito un agente, che abusava a fare le sue spedizioni con un poliziotto acciacato per disonestà!

La condizione non era bella, e quando Clorindo bussò alla porta dell'ufficio del cavaliere De Meritis che aspettava impaziente l'esito della spedizione, Crostino e il marchese abbassarono involontariamente il capo.

Il cavaliere De Meritis rimase di stucco nel vedere l'esito della spedizione.

Ma appena Crostino fu entrato nel gabinetto del giudice istruttore egli non perdè tempo, nè lasciò che il suo rivale Clorindo Nasofreddo, desse al cavaliere De Meritis delle informazioni che potevano prevenirlo contro di lui.

Rialzando alteramente la testa come un uomo onesto insultato e oltraggiato da un mariuolo, con tutto il tono di rispetto che egli sapeva così necessario a conservar la fiducia e la stima del capriccioso giudice istruttore, egli disse:

— Signor cavaliere, io sono costretto a denunziarle l'imprudente condotta del mio amico Clorindo Nasofreddo, il quale ha intralciato l'opera della polizia giudiziaria di vostra signoria, arrestando me e questo galantuomo, e lasciando fuggire una persona che la giustizia ricerca da lungo tempo e per arrestar la quale io mi era recato in via della Purificazione n. 209, dove infatti io l'ho visto entrare e d'onde è scappato per l'imprudenza e la leggerezza di quei signori.

— Toto? – chiese il giudice attonito e stupito dinanzi a quella complicazione insospettata e insospettabile di equivoci bizzarri.

Crostino s'inchinò facendo un cenno affermativo.

Il giudice si volse verso Clorindo e l'interrogò severamente.

— E' vero ciò che dice Valerio Barrettoni?

— Ma...

— Domando se Valerio Barrettoni dice il vero.

Clorindo Nasofreddo non osò di rispondere: aveva finalmente capito di aver frainteso gli ordini del cavaliere e di non aver saputo spiegarli meglio alle sue guardie travestite.

Il giudice fulminò Nasofreddo con uno sguardo.

— Andate – disse a lui e a due dei suoi subalterni entrati con lui – e ricordatevi che nell'esercizio dei propri doveri non si fanno burlette, nè si ubbidisce ai rancori personali.

Quando furono partiti gli altri, il giudice si rivolse a Crostino:

— Spiegatemi dunque come è andata la cosa, e raccontatemi prima di tutto in qual modo eravate informato del convegno al n. 209 di via della Purificazione.

Crostino si guardò dal dire che egli aveva saputo tutto dallo Storto della Minerva.

(Continua).

SETERIE
ROMA - VIA FRATTINA 91-92
ALLA CITTA' DI COMO
Fabbrica premiata con grande medaglia d'oro e diploma d'onore dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio
SETERIE
ROMA - VIA FRATTINA 91-92

meraviglioso il vedere come questa si sottomettevano alla sua autorità, come eseguivano i giochi più meravigliosi, e senza mai essere maltrattati, né battuti.

— Io allevo delle bestie buone, diceva il Pezon, che mi amano perchè le tratto bene, e mi obbediscono perchè mi amano.

Se qualche volta, la sera, tornava un poco brillo, e la moglie lo metteva alla porta, il bravuomo andava a dormire nella gabbia di fiera, un leone gigantesco che lo seguiva come un cagnolino; gli appoggiava la testa sul ventre e si addormentavi tranquillamente, sicuro è non correre alcun pericolo.

Un giorno la prefettura di polizia proibì ai domatori di entrare nelle gabbie delle bestie feroci. Pezon, che si trovava così uno serraglio ed una grande fiera, andò a chiedere che si togliesse la proibizione.

— Se non mi ascendano il permesso, disse, attacco quattro leoni alla mia carrozza, per recarmi dal prefetto di polizia. Vedremo se qualche *sergent de ville* avrà il coraggio di sbarrarmi la via... Il prefetto era uomo di spirito ed accordò la domanda del vecchio domatore.

Da qualche tempo il Pezon, divenuto ricchissimo, milionario, si era ritirato dagli affari; però, di quando in quando, per distrarsi, andava a fare una visitina alle sue care belve e a passare un'oretta, in gabbia, nella loro compagnia.

×

Frutato in sbaglio.

A Warrenton, Virginia, è successo un vero scandalo pubblico per causa del dottor John Hicks, il quale, in mezzo alla strada, ha schiaffeggiato una abbondante dose di frustate a certo *J. C. Barnard*, che certamente non le meritava, essendo un abitante tanto innocuo quanto provvisorio di quella località.

Si è venuto poscia a conoscere che la causa di tutto era stata una lettera mandata da una « amica » per puro scherzo ad una sorella del dottor Hicks, e da quest'ultimo interpretata sul serio.

Frattanto il Barnard se ha pigliate quante ne ha volute ed anche di più, è certamente, come viaggiatore, già passerà le veglie di trattenersi a Warrenton, e di fare il bellimbusto in altri paesi pericolosi, dove la semplice apparenza basta per la costanza, e ciò per trarsi addosso legnate senza fine nè misericordia.

E. Squire.

ROMA

17 novembre.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 15° 0 — Minima 3 5.

Teatri.

Costanzi (ore 9) — Trovatore.
Valle (ore 8) — Redde rationem.
Nazionale (ore 8) — L'Inferno.
Manzoni (ore 8) — I Miserabili: Cosetta.
Metastasio (ore 7) — Il mute.
Politeama reale (ore 8) — Compagnia equestre A. Belloni.

Condoglianze a Verdi. — Alle condoglianze espresse dall'onorevole sindaco a Giuseppe Verdi, questi ha risposto col seguente telegramma:

« Busseto, 16 novembre 1897.
Onorevole principe Ruspoli
sindaco Roma.

Nella grande sventura che mi colpisce ebbi conforto ed affettuose parole di Roma. Sono grato a lei e pregola farsi interprete presso tutti del riconoscente animo mio.

VERDI. »

L'Orchestra Massima Romana telegrafò ieri le queste termini a Giuseppe Verdi, per la morte della sua compianta signora:

« Orchestra Massima Romana, adunatasi oggi, esprime vivissime condoglianze al grande maestro, e augurasi che il pensiero della cara sventurata donna perduta lo conforti a sopportare avventura irreparabile.

Il presidente: CROCCHI. »

Il presidente dell'Orchestra ha ricevuto oggi questa risposta telegrafica:

« A nome del maestro ringrazio Orchestra Romana delle pietose condoglianze.

MARIA VERDI. »

Nelle vaticane. — Il Santo Padre ricevette monsignor Antonio Sabatucci, segretario della Congregazione della Indulgenze.

— Per mezzo di monsignor Tonti il Papa ha inviato uno splendido quadro in mosaico al presidente della Repubblica del Venezuela.

— Su proposta della Propaganda Sua Santità ha nominato vescovo di Hyderabad (Indie Orientali) monsignor Pietro Andrea Vigano.

— Monsignor Sogaro è partito alla volta di Alessandria d'Egitto con una missione speciale del Papa per monsignor Macario.

Monsignor Sogaro porta con sè le disposizioni del Papa per quel nuovo seminario copto.

— Ieri nel palazzo Vaticano si è tenuta la Congregazione generale dei Riti, alla presenza del Papa.

Venne emesso il voto sul dubbio della virtù in grado eroico nella causa di beatificazione del venerabile Bernardino da Colmenar dell'Ordine dei Minori Osservanti.

Onorificenza. — Con regio decreto del 10 ottobre decorso l'ingegnere Carlo Gubiani, tenente dei vigili, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

All'egregio ingegnere ed esperto vigile rallegramenti.

Giunta municipale. — Nel pomeriggio d'oggi la Giunta ha tenuta seduta per il disbrigo degli affari ordinari.

Al palazzo di giustizia. — Causa alcuni lavamenti non pochi operai disoccupati si trovano stamane nel cortile del palazzo di giustizia e al capo del cortile chiedono d'essere aggiunti al lavoro. Il capo rispose, naturalmente, che nulla poteva fare in loro favore di sua iniziativa. Allora questi operai nominarono una commissione che si recò al ministero dei Lavori Pubblici.

Ricevuti dal comm. Braggio, alla sua domanda la commissione ebbe in risposta che il ministero aveva affidato all'impresa Borelli i lavori da compiersi in quattro anni e che il ministero non aveva alcuna facoltà d'imporre operai nuovi all'impresa stessa.

La commissione non soddisfatta della risposta molto giusta, si ritirò riprommettendosi di far domani altro tentativo presso l'impresa.

Club Alpino. — Domenica prossima escursione a M. Guadagnolo (m. 1218).

Partenza da Roma col treno delle ore 7,20 arrivo a Tivoli alle 8.40, a Guadagnolo alle 14. Partenza alle 15, arrivo a Tivoli alle 18.30.

Pranzo sociale.

Partenza da Tivoli in ferrovia alle ore 21.27 arrivo a Roma alle 22.55.

Portare abbondante colazione. — Preventivo lire 5.

Appuntamento alla Stazione di Termini alle ore 6.45.

Direttore: Dott. Pasquale Brini.

Concorso. — E' aperto il concorso per gli studenti della Facoltà di medicina e chirurgia a sette premi della fondazione Rolli a 1000 lire [illegible]

Il concorso consisterà in prove scritte, orali e pratiche sulle seguenti materie:

Sull'anatomia umana, limitatamente a quella parte che è stata insegnata (1° anno); sulla fisiologia sperimentale (2° anno); sulla patologia generale, sulla materia medica e terapia generale e sulla igiene (3° anno); sulla medicina legale, sulla patologia speciale medica, sulla patologia speciale chirurgica e sulle istituzioni di anatomia patologica (4° anno); sulla clinica medica, sulla clinica chirurgica e sulla medicina operatoria (5° anno); sulla clinica ostetrica, sulla clinica dermosifilopatica e sulla clinica oftalmoiatrica (6° anno).

Inoltre è stato aperto un concorso fra i laureati della Facoltà di medicina e chirurgia a tre posti di studio della fondazione Corsi.

Possono concorrervi coloro che documenteranno di aver conseguita la laurea medico-chirurgica nella nostra Università negli anni scolastici 1896-97.

Il premio di 75 lire mensili dura un anno.

Dall'Africa. — Col treno di Napoli giunsero ieri alla Stazione di Termini un centinaio circa di soldati reduci dall'Africa.

Proseguirono quindi per l'alta Italia.

Il nuovo archimandrita russo. — E' giunto in Roma l'archimandrita Clemente, nuovo elemosiniere presso l'ambasciata di Russia.

E' un uomo dottissimo, alto della persona, e molto ben veduto dalle alte cariche del rito greco-ortodosso.

I ciechi di S. Alessio. — Domani mattina alle 10 nella chiesa di S. Alessio al Monte Aventino avrà luogo un servizio funebre, in suffragio del benefattore dell'istituto dei ciechi.

L'Associazione commerciale romana dal ministro Guicciardini. — Stamane la commissione dell'Associazione commerciale romana, composta dei signori Cavallini, Bonelli e Modigliani è stata ricevuta dal ministro Guicciardini.

L'intervista, cordialissima, è durata oltre un'ora.

Il ministro disse che riguardo alle liste elettorali commerciali, la Camera di commercio non doveva trascurare di comporre quelle del 1897, ma che anzi queste liste avrebbero potuto servire come base per quelle del 1898 capaci, così, di essere composte con maggiore esattezza.

Si è parlato di un nuovo regolamento per le Borse e dell'allacciamento della stazione ferroviaria di Trastevere con quella di Termini.

Il ministro ha dichiarato di essere favorevolissimo al progetto.

Per il monumento a Cavour. — Dovendosi procedere ai lavori di costruzione di una platea di base in granito rosso di Baveno a' piedi dello stilobate che sostiene la statua del conte di Cavour ai Prati di Castello, giovedì 2 dicembre p. f., in Campidoglio, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto dei lavori suddetti, per cui è previsto l'importo di sopra lire 5 000.

L'asta si terrà nel metodo della scheda segreta e con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto.

Cronaca spicciola.

Cadute dal tram. — Ieri la guardia municipale Italiano Fortibraccio nel salire sul tram a cavalli, mentre era in movimento, accidentalmente precipitò in terra.

Nella caduta una ruota della vettura gli passò sul piede sinistro fratturandogliolo.

Trasportato all'ospedale di Sant'Antonio, fu giudicato guaribile in 40 giorni.

Invece di guarire... — Nel pomeriggio di ieri, nella propria dimora in via San Giovanni in Laterano, il legatore di libri Alcide Costanzi, colto da disturbo viscerale, volle prendere un'iniezione di acqua di lino.

Non l'avesse mai presa! Dopo poco tempo venne assalito da atroci dolori che lo costrinsero a recarsi al vicino ospedale di Sant'Antonio, ove fu posto in osservazione.

Disgrazia fatale — Ieri sera, luogo la via di Mantana, il guardiano Aristotile Battelli di 50 anni, cadde dal carro ch'egli stesso conduceva.

Raccolto privo di sensi da alcuni suoi amici fu trasportato sollecitamente in Roma, e stato ricoverato all'ospedale di Sant'Antonio.

Quei medici riscontrarono la commozione cerebrale e la frattura del cranio, e lo giudicarono in pericolo di vita.

Povera bimba. — Ieri, in via dell'Omate, 46, la bambina Giovanna Fontarossi di un anno, mise la mano sinistra entro uno scaldino pieno di fuoco lasciato in terra dalla nonna.

La povera Giovannina riportò delle ustioni che gli spedale di Sant'Antonio furono ritenute guaribili in sei dodici giorni.

Revolver in un ufficio di pubblica sicurezza. — Stamane alle 11, presentavasi al delegato De Clemente della Sezione di P. S. di S. Eustachio in via de' Montecatini la commessa Luisa Biasi di 21 anno, dimorante col marito Orazio Mazzarelli in via dei Chiodaroli, 20.

Costei reclamò contro l'agente d'affari Carlo Grassetti, affermando d'essere stata da lui diffamata.

Il funzionario volendo le Biasi chiarire e-

giunta fece chiamare il Grassetti per riconciliare le parti.

Venuto il Grassetti, il delegato cercò di accomodare la cosa; ma improvvisamente la Biasi estratto di tasca una rivoltella esplodeva contro il Grassetti quattro colpi che fortunatamente andarono a vuoto.

Il funzionario prontamente disarmava la donna, dichiarandola in arresto.

Concorso a premio. — La Camera di commercio ed arti di Como ha aperto un concorso internazionale con il premio di lire mille per la migliore soluzione del seguente tema:

« 1°. Indicare un processo razionale che consenta di determinare qualitativamente ed ove sia possibile anche quantitativamente le diverse costanze etarogenee, che si trovino aggiunte alle sete gregge e lavorate, per aumentarne il peso.

« 2°. Suggerire un impianto pratico e semplice per ottenere tale determinazione. »

Gli interessati, i quali desiderassero avere maggiori schiarimenti possono recarsi negli uffici della locale Camera di commercio, ove è ostensibile una circolare contenente le norme per il concorso medesimo.

La disgrazia di stamattina. — Nello stabilimento di ceramia in via Labicana, di proprietà Belandini, l'operaio Galli Emilio questa mattina, nel segare una scandola, si produsse una ferita lacero-contusa al dito indice della mano destra.

Condotto a S. Antonio venne giudicato guaribile in 15 giorni.

Il discorso dell'Imperatore d'Austria

Vienna, 17. — L'Imperatore ha ricevuto a mezzodì la Delegazione ungherese ed al tocco la Delegazione austriaca.

L'Imperatore rispondendo agli indirizzi rivoltigli dai presidenti delle due Delegazioni, espresse vivi ringraziamenti per le manifestazioni di devozione fattegli.

Quindi S. M. proseguì così: « La situazione d'Oriente fa causa di qualche timore, che ora sembra felicemente dissipato, grazie all'azione unanime delle grandi potenze.

« Il concerto europeo si è affermato durante questo tempo come un potente elemento per comporre i perturbamenti orientali; e, se non riuscì ad impedire lo scoppio deplorevolissimo di un conflitto militare fra la Turchia e la Grecia, si deve però alla sua azione infaticabile e cosciensiosa se il conflitto stesso fu localizzato e quindi troncato in seguito all'intervento delle potenze.

« Sarà ora còmpito del concerto europeo di procedere alla sistemazione della questione di Creta. Questa deve, insieme colla conservazione dei diritti di sovranità di S. M. il Sultano, ricevere un'ampia autonomia e con ciò la garanzia di un migliore avvenire.

« Posso rilevare con soddisfazione che le nostre relazioni con tutte le potenze sono le migliori possibili. Ora, come prima, la nostra alleanza colla Germania e coll'Italia forma la base incrollabile della nostra politica. E' compito caro del mio Governo mantenere e rafforzare questa base.

« Alle garanzie di pace esistenti finora si sono aggiunte le amichevoli nostre relazioni coll'impero russo. Le recenti interviste da me avute con S. M. l'imperatore di Russia, mi hanno convinto dell'accordo dei nostri sentimenti e assicurarono tra i nostri due Stati relazioni di reciproca fiducia il cui consolidamento non può che promettere utili conseguenze per l'avvenire.

« Ricordo con sentimenti di calda soddisfazione le visite fattami da S. M. l'imperatore tedesco, mio amico fedele ed alleato, qui a Vienna e poco prima a Budapest.

« Conservo ricordi non meno riconoscenti del mio soggiorno l'anno scorso in Rumania e della visita fattami dalle LL. MM. il Re e la Regina di Rumania.

« La tutela degli interessi della pace europea formerà anche nell'avvenire il compito principale del mio governo ed io spero che noi possiamo guardare con fiducia l'avvenire da questo punto di vista ».

L'imperatore rilevò poscia che le esigenze dell'amministrazione della guerra tengono conto della situazione economico-finanziaria della Monarchia, e che il completamento più rapido del materiale da guerra, reso necessario dagli avvenimenti svoltisi al principio dell'anno corrente, si tiene nei limiti fissati per lo sviluppo dell'esercito.

L'imperatore constatò poscia che continua in modo normale il progresso dei paesi occupati, le cui spese d'amministrazione sono coperte dalle proprie entrate.

L'imperatore conchiuse facendo appello al patriottismo delle Delegazioni.

NOSTRE INFORMAZIONI

Per il genetliaco di S. M. la Regina.

Marburgo, 17. — E' partito oggi per Monza il tenente Auemweerth, incaricato di presentare alla Regina Margherita, il 20 corr. nell'occasione del genetliaco di S. M., ed in nome del corpo degli ufficiali dell'11° battaglione cacciatori, di cui la Regina d'Italia è Capo onorario, un quadro che rappresenta S. M. in uniforme dei cacciatori nell'atto di prendere congedo dai battaglioni, l'ultimo giorno delle grandi manovre tedesche.

Il duca di Genova.

Genova, 17. — Alle ore 10 è giunto il *yacht Savoia*, con S. A. R. il duca di Genova, salutato dalle salve delle artiglierie del porto.

Le autorità si recarono a bordo ad acquisire S. A. R.

Al villino Rudini.

Nel pomeriggio di ieri l'on. Presidente del Consiglio ebbe una conferenza con gli onorevoli Pelloux, Luzzatti e Guicciardini a proposito di alcuni disegni di legge che dovranno essere presentati alla Camera.

A palazzo Braschi.

Nel pomeriggio di ieri l'on. Presidente del Consiglio ebbe una conferenza con i ministri del tesoro e delle finanze circa i bilanci da presentarsi al Parlamento.

Il conte Nigra.

Il conte Nigra, ambasciatore d'Italia a Vienna, è giunto in Roma.

Von Bülow.

S. E. Von Bülow, ministro degli esteri di Prussia, si tratterrà in Roma ancora una diecina di giorni per procedere alla presentazione ufficiale del nuovo ambasciatore barone Saurma de Jeltsch.

Arrivi e partenze.

L'onorevole Prinetti, ministro dei lavori pubblici, ha fatto ritorno in Roma.

— L'on. Ranchetti sottosegretario di Stato è partito alla volta di Napoli.

— L'on. Gianforte-Suardi sottosegretario di Stato è partito per la linea di Pisa.

Stamani ha fatto ritorno in Roma l'onorevole Martini.

L'ammiraglio Hopkins.

Genova, 17. — E' giunto il *yacht* inglese *Surprise*, con a bordo l'ammiraglio Hopkins.

La morte del comm. De Martino.

Cairo, 17. — E' morto il comm. Giuseppe De Martino, antico agente e console generale d'Italia in Egitto.

La riforma della pubblica sicurezza.

La Commissione incaricata di coordinare secondo il parere del Consiglio di Stato i due decreti relativi al riordinamento della pubblica sicurezza in Roma ha compiuto i suoi lavori.

I due decreti saranno sottoposti alla deliberazione del prossimo Consiglio dei ministri.

Nella magistratura.

Sassoonetti cav. Francesco, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Nuoro, applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte di Cassazione di Roma, è tramutato a Mistretta, continuando nella detta applicazione.

Martini Ettore Valentino, uditore presso la regia procura del tribunale di Genova, è destinato alla regia procura del tribunale di Roma.

Bruno di San Giorgio e Tournafort Federico, uditori destinati alla regia procura del tribunale di Roma, sono dichiarati dimissionari dalla carica, per non aver preso possesso nel termine di legge.

Per Massaua.

Napoli, 17. — Stamane partì per Massaua l'*Archimede* con sette ufficiali, due ingegneri, cinque topografi e 200 uomini di truppa.

Movimento del regio naviglio.

L'*Aliante*, partito ieri da Spezia, ha toccato Genova ed è giunto a Sestri Levante.

Il *Vespucci* è partito da Livorno.

Ancora dell'incidente austro-turco.

Costantinopoli, 17. — Si assicura in modo positivo che la Porta sia pronta a dare all'Austria-Ungheria completa soddisfazione per il noto incidente del suddito austro-ungarico Brazzafoli. E' inesatto però che in tale caso l'ambasciatore, barone Calice, non partirebbe, poichè anche la questione delle ferrovie orientali, da lungo tempo aperta, deve essere sistemata entro il termine stabilito nell'*ultimatum* diretto dall'Austria-Ungheria alla Turchia.

Ciò non avvenendo, l'ambasciatore, barone di Calice, partirebbe domani da Costantinopoli e le misure coercitive progettate verrebbero poste in esecuzione.

Le corazzate *Franz-Joseph* e *Wien*, altre navi della Squadra austro-ungarica che si trova nelle acque di Creta e lo stazionario, con un delegato dell'ambasciata, si recherebbero a Mersina per ottenere piena soddisfazione.

L'esercizio delle ferrovie orientali sarebbe inoltre sospeso.

Una città distrutta.

New-York, 17. — Il *New-York Herald* ha da Guayaquil che un uragano ha distrutto la città di Loreto. Pochi edifizi sono rimasti in piedi.

Vi sono numerose vittime.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Come avevamo preveduto la liquidazione quindicinale della Borsa di Parigi si è compiuta in condizioni favorevoli.

Per alcuni titoli poi, fra cui non va dimenticata la rendita italiana, essa potè riescire manifestamente vantaggiosa in causa delle ricompere cui dovettero assoggettarsi gli speculatori al ribasso.

×

La situazione del resto tanto nei riguardi politici che monetari appariscono nel suo complesso sempre abbastanza soddisfacente.

I cambi dall'Europa sull'America del Nord per mantenendosi vicini al *punto dell'oro* danno prova di una resistenza che incoraggia a ritenere non sia imminente la necessità di dover esportare il prezioso metallo al di là dell'Atlantico; e nel mondo politico non producono serie preoccupazioni le ultime difficoltà che si frappongono alla sistemazione della questione d'Oriente nè le ostilità che gli insorti cubani sollevano contro la proposta autonomia dell'isola.

×

Però se si considera che durante questi ultimi tempi le borse hanno generalmente progredito e che verso la fine d'anno qualche difficoltà monetaria potrebbe avverarsi, appare giustificato il desiderio, qua e là manifestatosi, che ora una sosta ragionale e prudente permetta di consolidare e di sistemare la situazione esistente.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 17, ore 14,45. — Tendenza sostenuta – notasi però vendite realizzo.

Fondi francesi invariati. Italiano 95 12 consolidato. Turco 22 10. *Esterieure* 61 forza. Russo offerto 94 45.

Genova, 17, ore 14,50. — Mercato agitato senza molti affari. Rendita 4 0[0 99 50, 4 1[2 p. 0[0 107 40.

Azioni Banca Italia 814. Meridionali 717 1[2. Mediterranee 517. Cambi calmi. Francia chèques da 105 22 a 105 25. Londra 26 51. Berlino 130 25.

Borsa di Roma.

Pur continuando le buone disposizioni dei giorni scorsi il mercato fu oggi piuttosto disanimato. Alcune vendite di realizzo, assorbite del resto senza troppe difficoltà, paralizzarono ogni slancio non solo ma influirono in qualche caso in senso sfavorevole sui prezzi.

Ricordo a 99,25 il 4 0[0 fine in seguito 99,50 per chiudere calmo a 99,52. Contanto da 99,47 a 99,42.

Il 4 1[2 0[0 compreri chiesto per piccole partite escluso da 107 20 a 107 35.

I valori furono lievemente deboli.

Metallurgica 133 – Marsia 1245 – Gas 837 – Omnibus 215 1[2 – Condotte 207 1[2 – Molini combattuti 146 poi 144 1[2 chiusero domandati a 145 – Istituto Italiano 458 nominale – Risanamento 273 – Santo Spirito 336.

Cambi invariati:
Francia chèques 105 25.
Londra 26 49.
Berlino 130 15.

BORSA DI PARIGI del 17 novembre.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0[0 am. a	102 65	102 70
» » 3 0[0 perp.	103 77	103 82
» » 3 1[2 0[0 .	106 72	106 72
Rendita italiana 5 0[0 .	95 12	95 15
Cambio sopra Londra .	— —	25 18 1[2
Consolidati inglesi . .	— —	113 1[2
Cambio sull'Italia . .	— —	5 0[0
Rendita turca (nuova) .	22 10	22 17
Banca di Parigi . .	865 —	866 —
Egiziano 4 0[0 . . .	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova	61 —	60 13[16
Canale nuovo di Parigi.	— —	—
Credito fondiario . .	— —	656 —
Azioni Suez . . .	— —	3270 —
Azioni Panama . .	— —	— —
Ferrov. alerid. e tirr. .	662 —	661 —

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 18 novembre, a lire 106 24

BONAVENTURA SEVERINI gerente responsabile.

Stabilimento Tip. Italiano — Via [illegible] 61

Per preservarsi da funeste malattie sono indispensabili le Maglierie igieniche.
(Vedi avviso in quarta pagina).

CACCIATORI

Troverete fucili superiori per l'uso delle polveri senza fumo ed altri, a prezzi ristretti, nella FABBRICA Ferd. DRISSEN a LIEGI Belgio. — Catalogo molto istruttivo franco a richiesta.

Roma — ALBERGO TORINO — Roma
Via Principe Amedeo, 8 (presso Stazione)
APERTO TUTTA LA NOTTE
Esposizione a mezzog. — Serv. di Ristorante
Camere da L. 1,50 a L. 2,50 per persona tutto compreso.

Pisa, 10 Luglio 1890.
Preservo da due anni nella Clinica Medica ed in privato le *acque alcaline di Ulivato* e n'ebbi ottimi risultati.
Numerose prove mi hanno convinto che queste Acque minerali equivalenti negli effetti a quelle di Vichy, Vals, ecc., meritano di essere annoverate fra le migliori d'Italia.
Prof. PIETRO GROCCO
Direttore della Clinica Medica di Pisa.
Per richieste: Terme di Ulivato (Pisa).

Banca Commerciale Italiana
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale L. 30,000,000 interamente versato
SEDE CENTRALE: MILANO
AGENZIE: FIRENZE — GENOVA — ROMA — TORINO
SEDE DI ROMA
Via del Plebiscito 112, Palazzo Doria (P. Venezia
Depositi in Conto Corrente
Riceve versamenti in Conto Corrente all'interesse del 2 1[2 0[0 e 2 3[4 0[0.
Depositi a Risparmio
Emette libretti di risparmio a 3 0[0 e a 3 1[2 0[0.
Servizio di Cassette di ferro
Cede in abbonamento, nei propri locali, Cassette di ferro per la custodia dei valori, oggetti preziosi, documenti ecc.
Conto e pacchi suggellati
Riceve in deposito conto e pacchi suggellati con dichiarazione di valore.
Le condizioni sono consultabili presso gli uffici della banca dalle ore 9 alle 15.

Servizio Marittimo del Mediterraneo
GENOVA-NUOVA YORK
in 12 giorni
Il vapore Augusta Victoria *partirà il 25 Novembre.*
Rivolgersi in Roma a
C. Stadtm, Via della Mercede N. 48.
Alf. Lemmen e C., Piazza Spagna, 48.
Thos Cook & Son – 1-3 Piazza Spagna.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 3ª pagina: Per ogni linea o spazio di linea. . . . . L. 0,50
In 4ª pagina: » » » . . . . . » 0,20
Necrologie, Ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Le inserzioni replicate cessano a comandarsi.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA INTEGRATIVA IN 4 PAGINA

Per locali da affittarsi, compre-vendite, offerte e ricerca di impieghi reclame di esercizi e d'industria, e corrispondenza private Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenza da inserirsi in quarta pagina mandando relativo importo.

☞ Dirigersi all'Amministrazione del FANFULLA Piazza S. Claudio N. 96 Roma

---

Volete digerir bene? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

NOCERA-UMBRA

di ottimo sapore, batteriologicamente pura, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e semisani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la

migliore acqua da tavola del mondo

F. BISLERI e C. MILANO

Pastangelica per Famiglia

pasta alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera-Umbra, la quale per le sue note proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano o che debbono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi, e leggeri* non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica.**

Una buona minestra di **Pastangelica** *nutrisce senza affaticare lo stomaco.*
In scatole da 1 Kg. da 1/2 e da 250 gr.

BISLERI e C. — MILANO

Volete la Salute? Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e benefici effetti.

IL FERRO-CHINA-BISLERI

è il preferito dai buon gusai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'Ill.mo Prof. Senatore Semmola scrive:

« Ho sperimentato largamente il **Ferro-China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Clorenemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità

Deposito Generale in Roma: G. ELLI, Piazza del Gesù, Via Celsa 4, 5.

LIBRI

Liquidazione, G. Mercegliano, via S. Vincenzo, 6, Roma

1. Nuova Antologia. Rivista di sentenze, lettere ed arti, Annate 1878-79 80-81-34-85, 89-90-91. L. 360 in blocco L. 60.
2. Pacifico Mazzoni E. — Codice Civile Italiano, vol. 15 leg. bene L. 165 per L. 20. Seconda ediz. 1885.
3. Ricci F. — Commento al codice di procedura civile italiano 1880, 3 ediz. legato vol. 4 L. 40 per 19.
4. Cibrario Luigi — Descrizione storica degli ordini cavallereschi e religiosi — Torino 1854, vol. 4 ben leg. L. 45.
5. Hercolani conte Gaddi — Storia degli ordini equestri romani, ediz. di copie 12, raro Roma, 1860, 1 vol. in-4 leg. con stemmi L. 28.
6. Selmi Francesco — Enciclopedia di chimica, dizionario generale. Unione Torinese 1881, vol. 14 in-4 leg nuovi, L 300 per L. 140
7. Predari T. — Enciclopedia Nazionale. II° vol. in 4 leg e brosure Milano 1885. L. 315 per L. 90.
8. Boccardo G. — Biblioteca degli Economisti 3ª Seria vol. 14 in-4° leg. bene alla bolognana da combinarsi.
9. Carducci G. — Letture Italiane i primi tre libri 50 copie L. 200 per L 50.
10. Gualtieri L. — Grande illustrazione del Lombardo Veneto diretta da Cesare Cantù — Milano 1859 vol 6 in-4' leg. L. 140 per L 40
11. Ferrao Luigi — Teatro Tragico Italiano Napoli 1851-vol. 5 in-4° leg. bel-l'Esempi con belliss Tav 120 per L. 35.
12. La Farina Gius. — La China considerata nella sua industria nelle sue arti ecc Firenze 1847 vol. 4 in-4° leg. L. 25 (con belliss In cisi)
13. Idem — La Svizzera storica ed artistica Firenze 42-vol. 2 in-4ª leg con belliss.-e Fini, Incisioni L. 15.
14. Idem — L'Italia coi suoi monumenti, le sue rimembranze e i suoi costumi Firenze 42-1 vol. in-4 ben leg. con fini fig. (come sopra) L. 6.
15. Idem — La Germania Renana coi suoi monumenti e le sue leggende (stato ed Edizione come sopra) vol. 2. L. 20
16. Brofferio A. Antica e nuova Grecia Scene Elleniche — con 500 finiss. Inc. L. 20
17. Boussellet L. — Viaggio nell'India Centrale e nel Bengala, ediz Treves 1880 1 grosso vol. ben leg. in oro illustrato in-4 L. 50 per L. 19.
18. Scherr — La Germania ossia due mila anni di vita Tedesca. Milano 1870, un vol. in-4 leg. L. 34 per L. 16.
19. id. La France pittoresque ou description par departement de la France et des ses colonies. Paris. Vol. 2 in-4 ben leg. molte illus. L. 20
20. Macchiavelli N. — Opere Vol. 10 Milano 1805, ben leg. L. 18.
21. Galdi D. A. — Commentario codice civile, vol. 7. Napoli 1878. rileg. L. 90 per L. 30.
22. La terra e l'uomo secondo l'opera di Federico Hellwald, esposta da C. Stavo Strafforello Torino Loescherr 1878, vol. 2 con molte illust. L. 4 L. 18.
23. Brosio E. — Nuovo caboli... della lingua italiana. Firenze Cenni vol. 4 in-4 dei quali L. 98 per L. 35
24. Faldi — Etade e Treves 1 vol in-4 L. 36 per L. 16.
25. Metastasio — Opere renze 1852 vol. 16 leg. L. 45 per 30.
26. Cantoni G. Enciclopedia agraria ed torinese, 2 ba. Ult. ediz vol. 3 br. L. 135 p L. 50.
27. Enciclopedia Italiana, 3ª ediz vol. 29, compl. mento L. 95 (Ed. Pomba 1872).
28. Storie generali e L. scrit e la una società mic Vol 10 in-4 leg. L. circa per L. 50
29. Collana di storie e memo contemporanee diretta da Cantù. Collezione Co... Vol 41 br L. 205 L. 55.
30. Bellini — Gran Vocabolario Universale della lingua Italiana Mantova vol. 8 in-4 leg perg L. per L. 60
31. Illustrazione italiana L. 2 one dal 1874 a 1876 16 leg Altri broch. L. per L. 120.
32. Roulleaux. — Le grandi scoperte vol. 12 in 4 inc. L. 135 per L. 40 Ed. Uff. Enc.

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & C.

MITI MA EFFICACI.
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIU' DI 40 ANNI.
BADARE ALLE IMITAZIONI
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts e Co.

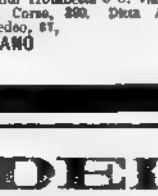
Ogni Pillola contiene: Res. Jalap. 06, Aloes. 06, Res. Scammon. 03 Pulv. Rher. 03, Pulv. Zingib. 03, Pulv. Cinnam. 03, Ext. Coloc. Co. 03 Saponis. 0.5, Ext. Hyoxyam, 008, Polv. Ipecac. 004, Ol. Carm. 004, Ol Caryoph. 004.

Prezzo L. 1 e L. 2 la scatola

H. ROBERTS & Co.
Farmacia della Legazione Britannica
17, Via Tornabuoni FIRENZE
e 38-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

Dalle Autorità Mediche

Pregiatoli Panciotti



sono distintamente raccomandate le antiartritiche e antinervose **Maglierie Igieniche**, irrestringibili ed inaccurciabile fabbricate con purissima lana **Agnello** primo taglio di speciale allevamento della primaria fabbrica di

PIETRO REGGIANI — Cremona

A scanso d'inganno, per acquisti dirigersi alla fabbrica. A richiesta Catalogo *gratis*. Merce franca di porto e imballaggio.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

Anemia, Clorosi, malattie del Nervi, della Pelle, malferi, Malaria, ecc.

La cura della bibita viene fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie blau con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. Dri Wais e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci*

LE TOSSI
I CATARRI
LE BRONCHITI
LE POLMONITI
La Tubercolosi

sono *curate e guarite* con l'uso del **GUAJACOLE PIZZI** e de **Guajacolcrpin—cloricolcico** Dose L. 6 - 4 - 3 Farmacia [illegible] Chimico dell'Ospedale Maggiore e [illegible] Gia. Satt e Città di Torino, diretta da cav. uff. *Carlo Romano.*

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

Preparata con sistema speciale conserva e sviluppa
I CAPELLI e la BARBA
mantenendo la testa fresca e pulita
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE & C.
Milano — Via Torino, 12 — Milano

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

Si vende tanto **gratuita** che laudera da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1.50 e L. 2 la fiala, ed in bottiglia grande per famiglie da L. 3 e L. 5,50.

Per la spedizioni per pacco postale Centesimi 80 in più

Depositi in ROMA Fratelli Finocchi, Specialità, Carlo Bode, Via Muratte, 8 Capocecchia, Droghiere, Piazza in Lucina e Via Veneto, 30-32: R. Parenti, Piazza di Spagna, A. Manzoni e C. Emporio di Profumerie, Piazza in Lucina 5; F. Cacciatori, via Cavour, 11 Cooperativa romana degli impiegati, F.lli Tomenuci, droghieri, via Flavia, Garibaldi Trombetta e C. via Porta S. Lorenzo 4 Noiege Giovanni Drogh., Due Macelli, Lingueri Ireneo Corso Vitt. Em. 189, Prof. Luciani, Corso, 200. Ditta A. Taboga via del Tritone, N. 44 46, Fratelli Nvara, Via Arenula. Fratelli Castelli, Doghieri, Via Principe Amedeo, 67,

Deposito generale da A. MIGONE & C., Via Torino N. 1 — MILANO

IMPOTENZA VIRILE

Spermatorrea, malattie spinali, debolezza generale, Sterilità

Pillole rigeneratrici di Hamsen.

Queste pillole, approvate e raccomandate da varie celebrità mediche, sono di azione tonico-ricostituente superiori a tutti i rimedi finora conosciuti. Curano con splendidi risultati ed in breve tempo le suindicate malattie ai nei giovani che nei vecchi, e sono giustamente ritenute come unico rimedio efficace a rattivare la virilità. Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaride, stricnina o altri prodotti eccitanti e nocivi. Prezzo della cura L. 15. Unico deposito presso il prof. A. Ursumando via Nolana N. 28 2° p. Napoli.

Non più malattie

IPERBIOTINA MALESCI

Metodo Brown-Sequard

DERMOL
Sapone di alta novità
Campione Gratis

Si vendono nelle primarie Farmacie.
A richiesta Consulti Consulti Stabilimento Chimico
Dott. MALESCI, Firenze.

Fanfulla è giornale politico e letterario che trovasi in tutti i caffetti.

Fanfulla tratta le cose più importanti del giorno.

FANFULLA
Piazza S. Claudio N. 96
Roma

Fanfulla è il giornale più a buon prezzo e ricco di notizie.

La Pubblicità nel Fanfulla è a mite tariffa ed economica

FANFULLA Piazza S. Claudio

GUIDA DEL FORESTIERE

Musei

Campidoglio (*Musei Capitolini*) (Etrusco, Bronzi ecc.) Tutti i giorni dalle 10 alle 15. Tassa d'ingresso 50 cent. Nelle feste legali l'ingresso libero dalle 10 alle 13. Resta chiuso nei giorni di Natale, Pasqua, Statuto, 20 Settembre e 1° Novembre.

Vaticano. *Museo di scultura antica*: Camere, loggie di Raffaello; Pinacoteca, Cappella Sistina. Aperto tutti i giorni eccettuati i festivi, dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 13, dal 1° settembre al 31 maggio dalle 10 alle 15. — Tassa d'ingresso lira 1. — Il Sabato accesso libero dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 12, dal 1° settembre al 31 maggio dalle 10 alle 13.

Museo Lateranense (Piazza S. Giovanni in Laterano) Tutti i giorni eccetto i festivi, dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 13, dal 1° settembre al 31 maggio dalle 10 alle 15. Tassa d'ingresso lire una. Il sabato ingresso gratuito dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 12, dal 1° settembre al 31 maggio dalle 10 alle 13.

Museo Borghese (Villa Borghese) aperto il martedì e giovedì e sabato dalle 13 ad un'ora prima dell'Ave Maria. E' chiuso nei mesi dal luglio all'ottobre inclusi.

Biglietto d'ingresso lire una.

Museo Kircheriano, Preistorico ed Etnografico (Via del Collegio Romano 17) Tutti i giorni dalle 9 alle 15. Tassa d'ingresso lire una; la Domenica ingresso gratuito.

Museo Borgianon (Palazzo Propaganda Fide). E' visibile il lunedì, il giovedì e sabato, meno i festivi, dalle 10 alle 15. I permessi si rilasciano gratuitamente da Monsigner segretario di Propaganda.

Museo Nazionale Romano alle Terme Diocleziane. (Piazza Terme 15) Aperto tutti i giorni dalle 10 alle 16. Tassa d'ingresso lire una. La Domenica ingresso libero.

Museo Nazionale Romano a Villa Giulia. (Fuori di Porta del Popolo via Arco Scuro) Tassa d'ingresso lire 1 La Domenica ingresso libero.

Gallerie pubbliche

Galleria Capitolina di pittura. Tutti i giorni dalle 10 alle 15. Tassa d'ingresso cent. 50. — Accesso libero nelle feste legali da le 10 a le 13; resta però chiuso nei giorni di Natale, Pasqua, XX Settembre, Statuto e 1° Novembre.

Galleria Vaticana. E' aperta tutti i giorni eccettuati i festivi. Dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 13, dal 1° settembre al 21 maggio dalle 10 alle 15. — Tassa di ingresso lire una. — Al sabato accesso libero dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 12; e dal 1° settembre al 31 maggio dalle 10 alle 13.

Galleria Lateranense. (Piazza S. Giovanni Laterano). E' aperta tutti i giorni esclusi i festivi. Dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 13 e dal 1° settembre al 31 Maggio dalle 10 alle 15. — Tassa d'ingresso lire una; il sabato ingresso libero dalle 9 alle 12 dal 1° giugno al 31 Agosto, e dalle 10 alle 13 dal 1° settembre al 31 maggio.

Galleria Nazionale d'Arte Moderna. (Palazzo dell'Esposizione, Via Nazionale) Aperta al pubblico tutti i giorni dalle 9 alle 15. — Tassa d'ingresso lire una. — Nei giorni festivi è visibile dalle 9 alle 13 e l'ingresso è gratuito.

Gallerie private

Galleria Borghese. (Villa Borghese) aperta il martedì giovedì e sabato.

E' chiusa nei mesi inclusivi dal luglio all'ottobre.

Barberini. (Palazzo Barberini) Tutti i giorni meno i festivi dalle 12 alle 17.

Colonna (via della Pilotta 17) il martedì, il giovedì e il sabato dalle 11 alle 15.

Corsini. (via della Lungara, 10) il lunedì, ieve sabato dalle 9 alle 15.

Doria. (Piazza del Collegio Romano,, 1) il martedì e venerdì non festivi dalle 10 alle 14.

S. Luca. (via Bonella 44) Tutti i giorni meno il sabato e i festivi dalle 9 alle 15. Resta chiusa dal 1° luglio al 15 settembre.

Monumenti diversi

Castel S. Angelo. (al di là del Ponte S. Angelo) Tutti i giorni, dal 1° ottobre al 30 aprile dalle 9 alle 11 e dalle 13 alle 15. Dal 1° maggio al 30 settembre dalle 9 alle 15. Il permesso si rilascia dal Comando della Divisione Militare.

Catacombe di S. Agnese (sotto la chiesa omonima fuori Porta Pia), dal 1° novembre al 1° giugno ingresso gratuito dalle 9 ad un'ora prima del tramonto eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Catacombe di S. Calisto (via Appia antica n. 33). Tassa d'ingresso lire una, dalle 8 alle 18.

Catacombe di S. Sebastiano (sotto la basilica omonima via Appia antica) Ingresso gratuito, dalle 8 all'Ave Maria

Colosseo. (Anfiteatro Flavio) Ingresso libero tutti i giorni dalle 6 al tramonto, meno dal 1° giugno al 15 settembre in cui resta aperto dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto. — Per accedere ai piani superiori tassa di ingresso cent. 50, eccettuate le Domeniche e le feste riconosciute in cui l'ingresso è gratuito.

Capola di S. Pietro. Tutti i giorni meno i festivi dalle 8 alle 11 ant. mediante biglietto che si ritira gratuitamente all'Economato della Rev.da Fabbrica di S. Pietro. Al sabato l'ingresso è libero anche senza biglietto.

Palazzo Farnesina. (via della Lungara 230). Aperto al pubblico, esclusivi i mesi dal Luglio al Settembre, 1 e il 15 di ogni mese dalle 10 alle 15.

Palazzo del Quirinale. Visibile il giovedì e la domenica dalle 12 alle 15. I permessi si rilasciano al Ministero della Real Casa. — Durante la permanenza dei Sovrani in Roma, il palazzo non sempre è visibile.

R. R. Scuderie (via della Dateria) Visibile il giovedì e la domenica dalle 12 alle 14. I permessi si rilasciano dall'ufficio del Grande Scudiere di S. M.

Palatino (Palazzo dei Cesari). Ingresso via S. Teodoro. Tutti i giorni dalle 9 al tramonto meno dal 1 giugno al 15 settembre in cui resta aperto dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto. Tassa d'ingresso lire una, eccetto le domeniche e le feste riconosciute nelle quali l'ingresso è gratuito.

Ville

Borghese. (fuori di porta del Popolo). Aperta al pubblico martedì, giovedì, sabato e domenica dalle 9 al tramonto.

Il lunedì, mercoledì e venerdì ingresso a pagamento dall'alba al tramonto: cent. 25.

Giardino del Lago. (Villa Borhese) Aperto nell'inverno dalle 9 al tramonto e nell'estate dalle 6 ant. al tramonto. Biglietto d'ingresso cent. 25.

Medici, (Monte Pincio) oggi della Accademia di Francia; può visitarsi tutti i mercoledì e sabato dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 1/2. Dirigersi al Portiere della Accademia.

Pamphili (Porta S. Pancrazio). Aperta al pubblico il lunedì e il venerdì dalle ore 14 al tramonto nei mesi dal 1 ottobre al 30 giugno.

Madama. (sul declivio di Monte Mario) aperta al pubblico tutti i sabati dalle 9 al tramonto.

ANNO XXVII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Edizione quotidiana			Edizione quotidiana + Strenna della Domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	5	22	11	6
Id. Regno	18	9	5	22	11	6
Stati dell'Unione postale	36	18	10	44	22	12
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15	68	34	16

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - Piazza S. Claudio 96

FANFULLA

NUM. 313

PUBBLICITÀ

Gli annunci e le inserzioni nel Fanfulla si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio N. 96.

a Milano presso E. E. Oblight, Galleria Vittorio Emanuele

a Torino presso Carlo Rhodio, via S. Teresa, 2.

a Genova presso i fratelli Gaspardo di Francesco.

per la Sicilia esclusivamente nelle case di Commissioni in Palermo.

PREZZI: In quarta pagina cent. 50 la linea — in terza dopo la firma del gerente cent. 30 la linea — nelle quarta pagina speciali speciali.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia

Venerdì 19 Novembre 1897

Arretrato 10 Centesimi

ROMA - 18 Novembre 1897

La resurrezione di un grande

Risorge per opera di Ernesto Masi, ed è la geniale figura di Carlo Goldoni: risorge non come rimprovero ai contemporanei o come ammonimento ai posteri, ma perchè il genio ha questo d'indistruttibile, che dopo l'obìo apparente egli riceva ad un tratto sprazzi di nuova luce, e, più che riceverli, li effonde e li tramanda dall'intimo suo. Ma a Carlo Goldoni gli stili modernissimi, prodotti artificialmente quando il teatro straniero dilagò per l'Italia, non nocquero mai tanto da eclissarne la fama e la popolarità.

Pittore meraviglioso della natura umana, unico predecessore di Alessandro Manzoni nella creazione di tipi e di caratteri che appaiono quasi più veri della verità, egli governa ancora le platee italiane, dopo un secolo e mezzo di gloria, come regnò sovrano, per venticinque anni, nei due teatri di Sant'Angelo e di San Luca. Carlo Goldoni, inferiore al grande Molière negl'intenti puramente letterari e nella profondità dell'osservazione, forse anche lettore superficiale e ritratto dei drammi di Guglielmo Shakespeare, al da non comprenderne tutta la potente originalità, è a tutti superiore per la schietta spontaneità delle invenzioni, e per quella succedistodè inestirpabile di scoppi fulminei di una forza comica, che sopravvive oggi, quasi intatta, e suscita il riso irresistibile, come quando patrizi e plebei, mercanti e barcaioli stipavano le platee dei due teatri veneziani.

Perchè il Goldoni pagò il funesto tributo al secolo nel quale visse, tributo di semibarbarie con le sciatterie della lingua e con gli artifizi talvolta grottescamente barocchi dello stile, non è men vero che la parte più bella e veramente italiana dell'opera sua attraverserà i secoli, fintantochè almeno le leggi regolatrici dell'arte, che dovrebbero essere eterne, non si scompongano e si cancellino. E la sua grandezza, la sua durabilità nascono appunto da questo: che egli fu poeta comico non perchè volle, non perchè la vicende avventurose della vita lo condussero a mescolarsi nella vita ebbonda dei comici del secolo decimottavo: ma fu poeta comico perchè la musa della commedia lo toccò in fronte quand'egli nacque, e col misterioso suggello della natura lo modellò in ogni sua parte perchè egli fosse il sereno osservatore dei difetti, dei vizi, delle debolezze, delle ridicolaggini umane.

Quando il Goldoni, spinto dalla necessità, scrive libretti seriti per musica, e mette insieme l'indigesto intreccio di un dramma lacrimoso, o tenta di cesellare faticosamente qualche migliaio di versi che si adagino nei cinque atti di prammatica di una tragica azione, suscita nei nostri animi un senso di commiserazione e di fastidio. Egli non è nato per la tragedia: egli non *sente* il dramma. Anche se in un argomento serio o quasi lugubre egli vede la possibilità d'introdurre caratteri ed episodi comici, e a questi si raccomanda per far passare il resto, l'occhio pure inesperto si accorge che la onorata bandiera nasconde una merce di contrabbando. Così il significato della leggenda profondamente umana, in cui si incarna il tipo immortale del Don Giovanni, sfugge all'arguta percezione sua, onde accade che il *Don Giovanni Tenorio*, introdotto come di chiesco nel teatro comico di Carlo Goldoni, appare come una delle più miserabili cose uscite da fantasia di poeta.

L'autore dei *Rusteghi* e delle *Baruffe chiozzotte*, delle *Femmine puntigliose* e della *Bottega del caffè*, del *Ventaglio* e del *Bugiardo* (perchè nei due volumi pubblicati dal Masi il *Bugiardo* non ha trovato posto?) non si accende, non sente, non s'ispira che a soggetti comici. Questi soli hanno la potenza di suscitare gli estri inventivi del poeta: appunto perchè la natura lo fornì di quella acutezza di osservazione e di quel limpido occhio intellettivo che guarda alle umane miserie e alle umane corbellerie, non per maledirle o disprezzarle superbamente (un soggetto come il *Misantropo* di Molière non avrebbe trovato accoglienza favorevole nella mente del Goldoni), ma per compatirle, deridendole.

Il giocondo riso del poeta di Rialto e di Cannaregio, riverbero fedele della sua aperta, gioviale, sorridente fisonomia, non ha gli avvelenati strali di quell'altra comicità più profonda, mescolata di malinconia e di lacrima, che si riassume nella difficile e complessa parola «umorismo». Il Goldoni non è umorista: è principalmente, essenzialmente, diciamo pure unicamente, poeta comico.

Quelle che esce dalla cerchia delle serene invenzioni, che fanno sempre o quasi sempre capo a un lieto fine, non è roba per lui. Vagheggia, tenta, raggiunge, compie la più salutare delle riforme, ricacciando di là dalle ultime trincee ove si appiatta la *Commedia dell'arte*, e la vittoria sua è fra le più belle e notevoli di tutta la storia della letteratura italiana, perchè i lauri di quella vittoria egli li conquista da sè solo, ispirato, soltanto dal proprio genio, e perchè i mezzi che adopra sono di legittima provenienza. Ha coscienza di sè e della sua forza: ma negli imbarazzi fastidiosi di una vita materialmente disagiata, nella sproporzione, che non gli sfugge, fra i benefizi incalcolabili della sua riforma, che fu onore del secolo, e la esiguità miserabile del compenso che non gli assicura la indipendenza e non provvede ai bisogni urgenti della vecchiaia, egli non ha neanche una parola di rimprovero per gl'ingrati concittadini. Costretto dalla miseria a esular dalla patria, vive gli ultimi trent'anni in Francia: ma non è possibile che il pensiero delle onorificenze e della modesta agiatezza, dovute al cuore benefico di un re straniero e all'ammirazione di tutto un popolo, lo spinga a dimenticare Venezia e l'Italia. Laggiù, nel tumulto dell'affannosa Parigi, egli corre sull'ali del desiderio alla quieta tranquilla della sua laguna, ai cari giorni della giovinezza tramontata, ai ricordi gloriosi del tempo veramente felice:

Da Venezia lontan do mile mia, *(Endecasillabo sdrucciolo)*
No passa dì, che no me vegna in mente
El dolce nome de la patria mia,
El dialetto e i costumi de la zente.

Così è che, siccome egregiamente scrive Ernesto Masi, «ritornare a lui col pensiero fa bene all'anima, sembra di tirare un respiro più lungo e più libero dopo un'oppressione; e richiamare a lui i pensieri degli altri, a quella felice natura di puro artista e di galantuomo, che messo alle più dure prove non si piega se non per rialzarsi più forte, che passa puro e incontaminato a traverso le condizioni e le compagnie più corrotte e più corruttrici, che perseguitato e avvilleggiato dalle invidie, dai pettegolezzi malevoli, dalle guerricciuole letterarie, dall'ingratitudine della patria di cui è l'ultima gloria, dimentica le offese, non ricorda più nep pure i nomi dei suoi offensori... richiamare, diciamo, ad un tal uomo i pensieri degli altri, sembra adempiere a un dovere non solo di legittimo orgoglio nazionale, ma di alta moralità pubblica e civile, nel momento in cui più vivo se ne sente il bisogno».

Come il viaggiatore frettoloso, che per si forma sotto l'ombra di un bell'albero, vicino a una fresca fonte d'acqua viva, anch'io mi sono indugiato a delineare fugacemente i tratti principali della più simpatica, forse anche della più grande personalità del secolo decimottavo. Con ben altra penna, e con più acuta percezione dell'uomo e dei tempi, discorre del Goldoni e del suo teatro Ernesto Masi, nei due splendidi volumi dei successori Le Monnier, in cui si raccolgono ben undici commedie, o fra le migliori, o fra le più caratteristiche dell'immortale scrittore. Della scelta fatta adduce il Masi ragioni ottime, e delle commedie preferite discorre con mirabile lucidità di critica. Ma quanto ci sarebbe ancora da scegliere nei tanti volumi delle commedie goldonianel le quali, appunto perchè fedelmente rispecchiano le poche virtù e i molti vizii di un secolo, dovrebbero essere documento non disprezzabile per lo storico che voglia raccontare la vita intima di un popolo, un popolo stato già grandissimo, e che fra i sorrisi ed i nèi, fra i madrigali ed i minuetti, passando, come direbbe stupendamente il Carducci, «dal morbido anneghittimento veneto al doloroso assonnamento austriaco» si scavò con le proprie mani la tomba.

Tom.

GIORNO PER GIORNO

La «Società Elisabettiana».

La «Società Elisabettiana» che ha per iscopo, come si sa, di restaurare le vere tradizioni shakespeariane, si è riunita ora a Londra per la sua 14ª sessione.

In questa occasione il presidente, signor Sidney Lee, ha pronunziato un discorso nel quale ha dato alcuni particolari sull'«espansione di Shakespeare all'estero», specialmente in Germania. Mai i drammi di Shakespeare sono stati in maggior favore nei paesi della lingua tedesca. In una stessa settimana, il Burg-Theater di Vienna, rappresenta *Coriolano*, *Antonio e Cleopatra* e il *Sogno d'una notte d'estate*, e un altro teatro non meno importante rappresenta *Romeo e Giulietta*. L'anno passato, a Berlino, sono stati rappresentati 16 drammi; che hanno avuto in tutto 196 rappresentazioni; i teatri di Monaco, Dresda, Francoforte, Altona, Kiel, Magdeburg, Breslau, hanno dato in tutto 940 rappresentazioni shakespeariane.

In tutta l'Europa orientale, Boemia, Ungheria, Polonia e Russia, il successo dei drammi di Shakespeare va crescendo ogni anno e si può prevedere il momento in cui penetrerà fino in Asia poichè traduzioni si hanno già in indiano e in giapponese. I paesi latini mostrano meno entusiasmo; si comincia intanto a rappresentarlo in Italia; ma, — dice il signor Sidney Lee, — dopo che la Ristori si è ritirata dalla scena, e la morte di Rossi, i suoi drammi sono un po' abbandonati in Italia e i Francesi, che, al tempo di Voltaire, furono i primi in Europa — parla sempre il Sidney Lee — ad accordare a Shakespeare una timida ammirazione, non rappresentano quei drammi che ridotti a opere.

Sidney Lee ha fatto, terminando, una osservazione curiosa: che il successo di Shakespeare sul continente corrisponde a un periodo di decadenza in Inghilterra. E' vero che se ne rappresentano i drammi più spesso a Drury-Lane o al Lyceum che sui teatri di Vienna; ma, se si prende l'insieme delle rappresentazioni di tutto l'anno, in Inghilterra e in Germania, si deve constatare che nel suo paese Shakespeare è meno rappresentato.

Sidney Lee attribuisce questa decadenza all'arcaismo del testo originale che lo rende difficilmente intelligibile agli inglesi illetterati. Questa difficoltà filologica non esiste per gli stranieri ai quali si danno, il più spesso, traduzioni abbastanza ben fatte, così che essi possono gustare, se non tutta la poesia, almeno tutto il senso e tutta l'azione dei drammi rappresentati sui loro teatri.

★

L'Esposizione di Parigi del 1900.

Il ministero del commercio ha affidato all'insigne Daniele Dupuis l'incarico di modellare la targhetta di metallo alta cinque centimetri che deve servire per l'ingresso all'Esposizione, sostituendo i soliti biglietti di carta. La targhetta non ha rovescio: sul retto si vede la Fama sopra il globo in atto di chiamare, con la tromba, i popoli ad accorrere alla festa delle nazioni. Nella mano destra tiene la fiaccola del progresso. Da un lato s'è il sole che sorge e illumina la allegoria, e la leggenda «Esposizione del 1900». Sembra che il ministro desideri che la fiaccola sia mostrata da una corona d'allori.

Un busto di Napoleone I.

La *Fiandra liberale* annunzia una scoperta. Un gran busto, rappresentante *Napoleone I consolo*, drappeggiato in un ampio mantello, si trovava in un corridoio del pianterreno della Accademia di disegno a Gand. Nessuno ne sapeva la provenienza nè l'autore. Un giorno il conservatore, il signor Masterlinck, credendo di scorgere in quella bella opera la maniera del Rude, la segnalò al conservatore delle stampe di Bruxelles, signor Hymans, che confermò l'opinione del Masterlinck. Sulla sua richiesta alcune fotografie del busto furono mandate a Dijon, patria del Rude, dove sono state riunite le principali sue opere in un museo. Il comitato di Dijon, osservate le fotografie, ha dichiarato unanimemente che il busto era di Rude e del miglior periodo della vita del maestro; vennero fatte istanze per una riproduzione. La commissione del museo di Gand ha deciso che l'opera di Rude abbia posto d'onore nelle sue gallerie.

★

Goffredo di Bughone.

Goffredo di Bughone, cantato dal Tasso, avrà quanto prima una statua in Bologne-sur-mer, che ha la gloria di essere stata la patria dell'illustre e pio capitano dell'esercito crociato, e questo in occasione del centenario della presa di Gerusalemme al tempo della prima Crociata. Si procede per sottoscrizione popolare di offerte da venti sole centesimi.

★

Il colosso di Saez.

Lo scultore Fréniet ha compiuto la testa della colossale statua di Ferdinando Lesseps.

Questa testa, che dicono di una espressione notevole, misura sei volte il volume di una testa ordinaria. E non era certo il passo meno difficile della statua gigantesca che sorgerà, come si sa, all'entrata del canale di Suez.

Ferdinando Lesseps è rappresentato in piedi, un largo mantello è gettato sull'abito. Egli addita l'opera che lo rese glorioso e la via ai navigatori.

Su una delle facce del piedistallo vi sarà un medaglione con ritratti del Kedive, che favorì con l'opera di Ferdinando Lesseps.

★

Il canale di Kiel.

Fra gli altri inconvenienti del canale di Kiel c'era quello che durante i mesi d'inverno l'acqua era gelata, e per conseguenza, impedita la navigazione. Si è pensato allora di sostituire l'acqua dolce del canale con l'acqua salsa della baia di Kiel. Lasciando aperta la chiusa di Brunsbuttel, durante la bassa marea, si è riuscito infatti, mediante l'acqua salsa, che penetrava dall'estremità situata sul Baltico, a costituire, a poco a poco, l'acqua dolce verso l'estremità opposta del canale. Attualmente nel canale stesso e nel lago da esso attraversato, la fauna e la flora d'acqua dolce vanno scomparendo per lasciar luogo a piante e ad animali marini, provenienti dal Baltico, così che a poco a poco tutte quelle spiaggie vanno cambiando d'aspetto.

★

I sordomuti negli Stati Uniti.

Da un rapporto dei direttori dell'istituto Columbia di Washington si rileva che negli Stati Uniti esistono 69 scuole per sordomuti, nelle quali si istruiscono 11,054 fanciulli, 34 sono scuole diurne, dovute ad iniziativa privata; per le altre 55 che dipendono dallo Stato, si sono spesi 55 milioni di franchi per l'installazione mentre le spese annue di mantenzione si calcolano a circa dieci milioni. Ogni Stato dell'Unione è obbligato a provvedere all'istruzione dei sordomuti; se non possiede una scuola propria può usufruire di quella di uno Stato vicino.

★

Le ferrovie tedesche.

Una statistica pubblicata a Berlino constata che nel settembre le catastrofi sulle ferrovie tedesche fecero centocinquanta vittime tra morti e feriti.

∴

Per fame.

Al tribunale.

— Perchè non avete portato all'ufficio municipale il portamonete che avete trovato?

— Quando l'ho trovato era mezzanotte, era troppo tardi.

— E l'indomani.

— Era vuoto.

N. Nanni.

IN ORIENTE

Il partito Delyannista.

Atene, 18. — Quantunque la presidenza della Camera sia stata, come è noto, occupata dal deputato Roma, candidato di Delyannis, il risultato si considera come una prova della decadenza grandissima del potere di Delyannis.

Infatti, calcolando sui partigiani che gli parevano indubitabili, l'ex presidente dei ministri aveva assicurato che il suo candidato avrebbe raggiunto non meno di 112 voti; mentre le forze avversarie, compreso il Ministero, non avrebbe potuto mettere insieme più di 45 voti.

Invece, sebbene il Ministero si sia, almeno ufficialmente astenuto, Roma ha ottenuto appena 83 voti – poco più del minimo necessario – mentre gli avversari hanno raggiunto il numero di 72.

Qui si considera come indubitabile che, in una nuova elezione, i delyannisti si ridurrebbero a dieci o dodici.

L'incidente Steriades-Matrapas.

Atene, 18. — In seguito al noto incidente avvenuto alla Camera dei rappresentanti, il colonnello Matrapas ed il deputato Steriades si scambiarono i padrini.

Russia e Turchia.

Londra, 18. — Le ragioni russe, ai esigere dalla Turchia l'indennità di guerra se ne sono smesse gli armamenti è accolte con gran favore dalla stampa. Il *Times* scrive:

«La rinunziazione di questo debito come elemento della politica orientale diminuirà l'influenza tedesca; e già si parla di costruire le nuove navi turche nei cantieri inglesi piuttosto che in quelli tedeschi.

«E spiacevole per l'indipendenza della Turchia che la Russia possa dominarla in questo modo; ma la Porta deve subire le umiliazioni dell'insolvibilità. E il peggio è che non è probabile che il pagamento di questo debito avvenga a tempo nostro[...]».

La soddisfazione data dalla Porta all'Austria

Costantinopoli, 18. — L'ambasciatore austro-ungarico, barone di Calice, ha ricevuto dopo la mezzanotta una Nota colla quale la Sublime Porta risponde in modo soddisfacente a tutte le domande presentate dall'ambasciata austro-ungarica.

L'incidente si considera pertanto chiuso.

Il ritorno dei Tessali.

Londra, 18. — Lo *Standard* ha da Atene che rimangono in vigore le misure, le quali interdicono il ritorno dei Tessali che presero parte alla guerra greco-turca.

IN CALABRIA

I.

Il viaggio dell'onorevole Prinetti e il viaggio del Meschino — Follia cerebro-ferroviaria — Regionalismo.

14 novembre.

Son giunto in Calabria che già l'onorevole Prinetti n'era partito. Nel treno, che da Sibari faticosamente mi trascinava a Cosenza, m'eran compagni di viaggio due deputati cosentini, due consiglieri provinciali, i direttori del genio civile e dell'ospedale di Cosenza: tutta, insomma, l'*ufficialità* che aveva fatto gli onori di casa all'onorevole ministro con cortesia squisitamente signorile. I discorsi, si sa, trattavano della recente visita con un entusiasmo in cui era più ammirazione per l'uomo che per le cose da lui dette. Ammirazione, dico, vera e propria, perchè il caso d'un ministro che sinceramente esprimeva il pensier suo senza riguardi vani e fallaci promesse era stato così nuovo e fuori dalle consuetudini che nessuno poteva fare a meno di rendere giustizia all'uomo franco e sincero. E' stata, questa, la mia prima impressione. I rimpianti insani e gl'ingiusti lamenti cedono il campo alla serena concezione di tutto un funzionamento di vita pubblica, in cui la fonte prima del benessere va ricercata nell'attività e nelle energie regionali e non già nell'aiuto dello Stato.

Da questo punto di vista la visita dell'onorevole Prinetti esce fuori dai confini soliti delle convenienze politiche per rientrare in quel vasto campo di concetti, ove le Calabrie, come tutto il Mezzogiorno d'Italia, più che di lamento trovan ragione di rimprovero. Da questo punto di vista la parola del ministro dei lavori pubblici può essere assai più feconda di bene di quel che non sarebbe la promessa d'una linea ferroviaria. Perchè, mi affretto a dirlo, la visita dell'onorevole Prinetti avea avuto, per i Cosentini, l'effetto principale di ridestare tutta una fioritura di speranze a proposito di quel tronco di ferrovia, che, passando per la valle del Savuto, dovrebbe allacciare Cosenza alla linea tirrena.

La questione ferroviaria è in Calabria la più importante fra tutte. Come se una linea ferroviaria fosse la soluzione d'ogni più vitale problema, da lunghissimi anni elezioni politiche e comizi pubblici, simpatie e antipatie personali, discussioni e discorsi non hanno altra base, altra piattaforma, tranne quella ch'è rappresentata dalla costruzione della famosa linea Cosenza-Nocera. E' questa l'aspirazione d'ognuno, la speranza, il sogno. Una vera follia cerebro-ferroviaria, che sconvolge le menti di chiunque abbia anche sentito narrare la fantastica odissea d'un viaggiatore che da Napoli voglia recarsi in quella che fu detta l'Atene delle Calabrie. I treni, che vanno come le tartarughe; le fermate che da un minimo di venti minuti raggiungono un massimo di un'ora; i ritardi che trovano un viaggiatore adolescente e lo lasciano vecchio; gl'impiegati che non sono la cortesia fatta persona; il materiale che ricorda i tempi di Noè; tutto ciò, che cagiona i lamenti, è d'una giustezza che solo può apprezzare chi ha avuto la disgrazia di fare quel viaggio.

×

Occorre aver fatto quel viaggio per poter comprendere quale giusto motivo abbiano i calabresi di Cosenza di lamentarsi. Le tendine dei vagoni, che sono poi i vecchi vagoni dell'Alta Italia costretti a fare l'ultima tappa del loro onorato servizio nelle provincie meridionali, portano ricamate quattro lettere iniziali: S. F. A. I. che vogliono dire: Strade ferrate Alta Italia, ma che i calabresi spiegano con una filosofia fatta di rimpianti e di sdegni: – *Siete...* e lascio il resto nella penna, per rispetto alla verecondia del linguaggio!

Ed è vero tutto ciò. Ma di tutto ciò la colpa è veramente dello Stato?... E' così, e io m'inganno, il nodo della questione. Perchè non vale ricercare nella storia dei Reali di Francia l'eroe, cui paragonare il misero viaggiatore che da Salerno, attraverso le rocce di Basilicata e i piani squallidi e malsani della riviera dell'Jonio, muove alla volta della Calabria.

E molto meno vale il sentimento lanciato contro lo Stato, contro questo Stato che dovrebbe al tocco di una magica bacchetta risanare le paludi, infondere la vita là dove si muore di accidia e di febbre palustre e far correre la vaporiera apportatrice di ricchezze e di civiltà. In fondo, nel discorso pronunziato a Cosenza dall'onorevole Prinetti il concetto è assai chiaro, così chiaro che per la prima volta un ministro, non curezzante pregiudizi antichi e antiche illusioni, ha suscitato discussioni e commenti che saranno assai più proficui della tranquillità che le sue promesse avrebbero potuto ottenere.

Io, giungendo in Calabria, ho trovato proprio questo, che il regionalismo dalla visita del ministro era scaturito con più veemenza e con più forza, ma anche, occorre dirlo subito, con una gran nobiltà d'intenti, con una gran giustezza di veduta.

×

E' una parola, questo regionalismo, che fa paura per quel fondo di reterica cui tutte le questioni in Italia più o meno han ceduto. Sembra ai più che in esso si celi una vaga minaccia all'opera nazionale, qualcosa che abbia come un accenno al passato. Nelle scuole come nei giornali, nelle discussioni del Parlamento come nei comizi popolari, s'è sempre relegato il regionalismo fra i pericoli più occulti e più profondi della compagine nazionale. Come il prete, nemico della patria, come il patriottismo, scusante ogni disordine privato o pubblico, come il principio di libertà, inteso a scusare magari gli eccessi e le violenze, anche questo *regionalismo* ha ubbidito alle prepotenze della retorica dominatrice.

Ora, io credo che il regionalismo, sanamente e nobilmente inteso, sia ancora una delle forze più promettenti e più valide per la rigenerazione d'Italia, più utile e più proficuo là dove l'inerzia e l'accidia maggiormente han cercato a spegnere le energie, ad attutire le attività regionali.

Non si spaventino quei miei colleghi che proprio di questi giorni han sollevato una questione politica a base di maccheroni alla vongole e di polenta con gli uccelli. Il regionalismo, fatto nel mezzogiorno d'Italia e specialmente in Calabria, ha spesso avuto origine da basi che molto non eran dissimili da quelle su cui ora poggiano i maccheroni e la polenta degli egregi colleghi. Ma il regionalismo, cui, senza nominarlo, parve accennare l'onorevole Prinetti, quando prometteva il maggior concorso dello Stato a una iniziativa della provincia di Cosenza per la ferrovia Cosenza-Paola, quel regionalismo è ancora l'affidamento migliore per la risurrezione del Mezzogiorno. Perchè, è inutile negarlo: dopo trentasette anni di vita comune, le tracce della formazione aggregata, per cui l'Italia risorse a vita politica, non sono state cancellate; e per lungo tempo non lo saranno. Ancora adesso le passioni regionali, espressioni di indole e di caratteri diversi, dànno guizzi di fiamme sotto le ceneri del patriottismo. Noi siamo in fondo regionalisti: il sangue nostro ogni tanto ribolle di una passione più intensa, di un affetto più profondo per la regione nostra, per quella dove siamo nati e dove viviamo. Perchè tentar di soffocare questa, che è una fonte di vitalità?...

E' un principio di lotta, è vero; ma in questo gareggiare, che ogni parte del bel corpo della patria italiana fa per ottenere la supremazia sulle altre, le caratteristiche regionali e le particolari franchigie si manifestano e s'affermano con una violenza, da cui emerge il bene e la civiltà. Perchè impedire che il genio naturale del popolo si sviluppi spontaneamente e spontaneamente cerchi la via della perfezione?...

La digressione non è fuor di luogo. Che lo Stato adoperi l'azione sua, soccorritrice, moderatrice e pacificatrice secondo i casi, è questione che nessun mette in dubbio. Ma che, con la scusa del patriottismo, dei sacrifizi fatti, dei sacrifizi da farsi, si invochi lo Stato come la Provvidenza, è cosa che potrà essere l'opposto del regionalismo, ma è certamente origine di mali senza nome e di infinite miserie. Questa Calabria, che più delle altre si lamenta, è una prova manifesta di quanto dico.

Regionalismo, dunque, come va inteso; non già a base di maccheroni alla vongole e di altre specialità culinarie.

Questa seconda specie di regionalismo, si può affermare sinceramente, non va nè meno come ragionamento a fil di logica. Infatti, sta tutto bene quando si discorre fra un innamorato della polenta ed un entusiasta dei maccheroni; ma se all'interlocutore non piace nè la specialità della cucina lombarda, nè quella della cucina napolitana, come si fa allora?... Gli egregi colleghi di cui sopra che cosa risponderebbero a chi loro dicesse: — Fra i maccheroni e la polenta io preferisco... il pollo arrosto?

Sigognac.

Leggere in seconda pagina l'appendice
LA NOTTE DI S. GIOVANNI.

CRONACA ESTERA

La morte d'un ex-ambasciatore.

Madrid, 18. — E' morto l'ex-ambasciatore marchese di Casa Laglesia.

Il naufragio d'una nave giapponese.

New-York, 19. — La nave da guerra giapponese *Fuso* naufragò il 29 scorso mese presso Nagahama. L'equipaggio però si è salvato.

Lo sciopero dei meccanici.

Londra, 18. — Gli operai ed i padroni meccanici stabilirono le basi di una conferenza che avrà luogo mercoledì prossimo.

Gl'Inglesi in India.

Simla, 18. — La spedizione comandata dal generale Kemptara, ritornando dopo aver preso la residenza di Mullahakbar, ebbe due luogotenenti e nove soldati uccisi.

Un altro distaccamento sconfisse il nemico, ma ebbe dodici morti. Inoltre rimasero feriti sei ufficiali e ventidue soldati.

CRONACA ITALIANA

Festa scolastica.

Città di Castello, 17 (*R.*) — Domenica ebbe luogo, nello storico salone del palazzo municipale, la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole primarie e secondarie. Veramente questa cerimonia avrebbe dovuto compiersi con maggiore solennità e decoro, quali si addicono ad una festa, che dà l'indice della coltura della nuova generazione. E' doloroso invece constatare come sembri di anno in anno diminuire l'interesse e la cura per tutto ciò che si eleva un poco dalle meschinità quotidiane: fenomeno generale questo, non proprio di una città piuttosto che di un'altra, purtroppo, e del quale le manifestazioni, le grandi e le piccole, sono frequentissime.

Intervennero tutte le autorità, e moltissime signore e signorine, e i principali cittadini. L'egregio professore Augusto Chiari lesse il discorso; un ottimo discorso, ispirato a nobilissimi sensi, e col quale dimostrò che la scuola deve formare la mente ed il cuore, e infondere nei giovani studiosi l'amore di patria e tutti quegli ideali che nobilitano e educano, e per cui la scuola deve essere sorretta dalla famiglia, e circondata da un ambiente adatto ad influire bene ed efficacemente sull'educazione morale e intellettuale dei giovani. Il forbito discorso del prof. Chiari produsse eccellente impressione, e fu calorosamente applaudito.

La premiazione fu rallegrata da scelti pezzi di musica, eseguiti dal nostro concerto municipale; molti furono i premiati, e a tutti i nostri rallegramenti; ma perchè non tornare alle medaglie per premio, le quali, per il loro significato simbolico, stimolano ed esaltano l'animo del giovane, più dei libri, anche se questi fossero sempre oggetto di premio conveniente?

— Alla festa scolastica si unì anche una festa militare, poichè fu inaugurato il tiro a segno della vicina Sansepolcro, e le furono fatte cortesi accoglienze. L'inaugurazione riuscì splendidamente, ed è lodevole la nostra Società di tiro a segno, che nulla lascia d'intentato per il serio sviluppo di un esercizio così degno di popoli civili e liberi.

Conferenza scolastica.

Messina, 16 (*Ens*). — S. E. l'onorevole Codronchi, con quella sollecitudine e con quello zelo che tanto lo distinguono, ha disposto quest'anno che l'11 novembre passasse come *realmente* vogliono i regolamenti.

Perciò quel giorno, in tutte le scuole si sono tenute delle conferenze a ricordo delle virtù di Casa Savoia.

Se non che a me sembra che non da tutti si sia inteso lo scopo della conferenza: una lezione, direi quasi tenuta agli studenti riuniti, e per questo accessibile alle menti d'ognuno, non una conferenza per un pubblico eterogeneo. Ecco la ragione per cui credo che chi ha saputo cogliere il segno sia stato il direttore della regia scuola tecnica Antonello, cav. Andrea Coffa.

Egli, senza inutili preamboli, scordi brillantemente, trasportandoci nel Pantheon, il primo monumento che si presenti al visitatore di Roma, nel Pantheon dove, caso provvidenziale, stanno sepolte le ossa del Re Galantuomo, e dalle virtù morali e materiali, il conferenziere, tralasciando il superfluo, ci presentò un quadro di Casa Savoia.

Ha saputo intendere, come diceva, il vero scopo della disposizione ministeriale, quello cioè di tener desto nei giovani, col ricordo del passato, lo spirito patriottico, l'ideale per belle e nobili imprese. Perciò è stato vivamente applaudito da parecchie centinaia di studenti accorsi ad ascoltarlo.

I funerali del generale Milani.

Carrara, 17. — I funerali del generale Milani riuscirono imponenti. V'intervennero l'intera guarnigione, le autorità tutte e le rappresentanze dell'esercito e delle associazioni.

Reggevano i cordoni del carro di prima classe l'onorevole Binelli, il sindaco, il rappresentante la prefettura, il presidente della Camera di commercio ed il comandante la guarnigione.

Parlarono il rappresentante dell'esercito ed il rappresentante della stampa.

Grande folla.

Funerali di uno studente.

Velletri, 17 (*G.*) — Stamani hanno avuto luogo i funerali del giovane Evaristo Tomei, alunno della terza classe normale. Sono intervenute le scuole secondarie della città con le proprie bandiere, i professori, il concerto municipale.

Il carro di seconda classe — quello di prima, chiesto al regio commissario del municipio, fu rifiutato — recava quattro magnifiche corone: dalla scuola normale, degli alunni che furono compagni di classe al povero estinto, dalla famiglia, dal giovane amico Pietromarchi Alessandro.

Al cimitero hanno parlato il direttore professore Girardi e l'alunno Mari Salvatore.

I funerali del dottor Bottero

Torino, 18. — Il trasporto della salma del dottor G. B. Bottero ha avuto luogo stamani. Il corteo era imponente.

Le vie, le piazze ed i balconi erano gremiti. Immensa folla riverente assistette al passaggio del funebre corteo.

Reggevano i cordoni l'onorevole ministro Sineo, il prefetto comm. Municchi, Bertini, Casalis, Palberti, Coppino, Villa, Boselli, Bizzozero, il sindaco, Roux, Tibone, Rubbi ed il generale Ottolenghi.

Seguivano i parenti dell'estinto, i componenti la redazione della *Gazzetta del Popolo*, senatori, molti deputati, la stampa, le rappresentanze, gran numero di amici e di ammiratori e le Associazioni con una cinquantina di bandiere.

Chiudevano il corteo quattro carri di corone.

La salma dopo una breve sosta davanti al palazzo della *Gazzetta del Popolo* fu trasportata all'ara crematoria.

I redattori la deposero sul rogo.

Parlarono l'onorevole ministro Sineo, anche a nome del presidente del Consiglio, onorevole Di Rudinì e del ministro, onorevole Brin, gli onorevoli Coppino, Roux, Bizzozero, Cavallotti e Vinai, tutti applauditi.

AI FILIPPINI

Una querela del prof. Petracci

Nel giugno dello scorso anno il signor Raffaele Iacovelli pubblicò un opuscolo che il prof. cav. Luigi Petracci, egregio direttore della scuola Vittorino da Feltre, ritenne per sè diffamatorio.

Ispiratore dell'opuscolo, o quanto meno collaboratore del Iacovelli, fu ritenuto il maestro Giacomo Fasano.

Contro ambedue il prof. Petracci sporse querela e ieri la causa doveva discutersi innanzi all'8ª sezione del nostro Tribunale.

Prima dell'udienza, però, dietro esortazione del presidente le parti addivennero ad un'onorevole composizione della vertenza e lo Iacovelli rilasciò la seguente dichiarazione:

Raffaele Iacovelli deve dichiarare quanto segue:

1° Che quando egli pubblicò l'opuscolo querelato credette in buona fede che esistesse una sentenza civile fra il signor Petracci e la sua consorte, a seguito di giudizio, che avesse dichiarato anche la contumacia del Petracci, con ciò esso Petracci sarebbe stato condannato per sevizie, atroci ingiurie ed altri maltrattamenti contro la moglie;

2° Che, esaminati i documenti della causa, risulta invece che nel 1890 uscì una sentenza civile interlocutoria del tribunale, con la quale, in contraddittorio delle parti, veniva ordinata la prova testimoniale sui capitoli che ciascuna delle parti nell'interesse proprio aveva creduto di chiedere.

3° Che dopo d'allora la signora Anna Curi, malgrado fosse provvista del patrocinio gratuito agli effetti dell'esperimento delle prove, non eseguì mai le prove, nè riassunse la causa;

4° Per ciò ha il debito di dichiarare che tutti i commenti da lui fatti nell'opuscolo incriminato, dal titolo: *In lode del cav. Petracci*, pubblicato in Roma dalla tipografia Lorenzo Reggiani il 25 giugno 1896, cadono uno per uno, perchè infondati, sulla creduta esistenza di un giudicato che oggi riconosce insussistente. —

In quanto al Fasano, dichiarò di non aver preso parte alcuna nè alla compilazione nè alla pubblicazione dell'opuscolo.

Il professore Petracci, preso atto di tali dichiarazioni, desistette dalla querela.

Alle spese provvederanno le parti ciascuna per proprio conto. Riguardo a quelle del giudizio, per accordi intervenuti saranno divise in parti uguali.

Il Petracci era assistito dagli avvocati Mazza, Borrè, Falessi e Massarini; i querelati dagli avvocati Cobosvich, Vinai e Guarino.

La Chimica Migone è un gran portento
Per chi vuol rafforzar l'onor del mento.

NOTA SIBILLINA

Leg. di ieri: MUSSO – INFRO – MOLLI – MULI, ORSI – MORTI – LUMI SIS – MUSSI – ISILI RUM – ILLUSTRISSIMO, e *motogr.*: BOTTERO

Logogrifo.

4. Re, mi, fa, sol ece.
6 Da Chiari andando a Mestre, mi vedrai.
6. Qualifico l'Altissimo e lo sai.
4. Visibile da Fiesole,
5. accolta di persone,
4. corazzata,
4. o acuto fornitore d'insalata
4. oppure fiume iberico,
4. Giuseppe Garibaldi,
6. goestra,
4. guancia,
4 vergogna,
5. porco,
5. sedia,
4. bestia
6. e pancia.
7. In me si piantan cavoli
4. e 'l rombo suole entrare a malincuore.
3. Se penetro nel medio, do dolore.
4. Or copro il Rigo e 'l Brennaro,
3. M'affiuna molto bene con la lima.
— Nominerò il Martini quanto prima.

— Valle.
Continuano le repliche di *Rodde rationem*...
— Nazionale.
... e al Nazionale quella dell'*Inferno*.
— Metastasio.
Il *Muto* piace sempre più, e il popolare teatro di via Pallacorda è ogni sera gremito di spettatori.
— Manzoni.
Stasera *Mario* quarta ed ultima parte dei *Miserabili*.

1° novembre.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:
Massima 16 3 - Minima 6 6.

Costanzi (ore 9) — Aida.
Valle (ore 9) — Radde rationem.
Nazionale (ore 9) — L'Inferno.
Manzoni (ore 9) — I Miserabili. Cosetta.
Metastasio (ore 9) — Il muto.
Politeama reale (ore 9) — Compagnia equestre A. Belloni.

Profondamente addolorato, il maestro Giuseppe Verdi non è in grado di rispondere partitamente alle pietose innumeri condoglianze inviategli per la perdita della di lui cara compagna **Giuseppina**: coll'animo commosso e con gratitudine tutti ringrazia.

Consiglio provinciale. — Il Consiglio provinciale si adunerà, il 29 corrente, in seduta pubblica onde discutere le varie proposte relative a concessioni di tramways elettrici per i castelli romani.

Per il genetliaco della Regina. — Sabato prossimo alle 9 di sera, nella sua sede sociale in piazza del Monte, completamente rimessa a nuovo, il Circolo Savoia coloniazzerà con una grande festa il genetliaco di S. M. la Regina e l'VIII anniversario della sua fondazione.

Alla patriottica riunione parteciperanno autorità, uomini politici e rappresentanti Associazioni militari e civili.

La festa comprende uno scelto programma musicale organizzato dal valente artista maestro cav. Sparapane.

La duchessa Cesarini. — Iersera, alle ore 8, è morta, nell'età di 80 anni, per colica nefritica, la duchessa Carolina Sirley vedova Cesarini. Fu assistita fino all'ultimo con molto amore dal figlio duca Don Francesco, dal nipote Don Lorenzo, da Donna Vittoria Colonna moglie di Don Francesco, dal cav. Carlo Valeri suo amministratore e dai famigliari affezionatissimi alla pia gentildonna.

Parlare di lei come donna caritatevole è superfluo essendo noto a tutti come soccorresse assiduamente e largamente i poveri che a lei si rivolgevano. Le opere di beneficenza da lei fondate sono parecchie e tra queste l'Istituto dei poveri a Ganzano mantenuto completamente a sue spese.

Era tornata da soli otto giorni dalla villeggiatura che soleva fare nel feudo di Santa Fiora.

Alla famiglia, rispettosa e sincera condoglianza del *Fanfulla*.

Note vaticane. — Ieri il Santo Padre ricevette i vescovi di Pavia e di Laval.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale sarà convocato per la sera di lunedì 22 corrente.

L'ambasciatrice di Russia. — Proveniente da Vienna è giunta a Roma la baronessa Nelidoff, che precede di pochi giorni l'ambasciatore di Russia presso il Quirinale. Attendendo che sia rimesso a nuovo l'appartamento al palazzo Salviati al Corso, la baronessa prese alloggio all'albergo di Russia. Varie dame della colonia russa portarono il loro biglietto da visita all'albergo, in atto di deferenza e di omaggio.

Per la via dei Serpenti. — Ricevo e pubblico:

Caro Cronista,

Nell'articolo pubblicato l'altra sera dall'*Italie: Travaux édilitaires*, si dice, fra le altre, che tra i lavori che si faranno a Roma nel 1898 sarà quello della via dei Serpenti, prolungata fino al Colosseo, così *dall'alto della via Nazionale il passeggero potrà ammirare il Circo famoso della Roma Imperiale.*

Ciò è del tutto immaginario. Avrebbe dovuto essere come l'articolista crede; ma *per troppo* non è così perchè poco prima che la via dei Serpenti sbocchi in via Nazionale, la strada corre fra un gomito, cagionato da un grande palazzo, che è appunto quello che impedisce, in modo veramente deplorevole, la grandiosa vista che avrebbero potuto godere i Romani.

Del resto, non è questa la prima, nè anche l'ultima... dal piano regolatore.

Perchè permettere che il palazzo in questione venisse fuori dal rettifilo della via Serpenti? Gli stessi errori si sono ripetuti nella via Merulana, dove il convento dei Liguorini viene innanzi di varii metri (non certo per colpa dei Liguorini, come è noto). Così anche... ma già è inutile ora stare a ricordare tante altre sconcezze che pur troppo siamo costretti ad avere innanzi agli occhi tutti i giorni.

Credimi, ecc.

Tuo vecchio amico
Il conte Ory.

Culto. — E' stata autorizzata la concessione del *Regio placet*; all'atto del Capitolo cattedrale di Segni, col quale il canonico Giuseppe Saguori è stato eletto vicario capitolare di quella diocesi.

Contro gli assegni alle Camere del lavoro. — Il Consiglio di Stato ha emesso un importante giudizio in tema di assegni alle Camere del lavoro. Il Consiglio comunale di Cremona accordava un assegno di 1700 lire alla locale Camera del lavoro; il prefetto di Cremona annullava tale deliberazione. Contro l'annullamento prefettizio il comune ricorreva al Consiglio di Stato, il quale, a sezioni riunite, respingeva il ricorso, confermando che, secondo lo spirito e la lettera della legge, le spese facoltative dei comuni non possono riferirsi che a servizi e ad uffici aventi il carattere di pubblica utilità, e tali non sono le Camere del lavoro.

Speriamo che anche il Consiglio comunale di Roma terrà presente il concetusssimo giudicato del Consiglio di Stato, e radierà dal suo bilancio il contributo di cinquemila lire, dato per l'innanzi alla Camera del lavoro, senza alcun vantaggio nè per la classe operaia nè per gli scopi di mutuo soccorso, cui la Camera di lavoro si atteggiano a parole di indirizzare, mentre nel fatto altro non sono che fucine elettorali e centri di propaganda perturbatrici. E se il Consiglio comunale di Roma si dimenasse dal giudicato del Consiglio di Stato, penserà a ricordarglielo il prefetto di Roma, sull'esempio dato dal prefetto di Cremona.

Il Papa erede — Durante le recenti inondazioni di Ancona, morì — come è noto — accidentalmente e tragicamente, il conte Ricotti di quella città.

Aperto il testamento si trovò che il conte aveva lasciato a S. S. Leone XIII un legato di lire cinquantamila in contanti.

La somma è stata rimessa ieri al Pontefice dall'avvocato Patrarca, all'uopo delegato dal Santo Padre.

Nozze — Stamane il comm. Pompeo Cattelacci, assessore comunale, funzionante da ufficiale dello Stato civile, ha unito in matrimonio il nostro amico Augusto Cattelacci con la signorina Fanny Fruchtermann.

Testimoni per la sposa i signori Pietro Rossi e Giuseppe Masi, per lo sposo i signori Giovanni Bistolfi e Settimio Coen.

Agli sposi auguri di una eterna luna di miele.

Per G. B. Bottero — L'Associazione della stampa, alla quale l'avv. Cerri annunciava la morte di Giovanni Battista Bottero, ha telegrafato al socio Luigi Roux, direttore della *Stampa*, per incaricarlo di rappresentarla ai funerali dell'illustre pubblicista e di deporre sul feretro una corona di fiori.

Milioni in fumo. — Oggi nei locali in via S. Giovanni, ove è il forno crematorio del ministero del tesoro, alla presenza del commendator Dell'Ara, dell'ispettore del tesoro e dei delegati della Corte dei conti e del tesoro, si sono bruciati parecchi pacchi di biglietti di banca per varii milioni.

Per il segretariato generale di pubblica sicurezza. — Ieri la Deputazione provinciale tenne seduta per discutere in ordine alla sistemazione degli uffici di pubblica sicurezza, tenuto conto del nuovo ordinamento dei servizi.

Come è noto, l'Amministrazione provinciale deve per legge provvedere alla sede degli uffici.

Essendosi riconosciuta l'impossibilità di mantenere a San Marcello il segretariato generale della pubblica sicurezza che sostituirà la questura di Roma, l'Amministrazione provinciale, nella necessità di dover riunire agli uffici della prefettura quelli del segretariato, si era posto il problema se convenisse di rimuovere la prefettura da palazzo Valentini, riservando quanto ad esclusiva sede della provincia.

Tale iniziativa non parve peraltro opportuna, per quanto si fossero ventilati varii progetti che avrebbero permesso di dare alla prefettura una sede conveniente.

Prevalse invece un progetto presentato dall'ufficio tecnico per l'adattamento a sede degli uffici del segretariato di pubblica sicurezza del palazzetto di proprietà della provincia, che prospetta sulla piazza del Foro Traiano.

La Deputazione deliberò infatti di ridurre il palazzo stesso a sede degli uffici. Il palazzo sarà messo dalla parte interna in comunicazione con gli uffici della prefettura, ma per il pubblico avrà un ingresso separato e distinto dalla piazza suddetta.

La nuova sede non comprenderà che gli uffici di direzione e di amministrazione; le caserme e le camere di sicurezza saranno ripartite e assegnate alle singole sezioni.

I lavori saranno iniziati quanto prima, importando nel loro complesso una spesa relativamente notevole.

Congresso forestale in Roma. — Promosso dalla Società generale degli agricoltori italiani nei giorni 4, 5 e 6 del prossimo dicembre avrà luogo in Roma un Congresso forestale.

Al Congresso possono intervenire anche gli estranei alla Società, purchè presentati da un socio. Ai medesimi sarà inviata, ove la richiedano, la carta di riconoscimento per le facilitazioni di viaggio accordate ai soci dalle amministrazioni ferroviarie e di navigazione.

Il palazzo dell'Agricoltura. — Essendo pronti i capitolati dell'asta per la costruzione e sistemazione dell'angolo del palazzo del ministero d'agricoltura e commercio fra via del Tritone e via della Stamperia, entro dicembre prossimo sarà indetto l'appalto relativo per la cifra stabilita di oltre lire 200,000.

I lavori si potranno cominciare in gennaio o in febbraio al più tardi.

— 32 —

MAFFIO SAVELLI

La notte di San Giovanni

Rispose invece che essendosi messo a pedinare Toto, era giunto nella casa, quasi contemporaneamente a lui, lo aveva seguito per le scale cautamente, si era insinuato in una porta aperta, donde per un buco del pavimento aveva potuto assistere a tutte le scene.

Da questo punto il racconto di Crostino diventata veritiero, e il giudice lo ascoltava con grande interesse.

Quando ebbe finito Crostino conchiuse:

— Senza Clorindo, come vede il signor cavaliere, io mi sarei impadronito questa volta, con l'aiuto di questo mio amico, dell'irreperibile Toto. Io lo avevo ritrovato. Nasofreddo per fare la farsetta di arrestarmi, almeno voglio sperare che non sia stato per altra ragione, gli ha dato modo di scappare un'altra volta.

Durante il dialogo del giudice e di Crostino, il marchese si trovava come sulle spine.

Come! egli era nel gabinetto di un giudice istruttore, egli che doveva espiare già due condanne in contumacia, egli che era ricercato attivamente dalla polizia italiana?

Certo che Crostino aveva perduto il cervello a esporlo così imprudentemente al pericolo delle manette.

Tremò quindi, allorchè il cavaliere De Meritis chiese a Crostino chi fosse il suo amico, poichè il cavaliere non conoscendo di persona il famoso furfante di tre cotte, che si faceva chiamare il marchese, non sospettava neppure l'ospite bizzarro del suo ufficio di istruzione.

Ma Crostino non si sgomentava per tanto poco. Rispose imperturbabile:

— Le presento il signor Belfante, mio coadiutore.

Il giudice lo squadrò, poco persuaso di quella presentazione.

Ma come tutti gli uomini deboli, di carattere dolce, il cavaliere De Meritis era oramai nel dubbio su tutto quel che faceva.

Crostino gli aveva dato prova di essere un bravo seguace.

Bisognava perciò rimettere tutto a lui, vale a dire alla sua direzione suprema, e mandare all'inferno quel bestione di Nasofreddo.

Crostino gongolava di gioia.

Il marchese commosso si rasciugava gli occhi con un fazzoletto e, se non fosse stato Crostino, si sarebbe buttato ai piedi del magistrato, per ringraziarlo di non aver riconosciuto in lui il bandito.

Così entrati ai Filippini come due malfattori, Crostino e il marchese ne uscirono con l'incarico riconfermato di impadronirsi morto o vivo di Toto.

Il giudice contento anch'egli di aver dimostrato al suo subalterno, che egli sapeva meglio di Crostino quello che a lui pareva strano: un convegno al n. 209 in via della Purificazione nelle prime ore della sera, aveva perdonato tutto a Crostino purchè si impegnasse a scoprir Toto.

Crostino s'era impegnato anche per conto del marchese, non domandando alcun frutto anticipato del premio che gli sarebbe toccato a spedizione riuscita.

Ma egli oramai aveva il suo disegno.

. . . . . .

La scena fra Tiresias e Hormikoff nella casa 209 della Purificazione, al cospetto di Amalia, fu invero breve, meno violenta, ma non meno grave nelle sue conseguenze.

Amalia era ancora sotto l'influenza del terribile incontro del suo amante con Toto quando il duca Tiresias, guidato nella camera ove ella si trovava da uno dei misteriosi agenti del dottor Ceylan, che in quella sera facevano da introduttori e maestri di cerimonie nella casa della sora Lucia, aperse la porta:

— Signor duca — disse ella riconoscendolo — mi dica lei qualche cosa, dove mi trovo, come mi trovo qui, per opera di chi? Io sono sotto il peso di una vergogna che mi opprime, io sono in preda a un orgasmo in cui non mi raccapezzo; lei è un cavaliere, un gentiluomo.

Tiresias a queste parole era rimasto interdetto.

Egli si aspettava tutt'altra scena.

Le prese rispettosamente la mano, con tanta squisita cortesia che Amalia non la ritirò.

— Ma io stesso non saprei dirle, io stesso sono venuto qui perchè mi avevano detto... Ma come è che vi si trovi lei? — esclamò a un tratto il duca quasi illuminato da una idea subitanea.

Egli teneva sempre stretta fra le sue la [illegible]

Amalia si apparecchiava a rispondere, quando Hormikoff ricomparve.

Questa volta non c'era più dubbio.

Quella donna era dunque in colloquio con tutti, quella sera?

Quella donna era dunque un mostro, un obbrobrio, un'infamia?

Amalia si vide perduta.

Ella era sorpresa in una camera, sola, con due uomini diversi, e quest'ultimo aveva ancora la sua mano tra le sue.

Chinò la testa, ritraendo troppo tardi la mano che aveva abbandonata al duca... Ella era prostrata.

— Ah! — disse soltanto il principe — e si ritrasse senza salutare Tiresias, senza mostrare di averlo veduto; senza aggiungere una sola parola ai crudi rimproveri che aveva fatto ad Amalia in una sola occhiata.

— Vedi? — gli mormorò all'orecchio la voce del cappuccino nel corridoio.

— Addio — rispose Hormikoff — è finita per me l'ultima illusione.

— Tutti abbiamo detto così, qualche volta; ricordatevi che se avete bisogno di un uomo, il cui consiglio, la cui voce potrebbe confortarvi ad aver forza e pazienza, scrivete una lettera, ferma in posta, a *Padre Timoteo*: io correrò a parlarvi di Dio.

Hormikoff ghignò scetticamente e domandò che gli si aprisse la porta di quella casa.

×

Mezz'ora dopo tutti erano partiti. Nel gran salone rosso non c'era più che il dottor Ceylan, con la testa fra le mani, in aspetto di un uomo vinto, disfatto dalla fatalità.

Si aperse un armadio che pareva un mobile e non era che una porta mascherata e comparve lo Storto della Minerva.

[illegible] Storto, col tono di un [illegible] un discorso, benchè egli si presentasse così improvvisamente al dottor Ceylan, che questi ne rimase colpito. — Quella stupida della signora Morelli non ha voluto cedere alle seduzioni dei vostri biglietti ed è rimasta in casa... E' stato un fiasco, mio caro dottore!

— Dunque tu sapevi tutto?

— Piano col tu, dottore: fra noi possiamo ben darci i titoli che ci spettano... è inutile di mostrarci ineducati e scortesi col prestito che non siamo di accordo nel modo di servire la stessa causa.

— Ma come è che?...

— E' una domanda ingenua per parte vostra, dottore... In qual modo vi siete impadronito dei segreti più importanti del a vita romana, come della parigina, come de[illegible] cinese, come di quella di Calcutta, di Yeddo, di New-York? Credete forse che i vostri segreti siano fatti diversamente dagli altri? Eppure voi sapete che le nostre vie s'incrociano, si confondono, hanno dei quadrivii comuni... Non dovete maravigliarvi se io abbia saputo qualcosa di ciò che stavate apparecchiando.

— Voi vorreste essere più forte di me?

— Indegnamente!

— Fino a che noi vorremo!

— Se suscitate uno scisma, siete perduto.

— C'è scisma e scisma, la prudenza che noi metteremmo nel procedere...

— Sarà pari alla leggerezza di cui stamane avete dato prova, col fiasco presso la signora Morelli.

Il dottor Ceylan digrignava i denti mordendosi le labbra.

— Ma consolatevi — riprese lo Storto — il fiasco non è stato tutto vostro anche io ho dovuto berne un sorso, l'amaro sorso del [illegible] [illegible] gno una polizia meglio costrutta di [illegible] restare.

(Continua).

ANZIO sul mare a 2 ore da Roma
GRANDE ALBERGO DELLE SIRENE
120 Camere e Saloni - Stazione invernale raccomanda tadalle autorità mediche in ragione del suo clima migliore di quello della Riviera
Nuova Direzione — F. TOMASSETTI.
Aperto tutto l'anno
Illuminazione elettrica
Grande Terrazza sul mare

Cronaca giudiziaria.

Dal muraglione del Pincio. — Nel pomeriggio di ieri la guardia Mangani e il guardiano Bacchetti afferrarono in tempo una giovane vestita decentemente e non gli ebbi bendati da un fazzoletto mentre scavalcava il parapetto del muraglione fatale.

Condotta alla sezione di pubblica sicurezza, disse di chiamarsi Vittoria Barilunghi, maritata Giusti, di anni 23, abitante in via Urbana, 151, piano secondo, e che aveva tentato di morire per gravi dispiaceri domestici.

Dopo di essersi alquanto calmata, l'Odasti venne accompagnata all'abitazione del padre Angelo in via Milazzo, 3.

Avventure... galanti. — Iersera alle 11, il caporale Marcaccio Nicola, s'incontrò per le scale di una casa di via dei Latini con una donnina... allegra, certa Palmirocola.

Mentre chiedeva a costei notizie di una sua conoscente, giunse l'amante di quest'ultima, che attaccò questione col Marcaccio e lo ridusse in cattivo stato producendogli la frattura dell'omero sinistro e varie contusioni piuttosto gravi ritenute guaribili in cinquanta giorni dai sanitari dell'ospedale di Sant'Antonio dove fu portato dagli accorsi.

Il feritore, certo Giosta Camillo, si rifugiò quindi nella sua abitazione in via dei Latini N. 28 barricando la porta e perciò le guardie dovettero piantonare la casa.

Per amore — Nella propria dimora in piazza S. Cosimato 10, la diciottenne Francesca Sant'Angeli tentava porre fine ai suoi giorni bevendo della lisciva.

Assalita ben presto da forti dolori, confessò tutto alla madre Maria, che l'accompagnò alla Consolazione.

Dopo una buona lavanda di stomaco, Francesca fu tratta fuori di pericolo e dichiarata guaribile in una decina di giorni.

La causa del tentato suicidio: amore contrastato.

I fasti del coltello — Al « Teatro Nazionale » — una baracca di piazza Guglielmo Pepe — verso le 10 di iersera il quattordicenne Ernesto Lefevre, dimorante in via dei Vascellari 45, per motivi non ancora bene accertati, venne a diverbio con un altro ragazzo a lui sconosciuto.

Mediante l'intervento di alcuni spettatori il diverbio fu momentaneamente sedato.

Alla fine dello spettacolo il Lefevre uscendo dal teatrino s'imbattè nuovamente in quel ragazzo col quale era venuto precedentemente a contesa.

S'impegnò nuovamente un vivace diverbio, e ad un tratto si vide il Lefevre barcollare e cadere a terra ferito gravemente di coltello all'inguine.

Il feritore si dava alla fuga mentre il povero ferito, soccorso da alcuni cittadini, veniva trasportato all'ospedale di S. Antonio.

I sanitari di guardia, visto il caso piuttosto grave operarono la laparatomia, giudicandolo a pericolo di vita.

Il delegato della sezione di P. S. dell'Esquilino fa attive indagini per rintracciare il feritore.

Bicchierata d'ignoti... provenienza. — Per divergenze d'interessi, al vicolo Moroni, lo scalpellino Ernesto Federici, di 22 anni, venne ferito alla testa da un colpo di bicchiere lanciato da una donna a lui sconosciuta.

Alla Consolazione lo ritennero guaribile in cinci giorni.

Coltellate tra studenti. — Sembra che ammazzino anche gli studenti!

Infatti, ieri, in piazza Vittorio Emanuele, lo studente di scuola tecnica Arturo Caramicole, venuto per frivoli motivi a diverbio con un altro studente, si buscò una coltellata al braccio sinistro.

La ferita, fortunatamente, non è grave.

— In piazza dell'Orologio della Chiesa Nuova, lo studente Alessandro Mingone venne per questi motivi a litigio col collega Vincenzo La Rosa.

Ben presto si passò alle vie di fatto e il La Rosa, estratto il coltello, si slanciava sull'avversario colpendolo al fianco sinistro.

Anche qui la ferita non è grave e guaribile in pochi giorni.

Amore... brutale. — Ieri, in via Buonarroti, la diciassettenne Giulia Casadei, venuta per accorchi motivi a diverbio col suo innamorato Luigi Gudiani, fu brutalmente percossa con pugni e calci.

La ragazza, accompagnata dalla madre alla Consolazione, venne giudicata guaribile in dieci giorni.

Un portafoglio smarrito.

Ieri sera, davanti al caffè Aragno, dalla parte del Corso o lungo la via delle Convertite, o in piazza San Silvestro fino alla stazione del tram elettrico, fu smarrito un portafogli di pelle a zigrinne color marrone rossiccio, contenente una decina di lire e delle carte, fra cui un vecchio permesso d'armi intestato al proprietario. Il proprietario sarà riconoscente a chi vorrà ricapitare all'ufficio del *Fanfulla*, anche per posta in piego suggellato, il portafoglio e le carte.

DI QUA E DI LA

Un suicidio all'ospedale.

Dalla *Gazzetta di Torino*.

Il giorno 13 corrente veniva ricoverato nello stato ospedale certo Balletto Eugenio d'anni 40, guardia di finanza proveniente da Ivrea.

Al mattino successivo al tenente medico, che faceva la sua solita visita, il Balletto dichiarò che era stato maltrattato e battuto durante la notte.

Sorpreso, l'ufficiale interrogò tosto gli infermieri non solo, ma anche gli altri militari degenti nella camerata.

Tutti concordemente affermarono che il povero era stato in preda al delirio durante la notte intera ed aveva disturbato il sonno dei compagni con grida e discorsi sconclusionati.

Allora il tenente medico credette più savio consiglio isolarlo dagli altri ammalati e farlo [illegible] in camera a parte, mettendo anche [illegible] di lui il delirio prendesse forma pericolosa.

La buona che lo servirà cercò di calmarlo [illegible] parve d'osservi riuscita, assicurandogli che presto sarebbe guarito, cosicchè quando lo lasciò, il Balletto appariva affatto tranquillo.

Invece poco dopo il piantone vide che l'ammalato, tolta la camicia e battuto all'aria le coltri, si era drizzato in piedi sul letto, affatto nudo.

Il soldato si slanciò nella camera, ma ricevette tale un violento spintone che andò ruzzoloni per terra.

Nell'istante stesso il Balletto si gettò a capofitto per terra, battendo del cranio contro il pavimento. Poi di nuovo battè la testa contro terra con violenza, e rimase immobile, senza vita.

Il poveretto si era spaccata la base del cranio.

×

La fine d'un re... *en exil*.

Dinah Salifou, ex-re del Salou, che, nel 1889, fu ricevuto dal presidente Carnot con tutta la solennità ufficiale dovuta al suo grado, è morto all'ospedale militare di Saint-Louis, lo scorso mese.

E' noto che Dinah Salifou, di ritorno nei suoi Stati, si era mostrato ambizioso al punto di far assassinare suo fratello, che regnava in quel tempo, e che gli dava sospetto. In seguito a questo delitto e a diverse considerazioni politiche, egli fu esiliato.

Il 21 novembre arrivò a Saint-Louis, dove cominciò il suo primo anno di esilio, che gli parve piuttosto leggero, perchè fruiva di una pensione, la quale ogni anno gli veniva diminuita.

Si ridusse a così misere condizioni da chieder soccorso agli abitanti di Saint-Louis. L'ospedale lo accolse ammalato ed ivi morì derelitto.

×

Nel paese dell'oro.

Telegrafano da New-York ai giornali inglesi:

« Al procuratore generale federale è stato denunziato un piano di straordinaria arditezza per impossessarsi, almeno momentaneamente, dei terreni auriferi del Klondyke.

Alla testa dell'arrischiato progetto sono un certo Jones giornalista, già nominato commissario federale a St. Michael, e J. J. Rutledge, deputato-maresciallo federale a Circle City.

Ora il Jones e il Rutledge approfittano della loro qualità ufficiali per dichiarare che, non essendo ancora stabiliti i confini fra gli Stati Uniti e il dominio britannico, tutti i campi auriferi del Klondyke sono di proprietà americana, ed in tale asserzione sono appoggiati calorosamente da 5000 minatori americani stanchi delle vessazioni fiscali delle autorità inglesi.

Essi intendono di proclamare una legge marziale; di tagliare ogni comunicazione colle coste; di isolare la regione aurifera e di sfruttarla a tutta forza fino a che ne possano essere impediti dalle truppe, sia da parte britannica, sia da quella degli Stati Uniti, il che — in vista della stagione invernale immediata — richiederà parecchi mesi di tempo.

Frattanto avrebbero tempo di fare ricco bottino e le truppe arriverebbero in ritardo come i gendarmi d'Offenbach ».

×

Cricantemi.

A Parigi è morto il dottor Evans, celebre per aver facilitata la fuga dell'imperatrice Eugenia dalle Tuileries il 4 settembre 1870. Era il dentista dell'imperatrice la quale faggì accanto nel cuspè di lui.

E. Squire.

UN DISCORSO DELL'ON. VALENTINO RIZZO

(*Per dispaccio.*)

Ceggia, 18. — L'onorevole Rizzo visitò oggi gli elettori del comune di Cessalto, che gli offersero un banchetto. Grande concorso. Rispondendo al brindisi del sindaco di Cessalto, l'onorevole deputato, dopo saluti e ringraziamenti agli elettori che, in cinque elezioni, con unanimità di suffragi gli confermarono il mandato, difende le istituzioni costituzionali dalle accuse di coloro che ad esse e ai principii liberali imputano ciò che può essere errore o colpa di uomini.

Parlando dell'Africa, l'onorevole deputato ricorda le trepidazioni dello scorso anno per i prigionieri, e dichiara che non possono negarsi la benemerenza del Ministero attuale, sia per la liberazione dei prigionieri, sia per le successive proposte, approvate dal Parlamento e dal Paese.

Ricordando che egli pure fu tra coloro che, inconsci degli errori del ministero precedente, rivelati dopo, non ne combatterono la politica africana, che fu sì disastrosa, dice che tanto più grati devono essere al ministero attuale coloro che quegli errori ignorarono e non combatterono, perchè il ministero di Rudinì fa ogni sforzo affine di poter riparare a quegli errori.

Crede che il popolo italiano, anzioso di buon governo, di amministrazione imparziale, di giustizia e sollecita e retta, non si preoccupi grandemente dei gruppi politici, afferma essere proposito dell'on. Di Rudinì di dare all'Italia il governo di cui il paese ha bisogno.

Parla della questione economica finanziaria, dichiarando che nei prossimi progetti di legge si farà ogni sforzo per scemare gli arbitri e mitigare i rigori fiscali.

Parla delle circolari dell'on. Di Rudinì contro le dispute politiche nelle chiese, e dice che nulla v'è in esse di offensivo alla religione.

Mette in relazione gli articoli del Codice penale sugli abusi del clero e le circolari dell'onorevole Di Rudinì, e combatte l'accusa che vi sia intento di offesa alla religione e ai suoi ministri nella politica ecclesiastica italiana.

Ai preti, che temono i rigori degli atti del Governo, ricorda le parole di San Girolamo, a proposito del Codice Teodosiano *non de lege conqueror, sed dolco nos meruisse hanc legem.*

Riassume i suoi propositi nelle imminenti discussioni e votazioni, affermandosi sempre devoto ai principii liberali temperati, e dichiarando di credere che il programma del Governo, così per la politica estera, come ed interna, [illegible] la cooperazione e l'appoggio dei liberali [illegible] davon alle istituzioni, dalle quali ricorda il progresso [illegible] economico, rappresentando il nuovo gabinetto sondecolare, rappresentando il mezzo secolo di vita e di storia che ha lo Statuto.

Conclude fra gli applausi inneggiando a Casa Savoia, la cui prosperità è inseparabile da quella della patria.

NOSTRE INFORMAZIONI

I Sovrani a Roma.

Le Loro Maestà partiranno da Monza la sera del 28 corrente, e, percorrendo il nuovo tronco ferroviario Sarzana-Spezia-Roma, arriveranno a Roma alle 9,11 antimeridiane del 29.

Per la direzione generale del debito pubblico.

Qualche giornale di provincia ha insistentemente annunciato che il comm. Gaetano Durandi, direttore generale del debito pubblico, si sarebbe ritirato, per ragioni di salute, dall'alto ufficio e che sarebbe stato sostituito dal comm. Biagini, attuale ispettore generale del tesoro, o dal consigliere di Stato comm. De Cupis. La notizia non ha fondamento. Il comm. Biagini conta, per prossimo compimento di quarantennio di servizio, di ritirarsi a riposo, e il comm. De Cupis non ha affatto in animo di lasciare il Consiglio di Stato, dove rende segnalati servigi.

E il comm. Durandi, che, per eccessiva intensità di lavoro, e nella direzione generale del debito pubblico e nella ispezione straordinaria alle Banche a lui affidata, ebbe, nello scorso estate, un qualche disturbo, oggi perfettamente ristabilito, attende, con zelo pari all'intelligenza, all'alto ufficio suo.

Il generale Baratieri.

Il *Corriere della Sera* ha annunziato che il generale Baratieri si sarebbe recato nei giorni scorsi a Maderno per conferire coll'onorevole Zanardelli intorno alla minaccia di processo fattagli dal ministero della guerra, nel caso insistesse a pubblicare nel suo libro taluni documenti d'indole riservata, e che l'onorevole Zanardelli si sarebbe rifiutato dal riceverlo.

Sta che il generale Baratieri è stato nei giorni scorsi, probabilmente per gli stessi scopi, in Roma, tenendosi molto appartato, ospite di un avvocato, suo compatriotta, che gli si mostrò amico anche in pubbliche polemiche, svoltesi sui giornali dopo l'infausta giornata di Abba Carima.

Per i senatori Tenerelli e Casalotto.

Si dà per certo che la requisitoria del procuratore generale Forni, pubblico ministero presso l'Alta Corte di giustizia nel procedimento contro i senatori Casalotto e Tenerelli per i fatti bancari di Catania, concluda per il non luogo a procedere.

La Commissione senatoriale, presieduta dal senatore Canonico, che deve pronunciarsi sulla requisitoria, è convocata per il 23 corrente.

I senatori.

Alle 8 pom. del 20 corrente tutti i senatori e le stazioni di vedetta riprenderanno l'assetto normale di pace. Sarà licenziato il personale richiamato dal congedo per l'esperimento di mobilitazione.

Notizie di marina.

Con regio decreto del 13 ottobre scorso, e a decorrere dal 1° del corrente mese, il capitano di vascello Luigi De Simone è stato collocato nella posizione di servizio ausiliario, e contemporaneamente promosso contrammiraglio nella riserva navale.

Con regio decreto di pari data il comandante De Simone è stato nominato commendatore della Corona d'Italia.

Con regio decreto del 13 ottobre scorso, e a decorrere dal 1° corrente mese, il capitano di fregata Pietro Spezia è stato collocato nella posizione di servizio ausiliario ad incrito col proprio grado nella riserva navale.

Con regi decreti del 6 corrente mese, e con decorrenza dal 1° dicembre prossimo, sono state fatte le seguenti promozioni nel corpo dello stato maggiore generale:

A capitano di vascello i capitani di fregata Fabrizio Rossari e Augusto Aubry.

A capitano di fregata i capitani di corvetta Giovanni Dalla Chiesa, Adolfo Pouchain, Andrea Casale e Francesco De Pazzi.

A capitano di corvetta i tenenti di vascello Carlo Scotti, Domenico Masi, Guglielmo Capomazza e Giovanni Battista Tubino.

Con regio decreto del 2 ottobre u. s. e in conformità a deliberazione del Consiglio superiore di marina, il tenente di vascello Lodovico Bini Fachi anzichè fra gli ufficiali di pari grado Giuseppe Bonpane e Domenico Montesa, è stato classificato immediatamente dopo quest'ultimo.

Con regio decreto del 13 ottobre scorso e a decorrere dal 1° corrente mese, i sottotenenti di vascello Marco Verità Poeta, Luciano Mann e Guido Scalsi, sono promossi tenenti di vascello, venendo classificati i primi due immediatamente dopo il tenente di Vascello Luigi Balbo Bertone di Sambuy, e l'altro immediatamente dopo il tenente di Vascello Lodovico Bini Fachi.

Il compromesso austro-ungarico.

Si ha da Vienna, 18:

La Commissione del bilancio ha approvato il compromesso provvisorio coll'Ungheria.

Per i missionari tedeschi assassinati in Cina.

Telegrafano da Colonia, 18:

« La *Kölnische Zeitung* ha da Berlino: La città e la baia di Kiau Tschau sono occupate dalla divisione degli incrociatori tedeschi. La città era occupata prima da cinquemila chinesi, i quali, sebbene armati di fucili e cannoni, si ritirarono senza combattere. »

— E da Francoforte, 18:

« La *Frankfürter Zeitung* ha da Londra: Notizie da Shangai recano che la squadra d'incrociatori tedeschi ha sbarcato nella baia di Kiau Tschau sette mila uomini i quali vi resteranno finchè la Germania abbia ottenuto completa soddisfazione. Essi presero i quartieri d'inverno.

L'istigatore degli assassinii dei missionari tedeschi è il Governatore di Lipingheng, il quale dopo l'eccidio è partito per Sue-Tcheouan di cui fu nominato vicerè. »

Il comm. Saglione.

A Camerlata, presso Como, ha cessato di vivere, dopo lunga malattia, il commendatore Carlo Saglione, che per molti anni fu medico particolare di Sua Maestà il Re. Colpito da apoplessia, circa due anni fa, egli dovette lasciare il delicato ufficio, che venne assunto dal dottor Quirico.

Distinto scienziato, gentiluomo di rara affabilità, egli godeva la fiducia e la simpatia di quanti lo conoscevano, a cominciare da Sua Maestà il Re che l'aveva carissimo.

Il commendatore Saglione contava in Roma, dove aveva vissuto molti anni, numerosi amici. Espertissimo tiratore, egli aveva fatto parte ripetutamente della presidenza della Società del tiro a segno nazionale. La notizia della sua morte, per quanto non inattesa, sarà appresa con dolore nella nostra città.

Alla vedova *Fanfulla* invia rispettose condoglianze.

BOLLETTINO FINANZIARIO

La Sublime Porta ha risposto in modo soddisfacente alle richieste dell'Austria-Ungheria per l'incidente di Mersina il quale deve pertanto considerarsi risoluto.

Altrettanto invece non avviene per la questione sollevata dalla Germania con la Cina per la uccisione dei due missionari germanici. Non che si tema un conflitto fra i due imperi, ma subbene desta sospetto presso le nazioni europee l'invio delle due navi germaniche a Kiao-chau Bay perchè il posto sarebbe indubbiamente vantaggioso per chi volesse avere una base navale nelle acque cinesi.

E qua e là si dubita che la Germania abbia colto il pretesto proprio per effettuare un tentativo ambito e che non potrebbe naturalmente non sollevare le proteste e la gelosia della Russia.

×

Questa però non può essere oggi una causa di preoccupazione nel mondo finanziario il quale giudica la situazione generale politica tranquilla ed abbastanza soddisfacente.

Il mercato monetario d'altra parte persiste in una condizione di stazionarietà che allo stato delle cose può essere incoraggiante.

A Londra lo sconto fuori Banca è a 2 7/8 0/0, a Parigi a 1 7/8 0/0 ed a Berlino a 4 1/4 0/0.

E poichè le disponibilità su dimostrano in generale sufficienti ai bisogni avviene che i venditori allo scoperto, soverchiamente esposti qualche mese fa allorquando le previsioni sulla situazione monetaria erano meno favorevoli, debbono ora ricomperare, ed influire quindi nell'aumento dei prezzi.

Come dicemmo ieri la rendita italiana largamente approfitta della tendenza predominante e mò apparisce logico dapporchè essa è indubbiamente uno dei pochi titoli del mercato internazionale per cui l'avvenire si presenta abbastanza promettente.

Telegrammi di Borsa.

***Parigi* 18, ore 14,50.** — Tendenza ferma — Attivi — Rendite francesi calme — Italiana contenute 95,25 — *Esterieure* 60,90 — Turca migliora 22 1/4.

***Genova* 18, ore 14,45** — Disposizioni favorevoli — Rendita è per cento 99,66 — 4 1/2 per cento 107,35 — Banca Italia 820 — Meridionali 717 — Mediterranee 518 1/2 — Cambi meno tesi — Francia *chèque* 105,25 — Londra 26 51 — Berlino 130,20.

Borsa di Roma.

Le disposizioni del mercato francese, spiccatamente favorevoli per la nostra rendita, animarono e incoraggiarono l'ambiente.

Anche i cambi furono oggi in sensibile miglioramento, per questo però essi siano sempre elevati rispetto ai corsi della rendita.

Ricordito a 99 67 il 4 0/0 chiuse fermissimo a 99 75. Per contanti fece da 99 57 a 99 55 e per fine dicembre fu quotato a 100.

Il 4 1/2 0/0 oscillò da 107 25 a 107 35 con pochi affari.

Anche i valori furono contenuti e migliorarono alquanto nei prezzi.

Metallurgica 134 1/2 — Marcia 1240 — Gas 837 — Omnibus 215 1/2 — Condotte 297 1/2 — Mulini 145 50 — Istituto Italiano 457.

Risanamento 27 75 — Banca Generale 81 50 — Santo Spirito 326.

Cambi fatti:
Francia chèque 105 15.
Londra 26 47.
Berlino 130 10

BORSA DI PARIGI del 18 novembre

	Apertura	Chiusura
Rend. francese 3 0/0 am.	— —	102 47
» » 3 0/0 perp.	103 85	103 80
» » 3 1/2 0/0 .	106 75	106 65
Rendita italiana 5 0/0 .	95 25	95 30
Turco sopra Londra		25 18 1/2
Consolidati inglesi	— —	113 7/16
Canone sull'Italia . .		5 0/0
Rendita turca (nuova)	22 1/4	22 20
Banca di Parigi . .	865 —	862 —
Egiziano 6 0/0 . . .	— —	— —
Fondi Spag. est. nuova	60 90	60 52
Banco ottomano di Parigi	— —	— —
Credito fondiario . . .	— —	659 —
Canali Suez . .	—	3265 —
Canali Panama . .	— —	—
Ferrov. Madrid a Saragoz.	683 —	683 —

I premi del cambio per contrattazioni a regolarsi o dati decorrenti a favore per domani, 19 novembre, a lire 105 19

[illegible] gerente responsabile.

[illegible] Tip. Italiana — Via [illegible] 31

Il Prof. Dott. Umberto Rossi ha trasferito il suo domicilio in via dell'Archetto, 27 (angolo dell'Umiltà). Consultazioni chirurgiche private dalle 2 alle 4 pom.

Galleria Sangiorgi
Palazzo Borghese - Hôtel de Ventes - Piazza Borghese.

Vendita all'asta pubblica delle opere duplicate della Biblioteca Vittorio Emanuele.

Teologia, Storia ecclesiastica, Liturgia, Letteratura, Curiosità, Varietà.

12,000 Volumi.

Vendita dal 22 Novembre al 18 Dicembre, escluse i festivi, alle ore 14 precise.

Cataloghi e informazioni presso la Galleria Sangiorgi, Roma.

ACCERTATE DI AVERE LA GENUINA.

Quando in famiglia, alcuno dei bambini o degli adulti trovasi in condizioni fisiche ed il medico ha prescritto la Emulsione Scott, è importantissimo accertare la genuità del prodotto che si acquista.

Sopra questo particolare insistiamo fortemente perchè non soltanto le imitazioni sono inefficaci, ma anche dannose. La vera Emulsione Scott è rimutabile nei suoi effetti terapeutici, ed anche come forma. Infatti le imitazioni sono riconoscibili a prima vista per la insufficiente o eccessiva densità, per il colore oscuro e l'insieme disgustoso, nonchè per il sapore sempre sgradevole malgrado le aggiunte di cacao, di latte, di essenze, di oli e di altri ingredienti che gli imitatori, pur di mascherare il pessimo sapore del loro prodotto, vanno poco a poco escogitando con l'esito di chi indovina una mala fradicia. E se non sono male, certamente sono fradicie e fermentate la gran maggioranza delle imitazioni che infestano il commercio delle specialità medicinali e più marcatamente di quelle il cui merito ha popolarizzato.

L'olio di fegato di merluzzo sotto la forma chimica di Emulsione ideata dallo Scott, sviluppa nell'organismo proprietà curative e eliminatorie di una potenzialità alla quale l'olio, preso allo stato naturale è ben lungi dall'arrivare, e così, molto meno le varie imitazioni delle quali abbiamo parlato più sopra, nonchè le diverse miscele e trasformazioni alle quali fu sottoposto in precedenza, od in seguito alla comparsa (New York, anno 1872 — importata in Italia, anno 1884) della Emulsione Scott.

Ciò che conferisce poi a mantenere il primato della Emulsione Scott sulle preparazioni congeneri, è la scelta qualità dei materiali impiegati nella produzione, materiali che gli imitatori non possono adoperare perchè non trovansi in commercio e perchè anche se vi fossero non potrebbero acquistarli per ragione del prezzo, essendo essi obbligati a dare i loro prodotti a vilissimo mercato.

Il merito scientifico e la superiorità della Emulsione Scott trova conferma nell'appoggio del quale essa gode presso i medici di tutte le scuole i cui certificati illustrano già da tempo le colonne del nostro giornale con grande vantaggio della scienza e degli ammalati.

La guardia dunque contro le imitazioni e non usate che la genuina Emulsione Scott per non esporvi ad amare delusioni. Le bottiglie della vera Emulsione Scott portano la marca di fabbrica brevettata (pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso) sovraposta alla fascietta esterna.

Ci è sommamente grato di qui riprodurre il recente giudizio sulla Emulsione Scott pervenutoci dal distintissimo medico Dott. I. Recupito di Foggia.

Dott. Cav. I. RECUPITO - Foggia.

22 giugno 1896.

« L'olio di fegato di merluzzo è un ottimo nutriente. « Esso, aumentando i globuli « rossi del sangue, fortifica « l'organismo « rendendolo più « resistente contro le diverse « influenze nocive.

« L'Emulsione « Scott poi mi sembra, tra le « preparazioni « congeneri, la migliore, e perchè si prende « molto volentieri, specie dai bambini, e perchè non lascia avvertire, come le altre, quegli inconvenienti i quali comunque di lieve conto, concorrono non rare volte a far smettere una cura che, continuata, sarebbe certamente efficace.

Dott. Cav. IPPOLITO RECUPITO
Medico-Chirurgo - Membro della Accademie di medicina di Bruxelles e Madrid e delle Società igieniche d'Italia, Spagna e Francia. — Foggia.

SIGARETTE Le sigarette della Casa Eckstein di Dresda hanno completamente acquistato il favore dei fumatori di buon gusto. La qualità *Da Capo* dal bocchino igienico di sughero è veramente superiore. Specialità per la squisitezza del tabacco ed eleganza sono le sigarette *Elena* dal bocchino d'oro e sughero **ELENA**

Servizio Germanico del Mediterraneo
GENOVA-NUOVA YORK
in 21 giorni
Il vapore **Augusta Victoria** *partirà il 25 Novembre.*
Rivolgersi in *Roma* a
C. Stein, Via della Mercede N. 42.
Alf. Lemann e C., Piazza Spagna, 49.
Thos Cook & Sons - 1-B Piazza Spagna.

[illegible] stagionatura garantita.
[illegible] la quarta pagina.

Per locali da affittarsi, compra-vendita offerta e ricerca di [illegible] e di [illegible] rivolgersi di esercizi e d'industrie, è conveniente privato.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 3ª pagina: Per ogni linea o spazio di linea. . . . . L. 0,60
In 4ª pagina: » » » . . . . . » 0,20
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Gli avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA GRATUITA IN 4 PAGINA

Per locali da affittarsi, compro-vendite, offerta e ricerca di lavoro e di impieghi reclame di esercizi e d'industrie, e corrispondenze pure Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina mandando relativo importo.

Dirigersi all'Amministrazione del FANFULLA Piazza S. Claudio N. 96 Roma

PRODOTTI ALLA

CATRAMINA

Speciale olio di Catrame Bertelli, di fama universale, preparati negli stabilimenti chimici farmaceutici della Ditta A. Bertelli e C. Milano, Via Paolo Frisi, 26, di proprietà del chimico commendator Achille Bertelli

PITIECOR

OLIO di FEGATO di MERLUZZO alla CATRAMINA (5 0[0])

Il *Pitiecor* riunisce le virtù ricostituenti di un purissimo olio di fegato di merluzzo a quelle antitubercolari della Catramina che vi è contenuta al 5 0[0]. — Esso si usa in tutte le stagioni, è facilmente assimilabile, è inalterabile, non è soltanto un medicinale, ma anche un forte alimento. E' preferibile alle preparazioni congeneri per la sua purezza, per il sapore e per l'efficacia. E' impiegato da tutti i principali medici, coi più luminosi vantaggi, in tutte quelle malattie dove prima si usava il solo olio di fegato di merluzzo.

Duemila attestazioni mediche confermano pienamente gli splendidi risultati ottenuti, in seguito a lunghe esperienze, dal *Pitiecor* contro

ANEMIA - RACHITISMO - SCROFOLA
DENUTRIZIONE - CONSUNZIONE - GRACILITA'
MALATTIE ESAURIENTI

E' necessario far notare l'economia che si ha nell'usare il *Pitiecor*, calcolando che per la sua grande potenza medicamentosa può essere usato in dose più ridotta di quella che abbisogna usando il semplice olio di fegato di merluzzo o qualunque altra preparazione congeneri.

« *Nella rachitide specialmente complicata a catarri, bronchiti e disturbi degli intestini, il* Pitiecor *non ha rivali...* »

Dott. Prof. EUGENIO CASATI
Professore all'Università di Roma.

Il *Pitiecor* contenendo anche l'olio di Catrame del *Catramina* Bertelli, surroga con immensi vantaggi due grandi rimedi usati costantemente nelle malattie predette e riunisce tutte le virtù terapeutiche e decantate e del Polio di fegato di merluzzo. Il *Pitiecor* è usato per rinforzare gli organismi deboli delle signore delicate e deperite in seguito al parto ed all'allattamento per ridonare le forze perdute agli adulti, ai vecchi, a deperiti per malattie croniche di petto, tisi, emorragie, eccesso di lavoro, lunghe convalescenze o per qualsiasi altra causa. Il *Pitiecor* figura nel ricettario di tutti i medici che lo impiegano con ammirevole e insuperabile.

RICOSTITUENTE PER BAMBINI E ADULTI
NON NAUSEA — E DI FACILE DIGESTIONE
GRATISSIMO SAPORE

Il *Pitiecor* rianima le forze, stimola l'energia vitale, fa ingrassare. E' validissimo anche nella tubercolosi, nei catarri e tossi croniche e presenta il vantaggio di essere bene tollerato anche dagli stomachi più indeboliti. Il *Pitiecor* è prezioso per le fanciulle gracili e le anemiche.

« *In moltissime circostanze specie nei catarri, il Pitiecor è stato in alle condizioni morbose che non sarebbe facile vincere altrimenti* »

Roma. Dott. Cav. RUGGERI FERDINANDO
Medico-chirurgo

Il Pitiecor *costa L.* **3** *alla bottiglia, più centesimi 60 se per posta. Tre bottiglie L.* **8,50** *franche di porto:* **Una bottiglia mostre** *(capacità tripla delle bottiglie da tre lire) L.* **6,50** *più L. 0.60 se per posta* **due bottiglie mostre** *L.* **12.50** *franche di porto, dai proprietari esclusivi con brevetto A. BERTELLI e C., Chimici, Farmacisti MILANO, Via Paolo Frisi, 26.* VENDESI ANCHE IN TUTTE LE FARMACIE

PILLOLE DI CATRAMINA

di una potenza medicinale e antisettica superiore a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione, che venga indicato come preventivo e curativo contro

12 anni di successo mondiale
Tanto le Pillole di Catramina come il Pitiecor si trovano in tutte le farmacie del mondo

L'INFLUENZA LE TOSSI E I CATARRI

Per l'Inghilterra e Colonie Inglesi rivolgersi alla **Bertelli's Catramin Company** rappresentata dai sigg. *William Edwards and Son*, 157, Queen Victoria Street, London E C

***Le Pillole di catramina si vendono in scatole grandi da L. 2,50, scatole medie da L. 1,50 e scatole piccole da* LIRA UNA.**

Premiato all'Esposizione Internazionale di Bordeaux 1895
con Diploma d'onore e Medaglia d'oro

FRANCESCO MARCIOLA e C. — ROMA

LIQUORE GAJOLA

Premiato all' Esposizione di Roma 1894
con Medaglia d'oro di primo grado.

Trovasi in vendita presso le principali liquorerie, drogherie e caffè del Regno

Cercasi rappresentanti per le seguenti città Ancona — Bologna — Firenze — Genova — Milano — Torino — Venezia — Inutile scrivere senza serie referenze.

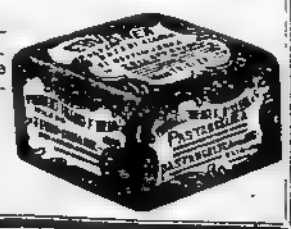
EBURNEA

Preparata con sedimenti alcalini dell'Acqua di Nocera-Umbra, l'**EBURNEA** non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale, fin dai secoli scorsi, sotto il nome di *Terra di Nocera*. Coll'**Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta; ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate venne adattata a tre diversi usi:

DENTIFRICIO *(in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour)* toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito.
Vendesi anche in pacchetti da 50 grammi per chi desidera di rinnovare il contenuto della Scatola.

POLVERE per bagni e per toilette — soavemente profumata — *(in elegante scatola di legno bianco* produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito, mentre ne ripulisce le pieghe ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

CIPRIA — inodora ed antisettica — *(in scatola di latta e colorata* fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle, e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.



Stabilimento F. Bisleri & C. — Milano
Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toilette
Deposito Generale in Roma **G. [illegible]** Piazza Gesù, Via Celsa 4, 5.

Avvisi economici

5
lettere, la parola

Il Fanfulla pubblica corrispondenze private a *centesimi 5 la parola*,

Avviso agl' Industriali

Il Signor **Heilmann Jean Jacques**
ha incaricato il sottoscritto per le trattative di vendita o licenza della sua privativa industriale del [illegible] naio 1895, Reg. Attes. Vol 74 N 290, col titolo

Nouveau dispositif d' essieu monté avec moteur électrique pour la traction.

Dirigersi in Roma, all' **Ufficio Internazionale Tecnico legale**, Via della Mercede N 3[illegible]

Avv. EMIDIO CARDINALI

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO
DI
ANGELO MIGONE & C.
Milano — Via Torino 12 — Milano

Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto; previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti questi o dall'uso del fumare.

Quindi **per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo adoperate con sicurezza la KOSMEODONT-MIGONE**

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di:
L. 2 l'Elixir — L. 1 la Polvere — L. 0.75 la Pasta.
Deposito generale da A. MIGONE & C. - Via Torino, 12 — Milano.
ROMA presso il Signor Vital De Nuder e C. Via Volturno. — A. Manzoni e C. Via di Pietra 91.
Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cmi 25

LE TOSSI I CATARRI LE BRONCHITI LE POLMONITI La Tubercolosi

sono curate e guarite con l'uso del **GUAIACOLINE** Per le de **Guajacolterpia—clorticlolico** Dose L. 3 - 6 - 9 Farmacia Laboratorio Chimico dell' *Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino*, diretta da cav. uff. *Carlo Rognone*.

LO SCIROPPO PAGLIANO

(Rinfrescativo e depurativo del sangue).
del professore ERNESTO PAGLIANO
Napoli, 4 Calata San Marco (Casa propria)
presentato al Ministero dell' Interno del Regno d'Italia, Direzione Sanità, che ne ha consentita la vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta, da aleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo Sciroppo Pagliano della Casa ERNESTO PAGLIANO si vendono esclusivamente in Napoli, 4 Calata San Marco presso la Casa (la quale non ha succursale altrove) e presso i depositari D. Lascellotti e C. Piazza del Municipio, 15; Imbert e C. Via Roma, N 329; F.lli Tortona, Via Tribunali, 72-73.

N. B. — Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la Marca di fabbrica depositata a norma di legge.

LA RICCIOLINA

specialità per arricciare [illegible]
Dedicata alle Signore

Basta bagnare [illegible] tino, passando sulla [illegible] per averla la mattina [illegible] splendidamente arricciata.

Deposito generale in Roma
ANGLO AMERICAN STORES
Piazza Foro Traiano, 51, Roma.

N B Lo scopo più importante e meraviglioso cui vuole giungere e raggiunge l'[illegible] si è quello di ottenere una ricciatura ordinaria naturale per una settimana dopo una sola applicazione, una ricciatura [illegible] revole per un tempo indeterminato dopo un secondo ed un terzo trimestrale di 3 o 4 mesi, consigliandosi di adoperare i ferri quando nul altro produce la completa atrofizzazione dei bulbi capillare cagionando con la perdita dei capelli il più bello ornamento delle signore. Prezzo L. 2,25 il flacone che dura un anno. Chiedetela all

ANGLO AMERICAN STORES — Roma

che ne fa la spedizione mediante aumento di 75 centesimi. — Ai profumieri.

Per abbonarsi al FANFULLA dirigersi in Roma Piazza S. Claudio, 96

FANFULLA Piazza S. Claudio 69

ANNO XXVII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Edizione quotidiana			Edizione quotidiana + Edizione della Domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	16	8	4 —	22	11	6 —
Nel Regno	16	8	4 —	22	11	6 —
Stati dell'Unione postale	36	18	10 —	44	22	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	60	30	16 —

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - Piazza S. Claudio 96

FANFULLA

NUM. 314

PUBBLICITA

Gli annunzi e le inserzioni nel Fanfulla si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Agenzia Haasenstein e Vogler del giornale, Piazza S. Claudio N. 96.

a Milano presso S. E. Schiapiri, Galleria Vittorio Emanuele

a Torino presso Carlo Rinaldi, via S. Teresa, 7.

a Genova, presso i fratelli Bocconi di Francesco.

Per la Grecia, esclusivamente dalla ditta A. Dufresne Constantinopoli in Pera.

PREZZI: In quarta pagina cent. 50 la linea — In terza dopo la linea del giornale cent. 30 la linea — Vedi quarta pagina avvisi speciali

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia

Sabato 20 Novembre 1897

Arretrato 10 Centesimi

Il numero 47 del *Fanfulla della Domenica* contiene:

Un fine, *Antonio della Porta* — Il Teatro delle Muse, *Giustino L. Ferri* — Lettere inedite di Michele Amari al canonico Spano, *Giorgio Rossi* — Santa Cecilia, *Romolo Pratt* — Ancora l'Esposizione di Venezia. I Critici, *Annibale Gabrielli* — Una lettera di donna, *Willy Dias* — Cronaca — Libri nuovi — Riviste e giornali — Libri ricevuti in dono.

Abbonamento annuo L. 5
Idem semestrale » 2 50
Un numero centesimi 20

ROMA - 20 Novembre 1897

DREYFUS

Ma il pubblico, pur commovendosi alle colorite descrizioni dello strazio morale e della miseria fisica a cui è ridotto colui che fu un brillante ufficiale, non può finora pronunziarsi in alcun modo; non sa, non può saperlo in alcun modo se tutte queste pie suggestioni siano destinate a far cessare un'infamia ovvero a salvare un colpevole.

Fanfulla del 31 ottobre '97.

E dopo venti giorni il pubblico seguita a non poter pronunziarsi, a non sapere se si tratta di riparare una ingiustizia ovvero di organizzare una mistificazione mondiale, a cui la complicità di alcuni e la generosità degli altri presta l'umile ebe nelle serate di magia bianca è riservato ai compari. I giornali nostri sono pieni di notizie intorno a questa faccenda Dreyfus come se si trattasse per noi di un grande interesse nazionale: interviste, accuse, difese, dichiarazioni, proteste, argomentazioni in favore e contro sono notate, commentate, discusse con un calore che qualche volta sorprende, qualche volta fa anche stizza. Sicuro, fa stizza; perchè infine, se per la famiglia Dreyfus, se per i suoi amici, se per la Francia anche è di un grande interesse sentimentale o patriottico assodare la colpa o l'innocenza dell'ex capitano, per noi italiani la questione non può apparire veramente interessante che nell'ipotesi della colossale mistificazione, tentata all'opinione pubblica e alla giustizia francese. Ove quella ipotesi venga esclusa, e certamente coloro che più si appassionano per l'ex-capitano devono di necessità escluderla, non si tratta più se non di un errore giudiziario da riparare ovvero di una giusta sentenza da rispettare. Gli errori giudiziari non sono purtroppo così rari da spiegare tutto il rumore che fa il caso dell'ex-capitano prigioniero all'isola del Diavolo, e sembra a ogni modo molto strano che coloro i quali si sono persuasi dell'errore giudiziario nel caso dell'ex-capitano facciano tanto rumore, senza poter additare subito dove l'errore stia, senza poter addurre senza altro le prove dell'errore.

♦

Escluso naturalmente dal biasimo la famiglia del condannato, quantunque l'atteggiamento accusatore del fratello dell'ex-capitano sia molto discutibile e possa far più male che bene alla causa a cui si è consacrato. Ma molto deve esser perdonato alla famiglia che non sa rassegnarsi alla condanna infamante di uno de' suoi membri, che cerca, spera, crede di trovare la dimostrazione dell'innocenza dell'ex-capitano sino nell'accusa di altri ufficiali, nel sospetto gettato sopra tutto l'esercito francese; si può anche intendere la condotta dell'alsaziano vicepresidente del Senato francese Scheurer Kestner, geloso di cancellare una vergogna che pare a lui anche in parte vergogna dell'Alsazia, da cui ha origine la famiglia Dreyfus.

Ma può l'amore di giustizia, il solo amore di giustizia, spiegare il perchè di tutta questa tumultuaria sollevazione di sdegni, d'ire, di passioni e di recriminazioni nelle coorte impetuosa di difensori accaniti dell'ex-capitano Dreyfus? Non contesto la buona fede, la troppa buona fede di molti, ma appunto perciò mi domando come essa ha potuto così rapidamente e contemporaneamente deporre le armi di una giusta diffidenza, davanti alla sola affermazione di un'innocenza che allo stato delle cose appariva molto dubbiosa.

Poichè il fatto, sfrondato di tutti gli elementi fittizi, arbitrari, passionali che si sono andati moltiplicando e tentano di nasconderne agli occhi degli imparziali la questione principale, è questo. Un ufficiale accusato del reato mostruoso di tradimento, tradotto davanti a un tribunale militare, è condannato dai giudici, tutti ufficiali onorati, dopo che questi hanno ribadito la loro convinzione della sua reità nella lettura di un documento, comunicato segretamente dal ministero della guerra e che alte convenienze internazionali impedirono di produrre fra gli atti pubblici del processo.

Io non dirò che non sarebbe stato molto meglio se quel documento si fosse potuto produrre nei modi normali. Certamente a quest'ora l'agitazione per l'ex capitano non turberebbe la vita politica e sociale francese, e di quella comunicazione misteriosa non si potrebbero giovare così quelli che si limitano a chiedere un giudizio di revisione, come quelli che assolvono addirittura l'ex capitano Dreyfus da ogni colpa.

Ma dato il carattere speciale del resto, dato il genere di rapporti delicati in cui necessariamente si trova la Francia con la Germania, dato l'interesse supremo patriottico e militare da cui un Governo deve prendere norma nelle circostanze più difficili, se da quel documento emerge più chiara la responsabilità dell'ex capitano, doveva il Governo francese lasciare che con l'assoluzione di un reo si desse un triste esempio d'impunità, ovvero non ha fatto il suo dovere, circondando di precauzioni molto facili a giustificare, col mettere in grado i giudici di pronunciare la loro sentenza *ex-informata conscientia*?

♦

Ebbene, il metodo della segretezza, del mistero che si rimprovera al Governo francese che non ne aveva un altro a sua disposizione, è diventato precisamente quello a cui si attengono coloro che pretendono di rivendicare l'onore e la libertà di Dreyfus.

E tutti gli altri, tutti gli altri che gridano per una condanna derivante da una prova misteriosa, su che fondano le loro convinzioni se non sul mistero di una prova che, non conoscono, per affermare l'innocenza di Dreyfus?

O. B. Server.

Parigi, 19. — Il capo di stato maggiore, generale Boisdeffre, inflisse al suo aiutante di campo, Pauffin de Saint-Morel, trenta giorni di arresti di rigore per aver fatto una comunicazione ad un giornalista, vietata dai regolamenti militari.

Si tratta di una comunicazione fatta a Rochefort sull'affare Dreyfus.

Il Governo ha revocato il maggiore Forzinetti, custode del carcere militare di Cherche-Midi, in seguito alla sua attitudine nell'affare Dreyfus.

Il maggiore Forzinetti desiderava battersi a duello con Rochefort; ma, in seguito al rifiuto del generale Saussier, governatore militare di Parigi, di accordargli il relativo permesso, citerà Rochefort dinanzi alla Corte di [illegible]

GIORNO PER GIORNO

L'idea dell'ammiraglio Makarow.

L'ammiraglio russo Makarow, di ritorno da un viaggio artico fino alle foci del fiume Jenisei, propugna il progetto di costruire un *ompighiacci* colossale, capace di aprire una via diretta dalla Russia alla Siberia. Il Governo russo è disposto a fornire i fondi, purchè una Commissione di persone competenti approvi il progetto Makarow.

Tale Commissione riunitasi adesso a Pietroburgo è composta di svedesi, inglesi, danesi e norvegesi, fra cui il capitano Sverdrup, il comandante del *Fram* che trasportò Nansen tanto vicino al polo. Sverdrup è entusiasta del progetto, e si espresse così col corrispondente pietroburghese del *Berliner Lokal Anzeiger*.

« Credo il progetto attuabilissimo: un tagliaghiacci che ci desse la possibilità di raggiungere la Siberia attraverso i mari artici renderebbe d'incalcolabile utilità per il commercio. L'idea di Makarow è di far precedere un convoglio di bastimenti da un tagliaghiaccio capace di tagliare qualsiasi spessore di ghiaccio. Del resto, si tratta soltanto di viaggi da farsi in primavera ed estate; durante il resto dell'anno, la notte perpetua di quelle regioni astrude ogni possibilità di navigazione. »

Monumento a Garibaldi in Bologna.

Il comitato esecutivo, per norma degli artisti che intendono prender parte al concorso per il monumento, ripete l'annunzio dato, e cioè che il termine utile per presentare il bozzetto è il 16 gennaio 1898 alle ore 16, e così in relazione a quanto è stato detto nel programma di concorso in cui è stabilito il tempo di mesi cinque dal giorno che il detto programma venne pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del regno, il che avvenne il 17 agosto 1897, numero 191.

Associazione filotecnica.

L'Associazione filotecnica di Parigi, fondata nel 1848 con l'unico scopo di fornire gratuitamente agli adulti dei due sessi l'istruzione più adatta alla loro professione, aveva allora aperto solamente tredici corsi; ora sono 475, oltre a una quarantina di corsi complementari e cinque gruppi di letture popolari. Senza trascurare l'insegnamento di carattere generale, in questi ultimi anni l'Associazione ha dato un maggior impulso a quello commerciale, industriale e agricolo. I corsi sono raggruppati in varie sezioni, stabilite in diversi punti della città. Lo sviluppo dell'Associazione fu graduale, man mano, cioè, che essa entrava nelle simpatie del pubblico, e questi apprezzava la utilità pratica dei corsi numerosi da essa istituiti.

Nella Nuova Zelanda.

La Nuova Zelanda mancava di neve. Gl'inglesi, allora, si adoperarono a formarla. Vi acclimatarono il coniglio con pieno successo, con eccessivo successo anche poichè i conigli prolificarono in modo da produrre danni gravissimi. Allora gl'inglesi si occuparono a combattere quel disastro. A questo scopo introdussero nella Nuova Zelanda donnole e furetti che si abbandonarono a una distruzione formidabile. Ma a poco a poco, si notò che donnole e furetti a furia di mangiar carne di coniglio, ne ebbero [illegible] gli ed ora vivono con essi d'amore e d'accordo, aumentando notevolmente il danno.

I nostri nonni in viaggio.

La prova della locomotiva elettrica sulla quale procede la Compagnia dell'Ovest in Francia, pare dicano questi risultati, che da Parigi a Havre, 288 chilometri, non si impiegheranno che due ore. Un giornalista ha voluto ricercare quanto tempo ci voleva per lo stesso tragitto un secolo fa, nel 1797. E ha trovato che la più rapida posta impiegava cinquantadue ore. E dopato anni fa, nel 1897, occorrevano novantasette ore!

Congresso di musica sacra.

Il Congresso di musica sacra a Milano avrà luogo nelle chiese di Santa Maria delle Grazie i giorni 2, 3 e 4 del prossimo dicembre.

Si eseguirà la trilogia del maestro sacerdote Lorenzo Perosi, con 70 cantori e 50 professori di orchestra. Vi sarà inoltre eseguito canto liturgico, canto figurato e di organo.

Nella basilica di Sant'Ambrogio si terranno speciali funzioni religiose, con musica sacra. Nella basilica di San Vincenzo in Prato si avrà pure un solenne collaudo d'organo.

Il fumo.

Da una statistica ufficiale tedesca si rileva che la Germania esportò nell'anno 1896 chilogrammi 638,400 di sigari per un valore di lire 5 205 000 circa di lire italiane, e chilogrammi 54 600 di spagnolette per un valore di lire 593,850. Anche nell'interno il consumo dei sigari è in aumento a danno della tradizionale pipa tedesca.

Penitenziario americano.

Il direttore del penitenziario di Rivarida, in Pensilvania, ha scoperto che alcuni prigionieri impiegavano gli ozi del carcere nella fabbricazione di monete false. Quei prigionieri, che avevano trovato fuori dei complici, inondavano il paese di pezzi di cinquanta centesimi che non avevano neppure il sospetto dell'argento. Non si son fatto scrupolo di confessare che da tempo si erano consacrati al piccolo ma lucrosissimo commercio.

Matrimonio volapükista.

A Graz è stato celebrato un matrimonio volapükista. Lo sposo è il cassiere del club volapükistico di Graz, Bestreicher, la sposa è la signorina Schotl, segretaria della stessa società. I padrini e i testimoni erano tutti volapükisti. Celebrò il matrimonio il presidente della detta società, il sacerdote Carlo Zetter, e finalmente monsignor Schleyer, l'inventore della famosa lingua universale mandò alla novella coppia la sua benedizione mediante un telegramma, stilizzato nel più puro volapük.

La rivista.

Sommario del fascicolo 16 novembre della *Rassegna Nazionale*.

Il terzo centenario delle scuole pie, *Le Direzione* — Il turbine atmosferico di Orta del 21 settembre 1897, *Gaetano De Giorgi* — La monarchia latina di Gerusalemme, *Attilio Brunialti*, deputato — Doniga Pasquier e la restaurazione (cont.) *G. Grabinski* — Vecchia storia... vecchie - racconto, *Giovanna Bonzi* — Il giubileo sacerdotale del cardinale Capecelatro, *A. Meglio* — Da Genova al Capo Nord - Memorie, note ed impressioni di viaggio, **** — Il matrimonio segreto - Racconto (cont.) - Trad. dall'inglese di *Safia Fortini Santarelli* — Alberto Cavalletto, *A. Zardo* — La questione monetaria, *Alessandro Rossi*, senatore — Educazione tecnica e supremazia industriale, *Alessandro Rossi*, senatore — Il Congresso degli orientalisti a Parigi, *S. Minocchi* — Rassegna politica, *X.* — Notizie — Rassegna bibliografica.

Per fiaba.

I bambini.

— Dite, signore, mostratemi la lingua.

— Perchè, piccino mio?

— Perchè mamma dice che voi avete una lingua di vipera, e io vorrei vedere come è [illegible]

N. Nanni.

IN ORIENTE

Alla Camera greca.

Atene, 18. — Il presidente del Consiglio, Zaimis, presenta un progetto di legge pei dodicesimi provvisori.

La seduta viene indi tolta.

La vertenza tra il colonnello Matrapas ed il deputato Stariadas è stata accomodata.

A Candia.

Londra, 19. — Lo *Standard* ha da La Canea che il battaglione di highlanders, residente a Creta, s'imbarcherà, domenica, per [illegible]

Venticinque carabinieri italiani sono qui attesi oggi.

Reggenza turca.

Costantinopoli, 19. — Un comunicato ufficiale annunzia le seguenti nomine:

Il generale di divisione Chakir pascià, comandante di Adana, è nominato Vali interinale di Adana.

Rechid pascià, aggiunto del Vali di Adana, è nominato Mutesarif interinale di Merzina;

Tawfik pascià è nominato ambasciatore a Berlino in sostituzione di Galib bey;

Ibrahim Fethi è nominato ministro a Belgrado.

L'incidente di Merzina.

Costantinopoli, 19. — La Nota della Porta colla quale dà soddisfazione all'Austria-Ungheria per l'incidente di Merzina, concede in termini concilianti esprimendo la speranza che le relazioni amichevoli fra i due Sovrani e i due Governi saranno rafforzate ancora mercè la spiegazione data al detto incidente.

IN CALABRIA

II.

Per parlar più chiaramente — La ferrovia Cosenza-Nocera — Le bonifiche.

[illegible] Novembre, 18.

Nella mia corrispondenza d'ieri la digressione sul regionalismo fu forse assai più lunga di quel che l'argomento non comportasse. Il continuo oggi la cronaca fedele delle impressioni ricevute, giungendo in Calabria.

L'on. Prinetti parlò al banchetto che la Provincia gli offrì nel palazzo della Prefettura e, in risposta al voto che a lui porgevano i deputati e i consiglieri provinciali di Cosenza, egli seppe accennare all'arduo problema della ferrovia Cosenza-Nocera con tale giustezza di vedute e con tale patriottismo di propositi e d'intenti che la parola sua fu serena, calma, pacificatrice. Egli non è venuto in Calabria per una semplice convenienza politica, come vennero altri suoi predecessori, quando il promettere era un'abitudine e il non mantenere un metodo. Ma l'onorevole ministro, rispondendo ai brindisi invocanti aiuto per la provincia cosentina, disse che di questa terra, gloriosa per sacrifici e per martirii nella storia del Risorgimento italico, conosceva non solamente la storia, ma anche, e di più, le amare disillusioni antiche e i nuovi bisogni. Nella sua parola non v'era alcuna di quelle finzioni oratorie che per lungo tempo sono state nei discorsi tenuti dagli uomini politici a proposito delle condizioni di Calabria, ma v'era il riflesso vero e sincero di uno stato di cose miserande. I voti, espressi dai deputati cosentini nei brindisi, trovavano un'eco fedele nella risposta del ministro.

Parliamoci francamente. Il voto più fervido, a proposito della visita del ministro Prinetti, era quello della costruzione della Cosenza-Nocera. E questa ferrovia, che ha una storia lunga di vicende ove non sappiamo se il tragico sia maggiore del comico, ad un altro uomo avrebbe dato facilmente materia per far vane promesse. Nata ferrovia elettorale per comodo dei deputati della vicina provincia di Catanzaro, è stata sempre un buon espediente nei momenti difficili, e lo sarebbe stata anche adesso se il ministro Prinetti avesse voluto pensare più alla popolarità, acquistata con facili promesse, che alla vera essenza delle cose.

×

Si può anche convenire co' cosentini sulla necessità della Cosenza-Nocera, si può con essi rammentare il lungo abbandono in cui questa provincia è stata lasciata, si può anche credere che il compimento di questa ferrovia sia il coronamento d'ogni migliore speranza: tutto ciò non sposta d'un sol punto quel mirabile programma di governo, cui l'on. Prinetti ha dato il suo nome. Vi sono in Italia circa mille chilometri di ferrovia, che hanno la medesima importanza della Cosenza-Nocera e che sarebbe ottima cosa costruire, se la esigenze del bilancio non dicessero con la evidenza veridica delle cifre che alla politica disennata e al mal governo occorre far seguire un periodo di raccoglimento e di calma. Nè doveri di ospitalità, nè convenienze elettorali e politiche possono far deviare l'on. Prinetti da quella via, che egli ha seguita in quindici mesi di governo con una tenacia ed una costanza che sono il suo elogio migliore. Di questa franchezza gli sono stati grati i cosentini, i quali nelle parole del ministro hanno trovato l'accento di una amicizia vera e sincera, assai lontana dalle promesse bugiarde d'altri tempi ma assai vicina a quel largo movimento dell'opinione pubblica che deve, da oggi in avanti, indirizzare tutti gli sforzi e tutte le energie di questa generosa provincia verso uno scopo utile e pratico. Pratico, sovra tutto. Vale a dire, a proposito di ferrovie, che la Cosenza-Paola, la più logica e la più naturale linea ferroviaria, deve trovare d'accordo Provincia e Comuni per non vedersi mancare quell'aiuto del Governo che l'on. Prinetti ha promesso sinceramente e generosamente.

Questo è il problema, spoglio dalle fronde retoriche, cui occorre provvedere, cui il Governo potrà dare il suo appoggio, se l'importanza di esso apparirà così manifesta e urgente al popolo calabrese da ridestare energia ed attività che per lunga pezza si acchetarono nelle facili promesse e nelle lusinghe elettorali.

×

Ma il viaggio del ministro Prinetti riguarda anche, e principalmente, la questione delle bonifiche. Quale concetto alto e sereno dei suoi doveri di ministro abbia l'onorevole Prinetti, appare chiaramente dalla cura ch'egli ha amorosamente spesa alla soluzione del problema delle bonifiche.

Il ministro non l'ha detto, ma dal suo discorso emergeva chiaro il concetto, che prima, assai prima, d'una discussione ferroviaria ociosa, per quanto retorica, occorreva risolvere un problema assai più grave e assai più complesso che riguarda la salute pubblica. E la provincia di Cosenza porgeva facile campo alla discussione. Qui la malaria è una minaccia e un danno, qui il bisogno delle bonifiche è assai più urgente di quello ferroviario. E di questo bisogno par che la parola dell'onorevole Prinetti abbia ridestata l'urgenza.

Vi ridirò in una prossima corrispondenza le impressioni varie, ricevute in questo mio viaggio in Calabria. Per ora mi basta di aver accennato al complesso problema, cui l'onorevole Prinetti ha dato oggi nuovo impulso. La politica che si fa nei caffè della capitale e in quei così detti circoli, che tutt'i corrispondenti di giornali nominano ma che nessuno saprebbe dire dove si trovano, può anche trovare esagerata la preoccupazione del ministro dei lavori pubblici. Ma quando si è attraversato il [illegible] lato, ove par che la fatica [illegible] la terra e gli alberi nella tristezza del [illegible] saggio, quando s'è visto da vicino le squallore d'una intera regione, ci si persuade facilmente che se la politica è una buona cosa, la verità è assai migliore. Che vale discutere di ferrovie, quando tutto ciò, da cui le ferrovie devono avere origine, o non esiste o esiste d'una vita stentata, quando un problema più complesso e più grave s'impone con la necessità della vita?...

Il tempo della retorica è finito. A quel tempo appartiene il viaggio che Paolo Bourget fece nel mezzogiorno d'Italia, quando, come egli ci racconta nelle *Sensations d'Italie*, trovava a Metaponto il contadino calabrese che sapea far distinzione fra l'amore e la passione. Quei tempi non furono. Paolo Bourget di corbellerie ne disse parecchie, ma non fece male a nessuno. Ma gli altri?...

Sigognac.

Le colonie spagnuole

Madrid, 18. — Si dice che Aguinaldo, principale capo degli insorti delle isole Filippine, si sia sottomesso alle autorità spagnuole.

Madrid, 18. — Un dispaccio del governatore delle isole Filippine annunzia che la pace vi sarà presto ristabilita.

I delegati degli insorti si sono presentati a lui manifestandogli che desideravano di sottomettersi.

La Carugna, 18. — E' arrivato il generale Weyler, ex-capitano generale dell'isola di Cuba.

Madrid, 19. — Un dispaccio del capitano generale della Galizia dice che in un'intervista da lui avuta col generale Weyler, questi smentì completamente tutti gli attendimenti attribuitigli in occasione delle dimostrazioni che ebbero luogo all'Avana ed affermò sentimenti di devozione e di adesione all'attuale Governo.

" TUTTO TACE!.. "

Tacciono i deserti anditi e gli oscuri andirivieni del teatro comunale Argentina, dove neppure si ode il rumor dei martelli incaricati di obbedire alle ingiunzioni della Commissione prefettizia.

Tacciono anche le sale capitoline, dove di tutto ci si occupa fuorchè di mettersi d'accordo per spendere il meno peggio possibile le ottantamila lire (non sono più nè ottantamila) della dote municipale.

Una cosa soltanto sono riescite a sapere, domandando a destra e a sinistra: sono due cose: che cioè l'opera d'inaugurazione della grande, della così detta grande stagione dell'inverno rimane sempre fissata che debbe essere il *Guglielmo Tell*, e che l'orchestra destinata ad eseguirla è convocata per il 19 dicembre: giorno in cui si dovrebbero incominciare le prove.

Chi ha un po' di pratica di queste faccende sa che il primo giorno di prove in un'orchestra è come il primo giorno di scuola nelle classi d'insegnamento. C'è la presentazione del direttore, la distribuzione dei posti e delle parti, un discorsetto del direttore medesimo, che è lieto di trovarsi alla testa di una così eletta schiera di professori istrumentisti; e il primo giorno di prova se ne va tutto in chiacchiere.

Nel caso nostro dunque le vere prove al teatro Argentina cominceranno il 20 decembre. E siccome è inveterata consuetudine restano che la mattina del 24 dicembre, a mezzogiorno, si faccia la prova generale dello spettacolo che deve andare in scena due sere dopo, onde quella prova generale, a cui assistono più di mille persone, ha la importanza d'una vera rappresentazione nella quale non sono ammesse interruzioni o ricominciamenti di un pezzo, così se ne deduce che per provare, studiare, adornare, ridurre alla massima perfezione lo spettacolo l'impresa crede sufficienti quattro giorni di prova soltanto: dalla mattina del 20 alla sera del 23 dicembre.

Ora chi pensi che l'opera d'inaugurazione di quest'anno s'intitola *Guglielmo Tell*, che è lunghissima, ardua non nella interpretazione materiale, ma terribilmente difficile per la voluta indispensabile fusione delle varie parti fra loro; chi anche rifletta che gli artisti, per quanto valentissimi, deb bono un po' rifarsi la gola a quel canto speciale che è caratteristica della musica rossiniana, anche di quella di argomento serio; chi pensi e chi rifletta a queste cose deve anche proporre a sè stesso questa imbarazzante domanda: « ma che impresa, municipio ed artisti sieno tutti matti da legare? »

Nel così detto pubblico degli abbonati — ce n'è ancora una buona schiera, rimasta fedele alle antiche tradizioni di Apollo, una schiera ostinata nell'idea che Roma non possa fare a meno, nell'inverno, di un buono spettacolo musicale — [illegible] pubblico dunque s'è [illegible] il programma degli spettacoli [illegible] a discutere i più pratici hanno detto [illegible] vremessi. E — Sia pure il *Guglielmo Tell*, quantunque sarebbe bene ricordare che [illegible] e dicono: [illegible] che qualche anno

fa, non ostante il Tamagno, il grande capolavoro del Rossini non ottenne un successo entusiastico: e non l'ottenne perchè la desiderata fusione fra le varie parti dell'opera mancò affatto. Ora come è possibile avere il miracolo se lo spettacolo d'inaugurazione si pretende allestirlo con soli quattro giorni di prova?

La domanda e il dubbio sono tutt'altro che inopportuni; ma sono anche la fatale conseguenza dell'aver fatte le cose col capo nel sacco. Concessione tardiva della dote: l'Impresa scelta all'ultimo momento: dovute accettare, per conseguenza, le prime opere proposte, senza neppur conoscere con precisione *tutti* i nomi degli artisti incaricati di eseguirle: un abborracciamento universale: un desiderio inquieto nei rappresentanti del municipio di lavarsene al più presto le mani... e da parte dell'Impresa un altro desiderio molto legittimo, che è quello di spendere il meno possibile. Perchè si capisce che un'orchestra, chiamata il 19 del mese a prestare servizio, costa meno che se fosse chiamata dieci giorni prima.

Io mi ricordo che due anni fa, per l'opera d'inaugurazione la *Walkiria*, l'orchestra incominciò a provare il 10 dicembre, e fu soltanto per il bell'ardore del Mascheroni e per il lodevole zelo dei professori di orchestra se la mattina del 24, vigilia di Natale, l'ultima prova andò egregiamente. Rossini dunque vale meno del Wagner? E si può con un direttore maestro, perchè italiano, fare a confidenza, mentre si hanno tutti i riguardi per un maestro, perchè straniero, e magari anche lui immortale?

Ma nessuno, per carità, venga a dirmi che la musica del *Guglielmo Tell* non ha le difficoltà di quella del Wagner. Chi affermasse questo meriterebbe il titolo di asino calzato e imbracato. Opposte fra loro, le due musiche, come sono in opposizione il diavolo e la croce, esigono l'una e l'altra una medesima accuratezza nella interpretazione dello stile, nel cogliere le riposte intenzioni, i coloriti, i ritmi, le sfumature: e guai ai mediocri che si attentassero ad eseguirle.

Se dunque è vero – e la notizia m'è stata data quasi officialmente – che tra prove di lettura, dico di semplice lettura in orchestra, e prove d'insieme con gli artisti e le masse corali, e prove di scena col corpo di ballo, con le comparse, con i meccanismi, con la equa distribuzione delle luci, con tutto quel complesso insomma che costituisce l'allestimento di una grande opera, l'Impresa non vuole impiegare che quattro giorni; se questo è vero, e io non ho ragione di dubitarne, dico, affermo e sostengo che la serata di Santo Stefano dell'anno di grazia 1897 non sarà per riuscire una delle più fulgide glorie dell'arte italiana, e neppure una delle più belle trovate dell'amministrazione comunale di Roma.

Ma tutto tace all'intorno: tacciono perfino, e non capisco il perchè, le voci dei colleghi miei carissimi, per i quali la riapertura dell'Argentina pare abbia la medesima importanza della inaugurazione degli spettacoli nel teatro imperiale di Yokohama.

Si tace e si dorme. Quando poi i nodi verranno al pettine a uno a uno, sarà uno svegliarsi in sussulto, un gridar come aquile da tutte le parti, ma non ci sarà più tempo di rimediare, e le toppe saranno più disastrose dei buchi.

Tom.

CRONACA ESTERA

Lo spionaggio internazionale.

Parigi, 19. — Il commissario di Pagny-sur-Moselle ha arrestato un individuo accusato di spionaggio alla Germania.

La questione dell'Africa occidentale.

Londra, 19. — Come avviene sempre in Inghilterra nelle grandi questioni di carattere nazionale, i Lord e i deputati d'opposizione gareggiano coi ministeriali nell'apportare al Governo di Salisbury l'appoggio dell'opinione pubblica nella questione dell'Africa occidentale.

Lo stesso Labouchère rimasto ultimo difensore degli interessi della Francia nella stampa inglese, è ridotto al silenzio, e in ricambio sono innumerevoli le manifestazioni che vengono da tutte le parti in favore di una politica energica.

Lord Lansdowne, in un banchetto, ha dichiarato che la parte più importante del discorso pronunciato da Salisbury al Guild Hall è quella in cui il primo ministro ha espresso la ferma intenzione di provvedere perchè gli interessi dell'Inghilterra non patiscano danno nell'ovest dell'Africa. Il nobile Lord ha soggiunto che tutti i buoni cittadini seguiranno fino all'ultimo il Governo in quest'opera di difesa della dignità e degli interessi nazionali.

La spedizioni inviate nel Niger hanno tutte la consegna di intimare la ritirata ai francesi, e, in caso di rifiuto, di scacciarli colle armi.

Spagna e Stati Uniti.

Madrid, 19. — Sebbene il ritorno all'Avana del console americano generale Lee, già denunziato come acerrimo fautore degli insorti, fosse stato accolto in Ispagna con evidente malumore, le spiegazioni fornite da lui stesso hanno completamente dissipato questa cattiva impressione.

Infatti il Lee ha accordato a un giornalista cubano un'importante intervista, nella quale ha dichiarato di venire all'Avana senza speciali istruzioni dal suo Governo, ma coll'istruzione generale di non far nulla che potesse essere interpretato come ostile alla Spagna.

Il console smentisce di aver mai pronunciato le parole di sfida che gli sono state attribuite. Dichiara anzi che le misure prese dal nuovo Governo spagnuolo sono state accolte con favore dall'opinione pubblica agli Stati Uniti, e che il presidente Mac-Kinley gli ha formalmente ordinato di aiutare, in quanto è possibile, l'opera del maresciallo Blanco.

Si giudica agli Stati Uniti che le riforme concesse dal Governo di Madrid siano sufficienti, e che quindi l'insurrezione non abbia più ragione di essere.

CRONACA ITALIANA

Fatterello siciliano.

Catania, 18 (*Gino Ostore*). — Ieri, col diretto, partì alla volta di Roma S. E. Arcoleo, sottosegretario di Stato alle finanze, accompagnato alla stazione dalle autorità e da numerosi amici.

— Il prefetto conte Capitelli, ieri, in compagnia del segretario conte Viani, visitò il Museo e la Biblioteca dei Benedettini e lo studio del pittore Gandolfo.

— Alle ore 13, in modo splendido e commovente hanno avuto luogo le onoranze funebri alla compianta signora Luisa Carnazza Puglisi, suicidatasi ieri l'altro per vizio di mente e moglie dell'illustre prof. Carnazza-Puglisi.

— Oggi, alle 13, si riunirà il Consiglio comunale.

— La *Mignon*, egregiamente interpretata dalla brava signorina Mettler e dai valenti artisti signorina Arnold (Filina), Francesconi (Guglielmo), Anceschi (Laerte) e dal Ciccolini (Lotario), furoreggia al teatro Castagnola, mercè l'accordo lodevole a favore dell'arte dell'impresario Cavaliero e del proprietario Castagnola.

— Al teatro Garibaldi, ritrovo elegantissimo e geniale, sono applauditissime, oltre i bravi artisti di prosa, le cantanti Farsone, Simoncini, Hajatus e il comico Durelli.

— Al teatro Principessa Elena, molto pubblico ed applausi.

NOTA SIBILLINA

Leg. di ieri: NOTE – VERONA – ETERNO ARGO – GENTE – NAVE – ORTO – TAGO – ERGE TORRENO – GOTA – ONTA – VERRO – TRONO TORO – VENTRE – TERRENO – RETE – AGO NEVE – ORO – GOVERNATORE.

Parola in croce A.

— Mi fo sentire in dodici,
in sedici, in dugento.
— Parecchi mi pagarono
con più d'un gran tormento.
— Sa mascherarsi in regola
colui che è molto astuto.
— Io non ho punto visceri,
eppure son sonoro.
In Roma – è noto al pubblico –
— si vende Marcheurai.
— Di sommo sto agli antipodi,
— in Adua, in Abissinia.

Anagrammma.

— Fra Nizza e Spezia giacio per davvero.
— Fu già collega del dottor Bottero.

Logogrifo.

5. Contengo Napi, Cori, Terracina.
5. Compagni del lavriere
5. o qualchedmno.
4. Io posso rammentar Giordano Bruno
9. e questa sera proprio la Regina.

Fra le Quinte e fuori

— Valle.

Lo spettacolo di stasera – come annunciammo – è in onore dell'attore brillante Giuseppe Brignone.

Il programma è variatissimo. Si rappresenterà: *Tredici a tavola* — *In cerca di una prima attrice* — *Il benvenuto della nonna* — *40 giorni di digiuno*.

Si annuncia una novità: *Pensione di famiglia* del Donnay.

— Nazionale.

Ancora repliche dell'*Inferno*.

— Manzoni.

Stasera spettacolo in onore del brillante Ronchi.

Il programma è il seguente: *Patatrac* — *La scuola della nazione* — *!!!* — *Francillon Oiseb* — *Il casino di campagna*.

— Metastasio.

Si replica *Il muto*.

— La festa della Immatricolazione.

Non c'è nulla di strano e di biasimevole nella intitolazione, anzi diciamo noi titolo, perchè occorre sfuggire una rima inutile, trattandosi di studenti: (intitolazione e immatricolazione).

Questa festa dunque avrà luogo domani sera, sabato, al Circolo universitario romano, via de' Burrò 145, a ore 9 1/2, e consisterà...

Ma parlare del programma della festa è una colorare forse qualche sorpresa, per cui non diremo altro.

ROMA

19 novembre.

EDUCATORI ED EDUCATORII.

Su questo argomento importantissimo il cav. Nicola Centi, segretario del Comitato permanente per l'educazione e l'istruzione popolare e dell'educatorio *Ruggero Bonghi*, ha scritto e pubblicato un opuscolo che non mi sembra privo d'interesse.

Per quanto riguarda gli educatorii noi abbiamo più volte espresso in queste colonne il pensiero nostro: ad ogni modo ciò che in proposito scrive il Centi è bello e buono e merita di essere ricordato.

Nel suo opuscolo il Centi si rivolge innanzi tutto agli educatori e con vivo rammarico constata che i giovani non ricevono nella famiglia come nella scuola una seria educazione morale. Perciò...

... privi di qualsiasi ideale, con la mente piena di erronei principii, dimenticano le virtù, ingiustamente i difetti, anzichè ispirarsi ne pur non infamano gli uomini grandi. Alfieri fu un aristocratico bisbetico, Gioberti un utopista, Leopardi un retore pisgnoloso, Pellico un predicatore senza coscilla, Manzoni un apologista dei frati e del cattolicismo, Cavour un mercante di provincia italiana, Lamarmora un uomo da soma, Sella un affamatore del povero popolo, Lanza un carabiniere della tirannide, Bonghi un borbonico reazionario, Garibaldi un avventuriero; e giù di questo tenore e senza misericordia, tutti a terra gli idoli dal piedestallo d'argilla!!

A questo punto il Centi osserva come la sorte delle scuole proceda dai maestri e dai libri che in esse si adottano. A suo parere in tutte le scuole dovrebbe essere generalizzato lo studio delle opere di Manzoni. « Il Manzoni, più che leggerlo, bisogna sapere studiarlo ».

Nella scuola bisogna insegnare ai giovani la ricerca del vero storico e del bene morale. Il vero storico ed il bene morale generano diletto, e questo diletto è tanto più vivo e tanto più stabile, quanto più la mente che lo gusta è avanzata nella cognizione del vero. E' dalla poesia e dalla letteratura che deve sorgere questo diletto.

I maestri debbono rifuggire da ogni minuta analisi del vizio e cercar sempre di attenuare ogni disgustosa impressione facendo scaturire dagli abissi del vizio la vittoria del bene.

Sia principale compito degli educatori di trarre dall'fagano i giovani facendo loro sentire la virtù come bellezza e necessità dell'anima nostra.

Ridestino gli educatori nei giovani il fremito delle antiche memorie perchè se traggano affetto d'onore, incitamento alle opere buone e gara di vincere il grido dei tempi trascorsi.

Il Centi parla quindi, e a lungo, dell'educazione fisica dei giovanetti, sostenendo fra l'altro che negli educatorii non deve essere trascurata la musica; non per fare degli alunni altrettanti musici, ma per dar loro quel senso della bellezza, che nasce dal gusto dell'armonia.

Segue il capitolo in cui il Centi tratta dell'educazione morale. Egli dice:

L'educatore deve far comprendere ai fanciulli che la massima forma della morale consiste nel sacrificio di sè stesso alla famiglia, alla patria e all'umanità.

E questo suo concetto egli svolge con eleganza di forma e in parecchie pagine, ricche di consigli che i nostri maestri dovrebbero seguire.

Parlando degli educatori, il Centi si rallegra che in breve tempo non pochi cittadini con nobiltà d'animo e con quello slancio che deriva da ogni lodevole iniziativa, esercitata dal ministero della pubblica istruzione, dal municipio e dalla privata beneficenza, abbiano dato vita a parecchi di questi istituti eminentemente moderni.

Quale è lo scopo principale dell'educatorio? egli si chiede.

Curare quella gran piaga morale dell'abbandono dell'infanzia del popolo.

E degli educatori parla con grandissima competenza, rivolgendosi specialmente alle maestre, alle quali addita la via da seguire perchè l'opera loro riesca efficace e indicando quali sono i mali da curare e quale il lato buono da favorire.

Suggerendo quindi delle innovazioni, egli dice:

Noi possiamo che sarebbe utile negli educatori sostituire alla infruttifera occupazione come l'intreccio della paglia, della carta, dei trucioli, dal foggiare in creta, un lavoro piacevole, facile nello stesso tempo rimunerativo. Questo nostro pensiero oltre ad avere un valore materiale ha pure una notevole efficacia morale.

Quale il lavoro facile? Le bambine dai sei ai dieci anni possono essere adibite ad una quantità di piccoli lavori come far solette per calze, orlare fazzoletti ecc.

I bambini possono ben prestare la loro opera nella piegatura delle stampe, nel tagliare dai grandi fogli le etichette che tanti pubblici esercenti applicano alle bottiglie ed in tanti altri utili lavori dai quali il loro fisico non risente alcun danno.

In tal modo procedendo noi verremo ad inculcare nell'animo del fanciullo la coscienza ed il sentimento del lavoro.

Siccome il lavoro sarebbe rimunerativo nel senso che i fornitori, le case commerciali darebbero senza dubbio un qualche compenso che verrebbe ripartito fra i piccoli lavoratori, così è che noi potremmo raggiungere un altro scopo utilissimo: lo sviluppo del concetto del risparmio e la manifestazione della dignità del fanciullo il di cui animo godrebbe nel comprendere che la di lui opera incomincia ad essere utile.

Il libro è dedicato a S. E. il ministro Gianturco, e in questa dedica il Centi è stato guidato dal pensiero di rendere omaggio all'illustre statista che ha sempre dimostrato come l'istruzione e l'educazione popolare siano l'opera migliore di civiltà per la formazione della coscienza e del carattere.

★ ★

Temperatura d'oggi.

« Il Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 14° 8 – Minima 9° 8.

Teatri.

Costanzi — Riposo.
Valle (ore 9) — In cerca di una prima donna. — Il Benjamino della nonna. — 40 giorni di digiuno — Tredici a tavola.
Nazionale (ore 9) — L'Inferno.
Manzoni (ore 9) — La scuola della Nazione. — Patatrac e Rebus. — Il casino di campagna — Francillon — Club.
Metastasio (ore 9) — Il muto.
Politeama reale (ore 9) — Compagnia equestre A. Belloni.

Note vaticane. — Il cardinale Rampolla ha ricevuto ieri la visita del guardasigilli australiano di passaggio per Roma.

Arruolamento nella pubblica sicurezza. — I concorsi per i nuovi impiegati e gli arruolamenti per le guardie saranno aperti tra alcuni giorni.

Verranno preferiti i nativi di Roma.

Per la riforma della pubblica sicurezza. — Una Commissione composta del cavaliere Cardin-Pontana consigliere di prefettura, del dottor Baldini e del cav. Frosali comandante delle guardie di pubblica sicurezza e di un ingegnere di stato civile è stata incaricata di procedere alla scelta delle sedi dei commissariati nei varii rioni della città.

Necrologio. — Oggi ha avuto luogo il trasporto funebre del venerando dottor Ignazio Argentieri di Norcia – il decano dei nostri medici. E' morto a novant'anni, dopo aver esercitato nobilmente il suo ministero per oltre sessantacinque anni.

Seguivano il feretro Sua Eccellenza Fani, sottosegretario di Stato alla grazia e giustizia, l'onorevole Monti-Guarnieri, il presidente del Consiglio notarile commendatore De Luca, il commendatore Mariani, moltissima nobiltà, avvocati ed amici del defunto.

I collettori del Tevere. — E' in corso di appalto la costruzione del collettore di destra del Tevere dalla ferrovia Roma-Pisa a fosso di Ponte Pantaleo per un importo di lire 632,600.

Sarà pure appaltato fra pochi giorni il tratto successivo del collettore di destra dal fosso di Ponte Pantaleo alla via dei Gracchi per l'importo di lire 646,000.

Infine sarà appaltata entro la prima quindicina del mese venturo la costruzione del collettore di sinistra dalla Marrana di Grotta Perfetta al fosso delle Tre Fontane per l'importo di lire 1,320,000.

Non possiamo che rendere lode all'onorevole Prinetti per aver sollecitato quest'opera, la quale si connette ai lavori del Lungo Tevere bilanciati dal Comune per il 1898.

Treno Roma-Parigi-Londra. — Domani mattina alle 8 37 avrà luogo la prima partenza da Roma e che partirà ogni sabato fino a nuovo avviso il treno di lusso Roma-Parigi-Londra, il quale, come già detto in un precedente articolo, impiegherà solo ore 23 e mezzo da Roma a Parigi e per Londra 36 e mezzo.

Crediamo bene informare i nostri lettori, che in detto treno saranno pure accettati viaggiatori per Pisa, Genova, Torino, ecc.

Flora dei monumenti. — A cura dell'architetto cav. Giacomo Boni, ispettore della divisione monumenti, fu iniziata la piantagione di pini ad ombrello (*pinus pinea*) sul Palatino e nei terreni formanti sfondo alle Terme di Caracalla.

Gallerie d'arte moderna. — Il pittore De Sanctis comm. Guglielmo ha regalato alla Galleria nazionale d'arte moderna in Roma il ritratto di Filippo Palizzi, e quello di un capitano della guardia pontificia in costume, da lui dipinti; e alla Galleria moderna di Firenze, il ritratto del senatore Marco Tabarrini.

Inaugurazione del busto a G. B. De Rossi. — Ieri, alle ore tre, fu inaugurato dall'Accademia archeologica romana il busto dell'illustre prof. G. B. De Rossi.

Il lavoro, somigliantissimo, è opera dell'egregio artista professore Alberto Galli, e da lui con gentile e disinteressato pensiero, offerto all'Accademia. Erano presenti il principe De Cupis, il conte Campello, il conte Vespignani, il padre Cozza, il prof. Gatti, il prof. Stevenson ed una larga rappresentanza dell'istituto archeologico Germanico, e moltissimi altri.

Benissimo parlò il presidente dell'Accademia, padre Cozza-Luzzi, che disse del carattere, delle opere e dell'attività del De Rossi come presidente. Offrì quindi al prof. Galli una medaglia d'oro, dirigendogli parole d'elogio per il busto così bene riuscito. Il prof. Galli ringraziò vivamente commosso, e anche noi gli facciamo i nostri più sinceri rallegramenti.

Cronaca spicciola.

Cavallo in fuga. — Ieri sera, in via Nazionale, il cavallo del biroccino di certo Enea Maurizi, dopo di aver spezzato le stanghe, si dava a precipitosa fuga, dirigendosi verso piazza della Pilotta.

Un vigile coraggiosamente l'affrontò, tentando di fermarlo, ma gli rimase fra le mani la testiera, alla quale erasi afferrato.

Il cavallo seguitò sempre nella corsa sfrenata percorrendo piazza Trevi e via della Stamperia.

Fortunatamente, giunto dinanzi alla chiesa dell'Angelo Custode in via del Tritone cadde a terra e... allora venne fermato.

Il Maurizi, nel cadere del biroccino si produsse una ferita alla testa guaribile in una decina di giorni.

Investimenti. — Ieri sera alle 8, in via San Marco, il carro che trasporta la *fiamma ufficiale* investì il commesso Gioacchino Zerga, di 27 anni, che riportò delle lesioni al capo e al torace.

Alla Consolazione, dove venne trasportato dalle guardie municipali, fu ritenuto guaribile in un mese.

— 83 —

MAFFIO MAVELLI

La notte di San Giovanni

— Dunque voi ci dichiarate la guerra?

— Cioè, io accetto lo stato delle cose, come voi le avete disposte. Voi avete fatto in modo che Amalia sia abbandonata dal principe Hormikoff a cui io l'aveva affidata, per darla in mano a Tiresias.

— Vecchio, tu ami quella donna e quella donna sarà la tua rovina.

— Ingenuo! – mormorò lo Storto – tu hai il difetto di tutti i furbi: tu supponi come così che tutti siano ingenui, mentre voi altri solo credete di essere astuti, e padroni di voi stessi.

— Ci riparleremo o vecchio, quando avremo visto l'esito delle vostre mene.

— E' quello che volevo dirvi io. Addio per ora.

— Addio.

E lo Storto della Minerva se ne andò tranquillo, lieto, quasi che avesse già pensato e trovato il modo di rimediare alla sconfitta toccatagli.

XVI.

La mattina dopo, i quattro padrini di Velovis e di Hormikoff, alle nove, in una villa fuori porta del Popolo, misuravano il terreno, mentre, da un lato e dall'altro il barone Velovis e il principe Hormikoff aspettavano il segnale di mettersi l'uno a fronte dell'altro.

Il dottor Ceylan era nervoso, inquieto, benchè cercasse di non apparirlo, poichè aveva osservato che il principe Hormikoff era molto commosso.

A vederlo infatti, ignorando che il principe avesse provato la sera avanti il più crudele dei disinganni, si poteva legittimamente supporlo impensierito delle conseguenze eventuali dello scontro.

Egli era pallido, con gli occhi sbarrati, come perseguitato da un pensiero molesto.

Ed era infatti assediato dalla visione delle due scene di cui era stato attore e spettatore nella casa in via della Purificazione, num. 209.

Egli non pensava più nemmeno alla causa, alla ragione che metteva per la seconda volta di rimpetto al barone Velovis un avversario diverso.

Si era lasciato condurre sul terreno senza prestare orecchio ai consigli del dottor Ceylan, vestito per la circostanza con una solennità sempl ce, che lo rendeva, meno la sua microscopica statura, simile a tutti gli altri uomini vestiti all'europea, senza amaticherie di perle e di gemme preziose.

Quando erano smontati dalla carrozza nel viale che doveva essere il teatro del combattimento, Hormikoff era rimasto al punto in cui l'avevano lasciato il dottor Ceylan e l'altro testimone.

Quando il dottor Ceylan venne a dirgli di deporre il suo soprabito ed il panciotto, ubbidì macchinalmente.

Macchinalmente si collocò al posto assegnatogli, salutò l'avversario e si mise in guardia.

Aveva nei movimenti una certa mollezza incurante, e gli occhi sempre sbarrati parevano seguissero un altro spettacolo che la spada minacciosa dell'avversario che cercava il suo petto.

Buon schermidore di sala Hormikoff eseguiva quasi per giuoco, per esercizio quelle parate che il giuoco del suo avversario gli tracciava, senza iniziativa, senza alcuna energia di attacco.

Il barone Velovis, così calmo, così tranquillo dinanzi alla spada dello zio di Hormikoff, incominciò a impazientarsi della negligenza, quasi sprezzante, che tradivano i movimenti regolati e metodici del principe.

Fra le due pazienze quella del barone Velovis si stancò prima.

Si avanzò per tirare una botta dritta, ma Hormikoff sfiorandogli il collo con la punta della sua arma, quasi senza curarsi di ferirlo, accennandogli quasi il colpo come in una sala di scherma, l'obbligò a retrocedere.

I padrini gridarono alto.

Si vide che la ferita di Velovis era poco più d'una sgraffiatura e il duello continuò.

Ma nel secondo assalto Velovis voleva assolutamente dimostrare al suo avversario, che egli aveva torto di trattarlo come un ragazzo.

Dimenticando ogni raccomandazione del barone Bertuno, che questa volta s'era limitato ad affidarlo a un padrino di esperienza consumata, egli si slanciò contro l'altro Hormikoff con una furia, che non trovava se non una resistenza scolastica.

Ceylan vide che Hormikoff era perduto.

Allora portò la mano agli occhi quasi per ripararli dal sole.

Nel tempo stesso si vide dalla siepe vicina scattare in aria e dimenarsi qualcosa d'indefinibile che ricadde al lato opposto, presso l'altra siepe.

Ceylan aveva gridato immediatamente alto, ma già la spada di Hormikoff s'era immersa nella spalla di Velovis.

Sulle prime i padrini avevano creduto che si trattasse di un capriolo.

Era invece un *clown*, Carluccio, che veniva in quel modo a prender parte in quella scena seria.

Il dramma di Carluccio doveva essere naturalmente una farsa.

Hormikoff desolato di quel contrattempo che faceva attribuire il suo colpo quasi a un caso fortuito, rimettendo la spada al dottor Ceylan mentre tutti si affollavano intorno al ferito, che era diventato bianco come un cencio, corse addosso a Carluccio.

Il *clown* non aspettava nè sospettava l'improvviso assalto del principe.

— Eccellenza! – gridò egli – pietà per un poveretto.

Hormikoff, che non vedeva i cenni imperiosi del dottor Ceylan, seguitava ad incalzare il *clown*, sicchè questi, perduta ogni riserva, incominciò a gridare:

— Aiuto, aiuto! Io non ho fatto se non quello che mi avevano detto.

Oramai era troppo tardi per impedire che il *clown* fosse tradotto dinanzi al consesso dei padrini.

— Che cosa ti avevano detto?

Carluccio esitava ancora guardando il dottor Ceylan, e come il dottore non sapeva che dirsi nè aveva il coraggio di fare un cenno ad una bestia così irragionevole, Carluccio soggiunse:

— Forse avrò fatto male, forse avrò male inteso, ma Sorto mi aveva detto così.

— Che cosa ti aveva detto Sorto? chiese uno dei testimoni del barone Velovis.

— Mi aveva detto che quando avessi visto il principe d'Hormikoff in cattive acque, avessi con un salto mortale dalla parte del suo nemico cercato di mutar le condizioni... Sorto mi aveva promesso duecento lire... E adesso ho arrischiata la vita per nulla!

I padrini di Hormikoff erano rimasti impietrati, il dottor Ceylan cercava di nascondere il suo turbamento, parlando quello d'Hormikoff, il quale di più era come sbalordito, non comprendendo nulla nel racconto di quel vagabondo cencioso.

L'altro padrino di Hormikoff, con un moto eloquente al cielo allontanato dal dottor Ceylan e dal principe, quasi evitasse cercare le conseguenze di una responsabilità che non gli conveniva di accettare.

In questo, si avvicinarono al gruppo dei padrini i due medici e dichiararono che le condizioni del ferito erano gravissime, che c'era da temere il tetano, e in ogni caso conseguenze tali da consigliare assolutamente di trasportare il barone Velovis presto a casa.

Hormikoff a quell'annunzio impallidì, mentre Carluccio, approfittando del momento che nessuno più badava a lui, aveva scavalcata la siepe ed era scomparso per i campi.

Il secondo di Velovis, gettando un'occhiata al principe ed al dottore, esclamò:

— Pare dunque assodato che noi abbiamo assistito a un assassinio con premeditazione ed agguato.

E si allontanò, aiutando i due medici a trasportare il ferito nella propria vettura.

Hormikoff si spinse contro il secondo che aveva pronunciato quelle parole, ma questi gridò con voce esasperata:

Indietro! Lasciate almeno [illegible] la vittima del vostro tradimento.

(*Continua.*)

SETERIE ROMA - VIA FRATTINA 91-92 — ALLA CITTA' DI COMO — Fabbrica premiata con grande medaglia d'oro e diploma d'onore dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio — SETERIE ROMA - VIA FRATTINA 91-92

— Altrettanto capitò a certa Luisa Carotelli, quarantenne, che trasportando per via in Aquiro venne investita col carro n. 8139.

La Carotelli fu sollecitamente trasportata all'ospedale di San Giacomo, ove le furono riscontrate delle contusioni per il corpo.

I sanitari si riservarono il giudizio sulla guarigione.

L'accoltellato di ieri sera al Quattro Cantoni. — Ieri sera alle 8, in via dei Quattro Cantoni, si videro due giovani bisticciarsi. Ben presto i due passarono alle vie di fatto; scorsero dai pugni, dalle bastonate, e poco dopo uno di essi cadeva in terra versando sangue da una larga ferita al ventre.

Soccorso da alcuni cittadini e trasportato al vicino ospedale di Sant'Antonio, disse di chiamarsi Giuseppe Marucci, di 19 anni, dimorante in via Paolina, 23.

I sanitari, visto che la lama del coltello era penetrata in cavità, stimarono urgentissima l'operazione, giudicandolo in pericolo di vita.

Il feritore, ch'erasi dato alla fuga, venne dopo parecchie ore arrestato, mentre tornava alla propria dimora in via Sforza, 27. E' il mataressaio Costantino Nuccitelli di 16 anni.

Nei motivi del grave fermento, purtroppo, entra la donna: ecco il fatto. Da circa due mesi il Marucci amoreggiava con una simpatica brunetta di 16 anni, Emilia Benedettini, dimorante anch'essa in via Sforza, 27.

Qualche giorno fa la Benedettini non volle più saperne del fidanzato e l'abbandonò.

Allora questi, credendo che il suo amico Costantino fosse stato il prescelto, accecato dalla gelosia, prese ad odiarlo; e ieri sera il Marucci vedendolo in via dei Quattro Cantoni, in un subitaneo impeto di furore, l'apostrofò con parole oltraggiose.

In breve ne seguì quella violenta rissa che fu fatale per il Marucci.

La Benedettini amoreggia invece con certo Oreste Simbaldi, pulitore meccanico alla stazione di Termini e dimorante al terzo piano della stessa casa!

Rissa. — In via Galvani presso il mattatoio, il muratore Alfredo Leandri, di 18 anni, venuto per frivoli motivi a questione con certo Augusto, si buscò delle bastonate alla testa.

— In via Bocca della Verità, il quattordicenne Fortunato Ficacci, per motivi non ancora ben accertati, venne a diverbio con tre suoi compagni.

Il Ficacci però... non fu fortunato, perchè rimase ferito al braccio destro.

Ne avrà per otto giorni di cura.

Schiacciati dal carro. — In un viottolo della tenuta Pietralata, fuori porta San Lorenzo, venne rinvenuto cadavere sotto un carro certo Pietro Fornari, quarantenne, domiciliato a Montana, e lavorante quale stagionario presso il signor Pietro Ingami.

Il Fornari, forse addormentatosi sul carro, e rovesciato dal medesimo insieme al carico, era rimasto schiacciato.

— In via Bravetta venne trovato cadavere il carrettiere Pietro Morelli, di 48 anni, caduto anche esso dal proprio carro.

Caduta mortale. — Iersera alle 6, mentre il portuense dallò stabile segnato col numero 74, in via della Vite, certo Giuseppe Galassi, di 30 anni, accendeva il gas al terzo piano, accidentalmente precipitava nella tromba della scala.

L'infelice rimase cadavere all'istante.

In quanto alla causa della disgrazia credesi che, essendo il Galassi dedito al vino e trovandosi forse in un eccessivo stato di ubriachezza, abbia perduto l'equilibrio e sia caduto di sotto.

Il cadavere venne piantonato fino all'arrivo del pretore, e quindi fu trasportato a San Bartolomeo all'Isola.

Alla Consolazione. — Il prof. Filippo Semin ha principiato il corso teorico-pratico sulla Traumatologia, dalle ore 5 1/2 alle 6 1/2.

Le conferenze saranno tenute nell'ospedale il martedì, giovedì e sabato di ogni settimana.

Per i procuratori. — Rammentiamo che gli esami di abilitazione all'esercizio di procuratore avranno luogo in dicembre prossimo.

Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 30 corrente.

DI QUA E DI LA

Un club di mattacchioni.

Un giornale americano pubblica il resoconto di un pranzo che ha avuto luogo nei locali del Club di Whitechapel, di Chicago, fondato recentemente da una comitiva di persone, che il suddetto giornale qualifica con l'appellativo di «buontemponi».

Infatti basta la sola lettura degli arredi delle sale del simpatico Club per capire che si tratta di un'accolta di allegri mattacchioni, i quali trasudano buonumore da tutti i pori.

Tanto di giorno che di notte i locali del Club sono illuminati a gas.

I globi delle lampade hanno la forma leggendaria dei teschi umani, sorridenti come scemi.

Le pareti sono tappezzate di velluto nero, e qua e là sono decorate di quadri fatti a foggia di bare, riproducenti gli sgozzamenti di donne che resero celebre il famoso Jack lo sventratore di donne nel quartiere di Whitechapel, da cui s'ispirò appunto il Club.

I quadri sono appesi a mezzo di pezzi di corda che servirono ad appiccare o a finciare i malfattori più famosi del Regno Unito.

Si capisce che il visitatore, appena entrato nel simpatico ritrovo, si sente subito lo spirito alleggerito da una pazza allegria, e il sorriso gli spunta sulle labbra spontaneo, come se una mano invisibile gli facesse solletico.

Ma dove il suo diletto raggiunge la sua pienezza è nella sala maggiore del Club, il cui soffitto è sostenuto da grandi cariatidi in forma di scheletri meccanici, i quali agitano le braccia, muovono gli occhi e la bocca in modo che paiono vivi.

Anzi, per aumentare l'illusione, un meccanico ha avuto la buona idea di munirli anche di un fonografo, per modo che toccando un semplice bottone parlano, ridono, cantano che è un piacere a sentirli.

×

Un dramma a Pantin, presso Parigi.

Un impiegato di commercio, Luigi Pinart, e sua moglie, vivevano nella maggior concordia con la loro figliuola di diciotto anni, nella via Victor Hugo. In questi ultimi mesi la pace coniugale si era turbata per ragioni di gelosia. Il dissacordo si è sempre più accentuato, in guisa da costringere la moglie ad abbandonare il tetto coniugale. La figlia ne era inconsolabile, e tentò inutilmente di conciliare i suoi genitori. Persuasa che nulla poteva smuovere la madre sua a ritornare alla casa paterna, in un momento di profonda disperazione si gettava nel canale.

Il suo cadavere fu trovato a Bobigny; ma poichè non era possibile stabilire la sua identità, la polizia lo fece deporre nella sala della Morgue, perchè venisse riconosciuto.

Il giorno dopo del fatto doloroso, la madre, scorrendo i giornali, ebbe il triste presagio che il cadavere della giovane potesse essere quello della figlia. Corse in uno stato di suprema agitazione alla Morgue, ed il riconoscimento fu troppo immediato. La povera donna, affranta dal dolore, rifece la strada frettolosamente per recarsi a Pantin, in cerca del marito; ma ivi giunta, davanti al cancello di ferro che divideva il giardino dall'ufficio di lui, si esplodeva un colpo di rivoltella alla testa.

In uno stato compassionevole, l'infelice fu trasportata in casa del medico più vicino, e ben poca speranza v'è di salvarla. Il marito, accorso al suo letto e appresa pazientemente dalla bocca della stessa morente, la fine tragica della figlia; l'emozione ed il dolore del Pinart furono così intensi da renderlo pazzo!

×

Un parroco condannato per una lotteria in chiesa.

Avanti il tribunale di Casale Monferrato si è presentato il sacerdote Quartero don Giuseppe, parroco di Castel San Pietro, per rispondere del reato di contravvenzione contemplato negli articoli 3 e 8 del regio decreto 21 novembre 1880, per avere nel 29 del giugno scorso, nella chiesa di San Pietro di detto comune, tenuta una lotteria pubblica senza la preventiva autorizzazione dell'autorità competente. La lotteria degli oggetti, bottiglie di vino, quadri, dolci, giuocattoli, ecc., regalati dai fedeli alla chiesa, veniva fatta nel seguente modo

In un'urna trovavansi mille biglietti numerati e duemila bianchi, i buoni parrocchiani, previo il pagamento di 20 centesimi, potevano estrarre un biglietto, se questo era numerato, al rivenditore veniva dato l'oggetto portante il numero del biglietto estratto, se il biglietto era bianco, a titolo di consolazione, veniva consegnata... una caramella, forse per rendere meno amara la delusione della sorte.

Il pretore di Pontestura aveva dichiarato non luogo a procedere contro il don Quartero, non ritenendo esservi il dolo nell'operato del parroco imputato. Appellava il pubblico ministero da tale sentenza e, malgrado le dichiarazioni dell'imputato che nel tenere la lotteria non ebbe menomamente la intenzione di frodare il Governo, nè di contravvenire alla legge, ma il solo pensiero di agire a prò della chiesa e *ad majorem Dei gloriam*, e malgrado anche la brillante arringa del difensore, il tribunale condannò il don Quartero a lire 833 di multa.

×

Le spese del carnefice.

Il municipio di Edam, un grosso borgo alle porte di Amsterdam, e specialmente rinomato per i suoi formaggi, ha istallato in una vecchia casa della città un museo di antichità. Vi si ammirano parecchi oggetti interessanti; ma il più curioso è il registro di contabilità dei carnefici di Edam al decimottavo secolo.

In una delle prime pagine della raccolta si legge la copia di una memoria così concepita:

L'onorevole cittadino governatore delle città deve a Humane Vogel, esecutore.

Articolo 1713 — Dicembre 19 — Sabato:		
Per una decapitazione	fiorini	6 —
Spada	»	3 —
Lenzuolo funebre	»	3 —
Bara	»	3 15
Dicembre 25 — Venerdì:		
Per avere impiccato un condannato	fiorini	6 —
Per averlo tolto dalla forca e impalato	»	3 —
Per aver arrotato un uomo	»	9 —
Nove strisce di lana da sfarzo	»	27 —

In un'altra pagina del registro si trova il conto mandato al governatore, nel 1764, da uno dei successori di Vogel, l'esecutore Johannes-Ka.

Articolo 1764 — Agosto 14:		
Per essere salito a bordo della *Diana* e aver preparato gl'istrumenti di tortura	fiorini	12 —
Per aver torturato una persona	»	12 —
Agosto 15:		
Per essere ritornato a bordo	»	12 —
Per aver torturato 7 persone	»	84 —
Aprile 30:		
Per aver torturato tre prigionieri a 75 fiorini	»	225 —
Maggio 3:		
Per aver impiccato quattro persone a 150 fiorini	»	600 —
Per aver frustato due persone e bruciata una terza	»	150 —
Maggio 8		
Per essere salito a bordo per torturare, e non aver fatto nulla	»	75 —

×

Le avventure d'una commissione.

Le racconta il *Piccolo* di Trieste:

La Commissione giudiziaria ai ribelli istriani, composta dall'aggiunto signor Ropele, dai medici periti dottor Fano e dottor Xydias e dal protocollista signor Riccardo Tevini, si recò ieri a Basovizza per eseguire l'autopsia del cadavere del bimbo Vittorio Crismancich, morto lunedì senza assistenza medica. Eseguito il proprio incarico, la Commissione riattò in carrozza e prese la via del ritorno. Erano quasi le sette, ed oltre all'annottare, si era levata una densa nebbia, che rendeva difficile e pericoloso il cammino.

Giunto ad un crocevia, il cocchiere, ingannato dall'oscurità, invece di scendere verso Trieste, prese la strada di Prosecco. Se ne accorsero i membri della Commissione dopo circa 200 metri di percorso e gridarono al cocchiere di fermare i cavalli.

Voltare indietro in quella via stretta, fiancheggiata da un lato dal monte e dall'altro da un precipizio, non era cosa facile; il giudice, i medici e il protocollista dovettero scendere e dar mano ad una prudente manovra per volgere la fronte dove prima avevano le spalle. Quando Dio volle, poterono risalire in carrozza e ripredere la via del ritorno; ma non avevano fatti una cinquantina di metri, che la carrozza diede un improvviso sobbalzo poi si abbandò terribilmente da un lato e un cavallo cadde. I signori scesero di nuovo con tutta quella celerità che l'imminenza del pericolo consigliava, e videro che la ruota maestra anteriore era entrata in un fosso delle profondità di oltre un metro e la posteriore vi si trovava proprio sull'orlo.

Un passo di più che fosse stato fatto, la carrozza si sarebbe completamente arrovesciata nel fosso con le quattro persone che vi erano dentro. Fortunatamente il cavallo caduto, reggendo coi fianchi tutto il peso della carrozza, le aveva impedito la discesa nel fosso.

I quattro signori, in simile frangente, si appigliarono al solo partito che fosse possibile, armatisi di pazienza e di un fanale della carrozza, dopo aver lasciato il cocchiere a guardia di questa, presero nell'oscurità la prima strada che capitò loro davanti per andare in cerca di aiuto.

Per fortuna quella strada li ricondusse a Basovizza ove si rivolsero all'oste Prosel. Questu avvertì subito il capovilla Razen, il quale, assieme al rappresentante supplente di finanza Srami, alla guardia civica, ad un pompiere del villaggio ed a tre villici, si recò subito sul luogo dov'era successo l'incidente.

Per liberare il povero cavallo dalla bruttissima situazione di cui si trovava, che lo faceva soffrire dolorosamente, si dovettero tagliare le tirelle, operazione questa che determinò la completa discesa della carrozza nel fossato.

Mentre tutta quella brava gente si adoperava al ricupero della carrozza, la Commissione poteva far ritorno a Trieste senza ulteriori incidenti, con un altro veicolo fornito dall'oste Prosel.

E. Squire.

NOSTRE INFORMAZIONI

Il principe Tommaso.

Sua Altezza Reale il principe Tommaso, accompagnato dall'ammiraglio Bettòlo e dagli aiutanti di bandiera, si recò ieri alla capitaneria del porto di Genova ad ispezionare i risultati della mobilitazione.

Nuovi senatori.

Corre voce che, in occasione della imminente riapertura del Parlamento, si faccia una piccola infornata, ristretta a pochissimi nomi, di nuovi senatori. Ma non è improbabile che si rinunzi a questa piccola infornata, e che la nomina di nuovi senatori sia rimandata alla grossa infornata, che il Ministero si propone di fare nel futuro giugno, in occasione del cinquantesimo anniversario della promulgazione dello Statuto.

La querela contro il senatore Rignon.

Quel tale negoziante Calleri, che aveva presentata querela d'adulterio contro il senatore Rignon, sindaco di Torino, l'ha ritirata. A questa decisione è a credersi non sia estranea la convinzione acquistata dal querelante che il Senato si sarebbe pronunciato per il non luogo a procedere.

Notizie parlamentari.

Oggi (19) alle ore 14 si è adunata la Commissione sul disegno di legge per la riforma dell'istruzione superiore, per alcuni accordi sulla relazione che l'onorevole Fani aveva presentato alla presidenza della Camera e distribuita in bozze ai colleghi sin dal 25 settembre, prima cioè della sua nomina a sottosegretario di Stato.

La Commissione, accettando la relazione dell'onorevole Fani, ha incaricato il suo presidente onorevole Marinelli di sostenere l'ufficio di relatore quando verrà in discussione alla Camera.

L'onorevole Carcano ha convocato la Commissione del Diciotto per il giorno 29 corrente alle ore 15.

Congresso delle Banche popolari cooperative.

Ci telegrafano da Udine, 19:

«Il Congresso delle Banche popolari cooperative del gruppo veneto-mantovano è stato oggi inaugurato coll'intervento dei rappresentante del Governo, del sindaco, del senatore Di Prampero e dei deputati Morpurgo e Schiratti.

Il signor Barduaco ha salutato i congressisti in nome della Banca cooperativa locale ed il sindaco in nome della città.

Il presidente, commendatore Minelli, ha ricordato l'opera dell'onorevole ministro Luzzatti ed ha delineato la condotta delle Banche cooperative dirimpetto alle recenti Banche clericali rurali ed alle istituzioni cooperative promosse dai radicali.

Tutti i discorsi furono vivamente applauditi.

Il Congresso trattò quindi importanti questioni.»

Echi del genetliaco del principe di Napoli.

L'onorevole ministro Codronchi ha diretto ai capi degl'istituti d'istruzione secondaria la seguente lettera circolare:

— Nella ricorrenza del genetliaco di S. A. R. il principe di Napoli, molti presidi e direttori d'istituti secondarii mi hanno telegrafato, dandomi notizia delle conferenze ivi tenute su Casa Savoia e sulla parte che essa ebbe nei destini d'Italia, ed esprimendo sentimenti di profonda devozione per la gloriosa dinastia, e di augurio per l'augusto principe. Avendo io comunicato a S. A. R. i telegrammi [illegible] le SS. LL. hanno, presso il corpo insegnante e gli studenti, del suo grato animo per la dimostrazione gentile di devoto affetto. —

L'evacuazione di Kassala.

Telegrafano dal Cairo che il colonnello Parsons e parecchi ufficiali indigeni partiranno il 23 corrente per Suakim, donde s'imbarcheranno poco dopo per Massaua, diretti a Kassala, con un battaglione di fanteria, distaccamenti di artiglieria e del genio ed un corpo di cammelli, della complessiva forza di 1500 uomini.

Non è ancora deciso se il Sirdar Kitchener accompagnerà queste truppe fino a Massaua.

Collisione.

Si ha da Algeri, 19:

Nella scorsa notte, durante le manovre nel golfo di Algeri, avvenne una collisione fra la torpediniera 133 e la nave *Doudart Dolagree*.

La torpediniera 133, gravemente avariata, colò a fondo. Il suo equipaggio però fu trasbordato sulla *Doudart Dolagree*, che ritornò ad Algeri, avendo grandi avarie alla prora, due ufficiali leggermente feriti ed un marinaio ferito gravemente.

Nella marina tedesca.

Telegrafano da Berlino, 19:

Il *Wolff Bureau* annunzia che oggi è stato ordinato l'armamento dell'incrociatore *Deutschland*, il quale sarà impiegato all'estero.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Le difficoltà finanziarie della Spagna sono causa di una certa preoccupazione nei mercati e specialmente in quelli che nei titoli spagnoli sono maggiormente impegnati.

A Madrid si sta trattando in questi ultimi giorni per un prestito di cento milioni onde sistemare il forte debito fluttuante dello Stato e in pari tempo provvedere a necessità urgenti per la campagna cubana. Ma non è probabile che la operazione venga conchiusa, inquantochè somiglianti tentativi hanno avuto in passato esito negativo.

E' ben vero che oggi la questione cubana si presenta meno pericolosa di qualche tempo fa, ma essa è tuttavia complicata e viva, sì che è da considerarsi in ogni modo relativamente lontano il finale componimento.

×

In generale però la situazione politica apparisce sempre soddisfacente. La soluzione amichevole dell'incidente austro-turco ha incoraggiato a bene sperare per la definizione consimile della questione cretese come dal trattato di pace fra la Turchia e la Grecia, inoltre rimane sempre che la condizione monetaria internazionale non presenta sino ad ora sintomi allarmanti.

A Londra però il denaro per lunghe scadenze è piuttosto ricercato, ciò che dimostra come non sia colà scomparso il timore di qualche restrizione monetaria specie in occasione della scadenza annuale.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 19, ore 14 50. — Tendenza ferma — Rendite francesi calme — Italiana sostenuta 95 37 poi 95 20 — Turca 22 22 — *Esterieure* in rialzo 61 22 — Russa migliore 94 40.

Genova, 19, ore 14 45. — Incertezza quindi più calmi. Rendita 4 0/0 99 62, 4 1/2 0/0 107 35. Banca Italia 819. Meridionali 717. Mediterranee 517. Cambi calmi. Francia vista 105 17. Londra 26 49. Berlino 130 15.

Borsa di Roma.

La Borsa di Parigi ha decisamente inscritto fra i titoli suoi preferiti la rendita italiana la quale continua brillantemente a goderne i favori.

Ciò produce qui buona impressione, ma non sovverchio entusiasmo. Alcuni operatori profittarono di assicurarsi una parte dei benefizii conseguiti affrettandosi a vendite di realizzo le quali naturalmente contribuirono a raffreddare un po' l'ambiente.

Il mercato fu oggi, appunto per tali vendite, un po' disorientato e privo d'indirizzo.

Esordito a 99 65 il 4 0/0 chiuse a 99 62 calcolo. Contante da 99 55 a 99 50.

Il 4 1/2 0/0 fece da 107 32 1/2 a 107 30.

I valori piuttosto contrastati furono generalmente incerti.

Metallurgiche 133 1/2 — Marcia 1245 — Gas 837 — Omnibus deboli da 213 a 212 — Condotte 206 — Mulini sempre domandati 145 e 146 fattosi — Istituto Italiano 457 — Risanamento 27 75 — Banca Generale 61 50 — Santo Sprito 335 nominali.

Cambi invariati:

Francia chèque 105 12 1/2
Londra 26 47
Berlino 130 10.

BORSA DI PARIGI del 19 novembre

	Apertura	Ultimo
Amort. Rente 4 0/0 ant.	— —	102 47
» » 4 0/0 perp.	103 77	103 67
» » 3 1/2 0/0	106 65	106 57
Rendita italiana 5 0/0	95 37	95 10
Cambio sopra Londra	— —	25 18 1/2
Consolidati inglesi	— —	113 7/16
Cambio sull'Italia		4 7/8
Rendita turca (nuova)	22 22	22 15
Banca di Parigi	868 —	867 —
Prestito 4 0/0	— —	— —
Rend. Spag. est nuova	61 22	61 15
Canale Suez	— —	658 —
Obbligazioni Suez	— —	3260 —
Obbligazioni Panama	— —	—
Ferrovie Lombarde	—	681 —

I prezzi qui sopra sono [illegible] di dazi doganali il valore per domani, 20 novembre, è lire 105 13

BONAVENTURA SEVERINI gerente responsabile.

Stabilimento Tip. Italiano — Via [illegible]

ALBERGO TRITONE - ROMA

Camere da L. 1,50, 2, 2,50 e 3 fra tutto [illegible]

Ferrovia a 10 minuti di vettura o tramway che passa presso l'albergo - 2 ingressi, Via Tritone, 164 e Marconi 54.

Galleria Sangiorgi

Palazzo Borghese - Hôtel de Ventes - Piazza Borghese.

Vendita all'asta pubblica delle opere duplicate della Biblioteca Vittorio Emanuele.

Teologia, Storia ecclesiastica, Liturgia, Letteratura, Curiosità, Varietà.

12,000 Volumi.

Vendita dal 22 Novembre al 18 Dicembre, esclusi i festivi, alle ore 14 precise.

Cataloghi e informazioni presso la Galleria Sangiorgi, Roma.

AI FUMATORI

Vedi avviso in quarta pagina

NELLA NEURASTENIA

paralisi, esaurimento, impotenza ecc. usate il Fosfo stricno-peptone Del Lupo adottato nelle primarie case di salute e dagli illustri prof. Bianchi, Bonfigli, Marro, De Renzi, Sciamanna, Vizioli, Fede ecc., i quali ne fanno le maggiori lodi come tonico nutritivo e stimolante per eccellenza. — 1 Fl. L. 4; per posta L. 5: 4 Fl. L. 16. — Farmacia del Sole, E. del Lupo, Napoli. — Roma: farmacia degl'Impiegati, Via XX Settembre n. 96. — Milano: farmacia Valcamonica e Istrozzi. — Bologna: Reale farmacia Zanti.

Illustrissimo Sig. **CARLO ARNALDI**
Viale Magenta, 70 - **Milano.**

Io sottoscritto **Pecchio Cav. Antonio** da ben quindici anni affitto da artrite e reumatismi posso oggi con tutta riconoscenza rendergrazie al signor **Carlo Arnaldi** che con la sua **Nuova Cura** mi ha **liberato completamente** da cotesto male ribelle ad ogni genere di cure. Sento debito di coscienza renderle pubbliche grazie

PECCHIO Cav. ANTONIO
Capo Calzolaio 25° Reg. Art. Spezia.

CACCIATORI

Troverete fucili superiori per l'uso delle polveri senza fumo ed altri, a prezzi ristretti dalla **FABBRICA Ferd. DRISSEN a LIEGI** Belgio — Catalogo molto istruttivo franco a richiesta.

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi od indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questo impareggiabile composto dei capelli non è una tintura, ma un acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Esso agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa spartire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

Costa L. 4 la Bottiglia.

Aggiungere cent. 50 per la spedizione per pacco postale.

Si spediscono 2 bottigl. per L. 7 e 3 bott. per L. 10 franche di porto

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri. — Deposito generale **A. Migone e C.** Via Torino, 12 — **Milano**

A Roma presso l'Emporio di specialità, Piazza S. Lorenzo in Lucina 5; Profumeria Lucioli, Corso 320; Fratelli Finocchi, Corso; Vittorio Emanuele e Galleria E., Via Nazionale Vita dei Neder, Via Cavour e Via Volturno

Per preservarsi da funeste malattie sono indispensabili le Maglierie Igieniche.
(Vedi avviso in quarta pagina).

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri Polveri delle

Stabilimento Cassarini

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guari

14 Medaglie alle esposizioni primarie

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 3ª pagina: Per ogni linea o spazio di linea. L. 0,60
In 4ª pagina: » » » . . . . » 0,30
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA REMUNERATIVA IN 4 PAGINA

Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerte e ricerca di impieghi e di impiegati reclame di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private. Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina usando le relative imposte.

Dirigersi all'Amministrazione del FANFULLA Piazza S. Claudio N. 96 Roma

---

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senno

CHININA - MIGONE

Profumata e inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia usate dell' ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — MILANO

La loro *Acqua Chinina-Migone* sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo il Loro devotissimo
Dottor Borgia Giovanni *Ufficiale Sanitario*
LATERA (Roma).

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che inodora, in fiale da L. 1,50 e L. 2; e in bottiglia grande per l'uso delle famiglie a L. 5 — e 8,50 la bottiglia. Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri, e Parrucchieri del Regno. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito in Roma: F.lli Finocchi. Corso Vittorio Em; Carlo Bode, Via delle Muratte R. Capocaccia, Droghiere, Piazza in Lucina e Via Veneto 30-32; E. Parenti Piazza Spagna; A. Manzoni e C.: Emporio Profumerie, Piazza in Lucina, 5; F. Cacciami, Via Cavour, 11 Cooperativa Romana degli Impiegati, Via Flavia; Flli. Tomeucci Drog. Via Flavia; Garibaldi Trombetta e C., Via Porta S. Lorenzo 46; Notegen Giovanni, Drog. Via due Macelli; Linguerri Ireneo, Piazza V. E. 139; Prof. Luciani, Corso 390. A. Taboga. Tritone 44 a 46; F.lli Novara, via Arenula. Fratelli Castelli, Droghieri, Via Principe Amedeo, 37

Dalle Autorità Mediche

Pregievoli Panciotti

sono distintamente raccomandate le antiartritiche e antinervose **Maglierie igieniche**, irrestringibili ed inaccorciabile fabbricate con purissima lana **Agnelle** primo taglio di speciale allevamento della primaria fabbrica di

P. PIETRO REGGIANI — Cremona

A scanso d'inganno, per acquisti dirigersi alla fabbrica. A richiesta Catalogo *gratis*. Merce franca di porto e imballaggio.

Volete stirare a Lucido e conservare la biancheria?

Adoperate solamente

L'AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO

Il preferito — Vendesi da tutti i Droghieri.

MAYPOLE SOAP

BREVETTATO E DEPOSITATO

Ognuno può tingere da se in pochi minuti, **senza bisogno di bollire l'oggetto** e con minima spesa, in colori di qualunque gradazione, resistenti al sole ed in bucato **Tessuti di seta, lana e cotone, nastri, piume etc.**

Applicabile anche per la fotoministura sui tessuti.

Prezzo **70** Cent. per saponetta che basta per 4 1|2 litri di tinta. Nero L. Una

In vendita presso i principali Negozi del Regno. A Roma presso. — A Taboga — Finzi e Bianchelli; — Luigi Olivieri. — Fratelli Finocchi; ecc ecc.

DepositoGenerale presso:
Giuliano Folena — LIVORNO
Unici proprietari **The Maypole Company London**
Capitale 5 milioni

Contro i cotraffattori e venditori di merce contraffatta verrà proceduto giudicialmente.

INJEZIONE TENCA

Privativa Governativa al D.r TENCA

Guarigione radicale e senza conseguenze di **Gonorrea, Goccetta, Perdite bianche** le più ostinate, e **Preservative L. 5** — A scanso di **contraffazione**, esigere sulla fascia del flacone e sull'istruzione per l'uso la **firma e nome del D.r TENCA**, che visita ogni giorno in Milano, via Passarella 2, dalle 1 alle 3 pom. e per maggior sicurezza degli individui fuori di Milano, al Mercoledì e Sab. (Consulti in iscritto, L. 5).

Depositi generali per i Farmacisti in Milano, presso lo stesso D.r **Uomeo**, la ditta **Carlo Erba** e succursale Farmacia C. Erba, sotto i portici di via V. E. si spediscono i rimedii in tutta Italia con **L. 2.** più franchi a domicilio.

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE dal 1889. — **DUE GRANDI PREMI** — ESPOSIZIONE UNIVERSALE dal 1889.

LA MARCA DI FABBRICA sui sotto

ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte le lettere

Sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE
ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti d'argenteria CHRISTOFLE devono portare la marca di fabbrica qui dirincontro ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE & C.ie
56, RUE DE BONDY, PARIS.

Rappresentante in ROMA:
Manifattura Gino
Via Tritone, N. 24-29.

LA SOLA FABBRICANTE DELL' ARGENTERIA CHRISTOFLE è la Casa CHRISTOFLE & C.ie di Parigi.

LA RICCIOLINA

specialità per arricciare i capelli
Dedicata alle Signore.

Basta bagnare il proprio pettine, passando nella chioma per averla la mattina appresso splendidamente arricciata

Deposito generale in Roma
ANGLO AMERICAN STORES
Piazza Foro Traiano, 84, Roma

N.B. Lo scopo più importante e meraviglioso cui volle raggiungere e raggiunse l'inventore si è quello di ottenere oltre l'arricciatura ordinaria inalterabile per una settimana dopo una sola applicazione, una ricciatura durevole per un tempo indeterminato dopo un'assidua cura settimanale di 2 o 3 mesi, cessando così di adoperare i ferri caldi, che nell'altro producono che la completa atrofizzazione del bulbo capillare cagionando con la perdita dei capelli il più bello e grazioso ornamento delle signore. Prezzo **L. 1,25** il flacone **che dura un anno.** Chiedetela all'

ANGLO AMERICAN STORES — Roma.

che ne fa la spedizione mediante aumento di 75 centesimi. — Sconto ai profumieri.

FUMATORI!

È di nostra grande soddisfazione constatare come i nostri articoli e specialmente nostre spagnolette senza carta, con bocchino di penna d'oca e munite di un altro pezzo che chiamiamo **3899**, siano molto ricercati da fumatori d'Italia.

Onde agevolare il pubblico la Direzione generale delle privative in Roma ha creduto bene di entrare in relazione diretta con la nostra ditta, ed offrire in ogni spaccio di tabacchi autorizzato a vendere tabacchi esteri, in tutto il Regno d'Italia, compresa Sicilia e Sardegna, due specie delle nostre spagnolette senza carta, cioè:

El Millonar in astucci da	10	pezzi a L.	1 20
Hong Kong »	»	10	» » 1 —
Coqueta »	»	10	» » 0 80

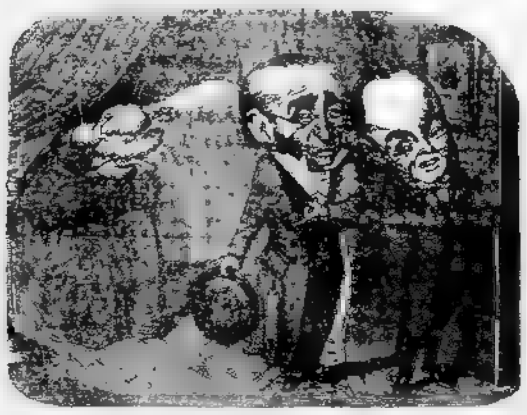
Ogni astuccio.

Per questo motivo noi abbiamo da oggi sopresso il nostro deposito generale a Chiasso.

Raccomandiamo i nostri articoli a S. V. e con tutta stima vi riveriamo.

Bienne, Svizzera
Eggimann & Hediger
Fornitori dell' amministrazione delle privative del Regno d'Italia.

COM'ELLA PARLA BENE IL FRANCESE!



Non dipende che da Lei di parlare presto come me. Si diverta a leggere, tradurre e raccontare le bellissime

FABLES CHOISIES
DE
LA FONTAINE, DE FLORIAN
ET DE
FÉNELON

mises en prose et accompagnées de nombreuses notes explicatives en italien, pensées, maximes, adages, proverbes, extraits des œuvres des grands écrivains français et étrangers, avec un Dictionnaire Historique, Mytologique et Iconologique

ARMAND HUBERT
Professeur de langues

parlerà presto come me. In queste favole tutti i gallicismi e tutte le parole che presentano qualche difficoltà hanno la loro traduzione in italiano. Convinto che per ornare la mente ed educare il cuore della gioventù nulla giova di più dei grandi pensieri e delle savie massime, il Prof. Hubert ha posto dopo ciascuna di queste favole dei pensieri morali relativi al soggetto trattato e scelti nelle opere di 333 sommi scrittori francesi, italiani, inglesi, tedeschi, russi, spagnuoli, ecc. Questa parte del suo lavoro ne rende la lettura e la traduzione istruttive ed interessanti al massimo grado.

CHI manderà all'Amministrazione del **Fanfulla L. 1.25** riceverà subito franco la prima parte. Ciascuna parte ha il suo dizionario speciale e fa un libro completo da sè.

CHI manderà **L. 4** riceverà subito l'*opera completa*, un bel volume di 484 pagine adorne di 83 bellissime e spiritose illustrazioni.

LE TOSSI
I CATARRI
LE BRONCHITI
LE POLMONITI
La Tubercolosi

sono *curate e guarite* con l'uso del **GUAJACOLE PUR** e del **Guajacolcrpia-cloricticllico** Dose L. 3 - 6 - 9 Farmacia Laboratorio Chimico dell' *Ospedale Maggiore* e S. *Gio Batt.* e *Città di Torino*, diretta da CAV. DT *Carlo Rognone*

Il Fanfulla pubblica corrispondenze private a *centesimi 5 la parola.*

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & C.

MITI MA EFFICACI.
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIU' DI **40** ANNI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts & Co.

Ogni Pillola contiene: Res. Jalap. 06, Aloes. doc. 03, Res. Scammon. 03, Pulv. Rher. 03, Pulv. Zingib. 03, Pulv. Cinnam. Co. 03, Ext. Coloc. Co. 03, Saponis. 015, Ext. Hyoxyam. 008, Polv. Ipecac. 004, Ol. Carm. 04, Ol. Caryoph. 004.

Prezzo L. 1 e L. 2 la scatola

H. ROBERTS & Co.
Farmacia della Legazione Britannica
17, Via Tornabuoni FIRENZE
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

ANNO XXVII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Edizione quotidiana			Edizione quotidiana + Edizione della Domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	5 —	22	11	6 —
Nel Regno	18	9	5 —	22	11	6 —
Stati dell'Unione postale	36	18	10 —	44	22	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	80	35	18 —

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - Piazza S. Claudio 89

FANFULLA

NUM. 315

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni nel Foglietto si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Agenzia Stefani e C. del giornale, Piazza S. Claudio N. 89.

a Milano presso S. E. Oblieght, Galleria Vitt. Emanuele

a Torino presso Guido Biscaldi, via S. Filippo, 7.

a Genova presso i fratelli Gaycchi di Francesco.

per la Gazzetta esclusivamente delle sole inserzioni finanziarie in Firenze.

PREZZI: in quarta pagina cent. 20 la linea — in terza pagina la linea del giornale cent. 50 la linea — Nelle pagine speciali speciali.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia

Domenica 21 Novembre 1897

Arretrato 10 Centesimi

ROMA - 20 Novembre 1897

UN PARADOSSO

L'onorevole Torraca ha scritto al *Corriere della Sera* una lettera parlamentare piena di ricordi, di richiami, di citazioni interessanti e ha intitolato ogni cosa, in forma interrogativa: *Una ripresa del giolittismo?*

Il tempo che i lettori ordinari del *Corriere della Sera* avranno consacrato alla lettera parlamentare dell'onorevole Torraca, non potrà dirsi davvero sciupato. Sono tante le cose che quella lettura rievoca dalla più sembra confusa del passato, e sono cose che così direttamente interessano ancora la coscienza pubblica, che io non dubito a molti l'articolo del Torraca renderà il prezioso servigio di rimettere in luce ordinatamente e cose e circostanze che il tempo aveva alquanto cancellate e scompigliate.

In sostanza, il Torraca, prendendo occasione da un recente tentativo dell'onorevole Galimberti, fino a poco tempo fa appartenuto al Ministero Rudinì, per una resurrezione del giolittismo, ricorda le ragioni per le quali il Ministero Giolitti rimase travolto e lo stato nel quale era ridotta la cosa pubblica al momento in cui dovette fuggire dinanzi alla relazione del Comitato dei Sette.

Storie vecchie e penose, che gioverebbe poter non dimenticare, ma lasciare da parte se, come l'onorevole Torraca nota, i partigiani del Giolitti non creassero la necessità di ricordarle atteggiandosi in certo modo a padroni della situazione, non accennassero a voler riguadagnare prossimamente il tempo perduto.

Non tutto ciò che il Torraca osserva potrebbe trovare qui incondizionata adesione, ma il fondo dell'articolo è giusto, e mette la questione nei suoi veri termini con la domanda con cui la lettera parlamentare si chiude:

« Perchè, dunque, con quale intento utile alla patria, potrebbe augurarsi oggi un nuovo Ministero Giolitti? »

La risposta verrà o non verrà, verrà dai giolittiani o da qualche altro campo, importa pochissimo. Il male è che si sia potuto formulare la domanda. Il male è che parecchie discussioni oziose, arbitrarie, famose abbiano potuto, alla vigilia dell'apertura della Camera, disorientare talmente l'opinione pubblica, che ciò che pochi mesi fa sembrava assurdo semplicemente come ipotesi, sia potuto diventare nelle vacanze una specie di programma a cui una parte della Camera si possa proporre di lavorare... nei corridoi.

All'onorevole Torraca non potrà venire alcun biasimo di aver segnalato il fenomeno; forse anzi egli ha fatto cosa ottima segnalandola, richiamandovi l'attenzione degli uomini che si occupano delle cose politiche e parlamentari. Ma il male è che di fenomeni simili si possa, e forse fino a un certo punto si deva seriamente occuparsi.

La situazione, dunque, per imprudenze e irrequietezze di cui pur troppo si è abbondato in questi ultimi tempi, potrebbe permettere che ora si parlasse come di cosa non inverosimile, di una più o meno lontana combinazione di elementi parlamentare, a cui l'onorevole Giolitti dovesse dare nome, cessione e colore?

Francamente io credo che si corra troppo. Basterebbero poche evocazioni di ricordi come quelli di cui ha dato un saggio il corrispondente politico del *Corriere della Sera*, per disinvolgere anche i più zelanti dal continuare una propaganda che non troverebbe alcun seguito.

◆

Ma intanto il fatto ci ammonisce seriamente, ci ammonisce tutti sul pericolo che si corre a creare difficoltà dove non esistono, a suscitar malumori senza causa, a guastare per voluttà di guastare, a sostituire ambizioni personali a interessi d'ordine più generale.

Quando la Camera si chiuse, chi avesse detto che l'onorevole Galimberti si sarebbe rifatto apostolo del giolittismo e che l'onorevole Torraca gli avrebbe risposto rifacendo ancora la storia del giolittismo al Governo, sarebbe apparso uno spirito paradossale. Ora, poichè la Camera non ha avuto alcuna occasione di modificare il suo atteggiamento, la riscossa tentata dall'onorevole Galimberti deve rimanere com'ò, un paradosso.

Perchè, fortunatamente, non è altro finora che un paradosso.

L'Eremita.

*** Si è riparlato incidentalmente in questi giorni dell'onorificenza concessa nell'Ordine Mauriziano a monsignor Duc vescovo di Aosta per darle un significato di attualità. Il fatto è che monsignor Duc è stato nominato commendatore mauriziano in epoca anteriore dal Re di *motu proprio* e che il richiamo severo del degno prelato a qualche bestolo della stampa clericale irriverente contro l'augusta Casa di Savoia, non ha preceduto, ma ha seguito alla lontana l'onorificenza.

Messe così le cose a posto, nell'ordine cronologico in cui sono seguite, ci uniamo anche noi alle lodi che un nostro confratello romano ha tributato al vescovo di Aosta. Egli ha dato un eccellente esempio ai clericali intransigenti d'interpretazione pratica della dottrina cristiana e cattolica sull'ossequio dovuto da tutti, ma più di tutto dai sacerdoti al Sovrano a cui provvidenzialmente è stata affidata la missione di incarnare il principio di autorità politica e civile.

IN ORIENTE

A Candia.

La Canea, 19. — Il distaccamento tedesco ha abbassato la bandiera e si è imbarcato a mezzodì. I distaccamenti internazionali e quello turco gli resero gli onori militari.

Sono arrivati i nuovi carabinieri italiani, che faranno il servizio di pubblica sicurezza fra Suda e La Canea.

Il bilancio greco.

Atene, 19. — *Camera dei rappresentanti.* — Si approva il bilancio della spesa.

GIORNO PER GIORNO

Una nuova decorazione.

Leopoldo II, re del Belgio e sovrano dello Stato indipendente del Congo, ha creato per questo Stato « un Ordine della Corona » esclusivamente riservato a coloro che si sono segnalati, sia per i loro meriti artistici, letterari o scientifici, sia nelle sfere degl'interessi commerciali e industriali, sia per la loro devozione alle opere civilizzatrici africane ».

L'Ordine della Corona ha cinque classi, l'insegna consiste in una croce a cinque rami di smalto bianco separati da raggi d'oro; nel centro di un fondo azzurro smaltato e cerchiato d'oro, una corona d'oro; sul verso le iniziali del sovrano L. L. intrecciate. La croce è coronata da una ghirlanda di foglie smaltate verde e oro.

Il nastro dell'Ordine è rosso-cupo.

La nove anni è la quarta decorazione congolese, creata da Leopoldo II; le altre tre sono: la Stella Africana, l'Ordine del Leone reale e la Stella di servizio dello Stato indipendente del Congo.

■

La « Batteria siciliana ».

A Torino nella fonderia dell'arsenale militare, è stata fusa il monumento alla *Batteria siciliana*, caduta eroicamente ad Adua.

Il monumento è, come si sa, del giovane scultore messinese, dimorante a Roma, signor Salvatore Buemi. Esso consta di tre figure di artiglieri. Alta fusione presiedeva l'egregio cavalier Capellaro, tenente-colonnello d'artiglieria e direttore della fonderia, molti ufficiali addetti all'arsenale, qualche gentile signora e alcuni amici dall'egregio scultore.

■

Il conte Lodovico Roma.

A proposito del conte Lodovico Roma, eletto presidente della Camera alsaziana, il signor Arvano Galli:

« Il Roma, nato a Zante, culla di Ugo Foscolo, fu da giovanetto inviato in Italia, e per consiglio di Vincenzo De Castro, posto nel collegio Bonomo di Monza, ove ebbe a collega l'attuale sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, Massimo Bonardi, e tanti altri illustri cittadini, che se non nella politica, nelle industrie onorano la patria.

« Ebbe poi a completare i suoi studi all'Università di Pisa.

« Egli all'istmo dell'ultima sfortunata guerra, quale vicepresidente della Camera greca, recatosi a Creta per organizzarvi l'insurrezione venne fatto prigioniero da una nave tedesca e rinviato al Pireo.

« Di là corse ad Atene, ed arruolatosi nella legione garibaldina a Domoko, si battè eroicamente.

« Vecchio compagno di collegio e garibaldino io pure, non posso ora tacermi, perchè colla lode all'amico, stato educato in Italia, giustizia vuole che alla nostra patria se ridondi l'onore ed alla gioventù l'esempio ».

E' da notarsi che il collegio Bonomo di Monza era allora diretto da quel sacerdote Bonomo, fervente patriota, che fu imprigionato dal Governo austriaco per *mens dinlena* e condannato alla famigerata.

★

Il testamento del dottor Bottero.

Dopo avere disposto degli interessi agli parenti, il Bottero, a pagina quattro, scriveva le seguenti parole:

« Riconoscente, all'amico Baldassarre Cerri del concorso fraterno prestato a me e alla *Gazzetta del Popolo* in tanti anni di lavoro comune, nella buona e nell'avversa fortuna, lo nutro la consolante certezza che il giornale nelle sue mani non perderà della sua efficacia, e non devierà mai da quella linea che seguì sempre lealmente dal giorno della sua fondazione.

« Esprimo la mia viva gratitudine ai miei cari colleghi: G. B. Collino, Augusto Berta, Desbate, Abate Daga, Eula, Lattes ed altri redattori e corrispondenti della *Gazzetta*, al buon Macchiolo ed agli altri impiegati e operai che mi hanno sempre costantemente secondato, tra i quali m'è grato nominare Caronno.

« Nacqui popolo, visi popolo e muoio popolo; non volli tesoreggiare, paradomi più prodigo un soccorso, che desti opportunamente, che un tardo legato alla mia morte. E' mia ferma volontà che i miei funerali sian civili e semplici, e che la mia salma sia cremata, non per vana dimostrazione, ma in omaggio ai miei principii di igiene. Il momento è troppo serio per fare della politica. Dopo mezzo secolo di giornalismo mi ha diritto al silenzio. Il mio pensiero in morte, come fu in vita, sarà all'Italia, una, libera, indipendente, cioè monarchica e progressista.

« Dato, addì 21 novembre 1896.

« Firmato

« Dottor GIOVANNI BATTISTA BOTTERO. »

■

La velocità contemporanea.

Seguendo le ricerche di un giornalista francese, alle quali accennammo ieri, a proposito della prova di ferrovia elettrica che va facendo la compagnia francese dell'Ouest.

Ducento anni fa ci volevan 359 ore (e 15 giorni) per andare a Marsiglia, cento anni fa 120 ore. Da Parigi a Bajona, 388 ore; il rapido ora impiega 11 ore e 11 minuti. Da Parigi a Strasburgo, il viaggio era di 216 ore nel 1697; di 108 ore nel 1797, nel 1897, 8 ore e 20 minuti. Infine da Parigi a Calais, ducento anni fa, si restava 123 ore in viaggio, 60 ore cento anni fa, adesso, 3 ore e 42 minuti.

■

L'ex-principessa di Chimay.

L'ex-principessa di Chimay e lo zingaro Rigo si trovano attualmente a Varsavia. Il Rigo dirige un'orchestra di magari, con la quale andrà prossimamente a Pietroburgo a dare dei concerti. Le trattative già da lui iniziate con un impresario di Varsavia, sono fallite.

■

Gli elefanti.

La ragionamone degli elefanti al lavoro era finora quasi proverbiale, ma ecco che anche essi cominciano a dare segni d'impazienza. Un giornale delle Indie racconta infatti che un intraprenditore che impiegava al trasporto di materiali gli elefanti aveva imaginato di diminuire la ragione di quei lavoratori; il primo giorno gli elefanti mostrarono di non accorgersene, ma l'indomani cominciarono a barrire, e il terzo giorno l'agitazione della proboscide assai significativa fece intendere all'intraprenditore che c'era poco da scherzare. L'intraprenditore ritornò alla ragione antica e gli elefanti ritornarono tranquillamente a lavorare.

■

Il velocipede carro funebre.

Mandano da Amburgo che giorni fa si vide venire dalla parte di Barmbek, verso il cimitero centrale, un velocipedista che aveva attaccata alla macchina una piccola cassa mortuaria. Innanzi all'entrata del cimitero, il velocipedista scese a terra, staccò la bara e la portò al posto destinatole nel camposanto. Il fatto destò molto interesse; Amburgo può dire di esser la prima città ove si vede un velocipede servir da carro funebre.

■

Le Riviste.

Ecco il sommario dell'ultimo numero della *Revue des Revues*:

Les Derniers progrès de l'astronomie, *Camille Flammarion* — M. Anatole France (A propos de son *Histoire contemporaine*). *Georges Pellissier* — Essai sur les mystères de la longevité, *Jean Finot* — Entrée de Valentin dans Strasbourg, *L. Dalabreuse* — La vie intime de Poë, *J. Kont* — Une nouvelle invention d'Edison (L'extracteur magnétique), *L. Caze* — La drame allemand contemporain (A propos d'*Agnes Jordan* de Georg Hirschfeld), *Rudolph Schart* — Revue dramatique, *Georges Lefèvre* — Revue musicale, *E. Berre* — Analyse des « Revues » françaises, allemandes, italiennes et russes — Revue des livres — La Fraternité internationale par correspondance — Tribune de la *Revue des Revues* — Curiosités et documents — Caricatures politiques.

■

Per finire.

Fra due bambini, la vigilia di Natale.

Il piccino. — Quanto sei stupido, sorellina, di credere che cadano dal cielo i giocattoli nelle scarpette.

La piccina. — Quanto sei più stupido tu di dirlo al babbo, che così non ne metterà più.

N. Nanni.

DI LÀ DAL PONTE

La poesia di Leone XIII.

I fogli clericali gongolano di santissima gioia, e nelle loro colonne, ove tutta la produzione letteraria della terza Italia è stata scomunicata, fan bella mostra alcuni saggi delle poesie latine del Santo Padre che usciranno fra qualche giorno in una nova edizione riveduta e corretta. « *Imperat ipse Deus...* » così canta il venerando vecchio, prigioniero del Governo italiano, e così ripetono le gazzette degli intransigenti neri. La lingua, con cui Orazio cantò le carezze perfide di Lidia e le dolci blandizie di Lalage, è di conforto agli ozi del vecchio Pontefice e conforta altresì le ire dei giornalisti clericali. Ben vengano, dunque, questi versi latini, che qualche dotto tedesco commenterà a gloria della filologia classica. Non son più i tempi di Leone X, ora, e le poesie latine non fioriscono tra' simposi e le orgie del Vaticano pagano, ma crescono nella tristezza dell'ora presente. Cioè, sono gl'intransigenti a parlar di tristezza, chè per conto nostro se dovessimo giudicare dalla serenità spirante dai carmi di Leone XIII dovremmo dire che mai come adesso i tempi volsero calmi e gloriosi per il successore di san Pietro. Ben vengano, dunque, queste poesie latine. Rano, tra gli omaggi fastidiosi dei centomila pellegrini accorrenti da tutte le parti del mondo, tra le cure gravi dello Stato, tra le malinconie della politica e tra i pettegolezzi dei figli troppo zelanti confortano lo spirito del pontefice. Perchè non dovrebbero confortare gli altri: i clericali, che in esse trovan ragione di profetizzare il prossimo trionfo del temporale, i cattolici, che ammirano l'alto ingegno e l'alta dottrina del pontefice, i letterati, anche protestanti, che vedon rifiorire sulla cattedra di Pietro la dolce favella oraziana?.. Ben vengano – ripeto – « *Imperat ipse Deus...* » Ed è tutto per Leone XIII; ed è tutto per i letterati. Che importa se i clericali scimpano l'esametro ed aggiungono delle sillabe in più?.. « *Imperat ipse Deus.... et vincit.* » Chi si lamenterà?... Non certo i pellegrini, accorrenti dalla montanosa Irlanda o dalla giuliva terra di Spagna, poi che i pellegrini non conoscono il latino; non certo i filologi tedeschi, che non leggono l'*Unità cattolica* e la *Voce della Verità*; non certo gli italiani che il rispetto all'alta personalità di Leone XIII non misurano alla stregua delle insolenze clericali.

V

Ma a proposito di queste poesie latine, che ora vedranno la luce, le discussioni sono già sorte ed in maniera violenta ed aspra. Non già perchè un latinista miscredente abbia cercato di criticarne la forma ed il concetto, nè già perchè un filologo ateo ne abbia parlato con disdegno. No, davvero. La letteratura non ha niente che vedere con la massoneria. Si può scrivere un bel inno alla divinità di Gesù Cristo ed anche Ernesto Renan può dire che è un bel inno. Ma la discussione è sorta per ragione politica. Di questi inni latini s'impadroniscono i clericali e – vedete, così dicono come se tutta l'Italia fosse massonica, vedete che cosa ne fare questo glorioso vecchio, cui il Governo d'Italia... – e qui segue la sfilata lunga, interminabile, lamentevole delle querimonie clericali.

Ora, io domando: Che c'entra la breccia di Porta Pia con gli esametri, sia che questi vanno diretti alle belle chiome di Leabia o ai perfidi occhi di Lidia, sia che sian indirizzati al signor Giulio Sterbini?... « *Imperat ipse Deus...* » Tanto meglio pei clericali, per l'Italia, per tutti; ma dobbiamo per questo dare all'opera letteraria classica di Leone XIII un significato ch'essa non ha, che il venerando vegliardo non ha dato?... ad esempio... nascostamente pur devono a Ah, se un ... se dell'opera poetica di vere le opere d'arte una parola che Leone XIII deve scaturire dello Stato riguardi le condizioni presenti italiano, l'ammaestramento non può essere che benigno, la parola non può essere che pacificatrice.

X

Ed è così che la figura dell'attuale Pontefice si completa nel pensiero dei contemporanei. Mentre coloro che del suo pensiero si dicono interpreti rinfocolano fra settarie e partigiane, egli prosegue il suo pacifico ideale fatto di religione e di pietà. Queste sue poesie, che lodano Dio ad ogni omistichio, sono assai più che una prova letteraria, assai più che un'esercitazione artistica: esse sono un ammaestramento per gl'intransigenti. Ai quali io consiglio la letteratura delle poesie di Leone XIII. Oltre l'affetto profondo per un idioma ed un'arte, che han dato capolavori immortali, v'è in esso qualcosa ch'è come un ammaestramento. Se il latino del cardinal Bembo conduceva l'irrequieta fantasia di Paolo III a immaginar fortezze, per cui il Sangallo profondeva i tesori dell'arte sua, questo latino poetico di Leone XIII riconduce la mente dei lettori a più sereni ed a più nobili pensieri. Beato chi ancora può intendere la divina poesia della preghiera, che il Pontefice intende e manifesta nei perfettissimi versi! Ma più beato chi, fra i clericali, intenderà quel senso riposto di pace, davanti al quale le ire settarie e partigiane sfumano come nebbia al sole. Il temporale? Ma Leone XIII parla dell'adorazione di Dio e prega per la felicità del mondo. Ma non maledice alcuno, nè bestemmia.

T. Paz.

*** **Giornalismo trionfante.**

E' così raro il caso di accoppiare non irragionevolmente queste due parole, che val proprio la pena di farlo a proposito di una notizia di indole africana che i giornali di provincia vanno ripetendo da qualche giorno.

Promette che il giornalismo in genere deve esser lieto per il fatto di vedere il Governo cercare con insistenza appunto nella classe giornalistica uomini d'ingegno da mandare al governo delle cose dell'Africa. E il giornalismo infatti è lieto. Soprattutto quel giornalismo che non era precisamente esultante quando si parlava per il governo dell'Eritrea del senatore Bonfadini, un giornalista che ha commentato sempre con la rettitudine onorando de la vita l'austerità delle idee, a cui ha sempre informato l'opera sua nel giornale.

Ora pare decisa che in Africa andrà l'onorevole Martini, un giornalista di genialità indiscutibile, e la genialità gli permetterà certamente di modificare i criteri suoi sulla questione d'Africa fino a farli combaciare perfettamente con quelli del Ministero, da lui così elegantemente combattuti nell'estate scorsa.

Ma non si tratta più di questo. Le notizie che fa il solito giro nei giornali di provincia è che il nostro egregio collega Luigi Mercatelli andrà insieme col Martini, consigliere, vicegovernatore, capo di gabinetto, non si sa bene, ma andrà certamente. Due giornalisti dunque invece di uno e tanto meglio per il giornalismo. Però sarà egualmente tanto meglio anche per la politica che il Ministero si propone di seguire in Africa? Il Martini, è intuito, ha la duttilità degli ingegni facili, versatili e si adatterà; ma potrà piegarsi il Mercatelli, il Mercatelli che per antiche, costanti e radicate convinzioni è affezionato scrupoloso, alla politica di raccoglimento che il Governo ha proposto e che la Camera, approvandola solennemente, ha oramai imposta in Eritrea?

Un Mercatelli che non voleva più l'espansione, la conquista, la guerra e, siamo giusti, la guerra con una formidabile preparazione, non si capirebbe che cosa tornerebbe a fare in Africa, al seguito di Ferdinando Martini.

Non importa. Il quarto d'ora è favorevole al giornalismo in Africa, e quei giornalisti, che gridavano al fisimondo quando la scelta sembrava fissata sopra un giornalista come il presidente dell'Associazione della stampa, si dichiarano soddisfatti ora. Notiamo il caso e tiriamo avanti.

PARLAMENTI ESTERI

Montevideo, 19. — *Camera dei deputati.* — Herrera chiede le dimissioni del presidente della Repubblica.

Il presidente dichiara che risponderà in Camera, se verrà approvata la mozione del deputato Herrera.

Chi è?
(Domanda lecita)

Un'altra grossa questione, sempre nei rapporti fra l'impresa del teatro Argentina e l'amministrazione comunale, eccola qui: il direttore d'orchestra.

Chi sarà il direttore d'orchestra negli spettacoli prossimi? spettacoli di una importanza artistica eccezionale, perchè s'incomincia dal *Guglielmo Tell*, e a traverso il *Mefistofele* e il *Tannhäuser* si arriva fino all'*Otello*.

Finora, tutte le volte che il municipio di Roma ha conceduto al teatro massimo una dote o un sussidio, fossero centottantamila lire, o settantamila, o trentamila (perchè si sono date anche trentamila lire con l'obbligo di trenta rappresentazioni), l'orchestra ha avuto per direttori alte ed insigni personalità: i due Mancinelli, Edoardo Mascheroni, Leopoldo Mugnone: per citar solamente i maggiori. E dell'uno o dell'altro di questi nomi si discorreva in anticipazione: se ne studiavano dal pubblico, per dir così, le attitudini speciali piuttosto per un genere di musica che per un genere diverso, e si diceva, magari, che un direttore abituato, poniamo caso, a dirigere musica del Ponchielli o di Verdi, avrebbe dovuto compiere un grande sforzo d'ingegno, di attività e di studio per arrivare a interpretar giustamente le opere di Rossini o di Wagner.

Ma il direttore, appunto perchè eccellente, raggiungeva lo scopo: e le rappresentazioni diventavano veramente quel che con frase abusata ma efficace si chiamavano godimenti intellettuali e feste dell'arte.

Chi è dunque il direttore dei prossimi spettacoli al teatro Argentina?

Io non lo so; e questo importa poco o punto. Se lo domandassi alla prima persona che incontro a che io sapessi essere infarinato di cose teatrali, potrei sentirmi rispondere come quel creditore del barone di Talleyrand, il qual creditore avendo domandato con alterigia al Talleyrand, presente tutta la Corte: « e quand'è che mi pagherete, signor barone? » n'ebbe in risposta questa frase, accompagnata da una occhiata sprezzante:

— Caro signor mio, voi avete l'imperdonabile difetto di esser troppo curioso. —

Ma la mia curiosità non è fuori di posto, quando io vi dica, amici lettori, che non lo sanno neppure al Municipio.

Ossia qualche nome fu timidamente pronunziato, in seno alla Giunta, dai rappresentanti dell'impresa dell'Argentina; ma, come è successo anche di nomi d'artisti messi innanzi come probabili esecutori di questa o quell'opera, anche i nomi dei direttori sono andati a rimbalzare nelle ignare pareti delle aule capitoline, come il nome ignoto di Carneade picchiò nelle pareti dell'inconsapevole cervello di don Abbondio, in quella famosa sera del matrimonio per sorpresa: « tanto il povero uomo era lontano da prevedere che burrasca gli si addensasse sul capo ».

Quei signori della Giunta lo sanno che specie di burrasca si addenserà e scoppierà sulla loro testa, quando la sera di Santo Stefano, per la prima rappresentazione di un *Guglielmo Tell* messo insieme alla diavola, con quattro soli giorni di prove, il pubblico, dolorosamente meravigliato, si volgerà a guardare la povera vittima immediatamente responsabile, perchè il solo presente alla carneficina? Quella vittima sarà il direttore d'orchestra.

E non mi stupirei che dal solito gruppo degli abbonati alle poltrone partisse ancora il famoso intercalare del passato anno, quando entrava in scena il padre eterno con un gran barbone bianco nel ballo fantastico *Sieba*. Gli abbonati, obbedendo a un'allegra parola d'ordine, gridavano a squarciagola: « Chi è? chi è? »

Chi è lei? potranno ancora domandare a quel povero direttore d'orchestra, dato il caso che il nome suo fosse ignorato prima d'ora, o appartenesse alla schiera di quei direttori da strapazzo, che s'ingegnano di stagione in stagione a strapparsi la vita.

Intanto io so questo: che direttore dell'orchestra al teatro Argentina non sarà il Mascheroni, impegnato a Trieste; non Luigi Mancinelli, che dirigerà gli spettacoli al teatro Reale di Madrid; non il Toscanini, riconfermato a Torino; non il Vitale, scritturato al San Carlo di Napoli; non Leopoldo Mugnone, che io ignoro dove vada a dirigere quest'inverno.

E si noti che Torino, Napoli, Trieste aprono i loro teatri senza la dote municipale: così almeno mi si assicura. Roma invece assegna, tutto compreso, ottantamila lire, che diventano centodiecimila con l'abituale abbonamento della Corte: le assegna, per avere spettacoli decorosi non solo, ma degni per davvero del teatro Massimo della capitale. Chi è dunque il direttore d'orchestra?

Ora è bene sapere che il direttore d'orchestra è tutto. Egli infonde sangue, calore e vita nelle masse orchestrali e corali; svela o dovrebbe svelare agli artisti principali e secondarii del palcoscenico i segreti più intimi di quella musica che sono chiamati ad eseguire, crea, per dir così, di seconda mano lo stile di quella data opera, e ne indovina

le più riposte intenzioni: è, in una parola, l'indispensabile collaboratore del musicista. La più perfetta di tutte le orchestre perde metà del proprio valore se non è magistralmente guidata, e abbiamo avuto dei casi nei quali la stessa Orchestra Romana non parve più quella.

Io dunque, spinto da una legittima curiosità, domando rispettosamente a que' signori della Giunta:

— Saprebbero dirmi, di grazia, chi sia il direttore d'orchestra al teatro Argentina?

Tom.

CRONACA ESTERA

Inglesi e Francesi — Sempre il discorso Salisbury.

Londra, 20. — Nel nuovo discorso pronunziato da Lord Salisbury al palazzo di Albert Hall è notevole il fatto che il primo ministro britannico abbia sentito il bisogno di scusarsi della sua remissività nel trattato di Tunisi. Egli sperava che i Francesi, in risposta alla sua buona volontà, si sarebbero mostrati più concilianti nel Niger.

A questo proposito la stampa d'opposizione, con a capo il *Daily News*, assale violentemente il gabinetto. Questo doveva, secondo quei giornali, fare un contratto bilaterale e concedere Tunisi in cambio del Niger.

Per essersi fidato dei Francesi, di cui tutti conoscono la malafede, il governo ha caduto sopra una cosa che per la Francia era gelosissima, senza ritrarne alcun giovamento per gli interessi più preziosi all'Inghilterra.

E' notevole che parecchi giornali rimettono in giuoco la questione di Madagascar.

Un incendio.

Londra, 19. — Un violento incendio è scoppiato nel pomeriggio ad Aldergate, nel quartiere della City.

Il fuoco ha invaso un enorme gruppo di case.

Sono in attività una trentina di pompe a vapore per combattere l'incendio.

Londra, 19. — L'incendio ad Aldergate fu causato da un'esplosione di gas, e cominciò in uno stabilimento di ricami. Esso è stato domato.

Nessuna vittima.

I danni sono valutati ad una cinquantina di milioni di franchi.

Le rovine si estendono su cinque ettari.

Londra, 20. — I danni prodotti dall'incendio nello stabilimento di ricami di Aldergate ascendono a 125 milioni di franchi. Vi sono due feriti. Un centinaio di negozi son rimasti distrutti.

CRONACA ITALIANA

Le manovre navali.

Portoferraio, 19. — Alle ore 16 una squadriglia di sette torpediniere della squadra di mobilitazione si è presentata dinanzi il porto ed ha dato luogo ad un'importante fazione-manovra colla 16ª compagnia costiera che sorveglia la piazza.

Una folla straordinaria assisteva alla fazione.

Alle ore 17 si è ancorata la squadra composta delle regie navi *Lepanto*, *Italia*, *Duilio*, *Lauria*, *Pieramosca*, *Galatafimi*, *Monzambano* e *Goito*, e comandata dall'ammiraglio Morin.

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

Questa sera il *Trovatore* col tenore Bambagioni.

Domani alle 5 e mezzo il *Trovatore*, alle 9 *Aida*.

— Valle.

Questa sera ultima replica del *Redde rationem*.

Domani replica dello spettacolo che ieri al serratante Brignone procurò appianai infiniti, e lunedì prima rappresentazione della commedia in 4 atti di Maurizio Donnay: *Pensione di famiglia*.

— Nazionale.

Sempre l'*Inferno*.

Domani due rappresentazioni.

— Metastasio.

Continuano, sempre con fortuna, le repliche del *Mistero*.

Domani due rappresentazioni.

— Manzoni.

Stasera *7. 12. 61.* dramma emozionantissimo del nostro collega Scipione Franchetti.

MAFFIO SAVELLI

La notte di San Giovanni

PARTE TERZA.

Le vendette.

I.

— Ecco — disse Ninaccia, accompagnando il giovine medico — la povera creatura da quella mattina non è stata più bene.

E additava al medico la figliuolina, che giaceva pallida, malinconica, prostrata, taciturna sempre, come dal tempo, oramai lontano, che noi l'abbiamo perduta di vista.

Il medico, osservando ed esaminando lo stato della bambina, scrollava la testa, come a dire che il caso era molto grave; ma non per questo Ninaccia cessava di torturarlo di domande sciocche.

Ella voleva bene a suo modo alla sua figliuoletta. Ella voleva prima di tutto sapere se poteva riempirla di dolciumi e di confetti, e pretendeva ottenere dal medico il permesso di curarla con l'acquavite, che le dava forza e la faceva rivivere dall'abbattimento da cui sembrava omai vinta.

Il medico non cessava dallo scrollare silenziosamente la testa; egli non badava al cicaleccio della pettegola, poichè il caso della povera fanciullina era tale da interessare un uomo della scienza.

Il dramma ha già avuto un invidiabile successo.

— Teatri fuori d'Italia.

Da un telegramma pervenuto da Trieste apprendiamo che nel teatro Comunale di quella città, *Redde rationem*, rappresentato ieri sera dalla compagnia Andò-Tina Di Lorenzo, ebbe un grandissimo successo.

E così è confermato il successo ottenuto in Roma dalla bellissima commedia di Mastriano Donnay.

— A Santa Cecilia.

La presidenza di Santa Cecilia ci comunica:

Lunedì 22, alle ore 3, avrà luogo nella residenza accademica la distribuzione dei premi agli alunni del Liceo musicale per l'anno scolastico 1896-97.

Gli accademici e gli abbonati ai concerti, che desiderano intervenirvi, sono invitati a ritirare dall'ispettorato accademico, dalle ore 14 alle 17 di domenica 21, il biglietto personale d'ingresso.

NOTA SIBILLINA

Log. di ieri: LAZIO — ALANI — TIZIO — NOLA NATALIZIO, *anagramma*: GENOVA — GOVEAN, e *parola in croce A*:

D
F I O
C O L P E
D I L E M M A
G E M M E
I M O
A

Parola a X.

— So dipingere io Domenico
— e far brodo assai squisito.
Hanno l'aria della rondine
— quei che m'hanno per vestito.
— Nel Fanfani: frutto esotico
di dolcissimo sapore.
— Stetti un pezzo nella Camera
e ora sono senatore.
— Siamo in genere cortesanni
nella gente che è in livrea.
Ecco ciò che adesso dicono:
— mi si aspetta in Eritrea.

Logogrifo.

4. Devo essere visibile ad Ivrea.
4. Al prossimo ci causano i birbosi.
4. Mammiferi.
4. Ricordo Betsabea.
5. Il Cavallotti
4. e roba del Goldoni.

ROMA

20 novembre.

Il compleanno della Regina.

20 novembre.

Cito la data e la illustro con il calendario che porta:

San Felice.

Alla Regina Margherita nel suo giorno natalizio mandiamo tutti gli auguri compresi nel nome del santo patrono della giornata, e tutti i voti dei cuori sui quali Essa regna sovrana per la inesauribile bontà.

San Felice è venuto proprio in un giorno bene augurato.

×

Per la ricorrenza d'oggi i palazzi capitolini erano addobbati, e stasera — come i palazzi tutti dei pubblici uffici — saranno illuminati.

Le scuole hanno fatto vacanza. Ha fatto vacanza anche — per la prima volta — l'Istituto Massimo alle Terme.

I vigili e le guardie municipali vestono l'alta uniforme.

×

Ecco i testi dei telegrammi inviati a Sua Maestà:

A S. E. la marchesa di Villamarina dama d'onore di S. M. la Regina per la Maestà Sua — Monza.

In questo Vostro lieto giorno natalizio, che, come sempre, è festa di ogni famiglia italiana, son fortunato di potermi rendere interprete presso di Voi, Augusta Regina, dei sentimenti di devoto affetto della cittadinanza di Roma, augurandovi le maggiori felicità.

Sindaco RUSPOLI.

Dama d'onore S. M. la Regina — Monza.

Consiglio direttivo pubblica assistenza Croce Bianca prega porgere Augusta Sovrana sentimenti inalterabile devozione, fervidi auguri fausto genetliaco.

Presidente generale
PAGANO.

A Sua Eccellenza marchesa di Villamarina
Monza.

Unione monarchica di Roma, rinnovando omaggio riverente devozione, manda fervidi auguri amata Regina.

GNOLI, *vicepresidente.* »

×

L'Istituto Umberto I per gli orfani degli impiegati subalterni delle pubbliche amministrazioni ha spedito, oggi, il seguente telegramma:

« S. E. marchesa Villamarina, dama d'onore di S. M. la Regina — Monza.

Istituto Umberto I per gli orfani degli impiegati subalterni innalza reverente l'augurio di ogni felicità alla Regina amatissima. Preghiamo V. E. rendersene interprete presso Sua Maestà.

Presidente RUSPOLI — *Direttore* FACELLI ».

×

Questa sera avranno luogo i seguenti concerti:

Piazza Colonna. — Concerto comunale.

1. Gabetti - Marcia reale — 2. Rauchenecker - Grande ouverture — 3. Rossini - « Il conte Ory », finale primo — 4. G. Gounod « Philemon et Baucis » - *a*) Ouverture pastorale - *b*) Mélodrame - *c*) « Entr'acte et danse des Bacchantes » — 5. Pedrotti - « Tutti in maschera », sinfonia.

Piazza San Lorenzo in Lucina. — Allievi carabinieri reali.

1. Gabetti - Marcia reale — 2. Verdi - « I Vespri Siciliani », sinfonia — 3. Mascagni - « Cavalleria rusticana », seconda parte — 4. Gasne - « La Czarine », mazurka.

Piazza Navona. — 11° fanteria.

1. Gabetti - Marcia reale — Rossini - « Gazza Ladra », sinfonia — 3. Verdi - « Rigoletto », quartetto tempesta e finale — 4. Suppé - « Donna Juanita », pot-pourri — Stromei - Canzoni popolari.

Piazza Scossacavalli. — 69° fanteria.

1. Gabetti - Marcia reale — 2. Petrella - « Jone », sinfonia — 3. Lattuca - « Il compleanno della Regina », marcia sinfonica — 4. Verdi - « Ernani », atto terzo — Strauss - « Dinorah », waltzer.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 16° 5 - **Minima** 6° 8.

Teatri.

Costanzi (ore 8 1[2) — Trovatore.
Valle (ore 9) — Redde rationem.
Nazionale (ore 9) — L'Inferno.
Manzoni (ore 9) — 7 12 61.
Metastasio (ore 9) — Il mistero.
Politeama reale (ore 9) — Compagnia equestre A. Bellone.

Musica in piazza Vittorio Emanuele.

Domani, dalle 3 1[2 alle 5, la banda degli allievi carabinieri eseguirà in piazza Vittorio Emanuele il seguente programma:

N. N. — Marcia militare.
Verdi — *I Vespri Siciliani* — Sinfonia.
Dall'Argine — *Brahma* — Rammarico.
Verdi — *Ballo in maschera* — Finale 3°.
Waldteufel — *Le Sirene* — Valtzer.

Violette di novembre.

Ed eccoci alla dolce metà della stagione malinconica e suggestiva — io amo moltissimo l'autunno tenero, l'autunno così ingiustamente calunniato, ed amo il novembre che è un bizzarro mese di trapasso — ed ecco prorompere per le vie il grido che allieta per un istante l'anima come se annunziasse una primavera immaturata: « Violette, violette! » I fiorai offrono, con questo grido, i cari fiori gentili, in questi giorni in cui il sole si degna di effondere ancora una luce bionda su la terra che si va spogliando dei suoi più vivi colori e delle sue superbe vesti vegetali, e niente è più dolce di questa parvenza di primavera umile, ma piena di poesia, che fuggevolmente appare alla vigilia dell'inverno. Violette! violette! I piccoli fiori dai colori cupi non sono tristi perchè la loro tinta è assai oscura, ma le loro minute corolle dalle sottili fragranze dispongono l'anima a un rimpianto che conquide, ma i mazzetti di queste care gemme tardive dei prati e delle siepi sfrondate inducono gli animi a sognare.

Chi, vedendo e odorando uno di questi mazzetti, che i fiorai ci offrono nelle mattinate di novembre, non ricorda altri mazzi di violette offerti da mani sapienti, da mani adorate, e custoditi gelosamente, con la religione del sentimento che non soffre oblii e sopravvive al tempo e ai disinganni! Fra due o tre mesi noi sentiremo nuovamente il grido dei fiorai, che ci offriranno violette primaverili più vivaci, più odorose, più belle, ma noi non proveremo una sensazione uguale a quella che ci suscita adesso la voce di chi offre fiorellini di autunno. Questi hanno con sè, come un simbolo immortale, tutta la poesia delle cose passate, dei teneri ricordi, delle acute rievocazioni, e noi li amiamo di più, e ci è caro prodigarli come esseri fragili e preziosi che hanno bisogno della nostra protezione, del nostro amore, delle nostre cure per strappare un alito alla vita, per non soggiacere troppo presto a un destino di distruzione. Povere violette tardive, fiorite in autunno! Fra qualche giorno, fra qualche settimana, languiranno assiderate e difatte! Quanti pensieri bizzarri sorgono in noi, guardando alla loro sorte, mentre il novembre declina rapidamente verso l'algido inverno, nemico dei fiori!

Onorificenza. — Di *motu proprio* di Sua Maestà il Re, il cav. Tancredi Zavattaro, segretario nel ministero di grazia e giustizia, fu nominato cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Il cav. Zavattaro serve da 26 anni nel gabinetto di quel ministero, dove nel frattanto vide succedersi quasi due dozzine di guardasigilli; e di tutti, meritata, ebbe la fiducia.

In questi tempi di gente che tanta farsi avanti a ogni costo, è bello ricordarne uno modestissimo e saperlo fatto segno della Sovrana benevolenza, la quale esaudì un desiderio del defunto ministro Costa.

Al solerte, benemerito funzionario i nostri rallegramenti.

Note vaticane. — Il cardinale Rampolla ha inviato a nome del Papa una lettera di ringraziamento al rev. Sabé Elsaï, copto, che viaggia ora nel Belgio onde raccogliere offerte a favore dei Copti.

— Monsignor Granioli, vicario generale di Ferrara, sarà nominato arcivescovo di Nicopoli.

Gli studenti universitari sono vivamente pregati di intervenire alla riunione che si terrà lunedì 22 corrente alle ore 15 1[2 (3 1[2 pom.) nei locali del Circolo universitario (via de' Burrò, 145), per discutere su una questione della massima importanza.

Società di M. A. fra gli impiegati. — Domani trattenimento drammatico.

Serata d'onore della signorina Antonietta Tolentino.

Si rappresenterà il dramma in 5 atti di Ottavio Feuillet: « *Il dramma di un giovane povero* ».

Circoli e associazioni. — Domani sera alla Sala Dante il Circolo centrale romano darà una delle simpaticissime sue feste da ballo.

Corse velocipedistiche. — Rammentiamo che domani al Velodromo Roma, fuori di porta Salaria, avranno luogo grandi corse velocipedistiche a cui prenderanno parte i migliori ciclofili della nostra città.

La festa di ieri sera a San Carlo a Catinari. — Ieri sera grande fu il concorso alla chiesa di S. Carlo a Catinari per le solenni feste triduane in onore del fondatore dei Barnabiti S. Antonio Maria Zaccaria.

La facciata della chiesa venne artisticamente illuminata.

L'illuminazione fu eseguita dai sottufficiali dai vigili Catena e Leonini.

Concorso. — E' aperto il concorso per titoli al posto di cassiere contabile alla Cooperativa di consumo fra gli impiegati, con lo stipendio di lire 200 mensili.

Le condizioni del concorso sono ostensibili presso la direzione della Società, viale Principessa Margherita, n. 133. Le domande e i documenti si ricevono fino a tutto il giorno 10 dicembre prossimo.

Fuggiti dal carro della questura. — Ieri, dal carrettone che trasportò i detenuti, in via Castro Pretorio riuscirono a fuggire i sorveglianti speciali Orazio Fossi di 24 anni e Luigi Raani di 19 anni. Quest'ultimo, ricorso dalle guardie, venne arrestato.

La Casa di Mode Emilia Bossi di Firenze, fornitrice di S. M. la Regina e di altre Case Reganti, terrà esposti per quattro giorni, da mercoledì 24 corrente, all'Albergo Marini, gli splendidi modelli scelti personalmente a Parigi.

Cronaca spicciola.

Grave disgrazia. — Ieri sera alle 8 la guardia municipale Achille Foglietti trasportò alla Consolazione la moglie Anna Bottini ventenne, perchè ferita d'arma da fuoco alla guancia [illegible].

I sanitari di guardia dopo averle estratto il proiettile la ritennero guaribile in un mese di cura.

Finiva appena le cure della sua *toeletta* quando entrò nella stanzino la Marogna.

La vecchia baldracca aveva una certa espressione di mistero e faceva un certo segno che fece subito ricordare a Toto che era ascritta all'associazione senza nome.

— Che vuoi?

— Vi ho da parlare.

— Bobbene, parla.

— Non posso ora: ma siate persuaso che quest'aria non fa per voi.

— Come?

— Vi dico che la padrona potrebbe venire da un momento all'altro e io non voglio compromettermi inutilmente.

— Ma insomma che c'è? Qualcosa di nuovo?

— Io non lo so: quello che voglio dirvi è che questo Rodolfo di adesso mi piace poco, e benchè sia stato, magari per conto suo, alle Carceri nuove, forse è possibile che ci mandi ora gli altri per conto della polizia.

— Sì?

— L'ho visto in colloquio con facce sospette.

E la Marogna scappò in cucina, perchè Ninaccia la chiamava.

Toto finì di radersi la barba e si mise a frugare nelle tasche degli abiti di cui la guardaroba dell'amante di sua moglie si vedeva discretamente fornita.

Noi senza voler richiamare l'attenzione del lettore sulla singolarità di linguaggio di Marogna che chiamava facce sospette quelle probabilmente di agenti di pubblica sicurezza, come gli agenti di pubblica sicurezza avrebbero senza dubbio chiamata la sua e quella di Toto, racconteremo invece chi sia e come fosse venuto in casa di Ninaccia il suo presente amico.

Circa il motivo del fatto il Foglietti raccontò che, ritornato alla sua abitazione in via Morosini, depose la rivoltella sopra un divano della camera da letto.

Una sua figliuola a nome Nicolina di 2 anni, presa l'arma e cominciò a giuocare. Avvedutasene prontamente la madre accorse per toglierglielo, ma disgraziatamente partiva un colpo che andava a ferire la Bottini alla faccia.

Interrogata la donna confermò il racconto fatto dal Foglietti, ma tuttavia la questura di Trastevere non soddisfatta dei particolari del ferimento ha iniziato un'inchiesta.

Chi sparte ha... — In piazza dei Mercanti, il facchino Silvio Conti, ventenne, intromettesi per dividere due individui che questionavano, ricevette da uno di questi una coltellata al petto.

Ne avrà per venti giorni di cura.

Pavimento che crolla. — Nello stabile del signor Amadori, segnato col n. 26, in via del Corso, abita al primo piano il sarto Pietro Terracina.

Iersera verso le 8, mentre il Terracina con i suoi lavoranti era nel laboratorio sull'ultima stanza interna che comunica con una terrazzina, improvvisamente questa sprofondò trascinando seco una parte del pavimento dell'annesso laboratorio.

Gli operai, impauriti, si salvarono a stento.

I vigili della Pilotta accorsero prontamente, e dopo di aver demoliti i rottami pericolanti puntellarono i muri.

Fortunatamente non si ebbero a lamentare vittime; il danno ascende a circa mille lire.

Ancora avvelenati dai funghi. — Iersera si presentò all'ospedale di S. Antonio lo staccatore Rinaldo Brandizzi di 30 anni. Questi accusava forti dolori di ventre e i sanitari di guardia non tardarono a riconoscere i sintomi di un avvelenamento.

Infatti il Brandizzi dichiarò di aver mangiato dei funghi in un'osteria di piazza Navona.

Gli vennero prodigate le più sollecite cure e messo fuori di pericolo.

Il coltello dello sconosciuto. — Iersera il vetturino Michele Pulsi, quarantenne, passando per piazza Renzi, per motivi non ancora ben accertati venne a lotta con uno sconosciuto.

Ben presto passarono alle vie di fatto, e il Pulsi ricevette due coltellate alla faccia.

Alla Consolazione lo dichiararono guaribile in una dozzina di giorni.

Carezze coniugali. — In un'osteria di via Buonarroti, Filomena Angioni, venuta per futili motivi a diverbio col marito Paolo Perroni, si buscò un colpo di bastone alla testa, che le produsse ferita sanabile in una settimana almeno.

Al nostro egregio collaboratore torinese Federico Musso (*Bertoldo*) le più affettuose condoglianze di tutta la redazione del *Fanfulla* per la sventura che lo ha colpito con la perdita della madre signora Clotilde Musso Moreno.

DI QUA E DI LÀ

Misterioso strangolamento di una vecchia.

Leggiamo nel *Petit Journal*:

Una vecchia di settantotto anni, poverissima, è stata trovata ieri l'altro, mezzo strangolata, nella sua abitazione, al numero 17 della via Rochechouart.

Vittorina Sauvey, così si chiama la vittima, abitava una cameretta sotto il tetto, al quarto piano della detta casa, in fondo al cortile. Non usciva mai, e camminava a stento, appoggiandosi ad un bastone, in seguito a una caduta fatta tre anni fa. Riceveva 30 franchi al mese dalla pubblica beneficenza, e questo denaro unito a qualche elemosina, le bastava per vivere però assai miserabilmente. Stava sola affatto nella sua soffitta.

In passato riceveva qualche sussidio da un figliuolo, che era andato a cercar fortuna in America, poi anche questo cessò. Fra le persone caritatevoli che venivano talvolta a visitarla, vi era una monaca di San Vincenzo di Paola, che aveva per lei molto affetto. Forse da questa si potrà ottenere qualche schiarimento sul misterioso fatto.

L'altro giorno, adunque, verso le cinque e mezzo, il signor Fizé, che abita al terzo piano dello stabile suddetto, sotto la cameretta della Sauvey, faceva irruzione nello stanzino del portinaio, dicendo tutto affannato:

— Dev'esser accaduto qualche cosa di grosso sopra di me... Ho sentito un tonfo... la vecchia dev'essere caduta... si sarà fatta male.

Ricorderanno i lettori che una sera uscirono insieme dall'osteria il marchese e Crostino, il primo fece notare al secondo la presenza di un giovinotto presso il banco della padrona, e che aggiunse anche:

— L'amante di Ninaccia.

Dopo la sua sconfitta Cristino aveva giurato di pigliarsi la rivincita, anche se dovesse costargli tutte le sue economie, tutto il denaro che liberalmente, generosamente lo Storto della Minerva gli forniva per le sue ricerche.

E non solo il denaro rimetteci, ma la vita, la libertà, tutto!

Però pensava giorno e notte al modo di impadronirsi di Toto, eccitando così [illegible] le facoltà inventive del mascalzone che momentaneamente parevano intorpidite.

Una sera alle frutta Crostino dimostrandosi di malumore cominciò a dire:

— Mi pare che per quello che fai adesso non ti puoi lamentare di te: alloggio, vitto eccellente, sarto pagato, quattrini per i minuti piaceri, bella vita se durasse!

— Io non chiedo di meglio.

— Lo so.

— E non mi lamento.

— Sono io che dovrei lamentarmi di te.

— Ma, se tu non mi fai far nulla, tu che sei ora il mio capo, non capisco come tu ti possa lamentare di me.

— Tu sei invecchiato!

— E' una disgrazia che capita cogli anni.

— Non sai trovare più nulla.

— Sfido io a trovare qualche cosa il più astuto uomo del mondo in queste circostanze.

— Bada, che io potrei accettare la sfida.

— Magari!

(Continua).

ANZIO sul mare a 9 ore da Roma
GRANDE ALBERGO DELLE SIRENE
120 Camere e Saloni - Stazione invernale raccomandata dalle autorità mediche in ragione del suo clima migliore di quello della Riviera
Nuova Direzione — F. TOMASSETTI.
Aperto tutto l'anno
Illuminazione elettrica
Grande Terrazza sul mare

Il portiere e il Fizì salirono tosto i quattro piani di scale ch'erano immersi in completa oscurità ed entrarono nel quartierino della Sauvey. Alla luce incerta di un fiammifero, i due uomini videro la vecchia stesa a terra supina, che gemeva lamentevolmente.

— Siete forse caduta?

— No, mi hanno assassinata...

E perdette i sensi. Intanto vennero altri vicini di casa con un lume. Si vide allora che la povera donna aveva la faccia tutta contusa, e al collo tracce evidenti di strangolamento e di gravi occhiuoni e che perdeva sangue dalla bocca.

Fu tosto chiamato un medico che le prestò le prime cure; quindi il commissario di polizia, che nel frattempo era pure accorso, tentò di sapere qualche cosa della vittima.

— Non so... — disse ella. — Ho veduto soltanto un signore ben vestito che non conoscevo... E' venuto a domandarmi se avevo ancora il mio stipendio. Lo credetti un membro della pubblica assistenza. Invece mi è gettato sopra di me e mi ha strangolata...

L'idea di derubare una miserabile può sembrare abbastanza strana. Però la Sauvey teneva sempre in serbo qualche denaro per pagare la pigione, e in un armadio si trovarono quattro paia da cinque franchi.

La povera vecchia fu portata all'ospedale. Il suo stato non è grave; ma ella non ha potuto rispondere ad alcuna interrogazione, perchè tra per la tarda età, tra per lo spavento, ha la mente tanto confusa che non è in grado di ricordare nulla affatto.

×

Due coscritti decapitati da un treno.

Scrivono da Parigi:

Un terribile accidente avvenne giorni sono, alle 2 pomeridiane, a Versailles, sul treno proveniente da Lavel. In due carrozzoni diversi, due coscritti, Eugenio Herriaux e Giulio Daunay, che andavano al reggimento, e erano saputi del fidanzino per guardar fuori. Improvvisamente giunse, in senso inverso, un treno celere, che viaggiava con la rapidità del lampo, e dagli scompartimenti ove si trovavano i due coscritti scorse grida di terrore e di raccapriccio.

I due infelici erano stati letteralmente decapitati, e i due cadaveri, da cui scorrevano flotti di sangue, erano ricaduti all'indentro nel carrozzone.

In quel momento il treno si fermava alla stazione di Versailles.

Chiamata, accorse tosto una Commissione giudiziaria, che fece portare via i cadaveri, e aperse subito essa per cercarsi se a qualcuno spetti qualche parte di responsabilità nel terribile accidente.

×

Un ragazzo che salva un treno.

Ben Enough, ragazzo di 6 soli anni, è al giorno d'oggi l'eroe di Freeport Long Island, e tutta la popolazione lo porta in trionfo con molta ragione, perchè a rischio della propria vita egli ha salvato un treno carico di passeggeri di sicura perdita.

Accortosi che era rimasta aperta una rotaia mobile di dirupato, al momento in cui il treno stava per avvicinarsi e non v'era più tempo da chiudere il passaggio pericoloso, il bravo ragazzo trasse di tasca il suo fazzoletto rosso e si piantò in mezzo alle rotaie, sventolandolo in modo da attirare l'attenzione del macchinista, il quale potè fermare la locomotiva appena in tempo da evitare un disastro e di non schiacciare il piccolo salvatore che era distante soltanto pochi passi.

I passeggeri del treno raccolsero una bella sommetta per farne al ragazzo un regalo ben meritato.

×

Gravissimo e misterioso reato di sangue a bordo d'un piroscafo inglese.

Leggiamo nel *Caffaro* di Genova:

Si tratta di un inglese che ieri sul far del giorno, a bordo di un piroscafo inglese, cremato il *Romsdalen*, cap. Willis, giunto nel nostro porto il giorno 11 corrente da Newcastle carico di carbone, ricevette due coltellate al torace, penetranti in cavità e con lesione al polmone.

Il fatto, dopo avere ricevuto le prime cure a bordo, ed fare della sera, aggravandosi il suo stato, sul mezzo di una portantina fu fatto trasportare e ricevere nello spedale dei Protestanti in salita San Rocchino.

Circa a questo fatto corrono due differenti rumori. Secondo la prima, che, almeno fino ad ora sembra la più probabile, il ferimento avrebbe avvenuto in rissa fra inglesi ubbriachi; circa all'altra versione, che l'autorità stessa considerebbe, si stanno facendo indagini, le quali forse sarebbero già condotte a fine e con risultato, dato che sia vera la versione, se esso non fosse stata informata dell'accaduto ieri a sera dal console inglese.

Difatto a tarda ora, è stato veduto il delegato Silec recarsi all'ospedale dei Protestanti a interrogare il ferito, dal quale, per informazioni da noi assunte direttamente a quello Spedale, non sarebbe riuscito a ottenere alcuna delucidazione, anche perchè il paziente trovavasi sotto l'azione d'un narcotico perchè meno soffrisse.

L'autorità su tal fatto, forse perchè fino a tutto ieri sera nulla aveva potuto apparire malgrado il buon volere dispiegato, conserva il più assoluto mutismo, tanto da non voler nemmeno dire il nome nè del piroscafo, nè del ferito.

Stamani di buon'ora, l'ispettore del Porto cavaliere Malnate, che del ferimento fu avvertito soltanto ieri a sera, andrà a bordo e saprà una minuziosa inchiesta.

A domani maggiori particolari e possibilmente la spiegazione di questo ferimento finora misterioso.

×

Cantici religiosi per telefono.

Domenica scorsa, il sindaco Drake, di Lincoln, N. J., telegrafò all'ufficio del *New-York Journal* che la redazione avrebbe potuto ascoltare, benchè da lontano, alle cerimonie religiose che si celebravano nella chiesa di lui: anche dopo accertato che la linea era libera, un *reporter* si mise a questo capo del filo telefonico e potè sentire distintamente il mormorio delle preci, il canto dei cori, la voce acuta di una ragazza nella preghiera a Nostro, my God to Thee » e quella fine e melodiosa di una soprano, che si innalzava maestosamente su tutte le altre.

L'impressione del *reporter* in quel momento fu di essere presente alla cerimonia e di vedere le artiste delle quali udiva la voce quando ad un tratto il rumore di un treno, trasmesso colla stessa fedeltà dal filo telefonico, interruppe il bel sogno e quando il *reporter* potè ancora udire le note che venivano dalla chiesa, erano le ultime che chiudevano la sacra funzione.

E' stato in ogni modo un esperimento affascinantissimo per provare sino a qual punto e quale distanza si possa utilizzare il telefono anche all'infuori della corrispondenza fra singole persone e a fine di trattenimento per chi ha i mezzi di procurarselo.

×

Viaggiatori in una cassa di pianoforte.

A Seattle, Washington, si stava caricando su un treno merci della Northern Pacific una cassa che si supponeva contenesse un pianoforte, quando si vide sgocciolar dal fondo qualche cosa di liquido.

La cassa fu aperta immediatamente e vi si trovarono chiusi i coniugi A. F. Taylor, i quali dichiararono che, non avendo denari, avevano cercato di ritornare a Boston chiudendosi in quella cassa che era precisamente indirizzata ad una fabbrica di pianoforti di quest'ultima città.

Marito e moglie erano partiti nel 1896 da Exeter, New Hampshi, attraversando tutti gli Stati Uniti fino allo Stato di Washington con una piccola carretta ed un cavallo, e vivendo accampati in una tenda.

×

Vittima della bicicletteomania.

Ad Orange, N. J., si è suicidata con un colpo di revolver la giovinetta sedicenne Cecile Guimeres, figlia di un ricco negoziante e idolatrata dai genitori, dei quali era l'unica erede.

Per compiere il sinistro proposito, essa uscì di casa lasciando nella sua camera uno scritto che diceva: « Cari papà e mamma: Io sono stanca di tutta questa vita. Parto da casa colla intenzione di uccidermi. Cecile ».

Quando se ne trovò il cadavere insanguinato in un bosco vicino alla casa dei Guimaeres, la madre svenne.

La ragazza era partita di casa la sera prima in seguito a un diverbio colla madre, la quale non le voleva permettere di montare in bicicletta!...

E. Squire.

NOSTRE INFORMAZIONI

Il genetliaco della Regina.

Milano, 20. — Stamani 101 colpi di cannone annunziavano il genetliaco di S. M. la Regina.

Gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati.

Ieri, col treno ordinario delle 18,36, giunsero a Monza le Loro Altezze Reali il duca e la duchessa d'Aosta, ricevuti alla stazione dal generale Ponzio-Vaglia.

Monza, 20. — Dall'interno e dall'estero affluiscono alla reggia telegrammi di felicitazione alla Regina per il suo genetliaco.

Gli Istituti di beneficenza, le Associazioni e le autorità inviarono a Sua Maestà omaggi e fiori.

Col treno delle ore 10 29 giunse, in uniforme, il tenente Ausmweerth dell'11° battaglione dei cacciatori tedeschi. Egli fu ricevuto alla stazione da tre aiutanti di campo di Sua Maestà il Re, e si è recato alla reggia.

S. M. la Regina ha tosto ricevuto il tenente Ausmweerth, che le presentò, a nome del Corpo degli ufficiali dell'11° battaglione cacciatori tedeschi, un quadro che rappresenta la Regina d'Italia in uniforme di Capo onorario del battaglione, mentre presa congedo da esso, l'ultimo giorno delle manovre tedesche.

Sua Maestà gradì assai il dono e rese grazie vivissime per lo squisito pensiero.

La Giunta municipale si è recata, nel pomeriggio, alla Reggia a presentare felicitazioni a S. M. la Regina.

Napoli, 20. — Pel genetliaco di S. M. la Regina la città è imbandierata. Le navi hanno la gala di bandiere e la nave ammiraglia ha fatto le salve d'uso.

Stasera avrà luogo l'illuminazione dei pubblici edifici e le musiche suoneranno nelle piazze.

Venezia, 20. — Gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati pel genetliaco di S. M. la Regina.

Alle ore 10 è stata consegnata solennemente, in arsenale, la medaglia al valore al tenente di vascello Querini per atti di valore da lui compiuti a Candia.

Alle ore 11 è stato cantato un *Te Deum* nella basilica di San Marco.

Alle ore 15 suonerà in piazza San Marco il concerto musicale e stasera vi sarà rappresentazione al teatro Rossini, straordinariamente illuminato.

I principi di Napoli a Roma.

Il principe e la principessa di Napoli giungeranno a Roma domattina alle sette, accompagnati dal generale Terzaghi, dal colonnello Viganoni e dal capitano Strozzi.

L'onorevole Farini.

Per oggi era atteso da Saluggia S. E. Farini, presidente del Senato, che torna in Roma in buone condizioni di salute. Tuttavia S. E. Farini si terrà qualche giorno in riposo, avanti di riprendere l'altissimo suo ufficio al Senato; le prime sedute del Senato saranno presiedute dal vicepresidente Cremona.

Al villino Rudinì.

Ieri ebbero separate conferenze col presidente del Consiglio, al villino Rudinì, i ministri Visconti-Venosta e Luzzatti, e il maggiore Nerazzini.

Conferirono poi con l'onorevole presidente del Consiglio gli onorevoli Luzzatti e Brin circa i bilanci della marina.

Arrivi e partenze.

E' partito per Milano l'onorevole Benardi, sottosegretario di Stato.

— Ha fatto ritorno in Roma l'onorevole Sineo.

— L'onorevole Prinetti è partito iersera per Merate.

— L'onorevole Arcoleo, sottosegretario di Stato, ha fatto ritorno in Roma.

L'ammiraglio Lovera di Maria.

Con regio decreto del 6 corrente mese, il viceammiraglio nella riserva navale Giuseppe Lovera di Maria è stato nominato membro del Consiglio dell'Ordine militare di Savoia.

L'arcivescovo di Torino.

Ci scrivono da Torino, 18:

L'Italia Reale pubblica la lettera pastorale di monsignor Agostino Richelmy, nuovo arcivescovo di Torino, un lungo e prolisso documento che occupa dieci colonne fitte del giornale clericale torinese, in cui di tutto si parla, delle glorie cristiane di Torino, delle Congregazioni religiose, del movimento cattolico, dell'idea del giornalismo cattolico, dei centenari religiosi, delle pie associazioni, dell'intercessione dei Santi patroni, di tutto, di tutto... fuori che delle potestà civili e della Famiglia Reale. Monsignor Richelmy, rispetto ai rapporti fra l'episcopato e le autorità civili, se la cava con queste frasi, a dir vero, assai pedestri:

« Le infelici teorie odierne dell'assoluta separazione fra la Chiesa e lo Stato non mi permettono di soverare fra i miei cooperatori nel campo religioso tutti quegli insigni personaggi, che hanno nelle loro mani le redini del potere civile. »

Il linguaggio del nuovo arcivescovo ha prodotta una pessima impressione nella cittadinanza torinese, che in grande maggioranza accoppia la professione sincera della fede religiosa alla devozione per le istituzioni e per Casa Savoia. E' la prima volta che un arcivescovo di Torino, prendendo possesso della sua sede, si astiene ostentatamente dal nominare la Famiglia Reale.

Probabilmente monsignor Richelmy si è ricordato del commento altissimo alla prima lettera pastorale del suo predecessore monsignor Riccardi, che abbondava di lodi alla Famiglia Reale: « troppo Sabaudo, troppo Sabaudo » esclamò il commentatore, ed il buon monsignor Riccardi ci rimise la porpora cardinalizia!...

Per una nostra informazione.

La notizia data l'altra sera dal *Fanfulla* sul generale Baratieri è stata riprodotta e variamente commentata dai giornali di provincia. Fra gli altri la *Stampa* di Torino, facendoci dire quel che non abbiamo detto, afferma che, letto in bozze il libro del Baratieri, che l'editore Bocca sta per pubblicare, ha riscontrato non contenere un solo documento che non sia già stato pubblicato nei *Libri Verdi*, quindi... essere infondate le diceric raccolte dal *Fanfulla*.

A prescindere che è abbastanza ingenuo il ritenere, come la *Stampa* ritiene, che quanto si contiene nel libro ormai licenziato del Baratieri sia tutto quello che si conteneva nel manoscritto e forse anco nelle prime bozze, e che non ne sia scomparso quel che si minacciava d'incriminazione, sta che la parte nuova dell'informazione nostra – dopo riprodotta dal *Corriere della Sera* la notizia della gita del Baratieri a Maderno per sventare un temuto processo da parte del ministero della guerra – consisteva nel fatto che il generale Baratieri era stato nei giorni scorsi a Roma, e il fatto è matematicamente vero, e *Fanfulla*, come suole, non ha accolto dicerie infondate.

Notizie parlamentari.

Le seguenti Commissioni nominate a suo tempo dagli Uffici della Camera sono convocate per il giorno 30 novembre alle ore 15 per procedere rispettivamente alla loro costituzione

a) Commissione per l'esame della proposta di legge dell'onorevole De Cristoforis « Riordinamento dell'istruzione media ». (Commissari onorevoli: De Cristoforis, Marinelli, Garavetti, Semeraro, Donati, Torrigiani, Marcora, Rampoldi, Michelozzi),

b) Commissione per l'esame della domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Ungaro Cornelio (Commissari onorevoli: Cottafavi, Majorana Giuseppe, Farina, Giovanelli, Rovasenda, Ponzi Domenico, Pascolato, Cambray-Digny, Giuliani);

c) Commissione per l'esame del disegno di legge « Riammissione di alcuni ex maestri dei convitti nazionali al Monte delle pensioni dei maestri elementari ». (Commissari onorevoli: Cerrina-Maynari, Bertetti, Cavalli, Sacchi, Saporito, Fabri, Rubini, Mazzanotte, Sanfilippo).

Notizie militari.

Il *Bollettino delle nomine*, che si pubblica stasera, reca:

Stato maggiore generale; Gozani di San Giorgio cav. Carlo, tenente in disponibilità, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda dal 1 novembre 1897, Marselli cav. Nicola, tenente generale a disposizione, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1 dicembre 1897.

Arma di fanteria: Govi Amos, capitano distretto Roma, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1 novembre 1897. Montecchi Gualtiero, tenente in aspettativa per soppressione d'impiego a Roma, richiamato in servizio al 2° bersaglieri dal 27 ottobre 1897, con anzianità 8 settembre 1894.

Commercio italo-francese.

Parigi, 20. — La Camera di commercio italiana di Parigi informa che, durante i primi dieci mesi del 1897 entrarono in Francia merci italiane pel valore di franchi 110,002,000 e vennero spedite dalla Francia in Italia merci pel valore di franchi 123,572,000.

Confrontando queste cifre con quelle dello stesso periodo del 1896 risulta: una maggiore entrata di merci italiane in Francia per franchi 4,303,000 ed una maggiore esportazione francese in Italia per fr. 22,894,000 (commercio speciale).

Movimento del regio naviglio.

L'*Aterno* è giunto a Genova il 19 — il *Mitsero*, partito da Napoli, è giunto a Gaeta il 19 — lo *Stromboli* è giunto a Suda il 16 — la *Scotta* è giunta e partita da Genova il 19 — Sono partite da Santi Pesante il 18: l'*Italia*, il *Piemontese*, il *Monzambano*, il *Sesto*, la *Lepanto*, il *Lauria*, il *Duilio*, il *Dogali*, il *Calatafimi* — il *Savoia* è partito da Genova il 19.

Studi idrografici.

Nello scorso mese di ottobre fu eseguita una serie di misure alle sorgenti del Serchio e in alcuni punti dell'alveo dello stesso fiume.

Ad altre misure si procederà in dicembre prossimo, e si potrà così determinare il regime delle acque parassi del Serchio.

Intanto può dirsi che variabilissime sono le sorgenti di Vagli, nel Fosso della Ferriera, e quelle della Pollacchia, nel Turrite Secco, mentre costanti, o quasi, son quelle del Turrite di Gallicano e poco variabili quelle minori del rimanente del bacino.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Senza presentare nessuna forma impressionante, il mercato monetario inglese si svolge nondimeno in modo anormale.

Le richieste di sconto, così a breve come a lunga scadenza, sono piuttosto abbondanti, mentre i capitalisti non si dimostrano troppo proclivi a spossessarsi delle loro disponibilità nella speranza di poter ottenere più tardi un impiego più remunerativo.

Ad accentuare infatti tale speranza, oltrechè le previsioni ordinarie per i bisogni monetari di fine d'anno, contribuiscono le notizie d'America le quali accennano a probabili prossimi ritiri di oro in Europa per conto dei mercanti d'altre mare.

In questi giorni destò poi qualche preoccupazione sulla piazza di Londra l'annuncio che altre 300 mila sterline avrebbero dovuto mandarsi al Chili.

×

Questa precarietà della situazione monetaria paralizza le buone tendenze dei circoli finanziari non solo, ma impedisce ancora l'effettuazione di quelle grosse operazioni di credito già tante volte annunciate e di cui taluna non potrebbe omai patire ulteriore dilazione.

Vogliamo alludere al prestito di 100 milioni della Spagna per il quale, a quanto sembra, le trattative procedono stentate e con dubbia probabilità di successo.

E dopo bisognerà pure che vi sia un prestito turco ed un altro greco, per non dire di altri già in pectore, ma non ancora lanciati alla sottoscrizione del pubblico.

In tale stato di cose si comprende come le Borse siano in generale prive di un andamento ben delineato, e si comprende altresì come i titoli, sia pur meglio benevisi, non possano sottrarsi alle influenze contrarie che si agitano.

La rendita italiana, la quale è sempre orientata all'aumento, subisce essa pure oscillazioni contraddittorie, che certamente non si verificherebbero se potessero ad un tratto cessare le preoccupazioni monetarie cui sopra accennammo.

×

Quanto alla situazione politica nulla appare vi sia di mutato. La voce corsa a Parigi di forti screzi tra la Francia e l'Inghilterra in causa del Niger, per modo da temere un conflitto imminente fra i due paesi, si giudica sia un semplice *ballon d'essai*.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 20, ore 14 50. — Disposizioni calme. Continuano però vendite realizzo. Fondi francesi deboli. Italiana migliore 95 17 poi 95 10. *Esterieure* 61 3/16. Turca 22 1/8. Russa in rialzo 94 35.

Londra, 20, ore 14 50. — Incertezza quindi più calmi. Rendita 4 0/0 99 50, 4 1/2 0/0 107 25. Azioni Banca Italia 816 1/2 Meridionali 716 1/2. Mediterranee 516 1/2. Cambi calmi. Francia *chèque* 105 15. Londra 26 48. Berlino 130 10

[illegible]

I movimenti contraddittori del mercato francese determinano qui, specie per parte dei più timidi, vendite di realizzo che deprimono alquanto i prezzi. Ciò per la rendita, non però per i valori i quali invece si dimostrano relativamente sostenuti ed in buona posizione.

Esordito a 99 52, il 4 0/0 fece successivamente 99 50 per finire calmo a 99 55. Contante da 99 47 a 99 42.

Il 4 1/2 0/0 quasi negletto fece 107 35.

Valori ben tenuti.

Marcio 1245 — Metallurgica 134 — Molini 145 50 — Risanamento 27 75 — Gas attivo 837 — Omnibus da 211 a 214, ultimo prezzo fatto — Condotte 207 — Istituto Italiano 357 — Generali 61.

Cambi facili:
Francia vista 105 10.
Londra 26 46.
Berlino 130 10.

BORSA DI PARIGI del 20 novembre

	Apertura	Ultimo
Rend. franc. 3 0/0 am. a	— —	102 47
» » 3 0/0 perp.	103 60	103 62
» » 3 1/2 0/0 .	106 47	106 45
Rendita Italiana 5 0/0 .	95 17	95 20
Cambio sopra Londra .	— —	25 18 1/2
Consolidati inglesi. . .	— —	113 1/8
Cambio sull'Italia . . .	— —	4 7/8
Rendita turca (nuova) .	22 1/8	22 10
Banca di Parigi . . .	867 —	864 —
Egiziano 6 0/0. . . .	2_ —	— —
Rend. Spag. est. nuova.	61 3/16	61 1/16
Banco ottomano di Parigi.	— —	— —
Credito fondiario . . .	— —	657 —
Azioni Suez	— —	3252 —
Azioni Panama. . . .	— —	— —
Ferrov. Merid. e tram. .	681 —	681 —

I prezzi del cambio pei certificati di pagamento o di dazi doganali è fissato, per lunedì, 22 novembre, a lire 105 12.

Il prezzo del cambio, che applicheranno le dogane, nella settimana dal 22 a tutto il 28 novembre per i dazii non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato in L. 105 20.

ROMA VENTURA SEVERINI gerente responsabile.
Stabilimento Tip. Italiano — Via Coppede 25

PEPTONE DI CARNE
della Compagnia Liebig
È indicatissimo per rinforzare il gusto del brodo di carne in casi d'indebolimento degli organi digestivi.

L'odorato e l'amore. M.me de Cavé ha detto che l'odorato è il più costante dei sensi... in amore. E' perciò che specialmente le donne devono far uso dell'Eburnea, la polvere da bagno e da toeletta, preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umbra, per mantenere la pelle morbida e vellutata e dare al proprio corpo un odore fresco e grato.
L'Eburnea viene dalla ditta F. Bisleri e C. preparata anche come Dentifricio d'alta efficacia, in elegante cofanetto di metallo sbalzato uso argento antico stile Pompadour (un gioiello di eleganza e di buon gusto) e come Cipria, ottima per guarire le macchie rosse e le screpolature della pelle.
Per commissioni, *F. Bisleri e C.* – Milano.
Depositario in Roma *G. BIM*, Piazza Gesù. Via Celsa 4 e 5.

Napoli, 22 gennaio 1895.
Direzione e Cattedra della Clinica Medica della R. Università di Napoli.
Ho usata sempre con vantaggio l'Acqua Alcalina di Uliveto, sia nella mia Clinica privata, che in quella ufficiale, ed ho notato essere utilissima tanto nelle affezioni catarrali croniche delle vie urinarie che in quelle del tubo digerente.
Il Prof. Direttore: CARLO GALLOZZI.
Per richiesta: Terme di Uliveto (Pisa).

Il Prof. Dott. Umberto Rossi ha trasferito il suo domicilio in via dell'Archetto, 27 (angolo dell'Umiltà). Consultazioni chirurgiche private dalle 2 alle 4 pom.

Galleria Sangiorgi
Palazzo Borghese – Hôtel de Venise – Piazza Borghese.
Vendita all'asta pubblica delle opere duplicate della Biblioteca Vittorio Emanuele.
Teologia, Storia ecclesiastica, Liturgia, Letteratura, Curiosità, Varietà.
12.000 Volumi.
Vendita dal 22 Novembre al 18 Dicembre, eccetto i festivi, alle ore 14 precise.
Cataloghi e informazioni presso la Galleria Sangiorgi, Roma.

SALUTE E LONGEVITÀ
senza medicine, purghe nè sposo mediante la deliziosa Farina di Salute Du Barry di Londra, la
REVALENTA ARABICA
Prolunga la vita umana di 20 a 30 anni, combattendo le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, giandole, flatuosità, diarrea, gonfiamento, palpitazioni, acidità, pituita, nausee e vomiti dopo il pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, bile e sangue, insonnia, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, nevralgia, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 50 anni d'invariabile successo.
Estratto di 100,000 cure: fra le altre, di S. M. l'imperatore Nicola di Russia, di Sua Santità Pio IX, del dottor Bertini di Torino, come di molti altri medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.
Questo apprezzamento è del dottor Emilio « La vostra Revalenta vale a peso d'oro! »
Il celebre prof. Dédé, guarito da otto anni di dispepsia e di catarro alla vescica, aggiunge: « Se avessi a scegliere un rimedio per non importa quale malattia dello stomaco, degli intestini, dei nervi, fegato, petto, cervello o sangue, non esiterei un istante a preferire la *Revalenta*, sicuro come sono dei suoi risultati, ose dire, infallibili. »
Il suo effetto sui bambini non è meno benefico; ne fanno fede le seguenti lettere:
Il dottor Benecke, professore di medicina all'Università, fece il seguente rapporto alla clinica di Berlino l'8 aprile 1872:
« Non dimenticherò giammai che io devo la conservazione della vita di un mio bambino alla Revalenta Du Barry.
« Il bambino, all'età di quattro mesi, soffriva d'un'atrofia completa, accompagnata da vomiti continui, che resistevano alla dieta più accurata, a due nutrici ed a tutte le cure dell'arte medica. La Revalenta arrestò immediatamente i vomiti e ristabilì completamente la sua salute nel corso di sei settimane. Tutte le mie esperienze fatte in appresso colla Revalenta ebbero il medesimo successo ».
Parigi, 11 Aprile, 1896.
« Signore, — Mia figlia non poteva più nè digerire, nè dormire: era accasciata dall'insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora si trova molto bene coll'uso della Revalenta che le ha ridonata la salute, l'appetito, le buone digestioni ed una gaiezza di spirito, a cui non era da molto tempo abituata.
« H. DE MONTLOZIER ».
Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e ristabilisce i temperamenti i più sposati per l'età, per il lavoro o per qualunque disordine.
In scatole di 1/4 di chil. lire 2,50; 1/2 chilogrammo lire 4,50; 1 chil. lire 8; 2 1/2 chilogrammi lire 19.
Deposito generale per l'Italia presso **Paganini, Villani e C. Milano**, via Leopardi, N. 15
Si trova presso tutti farmacisti e droghieri.
Depositi in Roma: N. Simmerghi, farmacia della Legazione Brittanica, Via Condotti 64, Brown e Figlio Via Condotti, 33; Achino droghiere, Piazza Montecitorio 116; Gualtiero e Marignani droghieri; George Backer, farmacia inglese piazza di Spagna.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 3ª pagina: Per ogni linea o spazio di linea. . . . . L. 0,50
In 4ª pagina: » » » . . . . . » 0,30
Necrologie, ringraziamenti ecc., ogni parola 10 centesimi.
Per i giornali replicati sconto e concorrenza.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA REMUNERATIVA IN 4 PAGINA

Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerte e ricerche di impieghi, reclame di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private. Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina mandar relativo importo.

Dirigersi all'Amministrazione del FANFULLA Piazza S. Claudio N. 96 Roma

---

Le persone deboli - anemiche - pallide
ACQUISTERANNO IN BREVE TEMPO
SALUTE - FORZA - COLORE
USANDO CONTINUAMENTE
IL FERRENOSIO FAVARA
MIRACOLOSO RICOSTITUENTE
Succo condensato delle migliori uve del marsala.
Contiene allo stato organico-naturale rilevanti quantità di Ferro e Fosfo o.
Produttori Fratelli **Favara e figli di Mazzara del Vallo** (Sicilia)
Numerosi attestati Medici - Onorificenze nelle Esposizioni Nazionali ed Estere
Trovasi in tutte le principali Farmacie del mondo
Prezzo pel pubblico: bottiglia grande L. 3; detta piccola L. 1,50
Deposito in Roma presso il sig. *Ettore Mansueti*, 45 Portici della stazio e Agenzia del *Policlinico*, Convertite 8

LO SCIROPPO PAGLIANO
(Rinfrescativo e depurativo del sangue).
del professore ERNESTO PAGLIANO
Napoli, 4 Calata San Marco (Casa propria)
presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia,
Direzione Sanità, che ne ha consentita la vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta, da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo Sciroppo Pagliano della Casa ERNESTO PAGLIANO si vendono esclusivamente in Napoli, 4 Calata San Marco presso la Casa (la quale non ha succursale altrove) e presso i depositari D. Lancellotti e C. Piazza del Municipio, 18; Imbert e C. Via Roma, N. 329; F.lli Tortosa, Via Tribunali, 72-73.

N. B. — Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la Marca di fabbrica depositata a norma di legge.

OCIETA ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Società anonima avente la Sede — Capitale L. 200 milioni interamente versato.

Esercizio delle Rete Adriatica

21 DECADE — Dal 1 al 10 NOVEMBRE 1897

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1897

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chil.
Prodotti della decade							
1897	1167361 37	56141 30	442851 47	1741390 65	13101 37	3359196 36	4347 41
1896	1103453 74	52475 65	436003 71	1658950 66	12540 35	3262913 31	4344 11
Diff. nel 1897	+ 6347 63	+ 3665 65	+ 6317 76	+ 82350 49	+ 560 96	+ 97282 05	+ 3 30
Prodotti dal 1° gennaio							
1897	34406946 61	[illegible] 71	12395167 71	41939194 93	347594 82	90772813 76	4334 13
1896	33176183 91	1649330 31	11991916 53	38283933 91	32153 49	85163128 64	4338 44
Diff. nel 1897	1230762 70	+ 14199 46	+ 703251 18	+3655213 12	— 14963 61	+5609315 66	+ 5 31

RETE COMPLEMENTARE

Prodotti della decade							
1897	73848 10	1967 90	21993 14	166865 63	1139 20	266824 10	1166 16
1896	71826 67	1488 40	22340 78	139175 95	830 54	236661 87	1277 11
Diff. nel 1897	+ 1782 81	+ 479 50	— 3327 61	— 25210 36	+ 308 79	— 29836 31	— 110 95
Prodotti dal 1° gennaio							
1897	2340769 70	63209 60	917649 18	2773274 82	40324 19	7624997 58	1290 11
1896	2254618 28	60941 40	750360 01	2579476 05	40426 56	6385822 21	1277 11
Diff. nel 1897	+ 81609 45	+ 2268 20	+ 167289 17	+ 193798 77	— 227 68	+ 1239175 37	+ 13 00

Prodotto per chilometro delle reti riunite

PRODOTTO	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza nel 1897
della decade.	617 78	656 87	— 9 19
riassuntivo.	27310 27	26876 37	+ 1035 90

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da ROMA per le linee di

Napoli	— —	8 20	8 35	13 30	17 —	24 —
Pisa Genova. Civitavecc.	8 —	* 8 12	14 40	*20 50	21 55	— —
Torino Milano (Via Pisa)	8 —	* 8 h2	14 40	*20 50	21 55	—
Foligno Ancona	6 10	12 —	— —	— —	18 5	22 30
Firenze Milano Venezia	*9 30	9 40	14 30	— —	23 10	— —
Tivoli Avezzano Sulmona	7 20	9 —	11 50	16 30	— —	— —
Frascati	7 —	10 —	12 10	f15 10	17 42	— —
Anzio Nettuno	6 23	9 45	— —	17 10	— —	— —
Albano Marino	6 29	9 45	12 34	f17 10	— —	— —
Velletri Terracina	6 45	— —	11 35	15 35	17 25	—
Fiumicino	8 22	— —	17 5	— —	— —	— —
Viterbo (Staz. Trastevere)	7 6	— —	10 —	— —	17 23	— —

Arrivi a ROMA dalle linee di

Napoli	7 —	8 25	— —	13 30	18 1	21 10 —
Genova Pisa. Civitavecc.	7 5	8 50	9 35	15 .6	— —	*22 10 23 10
Torino Milano (Via Pisa)	7 5	8 50	9 35	15 56	— —	*22 16 —
Ancona Foligno	6 45	11 55	— —	14 50	— —	21 45 —
Venezia Milano Firenze	7 35	*13 10	— —	19 10	— —	23 25 —
Sulmona Avezzano Tivoli.	9 —	10 10	12 5	18 30	22 56	— — —
Frascati	7 20	9 23	12 54	17 38	19 49	— — —
Nettuno Anzio	8 40	10 22	— —	14 02	19 36	— — —
Marino Albano	8 10	10 22	— —	14 2	19 38	— — —
Velletri Terracina	7 40	9 40	— —	14 56	19 1	— — —
Fiumicino	10 —	16 4	— —	— —	— —	— — —
Viterbo (Staz. Trastevere)	9 34	16 25	21 34	— —	— —	— — —

(*Tramwais Roma-Tivoli* (Porta S. Lorenzo)

Roma . . . . p.	5 30	6 37	—	9 50	11 37	17 42	—	—
Bagni . . . . a.	6 36	7 44		10 30	12 37	18 51	—	—
Tivoli . . . . a.	—	8 21	—	11 7	13 21	19 25	—	—
Tivoli . . . . p.	—	6 55	—	8 56	12 —	15 50	—	— 18 17
Bagni . . . . p.	—	7 30	—	9 33	12 36	16 24	—	— 18 51
Roma . . . . a.	—	8 36	—	10 40	13 45	17 30	—	— 19 57

N. B. — *La lettera f significa treno festivo.* — * Direttissimo.

Treni di lusso settimanali celerissimi

Roma-Parigi-Londra e viceversa

Ogni *Sabato* parte da Roma alle 8.37 — Ogni *Martedì* arriva a Roma alle 22.34

GUIDA DEL FORESTIERE

Musei

Campidoglio: *Musei Capitolini* (Etrusco, Bronzi ecc.) Tutti i giorni dalle 10 alle 15. Tassa d'ingresso 50 cent. Nelle feste legali l'ingresso libero dalle 10 alle 13. Resta chiuso nei giorni di Natale, Pasqua, Statuto, 20 Settembre e 1° Novembre.

Vaticano: *Museo di scultura antica*: Camere, loggie di Raffaello; Pinacoteca, Cappella Sistina. Aperto tutti i giorni eccettuati i festivi; dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 13, dal 1° settembre al 31 maggio dalle 10 alle 15. — Tassa d'ingresso lira 1. — Il Sabato accesso libero dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 12, dal 1° settembre al 31 maggio dalle 10 alle 13.

Museo Lateranense (Piazza S. Giovanni in Laterano) Tutti i giorni eccetto i festivi, dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 13, dal 1° settembre al 31 maggio dalle 10 alle 15: Tassa d'ingresso lire una. Il sabato ingresso gratuito dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 12, dal 1° settembre al 31 maggio dalle 10 alle 13.

Museo Borghese (Villa Borghese) aperto il martedì e giovedì e sabato dalle 12 ad un'ora prima dell'Ave Maria. E' chiuso nei mesi dal luglio all'ottobre inclusi.

Biglietto d'ingresso lire una.

Museo Kircheriano, Preistorico ed Etnografico (Via del Collegio Romano 17) Tutti i giorni dalle 9 alle 15. Tassa d'ingresso lire una; la Domenica ingresso gratuito.

Museo Borgiano (Palazzo Propaganda Fide). E' visibile il lunedì, il giovedì e sabato, meno i festivi, dalle 15. I permessi si rilasciano gratuitamente dal segretario di Propaganda.

Nazionale Romano alle Terme Diocleziane. (Via Enrico Romano alle Terme Diocleziane. 15) Aperto tutti i giorni dalle 10 alle 16. Lire una. La Domenica ingresso libero.

Romano a Villa Giulia. (Fuori di Porta del Popolo Scuro) Tassa d'ingresso lire 1 Domenica libero.

Gallerie pubbliche

Galleria Capitolina di pittura. Tutti i giorni dalle 10 alle 15. Tassa d'ingresso cent. 50. — Accesso libero nelle feste legali dalle 10 alle 13; resta però chiuso nei giorni di Natale, Pasqua, XX Settembre, Statuto e 1° Novembre.

Galleria Vaticana. E' aperta tutti i giorni eccettuati i festivi. Dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 13, dal 1° settembre al 31 maggio dalle 10 alle 15. — Tassa di ingresso lire una. — Al sabato accesso libero dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 12; e dal 1° settembre al 31 maggio dalle 10 alle 13.

Galleria Lateranense. (Piazza S. Giovanni Laterano). E' aperta tutti i giorni esclusi i festivi. Dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 13 e dal 1° settembre al 31 Maggio dalle 10 alle 15. — Tassa d'ingresso lire una; il sabato ingresso libero dalle 9 alle 12 dal 1° giugno al 31 Agosto, e dalle 10 alle 13 dal 1° settembre al 31 maggio.

Galleria Nazionale d'Arte Moderna. (Palazzo dell'Esposizione, Via Nazionale) Aperta al pubblico tutti i giorni dalle 9 alle 15. — Tassa d'ingresso lire una. — Nei giorni festivi è visibile dalle 9 alle 13 e l'ingresso è gratuito.

Gallerie private

Galleria Borghese. (Villa Borghese) aperta il martedì giovedì e sabato.

E' chiusa nei mesi inclusivi dal luglio all'ottobre.

Barberini. (Palazzo Barberini) Tutti i giorni meno i festivi dalle 12 alle 17.

Colonna (via della Pilotta 17) il martedì, il giovedì e il sabato dalle 11 alle 15.

Corsini. (via della Lungara, 10) il lunedì, ieve sabato dalle 9 alle 15.

Doria. (Piazza del Collegio Romano, 1) il martedì e venerdì non festivi dalle 10 alle 14.

S. Luca. (via Bonella [illegible]). Tutti i giorni meno il sabato e i festivi dalle 9 alle 15. Resta chiusa dal 1° luglio al 15 settembre.

Monumenti diversi

Castel S. Angelo. (al di là del Ponte S. Angelo) Tutti i giorni, dal 1° ottobre al 30 aprile dalle 9 alle 11 e dalle 13 alle 15. Dal 1° maggio al 30 settembre dalle 9 alle 15. Il permesso si rilascia dal Comando della Divisione Militare.

Catacombe di S. Agnese (sotto la chiesa omonima fuori Porta Pia); dal 1° novembre al 1° giugno ingresso gratuito dalle 9 ad un'ora prima del tramonto eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Catacombe di S. Calisto (via Appia antica n. 23). Tassa d'ingresso lire una; dalle 8 alle 18.

Catacombe di S. Sebastiano (sotto la basilica omonima via Appia antica) ingresso gratuito, dalle 8 all'Ave Maria

Colosseo. (Anfiteatro Flavio) Ingresso libero tutti i giorni dalle 6 al tramonto, meno dal 1° giugno al 15 settembre in cui resta aperto dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto. — Per accedere ai piani superiori tassa di ingresso cent. 50, eccettuate le Domeniche e le feste riconosciute in cui l'ingresso è gratuito.

Cupola di S. Pietro. Tutti i giorni meno i festivi dalle 8 alle 11 ant. mediante biglietto che si ritira gratuitamente all'[illegible] della Rev.da Fabbrica di S. Pietro. Al sabato l'ingresso è libero anche senza biglietto.

Palazzo Farnesina. (via della Lungara 230). Aperto al pubblico, esclusivi i mesi dal Luglio all'Settembre, il 1 e il 15 di ogni mese dalle 10 alle 15.

Palazzo del Quirinale. Visibile il giovedì e la domenica dalle 12 alle 15. I permessi si rilasciano al Ministero della Real Casa. — Durante la permanenza dei Sovrani in Roma, il palazzo non sempre è visibile.

R. R. Scuderie (via della Dataria) Visibile il giovedì e la domenica dalle 12 alle 14. I permessi si ritirano dall'ufficio del Grande Scudiere di S. M.

Palatino (Palazzo dei Cesari). Ingresso via S. Teodoro. Tutti i giorni dalle 9 al tramonto meno dal 1 giugno a 15 settembre in cui resta aperto dalle 7 alla 12 e dalle 15 al tramonto. Tassa d'ingresso lire una, eccetto le domeniche e le feste riconosciute nelle quali l'ingresso è gratuito.

Ville

Borghese. (fuori di porta del Popolo). Aperta al pubblico martedì, giovedì, sabato e domenica dalle 13 a tramonto.

Il lunedì, mercoledì e venerdì ingresso a pagamento dall'alba al tramonto: cent. 25.

Giardino del Lago. (Villa Borhese) Aperto nell'inverno dalle 9 al tramonto e nell'estate dalle 6 ant. al tramonto. Biglietto d'ingresso cent. 25.

Medici, (Monte Pincio) oggi della Accademia di Francia; può visitarsi tutti i mercoledì e sabato dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 1/2. Dirigersi al Portiere della Accademia.

Pamphili (Porta S. Pancrazio). Aperta al pubblico il lunedì e il venerdì dalle ore 14 al tramonto nei soli mesi dal 1 ottobre al 30 giugno.

Madama. (sul declivio di Monte Mario) aperta pubblico tutti i sabati dalle 9 al tramonto.

IL NUOVO RISTORATORE DI CAPELLI PREPARATO DA R. ROBERTS E C.

Ridona ai capelli il loro primitivo colore, senza danno per i medesimi o alla cute.
Rinforza i bulbi dei cappelli e non macchia la pelle.
Libera dalla forfora, e dà un lucido ai capelli
Badare alle imitazioni!
Si trova in tutte le Farmacie.

Prezzo L. 3,50 la bottiglia

H. ROBERTS & C.
Farmacia della Legazione Britannica
Firenze - 17, Via Tornabuoni - **Firenze**
Roma - 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina - **Roma.**

Non più malattie
IPERBIOTINA MALESCI
Metodo Brown-Sequard

DERMOL
Sapone di alta novità
Campione Gratis

Si vendono nelle primarie Farmacie.
A richiesta Consulti Opuscoli Stabilimento Chimico
Dott. MALESCI, Firenze.

LE TOSSI
I CATARRI
LE BRONCHITI
LE POLMONITI
La Tubercolosi

sono curate e guarite con l'uso del GUAJACOLE PIN e de Guajacolcarpin- clorotiolico Dose L. 2-3-5 Farmacia Laboratorio Chimico dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni Batt. e Città di Torino, diretto dal cav. uff. Carlo Reynaudi.

Avvisi economici

5

Inviateci la parola

Il Fanfulla pubblica corrispondenze private a *centesimi 5 la parola,*

AVVISI ECONOMICI Cent. 5 la parola

5 centesimi la parola

Le inserzioni si ricevono all'ufficio del FANFULLA, Piazza S. Claudio, 96

5 centesimi la parola

La parola — La parola

AVVISI a FORFAIT Prezzi miti

Le inserzioni, Amministrazione « Fanfulla »

Il Pasto del Mattino

Per surrogare la cioccolata troppo densa, sovente così disgustosa, si può ottenere una tazza **d'eccellente Cioccolata leggera** versando dell'acqua bollente sopra un cucchiaio a caffè **di Cacao van Houten.** La cioccolata al latte si ottiene riempiendo di latte la seconda metà della tazza.

Il Cacao van Houten occupa dovunque il primo posto e non deve questo suo successo incontestabile ed incontestato che alle indiscutibili sue qualità.

SIFILIDE
Pillole e sciroppo di Jalusy.

La sifilide, la scrofola, il rachitismo e le malattie di pelle in generale guariscono radicalmente ed in breve tempo usando l'estratto di questa pianta del Brasile, la cui virtù antisifilitica e depurativa è superiore al jodio e al mercurio, senza arrecare le nocive conseguenze di questi medicinali, il loro effetto è portentoso, depurando o riformando tutta la massa del sangue, e distruggendo qualunque infezione fatale. Costo di ogni singola specialità L. 15. Unico deposito presso il prof. **A. Ursumando** nel dispensario venereo-sifilitico in via Nolana N 28 2° p. Napoli.

Privativa industriale Italiana
DA VENDERE
Ing. WASA THEODOROVIC
a VIENNA

Attestato 3 gennaio 1896. Reg. Attes. Vol. 79 N. 49 Reg. Gen. Vol. 30 N. 40266 per il trovato dal titolo:

Arme à feu à répétition automatique.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio Tecnico Industriale **Ing. N. Lebrecq** in ROMA, Via delle Convertite, 8.

ANNO XXVII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Edizione (completa)			Edizione quotidiana (senza la Rivista della Stampa)		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	5 —	22	11	6 —
Nel Regno	18	9	5 —	22	11	6 —
Stati dell'Unione postale	36	18	10 —	44	22	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	69	35	18 —

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - Piazza S. Claudio 96

FANFULLA

NUM. 317

PUBBLICITÀ

Cent. 5 in tutta Italia

Martedì 23 Novembre 1897

Arretrato 10 Centesimi

ROMA - 22 Novembre 1897

RISPOSTE

Chi può ridire le ansie e gli spasimi che cagiona una risposta che, come la « morte spera » del *Trovatore*, tarda nel venir? L'innamorato che attende il sospirato « sì » dalla donna dei suoi pensieri; il creditore che attende, ahimè quanto inutilmente, la conversione del debitore indurito nel vizio di non pagare i suoi debiti; il nipote che attende di passare, con lo zio, a miglior vita, per vie opposte; tutti coloro che hanno amici cari, parenti amati, dei quali attendono notizie, tutti, tutti vivono una vita di angosce, di dolori, di tribolazioni, di tormenti.

E poichè ognuno è o creditore, o innamorato, o nipote, o amico, o parente di qualcheduno, ne segue che tutti hanno momenti di ansie, di dolori, di spasimi, di trepidazioni per l'attesa di notizie o risposte che la posta non ha fretta di comunicare; perchè, per chi non le sapesse, la posta è fatta apposta per prolungare i tormenti dell'umanità sofferente.

Siamo in un momento in cui l'ansia dell'attesa è divenuta generale; perchè tutti attendono qualche risposta assai importante dalla quale dipendono la quiete, la calma, la felicità e la pace.

Tutte le questioni politiche rimaste ancora sospese, ed altre che sono ora sbucciate fuori, hanno procurato inquietudini nuove a causa di risposte mancate o troppo lungamente attese. L'Austria si è inquietata con la Turchia perchè non le ha dato la risposta categoricamente chiesta a riguardo della questione di Mersina per la quale aveva minacciato di dare un... frack di legnata. Tutto era già disposto; l'ambasciatore austro-ungarico aveva avuto ordine di fare le valigie e la flotta aveva avuto quello di bombardare la marsina. Figuratevi come l'avrebbe cacciata, con quella sparata... non di camicia.

La Turchia si è allarmata e finalmente la posta della Porta ha portato la risposta; una risposta docile, umile, conciliante, arrendevole che ha chiuso la vertenza in modo soddisfacente. Ma è fatale che quando una cosa s'accomoda, un'altra si sfasci, che quando un buco si chiude, un altro si apra, che quando uno dimostra buone disposizioni, un altro si metta di proposito a creare difficoltà nuove; perchè pare oramai accertato e stabilito che il Mondo non possa vivere tranquillo. Tant'è, mentre un malanno spunta un altro matura, mentre un incidente si risolve, un altro sorge sull'orizzonte.

♠

Lord Salisbury si è inquietato assai con la Francia perchè questa non ha risposto alla nota che le aveva inviato a proposito degli affari del Niger. Sapete già di che si tratta: la Francia ha occupato alcuni territori sul Niger che l'Inghilterra sostiene essere indiscutibilmente suoi e vuole che sieno sgombrati dalla usurpatrice. Il punto più importante è Boussa, località dal nome che sembra fatalmente predestinato perchè vi è tutto il pericolo che metta capo alle busse.

La stampa francese, tra un Dreyfus e l'altro, ha trovato il modo di inquietarsi per il discorso vivace e per la nota salata, di sale inglese, del primo ministro; tanto che si è parlato da alcuni della eventualità di una rottura che si può essere certi non avverrà mai, almeno finchè dura nelle potenze quel sacro orrore per la guerra che le ha fatte mettere d'accordo nella questione d'Oriente, per dare occasione allo stesso Lord Salisbury e all'imperatore d'Austria di fraternizzare alla concordia delle potenze e a al loro fermo intendimento di non permettere che la pace sia turbata. I circoli politici e quelli finanziari sono persuasi che l'Europa, uscita incolume dalla questione di Oriente, la più conturbante di tutte, non verrà, per questioni di importanza secondaria, turbare la pace.

Tuttavia ciò non impedisce che la mancata risposta della Francia preoccupi l'opinione pubblica inglese e inquieti, come è avvenuto nella settimana passata, il mercato finanziario londinese. Per troppo però non sempre una risposta riesce gradita, giacchè, al contrario, spesso una risposta reca una sentenza inappellabile e fa cadere illusioni lungamente accarezzate, svanire sogni, crollare castelli in aria.

E' quello che è avvenuto alla Spagna la quale sperava che gli insorti cubani avrebbero risposto in modo conciliante all'invito del console americano Lee che si era assunto, a quanto dicono, la missione di pacificarli. La risposta è venuta, ma non è stata quale la Spagna la desiderava. Massimo Gomez, capo supremo degli insorti, ha pubblicato un manifesto per manifestare la ferma intenzione di respingere qualunque proposta che non conceda all'isola la piena e completa indipendenza. Indi, la pendenza rimane pendente.

Ora dopo tante risposte disgraziatamente attese invano o, più disgraziatamente ancora, troppo presto arrivate, mi sia permesso di fare una domanda che tutti si sono fatta nella settimana passata. E la domanda è questa: come mai con tutto quello che v'è stato di meno buono nella settimana passata, il mercato finanziario è stato più attivo, più tranquillo, più sostenuto?

♠

E poichè non amo di lasciarvi con l'animo sospeso, in un dubbio angoscioso, non voglio tardare a darvi la risposta. Certo, il mercato finanziario avrebbe avuto ragione di mostrarsi inquieto e preoccupato della piega che pigliava la piaga cubana; di non essere troppo soddisfatto dell'incidente franco-inglese e del più franco e quasi minaccioso linguaggio di Lord Salisbury. In altro momento quei due argomenti sarebbero stati più che sufficienti a mettere il mercato di malumore e a provocare un panico.

La situazione della Spagna è assai critica, e se la guerra a Cuba non finisce presto v'è il pericolo che i creditori debbano sopportare le spese passate, presenti e future.

L'annunziato intervento amichevole del console americano aveva consolato il mercato nella speranza che si sarebbe trovato il modo di mettere fine alla guerra disastrosa.

Con tutto ciò il mercato finanziario è stato, come ho detto, animato e sostenuto. Perchè? Perchè esso si trovava in una condizione nella quale può dirsi che fossero riassunte le sfavorevoli impressioni di una situazione che ha molti punti oscuri. La speculazione aveva già sfruttato questi punti e s'era messa in una situazione che era divenuta alquanto pericolosa, nel momento in cui i grossi papaveri della finanza si mostravano disposti a sostenere il mercato per far riuscire operazioni finanziarie che le stanno a cuore – dato e non concesso che essi abbiano un cuore – e per far salire i prezzi dei valori in prossimità della fine dell'anno, nell'intento di gonfiare i bilanci di utili segnati sulla carta.

Quella speculazione, che aveva sfruttato via via i timori di difficoltà politiche e monetarie, s'aveva dato botta da orbi ai valori in genere e a quelli spagnoli in ispecie, ha dovuto accorgersi che dopo la botta viene la risposta. E la risposta l'ha avuta nella liquidazione di Parigi e specialmente al momento della risposta dei premi. Il partito ribassista si è veduto perduto, abbandonato a sè stesso, minacciato dall'alta banca inseguito dai rialzisti che hanno attinto un po' di coraggio dall'atteggiamento dei papaveri e dal miglioramento della situazione monetaria, sulla quale sarebbe però bene che non si fabbricassero castelli in aria. Infatti, come vado da tempo dicendo, non è stata detta ancora l'ultima parola e tutto fa ritenere che non sia improbabile, in un avvenire non lontano, un nuovo restringimento monetario.

Per ora però i ribassisti non hanno avuto il coraggio di sfruttare difficoltà future mentre i loro avversari hanno potuto invece sfruttare il miglioramento presente. Ne è seguito che, incalzati dalla liquidazione, i primi hanno dovuto ricomprare mentre i secondi hanno potuto facilmente sistemare i propri affari a buone condizioni.

♠

La risposta, salata per i ribassisti come la nota di Lord Salisbury, ha prodotto in essa lo stesso effetto che avrebbe prodotto se fosse stata redatta in stile, dirò così, inglese giacchè hanno dovuto cavare di tasca grosse perdite. Si vede però che non hanno perduto la speranza di una rivincita giacchè ad un dato momento hanno mostrato il desiderio di ritornare all'assalto delle posizioni nemiche con risultato però assai limitato, sicchè la settimana si è chiusa in modo piuttosto vantaggioso per i compratori, come appare dall'aumento dei prezzi.

A chi mi domandasse ora quale sarà l'atteggiamento del mercato in un avvenire prossimo, io non saprei dare una risposta su due piedi, anche perchè coi piedi si ragiona male; ma io credo di dover raccomandare la massima prudenza così ai compratori come ai venditori, giacchè la situazione contiene elementi favorevoli agli uni e agli altri, il buono nelle faccende politiche, come in quelle monetarie, essendo mescolato al cattivo, come avviene, del resto, in tutte le cose di questo mondo, nel quale manca la perfezione e si trovano confusi vizi e virtù, beni e mali, gioie e dolori.

Mi piace intanto di notare che la rendita italiana è uscita, ancora una volta, vittoriosa dalle strette della liquidazione che ha segnato per essa un nuovo trionfo con grande rammarico di certi patriottoni che preferirebbero di vederla ribassare per avere un'arma per combattere il Ministero. E' stato per essi un brutto giorno quello nel quale hanno veduto che le Borse italiane hanno negoziato la rendita italiana alla pari. Essi non sanno darsi ancora pace e vanno domandando come mai, con un Governo così iniquo e disastroso, la rendita italiana continui a salire. E' vero che nemmeno i Francesi fanno più una simile domanda perchè sanno che risponde trionfalmente ad essa la migliorata nostra situazione politica, finanziaria ed economica. Ma il patriottismo, si sa, è capace di qualunque eroismo e di qualunque audacia.

Io credo che, se i patriotti non avranno troppa fretta, saranno pienamente soddisfatti in questa loro curiosità, giacchè l'onorevole Luzzatti sta, a quanto pare, lavorando per essi e si prepara a dare a tutti la desiderata risposta. Auguro ai patriotti che essa non giunga loro come la risposta di Massimo Gomez, sarebbe per me il massimo, senza Gomez, dei dispiaceri.

Nabab.

IN ORIENTE

I partiti alla Camera greca.

Atene, 21. — La questione della nomina di una Commissione d'inchiesta sui fatti della guerra greco-turca ha assunto un carattere politico.

Si attende domani una seduta burrascosa alla Camera dei rappresentanti.

I gruppi antidelianisti lavorano onde evitare una crisi.

Alcuni giornali consigliano il Ministero a prorogare la Camera per decreto reale.

GIORNO PER GIORNO

Il pittore Boldini.

Il pittore Boldini, un illustre artista italiano che vive a Parigi, è stato chiamato a Nuova York per fare il ritratto a diverse dame dell'alta società americana.

Il Boldini è notissimo anche tra noi. Due anni fa rifiutò un premio che all'esposizione di Venezia gli era stato assegnato; poi fece la pace e quest'anno ha esposto di nuovo ed ha fatto parte del giurì.

Il Boldini rimarrà nella metropoli degli Stati Uniti fino a marzo.

■

Accademia dei Lincei.

Nell'ultima seduta della Classe di scienze morali, storiche e filologiche, presieduta dal senatore Messedaglia, l'accademico segretario Monaci presentò le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dai soci Lampertico, Mariotti, Teza, Di Giovanni, Ferrara e Rajna. Presentò inoltre il volume 3° dell'opera: « Le Gallerie nazionali italiane » dono del ministero della pubblica istruzione, e fece omaggio, a nome dell'autore, di un opuscolo del prof. De Noto avente per titolo: « Appunti di fonetica sul dialetto di Taranto ».

Il presidente Messedaglia presentò la pubblicazione del prof. Lorini intitolata: « La riforma monetaria della Russia » e ne parlò, offrì inoltre la pubblicazione dell'avv. Massa: « Il prezzo e il commercio degli olii di oliva di Gallipoli e di Bari ».

Lo stesso presidente annunciò le perdite fatte, durante la ferie, dall'Accademia, nelle persone dei soci stranieri Goldschmidt, L. Blanc, von Arneth, Burckhardt, e commemorò brevemente gli estinti.

Il segretario Monaci, a nome del socio Cipolla, presentò una Memoria del dott. Segre intitolata: « L'opera politico-militare di Andrea Provana di Leyni nello Stato sabaudo, dal 1553 al 1559 » da sottoporsi all'esame di una Commissione.

♠

Segue: Accademia dei Lincei.

Nella medesima seduta vennero presentate le seguenti Memorie e Note per l'inserzione negli Atti.

Lanciani: « Sulle costruzioni pseudo-palagiche scoperte nel territorio di Monte Porzio » — Teza: « Le traduzioni tamuliche dal Dubois » — Detto: « Una novellina armena ».

Barnabei. « Notizie sulle scoperte di antichità del mese di ottobre, comunicate alla R. Accademia d'ordine di S. E. il ministro della pubblica istruzione » — Detto: « Intorno alle sculture fittili ravvenute presso Arcevia » — Gatti: « Nuovo frammento del calendario prenestino di Verrio Flacco » — Sobaas. « Di alcune tegole solforarie con iscrizioni latine ».

Guglielmo: « Intorno ad un modo di dimostrare sotevolmente lo spazio nuovo nel termometro ad aria ». Pres. dal socio Blaserna. — Stranco « Sulla conducibilità termica del ghiaccio, secondo differenti direzioni ». Pres. dal socio Favaro.

♠

Le ceneri di Rousseau.

Come già fu detto, il principe de Radziwill, attuale proprietario del castello di Ermenonville, fa esplorare la tomba dell'isola dei Salici dove fu seppellito Rousseau.

Si tratta di sapere se i resti mortali del filosofo siano stati veramente trasportati a Parigi da un delegato della Convenzione nel 1794 o se vi sia stata sostituzione e se le ceneri di Gian Giacomo si trovino ancora a Ermenonville.

I lavori sono stati compiuti sabato. Invano è stata messa sossopra la tomba dell'isola dei Salici: nulla si è trovato.

Questo risultato negativo non è parso convincente al signor Grand-Cacheret. Egli è convinto che le ceneri di Rousseau si trovino a Ermenonville. Stanislao di Girardin infatti scriveva il 14 giugno 1806: « Sono stato lieto di sapere che Rousseau *riposava finalmente* all'isola dei Salici ». Il signor Grand Cacheret vorrebbe che si facessero degli scavi in varii punti dell'isolotto. Le ceneri di Rousseau, egli dice, si trovano certamente nascoste in qualche posto segreto.

D'altra parte coloro che credono che le ceneri di Rousseau siano state veramente trasportate a Parigi vedono nell'insuccesso delle ricerche la conferma della loro opinione; e il signor Ippolito Buffenoir che può vagamente li rappresenta trionfa.

Si osserva che allo stato delle cose non è possibile troncar netta la questione. Non potrà farsi un'opinione che quando si saprà che le ceneri di Rousseau si trovano ancora nella tomba al Panthéon. E al ministro dell'istruzione è stata rivolta richiesta analoga.

■

L'incendio di Londra.

L'incendio che ha distrutto una parte della City di Londra va annoverato fra le maggiori catastrofi avvenute in grandi città.

Se si eccettuano gli incendi della guerra, civile o straniera, come quelli di Mosca nel 1812 e di Parigi nel 1871, e ancora quelli avvenuti nelle città del nuovo mondo, come a New-Orleans e Charlestown, dove le costruzioni in legno erano in maggior numero, non si ricordano che due sinistri dello stesso genere, quello di Amburgo nel 1842 e quello, pure di Londra, nel 1666. E' vero che in queste due occasioni il disastro fu assai più grave di quello d'ora.

L'incendio di Amburgo durò tre giorni interi: incendiò il Palazzo di città, la Borsa, circa cinquemila case.

Quello di Londra, nel 1666, più terribile ancora durò cinque giorni, distrusse novanta chiese e quattordicimila case.

Fra gli edifizi incendiati vi fu il palazzo di Whitechapel, i cui soffitti erano dipinti da Rubens: una fra le più belle e importanti decorazioni del grande fiammingo. Completamente distrutta, fu quella una delle più sensibili perdite subite dall'arte.

Anche l'incendio di Amburgo distrusse opere d'arte d'inestimabile valore. La vecchia e opulenta città anseatica possedeva, infatti, monumenti mirabili del Medio Evo e del Rinascimento, testimoni della sua gloriosa storia, che contenevano tesori artistici; una gran quantità di questi monumenti furono preda delle fiamme nel 1842.

Diverse enciclopedie dicono a questo proposito che quell'incendio « non fu una calamità per Amburgo »; poichè la maggior parte delle cinquemila case erano assicurate. Inoltre il fuoco fece sparire tutta una rete di vie strette e tortuose e di case mal fabbricate, e permise di costruire strade magnifiche, canali, ponti e belle botteghe!... »

✱

Una auditrice.

Giorni fa in Inghilterra, una signora Parsons, cuoitrice, che aveva chiamato in causa la Compagnia ferroviaria del Nord-Ovest, è apparsa dinanzi la Corte della contea di Bloomsbury, per perorare la sua causa, e senza aiuto di avvocato. Pare che la signora Parsons ha dato prova in questa occasione di qualità d'avvocato di prim'ordine, discutendo con acutezza e chiarezza varie questioni di diritto oscure e complicate. Ha vinto.

Ibsen nel circo.

La *Westminster Gazette* racconta che un circo equestre tedesco, recentemente giunto in Cristiania, presenta fra le altre originalità un clown che, pare, riproduca meravigliosamente e in modo comicissimo, Ibsen. Parecchi giornali norvegiani hanno protestato vivacemente, ma invano, poichè il pubblico accorre in folla e il successo del clown è straordinario.

✱

Un acquedotto.

Il municipio dell'isola di Sant'Elena, non avendo la somma di diecimila sterline richieste per un nuovo acquedotto, ha venduto dei francobolli fuori di corso per la somma di 3447 sterline ad un negoziante in francobolli a Londra. E così a Sant'Elena potrà essere costruito l'acquedotto.

✱

La Rivista.

Rivista politica e letteraria. Fascicolo 1°. Anno I. 15 novembre 97. Sommario:

La alleanze dell'Italia e la politica parlamentare, *XXX* — Ora e sempre (romanzo), *Adolfo Albertazzi* — Il dicastero delle colonie, *Federico Febbri* — Sulla L. Yona (romanzo), *Ausilio e Lauria* — Moderatii militare, cap. *Fabio Rossi* — La politica commerciale, *Diomede Cavalca* — Le condizioni presenti della Sardegna, *Emilio Spagnolo* — Come si annunzia il Paris, *L'Italico* — Cronaca dell'Inghilterra, *O. Malagoli* — La scena di prosa, *Ricordi. Memor* — Cronaca giuridica, *Alfredo Fabrizi* — Da un mese all'altro, *Guido Santini* — Lettere politiche — Rivista economica e finanziaria — Bibliografia — Notizie varie — Libri nuovi.

✱

Per finire.

La signora X... è d'una grassezza eccessiva; pure ha grandi pretensioni alla eterna giovinezza.

T... volendo lusingare la sua manìa, le dice:

— Vi ho veduta ieri, al Corso, con la vostra graziosissima figliuola... Parola d'onore, vi si prenderebbe per la... tre sorelle!

N. Nanni.

VIAGGETTO SENTIMENTALE

(Da San Silvestro a Montecitorio).

La *provincia* fra le mura di Roma?... – ho detto così, amici miei. Precisamente, e non sorridete, per carità! Il titolo potrà farvi pensare al capolavoro, o a uno dei capolavori, dell'umorismo inglese, ma vi giuro che il buon canonico Sterne non c'entra affatto. La *provincia* a Roma; anzi, per intenderci meglio, la *provincia* di Roma, ch'è rappresentata da quanti, come me, abitano fuori da quel così detto centro ove è Aragno, la sala del telegrafo e i circoli bene informati, ove circolano le voci, i *si dice*, le notizie con riserva e quelle che meritano conferma, ove la vita febbrile della capitale s'agita, si muove e si trasforma dalla sera alla mattina. Altro che il buon vecchio Sterne! Scendete, scendiamo anzi dai quartieri Ludovisi, e, quando il *tram* ci ha deposti all'angolo di San Silvestro, chi di noi non deve confessare a sè stesso di sentirsi *provinciale*?...

Una provincia *sui generis*, può essere; senza tanti di quei caratteri che l'han resa celebre nella letteratura e nelle *pochades*, ma provincia, vera e propria nell'essenza, co' suoi sbalordimenti e co' suoi stupori, con le sue arie ingenue e con i suoi pudori. Voi, la sera, abbandonate il centro, cioè la città, anzi la capitale, e non potete nè meno immaginare quel che troverete la mattina dopo, quel che la mattina dopo Aragno, la sala del telegrafo, i circoli e le voci avranno creato di nuovo. Che pietà per voi stessi, per noi stessi! I quartieri Ludovisi che appaiono nella mente come una terra assai lontana, contornata da monti, ove non giunge la ferrovia e con essa il rumor del mondo: qualcosa come un villaggio perduto fra le nevi delle Alpi o fra le foreste della Sila... Si ha un bel dire a noi stessi che in cinque minuti si discende giù, al centro, si può dare una capatina al telegrafo e giungere sino al caffè Aragno, e mettersi in cerca di quei famosi circoli o di quelle solite voci. E, quando avete fatto tutto ciò, non rinnovate forse entrando a quel movimento febbrile che agita e commuove i bravi cittadini della capitale, anzi del centro, ai quali il pensiero dell'alta politica mette un lampo di fierezza negli occhi e un accenno di sdegnoso [illegible] patimento sul labbro?... Ah, questa provincia com'è ingenua... io credo che anche la statua di Metastasio debba sorridere ironicamente alla vista di questi provinciali, che vengon giù nella capitale alla ricerca della politica...

×

Ed ora che la Camera s'apparecchia all'apertura, il piccolo viaggio, così piccolo che mi ricorda un noto dramma dell'amico *Tom*, acquista una importanza che l'uguale solo l'ebbero i viaggi di Livingstone o di Stanley. Mancano ancora nove giorni alla riapertura della sessione, e già la politica grave, la politica sublime, barba i sogni dei cittadini frequentatori ideali di quei tali circoli. Si sente, come suol dirsi, l'odor della polvere. E gli effetti si cominciano già a far sentire.

Effetto numero uno. Il lustrascarpe che sta all'angolo di San Silvestro fa di questi tempi affari d'oro. Non è un paradosso, ma la politica sta in ragione diretta degli stivali. Quando la politica attraversa uno stato d'orgasmo, una fase più grave, i provetti dei lustrascarpe crescono smisuratamente. Spesso quell'indegno che costringe a rimanere in una posizione incomoda e quella specie di massaggio che è prodotto dalla spazzola determinano tutto un ordine di pensieri e di idee. Vorrei essere un ricercatore di documenti per stabilire quante volte al giorno Pitt si facesse pulir le scarpe. Son così persuaso della giustezza di questa mia osservazione che se, putacaso, alla Camera italiana succedesse quel che succedè al Reichsrath, vale a dire la passione politica prendesse forme così acute, io non esiterei un istante a indirizzare il mio futuro primogenito alla nobile professione del lustrascarpe.

Ma, a piazza Colonna, la politica si rischiara. Le grandi questioni aleggiano intorno alla colonna Antonina e il sentimento tale viaggiatore pensa, con malinconia profonda che fra dieci giorni ricominceranno le solite battaglie parlamentari, combattute dagli stessi uomini, per le stesse cause, sullo stesso terreno. Il parlamentarismo non muta... Ancora un passo avanti e l'ingegno provinciale romano passerà di meraviglia in meraviglia. L'onorevole Bovio si affretta ad entrare, meditando il suo millesimo monito. L'onorevole Ferri medita come conciliare il positivismo antico coll'attuale socialismo, visto che i suoi libri sull'argomento han fatto fiasco. L'onorevole Bissolati pensa alle virtù ricostituenti del *Pitiecor*. E l'onorevole Vischi s'apparecchia ad esser nominato... festa nazionale.

Al partenze di Montecitorio tutta la sentimentalità del piccolo viaggio, intrapreso e compiuto, appare manifesta. Il provinciale sente che, se la via percorsa dai suoi piedi è stata breve e senza attrattive, perchè nota, la via morale percorsa dal pensiero è stata lunga e faticosa. Un viaggio di trentasette anni, fatto sui libri e sui giornali, nella storia scritta e nella storia raccontata. Partito ascetico, si è fermato a un tratto preso da un dubbio, poi ha proseguito scrollando il capo, poi ha cominciato a rinnegare e si è trovato, infine, miscredente. Tale e quale come Martin Lutero.

Qualcosa resta, è vero. Delle frasi, delle parole, delle teorie belle e fatte, dei luoghi comuni innalzati all'importanza di cattedre: poco, in verità, secondo i modesti criteri del provinciale, che tuttavia, prima di apparecchiarsi al ritorno, sente nuovamente il dubbio assalirgli l'anima. Sarò io che m'inganno?... La vista di tanti cittadini, che sicuramente e con entusiasmo han fatto il medesimo viaggio, finisce con fargli perdere del tutto la bussola e per unico conforto egli non trova che i primi capitoli del *Paris*. Tutto il mondo è paese...

Endymion.

Weyler e la questione di Cuba

Madrid, 22. — Weyler ha tenuto, a bordo del *Montserrat*, agli amici che sono andati a visitarlo, un discorso in cui ha *difeso* la sua politica a Cuba.

Egli ha detto, in risposta alle congratulazioni:

Accetto queste congratulazioni, non per me, ma per l'esercito, per la flotta, per i volontarii; le accetto per il popolo spagnuolo di Cuba che ha fatto tanti sacrifizi e per la madri dei soldati morti nella campagna, di cui mi sono così poco occupati gli importanti personaggi politici che hanno protestato contro la concentrazione nelle città dei contadini sediziosi pacifici.

Costoro hanno mostrato della pietà per quei contadini, dimenticando che questa brava gente trova sui soldati, faceva da spia al nemico, e favoriva l'introduzione di armi destinate agli insorti.

Weyler opina che le riforme dovranno essere introdotte a Cuba, ma dopo la vittoria militare; altrimenti rinnoveremo l'incubo.

Il generale è stato salutato dai carlisti e dai repubblicani progressisti. Del resto egli ha rifiutato di ubbriacare alla Corsegna.

CRONACA ESTERA

Inglesi e tedeschi nell'Estremo Oriente.

Berlino, 22. — La notizia, giunta oggi, che una squadra inglese ha ricevuto l'ordine di recarsi nelle acque di Kiao-Tchou, ove attualmente trovasi una divisione della flotta tedesca, ha prodotto in questi circoli politici e militari una grande irritazione.

Infatti, sebbene la spedizione sia partita col solo programma di punire gli assassini e di ottenere soddisfazione dal governo cinese, attualmente si accarezza l'idea di rendere definitiva l'occupazione; e si vede con gran collera l'atteggiamento del governo e della stampa inglese a questo proposito.

Nondimeno è probabile che l'occupazione sia e rimanga soltanto temporanea, essendo stato saputo da fonte sicurissima che la Russia vedrebbe assai di mal occhio una occupazione permanente.

Le disgrazie della marina francese.

Parigi, 22. — La nuova sventura che ha colpito la marina francese coll'investimento e l'affondamento della torpediniera n. 133 ha prodotto una vivissima irritazione in tutto il pubblico francese. Non è tanto per la perdita materiale — il costo della torpediniera era calcolato a circa cinquecentomila lire — quanto per la serie pressochè ininterrotta di rovesci che si verificano nella marina.

La Commissione d'inchiesta, sedente presso il dipartimento di Algeri, ha interrogato i luogotenenti Guillon e Baudin. Ma pochissime luce si è potuta ricavare dalle loro risposte.

Il disastro è avvenuto di notte, mentre quattro torpediniere facevano delle manovre a fuochi mascherati. Il tema e i risultati di queste manovre sono sempre tenuti segreti. L'ammiraglio non può telegrafarne al ministero della marina e deve limitarsi a trasmettere a suo tempo per posta la relazione ufficiale.

Il *Dondart-de-Lagrée*, che ha affondato la torpediniera, non ha sentito punto il fischio che si assicura mandato dalla torpediniera per avvertire che ritornava indietro.

La ricerca si mostra piena di mistero, e sulla eventuale che se ne otterrà un risultato.

La spedizione Macdonald assalita.

Zanzibar, 22. — I ribelli sudanesi attaccarono, il 22 dello scorso ottobre, la spedizione inglese Macdonald, alla quale uccisero sedici persone.

La salute di Gladstone.

Hawarden, 21. — Si sono sparse oggi a Londra voci allarmanti sulla salute di Gladstone. Fortunatamente esse sono infondate.

Gladstone sta bene e partirà martedì per Cannes.

Per Andrée.

Tromsoe, 21. — La spedizione, partita da qui il 5 corrente per cercare le cause della presunta grida di aiuto che si disse essere state udite a Risfjord (Spitzberg), è ritornata oggi senza aver visto nè sentito nulla.

Per un italiano arrestato in Francia.

Parigi, 22. — Un dispaccio da Nancy ai giornali annunzia l'espulsione dell'italiano arrestato ieri.

Nessuna prova è risultata a suo carico.

Casa d'America.

Londra, 22. — Il *Daily News* ha da Washington che il segretario di Stato, Sherman, si dimetterebbe dopo l'apertura del Congresso.

Il *Times* ha da Montevideo: Vi furono dimostrazioni popolari in favore del presidente della repubblica, Cuestas, ed ostili al deputato Herrera. Parecchi ufficiali furono arrestati. Lo scioglimento della Camera è indispensabile per evitare lo scoppio di una rivoluzione.

Fra le Quinte e fuori

Valle.

Stasera prima rappresentazione della annunciata commedia di Donnay: *Pensione di famiglia*.

— **Nazionale.**

Lo spettacolo di stasera è in onore della signora Ida Carloni-Talli. Si ripeterà l'*Inferno* preceduto da *Lolotte*.

Domani la compagnia Sociale lascerà le scene del Nazionale. Mercoledì prima rappresentazione della compagnia d'operette Calligaris-Genvina.

— 86 —

MATTIO CAVALLI

La notte di San Giovanni

Ciella però aveva tenuto il broncio a quel bel signore che le comprava ninnoli e giocattoli, e di cui *rifiutava* tutti i doni con una ostinazione invincibile.

Anche la Marogna non si mostrava troppo soddisfatta della presenza di Rodolfo in casa della padrona e andava suggerendo a Ninaccia di disfarsene, raccontando di averle veduto a braccio di poliziotti. Per questa volta, credendo di dire una bugia, la Marogna aveva detto la verità, poichè se ella veramente non aveva trovato nè incontrato il sor Rodolfo insieme con poliziotti conosciuti, certo come aveva detto a Tote gli amici dell'amante di Ninaccia non parevano, al suo fiuto di manutengola di ladri, nulla di buono e puzzavano di questura lontane un miglio.

Ninaccia lasciava dire e non le badava, ricordandole che infine ella aveva da campare, che i tempi erano brutti, e senza quella provvidenza celeste, quella manna inaspettata del signor Rodolfo, ella con la sua creatura ammalata e che le costava un occhio del capo in visite e ricette, con gli *affari* che poco andavano più a Roma, non avrebbe saputo veramente dove batter la testa.

Era capitato Rodolfo ed ora cessa, per dar retta alle pazze allucinazioni della Marogna, — Manzoni.

Un successone ebbe nelle due repliche di ieri il dramma di Scipione Fraschetti *7, 12, 61*. Sala gremita in ambedue le rappresentazioni.

Stasera replica.

— **Metastasio.**

Tanto nella prima, quanto nella seconda rappresentazione di ieri *tutto straripito*. Una folla enorme volle assistere alla vicenda del *Matto* e il commovente dramma ebbe ancora un successo.

Stasera replica.

NOTA SIBILLINA

Risultato del LXVIII concorso a premio.

Leg.: SALÒ – SENNA, TAGO – SENNO – TELA
GOLA – GALATEO – SALE – LANA
SEGO – LASAGNE – ELSA – AGO – OSANNA
LEGNO – GNAO – OSTE – SETOLA – SETA – ETNA
LESA – STELO – LAGO – STOLA
SENO – NASO – SANT'ANGELO.

e *parola diagonale*:

ROMANI
MEDICO
VIGILE
MARITO
VERONA
BROINA

Spiegarono i due indovinelli le signore Ema, Firenze — S. F., Spezia — Colombina, Venezia — O. S., Modena — E. De Giudici, Arezzo.

I signori X., Bari — Marlia Cecconi, Mantova — Farfo, Torino — Basletta, Milano — Oreto, Palermo — Gin, Domodossola — P. S., Monza — T. Salari, Firenze — A. S., Milano — Ancious, Torino — L. D. Fogazzaro, Bergamo — Luriano, Torino — Homunculus, Bologna — Agamus, Catania — Conte d'Aglate, Milano — Ras Ciam, Genova — Astanatte, Savona — Elea, Novara — Dottor Carlo Stuatti, Siena — Luigi Rossi, Tortoreto — Bighiardi Pinter, Bologna.

Di Roma, le signore: Crittofila — Giulia G. — Magnatta — Elsa Della Valle — L. Rino

E i signori: G. O. — G. B. N. — Onega — E. Nunes — Baco — Riccio — Scuola d'Amore.

La sorte ha favorito la signora *Elisa Della Valle* a cui s'è mandato il premio promesso.

Leg. di ieri: RARITÀ – PACTI – PRATI – URIA
ARRI – RAPE – ARIA – RETI – RAR
RUTA – URTI – RUPI – PARE – PRETI – IRA
PIETRA – RIAPERTURA.

Parola in croce M.

— Fo escogitare i *Rastegli* e affini produzioni.
— Da secoli m'incutono i crotali e i leoni.
— Si sa che m'introdussero in più d'un buon albreo,
— e che oggidì rammemoro famigerato ebreo
— avveroscia il telegrafo.
Afferma il Rigutini
— eh'esprimo per ricovero.
— Settario. — M'indovini?

Logogrifo

5. M'adopera chi fabbrica il fumetto
4. e, allor che è in fasce, io servo a la bambina
3. E' solo che ho buon fegato e buon petto
7. e che spiegai SANT'ANGELO e REGINA.

AI FILIPPINI

Il ferimento dell'on. Pavia.

L'anno scorso, l'onorevole Angelo Pavia, deputato di Soresina, aveva qui in Roma un appartamento e un cameriere.

L'appartamento trovavasi in una palazzina al vicolo Barberini: il cameriere si chiamava Giuseppe Fermani.

Costui, approfittando dell'assenza del padrone, non solo fece proprie alcune somme che l'onorevole Pavia gli aveva affidato per pagare alcuni fornitori, ma rubò anche in suo danno una cassetta contenente argenteria da tavola.

Poi andò a rifugiarsi a Marino.

Misesciato telegraficamente d'arresto, il Fermani tornò in Roma la mattina del 5 aprile e si presentò nella palazzina del vicolo Barberini.

L'onorevole Pavia gli domandò dove fosse andata a finire la sua argenteria, ma il servo non rispose.

Alle insistenti domande del padrone fini per dire:

— Se non è di là, vuol dire che l'avranno rubata!

— L'avrai tu rubata – gridò l'onorevole Pavia, perdendo alla fine la pazienza. – Ora ti chiudo in camera e mando a chiamare le guardie.

Alla minaccia fece seguire l'atto: afferrò pel petto il Fermani e lo spinse nell'interno dell'appartamento, tirando a sè la porta.

Il servo saltò come una belva addosso al padrone, e cavando repentinamente dalla saccoccia una grossa rivoltella, ne esplose un colpo contro l'onorevole Pavia.

Questo tentò di salvarsi fuggendo per l'appartamento, ma l'altro lo inseguì continuando a sparare.

Finalmente il forsennato, gettata l'arma lungi da sè, fuggì dalla palazzina e si dileguò.

La mattina seguente si costituì alle Carceri Nuove.

L'onorevole Pavia, ferito alla coscia destra e alla schiena, venne trasportato all'ospedale di San Giacomo, ove rimase parecchi giorni.

Stamani Giuseppe Fermani, accusato di mancato omicidio premeditato, di furto qualificato e di appropriazione indebita continuata, è comparso davanti alla Corte d'assise.

Difensori gli avvocati Albano e Ciraolo; pubblico ministero avv. Raimondi.

×

L'udienza è presieduta dal comm. Lianzi.

E' presente l'onorevole Pavia.

Formato il giurì, si procede all'interrogatorio dell'imputato.

Il quale ammette d'aver derubato il suo padrone dell'argenteria; ammette anche d'essersi indebitamente appropriato in suo danno di alcune somme che avrebbe dovuto consegnare a dei fornitori; nega però di avere esploso i colpi di revolver allo scopo di uccidere l'onorevole Pavia.

Egli estrasse l'arma e sparò in un momento di aberrazione mentale, vinto dal dolore che gli aveva cagionato l'offesa fattagli dall'onorevole Pavia quando lo accusò di furto.

L'onorevole Pavia, dal canto suo, rispondendo alle interrogazioni del presidente, procura di attenuare, per quanto gli è possibile, la responsabilità dell'imputato.

Egli non crede che il suo cameriere abbia avuto intenzione di attentare alla sua esistenza.

Incomincia l'audizione dei testimoni e segue una sfilata di persone che depongono su circostanze di lieve importanza.

E con l'udienza d'oggi la serie dei testimoni è terminata.

Domani requisitoria del pubblico ministero, arringhe dei difensori, riassunto del presidente, e da ultimo il verdetto che si avrà ad ora tarda.

L'usciere.

ROMA

22 novembre.

LA MOZIONE SUI TRAMS.

Nella riunione di stasera il Consiglio comunale discuterà probabilmente la mozione presentata dal consigliere professore Bastianelli sulla trasformazione della trazione animale in elettrica in alcune linee di trams.

Questa mozione ha anche essa una storia.

Nella seduta del 30 luglio decorso il consigliere Bastianelli fece, in Consiglio, la proposta di sostituire la trazione elettrica a quella a cavalli nel tram che da piazza Venezia conduce al Trastevere. Gli si fece osservare che una deliberazione del Consiglio escludeva la trazione aerea per via Nazionale e Corso Vittorio Emanuele, mentre l'aveva concessa per le linee di via Cavour e via Boncompagni. E poichè prima occorreva sistemare la trazione del Corso Vittorio Emanuele, alla quale si doveva congiungere la linea dei Prati, tanto in partenza da via del Plebiscito, come in ritorno da piazza di San Pietro sarebbe stato impossibile stabilire la trazione elettrica della linea dei Prati.

Allora il consigliere Bastianelli si decise a presentare una mozione, per la quale il Consiglio potesse ritornare sulla presa deliberazione per trovar modo di trasformare al più presto le linee di via Nazionale e Corso Vittorio Emanuele per impiantare i binari della linea Prati con trazione elettrica.

Il Consiglio accettò la mozione e stasera la discuterà probabilmente.

Probabilmente anche essa uscirà dalla discussione, se non in tutto, almeno in gran parte approvata.

La trazione a cavalli ha fatto ormai il suo tempo. L'elettricità trionfa. E' il suo secolo! Però—

×

Però la Società dei trams, che, del resto, ha fatto già abbastanza, non dovrebbe dimenticare che i trams sono fatti per il pubblico, e dovrebbe rimediare ai piccoli inconvenienti i quali finiscono alle volte col costituire grosse seccature.

E' necessario, per esempio, aumentare il numero delle carrozze per poter diminuire il numero dei posti nell'interno e sulle piattaforme; è indispensabile render più frequenti le corse.

Basta passare qualche tempo in piazza di San Silvestro, assistere all'assalto che la folla dà alle carrozze tramviarie per comprendere che io, in fin dei conti, non chiedo che una cosa giusta.

Un proverbio dice che camminando si aggiusta la soma.

Può darsi, quindi, che con l'andare del tempo si aggiusti anche la soma dei passeggeri trasportati dai trams, e sarà un beneficio per tutti, anche per la Società.

Ay.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 15° 0 – Minima 9° 1.

Teatri.

Costanzi — Riposo.
Valle (ore 8) — Pensione di famiglia.
Nazionale (ore 8) — Lolotte — L'Inferno.
Manzoni (ore 8) — 7 12 61.
Metastasio (ore 8) — Il muto.
Politeama reale (ore 8) — Compagnia equestre A. Bellosi.

Per il genetliaco di S. M. la Regina. — Ecco il telegramma che la Grande Associazione monarchica italiana, inviò il giorno 20 corrente a S. M. la Regina:

« Nuova Grande Associazione monarchica italiana, sorta combattere propugnando nomesi pa rie istituzioni, in questo giorno fausto ogni cuore italiano manda Vostra Graziosa Maestà fervidissimi auguri, reverenti omaggi ».

Avv. Zorzi, presidente.

S. M. la Regina così rispondeva:

« Nella festa ricorrenza di ieri gli omaggi ed auguri dei quali Vostra Signoria si rendeva gentile interprete, giungevano singolarmente accetti a S. M. la Regina che di cuore ringrazia ».

Il cavaliere d'onore *Guicciardi*.

×

La Camera di commercio di Roma, in occasione del genetliaco di Sua Maestà la Regina, ha inviato il seguente telegramma a Sua Eccellenza la marchesa Di Villamarina:

« La rappresentanza commerciale di Roma esprime per mio mezzo vive e sincere felicitazioni a Sua Maestà la Regina nella lieta ricorrenza odierna. — *Salustri Guido*, presidente Camera commercio. »

Al quale telegramma Sua Maestà la Regina si compiaceva far rispondere:

« Sua Maestà la Regina m'incarica ricambiare con sensi ringraziamenti il pensiero di omaggio e di augurio di cui cotesta Camera fecevami interprete nell'augusto compleanno. — La dama di onore *marchesa Di Villamarina*. »

Consiglio comunale. — Rammentiamo che questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

Genetliaco. — Al nostro caro amico e collaboratore tenente Ruggero Denicotti, *Roger*, è nato ieri una bella bambina. Tanto la neonata quanto la madre godono di perfetta salute. All'amico *Roger* e alla gentile sua signora congratulazioni alla neonata auguri di vita lieta e felice.

Note vaticane. — Ieri il Santo Padre ha celebrato la messa nella sua cappella privata alla presenza di circa cinquanta persone italiane e straniere.

Tra costoro eravi pure il marchese Malvezzi di Bologna, suo figlio e la fidanzata di

Il Papa dopo la messa ricevette in udienza il marchese, e benedisse la giovane coppia.

Sua Santità ha inviato all'arcivescovo di Perugia lire trecento per essere distribuite in tanti buoni delle cucine economiche.

— Alla fine di dicembre giungerà in Roma un pellegrinaggio irlandese.

All'Accademia di Santa Cecilia. — Quest'oggi, alle 5, nei locali dell'Accademia di Santa Cecilia in via dei Greci, alla presenza di un numeroso e scelto pubblico ha avuto luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni del Liceo musicale per l'anno scolastico 1896-97.

Passeggiate ginnastiche. — Gli alunni delle nostre scuole comunali, eseguirono ieri la prima passeggiata ginnastica percorrendo tra andata e ritorno circa sette chilometri. Alla gita presero parte circa 2200 alunni.

La partenza dalle palestre avvenne alle ore 9 1/2 e il ritorno alle ore 11 1/2 precise.

Conferenze. — Nei giorni 28 novembre, 19 dicembre e 23 gennaio 1898, alle 2 1/2 pomeridiane il prof. Francesco Sabatini terrà nella Sala Palestrina al palazzo Pamphili tre conferenze con intermezzi musicali: la prima sulle *Sacre rappresentazioni*, la seconda sul *Natale*, la terza sulla *Befana*.

Al Banco di Santo Spirito. — Una circolare del regio commissario prof. Vittorio Scialoia invita pel 5 dicembre, alle ore 14, i possessori di cartelle fondiarie e di boni di godimento del Banco di Santo Spirito, in legittima, in assemblea straordinaria, alla sede del Banco in Roma, per procedere alla nomina di quattro consiglieri che, insieme al regio commissario dovranno costituire la Commissione amministratrice del Credito fondiario in liquidazione, a norma dell'articolo 6 del compromesso.

Nel caso mancasse l'intervento dei possessori del terzo delle cartelle e dei buoni, si terrà una seconda adunanza la successiva domenica 12 dicembre, ed ove in questa seconda adunanza manchino i portatori del resto dei boni e delle cartelle, s'andrà in una terza adunanza, da aver luogo domenica 19 dicembre, valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Alla Società di M. S. fra gli impiegati postali e telegrafici. — Nell'assemblea generale che ebbe luogo la sera del 19 maggio u. s. furono approvate le seguenti aggiunte al regolamento organico per le ammissioni dei soci.

Il Consiglio direttivo, dietro raccomandazioni dell'assemblea stessa, ha proceduto ad un più accurato studio delle proposte, quindi ne ha deliberata l'attuazione.

Categorie aggiunte — *a*) Soci effettivi dal 46° al 56° anno compiuto – Tassa di ammissione lire 12 – Tassa annua lire 24 – cura medica, medicinale e mandato giornaliero di malattia per tutto il periodo prescritto — *b*) Soci effettivi dal 51° anno in poi – Tassa di ammissione lire 9 – Tassa annua lire 18 – Cura medica e medicinale, escluso il mandato — *c*) Soci effettivi contribuenti – Tassa unica annuale lire 12 – Cura medica esistente.

Per l'ammissione di tali soci non occorre la visita medica.

Per gli artisti. — Si rammenta che dovendo essere confermata dalla rispettiva Commissione, l'accettazione delle « notifiche » per la Divisione di belle arti, all' Esposizione di Torino, si chiude con tutto il giorno 30 corrente novembre.

Galleria Sangiorgi. — Iersera fu inaugurata una nuova sala artistica della galleria Sangiorgi. Quanti sono a Roma cultori d'arte e le più spiccate personalità del mondo diplomatico convennero in quelle splendide sale del palazzo Borghese, ove il cav. Sangiorgi ha raccolto tesori e meraviglie d'arte con quella cura operosa che fa di lui non già un mercante di oggetti artistici ma un artista vero e proprio. La novità, introdotta quest'anno nella galleria Sangiorgi, è l'illuminazione elettrica. La luce candida, piovente dai lampadari antichi, dà un aspetto fantastico alla sala. I visitatori subirono l'impressione di tutto quel lusso di quadri, di statue, di arazzi e di mobili, che sembravano riuniti da un artista meraviglioso del cinquecento a diletto d'un Papa mecenate o d'un Re artista.

Gli onori, diremo così, di casa, erano fatti con squisita cortesia da quella gentile persona del cav. Sciarri, ch'è della galleria Sangiorgi l'organizzatore appassionato e il direttore intelligente.

Lo sciopero dei carrettieri di pozzolana. — Nell'osteria del *Paradiso trastevrino* al viale dei Re, si riunirono ieri circa duecento carrettieri di pozzolana.

Certo Volpari a nome della Commissione esecutiva della Camera del Lavoro, invitò gli operai a scioperare ed a organizzarsi in Lega di resistenza.

La proposta venne approvata ad unanimità e fin da oggi è cominciato lo sciopero perchè i padroni non hanno voluto aumentare il salario.

Frattanto mercoledì prossimo si adunerano i padroni carrettieri onde venire ad accomodamento.

d'ogni maniera, salutati rispettosamente dal discretissimo portiere che aveva la faccia, il contegno e i modi di un segretario in riposo.

Ma se qualche profano avesse potuto spingere l'occhio per i corridoi di quel palazzo così silenzioso, se avesse potuto spiare per un momento i viali del giardino circondati da mura altissime, come quelle che riparano gli orti del monastero, il profano sarebbe rimasto sbalordito dal vedere così popolati i corridoi e i viali.

Erano figure di giovani dai venti ai trenta anni, i più pallidi, che leggevano e meditavano.

Vestiti di nero, secondo un modello comune, avevano un non so che di monastico, di claustrale in tutto quello che facevano, e nell'umiltà dei loro sguardi rivolti al suolo.

Nessuno avrebbe potuto riconoscere fra essi alcuni dei più brillanti campioni del lusso, dell'eleganza e dei vizi mondani; pareva un collegio di giovani maturi, che si preparassero nel raccoglimento a qualche esame di una difficoltà straordinaria, a un concorso quasi insuperabile per vincere un premio che oltrepassasse ogni speranza umana.

E questo in gran parte credevano i più sinceri fra quei giovani silenziosi e malinconici, di cui parecchi, pochi mesi prima, avevano eccitata l'invidia del mondo con le splendide apparenze di una vita ricca, spensierata e felice.

Noi vi ritroveremo, benchè sia molto difficile di ravvisarlo, un nostro amico: Luigi Stanislao Hormikoff.

Seduto sopra una panca nel giardino, all'angolo più lontano dal viale, quasi che cercasse di porre nuova barriere fra il mondo e lui e d'isolarsi anche da quell'ambiente isolatore in cui si trovava, fuggendo anche quell'ombra di società muta e triste, egli era immerso in una meditazione tristissima, la cui infinita malinconia si traduceva nel sembiante con l'espressione di stanchezza fiacca, da cui sono talvolta colpiti i più forti.

Luigi Stanislao Hormikoff s'era lasciato condurre in quel luogo desolato, ne aveva accettato le regole, aveva obbedito a tutte le prescrizioni, aveva rinunziato alla sua volontà, senza rendersi ragione di quel che faceva, senza capire quello che volevano veramente da lui.

Egli aveva bisogno di pace, e il dottor Ceylan gli aveva additato quel luogo.

Poi erano venuti due o tre preti a parlargli di Dio, di cielo, di perdono, di carità, di rinunzia al mondo.

Egli non aveva risposto nulla; non aveva nè approvato nè contrastato le affermazioni e le parole dei preti.

Egli pensava ad altro.

E quando incominciava a leggere l'*Imitazione di Gesù Cristo*, che gli avevano messo tra mano, egli non riusciva a fissare le lettere e a leggere le righe, perchè il suo pensiero ondeggiava tra il tradimento di Amalia e l'infamia sua.

Egli era stato accusato di un odioso e ridicolo espediente per modificare l'esito del duello con Valovis, senza che avesse mai visto nè il suo balordo salvatore, nè l'uomo da cui si diceva mandato.

Una volta gli parve di essere pazzo e si stupiva di non esserlo diventato.

Quella sera, sul cader del giorno, egli sentiva in sè una sensazione disperata, che si proclamava sotto la forma di un'idea tranquilla di suicidio, ma come?

Si sentì battere sulla spalla e una voce gli disse dolcemente:

— Figlio mio, qualcuno è venuto a visitarvi, andate nel parlatorio.

Quando il prete si era deciso a chiamare il principe Hormikoff era già un'ora che una donna, con grande meraviglia del portiere, si era presentata al palazzo Nobiliori a domandarne notizie.

La donna era molto giovane e molto elegante a giudicare dalla vita snella e dalle forme del corpo, ma nessuno avrebbe potuto affermare nulla sulla sua bellezza poichè ella era coperta di un velo così fitto che non lasciava trasparire alcun lineamento.

La donna, dopo aver fatto la prova della discrezione del portiere chiedendo del principe Hormikoff, si dovette rassegnare a domandare del padre rettore, secondo la consuetudine che le avevano insegnato.

— Il padre rettore – rispose il portiere – è al primo piano, in fondo al corridoio a sinistra. Bussi, le risponderà il cameriere, e se può riceverla domandi a lui... è una santa e degna persona, di quel signore che cerca. Io non so nulla, io povero portiere e indegno servo del Signore.

La signora velata non aveva udito queste indicazioni che la parte impressionabile lasciandone la parte devota per cercare di vedere se il padre rettore fosse per caso nelle sue stanze.

Se non fosse nelle sue stanze il padre rettore, ella dunque sarebbe ritornata in casa? No, mille volte no: Hormikoff era là e ... ella lo sapeva, ella sapeva anche ... avevano indotto a entrarvi, prevedeva ... meva le conseguenze di un ritardo più lungo egli avrebbe potuto cedere, lo ... potuto strappargli ... per sempre e interdirgli le vie della vita ... sempre.

(Continua).

ANZIO sul mare a 2 ore da Roma
GRANDE ALBERGO DELLE SIRENE
120 Camere e Saloni - Stazione invernale raccomandata dalle autorità mediche in ragione del suo clima migliore di quello della Riviera
Nuova Direzione — F. TOMASSETTI.
Aperto tutto l'anno
Illuminazione elettrica
Grande Terrazza sul mare

Emorragia cerebrale. — Stamane l'operaio-sarto Giovanni Dotti, di 58 anni, addetto da vari anni allo stabilimento Boccioni, recatosi accudire alle sue faccende, colto da improvviso malore, è caduto al suolo privo di sensi.

Trasportato da alcuni suoi compagni e trasportato con una vettura all'ospedale di S. Giovanni, quei sanitari constatarono che era stato colpito da emorragia cerebrale e l'hanno dichiarato in pericolo di vita.

Cronaca spicciola.

Il convegno dell'Higlo-Lilio è per martedì 23 corr. nella primaria Casa di vendite Corvisieri, in via Due Macelli, n. 66, ove avrà luogo l'esposizione pubblica dei mobili, ricche suppellettili ed oggetti d'arte, parte spettanti alla eredità del defunto comm. Castellani e parte Edwarda.

Udite all'asta saranno sette, cominciando mercoledì 24 novembre a mercoledì 1° dicembre 1897 alle ore 10 antim.

Ubriaco che ferisce mortalmente una donna. — I coniugi Pompeo e Agnese Rocco dimorano in via della Renella, 44. Ieri sera, circa le 8, l'Agnese rincasando, s'imbattè per le scale con un inquilino, il muratore Agostino Altissimi eccessivamente ubriaco.

Costui, senza motivo alcuno, estratto di tasca il coltello ne vibrò un terribile colpo alla donna, dicendole:

— Ah sei tu? prendi!

Alla donna volta la Rocco rinvenuta dalla sorpresa diede un urlo all'udire che cadde in terra.

Ma ad un tratto Agnese si sente venir meno; sangue usci dalla larga ferita al petto e l'Agnese cadde in terra priva di sensi.

Accorsi sollecitamente alcuni inquilini, soccorsero la disgraziata in una vettura trasportandola alla Consolazione.

I sanitari di guardia constatarono che la lama, penetrata in cavità, aveva perforato la pleura.

Eseguita la laparotomia, la povera Agnese è dichiarata in pericolo di vita.

Il feritore Altissini, che come sulla fiera, arrestato, era ritirato nella propria casa, fu ricondotto e condotto alla Consolazione per medicarsi una ferita alla testa, guaribile in dieci giorni.

Fra il brutale feritore e i coniugi Rocco esistevano dalle ottime relazioni, e il triste fatto devesi certamente attribuire ad un accesso di ubriachezza.

Bambina annegata. — Fuori porta Pia, la bambina Annunziata Allam, di due anni, scherzando con un fratellino a nome Eugenio, di 3 anni, accidentalmente cadde in una tinozza piena d'acqua.

Alle grida del piccolo Eugenio accorsero i genitori, ma chiamò troppo tardi!... Annunziata era morta.

Investimento. — Passando per piazza San Marco Enrico Pinzi di 10 anni fu investito da una vettura pubblica, riportando delle contusioni alle gambe.

Ne avrà per una decina di giorni.

Sul modo di pagare i debiti. — Ieri sera il carrettiere Giacinto Guerrieri, recatosi a via Borgo Santo Spirito a chiedere del denaro da un individuo soprannominato *Pagnotella*, ricevette invece una scarica di busse.

Il Guerrieri (guardate ironia del nome!) riportò delle contusioni guaribili in otto giorni.

Calma! — Nel pomeriggio di ieri, il vignarolo Domenico Gambini, dimorante al vicolo San Pancrazio, 10, venne per motivi frivoli a diverbio col fratello Giovanni.

Ben presto dalle parole i due passarono ai fatti, e Giovanni, in un momento di furore, sparò il fucile contro il fratello, fece fuoco.

Fortunatamente il colpo andò a vuoto.

Ad ogni modo Giovanni venne arrestato per tentato fratricidio.

Condotto alla sezione di pubblica sicurezza di Trastevere disse di essere stato provocato dal fratello, ed infatti era ferito alla testa e al braccio destro.

Ne avrà per una diecina di giorni di cura.

— In piazza Tiburtina, il calderaio Carlo Vigorito, di 22 anni, abitualmente con suo fratello Giuseppe, diciannovenne, per vecchi rancori è venuto con lui a diverbio.

In breve il diverbio degenerò in rissa, e quest'ultimo, estratta di tasca una rivoltella, ne esplodeva un colpo contro il fratello, ferendolo al braccio destro.

Alla detonazione accorsero alcune guardie di finanza che arrestarono il feritore.

Carlo fu accompagnato all'ospedale di Sant'Antonio, ove fu giudicato guaribile in una ventina di giorni.

non basta!... Ancora una lite tra fra

all'ospedale di Sant'Antonio presentavano Vittorio Cifoletti, ventenne, gravemente ferito alla faccia.

Trovandosi in un accesso stato di ubriachezza, non poté dir nulla.

Però, per le sollecite indagini della sezione di pubblica sicurezza dei Monti, si venne a sapere che il Cifoletti, presso la sua abitazione in via dell'Olmata, 16, era venuto a questione, per motivi non ancora bene accertati, con i fratelli Augusto ed Ettore, ricevendo un colpo di rasoio.

La Galleria Sangiorgi (Palazzo Borghese) acquista antichità e particolarmente mobili, stoffe, marmi, bronzi e monete.

Galleria Sangiorgi

Palazzo Borghese — Hôtel de Venise — Piazza Borghese.

Vendita all'asta pubblica delle opere duplicate della Biblioteca Vittorio Emanuele.

Teologia, Storia ecclesiastica, Liturgia, Letteratura, Curiosità, Varietà.

12,000 Volumi.

Vendita ogni giorno fino al 18 Dicembre, escluse i festivi, alle ore 14 precise.

Cataloghi e informazioni presso la Galleria Sangiorgi, Roma.

Per preservarsi da funeste malattie usate indispensabili le Magnesie igieniche.
(Vedi avviso in quarta pagina).

DI QUA E DI LA

L'incendio di Londra.

Ecco alcuni particolari del grave incendio avvenuto a Londra e segnalatoci dalla *Stefani*:

«Il fuoco scoppiò nel pomeriggio, in una bottega del quartiere d'Aldgate, mentre il personale trovavasi a colazione.

Si diede subito l'allarme: ma prima che arrivassero i pompieri, tutta la casa, di otto piani, era ravvolta nelle fiamme.

Le strade strettissime impedirono le manovre dei pompieri.

In pochissimi minuti, l'incendio, favorito dal vento, si propagò di bottega in bottega, di casa in casa, attraverso otto strade, per il percorso d'un chilometro circa, ravvolgendo 40 case e circa 400 abitazioni.

Alle 17, malgrado gli sforzi di 500 pompieri con 50 pompe a vapore, l'intero quadrilatero d'Albergate era diventato una enorme massa incandescente, un lago di fiamme il cui calore intensissimo facevasi sentire a trecento metri di distanza.

Per un momento, si temette che tutta la City andasse in fiamme. Il pànico era grandissimo; difficile è il descrivere il disastro, tanto [illegible]

I pompieri, visto impossibile il domare l'incendio, si adoperarono ad isolare la massa incendiata, lavorando con le pompe ed il piccone attorno alle strade attigue.

Non prima della mezzanotte, dopo sforzi inauditi, fu possibile ottenere l'isolamento perfetto.

Le case e le botteghe incendiate continuano ad ardere lentamente. Le fiamme durarono parecchi giorni.

Le botteghe ed i magazzini distrutti dal fuoco contenevano il maggior deposito mondiale di pepe di sparzo.

Si calcola che i danni ammontino a centoventa milioni di franchi.

Le case della *British Insurance* (Società inglese d'assicurazione) hanno subito un grande disastro.

Malgrado l'enormità del disastro, non vi sono miracolosamente da vittime; ma soltanto due feriti leggeri».

×

Un fotografo italiano nel Tigrè.

L'*Africa italiana*, reca:

Il viaggio del fotografo signor Naretti nel Tigrè a scopo artistico non è stato scevro d'importanza.

Il 5 di agosto egli giungeva in Adua e di là procedeva alla fotografia di Adua, Axum, Adi Ugri, Aba-Garima e di tutta la zona che già fu il teatro dell'ultima nostra campagna.

In Adua egli venne a sapere che mentre l'orologio d'oro del generale Arimondi vendibile al prezzo di duecento talleri, e quindi ne fece domanda di acquisto; ma però non fu esaudito, perchè l'orologio non gli venne mai presentato.

Ottenuto il permesso di avanzare, il signor Naretti chiese una scorta al degiasmatc Ambai e l'ottenne, però, dopo due giorni di cammino, questa scorta, avendo presentito la vicinanza delle bande di ras Alula, dedite ora al brigantaggio, abbandonò il signor Naretti e fuggì.

Il nostro artista si trovava in grave pericolo, per mancanza di guida, quando ebbe la ventura di accompagnarsi col Nabrit Uold Gheorghis di Axum, che con i suoi soldati si recava a Macallè.

In Adua il Naretti fu molto bene accolto da ras Mangascià, cui presentò dei doni.

Il ras volle essere fotografato a colori e apprese a lui tutti i capi del Tigrè presenti.

In quel momento ras Mangascià era rifornendato per la paga ai capi e sottocapi del Tigrè, i quali appunto si erano riuniti a Macallè.

Molto malcontento vi era per la moneta messa in corso da Menelick, consistente in talleri e spezzati di argento, come gli scrisse, ras con l'effigie del Negus.

Il Tigrè, abituato al tallero di Maria Teresa non intende riconoscere il tallero di Menelick cui non attribuisce il voluto valore.

Le grandiose feste del *Meskel*, che si stavano celebrando, nascondevano in quel momento la grande discordia che attualmente regna nel Tigrè.

Rimanendo, molto soddisfatto della accoglienza di ras Mangascià, il signor Naretti ricevè un portafoglio del tenente Vitale, una medaglia del tiro a segno, una croce di cavaliere e molto altro ricordo di ufficiali caduti in Adua.

Quello che più importa del viaggio del Naretti è la raccolta artistica di fotografie, specie dei luoghi degli ultimi combattimenti e dei vari capi tigrini, alcuni dei quali, restii a farsi fotografare, si sono infine pregati alla vista delle armi ben riuscita fotografia di ras Mangascià.

×

Tremila lire in uno stivale.

La fiuto agli stivali dei magdicnali Hanno si era abituati a trovare dei buchi o qualche volta neppur quelli perchè le suole mancavano. Ora succede un fatto inaudito.

A Bologna, un tale, vestito malamente, coglie indumenti logori, con la barba incolta e il viso emaciato, si faceva annunciare l'altro giorno a Simonetta, si faceva annunciare l'altro giorno a un delegato della questura. E raccontò di essere certo Fiora Celli, aquilano, operaio, ritornato dall'Ungheria, dove era appena riuscito a mettere insieme i soldi per una parte del viaggio di ritorno. Chiedeva i mezzi pel viaggio alla questura, per non andare a piedi.

Il delegato trovò qualche cosa di strano nell'accento e nell'aspetto del mendicante, e senza negargli la concessione prese tempo un giorno per i provvedimenti del caso, mandandolo intanto ad alloggiare nelle carceri di San Giovanni in Monte.

Ivi giunto, il capo guardiano lo sottopose alla visita di prescrizione. Gli guardò nelle tasche, frugò nelle camicie, nelle fodere del cappello, senza trovare nulla, nè soldi, nè carte, e neppure la più piccola resistenza. Ma quando venne la volta a slegargli le mutande, il Celli cercò di opporvisi, ma il sanitario fu più forte di lui e sciolse il nodo. Ne cascò un paio di stivali, e mentre il sanitario, meravigliato, e l'altro già guardiano lo guardò meravigliato, e l'altro gli rispose:

— Oh! non è niente! è un mio nervoso. Quando mi toccano i piedi, una forza superiore mi costringe a gettar calci terribili, al che non potrei garantire nulla, per quelli che mi stanno vicini.

— Guarda, guarda — disse il guardiano. — E' strano... e vi dura un pezzo il fenomeno?

— Fin che mi toccano, sono calci... pare il castigo di Dio.

— Qui dentro ne ho viste parecchie, ma questa non m'era mai capitata — conchiuse con aria convinta il guardiano. E in così dire gli prese una stivale, e afferratolo energicamente lo tolse dal piede del paziente.

E si convinse subito, il buon guardiano, dell'origine del suo nervoso. Scottava la terra sotto i piedi del disgraziato Celli, perchè nel gettare lungi lo stivale vide uscirne dei boni di banca di tutti i tagli: rossi, verdi, gialli, e di tutte le grandezze.

Pareva uno stivale della Befana od uno di quei bussolotti da giocolieri, dove si è abituati a veder saltar fuori venti bicchieri d'acqua.

Il guardiano, avvicinatosi con precauzione al misterioso stivale, lo sollevò da terra premurosamente, e volgendone l'apertura in basso, lo sbattè ancora, finchè la pioggia dei quattrini fu cessata del tutto.

E potè allora contare fino a trentila lire, una somma non mai più vista fra gli ospiti del grande Giovanni!

I buoni di banca furono raccolti in un fazzoletto e saranno riconsegnati al Celli non appena giunte le informazioni della questura.

×

Effetto di fanatismo politico.

Come la pazzia religiosa, tanto frequente, si manifesta anche, benchè più raramente, la pazzia prodotta da fanatismo politico, ed in questa lotta elettorale tanto sentita, e fino a ieri ancora tanto incerta, non è da stupirsi stranc che qualche cervello debole si sia lasciato sconvolgere.

Di questo fenomeno ha dato un esempio la vedova trentenne Annie Belle Hagan, persona assai colta, che fino ad ora si guadagnava la vita dando lezioni di musica.

Riscaldatasi nella questione delle elezioni, perdette completamente la ragione e manifestò la sua pazzia col dichiarare di voler partire per Washington ed indurre il presidente Mc Kinley a dimettersi, per mettersi candidato alla carica di sindaco di New-York.

Una delle idee giganteschc sorte nella sua mente ammalata era comprare il Madison Square Garden e farne un asilo per le ragazze traviate.

La disgraziata è stata ricoverata all'ospedale per essere esaminata e curata di quella improvvisa alienazione mentale, che potrebbe forse essere passeggera e terminare colla chiusura delle elezioni.

×

Se li avessero lasciati a casa loro!

Riferendo a suo tempo il ritorno a New-York della spedizione artica del tenente Peary, narrammo come, fra i tanti oggetti curiosi da lui riportati dalle regioni artiche, vi fossero anche sei esquimesi, maschi e femmine, tipi interessanti della razza gialla in quei paesi.

L'esploratore non ha probabilmente tenuto conto dell'enorme sbalzo di clima fra il paese natio di quella gente e quello dove si è voluta importare, e il risultato è che ora que poveri esquimesi sono tutti caduti ammalati di polmonite o di bronchite e si trovano all'ospedale, dove la loro malattia mostra tutti i sintomi di degenerare in infiammazione dei polmoni e conseguente morte.

Le donne, Anghee, e una degli uomini, Nootkut, sono seriamente attaccati di polmonite: la ragazza Akahar, di dodici anni, il ragazzo Meanty, della stessa età, e gli altri due uomini, Kuashan e Whahar, soffrono di bronchite in grado acuto.

Il caso eccita speciale interesse fra i medici, specialmente per il fatto che la bronchite e la polmonite sono malattie affatto ignote nei paesi donde provengono quei disgraziati che il temerario Peary ha condotto colà per amore della scienza.

E. Squire.

NOSTRE INFORMAZIONI

Sua Maestà il Re.

Il Re è partito stanotte alle ore 0 54 da Monza per Santa Vittoria Pollenzo, accompagnato dai generali Ponzio Vaglia e Ponza di San Martino.

Ci telegrafano da Torino, 22, ore 14:

Stamani il Re ha transitato per Torino, diretto a Santa Vittoria di Pollenzo, dove arrivò alle ore 6 25[illegible]

Sua Maestà ritornerà stasera a Moncalieri, donde più tardi proseguirà alla volta di Torino.

La cresima del conte di Salemi.

Ci telegrafano da Monza 22, ore 16:

S. A. R. la principessa Letizia è giunta alle ore 12.30 e ripartì alle 15.23 per Torino col conte di Salemi.

Riferiamo con riserva la notizia che il cardinale Ferrari, arcivescovo di Milano, sia per recarsi a Monza onde impartire nella cappella annessa al palazzo reale la cresima al giovinetto conte di Salemi, che avrebbe a padrino il Re.

Il conte von Bülow.

Iuri sera alle 11.16 è partito per la linea del Gottardo, come già annunciammo, Sua Eccellenza von Bülow, ministro degli esteri di Prussia.

Alla stazione si trovavano a salutarlo i ministri Di Rudinì, Visconti Venosta e Brin, i senatori Casalini, Di Camporeale, Taverna, l'onorevole Lucifero, gli ambasciatori di Austria, di Spagna e di Turchia, l'incaricato d'affari di Russia, il ministro di Prussia presso il Vaticano, ecc., e una larga rappresentanza del personale diplomatico.

Alla signora von Bülow vennero offerti dei fiori.

L'onorevole Farini.

S. E. Farini, che aveva deciso la sua partenza da Saluggia e che, come annunciammo, era atteso in Roma ieri l'altro, non è giunto alla capitale. Sembra che il suo ritorno sia rimandato ai primi di dicembre.

I comandanti dei corpi d'armata.

Sino da ieri sono giunti a Roma tutti i comandanti dei corpi d'armata, i quali prenderanno parte ai lavori della Commissione di avanzamento per l'esercito, che sarà presieduta dal principe di Napoli.

Convenzione monetaria.

Nella prima seduta parlamentare del 30 novembre il ministro Luzzatti presenterà alla Camera il progetto di legge per le modificazioni alla Convenzione monetaria e ne chiederà l'urgenza, essendo già la Convenzione stata approvata dagli altri Parlamenti esteri.

Nel personale di pubblica sicurezza.

Presieduta da S. E. Serena si è riunita ieri a Palazzo Branchi la Commissione sul personale di pubblica sicurezza approvando parecchie promozioni, specialmente nella categoria degli ispettori e delegati di prima classe.

Elezione politica.

Crema, 22. — *Collegio di Crema.* — Risultato di 32 sezioni — Inscritti 6005 — Votanti 2719 — Marazzi conte Fortunato fu proclamato eletto con voti 2092; Rama ebbe 460 voti.

Voti dispersi 167.

Per l'« affidavit ».

E' incerta la notizia data da parecchi giornali che il ministro Luzzatti abbia già diramato le istruzioni per il prossimo pagamento dei coupons della rendita in Italia e all'estero, e che i delegati del ministero del tesoro ad assistere al compimento delle formalità dell'*affidavit* siano già partiti per le principali capitali europee.

Sta che i delegati sonchè partiti non sono stati nemmeno ancora nominati.

Un grave incidente al confine italo-francese.

Telegrafano da Cuneo:

«Due guardacaccia italiani, perlustrando il vallone Ponte Bernardo sopra Vinadio, incontrarono quattro francesi che cacciavano nella zona riservata alla caccia reale.

Non cedendo i francesi alle intimazioni, nacque un vivacissimo conflitto e due dei francesi caddero morti, uno fu fatto prigioniero, l'altro fuggì oltre il confine.

Si recarono sul luogo da Cuneo il procuratore del re ed il capitano dei carabinieri per fare una inchiesta sul grave incidente.

Si ritiene che i guardacaccia abbiano sparato per difendere la loro vita. Questa opinione è suffragata dal fatto della loro inferiorità numerica.»

Acquisto di vagoni.

Il Ministero dei lavori pubblici per provvedere alle deficienze dei carri merci, stante il notevole movimento di questi giorni, causato dalla sospensione di alcune linee a causa delle inondazioni, ha ordinato l'acquisto immediato di altri 500 vagoni oltre quelli già acquistati di recente e quegli altri che sono stati appaltati.

Per l'emigrazione.

Alla Consulta sono compiuti gli studi per il disegno di legge sull'emigrazione. Esso disciplinerà tutto quanto riguarda le agenzie di emigrazione e il trasporto degli emigranti e conterrà opportune disposizioni a tutela del loro denaro, affine di sottrarli all'ingordigia dei soliti sedicenti banchieri.

Vennero studiate a tale scopo la costituzione di varie banche, che ricevano i risparmi degli emigranti e curino con miti saggi le rimesse di denari in Italia.

Un articolo dà facoltà al nostro Governo di stipulare convenzioni sull'emigrazione, massime con quegli Stati che accolgono maggior numero di emigranti italiani.

Sarà curata l'istituzione di uffici di collocamento per i lavoratori.

L'onorevole Pantano ha presentato anch'egli un disegno di legge sull'emigrazione. Naturalmente i due progetti saranno sottoposti all'esame della stessa Commissione parlamentare.

Un vescovo punito.

Il vescovo di Montevarchi ha sospeso a divinis don Guido Piccardi, vicario di San Terenzo, perchè in un giornale socialista attaccò i gesuiti, difese il basso clero e fece aperta professione di dottrine socialistiche.

Cortesie di Guglielmo alla marina russa.

Si ha da Kiel, 22:

Le reclute di marina hanno oggi prestato giuramento dinanzi l'imperatore Guglielmo.

Questi pronunziò un discorso nel quale, accennando alla presenza di un incrociatore russo ancorato nel porto, lodò le buone qualità dei marinai russi e mandò tre *urrà* all'Imperatore di Russia, ammiraglio della flotta tedesca.

A Candia

Telegrafano da La Canea, 22:

Otto compagnie inglesi, con artiglieria da montagna, hanno lasciato Candia iersera.

Sei di esse partono per Malta e [illegible] recano a La Canea per sostituirvi il distaccamento di truppe inglesi imbarcato[illegible] oggi.

Vice-presidente al Reichsrath.

Telegrafano da Vienna, 22:

«Fuchs, tedesco-cattolico, è stato eletto secondo vice-presidente con 110 voti.»

Navi inglesi

Napoli, 21. — Sono arrivate le navi inglesi *Revel* e *Grenadier*.

Un ciclone in Australia

Si ha da Melbourne, 22:

Un terribile ciclone desolò il 19 corrente il nord-ovest dell'Australia.

Parecchie città della provincia di Wimmera sono rimaste distrutte. Numerosi edifizi e chiese sono in istato di rovina.

Terremoto in Carniola.

Si ha da Stein (Carniola), 22:

«Stamani, alle ore 8 23, è stata avvertita una forte scossa di terremoto della durata di tre minuti secondi.

Nessun danno.»

BOLLETTINO FINANZIARIO

I rapporti tra l'Inghilterra e la Francia si mantengono tesi in causa della questione del Nigar. Ma il pubblico finanziario pone sì poca cura così per questa come per le altre questioni politiche in discussione; dappoichè esso ha ormai radicato il convincimento che data la compagine attuale politica, molto difficilmente potranno verificarsi avvenimenti estremi.

Ciò che pertanto influisce e regola l'andamento dei mercati è lo stato in cui i medesimi si trovano rispetto alla condizione monetaria internazionale e rispetto alle posizioni in cui si trova la speculazione.

Qualche operazione finanziaria in vista, la quasi inattività del partito ribassista e la calma della situazione generale politica incoraggiano gli *aumentisti* nella loro azione di sostegno.

I risultati da costoro conseguiti però non sono troppo importanti, perchè se gli aumenti verificatisi sono degni di considerazione le Borse si dimostrano perplesse ed a momenti predominate da oscillazioni contraddittorie, così da dimostrare che manca in esse quella base di fiducia che può veramente incitare a ben prevedere per l'avvenire.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 22, ore 14 50. — Tendenza pesante. Affari pochi. Rendite francesi ferme. Italiano 95 15 quindi 95 20. Turca 22 10. *Esterieure* 61 03. Russe 94 15.

Londra, 22, ore 14 50. — Affari scarsi. Tendenza discreta. Rendita 4 0/0 99 70. 4 1/2 0/0 107 27. Banca Italia 820. Meridionali 717. Mediterranee 517. Cambi fasili: Francia chèques 105 12. Londra 26 42. Berlino 130 10.

Borsa di Roma.

Mercato ben disposto, accentuate l'apertura indecisa della Borsa francese.

Ricordo a 99 62, il 4 0/0 fece successivamente 99 65 e 99 67, al quale ultimo prezzo chiuse sostenuto. Contante ricercato 99 62.

Il 4 1/2 0/0 varò da 107 30 a 107 32 1/2.

Valori furono in miglior vista.

Metallurgica 134 — Marcia 1246 — Gas 837 — Ocnabos 217 domani, in attesa delle decisioni che prenderà stasera il Consiglio comunale per la trasformazione di alcune linee a trazione elettrica — Condotte 207 — Molini 140 — Istituto Italiano 457 — Rinascimento 37 75.

Cambi deboli:
Francia chèque 105 05.
Londra 26 45.
Berlino 130.

BORSA DI PARIGI del 22 novembre

	vera	a termine
[illegible]	— —	102 55
[illegible] 3 0/0 amp.	103 62	103 60
[illegible] 3 1/2 0/0	106 50	106 52
Rendita italiana 5 0/0	95 15	95 35
Lambro sopra [illegible]		25 19
Consol. [illegible]	— —	113 1/8
Lambro tutti [illegible]		4 7/8
[illegible]	22 10	22 1/8
Banca di [illegible]	865 —	865 —
Egiziano 4 0/0	—	— —
Rend. spag. est. nuova	61 03	60 15/16
Banco [illegible] di Parigi		
Credito [illegible]	—	650 —
[illegible] Suez		3268 —
[illegible]	—	—
[illegible]	681 —	682 —

[illegible] prezzo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] domani, 23 novembre, a lire 105 07

ROMANELLI RAFFAELE gerente responsabile.

Stabilimento Tip. Italiano — Via Coppelle 35

Roma — ALBERGO TORINO — Roma
Via Principe Amedeo, 8 (prossa Stazione)
APERTO TUTTA LA NOTTE
Esposizione a mezzog. — *Serv. di Ristorante*
Camere da L. 1,50 a L. 2,50 per persona tutto compreso.

Il Prof. Dott. Umberto Rossi ha trasferito il suo domicilio in via dell'Archetto, 27 (angolo dell'Umiltà). Consultazioni chirurgiche private dalle 2 alle 4 pom.

SETTE ATTRAENTI VENDITE
all'asta pubblica
del variato mobilio ed oggetti d'arte antichi e moderni, provenienti dall'eredità del fu
Comm. Guglielmo Castellani
e delle assortite suppellettili appartenenti a
Miss Edwarda
e che guarnivano il suo appartamento nel Villino Victoria (fuori Porta Pia), avranno luogo in ROMA nella casa di Vendita
D. CORVISIERI
86 VIA DUE MACELLI - 86
nei giorni di Mercoledì 24 Novembre a Mercoledì 1° Dicembre 1897 alle ore 10 antimeridiane precise.

Detta vendita comprenderà: mobili dorati di mogano e di noce intagliati, specchiere, letti, un elegante salotto in acero ed una camera da letto completa in noce scolpito, belle argenterie, lampade e candelabri, ricchi merletti di Bruxelles, quadri, un pianoforte a mezza coda della fabbrica Magar Maury Dumas, ed altro a secretaire della fabbrica Yot, Schreck e C. di Parigi, porcellane variate, maioliche artistiche fabbricate dal defunto comm. Castellani, assortimento di tappeti orientali, nazionali e di Bruxelles, tappezzerie, ricchi e cospicui supermobili, rami da cucina, ecc.
Esposizione pubblica - Martedì 23 Novembre dalle ore 10 alle ore 17 (5 pom.)

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 3ª pagina: Per ogni linea o spazio di linea. . . . . L. 0,50
In 4ª pagina: » » » . . . . . » 0,30
Necrologie, ringraziamenti ecc., ogni parola 25 cent. Cinq.
Avvisi replicati sconto 0 cinquanta.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA GRATUITA IN 4 PAGINA

Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerte e ricerche di lavoro e di impieghi reclame di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private. Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunci, ma quelli spediamo da inserirsi in quarta pagina vanno soggetti al relativo importo.

Dirigersi all'Amministrazione del FANFULLA Piazza S. Claudio N. 96 Roma

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via Broletto 32

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

Amaro, Tonico, Corroborante, Digestivo - Raccomandato da celebrità Mediche

Esigere sull'etichetta la firma trasversale Fratelli Branca e C.ie Guardarsi dalle contraffazioni

Concessionario per l'America del Sud C. F. HOFER e C. GENOVA.
Agenzia in Roma, Palazzo Principe Doria al Corso.

Il VERO **Fernet Branca** vendesi anche presso A. TABOA, via Nuovo Tritone, 44-46, Roma, (in bottiglia da litro e mezzo litro).

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

capelli e la barba

mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE e C.

Milano — Via Torino, 12 — *Milano*

Si vende tanto profumata che inodora in fiale da L. 1.50 L. 2 — ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 — e L. 8.50. la bottiglia da tutti i farmacisti negozianti e profumerie.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino N. 12 — MILANO

In ROMA presso Fratelli Pinocchi. Specialità R. Capocaccia, droghiere, piazza in Lucina, e Via Venezia, 30-33; E. Parenti droghiere, piazza di Spagna; A. Manzoni e C. Emporio di profumerie, piazza in Lucina 5; F. Cacciami, Via Cavour, 11; Cooperativa Romana degli impiegati; F.lli Tomenucci droghieri, via Flavia; Garibaldi, Trombetta e C. Via Porta S. Lorenzo N. 46, Notargeo Giovanni drog. Via due Macelli, Linguerri Irene, Corso V. E. 139; Profum. Luciani, Corso 390. Ditta A. Taboga, nuovo Tritone 44 a 46. Fratelli Novara, Via Arenula. F.lli Cenestelli, Via P. Amedeo, 21.

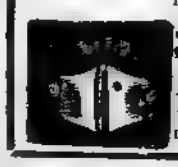
LE TOSSI
I CATARRI
LE BRONCHITI
LE POLMONITI
La Tubercolosi

sono curate e guarite con l'uso del GUAIACOLETINE e la Guajacolterpina — clorodinica Dott. L. [illegible] Farmacia Lat[illegible] sono Or[illegible] dell'Ospedale Maggiore [illegible] S. Giov. Batt. e Città di Torino, diretta dal cav. uff. Carlo Rejnero.

Dalle Autorità Mediche

Preglevoli Panciotti

sono distintamente raccomandate le antiartritiche e antinervose **Maglierie igieniche**, irrestringibili e inaccurciabile fabbricate con purissima lana **Agnello** primo taglio di speciale allevamento della primaria fabrica di



PIETRO REGGIANI — Cremona

A scanso d'inganno, per acquisti dirigersi alla fabbrica. A richiesta Catalogo *gratis*. Merce franca di porto e imballaggio.

FANFULLA Piazza S. Claudio 96

EBURNEA

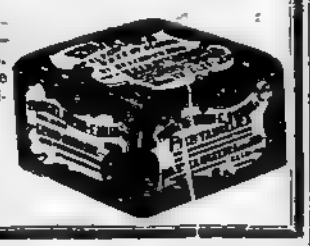
Preparata coi sedimenti alcalini dell'Acqua di Nocera-Umbra, l'**EBURNEA** non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale, fin dai secoli scorsi, sotto il nome di *Terra di Nocera*. Coll'**Eburnea** un nuovo elemento igienico è tra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta; ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate venne adattata a tre diversi usi:

DENTIFRICIO *(in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour)* toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito.

Vendesi anche in pacchetti di 50 grammi per chi desidera di rinnovare il contenuto della Scatola.

POLVERE per bagni e per toilette — soavemente profumata — *(in elegante scatola di legno bianco)* produce, disciolta nell'acqua una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina l'colorito mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

CIPRIA — inodora ed antisettica — *(in scatola di latta a colori)* fa scomparire in breve le macchie rosse della pelle, e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.



Stabilimento F. Bisleri & C. — Milano

Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toilette

Deposito Generale in Roma **G. Ellì** Piazza Gesù, Via Celsa 4, 5.

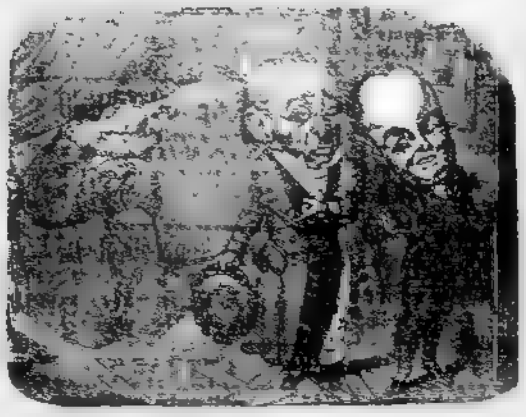
CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la *cura* [illegible] agli altri sistemi di cura, depura e il sangue . . . . . L. [illegible]
INIEZIONE ANTIGONORROICA L. 5 — PILLOLE L. 5 per guarire le più ostinate, gocciata e perdite bianche.
UNGUENTO *calmante* per glandole infiammate, gonfie o stringimenti uretrali guarite senza siringa e candelette . . . . . » 3 —
SOLUZIONE per guarire *ulceri* e *piaghe d'ogni specie* di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . . . » 3 —

Principali succursali al Dr TENCA Milano via Passerella, visita gratuita per lettere L. 5. *A scanso di falsificazione* esigere su rimedi e istruzioni la *firma e nome del Dr TENCA*.

Depositi generali pei Farmacisti in Milano presso le ditte Dr Tenca e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi di bollo. (Con segreteria)

COM'ELLA PARLA BENE IL FRANCESE!



Non dipende che da Lei di parlare presto come me. Si diverta a leggere, tradurre e raccontare le bellissime

FABLES CHOISIES

DE

LA FONTAINE, DE FLORIAN

ET DE

FÉNELON

mises en prose et accompagnées de nombreuses notes explicatives en italien, poésies, maximes, adages, proverbes, extraits des œuvres des grands écrivains français et étrangers, avec un Dictionnaire Historique, Mytologique et Iconologique

par

ARMAND HUBERT

Professeur de langues

parlerà presto come me. In queste favole tutti i gallicismi e tutte le parole che presentano qualche difficoltà hanno la loro traduzione in italiano. Convinto che per ornare la mente ed educare il cuore della gioventù nulla giova di più dei grandi pensieri e delle savie massime, il Prof. Hubert ha posto dopo ciascuna di queste favole dei pensieri morali relativi al soggetto trattato e scelti nelle opere di 333 sommi scrittori francesi, italiani, inglesi, tedeschi, russi, spagnuoli, ecc. Questa parte del suo lavoro ne rende la lettura e la traduzione istruttive ed interessanti al massimo grado.

CHI manderà all'Amministrazione del **Fanfulla L. 1.25** riceverà subito franco la prima parte. Ciascuna parte ha il suo dizionario speciale e fa un libro completo da sè.

CHI manderà **L. 4** riceverà subito l'*opera completa*, un bel volume di 484 pagine adorne di 83 bellissime e spiritose illustrazioni.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da ROMA per le linee di

Napoli	— —	8 20	8 35	13 30	17 —	24 —	
Pisa. Genova. Civitavecc.	8 —	* 8 12	14 40	*20 50	21 55	— —	
Torino Milano (Via Pisa)	8 —	* 8 h2	14 40	*20 50	21 55	— —	
Foligno Ancona	6 10	12 —	— —	— —	18 5	22 30	
Firenze Milano Venezia	*9 30	9 40	14 30	— —	23 10	— —	
Tivoli Avezzano Sulmona	7 20	9 —	11 50	16 30	— —	— —	
Frascati	7 6	10 —	12 10	*15 10	17 42	— —	
Anzio Nettuno	6 23	9 45	— —	17 10	— —	— —	
Albano Marino	6 28	9 45	12 34	*17 10	— —	— —	
Velletri Terracina	6 45	— —	11 35	15 35	17 25	— —	
Fiumicino	8 22	— —	17 5	— —	— —	— —	
Viterbo (Staz. Trastevere)	7 6	— —	10 —	— —	17 23	— —	

Arrivi a ROMA dalle linee di

Napoli	7 —	8 25	— —	13 30	18 1	20 10	23 10
Genova. Pisa. Civitavecc.	7 5	8 50	9 35	15 56	— —	*22 10	
Torino Milano (Via Pisa)	7 5	8 50	9 35	15 56	— —	*22 16	—
Ancona Foligno	6 45	11 55	— —	14 50	— —	21 45	—
Venezia Milano Firenze	7 35	*13 10	— —	19 10	— —	23 25	—
Sulmona Avezzano Tivoli	9 —	10 10	12 5	18 30	22 55	— —	—
Frascati	7 20	9 23	12 54	17 38	19 49	— —	—
Nettuno Anzio	8 40	10 22	— —	1402	19 35	— —	—
Marino Albano	8 10	10 21	— —	14 2	19 38	— —	—
Velletri Terracina	7 40	9 40	— —	14 55	19 1	— —	—
Fiumicino	10 —	16 4	— —	— —	— —	— —	—
Viterbo (Staz. Trastevere)	9 34	16 25	21 34	— —	— —	— —	—

(Tramwais Roma-Tivoli (Porta S. Lorenzo)

Roma . . . . p.	5 30	6 37	—	9 50	11 37	17 45	— —
Bagni . . . . a.	6 36	7 44		10 30	12 37	18 51	— —
Tivoli . . . . a.	—	8 21	—	11 7	13 21	19 25	— —
Tivoli . . . . p.	—	6 55	—	8 56	12 —	15 50	— —
Bagni . . . . p.	—	7 30	—	9 33	12 36	16 24	— —
Roma . . . . a.	—	8 36	—	10 40	13 43	17 30	— —

N. B. — *La lettera f significa treno festivo.* — *D direttissimo.*

Treni di lusso settimanali celerissimi

Roma-Parigi-Londra e viceversa

Ogni *Sabato* parte da Roma alle 8.37 — Ogni *Martedì* arriva a Roma alle 22.8

Il "Fanfulla„ fa Inserzioni a prezzi speciali ai commercianti per avvisi continuati.

ANNO XXVII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

				Estero		
a Roma	13	6	5 —	22	11	6 —
Pel Regno	16	8	5 —	22	11	6 —
Pel Unione postale	26	13	10 —	44	22	12 —
Pel Regno compresi nell'Unione postale . .	60	30	15 —	60	30	15 —

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE - Piazza S. Claudio 96

FANFULLA

NUM. 320

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni nel Fanfulla si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio N. 96.

a Milano presso E. H. Gallapini, Galleria, Vitt. Emanuele
a Torino presso Guido Mentre, via S. Teresa, 7.
a Genova presso i fratelli Gaetano di Pietrocola.

per la Grecia esclusivamente delle sole 6 Tabelle pubblicate in Palermo.

PREZZI: in quarta pagina cent. 50 la linea — in terza dopo la firma del gerente cent. 60 la linea — Nella quarta pagina dei dodici speciali.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia

Venerdì 26 Novembre 1897

Arretrato 10 Centesimi

ROMA - 25 Novembre 1897

Lo scandalo di Vienna

Il rendiconto dei tumulti parlamentari austriaci è diventato una nuova rubrica quasi quotidiana, che si alterna con quella non meno insistente delle agitazioni pro e contro Dreyfus.

Ma se in quest'ultimo fenomeno non è difficile scoprire l'elemento artificiale, non si può negare invece che i disordini deplorevoli della Camera austriaca abbiano origine in condizioni di fatto di cui invano si cercherebbe attenuare il valore.

Ieri siamo arrivati al punto che un attentato personale è stato fatto al presidente della Camera e che un deputato ha tirato fuori un coltello, che l'eufemismo del telegrafo ha qualificato per temperino.

Ciò che finora si è potuto chiamare tumulto minaccia di prendere il carattere rivoluzionario, contro cui il regolamento interno e la polizia parlamentare sono assolutamente inermi.

Che cosa avverrà domani? Nessuno può dirlo, e i più ottimisti non osano più formulare speranze che apparirebbero piuttosto illusioni.

♦

Oramai tutto quanto era possibile di dire sulla degenerazione del parlamentarismo è stato detto e ripetuto nei giornali: ma avviene anche per il parlamentarismo ciò che accade per tutti i problemi più importanti del nostro tempo. A fare la diagnosi del male, tutti più o meno sono buoni. A suggerire i rimedii non si presentano che gli empirici, abituati a considerare le quistioni in modo ristretto e poco rispondente al complesso ampio e intricato dei mali. Gli altri, i più acuti osservatori si fermano alla diagnosi e per il metodo di cura si stringono le spalle.

Certo il parlamentarismo dopo circa un secolo di esperimenti diversi nelle nazioni continentali di Europa va dimostrandosi sempre più disadatto a trovare le soluzioni a cui lo credevano chiamato i teorici costituzionali della prima metà del secolo.

E ora che la quistione che dovrebbe rivivere la Camera austriaca è precisamente quella in cui essa è nel tempo stesso giudice e parte, perchè verte sulla sua composizione, sul conflitto delle razze che vi si trovano rappresentate, non si vede altra soluzione possibile che la.... sua dissoluzione.

Ma come fare le nuove elezioni sulla piattaforma creata dagli attuali conflitti?

♦

E intanto se la Camera austriaca non si chiude, se non si rinnova, se lo scandalo di Vienna seguiterà a essere una rubrica quotidiana in tutti i giornali europei, che cosa accadrà nei paesi, anzi nei paesi di cui la monarchia austriaca si compone? Il parlamentarismo coi suoi eccessi giungerà forse a fare quello che la politica internazionale considerava come un lontano obbiettivo di lontanissima evoluzione?

Ecco la preoccupazione maggiore delle sfere ufficiali di Vienna, ed ecco anche l'augurio che una parte dei suscitatori di tumulti fa a sè stessa. Un giornale germanico avendo pubblicato l'opinione di Bismarck favorevole ai tedeschi dell'impero austriaco, questi non hanno dissimulato la soddisfazione di quegli incoraggiamenti che partivano dal Nestore del pangermanismo. Gli czechi potranno quindi agevolmente accusare i tedeschi di tendenze separatiste, seguitando a spostare la base etnica dell'impero, e le ossa del vecchio Metternich fremeranno d'orrore nella tomba, poichè l'Austria, la forte compagine politica da lui rinvigorita, andando avanti così, grazie al sistema rappresentativo e alle lotte nazionali, finirebbe con l'essere, nella sua apparente unità, anch'essa un'espressione geografica come, a suo giudizio l'Italia, dei suoi tempi.

Ma tutto questo è forse un correre troppo. Certo la colpa di queste ipotesi temerarie è tutta della Camera austriaca, che travolta da passioni ardentissime, non sa più trovare la forza di fermarsi nella via rovinosa per la quale fatalmente precipita.

O. B. Server.

Vienna, 24. — L'ordine del giorno porta la discussione in seconda lettura del Compromesso coll'Ungheria.

La Sinistra ha cominciato l'ostruzionismo con varii appelli nominali, che continuano.

Vienna, 24. — Dopo un sesto appello nominale, il giovane czeco Dyk presenta una mozione colla quale propone che le petizioni abbiano lo stesso scopo e la cui lettura è reclamata dalla Sinistra per fare dell'ostruzionismo, siano lette soltanto una volta. Questa mozione suscita un grande tumulto a Sinistra. L'agitazione giunge al punto che il presidente interrompe la seduta.

Al riaprirsi della seduta il tumulto si rinnova ed il presidente è costretto ad interromperla una seconda volta.

Durante questa interruzione, il tedesco radicale Wolf sale al banco della presidenza e, prendendo il campanello, comincia a suonare. Parecchi deputati corrono ad allontanarlo. Ne segue un vivo conflitto sul banco stesso della presidenza.

Il tedesco liberale Schoenerer sale in aria sulle poltrone ministeriali. Un deputato cade il temperino. Il tumulto giunge al colmo.

Dalla tribuna si grida: *Vergognal!*

Il presidente riscompariscono al banco presidenziale e dichiara la seduta chiusa.

Vienna, 24. — Alla fine dell'odierna seduta della Camera e dietro domanda di parecchi deputati, il presidente invitò i deputati che fossero in grado di deporre sugli atti di violenza avvenuti, a recarsi da lui onde riferirgli in proposito.

Difatti, dopo la seduta, parecchi deputati si presentarono al presidente e fecero deposizioni, che furono messe a protocollo.

La prossima seduta è fissata a domani.

Vienna, 24. — Secondo la *Wiener Abend Post*, nei gravi tumulti accaduti nell'odierna seduta della Camera dei deputati, allorchè il deputato Schoenerer prese il campanello dal banco della presidenza, Poinesk glielo tolse e lo rimise sul tavolo.

Il presidente chiese istante un altro campanello, che gli venne portato, ma il deputato Wolff prese anche questo campanello.

Allora il presidente invitò i deputati, incaricati di vegliare al buon ordine della Camera, di tenere lontani dal banco della presidenza i deputati Wolff, Schoenerer, Kittel e Steiner, i quali avevano circondato la poltrona del presidente.

Fu in seguito a ciò che nacque il tumulto segnalato al banco presidenziale e che il presidente fu costretto a togliere la seduta.

Secondo la *Wiener Allgemeine Zeitung*, Wolff sarebbe stato gettato a terra, tirato pei capelli e per la barba e colpito a pugni.

Anche il deputato liberale Pfersche sarebbe stato preso a pugni.

Il *News Wiener Tagblatt*, in un'edizione straordinaria, riferisce che furono altresì scambiati pugni tra i deputati Hagenhofer e Schoenerer.

Il deputato conte Vetter avrebbe gittato un bicchiere d'acqua sui combattenti.

I ministri erano usciti dall'aula prima che cominciasse la rissa. Vi era rimasto soltanto il maestro delle ferrovie, de Guttenberg.

Vienna, 25. — Secondo la notizia pubblicata da tutti i giornali sui disordini di ieri alla Camera dei deputati, il deputato Pfersche ha realmente aperto la lama del suo coltello da [illegible].

Giorno per Giorno

Venezia a Gustavo Modena.

Il comitato veneziano per un ricordo marmoreo al grande attore e al patriotta ardente si è riunito martedì, dopo un anno, in una sala del palazzo municipale. Il presidente onorevole Pascolato rassegnò come il busto, già deliberato, da collocarsi in quel Panteon degli uomini illustri non sia stato fatto, non essendo riuscito il comitato ad ottenere l'autorizzazione di collocarlo nel Panteon stesso. D'altra parte il membro Tommaso Salvini, appresa l'idea del busto, la combatteva perchè ricordo troppo modesto e inadeguato alle grandi virtù di mente e di cuore del Modena. Per che si semplice busto si fosse costumata la statua – una statua da collocarsi all'aperto, in una piazza pubblica – egli offrivasi di recarsi apposta a Venezia per dare una rappresentazione allo scopo di incrementare il fondo finora raccolto (circa 1500 lire). Il comitato accolse oggi la proposta del Salvini, il quale lunedì prossimo rappresenterà al teatro Goldoni di Venezia *La morte civile* in compagnia di Ermete Novelli. L'intero ricavato della serata andrà a beneficio del fondo occorrente per il monumento. Altre recite allo stesso scopo daranno in seguito i migliori artisti drammatici. La somma stimata necessaria e che occorrerà raggiungere è di circa 10,000 lire.

☆

Bismarck studente.

Il cavaliere di Cello, consigliere dell'ambasciatore di Germania, si compiaceva sovente di raccontare in qual modo una volta a Gottinga aveva fatta la conoscenza del principe di Bismarck.

Una sera — egli diceva — io me ne andavo leggendo ad alta voce il *Corriere dell'Hannover*: ero tutto pacifico e assorto nella lettura e camminavo per la Wendenstrasse, quando un can barbone mi corse incontro coll'intenzione di addentarmi.

In quell'istante sopraggiunse un portiere di studente il quale senza dire parola mi afferrò e mi pose a cavalcioni sulle sue spalle, come se fossi una piuma. (Il cavaliere di Cello era un uomo assai ragguardevole).

Io ero molto meravigliato ed anche sturato: l'atto inqualificabile mi sorprendeva, e mentre l'incognito continuava a camminare m'impediva di cadere tenendomi per le gambe; io gli gridai:

— Ma signore, che fate? Io spero bene che vorrete rimettermi sui miei piedi, precisamente come siete voi.

L'incognito rise di un buon riso e pigliandomi delicatamente come avrebbe fatto con un bambino, mi pose a sedere per terra, dicendomi:

— Perdonate, signore; il mio nome è von Bismarck; volli soltanto liberarvi dal mio barbone.

☆

Ferrovia marina.

E' stata inaugurata recentemente una ferrovia elettrica marina la quale va da Brighton a Rottingdam, un tragitto di sei miglia. Siccome l'unico tracciato possibile si trova durante l'alta marea sotto parecchi metri d'acqua, bisognò pensare a provvedere. Invece di poggiare i carrozzoni direttamente sulle assi delle ruote, si fecero sostenere da colonne abbastanza alte. Quando, durante l'alta marea, le rotaie e le colonne sono coperte dall'acqua, è uno spettacolo meraviglioso vedere i vagoni correre come barchette. Anzi, appunto per questo, i carrozzoni, invece di avere la forma solita, somigliano a piccoli yachts. La corrente elettrica viene fornita a questa straordinaria ferrovia mediante una conduttura scoperta.

♦

Per Francesco Ferrucci.

Si è radunato in una sala del palazzo municipale di Empoli il comitato per le onoranze a Francesco Ferrucci. Ad unanimità è stato eletto presidente il sindaco cav. ing. Paolo Dei Vivo. E' desiderio del comitato e della cittadinanza che tale festa possa effettuarsi durante l'inaugurazione della luce elettrica.

☆

Il valtzer luminoso.

A una festa che verrà data fra breve all'Opéra di Parigi si avrà un saggio di « mousse lumineuse »; e sarà eseguito un « valtzer lumineux ». L'invenzione dei signori Baan-Bertrand Taillat è basata su questa concordanza: che lo spettro solare si compone di sette colori fondamentali, come la gamma si compone di sette note. Ogni colore corrisponde così a una nota e verranno presentati agli occhi abbarbagliati degli spettatori ventimila lampade graduate nelle sfumature governate da una tastiera sulla quale un pianista in orchestra eseguirà il fantastico valtzer.

■

La bicicletta.

Una testa coronata può pedalare? Di questo si è occupato il Consiglio di reggenza dei Paesi Bassi. Il Consiglio di reggenza ha detto di no; ed ecco come la giovine regina di Olanda si vede costretta a rinunziare alla bicicletta per la quale mostrava una grande passione. La ragione che ha informato il parere negativo del Consiglio di reggenza è questa, che basterebbe una caduta disgraziata per aprire la successione al trono dei Paesi Bassi.

☆

I fiori sui tetti.

La coltivazione dei fiori sulle finestre, in gran voga a Londra, non basta più al gusto ora appassionato che gli inglesi hanno per i fiori. Imitando gli Americani, essi han creato degli autentici giardini sui tetti delle abitazioni munite di terrazza. Una delle più rinomate case di Piccadilly ha in tal guisa creato un vasto giardino, e, in seguito a cure incessanti, ha potuto raggiungere risultati meravigliosi.

☆

Per finire.

In un salotto.

— Io scommetto che X... sta per raccontare qualche cosa di sconveniente a queste signore.

– Da che l'arguisci?

— Guardate: pendono tutte intente dal suo labbro, e nessuna lo interrompe.

N. Nanni.

IN VATICANO

La congregazione ecclesiastica, dove si compiano maggiori riforme, è la Dataria apostolica, per la quale, appena morto il cardinal Bianchi, che vi era prodatario, il Papa nominò una Commissione, composta dei cardinali Oreglia, Verga, Aloisi-Masella, Rampolla e Gotti. Questi dovevano studiare e proporre riforme, non solo per l'ordinamento interno della Dataria, ma anche per l'opera sua all'esterno, al fine di accrescere, o almeno conservare i vistosi redditi dell'antica congregazione. Poichè le sollecitudini del Papa verso la Dataria hanno appunto questo di mira, essendo tale congregazione quella che maggiormente renda alla Chiesa, col dispensare le grazie e le concessioni più ricercate e costose. Ma finora non può dirsi che la Commissione sia stata felice nella proposta dei rimedii, che il Papa ha approvati. Papa e cardinali hanno caduto senz'altro a monsignor Agapito Panici, sottodatario, al quale si deve se dal Vaticano è uscita una disposizione, che sorprende stranamente.

×

Uditela. A sanzione del nuovo regolamento per gli spedizionieri apostolici si leggono queste parole:

« Nell'udienza del giorno 15 settembre 1897 « riferito al Santo Padre da me sottoscritto « segretario della Commissione cardinalizia « per le riforme dell'apostolica Dataria il « suddetto regolamento, la Santità di Nostro « Signore si degnava approvarlo e confer- « marlo in ogni sua parte, volendo, ordi- « nando ed espressamente comandando che « tutte e singole le cose ivi contenute ed « espresse debbano sempre avere il loro « pieno effetto ed esecuzione, e che debbansi « in ogni tempo inviolabilmente osservare e « far osservare da qualunque persona anche « *privilegiatissima*: volendo e decretando che « ad esse non possa opporsi vizio di surre- « zione, orrezione o qualunque altro difetto « o pretesti, *benchè validi*, anche *de Jus que- « sito e pregudizio del terzo*: dichiarando « preventivamente nulle, irrito e invalido « ogni contrario uso, consuetudine, *prescri- « zione anche longissimi temporis* e tutt'altro « che fosse atto ad impedirne od ostaco- « larne l'osservanza. Che se coll'andare dei « tempi esso regolamento in tutto o in qual- « che sua parte non fosse più utile o possi- « bile, nessuna altra persona, compreso « l'E.mo pro datario, potrà derogarvi, essendo « ciò riservato al solo Romano Pontefice, « dovendosi nel rescritto di deroga farne « espressa menzione, sotto pena di nullità ».

×

Questa prescrizione, che contraddice alle norme più elementari *utrusque iuris*, canonico e civile, contraddice alla stessa Teologia morale, e persino ai giuramenti solenni, che il Papa presta, quando sale al suo altissimo ufficio. Egli giura di non violare il diritto dei terzi, e la Teologia morale ammonisce di non assolvere il peccatore, quando vi sia pregiudizio del terzo. E con un semplice regolamento, si vuol passar sopra a tutte le ragioni, delle quali nella stessa prescrizione si riconosce la bontà, poichè vengono chiamate *salide;* e si passa sopra a queste ragioni, anche quando la loro validità dipenda da *ius quesito*, da *pregiudizio del terzo*, da prescrizione persino *longissimi temporis*. Nessun Parlamento si è mai spinto tant'oltre, e il primo esempio di tal colmo antigiuridico ci viene proprio dalla Curia, dove il rispetto alle prescrizioni, ai diritti quesiti e dei terzi è tradizionale. E' una rivoluzione, e una ingiusta rivoluzione, che si compie in tal guisa negli ordinamenti ecclesiastici, e che, se non fosse stampata, non si crederebbe vera. E a quali enormità non può condurre questo precedente?

×

Il Papa l'ha fatto, rispondono i consiglieri di lui per levarsi questa responsabilità imbarazzante.

Certo non vi hanno colpa neppure i componenti la commissione cardinalizia per le riforme, fra i quali anzi, almeno Verga e Aloisi-Masella non possono, per la loro cultura giuridica, approvare simili eccessi. Nè so come vi si rassegni Aloisi-Masella, il quale, per il posto che occupa di cardinal prodatario, non potrebbe tollerare che per la congregazione, a lui affidata, venisse sanzionato dall'autorità pontificia un nuovo diritto, contrario al romano e al canonico. Nè dovrebbe tollerare, che un suo dipendente, qual'è monsignor Panici, fosse l'ispiratore di simili enormità, le quali tanto compromettono la stessa autorità, sotto il cui nome si presentano. Dicono, che monsignor Panici sarà trasferito alla Congregazione dei Vescovi e Regolari, e tale passaggio favorirà l'Aloisi-Masella, temperando nel tempo stesso l'applicazione di queste norme draconiane. Monsignor Panici cominciò la carriera, come internunzio apostolico all'Aja, donde fu subito richiamato; e certo non pare che facesse meglio nel suo ufficio di oggi, così delicato e importante. A un altro giorno le riforme circa l'opera della Dataria, tralasciando tutto quello che c'è da dire sul contenuto del nuovo regolamento per gli spedizionieri, i quali si vogliono, fra le altre cose, di nascita distinta, mentre qualcuno degl'ispiratori di tale condizione sarebbe ben imbarazzato a corrispondervi.

Il Monaco.

L'AFFARE DREYFUS

Una perquisizione in casa di Picquart.

Parigi, 25. — La polizia, accompagnata da un delegato del ministero della guerra, ha eseguito una perquisizione nell'appartamento del colonnello Picquart. Vennero sequestrate alcune lettere.

Una persona che ha assistito alla perquisizione, dice che il delegato dichiarò che il risultato conferma ampiamente ciò che il ministero della guerra già sapeva.

FATTI DI CRONACA

Ancora un gradino più in su e noi avremo l'eroe. Che il cronista ci pensi e se ne persuada, perchè possa a tempo rileggere la *Vita* di Plutarco e rinfrescar così la sua memoria delle frasi nobili e solenni che fra breve occorreranno a narrar le gesta dei gloriosi paladini della cronaca nera. La *classe* si nobilita e si sublima: non c'è che dire. Son pochi giorni, non è ancora un mese, e Giuseppe Vittori, l'assassino del tedesco, affermava solennemente che, a costo dell'ergastolo, egli non poteva nè voleva essere un *boia*. E, come vedete, nella cronaca odierna il *boia* non v'è stato. Anzi! Se le guardie di pubblica sicurezza han potuto sostituire alla sterzella del ferimento al Costanzi la storia genuina del fatto, ciò si deve all'eccesso di cavalleria che sconvolse la testa di Clementina Rocchi e la spinse imprudentemente a girouzar nei pressi dell'ospedale di Sant'Anton o. E' solo per questa imprudenza che s'è fatta la scoperta e l'eroismo del facchino Marchesi è riuscito inutile.

Come vedete, dunque, la *classe* progredisce. La cavalleria della delinquenza non ha ancora i suoi canti epici, ma ha già la materia per i futuri poemi. I paladini temprano l'anime loro a un così sereno disprezzo della morte, che il Marchesi prima di andare a farsi medicare cavallerescamente si riconcilia con l'amante, che l'ha ferito.

E le donne non tradiscono, come già l'amante dell'assassino del tedesco, ma accompagnano i loro eroi all'ospedale... Chi può negare il progresso? Un sol mese di tempo, e la nuova pagina della storia della mala vita corregge quel che v'era nella precedente di meno cavalleresco e di meno eroico. E' vero che l'eroe è moribondo e l'eroina è alle Mantellate, è vero altresì che la polizia s'è immischiata nella faccenda; ma che importa? L'onore, come dopo la battaglia di Pavia, è salvo.

E in tanto la questione risorge. Risorge perchè, ad ogni nuovo fatto, tutto l'orrore dei bassi fondi par che si sollevi per un momento e venga a offendere il senso morale della società. Risorge perchè il lembo, che ad ogni nuovo fatto si solleva, per quanto rapido sia nel ricadere basta a farci intravedere tutto l'orrore del vizio. Risorge, infine, perchè quando un nuovo fatto viene a scuotere l'oblio abituale, noi sentiamo che in quegli angoli oscuri e ignoti la delinquenza si organizza con patti infami e la cavalleria del delitto va sempre più stabilendo le sue leggi d'un onore speciale e le sue tavole rotonde. Ma questa nostra commozione a che mena?

Riconosco anch'io che ad estirpare certi mali non bastano le formule. Che se le formule bastassero, nessun problema come questo sarebbe stato risoluto da lungo tempo, perchè nessun problema è sembrato di così urgente soluzione. E sta bene.

Ma intanto, se il risanamento e la disinfezione dei bassi fondi sociali chiedono tutto uno studio profondo, tutta un'opera complessa e vasta di miglioramento sociale, non si può tuttavia disconoscere che un aumento di severità e di vigilanza in quelle parti, ove il vizio vive e prospera, è sempre più necessario. Qui non può far velo nessun sentimento, anche esagerato, di libertà. E' la società che si difende, e la sua difesa deve essere tanto più energica quanto maggiore è il danno che l'organizzazione del vizio e del delitto minaccia contro la società stessa.

Ma intanto che io invoco misure eccezionali di rigore contro il vizio, trovo ragione di essere soddisfatto del fatto odierno. In esso il vizio progredisce per la via d'una cavalleria infame, ma negli effetti l'umana società non ha gran ragione di dolersi. Se l'esempio di via Marforio facesse scuola, non sarebbe certo la società a perderci. Guerre in famiglia: tanto meglio per gli onesti. La cavalleria tramonterebbe: i paladini e le dame, in cambio di distruggere gli altri, si distruggerebbero fra loro. Quale soluzione più efficace e più fine di secolo?...

Già: c'entra anche la fine di secolo. Ho letto in un giornale popolare, che il Marchesi, l'accoltellato di via Marforio, è un tipo *fin de siècle*. E il giornale popolare ha ragione se con questa frase, che poi non dice nulla, ha voluto indicare tutto quel che di straordinariamente feroce e di cinico e di ributtante è nel legame che ha unito i due tristi eroi ed è finito a colpi di coltello. Sia, dunque, sia anche *fin de siècle* il rimedio. Che si distruggano fra loro queste belve umane. E' la soluzione migliore, ripeto, fin sola, la pratica per eccellenza. Infatti. L'imperatore Guglielmo, in un suo momento d'irrequietezza, scrisse una lettera, rimasta famosa, contro il crescer rigoglioso e funesto della mala pianta degli sfruttatori di donne. E la statistica ci dice chè nella città di Berlino la mala pianta ha continuato a crescere rigogliosamente. Sulla via dei paradossi, starei quasi per dire che la peripatetica di via Marforio ha fatto più bene di quella famosa lettera imperiale!

Sigognac.

IN ORIENTE

Alla Camera greca.

Atene, 24. — Si procede alla nomina di una Commissione di dodici membri incaricata di procedere ad una inchiesta sui fatti dell'ultima guerra greco-turca.

La Camera decide poscia di aggiornarsi fino alla firma del trattato definitivo di pace.

La flotta turca.

Costantinopoli, 24. — La Commissione per la ricostruzione della flotta propone di far costruire le nuove navi in Germania e di far eseguire in Costantinopoli i lavori di rimodernamento e riparazioni delle navi esistenti.

Il progetto elaborato in proposito comprende la costruzione di quattro corazzate.

Però una decisione definitiva verrà aggiornata alla prossima primavera, in seguito ai passi fatti in proposito dalla Russia ed anche per mancanza di risorse.

I rappresentanti dei cantieri tedeschi sono partiti.

Per l'incidente di Marina.

Costantinopoli, 24. — Si assicura che l'imperatore Francesco Giuseppe abbia espresso all'ambasciatore austro-ungarico a Costantinopoli, barone Calice, la sua approvazione per l'azione coronata da successo nell'incidente di Marsega e nella questione relativa alle ferrovie orientali.

A Candia.

La Canea, 24. — Il contingente francese ha occupato la nuova posizione di Parvolu, siccchè permetterà alla popolazione cristiana di rimpatriare.

La situazione a Ipek

Costantinopoli, 25. — Notizie giunte da Belgrado e da Sofia annunziano, che, in seguito alla situazione inquietante di Ipek e dintorni, vi sono state inviate numerose truppe.

Ancora l'incidente di Pietra Perzio

Successive notizie da noi avute su questo luttuoso fatto ci confermano nel convincimento di ricostruire il fatto:

Il 20 corr. il guardaboscaio Calcagnile Felice da Prazzo, avendo uditi colpi di fucile verso il monte Stas, e fatto avvertire il compagno Tropini Sebastiano da Sambasca, si recò sul monte stesso, donde avvertì, a circa due chilometri, un cacciatore ed intese altre fucilate.

Sopraggiunto il Tropini, le due guardie si diedero alla ricerca dei cacciatori fraudolenti, che sorpresero, poco dopo, nascosti dietro una roccia. Essi erano:

Galiera Carlo, fu Carlo, d'anni 27, orologiaio, da Saint-Etienne (che aveva già ucciso un camoscio), Chenna Filomeno, di Giuseppe, d'anni 30, contadino da Prax, Anago Giuseppe di Martino, d'anni 32, contadino da Prax, e Mangel Mario, di Marco, d'anni 26, contadino anche da Prax.

All'intimazione della contravvenzione e della consegna delle armi, l'Anago imbaldanzito rispose arrogantemente, ed il Galiera si avventò contro la guardia Calcagnile, tentando togliergli

il fucile, mentre gli altri due cacciatori le puntarono contro le loro armi. In quella la guardia Tropini, fallite le intimazioni successivamente rinnovate e veduto il parcolo corso dal compagno, esplose due colpi di fucile contro l'Anoge ed il Maurel, uccidendoli.

Allora il Chemin si diè a fuga precipitosa, mentre il Galleau venne arrestato e tradotto a Vinadio. I cadaveri degli uccisi vennero, con una slitte, trasportati a Pietra Porzio, ove furono sezionati alla presenza del procuratore del Re, che spiccò immediatamente mandato di cattura contro il Chemin Filomeno.

Benché il fatto abbia prodotto una certa impressione nella località in cui si svolse, non è men vero che da lungo tempo lamentavansi sconfinamenti di cacciatori francesi verso le reali tenute di caccia e sappiamo essere stati impartiti dalle autorità francesi severissimi ordini perchè si eviti il rinnovarsi delle cause che determinarono sì dispiacente accadente.

CRONACA ESTERA

L'arrivo di Weyler — Feste ed entusiasmi.

Madrid, 24. — Le feste di ieri a Barcellona per l'arrivo del generale Weyler non hanno ottenuto completamente il significante successo che si proponevano gli amici dell'ex-comandante di Cuba.

Ciò non ostante, qualche importante gruppo politico ha preso parte al ricevimento; l'elemento industriale e commerciale era rappresentato dalla Società « Fomento de la produccion nacional ».

Vari esercizi pubblici si chiusero al momento dell'arrivo, e ciò in seguito alle dichiarazioni fatte, dal generale Weyler alla Coruna relativamente alla protezione dell'industria spagnuola.

La Commissione madrilena della Società « Fomento de la produccion nacional » inviò a quella di Barcellona un telegramma nel quale si associavano con entusiasmo al ricevimento del generale Weyler.

Alcuni vaporetti trasportarono a bordo del *Montserrat* i membri della Società, su altri battelli furono collocate bande musicali e delle Società corali.

Il generale Weyler dopo il suo sbarco assistè ad un banchetto organizzato in suo onore.

Contro la burocrazia.

Parigi, 25. — La Commissione extraparlamentare sulla decentralizzazione ha tenuto una seduta nella quale ha esaminata una relazione del signor Coulon, presidente di sezione al Consiglio di Stato, sulle fondazioni di beneficenza.

Sebbene sia opinione di molti che di questi rapporti non si farà nulla, e che essi abbiano puramente un carattere di opportunità elettorale, nondimeno il pubblico si interessa moltissimo a questa proposta, giudicandola adatta a diminuire il peso gravissimo delle vessazioni burocratiche in Francia.

I protestanti in Germania.

Berlino, 24. — Il Sinodo generale evangelico prussiano ha approvato all'unanimità una dichiarazione di protesta contro le affermazioni contenute riguardo a Lutero ed a tutta l'opera della Riforma, nell'Enciclica diretta dal Papa, il primo agosto scorso, all'Episcopato cattolico austriaco, tedesco e svizzero, in occasione del terzo centenario della morte del B. Pietro Canisio.

Lo sciopero dei meccanici.

Londra, 24. — Oggi ha avuto luogo la conferenza fra i padroni e gli operai meccanici scioperanti. Le discussioni sono tenute segrete.

Si crede che occorreranno parecchie conferenze, perchè la vertenza possa essere risoluta.

La morte d'un arcivescovo.

Monaco di Baviera, 24. — L'arcivescovo di Monaco e Frisinga, monsignor Antonio Thoma, è morto stamani.

Una disfatta marocchina.

Tangeri, 25. — I montanari di Huze respinsero le truppe marocchine, che ebbero numerosi morti e feriti.

In Corea.

Londra, 25. — Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo:

Il Re della Corea autorizzò la Russia a collegare Seoul alla Russia, mediante il telegrafo ed a costruire a Seoul una chiesa ed un collegio ortodossi.

Nel Transvaal.

Londra, 25. — Il *Times* ha da Johannesburg:

Kruger pronunziò un discorso condannando il progetto di riscatto delle ferrovie da parte dello Stato.

L'Imperatrice d'Austria in viaggio.

Parigi, 25. — L'Imperatrice d'Austria-Ungheria è passata stamani per Parigi diretta a Biarritz.

Il presidente della Repubblica Félix Faure si recò a salutarla alla stazione d'Orléans.

L'interviata durò un quarto d'ora.

Il presidente Féux Faure, al momento della partenza, baciò la mano all'Imperatrice.

Terremoto in Romania.

Bucarest, 25. — Stamani, alle ore 1 45, si sentirono due forti scosse di terremoto. Nessun danno.

CRONACA ITALIANA

Per il Maschio Angioino.

Napoli, 24 (*Gio.*). — Ieri fu dal sindaco, marchese di Campolattaro, e dai rappresentanti il ministero della finanze e quello della guerra firmato il contratto per la cessione al nostro Comune del Maschio Angioino.

Il Governo cede tutta l'area e i fabbricati circondanti il castello al municipio, che si obbliga a costruire in un altro punto della città una caserma per un reggimento di fanteria, e ricostruire l'arsenale di artiglieria e la fonderia, e infine a trasferire la sala d'armi. Le spese per tutti questi lavori sono prelevate dai fondi per il risanamento.

L'opera d'isolamento del castello dovrà compiersi in un periodo non maggiore di cinque anni.

L'area che risulterà dalle demolizioni verrà ad ampliare la piazza e sarà abbellita da eleganti giardini con ringhiera. L'ingresso al castello, che sarà sede del municipio, si farà anche per l'arco d'Alfonso d'Aragona, egombro una buona volta e munito in basso di una ampia scalea.

Sicchè è oramai accertata la scomparsa di quell'orrida minutaglia di botteghe che circondano da un lato il castello, e che insieme con la cinta dell'arsenale militare ed altri brutti fabbricati deturpano l'aspetto della più bella piazza di Napoli e tengono prigioniero uno dei più simpatici e centrali monumenti storici.

Secondo il progetto, la spesa occorrente per tali lavori sarà di circa 2,700,000 lire.

"L'è ancamò bravo el mo Verdi „

Giulio Ricordi pubblica sulla *Gazzetta musicale* una affettuosa necrologia di Giuseppina Verdi Strapponi.

E' interessante il seguente episodio dove egli descrive la prima sua audizione dell'*Otello*:

Mai ho scritto o detto intorno alle mie frequenti visite alla Villa di Sant'Agata, sapendo che essi soltanto potevo dare modesta prova della mia devozione: non si può immaginare quale senso di pace sublime vi era in quella dimora tranquilla e quanto squisitamente premurosa l'ospitalità dei signori Verdi. Non poche volte le mie gite a Sant'Agata avevano anche ragioni artistiche, e mi sia permesso, almeno ora, di narrare una delle più profonde emozioni provate.

Verdi aveva compiuto l'*Otello* e mi recai da lui onde ricevere le istruzioni relative alla prossima andata in scena. Il maestro, accalorandosi nel parlare del di lui lavoro, nel dire delle intenzioni sue, si alzò e si avvicinò al pianoforte, la signora Verdi, che mai frammetteva a quelle rarissime udizioni, uscì ed andò nella propria camera. Rimasi solo presso al pianoforte, innanzi al quale si era seduto il maestro; le mani agitate da un movimento nervoso egli voltava le pagine del proprio manoscritto, e moveva le labbra pronunciando in tono sommesso le parole bollenti del libretto, d'un tratto, quasi cedendo ad un impulso irresistibile, Verdi attacca le prime note del quarto atto!... e tutto l'ammirevole e tragico capolavoro si svolge in note sublimi, ispirate!... Ecco la dolce preghiera di Desdemona; un leggero scricchiolio mi fa alzare gli occhi e m'accorgo che la porta di comunicazione fra le due camere era socchiusa, nella piccola apertura vidi la dolce fisionomia della signora, pallidamente bella, esprimere un sentimento di estasi quasi celestiale!... La porta si chiuse subito, ed il maestro, che di nulla erasi accorto, continuò sino alla fine dell'atto, poi rimase pensoso col capo fra le mani, appoggiato al leggio del pianoforte.

Ben si comprende come nessuna parola trovassi possibile pronunziare in quel momento, e rispettando l'emozione del sommo artista mi recai in camera dalla signora Verdi.

Essa era seduta, come al solito, nella sua piccola poltrona e serbava... o tentava serbare l'aspetto di completa calma, immersa nella lettura di un libro che teneva fra le mani: ma di un tratto alzò gli occhi e fissandoli su di me, esclamò: « eh!... l'è ancamò bravo el mè *Verdi*!!... »

Dagli occhi, dal sorriso, dalla persona, si sprigionò come un raggio folgorante che tutta l'avvolse, che tutta la trasformò, quasi che le note uscite dal genio Verdiano avessero avuto sopranaturale virtù di ricondurla negli anni primaverili di giovinezza bella e rigogliosa!

Chi dell'età vuol prevenire i danni
Usi Chinа Migone nei primi anni.

NOTA SIBILLINA

Ottagono di ieri:

E S T
A V A N A
P E L L I C O
I N F U S I O N E
S A U S I C C I A
I N N O C E N T E
P U C C I N I
S M I D O
G A S

Logogrifo.

4. Al Pincio siam moltissimo
e proprio tutte sciek.
4. Facciam crepar le sogliole
4 e a bordo stiam del *brik*.
4. Le donne in me non bevono
nè vino nè cognac.
5. M'adoperano i vecchi.
7. Collega di *Piongiak*.

Metagramma.

Si sa che al cor non Celice
— fastidi cagionai;
— e, che do nome a un abito
di gala, tu saprai.

Parola triangolare.

— I biografi mi chiamano Eleonora.
— Cantone della Svizzera tedesca.
— Che affermo in bocca a te nessuno ignora.
— Sensibile in Veronica e in Francesca.

CRONACA DEL MARE

San Vincenzo, 24. — Proveniente da Genova ha proseguito per il Plata il piroscafo *Perseo*, della Navigazione generale italiana.

Las Palmas, 24. — Il piroscafo *Duca di Galliera*, della Società La Veloce, è partito per Genova.

New York, 24. — E' giunto il piroscafo *Werra*, del Norddeutscher Lloyd.

Fra le Quinte e fuori

— Valle.

Questa sera *L'albergo del libero scambio*, una delle più allegre *pochades*, e domani prima rappresentazione della commedia in tre atti, *Guerre in tempo di bagni*, tratta da un romanzo di *Gandolfin*.

— Nazionale.

Ricordiamo che stasera la compagnia d'operette Calligaris-Gravina sarà la sesta con la *féerie: Le cinque parti del mondo*.

— Manzoni.

Stasera *Fernanda*. Domani *Teodora*.

Quanto prima *I figli di nessuno*, dramma di R. Rindi e Salvoni.

E in seguito altre novità.

— Metastasio.

Rammentiamo che lo spettacolo di domani è in onore della signora Claudia Del Cortivo, il tanto applaudito *Giorgetto* nel dramma *Il mago*.

— Eleonora Duse e la principessa Letizia.

Iniviata l'altra sera durante l'imponente trionfo con *Magda* al Carignano di Torino, dalla principessa Letizia, Eleonora Duse si recò ieri alle cinque al palazzo reale a Torino.

La principessa, con cordiale cortesia, trattenne per oltre un'ora la grande artista.

Se vi interessate all'arte ed alla antichità non dimenticate una visita alla splendida Galleria Sangiorgi (Palazzo Borghese).

— Lo Storto e un altro suo compagno.

— Io sarò dunque salvato dal barone Bertus?

— Che t'importa? Egli ti salva per suoi fini, non per avere la tua gratitudine.

Questo dialogo a voce sommessa aveva dato l'agio al prete di riaversi.

— Ebbene – disse ad Amalia – uscite sola; il principe vi raggiungerà domani.

E fece sentire lo squillo di un campanello.

La porta si aperse, e il parlatorio fu invaso da inservienti.

— Ci siamo – disse il principe, uscendo dal suo stupore.

E volgendosi agli accoliti del padre rettore, gridò:

— Largo, sgombrateci il passo!

I servi si schierarono davanti la porta interrogando il prete con lo sguardo.

Il prete scosse la testa con un gesto equivoco, il quale permetteva tutte le interpretazioni.

— Largo! – ripetè il principe.

Uno dei servi rispose:

— Noi non possiamo obbedire che al padre rettore; il padre rettore ci dica di andarcene e noi ce ne andremo.

Il padre rettore rispose:

— Io vi ho mandato a chiamare, io non vi dico altro che di eseguire gli ordini ricevuti.

— E voi ci impedirete la via ad ogni costo? – domandò Hormikoff.

— A ogni costo!

— Ah!

Questa esclamazione era come la prefazione di una risoluzione che oramai si leggeva negli occhi e negli atti del principe.

— Fermati – gridò Amalia. – E lei – riprese volgendosi al padre rettore – legga.

E tese un secondo plico al prete.

Il prete, trincerandosi contro questo ultimo assalto in una questione di procedura, rispose:

— Io non sono qui per ricevere ordini in via illegale.

— Legga – ripetè fermamente Amalia; – se non leggesse sarebbe un grave danno per lei.

— Ancora monsignor Bertis? – interrogò il padre rettore.

— Legga.

A malumore il prete prese la lettera che gli tendeva Amalia.

Era un ordine formale di non opporsi all'uscita del principe Hormikoff ove questi si dimostrasse fermamente risoluto di andarsene.

La firma che era in fondo alla pagina era di quelle a cui non si disobbedisce volentieri.

Il nome del cardinale segretario di Stato avvalorava l'ordine di liberazione.

Il prete congedò con un ordine il suo esercito di servi. Poi, mutando improvvisamente di tono, disse a Hormikoff.

— Lei dunque vuol lasciarci, è risoluto veramente ad abbandonare la via di salute per cui s'era messo, e seguire le tentazioni di quella donna?

— Se questa voglia non avessi prima avuta l'avrei ora, dopo che mi si è cercato di usar violenza.

— Creda pure, giovine sconsigliato, che tutto era per suo bene: io mi ero in certo modo arrischiato a usar violenza, perchè ella avesse il tempo di rientrar in sè. Ora se alla perdizione, ch'ella dichiara nettamente di voler uscire...

— Se io dichiaro nettamente di voler uscire...

— Io mi rassegnerò alla sua perdita, giacchè i nostri nemici sono potenti e giungono a trovar alleati così in alto, anche fra quelli che dovrebbero invece aiutarci nella nostra santa missione, nella nostra propaganda. Ma l'esperienza ci raccomanda di rassegnarci a non perdere la fede, nemmeno davanti alle persecuzioni inglesate dei nostri naturali protettori.

Il tono mellifluo del rettore riscosse per un momento Hormikoff nella prima incertezza. Ma egli volse un'occhiata ad Amalia, e il sorriso dei denti bianchi fra le labbra rosse della sua amante vinse ogni esitazione.

— Addio, padre! – disse egli offrendo il braccio ad Amalia.

— Addio – ghignò Amalia allegramente.

Il prete non rispose, seguì con l'occhio bieco e adeguato la coppia che si allontanava per i corridoi del palazzo fiocamente illuminato.

III.

L'amico dello Storto di cui Amalia aveva fatto un cenno al principe era Crostino.

Crostino non aveva più pace, se non veniva a capo della sua impresa.

Egli oramai, dato anima e corpo allo Storto, s'era per così dire immerso fino al collo nell'intrigo di cui il capo dell'ordine della Croce Sinistra aveva in mano tutte le fila, senza avvedersi della parte che l'astuto vecchio rappresentava, credeva anch'egli di fare da spettatore, mentre era veramente un attore nè più nè meno degli altri.

Quando Hormikoff e Amalia giunsero a braccetto presso la carrozza chiusa in cui lo Storto della Minerva e Crostino aspettavano, tutti e due respirarono.

Essi tenevano quell'esito della spedizione, confidando poco in Hormikoff e quasi nulla

ROMA

25 novembre.

Ancora i carabinieri-pompieri.

Giorni sono accennai all'idea espressa da Carlo Bartolini nel suo *Monitore dei carabinieri* di istruire i militi dell'arma benemerita nella manovra delle pompe o degli altri attrezzi, atti allo spegnimento degli incendi, e ciò allo scopo di colmare una lacuna esistente in parecchi piccoli comuni d'Italia, ove le ristrettezze del bilancio non permettono il lusso di un corpo di vigili.

In caso d'incendio, in quei comuni, i carabinieri sono costretti a prestare l'opera loro, e questa opera sarebbe certamente più efficace se essi conoscessero, al pari di un pompiere, il modo di servirsi di una pompa, sapessero salire con sicurezza le scale, se ad essi infine non fossero ignoti tutti quei sistemi mediante i quali si possono salvare dalle fiamme la vita e le masserizie di un uomo.

L'idea, accolta favorevolmente, tanto da chi presiede alle cose dei pompieri, quanto da coloro a cui è affidata la suprema direzione dell'arma dei carabinieri, molto probabilmente diventerà un fatto compiuto, e in tempo non lontano.

Intanto, nel *Monitore dei carabinieri*, il Bartolini torna sull'argomento e batte il ferro caldo.

In fin dei conti, se la vittoria gli sorriderà, i primi a goderne i vantaggi non lievi saranno i piccoli comuni, la pubblica sicurezza dei quali è affidata a quattro o cinque carabinieri.

Nei paesi privi di un corpo di vigili, il carabiniere-pompiere troverebbe facilmente dei giovinotti di buona volontà pronti a trasformarsi in guardie del fuoco, a frequentare un corso d'istruzione che li mettesse in grado di riuscire in caso d'incendio, utile ai propri compaesani.

Dal canto loro, i municipi dovrebbero cooperare allo sviluppo dell'idea, acquistando delle piccole pompe e la spesa non sarebbe tale da far crollare un bilancio.

Intendiamoci: io parlo dei paesi forniti di abbondante quantità d'acqua: quelli che acqua non hanno o che l'hanno a grande distanza dal caseggiato... possono far a meno delle pompe e dei pompieri.

Insomma, come altra volta ho detto, l'idea merita non solo di essere presa in seria considerazione, ma anche d'essere studiata e perfezionata.

E lo studio spetta al generale Bruti e all'assessore Colonna, ambedue amanti del loro paese, ambedue pieni di zelo nell'adempimento del proprio dovere e nella direzione dei corpi a cui rispettivamente appartengono.

Ag.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 11° 2 – **Minima** 2° 5.

Teatri.

Costanzi (ore 9) — Aida.
Valle (ore 9) — L'albergo del libero scambio.
Nazionale (ore 9) — Le cinque parti del mondo.
Manzoni (ore 9) — Fernanda.
Metastasio (ore 9) — Il mato.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale è convocato per domani sera in seduta pubblica.

All'ordine del giorno è stata aggiunta la seguente nuova proposta:

— Licenza al signor ing. Francesco Mora per sopraelevare una casa posta in via della Sacrestia e via Teutonica.

Note vaticane. — L'editore Vittorio Lefebvre è stato nominato dal Papa commendatore di S. Gregorio Magno.

— Ieri il Santo Padre ricevette in udienza privata monsignor Teodoro Valfrè di Bonzo, vescovo di Como.

— Sua Santità, per dare una prova novella della predilezione che ha per Anagni, ha regalato al Capitolo di quella cattedrale uno splendido Ostensorio che fece già parte della Mostra vaticana e che era stato donato al Santo Padre dalle dame di Friburgo. Il Capitolo ha collocato il prezioso dono nel suo Museo, dove si conservano gli arredi sacri del Pontefici anagnini.

Croce verde. — L'Associazione della Croce verde, incomincierà ai primi di dicembre un corso d'istruzione, per coloro che desiderano iscriversi come infermieri di detta associazione.

Le domande devono inviarsi subito alla presidenza, piazza Santa Maria Maggiore. Le infermiere devono essere dai venti ai trentacinque anni, sapere leggere e scrivere, essere di specchiata onestà, maritate o nubili. Dovranno frequentare il corso e se mancassero più di tre volte alle lezioni non saranno ammesse all'esame.

Quelle che supereranno facilmente l'esame dovranno fare un tirocinio di due mesi negli ospedali dopo il quale riceveranno un diploma e potranno prestar servizio per l'Associazione. L'assistenza tanto ai poveri che ai benestanti sarà ricompensata alle infermiere con lire 1,50 di giorno e lire 2 di notte. Prima di essere ammesse al corso verrà loro letto per intero il regolamento al quale dovranno sottostare dopo ricevuto il diploma.

Medici assistenti negli ospedali. — Il giorno 19 sono terminati nell'ospedale di S. Spirito gli esami per l'elezione di otto medici assistenti. Tra numerosi concorrenti sono risultati eletti per ordine di merito i seguenti dottori:

Gabuli Francesco, Delpino Gustavo, Spolverini Martino, Falcetti Luigi, Zandotta Ezzio, Bardellini Enrico, Pecori Giuseppe, De-Rossi Scipione.

Società del tiro a segno nazionale. — Domenica 28 corr. saranno riprese al poligono a Tor di Quinto le regolamentari esercitazioni e gare di tiro con orario continuato dalle ore 9 alle 14 e che avranno luogo tutte le domeniche senza interruzione fino all'epoca in cui sarà inaugurata la gara nazionale di Torino.

Per ora le esercitazioni sono state combinate in modo che i soci cominciando da domenica prossima possano eseguire entro il 1899 un intero periodo di tiro di lezione e godere così i vantaggi accordati dalla legge per il servizio militare.

Per iscriversi nella Società e nella gara per qualunque altro schiarimento rivolgersi alla segreteria della Società in piazza Montecitorio 121, aperta nei giorni feriali dalle ore 10 alle 13 e dalle 18 alle 21.

Cronaca. — Dal nostro collaboratore cheguevo:

In seguito da due giorni le pizzarde, in poche ne vengono incise per il pane troppo pulito.

Sempre scarse le boccacce.

Nello stagno di Maccarese molte folaghe.

Alla posta si fanno varii colpi alle assicurate.

Lo sciopero dei carrettieri. — Stamani alle 9 1/2 ha avuto luogo al Circo Reale la riunione dei proprietari carrettieri. Ad unanimità è stato approvato un ordine del giorno con lievi modificazioni alla tariffa presentata ieri dai garzoni.

A ragione si crede che le parti si accorderanno, e così domattina i carrettieri potranno riprendere il lavoro.

Antichità. — Il signor Hamburger d'Amsterdam desidera acquistare oggetti antichi come porcellane di China, Sassonia e Sevres, mobili montati in bronzo, orologi e candelabri in bronzo, epoca Luigi XIV, XV, XVI, smeraldi, scatole d'oro smaltato, grandi posate in argento cesellati, ecc., ecc.

Riceve all'Hôtel d'Allemagne, via Condotti, dalle ore 9 alle 11, e dalle 15 alle 17.

La Casa di Mode Emilia Rossi di Firenze, fornitrice di S. M. la Regina e di altre Case Regnanti, terrà esposti per quattro giorni, da mercoledì 24 corrente nell'Albergo Marini, gli splendidi modelli scelti personalmente a Parigi.

Cronaca giudiziaria.

Caduta mortale. — Ieri sera il sellaio Domenico Ottavi, di 76 anni, rientrava nella propria casa in via della Croce Bianca, 3.

Avendo alquanto sbagliato il gomito accidentalmente cadde per le scale fratturandosi la base del cranio.

Accorse due guardie municipali che adagiarono in una vettura trasportandolo alla Consolazione.

Dopo un'ora l'Ottavi cessava di vivere.

La morte del parricida. — In via Colle Rienzo il macellaio Umberto Tani di 19 anni per dividere... alcuni individui a lui sconosciuti che questionavano tra di loro, da uno di questi ricevette un colpo di coltello alla schiena.

All'ospedale di Santo Spirito ritennero la ferita guaribile in una settimana di cura.

Cani che mordono. — Prospero Bernacchia, di 12 anni, passando per Borgo Vittorio fu assalito da un cane che lo morse alla gamba

---

MAFFIO SAVELLI

La notte di San Giovanni

Diceva così Amalia, guardando il padre rettore con un certo sguardo di scherno sdegnoso, sempre più circuendolo con gli argomenti di una logica ferma e serrata, di cui le dava la forza necessaria la strana situazione in cui si trovava.

— Ma insomma io non posso lasciar uscire un uomo a me affidato... non posso permettere che si consumi la perdizione di un'anima col mio consenso...

— Se è uno scrupolo di coscienza, io l'assolvo: la responsabilità è tutta mia...

Era già notte.

Un servo entrò a portare una candela che mise sopra una tavola: il prete gli disse qualche cosa nell'orecchio.

— Avverto umilmente Vostra Riverenza che all'angolo della via mi aspettano due amici, i quali, se io non uscissi sano e salvo di qui a dieci minuti – e Amalia guardò l'orologio sulla parete opposta – andrebbero ad avvertire la polizia.

Un silenzio strano, turgido di nuova sosta violente si fece nella stanza.

— Usciamo – disse Amalia a Hormikoff, dopo una lunga pausa.

Un'ultima esitazione comparve sulla fronte di Hormikoff.

— Chi sono gli amici? – mormorò egli all'orecchio di Amalia.

in Amalia, e ingannandosi, benchè non accorta, su quello che può e sa fare una donna innamorata.

Hormikoff non si mostrò molto esigente col suo vero salvatore, in cui egli vedeva non poteva più dimenticare di riconoscere un predecessore e un successore predestinato nell'amore di Amalia.

Crostino montò a cassetta col cocchiere.

E lo Storto gridò:

— Al palazzo Hormikoff.

La carrozza si mosse rapidamente.

I lettori vorranno forse una qualche spiegazione dei rapporti che passavano tra lo Storto e Crostino, sebbene il discorso tra il principe e monsignor Bertis avesse potuto far intravedere che dovessero essere abbastanza stretti e non affatto casuali.

In ogni caso, allo stato attuale del racconto, alla vigilia della catastrofe e delle catastrofi che si apparecchiano dello svolgimento di questa istoria, è bene di narrare come Crostino fosse stato strappato allo Storto da un vincolo più che sacro – gratitudine.

Crostino era un figlio del caso. Egli s'era trovato sul selciato di Roma creato lì come un fungo, senza sapere chi fossero i suoi genitori, vivendo di occasione e di rapine di fame, fino all'età di quindici anni. Vero monello s'era svolto come parecchi suoi simili, diventando a poco a poco destro quanto e più audace senza saperlo a volerlo; anzi egli era stato sul punto di essere implicato in un processo.

Ma nella vita di delinquente su margine della legge, Crostino capì di buon'ora che i conti del malfattore comune sono sempre zoppi al tirar delle somme davanti a quella della giustizia penale.

(Continua)

SETERIE
ROMA - VIA FRATTINA 91-92
ALLA CITTA' DI COMO
Fabbrica premiata con grande medaglia d'oro e diploma d'onore
dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio
SETERIE
ROMA - VIA FRATTINA 91-92

sera. Il Bernacchia si recò sollecitamente all'ospedale da S. Spirito ove lo giudicarono guaribile in 10 giorni.

Arrestato capitò el terrazziere Ernesto Massa, il quale fuori porta San Lorenzo fu morsicato da un cane alla gamba sinistra.

Ne avrà per dodici giorni di cura.

Padroncino... mancoso. — In via della Reginella, 2, la tredicenne Emilia Mancini per assodati motivi venne percossa dal figlio del proprio padrone.

La povera ragazza riportò delle lesioni alla testa guaribili in una dozzina di giorni.

Bravo il signorino!...

AI FILIPPINI

Un interessante processo.

All'ottava sezione è continuato stamani il processo per diffamazione intentato da Donna Maria Salerno contro il prof. Tito Aureli, l'avvocato Cursio Lecca e il ragioniere Achille Libotte.

In principio d'udienza l'avvocato Mazza dichiara di associarsi — per solidarietà — alla difesa dell'avvocato Lecca.

Si riprende l'audizione dei testimoni, e sfilano il principe Francesco Borghese, Don Guido Torlonia, Donna Arduina Boncompagni-Ludovisi, il principe Giuseppe Boncompagni, il principe Ferdinando Belmonte, Donna Anna Bracca, Don Augusto Torlonia, il principe Ludovico Chigi, il conte Mario Di Carpegna, il principe Don Camillo Borghese, il duca Lorenzo Sforza-Cesarini, il conte Vincenzo Macchi.

Alle 5 1/2 l'udienza è rinviata a domani.

E a domani probabilmente la sentenza.

DI QUA E DI LA

...namorati... pazzi.

Questa è successa a Parigi.

Questa è la storia commovente del signor Alcide Malassis, mastro falegname. Un giorno dello scorso maggio, il signor Alcide passeggiava solo per il Boulevard de Strasbourg, quando gli si precipitò incontro come una locomotiva una signora più che matura, ma tinta e imbellettata, e disse che lo abbracciò stretto stretto, gridando:

— Emilio, Emilio, ti rivedo finalmente!

Il signor Malassis rimase lì come la statua della Sorpresa.

— Ma chi siete? Ma che pretendete da me? domandò finalmente, quando si fu un po' riavuto. — Io non mi chiamo Emilio e non vi conosco affatto.

— Ma come, non ti ricordi, ventisei anni fa, quando, ufficiale di marina, partivi per la Cina, mentre io, povera figlia e sei venuta in casa mia per nascondermi ai tuoi persecutori?... E poi i giorni che abbiamo passati insieme... Di', non ti ricordi, Emilio mio?...

Ma il buon Emilio, anzi Alcide, non si ricordava nulla di quella, ma ch'era sempre stato il più pacifico cittadino di Francia, che non aveva mai avuto a che fare coi comunardi e che non aveva mai avuto a che fare con nessuna donna.

La bella matrona però voleva ad ogni costo riconoscere in lui il suo Emilio Judin, da cui un destino crudele l'aveva tenuta divisa per ben ventisei anni. E a tal ci fu verso di farla smettere, si attaccò al braccio del disgraziato, lo accompagnò a casa e da quel giorno incominciò a piombare sul povero Malassis una vera pioggia di lettere incendiarie. Però la vecchia innamorata doveva essere anche una donna pratica, perchè a poco a poco sangiò metro, e alla protesta di affetto incominciò ad aggiungere frasi minacciose, prima velate poi molto evidenti.

La conclusione, l'incognita, che poi si seppe essere certa Dellevillard, che aveva condotto vita molto dissoluta, pretendeva dal suo Emilio una certa somma, minacciando altrimenti di denunziarlo per le sue prodezze del '71.

Il Malassis allora, per liberarsi da quella persecuzione, si rivolse ai tribunali, e la Dellevillard fu chiamata a rispondere di ricatto. Al dibattimento continuò a sostenere di riconoscere il suo Emilio Judin, che 26 anni prima aveva salvato dalle persecuzioni dei versagliesi.

Le sue parole fecero nascere il sospetto che ella non avesse il cervello perfettamente al posto, anche fu mandata assolta dall'accusa, e le si aprirono invece le porte di un manicomio.

Il povero Emilio-Alcide, che per questa ragione aveva già avuto seri disgusti colla propria moglie, ha tirato un sospirone di sollievo.

×

E questa a Londra.

L'innamorato è un ottantenne francese, Roberto Martino Fortois, il quale, a Londra, per aver sentito cantare una volta la bella figlia di sir John Hutton, ne s'era invaghito alla follia e s'era proposto di sposarla.

La ragazza lo rifiutò, e l'altro allora a mandarle lettere su lettere, mazzi su mazzi, per conquistarne il cuore. Ma lei dura.

La giorno sir John Hutton, parlando con un amico, gli disse: « Il Fortois perseguita mia figlia con le sue proteste d'amore. »

— Perseguita! — si disse lo sposo respinto — vedrà se riuscirà a perseguitare la mia figlia! Questa è un'offesa grave.

E messa querela al suocero prossimo, i giudici mandarono assolto l'accusato, motivando questa sentenza col fatto che la signorina era stata proprio vittima di una vera persecuzione. Basti dire che l'innamorato le aveva mandato come regalo di Natale un pezzo di panno immerso nel suo sangue, e un assiduo medico ricevuto del suo sangue, e su esattissimo medico che attestava aver egli tentato di suicidarsi!

×

Un assalto di scherma mortale.

A Montpellier due studenti di quel liceo, Paolo Pujade di 15 anni, e Mario Tegada di 16 anni, finita la loro lezione di scherma nella apposita sala, mentre il loro maestro faceva lavorare un altro allievo, vollero per passatempo lavorare da soli nell'anticamera un assalto muniti della maschera e dei guantoni. Dopo due o tre colpi Pujade rientrò nella sala di scherma e con un filo di voce esclamò: « Egli mi ha ucciso! » e cadde battendo la faccia sul pavimento.

Il maestro accorse premurosamente verso il giovane ferito, lo rialzò e sostenendolo sulle braccia lo trasportò all'infermeria, ma il Pujade spirava per via.

I medici constatarono una ferita quasi impercettibile sotto il braccio destro. Tegada si era avanzato per portare un colpo e aveva colpito il suo compagno alla spalla destra.

L'arma s'era spezzata e il Tegada, nell'impeto del suo assalto, non aveva potuto trattenere in tempo la parte del fioretto che gli era rimasta in mano; il troncone aveva, infatti, trafitto il polmone.

Il Pujade è figlio del sindaco e consigliere generale d'Amalie-Serbazac; Tegada è di Montevideo.

×

I viaggi di un ago attraverso il corpo umano.

Circa dodici anni fa un impiegato municipale di Brunswick mettendosi le mutande sentì una forte puntura dietro la coscia.

Esaminato l'indumento in questione, trovò nella stoffa la metà di un ago, alla quale era infilato il filo.

Poco tempo dopo egli cominciò a sentir dei dolori che credette reumi. Non ebbe nessun pensiero di stabilire una correlazione tra questi dolori e l'avventura dell'ago.

Il preteso reumatismo prese stanza in lui invadendo gradatamente tutta l'estremità. Ciò durò dodici anni con alternative di crisi acute e di riposi relativi.

Poche settimane fa il male era ecceso al tallone ed era divenuto così vivo che il paziente dovette mettersi in letto e far chiamare un dottore. Costui, dopo diverse prove di medicazione, finì di scoprire, tra la pelle e la carne del tallone, qualche cosa di anormale. Studiò la cosa più da vicino e finì per estrarre dal piede del malato una punta d'ago lunga circa un centimetro e mezzo.

Questa punta era evidentemente quella che aveva ferito l'impiegato di Brunswick dietro la coscia dodici anni innanzi.

Essa aveva viaggiato lungo l'estremità ed era infine uscita dal tallone. E dall'espulsione di questo singolare parassita i dolori sono scomparsi.

×

Quindici anni di reclusione per due polli.

In questi giorni, dopo la discussione del processo contro i presunti autori dell'assassinio del Tieci si è trattata alla sezione di Siena la causa contro Paris Feliciati accusato di omicidio volontario. Ecco in brevi parole come avvenne il fatto

La mattina del 15 agosto ultimo scorso Paris Feliciati che teneva bottega di mercante in pasture e sartoria in Montepulciano, piazza Sant Agostino, venne alla macelleria di Giovan Battista Bruzzichelli chiamò il colono Angiolini Bonifazio che transitava per la piazza suddetta con un paniere di polli.

La stessa richiesta, per sequestare un paio di polli, fu fatta contemporaneamente al contadino dal Bruzzichelli e ciò bastò per provocare una questione fra i due che andò a finire a pugni e calci. Separati i due focosi litiganti parve che la questione fosse finita se non che il Feliciati accorse nella sua sartoria, impugnò un grosso paio di forbici e con questa ferì gravemente il Bruzzichelli con due tremendi colpi, uno all'orecchio destro e l'altro all'addome, producendogli con quest'ultimo una lesione perforante in cavità, che fu causa della morte

Uditi circa venti testimoni parlarono l'avvocato Marcusi per la parte civile, e gli avvocati Falaschi e Terugi a difesa, sostenendo la provocazione e la preterintenzionalità. La Corte, accogliendo le conclusioni dell'accusa e della parte civile, condannò Paris Feliciati a quindici anni di reclusione per omicidio volontario, avendo i giurati ammesso le circostanze attenuanti.

×

Una « Corte » dimenticata.

Chi si ricorda ancora di quel re fantastico e inverosimile, che si chiamò Aurelio Antonio I d'Araucania, e morì — dopo aver fatto parlare di sè Parigi e l'Europa — quasi in miseria, sotto il suo semplice nome di signor de Tounens, a Marsiglia?

Egli un bel giorno s'era messo in mente di diventare re e siccome non c'era un trono vacante al quale poter concorrere, s'era trovato costretto a fondarne uno apposta laggiù, all'estremità meridionale dell'America del Sud, nell'Araucania.

Siccome nel suo regno non c'era assolutamente nulla, all'infuori di una popolazione indigena semibarbara, egli era venuto in Europa, distribuendo gradi ed onorificenze, a forastieri di tutto, incominciando dai ministri, consiglieri di stato e ciambellani.

Crollato il suo regno, per opera dei chilani, e tornato a Marsiglia l'ex re — di tutta quella corte europea trapiantata nelle pampas nessuno aveva più serbato memoria.

Ora un viaggiatore francese, Henri le Veux, incaricato di una missione in Patagonia, vi ha trovato fra le altre curiosità, tutta l'antica corte di re Antonio I ben conservata, è vero, riguardo ai titoli, alle decorazioni, ecc. — ma ahimè! — in condizioni economiche disastrose, e costretta a vivere dei prodotti di un'agricoltura molto primitiva.

Se ad un altro bel tipo viene la mania di occupare il trono d'Araucania, egli potrà risparmiare di farsi una corte: ce n'è una sul posto, vacante.

E. Squire.

Servizio Germanico del Mediterraneo
GENOVA-NUOVA YORK
in 12 giorni
Il vapore Kaiser Wilhelm II parte il 2 Dicembre.
Rivolgersi in Roma a
C. Stein, Via della Mercede N. 46
Alf. Lemon e C., Piazza Spagna 18.
Thos Cook & Son - 1-B Piazza Spagna.

Il Prof. Dott. Umberto Rossi ha trasferito il suo domicilio in via dell'Archetto, 27 (angolo del Umiltà). Consultazioni chirurgiche private dalle 2 alle 4 pom.

NOSTRE INFORMAZIONI

Consiglio dei ministri.

Si è annunciato per oggi un Consiglio di ministri. La notizia non è esatta. Il Consiglio dei ministri si adunerà probabilmente sabato.

Il nuovo ambasciatore tedesco.

E' giunto in Roma il barone Saurma de Jeltsch, nuovo ambasciatore di Germania, e già ha assunto la direzione degli affari.

Il nuovo ambasciatore russo.

Il nuovo ambasciatore di Russia, signor de Nelidow, è arrivato oggi in Roma.

Il Re e l'arte sacra.

S. M. il Re ha concessa la somma di diecimila lire al Comitato per l'esposizione di arte sacra in Torino, da destinarsi in premio a quell'opera di scultura, la quale, in guisa degna delle gloriose tradizioni dell'arte sacra in Italia, meglio associ al sentimento della religione quello della patria.

Il Comitato presieduto dal barone Manno ha stabilito che sieno ammesse al concorso soltanto le opere suscettibili di essere collocate in luoghi consacrati al culto.

Il tempo utile per partecipare al concorso scadrà col 31 gennaio 1898.

Negli alti gradi dell'esercito.

A seguito del. uscita dai ruoli attivi dello esercito del generale Morra di Lavriano, nominato ambasciatore a Pietroburgo — uscita che del resto sarebbe avvenuta per raggiunto limite di età — resta scoperto il posto di comandante del Corpo d'armata di Firenze. A questo posto è indicato il generale Baldissera, attualmente comandante del Corpo d'armata di Ancona, che verrebbe sostituito dall'attuale comandante la divisione di Roma generale Orero, che si trova ad essere il primo per la promozione a comandante di Corpo d'armata.

Si annuncia poi la promozione a tenente generale del maggior generale Siemondo, che resterebbe addetto al comando del Corpo di Stato maggiore nelle funzioni attuali di capo del Riparto-Intendenza.

Arrivi e partenze.

Il sotto-segretario di Stato al Ministero della pubblica istruzione, on. Bonardi, ha fatto ritorno in Roma stamane alle ore 7,5.

Baratieri.

Contrariamente a quanto è stato affermato, sta che il generale Baratieri, essendo tuttora iscritto nella riserva, potrebbe venire sottoposto a procedimento disciplinare ed essere rimosso dal grado. Potrebbe inoltre, s'intende, essere deferito all'autorità giudiziaria comune, e di questo, secondo qualche giornale, s'occuperebbe il prossimo Consiglio dei ministri.

Altri invece ritengono che sia il caso di non sollevare su questa triste tregenda altri scandali, sul riflesso, come scrive *l'Italia militare*, che Baratieri s'ha a ritenere morto ad Abba Garima, morto per l'esercito malgrado che figuri ancora iscritto nella riserva.

Tristi confronti!

La seconda sezione della Corte dei Conti, avendo rifiutata la pensione al padre ottantenne del valoroso maggiore Toritto, morto ad Abba-Garima, il povero vecchio ha ricorso domandando la pensione di favore. Il 17 dicembre la Corte discuterà il ricorso a sezioni riunite.

L'on. Nocito sosterrà le ragioni del ricorrente.

Dinanzi la stessa Corte dei Conti pende ricorso del generale Baratieri per rilievi sulla cifra della pensione liquidatagli., e già la Procura generale della Corte ha presentate le sue conclusioni.

Il colonnello di Majo.

Si annuncia che il colonnello di Majo anzichè ritornare all'ambasciata di Pietroburgo, sarà nominato capo di Stato maggiore di uno dei Corpi d'armata, probabilmente del 6decimo.

Magistratura ovinese.

In correlazione alla notizia da noi riferita ieri sulla nomina dell'avvocato Avellone a presidente del tribunale di Massana troviamo oggi nel bollettino giudiziario:

Torella cav. Eraclio, già giudice di tribunale civile e penale ed ora presidente del tribunale di Massana, è nominato vicepresidente del tribunale civile e penale di Palermo.

I circoli clericali.

La notizia che il Ministero abbia deciso di sciogliere le associazioni e i circoli clericali, e che alcuni prefetti abbiano fatta questa proposta, è infondata.

Regia nave italiana in America.

Telegrafano da Montevideo che ieri, 24, giunse la regia nave italiana *Umbria*.

A bordo tutti bene.

Notizie agrarie.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 2ª decade di novembre.

La stagione fu in generale propizia a tutti i lavori di campagna. Nelle regioni meridionali continuano alacremente le seminagioni, e nell'Italia superiore, dove queste sono dovunque terminate, ai lavori nei vigneti e negli orti e nel dissodamento ed adattamento dei terreni. Continua il raccolto delle olive, ed il prodotto, abbastanza soddisfacente nella Liguria ed in Lombardia, è piuttosto scarso altrove. Il frumento è sempre promettentissimo, ed i prati sono ancora verdeggianti.

Le condizioni generali delle campagne sono buone dovunque, nonostante che, nella regione meridionale mediterranea ed in Sicilia, si desideri la pioggia, e che nell'Italia superiore si aspettino con impazienza il gelo e la brinata.

Lavori pubblici nell'Argentina.

Il governo della repubblica Argentina ha prorogato fino al 31 gennaio 1898 il termine utile per presentare offerte per la costruzione delle opere e forniture dei materiali necessari per il progettato porto minore di Belgrano (Bahia Blanca).

Chi avesse interesse di presentare offerte al governo argentino, può prendere visione del progetto (disegni e relativo capitolato d'oneri con tutti i documenti annessi per il contratto) presso il ministero d'agricoltura, industria e commercio (Ufficio d'informazioni commerciali).

Il progetto venne redatto dall'ingegnere italiano L. Luiggi ed il costo delle opere è preventivato in 50 milioni di lire.

L'arrivo di Picquart.

Telegrafano da Marsiglia, 25:

Il colonnello Picquart, proveniente da Tunisi, è sbarcato stamani e si è recato direttamente alla stazione, partendo alle ore 10,40 per Parigi.

Al Reichsrath.

Telegrafano da Vienna, 25:

Il presidente Abrahamowicz sale alla tribuna all'1,35 pomeridiane.

La Sinistra gli grida: *Vergognatevi!* Il tedesco radicale Wolff lo apostrofa colla parola: *Briccone!* mentre il tedesco radicale Schönerer grida a squarciagola. Ne segue un grande tumulto a sinistra.

Il presidente non riesce a parlare, perchè la Sinistra l'interrompe.

La seduta è sospesa fino alle 3 pomeridiane fra grida di *Urrà!*

La rivolta a Ipek.

Telegrafano da Vienna, 25:

La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado: Si conferma che circa 5000 albanesi dei distretti d'Ipek e Djakowa sono in piena rivolta contro le autorità.

Vi fu a Djakowa uno scontro fra le truppe inviate da Salonicco, Monastir ed Uskub e gli albanesi. Vi sono molte perdite da ambo le parti.

La soddisfazione resa all'Austria.

Si ha da Messina, 25

Ieri, a mezzodì, fu reso il saluto d'onore alla bandiera austro-ungarica, secondo il cerimoniale convenuto.

I maomettani si mantennero tranquilli.

Una deputazione della colonia austro-ungarica pregò il console di ringraziare l'Imperatore Francesco Giuseppe per la sua efficace protezione.

BOLLETTINO FINANZIARIO

L'approssimarsi della liquidazione mensile determina qua e là qualche realizzo che non può naturalmente non influire sulla tendenza dei prezzi.

Nè è strano che gli speculatori dopo i rialzi avvenuti si assicurino una parte dei benefici conseguiti.

Sebbene infatti la situazione politica e finanziaria permanga invariata, ciò nullameno sembra poco probabile che ancora ammenu abbiano ora a verificarsi, anche perchè i bisogni monetari della scadenza annuale verranno, comunque, a moderare gli slanci del partito rialzista.

×

Il mercato di Parigi, pur dimostrandosi sempre ben disposto, manca tuttavia quell'attività e di quell'impulso che sono la nota sua caratteristica.

Fra i titoli inattivi da esso preferiti deve indubbiamente annoverarsi la rendita italiana la quale, per le ragioni altre volte esposte, va gradatamente conquistando la situazione che le spetta. Ma anche per essa, nonostante la positiva sua privilegiata, il cammino si presenta disagiato e non sempre propizio per agevolare quei progressi che in altri momenti forse non le mancherebbe.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 25, ore 14,45. — Tendenza sostenuta — Rendite francesi ricerte — Italiana lievemente depressa per rialzi, 95 55 poi 95 52 1/2 — *Esterieure* forma 61 26 — Turca 22 17 — Russa 94 1/4.

Genova, 25, ore 14 40. — Mercato alquanto indeciso — Rendita 4 0/0 99 70 — 4 1/2 0/0 104 70 — Azioni Banca Italia 828 — Meridionali 718 40 — Mediterranee 518 50 — Cambi calmi: Francia chèque 105 — Londra 26 46 — Berlino 129 95

Borsa di Roma.

Malgrado l'andamento un po' indeciso della borsa francese qui predominò contegno di relativa fermezza.

Ricordato a 99 67, il 4 0/0 chiuse a 99 65 dopo un massimo di 99 60.

Contrattato da 99 60 a 99 55.

Il 4 1/2 0/0 fece 107 37 1/2.

I valori poco attivi ebbero prezzi quasi invariati.

Metallurgica 134 — Marsala 1244 — Gas 631 — Omnibus 214 — Condotte 206 1/2 — Mulini 143 1/2 e 144 — Santo Spirito 336 — Istituto italiano 357 — Risanamento 87 75.

Cambi calmi:
Francia chèques 104 97 1/2.
Londra 26 46 1/2.
Berlino 129 90.

BORSA DI PARIGI del 25 novembre

4 1/2 Francese 3 0/0 amm.	— —	102 40
» » 3 0/0 perp.	103 65	103 65
» » 4 1/2 0/0 .	106 55	106 67
Londra italiana 5 0/0	95 45	5 37
Cambio sopra Londra	— —	25 20 1/2
Consolidati inglesi	— —	113 5/16
Cambio sull'Italia	— —	4 3/4
Rendita turca (nuova)	22 17	22 17
Banca di Parigi	868 —	867 —
Egiziano 6 0/0	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova	61 28	61 9/16
Banco ottom. di Parigi	— —	—
Credito fondiario	— —	654 —
Azioni Suez	— —	3273 —
Obbligazioni Panama	— —	—
Tabacchi, Marsiglia e Oran	— —	688 —

I prezzi del cambio per [illegible] di 1/4 per cento di dazi doganali è di oro per domani, 26 novembre, è lire 104 98.

AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE.
Stabilimento Tip. Bellini — Via Coppede 91

FACILE SOMMINISTRAZIONE.

Il somministrare un rimedio specialmente ai bambini è sempre cosa difficile ed ingrata.

Nella lettera del distinto medico Cav. Spasiano di Napoli, che riproduciamo a continuazione, vi è un accenno alla istintiva ripugnanza dei bambini per le medicine. Le madri sanno quanto costi far prendere una medicina e sanno pure che nel maggior numero dei casi, un rimedio ingerito dai bambini con invincibile ripugnanza, per quanto bene ordinato e bene dosato, non produce i voluti effetti, e che il persistere nel farlo prendere forzatamente offre dei seri pericoli. Ciò non succede con la Emulsione Scott, essa è considerata dalla gran maggioranza dei bambini più un alimento (alcuni la prendono come un dolce), che una medicina e la bevono volentieri e la richiedono se non la si dà all'ora solita. E un sì grande vantaggio è annesso ad un rimedio che è tutto ciò di più adattato che esista per l'allevamento infantile! Cosa si potrebbe oltre desiderare? L'egregio cavalier Spasiano fu buon Profeta quando già nel 1885, cioè proprio quando fu importata l'Emulsione Scott in Italia 1884), scriveva: « Questo farmaco si estenderà sempre più » e fu Profeta, non per induzione od ispirazione, ma per giudizio scientifico corroborato dalla pratica. Il preparato si è esteso, anzi si è popolarizzato in questi dodici anni con grande beneficio della crescente generazione.

Non ci partiamo pertanto di affermare che il preparato Scott è l'ideale dei rimedi per i bambini gracili o denutriti e per quelli di stentato e irregolare sviluppo, nonchè per quelli sofferenti di disturbi gastrici le cui funzioni digestive riordina fino a completa guarigione.

Ci è grato qui inserire il documento al quale abbiamo accennato sopra non senza esternare la nostra compiacenza al medico che seppe conoscere il merito, e favorire, col suo libero giudizio il divulgarsi di un rimedio veramente buono.

20 Settembre 1885.

« Gli effetti ottenuti dall'Emulsione Scott sono « stati più che sufficienti, quelli sui quali ha « corrisposto « meglio sono « stati i fanciulli « già sciupati da « lunghi catarri « intestinali, il « cui stomaco e « ravvi reso intol- « lerante ad al- « tre medicine. « Tanto nel D. « spensario da « me diretto, che « nella privata « clientela, ho « prescritto l'E- « mulsione spe- « cialmente negli « individui cui e- « rano indicati « l'olio di fegato di merluzzo o gli ipofosfiti di « calce e soda, il cui stomaco debole e la schi- « filtosia a sorbire medicamenti erano positivi « ostacoli per compiere la cura, e l'effetto col- « l'Emulsione è stato eccellente. Questo far- « maco si estenderà sempre più per la facile « digeribilità, perchè non è disgustoso, e pel « modo con è preparato.

Dott. Cav. G. SPASIANO - Napoli.

Dott. Cav. GENNARO SPASIANO
medico-chirurgo
Calata S. Tommaso d'Aquino, 3 - Napoli

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima gioventù. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e spedizione. Basta agire sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e così ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

Costa L. 4 la Bottiglia.
Aggiungere cent. 50 per la spedizione per pacco postale.
Si spediscono 2 bottigl. per L. 8 e 3 bott. per L. 12 franche di porto
Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri. — Deposito generale A. Migone e C. Via Torino, 12 — Milano
A Roma presso l'Emporio di specialità, Piazza S. Lorenzo in Lucina 6, Profumeria Luciani, Corso 366; Fratelli Finocchi, Corso; Vi tolio Emanuele 87, Mantegazza 6., Via Nazionale Vita del Nuder, Via Gallo e Via Valturno

Galleria Sangiorgi
Palazzo Borghese - Hôtel de Ventes - Piazza Borghese.

Vendita all'asta pubblica delle opere duplicate della Biblioteca Vittorio Emanuele.

Teologia, Storia ecclesiastica, Liturgia, Letteratura, Curiosità, Varietà.

12,000 Volumi.

Vendita ogni giorno fino al 18 Dicembre, esclusi i festivi, alle ore 14 precise.

Cataloghi e informazioni presso la Galleria Sangiorgi, Roma.

Roma — ALBERGO TORINO — Roma
Via Principe Amedeo, 8 (prossimità Stazione)
APERTO TUTTA LA NOTTE
Ristorazione a prezzi ridotti. — *Servizio di Ristorante*
Camere da L. 1,50 a L. 3,50 per persona tutto compreso.

APERA'

Si prende SOLO, in ACQUA, CAPPUCCINO, CAFFÈ, THE, SELTZ

ANTE ET POST PRANDIUM LIQUOR

IL PIU' UTILE LIQUORE DA TAVOLA

ECCITA L'APPETITO

DIGESTIVO POTENTE

Si consiglia ai DISPEPTICI e BILIOSI

DI GUSTO DELICATO Raccomandabilissimo alle SIGNORE NERVOSE

Concessionario esclusivo per ROMA e Provincia Sig. **Ernesto Granet**, Via Due Macelli, 66, Roma. Concessionari per la vendita all'ingrosso dell'*Aperà* in Italia Sigg. Paganini Villani e C., Milano, Napoli, Bari, *L'Aperà* trovasi da tutti i droghieri, liquoristi, Bar, Caffè, e dai farmacisti.

Premiato all'Esposizione Internazionale di Bordeaux 1895 con Diploma d'onore e Medaglia d'oro

FRANCESCO MARCIOLA e C. — ROMA

LIQUORE GAJOLA

Premiato all'Esposizione di Roma 1891 con Medaglia d'oro di primo grado.

Trovasi in vendita presso le principali liquorerie, drogherie e caffè del Regno

Cercasi rappresentanti per le seguenti città Ancona — Bologna — Firenze — Genova — Milano — Torino — Venezia — Inutile scrivere senza serie referenze.

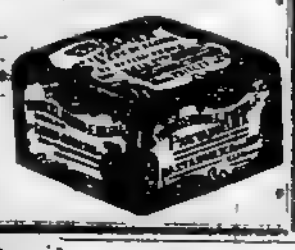
EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'Acqua di Nocera Umbra, l'**EBURNEA** non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale, fin dai scorsi secoli, sotto il nome di *Terra di Nocera*. Coll'**Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta; ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate venne adattata a tre diversi usi:

DENTIFRICIO *(in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour)* toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito. Vendesi anche in pacchetti di 50 grammi per chi desidera di rinnovare il contenuto dalla Scatola.

POLVERE per bagni e per toilette — sono emente profumata — *(in elegante scatola di legno bianco* produce, disciolta nell'acqua, una singolare m bidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito, mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

CIPRIA — inodora ed antisettica — *(in scatola di latta a colori)* fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle, e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.



Stabilimento F. Bisleri & C. — Milano

Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toilette

Deposito Generale in Roma **G. Bill** Piazza Gesù, Via Celsa 4, 5.

IMPOTENZA e STERILITA

Se non cagionate dall'età o deformità delle parti secondarie vengono curate dal **D.r Tenca** con risultato felice, rinforzando, mediante rimedi corroboranti, un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale. — Via Passarella, 1 Milano, dalle 2 alle 4 pom. e per quelli fuori di Milano Mercoledì e Sabato consulti per corrispondenza, L. 10

Per inserzioni

Amministrazione

FANFULLA

LO SCIROPPO PAGLIANO

(Rinfrescativo e depurativo del sangue).

del professore ERNESTO PAGLIANO

Napoli, 4 Calata San Marco (Casa propria)

premiato al Ministero dell'Interno del Regio d'Italia, Direzione Sanità, che ne ha consentita la vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta, da alcuni concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo sciroppo Pagliano della Casa ERNESTO PAGLIANO si vendono esclusivamente in Napoli, 4 Calata San Marco presso la Casa (la quale non ha succursale altrove) e presso i depositi A. Lancellotti e C. Piazza del Municipio, 18; Imbert e C. Via Roma, N. 329; F.lli Toriana, Via Tribunali, 72-73.

N. B. — Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la Marca di fabbrica depositata a norma di legge.

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO DI

ANGELO MIGONE & C.

Milano — Via Torino 12 — Milano

Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto; previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, rassodare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo adoperate con sicurezza il **KOSMEODONT-MIGONE**.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di:

L. 2 l'Elixir — L. 1 la Polvere — L. 0.75 la Pasta.

Deposito generale da A. MIGONE & C. Via Torino, 12 — Milano.

ROMA presso il Signor Vital De Nader e C. Via Volturno. — A. Manzoni e C. Via di Pietra 91.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25.

LA RICCIOLINA

specialità per arricciare i capelli

Medicata alle filigrane.

Basta bagnare il proprio pettine, passando nella chioma, per averla la mattina appresso splendidamente arricciata

Deposito generale in Roma: **ANGLO AMERICAN STORES** Piazza Foro Traiano, 84, Roma

È il più importante e meraviglioso cui volle raggiungere e raggiunse l'inventore si è quello di ottenere oltre l'arricciatura ordinaria inalterabile più una settimana dopo una sola applicazione, una ricciatura duevole per un tempo [illegible] cura ottimamente di 3 o 4 mesi, raccomandiamo così di adoperare i ferri caldi che sull'altro predicono che la completa strutturazione del bulbo capillare cagionando con la perdita dei capelli il più bello e gentile ornamento delle signore. Prezzo L. 3,25 il flacone che dura un anno. Chiederla all'

ANGLO AMERICAN STORES — Roma.

che ne fa la spedizione mediante rimessa di 75 centesimi. — Esposta ai profumieri

LE TOSSI
I CATARRI
LE BRONCHITI
LE POLMONITI
La Tubercolosi!

sono *curate e guarite* con l'uso del GUAIACOLATE PAL a del Guajacolsulfo—clorisolfico Dos L. 2 - 6 - 9 Farmacia [illegible] orio Chimico dell'*Ospedale Maggiore di S. Gio. Batt. e Città di Torino*, diretta da cav. uff. *Carlo Regnero*.

FANFULLA Piazza S. Claudio 96

GUIDA DEL FORESTIERE

Musei

Campidoglio: *Musei Capitolini* (Etrusco, Bronzi ecc.) Tutti i giorni dalle 10 alle 15. Tassa d'ingresso 50 cent. Nelle feste legali l'ingresso libero dalle 10 alle 13. Resta chiuso nei giorni di Natale, Pasqua, Statuto, 20 Settembre e 1° Novembre.

Vaticano: *Museo di scultura antica*: Camere, loggie di Raffaello; Pinacoteca, Cappella Sistina. Aperto tutti i giorni eccettuati i festivi; dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 13, dal 1° settembre al 31 maggio dalle 10 alle 15. — Tassa d'ingresso lira 1. — Il Sabato accesso libero dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 12, dal 1° settembre al 31 maggio dalle 10 alle 13.

Museo Lateranense (Piazza S. Giovanni in Laterano) Tutti i giorni eccetto i festivi, dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 13, dal 1° settembre al 31 maggio dalle 10 alle 15. Tassa d'ingresso lire una. Il sabato ingresso gratuito dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 12, dal 1° settembre al 31 maggio dalle 10 alle 13.

Museo Borghese (Villa Borghese) aperto il martedì e giovedì e sabato dalle 13 ad un'ora prima dell'Ave Maria. E' chiuso nei mesi dal luglio all'ottobre inclusi.

Biglietto d'ingresso lire una.

Museo Kircheriano, Preistorico ed Etnografico (Via del Collegio Romano 17) Tutti i giorni dalle 9 alle 15. Tassa d'ingresso lire una; la Domenica ingresso gratuito.

Museo Borgianon (Palazzo Propaganda Fide). E' visibile il lunedì, il giovedì e sabato, meno i festivi, dalle 10 alle 15. I permessi si rilasciano gratuitamente da Monsignor segretario di Propaganda.

Museo Nazionale Romano alle Terme Diocleziane. (Piazza Termo 15) Aperto tutti i giorni dalle 10 alle 16. Tassa d'ingresso lire una. La Domenica ingresso libero.

Museo Nazionale Romano a Villa Giulia. (Fuori di Porta del Popolo via Arco Scuro) Tassa d'ingresso lire 1 La Domenica ingresso libero.

Gallerie pubbliche

Galleria Capitolina di pittura. Tutti i giorni dalle 10 alle 15. Tassa d'ingresso cent. 50. — Accesso libero giorni di Natale, Pasqua, XX Settembre, Statuto e 1° Novembre.

Galleria Vaticana. E' aperta tutti i giorni eccettuati i festivi. Dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 13, dal 1° settembre al 31 maggio dalle 10 alle 15. — Tassa di ingresso lire una. — Al sabato accesso libero dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 12; e dal 1° settembre al 31 maggio dalle 10 alle 13.

Galleria Lateranense. (Piazza S. Giovanni Laterano). E' aperta tutti i giorni esclusi i festivi. Dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 13 e dal 1° settembre al 31 Maggio dalle 10 alle 15. — Tassa d'ingresso lire una; il sabato ingresso libero dalle 9 alle 12 dal 1° giugno al 31 Agosto, e dalle 10 alle 13 dal 1° settembre al 31 maggio.

Galleria Nazionale d'Arte Moderna. (Palazzo dell'Esposizione, Via Nazionale) Aperta al pubblico tutti i giorni dalle 9 alle 15. — Tassa d'ingresso lire una. — Nei giorni festivi è visibile dalle 9 alle 13 e l'ingresso è gratuito

Gallerie private

Galleria Borghese. (Villa Borghese) aperta il martedì giovedì e sabato.

E' chiusa nei mesi inclusivi dal luglio all'ottobre.

Barberini. (Palazzo Barberini) Tutti i giorni meno i festivi dalle 12 alle 17.

Colonna (via della Pilotta 17) il martedì, il giovedì e il sabato dalle 11 alle 15.

Corsini. (via della Lungara, 10) il lunedì, ieve sabato dalle 9 alle 15.

Doria. (Piazza del Collegio Romano, 1) il martedì e venerdì non festivi dalle 10 alle 14.

S. Luca. (via Bonella 44). Tutti i giorni meno il sabato e i festivi dalle 9 alle 15. Resta chiusa dal 1° luglio al 15 settembre.

Monumenti diversi

Castel S. Angelo. (al di là del Ponte S. Angelo) Tutti i giorni; dal 1° ottobre al 30 aprile dalle 9 alle 11 e dalle 13 alle 15. Dal 1° maggio al 30 settembre dalle 9 alle 15. Il permesso si rilascia dal Comando della Divisione Militare.

Catacombe di S. Agnese (sotto la chiesa omonima fuori Porta Pia); dal 1° novembre al 1° giugno ingresso gratuito dalle 9 ad un'ora prima del tramonto eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Catacombe di S. Calisto (via Appia antica n. 33). Tassa d'ingresso lire una; dalle 8 alle 18.

Catacombe di S. Sebastiano (sotto la basilica omonima via Appia antica) Ingresso gratuito, dalle 8 all'Ave Maria

Colosseo. (Anfiteatro Flavio) Ingresso libero tutti i giorni dalle 6 al tramonto, meno dal 1° giugno al 15 settembre in cui resta aperto dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto. — Per accedere ai piani superiori tassa di ingresso cent. 50, eccettuate le Domeniche e le feste riconosciute in cui l'ingresso è gratuito.

Cupola di S. Pietro. Tutti i giorni meno i festivi dalle 8 alle 11 ant. mediante biglietto che si ritira gratuitamente all'Economato della Rev.da Fabbrica di S. Pietro. Al sabato l'ingresso è libero anche senza biglietto.

Palazzo Farnesina. (via della Lungara 230). Aperto al pubblico, esclusivi i mesi dal Luglio al Settembre, il 1 e il 15 di ogni mese dalle 10 alle 15.

Palazzo del Quirinale. Visibile il giovedì e la domenica dalle 12 alle 15. I permessi si rilasciano al Ministero della Real Casa. — Durante la permanenza dei Sovrani in Roma, il palazzo non sempre è visibile.

R. R. Scuderie (via della Dataria) Visibile il giovedì e la domenica dalle 12 alle 14. I permessi si ritirano dall'ufficio del Grande Scudiere di S. M.

Palatino (Palazzo dei Cesari). Ingresso via S. Teodoro. Tutti i giorni dalle 9 al tramonto meno dal 1 giugno al 15 settembre in cui resta aperto dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto. Tassa d'ingresso lire una, eccetto le domeniche e le feste riconosciute nelle quali l'ingresso è gratuito.

Ville

Borghese. (fuori di porta del Popolo). Aperta al pubblico martedì, giovedì, sabato e domenica dalle 13 al tramonto.

Il lunedì, mercoledì e venerdì ingresso a pagamento dall'alba al tramonto: cent. 25.

Giardino del Lago. (Villa Borhese) Aperto nell'inverno dalle 9 al tramonto e nell'estate dalle 6 ant. al tramonto Biglietto d'ingresso cent. 25.

Medici, (Monte Pincio) oggi della Accademia di Francia; può visitarsi tutti i mercoledì e sabato dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 1/2. Dirigersi al Portiere della Accademia.

Pamphili (Porta S. Pancrazio). Aperta al pubblico il lunedì e il venerdì dalle ore 14 al tramonto nei soli mesi dal 1 ottobre al 30 giugno.

Massima. (sul declivio di Monte Mario.) aperta pubblico tutti i giorni dalle 9 al tramonto.

ANNO XXVII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Edizione quotidiana			Edizione quotidiana con supplemento della domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	5	32	11	6
Stati dell'Unione postale	36	18	10	44	22	12
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15	69	36	19

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE - Piazza S. Claudio 96

FANFULLA

NUM. 321

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni nel Fanfulla si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio N. 96.

a Milano presso S. E. Sebagni, Galleria Vittorio Emanuele

a Torino presso Carlo Clausetti, via S. Teresa, 1.

a Genova presso i fratelli Gamondo di Vincenzo.

per la Sicilia esclusivamente dalla casa di Pubblicità Oreto-Lapolli in Palermo

PREZZI: In quarta pagina cent. 50 la linea — In terza dopo la linea del giornale cent. 30 la linea — Nelle quarta pagina speciali speciali.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia

Sabato 27 Novembre 1897

Arretrato 10 Centesimi

Il numero 48 del *Fanfulla della Domenica* contiene:

Per un libro di lettura, *Caterina Pigorini Beri* — Vecchie imagini: *Jacopo Bonarelli* - Carlo Castellani, *Giuseppe Bianchini* — Letterature straniere: « Sienna » di Giuseppina Lipparl von Grumbourg, *T. Vecsai* — La barca delle rose, *Amanda Cortesi* — Brunetto Latini in Francia, *G. Segrè* — Cronaca — Libri nuovi — Riviste e giornali — Libri ricevuti in dono.

Abbonamento annuo L. 5
idem semestrale » 2 50
Un numero centesimi 10

ROMA - 26 Novembre 1897

L'istruzione primaria

E benedetta, questa sola volta, la burocrazia! Nella Relazione sull'istruzione elementare, presentata da Francesco Torraca al ministro della pubblica istruzione, sembra a prima vista che la *ragion d'ufficio*, assai più tiranna ed impassibile della vecchia Ragion di Stato, debba soffocare tutto quel che di geniale e d'utile può emergere da uno studio coscienzioso della questione. In questa relazione che ho davanti agli occhi non mancano gli accenni ai metodi della burocrazia: nè la lettera presentatoria e dedicatoria a Sua Eccellenza, nè il ricordo, a titolo di lode, dei funzionari cavalieri e commendatori che *hanno efficacemente assistito*, nè le divisioni delle materie in capoli e in paragrafi, nè i titoletti in margine, nè le tavole statistiche intercalate nel testo... Sembra, insomma, a prima vista, di aver davanti una di quelle solite pratiche, che nascono, crescono e muoiono senza altra ragione tranne quella di fare aggiungere una nota caratteristica di diligenza al loro compilatore. Ho detto a prima vista, perchè, leggendo la lucida ed ordinata Relazione, chiaro ci apparisce con quanta affettuosa cura e con quale acuta genialità Francesco Torraca abbia mesciato a termine questa monografia. Stile burocratico, ma cosciente come l'argomento vasto richiedeva. Forma burocratica, ma limpida ed efficace perchè, davanti al grave ed insoluto problema dell'istruzione primaria, tacciano quella retorica, in cui tutti si son trovati d'accordo a proposito della scuola elementare, e parlarono invece i fatti nella loro poco lieta realtà, cui nessuno ha portato rimedio.

Ecco perchè io ho benedetto, questa volta, la burocrazia. Tutti d'accordo nel lamentare una condizione di cose: ma quanti sono in Italia quelli che abbiano un concetto chiaro dell'istruzione primaria così com'essa è, così come deve essere? Tra l'oblio, che ci ha fatto spesso dimenticare quale suprema importanza abbia la scuola elementare nella vita della Nazione, e la retorica che ha creato tutto un mondo fantastico di maestri e di maestre e di scolari, buono tutto al più alla novellistica di quindici anni fa, tra quei due estremi, ove è silenzio o parole più inutili del silenzio, resta quel mondo vero che Francesco Torraca ha studiato ed illustrato.

●

Scorrendo le pagine della Relazione Torraca, non troviamo ragione a chiamarci soddisfatti della scuola elementare. Fatta qualche eccezione per qualche regione d'Italia, ove l'amore alla scuola è vivo e profondo, l'istruzione primaria va avanti miseramente. Nè sussidi governativi, nè diligenza d'insegnanti, nè commissioni di vigilanza arrivano a vincerne l'inerzia. Il Torraca non si mostra assai pessimista nella sua relazione e scrive a proposito del frutto che danno le scuole elementari:

« Rispetto all'*educazione* e rispetto alla *istruzione*, se considero i molti ostacoli che la scuola incontra nello svolgimento della sua azione, la brevità dei corsi e degli orari, l'influenza « spesso deleteria dell'ambiente », la scarsa cooperazione della famiglia, « la difficoltà suprema del duplice intento che l'insegnamento elementare si propone di raggiungere » non posso non riconoscere che non è, in generale, nè scarso nè disprezzabile il frutto che il Paese ritrae dalla prima delle sue istituzioni scolastiche ».

Ma, accanto a tale giudizio, che il Torraca dà dopo molte considerazioni restrittive, altri ve ne sono, non certo come questo soddisfacenti. Al Ministero, che nel 1894 volle sapere dagli ispettori se la scuola raggiungesse o no uno dei suoi fini, quello cioè di « giovare ai bisogni della vita domestica e delle arti e delle industrie locali », giunsero varie risposte, nelle quali più o meno apertamente si confessava fallito lo scopo. E al quesito se la scuola fosse veramente educativa le risposte si succedevano, forse più ambigue, certo non più confortanti.

Ed è a questo punto della Relazione Torraca che alla mente del lettore si affaccia tutto intero il grave problema dell'istruzione elementare, come quello che dev'essere la base dell'educazione nazionale. E nelle pagine della Relazione le presenti condizioni della scuola elementare sono esposte chiaramente. Dal numero delle scuole a quello degli alunni, dagli edifizi scolastici ai metodi didattici, dagli insegnanti alle commissioni di vigilanza, nessuna questione sfugge all'osservazione. E se i fatti dati dalla scuola non sono quelli che per lungo tempo nei giornali e nel Parlamento sono stati invocati, è anche vero che molte discussioni sono riuscite inutili se non dannose perchè ignoravano le condizioni vere della scuola.

●

E, se è vero che le condizioni sono ora poco liete, è anche vero, come dice Francesco Torraca, che « guardare indietro, alla via già percorsa, giova di tanto in tanto, per riprender lena e coraggio, a chi più lunga via dovrà percorrere ». Considerare – così egli aggiunge – animosamente la realtà, ancorchè triste e dolorosa, è forte stimolo a desiderare e a volere attuati assai diversi destini.

Ed è da questo punto di vista che la relazione Torraca è degna di studio e d'elogio. Leggerla vuol dire mettersi avanti il quadro della scuola elementare italiana. La commozione non è qui frutto della leggenda. La novellistica di quindici anni fa non ha più seguaci, e maestri e maestrine non formano più le basi dell'istruzione primaria. La commozione è prodotta dall'osservazione vera dei fatti. Qui non si discute e non si fa della retorica, ma si dice dove e come si svolga l'istruzione primaria, questa istruzione che è stata la suprema legge della nazione ed è a poco a poco diventata la suprema infelicità.

Benedetta, dunque, e per questa sola volta, la burocrazia, che con l'aridità delle cifre e dei dati statistici ha saputo fare opera organica, viva e parlante.

E' un inizio, ma basta già a rinvigorire le speranze d'una scuola primaria, così com'è nel concetto di quanti riconoscono in essa l'altissimo compito educativo.

Quidam.

GIORNO PER GIORNO

L'*Academy*.

I lettori già sanno che la rivista inglese *Academy* fa una campagna per l'istituzione in Inghilterra d'un'Accademia sul tipo di quella francese dei Quaranta. Essa ha aperto, come dicemmo, per lo scopo una specie di plebiscito e pubblicammo i maggiori voti raccolti intorno ad alcuni nomi. Il poeta Swinburne occupava un buon posto: posto per dir così quasi di favorito. Disgraziatamente nessuno lo aveva consultato. E così era Swinburne, lungi dal sommovere di una manifestazione così luminosa, ha mandato al *Times* la lettera seguente con la quale declina ogni candidatura e si mostra più che mai avverso alla Accademia del genere.

★

La lettera di Swinburne.

— Negli ultimi giorni di questo mese, dopo che il serpente di mare, una volta ancora, come di consueto, è apparso sulla superficie della stampa – forse solo per soffocarvi nello sforzo inutilmente mopportuno di rivaleggiare coi prodigi di digestione degli altri contributori ingoiando il gonfio gigante – nessun uomo sensato approverà e nessun uomo onesto oserà mostrare la minima sorpresa constatando la resurrezione di un mostro ridicolo più antentico di tutti e due.

— La nozione di un'Accademia inglese è troppo seriamente stupida per valere come farsa e troppo essenzialmente volgare per apparire comica. Ma che un uomo, il quale non ha cessato per anni di proclamare il suo disdegno per l'ideale o l'ideale accademia e che ha offeso innumerevoli censori, ma ben pensanti, esprimendo francamente il suo disprezzo e mettendo in ridicolo questa nozione con una veemenza senza riserva, possa godere dell'onore non sollecitato di essere nominato, e in buon posto, in una Assemblea così inimmaginabile che essa sarebbe certamente *colluvies litterarum*, se mai prendesse corpo e riuscisse all'esistenza, – mi pare, in realtà, che la pena di dare la definizione adoprata di sì folle importanza debba essere lasciata ad altri che a colui il quale porta il nome scelto per l'augurale di un tale oltraggio, —

★

Il museo di Zurigo.

In seguito a legato del defunto dottor Arnoldo Müschaler-Usseri di Zurigo, quel museo si è arricchito di una vetrata del 1533, e che rappresenta un alto valore artistico; come spiega l'iscrizione, l'ultimo prevosto di Zofinga, « Baltuser Spenriger » che l'ordinava. Il museo ha ricevuto inoltre da una dama di Zurigo, un Nuovo Testamento del 1754 munito di una magnifica rilegatura d'argento cisellato, portante da un lato il battesimo di Cristo, dall'altro la santa cena, pregevole opera dell'orefficeria zurighese.

★

La duchessa Mary di Teck.

Una notizia della quale molto si parla in Inghilterra, è questa: i gioielli e l'argenteria della defunta duchessa Mary di Teck, saranno venduti all'incanto. La duchessa è morta ab intestato. Si era creduto un momento che questi oggetti preziosi che rappresentano un valore enorme – vi sono nella successione gioielli appartenuti a Regine d'Inghilterra – rimanessero in famiglia alla futura regina d'Inghilterra la duchessa di York; si era anche supposto che il figlio maggiore della duchessa Mary prendesse la successione a suo carico indennizzando la sorella e i fratelli. Ma queste combinazioni non si realizzeranno: e la vendita all'asta seguirà.

★

La principessa Elvira di Borbone.

Scrivono da Varazze al *Secolo XIX* che si trova colà la principessa Elvira di Borbone, figlia di Don Carlos, pretendente al trono di Spagna, fuggito, come è noto, col pittore Fortuny. Si dice sotto un nome borghese e ha fatto che. Si dice sotto un nome borghese e ha fatto comperare un terreno dal marchese Centurione presso il castello di Invrea, ove sono incominciati i lavori per erigere una villa.

★

Uno scandalo politico-religioso.

Mandano da Pietroburgo al *Corriere della Sera*:

— Nella chiesa cattolica di Santa Caterina erano intervenuti stamani (24 novembre) per assistere alla prima funzione col nuovo vescovo, gran numero di fedeli e molti personaggi, tra i quali il ministro Goryaikin ed il ministro degli esteri Murawiew.

Il vescovo avrebbe dovuto giurare fedeltà dapprima allo Czar, poi al Papa; invece egli cominciò col giuramento al Papa.

Lo scandalo, secondo i concetti russi, fu enorme. I ministri lasciarono immediatamente la chiesa.

La questione verrà sottoposta allo Czar.

●

Malthus.

Un gruppo di filosofi inglesi si prepara a festeggiare il centenario della pubblicazione dell'opera famosa di Malthus.

■

La ferrovia sulla Jungfrau.

L'esercizio del tronco di ferrovia sul ghiacciaio della Jungfrau (4167 metri sul mare) sarà aperto nella prima quindicina del prossimo luglio. Assuntore dell'opera è il banchiere Guyer-Zeller, che cede tutta l'impresa al prezzo previsto di 9 milioni ad una Società per azioni. La sottoscrizione pubblica per coprire detto capitale a 555 franchi per azione alla pari, avverrà prossimamente.

★

Per fare.

— Ho i muscoli fiacchi.

— Prova a sollevar dei pesi. E' un esercizio che ringagliardisce. Hai in casa un malato, un peso qualunque?

— Ho il peso... della famiglia.

N. Nanni.

L'ARCIVESCOVO DI TORINO

Giorni sono, accogliendo la prova inviataci da Torino da un egregio amico, di molto scrupolosamente esatto, segnalammo la mancanza, nella lettera pastorale diretta da monsignor Richelmy ai fedeli di Torino, di qualsiasi accenno alla Famiglia Reale. L'amico nostro era in errore, e noi, avendo ora sott'occhi la pastorale del nuovo arcivescovo di Torino, che in due punti ha calde parole di reverenza e di ossequio per il Re, per la Regina e per la Famiglia Reale, tanlamo, con quella lealtà che ci è abituale, a constatarlo.

A proposito della pastorale di monsignor Richelmy troviamo nella descrizione data dai giornali di Torino delle visite fatte da S. M. il Re ai locali della futura Esposizione, un aneddoto interessante. Il Re, a un certo punto, scorse il cavalcavia che da la Mostra della Previdenza conduce all'Esposizione dell'arte sacra: Ah, è questo – esclamò S. M. – quello che, giusta la pastorale di monsignor Richelmy, in cui si parla di partiti, viene chiamato il ponte della concordia?

Che il pensiero dell'arcivescovo di Torino, così felicemente messo in rilievo da S. M., aleggi sempre nei rapporti fra potestà religiosa e potestà civile e sia augurale per un non lontano avvenire non nei riflessi di Torino soltanto ma di tutta la patria nostra.

Un colloquio col generale Albertone

Il triste sistema di difesa adottato dal generale Baratieri ha avuto la conseguenza prevedibile di indignare tutti coloro che ancora avevano un senso di dolorosa commiserazione per la caduta di un uomo che aveva fatto troppo presto a salire, senza aver mai giustificato la rapida fortuna con le sue attitudini. Basti ricordare che fu possibile all'onorevole Zanardelli di paragonare a Oreste Baratieri come ministro degli esteri, e pensarvi tanto sul serio che, svanita la possibilità di averlo per collaboratore alla Consulta, l'attuale presidente della Camera ebbe a rassegnare il mandato dopo una lunghissima e infruttuosa gestazione.

Ora tutto questo pare assurdo e incredibile. Allora, uomini e giornali interessati alla riuscita di un Ministero Zanardelli, si abbracciavano a decantare, oltre le qualità superlativamente militari, anche i meriti diplomatici del Baratieri, e lasciavano trapelare stima e malcontento contro la Corona, che – si disse, e forse non a torto – impedì la scelta che sorrideva all'onorevole Zanardelli.

Altri ricordi e ravvicinamenti sarebbe facile di evocare se l'argomento su cui vegliamo richiamare l'attenzione dei lettori non fosse oggi un altro, e precisamente quello che abbiamo accennato cominciando, vale a dire le accuse e recriminazioni del Baratieri contro vivi e morti. A proposito delle quali Adolfo Rossi riferisce nel *Secolo XIX* una conversazione da lui avuta col generale Albertone a Ginevra, alla vigilia del duello con Enrico d'Orléans, e quando il generale Albertone ancora ignorava i passi fatti in precedenza dal conte di Torino per assicurare a sè la cura di rintuzzare le offese fatte dal principe *reporter* all'esercito italiano.

Questo colloquio, che è avvenuto giorni molti prima della pubblicazione del libro, rispondeva in anticipazione alle accuse di Oreste Baratieri, il quale afferma che il generale Albertone era stato favorevole all'attacco di Adua, anche perchè teneva in mago, come comandante degli indigeni, il servizio d'informazioni.

Ed ecco la risposta del generale Albertone al Rossi:

— Al processo di Asmara – cominciai per entrare in argomento – il generale Baratieri ha detto che Ella pure era favorevole all'attacco nella riunione dei generali tenutasi la sera del 27 febbraio 1896.

— La riunione dei generali – mi rispose Albertone – avvenne il consiglio di guerra, ebbe luogo il mattino del 28 febbraio, e non la sera del 27 come dice Baratieri; e precisamente dalle ore 8 1/2 alle 10. Il Baratieri pose nettamente la questione se – stante la crisi dei vettovagliamento – era il caso di ritirarsi. Io parlai per prima, essendo il meno anziano; dopo di me parlò il De Bormida, il quale si associò alle mie considerazioni. Con un lungo discorso io mi palesai contrario alla ritirata, indicando i mezzi per scongiurare la crisi, ma non una parola dissi per l'avanzata offensiva. Del resto è ovvio pensare che non si poteva provvedere al vettovagliamento marciando contro il nemico, ma solo stando fermi o retrocedendo. Ero tanto poco favorevole ad un'immediata azione offensiva che secondo dalla tenda del generale Baratieri (alle ore 10 ant. del 28 febbraio) appena terminato il consiglio di guerra, io gli diceva testualmente: – Facciamo di tutto, signor generale, per procurarci una riserva di tre o quattro razioni di viveri per essere pronti a qualunque evenienza. – Ed egli mi rispondeva: – Una riserva di tre o quattro razioni di viveri io la ritengo condannata *sino qui* non per qualunque operazione offensiva. – E noti che per procurarci quelle benedette razioni viveri dovevasi aspettare *almeno fino al 2 marzo sera*, in cui doveva giungere una grossa carovana di 400 cammelli. E non che all'alba del 29 febbraio io mandava fuori a requisir viveri 1200 ascari (tra i quali tutta la compagnia De Bellon vivente) avendo assunta la responsabilità grave di nutrire le truppe mi-digene con requisizioni fino a tutto il 2 marzo. E noti che, allorquando alle ore 9 del 29 febbraio il capo di stato maggiore mi disse che la sera si sarebbe mosso per Adua, io cascai dalle nuvole e lo investii con queste parole: – Come partire? Ma il 7° battaglione, e il 3° battaglione, e le bande del Sarae? – E solo non feci obbiezione per l'avanzata offensiva allorchè il generale Baratieri mi disse che il nemico aveva lasciato soltanto una retroguardia di 20-25 mila uomini presso Adua.

— A questo punto Baratieri e il suo stato maggiore si erano lasciati ingannare dai falsi informatori! Come comandante degli indigeni, non aveva alla sua dipendenza il servizio delle informazioni?

— No: io non avevo alcuna ingerenza nel servizio informazioni, essendo questo gelosamente accentrato presso l'ufficio politico-militare. Un ordine del giorno tassativo proibiva di interrogare emissari, e prescriveva che i comandanti le bande, da me dipendenti, per tutto ciò che si riferiva al servizio informazioni, riferissero e far capo direttamente all'ufficio suddetto. E' quindi dal quartier generale che io sapevo le notizie di ritirata, di dissoluzione del nemico. Emissari nostri, alle dipendenze del Negus, andavano frequentemente a riferire al quartier generale che il nemico era in tristissime condizioni, che una parte già era in ritirata, ecc., ecc., per isfuggire Baratieri ad abbandonare la forte posizione del Saurià. Ne ebbi ripetute prove durante la prigionia. Non mancavano però emissari fedeli che riferivano il vero. In Adis Abeba m'incontrai con Sampar, da lui ben conosciuto, ed avendogli io detto, in presenza del pubblicista inglese signor Wilde, del capitano De Bellon e di altri ufficiali: « Come mai avete fatto credere a Baratieri che il nemico era in dissoluzione? », egli mi rispondeva: « Talani emissari ciò affermavano, ma io avevo posto in avvertenza il generale che il nemico era ancora tutto presente in Adua, e lo sconsigliavo dall'avanzare, e ciò anche nel giorno 2 febbraio. »

— E pensare che sarebbe stato sufficiente inviare notte ed otto pattuglie piccole comandate da ufficiali per accertarsi dello stato vero delle cose! E il maggiore Salsa? Dicemi che anch'egli si mostrasse contrario ad un'azione offensiva.

— In questo caso è naturale pensare che egli conoscesse esattamente lo stato vero delle cose. Lo ascoltai, il maggiore Salsa, nel leggiù, il 7 od 8 aprile, dopo la battaglia di Adua, ed avendomi egli detto: — mi sono meravigliato allorchè seppi che anche alla sera dichiarato favorevole ad un'azione offensiva — io rispondeva vivacemente: — non è vero; io mi sono dichiarato contrario ad una ripresa, ma nulla ho detto per un'azione offensiva, non avendo il generale Baratieri posto tale questione. —

Questa conversazione che finora non avevo creduto di rendere pubblica, mi veniva lungamente alla memoria leggendo l'auto-difesa di Baratieri.

E credo utile di stamparla oggi, per aspondo di dispiacere al generale Albertone.

Fin qui il Rossi che riferisce poi anche il proponimento del generale Albertone, manifestato di questi giorni, di non rispondere per ora al libro di Baratieri, pur preparando con le memorie che sta scrivendo una risposta esauriente alle improntitudini delle censure. Così facendo il generale Albertone intende di obbedire a un delicato sentimento di convenienza militare, epperò del resto provveduto alla giustificazione della sua condotta, presso i superiori che gli hanno creduto senza riserva.

★

IN ORIENTE

La flotta turca.

Costantinopoli, 25. — Il giornale *Sabah* annunzia che tre corazzate turche ed alcune torpediniere che formano la seconda divisione navale turca, al comando di Heiri pascià, partono oggi da Smirne per Salonicco.

Il principe di Battenberg governatore di Creta.

Londra, 26. — Lo *Standard* ha da Rodino che la candidatura del principe di Battenberg a governatore dell'isola di Creta sarà quanto prima annunziata ufficialmente.

AL REICHSRATH

Riforme al regolamento — I tumulti continuano

Vienna, 25. — Al riaprirsi della seduta, il tedesco-moderato conte di Falkenhayn presenta una mozione, nella quale propone di modificare provvisoriamente il regolamento della Camera, dando al presidente la facoltà di escludere dalle sedute della Camera, per un massimo di tre giorni, i deputati che, nonostante i richiami all'ordine, continuassero ad offendere il decoro del Parlamento, o ad impedire la discussione, mediante tumulti.

La mozione Falkenhayn propone inoltre di dare eguale facoltà alla Camera, fino ad un massimo di trenta giorni di esclusione.

In caso di resistenza, il deputato escluso potrà essere allontanato coll'intervento della forza pubblica, che il Governo metterebbe a disposizione del Parlamento.

Il presidente Abrahamowicz, ponendo ai voti la mozione Falkenhayn, la muove dicendo che essa deve essere considerata come una legittima difesa contro il pericolo di annichilamento del regime parlamentare e contro l'organizzazione della rivoluzione in seno al Parlamento.

La mozione Falkenhayn è approvata dalla maggioranza fra grande violenza e tumulto e strepito.

I deputati di sinistra battevano sui banchi, fischiavano ed apostrofavano il presidente della Camera.

Parecchi deputati, durante la ringhiera posta dopo le scene tumultuose di ieri attorno al banco della presidenza, si collocarono dinanzi al presidente, che fu costretto ad interrompere la seduta.

Ripresa la seduta, il presidente la dichiarò sciolta.

La prossima seduta avrà luogo domani.

CRONACA ESTERA

I decreti per Cuba — L'opinione pubblica in Ispagna

Madrid, 25. — La *Gaceta* pubblica i decreti annunziati riguardanti l'isola di Cuba.

Madrid, 25. — Il progetto del Governo relativo alla autonomia doganale che si vorrebbe concedere all'isola di Cuba ha suscitato un vero pandemonio nel mondo commerciale e nella stampa, la quale commenta vivamente il progetto in parola.

L'elemento commerciale, anche appoggiato dall'opinione pubblica, è contrario all'intendimento del Governo; si afferma fra l'altro, e a ragione, che la Spagna deve pagare milioni di dazi cubani senza ritrarne alcun beneficio.

Sono stati esposti al ministro delle colonie, Moret, i danni considerevoli che ne deriverebbero al commercio in seguito all'autonomia doganale di Cuba, ma egli si mantiene fermo nel suo proposito, affermando che è suo compito tener conto degli interessi generali della colonia.

Il ministro sostiene l'autonomia nel modo più radicale, ed è convinto che il suo modo di agire non compromette la soluzione pacifica della questione, e non ha nascosto che qualora il progetto non venisse attuato egli lascerebbe il suo portafoglio.

L'*Imparcial* pubblica un articolo violento contro il progetto di autonomia che qualifica di « separatismo doganale ». Sostiene che i veri autonomisti cubani accettavano la riforma del defunto Canovas, il quale stabiliva che i diritti differenziali a favore dei prodotti della penisola potevano elevarsi fino a 33 0/0, e termina affermando che l'autonomia doganale è un progetto impossibile.

Il *Liberal*, dal canto suo, pubblica un articolo favorevole alla intera autonomia doganale di Cuba e riproduce dei documenti per dimostrare che tutti i partiti cubani, compreso quello di spagnuoli residenti nell'isola, sono favorevoli all'autonomia doganale.

Da Bülow a Berlino.

Berlino, 25. — Il segretario di Stato, de Bülow, è arrivato stasera alle 8 1/4.

Le dichiarazioni del principe Ferdinando — La situazione in Bulgaria.

Vienna, 26. — Le dichiarazioni relegrafate del principe Ferdinando di Bulgaria a proposito dei suoi ministri e della sua volontà di abdicare non hanno qui sorpreso alcuno, essendo noto da un pezzo l'irritazione del principe per la condiscesa che gli è fatta.

Ferdinando, per compiacere ai russi, diversi componenti dopo la morte di Stambouloff, si è staccato dall'Austria con tanta sorpresa da non poter più recarsi a Vienna, deve l'imperatore ha più volte rinnovato di ricevorlo; e si è gettato nelle braccia della Russia, giungendo fino a consentire, per ingraziarsi lo Czar alla conversione di suo figlio Boris dalla fede cattolica all'ortodossa.

In ricambio il principe nulla ha ottenuto dalla Russia, la neutralità imposta ai bulgari dalle potenze durante la guerra non è stata compensata in alcun modo; anzi i forzati pei vescovati bulgari, strappati al Sultano nel terrore della guerra, sono stati a poco a poco ritirati.

Ferdinando avrebbe voluto abbandonare una cleptola così onerosa; ma i suoi ministri, tutti

infeudati alla Russia, si sono opposti. Di qui lo sfogo del principe.

Lo scopo di Ferdinando è questo: ottenere, colla minaccia di ritirarsi con suo figlio dal principato, che gli si dia carta bianca, e tornare, in odio alla Russia, ai primitivi rapporti coll'Austria.

In ogni modo una grave crisi è imminente.

Gli Afridi implorano la pace.

Londra, 26. — Essendo oramai la situazione degli afridi ribelli al governo delle Indie considerata come disperata, i loro capi hanno chiesto al generale Lockart a quali condizioni egli concederebbe la pace.

Lockart ha fatto condizioni assai dure, la consegna di ostaggi, un'indennità di 50,000 rupie, la consegna dei fucili appartenenti all'Inghilterra o ai privati, la soppressione degli assegni che le tribù afridi avevano prima della guerra.

Si crede tuttavia che il governo inglese finirà col rinunciare a una parte di queste condizioni, e specialmente alla multa di 50,000 rupie, per far cosa grata all'emiro dell'Afghanistan, la cui neutralità è stata durante la guerra di un vantaggio incalcolabile, e che ha caldamente intercesso in favore dei vinti.

Dato Lockart insistesse nella cifra dell'indennità, siccome è impossibile che quelle miserie popolazioni possano pagarla, l'emiro la pagherebbe del suo tesoro.

Ma si è perfettamente sicuri che il governo inglese non vorrà insistere su questo punto.

Il barone Mohrenheim.

Pietroburgo, 26. — Un *Ukase* imperiale nomina l'attuale ambasciatore a Parigi, barone di Mohrenheim, membro del Consiglio dell'impero, mantenendolo nelle sue attuali funzioni di ambasciatore.

Lo sciopero dei meccanici.

Londra, 26. — L'ultima conferenza fra i padroni e gli operai meccanici separanti non fece che mettere maggiormente in rilievo le divergenze fra essi esistenti.

La crisi nel Perù.

Londra, 26. — Il *Times* ha da Iquique. Si smentiscono le voci di un'immediata crisi ministeriale.

L'occupazione tedesca d'un porto cinese e l'Inghilterra.

Londra, 26. — Contrariamente a quello che si aspettava, la notizia dell'occupazione di un porto cinese da parte della flotta germanica non è stata seguita in Inghilterra dal movimento che si aspettava.

Nei circoli politici si considera che la Germania ancora per lungo tempo non sarà temibile come potenza coloniale, che in ogni modo sarebbe grave errore il metterla per un punto della costa cinese in conflitto con la Germania, quando la vera rivalità terribile per l'impero coloniale inglese è quella della Francia. Alla [illegible] che l'occupazione abbia solamente uno scopo interno, quello cioè di forzare la mano al Reichstag perchè conceda i milioni richiesti ad aumento della marina.

Il *Times* poi, che si distingue in queste esortazioni alla calma, dichiara che sarà tempo di occuparsi dei affare di Kiao-Tchou il giorno in cui sarà dimostrato che la Germania intende fare di quel porto un possesso definitivo.

Si crede che questa calma ostentata celi un accordo segreto intervenuto fra Berlino e Londra a proposito delle cose d'Oriente.

CRONACA ITALIANA

Trilogia Ferrero

Venezia, 25 *(John)*. — Ieri sera nella sala, sempre gremita di ascoltanti, del Benedetto Marcello, Guglielmo Ferrero ha detto la seconda delle sue conferenze.

I due punti principali mi parvero i seguenti:

che il militarismo non esisteva in Italia prima del '60,

che l'Italia non è terreno atto alla pianta *militarismo* perchè è povera e... di fibra non troppo energica.

Soltanto, vorrei osservare all'egregio antimilitarista che se, come egli ha detto, non esisteva in Italia il militarismo, prima del '60, esistettero però sempre i... militari, qualunque sia stato il loro nome – e che un paese, anche se povero, ha il dovere di non mettersi in condizioni sfavorevoli di rispetto agli altri paesi.

MAFFIO SAVELLI

La notte di San Giovanni

Allora cercando di uscire dal pantano in cui s'era immerso s'incontrò per quella facilità di contatti che è tra polizia e individui pericolosi nell'uomo che si faceva chiamare il marchese.

Il marchese, che allora portava il suo vero nome, gli dimostrò come tutta quell'esuberanza giovanile, tutta quella febbre di attività che lo consumava avrebbe potuto benissimo sfruttarsi e con migliori e più sicuri risultati in favore, anzi che contro la legge. E Crostino diventò in breve agente di quella forza occulta che egli aveva imparato nei trivii e nelle bettole a disprezzare.

Così può dirsi veramente che il salvatore di Crostino fosse stato proprio il marchese.

Ma si può predicar bene e agir male.

Fu il caso del marchese.

Scacciato dalla polizia, egli ricominciò la sua vita di vagabondo, ma Crostino si guardò dal seguirlo.

Aveva profittato della lezione.

Solo, egli si sentì in certo modo a disagio nella misera condizione in cui la polizia italiana lascia i suoi agenti, e rimpiangeva sinceramente di non essere nato ricco, non per sfuggire alla necessità di fare l'agente di polizia, bensì per non poter essere un poliziotto al disopra del bisogno e capace di

Le onoranze in Pisa ad Amedeo di Savoia.

Pisa, 25. *(Alfeo)* — L'iniziativa presa anni or sono dal Circolo Savoia dalla nostra città e poi trasmessa a un Comitato cittadino, alla testa del quale sta il cav. conte Alfonso Agostini Venerosi Della Seta, sta per divenire fatto compiuto, inaugurandosi il 28 corrente, nel nostro cimitero monumentale, il busto che per cittadina sottoscrizione, fu decretato al compianto principe Amedeo.

Il Comitato nulla tralascia, guidato dall'egregio suo presidente, perchè la patriottica solennità riesca degna della memoria del principe e delle tradizioni pisane.

Vi assisteranno i tre figli del principe Amedeo, il duca d'Aosta, il conte di Torino, il duca degli Abruzzi, che giungeranno *fra* noi la mattina del 28 per ripartire la sera.

Il discorso inaugurale sarà letto dal professore Carlo Calissa, chiarissimo docente di storia del diritto alla nostra Università. Il Comitato e il Circolo Savoia iniziatore hanno pubblicato manifesti patriottici, un altro ne pubblicherà la Giunta. Interverranno le autorità tutte, il municipio e la provincia, i sindaci dei due circondari e le associazioni.

Tutto fa ritenere che la cerimonia riesca affermazione novella dello spirito che vive in questa città, di patriottismo e di devozione per la Casa di Savoia.

Musicisti italiani all'estero

Tornano a Roma carichi di allori, quasi sbalorditi dagli applausi, e, cosa che mai non guasta, con un buon gruzzolo di denari, i giovani artisti nostri del Quintetto romano, di cui sono principale ornamento il Gulli (pianoforte), il Fattorini (violino), il Bedetti (violoncello).

Il loro viaggio nella Norvegia ha durato due mesi e mezzo: e in questo tempo hanno dato trentasette Concerti in venticinque città. Il loro impegno era per trentacinque concerti: ma in Christiania fu tale l'affluenza del pubblico, e così entusiastica l'accoglienza nel concerto del 18 novembre, che bisognò aderire alle universali richieste e darne altri due.

I viaggi dei componenti il Quintetto, undici dei quali per mare, sono stati assai faticosi, perchè non bisogna credere che in Norvegia, nei mesi d'ottobre e di novembre, spirino come a Roma le tepide aure autunnali. Ma dopo la traversata c'era il compenso graditissimo del successo immancabile. A Bergen, per esempio, che è la patria di Grieg, e dove il quartetto dello stesso Grieg per archi e il quartetto di Brahms col pianoforte suscitarono un caloroso entusiasmo, i biglietti per il secondo e terzo concerto erano tutti venduti appena finito il primo.

A Christiania il Quintetto offrì anche un concerto di musica tutta italiana: musica di Cesi, di Verdi, di Sgambati, accolta con straordinarie acclamazioni, e con domande di *bis*. Il bellissimo *scherzo* del quartetto ad archi del Verdi fu dovuto ripetere.

I nostri valenti artisti hanno avuto splendide offerte per una serie di concerti in Russia, ma la nostalgia della patria li ha consigliati a rimandare l'accettazione ad altro tempo. Essi intanto sono lieti e giustamente orgogliosi delle vivaci simpatie destate dappertutto, come artisti e come italiani. Il nome dell'Italia in Norvegia è popolarissimo: e a cinque nostri concittadini le più rispettabili famiglie norvegesi erano larghe di splendida ospitalità e di amorevoli attenzioni. In quei paesi nordici, dove la natura è per tante ragioni ribelle, il Quintetto romano riceveva ad ogni concerto grande quantità di fiori, legati con ricchi nastri in cui spiccavano i tre colori della patria lontana. Anche i nostri consoli furono di una squisita cortesia, e i giovani artisti non potranno mai dimenticare le loro gentili premure: citano fra gli altri, con vero sentimento di gratitudine, il signor Hunfeld, console italiano di Trondjem.

Ma tornando a Roma, il Quintetto romano non riposerà: invece, come se avesse passati due mesi e mezzo in villeggiatura orlando, lavorerà e studierà a preparare i quattro concerti da darsi nel mese di gennaio prossimo alla sala Costanzi. E non ci sarà un solo innamorato dell'arte che non voglia accorrere ad applaudirli.

T.

Una delle più grandi attrattive di Roma è la **Galleria Sangiorgi** (Palazzo Borghese).

NOTA SIBILLINA

Logogrifo di ieri: REMI – REMI AREM – MITRA

« ERMITA », *anagrammone*: R^{E}_{A}RINA

e *parole triangolare*:

D U S I
U R I
S I
I

Ottagono.

— Volatile alcotico:
Vossignoria lo sa.
— Dal '78 (storico)
m'usa Sua Santità.
— Comune grosso e celebre
assai vicino al Po.
— Infastidiamo il prossimo
da Sondrio a Paternò.

Adesso molti tornano
— a favellar di me.
— I geografi mi citano
con Brest e con Calais.
— Monaca assai pregevole
che non si trova più,
— un senatore silobrego
munifico
— e Gesù.

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

L'*Aida* ebbe ieri sera il solito successo: molti applausi specialmente alla signora Micheni (Aida), alla signora Mas (una nuova Amneris) e al tenore Ceppi (Radamès).

Malgrado la bontà dello spettacolo, il pubblico non era troppo numeroso; la compenso assisteva, da un palchetto di prim'ordine, il maestro Guicciardini, accompagnato dall'onorevole Bruniardi e dal giornalista Lodi, delizziandosi della « foresta imbalsamata » di competenza del suo dicastero.

Stasera riposo. Domani sera *Trovatore*.

E domenica due rappresentazioni: alle 5 *Aida*, alle 9 *Trovatore*.

— Nazionale.

Ieri sera prima della compagnia d'operette Calligaris e prima delle *Cinque parti del mondo*, spettacolo spagnuolo, ispirato dai *Figli del capitano Grant* di G. Verne.

Molta gente, molta messa in scena, molti applausi, poca musica e quella poca tale da far dubitare che appartenga veramente al genuino maestro, il cui nome è sul cartello.

Stasera replica.

— Valle.

Stasera, prima rappresentazione dell'annunciata commedia di Torti, tratta da un romanzo di *Gandolin*: *Guerra in tempo di bagni*.

Quanto prima serata in onore della signora Pia Marchi Maggi.

Si darà *Flirtation — Orientarsi — Cavallerizza — Un qui pro quo*.

La signora Marchi dirà il monologo di *Gandolin*: *La voce*.

— Manzoni.

Stasera *Teodora*.

L'impresa ha curato specialmente l'allestimento scenico.

— Metastasio.

Lo spettacolo di stasera è in onore della simpatica signorina Claudia Dal Corvo. Si darà *Il muto*.

La serata sarà data il monologo di R. Rudi: *L'eloquenza del silenzio*

AI FILIPPINI

Un processo interessante.

Aperta l'udienza si riprende subito l'esame dei testimoni a favore della querelante deponono l'avvocato Giovanni Florenzano e i fratelli Filippo e Stanislao De Witten.

All'avvocato Vincenzo De Prospero che non ha trovato nulla di grave nella comparsa dell'avvocato Lessa, fa seguito l'avvocato Ettore Giovannetti.

La deposizione del Giovannetti è interrotta dal senatore Pessina, il quale comunica al tribunale il seguente telegramma direttogli dal conte Gaetano di Laurenzana, marito della querelante:

« Comm. Pessina,

Comunque separato da mia moglie seguo svolgimento processo giustamente sostenuto in difesa onore sacro indiscutibile per quest'augusta dama, nonchè virtuosa figlia principessa di Solofra nata Varo. Ringrazio lei unitamente distinti colleghi per loro opera. Ossequio [illegible]

Conte Francesco Gaetani di Laurenzana. »

Terminata la deposizione dell'avvocato Giovannetti, la difesa solleva un incidente a proposito della rinuncia di alcuni testimoni della parte civile, ma l'incidente viene respinto dal tribunale.

E si ritorna ai testimoni.

La deposizione della marchesa Guglielmi, nata Filippani, dura un'ora e mezzo circa.

In una casa si conobbero la famiglia Varo e Solofra.

La marchesa narra che il cardinale Sanfelice, a una sua domanda, rispose per mezzo di lettera dando informazioni sulla contessa Varo.

Queste informazioni non soddisfano la querelante e, quindi, uno scambio di parole piuttosto vivaci fra la contessa di Laurenzana e la teste.

L'udienza è tolta alle 5 e mezzo.

Il seguito del dibattimento è rinviato a lunedì prossimo.

ROMA

26 novembre.

VITTORIO TEDESCHI.

I corrispondenti romani dei giornali di provincia lo hanno proclamato loro Nestore, ed io m'inchino dinanzi al volere dei colleghi.

Però, molto probabilmente, questa qualifica non sarà accolta dal buon Vittorio con grande entusiasmo.

Nestore lui! Lui che ha ancora tutti gli ardori della giovinezza.

Nestore Vittorio Tedeschi! Sì, ma Nestore giovinotto e non vecchio cadente come il personaggio rappresentato dalla storia.

Quanti anni sono che Vittorio Tedeschi è corrispondente di giornali?

Chi lo sa? Forse non lo sa neppur lui. Il primo giorno in cui mandò il primo telegramma al primo giornale di provincia che gli affidò il servizio di Roma..... dormiva.

Perchè Vittorio Tedeschi, al pari di Amleto, si è sempre chiesto se dormire sia sognare e alla risoluzione del problema egli dedica le ore del giorno e quelle della notte, il tempo che passa alla sala del telegrafo, al caffè, dovunque egli dà prova della sua attività meravigliosa.

×

Domani i corrispondenti dei giornali offriranno al compagno carissimo un pranzo e questa prova d'affetto cagionerà un fremito di gioia a quell'uomo dolce e buono, a quell'anima pura e senza macchia.

O Vittorio perchè all'anima tua non somiglia il tuo palato?

A proposito di questo pranzo, mi permettano i promotori di rivolgere loro una raccomandazione.

Dopo il *dessert*, dopo lo *champagne*, dopo i discorsi, non manchino i sigari Minghetti.

Per il sigaro Minghetti, Vittorio Tedeschi ha una vera passione.

Di tutto il nuovo Nestore può fare a meno, del pranzo e della cena, della sauna e del letto, del pettine e del sapone, può fare a meno anche di cento lire, ma d'un sigaro Minghetti no!

E un mozzicone, non importa se spento, sbuca sempre dalle sue labbra, continuamente irrequiete sotto gli ispidi e lunghi baffi grigi e non lo abbandona mai, sia che egli parli, sia che egli lavori ovvero sonnecchi.

Soltanto la mancanza di un Minghetti potrebbe far commettere uno sproposito a Vittorio Tedeschi.

Immaginatevi che se, tre secoli or sono, il buon Vittorio fosse stato Enrico IV e Parigi un Minghetti egli al pari del Re di Navarra avrebbe esclamato:

— Un Minghetti vale bene una messa!

Ary.

Temperatura d'ogni.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 9° 4 — Minima 7° 1.

Teatri.

Costanzi — Riposo.
Valle (ore 9) — Guerra in tempo di bagni.
Nazionale (ore 9) — Le cinque parti del mondo.
Manzoni (ore 9) — Teodora.
Metastasio (ore 9) — Il muto.

— Infatti... mi pare... e Crostino benchè non volesse apparirlo incominciava a mostrarsi nervoso e inquieto.

— Benissimo – riprese il vecchio – la ferita escludeva qualunque versione di suicidio, era una ferita larga come il pugno, nella schiena, prodotta da un'arma formidabile, tagliente e perforante, che nessuno potrebbe mai farsi da sè medesimo.

— E' vero.

— Meno male. La giustizia si trovava dinanzi a un problema, che la polizia ha dichiarato insolubile, non è vero? Il problema era semplice nella sua insolubilità: per dove era passato l'assassino?

Il risultato di questo colloquio fu quale Crostino non avrebbe mai immaginato.

Ottenuto il permesso di accompagnarlo alla sua abitazione, al quarto piano, il signore dimostrò che il problema era solvibilissimo, poichè se la donna assassinata in via Giubbonari aveva chiuso internamente la porta e la finestra della camera, non aveva potuto chiudere un passaggio che ella ignorava...

— Quale? – domandò ansioso Crostino.

— Ha bene osservato tutte e quattro le pareti della stanza in cui fu commesso il delitto?

— Senza dubbio.

— Mi farebbe il piacere di descriverle?

— Ecco – disse Crostino: – da un lato c'è la porta, quasi a un angolo e all'angolo opposto il letto.

— Benissimo.

— Dall'altro lato, dirimpetto, la finestra, un comò, un vecchio canapè...

— Perfettamente.

— Questi sono i due lati più lunghi del quadrilatero della stanza, rimane il terzo lato, di fronte al letto e in questo lato non c'è null'altro che un armadio con sopra una specie di altarino davanti a una immagine di S. Giuseppe col Bambino...

— E il quarto lato?

— Il quarto lato... per verità... c'è il letto, una sedia, una piccola tavola da notte, una tenda, dietro cui l'assassinato nascondeva i suoi panni sporchi.

— E null'altro?

— Null'altro pare.

— Che cosa copriva la tenda, che cosa nascondeva altro la biancheria sudicia?

— Ma, il vano di una porta murata!

— Murata veramente?

— Diamine, c'era su uno strato molto spesso di stucco.

— Ha osservato se lo stucco era ben aderente agli angoli del vano della porta murata?

— Mah!..

— Ecco, se lei avesse osservato questa piccolissima particolarità, a quest'ora l'assassino sarebbe stato arrestato, processato e forse anche condannato. Quella porta è murata che in apparenza, lo stucco ricopre con molto garbo un'imposta mobile, che si chiude dal lato opposto con una serratura in ottimo stato.

— E come ha potuto scoprire?

— Oh, è stato molto facile; sono andato a ordinare un centinaio di carte da visita a una lira e cinquanta, all'incirca che abito lì accanto, nella camera vicina a quella della povera donna assassinata.

— E che cosa ha visto?

— Ho visto la porta, come vede lei adesso, di legno bianco dipinto a bianco, con mostre nere, e una serratura a cui non manca nulla, neppure la maniglia per spingere quando la chiave ha aperto la serratura.

Continua.

Gaeta, editore del Post-Ilio, Comunica le nozze del marchese Antonio Malvezzi-Campeggi di Bologna con la principessina Gesualdina Bonompagni Ludovisi di Roma.

La cerimonia si effettuò in forma privatissima, stante la recente morte della duchessa di Fiano. Soltanto i parenti delle due famiglie e qualche intimo amico vi assistevano.

Erano testimoni dello sposo gli zii marchese Francesco Malvezzi e Francesco Marcelli, della sposa gli zii Don Luigi Boncompagni e il marchese Filippo Patrizi-Montoro.

Subito dopo la cerimonia gli sposi, secondo la tradizione romana, si recarono a pregare sulla tomba dei principi degli Apostoli. Al ritorno ebbe luogo in Campidoglio l'atto civile, funzionando da ufficiale dello stato civile il consigliere comunale Don Luigi Boncompagni.

I testimoni erano, per lo sposo, il conte Campello, e per la sposa lo zio Don Giuseppe Boncompagni. Quindi gli sposi partirono per Firenze, accompagnati dagli auguri dei parenti e degli amici.

Un nuovo cavaliere. — L'egregio dottor Eugenio Minoni è stato nominato da Sua Maestà il Re, di moto proprio, cavaliere della Corona d'Italia. Sua Maestà volle graziosamente far inviare al nuovo decorato le insegne. Congratulazioni.

I funerali del cav. Evangelisti. — La salma del compianto cav. Emilio Evangelisti, dalla casa di via Sicilia è stata stamane trasportata al Campo Verano.

Il carro era coperto di ricche corone. Un numeroso stuolo di amici che seguivano il feretro, notammo il ministro Guicciardini, parecchi deputati, il comm. Simoncini direttore generale dell'agricoltura.

In piazza dei Cinquecento l'onorevole Sonnino prima e poi il signor Mazza in nome del ministero d'agricoltura ricordarono con parole di virtù di Emilio Evangelisti e ne salutarono la salma.

Il funerale è riuscito imponentissimo. Vivo questo nuovo attestato d'affetto, reso dagli amici al compianto uomo, a lenire il dolore della famiglia.

R. Università. — Il rettore della regia Università ci comunica:

— L'avviso di concorso a tre posti della fondazione Corsi a favore dei laureati in medicina e chirurgia viene modificato come appresso:

Art. 1°. Possono concorrere coloro che dimostreranno di avere conseguita la laurea medico-chirurgica in questa Università negli anni scolastici 1895-96 e 1896-97 dopo avere frequentato lodevolmente i corsi per due anni almeno.

La « Voce della Verità » sequestrata. — Ieri sera la regia procura di Roma ordinò il sequestro del giornale *La Voce della Verità* per un articolo intitolato *Una proposta pratica*.

Consiglio comunale. — Ramentiamo che questa sera il Consiglio comunale si radunerà in seduta pubblica.

Voto vaticano. — Monsignor Alfonso Flavier è stato nominato dal Papa vicario apostolico di Pechino con futura successione.

Ieri Sua Santità ricevette il barone di Cetto, ministro di Baviera presso la Santa Sede e monsignor Alfonso M. Giordano vescovo di Calvi e Teano.

Un'esposizione internazionale a Digione. — La Camera di commercio francese di Roma comunica:

Col 1° giugno 1898 verrà aperta a Digione una esposizione universale ed internazionale che comprenderà le 14 seguenti sezioni:

1. Belle arti — 2. Economia sociale — 3. Igiene, arti mediche e farmaceutiche — 4. Salvataggio — 5. Arti industriali e ornamentali, arti liberali e scienze — 6. Riscaldamento, scaldamento, ventilazione, ecc. — 7. Elettricità e tramonti — 8. Arte militare — 9. Fabbricazioni industriali, materiali, sistemi e prodotti — 10. Materiale di *Sport* — 11. Esercizi e giuochi popolari — 12. Concorsi temporanei d'agricoltura e di orticoltura — 13. Insegnamento pratico, istituzioni economiche e lavoro esercitato dalla donna — 14. Commercio e colonie.

Per informazioni rivolgersi alla Camera di commercio francese in Roma, via in Lucina, N. 19, dalle 5 alle 7 pom.

Tassa di famiglia. — L'elenco principale dei contribuenti della tassa di famiglia per l'anno 1897 e quello suppletivo per l'anno 1896 sono stati depositati in Campidoglio – palazzo dei Conservatori – e vi rimarranno esposti per un mese, a cominciare da oggi, in tutti i giorni dalle ore 9 alle 15, compresi i festivi, nei quali l'orario è limitato alle ore 10 alle 13.

ANZIO sul mare a 2 ore da Roma

GRANDE ALBERGO DELLE SIRENE

120 Camere e Saloni - Stazione invernale raccomandata dalle autorità mediche in ragione del suo clima migliore di quello della Riviera

Nuova Direzione — F. TOMASSETTI.

Aperto tutto l'anno

Illuminazione elettrica

Grande Terrazza sul mare

Una copia degli stessi elenchi è stata pure depositata presso l'ufficio III – tasse – per essere esaminata da chiunque vi abbia interesse.

Contro gli elenchi è ammesso il reclamo al Consiglio comunale durante il mese di pubblicazione, trascorso il quale i reclami non saranno più accettati.

Società ingegneri e architetti Italiani. — Nell'assemblea tenuta dalla Società degli ingegneri e degli architetti italiani, sotto la presidenza del comm Cadolini, fu approvata la proposta stampa e distribuzione ai soci, di un catalogo supplettivo della biblioteca sociale, ordinato per materia.

L'assemblea ascoltò quindi con vivo interesse ed accluse con plauso una comunicazione del socio ingegnere Perron sui risultati ottenuti dalle svariate applicazioni del nuovo cemento pietrificante Ansalung, specialmente notevoli sotto l'aspetto della decorazione degli edifizi, e su alcune recenti applicazioni della *farina fossile* dei giacimenti che si trovano nella provincia di Siena, sostanza dotata di proprietà che la rendono preziosa come isolante.

L'oratore accennò alla efficacia che il cemento Ansalung può avere a rendere più valide la difesa degli argini dei fiumi, che si fa mediante le *smarciaie* Villa ed alla maggiore economia che l'uso della farina fossile può acquistare con l'applicazione superficiale del cemento stesso.

Circolo Savoia. — Questa sera, alle 9, si radunà il Comitato elettorale del Circolo Savoia per vedere di organizzare un serio lavoro elettorale, sia per le iscrizioni nelle liste tanto amministrative che politiche, sia per attivare un maggior movimento nel campo liberale, che, per ora, tolte qualche isolata e poco significante manifestazione, dorme della grossa.

Onoranze al comm. D'Amico. — Domenica prossima alle 10 avrà luogo l'inaugurazione di un ricordo eretto alla memoria del comm. D'Amico, già direttore generale dei telegrafi italiani, nell'interno del palazzo delle poste e telegrafi a San Silvestro (portoncino di dietro).

Contro l'accattonaggio. — Per domenica prossima alle 9 di sera nella sala dell'Associazione commerciale industriale agricola romana in piazza Colonna 355 è indetta l'assemblea generale della Società contro l'accattonaggio, e la quale — dice un comunicato — tenta, ad un tempo sollevare la triste condizione dei poveri, e togliere alla capitale del regno l'onta del pubblico accattonaggio.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Comunicazioni della presidenza.
2. Discussione ed approvazione dello Statuto sociale.
3. Elezioni delle cariche sociali in conformità dello Statuto.

Sala Palestrina. — Rammentiamo che domenica 29 corrente alle 2 1/2 pom. nella Sala Palestrina avrà luogo la prima conferenza del professor F. Sabatini sulle *Sacre Rappresentazioni*.

Il concerto della Filarmonica romana (che gentilmente ci prestò) diretto dal maestro cavaliere Andrea Pascucci e la signora della signora Clotilde Vitaliani eseguiranno un scelto programma.

Società Lancisiana. — Domani sera alle 8 1/2 nella sull'anfiteatro dell'ospedale di San Giovanni.

Ordine del giorno: Comunicazioni della presidenza

Prof. Marchiafava (presidente). — Resoconto morale della Società per l'anno accademico 1896-97 (art. 34 dello Statuto).

Prof. U. Dutto. — Ricerche di calorimetria normale.

Prof. R. Bastianelli. — La presenza di blastomiceti nelle salpingiti.

Dott. F. Inghilleri. — Ulteriori ricerche sull'alcoolismo sperimentale.

Dott. S. B. Pergli. — Le infezioni con annessi legamenti dei denti.

Dott. V. Gudiosandreas. — Nuove osservazioni sulla calcolosi pancreatica.

Antichità. — Il signor Hamburger d'Amsterdam desidera acquistare oggetti antichi, come porcellane di China, Sassonia e Sèvres, mobili montati in bronzo, orologi e candelabri a bronzo, epoca Luigi XIV, XV, XVI, scranni, rentagli, scatole d'oro smaltato, grandi piatti in argento cesellati, ecc., ecc.

Riceve all'Hôtel d'Allemagne, via Condotti, dalle ore 9 alle 11, e dalle 15 alle 17.

Cronaca spicciola.

Grave ferimento. — Stanotte si sono presentati alla Consolazione i suonatori ambulanti Raffaele Prini, Danteglio Bozzi e Vincenzo Camerati.

Il Prini aveva una larga ferita di coltello alla schiena, e i sanitari visto il caso piuttosto grave, si sono riservati il giudizio.

Interrogato sulle cause del ferimento, il Prini raccontò che al vicolo del Cinque presso ponte Sisto, venne aggredito da un giovinastro a lui sconosciuto e ferito di coltello.

Detta narrazione è stata confermata anche dai due compagni del Prini. Ma essendo anche il Camerati – un cieco – leggermente ferito al petto, la polizia supponendo che avessero questionato tra loro, fa attive indagini onde chiarire il fatto.

La coltellata dello sconosciuto. — In via Ottaviano il droghiere Ercole Antonucci venuto, per piccoli motivi, a diverbio con uno sconosciuto ricevette da questi un colpo di coltello al petto.

A Santo Spirito, ove l'Antonucci si recò a medicarsi, ritennero la ferita guaribile in una diecina di giorni.

Lavorando in questura. — Nei locali della questura a San Marcello il falegname Gennaro Lanni, mentre lavorava sopra una scala a pioli, accidentalmente cadde in terra producendosi delle escoriazioni alla faccia e la frattura di una costola.

Ne avrà per venti giorni di cura.

Studente e professore. — Iersera lo studente Eugenio Jengo nella scala della propria abitazione in via Nazionale 13, venne, per motivi non ancora bene accertati, a parole con il professore di lingue Giuseppe Mirzan.

La breve alla... lingua costrinsero le mani e i piedi, scambiandosi una scarica di pugni e calci. Ancora i visini furono divisi.

Fortunatamente non riportarono che delle contusioni di poca entità.

Truffa. — Giorni or sono nella 4ª pagina d'un giornale popolare si leggeva un avviso col quale si cercavano sarti, modiste cassiere ed inservienti, per le rispettive bisogne rivolgersi al procuratore Giuseppe Malossi in via Palermo 13.

La questura però non vide chiaro in questo affare, e fatte delle indagini scoprì che l'autore di siffatte inserzioni era certo Vincenzo Chirizzi negoziante in piazza Lodina 16.

Parecchi individui abboccarono all'amo e tra questi Torello Torelli che versò la somma di 200 lire a Antonio Fabbri, che diede una cauzione di 300 lire.

E' inutile aggiungere che ambedue perdettero ogni cosa, e che l'abile truffaldino è scomparso.

Da un albero. — Presso la barriera Tricolle Aristodemo Pea di 11 anni salito sopra un albero con una scala perdè l'equilibrio precipitando al suolo.

Soccorso e trasportato all'ospedale di Santo Spirito il Pea fu dichiarato guaribile in dodici giorni.

Nella caduta erasi prodotto delle lesioni alla testa.

DI QUA E DI LA

Un Osservatorio meteorologico a 4560 metri.

Da una relazione che il prof. Angelo Mosso fece all'Accademia dei Lincei, presentando il suo libro: *Fisiologia dell'uomo sulle Alpi*, rileviamo che, per iniziativa di Sua Maestà la Regina, si sta costruendo un Osservatorio sulla vetta del Monte Rosa, a 4560 metri. Fino dal 1895 si costituì un Comitato, del quale fanno parte i soci Blaserna, Tacchini, Naccari, il professor Giacosa, Porro, Alfonso Sella, l'ingegnere Gaudenzio Sella e l'avvocato Grober, presidente del Club alpino. L'anno scorso la stagione fu tanto cattiva che non si potè opinare la roccia della punta Gnifetti e preparare le fondamenta.

Quest'anno fu fatta questa prima parte del lavoro, e si spera che l'anno prossimo sarà costruito l'Osservatorio accanto alla capanna attuale, il quale avrà quattro stanze destinate esclusivamente alle ricerche.

Basti pensare alla meteorologia, alla fisica terrestre e all'astronomia, e ricordare che abbiamo tra altro Osservatorio sull'Etna a 3000 metri, per dire che nessun altro paese possederà un campo così vasto di studi nelle regioni elevate dell'atmosfera quanto l'Italia.

Il Comitato del Monte Rosa sta ora preparando il progetto ed i mezzi per una stazione alpina a 3100 metri, fra mezzo ai ghiacciai del Monte Rosa ed accessibile per mezzo di una strada mulattiera.

La stazione alpina, che sorgerà poco lontana dalla capanna Gnifetti, servirà come di base per gli studi che si compiranno nell'Osservatorio Regina Margherita a 4560 metri.

Questo nuovo edifizio comprenderà probabilmente venti stanze, che serviranno di laboratorio per la fisica terrestre, la meteorologia, la fisiologia, la botanica, la biologia, ed una stanza più grande sarà destinata all'astronomia. Le altre rimanenti della stazione alpina serviranno alla biblioteca, alle collezioni, agli alloggi, alla cucina ed ai magazzini.

×

Un margiatore di cervelli umani.

Tolgo dal *Petit Marseillais* la seguente notizia — fantastica.

— Nel 1836 intendente generale dell'arsenale di Villafranca era certo Lachantin. Nell'arsenale lavoravano dei forzati.

Lachantin aveva un figlio di sei anni d'età. Un giorno il ragazzo si divertiva al giuoco della trottola con un altro ragazzo suo coetaneo, il quale nel calore della partita si stracciò malamente i calzoni e dovette correre a casa a farsi ricucire lo strappo. Quando ritornò non trovò più il compagno di giuoco. Egli era scomparso. Si cercò la più minuziose ricerche, ma senza risultato.

Il dolore dei parenti fu inenarrabile e il fatto impressionò enormemente la popolazione. Parecchi anni trascorsero e il fatto cominciava a passare nell'oblio, quando si appresa finalmente la verità sulla morte tragica del giovane Lachantin.

Mentre il compagno del Lachantin correva a farsi ricucire i calzoni, un forzato, addetto all'ufficio dell'intendente, aveva attirato il ragazzo in un luogo appartato e con un colpo di martello gli aveva spaccato il cranio per mangiare il cervello. Compiuto il misfatto egli seppellì il cadavere in una anfrattuosità della scogliera dove le alghe, spinte dal flutto, gli fecero ben presto una tomba profumata.

Il bandito perpetrò questo delitto abbominevole pochi giorni prima della sua liberazione, ma nessuno pensò ad accusarlo, tanto era mite d'indole e tanto grande il suo dolore dinanzi la disperazione del suo padrone.

Il mostro andò a vivere in un angolo isolato del Piemonte, in una grandiosa cavità circondata di fiori. Dal terrazzo che dominava la valle egli sorvegliava la strada, e se fanciulli isolati vi si mostravano si slanciava su di essi e compiva il suo orribile mestiere. Egli vi era spinto, pareva più tardi si giudicò, da una potenza misteriosa, irresistibile, da un vecchio bisogno di animalità dello stato selvaggio per cui è passato l'uomo un tempo.

Un mattino d'estate una giovinetta cammmava fresca e sorridente sulla strada piena di fiori, avviata al villaggio, dove portava uova e polli. La poverella però non comparve al mercato, e la sera, alla casa paterna, essa non rispose all'appello.

Coll'animo stretto dall'angoscia, la povera madre corse per le strade e per i campi, interrogando pastori, carrettieri, contadini. Uno di questi aveva veduto le ragazza discorrere la vigilia, sulla strada, con l'ospite della casina. Udendo questo, il cuore della madre ebbe un sussulto, e un'immensa repentina si fece in lei. Fremente, volò verso la dimora del bandito.

— Mia figlia è qui! – gli disse. – Siete voi che me l'avete rapita! Restituitemela! la voglio!

E tutto il suo essere esprimeva il furore, la collera inflessibile. Il suo aspetto era terribile.

L'orco credette di veder sorgere dinanzi a lui l'arcangelo san Michele, il domatore di Satana; tremò, e lasciandosi cadere al suolo confessò i suoi delitti. Si sollevò la terra nel giardino, dove crescevano mille fiori dai vivi colori, e sotto i loro rami olezzanti si scoprirono gli scheletri delle sue vittime, tutte col cranio aperto.

Mentre l'ex-forzato di Villafranca camminava verso il patibolo si ricordò del suo antico padrone, al buono, al paterno, ed ebbe pietà del suo dolore. Indusse al sacerdote che lo accompagnava il luogo dove il bambino dormiva il sonno eterno.

— Egli potrà almeno – disse il condannato con un accento che esprimeva il suo acerbo rimorso – piangere sulle sue ceneri.

E. Squire.

NOSTRE INFORMAZIONI

L'udienza.

Iersera il Re e la Regina diedero un pranzo ufficiale, di 36 coperti, di congedo alle autorità di Milano e di Monza.

Dopo il banchetto le Loro Maestà tennero circolo, che si protrasse circa fino alle ore 23,30.

L'ambasciatore Marra.

Qualche giornale ha discusso la nomina del generale Marra di Lavriano ad ambasciatore a Pietroburgo, ritenendo che tre generali – e sono tre coi Lanza a Berlino e il Ferrero a Londra – possan di colpo in diplomazia sieno troppi e pregiudizievoli soverchiamente alla carriera della diplomazia.

Senza volere entrare affatto nel merito della polemica osserviamo che per l'ambasciata di Pietroburgo era, più che per qualunque altra, indicata un'alta personalità militare, per le abitudini della Corte che è eminentemente militare ed offre la massima facilità di rapporti per un diplomatico militare, mentre i diplomatici civili hanno rarissime occasioni di avvicinare lo Czar. Si aggiunga che il generale Marra, che fu già due volte a Pietroburgo col Principe Ereditario, gode personalmente presso la Corte russa delle più vive simpatie.

Sanatibia.

Ha fatto il giro dei giornali di provincia la storiella di taluno fra i quali che il principe di Napoli, esaminando al ministero della guerra un disegno della battaglia di Adua, avrebbe pronunciate sull'infausta giornata invendicata in presenza di parecchi ufficiali superiori.

L'*Esercito* italiano reclamando codesta storiella, soggiungendo che al ministero della guerra non esiste alcun quadro od disegno della battaglia di Adua.

— Pii desiderii.

Parecchi giornali, fra quali che con una pervicacia tenacia degna di miglior causa vanno cercando pretesti per creare dissensi e anarchia nell'alleanza allo scopo, fa lunga pezza vagheggiato, di spezzarla, [illegible] del Mediterraneo, che resiste a tutto il lavoro pettegolo dei pennaiuoli dell'opposizione, hanno segnalato un articolo del *Economista d'Italia* in tema di lavori pubblici, inaugurando che sia l'emanazione di un autorevole ispirazione. Ora noi siamo in grado di affermare, senza tema di smentita, che quell'articolo non rispecchiava che le idee personali di chi l'aveva dettato e non aveva altra ispirazione che quella della direzione del periodico in cui è apparso.

Arrivi e partenze.

Ha fatto ritorno in Roma l'on. Bonardi sottosegretario di Stato.

L'on. De Martino sottosegretario di Stato è partito alla volta di Napoli.

Stamani alle 8,50 ha fatto ritorno in Roma l'onorevole Gianforte Suardi sottosegretario di Stato.

Promozioni nella marina.

Con regio decreto del 20 volgente il capitano di vascello Napoleone Cotelletti è stato promosso contrammiraglio, a decorrere dal 1° dicembre prossimo.

Il generale Ricaghi.

Trovasi in Rome gravemente ammalato il generale Ricaghi, presidente del tribunale supremo di guerra e marina.

L'« Iride ».

Con la data del 1° dicembre p. v. la regia nave *Iride*, essendo di imminente partenza dalla squadra ionica, passerà in disponibilità a Taranto coi seguenti stato maggiore

Tenente di vascello Carlo Albamonte responsabile, capomacchinista di 2ª classe Salvatore Sorrentino, commissario di 2ª classe Armando Tobia.

I militari reduci da Candia.

E' incominciato il rimpatrio dei militari della classe anziana dislocati a Candia, questi soldati furono già imbarcati sulle navi *Liguria* e *Caprera* diretti a Taranto.

Il movimento di rimpatrio si continuerà poco alla volta onde dar tempo che giungano in Candia i drappelli di militari destinati a sostituire i congedandi ed evitare così che della partenza dei medesimi abbia a risentirne danno l'andamento del servizio.

I militari rimpatriati da Candia non raggiungeranno i loro corpi per essere congedati; ma per guadagnar tempo il ministro dispose che tutti i detti militari siano diretti al distretto di Napoli, dal quale saranno subito inviati a congedo nei rispettivi comuni.

Pisa, 5 gennaio 1897.

Certifico io sottoscritto direttore della Clinica Chirurgica della R. Università di Pisa, che l'*Acqua di Uliveto* (provincia di Pisa) mentre dà tavola una delle più gradevoli e salubri acque da tavola, spiega un'azione efficacissima nei catarri gastro-enterici e vescicali e in tutte le forme morbose che hanno per base la diatesi urica, e può affermare in base all'esperienza [illegible]

Prof. Dott. Antonio Carl.

Per autenticità: Terme di Uliveto (Pisa).

Ultim'ora

Nuovi tumulti alla Camera austriaca.

La polizia nell'aula.

Vienna, 25. — Il presidente Abrahamowicz, entrando nell'aula, viene accolto da violento tumulto e dal grido di: *Andatevene!*

Tutti i deputati di sinistra si alzano. Numerosi deputati gridano: Seguono scene violente.

Il deputato democratico sociale Berner cerca lanciarsi sul presidente. Ne segue una rissa fra lui e gli uscieri.

Il democratico sociale Resel, facendo un salto attraverso il banco dei ministri, strappa le carte che sono sul tavolo del presidente. Altri deputati socialisti si recano in soccorso a Resel.

Berner occupa la tribuna presidenziale chiedendo soddisfazione, affermando che Resel fu colpito dagli uscieri.

Il presidente dovette fuggirsene.

S'impegnano quindi risse fra deputati socialisti ed altri deputati e Berner viene messo fuori dell'aula.

Intanto circa 70 agenti di polizia entrano nell'aula; il commissario di polizia intima ai socialisti, che occupano la tribuna del presidente di lasciarla. I socialisti resistono e la polizia li conduce via uno dopo l'altro formando poscia un cordone intorno alla tribuna presidenziale.

La Sinistra accoglie l'entrata della polizia nell'aula con violente grida di: *Via! Andatevene!*

Le tribune ripetono il grido; alcune persone del pubblico arringano i deputati dalle tribune ed agitano i fazzoletti verso la Sinistra, che risponde agitando alla sua volta i fazzoletti.

Le tribune vengono fatte sgombrare.

Tutto ciò accade prima dell'apertura della seduta. Al tocco la seduta non era ancora aperta. La polizia occupa ancora l'aula.

Corre voce che cinque deputati, cioè quattro socialisti ed un ruteno, fossero stati arrestati in seguito ai tumulti avvenuti alla Camera, ma la notizia è falsa.

Vienna, 26. — Il presidente Abrahamowicz mentre nell'aula dopo il tocco.

Il suo ingresso è accolto da nuovi tumulti e da grida di: *Vergognatevi!*

Il presidente tenta di parlare, ma non riesce a farsi udire.

Egli richiama due volte all'ordine il tedesco radicale Wolff.

Questi continua a gridare; e il presidente lo dichiara escluso dalla Camera per tre sedute.

Wolff però si rifiuta di uscire dall'aula.

Allora il presidente interrompe la seduta.

Quattro guardie di polizia obbligano Wolff ad uscire dall'aula fra nuovi tumulti e grida dei deputati di sinistra, parecchi dei quali respingono le guardie.

Il presidente quindi dichiara essere suo desiderio di abbandonare per ragioni di salute la presidenza, e prega, dice egli, non di risparmiare a me la pena ma di rispettare il posto che occupo. Non si tratta della mia persona; voi dovete proteggerla come dovete proteggere i membri del Parlamento.

Gli agenti di polizia abbandonano quindi l'aula, ma il tumulto continua.

Il presidente richiama all'ordine il deputato socialista Daszynski e lo diciture escluso per tre sedute.

Per far uscire Daszynski dall'aula si ripete la stessa scena avvenuta per l'espulsione di Wolff.

E' poscia dichiarato escluso il tedesco radicale Schoenerer.

Indi il vicepresidente Kramarz assume la presidenza ed esclude per tre sedute altri dieci deputati socialisti.

Continuando però il tumulto il presidente toglie la seduta e la rinvia a domani.

Vienna, 26 — I giornali annunziano che nel pomeriggio vi sono stati conflitti fra la polizia e gli studenti che facevano dimostrazioni in seguito agli incidenti parlamentari.

Quattro studenti sono stati arrestati.

D.r Egidi Malattie di gola, naso e orecchi. Consulto ore 2-3 e 3-4 Via di Pietra.

BOLLETTINO FINANZIARIO

La liquidazione dei valori minerari si è compiuta a Londra in condizioni relativamente soddisfacenti.

Essa perciò ha determinato un'attiva richiesta di denaro che senza produrre effetti violenti ha tuttavia preoccupato il pubblico moderandone e raffreddandone le disposizioni.

Da qui le vendite di realizzo compiutesi ieri ed oggi e la corrispondente reazione nei prezzi manifestatasi specialmente nei titoli di Stato come quelli che furono maggiormente beneficati dalla tendenza sostenuta dei giorni scorsi e che presentavano quindi nella realizzazione più largo margine di utile.

D'altronde un certo risveglio si va rilevando nei valori industriali ed anche questa circostanza contribuisce a rendere meno favorevole la situazione dei fondi pubblici.

×

Nei riguardi politici nulla si può dire vi ha di mutato.

Infatti le agitazioni della Spagna per Cuba, della Francia e della Germania per Dreyfus, e dell'Austria per il compromesso con l'Ungheria sono considerati incidenti secondari dai quali non può derivare influenza sull'andamento dei

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 26, ore 14 45. — Tendenza pesante in apertura quindi più calma.

Rendite francesi oscillanti. Italiana 95 22 incerta, poi 95 35. Turco 22 1/8. *Esterieure* 61 1/8.

Londra, 26, ore 14 30. — Mercato alquanto agitato. Sempre però in fondo ben disposto. Rendita 4 0/0 99 60. 4 1/2 0/0 107 40. Azioni Banca Italia 325. Meridionali 716 Mediterranee 518. Cambi ricercati: Francia chèque 105 05. Londra 26 48. Berlino 130.

Mercato [illegible]

Esordito con disposizioni piuttosto sfavorevoli il mercato migliorò sensibilmente tendenza nelle ore pomeridiane, incoraggiato dall'andamento della borsa francese la quale si è dimostrata in complesso resistente e preoccupata da correnti ottimiste.

Trattato in apertura a 99 60 1 4 0/0 chiuse a 99 65 — Contante da 99 55 a 99 60 — Fine prossimo 99 92.

I 4 1/2 0/0 fece 107 40 a 107 42 1/2.

I valori abbastanza attivi ebbero prezzi un po' migliori di ieri.

Metallurgica 133 1/2 — Marsa 1244 — Gas 832 — Omnibus 215 1/2 — Condotte 206 1/2 — Mobili 144 1/2 e 145 — Risanamenti 27 75 — Generali 91 — Immobiliare Italiano 457.

Cambi calmi:

Francia vista 105 02 1/2

Londra 26 47

Berlino 130.

BORSA DI PARIGI del 26 novembre

	p.	c.
4 rend. Franc. 4 0/0 am.	—	102 15
» » 4 0/0 perp	103 60	103 50
» » 3 1/2 0/0	106 60	106 50
Rendita italiana 5 0/0	95 32	95 27
Cambio sopra Londra		25 20 1/2
Consolidati inglesi	— —	113 7/16
Cambio sull'Italia		4 3/4
Rendita turca (nuova)	21 1/8	22 1/8
Rend. it. (Parigi)	670	666 —
Egiziano 6 0/0	—	—
Rend. Spag. ext. nuova	61 1/2	61 1/2
Banco ottom. di Parigi	—	—
Credito fondiario	—	657 —
Azioni Suez		3267 —
Azioni Panama	—	—
Ferrov. Lomb. (oblig.)	683 —	681 —

[illegible] prezzo del cambio [illegible] dom., 27 novembre, a lire 105 03

Per preservarsi da funeste malattie sono indispensabili le Vaseline Igieniche. (Vedi avviso in quarta pagina).

AI FUMATORI

Vedi avviso in quarta pagina

ALBERGO TRITONE - ROMA

Camere da L. 1,50 a 2,50 e 3 franco. Vicino Ministeri, Posto centrale e Parlamento – Ferrovia a 10 minuti di vettura o tramway che passa presso l'albergo. 2 ingressi, Via Tritone, 104 e Marcutti 54

NELLA NEURASTENIA

[illegible] raccomandano [illegible] usata. **Fosfo stricnina peptone Del Lupo** adottato nelle principali cliniche nelle cliniche dei professori **Bianchi, Bonfigli Marro, De Renzi, Sciamanna, Viziali Fede** [illegible] fanno le maggiori lodi come tonico nutritivo e stimolante nelle nevrosi. — 1 Fl. L. 4; per posta L. 5 4 Fl. L. 16. — Farmacia del Sole, E. del Lupo, Napoli. Roma: farmacie degli Incurabili, Via XX Settembre n. 96. — Milano, farmacia Vaselina via e la rosa. — Bologna, Reale farmacia Zoppi.

SETTE ATTRAENTI VENDITE

all'asta pubblica

del variato mobilio ed oggetti d'arte antichi e moderni, provenienti dall'eredità del fu

Comm. Guglielmo Castellani

e delle successive vendite all'incanto a

Villa Silvestri

e che giuravano il suo apparte nento nel Villino Victoria (fuori Porta Pia), proseguiranno in **ROMA** nella casa di Vendite

D. CORVISIERI

96 VIA DUE MACELLI - 96

tutti i giorni fino a Mercoledì 1° Dicembre 1897, alle ore 10 antimeridiane precise.

Dette vendite comprendono: mobili dorati di mogano e di noce intagliati, specchiere, letti, un elegante salotto in acero ed una camera da letto completa in noce scolpito, belle argenterie, lampade e candelabri, ricchi marletti di Bruxelles, quadri, un pianoforte a mezza coda della fabbrica Mager Maury Dumas, ed altro a scrittoio delle fabbriche Yot, Schreck e C. di Parigi, porcellane variate, maioliche artistiche fabbricate dal defunto comm. Castellani, assortimento di tappeti orientali, nazionali e di Bruxelles, tappezzerie, mochi e copriletti, soprammobili, rami da cucina, ecc.

Dono della LL. MM. i Reali d'Italia

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri Polveri dello

Stabilimento Cassarini

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spediscono gratis l'opuscolo dei guariti.

14 Medaglie alle esposizioni primarie

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 3ª pagina: Per ogni linea o spazio di linea. L. 0,30
In 4ª pagina: » » » » » 0,20
Necrologie, Ringraziamenti ecc. ogni parola 50 centesimi.
Per avvisi ripetuti sconto a convenirsi.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA ESECUTIVA IN 4 PAGINE

Per locali da affittarsi, compre-vendite, offerte e ricerche di lavoro, di impieghi qualsiasi di commercio e d'industria, e corrispondenze private Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e avvisi speciali da inserirsi in quarta pagina secondo relativo importo.

Dirigersi all'Amministrazione del FANFULLA Piazza S. Claudio N. 96 Roma

SOLO L'ACQUA

PRIMA DELLA CURA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

Preparata con sistema speciale conserva e sviluppa i CAPELLI e la BARBA mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI ed esigere sempre sull'etichetta il nome del preparatore

A. MIGONE & C.

Milano – Via Torino, 12 – Milano

DOPO LA CURA

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50 e L. 2 la flac., ed in bottiglie grande per famiglie da L. 5 e L. 3,50.

Per le qualità per posta postale Centesimi 50 in più

Depositi in ROMA Fratelli Finocchi, Specialità; Carlo Bédo, Via Marutta, 2. Capocaccia, Droghiere, Piazza in Lucina e Via Veneto, 30-32; E. Parenti, Piazza di Spagna; A. Manzoni e C., Emporio di Profumerie, Piazza in Lucina 5; F. Cassalis, Via Cavour, 11 Cooperativa romana degli impiegati, F. B. Tommasoni, droghieri, via Flavia; Garibaldi Trombetta e C. via Porta S. Lorenzo 4, Noteco Giovanni Droghe, Due Macelli; Eingenri Ireneo Corso Vitt. Em. 8; Prof. Luciani, Corso, 302. Ditta A. Taboga e figlio del Tritone, N. 44 45, Fratelli Nivara, Via Arenula. Fratelli Cassetti, Droghieri, Via Principe Amedeo, 51,

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino N. 1 — MILANO

SIFILIDE

Pillole e sciroppo di Jalmy.

La sifilide, la scrofola, il rachitismo e le malattie di pelle in generale guariscono radicalmente ed in breve tempo usando l'estratto di questa pianta del Brasile, la cui virtù antisifilitica e depurativa è superiore al jodio e al mercurio, senza arrecare le nocive conseguenze di questi medicinali, il loro effetto è portentoso, depurando o riformando tutta la massa del sangue, e distruggendo qualunque infezione fatale. Costo di ogni singola specialità L. 15. Unico deposito presso il prof. A. Uramando nel dispensario venereo-sifilitico in via Nolana N. 28 2° p. Napoli.

Dalle Autorità Mediche

Pregiorelli Panciotti

sono distintamente raccomandate le antiartritiche e antinervose **Magliorie Igieniche**, irrestringibili ed inaccorciabile fabbricate con purissima lana **Agnello** primo taglio di speciale allevamento della primaria fabbrica di

P. PIETRO REBBIANI — Cremona

A scanso d'inganno, per acquisti dirigersi alla fabbrica. A richiesta Catalogo *gratis*. Merce franca di porto e imballaggio.

Volete stirare a Lucido e conservare la biancheria?

Adoperate solamente

L'AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO

Il preferito — Vendesi da tutti i Droghieri.

LE TOSSI
I CATARRI
LE BRONCHITI
LE POLMONITI
La Tubercolosi!

sono curate e guarite con Pasta del BALSAMICO Prof. di Guajacolcatrapia-clorotiolico Dose L. 3 - 6 - 9 Farmacia Laboratorio Chimico dell'Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino, diretta dal cav. uff. Carlo Rognone.

Per abbonarsi al FANFULLA dirigersi in Roma, Piazza S. Claudio, 96

MAYPOLE SOAP

BREVETTATO E DEPOSITATO

Ognuno può tingere da sè in pochi minuti, senza bisogno di bollire l'oggetto e con minima spesa, in colori di qualunque gradazione, resistenti al sole ed in bucato: Tessuti di seta, lana e cotone, cuoio, pizzo ecc.

Applicabile anche per la fotoeministura sui tessuti.

Presso 70 Cent. per saponetta che basta per 4 1/2 litri di tinta. Nero L. Uno

In vendita presso i principali Negozi del Regno. A Roma presso: — A. Taboga; — Finzi e Bianchelli; — Luigi Oliviari; — Fratelli Finocchi; ecc ecc.

Deposito Generale presso:
Giuliano Feiena — LIVORNO
Unici proprietari The Maypole Company London Capitale 5 milioni

Contro i cotraffattori e venditori di merce contraffatta verrà proceduto giudizialmente.

FUMATORI!

È di nostra grande soddisfazione il constatare come i nostri articoli e specialmente le nostre spagnolette senza carta, con bocchino di penna d'oca e muniti di un filtro brevettato N. 3899, siano molto ricercati dai fumatori d'Italia

Onde agevolare il pubblico, la Direzione generale delle privative in Roma ha creduto bene di entrare in relazione diretta con la nostra ditta, ed offrire in ogni spaccio di tabacchi autorizzato a vendere tabacchi esteri, in tutto il Regno d'Italia, compreso Sicilia e Sardegna, due specie delle nostre spagnolette senza carta, cioè:

El Milionar in astucci da 10 pezzi a L. 1 20
Hong Kong » » 10 » » 1 —
Cognata » » 10 » » 0 50
Ogni astuccio.

Per questo motivo noi abbiamo da oggi sopprimere il nostro deposito generale a Chiasso.

Raccomanderemo i nostri articoli alla S. V e con tutta stima vi riveriamo.

Bienne, Svizzera.

Eggmann & Hediger

Fornitori dell'amministrazione delle privative del Regno d'Italia.

Le persone deboli - anemiche - pallide

ACQUISTERANNO IN BREVE TEMPO

SALUTE - FORZA - COLORE

USANDO CONTINUAMENTE

IL FERRENOSIO FAVARA

MIRACOLOSO RICOSTITUENTE

Succo concentrato delle migliori uve del marsala,

Contiene alle sue stato organico-naturale rilevanti quantità di Ferro e Fosfo

Produttori Fratelli Favara e figli di Mazzara del Vallo (Sicilia)

per Numerosi attestati Medici - Guadagnato nelle Esposizioni Nazionali ed Estere

Trovasi in tutte le principali Farmacie del mondo

Prezzo pel pubblico: bottiglia grande L. 3; detta piccola L. 1,50

Deposito in Roma presso il sig. *Ettore Manzoni*, 6 Portici della stazione e Agenzia del *Policlinico*, Convertite 8.

LA RICCIOLINA

specialità per arricciare i capelli

Mediante alla Signora.

Basta ungere il proprio pettine, passando nella chioma, per averla in mattina squisitamente spiccata.

Deposito generale in Roma.

ANGLO AMERICAN STORES

Piazza Pere Trajano, 51, Roma

N.B. Lo scopo più importante e meraviglioso ch'io volle raggiungere e raggiunse l'inventore si è quello di stoppare ogni specie di caduta dei capelli, la quale ordinaria inalterabile per una settimana dopo una sola applicazione, una ricciatura duraturo per un tempo indeterminato dopo un'assidua cura settimanale di 3 o 4 mesi, secondo casi di adoperare i ferri caldi che nell'altro producono che la completa strutturazione del bulbo capillare regalando con la perdita dei capelli il più bello e gradevole ornamento della signora. Prezzo L. 2,25 il flacone che dura un anno. Chiedetela all'

ANGLO AMERICAN STORES — Roma.

che ne fa la spedizione mediante aumento di 75 centesimi. — Sconto ai profession.

Per avvisi ripetuti più volte l'Amministrazione del "Fanfulla" fa grandi facilitazioni a Negozianti ed Industriali.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da ROMA per le linee di

Napoli	— —	8 20	8 35	13 30	17 —	24 —		
Pisa Genova Civitavecc.	8 —	* 8 12	14 40	*20 50	21 55	— —		
Torino Milano (Via Pisa)	8 —	* 8 12	14 40	*20 50	21 55	— —		
Foligno Ancona	6 10	12 —	— —	— —	18 5	22 30		
Firenze Milano Venezia	*9 30	9 40	14 30	— —	23 10	— —		
Fivoli Avezzano Sulmona	7 20	9 —	16 39	— —	— —	— —		
Frascati	7 5	10 —	12 10	(15 10	17 42	— —		
Anzio Nettuno	6 45	— —	— —	17 35	— —	— —		
Albano Marina	6 28	9 45	12 34	(17 10	— —	— —		
Velletri Terracina	6 45	— —	11 35	15 35	17 25	— —		
Fiumicino	8 22	— —	17 5	— —	— —	— —		
Viterbo (Staz. Trastevere)	7 6	— —	10 —	— —	17 23	— —		

Arrivi a ROMA dalle linee di

Napoli	7 —	8 25	— —	13 30	18 1	20 10		
Genova Pisa Civitavecc.	7 5	8 50	9 35	15 56	— —	*22 10	23	10
Torino Milano (Via Pisa)	7 5	8 50	9 35	15 56	— —	*23 10	29	0
Ancona Foligno	6 45	11 55	— —	14 50	— —	21 45	—	
Venezia Milano Firenze	7 35	*13 10	— —	19 10	— —	23 25	—	
Sulmona Avezzano Tivoli	9 —	— —	12 5	18 30	— —	23 55	—	
Frascati	7 20	9 24	13 54	17 38	19 49	— —	—	
Nettuno Anzio	— —	— —	— —	14 55	19 14	— —	—	
Marina Albano	8 10	10 22	— —	14 2	19 39	— —	—	
Velletri Terracina	7 40	9 40	— —	14 56	19 14	— —	—	
Fiumicino	— —	— —	15 50	— —	19 20	— —	—	
Viterbo (Staz. Trastevere)	9 34	16 35	20 34	— —	— —	— —	—	

(Tramways Roma-Tivoli (Porta S. Lorenzo)

Roma	p.	5 30	6 37	—	9 50	11 37	17 45	—	—
Bagni	a.	6 35	7 44	—	10 40	12 37	18 51	—	—
Tivoli	a.	—	8 31	—	11 7	13 21	19 25	—	—
Tivoli	p.	—	6 —	—	8 56	18 —	18 50	—	—
Bagni	p.	—	7 30	—	9 33	12 32	18 24	—	—
Roma	a.	—	8 36	—	10 40	13 43	17 30	—	—

N. B. — La lettera f significa treno festivo — * Direttissimo.

Treni di lusso settimanali celerissimi

Roma-Parigi Londra e viceversa

Ogni Sabato parte da Roma alle 8.37 a. — Ogni Martedì arriva a Roma alle 7.34

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni - Interamente versato

ESERCIZIO 1897-98

Prodotti approssimativi del traffico dal 1° al 20 Novembre 1897 (14ª decade)

	RETE PRINCIPALE (1)			RETE SECONDARIA		
	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenza	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenza
Milom. in esercizio	4606	4613	+ 180	1134	1321	— 187
Media	4603	4617	+ 181	1114	1291	— 177
Viaggiatori	1,[illegible]	1,[illegible]	+ 41,[illegible]	[illegible]	[illegible]	— 14,[illegible]
Bagagli e cani	84,0[illegible]	[illegible]	— [illegible]	[illegible]	[illegible]	+ [illegible]
Merci a G. V.	339,[illegible]	[illegible]	+ [illegible]	[illegible]	[illegible]	— [illegible]
Merci a P. V.	1,[illegible]	1,[illegible]	+ [illegible]	[illegible]	[illegible]	— [illegible]
TOTALE	[illegible]	[illegible]	+ [illegible]	[illegible]	[illegible]	— [illegible]

Prodotti dal 1° Luglio al 20 Novembre 1897

Viaggiatori	21,019,225 10	20,390,391 04	+ 628,834 06	1,[illegible]	1,[illegible]	— 412,[illegible]
Bagagli e Cani	[illegible]	[illegible]	+ [illegible]	[illegible]	[illegible]	— [illegible]
Merci G. V.	4,919,547 [illegible]	4,[illegible]	+ 143,[illegible]	[illegible]	[illegible]	— [illegible]
Merci a P. V.	15,[illegible]	15,[illegible]	+ [illegible]	[illegible]	[illegible]	— [illegible]
TOTALE	41,547,[illegible]	40,[illegible]	+ 1,[illegible]	[illegible]	[illegible]	— [illegible]

Prodotto per chilometro

della decade	367 10	363 10	— 15 94	116 97	283 38	— 3 19
dall'esercizio	11,184 53	11,144 54	— 278 21	1,098 76	2,174 60	— 931 29

La linea Milano-Chiasso (Km. 53) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà

Per avvisi ripetuti più volte l'Amministrazione del "Fanfulla" fa grandi facilitazioni a Negozianti ed Industriali.

Per inserzioni dirigersi esclusivamente all'ufficio del FANFULLA, Piazza S. Claudio, 96 Roma

ANNO XXVII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	anno	sem.	trim.	Posizione privilegiata + Posizione delle inserzioni: anno	sem.	trim.
a Roma	32	9	5 —	32	11	6 —
Per tutto il Regno	32	9	5 —	32	11	6 —
Per tutti i paesi dell'Unione postale compresi nell'Unione postale	56	16	10 —	64	22	12 —
	60	30	15 —	60	25	18 —

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - Piazza S. Claudio 96

FANFULLA

NUM. 322

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni sul Fanfulla si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Agenzia Stefanini del giornale, Piazza S. Claudio N. 96.

a Milano presso A. E. Cisalpino, Galleria Vitt. Emanuele

a Torino presso Carlo Miretto, via S. Teresa, 7.

a Genova presso i fratelli Canevaro di Francesco

per la Stefani esclusivamente dalle sue filiali e succursali

PREZZI: la quarta pagina cent. 30 la linea — la terza pagina la linea del giornale cent. 50 la linea — Vedi quarta pagina Annunzi sociali

Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia

Domenica 28 Novembre 1897

Arretrato (ogni fascicolo) Centesimi 10

Roma - 27 Novembre 1897

LA RIAPERTURA

Non mai sarà stata più impazientemente attesa nel mondo politico la riapertura della Camera, come questa volta. Poichè per colpa di cose e di uomini, di ambizioni e di spirito settario sono dei mesi oramai, che si fa la politica dei pettegolezzi e delle insinuazioni, senza alcun costrutto come senza alcuna attinenza e protesto d'interesse per la pubblica cosa. L'interesse per la pubblica cosa del resto non si sostiene certamente col lavorio occulto di voci vaghe e di fantasticherie diffuse in questi ultimi tempi, e l'apertura della Camera, facendone cessare l'importanza relativa, renderà un gran servigio allo svolgimento delle più sane operosità politiche e amministrative ora paralizzate.

« Il Ministero - scriveva opportunamente, ieri, un giornale della sera - ha l'obbligo di richiamare subito l'attenzione e l'attività dei rappresentanti del paese sulle cose, che davvero interessano e che costituiscono impegni sacri per esso. »

Deo gratias! Ecco finalmente un linguaggio destinato a unire insieme in uno sforzo comune tutti gli uomini di buona volontà, contro i tentativi inopportuni e improvvidi degli uomini di mala fede, che o militano già nell'opposizione o all'opposizione danno buon giuoco, con lo spargere sospetti e diffidenze, col seminar largamente la zizzania nell'illusione di raccogliere il frutto dei dissensi.

Che cosa non è stato detto, che cosa non è stato inventato, di quanta immaginazione non si è abusato per rompere una compagine politica, che oramai gli avversari stessi riconoscevano infrangibile?

Non mai come in questo ultimo periodo di vacanze hanno largamente profittato della assenza del controllo parlamentare le piccole ambizioni personali a danno delle questioni vitali di cui solo dovrebbero occuparsi i partiti, e alla cui soluzione soltanto dovrebbero chiedere come mezzo o come scopo di riuscita l'esercizio del potere.

Non mai come in questo ultimo periodo di vacanze si è cercato d'interbidare le acque per pescarvi utilmente, senza l'incomodo di presentare al paese un programma chiaro, netto, capace di raccogliere le adesioni di una novella maggioranza.

Intanto il fenomeno così spesso osservato in queste colonne tanto frequentemente preveduto, si va producendo.

Di ventiquattro ore in ventiquattro ore i progressi del rinnovamento si fanno visibili ai più arrmeggiosi. E' naturale. La Camera sta per riaprirsi e a Camera aperta la probabilità di discussioni imbarazzanti per gli troppi dei corridoi si fa sempre più viva.

Non sono più i giornali che hanno assoluta libertà d'ipotesi e di esegesi, non sono più le mezze rivelazioni per aria che hanno campo di preoccupare l'opinione pubblica. Tra poco i propositi attribuiti a questa o a quella parte della maggioranza o saranno manifestati esplicatamente o saranno implicitamente sconfessati.

E i problemi d'interesse generale prevarranno a le impazienze personali, destinate a lasciare indifferente la rappresentanza parlamentare o a destarvi malumori contro i suscitatori di difficoltà gratuite.

Così, a poco, a poco, le agitazioni artificiose vanno calmandosi, ognuno capisce che il meglio è di restare per ora nel posto che gli è assegnato, e che è sempre fecondo di fastidi il tentativo di far la finestra sul tetto altrui.

Ho in mente, benchè non abbia l'abitudine di far profezie, che alla prima scampanellata del presidente della Camera che aprirà la seduta di martedì prossimo, tutte le chiacchiere, le vuote chiacchiere che ci hanno finora assordato, si dileguperanno come per incanto, e che ben altri motivi di preoccupazioni più legittime fra pochi giorni le avranno fatte dimenticare.

Sia comunque, io ripeto, che non mai sarà stata più impazientemente attesa la riapertura della Camera come questa volta.

Plongiak.

La rivoluzione parlamentare in Austria

La ripercussione in città.

Vienna, 26. — Durante il pomeriggio e nella serata vi furono grandi assembramenti fra l'Università ed il Parlamento, provocati da studenti che cercavano di penetrare nell'interno della città ed arrivare dinanzi il Parlamento. Tuttavia essi ne furono impediti dalla polizia e facilmente dispersi.

Un piccolo gruppo di studenti si recò alla redazione dell'*Ost Deutsche Rundschau*, organo del deputato Wolff, emettendo evviva e cantando l'inno *Wacht Am Rhein*. I dimostranti però si dispersero appena comparve la polizia.

Gli assembramenti continuarono fino a tarda sera. Vi presero parte anche operai.

Sono state prese misure onde evitare incidenti più gravi.

Vienna, 27. — Quantunque la polizia, durante le dimostrazioni di ieri, venisse attaccata anche a bastonate, non usò le armi. La polizia eseguì circa quaranta arresti.

Alle ore 10 di ieri sera la calma era perfetta ovunque.

Dimostrazione a Graz.

Graz, 27. — Ieri sera vi fu una dimostrazione di studenti ed operai in seguito agli incidenti parlamentari di Vienna.

Gli uffici di redazione di tre giornali vennero danneggiati.

La polizia e la truppa ristabilirono l'ordine. Vennero operati oltre venti arresti.

Al Reichsrath — I tumulti continuano.

Vienna, 27. — Il presidente Abrahamowicz entra nell'aula alle 10 20 ricevuto dalla Sinistra con grida di: *Vergognatevi!*

Parecchi deputati si collocano davanti alla ringhiera posta attorno alla presidenza e gridano, urlano, fischiano e suonano trombette.

Il presidente prende il suo posto e scuote il campanello, mentre il tumulto cresce più che mai.

La seduta dura più di un quarto d'ora.

Il presidente resta tranquillo sulla sua poltrona e dichiara la seduta interrotta per un'ora.

I deputati di sinistra gettano pallottole di carta contro il presidente che rimane in piedi per alcuni minuti e abbandona poscia la sala fra grida di *Bravo!* della Destra.

Durante l'interruzione della seduta, il deputato Wolff, che era stato ieri escluso dalla Camera, entra nell'aula, e, resistendo all'invito di uscire, viene allontanato dagli agenti di polizia.

GIORNO PER GIORNO

La signorina Chauvin.

E', come si sa, la signorina laureata che chiede il diritto di esercitare la professione di avvocato. Ella si è presentata mercoledì alla prima Camera della Corte d'appello di Parigi per chiedere di prestare il giuramento d'avvocato.

La presenta l'avvocato Guyon. Dopo che il governatore generale, in persona, Bertrand ha dimostrato perchè si deve respingere la richiesta della signorina Chauvin, la signorina Chauvin ha la parola.

La giovine dottoressa, dopo aver contestato che nel diritto antico la donna fosse esclusa dalla professione di avvocato, si maraviglia che si invochino nel 1897 tradizioni arcaiche falsate dalla rivoluzione.

L'ordinanza del 1822, alla cui, non contiene alcuna restrizione. Tutti i laureati in diritto sani o naturalizzati francesi possono prestare giuramento. Non vi è alcuna eccezione in quanto concerne le donne; con quale diritto si interpreta il testo contro le donne, e in virtù di che sono escluse? Del silenzio?

Nella seconda parte di questa dissertazione la signorina Chauvin contesta che la legge escluda le donne da ogni servizio pubblico. Le impiegate alle poste e ai telegrafi non prestano giuramento?

La signorina parla inoltre del valore commerciale della sua laurea.

*

Ancora la signorina Chauvin.

Un *reporter* ne parla così:

— Alta, bruna, ricca simpatica nella semplicità e sobrietà nella sua acconciatura, veste nera di seta *brochée*, colletto di pelliccia, cappello nero ornato d'un nodo di velluto rosso. Molto calma e molto sicura di sè. Ha voce armoniosa, ben timbrata, l'intonazione netta, staccata, e se non possiede ancora l'arte del gesto, non ignora quella di sottolineare per rinforzare o un effetto la frase. Ma discute sobriamente, argomenta da giurista più che parlare da oratore; invoca i testi, cita quell'articolo di quella legge, quel paragrafo di quella ordinanza, qualche opinione di qual commentatore, il diritto romano e le tradizioni, i decreti del Parlamento e i deliberati delle corti supreme.

*

Il pane da guerra.

Durante la campagna al Madagascar fu sperimentato con buon esito un pane di recente invenzione, conosciuto sotto il nome di « pane da guerra » e destinato a sostituire il vecchio biscotto che più volte è costato qualche dente alle giovani reclute.

Il pane da guerra è ufficialmente ammesso nei servizi di approvvigionamento, e in questi giorni si è fatto a Parigi il pubblico appalto per la fornitura di 34 mila quintali di pane da guerra, a cominciare dal 1° gennaio 1898.

La pasta del pane da guerra, una volta preparata, subisce una compressione che la riduce in tavolette di dieci centimetri quadrati, pesando ciascuna di esse 100 grammi. Questo pane presenta sul biscotto ordinario molti vantaggi, fra cui quello di riescire un eccellente pane da zuppa.

*

La ferrovia della Jungfrau.

Alle notizie già date, aggiungiamo queste altre. Lo stato attuale dei lavori per la costruzione della ferrovia della Jungfrau è il seguente. A Lauterbrunn è stata impiantata una forza idraulica di 2400 cavalli; la metà verrà messa in attività fra pochi giorni per fornire la forza elettrica per l'esercizio della galleria nel ghiacciaio dell'Eiger. Questo punto della linea ferroviaria potrà essere aperto al traffico già nella seconda metà del giugno 1898. La galleria principale è già stata scavata per la lunghezza di 150 metri. Il lavoro riescirà più facile perchè la roccia solida non richiederà sostegni.

*

I guadagni degli scrittori.

Il signor Alberto Cim ha pubblicato una monografia sul tema. Naturalmente, egli si occupa degli scrittori francesi.

Racine, per l'*Andromaca*, guadagnò duecento lire. Boileau dal suo *Lutrin* ricavò circa seicento lire. Nel secolo seguente, Diderot appena riesce a formarsi una rendita di mille franchi riesce a formarsi una rendita di mille franchi con la sua *Encicopedia* che arricchì gli scrittori; questo a Gian Giacomo Rousseau, ebbe centomila franchi per le vendita dell'*Emilio*. Ai nostri giorni il guadagno è addirittura radicale; la maggior parte dei grandi scrittori francesi, Victor Hugo in ispecie, hanno realizzato lauti cespiti. Pure, Sardou, con [illegible] suoi capolavori, ha guadagnato soli 5,760 franchi - cioè 288 franchi all'anno, - e Flaubert, il gran Flaubert, ha venduto quattrocento franchi il manoscritto di *Madame Bovary* lavoro il librettista Castil Blaze si compiaceva a dichiarare che ogni verso della sua opera comica *Robin des bois* gli aveva fruttato mille scudi.

*

La fine del mondo.

Alcune settimane fa, un dotto tedesco, il dottor Adolfo Falb, predicava la fine del mondo pel 13 novembre 1899 perchè, secondo i suoi calcoli, la cometa di Temple [illegible] nel suo corso a quell'epoca sarebbe venuta a toccare la terra, polverizzandola nello spazio. Ma da calcoli rifatti dal Bisnoff, dall'osservatorio di Vienna, si apprende che la cometa passerà, sì, ma a 19 milioni di chilometri da noi.

*

Teatri popolari.

A Pietroburgo è stata fondata una società per azioni con un capitale di tre milioni e mezzo di rubli, allo scopo di erigere nelle maggiori città russe dei teatri popolari. Gli statuti sociali sono già stati presentati alle autorità, appena ne otterranno l'approvazione si apriranno i primi teatri a Pietroburgo, Mosca, Odessa, Charkow e Rostow.

*

Le Riviste.

« Nouvelle Revue Internationale ». Anno XXIX. 2° semestre. Numero 8. 15 novembre '97.

Sommario.

Revue de la politique européenne, *Emilio Castelar* — Lettres, Mémoires, Autographes, *D. Nisard* — Rond'ommeries, *Séverine* — Poésie: Après, *Tonia Bicélton* — Chroniques internationale, *Vicomte d'Alheus* — Notre Algérie, *L. de Bere* — Le coin des jeunes. *Maria Letizia de Ruta* — Le roman de Paulette, *Max Reboul* — Trois poèmes en prose, *J. F. Sheppard* — Souvenirs d'un éditeur, Georges Sand, *A. Lacroix* — L'oracle des sorcières, roman, *Emilia Pardo-Bazan* — Pages d'Histoire, Cavour et Bismarck, *J. Justin* — Chroniques scientifique — Chronique de la élégance — Revue bibliographique.

*

Per finire.

la trattoria.

L'avventore — Ehm: vorrei delle ostriche... Ma le voglio nè troppo grosse, nè troppo piccole, nè troppo grasse... Per carità che siano fresche, freschissime... E, mi raccomando, aperte con cura.

Il cameriere — Le vorrebbe, anche, signore, con le perle?

N. Nanni.

IN ORIENTE

La questione finanziaria in Grecia.

Berlino, 26. — Il *Wolff Bureau* ha da Atene che i delegati finanziari delle grandi potenze hanno presentato al ministro delle finanze della Grecia un progetto di legge finanziario, da essi unanimemente concordato.

Si crede che il Governo greco non tarderà a darvi il suo assenso.

I delegati finanziari esteri dichiarano che mantengono il segreto sul detto progetto.

PER GAETANO DONIZETTI

Lunedì prossimo 29 novembre, nel teatro dell'Opera Comica di Parigi, si commemora l'anniversario della nascita di Gaetano Donizetti con la millesima (tico millesimo) rappresentazione della *Figlia del Reggimento* e col *Don Pasquale*: due fra le più geniali opere del fecondissimo maestro, del quale rimane ancora incerto se egli riuscisse a suscitare maggiori entusiasmi con la nota della passione e del dolore, o con quella della giocondità scrittore.

Leggendo l'altrasera la notizia venutaci da Parigi, il primo sentimento sorto in nell'anima è stato quello di una profonda malinconia: non perchè sia venuto in mente a una città straniera il proposito di commemorare la nascita di un uomo che fu nostro, e fu sopra tutto, nelle manifestazioni della sua arte, schiettamente italiano, ma perchè la indifferenza e l'oblio delle principali città dell'Italia lasceranno passare inosservato, lunedì prossimo 29 novembre, il memorabile anniversario: l'anniversario del giorno in cui, in una modesta, anzi addirittura squallida casetta di Bergamo, venne alla luce, un secolo fa, l'autore della *Lucia* e della *Lucrezia*, dell'*Elisir* e della *Favorita*.

Bergamo, anticipando di tre mesi l'avvenimento, profittò in quest'anno della lieta stagione estiva, per inaugurare solennemente la Mostra donizettiana, e il monumento marmoreo al concittadino grandissimo. Tutti ricordano i varii episodi di quelle feste, durate per più di un mese: fatte anche più solenni dalla partecipazione del Governo, nelle persone del ministro Codronchi e del sottosegretario di Stato Gianforte Suardi.

Ma tutto rimase lì. Uomini di buona volontà e di schietto amore alle arti si adoperarono perchè, profittando di tre mesi di tempo, qualche bella e decorosa commemorazione si preparasse e si facesse anche in novembre, specialmente nelle grandi città che furono, come a dire, il teatro di glorie imperiture per Gaetano Donizetti; Milano, per esempio, Roma e Napoli: specialmente Roma.

Roma, la città prediletta da lui, fu patria della donna gentile che volle indissolubilmente unita la propria sorte a quella del maestro già celebre: e quando la morte troncò, con la giovine vita di Virginia Vaselli, anche il nodo che stringeva le due anime innamorate, Gaetano Donizetti rimase avvinto con i suoi più cari affetti a questa città, che era stata testimone del e gioie più immacolate e più grandi della sua vita. Le lettere scritte da lui al cognato Antonio Vaselli, anche molti anni dopo la morte della carissima donna, attestano come la memoria di lei gli rimanesse viva e scolpita nel cuore, e come i fugaci affetti di una esistenza tumultuosa, agitata, ricca di emozioni profonde e di molteplici soddisfazioni artistiche, non riuscissero a cancellare la ricordanza di quell'unica pura e santa amore.

Gaetano Donizetti fu, per elezione e per inclinazione, cittadino di Roma: a Roma venne frequentemente: a qui, nell'amabile compagnia della famiglia Vaselli, ritrovava, come a dire, la immagine quasi superstite della donna da lui tanto amata. Qui scrisse alcune delle sue Opere: il *Furioso* tra le altre e il *Torquato Tasso*: e dicendo addio a Roma per i frequenti viaggi a Napoli, a Milano, a Vienna, a Parigi, si augurava sempre di tornarvi prestissimo.

E lunedì prossimo 29 novembre Roma neppure ricorderà che di Gaetano Donizetti ricorre il primo centenario della nascita o diciamo meglio, se ne ricorderanno tutti coloro che per i nostri grandi hanno un culto di fervida riverenza, coloro alla cui memoria commossa ritornano vive anch'oggi le impressioni provate nella prima gioventù a quelle splendide feste dell'arte che s'intitolavano *Anna Bolena* e *Marin Faliero*, *Lucrezia Borgia* e *Favorita*, *Maria di Rohan* e *Lucia di Lammermoor*. Non se ne ricorderanno invece coloro a cui sarebbe toccato per dovere professionale, di occuparsene: non i teatri, non le Accademie, non le Società musicalmente costituite: nessuno insomma di quei così detti Corpi, di quei così detti Enti, per i quali il nome di Gaetano Donizetti dovrebbe essere segnato fra i santi padri della musica.

Ventinove novembre! ma siamo in quel giorno, pienamente, alla vigilia [illegible] tura del Parlamento, ma no a tocc[illegible] tocco di sapere quale atteggiamento [illegible] assumere certi determinati gruppi dell'opposizione parlamentare, quale solidità presenti ancora [illegible] la sua compagine [illegible] Ministero, a quali leggi finanziarie, amministrative o politiche si dovrà dare la preferenza per raggiungere al più presto possibile le feste natalizie. Come c'è tempo e testa per poter pensare a Gaetano Donizetti?

E poi, già, chi era Gaetano Donizetti? Un maestro di musica: vale a dire un vagabondo, che in tempi di servitù della patria cantava la ninna nanna al popolo italiano con le sue melodie. Anzi, erano proprio melodie sue? Ci sono stati uomini con tanto di barba accademica, che all'autore della *Favorita* e dell'*Elisir d'amore* hanno negato il dono di [illegible] hanno detto di lui essere un arfasatto, improvvisatore a buon mercato, [illegible] che non si vergognava di scrivere [illegible] in quindici giorni, la *Lucia* in sei settimane, il *Don Pasquale* in undici giorni, in otto giorni la *Maria di Rohan*.

Bene è vero che il Donizetti appartiene anche alla schiera privilegiata degli uomini che seguano d'una impronta incancellabile i tempi in cui vissero: e quei tempi di obbrobriose servitù, magari sopportate con [illegible] e [illegible] che, il Donizetti li nobilitò e [illegible] l'esercizio dell'arte e con le fulgide manifestazioni del genio. Fu di quelli che, quando un insolente diplomatico osava dire [illegible] sere l'Italia altro che una espressione [illegible] grafica, portava fuori della patria il [illegible] e la gloria di questa derelitta [illegible], e con gli accenti della sua musica divina, con una abbondanza straordinaria di capolavori che destavano le meraviglie perfino di Gioacchino Rossini, il quale non si meravigliava di nulla, [illegible] ce vedere anche ai sordi che [illegible] gustava, [illegible] era viva e vitale, e che un popolo capace di dar la [illegible] tempo, [illegible] [illegible] nomi che si chiamano Rossini, Bellini, Donizetti, Verdi, è tutt'altro che destinato a morire.

E questa lo so è restorica. Domando dunque scusa di essermi lasciato andare a ricordi e rimpianti, che molti giudicheranno fuori di moda. Ben altre cose, e ben più gravi preoccupazioni ci premono alle spalle, come sarebbe per esempio quella (per non parlar che di Roma, di sapere se piazza Colonna sarà o prima o poi sistemata, se convenga o no al municipio di risolvere la eterna questione dell'acquisto o no (dell'acquisto o *meno* per non dimenticare una delle tante eleganze burocratiche) della principesca villa Borghese, e se sia possibile che i nostri pronipoti del 1997 veggano finalmente aperta al libero transito la prosecuzione di via dei Serpenti.

Niente Donizetti dunque. Chi volesse commemorarne la nascita, è in tempo a partire domani sabato col treno di lusso, treno rapidissimo, che movendo da Roma alle 8 della mattina arriva il giorno dopo sull'ora del mezzogiorno a Parigi. Il fortunato mortale che avesse [illegible] e sacrificio [illegible] da spendere, assisterebbe lunedì sera alla gloriosa apoteosi, che nel teatro straniero dell'Opera Comica di Parigi si celebrerà per un maestro italiano, per l'autore acclamato di sessantacinque opere.

Per conto mio, visto e considerato che le seicento lire occorrenti nessuno me le regalerà, andrò in devoto pellegrinaggio fino alla via delle Muratte: e soffermatomi sotto la casa ove Gaetano Donizetti dimorò tutte le volte che venne in Roma, rileggerò ancora la epigrafe fattavi collocare dal municipio di Roma [illegible] quella ora assai cenobre epigrafe, ove [illegible] autore che la dettò mise una [illegible] zata di troppo nel cognome del maestro grandissimo.

Tom

Francesi e inglesi sul Niger

Notizie di conflitti e smentite.

Francoforte, 26. — La *Frankfurter Zeitung* riceve che le [illegible] fra gl'inglesi e i francesi [illegible] sul [illegible] Niger [illegible] già [illegible] [illegible] [illegible] nel quale i francesi sarebbero rimasti vincitori.

Londra, 26. — L'*Agenzia Reuter* è informata che [illegible] parvenuta al ministero degli esteri [illegible] un conflitto sarebbe avvenuto tra inglesi e francesi a Nikki e che i francesi avrebbero occupato questo posto.

[illegible] però, è [illegible] al ministero [illegible] [illegible] [illegible] inglesi, i quali hanno [illegible] [illegible] [illegible], avrebbero [illegible] [illegible] di evitare qualsiasi conflitto [illegible]. Questi pure avrebbero ricevuto istruzioni analoghe.

Del resto, è [illegible] inglesi nell'Hinterland stanno ricevendo rinforzi considerevoli.

CRONACA ESTERA

Le idee di Weyler.

[illegible] 27. — L'[illegible] del generale Weyler [illegible] [illegible] [illegible] così strani [illegible] [illegible] chiarissima, in se[illegible] [illegible] pubblicata da tutti i [illegible].

In questa lettera il generale, dopo aver ripetuto le sue lagnanze per essere stato tolto dall'impresa di Cuba, che egli era sicuro di condurre a buon fine in sei mesi, protesta contro chi lo ha creduto carlista o repubblicano. Egli [illegible] [illegible] che questo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ed è disposto a seguire [illegible] qualunque capo di conservatori che sappia rinnovare il programma e [illegible] [illegible] [illegible] morto.

[illegible], [illegible] [illegible] dai giornali liberali, è calmata di [illegible] dai conservatori.

Del resto le dichiarazioni fatte finora dal generale Weyler hanno prodotto in generale buona impressione, [illegible] nel ceto commerciale.

[illegible] del generale Weyler è [illegible] Uniti mirano ad impadronirsi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

I sudanesi ribelli si erano rinchiusi nel forte Lubas, ma siccome era loro impossibile rompere il cerchio di ferro delle truppe di Macdonald, si suppone che si siano arresi a meno che non siano rimasti sterminati.

Il capitano Harrison, con truppe inglesi miste di indigeni, si affretta a disarmare le guarnigioni sudanesi del lago Navaisha, di cui si teme la mala fede.

Le perdite degli inglesi sono state gravi, relativamente al loro piccolo numero. Nondimeno la sollevazione è stata definitivamente repressa.

Russia ed Abissinia.

Pietroburgo, 26. — La *Novoje Vremia* annunzia che alcuni stati inviati dalla Russia istruttori per le truppe dell'Abissinia.

I tedeschi in Cina.

Londra, 27. — Lo *Standard* ha da Berlino: La Russia permetterà ai tedeschi di stabilirsi a Kiau-Tschau, se la sua preponderanza nella Corea sarà riconosciuta.

L'esportazione inglese.

Londra, 27. — Al ministero del commercio è stata constatata una sensibile diminuzione di esportazione.

Il fatto è attribuito alle condizioni delle Indie, alla cattiva raccolta nella repubblica Argentina, alla crisi finanziaria del Brasile, alla nuova tariffa doganale americana e al disastroso sciopero dei macchinisti inglesi.

Trattato d'arbitrato.

Rio-Janeiro, 27. — La Camera ha approvato, con 90 voti contro 33, il trattato di arbitrato tra la Francia ed il Brasile.

Il Parlamento inglese.

Londra, 27. — Il Parlamento si riunirà l'8 del ventuno febbraio.

Il nuovo Ministero peruviano.

Lima, 27. — Il nuovo Ministero peruviano si è insediato con Romaña alla presidenza del Consiglio e Ruiz Aguirre agli affari esteri.

I dervisci.

Londra, 27. — Il *Daily Telegraph* ha da Kassala che il grosso delle forze dei Dervisci si trova attualmente a Shalluke.

CRONACA ITALIANA

Notorelle napoletane.

Napoli, 26 (*Gior.*). — Da qualche giorno si è chiuso il Congresso dei proprietari di fabbricati. Molti gentiluomini parecchi avvocati e qualche deputato vi hanno preso parte. I loro voti, storie con l'esodo di tutti i congressisti, sono stati fatti. Si è discusso sulle riforme da introdurre per la tutela dei proprietari e dei contribuenti, specie per quanto riguarda le loro relazioni con le pubbliche amministrazioni, si è parlato dell'argine da porre alla sovrimposte fondiarie che dilagano in continuo aumento; si è persino stabilito di fondare in Roma una « Federazione nazionale di proprietari » per tener fronte, completamente ed autorevolmente, al fiscalismo e ai suoi eccessi. Ma in conclusione, nemmeno questo congresso si è potuto sottrarre a quella legge fatale per cui tutte le riunioni di questa manifestazione ottengono, per quanto seria per quanto ben intenzionata, lascia il tempo che trova. E forse fra tutti gli atti del Congresso il più geniale e il più fruttifero... di buonumore, è stato quello finale, il banchetto di chiusura, nel quale si è molto brindato, molto applaudito e molto suggerito a Torino, futura sede del secondo Congresso.

— Quasi quasi il tema della grande utilità dei Congressi in generale potrebbe fornire dei pensieri profondi e sapienti al dignitatore Succi, a questo allegro spirito bizzarro, ch'è ora a Napoli e da tre giorni ha imposto un suo digiuno quindicinale nel severo ambiente Margherita, che uso nel ristretto spazio di un pallottoliere. Egli, infatti, ha dichiarato di voler dettare ogni giorno un suo pensiero, frutto dello stato di esaltazione in cui si trova. Che sia anche questo un altro dei vari effetti del digiuno? Certo, per rompere la monotonia della sua *réclame*, non c'è male, e ci serve ad attirare l'attenzione anche di chi non s'interessa alle lunghe nuotate, alle lunghe traversate a nuoto e alle sue assessioni, compiute a stomaco più che digiuno.

— Finalmente pare che si pensi a sollevare gli spiriti dei napoletani, come non buca tempo sarebbe da pensare, mentre il carnevale romano è alle porte. E in questo tempo di rame che non si rinnova più la lieta baldoria del gran carnevale napoletano coi suoi carri, coi suoi fiori, coi suoi *corianduli*! E la notizia fa bene.

Un Comitato centrale presieduto dal duca di Sandonato è già costituito si riunirà domenica per la prima volta e discuterà anzitutto della concessione pei *festini* in piazza Plebiscito.

Dunque, se non sorgono ostacoli, il nostro buon popolo, che si appassiona così irresistibilmente a tutto ciò che carezza la sua fantasia, potrà quest'anno, nel carnevale, sciogliere i freni, alla sua esuberante vivacità e alla sua clamorosa allegria, come una volta.

Inaugurazione del nuovo anno accademico

Messina, 26. — Oggi ricorreva per l'Università di Messina la solenne festa inaugurale dell'anno accademico 1897-98. Al tocco la grande sala della biblioteca universitaria accoglieva i professori e gli studenti quivi convenuti per darsi, in nome della scienza, il saluto affettuoso che precede l'accingersi al comune lavoro, e le autorità che, associando a questo quello dei corpi da loro rappresentati, associano il nome della patria al progresso scientifico e civile. Non mancava una eletta e gentile rappresentanza dell'eterno femminino, che, col suo sorriso, rendendo più affascinante e geniale la festa, pare volesse infondere tenacia di amore alle ardue fatiche. Dopo la relazione del rettore, il prof. Alfredo Ascoli leggeva il discorso inaugurale smagliante ed eletto, elaborato e pensato, dimostrando con l'esame dell'organizzazione amministrativa dello Stato e di molti istituti tolti tanto dal diritto pubblico quanto dal diritto privato, che tra il periodo *aureo* di Roma, che va da Cesare agli Antonini, e quello della *decadenza*, che dagli Antonini va fino a Giustiniano, si manifesta nel diritto una tendenza non solo diversa, ma opposta, e mentre il primo periodo è animato da una tendenza che l'oratore chiama *individuale* e *liberale*, prevale invece nel secondo una tendenza che egli chiama *accentratrice*.

Dimostrata la sua tesi con forti e validi argomenti, il chiaro professore finiva coll'istituire un confronto con l'età moderna, concludendo con bravità e, a parer mio, con esattezza che i tempi in cui lo Stato, con una potente e pesante organizzazione gerarchica, assorbe le autonomie locali e invade il campo delle iniziative private, che non lasciate libere sentono il bisogno dell'azione di quello, non sono i più fortunati per i popoli.

Fra le Quinte e fuori

ELEONORA DUSE.

Seguita il suo viaggio a traverso le maggiori scene d'Italia, accolta dappertutto non con le usate manifestazioni preventive a cui avrebbe la sua gloria avrebbe certamente diritto, ma con una specie di diffidenza e di sospetto che rende anche più significante l'ammirazione profonda e sincera che il pubblico manifesta dopo essersi assicurato che la lunga lontananza dai teatri italiani non ha diminuito nè la genialità del temperamento nè il magistero dell'arte.

Da Torino datano gli ultimi trionfi e altri l'attendono a Genova, a Napoli. Dopo, Eleonora Duse andrà a Montecarlo e per i primi del prossimo gennaio 1898 sarà a Roma, al Valle, dove ella ebbe all'inizio della sua rivelazione tardiva il vero, il grande battesimo che la consacrò artista grande.

Intanto, senza tener conto dei giudizi accennati intorno ai lavori rappresentati dalla Duse a Torino, togliamo dai giornali torinesi le seguenti notizie che hanno certamente il loro valore come cronaca riassuntiva:

Il successo ottenuto da Eleonora Duse, nella sua prima recita al Carignano con *Magda*, è stato grande.

Magda, la insofferente d'ogni freno e d'ogni paterna o famigliare autorità e convenienza, è apparsa tutta in Eleonora Duse: nei suoi fremiti, nei suoi scatti, nei suoi passaggi improvvisi, fulminei dalla mitezza alla collera, dall'ubbidienza alla ribellione, nei suoi sfoghi di disprezzo e di passione per l'uomo a cui si è data, nell'effusione del suo sentimento materno per la memoria del figlio.

Il successo toccò il culmine, specialmente negli ultimi due atti, e il pubblico, che nella prima accoglienza si era mostrato riservato e quasi freddo, scattò al terz'atto in un irrefrenabile entusiasmo.

L'incasso fu di lire 9944, cifra non raggiunta in alcuna delle recite date dalla Duse a Milano.

Ieri sera la Duse si presentò nella *Moglie di Claudio*, ottenendo un successo ancor maggiore della prima sera.

Non altrettanto nel *Sogno di un mattino di primavera* del D'Annunzio, che, pur applaudendosi l'artista insigne ch'ebbe due chiamate al proscenio, come commedia fu un insuccesso.

La Duse ha acconsentito a dare una recita in più delle due stabilite, e si produrrà nella *Seconda moglie* del Pinero.

Questa la cronaca e cronaca confortante come sintomo di ritorno del pubblico all'arte sana, beninteso però che arte sana è quella dell'attrice, e non per esempio quella del Sudermann, autore di quella *Magda* che il pubblico del Carignano ha mostrato di tanto ammirare. Eguale riserva è bene di fare sull'insuccesso del *Sogno* di Gabriele d'Annunzio che, anche giudicato col solo criterio dell'ottica teatrale, ha avuto a Milano accoglienze che non andavano esclusivamente all'interpretazione.

— Valle.

Guerra in tempo di bagni ieri sera naufragò miseramente. Superfluo dire che nell'insuccesso non ha parte alcuna il romanzo di *Gandolin*, dal quale la commedia fu tratta.

Questa sera *Il viaggio dei Berluron*.

— Manzoni.

Teodora riportò ieri sera un grande successo specie per l'allestimento scenico veramente accurato.

Degli esecutori ebbero speciali applausi la signora Michelini e il Pozzone.

Stasera replica.

Domani due rappresentazioni.

— Metastasio.

La signora Dal Cortivo fu ieri sera festeggiatissima nel *Muto*.

Lo spettacolo era in suo onore, e il pubblico agli applausi aggiunse doni e fiori.

Piacque il monologo di R. Rudi: *L'eloquenza del silenzio*.

Stasera *Il muto*.

Domani due rappresentazioni.

— Teatri fuori di Roma.

Riceviamo da Napoli il seguente telegramma:

« *Malocchio*, commedia di Nani, modificata nel terzo atto, ha ottenuto uno splendido successo al Fiorentini.

Sala affollatissima. Applausi e sette chiamate agli attori, cinque all'autore. Eccellente l'esecuzione.

Malocchio si replica ».

NOTA SIBILLINA

Ottengono di ieri:

I B I
T I A R A
F E R R A R A
S E C C A T O R I
B A R A T I E R I
M A R S I G L I A
M A R E N G O
C A R L O
D I O

Acrostico.

7. Se a caso Lei mi nomina,
Le viene in mente un Cesare
tenente general,
5. e se mi vuol piacevole,
mi cerchi nella mammola.
Si sa che l'aperal
10. mi rende molto facile.
9. Nel lessico qual fico
il *quendam* Ravachol.
6. Io fu pittore celebre.
5. Buon porto sull'Atlantico
— e specie di napol.

Anagramma.

— O villaggio celeberrimo
che è fra Genova e Mortara,
— o regioni che contengono
Forlimpopoli e Ferrara.

ROMA

27 novembre.

CONSIGLIO COMUNALE.

Introduzione fuori programma.

Giordano-Apostoli, Vitelleschi, Mazza e Carancini chiedono perchè si trovino nell'aula alcuni stenografi a raccogliere il processo verbale.

Pare che gli stenografi incutano un certo terrore.

Galluppi, che presiede in luogo del sindaco, rassicura tutti dicendo che trattasi di un semplice esperimento: il verbale ufficiale è sempre quello redatto dai capitani [illegible] Cossato.

Si mette in discussione la proposta:

— Trasformazione della unificazione dei prestiti comunali colla Cassa depositi e prestiti e con la Banca d'Italia, a senso della legge 27 giugno 1897. —

Chiede la parola il solo Piperno e dice:

— Uno degli elementi dell'annualità è la tassa di ricchezza mobile nella misura del 20 per cento, mentre prima il Comune, per il prestito del 1871 con la Banca Nazionale, la pagava solo nella ragione del 13 e 20-per cento. La legge che si cita per ispiegare questo aumento mirò soltanto a fare che con questa imposizione lo Stato non perda nulla e continui a percepire il 20 per cento, ma nulla importa, nè può importare allo Stato che nelle relazioni fra la Banca ed il Comune, questo continui a pagare il 13 e 20 e il resto per completare il 20 continui a pagare la Banca.

Onde ho ragione di dire che se le cartelle di nuova emissione la Banca se le prende alla pari, essa se ne compensa a larga misura col mettere a carico del Comune tutta l'imposta di ricchezza mobile al 20 per cento. —

La proposta è approvata.

Si procede alla nomina delle Commissioni municipali, ed ecco il risultato delle votazioni

Monte di pietà — Votanti 62: Alatri voti 49, Jacoucci 30, Teso 30, Giordano-Apostoli 1; scheda bianca 1.

Eletto Alatri.

Procedesi ad una seconda votazione libera. Risulta Jacoucci con voti 32, Teso 28. Eletto Jacoucci.

Ospizio di San Michele — Balestra 45, Salustri 1, Ingami 1; schede bianche 9.

Si vorrebbe continuare, ma... durante le diverse votazioni molti consiglieri - i liberali per fare l'ostruzionismo - hanno abbandonato l'aula, e così... Galluppi è costretto a constatare la mancanza del numero legale.

La seduta è tolta.

★ ★

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 8° 2 — Minima 2° 1.

Teatri.

Costanzi (ore 8 1/2) — Trovatore.
Valle (ore 9) — Il viaggio dei Berluron.
Nazionale (ore 9) — Le cinque parti del mondo.
Manzoni (ore 9) — Teodora.
Metastasio (ore 9) — Il muto.

Commedie capitoline. — Iersera, come i lettori apprenderanno dal resoconto della seduta del Consiglio comunale, è avvenuto in Campidoglio un incidente, che non può non essere rilevato e deplorato.

Il gruppo liberale portava, per le due commissioni più importanti da nominarsi, cioè per il Monte di Pietà e per la Congregazione di carità, rispettivamente i consiglieri Alatri e Teso pel Monte, il consigliere Gazzani e i non consiglieri dott. Bartoli e Paolo Marolli per la Congregazione.

I clericali invece, non combattendo l'Alatri, contrapponevano pel Monte il consigliere Jacucci al Teso, e per la Congregazione contrapponevano il consigliere Liberali al Gazzani e il non consigliere conte Troili al dottor Bertini.

Il resultato della votazione per la Commissione del Monte non riuscì favorevole ai liberali, e allora questi proposero il giochetto della inversione dell'ordine del giorno, — e ci duole che un egregio amico nostro si sia prestato a muovere la pedina! — per rimandare le votazioni per le altre commissioni ad altra sera, in cui essere in più di iersera.

Battuta la proposta d'inversione, i liberali, con una procedura, che è la negazione del liberalismo e della correttezza, si squagliarono, per produrre la mancanza del numero legale. Ora questo è sistema che non può non essere severamente biasimato, e che, se fosse preso in esempio dalle falange dei clericali, potrebbe rendere impossibile il funzionamento dell'amministrazione capitolina e necessario lo scioglimento del Consiglio.

Che i Liberali si battano con tutte le forze per le idee e per gli uomini loro, chiamino a raccolta quanti appartengono al partito liberale, incitando i negligenti e i ritardatari al compimento del dovar loro, magari sforzino con mezzi un tantino settari, e ai quali noi non sappiamo plaudire, la volontà dei colleghi liberali nelle elezioni di importanti Commissioni e con le liste neppure discutersi nè leggerle, e perfino [illegible] postumi controlli che sanno un tantino d'ingerenza del Santo Ufficio...; tutto questo non forse eccessivo e non interamente commendevole, ma *c'est la guerre*, e nelle battaglie, specialmente dei corpi pubblici, ogni manovra è scusabile, se non lodevole, pur di vincere.

Ma quel che non è scusabile è la fuga, nel momento della battaglia, di fronte al nemico compatto e lealmente combattente. I gruppi liberali, ricorrendo a questi estremi mezzi poco corpo che professa, e tocca a noi, d'altronde lealmente e sinceramente liberali, e non [illegible] l'affermazione del carattere nella lotta aperta, coraggiosa, dirgliela alto e senza reticenza.

Note vaticane. — Ieri Sua Santità ricevette monsignor Angelo Della Cioppa arcivescovo di Lanciano, e monsignor Francesco Saverio Horrzag, procuratore generale dei Servi di Maria, il quale riferì al Papa varie notizie ricevuti da alcuni vescovi della Francia.

— I monaci Silvestrini hanno eletto abbate generale dell'ordine il reverendo Padre Quirico Filipponi parroco di San Fortunato a Perugia.

Comitato leopardiano. — Presentata dall'onorevole Mariotti, ieri una Commissione del comitato universitario per le feste centenarie della nascita di Giacomo Leopardi, composta dai signori avv. Domenico Orano, avvocato Giuseppe Brofferio ed Attilio Fabbri, è ricevuta da S. E. il ministro Codronchi, il quale si congratulò con il comitato della nobile iniziativa e promise tutto il suo appoggio perchè la manifestazione degli studenti italiani riesca degna del più grande poeta che si vuole onorare.

Società di mutua assistenza fra gli impiegati. — Mercoledì 1° dicembre avrà principio il corso [illegible] della sezione di lingua estera nei locali della Società al Esedra delle Terme. L'orario è stato fissato come appresso: inglese, lunedì e giovedì, prima corso dalle ore 16 1/2 alle 17 1/2, secondo corso dalle 17 1/2 alle 18 1/2; francese, martedì e sabato, primo corso dalle ore 16 1/2 alle 17 1/2, secondo corso dalle 17 1/2 alle 18 1/2.

Per informazioni come pure per la iscrizione rivolgersi alla segreteria dell'Associazione.

Caccia alla volpe. — La Società romana della caccia alla volpe ci comunica i seguenti appuntamenti di caccia:

Lunedì 29, Tavolato, fuori la porta S. Giovanni.

Giovedì 2 dicembre, Castel Giubileo, fuori la porta Salaria.

Lunedì 6, Tor di Valle, fuori la porta San Paolo, strada a destra.

Giovedì 9, Tor Tre Teste, fuori la porta Maggiore, strada a sinistra.

L'appuntamento è per le ore 11

Alla Sala Pal strina. — Domani alle 2 1/2 nella Sala Palestrina avrà luogo la prima conferenza del prof. Sabatini sulla *Sacra rappresentazione*.

Il concerto della Gioventù romana seguirà uno scelto programma.

Il regolamento della pesca fluviale e lacuale. — Il ministero di agricoltura, ecc. apposta circolare ha chiesto il parere dei Consigli provinciali sopra una proposta della Commissione consultiva della pesca, in ordine ad una modificazione da apportarsi all'articolo del regolamento di pesca fluviale e lacuale.

Il detto articolo che « vieta di pescare con ogni sorta di reti a strascico con sacco e barate da terra o da barche fisse » si vorrebbe modificato come appresso:

« E' vietato di pescare da terra, ovvero da barche o punti fissi mediante reti a strascico (con o senza sacco) o adoprate come tali.

La pratica ha dimostrato che la disposizione dell'articolo 11 come è attualmente concepito può essere facilmente elusa.

Vi sono tante reti che, pur non avendo sacco materialmente, lo formano una volta che sono nell'acqua. Altre reti possono diventare reti a strascico pel modo con cui sono adoprate. Di più, oltre che da terra o da barche fisse, le reti vogliono essere tirate da altri punti fissi come palafitte od altro.

Di queste tre circostanze è indispensabile tener conto per evitare gli abusi che possono commettersi con le reti a danno della conservazione del fondo dei laghi e dei fiumi, dalla quale dipende anche in parte la conservazione della specie dei pesci.

Rendendosi quindi evidente l'opportunità della modificazione proposta, poichè in tal modo si potranno risolvere parecchie questioni sull'esercizio di pesca con reti a strascico, la Deputazione ha presentato al Consiglio con voto favorevole la proposta della Commissione.

[illegible]

La notte di San Giovanni

Per non dare alcun sospetto non ho voluto rivolgere alcuna domanda all'incisore, e dalla portiera ho saputo che egli era venuto ad abitare in quella casa quindici giorni prima dell'assassinio e un mese dopo da che vi dimorava la vittima. Mi è bastato.

— Ma chi avrà potuto fare quella specie di porta murata da un lato e dall'altro così facilmente praticabile? A che ha potuto servire, perchè mi pare difficile che l'incisore abbia potuto farla da sè, senza far rumori, senza destar alcun sospetto.

— Infatti non è stato l'incisore, nè poteva esser egli l'autore di quel congegno. Mi sono informato degli inquilini antecedenti all'incisore e alla vittima e ho scoperto che la stanza della vittima era lungamente servita a un architetto ammogliato, che l'aveva appigionata per lavorarvi in pace, lontano dalle noie e dalle distrazioni della famiglia. Questo architetto ha una moglie gelosissima, che ora ha domandato una separazione di corpo, e sa lei perchè, quale motivo ha addotto?

— Sono tutto orecchi.

— Ha addotto il motivo di aver sorpreso l'architetto, che per distrazione aveva dimenticato di chiudere la porta, insieme con una don e entrata dalla camera vicina, per mezzo della porta che le ho descritta...

— Stupendo! — esclamò Crostino — caspeco, ora l'architetto si trovava così con la propria amante... senza dare alcun motivo di gelosia a sua moglie... Se non avesse dimenticato tra tante precauzioni anche quella di chiudere la porta che era la più elementare, c'è da scommettere che la sua signora lo avrebbe creduto ancora occupato a disegnare nel suo studio in via dei Giubbonari.

— Proprio così! — concluse il vecchio signore — mi crederà adesso?

— Non ancora. Ho bisogno di accertarmi della verità materiale delle circostanze addotte. Domani potrò sapere se questa porta, scusi tanto, non sia un'ingegnosa invenzione

— Faccia pure, ma io le consiglierei di non dormirci, di fare le sue ricerche questa sera stessa... è facile mi sembra...

E il vecchio signore senza dir altro si accomiatò da Crostino lasciandolo quasi sbalordito, se un agente di polizia segreta potesse veramente maravigliarsi di qualche cosa.

Questo vecchio signore, i lettori lo avranno già indovinato, era lo Storto della Minerva.

La sera stessa Crostino, seguito da alcuni agenti subalterni, si assicurava della veridicità dello sconosciuto, riuscendo a impadronirsi dell'incisore e a verificare la praticabilità della porta apparentemente murata. La vittima che passava per donna avara e denarosa doveva ignorare questa circostanza di cui ella per altro non poteva aver sospetto più che non ne avesse avuto Berrettoni.

L'incisore confessando tutto confermò parola per parola le ipotesi dello Storto.

In questo modo il vecchio si guadagnò la stima, l'ammirazione e la gratitudine di Crostino, che potè rifarsi così presso la direzione di polizia delle spese che aveva fatte per la scoperta dell'assassinio di via dei Giubbonari.

Di più questa scoperta lo fece guadagnare di molto nell'opinione dei suoi superiori, ed ottenne così la fiducia di quelli che fino allora lo avevano creduto più esperto nell'ingarbugliare, che nel distrigare le matasse criminali.

Egli era contentissimo, ma cercava invano le tracce del suo benefattore. rimproverando severamente sè stesso di averlo lasciato partire senza domandargli l'indirizzo. Ma non si desolò a lungo. Una sera, mentre introduceva la chiave nel portone della sua casa, se lo vide dinanzi calmo, sorridente e con una certa aria benevola che a Crostino parve di buon augurio.

Lo sconosciuto disse a Crostino senz'altro di aver bisogno di parlargli per affari molto interessanti. Salirono insieme e si trattennero lungamente parlando di parecchi processi arenati sulle secche della mancanza di prove. Il vecchio dava consigli, suggeriva indizii, raccontava aneddoti, faceva notare coincidenze strane. Era una conversazione molto istruttiva, ma nulla c'era di veramente interessante in ciò che egli diceva. Crostino smaniava di sapere qualche cosa, ma non ci riusciva: il vecchio fingeva di non intendere il significato delle domande di Crostino, e lasciava che il discorso vagasse sopra vari argomenti.

Alla fine si levò, se ne andò, lasciando Crostino con la curiosità in corpo.

Ma quando il poliziotto, che aveva rischiarato le scale al visitatore, fu rientrato nel salottino, lo sorprese la vista di un plico lasciato sulla tavola dallo sconosciuto. Egli credette prima a una dimenticanza, e stava per richiamare il vecchio, quando si accorse che il plico era diretto a lui, Valerio Berrettoni!

— Ah!

Crostino l'aperse con una certa impazienza.

Un biglietto di mille lire cadde sulla tavola.

Insieme col biglietto di banca ce n'era un altro brevissimo di poche righe che diceva:

« Conosco la vostra posizione e le difficoltà che vi impediscono di esercitare il vostro ufficio.

« Se cerco di riparare all'ingiustizia e alla cecità della fortuna, non ve ne abbiate a male: non è un'elemosina, è un aiuto di un collega dilettante e ammiratore della vostra intelligenza e del vostro zelo.

« Quando avrete bisogno di me, che ho più di voi esperienza e mezzi di fortuna, io vi sarò vicino: ma se mi cercaste per soddisfare una troppo giustificata curiosità, non riuscirete a trovarmi.

« Confido nella discrezione di un uomo a cui ho reso dei servigi ».

Nessuna firma.

E per molti mesi Crostino non vide più il suo benefattore.

Per evitare noie, fastidii e spiegazioni difficili a dare, egli aveva tenuto per sè il segreto delle due visite dello sconosciuto, non rinunziando però a scoprirlo.

Un giorno ebbe un'ispirazione.

Incontrando un *reporter* di giornale che lo conosceva e gli chiedeva sempre di quelle rivelazioni spicciole che piacciono tanto ai lettori di cronaca, inventò una storiella criminale, in cui non c'era altro di vero che una specie di *fac simile* dell'incontro di un poliziotto con un dilettante di polizia, il quale gli aveva aperto l'occhio.

E pregò il *reporter* di aggiungere infine come detta dal poliziotto:

— Se io avessi il piacere di poter rivedere questo misterioso dilettante, egli certo mi metterebbe sulle tracce di un altro delitto di cui ora mi sfugge il filo conduttore.

La sera dopo, mentre Crostino si avviava per non so quale spedizione, gli si avvicinò un povero uomo sciancato, che si trascinava sulle grucce chiedendogli ad alta voce:

— Un soldo, per carità, signore, sono un povero storpio...

— Voi!... Lei! — esclamò Crostino.

— Mi avete fatto chiamare per i giornali, ed eccomi — rispose lo Storto della Minerva a bassa voce.

— Ma lei esercita dunque la mendicità?

— E' il miglior modo di scoprire una quantità di cose, che altrimenti sfuggono. Avete bisogno di me veramente? Aspettatemi questa notte a casa, verso le due o le tre del mattino; sarò da voi...

E lo Storto si allontanò per andare a chiedere l'elemosina a un passante.

Egli fu esatto al convegno: senza far in modo, con ogni delicatezza, che Crostino accettasse un nuovo dono di cinquecento lire.

— Io sono il mecenate della polizia segreta, protegge l'arte! — disse.

Crostino un po' a malincuore, un po' contento di poter finalmente soddisfare il desiderio di condurre a fine, spendendo generosamente, le ricerche di cui la polizia gli aveva l'incarico ma non i mezzi di portarle a termine, accettò le cinquecento lire.

(Continua)

SETERIE
ROMA - VIA FRATTINA 91-93
ALLA CITTA' DI COMO
Fabbrica premiata con grande medaglia d'oro e diploma d'onore
dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio
SETERIE
ROMA - VIA FRATTINA 91-93

Il Consiglio comunale di Velletri. — Con decreto reale è stato prorogato di due mesi il termine entro il quale si dovrebbe costituire il Consiglio comunale di Velletri.

Una borsa di studio. — E' disponibile una borsa di studio di 300 lire annue, assegnata dal governo, nella R. Scuola normale maschile di Velletri.

Per concorrervi dovranno i candidati presentare al regio provveditore agli studi, la rispettiva domanda entro il 5 dicembre prossimo venturo.

Circoli e associazioni. — Domani sera alla Sala Dante il Circolo centrale romano darà una delle solite simpaticissime sue feste da ballo.

Corso dantesco alla Palombella. — Domani, dalle ore 15 alle 16, il prof. Francioni comincerà il corso delle sue lezioni, parlando su questo tema:

« L'arte di Dante e l'arte medievale raffrontate tra loro ».

I contadini del Lazio. — Grazie alla buona volontà di casa Borghese, gli attriti esistenti — per la questione della divisione delle terre — fra i cittadini di Montecompatri e quelli di Monteporzio, accennano a terminare soddisfacentemente. Volendo la casa Borghese trattare direttamente con quei comuni, domenica scorsa il signor Posi, procuratore generale della Casa, si recò a Montecompatri e Monteporzio e, in nome della Casa stessa, fece dichiarazioni tali che ginnsero a riscondurre gli animi alla tranquillità e ad attendere con fiducia la soluzione d'una questione che alcuni giornali si sono affrettati a dire già risoluta.

Il signor Posi, dando prova di molto tatto, seppe inoltre adoperarsi in modo da prevenire qualunque lontano attrito fra i due paesi.

A tutelare maggiormente gli interessi dei contadini, per espresso desiderio della casa Borghese venne nominata una Commissione coll'incarico di proporre i patti da stipularsi.

La Commissione risultò composta dell'onorevole Agoglia, dal cav. Felice sindaco di Montecompatri, dal cav. Ricci sindaco di Montaporzio e dai signori Severo Martorelli, Achille Tess, Augusto Massari, Gustavo Brancica, Girolamo De Dominicis e Giuseppe Ilari.

La Commissione si è già riunita più volte in casa Borghese allo scopo di ottenere in affitto una considerevole quantità di terreno da darsi in affitto ai contadini bisognosi dei due comuni.

Società stenografica centrale italiana. — Domani mattina, alle 11, nell'aula del Collegio Romano avrà luogo l'inaugurazione dei corsi di stenografia Gabelsberger-Noé. Parlerà il prof. avv. Luciano Morpurgo.

Scoperta archeologica. — Alcuni operai scavando in via Veneto presso porta Pinciana per mettere a posto una condottura, rinvennero parecchie grosse anfore, in buonissimo stato.

Ne fu dato avviso all'Ufficio municipale edilizio e stamani le anfore, che pare rimontino ad epoca molto remota, furono trasportate all'Orto botanico.

Velodromo Roma. — Domani al Velodromo Roma avranno luogo le seguenti corse velocipedistiche; corsa Sporting Club; gara nazionale; corsa chiusura bicicletta, venti chilometri.

Cronaca spicciola.

L'accoltellato di via Marforio. — Agostino Marchesi, di ventinove anni, che, come i lettori rammenteranno, la sera del 23 andante venne gravemente ferito di coltello dalla sua amante Clementina Rocchi in via Marforio, è morto questa notte al tocco all'ospedale di Sant'Antonio.

Sanata d'ignota provenienza. — In piazza del Pianto il ragazzo Romano Proietti, di nove anni, venne colpito alla testa da un sasso lanciatogli da uno sconosciuto.

Il Proietti riportò ferita sanabile con una quindicina di giorni di cura.

Fu ricoverato alla Consolazione.

Investimento. — In via San Marco il decenne Enrico Pizzi venne investito da una vettura pubblica, riportando contusioni per il corpo.

Ne avrà per una dozzina di giorni.

Fu medicato alla Consolazione.

Chi sparte ha la peggio. — Ieri sera, in via Rasella, il calzolaio Pasquale Azzarello, di venticinque anni, essendosi intromesso per dividere due individui che questionavano, da uno di essi ricevette quattro colpi di coltello alla schiena.

Soccorso, e trasportato con una vettura alla Consolazione, l'Azzarello è stato giudicato guaribile in dodici giorni.

I rifiuti del Tevere. — Presso la tenuta di Procoio Vecchio è stato estratto dalle acque del Tevere il cadavere di Francesco Pascati, di settantatrè anni.

Da quaranta giorni il Pascati era scomparso da Monterotondo.

Il morto di stamani. — Questa mattina alle 7, la guardia degli scavi Giovanni Fabrizzi di anni 75, si recava al suo ufficio al palazzo dei Cesari, quando giunta in via del Colosseo, causa un capogiro cadde in terra.

Da certo Filippo Profetti venne adagiata in una vettura e trasportata alla Consolazione, ma lungo la via cessò di vivere.

Un colpo apoplettico l'aveva resa cadavere.

DI QUA E DI LA

La strana difesa d'un assassino.

A Dover, New Hampshire, è cominciato il processo di Joseph G. Kelley per l'assassinio del cassiere della Great Falls National Bank, di Somersworth, Joseph A. Stickney, perpetrato nell'aprile scorso, nel locale stesso della Banca, a scopo di furto.

La difesa dell'imputato è basata sull'insanità, che il suo avvocato vuole provare con argomenti non mai addotti fino ad ora in alcun tribunale americano.

Si tratta di una dichiarazione fatta ripetutamente dall'imputato medesimo di essersi vincolato fino dall'età di 11 anni ad un contratto col diavolo, il quale lo avrebbe spinto ad assassinare lo Stickney e sarebbe stato testimone del truce fatto, ridendo dal corridoio, del risultato della sua opera infernale.

Il Kelley dice che il suo contratto col demonio scadrebbe il 15 gennaio 1899 al compimento del suo 25° anno d'età e perciò domanda che, se egli dev'essere condannato a morte, la sentenza sia rinviata al giorno dopo la scadenza per non lasciare che la sua anima cada nelle grinfe di Satana per tutta l'eternità.

Tale idea fissa, se non è simulata, indica realmente l'insanità dell'individuo il quale insiste a pretendere che, dopo il patto fatale, il diavolo lo seguì ad ogni passo e lo spinse a qualunque sorta di malvagie azioni.

Resta ora a vedersi se la difesa riuscirà a convincere i giurati di questa nuova specie di irresponsabilità dell'imputato, al quale non resta ormai altra speranza di scampo, giacchè i particolari del delitto lasciano la premeditazione come la ferocia nell'esecuzione e non lascia adito ad attenuanti.

×

Una serva avvelenatrice dei padroni.

Il villaggio di New Canaan, Conn., è in preda alla più viva emozione per un delitto che mancò poco non sopprimesse un'intera famiglia composta di sei persone.

Tre settimane fa la famiglia di Stefano Hoyt prese a un ufficio di servenți a New-York, certa Hannah, la quale fino dal primo giorno dette prova di non sapere fare il suo dovere e i padroni la dissero dopo poco tempo di prova che trovasse un altro servizio.

Hannah divenne intrattabile e aggressiva, ma i padroni non ci badarono aspettando che sparrasse il termine accordatole perchè uscisse dai piedi.

Qualche giorno fa, subito dopo colazione, tutti i membri della famiglia Hoyt caddero ammalati, e si dovette correre per il medico, il quale constatò nei residui della colazione del veleno per uccidere i topi.

Nacque subito il sospetto che Hannah avesse preparato un tal condimento ai padroni, e il sospetto si sarebbe allora quando si appreso che la serva era partita col treno delle 11 diretto a New-York dove le sue traccie si sono perdute.

Le pronte cure dei medici salvarono gli avvelenati; ma se Hannah viene arrestata e ricondotta a New Canaan non è facile si salvi dall'ira popolare.

E. Squire.

NOSTRE INFORMAZIONI

Diplomatici a Corte.

Nella prima quindicina di dicembre i Sovrani riceveranno in udienza solenne il nuovo ambasciatore di Russia e daranno in suo onore un gran pranzo. Prima della sua partenza per Pietroburgo riceveranno anche il nuovo ambasciatore generale Morra di Lavriano.

Consiglio dei ministri.

Oggi, alle ore tre, si è radunato a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri. I ministri erano al completo. Vi si è trattato specialmente dei lavori parlamentari e delle dichiarazioni che l'onorevole Di Rudinì dovrà fare alla Camera a nome del Governo sulle varie interpellanze presentate.

Il ministro Luzzatti ha comunicato ai colleghi le grandi linee della esposizione finanziaria che farà alla Camera nella seduta del 5 dicembre.

Alla Consulta.

Nel pomeriggio di ieri tennero una conferenza alla Consulta gli onorevoli Di Rudinì, Visconti-Venosta e Peiloux intorno agli affari dell'Eritrea.

L'onorevole ministro degli esteri ha ricevuto alla Consulta la visita dei nuovi ambasciatori di Russia e Germania.

Al Quirinale.

Il tenente colonnello cav. Pompeo Agozzini, per compiuto quadriennio cessa dalla carica di aiutante di campo effettivo di S. A. R. il principe di Napoli, ed è nominato aiutante di campo onorario.

Viene sostituito dal cav. Gaetano De Paoli, maggiore del 46° fanteria.

Il cav. Roberto Renzi Strozzi Malorgo, capitano di cavalleria, ufficiale d'ordinanza effettivo di S. A. R. il principe di Napoli, cessa da tale carica per compiuto quadriennio, ed è nominato ufficiale d'ordinanza onorario.

Viene sostituito dal capitano Giovanni Romeo.

Arrivi e partenze.

L'onorevole Arcoleo, sottosegretario di Stato, è partito per Napoli.

Ieri sera l'onorevole De Martino, sottosegretario di Stato al ministero dei lavori pubblici, è partito per Napoli. Sarà di ritorno lunedì prossimo.

Il generale Racagni.

Le condizioni di salute del generale Felice Racagni, presidente del tribunale supremo di guerra e marina, non sono, purtroppo, migliorate da ieri. Il suo stato è gravissimo.

Il senatore Luigi Corsi.

Da Savona giungono gravissime notizie sullo stato di salute del marchese Luigi Corsi, senatore del Regno.

Gli ultimi telegrammi segnalano un progressivo deperimento, tanto da lasciare pochissime speranze.

Il senatore Corsi, appartenente all'alto Consesso da parecchi anni, è stato anche per molto tempo segretario della presidenza del Senato.

Un prestito ebissimo di venti milioni.

Leontieff sta cercando di contrarre in Francia un prestito di 20 milioni all'Abissinia. Egli avrebbe tentato di far l'operazione in Russia senza riuscirvi.

Per Massaua.

Un telegramma da Londra annunzia, secondo notizie che il *Times* ha da Suakim, che il Sirdar Kitchener ed il colonnello Parsons sono partiti oggi diretti a Massaua.

Il « Libro verde » sulla vertenza greco-turca.

Martedì il ministro Visconti-Venosta presenterà alla Camera un *Libro verde* di circa 400 pagine contenente telegrammi e note riguardanti le vicende del conflitto turco-greco e tutte le fasi della questione orientale. Il *Libro verde* sarà distribuito ai deputati qualche giorno dopo la presentazione.

Manovre navali.

Ci telegrafano dalla Maddalena, 27, ore 13,50:

Si è svolta in queste acque una brillante fazione navale, dopo la quale il *Savoia*, con S. A. R. il principe Tommaso, entrò nell'estuario seguito dalla *Lepanto* con l'ammiraglio Morin, dal *Lauria*, dalla *Monzambano*, dall'*Etruria* e dal *Dogali*. Sono attese altre navi.

Grande folla gremisce la marina.

Notizie di marina.

Con la data del 1° dicembre prossimo venturo, la regia nave *Urania*, cessando di far parte della squadra attiva, passerà in disponibilità a Napoli.

Pel valico del Sempione.

Ci telegrafano da Milano, 27:

Il Consiglio comunale, nella seduta odierna, ha votato in seconda lettura il contributo di un milione pel valico del Sempione, già votato nella seduta del 28 ottobre

Movimento del regio naviglio.

La *Sardegna* è giunta a Suda il 25 la *Caprera* è giunta a Taranto il 26, il *Garigliano* è partito da Livorno il 25, il *Misone* è giunto a Portoferraio il 25.

Gli ultimi prigionieri italiani in Abissinia

Risultando che in Abissinia oltre ai soldati Pasquini, fatto prigioniero ad Abba Carima e non consegnato cogli altri nostri connazionali, si trovano parecchi soldati, il ministero ha deliberato di provvedere ad indagini accurate per appurare il vero stato delle cose incaricando della pratica, non facile certo, il capitano Cecconi.

Dalle prime notizie avute mentre resta confermata la permanenza in Abissinia di diversi soldati italiani, si farebbe supporre che i medesimi non sarebbero stati trattenuti a forza nè con inganno, ma sarebbero rimasti colà di loro spontanea volontà per esercitare i mestieri da essi praticati prima di andare sotto le armi.

Per taluni poi la decisione di restare in Abissinia sembra motivata dalle conseguenze che ricadrebbero su loro, per gravi mancanze commesse, qualora ritornassero in Italia dove avrebbero certo a che fare coi tribunali militari. Il capitano Cicodicola è stato incaricato di accertare il numero di questi africani di elezione, di ricercarne le generalità e la loro posizione attuale.

Scuola superiore di commercio di Bari.

La Commissione nominata dall'onorevole Guicciardini per il concorso al posto di professore di storia del commercio nella Reg.a Scuola superiore di commercio di Bari, composta del senatore Boncompagni presidente, del senatore Malvano, dell'onorevole Maggiorino Ferraris, del comm. Stringher e del prof. Cognetti de Martus relatore, ha compiuto i suoi lavori ed ha designato al posto suddetto il signor Guido Bigoni, professore di storia e geografia nel Regio Liceo di Genova.

Le Casse postali di risparmio.

L'amministrazione delle poste ci comunica il riassunto delle operazioni della Casse postali di risparmio a tutto il mese di agosto:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente numero 3,050 434; libretti emessi nel mese di agosto 33,164; libretti estinti nel mese stesso 27,012.

Credito dei depositanti in fine del mese precedente lire 511 870 698 37; depositi del mese di agosto 25 546 972 54, rimborsi del mese stesso 22,727,170 72.

Ferrovie del Mediterraneo.

L'assemblea degli azionisti delle ferrovie del Mediterraneo ieri approvò all'unanimità il bilancio dell'esercizio 1896 97 ed un dividendo di lire 25 per azione.

Il senatore Sangalli.

Ieri è morto a Treviglio, più che ottantenne, il professore Sangalli, nominato senatore nell'ultima infornata. Era un distinto cultore della scienza medica, docente per molti anni all'Università di Pavia, ed un grande filantropo. Professava una grande devozione per Felice Cavallotti che l'ebbe sempre amico sincerissimo.

Ultim'ora

La rivoluzione parlamentare — Il deputato Wolff — Dimostrazioni a Trieste a Vienna e a Gratz.

Vienna, 27. — Il vicepresidente Kramarz entra nell'aula alle ore 11,40 e dichiara chiusa la seduta.

I deputati saranno convocati a domicilio per la prossima seduta.

Vienna, 27. — Il deputato Wolff, che entrò oggi nell'aula della Camera, sebbene ne fosse stato escluso per tre giorni per disposizione del presidente, ha colpito col bastone sulle mani l'agente di polizia che voleva allontanarnelo.

Allora Wolff fu tradotto all'ufficio di polizia e, dopo firmato il verbale, deferito al tribunale correzionale per reato di violenza pubblica.

Dicesi che Wolff sia riuscito ad introdursi nell'aula della Camera dei deputati con una barba finta per non essere riconosciuto.

Vienna, 27. — La polizia, rinforzata da agenti a cavallo, ha disperso numerosi gruppi, formati specialmente da studenti che si erano accalcati davanti al palazzo del Parlamento.

Si fecero alcuni arresti.

Dodici deputati socialisti, esclusi ieri dalla seduta della Camera, tentarono di introdursi oggi nell'aula, ma trovarono la porta della Camera chiusa.

Essi tornarono nelle vie, dove furono riconosciuti. Ne seguirono dimostrazioni tumultuose.

Un migliaio di dimostranti li accompagnarono quando i deputati socialisti partirono.

Si fecero altri arresti.

Vienna, 27. — Delle 51 persone, ieri arrestate, tredici furono tradotte, oggi, dinanzi al tribunale correzionale per ribellione alla pubblica forza, dieci sono accusate di contravvenzione, e cinque sono state deferite al tribunale del distretto per essere intervenute durante l'azione della forza pubblica e quindici punite con pene di polizia.

Gratz, 27. — In seguito ai disordini provocati ieri da studenti ed operai per gli incidenti della Camera dei deputati di Vienna, furono fatti 22 arresti

Un operaio rimase leggermente ferito. E' inesatta la voce corsa che un operaio abbia sparato contro un ufficiale.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Le richieste di danaro verificatesi a Londra in occasione delle liquidazioni mensili hanno influito sensibilmente in quel mercato sui prezzi del danaro, i quali, con sorpresa degli stessi speculatori, si elevarono a limiti inaspettati.

L'interesse sui prestiti settimanali e quindicinali è salito a 3 1/4 e a 3 3/4 0/0, e lo sconto a lunga scadenza si è mantenuto fermo intorno a 2 3/4 0/0.

In conseguenza di ciò si è determinata una notevole affluenza di capitali in Inghilterra provenienti dalle altre piazze di Europa con corrispondenti effetti sui cambi fra i diversi paesi.

Ed il pubblico da questa sensibile della situazione monetaria ha confermato come vi sia ancora i suoi dubbi sulla possibilità di retrazioni di danaro, tali da porre in serio imbarazzo coloro che si trovassero imprevidentemente impegnati oltre misura.

×

Bisogna quindi seguire con molta attenzione le vicende del mercato monetario perchè effettivamente è desso che nell'ora presente governa a modo essenziale la situazione.

Ne è prova evidente il fatto che mentre le condizioni generali politiche si mantengono soddisfacenti, e le disposizioni degli ambienti finanziari sono piuttosto ottimiste, predomina ovunque una tendenza di reazione che se non può impressionare per importanza non cessa tuttavia di essere significativa per le circostanze in cui avviene.

E' poi da tenere conto di un altro fenomeno della grande inattività cioè che ovunque predomina la quale eloquentemente dimostra come la situazione apparisca incerta e facilmente mutabile.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 27, ore 14 45. — Tendenza pesante. Affari pochi. Liquidazione prevedesi laboriosa. Rendite francesi incerte. Italiana 95 25 agitata. Turca 22 10. *Esterieure* 61 3/16 Russa 94 20.

Ginevra, 27, ore 14 40. — Contegno esitante deprime tendenza marcata. Rendita 4 0/0 99 60. 4 1/2 0/0 107 40. Azioni Banca Italia 825. Meridionale 716. Mediterranee 518. Cambi camm. Francia chèque 105 05. Londra 26 48. Berlino 130.

Borsa di Roma.

Continua sempre quella inattività che è più la nota caratteristica della Borsa romana durante le ultime settimane.

Il lieve ribasso segnato dal listino di Parigi, compresa la nostra rendita, ha determinato oggi qualche nuovo realizzo.

Essendo a 99 50, il 4 0/0 fece di poi 99 45, per riprendere in chiusura a 99 52, rimanendo così domandato. Contante 99 50.

Lo scorto per fine prossimo si mantenne invariato intorno a 20 centesimi.

Il 4 1/2 0/0 fece 107 40 — Riporto 27 centesimi.

I valori furono meglio tenuti per qualche ricopertura dei ribassisti.

Bancali gerbi 134 - Marci 1244 — Gas 832 — Omnibus 216 — Condotte 207 — Mulini richiesti da 147 1/2 a 148 1/2 — Istituto Italiano 457 — Risanamento 27 75 — Santo Spirito 337.

Cambi calmi:

Parigi vista 105

Londra da 26 46 a 26 48

Berlino 130

BORSA DI PARIGI — 27 novembre

	Chiusura	Ultimo
[illegible]	— —	102 20
[illegible]	103 45	103 45
[illegible] 1/2 0/0	106 45	106 35
Rendita italiana 5 0/0	95 25	95 30
[illegible] superiore		25 20
[illegible] inglese	— —	1 3 1/2
[illegible] 4 3/4		4 3/4
[illegible]	24 10	22 05
Banca di Parigi	865 —	865 —
Aggiotaggio 4 0/0	— —	— —
Rend. 3pag. esit. nuova.	61 3/16	61 7/16
Banco sconto di Parigi.	— —	— —
Credito fondiario	— —	656 —
Azioni Suez	— —	3'65
Azioni Panama	— —	— —
Ferrov. Merid. e tirr.	681	681

I prezzi dei cambi per accertamento di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì 29 novembre, a lire 105 02

Il prezzo del cambio, che applicheranno le dogane, nella settimana dal 29 novembre a tutto il 5 dicembre per i dazisti non [illegible] a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato 105.

[illegible]

Stabilimento Tip. Italiano — Via [illegible]

La Galleria Sangiorgi (Palazzo Borghese) acquista anche in blocco e particolarmente mobili, stoffe, marmi, bronzi e monete.

FFANNO
Illustrissimo Sig. CARLO ARNALDI
Viale Magenta, 70 — Milano.

Fo eco alle voci e plausi che si fanno da tanti e molti guariti dall'Asma col vostro Liquore Arnaldi che sia prodigioso da vero lo era afflittissimo dal'Affanno e palpitazione al cuore da agitarmi nella notte al punto di non lasciarmi dormire coricato e nel giorno mi accompagnavano all'altare, al confessionale e alla scuola come Professore di Teologia al Seminario. Ebbene dopo un po' di cura col Liquore Arnaldi cessarono interamente tutti questi sintomi ed ora mi sento perfettamente libero dall'Asma Ne ringrazio quel Dio Benedetto che ha ispirato tanta lume ed intelletto di scoprire questa invenzione che vi rende il risanamento de poveri sofferenti

V. Obb. VILO [illegible] FEDERICO.
(Cosenza Rossano Calabro

Una vera trovata fu quella di [illegible] la forte propaganda [illegible] dell'Acqua di Nocera Umbra per la [illegible] questa alla stagione che riesce sommamente favorevole alle puerpere, ai bambini ed in genere ai convalescenti di malattie gravi. La [illegible] Pastangelica » oltre ad essere di ottimo sapore, è confezionata in modo da preservare [illegible] la perfetta cottura senza [illegible] e grazie ai sali di magnesia che assorbe dall'acqua di Nocera, riesce di facile digestione [illegible] agli stomachi più deboli.

Scatole da 1 Kg., da 1/2 Kg. e da 250 grammi.

Per commissioni, *F. Buzzi e C.* - Milano.

L'Acqua di Nocera Umbra, [illegible] — batteriologicamente pura.

Deposito in Roma *G. Ellis*, Piazza Gesù Via Gesù [illegible]

SALUTE E LONGEVITA
senza medicine, purchè ne sappia
mediante la deliziosa Farina [illegible] Salute
Du Barry di Londra, I.
REVALENTA ARABICA
Preferita dalla vita umana [illegible]
[illegible]

Dr. Egidi [illegible]

Roma - Albergo Quirinale - [illegible]
Via [illegible]
APERTO TUTTA LA STAGIONE
Esposizione [illegible] — [illegible]

SIGARETTE La sigaretta della Casa [illegible] di Dresda hanno completamente acquistato il favore [illegible] La qualità *Du Barry* [illegible] giorno di sughero e [illegible] superiore. Specialità per la squisitezza del tabacco ed eleganza sono le sigarette *Elena* dal bocchino d'oro e sughero ELENA

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 3ª pagina: Per ogni linea o spazio di linea. . . . . L. 0,50
In 4ª pagina: » » » . . . . . » 0,25
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 20 centesimi.
Per avvisi ripetuti sconto a convenirsi.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA REMUNERATIVA in 4 PAGINA

Per locali da affittarsi, compre-vendite, offerte e ricerche di impiego e di impieghi, reclame di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private. Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e sono dispensati da inserirsi in quarta pagina quando relativo importo.

Dirigersi all'Amministrazione del FANFULLA Piazza S. Claudio N 96 Roma

---

Le persone deboli - anemiche - pallide
ACQUISTERANNO IN BREVE TEMPO
SALUTE - FORZA - COLORE
USANDO CONTINUAMENTE
IL FERRENOSIO FAVARA
MIRACOLOSO RICOSTITUENTE
Succo e adolcato delle migliori uve del marsala.
Contiene al suo stato organico naturale rilevanti quantità di Ferro e Fosforo
Produttori Fratelli Favara e figli di Mazzara del Vallo (Sicilia)
Numerosi attestati Medici - Onorificenze nelle Esposizioni Nazionali ed Estere
Trovasi in tutte le principali Farmacie del mondo
Prezzo pel pubblico: bottiglia grande L. 3; detta piccola L. 1,50
Deposito in Roma presso il sig. *Ettore Manenti*, 45 Portici della stazione e Agenzia del *Policlinico*. Convertite 8.

LE TOSSI
I CATARRI
LE BRONCHITI
LE POLMONITI
La Tubercolosi

sono *curate e guarite* con l'uso del GUAIACOLE PIN e del Guajacolcerpin- cloricolico Dose L. 2 - 3 - 5 Farmacia [illegible] Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino, diretta dal cav. uff. *Carlo Regnoni*.

Non più malattie
IPERBIOTINA MALESCI
Metodo Brown-Sequard
Si vendono nelle primarie Farmacie.
A richiesta Consulti Opuscoli Stabilimento chimico
Soci. MALESCI, Firenze.

DERMOL
Sapone di alta novità
Campione Gratis

LO SCIROPPO PAGLIANO
(Rinfrescativo e depurativo del sangue).
del professore ERNESTO PAGLIANO
Napoli, 4 Calata San Marco (Casa propria)
presentato al Ministero dell'Interno dal Regno d'Italia, Direzione Sanità, che ne ha consentita la vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta, da sicale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo Sciroppo Pagliano della Ditta ERNESTO PAGLIANO si vendono esclusivamente in Napoli, 4 Calata San Marco presso la Casa (la quale non ha succursale alcuna) e presso i depositari D. Lancellotti e C. Piazza del Municipio, 18, Imbert e C. Via Roma, N. 429; F.lli Tortona, Via Tribunali, 79-74.

N. B. — Rigore nella Raccolta e nella Scelta in Marca di Bollerica depositata a norma di legge.

IL NUOVO RISTORATORE DI CAPELLI PREPARATO DA R. ROBERTS E C.

Ridona ai capelli il loro primitivo colore, senza danno per i medesimi e alla cute.
Rinforza i bulbi dei capelli e non macchia la pelle.
Libera dalla forfora, e dà un lucido ai capelli
Badare alle imitazioni!
Si trova in tutte le Farmacie.

Prezzo L. 3,50 la bottiglia

H. ROBERTS & C.
Farmacia della Legazione Britannica
Firenze - 17, Via Tornabuoni - Firenze
Roma - 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina - Roma.

Per inserzioni dirigersi esclusivamente all'ufficio de FANFULLA, Piazza S Claudio, 96 Roma

---

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da ROMA per le linee di

[illegible]	—	8 20	8 35	13 30	17 —	24 —
Firenze Genova via Pisa	8 —	*8 12	14 40	*20 50	21 55	— —
Torino Ancona	6 10	12 —	—	— —	18 5	22 30
Napoli Milano Venezia	*2 30	9 40	14 30	— —	23 10	— —
Terni Avezzano Sulmona	7 20	9 —	11 60	16 30	— —	— —
Frascati	7 0	10 —	12 10	f15 10	17 42	— —
Nettuno Anzio	6 45	— —	— —	17 25	— —	— —
Albano Marino	6 28	9 45	12 34	f17 10	— —	— —
Velletri Terracina	6 45	— —	11 35	1 35	17 25	— —
Genzano	8 22	— —	17 5	—	— —	— —
Viterbo (Staz. Trastevere)	7 6	— —	19 —	—	17 23	— —

Arrivi a ROMA dalle linee di

[illegible]	7 —	8 45	—	13 30	18 1	20 10
Firenze Pisa Civitavecchia	7 5	8 50	9 35	15 6	— —	*22 10 — 23 10
Genova Milano (Via Pisa)	7 5	8 57	9 35	15 56	— —	*22 16 — 23 10
Ancona Foligno	6 45	11 56	— —	14 54	— —	21 4 —
Venezia Milano Firenze	7 32	*13 10	—	19 10	—	23 25 —
Sulmona Avezzano Tivoli	9 —	— —	12 5	18 30	— —	22 55 —
Frascati	7 20	9 23	12 54	17 38	19 49	— — —
Nettuno Anzio	—	— —	— —	14 55	19 14	— — —
Marino Albano	8 10	10 23	— —	14 2	19 39	— — —
Velletri Terracina	7 45	9 49	— —	14 55	19 14	— — —
[illegible]	— —	15 50	— —	— —	19 20	— — —
Viterbo (Staz. Trastevere)	9 24	16 25	20 54	— —	— —	— — —

(*Tramwais Roma-Tivoli* (Porta S. Lorenzo)

Roma p.	5 30	6 3[illegible]	—	9 50	11 37	17 44	—	—
Bagni a.	6 3[illegible]	7 44		10 30	12 37	18 51	—	—
[illegible] p.	—	8 21	—	11 7	13 21	19 25	—	—
Tivoli		8 55	—	8 56	12 —	15 50	—	— 18 17
Bagni	—	7 30	—	9 33	12 34	16 24	—	— 18 5
Roma a.	—	8 36	—	10 40	13 45	17 30	—	— 19 57

[illegible] — * Direttissimo.

Treni di lusso settimanali celerissimi

Roma-Parigi Londra e viceversa

Ogni *Sabato* parte da Roma alle 8.37 — Ogni *Martedì* arriva a Roma alle 22.34

INIEZIONE TENCA

Privativa Governativa al D.r TENCA

È sicura, radicale e senza conseguenze di **Gonorree, Goccetta, Perdite bianche** le più ostinate, e **Preservative L. 5** — A scanso di **contraffazione**, esigere sulla fascia del flacone e sull'istruzione per l'uso la **firma e nome** del **D.r TENCA**, che risiede ogni giorno in Milano, via Passerella 2, dalle 2 alle 4 pom. e per maggior sicurezza degli individui fuori di Milano, al Mercoledì e Sabato (Consulti per iscritto L. 5).

Depositi generali per i Farmacisti in Milano, presso lo stesso Dott **Tenca**, la ditta **Carlo Erba** e succursali. Farmacia C. Erba, sotto i portici Galleria V. E. si spediscono i rimedii in tutta Italia con L. 2. più franchi a domicilio.

COM'ELLA PARLA BENE IL FRANCESE!

— Non dipende che da Lei di parlare presto come me. Si diverta a leggere, tradurre e raccontare le bellissime

FABLES CHOISIES
DE
LA FONTAINE, DE FLORIAN
ET DE
FÉNELON

mises en prose et accompagnées de nombreuses notes explicatives en italien, pensées, maximes, adages, proverbes, extraits des œuvres des grands écrivains français et étrangers,
avec un Dictionnaire Historique, Mytologique et Iconologique,
par
ARMAND HUBERT
Professeur de langues

parlerà presto come me. In queste favole tutti i gallicismi e tutte le parole che presentano qualche difficoltà hanno la loro traduzione in italiano. Convinto che per ornare la mente ed educare il cuore della gioventù nulla giova di più dei grandi pensieri e delle savie massime, il Prof. Hubert ha posto dopo ciascuna di queste favole dei pensieri morali relativi al soggetto trattato e scelti nelle opere di 333 sommi scrittori francesi, italiani, inglesi, tedeschi, russi, spagnuoli, ecc. Questa parte del suo lavoro ne rende la lettura e la traduzione istruttive ed interessanti al massimo grado.

CHI manderà all'Amministrazione del **Fanfulla L. 1.25** riceverà subito franco la prima parte. Ciascuna parte ha il suo dizionario speciale e fa un libro completo da sè.

CHI manderà **L. 4** riceverà subito l'*opera completa*, un bel volume di 484 pagine adorne di 83 bellissime e spiritose illustrazioni.

GUIDA DEL FORESTIERE

Musei

Campidoglio: *Musei capitolini* (Etrusco, Bronzi ecc.) Tutti i giorni dalle 10 alle 15. Tassa d'ingresso 50 cent. Nelle feste legali l'ingresso libero dalle 10 alle 13 Resta chiuso nei giorni di Natale, Pasqua, Statuto, 20 Settembre e 1° Novembre.

Vaticano: *Museo di cultura antica*: Camere, loggie di Raffaello, Pinacoteca, Cappella Sistina. Aperte tutti i giorni eccettuati i festivi dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 13, dal 1° settembre al 31 maggio dalle 10 alle 15 — Tassa d'ingresso lire 1. — Il Sabato accesso gratuito dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 12, dal 1° settembre al 31 maggio dalle 10 alle 13

Museo Lateranense (Piazza S. Giovanni in Laterano) Tutti i giorni eccetto i festivi, dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 13 da 1° settembre al 31 maggio dalle 10 alle 15: Tassa d'ingresso lire una. Il sabato ingresso gratuito dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 12, dal 1° settembre al 31 maggio dalle 10 alle 13.

Museo Borghese (Villa Borghese) aperto il martedì e giovedì e sabato dalle 13 ad un'ora prima dell'Ave Maria. E' chiuso nei mesi da luglio all'ottobre inclusi.

Biglietto d'ingresso lire una.

Museo Kircheriano, Preistorico ed Etnografico (Via del Collegio Romano 17) Tutti i giorni dalle 9 alle 15. Tassa d'ingresso lire una: la Domenica ingresso gratuito.

Museo Borgiano (Palazzo Propaganda Fide). E' visibile il lunedì, mercoledì e giovedì e sabato meno i festivi, dalle 10 alle 15 I permessi si rilasciano gratuitamente dal [illegible] segretario di Propaganda.

Museo Nazionale Romano alle Terme Diocleziane. (Piazza Terme 15) Aperto tutti i giorni dalle 10 alle 16. Tassa d'ingresso lire una. La Domenica ingresso libero.

Museo Nazionale Romano a Villa Giulia. (Fuori di Porta del Popolo via Arco Scuro) Tassa d'ingresso lire 1 La Domenica ingresso libero.

Gallerie pubbliche

Galleria Capitolina di pittura. Tutti i giorni dalle 10 alle 15. Tassa d'ingresso cent. 50. — Accesso libero nelle feste legali dalle 10 alle 13; resta però chiuso nei giorni di Natale, Pasqua, XX Settembre, Statuto e 1° Novembre.

Galleria Vaticana. E' aperta tutti i giorni eccettuati i festivi. Dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 13, dal 1° settembre al 21 maggio dalle 10 alle 15. — Tassa di ingresso lire una. — Al sabato accesso libero dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 12; e dal 1° settembre al 31 maggio dalle 10 alle 13.

Galleria Lateranense. (Piazza S. Giovanni in Laterano). E' aperta tutti i giorni esclusi i festivi. Dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 13 e dal 1° settembre a. 31 Maggio dalle 10 alle 15. — Tassa d'ingresso lire una; il sabato ingresso libero dalle 9 alle 12 dal 1° giugno al 31 Agosto, e dalle 10 alle 13 dal 1° settembre al 31 maggio.

Galleria Nazionale d'Arte Moderna. (Palazzo dell'Esposizione, Via Nazionale) Aperta al pubblico tutti i giorni dalle 9 alle 15. — Tassa d'ingresso lire una. — Nei giorni festivi è visibile dalle 9 alle 13 e l'ingresso è gratuito.

Gallerie private

Galleria Borghese. (Villa Borghese) aperta il martedì giovedì e sabato.

E' chiusa nei mesi inclusivi dal luglio all'ottobre.

Barberini. (Palazzo Barberini) Tutti i giorni meno i festivi dalle 12 alle 17.

Colonna (via della Pilotta 17) il martedì, il giovedì e il sabato dalle 11 alle 15.

Corsini. (via della Lungara, 10) il lunedì, deve sabato dalle 9 alle 15.

Doria. (Piazza del Collegio Romano,, 1) il martedì e venerdì non festivi dalle 10 alle 14.

S. Luca. (via Bonella 44). Tutti i giorni meno il sabato e i festivi dalle 9 alle 15. Resta chiusa dal 1° luglio al 15 settembre.

Monumenti diversi

Castel S. Angelo. (al di là del Ponte S. Angelo) Tutti i giorni, dal 1° ottobre al 30 aprile dalle 9 alle 11 e dalle 13 alle 15. Dal 1° maggio al 30 settembre dalle 9 alle 15. Il permesso si rilascia dal Comando della Divisione Militare.

Catacombe di S. Agnese (sotto la chiesa omonima fuori Porta Pia); dal 1° novembre al 1° giugno ingresso gratuito dalle 9 ad un'ora prima del tramonto eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Catacombe di S. Calisto (via Appia antica n. 33). Tassa d'ingresso lire una; dalle 8 alle 18.

Catacombe di S. Sebastiano (sotto la basilica omonima via Appia antica) Ingresso gratuito, dalle 8 all'Ave Maria

Colosseo. (Anfiteatro Flavio) Ingresso libero tutti i giorni dalle 8 al tramonto, meno dal 1° giugno al 15 settembre in cui resta aperto dalle 7 alle 12 e dalle 15 a. tramonto. — Per accedere ai piani superiori tassa di ingresso cent. 50, eccettuate le Domeniche e le feste riconosciute in cui l'ingresso è gratuito.

Capola di S. Pietro. Tutti i giorni meno i festivi dalle 8 alle 11 ant. mediante biglietto che si ritira gratuitamente all'Economato della Rev.da Fabbrica di S. Pietro. Al sabato l'ingresso è libero anche senza biglietto.

Palazzo Farnesina. (via della Lungara 230). Aperto al pubblico, esclusivi i mesi dal Luglio al Settembre, il 1 e il 15 di ogni mese dalle 10 alle 15.

Palazzo del Quirinale. Visibile il giovedì e la domenica dalle 12 alle 15. I permessi si rilasciano al Ministero della Real Casa. — Durante la permanenza dei Sovrani in Roma, il palazzo non sempre è visibile.

R. R. Scuderie (via della Dataria) Visibile il giovedì e la domenica dalle 12 alle 14. I permessi si ritirano dall'ufficio del Grande Scudiere di S. M.

Palatino (Palazzo dei Cesari). Ingresso via S. Teodoro. Tutti i giorni dalle 9 al tramonto meno dal 1 giugno al 15 settembre in cui resta aperto dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto. Tassa d'ingresso lire una, eccetto la domeniche e le feste riconosciute nelle quali l'ingresso è gratuito.

Ville

Borghese. (fuori di porta del Popolo). Aperta al pubblico martedì, giovedì, sabato e domenica dalle 13 al tramonto.

Il lunedì, mercoledì e venerdì ingresso a pagamento dall'alba al tramonto: cent. 25.

Giardino del Lago. (Villa Borhese) Aperto nell'inverno dalle 9 al tramonto e nell'estate dalle 6 ant. al tramonto Biglietto d'ingresso cent. 25.

Medici, (Monte Pincio) oggi della Accademia di Francia; può visitarsi tutti i mercoledì e sabato dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 1/2. Dirigersi al Portiere della Accademia.

Pamphili (Porta S. Pancrazio). Aperta al pubblico il lunedì e il venerdì dalle ore 14 al tramonto nei soli mesi dal 1 ottobre al 30 giugno.

Madama. (sul declivio di Monte Mario.) aperta pubblico tutti i sabati dalle 9 al tramonto.

ANNO XXVII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Edizione ordinaria			Edizione speciale e Rassegna della Stampa		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	5 —	22	11	6 —
Nel Regno	18	9	5 —	22	11	6 —
Stati dell'Unione postale	36	18	10 —	44	22	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	68	34	18 —

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - Piazza S. Claudio 89

FANFULLA

NUM. 323

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni sul Fanfulla si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio N. 89.

a Milano presso E. E. Oblieght, Galleria VIII, Stabile

a Torino presso Carlo Miretto, via S. Teresa, 7.

a Genova presso i fratelli Gamondo di Francesco.

per la Sicilia esclusivamente dalla casa di Pubblicità Lanzapelli in Palermo.

PREZZI: In quarta pagina cent. 30 la linea — In terza pagina cent. 50 la linea — Tutti quarta pagina, speciali.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia

Lunedì 29 Novembre 1897

Arretrato 10 Centesimi

ROMA - 28 Novembre 1897

L'astro del generale

Quando nel 1892 Oreste Baratieri giunse all'apice della sua carriera con la nomina a governatore della colonia Eritrea, qualcuno che lo conosceva molto intimamente, e lo aveva visto in molti casi all'opera, diceva:

— Quell'uomo, vedete, non è che un falso fortunato. Presto o tardi ogli, confidando sempre nella sua fortuna, giuocherà la grossa partita e la perderà.

— Ma oramai se perde lui, siamo nel che pagliamo!

— Speriamo che si trovi modo di richiamarlo presto dall'Africa.

Forse ora qualcuno si domanderà: Ma perché era stato nominato governatore dell'Eritrea? Allora nessuno pensava nè punto nè poco a chiederlo. Non che fosse uomo di cui si riconoscesse da tutti il valore intellettuale e la capacità militare. Molti anzi si dimostravano scettici. Ma che meraviglia c'era che Baratieri fosse nominato governatore? Non doveva due anni più tardi parere eccellente allo Zanardelli per ministro degli esteri? Pareva che quest'uomo, che diciassette anni fa era un semplice maggiore, sempre in grande effusione e cordialità coi giornalisti, dirò così, più mondanamente rumorosi, potesse pretendere a tutto, aspirare a tutto. Nessuno si stupiva, non che delle aspirazioni, nemmeno della riuscita. Si poteva giudicare disadatto l'uomo al posto, si poteva non essere convinti delle spiegazioni che si davano della rapidità della sua carriera, ma tutti oramai erano convinti che grandi protezioni si spiegavano per Oreste Baratieri, e che perciò non c'era nulla di strano che egli salisse, salisse, andora, sempre...

●

Egli s'era dimostrato scrittore facile e arguto, buon parlatore, soldato valoroso, ma c'erano scrittori più eleganti e più arguti di lui, oratori più incisivi, soldati eroici addirittura che vegetavano nell'oscurità e a cui nessuno pensava per raccomandarli, imporli agli uomini che stavano al potere, per sostenerne la candidatura alle elezioni politiche, per crearsi alla Camera un ambiente favorevole, per spingerlo a qualunque costo. A essere giusti, anche con Oreste Baratieri, la colpa delle sventure di cui egli è stato il responsabile diretto dovrebbe rimontare anche a quelli che per lui si adoperarono sempre, instancabilmente, aiutandolo al di là di qualunque giustizia e di qualunque misura.

Egli s'era a poco a poco abituato a confidare più che altro nelle eventualità fortuite dimostratesi per lui sempre favorevoli, e così quando, come sovente afferma nel suo libro, egli era in disaccordo con gli ordini che riceveva da Roma, benchè sentisse anche la convenienza di domandare il rimpatrio, finiva con l'eseguire quegli ordini quasi che nutrisse la persuasione di farli riuscire a bene perchè li eseguiva lui.

Sarebbe un buon tema di ricerche per uno studioso dell'anima umana, considerare il libro di Oreste Baratieri dal punto di vista psicologico, spogliandosi di tutte le antipatie che quel disparato e mal riuscito tentativo apologetico suscita naturalmente in noi che siamo ancora troppo vicini alla catastrofe africana. Sarebbe interessante annotare sui margini quanta leggerezza, quanta presunzione di sè rivelano le pagine nelle quali ci sarebbe stato piuttosto da aspettarsi un contrito *mea culpa*. Egli assume, è vero, la responsabilità della battaglia di Adua, non potendo farne a meno, ma, con quanta cura da autore drammatico egli è andato preparando lungo il libro la dimostrazione che tutto scusava quella sua decisione, che tutto anzi la giustificava, l'imponeva. Se quella risoluzione si basava sopra errori di fatto, quegli errori erano stati commessi da altri, non da lui. Tutto al più egli ammette di essere stato ingannato. E poi anche quella volta egli si fidava della sua stella, della sua fortuna, che forse, nell'intimo dell'animo, unificava, identificava con la stella e la fortuna d'Italia. La preoccupazione più recente di non rassomigliare troppo a Cesare nella redazione dei suoi Commentarii, era stata preceduta forse dalla preoccupazione delle analogie che, egli riscontrava fra sè e Napoleone, che anche egli, aveva per lungo tempo creduto di avere in cielo la stella dei suoi destini. Ma disgraziatamente per l'Italia, nell'astro del novello Napoleone era scritto che egli doveva cominciare da Waterloo, e infatti egli cominciò e finì con Waterloo.

●

Ora egli ha dato alle stampe il suo *Memoriale di Sant'Elena*. Ma anche il libro appartiene alla seconda fase della sua esistenza, la fase sfortunata.

Nonostante una *réclame* che sarebbe stato bene riservare a una migliore occasione, il libro non ha suscitato finora che la curiosità dei giornalisti e di coloro che si occupano di politica, di Africa, di cose militari. Il pubblico, il pubblico vero, che ha il fiuto più che non si creda, non si è lasciato smuovere dalla sua apatia e ha lasciato che i giornali se ne occupassero prima, durante e dopo la pubblicazione, senza lasciarsi adescare al chiasso che vi si faceva e vi si fa ancora intorno.

Il pubblico è partigiano delle soluzioni semplici e recise. Per lui un Baratieri che ha ingannato le speranze degli uni, le illusioni degli altri, che è stato oramai rinnegato dai suoi protettori antichi e recenti, un Baratieri che ha legato il suo nome a un disastro, non ha più altra missione al mondo che recitare un atto di contrizione la mattina e la sera.

Non lo fa; si difende; peggio ancora, accusa gli altri? Ebbene, il pubblico non perde il tempo a indignarsi e volta le spalle.

Vogliamo dire che fa male il pubblico?

L'Eremita.

GIORNO PER GIORNO

Sant'Elena.

Il governatore di Sant'Elena, Grey Wilson, manda a Londra una relazione ufficiale, dalla quale risulta che tutto va male nell'isola di Sant'Elena. Le finanze si trovano, pare, in uno stato pietoso, e tutto concorre ad aggravare questa situazione. I ricordi napoleonici non attirano più a Sant'Elena i devoti come pel passato; i piroscafi delle Indie, da quando passano pel canale di Suez, non possono più trasportarvi i *touristes*; infine, i balenieri americani, che avevan l'abitudine di approdarvi, raramente ora vi si fermano. In pochi anni il movimento del porto è sceso da 353 navi a 151. E poichè i diritti di tonnellaggio formavano finora la principale quasi unica entrata di quell'isola, Sant'Elena, verso il 1891, corse rischio di fallire. Dopo la situazione ha leggermente migliorato; ma non è ancora brillante, come si può dedurre da un semplice particolare. Il governatore, enumerando nella sua relazione le diverse cause della crisi, indica come fattore importante, la longevità dei funzionari pensionati dell'isola. Pare infatti che Sant'Elena abbia quasi dappertutto un clima temperato, un suolo salubre, acque fresche, aria fortificante. Grey Wilson cita, fra i suoi più costosi pensionati, un ricevitore centenario e un precettore di ottantasette anni, e con tutta serietà segnala al suo Governo la loro robusta vecchiezza come una pubblica sventura.

★

Kisalfy.

E' un giornalista ungherese che ha scommesso di percorrere, a piedi, in due anni, ventimile leghe inglesi.

Partito da Chicago il 18 maggio 1896, Kisalfy s'imbarcò a New-York per Atene. Prese parte alla guerra greco-turca e fu ferito. Guarito ha percorso: la Dalmazia, la Croazia, l'Ungheria, la Germania, il Belgio, la Scozia, l'Inghilterra. A Londra si è imbarcato per Havre, e da Havre si è recato a Parigi.

Finora ha compiuto 18,323 leghe. Da Parigi è ripartito per Marsiglia. Percorrerà poi l'Algeria, la Tunisia, l'Egitto e ritornerà a Chicago da New-York.

Poichè ha ancora otto mesi per la decisione della scommessa, percorrere cioè 1,677 leghe, Kisalfy è certo di vincere la somma di dodicimila dollari stabilita.

★

Il prof. Righi.

Il prof. Righi dell'Università di Bologna, il fisico illustre, e del quale sono noti gli importanti lavori, specialmente in materia di elettrotecnica, fu nominato membro onorario della « Philosophical Society » di Cambridge, insieme ai professori Mendelieff - il celebre chimico russo - e Boltzmann di Vienna.

Di questa Accademia - che è forse la prima di tutto il mondo - erano finora membri onorari soltanto due italiani, i matematici Francesco Brioschi, direttore del Politecnico di Milano, ed il Cremona.

★

La Regina di Rumenia.

Carmen Sylva, la Regina di Rumania, ha fatto eseguire a Berlino un dono artistico consistente in una cassetta da pittore ornata di smalti e di rapporti in argento battuto, destinata al pittore francese Lecomte de Nouy, già suo maestro. Ella stessa ha dato i disegni della scatola e degli ornamenti in smalto.

★

Il « Mercante di Venezia ».

Una copia della prima edizione della tragedia *Il mercante di Venezia*, stampata a Londra nel 1600, è stata venduta per 315 sterline.

Si tratta di un opuscolo in quarto di sole quaranta pagine, pubblicato da J. Roberts originalmente al prezzo di mezzo scellino.

Il raro opuscolo apparteneva alla Biblioteca di Sir Henry Domville.

★

Monumento a Gounod.

Lo scultore Mervé ha avuto l'incarico di far il monumento a Gounod. Consisterà in un busto del compositore, circondato da tre figure: le eroine delle sue tre opere più popolari.

Era stato proposto di prender a modello tre delle cantanti, che avean meglio interpretato quei tre personaggi. Ma si è rinunziato a tale proposta per non eccitare gelosie.

★

Il ponte sul Reno.

Il vecchio ponte di barche sul Reno, che congiungeva Kehl a Strasburgo, l'Alsazia al granducato di Baden, è stato sostituito da un ponte in ferro. L'antico ponte, celebre, era stato costruito nel 1814. Quello d'ora è lungo duecentoquaranta metri e largo sedici.

★

Il lavoro dei bambini.

Il Consiglio federale ha respinto il ricorso della filanderia Lucchini di Lugano che chiedeva di poter occupare bambini al disotto dei 13 anni, minacciando in caso contrario di chiudere lo stabilimento. Il Consiglio ha dichiarato di non voler derogare assolutamente dalla legge che fissa il minimo d'età a 14 anni.

★

Le maestre in velocipede.

Il municipio di Parigi ha proibito alle maestre che vanno in bicicletta di presentarsi a scuola a far lezione in costume di ciclista, coi calzoncini corti, e ha trasferito le recalcitranti dalla scuola dove insegnavano ad un'altra più lontana.

★

Per finire.

In salotto.

— Io adoro i bambini quando strillano.

— Come siete buono, signore!

— No. Ma perchè così li portan via.

N. Nanni.

Pisa al principe Amedeo

L'arrivo dei principi reali.

Pisa, 28. — Per assistere all'inaugurazione di un busto del principe Amedeo nel camposanto monumentale, giunsero stamane da Torino il duca d'Aosta, il conte di Torino e stamani da Spezia il duca degli Abruzzi.

Le Loro Altezze Reali furono ricevute alla stazione dalle autorità e dal Comitato pel monumento.

La rivoluzione parlamentare in Austria

Badeni e la situazione parlamentare — Dichiarazioni di Lueger.

Vienna, 27. — I giornali affermano che i presidenti dei *clubs* d'opposizione si sono recati dal presidente del Consiglio, conte Badeni, per invitarlo a fare passi onde porre termine allo stato attuale di cose nella Camera.

Lueger, nella sua qualità di Borgomastro di Vienna, avrebbe richiamato l'attenzione del conte Badeni sulle disposizioni critiche degli animi della popolazione viennese.

Il conte Badeni avrebbe dichiarato che non vi sarà lunedì seduta della Camera, se non sarà possibile di tenerla senza che avvengano disordini.

Queste notizie però non sono ufficialmente ancora confermate.

Dopo la seduta odierna, la Commissione parlamentare della maggioranza avrebbe votato all'unanimità una mozione prendente atto delle dichiarazioni del conte Badeni circa la seduta di lunedì, riservandosi di decidere ulteriormente quando avrà ricevuta le comunicazioni del Governo sulle misure da prendersi.

Dimostrazioni e arresti a Vienna.

Vienna, 27. — Numerosi studenti, che percorrevano le vie, cantando e facendo dimostrazioni, furono dispersi poco dopo il mezzodì da forti squadre di guardie di polizia.

Dalle finestre dell'Università vengono lanciati ogni sorta di oggetti nelle strade.

Uno degli studenti arrestati riuscì a fuggire, rifugiandosi nell'Università inseguito dalla polizia. Quando poi le guardie di polizia si ritirarono, esse furono inseguite da studenti.

Un agente fu percosso con bastoni coperti di gesso.

Parecchi altri assembramenti di minore importanza ed una grande folla che seguiva i deputati socialisti Schuhmejar e Schramel furono pure dispersi dalla polizia.

Vienna, 28. — Iersera, si ripetevano gli assembramenti di dimostranti fra il Parlamento e l'Università, ma furono sempre dispersi dalla polizia.

Vi fu soltanto un conflitto più grave presso il Parlamento.

Quivi un assembramento di circa 2000 giovani rispose alle intimazioni della polizia con grida e colpendo alcuni agenti con sassate. La polizia sguainò le sciabole e disperse la folla.

A Gratz.

Gratz, 27. — Fuvvi, stasera, una nuova dimostrazione di operai, i quali ruppero i vetri di alcune case ed accolsero a sassate la truppa.

Questa sparò. Un operaio rimase morto ed uno ferito.

Anche alcuni agenti di polizia restarono feriti.

Gratz, 27. — Stasera gli studenti e altri giovani percorsero le vie della città, cantando e gridando.

La polizia disperse le folla.

Più tardi gli operai ruppero i vetri di alcuni edifici. La fanteria ed i dragoni intervennero. Alcuni individui ricevettero colpi di baionetta. Un distaccamento di fanteria, sopraggiunto, venne accolto a sassate. Esso fece fuoco sui dimostranti.

Vi sono un morto ed un ferito. Anche alcuni agenti di polizia rimasero feriti.

Gratz, 28. — Gli assembramenti di dimostranti continuarono iersera, ma ovunque furono dispersi.

A mezzanotte la città era calma, ma le vie erano occupate militarmente.

Dimostrazioni a Praga.

Praga, 28. — In occasione dell'arrivo di alcuni deputati da Vienna vi furono assembramenti di operai e soldati, ma vennero dispersi dalla polizia, che, accolta a sassate, sguainò le sciabole.

Due dimostranti furono arrestati.

Il deputato Wolff.

Vienna, 28. — Da fonte autorevole si constata essere completamente infondata la notizia data dai giornali che, in occasione dell'arresto del deputato Wolff, il ministro della giustizia, interrogato, abbia dichiarato che si trattava dell'entrata di un intruso nell'aula del Parlamento.

Il ministro non fu richiesto di dare il suo parere, nè fece alcuna dichiarazione in proposito.

Egli appresa l'arresto di Wolff soltanto dopo che era avvenuto.

E' constatato che il deputato Wolff non entrò in Parlamento mediante travestimento e con barba finta, ma vestito come il solito. Egli entrò da una porta di dietro del palazzo e senza incontrare resistenza.

Contro le modificazioni del regolamento.

Vienna, 28. — Il *Reichswehr* pubblica una dichiarazione dei deputati De Pauli e Zallinger contro le modificazioni del regolamento parlamentare.

Questa dichiarazione è considerata nei circoli del partito del popolo cattolico come l'annunzio dell'uscita del gruppo tirolese da questo partito e dalla maggioranza.

La proroga del Reichsrath.

Vienna, 28. — I giornali annunziano imminente la proroga del Reichsrath.

La voce di questa proroga sembra essere confermata dall'articolo di fondo del *Reichswehr*, il quale dichiara che la proroga del Parlamento è divenuta inevitabile, perchè è impossibile che questa Camera possa attendere ad un lavoro utile, e d'altra parte, non avendo le Delegazioni ultimati i loro lavori, non si può ricorrere ad altro espediente che la proroga.

Il Governo deve adempiere i suoi doveri legali di fronte la monarchia, e l'Austria dovrà farlo senza l'attuale Reichsrath.

Non si deve dunque attendere che questa Camera sia per riunirsi tra poco.

Vienna, 28. — L'imperatore Francesco Giuseppe ha diretto una lettera autografa, in data d'oggi, al presidente del Consiglio, conte Badeni, colla quale ordina l'aggiornamento del Reichsrath fino a nuovo ordine.

Un'avventura di caccia del maestro Puccini

Giacomo Puccini, l'acclamato autore della *Bohème*, è da varii giorni in Roma. Ora, siccome egli fa parte della Commissione permanente di musica che deve riferire sui due concorsi alle direzioni dei Conservatorii di Parma e di Genova, e perciò non dovrebbe esser piccola la tentazione di domandargli chi saranno i due fortunati prescelti; siccome il Puccini sta anche lavorando alla sua quarta opera che è la *Tosca*, e il desiderio di saperne qualcosa, non foss'altro intorno all'epoca della prima rappresentazione, è in tutti ardentissimo; così è naturale che, incontratomi col maestro, io lo abbia trascinato a parlarmi soprattutto... di caccia.

Non sono perciò in grado di svelare al lettore nessun segreto sulla musica della nuova opera: neanche posso dire se la protagonista del melodramma di Sardou faccia nell'opera col Puccini quel famoso salto mortale di sulla spianata di castel Sant'Angelo, o si decida a morire in qualche altro modo. Son tutte cose queste, che o prima o poi le sapremo: le sapremo quando il maestro sentirà la voglia, che ora non ha, di raccontarcele.

Mi ha raccontato invece, fra le sue molte vicende avventurose di caccia, la pietosissima storia di un daino; storia che risale a qualche anno indietro, ma alla quale il maestro non può tornar col pensiero senza provare un doloroso strappo nell'anima.

Egli attraversava un giorno, nella vasta tenuta di un ricco proprietario dell'alta Italia, una folta macchia abbondante di selvaggina: l'attraversava, avendone ottenuto il permesso, per abbreviar la strada che doveva condurlo a un appostamento di caccia ove altri compagni lo aspettavano.

Erano le prime ore della mattina, d'una bella e serena mattina d'autunno: ancora un po' troppo calda perchè l'esperto cacciatore potesse nutrir la speranza d'una preda abbondante: ma lo attendevano gli amici, c'era in vista per il mezzogiorno una lauta colazione, poi una bella gita nelle ore pomeridiane con un'allegra comitiva: altrettante ragioni per mettere nell'anima del maestro una nota di giocondità e di buon umore... nell'aspettativa di quelle altre note musicali, che aggruppate insieme sarebbero poi diventate o *Manon Lescaut* o la *Bohème*.

« Regnava nel silenzio »... ma questa non è che una volgare reminiscenza di libretto per musica. Dirò piuttosto che nella macchia foltissima il solenne silenzio dell'ora non era interrotto a quando a quando che dal sommesso gorgheggio di qualche uccello nascosto fra gli alberi. Il Puccini aguzzava la vista per scoprir l'animale tra un ramo e l'altro, ma scopertolo, resistova alla tentazione di spianare il fucile, perchè quella lì era una bandita, vale a dire un luogo di caccia riserbato al proprietario soltanto: e profittare dell'assenza di un guardacaccia gli sarebbe parso indegno abuso della fiducia e della cortesia di un vicino.

Andava dunque innanzi per un lungo stradone fiancheggiato dagli alberi, allungando il passo per sottrarsi più presto alla diabolica tentazione. Quand'ecco un fruscio insolito, il fruscio di talano che cammini con precauzione e cerchi di fare il minor rumore possibile, persuade al maestro di fermarsi. Guarda attento dalla parte di dove il rumore è partito, vede qualche cosa di lunato che si muove, vede un muso aguzzo, due occhi luminosi ed intenti, riconosce la presenza di un daino. Gli si rimescola il sangue per un impeto di cupidigia venatoria, dimentica il luogo dov'è, e strappatosi dalla spalla il fucile lo spiana, prende la mira, il colpo parte: l'animale con un flebile lamento giace a terra disteso.

Il cacciatore si avvicina, vede che la carica è andata a conficcarsi nella gola del daino, e che dalla ferita sgorga abbondante il sangue. Ne avrà per pochi momenti di vita: e il maestro, pentito e impensierito di quel che ha fatto, si allontana rapidamente e a testa bassa, come un omicida che tema d'esser raggiunto dalla giustizia punitrice.

Varca il limite estremo di quella macchia che è stata teatro di una carneficina inutile, trova gli amici, passa la giornata con loro, ma non svela a nessuno il suo terribil segreto di sangue. Tira svogliato alla selvaggina, non è del suo solito umore, tocca poco o niente della colazione; e fu soltanto verso sera che egli potè cacciar via dalla mente l'immagine dell'animale da lui trafitto. Altri amici lo aspettavano in un paese vicino; c'era una riunione musicale; una buonissima cena e del vino eccellente; sicchè andato a letto, il futuro autore della *Bohème* potè fare tutto un sonno, e non si ricorda niente affatto se la tragica avventura gli riapparve sognando.

Alzatosi la mattina, dovette rifare la strada del giorno innanzi: e arrivato all'ingresso della macchia risentì nell'anima tutto l'orrore del misfatto commesso. Avrebbe potuto, allungando di poco il tragitto, scansare quel punto della macchia dove l'animale era caduto: ma il Puccini confessa, ingenuamente, d'aver compreso allora come sia possibile che un misterioso fascino attiri l'omicida verso il luogo ove la sua vittima è caduta.

Fatto sta che entrò nello stradone medesimo, riconobbe in distanza quel ciuffo di alberi di mezzo ai quali la testa del daino era apparsa, si accostò trepidante, guardò là dove egli si ricordava che l'animale era stato abbattuto, e vide disteso in terra, tutto raccolto in sè, con le sottilissime gambe piegate ad arco, il povero daino. Si avvicinò ancora: e divantando pallido pallido cacciò un grido, perchè l'animale non era morto. Stava lì dunque da ventiquattr'ore, dopo una giornata e una notte di atroci spasimi. La ferita non mandava più sangue, ma di sangue rappreso c'era una pozza tutt'all'intorno. Gli occhi semispenti si aprivano e si chiudavano a rapidi intervalli, e dalla bocca aperta usciva un respiro forte, affannoso, concitato: più che un respiro un soffio.

« Avrei dato in quel momento (così racconta il Puccini) tutta la mia musica scritta e tutta quella che avrei dovuto scrivere per ridonare la vita all'infelice animale. Ma dovetti accorgermi che era oramai agli estremi: e io, per un sentimento di pietà, mi rifeci un'altra volta assassino. Gli tirai a bruciapelo un colpo, e il daino, rovesciandosi sopra di sè, cinque morto finalmente.

« Al rumore della fucilata accorsero due boscaioli. Raccontai loro tutti gli episodii della triste avventura, e col regalo di cinque lire ottenni la promessa (io avevo una gran fretta di allontanarmi) che avrebbero trasportato il cadavere nel più folto della macchia, e lo avrebbero seppellito di nascosto. Aggiunsi che della disgrazia occorsami (la chiamavo disgrazia) avrei reso conto io al proprietario.

« I due boscaioli che mi conoscevano promisero tutto. A buon conto intascarono le cinque lire: ma non potrei giurare che la carne di quel daino non andasse piuttosto, ridotta a quarti, in qualche osteria delle vicinanze, o in qualche cucina di famiglie villeggianti.

« Sono passati alcuni anni, e d'allora in poi ho fatte stragi di selvaggina tali, da commuovere perfino i cuori degli usurai che mi negavano un prestito di cento lire quando studiavo al Conservatorio di Milano. Io invece, cuore indurito, posso uccidere folaghe, lodole, beccaccini e beccaccie, senza provare la più piccola commozione. Ma se mi parlano di daini, se qualcheduni dei miei cari amici mi dànno il permesso di penetrare nelle loro bandite, e di ammazzarne quanti potessero capitarmi a tiro, rifiuto sempre l'invito, ostinatamente: senta che in vita mia, cascasse il mondo, non ammazzerò più un daino ».

E detto questo, il maestro cavò di tasca una sigaretta, la stropicciò nervosamente, l'accese: ma seguendo con gli occhi i minuscoli globi del fumo azzurrognolo, ripensava forse a quell'altro fumo del suo fucile, risentiva il colpo, rivedeva l'animale caduto, lo ritrovava dopo tante ore agonizzante nel medesimo punto.

Volli caritatevolmente strapparlo a quella che mi pareva un'angosciosa contemplazione, e scotendolo per le braccia, lo richiamai con queste parole alla realtà:

« Non pensarci più: parlami invece della *Tosca*. »

E Giacomo Puccini, compiacentissimo, mi parlò lungamente della *Tosca*.

Tom.

Il discorso del trono in Rumania.

Bucarest, 27. — Inaugurando, oggi, la nuova sessione parlamentare, Re Carlo, nel discorso del trono, ricorda anzitutto le prove di devozione e di affetto ricevute in occasione della malattia del principe ereditario.

Relativamente alla politica estera, il discorso del trono dice che l'inquietudine da cui fu invasa l'Europa a cagione della guerra greco-turca, è oggi scomparsa e che l'azione unanime delle grandi potenze ha assicurato la pace generale, la quale darà nuovo impulso al progresso dei popoli.

Soggiunge: La Rumania ricevette da ogni parte attestati di simpatia viva e sincera per la costanza colla quale seguì una politica pacifica e prudente. Epperò le relazioni della monarchia rumena con tutti gli Stati sono quanto mai cordiali.

Il discorso del trono accenna al brillante ricevimento che i Reali di Rumania ebbero a Budapest ed esprime sentimenti di amicizia e venerazione verso l'imperatore Francesco Giuseppe.

Constata inoltre le relazioni di buon vicinato e di amicizia colla Bulgaria, di cui si ebbe prova nella visita del principe Ferdinando.

Ricorda con speciale riconoscenza l'attenzione dello Czar che volle mandare un inviato straordinario a salutare Re Carlo a Jassy.

Parlando delle relazioni economiche tra la Rumania e l'impero ottomano, Re Carlo dice che esse sono ora consolidate mercè la Convenzione commerciale, la quale sarà quanto prima sottoposta alle deliberazioni del Parlamento.

Conclude accennando a vari progetti di legge di carattere interno, tra i quali quello del prosciugamento del Delta del Danubio.

Il discorso del trono è stato calorosamente applaudito e salutato da vive acclamazioni.

Dalla terra delle cose tristi

Ricordarsene una volta ogni tanto non è poi il gran malanno per il pubblico lettore, dinanzi a cui, in questa vertiginosa fine di secolo, passano tutte le settimane, tutti i giorni, epopee sempre nuove di notizie, di discussioni. Del resto il *Fanfulla* ci tiene a che la Sardegna abbia il suo posto nella stampa della capitale, il *Fanfulla* che descrisse, or son due anni, tutto un lungo viaggio attraverso all'isola lontana, sempre più lontana.

Questa volta però, dalla terra delle cose tristi ci giungono non cose brutte, sebben tristi sempre, ma due belle cose tristi, di quelle che proprio solo essa sa dare. Sono due voci profonde e solitarie dell'arte sarda, la più strana e sottile d'Italia, un romanzo della Deledda, un volume di versi del Falchi.

Grazia Deledda continua l'opera sua di scrittrice tranquilla e meditante. La vita poca ed ignota del cuore sardo, il Nuorese, passa a mano a mano, senza smanie di fretta, senza tentativi di novità arruffate, nelle sue pagine ove, sempre meglio e sempre più mirabilmente, per quella serenità di continuo pensiero, forte e fine, cessa di essere un'arte per divenire una scienza della vita isolana, per metter capo ad una vera fisiopsicologia della Sardegna.

Dopo aver reso le anime oneste del suo ignoto mondo vecchio, ed analizzato, come solo il Bourget sa fare per la vita elegante della Francia, il formarsi lento e fatale di quella che è la via del male uscente alla delinquenza, ora Grazia Deledda ingrandisce il quadro del suo racconto, rende più complesso il paesaggio che ne è lo sfondo, e nuove inaspettate figure passano a vivere su quel vivente quadro naturale, di cui così pochi sanno che, almeno l'Italia, non ha nulla che possa eguagliarlo in originalità, vigoria e stranezza.

Io non dirò ai lettori del *Fanfulla* il tema dell'ultimo libro della Deledda, del *Tesoro*. Esso è semplice, giusto, vero e buono; quindi essi devono leggerlo. Ma dirò loro che il *Tesoro* di Grazia Deledda è lavoro nel quale coloro che sanno e sanno leggere troveranno una rivelazione d'anima e di paese quale, oggi, tutti gli altri scrittori italiani non sanno più dare. In questo romanzo v'è il sentimento e il presentimento della vita sarda. La Sardegna, come hanno voluto farla capire e credere quanti ne hanno discusso e scritto, non è la vera Sardegna. V'è molto più in fondo ai cuori di quei semi-barbari dei monti, in fondo alle anime di quegli stanchi e disillusi delle città; è infantile voler definire con una formula la causa della delinquenza isolana, comprendere con un aforisma lo stato della donna sarda, del contadino, del bandito. Si tratta di esercitare un'analisi lunga, ininterrotta, sicura su tutte le forme, tutte le fasi, tutte le espressioni della vita isolana. In tal modo, allora, è possibile afferrare i perchè ed i come, è possibile sperare, un giorno, di veder rivelato il grande enigma.

Sicchè non si erra scrivendo che i romanzi della Deledda sono quanto di più vero e di più scientifico si è scritto sulla Sardegna.

Lo strano senso di tristezza, l'invincibile sentimento di irreparabilità che ci si forma dentro leggendo il *Tesoro*, ce le dànno le *Pitture di Sardegna e d'anime*, i versi di Luigi Falchi.

Sono tante pitture, perfette, e tutte parlano, poichè hanno un'anima. Sono tante diverse pitture e pure il quadro è unico, è l'immenso, solitario, silenzioso panorama sardo, ove la tristezza ha posto la sua casa. Una volta la poesia sarda sognava, ora non sogna più, poichè anche i sogni sono morti laggiù.

Com'è lunga, o Sardegna, e senza segni
la solitudin de' tuoi campi.

Il Falchi coglie tutte le scene più sarde della vita sarda, la grassazione, la festa campestre, i paseggi montani, le nozze plebee. Con una limpidità vivissima a linee nette, indimenticabili, la scena si fissa nel cervello del lettore, in maniera tale che l'impressione del componimento *L'ucciso* raggiunge la potenza di una vera allucinazione. Quei

quattro uomini a cui
grave incarco era un lungo corpo umano
rigido. Quei quattro uomini l'imagino
davan, giungendo, d'una cassa funebre
movendosi per quelle vie cercando
chi ancor vivesse nella terra morta,

sono supremamente e terribilmente sardi. Il lettore non potrà mai togliersi di mente, pensando alla Sardegna, la tetra visione della terra morta su cui si move la funebre cassa che cerca se ancora una vita arda per quelle nere vie.

La Deledda e il Falchi hanno, secondo me, la più vera coscienza del loro paese. Pessimisti ambidue, la Deledda ha tuttavia una pallida luce di fede nell'anima. Essa, la gracile fanciulla dal potente pensiero, crede ancora nel rosso di un avvenire. Il Falchi sente esser morto per la civiltà ed il futuro tutto che è sardo, e, nel cesello impeccabile del verso suo, ha dipinto il cimitero tacito ed obliato del mordo sardo, ove dormono tante sciagure, tanti delitti insieme ad infinite virtù, ad innumerevoli illusioni. Ambi due sono due buoni, due assai elevati scrittori. Essi dànno alla terra loro tutto quello che possono, unica maniera di rinfacciare la colpa vergognosa a chi potendo forse darle quanto basti a riabilitar la Sardegna, dimentica le vergogne e le angoscie della misera isola madre, per la futilità e gli orpelli del continente.

Paolo Orano.

L'affare Dreyfus

Parigi, 28. — Il *Figaro* dice che il generale Pellieux fece sequestrare ieri sera una corrispondenza del comandante Esterhazy diretta a terze persone. In essa, Esterhazy si abbandona ad insulti ed attacchi violenti contro i capi dell'esercito francese e contro di questo.

Il *Figaro* qualifica tali documenti come stupefacenti.

Secondo l'*Intransigeant*, il colonnello Picquart è partito ieri sera dall'*Hôtel Terminus* e dovrà scontare trenta giorni di arresti di fortezza.

La decisione sarebbe conosciuta ufficiosamente soltanto oggi.

Il ministro della guerra, generale Billot, farebbe martedì dichiarazioni sulla istruttoria Pellieux, la quale è già chiusa.

Secondo il *Journal*, Esterhazy sarebbe posto, per questo affare, fuori di questione.

Queste informazioni però debbono essere accolte sotto ogni riserva.

Chiacchiere parigine

La banda russa — Un nuovo edificio per la scienza — La locomotiva « 5001 » — Uno sciopero di cuochi? — La questione dei pompieri — Quarta pagina.

Parigi, 26 novembre.

(Aristide) — Circa due settimane fa giunse fra noi la banda del reggimento Preobrajenwski della guardia imperiale russa per dare una serie di concerti.

E' ben naturale che dopo le dichiarazioni dei capi dei due Stati circa la Duplice, si trovino dei buoni patriotti che iniziino da una parte una sottoscrizione per elevare un monumento commemorativo, e dall'altra degli impresari che vengano a sfruttare il patriottismo francese.

Come ho detto, dunque, sono giunti qui i concertisti, ma siccome vennero vestiti in borghese non riscossero quegli applausi che i Parigini erano pronti ad accordar loro se fossero giunti in divisa e se la statura loro fosse stata un po' superiore alla media.

I concertisti sono caratteristici per il fatto che suonano di preferenza degli strumenti a corde. Essi hanno eseguito il primo concerto dinanzi al presidente Faure. In seguito hanno dato e continuano a dare pubblici concerti al Cirque des Champs Elysées. Nulla di straordinario nell'interpretazione dei varii brani musicali eseguiti, eccetto che quei brani sono di preferenza tedeschi e russi; di italiano nulla, assolutamente nulla; di francese qualche raro pezzo della *Carmen*.

L'esecuzione è corretta, l'interpretazione felice ed accurata, l'affiatamento degno di nota e... e nient'altro.

Non mi maraviglia perciò il fatto che la sala sia quasi sempre presso che vuota.

×

Fra qualche settimana verrà aperto al pubblico un nuovo e superbo edificio costruito da poco e che conterrà degnamente le collezioni di storia naturale che ora sono raccolte nei varii e meschini locali sparsi nel *Jardin des Plantes*.

Sarà un vero modello di Museo, e per la quantità e per la buona disposizione delle collezioni che contiene.

Ogni professore delle varie facoltà dell'Accademia ha diretto la classificazione della propria sezione.

Al pian terreno è disposto in bell'ordine tutto ciò che riguarda l'anatomia comparata; il primo piano è destinato alla paleontologia, ed il secondo alla esposizione d'antropologia.

Le gallerie ampie, piene di luce contengono i soggetti classificati in via rigorosamente scientifica, e ciò forma la delizia dei cultori e degli specialisti, come anche dei profani, perchè questi ultimi troveranno quell'ordine attrattivo e pittoresco.

Tutte le collezioni sono ricche ed interessanti, ma secondo me la migliore delle tre sezioni è quella d'antropologia: e qui, fra parentesi, voglio notare una perdita fatta dagli... amatori: nell'antico museo una « Venere ottentotta » faceva mostra della sua bellezza... discutibile e della abbondanza delle forme, nel bel mezzo di una sala, sicchè si poteva girare tutt'attorno alla vetrina che la conteneva: con la nuova classificazione Venere è stata messa in linea con gli altri *tipi*, e così... addio attrattive!

Una novità per un museo di questo genere è costituita dal fatto che vicino a ciascun *tipo* vi è una placca metallica coperta di smalto che oltre al nome volgare, a quello scientifico, ecc., dà il rilievo geografico del luogo d'origine, e con ciò senza alcuno sforzo e perdita di tempo anche le persone più ignoranti possono formarsi una idea approssimativa di quanto vedono.

In ogni camera o galleria v'è un quadro che dà in riassunto cifre statistiche su quanto in essa camera o galleria è contenuto, con descrizioni esatte e brevi dei rappresentati dei tipi della famiglia umana.

Non ho ragione di dire che il nuovo museo sarà un museo ideale?

×

Facendo seguito alla mia ultima corrispondenza, aggiungo che la locomotiva « 5001 » — locomotiva elettrica dell'Heilmann — nell'esperimento pubblico fatto tra Parigi e Mantes (e non Nantes), esperimento di potenza di trazione e non di velocità, ha dato dei risultati ottimi circa la forza di trazione e la dolcezza del movimento.

E come vi ho annunziato, primo fra tutti gli altri corrispondenti di qui, fra breve la locomotiva verrà adoperata per il servizio quotidiano.

×

Non si è ancora spenta l'eco dei due scioperi che si sono avuti in Francia; quello dei macellai a Parigi e quello dei fornai sulla Riviera, e già si sente in aria qualche cosa che parte da una classe benemerita di questo paese: quella dei cuochi.

A Parigi essi sono in numero di circa diecimila, ed una Società di mutuo soccorso conta non meno di duemila soci, quasi tutti cuochi di prim'ordine. Ebbene, sapete che cosa essi vogliono? Vogliono un giorno di riposo al mese, vogliono che in questo giorno il padrone del *restaurant* o dell'*hôtel* paghi di propria tasca il cambio, vogliono che nelle nuove costruzioni la cucina occupi un posto igienico nella casa; ed hanno ragione. Non è vero forse che ora essi lavorano dalle 7 del mattino alle 10 di sera dal 1° gennaio al 31 dicembre? Non è vero anche che se prendono un giorno di libertà sono obbligati spesso a pagare il cambio di propria tasca? E' è pure vero che nella maggior parte delle case la cucina è posta nei *sous sols*, specie di cantina, ove mancano l'aria e la luce.

I loro reclami sono dunque giusti. Osservo però che la questione sociale incalza anche qui, e che un malessere, un'agitazione sorda, continua, lenta sta preparando delle novità giacchè il popolo e la borghesia non hanno più quella facilità di guadagni che avevano qualche anno fa, mentre i bisogni quotidiani sono più vivamente sentiti, e più ricercati divengono il lusso e i divertimenti.

×

La questione dei pompieri è stata risoluta. Una legge approvata in Parlamento obbliga il ministero dell'interno a stanziare nel suo bilancio una somma di 600,000 franchi per dare soccorsi e pensioni ai pompieri feriti e alle famiglie dei morti in servizio e per acquistare il materiale per i piccoli comuni, giacchè questa legge abbraccianto tutta la Francia esclude la città di Parigi.

Il danaro sarà trovato dal ministero nel modo seguente:

« Le Compagnie d'assicurazione nazionali od estere con residenza o succursale in Francia sono assoggettate ad una tassa annua dell'1 0[0 sui benefici netti. »

Il ministero dell'interno ha diviso poi nel modo seguente il credito sul suo bilancio:

1° Soccorso ai pompieri vittime d'incendio e alle loro famiglie, e alle persone che sono rimaste vittime dei loro atti di coraggio in un incendio;

2° Soccorsi annui ai pompieri che hanno un minimo di stato di servizio di 25 anni;

3° In ultimo fornire ai comuni i mezzi per comprare e mantenere il materiale e per l'equipaggiamento dei militi.

×

Il *Journal* pubblica ogni sabato un foglio straordinario contenente annunzi d'ogni fatta. Fra gli altri quelli di *matrimonio*, sempre molto numerosi. Nell'ultimo numero ne ho trovati due così carini che non posso astenermi dal sottoporli alla vostra ammirazione.

Il primo dice: « *Signore buona posizione, desidera ammogliarsi con una dama bionda, colossale, che pesi 150 chili.* Scrivere ecc. ».

Senza dubbio un impresario di *meraviglie* che vuol rifornire la sua baracca, in una piazza Guglielmo Pepa qualunque, di un buon soggetto da esporre alla pagante curiosità dei suoi simili!

Il secondo val la pena d'esser riportato per intero:

Donna ancor giovane, colpita da sventure nel passato, sofferente ora, paurosa per l'avvenire, domanda matrimonio con uomo intelligente, buono e triste.

Intelligente senza dubbio perchè capisca la grandezza delle passate sventure; buono, perchè la compatisca nelle sofferenze del presente; triste, perchè pianga insieme a lei dinanzi allo spettro pauroso dell'avvenire!

Sarà un *ménage* divertentissimo!

APERÀL

Gustosissimo liquore da tavola. Stimola l'appetito, facilita la digestione, è corroborante potente.

CRONACA ESTERA

Una collisione nel Bosforo — Un piroscafo colato a fondo.

Galata, 27. — Il piroscafo del *Lloyd* austriaco *Diana*, qui ancorato, è colato a fondo in seguito a collisione col piroscafo inglese *Anatolia*.

Tutti i 150 passeggeri e i 40 uomini dell'equipaggio si sono salvati.

L'imperatore Guglielmo e l'affare Dreyfus

Berlino, 27. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* assicura essere assolutamente destituita di fondamento la notizia, pubblicata da un giornale francese, che l'imperatore Guglielmo si sia interessato per Dreyfus presso il presidente della Repubblica francese.

L'imperatore Guglielmo non ha scritto mai nessuna lettera relativamente a quest'affare.

La flotta tedesca — Il nuovo progetto di legge per la marina.

Berlino, 27. — Il progetto di legge per la marina, che sarà presentato in questi giorni al Reichstag, stabilisce che dovranno regolarsi con legge speciale il numero delle navi che comporranno la flotta tedesca ed il periodo di tempo entro il quale le nuove navi, ritenute necessarie, saranno costruite.

La flotta tedesca dovrà essere composta di 19 corazzate di alto mare, 8 corazzate per la difesa delle coste e 42 incrociatori.

Restano dunque da costruirsi 5 corazzate di alto mare e 9 incrociatori.

Queste navi saranno costruite entro sette anni e costeranno 165 milioni di marchi.

Questo progetto, sebbene stabilisca termini fissi, non menomerà affatto i diritti del Reichstag relativamente al bilancio.

Il Parlamento fisserà ogni anno il numero delle nuove navi da costruirsi e accorderà la somma da impiegarsi nell'esercizio finanziario.

Il bilancio della marina sarà aumentato ogni anno, per sette anni, da 110 a 150 milioni di marchi.

Questa somma sarebbe prelevata, come è stato fatto finora, dalle entrate ordinarie e da piccoli prestiti.

Perciò non saranno necessarie nuove imposte, nè nuovi prestiti considerevoli.

Navi tedesche.

Aden, 27. — L'incrociatore tedesco *Kaiserin Augusta* è giunto e ripartirà domani per Colombo.

Scontro ferroviario in Spagna.

Madrid, 28. — E' avvenuto un urto fra due treni presso Saragozza.

Due macchinisti e due fuochisti rimasero morti.

S'ignora se vi siano altre vittime.

Il duca d'Orléans e gli attuali scandali.

Parigi, 27. — Il duca d'Orléans ha diretto al colonnello Parseval una lettera, nella quale rileva gli scandali attuali e dichiara che gli starebbe a cuore di difendere l'onore dell'esercito, accennando in proposito alla potenza delle istituzioni monarchiche.

L'imperatore Francesco Giuseppe.

Vienna, 27. — L'imperatore è tornato alle 6,50 pom. da Wallsee.

Inglesi e francesi sul Niger.

Parigi, 27. — Le ultime notizie dal Dahomey in data di ieri, ricevute dal ministero delle colonie, dichiarano non esservi alcun fondamento nella voce corsa di un conflitto che sarebbe avvenuto tra francesi e inglesi.

I francesi hanno occupato Nikki senza conflitto.

Gli inglesi restano nei loro accantonamenti.

CRONACA ITALIANA

All'Associazione generale fra gl'impiegati civili.

Firenze, 27. (*M. da F.*) — Ieri sera in questo fiorente e simpatico sodalizio ebbe luogo una riuscitissima festa dell'arte, alla quale presero parte la signorina Antonietta Colli, soprano, la bellissima signorina Ebe Savoca, pianista, il baritono Massimo Scaramella, il violinista prof. Gino Cinganelli e il maestro Ugo Cagnacci.

Il programma attrantissimo fu svolto con mirabile esecuzione, dai singoli artisti in mezzo ai frequenti applausi dello sceltissimo e numeroso uditorio.

La signorina Ebe Savoca, una figurina ideale, in una splendida *toilette* di raso bianco, ebbe incessanti ovazioni nella *Polonaise de concert* e nella *Paraphrase de concert* sul *Rigoletto* di Liszt, che essa eseguì mirabilmente con grazia e colorito magistrali. Sul petto dell'avvenentissima pianista brillava la medaglia d'oro concessale dal ministero della istruzione pubblica come primo premio meritatosi all'Istituto musicale di questa città.

Insieme al prof. Cinganelli, un corretto violinista, fu applaudita in una *fantasia* di Sarasate, nella *cavatina* di Raff e nel *madrigale* di Simonetti.

La signorina Colli, soprano dalla voce estesa e simpatica, piacque molto nella *serenata* di Mascagni e nella *visione* di Vannuccini; anche nella musica di Gluck (1714) si rivelò corretta ed abile dicitrice.

Il baritono Scaramella, che raccoglie ilari nella parte di *Rigoletto* alla nostra Arena, fu molto festeggiato in alcune romanze, che cantò con bella voce ed effetto.

Accompagnava al piano il valente prof. Ugo Cagnacci.

Alle due gentili cantanti furono offerte dalla direzione splendide *corbeilles* di finissimi fiori.

Nel giornalismo.

Napoli, 27 (*Gin*). — E' morto Giovanni Brombeis, il noto redattore capo del nostro *Roma*.

Liberale sempre, da giovane aveva cercato ogni mezzo per giovare alla gran causa della rivoluzione, e s'era fatto tipografo.

La illimitata fiducia che ispirava lo rese il primo prescelto da quanti avevano desiderio di affidare alla stampa scritti patriottici che scotevano le loro fibre.

Fondato il *Roma*, egli ne fu il redattore più assiduo e più infaticabile. Anche nei giorni di

— 92 —

MAFFIO SAVELLI

La notte di San Giovanni

Egli subiva il prestigio di quel bizzarro personaggio, che gli appariva come il genio delle scoperte criminali, e che sapeva tutto di tutti, senza lasciare che nessuno potesse sapere nulla su di lui.

Fu solo dopo un anno che Crostino seppe il suo nome di barone Mario Bertone e che riuscì a stabilire nettamente che lo Storto della Minerva e il barone fossero una sola persona: ma questo non lo condusse a saperne di più sul conto del suo protettore di quello che ne avesse saputo la prima volta che il protettore gli si era avvicinato salutandolo con tanta deferenza.

Però egli avendo avuto altre occasioni di sperimentare la sagacia e l'utilità dell'opinione del barone mendicante, aveva concepito per lui una stima senza limiti e subiva tutto il prestigio che l'ingegno superiore e più possente può produrre.

Ed ecco spiegato come l'agente del gran maestro dell'Ordine della Croce sinistra si trovasse nella stessa carrozza in cui lo Storto attendeva che Amalia avesse tratto dalle unghie dei gesuiti il povero Hermikoff.

IV.

Prima però di giungere al palazzo del principe, la carrozza si fermò per lasciar discendere da cassetto Crostino, che venuto allo sportello, mormorò qualche parola all'orecchio dello Storto.

Lo Storto annuì col capo.

Amalia che non lasciava di essere tutta orecchi, sentì di tutto il breve dialogo una sola parola: *Marchese*, più volte ripetuta e naturalmente non seppe ricavarne alcuna deduzione.

Ella ignorava che il *marchese* era stato sguinzagliato alle calcagna del suo più acerrimo nemico, ella ignorava anche chi fosse lo straccione astuto e furfante, che nei luoghi più infami di Roma era salutato con quel titolo marchionale.

La carrozza seguitò per la sua via, e Crostino dopo otto o dieci passi al più, svoltando in un vicoletto, entrò in un piccolo caffè dall'aspetto sordido e poco confortante.

Il garzone del luogo lo doveva conoscere, poichè non aspettando neppure gli ordini dell'agente, gridò al banco:

— La solita presa di rhum per il signor cancelliere...

Cancelliere di che, o di dove, nessuno avrebbe saputo dirlo, ma questo era il titolo che Crostino aveva creduto necessario di assumere presso gli avventori di quel piccolo caffè che ospitava ordinariamente i bottegai e gli operai del misero vicoletto. Il garzone era poi tutto superbo di servire il signor cancelliere, che ogni due giorni si abbandonava alla magnifica liberalità di un soldo di mancia, cosa che gli dava una specie di considerazione anche fra gli avventori.

Era già, come vedemmo, notte inoltrata, quando Amalia era riuscita a trarre dal ritiro dei gesuiti il suo amante, e nel momento che Crostino metteva i piedi nel caffè, suonavano le nove e mezza.

— Sono giunto proprio a tempo, mormorò Crostino a sè medesimo, bevendo eroicamente il rhum che il garzone gli aveva servito. Il marchese non può tardare!

C'era il solito pubblico, ma Crostino non era in vena di chiacchierare. Tirò fuori un giornale e finse d'immergersi nella lettura, non lasciando mai d'occhio la porta.

Così quando depose sulla tavola il giornale, il marchese s'inoltrava già verso di lui.

— Un bicchiere di acquavite per il signor segretario.

Il garzone ordinava senza aspettare che gli avventori parlassero, giacchè era costume del caffè la più grande metodicità: ognuno prendeva alla stessa ora la stessa cosa per parecchi anni di seguito. C'erano di quelli che avevano la loro tazza bollente, c'erano gli adoratori del caffè e latte serale, c'erano i dilettanti di cioccolata, i fedeli al rhum, come il signor cancelliere, e i devoti all'acquavite, come il signor segretario, vale a dire il marchese, che naturalmente era segretario al medesimo ufficio in cui Crostino era cancelliere.

Senza dar tuttavia nulla a divedere, marchese e poliziotto, fingendo di parlare di cose indifferenti, scambiarono le loro idee: tutto era pronto.

— Toto?

— E' in casa della moglie e non sospetta di nulla. Di più abbiamo anche il dottor Celia, che cura la bambina di Ninaccia.

— Chi è questo dottore?

— Non ti ricordi che Susanna, la moglie dell'oste del Maganzese, nella sua deposizione dinanzi al cav. de Meritis nominò questo signore, che, come tu trovasti nel tuo taccuino, era grande amico di Toto...

— E' vero, bravo marchese.

— Piano, chiamami segretario,

— Giustissimo, che vuoi? Incomincio a diventar distratto dinanzi alla prosperità. L'affare va benone.

— Facciamo il colpo questa notte?

— Bisogna trovare il modo di pigliar tutti e due, Toto e il suo amico... Colpire il momento giusto.

— La bambina va male: il medico deve passare a mezzanotte.

— Benissimo, e Toto ci sarà a mezzanotte?

— Ho persuasa Ninaccia a ubbriacarlo, in guisa che non possa reggersi in piedi, affinchè la sua presenza non ci dia impaccio. Sai che io sono scritturato per le parti di amoroso milionario il quale ordina ciò che vuole, poichè paga tutto lui. Toto si ubbriacherà d'un eccellente marsala, che non avrà altro difetto che qualche goccia di laudano, ma perfettamente innocua.

— Io sarò dunque a mezzanotte nella via con quattro o cinque bravi ragazzi: tu farai il solito fischio alla finestra e saliremo.

— Buona sera, cancelliere.

— I miei ossequi alla signora, segretario.

Il cameriere si precipitò ad aprire la porta davanti al marchese, e tutti gli avventori salutarono rispettosamente il signor segretario, che faceva pompa della sua buona grazia e della squisita cortesia da gran signore, ridendo in sè stesso malignamente dello sbalordimento che li avrebbe tutti colti se uno che l'avesse conosciuto per quel che era, avesse gridato additandolo:

— Questo signor segretario è un furfante detto il marchese, condannato a cinque anni di reclusione sotto un altro nome, spia di polizia, manutengolo di ladri e ladro egli stesso all'occasione.

Ma nel caffè del Minestraro, come era chiamato dagli abitanti del vicoletto, nessuno conosceva il marchese ed egli poteva sfuggirsela con la stessa impunità con cui faceva altrettanto nella casa di Ninaccia.

Nessuno aveva fiutato in lui il malfattore, fuori di Clelia, la povera bambina ammalata.

Clelia era stata sopraffatta dall'impressione ricevuta dalla visita del padre. Lo stato della povera creatura malaticcia aveva dunque sofferto una crisi, che il dottore aveva giudicata pericolosissima.

— Questa crisi è la salvezza o la morte, aveva egli detto a Ninaccia, bisogna che io torni verso la mezzanotte.

E a mezzanotte infatti, come aveva annunziato il marchese a Crostino, egli doveva tornare.

Toto, d'altra parte, benchè la Maroga insistesse per la sua fuga da quella casa e forse anche perchè ella insisteva tanto, con la sua indole sospettosa, esacerbato dai pericoli che lo circondavano da ogni parte aveva deciso di restare a ogni costo, sempre pronto a verificare la giustezza o lo scopo segreto dei consigli della serva.

Egli la credeva mandata da Ninaccia.

Egli non voleva nemmeno, senza confessarlo a sè stesso, abbandonare la disgraziata creaturina, l'unico affetto pure e semplice di tutta la sua infelice e sciagurata esistenza.

A un certo punto Ninaccia era venuta a dirgli di andare a sedersi al capezzale della bambina, che aveva domandato di lui. E come Toto pareva che indugiasse troppo, ella gli mormorò all'orecchio, con voce dolce, affettuosa, quasi gli dicesse la cosa più naturale del mondo:

— Bada, che c'è di là lui!

— Lui?

(Continua).

ANZIO sul mare a 2 ore da Roma
GRANDE ALBERGO DELLE SIRENE
120 Camere e Saloni - Stazione invernale raccomandata dalle autorità mediche in ragione del suo clima migliore di quello della Riviera
Nuova Direzione — F. TOMASSETTI.
Aperto tutto l'anno
Illuminazione elettrica
Grande Terrazza sul mare

esisi per il giornale, egli stette serenamente e operosamente al suo posto: sulla breccia sempre. E da tutti era amato per la sua bella figura di giornalista umile, buono, intelligente, attivissimo, prudente e generoso. In redazione, per la sua assennatezza, lo chiamavano « il potere moderatore ».

In questi ultimi tempi la sua vecchiaia integra e pura, come tutta la sua vita, sembrava ispirare addirittura la riverenza delle cose sante.

Era il decano dei nostri giornalisti, ma anche vecchio, coi capelli bianchi, era sempre l'anima del *Bosso*, come più di trent'anni fa.

Trilogia Ferrero.

Venezia, 27 (*John*). — Ieri sera Guglielmo Ferrero ha chiuso il ciclo delle sue conferenze sul militarismo augurando che il progresso dell'industria e delle finanze civili – raggiungendo un alto grado di benessere economico – sia per diventare un argine potente contro la guerra.

La visione dell'ingegno umano, creante ogni giorno nuove macchine e nuovi mezzi atti al maggiore sviluppo delle forze naturali, alla qual visione s'aggiunge l'altra di una umanità vivente in una specie di paradiso terrestre – è certamente splendida per sè, ed il pubblico ha accolto il buon augurio plaudendo assai al giovane sociologo il quale – tanto per riassumere – ha dimostrato di possedere cuore e coltura a dovizia.

Quanto ai fatti, egli è certo che nessuno può lottare contro il destino.

Fate ogni dì con China di Migone
Alla barba e ai capelli un'abluzione.

NOTA SIBILLINA

Anagr. di ieri MARENGO, ROMAGNE, e *acrostico*:

ABRADOR

ABRADOR, ERET, ERRE, MARENGO, IGIENICHE, NOIE, IOOTTI

Logogrifo.

4. Il lanzico afferma che ho foglie fragranti,
5. e che siam fratelli carnali de' canti.
5. Per aria talvolta mi faccio sentir.
4. Gran vizio,
5. ex-ministro,
6. disgrazia,
8. Il trombone,
4. quadrupede,
5. il Brennero, il Rigi e 'l Sempione,
6. La donna che adoro, con ma suol gnir.

5. A' gambari cotti puoi dirmi se vuoi
4. e a bestie che sono parenti de' buoi.
4. In Puglia,
5. in Sardegna mi cerchi il lettor,
6. oppure in Piemonte: visiamo di certo.
5. Da quasi 20 anni m'adopra Re Umberto.
13. Agisce nell'Austria, facendo furor.

Se abbisognate di scultore in marmo per decorazione di Castelli e Ville rivolgetevi alla Galleria Sangiorgi (Palazzo Borghese).

Fra le Quinte e fuori

Le nuove opere.

« L'Arlesiana » di Francesco Cilèa.

(Nostri telegrammi particolari).

Milano, 28 novembre.

(A.) Il giovine maestro Cilèa, favorevolmente noto per una sua prima opera, *Tilda*, rappresentata alcuni anni fa in varii teatri, è autore di questa *Arlesiana* andata in scena ieri sera, sabato, al nostro Lirico.

Il teatro era affollatissimo, perchè all'andata in scena precedette una grande aspettativa. E questa aspettativa non è stata delusa. Il successo della nuova opera, clamoroso in più punti accentuato alcune deficenze della esecuzione, è stato pieno ed incontrastato durante tutta la rappresentazione.

I primi applausi sono scoppiati alla prima scena fra *Baldassarre* e l'*Innocente*, una scena di grande soavità campestre e di semplicità adorabile, e sono cresciuti d'intensità al termine del primo atto quando appaiono le prime linee appassionate del dramma doloroso. Applauditissime, per la efficacia drammatica della musica, le scene prima, quarta e settima del secondo atto, le scene quarta e quinta dell'atto terzo, e la seconda e la terza dell'ultimo atto, che è l'atto rapido, conciso, che precipita alla catastrofe.

Il libretto di Leopoldo Marenco segue assai fedelmente il notissimo dramma di Alfonso Daudet, quel dramma per il quale Giorgio Bizet scrisse i famosi intermezzi. Il maestro Cilèa non si è atterrito dai possibili confronti, e ha fatto benissimo. La sua musica ricca di bella spontaneità, una musica in cui l'elaborato *frasseggiare* moderno si unisce alla chiarezza e alla purezza della melodia, rivela nell'autore una felicissima attitudine. Anche la strumentazione è universalmente lodata.

Il maestro fu chiamato una ventina di volte al proscenio.

L'esecuzione, buona assai per parte del tenore, del baritono e del basso, ha lasciato molto a desiderare nei tre soprani: e veramente, trattandosi dell'opera nuova di un maestro per il quale tante giustificate speranze si nutrivano, l'impresa del teatro Lirico avrebbe dovuto pensare a mettere insieme un complesso più omogeneo di artisti.

« Nemea » del maestro Coop.

Venezia, 28 novembre.

(M.) Ieri sera al teatro Rossini ci fu la prima rappresentazione di *Nemea*, episodio pastorale in un atto di Antonio Menotti, con musica di Ernesto Coop.

Il successo di questo gentile soavissimo idillio è stato legittimo e incontrastato: in alcuni punti ha suscitato un vero entusiasmo. Tutti i pezzi hanno ottenuta larga messe di applausi: ne sono domandati parecchi *bis*, come della romanza del tenore e del duetto fra soprano e baritono: fra grandi acclamazioni dovette ripetersi il duetto del soprano e tenore.

La musica di questo bozzetto è elegante, fine, improntata a bella genialità, e ricca di vaghi spunti melodici: i caratteri dei personaggi sono musicalmente indovinati.

Stasera prima replica.

— Valle.

Stasera *La sicurezza delle famiglie* e domani spettacolo in onore della signora Pia Marchi-Maggi col seguente attraentissimo programma: *Flirtation — Crisantemi — La cavallerizza — Un qui pro quo — La voce*, monologo.

— Manzoni.

Nella replica, **Teodora** ebbe un secondo successo.

Questa sera seconda replica.

— Metastasio.

Il muto continua a commuovere gli spettatori e continuerà per un pezzo.

DI QUA E DI LÀ

Due leonesse fuggite di gabbia.

Mandano da Codogno:

Ieri sera, in piazza Mercato, ove c'è ancora il Serraglio continentale, durante la rappresentazione si udirono disperate grida di spavento, di aiuto, di fuga.

Due leonesse erano uscite da una gabbia inustodite, scorrazzando nel recinto.

Il serraglio si vuotò in un batter d'occhio.

Le leonesse furono tosto riprese, e nessuna molestia arrecarono a nessuno. Ma, naturalmente, questo non poteva sapere chi era uscito, e di conseguenza si seppe solo della fuga delle due belve.

Immaginarsi quindi il grandissimo pànico in tutta la città. Tutti quanti avevano ragazzi fuori di casa, cominciarono a correre in cerca di loro. Si chiudevano porte e botteghe, badando bene di dare quanto più catenaccio potevano.

Più comico ancora: moltissimi in piazza pensarono di salvarsi salendo sulle piante ed arrampicandosi su pei pali di un altro baraccone.

E questo non avveniva solamente in piazza, ma dappertutto, essendosi la voce propalata colla rapidità di un lampo.

Fortunatamente così come presto si diffuse la nuova della fuga delle leonesse, anche presto si seppe la nuova che queste erano state riprese e nessun pericolo poteva più temersi.

×

Un fantasma per le vie di Rio Janeiro.

I giornali di Rio Janeiro narrano quanto segue:

Allorchè tutti dormono, quando si è spento l'eco dell'ultimo rintocco della mezzanotte, uno spettro errando, senza testa — ultima moda nel regno di Plutone — scende dalla vivuza di Ascurra e imbocca la magnifica via di Larangeiras sino al largo Machado.

Diafano, vaporoso, non cammina, vola spaventando chi incontra, nemico tremendo dei soldati di polizia in ronda, che scappano a gambe levate, lasciando le armi.

Il fatto si ripete da oltre un mese quasi tutte le notti, e la strana apparizione circa le 3 torna verso il luogo che pare abbia scelto per sua stabile dimora.

Lo spavento del popolo è straordinario.

Interessante fu l'antipenultima spedizione militare, perchè ce ne sono state tre.

Qualche tempo fa quegli otto o dieci rappresentanti della forza pubblica, incaricati della polizia di Larangeiras e vicinanze, si riunirono a consiglio e decisero di recarsi in massa ad affrontare lo spettro quando apparisse al solito punto di Ascurra, e per meglio assicurarsi la ritirata chiamarono in aiuto la cavalleria.

Batte l'ora fatidica e lo spettro si avanza minaccioso e gigante!

Pallidi, tremanti, i soldati cercano di affrontarlo, ma una mano enorme si protende dal manto sepolcrale e con atto imperioso ordina di sgombrare il passo!

I soldati si slanciano tremando contro il fantasma colle rivoltelle in pugno e le spade sguainate.

Ma alle revolverate che colpiscono..... nel vuoto, risponde lo sghignazzo stridulo dello spettro che passa impertèrrito fra le file dei cavalieri.

Alcuni cadono tramortiti, altri scappano in varie direzioni e parecchi vanno a prendere fiato tre chilometri lungi dalla sezione di polizia del Catette, sita di fronte al palazzo della presidenza.

Un'altra spedizione numerosa venne eseguita la sera dopo, capitanata da un delegato e seguita da circa 300 popolani.

L'ultima infine fu organizzata con maggiore apparato: delegati, ufficiali, mezzo squadrone di cavalleria, una compagnia di fanteria, occuparono militarmente le adiacenze della famosa *tourasse* d'Ascurra, mentre più di quattromila curiosi si affollavano lungo la via di Larangeiras.

Uno spettacolo... veramente degno di Mazzotti.

A Rio non si parla d'altro. Si aggiunge anche che nel gabinetto riservato del *chefe de Policia*, da diverse notti apparisce una donna avvolta nel sudario e si apposta nel vano di un balcone.... oppure un signore vestito di nero, che siede alla scrivania del signor Quarcia.

I buoni abitanti di Rio Janeiro collegano queste apparizioni col dramma religioso politico del profeta Conselheiro, il quale fu sconfitto ed ucciso, come è noto, dalle truppe federali.

Ma il bello sta qui: la testa di Conselheiro fu staccata dal busto e mandata a un'Accademia medica brasiliana. Ora il fantasma che fa per le via la sua passeggiata notturna, è senza testa.

Non vi è quindi alcun dubbio che si tratti del fantasma del profeta.

×

La nota comica.

I lettori non ignorano come la polizia di Palermo sia tutta in moto per la scomparsa di quattro persone. Causa della mafia!

La polizia ha operato finora 17 arresti.

Gli arrestati son tutti capaccioni di questo e d'altro, e se non hanno mani in pasta là questa li sospetta capaci di averla in teste altre: tre loschi e truci quanto questa; ma non è di ciò che volevo parlarvi.

In tutte le tragedie non manca mai la nota comica, e questa volta ce n'è una che pare una trovata di Armand Silvestre. Vedete se non è carina!....

Un delegato, facendo delle ricerche per arrestare un individuo che non fu trovato in casa, si introdusse in una stanza di un appartamento signorile, a cui era aggregata l'abitazione del ricercato.

Nella stanza dormiva una giovane donna, la quale, all'annunzio della forza, prima di aprire, pregò che entrasse soltanto un funzionario e le guardie restassero fuori ad aspettare.

Perquisita la stanza, da sotto il letto comparivano un paio di gambe che non erano certamente dell'individuo ricercato, nè di alcuno della famiglia.

E' da immaginarsi l'imbarazzante situazione fra quelle tre persone, di cui una non avrebbe voluto uscire da quell'incomodo nascondiglio!

Ecco altre due vittime della mafia!...

E. Squire

ROMA

28 novembre.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 9° 7 — Minima 1° 9 sotto zero.

Teatri.

Costanzi (ore 8 1/2) — Trovatore.
Valle (ore 9) — La sicurezza delle famiglie.
Nazionale (ore 9) — Le cinque parti del mondo.
Manzoni (ore 9) — Teodora.
Metastasio (ore 9) — Il muto.
Politeama Romano (ore 5 e 9) Compagnia equestre Balloni.

Note vaticane. — Ieri il Santo Padre ricevette il cardinale Ledochowsky, prefetto di Propaganda; il cardinale Parocchi e monsignor Grazioli.

— Ai movimenti già annunziati nella diplomazia pontificia, sono da aggiungersi: la nomina di monsignor Zorn de Bulach a segretario della Nunziatura apostolica di Vienna e il trasferimento dal segretario di questa Nunziatura monsignor Montagnini, a quella di Parigi.

Monsignor Zorn de Bulach, alsaziano, era, alcuni anni addietro, addetto alla diplomazia prussiana. Ritratto poi negli ordini sacri venne a Roma per fare i suoi studii, con molta lode compiuti all'Apollinare. Ultimamente era alunno dell'Accademia dei Nobili ecclesiastici alla Minerva.

— Il console del Portogallo a Livorno ha fatto presentare al Santo Padre una pregevole pubblicazione illustrata sull'*Adamastor*, nuova nave da guerra costruita per conto del suo Governo a Livorno. Il Santo Padre ha gradito il dono e benedetto il donatore e la flotta portoghese.

— Per la rinunzia a Suffraganeo di Sabina di monsignor Van den Branden, il Santo Padre ha eletto in suo luogo don Bartolomeo Mirra col titolo di vescovo di Amata, ora vicario generale dell'Abbazia di San Paolo.

A Santa Maria in Cosmedin. — Essendo terminati i lavori di restauro eseguiti per cura del ministero della pubblica istruzione, è stato tolto lo steccato innanzi alla chiesa di Santa Maria in Cosmedin alla Bocca della Verità.

La disgrazia toccata all'on. Afan de Rivera. — L'onorevole sottosegretario per la guerra, uscendo ieri da uno degli uffici del suo ministero inciampò in una guida, e cadendo riportò la slogatura del braccio sinistro.

La cosa, però, non ha gravità alcuna, e l'onorevole generale fra cinque o sei giorni sarà completamente ristabilito in salute.

Le guardie municipali. — Col 1° dicembre saranno promossi a marescialli i brigadieri Spiridione Salvalaglio, Gustavo Biscossi, Raffaele Fraddi, Roberto Salviani e Giuseppe Chiapperi.

Col primo gennaio 1898 saranno promossi brigadieri i sottobrigadieri Ettore Gandolfi, Castrese Nunzio, Giulio Frisardi, Tommaso Serrao, Girolamo Pistolesi, Paolo Ducros, Giovanni Busco, Ferdinando Lenti, Cominio Verna, Secondo Evangelisti, Massimo Cirone, Valentino Provantini e Luca Ferracci.

Da guardie a sottobrigadieri Guido Petralli, Enrico Fabrini, Pietro Duranti, Antonio Voso, Attilio Ferracci, Vincenzo Giuliani, Ciro Atrouno, Gaetano Vittorio, Sertorio Tamburro, Giuseppe Gori, Vincenzo De Bernardis, Giovanni Maccagli, Francesco Andreucci e Angelo Ucrillo.

La riapertura delle scuole serali. — Il 1° dicembre si apriranno le scuole serali nei locali scolastici maschili posti in via Giovanni Lanza, in via Governo Vecchio e in via Madonna dell'Orto.

Ciascuna scuola comprende cinque classi, e le iscrizioni si riceveranno nei giorni 1, 2 e 3 dicembre nei locali suddetti dalle ore 7 alle 9.

Un pazzo. — Nel pomeriggio di ieri, nel villino del duca Grazioli in via Salaria 23, Vincenzo Cipollini, dispensiere del duca, fu colto da improvvisa pazzia.

Dato di piglio ad un bastone, cominciò a picchiare a destra e a sinistra, ferendo un cameriere ed un servo.

Il folle all'impotenza fu trasportato al Manicomio.

Croce d'oro. — La pubblica assistenza Croce d'Oro nel corso del terzo trimestre 1897 corrente ha prestato al pubblico n. 797 servizi così ripartiti;

Trasporti di infermi o feriti negli ospedali n. 44, dei quali 11 dall'Agro romano — Soccorsi d'urgenza 6 — diversi 11 — Salvataggi 1 — Assistenza a domicilio d'infermi delle quali 38 a donne, 65 — Cambi di letto (muta agli inferm.), 10 — Lavande (consorzi a spogner). 1 — Visite mediche gratuite a poveri oftalmici, 44 — Medicature id., 473 — Visite gratuite a malati diversi, 33 — Medicature id., 95.

Le iscrizioni dei volontari, militi della carità pel prossimo 1898, si ricevono tutti i giorni alla sede in via Cernaia 9, a tutto il 15 dicembre prossimo venturo.

I nuovi soci, esenti da ogni tassa dovranno fare un corso celere di pronto soccorso e d'infermieri negli ospedali di Roma.

I ladri! — Mediante scasso ignoti ladri sono penetrati nella dimora di Carolina Lotta in via Calabria, 20, rubando da un comò dei biglietti di Stato per il valore di circa cinquecento lire.

Infanticidio. — Presso la stazione di Castiglione del Lago da uno scompartimento del treno proveniente da Roma venne gettato un involto di panni. Nell'involto eravi il corpicino di un neonato. Le autorità avvisate sollecitamente dal capostazione iniziarono delle indagini onde scoprire gli autori del reato infame.

Tentato uxoricidio. — Da parecchio tempo il negoziante Polidori di 35 anni, dimorante in via delle Fratte, 9, era diviso per ragioni intime dalla moglie. Ieri sera circa le 8 il Polidori incontrata la moglie che in compagnia di un vetturino, certo Fortunato, passeggiava per il Lungotevere in Prati, esplose contro di lei e contro il vetturino tre colpi di revolver.

Fortunatamente i colpi andarono a vuoto; il vetturino fuggì e il Polidori fu arrestato.

Al funzionario di pubblica sicurezza disse che essendo venuto a diverbio con quel vetturino aveva creduto opportuno sparare il revolver per difendersi.

NOSTRE INFORMAZIONI

Pisa al principe Amedeo — L'inaugurazione del monumento.

Ci telegrafano da Pisa, 28, ore 14 50:

Alle ore 11 le Loro Altezze Reali il duca d'Aosta, il conte di Torino ed il duca degli Abruzzi uscirono dal palazzo reale, col seguito, in quattro carrozze scortate da carabinieri a cavallo, e si recarono al cimitero, ove furono ricevuti dal comitato per il monumento al principe Amedeo e dalle autorità ed acclamati da grande pubblico.

Ad uno squillo di tromba cade la tela che copriva il monumento, opera dello scultore Zocchi.

Le musiche intuonarono la marcia reale fra applausi entusiastici.

Il presidente del Comitato, conte Agostini, consegnò il monumento al pro-Sindaco Fogliata, che rispose nobili parole.

Parlò quindi il prof. Caliaro, che tratteggiò la splendida figura del principe Amedeo e pose la sua vita gloriosa in fulgida luce.

Alle dodici, terminata la cerimonia, i principi si recarono all'asilo infantile « Principe Amedeo » e quindi ad un *lunch* loro offerto dagli ufficiali del 7° artiglieria.

Il duca d'Aosta, il conte di Torino ed il duca degli Abruzzi partirono alle ore 14 20 per la linea di Genova.

Le Loro Altezze Reali furono ossequiate alla stazione dalle autorità e la folla imponente improvvisò loro un'entusiastica dimostrazione.

Lavori parlamentari.

La Camera inizia l'esposizione finanziaria del ministro Luzzatti che avverrà nella seduta del 2 o del 3 dicembre, prenderà in esame i due progetti sull'avanzamento nell'esercito e nella marina, di cui l'ultimo già approvato dal Senato e per i quali i ministri Pelloux e Brin dicesi chiederanno l'urgenza.

Seguiranno la discussione sui provvedimenti per il risanamento della circolazione bancaria presentati dal ministro Luzzatti, e la discussione per il credito ai comuni della Sicilia. Poi, come diciamo in altra informazione, verrà discussa la questione Crispi.

L'affare Crispi.

La *Nazione* nega che il Governo pensi di presentare alla Camera la domanda a procedere contro l'onorevole Crispi e l'incarto del processo Favilla, e che anzi, ove la questione venisse sollevata, all'infuori della sua iniziativa, il Governo proporrebbe la sospensiva e il rinvio a dopo l'esaurimento del processo di Bologna.

Noi riteniamo che le informazioni della *Nazione* sieno ispirate più al desiderio degli amici, di cui interpreta il pensiero, che non alla realtà imminente. Per quel che ci consta, la presentazione dell'incarto del processo Favilla avverrebbe alle prime, se non alla prima seduta della Camera, la quale eleggerebbe subito la Commissione parlamentare con incarico di riferire possibilmente avanti le ferie natalizie.

Il governatore eritreo.

L'onorevole Martini partirà da Napoli l'8 dicembre, diretto ad Alessandria. Quindi percorrerà la ferrovia fino a Suez. Ivi s'imbarcherà per Aden e sarà in Massaua il 17 o il 18 dicembre.

Lo accompagnerà, come suo segretario particolare, l'avv. Bacci di Pistoia, e lo accompagnerà pure il dottor Pietro Casciani. Ma la missione del Casciani sarà temporanea, poichè egli partirà appena il Martini abbia costituito il suo gabinetto.

Arrivi e partenze.

Alla volta di Napoli è partito l'onorevole Da Bernardis sottosegretario di Stato.

— L'ambasciatore di Francia presso il Vaticano è giunto in Roma.

L'entrata del nuovo arcivescovo di Torino.

(Nostri telegrammi particolari).

Torino, 28, ore 14 5.

(*Bartolde*). — Il nuovo arcivescovo di Torino, monsignor Richelmy, è giunto ora, ricevuto dalle autorità ecclesiastiche, civili, militari. Gran folla plaudente nell'interno e nell'esterno della stazione. Il prefetto Municchi e il sindaco senatore Rigoon gli fecero le presentazioni dei personaggi più cospicui. Le vie, per le quali è passato il corteo, erano decorosamente addobbate.

Torino, 28.

L'arcivescovo si recò in vettura alla chiesa di San Carlo ove indossò gli abiti pontificali. Intanto si formò un corteo composto dal clero e dalle associazioni cattoliche con ottanta bandiere e musiche. Il corteo si recò in processione alla metropolitana.

L'Imperatore Guglielmo per Raffaello.

Ci telegrafano da Urbino, 28:

L'imperatore di Germania mandò in dono al Comitato del monumento a Raffaello uno splendido vaso artistico di grande valore.

La regia nave « Elba » ad Aden.

Telegrafano da Aden, 28:

E' giunta oggi la regia nave *Elba*.

La regia nave *Elba* partita da Zanzibar il giorno 11 corrente visitò Brava, Merca e Mogadiscio, che lasciò alle ore 2 pom. del 22 corrente.

A bordo tutti bene.

La regia nave *Elba* proseguirà, tra qualche giorno, per rimpatriare.

Nave russa a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 28:

E' arrivata la corvetta russa *Vestnik* ed ha scambiato i saluti d'uso.

Movimento del regio naviglio.

Ieri il *Garigliano* è giunto a Napoli e il *Palinuro* è partito per Gaeta.

BONAVENTURA SEVERINI gerente responsabile.
Stabilimento Tip. Italiano — Via Coppelle 35

OTTIMA NOTIZIA

Con garanzia del pagamento a cura compiuta, si guarisce qualsiasi stringimento uretrale, ed ogni malattia venerea e sifilitica, senz'uso di mercuriali. Vedi in 4ª pag., *Miracolosa Injezione o Confetti Antivenerei e Roob antisifilitico Costanzi.*

Galleria Sangiorgi

Palazzo Borghese – Hôtel de Ventes – Piazza Borghese.

Vendita all'asta pubblica delle opere duplicate della Biblioteca Vittorio Emanuele.

Teologia, Storia ecclesiastica, Liturgia, Letteratura, Curiosità, Varietà.

12,000 Volumi.

Vendita ogni giorno fino al 18 Dicembre, esclusi i festivi, alle ore 14 precise.

Cataloghi e informazioni presso la Galleria Sangiorgi, Roma.

SETTE ATTRAENTI VENDITE
all'asta pubblica

del variato mobilio ed oggetti d'arte antichi e moderni, provenienti dall'eredità del fu

Comm. Guglielmo Castellani

e delle assortite suppellettili appartenenti a

Miss Edwards

e che guarnivano il suo appartamento nel Villino Victoria (fuori Porta Pia), prosseguiranno in ROMA nella casa di Vendita

D. CORVISIERI
80 - VIA DUE MACELLI - 86

tutti i giorni fino a Mercoledì 1° Dicembre 1897, alle ore 10 antimeridiane precise.

Dette vendite comprendono: mobili dorati di mogano e di noce intagliati, specchiere, letti, un elegante salotto in acero ed una camera da letto completa in noce scolpito, belle argenterie, lampade e candelabri, ricchi merletti di Bruxelles, quadri, un pianoforte a mezza coda della fabbrica Mager Maury Dumas, ed altro a segretaire della fabbrica Yot, Schreck e C. di Parigi, porcellane variate, maioliche artistiche fabbricate dal defunto comm. Castellani, assortimento di tappeti orientali, nazionali e di Bruxelles, tappezzerie, ricchi e copiosi sopramobili, rami da cucina, ecc.

LE DONNE dei nostri giorni hanno abitualmente la carnagione bella, ma in pari tempo molto sensibile al freddo pungente, come al sole cocente. Per prevenire l'**abbronzatura** del sole, le **screpolature**, le macchie rosse, impiegate ogni giorno nella vostra *toilette* la **CREMA SIMON**, la Polvere di Riso ed il Sapone Simon; non confonderli con altre creme. J. Simon, Parigi e in tutte le farmacie, profumerie bazars e merceria.

Banca Commerciale Italiana
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale L. 30,000,000 interamente versato

SEDE CENTRALE: MILANO
SEDI: FIRENZE — GENOVA — ROMA — TORINO

SEDE DI ROMA
Via del Plebiscito 112, Palazzo Doria (P. Venezia)

Depositi in Conto Corrente
Riceve versamenti in Conto Corrente all'interesse del 2 1/2 0/0 e 2 3/4 0/0.

Depositi a Risparmio
Emette libretti di risparmio a 3 0/0 e a 3 1/2 0/0.

Servizio di Cassette di ferro
Cede in abbonamento, nei propri locali, Cassette di ferro per la custodia dei valori, oggetti preziosi, documenti ecc.

Casse e pacchi suggellati
Riceve in deposito casse e pacchi suggellati con dichiarazione di valore.

Le condizioni sono ostensibili presso gli uffici della banca dalle ore 9 alle 18.

Servizio Germanico del Mediterraneo
GENOVA-NUOVA YORK
in 11 giorni
Il vapore Kaiser Wilhelm II *parte il 2 Dicembre.*
Rivolgersi in *Roma* a
C. Stein, Via della Mercede N. 42.
Alf. Lemann e C., Piazza Spagna, 69.
Thos Cook & Son – 1-B Piazza Spagna.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 3ª pagina: Per ogni linea o spazio di linea. . . . . L. 0,60
In 4ª pagina: » » » . . . . . » 0,30
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per conti replicati sconto e concordati.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA SETTIMANALE IN 4ª PAGINA

Per locali da affittare, compre-vendite, offerte e ricerca di impiegati, reclame di esercizi e d'industrie, e corrispondenze politiche. Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina, usando relativa tariffa.

☞ Dirigersi all'Amministrazione del FANFULLA Piazza S. Claudio N. 96 Roma ☜

Premiato all'Esposizione Internazionale di Bordeaux 1896
con Diploma d'onore e Medaglia d'oro

FRANCESCO MANCIOLA e C. — ROMA

LIQUORE GAJOLA

Premiato all' Esposizione di Roma 1891
con Medaglia d'oro di primo grado.

Trovasi in vendita presso le principali liquorerie, drogherie e caffè del Regno

Cercasi rappresentanti per le seguenti città Ancona — Bologna — Firenze — Genova — Milano — Torino — Venezia — Inutile scrivere senza serie referenze.

NOVITÀ

1898

Specialità di A. MIGONE & C.

Il **CHRONOS** *è il miglior almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli*

È il più gentile e gradito **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **CHRONOS** dell'anno 1898 è ricco di splendidi disegni, ed ha per soggetto le *Danze*, ossia: l'entrata e la sortita dal ballo, la danza Napoletana, la danza Spagnola, la danza Montenegrina, la danza Moderna e la danza Francese. Inoltre vi sono due composizioni musicali di tutta novità, cioè: **Season**, e **Dancing**.

Si vende a cent. 50 la copia a L. 5 la dozzina da A. MIGONE e C. Milano, da tutti i **Cartolai e Negozianti di Profumerie**. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli

Trovasi presso: l'Amministrazione del *Fanfulla*, piazza S. Claudio 96, e *Luciani Nicola* profumiere, Corso, 396, al prezzo di cent. 50.

Miracolosa Injezione
O CONFETTI ANTIVENEREI E ROOB ANTISIFILITICO COSTANZI

L'Injezione o Confetti Costanzi sanano radicalmente le ulceri e gli scoli in soli 2 o 3 giorni, sieno pur di oltre 20 anni!..... In 20 o 30 giorno guariscono i restringimenti uterali senza uso delle pericolosissime candelette, ed in 10 o 12 giorni vincono i flussi bianchi delle donne, arenelle, incontinenza d'urina catarri vescicali, bruciori uretrali ecc.

Gli affetti da mali venerei cronici che prenderanno i **Confetti**, unitamente all'**Injezione**, e coloro che si curano appena il male si manifesta, giusta l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

Il Roob Costanzi è l'unico e solo che è scevro di Joduro di potassio e di mercuriali in genere, tanto che, è egualmente efficace in ogni stagione dell'anno.

Esso sostituisce tali veri fici perchè pur troppo conosciuti dannosi alla salute, specialmente sugli organi genitali e sul sistema nervoso arrecando sempre una precoce impotenza virile con caduta di denti, e capelli ecc. fatti, del resto, valgono più delle parole, e questi sono là ad attestarlo migliaia di ammalati guariti, che figurano in un apposito opuscolo intitolato **Miracolo scientifico** che si spedisce dall'autore a semplice richiesta, mentre agl'increduli si dà la facoltà di pagare dopo la completa guarigion, mediante trattative da convenirsi esclusivamente coll'inventore predetto A. Salviati-Costanzi, Mergellina n. 6, Napoli, (casa propria).

Prezzo dell'Iniezione Costanzi L. 3 e dei Confetti antivenerei per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola di 50 confetti L. 3,80. Prezzo del Roob antisifilitico: Flacon liquido, gradevole al palato L. 3. Per adulti 5 flacon, per bimbi uno. In provincia aggiungre cent. 80.

In Roma, presso il farmacista **Angelo Pilat**, Piazza Tor Sanguigna, 15 e presso la Ditta A. Manzoni, Piazza di Pietta.

Formola Injez e Conf. — Lau. g. 10, estr. fr. tam. indiane g. 1 e sm. c. 30. Idem Roob. Sal. p. g. 10, log. q. log. s. chin. m. e fum. anni 37.

MOBILI

d'ogni genere di uso e comuni, intagliati, intarsiati, decorati si vendono a prezzi eccezionalissimi, nei magazzini — i più vasti, e più assortiti di Roma — della ditta **A. Meroni e R. Fossati** Via Quattro Fontane 21 e Via Venti Settembre N. 121 *A-B-C-D* e 125 (Palazzo Del Drago. — Si fanno apdobbi completi d'appartamenti, alberghi, uffici, ecc. — Si eseguiscono in brevissimo tempo, e senza aumento di prezzo — commissioni di qualsiasi importanza. — Ai privati si accordano le stesse facilitazioni dei negozianti. — Per le destinazioni **fuori Roma** la ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di *Lissone* presso *Milano* con rilevantissimo risparmio sulle spese di dazio, porto ed imballaggio. — A richiesta si spediscono cataloghi di edizione privilegiata della Ditta. — La ditta *A. Meroni* e *R. Fossati* è stata, unica in Italia, premiata dal Ministero d'Agr. Ind. e Comm., con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione

---

LA RICCIOLINA

specialità per arricciare i capelli
Dedicata alle Signore.

Basta bagnare il proprio pettine, passando nella chioma, per averla la mattina appresso splendidamente arricciata.

Deposito generale in Roma:
ANGLO AMERICAN STORES
Piazza Foro Traiano, 84, Roma

N.B. Lo scopo più importante e meraviglioso cui volle raggiungiacce e raggiunse l'inventore si è quello di ottenere oltre l'arricciatura ordinaria inalterabile per una settimana dopo una sola applicazione, una ricciatura duravole per un tempo indeterminato dopo un'assidua cura settimanale di 3 o 4 mesi, comandando così di adoperare i ferri caldi che nell'altro producono che la completa atrofizzazione del bulbo capillare cagionando con la perdita dei capelli il più bello e gradito ornamento delle signore. Prezzo L. **1,25** il flacone che dura un anno. Chiedetela all'

ANGLO AMERICAN STORES — Roma.

che ne fa la spedizione mediante aumento di 75 centesimi. — Sconto ai profumieri.

Volete stirare a Lucido e conservare la biancheria?
Adoperate solamente

L'AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
Il preferito — Vendesi da tutti i Droghieri.

Per abbonarsi al FANFULLA dirigersi in Roma, Piazza S. Claudio, 96

LE TOSSI
I CATARRI
LE BRONCHITI
LE POLMONITI
La Tubercolosi

sono curate e guarite con l'uso del GUAIACOLTERPIN e del **Guajacolterpin- cloretticlico** Dosa L. [illegible] Farmacia [illegible] Chimico dell'*Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino*, diretta dal cav. uff. *Carlo Romano*.

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di NOCERA-UMBRA

di ottimo sapore, batteriologicamente pura, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona pei sani, pei malati e semicani. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la

migliore acqua da tavola del mondo

F. BISLERI e C. MILANO

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera-Umbra, la quale per le sue note proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano o che debbono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi, e leggeri* non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica**.

Una buona minestra di **Pastangelica** *nutrisce senza affaticare lo stomaco.*

In scatole da 1 Kg. da 1/2 o da 250 gr.

BISLERI e C. — MILANO

Volete la Salute??

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e benefici effetti.

IL FERRO-CHINA-BISLERI

è preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'Ill.mo Prof. Senatore Semmola scrive:

« Ho sperimentato largamente il **Ferro-China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Clorosi mie. La sua tollerazza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro-China-Bisleri** un'indiscutibile superiorità

Deposito Generale in Roma: G. ELLI, Piazza del Gesù, Via Celsa 4, 5.

Le persone deboli - anemiche - pallide
ACQUISTERANNO IN BREVE TEMPO
SALUTE - FORZA - COLORE
USANDO CONTINUAMENTE
IL FERRENOSIO FAVARA
MIRACOLOSO RICOSTITUENTE

Succo condensato delle migliori uve del marsala.

Contiene allo stato organico-naturale rilevanti quantità di Ferro e Fosforo.

Produttori **Fratelli Favara e figli di Mazzara del Vallo** (Sicilia)

Numerosi attestati Medici - Onorificenze nelle Esposizioni Nazionali ed Estere

Trovasi in tutte le principali Farmacie del mondo

Prezzo pel pubblico: bottiglia grande L. **2**; detta piccola L. **1,50**

Deposito in Roma presso il sig. *Ettore Mansueti*, 45 Portici della stazione e Agenzia del *Policlinico*, Convertite 8.

COM'ELLA PARLA BENE IL FRANCESE!

— Non dipende che da Lei di parlare presto come me. Si diverta a leggere, tradurre e raccontare le bellissime

FABLES CHOISIES
DE
LA FONTAINE, DE FLORIAN
ET DE
FÉNELON

mises en prose et accompagnées de nombreuses notes explicatives en italien, pensées, maximes, adages, proverbes, extraits des œuvres des grands écrivains français et étrangers, avec un Dictionnaire Historique, Mytologique et Iconologique

par

ARMAND HUBERT

Inspecteur de langues

parlerà presto come me. In queste favole tutti i pellicismi e tutte le parole che presentano qualche difficoltà hanno la loro traduzione in italiano. Convinto che per ornare la mente ed educare il cuore della gioventù nulla giova di più dei grandi pensieri e delle savie massime, il Prof. Hubert ha posto dopo ciascuna di queste favole dei pensieri morali relativi al soggetto trattato e scelti nelle opere di 333 sommi scrittori francesi, italiani, inglesi, tedeschi, russi, spagnuoli, ecc. Questa parte del suo lavoro ne rende la lettura e la traduzione istruttive ed interessanti al massimo grado.

CHI manderà all'Amministrazione del **Fanfulla L. 1.35** riceverà subito franco la prima parte. Ciascuna parte ha il suo dizionario speciale e fa un libro completo da sè.

CHI manderà L. 4 riceverà subito l'*opera completa*, un bel volume di 434 pagine adorne di 36 bellissime e spiritose illustrazioni.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da ROMA per le linee di

Napoli	— —	8 20	8 35	13 30	17 —	24 —
Pisa. Genova. Civitavecc.	8 —	* 8 12	14 40	*20 50	21 55	— —
Torino Milano (Via Pisa)	8 —	* 8 12	14 40	*20 50	21 55	— —
Foligno Ancona	6 10	12 —	— —	— —	18 5	22 30
Firenze Milano Venezia	* 9 30	9 40	14 30	— —	23 10	— —
Tivoli Avezzano Sulmona	7 20	9 —	11 50	16 30	— —	— —
Frascati	7 6	10 —	12 10	†15 10	17 42	— —
Anzio Nettuno	6 45	— —	— —	17 25	— —	— —
Albano Marino	6 28	9 45	12 34	†17 10	— —	— —
Velletri Terracina	6 45	— —	11 35	15 35	17 25	— —
Fiumicino	8 22	— —	17 5	— —	— —	— —
Viterbo (Staz. Trastevere)	7 6	— —	10 —	— —	17 23	— —

Arrivi a ROMA dalle linee di

Napoli	7 —	8 55	— —	13 39	18 1	20 10 —
Genova. Pisa. Civitavecc.	7 5	8 50	9 35	15 56	— —	*22 10 23 [illegible]
Torino Milano (Via Pisa)	7 5	8 50	9 35	15 56	— —	*22 16 23 [illegible]
Ancona Foligno	6 45	11 55	— —	14 50	— —	21 45 —
Venezia Milano Firenze	7 35	*13 10	— —	19 10	— —	23 25 —
Sulmona Avezzano Tivoli	9 —	— —	12 5	18 30	— —	22 55 —
Frascati	7 20	9 23	12 54	17 38	19 49	— — —
Nettuno Anzio	—	— —	— —	14 55	19 14	— — —
Marino Albano	8 10	10 22	— —	14 2	19 30	— — —
Velletri Terracina	7 40	9 40	— —	14 55	19 14	— — —
Fiumicino	— —	15 50	— —	— —	19 20	— — —
Viterbo (Staz. Trastevere)	9 34	16 25	20 54	— —	— —	— — —

(*Tramwais Roma-Tivoli* (Porta S. Lorenzo)

Roma . . . . p.	5 30	6 37	—	9 50	11 37	17 43	— —
Bagni . . . . a.	6 36	7 44		10 30	12 37	18 51	— —
Tivoli . . . . a.	—	8 21	—	11 7	13 21	19 25	— —
Tivoli . . . . p.	—	6 55	—	8 56	12 —	15 50	— — 18 17
Bagni . . . . p.	—	7 30	—	9 33	12 34	16 24	— — 18 51
Roma . . . . a.	—	8 36	—	10 40	13 43	17 30	— — 19 57

† B — *La lettera B significa treno festivo.* — * Direttissimo

Treni di lusso settimanali celerissimi

Roma-Parigi-Londra e viceversa

Ogni *Sabato* parte da Roma alle 8.37 — Ogni *Martedì* arriva a Roma alle 22.30